Digitized by Google

600004199T

Sci. 621

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

DIZIONARIO

MALTESE-ITALIANO-INGLESE

ARRICCHITO DI NOMI DI

BOTANICA, ITTIOLOGIA, ORNITOLOGIA, E MARINERIA,

COME PURE DI VARIE

FRASI, MODI DI DIRE, E PROVERBII.

PRECEDUTO DA UNA

BREVE ESPOSIZIONE GRAMMATICALE

DELLA LINGUA MALTESE

DI

GIOVANNI BATTISTA FALZON.

MALTA:

1845.

Digitized by Google

RHODES HOUSE
7 DEC 1937
LIBRARY

TIPOGRAFIA DI M. WEISS.

Digitized by Google

DIZIONARIO

MALTESE-ITALIANO-INGLESE.

Digitized by Google

RHODES HOUSE
7 DEC 1937
LIBRARY

TIPOGRAFIA DI M. WEISS.

Digitized by Google

DIZIONARIO

MALTESE-ITALIANO-INGLESE.

Digitized by Google

Digitized by Google

PREFAZIONE.

In un'epoca, qual è la presente, nella quale la nostra lingua maltese col beneficio della libertà della stampa, par, che voglia uscire da quelle tenebre, fra le quali finor giacea sepolta, e goder di quella luce d'avanzamento, di cui godono quelle di altre nazioni; quando si vede introdotta nelle scuole primarie di Malta, qual mezzo per progredire all'italiana ed alla inglese; quando molti valenti maltesi, mossi dallo spirito di patriottismo, impiegano ogni loro studio per recarle sempre maggior lustro, colle loro letterarie produzioni: sembra certamente al comun vantaggio necessaria la formazione di un Dizionario maltese-italiano-inglese, per cui i nostri nazionali possano con facilità e profitto dalla conoscenza della propria lingua fare rapido progresso a quella delle altre. Questo fu appunto l'unico motivo, che mi spinse ad accingermi a questo disastroso lavoro, colla brama di concorrere ancor io, per quanto le mie tenui forze lo permettono, al bene e al vantaggio de'miei connazionali.

Egli è pur vero, che alcuni nostri concittadini degni d'onorata memoria, e ne'tempi rimoti, e in questi a noi vicini, impiegarono ogni loro studio nella compilazione di tale Dizionario: ma quelli per molte lettere che adottarono nel loro alfabeto, molto diverse da quelle del romano, sembrano non molto adatti e mal confacenti al prefisso scopo, mentre si è creduto più vantaggioso l'avvicinare la scrittura della lingua maltese all'alfabeto romano, per quanto lo

Digitized by Google

permettono l'indole e l'origine di questa lingua; e questi molto brevi e concisi, e mancanti di moltissimi vocaboli, non sembrano sufficienti per dare di questa lingua una completa cognizione.

Mi lusingo però d'aver col presente mio lavoro provveduto all'uno ed all'altro difetto, avendo procurato d'allontanare dall'alfabeto quelle lettere, alle quali si potevano altre sostituire, e di raccogliere in esso con ogni diligenza tutt'i vocaboli ad essa appartenenti, e di ridurlo così al più possibile grado di perfezione. Alcune voci antiquate e rimosse affatto dall'uso del parlare comune, o furono trasandate del tutto, o notate, quali sono, disusate. Altre men pure e nuove, ma universalmente adottate, meritavano d'aver luogo colle altre. Procurai inoltre di dare a ciascuna voce maltese non solo il preciso e proprio significato italiano ed inglese, ma ancora di notare i diversi sensi, in cui può esser usato, non tralasciando anche il metaforico; come pure qualche frase, e proverbio veramente maltese, a cui aggiunsi il corrispondente italiano ed inglese. Nel facilitare infine l'intelligenza dell'alfabeto, la scrittura e la pronunzia della nostra lingua ho premesso alcuni cenni grammaticali, che mi parevano i più necessarî alla dovuta esattezza.

Se questo mio lavoro incontrerà il favore e l'approvazione de' miei concittadini, saranno paghe e soddisfatte le mie brame, dirette unicamente a veder rifiorire la nostra lingua, ed acquistare quel lustro, per cui possa andar del pari con altre lingue le più colte. E così sarò lieto di poter lusingarmi d'aver co' miei sforzi contribuito al letterario profitto de' miei concittadini.

CONCITTADINI!

Se la brama di concorrere colle mie tenui forze alla pubblica istruzione fu quella, che mi diè lena ad intraprendere la compilazione del presente Dizionario: m' allontanerei senza fallo dal mio primiero istinto, se ad altri, e non a voi soli dedicassi questo mio lavoro. A voi dunque, miei ben amati concittadini, io lo presento, e lo dedico, sicuro, che da voi non solo riguardato sarà con occhio benevolo, ma pur anche degnato del grazioso vostro compatimento, qualor alle mie brame, ed alla vostra aspettazione non corrisponderà perfettamente. Accettatelo per altro qual pegno del mio attaccamento verso di voi, e qual attestato del mio desiderio di farvi cosa grata e vantaggiosa. Gradite perciò, o miei concittadini, se non il frutto dell' opera, almeno la disposizione dell' autore. Se tale sarà il gradimento vostro, e l' accoglimento, che auguro a questo mio lavoro: mi riputerò il più felice e contento.

L' Autore.

ALFABETO MALTESE.

Figura	Nome	Arabo	Esempj
A a			
B b			
C c	Cim	Pers. چ	Carcar, *versare, spargere sangue.*
D d			
E e			
F f			
G g	Gim	ج	Gabar, *cogliere, raccogliere.*
Ġ ġ	Gam	Pers. گ	Ġemġem, *borbottare.*
H h	He	ه	Harab, *fuggire.*
Ħ ħ	Hha	ح	Ħarat, *arare.* Baħħar, *navigare.*
H h	Khot	خ	Harat, *sfrondare.* Bahhar, *profumare.*
I i			
J j			Tjèb, *divenire buono, farsi ottimo.*
K k	Ka	ك	Kattar, *moltiplicare, aumentare.*
L l			
M m			
N n			
O o			
P p			
Q q	Qof	ق	Qalleb, *mettere sossopra, sconvolgere.*
R r			
S s			
T t			
U u			
V v			
X x	Scin	ش	Xattab, *erpicare, strascinare.*
Z z	Tzod	Ebr. צ	Zekzek, *scivolare, fischiare de' serpi.*
Ż ż	Zajn	ز	Żabar, *potare.* Żahar, *fiorire.*
Ħ ħ	Ajn	ع	Ħażel, *separare.* Ħabba, *caricare.*
Ġ ġ	Ghajn	غ	Ġażel, *filare.* Ġabba, *ingannare.*

Le lettere nella lingua Maltese si dividono in cinque vocali ed in venticinque consonanti.

SUONI VOCALI.

Le vocali non accentate leggonsi accelerate e brevi, come in Naqra, *poco;* Laqra, *incontro.* All' opposto però quante volte saranno gravate d' accento si profferiscono lunge con suono posato e sonoro; come in Dàr, *casa;* Màr, *andò.*

La lettera e, marcandosi con una lineetta orizzontale sovr' essa in questa guisa ē, non si profferisce, ed occorre di rado così muta, servendo per distrigare tre consonanti, qualora nelle inflessioni s' incontrano insieme; e. g. Mraqqēqìn, *assottigliati;* Msaddēdìn, *irruginiti;* o per conservare la lettera radicale dei verbi, che avranno l' ultima uguale all' antipenultima; come in Ġerbeb, *rotolare, rotondare,* si fa Ġerbēbuhom, *li rotondarono:* come pure succede a quei verbi che avranno l' antipenultima lettera radicale u, come in Ueruer, *sbigottire,* fassi Ueruēret, Ueruēru ec.

L' I in questa lingua ha un suono misto e medio tra l' e, e l' i, il quale sentesi profferire indivisibilmente ed inseparabilmente in un solo fiato senza emettere nè il suono dell' e, nè quello dell' i. Trovandosi però gravato d' accento, allora si debbe profferire come un i chiaro. Quando sarà affisso, indica il possessivo della prima persona singolare genere comune.

SUONI CONSONANTI.

Le lettere f, l, m, n, p, r, s, t, v, mantengono lo stesso suono in ogni incontro come nell' Italiano.

B

Questa lettera sebbene si pronunzia b come nell' Italiano; seguendole però le lettere c, f, ħ, h, k, q, s, t, x, z, si proferisce come p; come in Bciècen, *piccioni;* B' ferra, *con un ramo;* Bhajra, *mellonajo, cocomerajo;* Bhùr, *profumo, incenso;* Bkièt, *pianse;* Bqajla, *spinace;* Bsarna, *predimmo;* Btàla, *feria, dì festivo;* Bxàra, *buona nuova;* Bziècen, *cacchiatelle.* Mantiene eziandio lo stesso suono in fine delle dizioni; come, Gièb, *apportò;* Bièb, *porta;* Hbièb, *amici.* Onde in tali incontri lo scrivere p, in cambio del b, sarebbe un errore d' etimologia; come in fatti nelle inflessioni, e nelle affissioni fassi sentire nella sua vera pronuncia: come, Gièbu, *lo condusse;* Bièbna, *la nostra porta;* Hbièbna, *i nostri amici.*

C

Indica un suono acuto del ce, ci, Italiano, (del ch Inglese in *church,*) ovunque si mette; come Caħad, *negare;* Cmajra, *tetano;* Cuqlajta, *tabella.*

D

Ha un suono Italiano, tuttavia però quando la seguissero immediatamente le lettere f, ħ, h, k, q, sentesi pronunziare come t; onde pronunciamo, Nidfru, *intrecciamo;* Nidhku, *rideremo;* Nidhlu, *entreremo;* Tidkìk, *tritamento;* Dqìq, *farina.* Lo ritiene altresì in fine delle dizioni, come in Rmièd, *cenere;* Żdièd, *crebbe;* Żnièd, *battifuoco.*

G

Indica lo stesso suono del ge, gi, Italiano, e lo mantiene in ogni incontro, p. e. Grejt girja gmièla, *ho fatta una buona corsa.* Essendo in fine delle parole odesi

pronunziare c, e. g. Żeug, *un pajo;* (anche il marito;) Hareg, *uscire;* talora sentesi x; come, Hrigt, *sono uscito.*

Ġ

Questa cifra essendo espressamente adottata pel suono ottuso del ga, go, gu, Italico; come, Ġerrem, *rosicare*; Ġideb, *mentire.* In fine delle parole si profferisce k, come in Tleġlìġ, *il tremolar della carne camminando ec.*

H

Questa lettera denota un suono aspirato e dolce; come, Hejjem, *accarezzare, vezzeggiare;* Hedded, *minacciare, bravare*; Kerha, *brutta.* Mantiene altresì lo stesso suono in fine delle parole quando sarà radicale; così Kerreh, *abbruttire*; Mueggeh, *onorato*; Gièh, *onore.* Questa istessa lettera, facendo in fine delle dizioni l' officio di pronome affisso, odesi profferire come ħ; e. g. Gibùh, *portatelo*; Ressqùh, *avvicinatelo*; Missùh, *toccatelo.* Seguendole altre lettere, riprende il suo primitivo suono; come, Gibùha, *portatela*; Gibùhom, *portateli ec.* Si pronunzia come ħ allorchè le precede un a; come, Tamaaha, *la cibò*; Laqaaha, *l'accolse.* Ritiene pure lo stesso suono di ħ qualora la lettera radicale finale della parola terminasse in ħ; come, Rebaħha, *guadagnolla*; Fetaħha, *l'aprì*; Ferraħha, *la rese allegra.* Finalmente se la dizione a cui s' affigge il h termina per un ħ o ġ, allora proferiscasi come se fosse un ħ, e. g. Selaħha, *la scorticò*; Żebaġha, *la tinse.*

H

Ha un suono aspirato e duro, quasichè per l' aspirazione sua sembra raschiar la gola; come in, Halef, *giurare*; Haleb, *mugnere.*

H

Questa cifra ha un suono rauco e più aspirato dell' antecedente, formandosi collo spignere il fiato all' insù verso la gola, sembra quasi suffocato; come, Hataf, *rapire*; Hatar, *scegliere.*

J

Avente un suono uguale a quello dell' i, si considera come consonante la quale batte sur ogni vocale; v. g. Dejjaq, *rendere angusto e stretto*; *annojare:* Żejjeu, *ornare, abbellire.*

K

Ha un suono ottuso del ca, co, cu, Italiano; come in Kellem, *abboccarsi*; Kiseb, *acquistare, guadagnare.*

Q

Questa lettera denota un suono gutturale, formandosi dalle fauci, imitando il grido della cornacchia; come, Qatar, *gocciare*; Qatel, *uccidere.*

X

Indica un suono che corrisponde al sce, sci, degl' Italiani, (sh Inglese in *ship*,) come in Xarrab, *bagnare*; Xemmex, *soleggiare.* Mettendosi in fine delle dizioni dopo d e t, proferiscesi come c; e. g. Ma ridx, *non ho voluto*; Ma stajtx, *non ho potuto.*

Z

Denota un suono dentale aspro o gagliardo, e fassi sentire quasi più forte come

Digitized by Google

se vi fosse innanzi un t nelle seguenti voci Italiane Zappa, (tzappa) Zucca, (tzucca) p. e. Zakak, *ballerina*; Zannùr, *cardo*.

Ż

Ha un suono denso, e dolcemente sibilato simile a quello della mosca essendo colta dal ragno; v. g. Żabar, *potare*; Żeffen, *far danzare*. Innanzi q, ed in fine di parola odesi come un s; e. g. Riżq, *buona sorte o fortuna*; Uiżq, *assai, molto*; Miżż, *avente tanfo o fetore*.

Ħ

Ha un suono gutturale, formandosi dalle fauci nel mentre che si cava dal fondo del petto; come, Ħajjat mìnu, *lo sgridò*. Seguendogli però un h affisso, o essendo in fine delle dizioni si proferisce come ħ, e. g. Uaqqaħhom fil qièn, *ei li fece cadere nel fondo*.

Quest' istessa lettera trovandosi in fine di voce così ħ marcata (la quale non si rinviene in tal guisa in altra posizione) non si proferisce, e resta in quiete senza alcun suono; come, Baqaħ, *rimase*; Uaqaħ, *cadde*. Essendo però unita ad altri suoni, si sviluppa il suo vero suono naturale; così, Baqaħlu, *gli rimase*; Uaqaħlu, *caddegli*. In tal caso, non si dee giammai ommettere nella scrittura benchè non proferita, essendo radicale.

ġ

Questa lettera avente un suono gutturale, ma rauco e più grosso della precedente; come in, ġàb, *dileguarsi, sparire*. Mutasi il suo suono in ħ parimenti rauco, qualora lo incontrasse l' h affisso; come, Ferraġhom, *li rese vacui*. O quando sarà in fine delle voci; v. g. Fièraġ, *vuoto, sgombro*.

BREVE CENNO

DI ALCUNE REGOLE GRAMMATICALI.

Qualora ne avviene che non si possa conoscere quale abbia per lettera finale una parola per motivo d'affinità di suono, onde assicurarsi della radicale genuina, s'aggiugne una sillaba, o una vocale in fine alla dizione inflettendola, mediante la quale agevolmente si ravvisa il vero suono richiesto della lettera radicale finale. Intanto accenneremo una parte di tali voci alfabeticamente messe (riguardo l'ultima consonante) nella quì sottoposta lista per facilitare più agli studenti la maniera come debbansi scrivere.

LISTA ALFABETICA

DI VOCI PRONUNZIATE CON UN SUONO NON PROPRIO, MA BENSÌ AFFINE.

Dineb, *peccare;* dinbet, dinbu.
Qorob, *approssimarsi;* qorbot, qorbu
Marad, *ammalarsi;* mardet, mardu.
Ħadd, *numerare;* ħaddet, ħaddu.
Ħareg, *uscire;* ħarget, ħargu.
Żelleg, *fregare lisciando;* żellget, żellgu.
Gibùh, *portatelo;* gibùha, gibùhom.
Hemeż, *appuntare collo spillo le vesti o simili;* hemżet, hemżu.
Ħabeż, *infornare;* ħabżet, ħabżu.
Bièn, *vendere;* bièħet, bièħu.
Drièn, *braccio;* drièħek, drièħu.
Foroġ, *divenir vacuo;* foriot, foriu.
Żebaġ, *tingere;* żebġet, żebġu.

Dal fin quì esposto ben si vede che nelle voci coniugate, scorgonsi le radicali, conciossiachè lo scrivere, Dinep, qorop, marat, natt, harec, żellec, gibùħ, hemes, habes, bièħ, drièħ, foroħ, żebaħ, non sarebbe punto conforme all'etimologia.

Lo stesso dicasi del ħ quiescente, se avrà pur luogo in fine delle dizioni, il quale nella seguente tavola nelle voci coniugate sentesi sviluppare.

TAVOLA ALFABETICA

DI VOCABOLI IN CUI L' ULTIMA RADICALE È QUIESCENTE.

Balaħ, *inghiottire;* belıet, belıu.
Baqaħ, *rimanere;* baqıet,baqıu.
Bażaħ, *temere;* beżıet, beżıu.
Gamaħ, *raccogliere, radunare;* gemıet, gemıu.
Laqaħ, *accettare;* laqıet, laqıu.
Nażaħ, *spogliarsi* neżıet, neżıu.
Qataħ, *tagliare, decidere;* qatıet, qatıu.
Radaħ, *poppare;* redıet, redıu.
Ragaħ, *ritornare;* regıet, regıu
Samaħ, *ascoltare, udire;* semıet, semıu.
Tamaħ, *sperare; dar da mangiare:* temıet, temıu.
Uaqaħ, *cadere;* uaqıet, uaqıu.
Xabaħ, *satollarsi; tediarsi:* xebıet, xebıu.
Żaraħ, *seminare;* żerıet, żerıu.

E così va discorrendo di molte altre voci dello stesso genere.

Nè diversamente dir si deve della particella Maħ, che fa manna, mankom, (*) e fa d' uopo non confonderla col Ma, essendo del tutto differente in significato, quantunque ne abbia una stretta attenenza in pronunzia, poichè la prima ha per significato *con*, e la seconda *non*.

Notisi per altro, che quantunque il Taħ *di*, nelle affissioni il suo ħ sentesi sviluppare nelle voci Tanna, tankom ecc. (†) *nostro, vostro*; ciononostante occorrendo frequentissime volte farne uso nella scrittura, per iscriversi con meno fatica, si potrebbe ben ommettere il ħ; si scrive adunque, Ta Pietru, ma hùx ta Paulu, *quel che è di Pietro, non è di Paolo.*

Allorchè s'incontrano le gutturali H, o Ħ col h affisso, entrambi si sentono pronunziare come se fossero due h; si dica adunque, Ferrahha, *la rese allegra*; Fetahha, *l'apri*; Samanha, *ascoltolla*; Gamanha, *la raccolse.* Lo stesso dicasi delle gutturali rauche H o ħ, le quali sono soggette alle stesse leggi di quest'ultima. Sembrami pertanto di non più intertenere lo studioso con replicargli la lor funzione nel discorso, conciossiachè debbegli bastare, quel che ne dicemmo nei suoni consonanti della lettera H.

Quando una dizione radicale abbia per lettera iniziale una delle susseguenti consonanti liquide L, M, N, R; a cui va unito ex officio un N servile o caratteristico, allora mediante un I eufonico premesso, l' N cangiasi nella prima lettera da cui è formata la parola; dicendo, e scrivendo a cagion d' esempio, Illaqqam, *innesterò*; Immidd, *stenderò*; Innaddaf, *pulirò*; Irrattab, *mollificherò*; come pure, Illaqqmu, Immiddu, Innaddfu, Irrattbu, in cambio di Nlaqqam, Nmidd, Nnaddaf, Nrattab, Nlaqqmu, Nmiddu, Nnaddfu, Nrattbu; benchè servendosi nella scrittura di queste ultime voci, conformi sarebbero all' etimologia. (‡)

(*) Debbe omai esser noto agli stranieri che Maħ essendo unita agli affissi, mutasi la vocale a in i accentuata nelle voci di terza pers. masc. num. sing. che fa Mìnu; nella seconda sing. com. Mìnak; nella prima sing. com. Mìni.

(†) Leggasi la nota della particella Maħ, che la regola di cui si tratta è soggetta alle stesse modificazioni.

(‡) Questa regola debbesi intendere solo 1° pe'verbi che chiamiamo quatrilitteri cioè

Parimenti è da notarsi, che dovendosi unire un I servile o caratteristico ad una dizione che comincia da una delle consonanti seguenti C, D, G, S, T, X, Z, Ż, allora lo stesso muterebbesi nella lettera iniziale della parola, premettendole un I eufonico; dicendosi a cagion d'esempio, Iccarrat, *lacererai*; Iddùm, *tarderai*; Iggìb, *porterai*; Issìb, *troverai;* Ittaqqal, *aggraverai;* Ixxabbat, *rampicherai*; Izzekzek *fischierai in guisa dei serpi*; Iżżomm, *terrai*; in cambio di Tcarrat, tdùm, tgìb, tsìb, ttaqqal, txabbat, tzekzek, tżomm. (*)

Quando le consonanti D e T s'incontrano col S, entrambi si pronunziano come Z; dicendo ħadsa, *immersione*; ħatsa, *starnuto*. Lo stesso dicasi delle dizioni aventi doppio D e T seguendole immediatamente un S tutti e tre leggonsi come se fossero due Z, come sarebbe in Mqaddsa, *santificata*; Miaddsa, *attuffata*; Niattsùhom, *li facciamo starnutare*; le quali voci derivano dalle radici Qaddes, ħaddas, ħatas; laonde grandemente errato anderebbe, chi scrivesse Mqazza, Miazza, Niazzùhom, perchè le lettere radicali non possono mutarsi, ma bensì devono conservarsi originariamente.

Finalmente nella stessa guisa trattar dobbiamo delle anzidette D e T allorchè col X s'incontrano, fannosi sentire come C (ch inglese in *change*;) onde diciamo, Ma rièdx, *non ha voluto*; Ma saddadx, *non s'irruginì*; Ma kiltx, *non ho mangiato*; Ma sibtx, *non ho trovato*; e non puossi scrivere ma ricc, ma saddac, ma kilc, ma sibc. Pertanto rendiamo avvertito lo studioso, quando che sia, il voglia metterle in pratica, che vada ben guardingo di non ingannarsi, adoprando queste in cambio di quelle, quantunque abbiano lo stesso suono.

Occorrono non di rado nella lingua Maltese voci plurali, le quali sono consimili ad altre, queste per maggior intelligenza devonsi contraddistinguere con due punti sull'ultima vocale nella maniera seguente:

Forök, *forche:*	Forok *zoppicare.*
Hbièlä, *gravide:*	Hbièla, *gravidanza.*
Hrejjëf, *favole:*	Hrejjef, *agnelletto.*
Kilëb, *mensole,* termine de'muratori:	Kileb, *aver fame canina, essere affamato.*
Mnajjär, *candellieri:*	Mnajjar, *acceso, infocato.*
Qorëb, *vicini di sito:*	Qorob, *avvicinarsi.*
Rhajjël, *casali, villaggi:*	Rhajjel, *piccolo villaggio.*
ħrejjëx, *molte capanne, o nuvole:*	ħrejjex, *capannetta, o nuvoletta.*

Sieguono la stessa regola gli addiettivi, i nomi dell'agente, e quei del paziente, i quali sovente sogliono indicare la voce singolare femminile in luogo di quella del numero plurale genere comune; cosicchè ne venga:

---

che costano di quattro consonanti, e due vocali brevi; come in, Lablab, *ciarlare, parlar molto;* Maqdar, *disprezzare per avvilire*; Nemnem, *essere fioco il lume, la lampada;* Rixtel, *maciullare*; 2° pe' monosillabi, i quali compongonsi di quattro lettere, che cominciano da consonante e finiscono per due consonanti simili; come, Sahh, *essere petulante;* Medd, *stendere;* Radd, *rendere, restituire:* 3° pe' verbi composti o aumentati, vale a dire col raddoppiamento della lettera media radicale; come, Lahhaq, *far arrivare;* Maqqat, *trattare con austerità;* Nauuar, *fiorire, muffare il pane;* Rabbat, *legar spesso;* 4° per quei che compongonsi di tre lettere, coll'accentamento della seconda radicale; come in, Màr, *andare*; Nàh, *mugolare;* Ràm, *inclinarsi od attaccarsi molto ad una cosa*; 5° finalmente per quei che hanno il dittongo iè dopo la prima radicale; come, Lièm, *rimproverare;* Miè-ner, *avvilire, screditare con parole;* Nièda, *pubblicare, bandire;* Nièuel, *ferrare,* dicesi propr. *dei cavalli e dei giumenti;* Rièd, *volere;* Rièued, *intimorire, recar timore.*

(*) Veggasi la nota della regola antecedente che potrà servire di norma alla presente. Si eccettui il verbo Giè, il quale non segue la regola data.

Digitized by Google

Daqqàqä, *suonatori, trici*, in cambio di Daqqaqìn.
Ġiddièbä, *mentitori, falsi* . . . . Ġiddebìn.
Haddièmä, *travagliatori, trici* . . . Haddemìn.
Hajjàtä, *sartori, trici*. . . . . Hajjatìn.
Hassièlä, *lavatori, lavandare* . . . Hasselìn.
Lannàbä, *giuocatori, trici* . . . . Lannabìn.
Leuuièmä, *rimproveratori, trici* . . Leuuemìn.
Marràdä, *infermicci, cie* . . . . . Marradìn.
Nissiègä, *tessitori*. . . . . Nissegìn.
Qattièlä, *uccisori*. . . . . Qattelìn.
Rebbièhä, *vincitori, trici* . . . . Rebbehìn.
Tallàbä, *mendicanti* . . . . . Tallabìn.

ESEMPJ DEL PAZIENTE.

Djàr mimlìä, in luogo di Mimlijìn, *case piene*.
Nisa mdorrìä. . . . Mdorrijìn, *donne avvezze*.
Qsàri msoqqìä . . . Msoqqijìn, *graste annaffiate*.
Rgièl mbikkìä . . . Mbikkijìn, *uomini piangenti*.

DELL' ARTICOLO.

La lingua Maltese non conosce che un solo articolo Il, il quale si premette ai nomi d'ogni genere, e d'ogni numero indistintamente, e corrisponde agli articoli determinanti italiani *il, lo, la, i, gli, le;* dicendosi,

Il qadìm, *l' antico, m.* il qadìma, *f.* il qodma, *pl. c.*
Il qasìr, *il corto, m.* il qasìra, *f.* il qsàr, *pl. c.*
Il qaddìs, *il santo, m.* il qaddìsa, *f.* il qaddisìn, *pl. c.*

Avvertasi però che se il nome comincia per vocale, l' I dell' articolo s' elide, ed in sua vece si mette l' apostrofo dopo l' L articolare; si dice adunque, l' abjad, *il bianco* , l' earef, *il più dotto*; l' isfar, *il giallo*; l' oìna, *il più ricco*; l' usaī, *il più ampio*.

Quì cade in acconcio l' osservare che l' I dell' articolo s' elide innanzi la vocale U, ogniqualvolta le segue immediatamente una consonante: se le segue una vocale scrivasi secondo la regola; come per esempio, Il uarda, *la rosa*; il uerqa, *la fronda*; il uidna, *l' orecchio*.

Lo stesso, premettendosi a' nomi comincianti da M, o N, seguite da altra consonante, da Il invertesi in Li; onde si dice, Li mbażżaī, *l' intimorito;* Li mdejjaq, *l' oppresso*; Li mhabba, *l' amore*; Li mhalla, *il naspo*; Li ndàfa, *la mondezza*; Li nkejja, *il dispetto*; Li nxièf, *la secchezza*; Li nżùl, *la discesa*. (*)

Evvi un numero ristrettissimo di voci plurali, comincianti per tutt' altra consonante, le quali possono usarsi coll' uno e coll' altro; come,

Li bhùr	per	il bhùr.	Li bnièt	per	il bnièt.
Li bjàd	"	il bjàd.	Li bnùt	"	il bnùt.
Li bjàr	"	il bjàr.	Li bràg	"	il bràg.
Li blièd	"	il blièd.	Li bràl	"	il bràl.
Li bnàdal	"	il bnàdal.	Li fnièk	"	il fnièk.

(*) Si eccettuino pochissimi nomi a cui l' uso vuol dare l' articolo Il; come, In-nhàr (per il nhàr, veggasi la regola seguente) *il giorno*; In-nnàs, *il sonno*, In-nnùla, *i ferri del cavallo, ec.* e forse qualchedun altro.

Digitized by Google

Li fràd	per	il fràd.	Li tnejn	per	it-tnejn.
Li fràn	"	il fràn.	Li xdièq	"	ix-xdièq.
Li gfièn	"	ig-gfièn.	Li xħàħ	"	ix-xħàħ.
Li gnièb	"	il gnièb.	Li xkejjer	"	ix-xkejjer.
Li ħbièb	"	il ħbièb.	Li xmùx	"	ix-xmùx.
Li ħnièx	"	il ħnièx.	Li xqàqef	"	ix-xqàqef.
Li ħjùt	"	il ħjùt.	Li xqùq	"	ix-xqùq.
Li ħrièf	"	il ħrièf.	Li xtàbi	"	ix-xtàbi.
Li qfièf	"	il qfièf.	Li xtièui	"	ix-xtièui.
Li qràti	"	il qràti.	Li xtùt	"	ix-xtùt.
Li rjèħ	"	ir-rjèħ	Li xuièk	"	ix-xuièk.
Li sħàb	"	is-sħàb.	Li ġnièqed	"	il ġnièqed.
Li skàren	"	is-skàren.	Li ġnùq	"	il ġnùq.
Li tfàl	"	it-tfàl.	Li ġrièqeb	"	il ġrièqeb.
Li tjàr	"	it-tjàr.	Li ġuàr	"	il ġuàr.

Toltene le seguenti voci che solo per Li soglionsi scrivere; come, Li sfargel, *la cotogna*; Li sfinga, *la frittella*; Li sqalli, *il sicolo*; Li spràg, *l'asparago*, Li żuièg, *le paja*, dicendo iż-żuièg, può prendersi per *lo sposalizio*. E forse pochissime altre che non andava scrupolosamente a scrutinarle una ad una.

Essendo però l'articolo Il premesso a dizioni incomincianti da una di queste nove lettere, c, d, n, r, s, t, x, z, ż, l' L dell' articolo debbe necessariamente mutarsi nell' iniziale del nome; esempj:

Ic-cpàr, *la nebbia*;	in luogo di	il cpàr.
Id-dlàm, *l' oscurità*;	. . . .	il dlàm.
In-nida, *la rugiada;*	. . . .	il nida.
Ir-rmièd, *la cenere*;	. . . .	il rmièd.
Is-satal, *la secchia;*	. . . .	il satal.
It-taġlìm, *l' insegnamento*	. . .	il taġlìm.
Ix-xefaq, *l' orizzonte*;	. . .	il xefaq.
Iz-zannùr, *il cardo*;	. . . .	il zannùr.
Iż-żejt, *l' olio;*	. . . . .	il żejt.

Mutasi ugualmente l' L articolare, allorchè le particelle o segnacasi al medesimo articolo s' incorporano, diventando una sola parola, e diviene comune a tutt' i casi (toltone il vocativo;) scrivasi adunque: Bis-self, *coll' imprestito;* Fid-dinja, *al mondo;* Fir-rìħ, *nel vento;* Miz-zokkor, *dallo zucchero;* Miż-żejt, *dall' olio;* Tad-dejn, *del debito;* Ħax-xoġol, *al lavoro.*

DELL' ACCENTO.

Per accento deve intendersi, che più su d' una sillaba, che sulle altre si debba posar la voce nel pronunziare un vocabolo.

Accento dicesi pure quel segno, consistente in una lineetta (`) colla quale si contrassegnano le vocali per dinotare tal posa.

Il sovrapporre l' accento alle vocali (allorchè la dizione lo esige) è una parte importantissima in questa lingua, perchè la mancanza di questo cagiona non piccola perplessità, segnatamente agli stranieri, i quali durano molta fatica nel conoscere, quale delle nostre parole abbiasi a pronunziare breve, e quale lunga; e la maggior difficoltà si è, quando s' incontrano due voci della medesima ortografia, e di un significato differente, le quali dal solo accento vengono distinte.

Intanto andremo enumerando in ordine alfabetico una parte di tali voci accentuate e non accentuate:

Gàra, *vicina di casa;*	Gara, *successe, accadde.*
Kaħħàl, *intonacatore;*	Kaħħal, *intonacò.*
Qàleb, *forma, fuscello;*	Qaleb, *rovesciò.*
Tajjàr, *bambace;*	Tajjar, *fece volare.*
Ġàdu, *non ancora;*	Ġadu, *nemico.*
Ġàlja, *cara di prezzo;*	Ġalja, *bollitura.*

Come pure succede, che la diversa posizione dell' accento rende differente il significato; come, Ġàlja, *alta.* Ġalìa, *per me, a favor mio.*

Allorquando una dizione abbisogna d' essere accentuata, non può averne che uno solo;e però scrivasi nel singolare: Maħrùq, *abbrugiato*; maħrùqa, *abbrugiata*; maqsùm, *diviso*; maqsùma, *divisa*; onde i lor plurali s' accentuano così, Maħruqìn, *abbrugiati*; maqsumìn, *divisi*; e non, Maħrùqìn, maqsùmìn, poichè l' accento debbe mettersi sempre sulla vocale su cui fa posa la voce.

Trovansi non di rado dizioni senz' accento, aumentandosi lo acquistano; come, Baħri, *marinaro*, baħrìa, baħrìn. Ġasli, *del color di mele*, ġaslìa, ġaslìn. E viceversa hannovi delle altre accentuate, che collo inflettersi, ne rimangono senza; onde si legge, Màr, *andò*; mortu, morna; Dàr, *girò*; dortu, dorna.

Avertasi finalmente che chiunque vuol trovare un verbo qualunque nel presente dizionario, fa d' uopo che egli cerchi la *radice* o *tema*, cioè la primaria voce, nuda e pura d' ogni aumento, e non le voci coniugate. Dessa trovasi nella terza persona di numero singolare del genere maschile del tempo passato; come, Beda *cominciare*; Damm, *unire insieme*; Tàr, *volare.* Come pure dicasi de' verbi aucti o aumentati, i quali, formandosi col aggiungimento di una o più lettere delle seguenti I, N, S, T, messe innanzi o dopo la prima lettera della radicale, le quali in tal caso caratteristiche chiamansi, devono seguire la medesima norma dei verbi radicali; cercando, Inqasam, *dividersi* o *essere diviso*, da Qasam; Intġamel, *farsi*, o *divenir maturo*, da Ġamel; Irtadam, *coprirsi di terra*, da Radam; Stkerreh, *aborrire*, da Kerreh; Tfixkel, *inciamparsi*, *essere impedito*, da Fixkel.

ABBREVIATURE.

a. aucto o aumentato
abusiv. abusivamente
add. addiettivo
agg. aggiunto
agrim. agrimensura
altr. altrimenti
an. o *anom.* anomalo
archit. architettura
att. attivo (verbo)
avv. avverbio
cc. costrutto con
c o *com.* comune
comp. comparativo
comun. comunemente
cong. congiunzione
det. determinato
dim. diminutivo
du. duale
f. femminile
fig. figuratamente
g. genere
imp. imperativo
ind. indeterminato
interj. interjezione
irr. irregolare
m. maschile
n. neutro
num. numero
opp. opposto
pp. participio passato
p. pr. participio presente
partic. particella
pass. passivo
pegg. peggiorativo
pers. persona
pl. plurale
prep. preposizione
pron. pronome
propr. propriamente
r. reciproco
s. sostantivo
s. f. sostantivo femminile
s. m. sostantivo maschile
sign. significato
simil. similitudine
sing. singolare
spec. specialmente
super. superlativo
T. termine
v. vedi
volg. volgarmente

DIZIONARIO

MALTESE-ITALIANO-INGLESE.

A

A, *prima lettera dell' alfabeto e prima delle vocali*, first letter of the alphabet and first of the vowels. *Segnandosi con due punti così (ä) in fine della parola, viene a contrassegnare il numero plurale dal femmenino singolare quando saranno simili; come in* Sajjedä, *pescatori*, fishers; Uerrièta, *eredi*, heirs. This letter being accented thus (ä) and placed at the end of a word, distinguishes the plural from the feminine singular as in the above examples.

Abatìa, *s. f. badia, abadia, cenobio, convento di monache*, abbey, nunnery.

Abatissa, *s. f. badessa, abadessa, superiora di un convento di monache*, abbess, governess of a nunnery.

Abazìa, *s. f. abadia, specie di un beneficio ecclesiastico*, abbacy.

Abba jabbi, *att.* (biès) *baciare (voce fanciullesca)* to kiss, to buss, (a childish word.)

Abbàti, *s m. abate, abbate, chierico, ecclesiastico*, an abbot, a student for orders.

Abbord, *avv. a bordo*, on board, a-board.

Abjad, *add. m.* bajda, *f.* bojod, *pl. c. bianco, candido*, white—agg. di bhal halìb, bhal lift, *bianco come il latte, come la rapa, bianchissimo*, milk white, very white—*pùro, non mescolato*, pure, unmixed—tal bajd, *chiara, albume dell' uovo*, the white of an egg.

Abra, v. Labra.

Abt, *s. m. ascella, il concavo che è sotto il braccio*, axel, arm-pit. Taht abti, taht abtek, *sotto la mia ascella, sotto la tua ascella*, under my arm-pit, under thy arm-pit.

Abtar, v. Ibtar.

Accetta, *s. f. occhiello, pertugio dove entra il bottone*, a button-hole.

Accòla, *s. f. acciola, pesce*, white tunny-fish.

Addocc, *avv. a vista, ad occhio; d' onde nasce questa parola*, at random, at first sight —*alla rinfusa, in confuso, indistintamente*, indistinctly, confusedly, in bulk.

Adùra jadùra, *att. adorare, riverire con atti d' umiltà e di divozione*, to adore, to worship, to reverence, to venerate.

Àf, *imp. sing.* àfu, *pl. c. sappi, sappiate*, know thou, know ye.

Afda jafda, *att. fidare, affidare, assicurare*, to confide, to trust — cc. Fi *jeu* Min; *n. fidarsi, confidarsi, aver ferma opinione di non essere ingannato*, to trust to, to rely, or depend upon. Jafda fìh *jeu* minnu, *si fida in lui*, he trusts in him.

Agar, *s. m. limosina, ciò che si dà a' poveri per carità*, alms, charity—*ogni opera di pietà verso i nostri simili, carità*, humanity, benevolence, kindness.

Agrett, *s. m. airone minore, uccello*, little egret — agg. di isfar, *sgarza ciuffetto*, squacco heron, squaiotta heron, and castaneous heron.

Agretta, *s. f. agretta, erba*, wood sorrel.

Ahh, *interiezione esprimente diversi affetti dell' animo*, interj: denoting various sensations of the mind.

Ahmar, *add. m.* hamra, *f.* homor, *pl. c. rosso, rosseggiante*, red. Sàr ahmar, *n.* (hmàr) *farsi, o divenir rosso*, to become red. Sàr ahmar (staha) *vergognarsi, svergognarsi, aver rossore di alcuna cosa accaduta o che sia per accadere men che onesta*, to blush, to be ashamed, to redden in the face.

Ahna, *(pronome personale di prima persona plurale) noi*, we.

Ahrax, *add. m.* harxa, *f.* horox, *pl. c. aspro, ruvido, rozzo, crojo, crudele, fiero*, fierce, cruel—(żorr) *intrattabile, rigido, severo*, intractable, insociable, averse to society, not inclined to conversation, rigid—(fùq rùhu, mqàreb, haj uisq) *vivido, focoso, impetuoso, troppo vivace, aspro e veemente nell' agire, furioso*, vivid, furious —*aspro, asprigno, sassoso, scabroso, orrido, difficile al cammino*, rough or rugged, uneven. L' ahrax tal Mellièha, *luogo difficile al cammino nella Melleha*, the rough or rugged part of Melleha. Bl'

Digitized by Google

ahrax, *avv. aspramente, bruscamente,* bluntly, rudely, roughly, snappishly.

Ahżen, v. Ehżen.

Ahbàr, *s. f.* ijèt, *pl.* (ħbàr) *novità, notizia, contezza,* news—*rumore, voce, diceria, fama,* fame, report, renown, rumour, common talk.

Ahdar, *add. m.* ħadra, *f.* ħodor, *pl. c. verde, verdeggiante,* green—(bla misjùr) *immaturo, crudo, acerbo, non cotto, verde,* unripe, green, sour.

Ahfef, v. Eħfef.

Ahhar, *add. g. e num. com. ultimo, novissimo, finale,* last. Spesso si costruisce colle seguenti preposizioni coll' articolo Il, o col L solamente, Ħall', fl', mal', sal', mill'; *come* Ħall' aħħar, fl' aħħar, *per ultimo, alla fine, verso la fine,* lastly, at last; mal' aħħar, *coll' ultimo,* with the last; sal' aħħar, *sino l' ultimo,* till the last; mill' aħħar, *dall' ultimo,* from the last; fl' aħħar-mill' aħħar, *finalmente, all' ultimo,* finally. Fl' aħħar ta ħajjti nħallìlek koll ma ħandi, *nell' ultimo periodo del mio vivere, vi lascierò erede,* before dying I shall make you my heir.

Ahjàr, *comp. g. e num. com. meglio, migliore, più buono,* better, best. Aħjàr nerfek min mièlek, *ella è miglior cosa la tua scienza de' tuoi averi,* better thy wisdom than thy wealth—*più atto, acconcio o idoneo,* more apt, fit, useful. Fl' aħjàr tìnu, tìnak, ec. *essere in fiore, essere sul buono, sul bello della sua età,* to be in the prime of life, to be in the flower or bloom of one's age. Soventifiate da questa dizione si suol formare il superlativo, onde dar al significato forza maggiore che la particella Uisq dopo il positivo; onde si dice, (premettendo la particella Mil.) Dàn ir-ràgel qauui mil aħjàr, *quest' uomo è fortissimo:* cioè *ottimo fra i forti,* this man is exceedingly powerful.

Ahjen, *comp. gen. e num. com. di* Ħajjem *più astuto, malizioso, scaltro, sagace,* more cunning, crafty, quick, subtle.

Ahua, *pl. c. di* Aħ, Ħu u Oħt; *fratelli, sorelle,* brothers, sisters—agg. di teumìn, *fratelli gemelli o binati,* twins—fardsièq, *fratelli o sorelle dalla parte paterna o materna, fratelli consanguinei,* brothers or sisters by blood. Ulièd l' aħua, *cugini, fratelli cugini,* first cousins.

Ahxen, v. Oħxon *ec.* Min.

Ajk, *s. m.* ijèt, *pl. frate converso, non sacro, laico,* lay brother, conventual attendant.

Ajma, *interj. ohime, oime,* alas! oh! ah me!

Ajma-jommi, *interj. indicante disprezzo,* interj. significative of contempt and scorn. as: Oh dear!

Ajru, *s. m. aria, fluido trasparente, elastico, respirabile, che circonda il globo,* air, atmosphere.

Ak *jeu* ek, (*pronome affisso di seconda persona singolare comune; indica possessione.* Mìnak, tìnak, *teco, tuo,* with thee, thy, thine.

Akbar, *comp. g. e num. com. di* Kbìr; *maggiore, più grande,* greater, larger, bigger. Akbar m' aħna, akbar qnatarna, *quanto più grandi siamo, tanto sono maggiori i nostri quintali,* cioè *sono a proporzione i nostri pesi, incarichi, obblighi,* the greater we are, the more is our weight—*che ha più età, maggiore,* senior, elder, eldest.

Aktar, *comp. g. e num. com.* propr. *più numeroso, o copioso, di numero maggiore,* more numerous, greater in number—*più, assai,* much more—*assai più, molto più,* still more. Aktar ma tqalleb, aktar titqalleb, *piucchè svolgi, maggiormente ti sconvolgi,* cioè *piucchè cambi, peggio ti trovi,* a rolling stone gathers no moss, da Ktìr, *molto,* (disusato.) Questa dizione suol prefiggersi innanzi i positivi non suscettibili di forma comparativa, specialmente quando trattasi di rendere comparativi gli addiettivi di colore, vizio, e deformità, che nel maschile hanno la stessa forma comparativa; onde si dice, Aktar aħmar min-nàr, *più rosso del fuoco,* redder than fire. Aktar isued mil faħam, *più nero del carbone,* blacker than coal. Lo stesso dicasi della dizione Izied.

Aktarx, *avv. piuttosto,* rather—*probabilmente,* probably.

Alba, *s. f. camice, veste bianca sacerdotale,* albe, a priest's mass garment.

Alef, *s. m. alef, la prima lettera dell' alfabeto arabo ed ebraico,* the first letter of the arabic and hebrew alphabets.

Alfa, *s. f. alfa, primo elemento dell' alfabeto greco,* the first letter in the greek alphabet.

Algebra per Ilgabra, *s. f.* propr. *il ridurre le parti al tutto,* quindi *deriva Algebra,* algebra, a kind of universal arithmetic. Composta dal articolo Al o Il, e dal nome d' azione Gabra, *collezione, raccolta,* a gathering, collection.

Alka, *s. f. alga, erba marina,* sea-weed, algue.

Alkìmja, *s. f. alchimia,* alchymy.

Alla, *imp. sing. lesto, fa presto,* make haste.

Alla, *s. m. Dio, nume supremo,* God. Coi pronomi congiunti si costruisce colla parcella Taī; come, Alla tanna, *Dio nostro,* our God. Alla tìni, *Dio mio,* my God; e non Allajna, Allaj *jeu* Allajja ec. *Nel plurale usasi* Allàt *per significare gli Dei dei gentili,* this word is used in the plu-

ral to denote the Gods of the gentiles Allàt. T' Alla, *divino, di Dio, celeste,* divine, of or belonging to God.

Alla-hàres, formola d' invocazione *Dio guardi, lo vieta Iddio,* God forbid. Spesse volte locuzione minaccevole, *guai,* woe betide ye.

Alla-jbièrek, *Dio benedica,* may God bless. Detto che adoprasi dai Maltesi, come un antidoto contro il malocchio, detto Il naja, di cui in queste parti si fa gran caso dalla plebe. Talora suol adoprarsi ironicamente. Often used by the lower classes of the Maltese to guard against the evil eye. At times used sarcastically.

Alla-jistaħ-kollox, *Dio può tutto,* God is Almighty. Formola di ammirazione la quale suol adoprarsi dai Maltesi vedendo qualche mostruosità o fatto impossibile, perchè non sopraggiunga loro lo stesso. Mode of admiration to denote wonder or surprise at any thing out of the usual course of things.

Allau, *imp. pl. fate presto,* make ye haste.

Almanakk, *s. m. almanacco, lunario,* almanac, calendar.

Almeridja, *s.f. salicornia, erba,* glass-wort.

Almu per Anmu, v. Hìla.

Alonġa, *s. f. alalunga, pesce,* long finned fish.

Altàr, *s. m. mensa su cui si offrono sagrifizii a Dio, ara, altare,* altar.

Altèa, *s. f. altea, erba medicinale,* marshmallow.

Aluett, *s. m.* a, *s. f. panterana, uccello,* sky lark.

Aluìża, *s. f. aloisia, erba,* vervain three-leaved

Amar jamar, *att. comandare, ingiugnere,* to enjoin, to bid, to order. Jek Alla jamar, *dicesi corrottamente* kallajamar, *se piaccia al Signore, se Dio voglia,* would to God, please God.

Amàros, *s. m. maro, pianta,* cat-thyme.

Amba jambi, (namel bi) *fare; abbisognare, bisognare,* to do; to necessitate. Dàn x' tambìh? (per x' tanmel bìh,) *cosa farai di questo? perchè ti servirà?* what use have you for this? of what use is this to you?

Amèn, voce ebraica e vale *così è, così sia,* Amen.

Ammàn, parola che indica tempo futuro, e questo sarà o *Propinquo;* come, Ammàn naal nasar, ammàn fil naxìa, *sul tardi, o a vespero, verso la notte,* a little later in the evening, bye and bye, shortly, in a little time hence, o *Rimoto;*; come, Ammàn meta tikber, ammàn fi xjuħitna, *allorquando crescerai, allorquando diverremo vecchi,* bye and bye in our old age, henceforward, at a later time, at a much later period. Onde questa dizione non ha propria significazione, ma soltanto denota tempo, e da lui determina il significato.

Andar, *s. m. luogo o spazio di terreno dove si fa l' aja, la quale dicesi* Qièna, *adattato per battervi e sventolare il grano,* a threshing-floor.

Ankra, *s. f. ancora,* anchor.

Annùna, *s. f.* (qalb u fehma uaħda, nalenìa) *uniformità di pensare ed agire, conformità di voleri, uniformità nei sentimenti,* of one mind, uniformity of will thought and action—*avv. concordemente, uniformemente, di comun consenso,* unanimously, with one consent. Immorru annùna, *procediamo concordemente,* let us be of one mind, let us have one mind.

Anqas, particella adoprata avverbialmente, significa *meno, manco, di meno.* less. Gibt minak uièħed anqas, *hai portato con te uno di meno,* thou hast brought one less. Essendo però adoprata in cambio di Lanqas sarà sempre negazione aggiuntiva, e vale *nè, neppure, nemmeno, nettampoco,* nor, neither. La gejt, anqas nigi, *non venni, nè verrò,* I neither came, nor will I come.

Antaccòla, *s. f.* antaccòli, *pl. bisante, bisantine,* spangle, a small boss of shining metal.

Anżalòra, *s. f. azzeruolo, lazzeruolo,* crab-apple-tree.

Apparell, *s. m. verzellino, uccello,* serin finch.

Appìk, *avv. a momenti, s' aspetta da momento all' altro,* momentarily, shortly, in a short time.

Apt, v. Abt.

Aqdam *jeu* Aqdem, *comp. g. e num. c.* di Qadìm; *più vecchio, antico o anziano,* older, more ancient.

Aqqal, *comp. g. e num. c.* di Qalìl; *più fiero o feroce, più severo, più terribile, più importuno,* more hasty, importune, severe, terrible.

Aqras, v. Iqras.

Aqua, *comp. g. e num. c.* di Qauui; *più forte o robusto,* stronger.

Arbàc, *s. m. albagio, sorta di panno lano per lo più bianco,* a kind of woollen cloth.

Arblu, *s. m. albero,* the mast of a ship—*ogni legno lungo e dritto,* any long pole—*descrizione genealogica di una famiglia,* genealogical tree—agg. di tal ġabja, *albero di gabbia,* the main-top-mast—tal-trinkett, *albero di trinchetto,* the fore-mast—tal meżżàna, *albero di mezzana,* the mizen mast—tal pappafìk, *albero di pappafico,* the main-top-gallant mast—tal pappafìk tal prùa, *albero di pappafico di trinchetto,* the fore-top-gallant mast.

Arbùla Jarbùla, *att. inalberare, ergere, innalzare, levar in alto, rizzare,* to set up, to erect or raise, to hoist—*impennarsi, inalberarsi, innalzarsi su due piedi il cavallo,* to rear up, to stand or rise upon the hind feet as a horse does.

Arc'-isqof, *s. m. arcivescovo,* arch-bishop.

Arcmìsa, *s. f. matricale, amarella, erba,* common feverfew.

Ard, v. Art.

Argintièr, *s. f. argentiere, argentajo,* e prendesi pure per *orefice,* a silver-smith, a gold-smith.

Arġanell, *s. m. arganello, (T. di Marineria)* a davit.

Arġnu, *s. f. argano, (T. di Marineria)* capstan, wind-beam, draw-beam.

Arġuzìn, *s. m. auzzino, aguzzino,* he that has the direction over the galley-slaves.

Arinġa, *s. f. aringa, pesce,* herring.

Arkòva, *s. f. alcova, arcova,* an alcove.

Arlogg, *s. f. oriuolo, orologio,* a clock, a watch,—agg. di tax-xemx, *cronoscopo, oriuolo a sole,* a sundial—tax-xiua, *menarrosto,* a roasting clock.

Arloggàr, *s. m. oriuolajo, orologgiere,* a watch or clock-maker.

Arma jarma, *att. armare, far l' armadura,* to prop, to stay, to bear up, to set up, to put up fixtures—*fornire o vestire uno d' armi,* to arm or furnish one with arms—*preparare, allestire, arrangiare,* to prepare, to make ready—*cc.* Rùħ e gli affissi, *r. munirsi d' armi per difesa od offesa,* to arm one's self.

Arma, *s. f. arme, stemma gentilizio di una famiglia,* arms, coat of arms, crest.

Armàrju, *s. m.* jèt, *pl. armadio, armario,* press, cup-board.

Armel, *s. m. vedovo,* a widower.

Armerìa, *s. f. armeria, luogo ove si ripongono le armi,* an armoury.

Armièr, *s. m. armajuolo, chi fabbrica, rassetta o forbisce le armi,* an armourer.

Armla, *s. f. vedova,* a widow.

Arra jarra, *n.* (ħilet) *sbagliare, prendere sbaglio o errore,* to mistake, to be at fault, to take one thing for another, to err.

Art, *s. f.* ijèt, *pl. terra, terreno, territorio,* earth, ground, land. Ma l' art, *terra terra, rasente la terra,* even with the ground, very low. Qabad l' art, *prender terra, sbarcare,* to come a-shore, to land. Secondo l' etimologia devesi scrivere Ard.

Artab, *add. m.* ratba, *f.* rotob, *pl. c. molle, morbido, tenero, soffice, delicato,* soft, tender—*lento, tardo nell' operare,* slow, idle, lazy—*umido,* humid, moist, wet, damp—*immaturo, che ancor non giunse all' età matura,* immature.

Arùka, *s. f. ruca, ruchetta, erba,* rocket.

Arzell, *s. m.* a, *f.* ièt. *pl. arzella,* a cockle.

Arżnell, *s. m. asinello, pesce,* streaked sparus.

Arżnu, *s. m. pino, albero,* a pine-tree, pine wood.

Asahħ, *comp. c.* di Shìħ; *più forte, sano, robusto o gagliardo,* stronger, more robust, firmer, more powerful—*più solido, più valido,* more valid. Asahħ kelmet il Màlti min halfet is-sultàn, *più valevole la parola del Maltese dal giuramento del principe,* the word of a Maltese is more valid than the prince's oath.

Asamm, *comp.* di Samm; *più duro, più compatto, più solido,* harder, more compact or solid.

Aspersorju, *s. m. aspersorio,* aspersory, holy-water-sprinkler.

Astrologìa, *s. f. astrologia, scienza delle stelle,* astrology.

Astronomìa, *s. f. astronomia,* astronomy.

Astùr, *s. m. astore, uccello,* goshawk.

Atar, *s. m.* atàr, *pl. orma, vestigio, pedata, impressione che fa il piede,* footstep, trace.

Attard, *s. nome di un villaggio in mezzo l' isola di Malta.* Comunemente unito alla voce Hal, coll' elisione delle ultime due lettere, onde si dice Hattard per Hal-Attard, name of a village in the centre of the Island.

Auissu, *s. m. agosto, mese,* the month of august.

Auista, *s. f. locusta, pesce,* lobster, craw-fish.

Aulilleji, *s. la sera antecedente, la vigilia,* eve or vigil, the evening before. Aulilleji tal Milièd, *la vigilia di Natale,* Christmas eve.

Auràta, *s. f. orata, pesce,* gilt-head.

Autùr, *s. m. autore,* author, inventor—*autore, causa, primo principio di una cosa,* author, first cause.

Avukàt, *s. m. avvocato, difensor di cause,* advocate, pleader, defender.

Avvolja, *cong. quando anche, nonostante,* even though, notwithstanding. Il bnièdem qad ma jkùn xebġàn, avvolja jkollu il gìd tad-dinja kollha, *l' uomo non sarà mai contento, quand' anche avesse tutt' i tesori del mondo,* man is never satisfied even though he have the wealth of all the world.

Axahħ, *comp. c.* di Xhìħ; *più avaro,* more covetous, more miserly—*più tenace l' uscio la scatola nell' aprirsi,* more difficult to open.

Azzàr, *s. m. acciajo, acciaro,* steel.

Azzarìn, *s. m. moschetto, arme da fuoco più grossa dell' archibugio,* musket, a fire-lock.

Ażżma, *s. f.* **Ażżmu**, *s. m.* *azzimo, non fermentato, senza lievito*, unleavened. **Hobż ażżmu**, *azzimella, pane azzimo*, unleavened bread—fig. *indigesto, da non potersi digerire*, indigested, not digestible stiff, hard, annoying.

Aħarr, *comp. g. e num. c.* (aħżen) *peggio, peggiore, più male*, worse. **Ħal aħarr**, *avv. di male in peggio*, worse and worse—*inferiore di qualità*, inferior, lower—*più furbo, più tristo o malizioso*, more difficult, incorrigible. Questo stesso comparativo venendosi ad accoppiare con un positivo, premettendogli la particella Mil, indica il grado superlativo con forza maggiore nel significato, che la particella Uisq posta immediatamente dopo il positivo; onde si dice, **Dìk il mara kerha mil aħarr**, *quella donna è bruttissima*, cioè *pessimamente brutta*, that woman is of the ugliest, or plainest.

Aħjàt, v. **Ħjàt**.

Aħma, *add. m.* **ħamja**, *f.* **ħomi**, *pl. c. cieco, orbo*, blind — agg. di **iżraq**, *amaurotico, chi patisce di gotta serena*, stone blind.

Aħrajjes, per **Ħarajjes**, *pl.* di **Ħarùs**.

Aħrax, *add. m.* **ħarxa**, *f.* **ħorox**, *pl. zoppo*, lame, cripple.

Aħuar, *add. m.* **ħaura**, *f.* **ħouor**, *pl. bieco, storto, stravolto detto degli occhi*, grim, crabbed, squint-eyed.

Aħuàr, v. **Ħuàr**.

Aħna, v. **Ohna**.

B

B, *seconda lettera dell'Alfabeto, e prima delle consonanti*, second letter of the alphabet, and first of the consonants.

B, particella *in, nel, nello, nella, nelli, nelle, nei*, come la particella F o Fi, *in*, in the. **Bl' isem t' Alla, bl' isem tal Missièr**, *in, o nel nome di Dio, in nome del Padre*, in the name of God &c. Sebbene taluni dicono fl' isem: ma malamente, e contro la costruzione e gli antichissimi usi della lingua, come pure contro i principî delle lingue orientali, in cui si dice *Besm Allah* بسم الله, e non *Fesm Allah*. **Min ma jemmenx b' Alla**, ma jemmen b' xejn, *colui che non crede in Dio, non crede in nessuna cosa*. He who believes not in God, cannot in any thing. —*Con*, with. **Mièt b' daqqa ta ħagra**, *è morto con una pietrata*, he died from a stone thrown at him—(maġ) e mostra compagnia. **Kilt il ħobż bil ħùt**, *ho mangiato il pane col pesce*, I ate bread with fish—indica causa efficiente o istrumentale. **Ħauuiltha b'idejja**, *la piantai colle proprie mani*, I planted it with my own hands. **B' sejfek noqtlok**, *t' ammazzerò colla tua spada*, I will kill thee with thy sword. **Nħobbu b' qalbi kollha**, *l' amo con tutto il mio cuore*, I love him with all my heart—esprime il modo e la maniera. **Mièt bil gùġ**, *morì di fame*, He died of hunger. **Kièlni bil ħars**, *mi divorò col guardo*, he stared at me as if he would eat me. **Hlieni bis-self**, *mi rovinò cogl' imprestiti*, he ruined me by loans—come anche **Rajt b' ħajnejja**, *ho veduto co' propri occhi*, I saw it with my own eyes. **Smajt b' uidnejja**, *ho udito colle mie orecchia*, I heard it with my own ears. **Messejt b' idejja**, *ho toccato colle mie mani*, I touched it with my hands. —*per, per cagione, mediante*, for, owing to, by reason of. **Had ma jistaġ jnaddi bìh**, *nessuno può passare per cagione sua*, owing to him no one can pass—s'usa nel giurare. **Halef b' Alla, u bil Qaddisìn**, *ha giurato per Dio, e pei Santi*, he swore by God and by the saints—unita agli affissi forma la seguente frase significante *tener volontà, avere o sentir voglia*, di fare qualche cosa necessaria al nostro corpo; come, **Bìni**, o **Bìa**, e vale lo stesso che **Ħàdni**, onde si dice **Bìni** (per **ħàdni**) **in-nàs, il gùġ, il ħatx**, e vale *tengo* ossia *ho voglia di dormire, di mangiare, di bere*, ovvero *sento sonno, fame, sete*, I am sleepy, I am hungry, I have thirst, or I am thirsty. E questo accade anche in altri tempi; come, **Kièn bìni il gùġ**, *io aveva fame*, I was hungry. **Xrobt bla ma kièn bìni ħatx**, *bevetti senz' aver sete*, I drank though not thirsty. Come pure colla negazione; **Ma bìhx nàs**, *non ha sonno, non ha volontà di dormire*, he is not sleepy—finalmente coll' articolo e co' nomi sovente forma l' avverbio degl' Italiani. **Bil herra**, *bruscamente*, roughly, snappishly. **Bil maqlùb**, *a rovescio, dalla parte contraria*, the wrong side outwards. **Bil giri**, *presto, prestamente, subitamente*, quickly, swiftly, soon. E molte altre che sovente occorrono.

Babau, *bau, voce da far paura ai fanciulli, volendo lor dire; ecco che larva! che spettro! che fantasma!* a word to frighten children, a childish term for ghost, spectre.

Bàbu, *s. m. babbione, semplice, scimunito, sciocco*, a blockhead, booby, simpleton, zany.

Bacìl, *s. m. bacino*, bason, dock, place for building or repairing ships.

Bàd jbìd, *n. far le uova*, to lay eggs.

Baderna, *s. f. baderna, grossa trinella fatta per fasciare la gomena*, (*T. di Marineria*), a plat.

Baġoll, *s. m. baule, sorta di cassa o valigia da viaggio*, trunk, a travelling chest.

Bahat jobhot, *att. calunniare, imputare falsamente*, to calumniate, to accuse falsely.

Bahnàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. c. ridicolo, sciocco*, sottish, simple—*buffone, giullare*, a jester, a buffoon.

Bahrad jbahrad, *att. far ruzzare*, to make one play.

Bahràdi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. c. ruzzante, chi ruzza*, sportful, merry.

Bahar, *s. m.* bhàr, bhùr, ibhra, *pl. mare, oceano*, sea—agg. di tal heuua, *mare d'amore*, cioè *fonte d'amore*, fountain or sea of love — fig. *ogni straordinaria abbondanza*, an abundance of any thing.

Bahbah, jbahbah, *att. sciacquare, risciacquare, dar l'ultima mano lavando*, to wash, to rinse, to dabble.

Bahbièh, *s. m.* a, *f.* ìn, *pl. lavatore, lavandara, chi dà l'ultima sciacquata*, one who washes, a dabbler.

Bahbùha, *s. f.* hiét, *pl. ciprea, specie di conchiglia*, detta anche *porcellana*, a cowrie.

Bahh, propr. *inane, vacuo, vuoto*, (*termine fanciullesco*,) empty or void (a childish term expressive of emptiness.)

Bahhar, jbahhar, *n. navigare, andar per mare*, to navigate, to sail, to travel by sea.

Bahhàr, *s. m.* a, *f. jeu*

Bahhàri, *s. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. c. navigante, navigatore*, a mariner, a sailor, a seafarer.

Bahri, *s. m.* ìn, *pl. marinajo, marinaro*, a seaman, or sailor.

Bahrìa, *s. f. calabrone*, è una vespa alquanto nera, che credesi dal volgo arrecare una lieta nuova, e sembra così detta dal Siriaco, ܚܪܝ *esplorò, investigò*, quasi investigatrice di cose buone, the carpenter bee, the news carrier bee.

Bahhar jbahhar, *att. affumare, affumicare, dar fumo ad una cosa, profumare* to perfume, to fumigate—*mandare vapori*, to steam—*incensare, ardere incensi in onore di Dio*, to burn incense for perfume—fig. *adulare, incensare di lodi*, to flatter, to blandish, to fawn.

Bajd, *s. m.* a, *s. f.* battejn, *du.* iét, *pl. uovo*, egg—*testicolo*, testicle—agg. di tal hùt mqadded, *buttarga*, caviar—xièref, *uovo stantìo*, a stale egg. Abjad tal bajd, *albume, la chiara dell'uovo*, the white of an egg.

Bajda, *add. f.* bojod, *pl. opp.* di Seuda; *bianca, candida*, white, pure, clear.

Bajdàni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. albiccio, bianchiccio biancastro, bianchetto, tendente al bianco*, whitish, inclining to white.

Bajja, *s. f.* (tnell kbìr) *tino*, a vat, a large tub.

Bajjad jbajjad, *a. att. imbiancare, imbianchire, fare bianco*, to whiten, to bleach, to white-wash—*far molte uova*, to lay many eggs—*digerire, smaltire*, to digest —*n. biancheggiare, tendere al bianco*, to grow white.

Bajjàd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. imbiancatore*, a white-washer.

Bajjàda, *add. f.* ìn, *pl. fruttifera d'uova*, that lays many eggs. Tigièga bajjàda, *gallina fruttifera d'uova*, a fowl that lays many eggs.

Bajtar, *s. m.* tra, *s. f.* trièt, *pl. fico, albero noto ed il frutto di esso*, a fig —agg. di ta San Guann, *fico primaticcio*, detto anche *fico fiore*, green figs, the first that ripen in May—ta ġindja, *fico d'india, opunzia*, prickly pear—fig. in fem. *tardo, pigro, lento, molle*, slow, lazy, tardy, soft.

Bajtri, *add. m.* ìa, *f.* ìn *pl. appartiene al fico primaticcio, come* Tìn bajtri, *fico secondo, che produce lo stesso albero de' fichi primaticci*, the second fruit produced from a particular fig-tree.

Bakar jibkar, *n. prevenire, anticipare*, to prevent, to come before, to anticipate.

Bakkaljau, *s. m.* ua, *s. f.* uièt *pl. asello molle*, fresh cod— agg. di nièxef, *baccalà, merluzzo spaccato secco*, cod-fish — per simil. in fem. *uomo o donna macilente, smunta*, an emaciated man or woman.

Bakkar jbakkar, *n. levarsi di buon mattino levarsi all'alba o prima, risvegliarsi al far del giorno, o a buonissima ora*, to rise early. Qàm qabel sebah u bakkar giè, *s'alzò innanzi che si è fatto giorno, e venne di buon mattino*. He rose before daybreak and came early.

Bakkàr, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Bakkàri, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. chi si alza di buon mattino*, an early riser—*vigile, vigilante, sollecito, intento*, vigilant, careful, diligent.

Balal, *pl.* di Balla.

Balanza, *s. f. paranza, grossa barca a vela latina*, a small craft, a latine.

Balaġ jiblaġ, *att. ingojare, inghiottire, divorare, trangugiare, tracannare, pappare*, to swallow, to ingulf, to eat ravenously—fig. *essere credulo, credere facilmente*, to be credulous.

Balbal jbalbal, *n. parlare come pappagallo, parlare sconsideratamente, e senza saper quello che dire*, to speak inconsiderately, to babble.

Baljòl, *s. m. bugliuolo*, a bucket.

B'Alla, *per Dio*, by God, v. B.

Balla, *s. f.* balal, *pl. palla, globo*, a ball, or bowl—*quantità di mercanzia messa assieme entro invoglio di tela o di simil materia per trasportarla da un luogo ad un altro, balla*, a bale, or pack of wares.

Balla-brott, v Brott.

Ballas jballas, *a. att. mescolare, meschiare confondere insieme*, to mingle, or mix together. Callas ballas (kìf giè giè) *operare alla carlona, trivialmente*, to work trivially, in a careless manner.

Ballat jballat, *a. att. mazzarengare, percuotere la terra per assodarla*, to beat down, to make even with a hod or beetle, to pound—fig. *bastonare forte*, to cudgel.

Ballàt, *s. m.* a *s. f.* ìn, *pl. c. colui che percuote la terra con mazzeranga*, he who beats down with a paviour's beetle, one who lays cement—fig. *quegli che bastona forte*, a cudgeller.

Ballàta, *s. f.* tièt, *pl. mazzeranga*, a paviour's beetle. Hallàta ballàta, *confusione e mescuglio di cose particolarmente di comun diritto*, a confusion, a confused state of things, want of order.

Ballaā jballaā, *a. att.* da Balaā; *imboccare, mettere il cibo in bocca altrui*, to feed, to cram, to put into one's mouth — *dar da mangiare, soccorrere*, to feed, to assist with nourishment.

Ballec, in cambio di b'Alla v. B.

Ballottra, *s.f. donnola*, weazel—*pesce moro*, weazel-fish—agg. di tar-ramel, *la lissa*, bearded ophidion.

Ballùt, *s. m. quercia albero*, an oak-tree.

Balz, *s. m. baglio, baglietto*, (*T. di Marineria.*) a ship's beam.

Balzamìna, *s. f. bucchero*, a vessel made with an odoriferous kind of clay.

Balzmu, *s. m. balsamo*, balsam — per simil. *dicesi a più sorta di olj ed unguenti preziosi*, any precious oil or other liquid.

Balzmùa, *s. f. mormodica, pomo di meraviglia*, hairy mormodica.

Bambìn, *s. m.* (tarbìa) *bambino, fanciullino nell' infanzia*, a child, an infant—per eccellenza, *Gesù bambino*, the infant Jesus.

Bambocc, *s. m. bamboccio, dicesi d' uomo semplice ed inesperto*, a simpleton.

Bambu, *s. m. scarpetta, scarpettina*, (*voce fanciullesca,*) a very small shoe, a shoe for children, (a childish word.)

Bàn, *s. m.* ijèt, *pl. fune di sparto*, grass rope—*face, torcia a vento*, flambeau—*sparto, erba*, rush-leaved lygeum.

Banàna, *s. f. musa, pianta nota*, plantain-tree.

Banda, *s. f.* bnàdi, *pl.* (nahha), *banda, parte, lato*, side, side-ways—*unione di sonatori che precede la marcia dei soldati, banda*, a band of music.

Bandal jbandal, *att. altalenare, far all' altalena, dondolare, dimenare cosa sospesa*, to swing.

Bandièra, *s. f. bandiera*, a flag.

Bandla, *s. f.* bnàdal, *pl. altalena*, a swing.

Bandohra *avv.* (nahhohra, mkièn ièhor,) *altrove, in altro luogo*, in at or to another place, somewhere else.

Bang, *s. m.* (mammażejża) *giusquiamo, pianta medicinale*, white henbane.

Bank, *s. m.* ijèt, banek, *pl. banco, panca lunga da sedere*, a bench to sit upon—agg. di tar-ramel, *banco d' arena*, a sand-bank — tal mastrudaxxa, *pancone*, joiner' s bench—*banca*, a bank.

Banketta, *s. f. scanno, panca corta da sedere, banchetta*, a little bench or seat, a stool.

Bankìna, *s. f. marciapiede, lastrico laterale delle strade*, the pavement.

Bannat jbannat, *n. far lo scapo, stelo fiorito come di cipolla*, to produce the stem, to form the spear, as in the onion, tulip &c.

Bans, *jeu* bansajn, *avv. certamente, è innegabile, ch' il niega?* undoubtedly, truly, undeniably. Hlièlek bansajn! *ti è piaciuto sicuro!* of course, it pleased you!

Baqar, *pl.* di Baqra.

Baqaā jibqaā, *n. rimanere, restare, avanzare*, to remain or be left—impersonalmente, *resta, rimane*, it remains—*fermarsi, stare, restare*, to stay, remain, or continue —cc. Maā; *restar d'accordo*, to agree—agg. di nièxef, *restar attonito, rimanere senza sangue*, to be amazed, or astonished.

Baqbaq jbaqbaq, *n. bollire a scroscio, soprabbollire, bollir di soverchio*, to boil fast, or over—*brontolare proprio del palombo*, to bubble, to make a noise like a pigeon — *att. affliggere, travagliare, dispiacere*, to afflict, to trouble.

Baqbièqa, *s.f. bomboletta, bottaccio, fiasco, boccia, vaso di bocca stretta*, a pitcher, or pot for water, a bubble.

Baqbièqi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. travagliatore*, a vexer, or teazer.

Baqqar jbaqqar, *att. ingrassare i buoi*, to fatten oxen.

Baqla, *s. f. morbo petecchiale, ovvero esantema che accompagna le febbri maligne*, petechiæ, purple spots.

Baqq, *s.m.* a, *s.f.* ièt, *pl. cimice*, a bug.

Baqqaq jbaqqaq, *a. att. produrre cimici*, to create bugs.

Baqqat jbaqqat, *a. att.* (tammas, naqqad) *coagulare, cagliare, rappigliare il latte*, to coagulate to curdle.

Baqqaħ jbaqqaħ, *a. att.* da Baqaħ; *far restare*, to detain forcibly, to make one stay.

Baqqùm, *s. m.* v. Bekkùm.

Baqqùn, *s. m.* bqàqen, *pl. piccone*, a pick-axe.

Baqra, *s. f.* ièt, baqar, *pl. vacca*, a cow.

Baqri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Baqra; *vaccino, di vacca, bovino, di bove*, of or belonging to a cow, or ox.

Baqta, *s. f. caglia, latte rappigliato*, coagulated milk, curds.

Baqġa, *s. f. fermata, posa, posata, rimanenza*, abode, permanence, stay —*patto, convenzione, accordo*, covenant, agreement. Giè uaqt aqua il baqġa mil laqġa, *alle volte è più forte il patto della legge*, at times the agreement is greater than the fulfilment.

Barad jobrod, *att. limare*, to file.

Baram jobrom, *att. torcere, attorcere, contorcere, tortire, attorcigliare, avvolgere una cosa in se stessa, o più insieme*, to twist, to twine.

Barax jobrox, *att. radere, rastiare, raschiare la terra, la pelle, il muro*, to scrape or grate, to scratch—agg. di iż-żara, il qoton, (naqqa) *sarchiare, sarchiellare*, to weed, to nip.

Barba, *s. m.* àt, *pl. zio materno*, uncle, by the mother's side—agg. di tal barbàt, *fratello della nonna materna*, brother to the grand aunt by the mother's side.

Barbaganni, *s. m. barbagianni*, barn owl.

Barbar jbarbar, *n.* (tartar) *far suono disgustoso proprio del fuso storto nel filare*, to make a whirring noise such as a crooked spindle does in spinning —*essere carestoso, dar poco e caro nel vendere*, to be rare, to sell trifles dearly.

Bar-bar, *voce puerile colla quale indicano di voler sortire e passeggiare*, a childish expression for wishing to walk out.

Barbièr, *s. m. barbitonsore, barbiere*, barber—*chi esercita la bassa chirurgia, barbiere*, barber-surgeon. Hanùt ta barbièr, *barbieria*, a barber's shop.

Barbri, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. africano, dall' Affrica, particolarmente della Barbaria*, an african, especially of Barbary.

Barbùn, *s. m.* (linġuàta) *rombetto, sogliola, lima, linguattola, pesce*, pearl.

Bard, *s. m. aria frigida, freddo grande misto con vento boreale*, cold. Nhoss il bard, *sento freddo*, I feel cold. Qièned jaġmel il bard, *fa freddo*, it is becoming, or it is cold.

Bardàn, *add. m.* (bièred) *frigido, freddoloso*, frigid, cold—quindi *un certo promontorio nel Gozo avente lo stesso nome*, a promontory in the island of Gozo.

Bardaxxa, *s. c.* bràdax, *pl. c. bardassa, bagascione*, a dissolute fellow, a rogue.

Barjòla, *s. f.* bràuel, brièuel, *pl. berrettino di tela bianca, berriuola*, a night cap.

Barka, *s. f. benedizione*, blessing, benediction.

Barkazza, *s. f. barcazza*, (*T. di Marineria*) the long-boat.

Barklòr, *s. m.* (qaddièf), *rematore, vogatore, barcajuolo*, boat-man, waterman.

Barkùn, *s.m.* bràken, *pl. pontone*, a pontoon, a lighter.

Barma, *s. f. torcitura*, a twisting, writhing, contortion, throwing or turning about.

Barmìl, *s. m.* bràmel, *pl. barrile, caratello*, a barrel—(baljòl) *bugliolo, secchia di doghe per attignere acqua*, a bucket.

Barnùż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, bràneż, *pl. cappuccio*, a cowl, a monk's hood, an African cloak, a hooded cloak.

Barr, *s. m.* propr. *territorio incolto, selva, deserto*, a desert, a wilderness. Frà tal barr, *buoi non caserecci, campestri, ed anche Africani, di Barbaria*, African bullocks, wild oxen. Hamièm tal barr, *colombo salvatico*, a stock-dove, or wood-pigeon—*paese dell' Africa, Mauritania al presente Barbaria, sovente prendesi per la stessa Africa*, Barbary.

Barra jbarri, *att. eccettuare, esentare, liberare da un obbligo, escludere*, to except, to exempt, to exclude, to free from a promise.

Barra, *avv. e prep.* opp. di Geuua; *fuora, fuori, al di fuori*, out of—agg. di mil *jeu* il bièb, *fuori della porta*, out of doors—miż-żmièn, *fuor di tempo, in tempo non proprio*, out of season or time, unseasonably—mis-seuua *jeu* mit-trìq, *oltremodo, fuor di misura, smoderatamente*, beyond measure. Barramin, *fuorchè, fuor di, salvo, eccetto*, except, saving, only. Minbarra, *di fuori, al di fuori, all' esterno*, without, externally, out, outside.

Barra-sarsi, *banchetta delle sarchie*, (*T. di Marineria*) the chain-wales.

Barrad jbarrad, *a. att. limar spesso*, to file often.

Barràd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. limatore*, a filer.

Barràda, *s. f.* dièt, *pl.* propr. *è un gran vaso di terra, detto anche giarra o giarrone*,

ove si ripone il pane casareccio per non disseccarsi, e per preservarsi dall'aria, a great earthen jar to preserve and keep bread dry in—comun. *recipiente delle provisioni*, a place to preserve provisions in.

Barràda, *s. f. lima*, a file.

Barrag jbarrag, *a. att.* da Borg; propr. *ammucchiar pietre*, to place earth or stones in heaps, to pile up loosely, *fabbricare alto*, to build high,—*fortificare un luogo, inalzare a guisa di torri e fortezze*, to embank, to fortify by embankments—(ġeddes) *ammonticchiare, ammassare, ammonticare*, to heap up.

Barràm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c.* da Baram; *torcitore, colui che torce il filo*, a twister, one who twists.

Barraminhau! u Barraminnēna! *Iddio ce ne liberi!* God forbid! God preserve us from!

Barràni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. c. opp.* di Genuièni; *esterno, straniero, estraneo, forestiere*, strange, foreign—*esotico, avventizio, non nostrale, forestiero, che viene dagli stranieri*, a stranger, a foreigner, an alien. Qìin barràni, *incerti, guadagno incerto*, extra profit, uncertain gain. Lsièn barràni, *lingua esotica, linguaggio forestiero, non volgare*, a foreign tongue.

Barrax jbarrax, *a. att.* da Barax; *radere spesso ma leggiermente*, to scrape, to scratch, to scrape lightly.

Barràx, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c.* da Barax; *raschiatore*, a scavenger, one who scrapes.

Barràxa, *s. f.* xièt, *pl. raschiatojo, sarchiello*, a weeding-hook, a scraper.

Barri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* propr. *salvatico, selvaggio*, wild, savage—*campestre, rusticano, rustico, villereccio*, rural,—*africano, di Barbaria*, an african, of Barbary—nell'uso, *toro, bue salvatico*, a wild ox—fig. (qerqni) *pigmeo, corto di statura*, a pigmy, a dwarf.

Barrièra, *s. f. cava di pietre, luogo d' onde si tagliano le pietre*, a quarry.

Baruaż jbaruaż, *att. cucire sconciamente e senz' arte, cucire malamente un vestito*, to sew or stitch badly.

Barxa, *s. f.* xièt, *pl. radimento, scrostatura, scorticatura leggiera e superficiale, sgraffio*, a scratch, a place where the skin is off, excoriation.

Barumbàra, *s. f. colombaja, colombajo*, a pigeon-house, a pigeon-hole.

Barżakka, *s. f. fiaschetta, giberna*, a knapsack, a soldier's bag or wallet.

Basal, *s. m.* sìa, *s. f.* sièt, *pl. cipolla, radice bulbosa*, onion—*il bulbo di ogni erba che si assomigli alla cipolla*, the head or root of any thing bulbous — fig. in fem. *intrigo, cabala, raggiro*, a cabal, an intrigue, a plot.

Basar jobsor, *att. prevedere, antivedere, presagire, pronosticare, predire, profetizzare*, to presage, to predict. Li nadda nafùh; li gej, nobsrùh, *locch' è passato, ci è noto; l'avvenire, lo pronostichiamo*, we know the past and conjecture the future.

Bàsar, *s. m. indovino, profeta*, a diviner, a prophet.

Baskat jbaskat, *att. biscottare*, to bake twice, to turn into biscuit.

Basla, *s. f.* v. Basal.

Basli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. bulboso, fatto a guisa di cipolla*, bulbous.

Basra, *s. f.* da Basar; *presagio, predizione, augurio, profezia*, presage, prediction.

Bass jboss, *n. tirar correggie, scorreggiare*, to break wind—fig. *svelare, palesare un segreto*, to reveal.

Bass, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. peto, correggia*, a fart.

Bassar jbassar, *a. att.* da Basar; *profetare, profetizzare, predire l' avvenire, far il profeta o l' indovino*, to prophesy, to foretel.

Bassàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. presago, profeta, indovino*, a prophet, a diviner, a guesser.

Bassas jbassas, *a. n.* da Bass; *mandar spessamente correggie, spessegiar le peta*, to break wind often.

Bassàs, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. tirator di peta*, he that breaks wind.

Bast, v. Bizzejjed.

Bastiment, *s. m. bastimento*, a ship, a vessel—agg. di tal ġuerra, *bastimento di guerra*, a man-of-war.

Bastùn, *s. m.* bsàten, *pl. bastone*, stick, staff, cudgel—fig. *aiuto, appoggio, sostegno*, support, prop—agg. di ta S.Gusepp, *alcea, pianta*, hollyhock marsh-mallow—ta isqof, *rocco, pastorale, bastone vescovile*, a crosier—tal flokk, *bastone del flocco, (T. di Marineria)* the jib-boom—tal cortillazzi, *bastone de' cortellacci*, a studding-sail boom.

Bàta jbàti, *att. patire, soffrire, comportare, tollerare*, to suffer, endure, bear. Bàta il gùn u il natx, *soffrì fame e sete*, he suffered, from hunger and from thirst.

Batal jibtal, v. Tbattal.

Bàtal, *s. m.* tìa, *s. f.* tìin, *pl. c. vano, vuoto, vacuo, inutile*, empty, needless. Fil bàtal, *indarno, invano, a vuoto, inutilmente, vanamente*, vainly, in vain, to no purpose.

Batan jibton, *att.* propr. *concepire nell' utero*, to conceive, to breed—*figliare molto e spesso*, to conceive often—*rendere tesa*

la cinghia sotto la pancia del giumento, to tighten the girth under the stomach of a horse—(sàq) *spronare, battere il giumento coi piedi*, to spur.

Batar jibtor *jeu* jobtor, *att. caricare egualmente d'ambe le parti, perchè il giumento non patisca camminando*, to load equally, so that the horse be not unbalanced, to equipoise.

Batbat jbatbat, *att. suonar la zampogna o flauto rustico*, to pipe, to play upon the pipe.

Bàti, *add. m.* tja, *f.* tjìn, *pl. lento, tardo*, slow. Nàr bàti, *fuoco lento*, a slow fire. Bàti-bàti, *avv. lento-lento, lentamente*, very slowly.

Batra, *add. f.* propr. *scodata*, cropped, tailless — *imperfetta, mancante, mozza, tronca*, wanting, cut off, deficient.

Batta jbatti, *att. volgere, rivolgere*, to cant, to turn over—*superare, vincere*, to conquer.

Battal jbattai, *a. att. vuotare, rendere vuoto, sgombrare, far vacare, rendere ozioso*, to remove, to empty, to vacate—*n. cessare, desistere, fermarsi, mancare, rendersi ozioso*, to desist, to leave off, to forbear, to idle.

Battàl, *s. m. vuotatore, evacuatore, sgomberatore*, he who empties —*add. vacuo, vuoto, inane, sgombro*, empty —*ozioso disoccupato, sfaccendato, libero*, one at leisure, free, retired from business—*inerte, molto ozioso*, sluggish, lazy.

Battall, *s. m.* (ħabbàta tal bièb) *martello di porta, campanello*, a door knocker.

Battejn, *du.* di Bajd.

Batùt, *add. m.* a, *f. patito, depresso, mortificato, macerato*, depressed, mortified, miserable.

Bauxa, *s. f.* àt, ièt, *pl. misfatto, sceleratezza, delitto, scelleraggine, birbonata*, trespass, crime, a roguish trick.

Bauxàta, *s. f. fatto o azione buona o cattiva*, a good or indifferent action. Ingmajna u ħamilna bauxàta, *ci siamo radunati ed abbiamo fatta una ricreazione*; e può intendersi *un pranzo, una cena, o altro divertimento*, we assembled together and had a picnic. ħamel bauxàta li ma hix ckejkna, *ha fatto una che non è piccola*; cioè *un gran delitto, una birbonata, una pravità grande*, he committed no indifferent crime.

Bavalòr, *s. m. bavaglio*, a bib.

Bàxa *jeu*

Baxàn, *s. m. bassà, bascià, dignità presso i Turchi*, bassà, a Turkish dignity.

Baxar jobxor, *att. annunziare, portar novelle, far sapere*, to bring news, to tell, to declare, to announce.

Bax-bax, *avv.* (taħt-taħt, bil moħbi, bil mistùr, taħtnijèt) *sottomano, nascostamente, furtivamente, clandestinamente, di soppiatto*, under-hand, secretly, privately.

Baxx, *s. m. profondità, fondo, basso*, depth, bottom, ground—*la voce più profonda del canto, basso*, base in voice. Fil baxx, *avv. ingiù, nel basso*, at the bottom, below.

Baxx, *add. m.* a, *f. basso profondo*, low, shallow. Leħen baxx, *voce bassa, poca o piana*, a low voice—*poca altezza d'acqua, basso fondo*, shallowness—fig. *abietto, vile, basso*, base, mean, servile.

Baxxa jbaxxi, *att. abbassare, bassare, volgere al basso, chinare*, to pull down, to bring, to let down, to lower —fig. *deprimere, avvilire, umiliare*, to depress, to keep under, to despise, to vilify.

Baxxar jbaxxar, *a. att.* da Baxar; *annunziare, far sapere, dar nuove, recare, o apportare novelle*, to bring news.

Baxxàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. nunzio, messo, messaggiere, annunziatore, ambasciadore*, a messenger, a news-carrier, an ambassador.

Bażàr, *s. m.* propr. *piazza, mercato*, a market—nell'uso, *magazzino pieno con ogni sorta di manifatture esposte alla vendita* bazaar, a market place, a fancy shop.

Bażaġ jbażaġ, *n. trepidare, temere, aver paura, intimorirsi, paventarsi*, to fear, to dread, to be afraid. Jibżaġ min dellu, *teme dalla sua ombra, dicesi d' un uomo timido, e perciò inetto a qualunque impresa*, he fears his own shadow, said of a coward, one ill adapted to any undertaking.

Bażbaż jbażbaż, *n. aver lubrico il ventre, far rumore cacando, cacare tirando correggie*, to break wind with a noise in stooling —(selaħ) *cacare liquido, essere sciolto di ventre*, to stool loosely.

Bażokka, *s. f. bizzochera, pinzochera, bacchettona*, a hypocritical woman, a prude.

Bażua, *s. f.* uièt, bżàui, *pl. allentatura, ernia*, rupture, hernia. Żejt fil bażua, *cosa inutile, inefficace*, a thing of no force, use, or virtue.

Bażuar jbażuar, *att. cagionare o apportare l'ernia*, to cause or create hernia or rupture.

Bażùġa, *s. f. bogaraveo, pesce*, bogaraveo, a kind of fish.

Bażui, *add. m.* ìa, *f.* ìn, bżàui, *pl. ernioso*, hernious, ruptured.

Bażżar jbażżar, *a. att. impepare, aspergere di pepe*, to pepper—*concimare, letamare, ingrassar la terra*, to dung, to marl, to manure, to fatten land.

Bażżàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. quegli che*

asperge di pepe, he who peppers—*letamatore*, one who manures, one who fattens land.

Bażżaħ jbażżaħ, *a. att. intimorire, spaurare, spaurire, impaurire, spaventare, sbigottire, sgomentare*, to frighten, to terrify.

Baħar, *s. m.* ħra, *s. f.* ħrièt, *pl. sterco globoso di giumenti, come di cavalli, muli, asini, cammelli*, cattle-dung.

Baħat jibħat, *att. mandare, inviare, spedire, comandar che si vada*, to send —(telaq) *licenziare, accomiatare, mandare o levare uno dal servigio*, to dismiss, to send away—cc. ħal; *mandare a chiamare*, to send for one—agg. di barra, *bandire, esiliare*, to banish, to exile, to send out.

Baħbas jbaħbas, *att. toccare uno o una cosa leggiermente*, to finger, to handle negligently, to meddle—*guastare, corrompere colle mani*, to spoil, to mar, to corrupt with one's hands.

Baħbièsi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn *pl. quegli che tocca una cosa leggiermente e per ischerzo*, one who fingers a thing lightly for fun—*dilettante di bazzecole, chi fa senza saper che fare*, a lover of trifles, one who acts unwittingly, unconcernedly.

Baħbùsa, *s. f.* sièt, *pl. cosarella, bazzecola, bagattella, cosa frivola*, a trifle, a frivolous thing, a thing of no importance.

Baħli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. opp.* di Saqui; *campestre*, rural. Aħjàr kromba baħlìa min mìa saquìa, *è meglio un cavolo campestre, che cento di orto*, a field turuip is preferable to a hundred garden ones.

Baħta, *s. f.* tièt, *pl. missione, spedizione, mandata*, a mission, a sending.

Baħtar jbaħtar, *att. passare per terreno fangoso*, to dabble in mud, to tread through mud—(qaras) *coltivare terreno umido*, to cultivate a muddy soil.

Baħad jobħod, *att. odiare, avere in odio, o a sdegno*, to hate, to abhor, to detest.

Baħal, *s. m.* bħàl, bħùla, *pl. mulo*, a mule —*pollone, polloncello, sorcolo, ramicello infruttifero ed inutile*, a fruitless sprout, shoot, or bud, —*calabrone*, a hornet, a kind of large wasp—*spurio, bastardo, illegittimo*, a bastard—*tordo a tre macchie, pesce*, blue-spotted wrasse—*cannareccione, uccello*, a red thrush.

Baħda, *s. f. odio, nimistà, ostilità, malvoglienza, sdegno*, hatred; enmity, grudge, ill-will.

Baħla, *s. f.* lièt, bħàl, *pl. mula*, a mule—*spuria, illegittima*, a bastard.

Baħli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. mulare, mulino, da mulo*, belonging to a mule—*degenere, tralignante*, degenerate. Sigra baħlìa, *albero infruttifero e tralignante in troppo rami e fronde*, a woody unfruitful tree.

Baħħàd, *s. m.* a, *f.* ìn, *pl. c. odiatore, malevolo*, a hater.

Baħħal jbaħħal, *a. att.* da Baħal; propr. *far dei muli; produrre polloni*, to bear mules; to bear fruitless sprouts, twigs, branches. —*avvezzar male, allevare effeminatamente*, to rear, or bring up badly.

Baħħàl, *s. m.* a, *f.* ìn, *pl. c. mulattiere, guidator di muli*, muleteer, or driver of mules

Bcejca, *s. f.* cièt, *pl. dim.* di Bicca; *particella, piccola porzione*, a particle, a little part, or bit—agg. di laham, *un pezzettino di carne*, a small bit of flesh.

Bcejcen, *s. m. dim.* di Beccùn; *piccioncino, pippioncino*, a little pigeon.

Bcejjec, *pl.* di Bicca.

Bciècen, *pl.* di Beccùn.

Bdièl, parola essendo da per se sola non ha un preciso significato, tuttavia però unendosi agli affissi significa, *pentirsi, sentir rammarico di mal'azione commessa; mutarsi d' opinione, e di volontà*, to repent, to be sorry; to reform in one's way of thinking. La dizione deriva dal verbo Beda, coll'elisione della seconda lettera vocale, e mutazione dell' ultima in iè, unito alla particella L, con degli affissi. Bdièlu, *si pentì*, he was sorry, he repented; *mutò d' opinione*, he changed his opinion.

Bdièua, *pl.* di Bidui.

Bdìl, *s. m.* da Bidel; *cambio, cambiamento, commutazione*, change, alteration, commutation.

Bdòt, *s. m. pilota, piloto*, a pilot—fig. *direttore*, a director, a guide.

Bebbùx, *s. m.* a, *f.* ièt, *pl. lumaca, chiocciola*, a snail—agg. di ràgel (nakrùx) *lumacone, lumaca grande*, a large snail—*vasetto, vasello, piccolo recipiente o vaso*, a little vessel—in fem. (qoxra tal bebbùx,) *nicchio, conchiglia, guscio delle chiocciole*, a snail-shell—fig. (ckejken u bla naqal,) *privo di facoltà intellettuale, senza discernimento*, without wit or judgment.

Bebbùxi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. soriano, cenerognolo, bigio listato di nero*, ash-coloured. Qattùs bebbùxi, *gatto soriano*, a tortoise shell cat.

Bebùna, *s. f. camomilla erba*, wild camomile.

Beccùn, *s. m.* bciècen, *pl. piccione, pippione*, a pigeon—fig. *senza malizia*, without craftiness, guile, a simpleton.

Beda jibda, *att. cominciare, incominciare, principiare, iniziare*, to begin or commence, to enter upon—*r. cc.* L e l' affisso significa, *pentirsi del fatto*, to repent to be sorry. Meta bdièlu xejn ma suièlu,

quando si pentì, nulla gli valse o giovò, his repentance was too late.

Beġġażżina tar-rokka, *s. f. piro-piro, piccolo uccello,* common sandpiper—agg. di tat-tiss, (biżżìa) *piovanello pancia nera,* dunlin—ħamra, *piovanello pancia rossa* red sandpiper.

Behem *jeu* behen, *s. m.* ibhma, *pl.* (is-sabaħ il kbìr) *pollice, dito grosso,* the thumb—*pugno,* a fist. Daqqa ta behem, *percossa a man chiusa, pugno,* a blow, a cuff.

Behlièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sciocco, scipito,* sottish, silly, simple, foolish.

Bej, *s. m. Bey, titolo di governatore presso i Turchi,* Bey, a turkish title.

Bejjah, *add. m* bejħa, *f.* bejħìn, *pl.* (sbejjaħ) *bellino, leggiadretto, graziosino, (voce fanciullesca)* pretty fine, fine enough, handsome enough, (a childish word.)

Bejjen jbejjen, *a. att.* da Bejn; *distinguere, differenziare* to distinguish, to separate—*tramettere, tramezzare, mettere tra, frammettere, intramettere, frappore,* to put between or among—*interrompere, impedire la continuazione,* to interrupt, disturb or break off. Koluaħda jbejjnu fl klièmu, *ognivolta che parla gl' interrompe,* whenever he speaks he interrupts him.

Bejjèn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. interpositore, intermittente, interrompitore,* interrupter—*mediatore, mezzano, intercessore, pacificatore, conciliatore,* mediator, a manager between two parties, an intercessor, a broker.

Bejjès, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Biès; *falconiere, cacciatore dei falconi, capocaccia o sopraintendente alla cacciagione dei falconi,* a falconer, a game-keeper.

Bejjet jbejjet, *a. att. nidificare, formare o fabricare il nido, l' abitazione, per abitarvi, o farla abitare da altri,* to nest, to build a nest. Il nasafar tbejjet fil ħitàn, *gli uccelli fanno i lor nidi ed abitano nei muri,* the birds nestle in the walls—*seminare facendo de' buchi in terra e coprendoli col seme dentro,* to drill holes for seed—(nammar) *abitare, stare,* to inhabit, to live or dwell in—*esserci spesso in un luogo, farsi vedere continuamente in esso,* to frequent, to be seen in a place frequently—*covare, o racchiudere in seno odio contro qualcheduno,* to rear, to breed, or foster hatred. Bejjtùħ fl qlùbhom, u jannlulhièlu, *già covano contro di lui, e si vendicheranno,* they plotted against him, and their revenge is sure—*dormire nel suo nido, intanarsi, pernottare, stare di notte,* to nestle, to be, or to remain for a night. Bejjet ma sebbaħ, (jigilièri dièb) *si ritirò in casa sua senza aggiornarvi,* cioè *sparì non si trovò più l' indomani, senza poter sapere ov' è ito,* he disappeared at break of day, he fled early.

Bejjèt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. seminatore a buchi,* a root planter, a driller for sowing seed.

Bejjèn, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. c. venditore, chi vende,* a seller.

Bejjìna, *s. f.* nièt, *pl.* da Bejjen; *interposizione, interponimento; particola,* interposition; a particle.

Bejlek-najnek, *sta attento, bada bene, all' erta,* take care, be on your guard. Irħìs ma hùx nal xejn: bejlek-najnek minnu, *il buon mercato non è senza motivo: guardati di esso,* great cheapness is not without its motive, be on your guard with him.

Bejlikk, *s. m.* ijèt, *pl. superiore, il capo principale del luogo, paese, religione, o setta, il primo tra gli altri, comandante, presidente, prefetto, rettore, direttore,* governorship, chiefdom, the head of a place, country, religion or sect, a president, ruler, director, rector.

Bejn, *prep.* (fost) *tra, fra, in mezzo,* between, betwixt, amongst, in. Bejnna *jeu* bejnièta, *fra noi,* amongst ourselves.

Bejn-ħaltejn, *inevaso, non deciso o risoluto, pendente, tra il sì e nò, irresoluto, dubbioso, incerto,* doubtful, dubious, uncertain, ambiguous, wavering.

Bejn-ġieħed-u-ieħor, *avv. pressappoco, quasi, poco meno, a un di presso,* almost, nearly, about, on an average.

Bejt, *s. m.* bjùt, *pl.* propr. *abitazione,* habitation—nell' uso, *coperto, tetto delle fabbriche,* covert, shelter, roof—*terrazzo battuto o lastricato, altana,* a terrace, a walk on the top of any house, the leads of a house.

Bejta, *s. f.* tièt, *pl. covile, nido, tana, tanetta,* a nest—agg. di tal fnièk, *buca o nascondiglio dei conigli,* a burrow—tal firièn, *topaja,* a mouse's nest—tan-nemel, *formicajo,* an ant-hole, an ant's nest—taż-żunżàn, *vespajo,* a wasp's hive, a hornet's nest—*casupola, casetta, piccola abitazione,* a small house, a cottage—*buca fatta per seminar cotone, cavoli, melloni, ec.* holes drilled for planting cotton, melon, turnip seed, &c.—*dentale, legno a cui si attacca il vomero per arare,* the plough share.

Bejżu, *add. m. uomo assai grosso, corputo, muscoloso,* corpulent, big-bodied, muscular.

Bejżu, *s. m.* ża, *s. f.* żièt, *pl, voce con che si chiamano i bovi,* exclamation used for calling bullocks.

Bejn, *s. m. alienamento, alienazione, vendi-*

ta, sale, vent. Ħal beja, *venale, vendibile, da vendersi*, venal, saleable.

Beja, *s.f.* v. Bièna,

Beka jibki, *att. e n. piangere, lagrimare, compiangere*, to weep, to cry, or shed tears.

Bekbek jbekbek, *att.* propr. *bere a sorsi con rumore, sorsare, bere a centellini, centellare*, to sip, to drink a little at a time, to drink gurglingly—*bere molto, tracannare*, to guzzle, to drink hard.

Bekbièk, *s.m.* a, *s.f. jeu*

Bekbièki, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. bevitore, trangugiatore, tracannatore*, guzzler, a swiller, one who drinks hard.

Bekbùka, *s. f. fiasco, orcino, orcioletto, boccia*, a little pitcher, a small flagon.

Bekka jbikki, *att. far piangere*, to make to weep, to cause tears, to make sorrowful.

Bekkacc, *s. m. beccaccino reale, uccello*, snipe, woodcock—agg. di ta mejju, *croccolone*, great snipe.

Bekkacca. *s.f. beccaccia, pesce*, bellows-fish.

Bekkafìk, *s. m. bigione, uccello*, garden warbler—agg. di abjad, *bigia grossa*, a fig-pecker—aħmar, *sterpazzola*, white-throat, white-throated warbler—rmièdi, *bigiarella*, barling warbler, lesser white-throated warbler.

Bekkejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c.* da Beka; *chi molto piange, piangente, piangitore, deploratore, lagrimatore*, weeping, crying, in tears, one that weeps.

Bekket jbekket, *a. att. battere, sferzare, bastonare, percuotere, flagellare, castigare, punire*, to beat, to strike.

Bekkùm, *s. m. conchiglia di mare*, a spider-shell.

Belbel jbelbel, *att. sventolare, esporre al vento, alzar in alto spandendo al vento*, to fan, to winnow—*n. sventolare, muoversi di cosa esposta al vento*, to fly about.

Belbùla, *s.f.* lièt, *pl. uccelletto, uccellino*, a little bird—*membretto, membrolino*, a little member.

Beld *jeu* belt, *s.f.* blièd *jeu* blièt, *pl. città*, a town, a city.

Beldi *jeu* belti, *s. m.* ìa, *s.f.* ìn, *pl. cittadino*, a citizen.

Belha, *add.f.* boloh, *pl.c. sciocca, balorda*, a silly woman—*semplice, senza malizia*, without craftiness.

Belhùn, *add. m.* a, *f.* blièhen, *pl. c. stupido, stordito, scioccone*, a great fool, a dunce, a simpleton.

Bell jbill, *att. bagnare*, to wet, to moisten.

Bella, *s. f.* ièt, *pl. bagnatura, bagnamento*, a wetting, a moistening.

Belladonna, *s. f. lauro alessandrino, pianta*, deadly nightshade.

Belleh jbelleh, *a. att. sbalordire, far perdere il sentimento*, to trouble or confound one, to abash or astonish—*far impazzire, rendere pazzo o stolto, ammattire*, to make mad, to stultify.

Belliħa, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c.* da Balaħ; *chi assorbisce o ingoja, mangione, divoratore*, a devourer.

Belliħa, *s. f. jeu*

Bellìna, *s. f.* àt, *pl. voragine, vortice d' acqua, luogo che inghiottisce*, a vortex, a whirlpool.

Bellùs, *s. m. velluto, drappo di seta*, velvet—*celosia, amaranto, sciamito, pianta*, common celosia or coxcomb.

Bellùsa, *s. f.* sièt, blièles, *pl. nastro di seta vellutato*, a velveted silk ribbon.

Belq, *s. m. ogni colore a cui è misto il bianco*, every colour mixed with white.

Belqa, *s. f.* boloq, *pl. fosca, grigia, cenericcia, vaja*, brown, blackish, gray.

Belt, v. Beld.

Belna, *s. f.* nàt, nièt, *pl. sorso, inghiottitura*, a draught, a swallowing. Belna ilma, *un sorso d' acqua*, a draught of water.

Belħen jbelħen, *att. accendere, infiammare, riscaldare*, to inflame—*n. mandar bava*, to bubble, to froth. Il baħal maħlùb jbelħen, *il mulo macilente tramanda bava*, the lean mule froths, or foams at the mouth.

Belħùn, *s. m.* blièħen, *pl. feccia del vomito, bile*, vomit, bile, phlegm.

Bena jibni, *att. fabbricare, edificare*, to build.

Bencel jbencel, v. Bermec.

Bengel, jbengel, *att. far livido percotendo*, to make livid, to bruise.

Benna, *s. f. gusto, sapore*, taste, relish, savour.

Bennejj, *s. m.* a, *s. f.* ã, ìn, *pl. c. muratore, fabbricatore*, a mason, a builder.

Bennen jbennen, *a. att. dar sapore, rendere saporito*, to savour, to make savoury—*cullare, dimenar la culla, ninnare*, to rock the cradle, to dandle or lull children.

Bennièna, *s. m.* bennenièt, *pl. cuna, culla*, a cradle, a cot.

Bera jibri, *att. essere attento cogli occhi a procurare di ritrovare ciò che si è perduto, tenere gli occhi pronti a vedere ciò che s' aspetta*, to be wary, to look carefully for any thing lost, to be prepared for—*scegliere, o procurare di scegliere il migliore*, to better, to choose better—*mirare, guardare fissamente, osservare attentamente*, to regard fixedly, to stare, to observe attentively—*ragguardare, guardare attentamente aspettando*, to keep watch on, to guard carefully.

Berah jibrah, *att. aprire bene, spalancare,* to open wide, to set open.

Berah, *add. patente. molto aperto, spalancato,* wide open, discovered—*avv. apertamente, manifestamente, spalancatamente,* openly, publicly. Fil berah, *all' aria scoperta,* in the open air.

Beraq, *s. m. molti o assai lampi,* many flashes of lightning.

Berbaq jberbaq, *att. scialacquare, dissipare, consumare prodigamente, spendere profusamente,* to consume, to lavish, to waste or squander away.

Berber jberber, v. Barbar.

Berbex jberbex, v. Banbas.

Berbièq, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Berbièqi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn *pl. c. scialacquatore, disordinato nello spendere, prodigo,* a prodigal, a lavish or wasteful man, a spendthrift.

Berbùx, v. Banbùs.

Berdel jberdel, *n. far bordello, scherzare molto insieme, ruzzarsi, far baje,* to brothel, to frequent loose societies.

Berdna, *s. f.* berdnièt, bradaṅ, *pl. bardella,* a pack-saddle.

Berebìs, *s. m. sorta di giuoco,* a kind of game.

Berfel jberfel, *att. orlare con fettuccie,* to hem, to welt, to trim with ribbon

Berga, *s. f.* bereg, *pl. albergo,* auberge, a hotel.

Berkel jberkel, *n. fiorire, cacciar fiori ed è proprio del cavolo,* to blossom like a turnip, to flower.

Bermec jbermec, *att. stropicciare tra le dita indice e pollice filo o pasta,* to twirl, or twist thread, or paste between the forefinger and thumb.

Berqa, *s. f.* qàt, qièt, *pl. lampo, baleno,* a flash of lightning, a blaze—fig. *momentanea apparenza di checchessia,* a momentary or sudden appearance of any thing. Donnu berqa, *pronto, spedito,* quick as lightning, nimble, careful, diligent.

Berqùq, *s. m.* a, *s. f.* qièt, *pl. albicocca, meliaca,* an apricot. Sigra tal berqùq, *albicocco,* an apricot-tree.

Berqùx, v. Burqàx.

Berrah jberrah, *a. att. chiarire, manifestare, rendere chiaro e manifesto,* to clear, to make manifest—*spalancare,* to open wide.

Berraq jberraq, *n. lampeggiare, balenare,* to flash, to lighten—agg. di najnejh, *att. aprire molto gli occhi,* to flash one's eyes.

Berred jberred, *a. att. raffreddare, far divenir freddo, rinfrescare,* to make cold, to cool—fig. *rallentare di fervore,* to calm in zeal.

Berrek jberrek, *a. att. calcare proprio dei volatili,* to tread like a fowl.

Berren jberren, *a. att. trivellare, succhiare, succhiellare,* to bore with a gimlet—*insinuare, indurre a fare, suggerire, mettere un grillo in testa ad alcuno,* to suggest wrongly, to induce, to fill one's head with false alarms—*penetrare in una cosa, internarsi, profondarsi,* to search into, to sift, to examine.

Berrìna, *s. f.* nièt, brièren, *pl. succhio, succhiello, trivello,* a wimble, piercer, screw, gimlet. Mìn jannel u jbìn il brièren, *succhiellinajo,* he that makes or sells wimbles, gimlets.

Berritta, *s. f.* brièret, *pl. berretta,* a bonnet, a cap. Mìn jannel u jbìn il brièret, *berrettajo,* a cap or bonnet-maker or seller.

Beruièq, *s. m.* a, *s. f. asfodelo, pianta,* king's-spear, asphodel.

Beruìn, *s. m. piviere tortolino, uccello,* a kind of bird.

Berned jberned, *n. empirsi di pulci,* to grow or become full of fleas.

Berned, v. Belnen.

Berned, *s. m.* brièned, *pl. pulce,* a flea.

Besbùla, v. Busbùla.

Betbùt, *s. m.* btièbet, *pl. sampognetta d' avena, o d' orzo,* a reed pipe.

Beul, *s. m.* a, *s. f.* ièt, buièl, *pl. piscio, orina,* urine—agg. di il hmìr, *malattia, o vizio delle erbe, specialmente del fienogreco,* a blight on herbage, especially on trefoil.

Beus, *s. m.* buiès, *pl. baciamento, il baciare,* kissing, the act of kissing.

Beusa, *s. f.* siet, *pl. bacio,* a kiss.

Beuuaq jbeuuaq, *a. att. rendere vacuo internamente, ed è proprio del forno, che fa alzar la crosta al pane, e lo rende vuoto di dentro,* to make hollow, common to bread when the heat of the oven raises the crust and blisters the crumb.

Beuuel jbeuuel, *a. att.* da Biièl; *far pisciare, far orinare* to promote urine.

Beuues jbeuues, *a. att.* da Biès; *baciuccare, baciucchiare, dar piccoli e frequenti baci,* to give many kisses one after another—*far baciare,* to oblige one to kiss—*pacificare, rappacificare, riconciliare, quietare,* to pacify, to make peace, to reconcile.

Beuuex jbeuuex, *a. att. fare o passare una cosa sottomano che nessuno s' accorga,* to pass a thing secretly or underhandedly. —*n. fuggire dopo aver commesso qualche fatto o delitto, sparire dopo il fatto,* to flee after committing a crime, to disappear.

Beuuièb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. portinajo, portiniero, portiere,* a door-keeper, a porter.

Digitized by Google

Beuuièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. chi piscia*, he who makes water.

Beuuièla, *s. f.* lièt, *pl.* (mibuel) *pisciatojo, luogo da pisciare*, a water closet, a chamber-pot.

Beuuiès, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. baciatore, chi bacia*, a kisser.

Beuuièt, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Beuuièti, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl c. borsajo*, a purse-maker or seller.

Bexbex jbexbex, *n. pioviggìnare, piovere leggiermente, pioviccicare, spruzzolare*, to mizzle, to drizzle—*albeggiare, spontare l'alba*, to dawn. Beda jbexbex id-daul, *jeu* jbexbex (beda jisbah) *comincia a farsi giorno*, to dawn, to glimmer. Beda jbexbex id-dlàm, (qièned *jeu* beda jidlàm) *notare, farsi notte*, to grow dark, to draw towards night, to become dusky.

Bexkel jbexkel, v. Bixkel.

Bexlek jbexlek, *att.* (ix-xièuel) *far qualche cosa*, to do any thing.

Bexx jbixx, *att. aspergere, bagnare o spruzzare leggiermente, irrugiadare*, to sprinkle.

Bexxa, *s. f.* xièt, *pl. spruzzo, lo spruzzare*, aspersion, sprinkling—fig. *pioggetta, pioggerella*, a small rain, or scotch mist.

Bexxaq jbexxaq, *a. att. aprire alquanto, socchiudere*, to keep ajar.

Bexxex jbexxex, v. Bexx.

Bexxexìa, v. Bexxièxa.

Bexxièx, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Bexxièxi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. aspersore, spargitore d'acqua*, he who sprinkles water

Bexxièxa, *s. f. annaffiatojo, innaffiatojo*, a watering-pot.

Bezzen jbezzen, *att. far cacchiatelle*, to make thin cakes—*cagionare enfiatura da una percossa, gonfiare*, to bump up, to cause a swelling.

Bezzùn, *s. m.* bzièzen, *pl. cacchiatella, palatella di pane*, thin cakes, breakfast rolls — *bozza, bozzolo, enfiatura cagionata da una percossa*, bump, a swelling from a blow.

Bežaq jobżoq, *att. sputare*, to spit, to spit out—agg. di fil uicc, *sputar addosso*, to spit in one's face—*abortire il fiore o frutto immaturo l' albero*, to produce abortive blossoms or fruits.

Bežbež jbežbež, *att. ciuffare, acciuffare, pigliare a forza per lo ciuffo*, to grip, to catch, to snap, to lay hold of by the hair —*ammonire, esortare, riprendere, castigare alquanto*, to reprehend, to admonish.

Bežbiež, *s. m. jeu*

Bežbiežì, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. chi piglia a forza per lo ciuffo*, he who seizes by the hair—*ammonitore, riprensore*, an admonisher.

Bežbùża, *s. f.* żièt, bżièbež, *pl. ciocca, fiocco di capelli o lana, bioccolo*, a tassel, bush, tuft, lock of hair, an imperial.

Bežlek jbežlek, *att. succhiar poco latte e spesso*, to suckle frequently yet moderately.

Bežqa, *s. f.* qièt, *pl. uno sputo*, a spit.

Bežżaq jbežżaq, *a. att. sputacchiare*, to spit often, to be always spitting.

Bežżel, jbežżel v. Bižżel.

Bežżièq, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Bežżièqi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. chi sputa spesso*, a spitter, one who spits often.

Bežżièn, *add. m.* a, *f. jeu*

Bežżièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. c. impaurante, che fa o reca timore*, frightful, horrible —*timido, timoroso, pavido, pauroso* fearful, timorous.

Bežżùl, *s. m.* a, *s. f.* lièt, bżièżel, *pl. c. mammella, poppa, tetta, zinna*, breast, a woman's breast—in fem. *galletta, sorta d'uva bislunga*, a finger grape. Bežżulet il baqra, *sempreviva, erba*, stone-crop.

Bežna, *s. f.* nàt, nièt, *pl. paura*, fear, terror.

Bežnàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. c. pauroso, timido, timoroso*, fearful, timorous, timid.

Bhejjem, *pl.* di Bhìma.

Bhìma, *s. f.* bhejjem. *pl.* propr. *animale quatrupede, bestia, bruto*, a beast, a brute—*giumento, bestia da soma*, a labouring beast, any sort of beast used for tillage or carriage—fig. *uomo senza criterio o senno, bestia*, beast, sot, blockhead.

Bhajjer *s. m. dim.* di Bahar; *maricello, picciol mare, lago*, a little narrow sea, a lake.

Bhajra, *s. f.* rièt, *pl.* propr. *lago*, a lake; onde per la similitudine del colore e dell' ondeggiamento prendesi per un luogo piantato di *melloni, cocomeri, mellonajo, cocomerajo*, a melon field.

Bhàl, *avv.* (da B, e hàl, *stato*) *come, siccome, a guisa, al par di, simile*, as, like, similar to. Had ma hu bhal had, *nessuno assomiglia ad un altro*, no one is like another. Bhallùm, *come al presente, come oggi*, as now, as at present, as at this day. Bhallùm sena, *come oggi un anno, un anno fa*, this day's twelve month, a year to-day, a year ago.

Bhal-kièku, *jeu*

Bhalli-kièku, *come, come se, sembra che*, as, as if, seemingly, it appears that.

Bhalma, *avv.* (da bhal e ma) *come, della maniera che*, as, like. Bhalma trìd lilek, nandek trìd lil najrek, *della maniera che vuoi a te, devi volere agli altri senz'eccezione*, as you wish unto yourself, so must you wish unto your neighbour, or like.

Bhalxejn, *avv. forse*, what, why, perhaps, likely. Bhalxejn ma hùx sabìh! *forse ch'ei non è bello!* he is perhaps unhandsome! i. e. is it likely!

Bhàr u bhùr, *pl.* di Bahar.

Bhùr, *s. m. profumo, incenso*, perfume, scent, incense.

Bi, v. B.

Bi! voce ammirattiva, *ahi! o Dio!* alas! ah!

Biambò, *s. m. strumento fanciullesco*, a jews-harp.

Bibbja, *s. f. Bibbia, la raccolta dei libri del vecchio e nuovo Testamento*, a Bible.

Bìbja *s. f. confusione, turbamento*, perturbation, trouble.

Bicca, *s. f.* cièt, bcejjec, *pl. pezzo, parte, porzione*, a piece, or morsel, a bit — agg. di nodda, *strumento, macchina, ordegno*, an engine, a tool, an instrument.

Biccec jbiccec, *att. tagliare in pezzi*, to cut in pieces, or shreds.

Biccer jbiccer, *a. att. macellare, tagliare a pezzi la carne*, to butcher — *far il negoziante di campagna, negoziare*, to peddle, to trade with country-people.

Biccerìa, *s. f. macello, beccheria*, a slaughter-house.

Biccièr, *s. f.* ìn, *pl. macellajo, beccaro*, a butcher.

Bidded jbidded, *a. att. versare, spandere, spargere quà e là*, to pour, to fill, or empty, to spill, to shed.

Biddel jbiddel, *a. att.* da Bidel; *mutare, commutare, cambiare, cangiare, variare, trasformare, trasportare, trasferire*, to change, to alter, to shift.

Bidel jibdel, *att. permutare, cambiare, barattare*, to change, to exchange.

Bidi, *s. m.* da Beda; *l'iniziare, iniziativa, cominciamento*, beginning, commencement.

Bidja, *s. f.* da Beda; *imprendimento, noviziato, tempo nel quale s'incomincia nuova carriera*, an undertaking, attempt, noviciate.

Bidla, *s. f.* lièt, *pl. un cambio, una cambiatura, una mutazione, baratto*, a change, mutation, truck, barter.

Bidu, *s. m. principio, iniziatura, cominciamento, esordio*, a beginning, commencement. Bidu ta koll taalìm, *catechesi, istruzione elementare*, elementary instruction — *tentativo, intrapresa*, an attempt, endeavour, or effort.

Bidui, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, bdièui, bdièua, *pl. agricola, agricoltore, coltivatore di campi, aratore*, a husband-man, a tiller of the ground — *campagnolo, villano*, a countryman, a villager, a farmer.

Bièb, *s. m.* bebièn, bulèb, *pl. porta, uscio*, a door — agg. di tal belt, *porta, apertura per d'onde si entra ed esce dalle città*, a gate. Bièb mañ bièb, *porta a porta*, next door to. Nsàb bièb tajjeb, *si trovò una buona apertura o provvedimento*, a good opening was found, a good opportunity.

Bièba, *s. f.* bebièt, *pl. imposta, legname d'uscio o di finestra*, impost, a window or door-case — agg. di tal hobż, *mollica, molsa di pane*, the crumb of bread.

Bièd jbìd, *n.* (bàd) *far uova*, to lay eggs.

Bièdi, *s. m.* bièdja, *s. f.* bedjìn, *pl. c. principiante, novello, novizzo*, a beginner, a novice.

Bièdja, *s. f.* buièdi, *pl.* da Beda; propr. *arte primaria e rozza, che cominciarono ad esercitare i primi uomini del mondo*, the first rude works undertaken by men — nell'uso, *agricoltura*, husbandry, tillage, ploughing.

Bièki, *add. m.* bièkja, *f.* bekijìn, *pl. c. piangente, lagrimante*, weeping, wailing, whining, crying.

Bièl jbùl, *att. orinare, pisciare*, to make water.

Bièli, *add. m.* bièlja, *f.* beljìn, *pl. c. molliccio, mollicello, morbidetto, delicatuccio*, something wet or soft.

Bièqja, *s. f.* buièqi, *pl. ciotola, scodella*, a cup, a porringer. Il bièqja tar-rùb mbiddēda, *la scodella dell'avido è versata*, the covetous man's basin is spilled.

Bièred, *add. m.* bièrda, *f.* berdìn, *pl. c. freddo, algente, gelido*, cold, chill, frozen — fig. *indifferente, trascurato, pigro, inerte*, indifferent, slack, backward, unwilling.

Bièrek jbièrek, *att. benedire*, to bless. Alla jbièrku, *Dio lo benedica*, God bless him.

Bièss jbùs, *att. baciare*, to kiss, to buss.

Bièss, *s. m.* bisièn, *pl. falcone, uccello*, a blue black falcon — *falcone pesce*, flying gurnard.

Bièx, *con che, di che*, how, with what, in what way. Bièx mièt? *con che cagione morì?* what did he die of, what caused his death — *affinchè, acciocchè, per, a motivo di, affin di*, that, to the end that. Qùm kmièni, bièx tilhaq fil uaqt, *alzati a buon'ora per arrivare opportunamente*, rise early so as to be there in time.

Bièżel, *add. m.* żla, *f.* żìln, *pl. c. pronto, lesto, attivo, valente, diligente, spedito*, active, quick, stirring, nimble, brisk, industrious.

Bièn jbìn, *att. vendere*, to sell — agg. di bil flìt, *vendere a minuto, a poco per volta*, to sell by retail — bil flùs qabt, *vendere pe' contanti*, to sell for ready money — bižmièn, *vendere pe' tempi*, to sell upon

Digitized by Google

trust, or credit — nàli, *vendere caro*, to sell dear—rhìs, *vendere a buon mercato*, to sell cheap.

Biġa, *s. f.* biġàt, biġièt, *pl.* propr. *merce, mercanzia, cosa venale*, goods, merchandize—nell'uso, *un carico di frutti o d'erbe da vendere*, a load of fruit, or vegetables for sale—*vendita*, a sale.

Biġġed jbiġġed, *att. allontanare, discostare, mandar lontano*, to remove, to send a great way, to drive away — *allontanarsi, discostarsi*, to distance, to go away, to go far from—*allungar la strada*, to lose one's way, to send a far.

Biġġed jbiġġed, *a. att. far odiare, rendere odibile qualcuno*, to cause hatred.

Biggel jbiggel, *a. att.* propr. *esentare*, to exempt, to discharge from — *proteggere, guarentire, difendere*, to protect, to defend—cc. ħal, *conservare, mantenere, riservare*, to keep, to preserve, to mantain — *adorare, venerare, riverire, onorare*, to adore, to venerate, to reverence, to respect, or honour.

Biggiel, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Biggieli, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. difenditore, difensore, protettore, patrocinatore, sospite, conservatore*, defender, protector, asserter.

Bigla, v. Tibġìla.

Biki, *s. m. piagnimento, pianto*, weeping, crying, tears.

Bikja, *s. f. un pianto*, a weeping.

Bikka, v. Bekka.

Bikkem jbikkem, *att. rendere mutolo*, to make one dumb — *mettere silenzio, far tacere*, to command silence, to bid one hold his tongue.

Bikri, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. primogenito, anzinato*, the first-born, the eldest son—*frutto primaticcio, primizia*, the first fruits of the year—*avv. di buon mattino, a buon ora, innanzi tempo*, early, betimes.

Bil, particella composta da B, e l'articolo Il, *col, collo, colla, colle, coi, co', nel, nello, nei, negli, nelle*, with, with the. Bil ħajnùna tankom, *col vostro ajuto*, with your help.

Bilbièx, *giuoco per lo più fanciullesco consistente nel prendere una certa quantità di nocciuole chiuse nella palma della mano, e facendosi i ragazzi indovinare la quantità od il numero pari o dispari*, odd or even, a childish game.

Bilbla, *s. f.* blièbel, *pl. calandrino, uccello*, a kind of bird.

Bilblùn, *s. m. calandro, uccello*, a willow lark—agg. di salvagg, *calandro forestiero*, richard's pipit.

Bil-fors, *avv. per forza*, forcedly, by force.

Bil-giri, *avv. tostamente, prestamente, subitamente, subito*, quickly, nimbly, swiftly, soon, speedily.

Bilgri, v. Bil-giri.

Bil-herra, *avv.* (bl'ahrax, bl'ikreh) *bruscamente, aspramente*, bluntly, sourly, roughly, snappishly.

Biljard, *s. m. bigliardo, giuoco del trucco a tavola*, billiards—*e la tavola stessa, bigliardo*, billiard table.

Biljett, *s. m. biglietto, viglietto, piccola lettera, scheda*, a note, a ticket.

Bil-kemm, *avv. appena, a fatica, con difficoltà*, hardly, scarcely.

Billi, parola formata dalla particella B, dall' articolo Il, e 'l relativo Li, che secondo la varietà delle frasi, varia anche nel significato; *per, per cagione, perchè, per aver, per essere*, for, because of, owing to. Billi gejt ma gara xejn, *per esser venuto non avvenne niente di male*, owing to my arrival, nothing happened. Spesso indica il gerundio. Billi jèna lhaqt fil uaqt, *essendo io giunto a tempo*, as I arrived opportunely. Billi rajtni, *avendomi, o coll' avermi veduto*, owing to your having seen me, as you saw me—*con ciò, con questo, con che*, what of it, what matters, never mind.

Bil-maqlùb, *avv. a rovescio, all' opposto, viceversa, al contrario*, contrary, the reverse. Qallu kollox bil-maqlùb, *gli disse tutto l' opposto*, he told him quite the reverse—*a rovescio, dalla parte contraria ovvero opposta*, the wrong side outwards, inside out.

Bil-mistùr, *jeu*

Bil-mohbi, *avv. secretamente, occultamente, di nascosto*, secretly, privately, mysteriously, hiddenly.

Bil-qatra-il-qatra, *avv. goccia a goccia, stilla a stilla*, by drops, drop by drop, drippingly.

Bil-qiès, *avv. misuratamente, regolarmente, con tenore*, punctually, exactly, by measure.

Bil-uisq, *avv. molto, moltissimo, assai, troppo, copiosamente, abbondantemente*, very much, over much, great many, very great. Questa dizione ordinariamente preceduta dagli addiettivi, indica il grado superlativo, e lo rende più chiaramente e con maggior efficacia di Uisq; onde si dice Hafif bil-uisq, *leggierissimo*, very light. Tqìl bil-uisq, *pesantissimo*, very heavy. E vale lo stesso che Hafif, jeu tqìl kemm jistaħ jkùn, *leggiero o pesante quanto possa mai essere*, as weighty as possible.

Bimbi, *s. m. vino (voce fanciullesca)*, wine (a childish word).

Bin, *s. m. figlio, figliuolo*, a child, a son—agg. di ħia, *figlio di mio fratello, nipote*, nephew.

Bini, *s. m. fabbricazione, il fabbricare*, the act of building — *fabbrica, edifizio*, a building, an edifice.

Bìni per Bìa, v. Bi.

Binnìa, *s. f. nido segreto dove le galline fanno le uova*, a secret place where fowls lay their eggs.

Bint, *s. f.* bnièt, *pl. figlia, figliuola*, a daughter.

Bìqa, *s. f. corda di sparto*, a grass rope.

Bìr, *s. m.* bjàr, *pl. pozzo, cisterna*, a well, cistern. Bir-karkàra, propr. *pozzo del torrente*, a running well; nell' uso, *nome di una delle più cospicue ed antiche terre di Malta*, the name of one of the most conspicuous villages in the island of Malta

Bired jibred, *n. raffreddarsi, essere o divenir freddo*, to grow cold, to cool—fig. *intiepidire, rimettersi, rallentarsi di fervore, o di affetti*, to relent, to abate, or grow less.

Birek jibrek, *n. prostrarsi, inchinarsi, piegarsi per lo più dicesi della gallina quando si fa calcare dal gallo*, to tread, like a fowl.

Birra, *s. f. birra*, beer.

Biruiħq, v. Beruièq.

Biruìna, *s. f. piviere tortolino, uccello*, dottrell.

Birùq, *s. m. colori da dipingere, colori fattizj*, factitious colours, paint—*belletto liscio, fattibello, materia, con la quale le femmine s' imbellettano*, paint, wash for the face—*cerussa, biacca*, ceruse, white-lead.

Bis, *avv. solo, soltanto, solamente*, only, but. Rajtu darbtejn bis, *l' ho veduto due volte soltanto*, I only saw him twice. Mùx bis, *non solamente, non che*, not only.

Bisbiès, v. Busbiès.

Bisbùt, *s. antico villaggio in Malta, oggi unito al Zejtùn*, an ancient Maltese village now joined to Zeitun.

Bis-seuca, *avv. opp.* di Bil-maqlùb, *diritto, la parte diritta di una cosa, la faccia principale*, rightly, truly, the right side or face of any thing, in order — *rettamente, giustamente*, justly, deservedly, correctly.

Bis-sqallìn, *s. nome di un antico villaggio in Malta, oggi unito al Zejtùn*, the name of an ancient Maltese village now joined to Zeitun.

Bisuìt *avv. dirimpetto, rimpetto, incontro, in faccia*, over-against—agg. di xulxìn, *faccia a faccia*, man to man, face to face.

Bitha, *s. f.* btièħi, *pl. atrio, cortile*, court-yard.

Bittìa, *s. f.* btièti, *pl. botte*, a cask.

Bittièra, *s. f. pagliolaja, giogaja, la pelle pendente dal collo de' buoi, soggiogo*, the dewlap of an ox.

Bittìħ, *s. m.* a, *s. f.* àt, ièt, *pl. det.* btièt-taħ, *pl. ind. mellone, popone*, bread or mash melon — agg. di xitui *jeu* tax-xitua, *mellone d' inverno*, winter melon —sajfi *jeu* aħràx *jeu* tal aħrax, *mellone comune estivo*, summer melon.

Bixkel jbixkel, *att. intralciare, intrigare, complicare, avviluppare, imbrogliare gli affari*, to entangle, to make intricate, to embroil or confound — *far fiscelle, comporre vasi di vimini, di giunchi e simili*, to make basket or wicker work.

Bixkilla, *s. f.* bxièkel, *pl. fiscella, sportellina, paniere, paneruzzolo, cestello*, a wicker-basket, a curd-basket.

Bizzilla, *s. f. merletto*, lace, bone-lace.

Biżaħ, *s. m. timore, terrore, tema, paura*, fear, terror, dread, fright.

Biżbùla, *s. f. piantaggine, erba*, plantain.

Biż-żejjet, *avv. basta, abbastanza, bastantemente, sufficientemente*, sufficient, enough.

Biżżel jbiżżel, *a. att. rendere uno attivo, pronto, e diligente*, to make active, to render industrious, to push.

Biżżìa, *s. f.* (beġġażżìna tat-tiss) *piovanello pancia nera, uccello*, dunlin.

Bjàd jibjàd, *n. imbianchire, imbiancare, divenir bianco*, to grow white or grey.

Bjàd, *s. m.* a, *s. f.* àt, ièt, *pl.* (geuż tal qoton miftùħ) *nocciuolo di bambace aperto e maturo*, a ripe and open cotton pod. Had ma jidħaklek ħal bjàd sniènek, *chiunque ti fa delle carezze ha qualche mira*, no one smiles on you for the whiteness of your teeth, i. e. flatterers have some object in view; flattery is like friendship in show not in fruit—in fem. *albugine, male della cornea dell' occhio*, albugo, the cornea.

Bjàr, *pl.* di Bìr.

Bjùda, *s. f. bianchezza, candore*, whiteness —*purità*, purity, pureness.

Bjùt, *pl.* di Bejt.

Bkìr, *s. m.* bkièri, *pl.* da Bikri; *primo grappolo dell' uva, primizie dell' uva, raspo primaticcio*, an early bunch or cluster, the first grapes or bunch of grapes.

Bkurìa, *s. f. primogenitura*, primogeniture.

Bla, *prep.* (min ħajr) *senza*, without.

Bla-dìn, *avv. incredulo, irreligioso, miscredente*, miscreant, an infidel, an unbeliever.

Blajjet, *pl.* di Blàt.

Blajta, *s.f.* tièt, *pl. dim.* di Blàta; *sasso o pietra di mediocre grandezza*, a stone larger in size than that used for building.

Blakk, *s.m. nero da calzari, tinta da scarpe*, blacking.

Blàlaħ, *pl.* di Belliè ıa.

Blàlet, *pl.* di Ballùt.

Bla-misjùr, *avv. immaturo, acerbo, non cotto*, unripe, green, sour, immature, uncooked. Ħeneb bla-misjùr, *uva acerbe*, sour grapes.

Blanzùn, *s. m. boccia, fiore per anco non aperto*, a bud—agg. di tal uard, *boccia di rosa*, a rose bud.

Bla-qiès, *avv. irregolarmente, senza o fuor di regola o d' ordine, smisuratamente*, exceedingly, immoderately, beyond measure.

Blàt, *s. m.* blajjet, *pl. pietra in masso, rocca*, rock.

Blàta, *s.f.* tièt, *pl. sasso o pietra grande*, a large stone—agg. di taħ qabar, *pietra che cuopre la sepoltura, lapida sepolcrale*, a tomb-stone.

Blataforma, *s.f. piattaforma*, a plat-form.

Bla-ħaqal, *avv. insennato, senza senno*, witless, without sense.

Blejbla, *s.f. dim.* di Bilbla; *piccolo calandrino*, a small kind of bird.

Blejjeh, *add. m.* blejha, *f.* blejhièt, blejhìn, *pl. dim.* di Ibleh u Belha; *sciocchèrello, stolidetto, pazzarello, semplicetto*, a silly, simple, sottish fellow.

Blejta, *s.f.* tièt, *pl. dim.* di Belt; *cittadella, piccola città*, a little town or city.

Bliièbel, *pl.* di Bilbla.

Bliièh jiblièh, *n. farsi sciocco, divenir stolto*, to grow sottish, foolish, silly.

Bliièles, *pl.* di Bellùsa.

Bliièq jiblièq, *n. cominciar a maturarsi, perdendo il colore crudo ed acquistando il colore di maturità, divenir fosco, farsi vajo*, to ripen in colour—*aver colore imperfetto o languente*, to be of a dull pale colour.

Bliièt *jeu* Blièd, *pl.* di Belt *jeu* Beld.

Bliièħen, *pl.* di Belħùn.

Bli-mħauueg, *avv. ingiustamente, fuor di giustizia, a torto, con contrabando*, unjustly, smugglingly — *stortamente, biecamente*, squintingly.

Blìs, *s.m. diavolo*, devil, evil. Ràs ta blìs, (ràs taħ xitàn) *ostinatissimo*, obstinate, wilful.

Blìħ, *s.m.* da Balaħ; *deglutizione, inghiottimento*, the act of swallowing.

Blongos, *s.m. nonnotto, uccello*, little bittern.

Blongùn, *s.m. strolaga piccola, uccello*, red-throated diver—agg. di prìm, *svasso comune*, crested grebe—sekond, *svasso forestiero*, horned grebe or dobchinck —terz, *tuffetto*, little grebe—imperjàl, *nitticora*, night heron. Quest' ultimo nome si dà agli adulti, poichè i giovani diconsi Kuakk, this last name is given to the full grown bird, the young are called Kuakk.

Blùha *jeu*

Bluhìa, *s.f.* bluhijèt, *pl. sciocchezza, stoltezza, mattezza, fatuità, pazzia, ignoranza*, foolishness, silliness.

Blùqa, *s.f. vajezza*, blackishness.

Bnàdal, *pl.* di Bandla.

Bnàdi, bnadijèt, *pl.* di Banda.

Bnazzi, *s.m. calma, bonaccia, tranquillità dell' aria, del mare*, a calm, calmness.

Bnejjaq, *pl.* di Bnìqa.

Bnejqa, *s.f.* qàt, qièt, *pl. dim.* di Bnìqa.

Bnièdem, *s.m.* bnedmìn, *pl. uomo*, man, da Bin, *figlio*, e Adàm, *Adam*, cioè *figlio di Adamo*, come ancora si dice Bnièdma, *femmina, donna*, woman.

Bnièn, *pl.* di Bnìn.

Bnièt, *pl.* di Bint.

Bnìn, *add. m.* a, *f.* bnièn, *pl. saporito, di buon sapore, gustoso, piacevole al gusto nel mangiare*, savoury, well-tasted, well-relished.

Bnìqa, *s.f.* bniqtejn, *du.* bniqàt, bnejjaq, *pl. spalletta, spallina, frastaglio, pezzo di tela, che per dar forza si cucisce alle spalle della camicia, per modo che abbraccia i due lati della spalla*, the shoulder piece attached to a shirt or a chemise for strength—*stretto vestito*, a narrow vestment.

Bnùq, *pl.* di Bnìqa, e vale Dejqìn.

Bocca, *s.f.* bococ, *pl. palla, per lo più s' intende quella da giuocare*, a bowl, a marble.

Bojod, *pl.* di Abjad e Bajda.

Bokka, *s.f.* bokok, *pl.* (toqba) *bocca, buco, forame*, a hole—agg. di tal port, *bocca, foce, imboccatura del porto*, the mouth of the harbour.

Bokkaport, *s.m. boccaporto*, a hatch-way.

Bokkla, *s.f.* bokkliièt, bokkli, *pl. fibbia, fibbiale, fibbiaglio, fermaglio*, a buckle, a clasp.

Bokok, *pl.* di Bokka.

Bokra, *s.f. il levarsi di buon mattino*, early rising.

Boll, *s.m. ferraccia, pesce*, fire-flare.

Bolla, *s.f.* bolol, *pl. bolla, bollo, scrittura pontificia*, the pope's bull—*impronta di un suggello, bolla*, a stamp, a seal, a mark.

Boloh, *pl.* di Ibleh.

Bòma, *s.f. boma (T. di Marineria)* a boom.
Bomblu, *s.m. broccone*, pitcher, water-pot.
Bonc *jeu*
Bonci, *add.m.* ìa, *f.* ìn, *pl.c.* (qerqni) *pigmeo, di piccola statura*, a dwarf, a shrimp.
Bonn, *s.m.* ijèt, *pl. tincone, postema nell' anguinaja, morbo venereo*, a bubo, a swelling in the groin.
Bont, *s.m.* ijèt, bnùt, *pl. scapo, fusto, gambo o stelo fiorito, come di cipolla*, a blossoming stem like that of the onion.
Boqqa, *s.f.* boqqièt, boqoq, *pl. boccata di acqua o d' altro liquore, sorso, centello*, a draught—*bolla, sonaglio*, a bubble.
Boqqièna, *s.f.* propr. *luogo basso in cui si ferma l' acqua, così detta da* Baqaā, *rimanere, perche ivi rimane, e si ferma l' acqua*, a low place in which water is dammed — *terreno grande, pianura o tratto di terra grande*, a large field, a large tract of plane land.
Bord, *s.m. bordo, fianco di barca o bastimento fuori d' acqua*, ship-board—*estremità di qualche cosa* border, hem, brim.
Bordell, *s.m.* brièdel, *pl. bordello, fracasso, frastuono, strepito, dicesi anche de' luoghi infami*, a noise, a bustle, it is said also a bawdy-house, brothel, stews.
Bordi, *s.m. papiro, pianta di cui gli antichi facevano la carta*, papyrus — *tela o panno vergolato*, striped cloth.
Borg, *s.m.* bràg, *pl. mora, sassaja, monte o aggregato di sassi, mucchio*, a heap of stones—*torre, castello, fortezza*, a tower, a castle.
Borka, *s.f.* borok, *pl. anitra, uccello acquatico, simile all' oca*, a wild-duck.
Borma, *s.f.* borom, *pl. marmitta, pentola, pignatta*, a pot, a seething-pot—fig. *add.c. fraudolento, ingannatore*, a deceitful, crafty fellow, a swindler.
Bormla, *s.f. città di Malta la più popolata dopo la capitale*, after the capital the most populous city of Malta.
Borok, *pl.* di Borka.
Borom, *pl.* di Borma.
Boroż, *pl.* di Borża.
Borqmi, *add.m.* ìa, *f.* ìn, *pl. invulnerabile, che non può essere ferito*, invulnerable, that cannot be wounded.
Borqom, *s.m.* bràqem, *pl. amnio, amnione, membrana sottile, che copre la faccia del bambino di recente nato*, amnion, amnios—*una supposta cosa la quale credesi rendere invulnerabili le persone*, a cawl a child's cawl supposed to render persons invulnerable.
Borra, *s.f. neve, fiocca di neve*, snow, a flake of snow.
Borża, *s.f.* boroż, *pl. borsa, sacchetto di varie fogge e grandezze*, a purse—*coglia, scroto, borsa de'testicoli*, testicle bag. Min jammel u jbìa il boroż, *borsajo*, a purse-maker or seller.
Bornom, *s,m. querciola, pianta*, wall germander.
Bosk, *s.m.* ijèt, *pl. bosco, macchia di alberi salvatici*, a wood, a forest. Il bosk hatbu jaharqu, *la macchia il suo legno è quello che l' abbrucierà*, cioè *il male suol nascere dall' interno*, the forest is consumed by its own wood, i.e. men suffer from their own indiscretions.
Bosta, *s. assai, molti*, many much, a good many, a great many—*avv, assai, molto*, much.
Botbot, *s.m.* btàbet, btièbet, *pl. capro, caprone, becco*, a he-goat.
Botni, *add.m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (qerqni) *pigmeo*, a dwarf, a shrimp.
Boton, *s.m.* btàn, *pl.* propr. *utero, ventre*, the womb — comun. (ħalla) *parto, feto, frutto che si ritrae dagli animali*, a breed of animals—*prodotto della terra, frutto delle piante o alberi*, produce of the soil, fruit.
Bòvu, *s.m. sorta di piccolo naviglio*, a kind of little ship.
Boxxla, *s.f. bussola*, a compass — *bussola, antiporta delle stanze*, the door of an antichamber.
Bozza, *s.f.* bozoz, *pl. boccia, caraffa, guastada*, a flagon—agg. di tas-silg, *cantimplora*, an ice pail to cool water or wine in.
Bonod, *s. opp.* di Qorob; *lontananza*, distance, a great way, remoteness.
Bqajla, *s.f.* lièt, *pl. spinace, erba ortense*, spinage.
Bqajqa, *s.f. dim.* di Boqqa; *sorsetto, sorsino, sorsettino*, a sip, a little draught.
Bqajra, *s.f. dim.* di Baqra; *vacchetta, vaccherella*, a young cow.
Bqàqec, *pl. irr.* di Bekkacc.
Bqàqen, *pl.* di Baqqùn.
Bqàraq, *pl.* di Buqrajq.
Bqìa, *s.f. residuo, resto, avanzo*, residue, remainder, remnant.
Bràdax, *pl.* di Bardaxxa.
Bràg, *pl.* di Borg.
Brajma, *s.f. dim.* di Borma; *pentolino, pignattino*, a small pot.
Brajmla, *s.f. moretta tabaccata, uccello*, african teal, nyroca duck—*sorta di giuoco puerile, in cui uno or va di sotto ed or di sopra*, a kind of game among children.
Brakk, *s.m. bracco, cane da caccia*, a setting dog.
Bràm, *s.m.* a, *s.f. sorta di verme marino*

nocevole ai nuotatori, the medusa—*bruma, teredine*, the ship worm—*nodo nella pietra*, a fossil or vein knot in stone.

Bràmel, *pl.* di Barmìl.

Brankutlu, *s. m. specie di conchiglia marina*, a univalve shell.

Brattàt, *s. astuzia, astutezza, furberia, malizia*, craftiness, cunning—*dolo, frode, inganno*, deceit.

Brattùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. c. astuto, accorto, furbo, scaltro*, crafty, cunning—*ingannatore, fraudolento, raggiratore*, a cheat, a deceiver.

Brazz, *s. m.* i, *pl. bracciuolo, appoggio delle braccia*, something to lean upon with one's arms—*viticcio*, a sconce for a candle —in *pl. bracci*, (*T. di Marineria*) braces —agg. di tal majistra, *bracci di maestra*, the main-braces—tal gabja, *bracci di gabbia*, the main-top-braces—tal pappafik, *bracci di pappafico*, the main-top-gallant-braces—tal-trinkett, *bracci di trinchetto*, the fore-braces—tal parrokkett, *bracci di parrocchetto*, the fore-top-braces—tal pappafik tal pruua, *bracci di pappafico di parrocchetto*, the fore-top-gallant braces—tal mezzàna, *bracci di mezzana*, the mizen-braces.

Brazzòli, *s. m. pl. bracciuoli*, (*T. di Marineria*) knees.

Brejbes, *s. m.* brièbes, *pl. diavolo che tenta, tentatore*, tempter, the devil.

Brìa, *s. f.* brijèt, *pl. forfora, forforaggine*, dandruff or dandriff, scurf sticking to the skin of the head.

Brièdel, *pl.* di Bordell.

Brièqex, *pl.* di Burqàx.

Brièret, *pl.* di Berritta.

Brièuel, *pl.* di Barjòla.

Brièned, *pl.* di Bernùd.

Brìm, *s. m. torcitura, l' atto e 'l modo del torcere*, a twisting, throwing or turning about.

Brimb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. ragno, ragnolo*, spider—*seppiola, pesce*, small cuttle-fish.

Bringièl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. perroncina, melongiana, melanzana*, madapple.

Bringièli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. paonazzo, pavonazzo*, of a violet or purple colour.

Brìx, *s. m. rastiatura, rastiamento*, a scraping, a scratching, a grating.

Bròdu, *s. m.* (meraq) *brodo, broda*, broth.

Bròm, v. Bràm.

Bromàt, *add. m. abbrumato*, worm-eaten.

Brott, *s. m.* ijèt, *pl. pallina, pallotta, pallottola fatta di pelle o cuojo ripiena di crine*, a ball; a hand, rackett, or cricket ball.

Broxka, *s. f. bulimacola, pianta*, rest-harrow, broom.

Brùd, *pl.* di Bard.

Brùda, *s. f.* dièt, *pl. freddezza, gran freddo, raffreddamento*, cold, coldness—fig. *scemamento di affetto, di zelo, di attività*, want of zeal.

Brùga, *s. f. termine di giuoco*, a gaming term

Bruncell, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. vermicelli*, vermicelli.

Bsajla, *s. f.* ièt, *pl. dim.* di Basla; *cipolletta, cipollina*, a small onion, cibol, ciboulet.

Bsàl, Bsùl, *pl. ind.* di Basal; *cipolle in grand' abbondanza*, an abundance of onions.

Bsàqaf, *voce di chi vuol fermare un giumento*, hold! an exclamation used for holding in a horse.

Bsìma, *s. f. irione, erisamo, erba*, hedge-mustard.

Btàbet, btièbet, *pl.* di Botbot.

Btajjel, *pl.* di Btàla.

Btajjen, *s. m. dim.* di Boton; *ventricino*, a small belly.

Btàla, *s. f.* btajjel, *pl. vacazione, vacanza*, vacation, vacancy—*feria, giorno feriato*, feria—*feria, dì festivo, festa*, a festival, a holyday.

Btàn, *pl.* di Boton.

Btaram jibtaram, *n.* da Baram; *attorcigliarsi, contorcersi*, to be twisted.

Btejha, *s. f.* àt, ièt, *pl. dim.* di Bitha; *cortiletto, cortiluzzo*, a little court or courtyard.

Btell jibtell, *a. pass.* (tbell) da Bell; *bagnarsi, essere bagnato*, to become wet, moistened. Btell mir-ràsu sa riglejh, *si è bagnato da capo a piedi*, he was soaked from head to heels—fig. *refrigerarsi, rinfrescarsi con qualche somma di danajo*, to get money when in need.

Btièbet, *pl.* di Betbùt.

Btièhi, *pl.* di Bitha.

Btiètah, *pl. ind.* di Bittìh; *infinità di melloni*, a large quantity of melons of the bread or winter kind.

Btièti, *pl.* di Bittìa.

Btìl *jeu*.

Btìr, *s. m. quintessenza, la sostanza pura d'una cosa*, quintessence—*sostanza, virtù sostanziale, essenza intrinseca di una cosa*, substance, essential quality or nature of any thing.

Btùra, *s. f. privazion di coda*, tail-wanting.

Bu, *particella, usandosi separata mostra ammirazione, e sovente disprezzo e detestazione*, a particle which being used separately denotes admiration, and often scorn or detestation. Bu nalìk, *oibò*, fie on you, shame. *Unendosi ad altre dizioni, significa possesso, quantità, ed abbondanza, e spesso grandezza, come si vede ben chiaro in alcune delle seguenti*

parole; being joined to other words, it denotes possession, quantity, and abundance, and often greatness, as is clearly seen in some of the following words.

Bùa, *voce fanciullesca colla quale indicano di voler bere*, a childish expression denoting a desire for drink.

Buàr, *pl.* di Bùr.

Bubaqra, *s. antico villaggio situato alla parte orientale del Zorrico*, an ancient village to the eastward of Zorrico.

Bubù *jeu*

Budùn, *s. m. nocciuola grande di cui si servono i fanciulli da tirare e cogliere le nocciuole*, a large filbert used by children in a game of nuts.

Bucaqq *jeu*

Bucaqcaq, *s m. saltinpalo*, store-chat, store-chat warbler — agg. di tal kùdi, *stiaccino*, whin-chat, whin-chat warbler.

Bùda, *s. f. buda, pianta*, broad-leaved cat's-tail, or reed-mace.

Budakkra, *s. f. conchigliata, pesce*, crested blenny—agg. di tal najn, *mesoro*, butterfly-fish.

Budebbùs, *s. m. orobanche, erba nota che nasce sulla radice delle piante leguminose e le ammorba*, detta anche *succia mele*, great broom rape.

Buejba, *s. f.* biét, *pl. dim.* di Bièba; *porticella, porticciuola*, a little door.

Buejla, *s. f.* liét. *pl. dim.* di Beula; *piccol piscio*, a small piss.

Buejsa, *s. f.* siét, *pl. dim.* di Beusa; *baciucchio*, a little kiss.

Buffùra, *s. f. bufera, vento turbinoso*, a squall.

Bufùla, *s. m. lui, uccello*, wood-wren, wood warbler — agg. di ġriż, *sterpazzolina*, passerine warbler.

Buġiddièm *s. m.* (kaccamendola) *averla capirossa*, wood-chat, wood chat shrike.

Buharràt, *s. m. grillotalpa, insetto che distrugge le radici delle piante*, an insect that destroys the roots of plants.

Buièb, *pl.* di Bièb; *porte*, doors, gates. Infethu buièb is-sema, *piove dirottamente*, it rained in torrents.

Buièdi, *pl.* di Bièdja.

Buièqi, *pl.* di Bièqja.

Buièt, *pl.* di Bùt.

Bukaquàr, *s. m. scarafaggio, scarabeo*, a black-beetle.

Bulebbièt, *s. m.* (sultàn is-sommièn) *torcicollo, uccello*, wryneck.

Bùli, *s. m.* jèt, *pl. malinconia, ipocondria, umore malinconico*, melancholy, sadness, ill humour.

Bulìn, *s. m. bolino, bulino*, a burine, a graver, a graving-tool.

Buljùt, *s. m. lesso, carne lessa*, boiled meat.

Bumelliès, *s. m. bacherozzo, bacherozzolo, verme di frumento dissimile da* Bumunqàr, *tenebrio molitor*, a little worm, a grub, a mite.

Bumerìn, *s. m. foca, bue marino*, a sea-calf, a seal.

Bumnejher, *s. m. coriandro selvaggio, pianta*, small coriander.

Bumunqàr, *s. m. gorgoglione, tonchio, vermetto che corrode il grano nei ripostigli*, a weevil.

Bunexxièf, *s. m. spicalora, erba*, wall barley.

Bunittièn, *s. m.* (kangu taī Filfla), *talasidroma maltese, uccello*, a kind of bird.

Bùq, *s. m.* buièq, *pl. cosa vacua, vacuità, canna grande*, any thing hollow, a large reed.

Buqàl *jeu*

Buqàr, *s. m. boccale*, a drinking-pot, a jug.

Buqarrièq, v. Buqrajq.

Buqexrem, *s. m. verbena, erba celebre presso gli antichi, di cui facevano uso nelle loro cerimonie religiose. I medici l'adoprano come vulneraria e febbrifuga*, vervain, pigeon's herb.

Buqrajq, *s. m. nottolone, uccello*, european goat-sucker.

Bùr, *s. m.* buàr, *pl. prato, terreno incolto e da pascolare*, a meadow, fields.

Buràg, *s. m. borrace, materia minerale opportuna pei lavori dell' oro*, borax.

Buragièra, *s. f. boracciere, borracere*, a vessel containing borax for soldering gold.

Buràs, *s. m. cefalo, muggine, pesce*, mullet-fish.

Buràt, *s. m. buratto, sorta di drappo lano*, a kind of woollen cloth.

Burdlièqa, *s. f.* (laàb ix-xìħ) *procacchia, porcellana, erba*, garden purslane.

Burdnàr, *s. m. conduttore d' animale da soma*, an ass driver, a carrier, a muleteer.

Bùri, *s. m.* buièri, *pl. ozzone, cefalo di capo acuto*, a kind of fish.

Burikba, *s. f. mercorella, erba*, annual-mercury, a plant.

Burìna, *s. f. bolina* (*T. di Marineria*) bowline—agg. di tal majistra, *bolina di maestra*, the main bowls.

Burqàx, *s. m.* a, *s. f.* brièqex, *pl. boccaccio, pesce*, learned rock-fish.

Burraxka, *s. f. burrasca, tempesta*, a squall violent tempest or storm.

Burùq, *s. m. biacca, belletto*, ceruse, paint.

Bùs, *s. m.* ijèt, *pl. obice, obizzo, specie di cannone corto*, a carronade, a small gun.

Busbiès, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. finocchio*, fennel—agg. di il bahar, *critmo marittimo*, samphire.

Busièq, *s. m. colchico, pianta*, meadow saffron.

Buskett, *s. m. boschetto*, a grove or thicket.

Busuejda, *s. f. occhio cotto, uccello*, sardinian warbler.

Busù'f, *s. m. cetonia, insetto che distrugge i fiori*, a kind of insect, maggot or hairy beetle.

Bùt, *s. m.* buièt, *pl. borsa, tasca, saccoccia*, a purse, pocket, pouch, bag.

Butiff, *add. m.* a, *f. piccinino*, little, small.

Butigièg, *s. m. chi ha molte galline, possessore o negoziante di galline*, a holder of much poultry, a poulterer.

Butìr, *s. m. burro, butirro*, butter. Min jaamel u jbìa il butìr, *burrajo*, one who makes and sells butter.

Buttàr, *s. m. bottajo*, a cooper.

Buttùna, *s. f. bottona per affibbiare i vestiti*, a button for a garment. Min jaamel u jbìa il buttùni, *bottonajo*, one who makes and sells buttons.

Butuìla, *add. c. alto, lungo di statura*, tall, high in stature.

Buuahhàl, *s. m.* (qalfàt), *lampreda, pesce*, lamprey.

Bùx, *s. m. bosso, bossolo, arboscello*, common box-tree, box-wood.

Buxakka, *s. f. fascia di seta vergata*, a striped band of silk.

Buxìh, *s. m. tordo, pesce*, wrasse.

Buxuejka, *s. dicesi dei volatili che poco crescono, ma sono molto fecondi*, a small but prolific fowl.

Buzzell, *s. m. bozzello*, a block.

Buzzellàr, *s. m. bozzellaro*, blockmaker.

Buzzùn, *s. m. sorbettiera*, a vessel of tin and wood, in which sherbet is frozen, an ice pail.

Bużaqq, *s. m. specie di carpio*, a kind of fish—*add. m. panciuto, di grossa pancia*, big-bellied, paunchy.

Bużellièq, *s. m. la bavosa, pesce*, mulgranoc.

Bużerqùm tat-tigièg, *s. m. pipita*, pip.

Bużilles, *s. m. difficoltà, ostacolo, impedimento*, difficulty, obstacle. Dàn hu il bużilles, *quest' è il nodo, o la difficoltà*, this is the obstacle, that's the rub.

Bużżièqa, *s. f.* bżièżaq, *pl. vescica, ricettacolo interno delle orine*, the bladder—*bolla, sonaglio, vescica, rigonfiamento d'acqua piovendo o bollendo*, a bubble — fig. *bisbetico*, a surly fellow.

Buġaddàm, *s. m. falco di padule, uccello*, harpy falcon, pigeon hawk, moor buzzard—agg. di abjad, *albanella reale*, hen harrier.

Buġajjàt, *s. m. averla, uccello*, shrike.

Buġaruièn, *s. m. lumacone senza guscio, ignudo*, a slug.

Buġauuièg, *s. m. granchio, ritiramento de' muscoli*, cramp.

Buġaddàs, *s. m. palombaro, uomo che ha l' arte d' andar sott' acqua*, a diver, or swimmer under water—*marangone, tuffolo, sorta d'uccello marino*, a kind of sea-fowl.

Buġàż, *bocca d' un porto di mare*, the mouth of a sea-port, or harbour.

Bxàra, *s. f.* bxàri, bxajjar, *pl. nuova, novella*, news, notice, account.

Bxièkel, *pl.* di Bixkilla.

Bxìma, *s. f. secondina*, membrane of the foetus.

Bziżzen, *pl.* di Bezzùn.

Bżallu, *s. m.* (marden ckejken, mrajden *jeu* bidu taġ marden), *piccola quantità di bambagia filata e attorta nel fuso*, a small hank or reel—*paramano, sorta di giuoco puerile*, a kind of childish game.

Bżàr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. pepe*, pepper — agg. di ahmar, *peperone annuo*, long-podded capsicum—aħdar, *peperone grosso*, bell-pepper — falz, *pepe falso*, wing-leaved schinus — *letame, concime per ingrassare i campi*, muck, dung, marl — fig. in *fem. focoso pronto, spedito, vivace nell' agire*, fiery, hasty, peppery.

Bżaui, *pl.* di Bażua.

Bżièbeż, *pl.* di Beżbùża.

Bżièq, *s. m. sputo, scialiva*, spit, spittle.

Bżièżaq, *pl.* di Bużżièqa.

Bżièżel, *pl.* di Beżżùla.

Bżì'i, *s. m.* da Bażaġ; *il temere, temimento, timore, paura*, fear, fright, dread, terror.

Bżulìa, *s. f. prontezza ed attività nell'agire, diligenza*, diligence, haste, speed.

Bġìd, *add. m. opp.* di Qrìb; *lontano, remoto, distante*, far, distant, a great way off, remote.

Bġìd, *avv. lungi, lontano, discosto*, far off, at a great distance. Bġid mil ġajn, bġid mil qalb, *lungi dall' occhio, lungi dal cuore*, out of sight out of mind.

Bġìt, *s. m.* da Baġat; *il mandare, mandata, missione*, a sending.

Bġajjel, *s. m.* bġajla, *s. f.* bġajlièt, *pl. dim.* di Baġal; *muletto*, a young mule.

Bġàl, Bġùla, *pl.* di Baġal.

Bġìd, *s. m. odio, malevolenza, malvoglienza, nimistà, inimicizia*, enmity, hatred, grudge.

Digitized by Google

C

C, *terza lettera dell' alfabeto, e seconda delle consonanti,* third letter of the alphabet, and second of the consonants.

Caccarùn, *add. m.* (cajtièr,) *chiacchierone, ciarlatore, ciarlante, loquace,* tattler, babbler, prattler.

Caccìs, *s. m. telajo di legno a cui si attaccano gli arpioni per sostegno delle imposte di porte, o finestre,* the frame work, or chasings of a door or window.

Cafcìf, *s. m.* (caflìs) *guazzo,* a dabble, a ford.

Caflas jcaflas, *att. guadare, guazzare,* to wade, to ford, to walk dabblingly — *pizzicare di che che sia, averne poca conoscenza,* to meddle in any thing ignorantly. Icaflas fit-taqbìl, *egli pizzica un poco di poesia,* he has a little tincture or smattering of poetry, he dabbles in rhymes.

Caflàs, *s. m. chi guada o guazza,* one who fords or dabbles—*dilettante di bazzecole, colui che fa senza saper che fare,* a trifler.

Caflìs, *s. m. guado, vado, acqua poco profonda,* a ford, a muddiness—*poca conoscenza di che che sia,* a slight knowledge of any thing.

Cahad jichad, *att. negare, rifiutare, disdire,* to deny.

Cahda, *s. f. negativa, negazione,* a denial, a negation.

Cahhad jcahhad, *cc.* Min; *att. privare alcuno di qualche cosa particolarmente di che più desidera,* to tantalize, to deprive one of any thing he most desires — *far desiderare,* to make one wish for.

Cahhàd, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Cahhàdi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c.* (mìn jichad u jcahhad) *chi nega,* a denier—*chi priva,* one who refuses.

Cahtùra, *add. f. nome che si dà a ciascuna cosa o persona malconcia, o vecchia,* an old unseemly person or thing.

Cajpar jcajpar, *att. rendere vizzo, floscio, molle, passo,* to make flabby or soft.

Cajt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. chiacchiere, ciarle, vane parole,* pratling, chatting, talk.

Cajtièr, *s. m.* a, *s. f. chiacchierone, ciarliere, ciarliero,* a prattler, a babbler, a chatterer, a jester.

Cakkàl, *jeu*

Cakkàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. contadino, rustico, villano, agricoltore,* a countryman, a clown.

Calda, *s. f. misura di carbone, o di altri generi rozzi,* chaldron, a measure for coals, containing thirty-six bushels.

Callam jcallam, propr. *dicesi del camminare a poco a poco, e lavorar lentamente,* to walk leisurely, slowly, to work slowly—onde Callam-callam, *avv. pian piano, lemme-lemme,* gently, softly.

Callas jcallas. *att.* (cellaq) *imbrattare, intridere bruttare, sporcare,* to foul, soil, dirty. Callas ballas, hazìn tahdem, u anarr tithallas, *coll' imbrattare facendo presto, mal travagli, e peggio sarai pagato,* careless work worse pay.

Cammillièri, v. Bilbièx.

Campla, *s. f. cosa piatta ampia e pesante,* a large flat heavy substance.

Càna, *s. f. pialla,* a plane — *bruciolo, truciolo, striscia sottilissima, contorta, levata dal legno,* shavings of wood.

Canànu, *add. m. cionno, sciatto, scemo, di poco senno,* sottish, silly, simple.

Canfar jcanfar, *att. sgridare, rimproccia-re, rinfacciare, rimproverare,* to reproach, to tax, to upbraid.

Canfàri, *add. m. rimproccioso, rimproverante, rimproveratore,* reprover, he that reproves.

Canfìr, *s. m. rimproccio, rimprocciamento, rimbrotto, rinfacciamento, rampogna, rimprovero,* a reproach, reproaching, upbraiding.

Canġa, *s. f. desco, tavolone dei macellaj,* a butcher's stall. Laham tac-canġa, *carne di manzo,* beef.

Canġàr, *s. m. lastricamento, copertura di lastre,* a paving.

Canġatùra, *s. f. lastra, lamina di pietra per lastricare,* a flat broad stone, a flag, a slate, a paving stone.

Canġùn, *s. m. pietrone, pezzo di pietra grande,* a large stone for building.

Capcap jcapcap, *n. battere la carne colle mani,* to baste meat with the hand—*carezzare, far carezze colle mani,* to caress, to flatter, to pat — *applaudere, applaudire col battere le mani in segno d' allegrezza o di approvazione,* to applaud, to clap hands.

Capcìp, *s. m. il battere la carne colla mano,* the act of basting meat with the hands—*carezzamento,* caressing, flattery—*applauso,* applause, the clapping of hands.

Capep, *pl.* di Cappa.

Cappa, *s. f.* cappiét, capep, *pl. più cose aggruppate insieme,* a heap, a mass, a

Digitized by Google

dense mixture—Cappa tìn u tamar, *un gruppo di fichi secchi, e di datteri*, a mass of figs and dates. Dlàm cappa, *bujore, bujo, oscurità grande*, darkness, gloominess.

Cappas jcappas, *att.* (callas) *imbrattare, bruttare, sporcare, intridere*, to foul, soil, dirty—fig. *operare negligentemente, con poca cura*, to do carelessly.

Cappatìna, *s.f. scorbio, macchia d' inchiostro*, a blot—fig. *cosa sconcia o imperfetta*, any thing improper, a botch.

Cappella, *s.f. frombola, sasso tondo, piastrella, sassuolo piano di cui si servono i fanciulli per giuocare in cambio di paltottole*, a round stone, a quoit.

Cappetta, *s.f. ganghero*, hinges—*maniglia, smaniglia*, bracelet, or ornament for the wrist.

Caqcaq jcaqcaq, *n. scricchiolare, scoppiettare, crepitare*, to crack, to crackle. Il qasba ma iccaqcaqx nal xejn, *la canna non scricchia senza motivo*, the reed cracks not without a reason.

Caqcièqa, *s.f. sonaglio per lo più di canna ad uso dei fanciulli*, a rattle.

Caqcìq, *s.m.* a, *s.f.* ièt, *pl. scoppiata, schioppettata, schioppettio*, a cracking or rattling noise.

Caqlaq jcaqlaq, *att. muovere spesso, dar moto, far traballare*, to move, to give motion to—(màr, nasfar) *andare, partire*, to go away, to set out, to depart.

Caqlaq-caqlaq, *avv. lemme-lemme, pianpiano, dolcemente, adagino*, softly, gently.

Caqlembùta, *s.f. tavola o legno lungo posto in bilancio, sull' estremità di cui si mettono i ragazzi, e scherzando vanno alto e basso*, a game at see-saw.

Caqlièqi, *s.m.* ìa, *s.f.* ìu, *pl. chi muove o traballa*, one who moves or shakes.

Caqlìq, *s. m. commovimento, commovitura, commozione*, commotion, trouble—*marea, maretta*, a surge or gentle swelling of the sea—(dardìr bil mejt) *voglia di vomitare con vertigini*, a giddy qualmishness.

Caqqàl, *jeu* Caqqàr, v. Cakkàr.

Càr, *add. m.* a, *f. chiaro, nitido, limpido*, clear, fair, pure. Bic-càr, *avv. chiaramente, apertamente, assertamente, palesamente*, clearly, manifestly, plainly.

Carcar jcarcar, *att. versare, spargere*, to spill, to shed—(tauual, garr fùq iż-żmièn) *procrastinare, dilungare, differire, prolungare il tempo*, to procrastinate, to put off from day to day.

Carcìr, *s. m. versamento, spargimento*, a spilling or shedding—agg. di taż-żmièn, *procrastinazione, prolungamento di tempo*, procrastination, the act of delaying or deferring.

Carrat jcarrat, *att. lacerare, stracciare, squarciare*, to rend, to tear, to mangle or pull in pieces.

Carru tax-xoqqa, tar-rabaħ, *s. m.* carrijèt, *pl. ritaglio, lista, striscia*, shreds, slips.

Carrùta, *s. f.* carrutièt, cràret, *pl. cencio, pezzo di panno, straccio, brandello, pannaccio*, a bit, a little piece, a rag, a tatter—*vestimento consumato, o stracciato*, rags, tatters, tattered clothes—fig. *stracco, indebolito di forze*, tired, wearied.

Carta, *s.f.* (ticrìta) *straccio, stracciatura*, a rent, a tearing.

Cass, *add. m.* a, *f. immobile, senza moto, restìo*, immoveable, still. Baqaħ cass, *rimase a bocca aperta*, he stood gaping.

Caul, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* cuàl, *pl. ind. gracchia, cornacchia*, a rook, a daw—*castagnola, pesce*, a maroon.

Cavetta, *s.f.* cvièvet, *pl. chiavetta*, a key, a little key.

Caħak, *s.m.* caħka, *s.f.* caħkièt, *pl. ghiaja, selce tonda, ciotto, ciottolo*, a flint, a flint-stone, a pebble.

Caħki, *add. m.* ìa, *f.* ìu, *pl. ghiajoso, ghiaroso*, gravelly, gritty, pebbly.

Caħħak jcaħħak, *att. selciare, lastricare con selci tondi, ciottolare le strade*, to pave with stones, pebbles.

Caula, *s.f.* (kòla) *taccola, uccello*, a jack-daw.

Cefa jicfi, *n. scardassare, dir male d' uno, quando colui non è presente*, to rail, to speak ill, to backbite, to slander when absent.

Cefcaq jcefcaq, *att. rendere cisposo o lippo*, to make blear-eyed, bleared.

Cefcìq, *s. m. oftalmia, ottalmia, cispa, umore che si addensa intorno alle palpebre degli occhi*, blear-eyedness, or blood-shot.

Cefcùq, *add. m*, a, *f.* ciècaq, *pl. cispo, cisposo*, blear-eyed, bleared.

Cejca, *s. f.* cièt, *pl. cosa dolce e piacevole specialmente ai bambini. (voce fanciullesca)* sweet-meats, (a childish expression)

Cejjaq jcejjaq, *n. pigolare, rammaricandosi, ed è proprio de' pulcini ed uccelletti quando vogliono dormire*, to wink as chickens or little birds do, to pip.

Cekcek jcekcek, *att. dibattere una cosa con un'altra facendo rumore*, to clash or shake, to rattle—agg. di iż-żnièd, *battere l'acciarino*, to strike with the steel for fire, —is-snièn, *battere i denti, tremare di freddo*, to chatter, to shake with cold.

Cekcìk, *s. m. collisione, il percuotere una cosa contro un' altra, dibattimento fra due cose*, collision, striking, dashing one body against another—agg. di taż-żnièd, *bat-*

timento dell' acciarino, striking the steel for a light — tas-snièn, *stridore di denti*, gnashing or grinding with the teeth.

CEKKEN jcekken, *att. minorare, minuire, diminuire, impiccolire*, to diminish, to lessen—fig. *avvilire, abbassare, deprimere*, to vilify, to abase, to disgrace.

CEKKIÈN, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. quegli che impiccolisce*, one who lessens.

CELLA, *s. f.* celel, *pl.* (kamra aktarx tarrhièb) *cella, cameretta dei claustrali*, a cell for a monk or a nun.

CELLAQ jcellaq, *att.* (callas) *intridere, bruttare, imbrattare, sporcare*, to foul, to soil, to dirty.

CELLAQ-BIÈBU, *s. m.* (ceulièh) *cencioso, chi ha indosso abito misero e lacero*, ragged.

CEMPEL jcempel *jeu* cencel jcencel, *att. sonare piccole campane*, to ring small bells.

CEMPÌL *jeu* cencìl, *s. m. sonamento di piccole campane*, sounding or ringing of small bells.

CENCIÈLA, *s. f.* cniècel, *pl. campanello, campanellino*, a little bell.

CENS, *s. m.* cnùs, *pl. enfiteusi, censo, livello*, the renting of land, upon condition to plant it, mortgage, lease.

CENTAURJA, *s. f. centaurea, pianta*, centaury.

CEPHA, *s. c.* cephièt, cephàt, *pl. mollaccio*, pappy, excessively soft.

CEPPULLAZZA, *s. f. cepola, pesce*, sow-fish.

CEPPÙN, *s. m. veste da donna a guisa di busto guernita riccamente*, a rich spencer, a stomacher.

CEPPÙNA, *s. f. carcere o luogo dove si chiudono gli animali in arresto*, a pen, a fold, a manger for holding seized cattle.

CERCER jcercer, *n. andar straccione, vestirsi stracciato*, to go tattered—*andar pezzendo, far il pezzente, accattare*, to beg, to ask alms, to go a begging. Jcercer min bièb nal bièb, *va accattando da uscio a uscio, mendicare la sua vita a frusto a frusto*, he begs his bread from door to door

CERCÌR, *s. m. l' andar straccione*, raggedly, in tatters—*l' andar pezzendo*, beggarly.

CERCÙR, *add. m.* a, *f.* criècer, *pl. lacero di vesti, pezzente, mendicante*, a beggar.

CERF, *s. m.* crièf, *pl. cervo, cervio*, a stag, a hart, a deer.

CERNA, *s. f. cernia, pesce*, rock-cod.

CERVJÒLA, *s. f.* (accòla żżìra) *acciola, pesce*, white tunny fish.

CEUCEUUA prima, *s. f. pantana, uccello*, greenshank.

CEULAH jceulah, *att. strapazzare, maltrattare, affaticare*, to use ill, to abuse, to vilify.

CEULIÈH, *s. m.* a, *s. f.* cuièlah, *pl. masserizia vecchia, robaccia, panno o vestito vecchio di poco valore*, nasty things, old goods, poor stuff—*straccione*, a tatter demalion, a ragged fellow.

CEUSI, *s. m. gelso bianco*, white mulberry.

CFÀCAĦ, *pl.* di Cifciòna.

CFÀLES, *pl.* di Caflìs; *guadi, vadi*, fords, muddy, plashy.

CFIÀCAQ, *pl.* di Cefcùq.

CFOLLOQ, *s. m. imbarazzo, impedimento*, hindrance, obstacle, let, opposition, stop, rub. Mit cfolloq, *bazzecole*, things of no importance, trifles.

CFULLARÌA, *s. f.* (forma li tilqièned geuua il marden tar-raddièna qabelxejn ma tibda tażżel) *rotellina che si mette nel fuso del filatojo prima di cominciare a filare*, a reel

CHAU, (bsàqaf) *voce di chi vuol fermare un bue*, an exclamation used by drivers to stop their cattle.

CHÌD, *s. m.* da Caħad; *negamento, negazione, negativa*, denial, denying, gainsaying, negation.

CÌCRI, *s. m. cece, pianta erbacea, leguminosa, e frutto di essa*, chick or chick-pease.

CICCA jcicci, *n.* (qaħad) *sedere, riposarsi*, (*proprio dei fanciulli*) to sit, to sit down, (a childish term)

CIÈDA jcièdi, *att. dar luogo, rinunziare altrui una cosa, cedere; piegarsi*, to resign, to give up, to surrender.

CIÈF, *s. m.* a, *s. f.* cuièf, *pl. berta maggiore, uccello*, cinerous petrel.

CIÈK, *s. m. strumento di legno a guisa di palla col manico, con cui si percuote il nervo dell' arco nel battere la bambace*, a rounded mallet for beating cotton.

CIFCIÈNA, *s. f.* cfàcaħ, *pl. cima, pipita de' rami, pannocchia*, a tender blade of grass.

CIÈRA, *s. f.* cuièri, *pl. cera, sembianza, aria di volto*, mien, looks, temper, countenance. Bic-cièra, (bil ġeddùm) *ingrugnato*, sulky, angry, ill tempered.

CIFA, v. Cefa.

CÌK, *s. m.* i, *pl. buttero*, a stroke or mark that a top makes with its peg.

CIKK, *s. m. asino vecchio*, an old donkey.

CIKKUGUDÌU *jeu*

CIKKU di Dìu, *s. m. passera solitaria, uccello*, blue solitary thrush.

CIKLEMBÙTA, v. Caqlembùta.

CIKNATÙR, *s. m. tagliere, tagliero di legno*, a trencher.

CIKUEJRA, *s. f. cicorea, radicchio, erba che mangiasi in insalata*, a kind of succory.

CIKÙTA, *s. f. cicuta, erba velenosa*, hemlock or hen-bane, a poisonous herb.

CIMBER, *s. m. diecembre, mese*, december.

CIMBLÒR, *s. m. luminello*, the socket of a lamp, a lamp-float.

Cimnìa, *s. f.* cimnijèt, cmièmen, *pl. cammino*, a chimney.

Cinġa, *s.f. cigna, cinghia*, a girth, a brace.

Cinġna, *add. m.* cnièġen, *pl. abietto, pauroso, timido, vile*, soulless, contemptible.

Cinkonja, *s.f. frullino, uccello*, jack snipe.

Cint, *s. m.* cnùt, *pl. recinto, luogo chiuso, parapetto, sponda, riparo di muro*, edge, side, shore, brim, brink.

Cinta, *s.f.* cinet, *pl. serra, cintura superiore dei calzoni e delle sottane che allaccia il ventre*, a girdle, a sash.

Cipp, *s, m.* ijèt, *pl.* (felqa) *ceppo, strumento con cui si serrano i piedi ai condannati*, stocks, fetters—*stipite di famiglia, ceppo*, stock, origin — agg. di t' azzarìn, *calcio, piede dell' archibugio*, a gun stock.

Cippitàtu *jeu*

Cippitòtu, *s. m. piccola trottola quadrangolare, che si fa girare per mezzo delle dita in giuocando le nocciuole*, a teetotum, a little top.

Cipress, *s. m. cipresso, albero maestoso piramidale, sempre verde (simbolo di morte)* a cypress-tree.

Cìqa, *s. qualunque strumento e imbarazzo*, any instrument or annoyance.

Ciràsa, *s. f. ciriegia, frutta nota*, cherry. Sigra tac-ciràsa, *ciliegio, ciriegio*, a cherry-tree.

Circ, *s. m. tempo nebbioso con spruzzaglia, malteupo*, misty drizzling weather, bad weather.

Cirimella, *s. f. ciaramella, stromento musico da fiato*, bag-pipes.

Cirku, *s. m.* cirkijèt, *pl. cerchio che cinge*, a hoop, a circle.

Cirleuua, *s. f. mignattino, uccello*, black and brown tern, or lesser sea swallow, sandwich-tern.

Citràt, *s. m. cedrato, albero e frutto di esso*, a citron, a citron-tree.

Ckàla bajda, *s. f. cicala bianca, pesce*, white craw-fish — kbìra, *cicala grossa*, rough craw-fish.

Ckejken. *add. m.* kna, *f.* knìn, *pl. piccolo, picciolo*, little, small—*figliuoletto, figliuolino*, a little child, a younger son, a little boy.

Ckejkùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. dim.* di Ckejken; *piccino, piccioletto, picciolino, bambinello; carinello*, little, small, slender, a little child.

Ckièn jickièn, *n. impiccolire, divenir piccolo*, to grow or become less, to diminish, to shorten.

Ckunìa, *s. f. piccolezza, picciolanza, picciolezza*, littleness, smallness—*puerizia, età puerile, fanciullezza, infanzia*, puerility, boyishness, childishness—*minorità, minoranza*, minoration, minority.

Clamìt, *s. m.* a, *s. f.* iet, *pl. mattone, tegolo, tegola, embrice, quadruccio*, brick. Min jammel ic-clamìt, *mattoniero, artefice di mattoni*, a brick-maker.

Clamp, *s. m. terra umida, che s' attacca nella zappa o nel vomero dell' aratro*, the moist muddy earth sticking to the plough-share — (akar) *umidità, densità dell' aria*, humidity, moistness. Bic-clamp, (bil ġeddùm) *ingrugnato*, showing displeasure in his face, angry, sulky.

Clièqen, *pl.* di Culqàna.

Cmajra, *s. f.* cmajjar, *pl. tetano*, lock-jaw, appoplexy, rheumatism—fig. *rompicollo, persona di poco buon affare*, a dangerous or mischievous fellow.

Cmallott, *s. m. ciambellotto, drappo fatto di pel di capra*, camlet, camelot.

Cmerdaq, *s. m. merdocco, depilatorio, medicamento, che fa cadere i peli*, depilatory, an ointment that causes the hair to fall off.

Cmùsa, *s. f. cimossa, l' estremità de' lati del panno*, the edges of cloth.

Cniècel, *pl.* di Cencièla.

Cnìsa *jeu*

Cnìża, *s. f.* (żràr tal faham) *carbone infranto*, charcoal dust.

Cnùs, *pl.* di Cens.

Coff, *s. m. galano, fiocco di nastro*, a bow of ribband.

Colqàna, v. Culqàna.

Comb, *s. m.* (rsàs) *piombo*, lead.

Conk, *s. m. cionco, monco*, maimed, lame.

Coplajs, *s. m. aglio magico, pianta*, homer's moly.

Coqlajta, v. Cuqlajta.

Coqqa, *s. f.* qièt, *pl. cocolla*, a monk's hood, a friar's cowl.

Corcàra, *s. f. cascata d' acqua*, a cascade.

Corma, *s. f.* corom, *pl. attruppamento, ciurma, moltitudine di gente*, a crowd, throng, press, multitude.

Covet, *s. m. chiò chiò, uccello*, dusky snipe.

Cpàr jicpàr, *n. perdere il colore di sanità*, to become sallow, bilious coloured.

Cpàr, *s. m. nebbia, caligine, vapore denso ed umido che ingombra l' aria a guisa di fumo*, a fog, a thick mist, watery vapour —agg. di tal aajnejn, *caligine degli occhi*, wateriness of the eye, mistiness.

Crajrta, *s. f. dim.* di Carrùta; *pezzuola, pezzettino di panno*, a little piece of cloth, a small rag.

Cràjta, *s. f. dim.* di Carta *jeu* Ticrìta; *piccola stracciatura*, a small rent, a shred.

Cràret, *pl.* di Carrùta; *cenci, stracci, brandelli, pannacci*, bits of rags, small pieces, rags, tatters. Gemmièa ic-cràret, *cenciajo, cenciajuolo*, a rag gatherer.

Crièp, *pl.* di Cerf.
Crièket, *pl.* di Curkett.
Criènen, *pl.* di Curniena.
Cuajlu, *add. m.* (smajjar) *brunetto, brunotto, moretto*, somewhat brown, brownish.
Cuàl, *pl. ind.* di Caul.
Cuièlah, *pl.* di Ceulièh.
Cuièri, *pl.* di Ciéra.
Culqàna, *s. f.* clièqen, *pl. mantiglia donnesca nera e volgare, gonnella di cotone*, a common cotton gown.
Cumbìn, *s. m.* i, *pl. piombini*, silk or thread-winder, bone with which lace is made.
Cuqlajta, *s. f. tabella, strumento di legno che si suona la settimana santa in cambio delle campane*, a rattle—*cappellaccia o tottavilla, uccello*, crested lark, or wood lark, lesser crested lark.
Curkett, *s. m.* crièket, *pl. anello, cerchietto d' oro, d' argento, o d' altro metallo*, a ring.
Curnièna, *s. f.* criènen, *pl. sacchetto, sacchettino*, a bag, pocket, satchel — agg. di tal kacca, *carniera, carniero*, pouch, knapsack.
Cnajki, *add. m. dim.* di Cankì; *alquanto ghiajoso, o selcioso*, somewhat gravelly, or pebbly.

D

D, *quarta lettera dell' alfabeto, e terza fra le consonanti*, fourth letter of the alphabet, and third of the consonants.
Da, dàn, dàna, *(pronome dimostrativo propinquo) questo, questi, questa cosa*, this.
Dabbar jdabbar, *att. ulcerare, cagionare un ulcera*, to ulcerate—*rimediare, riparare, provvedere*, to remedy, to repair—(raqqaā) *rattoppare, rappezzare, racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo*, to mend, to patch, to piece.
Dabra, *s. f.* dabrièt, dbàbar, *pl. ulcera*, an ulcer—agg. di li titrabba f' dahar il bhejjem, *guidalesco*, a fraction, gallings on a horse's back—fig. *debito*, a debt.
Dabràni, *s. nome di un monte al Gozo*, the name of a hillock in Gozo.
Dàd, *s. m.* ijèt, *pl. dado*, a die.
Dafar jidfor, *att. intrecciare, collegare, commettere insieme, unire in treccia*, to weave, to twist, to context.
Dafar, *s. m. posola, posolino, posoliera, straccale, groppiera*, a crupper.
Dafra, *s. f.* dafrièt, dfàri, *pl. serta, serto, intrecciatura di fiori, d' erbe*, a tress, a knot, a garland — agg. di teum, *serta di aglio*, a bunch of garlic—*treccia di cappelli, cappellatura o zazzera intrecciata*, a tress.
Dagg, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. maschio o femmina giunta in età di pubertà*, a male or female arrived at the age of puberty.
Dahar, *s. m.* dhùr, *pl. dorso, dosso, schiena, tergo*, the back—*parte più alta, superficie sollevata*, a higher part, a raised surface—agg. di il ħadd (narùs il ħadd) *terra sollevata tra solco e solco*, furrowed land.
Dahak jidhak, *n. ridere, prorompere in riso*, to laugh, to smile, to jeer—(iddièhak) cc. B di persona, *deridere, beffare, beffeggiare, dileggiare, schernire*, to deride, to laugh at—parimente cc. B; *burlare, ingannare, gabbare, uccellare*, to cheat, to deceive, to deride.
Dahdah jdahdah, *att. indurre al male, far montare in collera*, to lead astray, to make angry—*turbare, sconvolgere, alterare*, to trouble, to disturb.
Dahdìh, *s. m.* a, *s. f. principio di collera, alterazione, turbamento, sconvolgimento*, anger, illtemper, sullenness.
Dahhak jdahhak, *a. att.* da Dahak; *far ridere, buffonare, buffoneggiare, fare il buffone*, to make one laugh, to be droll, to act the zany.
Dahhàk, *s. m.* a, *s. f. jeu*
Dahhièk, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. c. ridicolo, ridicoloso, buffone, che fa ridere*, ridiculous, exciting laughter — *chi ride smoderatamente*, an outrageous laugher.
Dahk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. riso*, laughter, laughing, a smile. Inqasam bid-dahk, *sganasciare, scoppiare dalle risa, ridere eccessivamente, e senza ritegno*, to split one's sides with laughing, to break out into laughter—agg. di tal nageb, *sganasciamento, riso smoderato*, immoderate or loud laughter—*risata, irrisione, derisione, scherno, beffa*, derision, mocking. Taddahk, *derisibile, degno di scherno*, contemptible, despicable.
Dahkàn, *add. m.* a, *f. jeu*
Dahkièn, *add. m.* a, *f.* in, *pl. c. ridente*, laughing, smiling—*allegro, gioioso, giulivo, festante*, cheerful, gay, pleasant.
Dahal jidhol, *n. entrare, andar dentro*, to go, come, step, get in, enter — Dahal, *addossarsi, incaricarsi di una cosa, prenderne cura*, to take upon one's self the care of an affair — cc. ħal; e gli affissi, *assistere, ajutare, soccorrere*, to assist, to succour, to relieve, to take care, to at-

Digitized by Google

tend — agg. di fih in-nifsu, *accorgersi, entrare in se stesso,* to bethink one's self, to perceive, to understand, to be conscious of — fil hsièb, *entrare in pensiero,* to come in one's thoughts, to begin to think — damma, *acquistar buona grazia d' alcuno, divenir favorito,* to be in favour with one — cc. ħal, ha due significati, *pro e contra;* Dàk li jidħol ħalìk, idħol ħalìh, *quegli che ti assisterà, assistigli,* aid him who will come to your aid; ed il seguente talora si costruisce anche col L; come, Min jidħollok, idħollu, *chi ti arremba, arrembalo,* deceive him who intends to deceive you.

Dahhal jdaħħal, *a. att.* da Daħal; *insinuare, far penetrare,* to penetrate, to cause to enter, to introduce — *introdurre, intromettere, far entrare, condurre, menare o cacciar dentro,* to introduce, to bring in — *riscuotere, ricevere il pagamento,* to exact, to demand, to dun, to receive — agg. di fix-xkòra, fix-xibka, *intrigare, inviluppare,* to intricate, to embroil or confound.

Dahhàl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. conduttore, chi conduce,* a leader, a guide — *riscotitore,* an exacter, a dunner.

Dahhan jdaħħan, *a. att. e n. fumicare, sfumicare, mandar fuora fumo o vapore, svaporare, pipare,* to smoke, to fumigate a place, to exhale, to evaporate.

Dahhàn, *add. m.* a, *f.* ìn. *pl. fumante, fumicante, affumicante, fumifero,* smoking.

Dahla, *s. f.* lièt, *pl. entrata, entramento, adito, ingresso,* entry, coming in, entrance, access, admittance — *entrata, luogo onde si entra, ingresso,* entrance, ingress — (żqàq) *chiasso, viuzza stretta,* a court, a lane, narrow street.

Dahna, *s. f. fumosità, esalazione,* smoke, fume, steam or vapour, exhalation.

Dàk, dàka, *(pronome dimostrativo rimoto) quello, quegli, colui, costui, egli,* he, that. Dàk in-nifsu, *egli stesso, quel medesimo,* he himself. Dàk il uaqt, *avv. subito, subitamente, immantinente, allora, in quel punto,* immediately, then, at that time.

Dàka jdàki, *cosare, il quale s' adopera quando non si trova pronto il termine dell' azione, che dobbiamo profferire,* to do something indefinite, not determined or remembered.

Dakkar jdakkar, *att. caprificare, appendere il caprifico all' albero del fico perchè si fecondi,* to caprificate — *dar ad intendere, capacitare a forza di chiacchiere,* to make one believe, to give to understand jokingly

Dakra, *s. f. dauco selvaggio, specie di prezzemolo selvatico, che ha le foglie più estese, di cui si fa uso per appendere il caprifico,* smooth-seeded carrot.

Dalam jidlam, *n. oscurarsi, ottenebrarsi, farsi notte,* to darken, to grow dark, dusky

Dàli, *avv. molto spesso, assai spesso, spessissimo,* very frequently, very often — (dlonk) *continuamente, continuatamente, non far altro che,* incessantly. Questa particella per l' ordinario indica il tempo imperfetto. Dàli jsejjah, *piangeva continuamente, non faceva altro che piagnere,* he wept unceasingly.

Dallam jdallam, *a. att.* da Dalam; *oscurare, ottenebrare, offuscare, indurre oscurità,* to darken, to obscure.

Dallejl, *s. m.* (per dàn il lejl) *stanotte, questa notte,* to night, this night, last night.

Dalma, *s. f. oscurità, tenebrosità, tenebre, bujo,* darkness, gloominess, obscurity — *offuscamento di vista,* dimness of eye sight

Daluaqt, *avv.* (per dàn il uaqt) *ora, adesso, in questo punto,* now, at present, at this time, directly — *poco fa, or ora, poc'anzi, pur' ora,* just now, a little while ago.

Dalvjeg, *avv.* (per dàn il vjeg) *questa volta,* this occasion, time, opportunity or season

Dàm jdùm, v. Dièm.

Dàm, come Xaham ta-dàm, *sego, sevo,* tallow, grease to make candle with. Xemma ta-dàm, *candela di sevo,* a tallow candle.

Damask, *s. m. dammasco, dommasco, drappo di seta o di lino a fiori,* damask, silk or linen work woven into flowers.

Damdam jdamdam, *n. rimbombare, risuonare, fare il suono che fa l' acqua entro il pozzo nell' attignersi,* to sound, to resound, the noise or tinkling sound of water dropping in a well.

Damigella, *s. f. damigella di Numidia, uccello,* Numidian crane.

Damm jdomm, *att. cogliere, mettere o unire insieme, raccogliere in una tutte le parti,* to gather, to put together — *infilare perle,* to string pearls — *cogliere, spiccare, staccare, parlando del cotone quando si separa dal bozzolo,* to separate cotton from the pod.

Damm, cc. articolo, Id-damm; *l' unire insieme, raccoglimento,* a gathering.

Damma, *s. f.* mièt, *pl.* (gemma) *colletta, collezione, raccoglimento, raccolta, unione,* collection, compilation. Damma tal klièm *jeu* dammet il klièm, *dizionario, vocabolario, lessico,* a dictionary, lexicon — *dama, sorta di giuoco,* draughts.

Dammacc, *s. m.* (tantìna) *ammaccamento, ammaccatura, collisione di due cose,* collision, a striking together, clash, stroke

—(ħsàra) *nocumento, danno*, damage, hurt, loss.

Dammam jdammam, *att. far raccogliere*, to cause to be gathered.

Dammaā jdammaā, *a. n. lagrimare, versar lagrime*, to weep, to cry, to shed tears—*gocciolare*, to drop.

Dammièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. coglitore, raccoglitore, collettore spec. del cotone*, a gatherer, collector—agg. di il klièm, *lessicografo, compilatore di lessici*, a lexicographer, a compiler of a lexicon or dictionary.

Dàn *jeu* dàna, v. Da.

Dandan jdandan, *att.* (dellel) *trattare delicatamente, allevare o nodrire con delicatezza*, to bring up gently—*abbigliare, vestire elegantemente*, to dress well or stylishly—*far la voce della campana*, to clang, to peal, to ring, or cause a bell to sound.

Dandìn, *s. m. voce o suono della campana*, the sound of a bell.

Dann jdonn, *att. sembrare a se, creder essere, dire, stimare, aver in opinione; sospettare*, to suppose, to conjecture—(tièħu uièħed b'ièħor) *travedere, ingannarsi nel vedere, vedere una cosa per un' altra*, to see one thing for another.

Dann, cc. articolo Id-dann, *s. m. opinione*, opinion, mind, sentiment—*sospetto*, suspicion.

Dant, *s. m. dante, pelle concia di daino*, tanned, deer-skin.

Daqdùqa, v. Daqqùqa.

Daqna, *s. f.* nièt, *pl. mento, sottobarba*, chin.

Daqq jdoqq, *att. sonare, suonare*, to sound, to ring, to play—*battere le spighe del grano*, to beat or thrash corn—agg. di it-tajjàr, *accordellare, battere la bambace*, to beat cotton—(sannat) *bastonare, percuotere con bastone, sferzare, bacchettare*, to beat or strike—(fattar) *schiacciar la pasta, far focaccia*, to bruise paste, to make cakes—fig. *pagare, soddisfare il debito*, to pay off. Ma jdoqqlùx mal uidnejh, *è dissonante alle sue orecchia, fa il sordo, non è contento*, the cap fits him well.

Daqq, *s. m. suono, squillo*, sound, music.

Daqqa, *s. f.* daqtejn, *du.* daqqièt, *pl. sonata, sinfonia*, a sonata, a melodious harmony. Skond id-daqqa, iż-żifna, *tal sonata, tal ballata, tal proposta tal risposta*, as the music is, so will be the dance, i. e. according to circumstances—*colpo, percossa, botta*, a stroke, a blow, a hit—agg. di ta ħarta, *schiaffo, guanciata, gotata*, a blow, a cuff or box on the ear—ed anche fig. *colpo di avversa fortuna, strale*, a mishap, a misfortune—ta behem, *percossa a man chiusa, pugno*, a blow, a cuff—ta gebla, ta ħagra, *pietrata, sassata*, a blow with a stone—ta sièq, ta żeug, *calcio, pedata*, a kick—ta najn, *occhiata, sguardo*, a look or glance—t' id, (najnùna) *ajuto, assistenza per agevolare le operazioni; favore, protezione*, aid, help, assistance. F'daqqa uaħda, *improvisamente, incontanente, subitamente, tostamente, ad un tratto, in un attimo*, suddenly, unexpectedly. F'daqqa ta najn, *in un batter d' occhio*, in an instant, in a moment, in the twinkling of an eye. Koll daqqa (min daqqièt) *qualche volta, alcuna volta*, sometimes.

Daqqàq, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. c. sonatore, suonatore*, a musician, a player—agg. di il vjolìn, *suonator di violino*, a fiddler—*battitore*, one who beats or strikes.

Daqqas jdaqqas, *a. att.* da Daqs; *proporzionare, pareggiare, paragonare*, to proportionate or proportion, to measure, to make of the same size.

Daqqùq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. insetto che nasce sotto la pelle del dorso de' buoi producendovi piaga*, an insect produced under the cuticle on the backs of cattle—in fem. agg. di tad-daħk, *morbino, voglia di ridere*, cheerful, inclined to mirth—kaħħa, (sùltàn il ġamièm, giovane prima della muta) *cucco, uccello*, common cuckow—tal pinnace, *bubbola*, hoope.

Daqs, *s.* propr. *proporzione*, proportion, agreement, size—*quantità d' un corpo, stato, modo, misura, statura*, quantity, state, manner, or measure of any thing—*simile, eguale, del medesimo calibro o statura*, like, equal to, of the same calibre or stature—cc. pronome affisso, *coevo, coetaneo, della medesima età*, contemporary, coeval, of the same age or time, living at once. Daqs ièx, *molto grande, smisurato, eccessivo, enorme*, excessive, exceedingly great, very great, immeasurable. Daqs ièx in hù? *quanto è grande? di che grandezza sarà?* of what size, or how large is he or it? Daqs ièx in hu! *quanto è grande! è molto grande!* how tall he is! how large it is!

Daqsièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. proporzionale, mediocre, mezzano*, proportionate, moderate, mean, middling.

Daqsinseu, Daqsinseuua *jeu*

Daqsìn-uièħed, *add. c.* (xorta uaħda, min daqs *jeu* kobor uièħed) *pari, eguali fra loro*, of the same size — *coevi, coetanei, della stessa età*, coeval, coetaneous.

Daqxejn, *avv.* (per daqs xejn) *poco, pochino, pochettino, tantino, alquanto*, a little. Ħàdu daqxejn, *è ancor piccolo, non giun-*

Digitized by Google

se l' età matura, he is still young, little. Ħàdu daqxejn, *non è ancor tempo, è ancor di buon' ora*, it is rather early yet, it is not time yet.

Dàr jdùr, *n. andar intorno, girare d' intorno, voltarsi*, to go about, to wander about, to go round—*andare in giro, girare quà e là, vagare, andar errando, passeggiare, spasseggiare, andare a spasso*, to go for a walk, to take a walk—*aver circuito, girare*, to compass, to go round about—*rivolgersi, mutar pensiéro, opinione, cedere alle ragioni*, to change one's mind, to give in—agg. di maġ koll rih, *essere incostante, variabile, volubile*, to be inconstant, changeable, mutable, fickle. Ràsu id-dùr (ġandu il mejt) *il capo gli gira, ha le vertigini*, he is faint, light headed, giddy—cc. Mal e gli affissi, *rivolgersi contro*, to revolt against. Dàr ġalih, *si rivolse contro di lui*, he turned against him—cc. B, *prestare servigi, assistere*, to afford assistance, to help. Dàr bih, *gli assistette*, he aided him—b' ràsu, *pentirsi del male avvenuto*, to repent, to be sorry for.

Dàr, *s. f.* djàr, *pl. casa, abitazione, abituro, magione*, a house, home, habitation—*sala, stanza principale della casa*, a hall—*famiglia casata*, a family — agg. di il bniét, propr. *monistero delle femmine*, d' onde *un luogo di tal nome*, a nunnery, whence a place so called. Tad-dàr, *casereccio, casalingo*, of or belonging to a house. Hobż tad-dàr, *pan casereccio*, household-bread, home made bread.

Dara jidra, *n. assuefarsi, accostumarsi, avvezzarsi, esercitarsi*, to accustom, to use, to habituate, to enure one's self.

Darab jidrob, *att. percuotere, colpire, cogliere facendo del danno, ferire*, to beat, to strike, to hit or strike with a stone.

Darba, *s. f.* da Darab; *colpo, percossa*, a blow, a stroke, a hit or wound caused by a stone—*piaga, ferita, impiagatura*, a wound, a sore.

Darba, *avv. una volta, una fiata*, once—Darba kièn hemma uièhed, *una volta ci fu un uomo*, once, there was a person. Con questa frase sogliono cominciare per loppiù le storielle e le favole, a phrase used by story tellers in beginning a tale. Xi darba, *qualche volta, alcuna volta*, sometimes. Darba fil, darba fiż-żmièn, *raramente, radamente, di rado*, seldom, rarely, not often. Darba koll uièhed, *scambievolmente, vicendevolmente, a vicenda*, reciprocally, mutually. La darba, *giacchè, poichè, dappoichè, dacchè*, since, since that, now that.

Darbièt, dràbi, *pl.* e spesso cc. Min come Min darbièt *jeu* min xi dràbi, (xi dràbi) *alle volte, alcune volte, talvolta, talora*, at times, some times.

Darbtejn, *du. due volte, due fiate*, twice, doubly. Darbtejn f' darbtejn, *due volte in due volte*, twice running, twice over.

Dard, *s. m.* ijèt, *pl. dardo*, a dart. Daqqa ta dard, *colpo di dardo*, a javelin thrust.

Dardar jdardar, *att. stomacare, nauseare, commuovere o perturbare lo stomaco, far venir voglia di vomitare*, to sicken, to become squeamish—*intorbidare, far divenir torbido*, to trouble, to make thick or muddy.

Dardìr, *s. m. stomacaggine, rivolgimento di stomaco*, squeamishness, sickness of stomach—*torbidezza*, thickness, muddiness, filthiness.

Darfgìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. porco giovane e domestico, porco casalingo, majale*, a domestic pig, a home bred pig.

Dàri, particella indicante il tempo imperfetto, e spesso significa preterito; quindi Dàri, *era solito, soleva spesso ec.* it was usual, it used to be. Kìf dàri, hek dàri, *ordinariamente, al solito, così era solito*, after the usual manner, as usual. Ma darix, *fuor del solito*, it was not usual.

Darr jdorr, *att. nuocere, far danno, far male, danneggiare, proprio de' cibi nocivi*, to hurt, to harm, to injure by giving noxious food.

Darra jdarri, *a. att.* da Dara; *assuefare, avvezzare, accostumare, abituare, esercitare*, to accustom, to use, to habituate.

Darrab jdarrab, *a. att. preparare di letame la terra zappata*, to manure the soil after it is ploughed or dug.

Darràb, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. percotitore, feritore*, a striker, a smiter — *quegli che prepara di letame la terra zappata*, one who manures the soil after it is dug up.

Darras jdarras, *a. att. inasprire, esacerbare*, to provoke, to irritate, to exasperate—agg. di is-snièn, *allegare i denti, intormentirli mangiando cose agre*, to set the teeth on edge. Il neneb qàres jdarras is-snièn, *l' uva acerba allega i denti*, sour grapes set the teeth on edge.

Dars, *s. m.* a, *s. f.* ièt, dràs, *pl. dente molare e mascellare*, the grinder, or back tooth. Jèħu fùq demm id-dars, *prendere o soffrire malvolentieri, controvoglia*, to suffer unwillingly, against one's will—in archit. *dentello, ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice Jonica e Corintia*, dentel or dentil, a member of the Ionic and Corinthian cornice.

Dauk, dauka, (*pronome dimostrativo rimo-*

to, comune a entrambi i generi) pl. di Dàk; *quelli, quelle, coloro, quelle cose,* those, they.

Daul, *s. m.* duàl, *pl. luce, lume, splendore, chiarezza, chiarore, lustro,* light, brightness—*lucerna o candela accesa,* a light —fig. *notizia, ragguaglio, cognizione, avviso,* knowledge, notice, hint, light.

Daun, dauna, (*pronome dimostrativo propinquo, comune a entrambi i generi) pl.* di Dàn; *questi, queste, costoro,* these.

Daur, *s. m.* duàr, *pl.* da Dàr; *il girare intorno, movimento o giramento attorno, rotamento,* a turning round—*farina che rimane d' intorno alla macina,* flour left in the mill.

Daura, *s. f.* rièt, *pl. circolo, circuito, giro,* a turn, turning, tour — (mixja ckejkna) *piccola camminata, piccol giro per spasso, passeggiata,* a little walk, a stroll —*ballo, danza,* a dance, dancing.

Dauràn, *s. m.* lo stesso che Daur—agg. di tad-dàr, *faccende o affari domestici, casalinghi,* household affairs.

Dauual jdauual, *a. att. illuminare, dar luce, schiarare, stenebrare,* to illuminate, to enlighten, to set off.

Dauuar jdauuar, *a. att.* da Dàr; *far girare, voltare, volgere, o menar intorno,* to turn round—*ritondare, rotondare, tondeggiare,* to make round — *attorniare, cingere, circondare,* to environ, to encompass, to surround, to stand about — agg. di bissuàr, *bastionare, munire di bastioni, fortificare,* to fortify with bastions — *far mutar pensiere, mutar l'altrui opinione, indurre, persuadere,* to induce, to lead away, to persuade, or draw on — il moħħ, *far girare il cervello ad uno,* to turn one's brain, to make one go mad.

Dauuàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. agente del verbo precedente,* verbal noun to the above.

Dauuàra, *s. f.* rièt, duàuar, *pl. rota, ruota,* a wheel — *circonferenza, periferia,* circumference. Dàr minu dauuàra, *girò d' intorno a lui,* he went round him.

Daż-żmièn, *avv.* (per dàn iż-żmièn) *presentemente, al presente, in questi tempi,* at present, for the present.

Dana jidni, *n. bestemmiare, imprecare,* to blaspheme, to curse, to speak wickedly, to swear.

Dana, cc. articolo id-dana, *s. m. bestemmiamento, il bestemmiare,* cursing or swearing.

Danua, *s. f.* uièt, *pl. bestemmia, imprecazione,* blasphemy—(misħùt, midni) *maledetto, scellerato, iniquo,* iniquitous, cursed, a blasphemous fellow.

Dannajj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. bestemmiatore, maldicente,* a blasphemer.

Daħdaħ jdaħdaħ, *att. sopraffare, opprimere, o gravare la mente,* to overdo, to oppress, or overload the mind.

Daħdìħ, *s. m.* a, *s. f.* ħièt, *pl. oppressione d' animo, aggravamento, stordimento,* a burdening of mind, an oppression of soul, a confounding—*collera, o stizza grande, commozione di sangue riscaldato,* great anger, rage, a boiling passion.

Daħma, *add. f.* da Idħam; *fosca oscura,* brown, tawny—*molto colorita,* dusky, deep in colour.

Daħmièn, *add. m.* a, *f. jeu*

Daħmièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Idħam; *fosco, oscuro,* brown, tawny, dunn or dark colour. Aħmar daħmièni, *molto rosso, rossissimo, scarlatto,* a deep red, scarlet. Isued daħmièni, *nero perfetto, nerissimo,* a deep black.

Dbàbar *jeu* dbàber *pl.* di Dabra; *ulcere,* ulcers. Mimli *jeu* kollu dbàbar, *ulceroso, pieno di ulcere,* ulcerous, full of ulcers—fig. *indebitato, pieno di debiti,* indebted, full of debts.

Dbejba, *s. f. dim.* di Dbìba; *bestiuola, animaletto,* a little beast.

Dbejbna, *s. f.* ħièt, *pl. dim.* di Dobbièna; *moschetta, moscherino,* a little fly.

Dbejjeb, *pl.* di Dbìba.

Dbejlet, *s. m. dim.* di Dublett; *piccola sottana,* a small petticoat.

Dbìba, *s. f.* bièt, dbejjeb, *pl. animale, bestia, belva, fiera, bruto,* an animal, beast, brute — *ciocchè cammina per terra,* a grovelling. Sàr dbìba, *imbestiare, diventar bestia, perdere i sentimenti,* to become like a beast, to lose one's thoughts, to be grovelling.

Dbièben, *pl. ind.* di Dobbièn; *mosche in quantità,* a great number of flies.

Dbièġi, *s. monte al Gozo di tal nome,* the name of a mountain in Gozo.

Dbièl jidbièl, *n. appassire, divenir passo, floscio, molle, vizzo,* to wither, to dry—fig. *languire, illanguidire, mancar di forze, indebolirsi, rilassare,* to languish, to be feeble or faint—*sfiorare, sfiorire, perdere il più vago della bellezza,* to fade away, to wither, to decay.

Dbièlet, *pl.* di Dublett.

Debaħ jidbaħ, *att.* propr. *scannare, tagliar la canna della gola,* to cut the throat—comun. *ammazzare, scannare il porco,* to kill the pig.

Debb, *s. m.* propr. *orso,* a bear. Qabìl id-deb, *cavalli, la razza de' cavalli,* the race of horses.

Debba, *s. f.* debbièt, duièb, *pl.* propr. *giu-*

menta, bestia da soma, a breeding mare, a beast of burden — comun. *cavalla*, a mare.

Debben jdebben, *n. abbondar di mosche, produrre mosche in grand' abbondanza*, to abound with flies, to produce a great many flies.

Debber jdebber, *att.* propr. *chiamar uno a servirco a lavorare*, to call one to serve or work—quindi, *commissionare, dar commissione, incumbenza*, to commission, to order — *caparrare, incaparrare, dar la caparra*, to bespeak, to bind, to bargain by giving earnest money.

Debbièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. c. immolante, colui che sacrifica*, he who sacrifices or immolates—*ammazzaporci, scannatore*, one who slays pigs.

Debbièha, *s.f. piccola piaga che nasce sotto le dita dei piedi di chi cammina scalzo*, a sore under the toes from walking barefoot.

Debbièt, *pl.* di Debba.

Debbùs, *s. m.* propr. *clava o mazza colla sommità di metallo, di cui fanno uso i cavalieri, ed è come scettro*, a mace or club, with a metal knob, like a sceptre used by horsemen — *forza, potere*, strength, power. Qalaħ id-debbùs tìnu, *ha cavato la sua forza, adoprò tutto il suo potere*, he did his utmost, he exerted his utmost strength. Jrìd jeu ma jrìd, jaħtièglu jaħmlu bid-debbùs tìnu *jeu* ta qalbu, *bisogna che lo faccia con ogni sforzo, benchè ad onta sua*, whether he will or not, he must do his utmost.

Debha, *s. f.* (dbìh) *scannamento, lo scannare*, the act of slaughtering—*ammazzamento del porco*, pig slaughter—*scannatura, ferita del coltello fatta nell' ammazzare il porco*, the knife wound caused in slaying the pig—*percossa o ferita leggiera*, a slight blow or wound — altre volte *sacrificio, immolazione, olocausto, oblazione, vittima*, an oblation, an offering, a sacrifice.

Decembru, *s.m. Dicembre, mese*, December.

Deff, *s. m.* ièt, dfièf, *pl. cassa da telaro*, the frame of a weaver's loom.

Deffes jdeffes, *att. ficcare, mangiare o metter dentro più che si può*, to glut, to drive or thrust in more than any thing can hold.

Deffièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. beccamorto, becchino, sotterratore de' morti*, a gravedigger, a sexton.

Deffièt, *pl.* di Deff.

Deffùn, *s. m. terra di coccio, terra fatta di pezzi di vasi di terra cotta*, ground pottery for cement.

Deffùs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, dfièfes, *pl. cosa piccola, vaso stretto, recipiente a guisa d' imbottatoja, imbottatoja, pevera, imbuto*, a narrow vase, a funnel — *piccola casa, luogo stretto*, a little narrow house.

Deha jidha, *att.* (xièħel) *distrarre, divagare, alienare, tenere occupato*, to take off, to divert from, to hinder, to distract, to avert,—*n.* (ixxièħel) *impiegarsi, applicarsi, occuparsi, attendere a qualche operazione*, to apply one's self, to set one's mind to.

Deheb, *s. m.* dhùb, dhubièt, dhubijèt, *pl. oro*, gold. Kollma jiddi u jleqq, ma hùx dejjem deheb, *tutto ciò che risplende e riluce, non è sempre oro*, cioè *l' apparenza sovente inganna*, it is not all gold that glitters.

Dehen jidhen, *att. ungere, ugnere*, to anoint.

Dehen, *s. m.* (naqal) *ingegno, talento, giudizio, senno, mente, spirito conoscitore, intendimento, intelletto, conoscimento, discernimento*, knowledge, sense, talent, intellect, understanding, perception, judgement, discernment.

Deher jidher, *n. apparire, comparire, farsi vedere, presentarsi alla vista, manifestarsi, spuntare*, to appear, to be in sight, to be visible — cc. L e gli affissi; *sembrare, parere*, to seem, to think, to consider, to deem.

Dehex jidhex, *n. sbigottirsi, impaurirsi, sgomentarsi, restar attonito*, to be in great consternation, to be dismayed, to be frightened.

Dehhex jdehhex, *a. att.* (dièhex) da Dehex; *sbigottire, mettere grave paura impensatamente*, to frighten, to terrify, to dismay.

Dehhièb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. doratore*, a gilder.

Dehhièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Dehen; *chi unge*, one who anoints.

Dehna, *s. f.* nièt, *pl.* (dilka) *unzione, untura, untatura*, unction, anointing. Laħħar dehna, (ġrìżma tal morda) *estrema unzione*, extreme unction.

Dehra, *s. f.* rièt, *pl. apparizione, apparimento, comparsa, opinione, sentimento, idea*, appearance, opinion, idea.

Dehrièn *jeu*

Dehrièni, *add. m. visibile*, visible—*manifesto, palese*, evident, apparent.

Dehua, *s. f.* uièt, *pl.* da Deha; *distrazione, svagamento*, abstraction, wandering — *attenzione, applicazione, cura, diligenza*, application, care, attention.

Dehuièn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Deha; *di-*

stratto, intento, attento, applicato, abstracted, mindful, applied.

Dehxa, *s. f.* xièt, *pl. timore o sbigottimento repentino,* sudden dread, astonishment, consternation, fear.

Dehhes jdehhes, *att. insinuare, introdurre,* to insinuate, to introduce, to bring in.

Dejda, *s. f.* dièt, *pl. nome o epiteto che si dà alle caprette ed alle pecore, e con cui queste sovente si chiamano (voce puerile)* a childish term for kids and sheep or lambs.

Dejjaq jdejjaq, *a. att. stringere, ristringere, rendere angusto e stretto,* to make narrow, strait, close — *annojare, importunare, tediare, attediare, seccare,* to weary, to tire — cc. L e qalb entrambi cogli affissi; *attristare, contristare, indurre malinconia,* to sadden — agg. di qalb e gli affissi; *n. annojarsi, attediarsi,* to be weary, to be tired.

Dejjaq, *add. m.* dejqa, *f.* dejqìn, dojoq, *pl. angusto, stretto, ristretto,* narrow, close, strait.

Dejjem, *avv. sempre, sempremai, ogn' ora, in ogni tempo, continuamente, assiduamente, incessantemente,* always, ever, evermore, continually. Min dejjem, sa dejjem, *eternamente, perpetuamente,* eternally, perpetually. Ta dejjem, *sempiterno, perpetuo,* eternal, perpetual, everlasting.

Dejjèm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. assiduo, continuo,* assiduous, diligent, constant — *perpetuo, eterno, sempiterno,* eternal, everlasting.

Dejjen jdejjen, *att. vendere a credenza, dare a credito,* to sell upon trust, or credit, to credit.

Dejjèn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. creditore, chi dà a credenza,* a creditor, one who sells upon trust.

Dejjùd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. epiteto ingiurioso, che si applica al marito o alla moglie, che soffre contento l' adulterio del suo compagno,* a wittol cuckold.

Dejl, *s. m.* djùl, *pl.* propr. *estremità di una cosa, falda, radice del monte,* extremity, or skirt of a mountain — quindi, *falda o falde della camicia,* shirt or shift tail, skirt — *mezza sottana di tela bianca, guazzerone,* a low underdress, a short chemise.

Dejma, *s. f. guardia perenne, ed il luogo da essa occupato; eternità,* a guard so named from its being perpetual, the name of a place so guarded; eternity.

Dejn, *s. m.* djùn, *pl. debito,* debt, or money owing — *credito,* credit. Koll mìn jiddejjen jhallas dejnu, u koll mìn jdejjen jigbor dejnu, *chi fa debiti deve pagarli, e chi dà a credito raccoglie il suo credito,* he who is indebted should pay his debts, and he who lends should collect his loans.

Dejqìn, *pl.* di Dejjaq.

Dejr, *s. m.* (dàr) *gran abituro, casa grande, palazzo, che contiene il luogo* Marbat tañ Dejr il Imara, *ergastolo del palazzo del Principe, dove naturalmente si tenevano i delinquenti,* a large house, a palace containing a prison-house. Dejr *jeu* dàr il bnièt, *monastero delle vergini, convento, collegio,* a convent, a college.

Dekàn, *s. m. decano, dignità ecclesiastica,* a dean — *anziano,* the senior in any order, the eldest in a corporation.

Dekdek jdekdek, *att.* (bekbek) *sorsare, sorseggiare, bere a sorsi,* to sip, to sip up, to drink a little at a time — *tracannare, trangugiare,* to swallow, to pour down, to drink hard.

Dekdièk, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Dekdièki, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c.* (bekbièk) *sorsatore, chi beve a sorsi,* one who drinks a little at a time — *tracannatore, trangugiatore, bevitore, ubbriacone,* a great drinker, a toper, fuddler, tipler.

Dekkek jdekkek, *att. tritare, stritolare, sminuzzare, sminuzzolare,* to crumble, to break or bruise to pieces — *cuocere eccedentemente, rendere stracotto,* to over boil, bake, or dress, to cook to rags.

Dekkièk, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. sminuzzatore,* he that minces, or breaks to pieces — *colui che cuoce eccedentemente,* one who over boils, or bakes.

Dekkùk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (skalòra) *panico,* panick, a grain like millet, canary seed.

Delfìn, *s. m. delfino, pesce di mare dell'ordine dei cetacei,* a dolphin — *delfino, titolo che davasi al primogenito del re di Francia,* the dolphin or dauphin, the eldest son of the king of France.

Dell jdell, *att.* secondo la sua origine etimologica, può significare *ombreggiare, tenere al coperto dalla pioggia, dal sole, dal nemico,* e perciò ancora *coprire, proteggere,* to shade, to screen from, to cover, to guard against, to protect. Bejta li toqnod fìha, dellha, u seuuìha, *tana in cui nidifichi, (cioè casa in cui abiti) tienla al coperto degli effetti atmosferici, ed assestala,* the nest thou dwellest in shadow and put in order.

Dell, *s. m. ombra,* shade, shadow. Hajt tad-dell ftìt ħajr fìh, *muro di ombra è poco proficuo,* cioè *terreno situato all' ombra del muro, è sterile per mancanza*

di calori solari, a shady wall has little to flatter, that is: a shadowy place is unfruitful — agg. di tal ueraq tassigar, *uggia, ombra cagionata dalle fronde degli alberi*, a shade of trees—*larva, spettro, fantasma, ombra*, larva, ghost or phantom, a walking spirit. Jibżaā min dellu, *teme dalla sua ombra*, cioè *timido, inetto ad ogni impresa*, he fears his own shadow, that is: he is timid, cowardly. Dellu ħażìn, *sciagurato, sventurato, malauguroso, infausto*, unhappy, unfortunate, unprosperous, unsuccessful, hapless, ominous, unlucky.

Dellek jdellek, *a. att. ugnere, ungere*, to anoint—*n. essere viscoso, attaccaticcio, tenace*, to be viscous, clammy, slimy.

Dellel jdellel, *a. att. adombrare, ombreggiare*, to shade, to shadow—*accarezzare, carezzare, trattare delicatamente, allevare o nutrire con delicatezza o morbidezza*, to caress, to rear carefully, to treat kindly.

Delli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. ombroso, ombrifero*, shady, gloomy, sullen.

Delu, *s. m. tramoggia*, millhopper, grain-funnel.

Dem, *altri* deru *s. m.* (sigra tal miskta) *lentisco*, mastic pistachio tree.

Demdem jdemdem, *n. rimbombare, risonare*, to ring or echo, to resound.

Demdìm, *s. m. rimbombo, fragore prolungato prodotto da romore in luoghi cavernosi*, a sound, noise, echo.

Demel, *s. m. letame, sterco, concime, stabbio, immondezza*, dung or muck, manure.

Demla, *s. m.* demlièt, dmièmel, *pl. postema, enfiatura putrefatta, ulcera, bitorzo*, an imposthume, an abscess, a sore.

Demm, *s. m.* dmìa, *pl. sangue*, blood—agg. di il baqq, propr. *sangue di cimice*, e vale *collerico, colleroso, furioso, focoso, di razza calida*, e spesso, *cattivo*, choleric, passionate, quick to anger—*parentado, consanguinità, cognazione, stirpe, progenie*, parentage, extraction, descent. Id-demm qad ma jsìr semm, *il sangue (il parentado) giammai non diventerà veleno*, blood (i. e. relationship) can never become poison. Fùq demm id-dars, *malvolentieri, di mala voglia*, unwillingly, against one's will. Tàh demmu, *gli diede impeto, moto violento*, his blood is up, he is angry.

Demmel jdemmel, *a. att. letamare, alletamare, concimare*, to dung, to manure.

Demmem jdemmem, *a. att. insanguinare, bruttar di sangue*, to make bloody, to imbrue with blood.

Demmes jdemmes, *att.* propr. *comporre manicaretti*, to form ragouts — onde, *ben condire le vivande, renderle appetitose*, to season dishes.

Demmièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. letamatore, concimatore*, he that dungs or manures.

Demùs, *s. m.* duièmes, *pl.* propr. *carcere sotterraneo ed oscuro, spelonca, tana, nascondiglio delle fiere*, a den, a subterraneous cell, a dungeon — comun. *fossa, o spelonca sepolcrale sotterranea, in cui anticamente, come si dice, i nostri maggiori chiudevano i loro parenti decrepiti e rimbambiti, e li seppellivano vivi*, a sepulchral vault in which it is said the Maltese anciently buried their decrepit relations when in a state of dotage.

Demia, *s. f.* ìèt, *pl. lagrima*, a tear—per simil. (qatra) *goccia, gocciola, stilla*, a drop.

Denb, *s. m.* dnùb, *pl. coda*, the tail or train of any animal — fig. *la parte ultima di una cosa, estremità, termine, fine*, the end, the latter end — agg. di il fenek, *laguro, pianta*, oval-spiked hare's-tail-grass — il ħarùf, *reseda, erba*, reseda — it-tàues (ħaxixet il ħìra) *amaranto, sciamito, erba*, three-coloured amaranth — iż-żièmel, *equiseto, coda cavallina, rasparella, erba*, horse-tail — ed anche *sorta di giuoco*, a kind of game.

Dendel jdendel, *att. appendere, sospendere*, to hang, to hang up, to lift up—*appiccare, impiccare*, to hang.

Dendùl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, dnièdel, *pl. cosa che pende, come i filamenti da una veste vecchia*, tatters, rags hanging in threads from old clothes—in fem. *persona molto povera e malamente vestita*, a very poor ill clad person—quindi *pettegola, donna di bassissima condizione*, a strumpet, a wench, a vile woman.

Denfìl, *s. m. muro d' appoggio, per sostegno di fabbriche che minacciano rovina, barbacane, contrafforte*, a buttress, a support, a prop or angular erection to support old buildings — (delfìn) *delfino, pesce*, a porpoise.

Deni, *s. m. male, danno, nocumento*, ill, evil, mischief—*febbre*, an ague, or fever —agg. di ħażìn, *febbre acuta o maligna*, acute fever, malignant fever — rqìq, *maltisico, febbre etica*, hectic fever, consumption—ta jùm, *efimera, effimera, febbre d' un giorno*, ephemeral, a fever which lasts but a day —bin-neuba, *febbre terzana*, a tértian ague—gej u sejjer, *febbre intermittente*, an intermitting fever—ta koll erbatijèm, *febbre quartana*, a quartan ague. Bid-deni, *febbricitante, febbricoso, febbroso, che ha febbre*, fever-

ish, one troubled with fever or ague. Tàh *jeu* qabdu id-deni, *febbricitare, essere travagliato da febbre*, to be troubled with fever or ague.

Denna jdenni, *att. marciare, far divenir marcio, putrefare*, to cause to rot, to fester.

Denneb jdenneb, *att. attaccare una cosa all' altra, congiungere, mettere insieme*, to join, to conjoin, to put together.

Dennes jdennes, *att.* propr. *sporcare, contaminare, imbrattare*, to foul, to soil, to contaminate—comun. *lavar male i panni, e far che si sporchino della stessa materia*, to wash foully.

Dentici, *s. dentice, pesce*, shark, sea toothed bream.

Derra jderri, *att. sparpagliare, versare o spargere confusamente in quà e in là*, to scatter, to scatter about, to throw hither and thither, to disperse, to spill. Jderri id-dqìq, u jigmaħ in-noħħàla, *versa la farina, e raccoglie la stacciatura, parlando di colui che fa caso di bagatelle, e di oggetti di poco rilievo, mentre dissipa i suoi beni malamente*, he spills the flour to gather the bran, that is: he spends a pound to save a penny—*spagliare, sventolare il grano, purgarlo dalla paglia per mezzo del vento*, to fan or winnow corn—*sfogare con una persona narrandole con confidenza le proprie passioni od affetti*, to unburden one's mind in confidence.

Derrejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi sparge quà e là*, one who scatters about, one who spills—*scialacquatore, disordinato nello spendere*, a squanderer, a spendthrift.

Derriès, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. trebbiatore*, a thresher.

Derrièsa, *s. f.* (terħa *jeu* xeħta żaraħ naddriès) *quantità di biade gettate sull' aja per trebbiarle*, a heap of grain ready for threshing.

Deru, *s. m. lentisco, erba*, mastic pistachio tree.

Deulna, *s. f.* nàt, duièlan, *pl. costa, costola*, a rib.

Deuma, *s. f. jeu*

Deumièn, *s. m. tardanza, indugio, ritardo*, a delay or putting off, a stop, a hindrance, or stay, a let.

Deuq, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Deuqièn, *s. m. saggio, assaggio, assaggiamento*, a taste, a sample, a trial.

Deuua jdeuui, *att. medicare, curare, rimediare*, to medicate, to heal or cure—*riparare, rimediare ai danni, provvedere*, to make amends or give satisfaction for a damage, to repair, to remedy.

Deuuaq jdeuuaq, *a. att.* da Dièq; *dar a gustare, far assaggiare*, to make one taste, try or prove—*adescare, allettare, tirare uno alle sue voglie con lusinghe*, to allure, to draw in, to entice.

Deuueb jdeuueb, *a. att.* da Dièb; *colliquare, liquefare, squagliare, struggere*, to melt, to dissolve, to liquefy—*distruggere, annichilire*, to destroy, to spoil, to annihilate, to do away with.

Deued jdeued, *a. n. inverminare, inverminire, divenir verminoso*, to breed or bring forth worms, to grow full of worms, to corrupt.

Deuem jdeuem, *a. att.* da Dièm; propr. *perpetuare, eternare, conservare, mantenere*, to perpetuate, to eternize, to delay long—comun. *indugiare, intertenere, trattenere, far ritardare o aspettare, tirare a lungo*, to keep, to detain, to amuse, to entertain, to delay.

Deuuer jdeuuer, *att. incannare, avvolgere filo sopra cannello o rocchetto*, to wind or thread upon bobbins.

Deuuièb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. struggitore, sciogliente, fonditore*, a melter, a dissolver, a founder.

Deuuièb *jeu*

Deuuièbi *add. m. colliquativo, atto a liquefare, fusibile, liquabile*, fusible, soluble.

Deuuièm, *add. m.* a, *f. jeu*

Deuuièmi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. moroso, tardo, tardivo, lento, prolisso, indugiatore*, long, tardy, late, slow, lingering, tedious—*stabile, durabile, durevole, costante, permanente, fisso*, firm, solid, constant, durable, lasting.

Deuuièma, *s. f.* mièt, duièmem, *pl. girella a vento*, a weather-cock, a vane.

Deuuièq. *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi fa assaggiare*, one who gives or causes to taste, to try or prove.

Dexxex jdexxex, *n.* (karuat) *opp.* Tibek; *macinare all'ingrosso*, to grind by wholesale—*masticar poco, mangiare presto, divorare*, to eat quickly or greedily, to devour.

Dexxièx, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Dexxièxi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. divoratore, gran mangiatore*, a devourer, a glutton.

Dembièn, *s. m.* dnàben, *pl.* (rièfnu) *turbine, turbinio, vento impetuoso e vorticoso*, a whirlwind, a boisterous wind—*fossa nella pietra viva fatta naturalmente a lumaca*, a winding or tortuous pit or cave—*screpolatura nella viva rocca*, a chink, a cleft or crevice, a rent—agg. di taħ l' ilma, *tromba da tirar acqua*, a water pump.

Dfàri, *pl.* di Dafra.

Dfejjer, *s. m. dim.* di Difer; *unghietta, picciol artiglio*, a little finger nail, a small claw.

Dfièfes, *pl.* di Deffùs.

Dfìn, *s. m.* da Difen; *sepoltura, sotterramento*, an interment, a burial.

Dfìr, *s. m.* da Dafar; *intrecciamento di capelli, di erbe, l' unire insieme*, a weft, a tress, a knot, a wreath.

Dhajjar, *s. m. dim.* di Dahar, *piccol dorso*, a small back.

Dhejjen, *add. m.* dhejjna, *f.* (nuejqel). *alquanto prudente, saggio o provido*, somewhat prudent, sage, provident and careful

Dhìn, *s. m.* da Dehen; *unzione, ugnimento*, an unction, an anointing.

Dhùb, dhubièt, dhubijèt, *pl.* di Deheb; *ori in molte quantità*, much gold, heaps of gold.

Dhùr, *s. m.* da Deher; *apparizione, apparimento, comparsa*, an apparition, a vision, an appearance, a semblance.

Dhùr, *pl.* di Dahar.

Dhàhen, *pl.* di Doħħàn.

Dhùl, *s. m. opp.* Hrùg; *entrata, entratura, entramento, introito*, entrance, entry, avenue—agg. di in-nhàr, *il farsi del giorno*, daybreak, the opening of day.

Dhùli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. penetrabile, penetrante, penetrativo, entrante, chi s' insinua*, penetrable—*chi s' introduce con buone maniere, manieroso, di maniere gentili, amabile, affabile, galante, garbato, civile*, civil, mannerly, affable, insinuating, accessible.

Dhulìa, *s. f. famigliarità, confidenza*, familiarity, intimacy, confidence.

Di, v. Dìn *jeu* Dìna.

Dìa, *s. f. splendore*, splendour, brightness, sheen.

Dìb, *s. m.* djèb, *pl.* propr. *lupo*, a wolf. Ħeneb id-dìb, *solano, solatro, erba*, deadly nightshade.

Dibsi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (bla leun) propr. *di color misto*, qualunque colore sia, *senza colore, scolorito, opàco*, colourless, of a mixed or indistinct colour, opaque—onde, *biondo, biondeggiante, leonino, tanè*, tawny, dun, dark, blond—*bajo, color di castagna, dicesi propriamente del cavallo e del mulo*, bay, chesnut-coloured.

Diddu, *voce di cui si servono i bambini per indicare qualunque ferita, dolore, morbo, od altro malore*, a childish expression denoting a sore, a wound or any pain, sickness or mishap.

Dièb jdùb, *n. opp.* Ħaqad; *struggersi, liquefarsi*, to liquefy, to dissolve, to grow or become liquid, to melt—per simil. *dileguarsi, sparire, svanire, perdersi di vista*, to vanish, to disappear, to get out of sight. Dièb duièb ilma u il melħ, *sparì, non comparisce più*, he is dissolved like salt with water, i. e. he has disappeared—cc. B; *consumarsi, struggersi, dimagrare dal morbo, fame, digiuno, tristezza*, to grow lean from disease, hunger, fasting, sadness

Dièda, *s. f. teda*, a tede, a fire used in festivals

Dièfa jdièfi, *n. intiepidire, ridursi a calore moderato*, to cool, to grow lukewarm, or tepid.

Dièfa, *s. f. tiepidità, tiepidezza, tepidezza, tepore*, coolness, lukewarmness.

Dièfi, *add. m.* dièfja, *f.* defjìn, *pl. tiepido, tepito*, tepid, lukewarm.

Dièheb jdièheb, *att. dorare, indorare*, to gild, to wash with gold.

Dièher, *add. m.* hra, *f.* hrìn, *pl. apparente, chiaro, evidente, manifesto, patente*, apparent, evident, manifest, plain. Biddièher, *avv. chiaramente, manifestamente, apertamente, palesamente, assertamente, evidentemente, pubblicamente*, clearly, manifestly, plainly, evidently.

Dièhex jdièhex, *a. att.* da Dehex; *sbigottire, metter paura, atterrire all' impensata, render attonito*, to despond, to despair, to frighten, to dismay.

Dièhes, *s. m. panereccio*, a whitlow.

Dièhel, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl. entrante, chi entra, colui che va entrando*, entering, coming in, going in—cc. articolo Il; *venturo, futuro, entrante*, the ensueing, next, future, following. Il gimna id-dièħla, *la settimana ventura*, next week. Ix-xahar id-dièħel, *il mese entrante*, next month.

Dièlja, *s. f.* duièll, *pl. vite*, vine.

Dièm jdùm, *n.* (dàm) *trattenersi, indugiare, tardare*, to delay, to stay, to tarry.

Dièni, *add. m.* diènja, *f.* denjìn, *pl. corruttibile, soggetto alla corruzione, facile a marcire*, corruptible, apt to corrupt.

Dièq jdùq, *att. gustare leggiermente, saggiare, libare, delibare*, to taste, to try, to prove.

Dièrek jdièrek, *n.* (bakkar, hirek) *levarsi o alzarsi di buon ora, levarsi di buon mattino, essere mattiniero*, to get up early, to rise or to stir betimes.

Difa, *s. f. serenità, calma, dicesi perloppiù nel verno quando fa un giorno sereno senza freddo*, serenity, clearness, said of a fine sunshiny winter's day.

Difen jidfen *att. seppellire, sotterrare, mettere sotterra, interrare*, to bury, to inter, to lay or put under ground—fig. *occultare, nascondere*, to hide, to conceal.

Difer, *s. m.* difrejn, *du.* duièfer, *pl. unghia, ugna, artiglio*, a finger or toe nail, a claw, clutch, talon—fig. *la minima parte di*

checchessia, a little morsel; the smallest quantity of any thing.

Difna, *s.f.* (dfìn) *sotterramento, sepoltura*, sepulture, burial—*funerale, esequie, mortorio, cerimonia d' onore che si fa ai morti*, exequies, funeral.

Diġment, *avv.* (dìk is-sièna) *subitamente, senza indugio, immantinente, subito, al momento, in un subito*, immediately, incontinently, instantly.

Dìk, dìka, *(pronome dimostrativo rimoto) quella, colei*, she, that woman—(koccla) *apoplesia, morbo*, apoplexy. Messitu rìh tañ dìk, *ebbe un foriere d' apoplesia*, he was seized with symptoms of apoplexy—*scomunica*, excomunication.

Dìka, *s. ermafrodito, che partecipa de' due sessi*, a hermaphrodite.

Dikka, *add. c. stracotto, tracotto, cotto eccedentemente*, over-done or roasted, boiled to rags.

Dikkièna, *s.f.* dikkenièt, dkièken, *pl. banco grande, predellone, sedile grosso di pietra o di legno*, a large bench or seat of stone or wood.

Diksa, *s.f.* sièt, *pl.* (kedda) *uso, logoramento, strapazzo, maltrattamento d' una cosa*, a waste, injury, or ill use of any thing.

Dikxièna, *s.f. cucchiajo, (voce gozitana)* a spoon.

Dilek jidlek, *att. ungere, ugnere, untare, unguentare*, to anoint, to rub with oil or ointment.

Dilka, *s. f.* kièt, *pl. ugnimento, unzione*, an anointing, an unction.

Dimìs *jeu*

Dimìsi, *di misura, trattandosi di palle quando al lecco si fanno arrivare di misura*, exactly, to a nicety, to bowl gently, measuredly.

Dìn, dìna, *(pronome dimostrativo propinquo) questa, cotesta*, this.

Dìn, *s.m.* propr. *coscienza, conoscimento delle operazioni*, conscience—quindi, *religione, culto*, religion—*indole, inclinazione naturale, naturalezza, modo e proprietà d' oprare, maniera di pensare*, nature, bent, natural towardness or disposition, aptness to good, inclination. Dìn ħażìn, ħażìn jibqaħ, *indole mala, mala resterà*, an evil bent is incorrigible—*vizio, cattiva maniera*, vice, evil habits.

Dineb jidneb, *n. peccare, commettere peccato, cadere in colpa*, to sin, to do amiss, or wrong, to swerve from righteousness.

Dinġli, *s. villaggio in Malta*, a village in Malta.

Dinièr, *s. m.* duièner, *pl. denajo, picciolo, moneta di minore valuta*, a small coin less than a grain.

Dinja, *s.f. mondo, universo*, cioè *il cielo e la terra, e ciò che si racchiude in essi*, the world, the universe—come pure *il globo terrestre*, the earth, the world. Màr id-dinja l' oħra, (mièt) *morì, uscì di vita*, he went into another world, or he died. Kem id-dinja, *assai, molto*, exceedingly, much. Sabìħ kem id-dinja, *bellissimo*, extremely handsome. Tad-dinja, *mondale*, wordly.

Dìq, *s. m. luogo angusto o stretto, angustia, strettezza*, narrowness, smallness.

Dìqa, *s. f.* duejjaq, *pl. angustia, angoscia, affanno, afflizione, pena*, distress, anguish of body or mind, sorrow, grief, trouble, vexation—agg. di taħ qalb, *importunità, seccatura, pertinacia fastidiosa*, importunity, trouble—*strettezza di petto, difficoltà di respirare*, shortness of breath.

Dirbiès, v. Dorbiès.

Dirdièna, *s.f.* drièden, *pl. moneta di rame che vale mezzo bajocco*, a farthing.

Dires jidres, *att. trebbiare*, to thresh, to beat corn—fig. *battere, bastonare*, to beat or strike—*divorare mangiando, mangiar molto*, to devour, to eat up, to eat greedily.

Dirġla, *s.f.* dirġlièt, drièġel. *pl.* (reuixta) *strepito, chiassata, chiasso grande che fa una persona dispiaciuta*, a noise, a clamour, a lamentation.

Diri, *s. m. l' assuefarsi, consuetudine, avvezzamento*, the act of accustoming one's self, a use, habit, or custom.

Dirìk, *s. m.* (tibkìr) da Dièrek; *l' alzarsi o levarsi a buon ora, il levarsi di buon mattino*, early rising.

Dirra, *s.f. abbominamento, abbominazione, abborrimento*, abomination, detestation, abhorrence.

Dirsa, *s.f.* sièt, *pl. una trebbiatura, tritura*, a threshing—fig. *una bastonata*, a thrashing, a beating—*gran mangiata*, a glut, an act of gluttony, a great feed.

Dirbiès, v. Dorbiès.

Diruìx, *s. m.* drièuex, *pl.* propr. *eremita, solitario*, a hermit—*monaco, religioso turco*, a turkish monk, a dervise.

Dirnajn, *du.* di Drièn.

Disamìa, (*nome numerale*) *novecento*, nine hundred. Disamitelf, *novecentomila*, nine hundred thousand.

Disatelef *jeu* disatelùf, (*nome di numero*) *nove mila*, nine thousand.

Dispensièr, *s. m. dispensiere*, a steward.

Disna, (*nome numerale cardinale*) *nove*, nine. Sendo prefisso l' articolo Il, si rende ordinale; come, Id-disna, *nono, nona*, the ninth. Mid-disna, uaħda, *la nona parte, il nono*, the ninth part.

Digitized by Google

Disnìn, (*nome di numero*) *novanta*, ninety. Disnìnelf, *novantamila*, ninety thousand

Diua jidui, *n.* (żanżan) *far strepito sonoro, sonare o far suono armonioso*, to make a harmonious noise—*far eco*, to vibrate, to re-echo, to resound.

Diui, *s. m.* diuja, *s. f. concento, armonia*, a concert, a harmony—*eco*, an echo.

Divàn, *s. m. divano, consiglio de' ministri dell'impero ottomano*, a ministerial council, a divan.

Dixxiplìna, *s. f. disciplina, mazzo di funicelle per battersi*, a scourge, a cat of nine tails—*amaranto, pianta*, love lies bleeding amaranth.

Djamant, *s.m. diamante*, diamond, adamant

Djàr, *pl.* di Dàr.

Djèq jidjèq, *n. divenir stretto, angusto*, to become narrow, strait, close—*annoiarsi, tediarsi*, to weary, to be tired. Qalbu djèqet, *si è annoiato*, he is wearied, tired, his heart is oppressed.

Djèq, v. Dìq.

Djèqa, v. Diqa.

Djùl, *pl.* di Dejl; *l' estremità basse della veste lunga*, the skirts or tails of clothing —agg. di tas-sigar, *rami pendenti degli alberi*, the pendent branches of trees.

Djùn *pl.* di Dejn.

Dkejkna, *s. f.* nièt, *pl. dim.* di Dikkièna; *seggiola, banchetta, predelletta*, a little chair or seat, a stool.

Dlàm, *s. m.* a, *s. f.* ijèt, *pl. oscuramento, oscurazione, oscurità, tenebrosità, bujo, tenebre*, darkness, gloom, obscurity—fig. *ignoranza*, ignorance. Ħàdu fid-dlàm, *non è ancora sviluppato nelle sue idee, operazioni*, he is still in the dark, he is ignorant.

Dlièl, *s. capelli, bella chioma*, a fine head of hair, beautiful locks. Holl dlièlek u gìb iż-żejt, *sciogli le tue chiome, e porta l' oglio, applicandosi ad una donna furibonda, facendo fracasso*, loosen your locks and fetch the oil, applied to a termigant to soften her temper—agg. di il madlièna, *pervinca, erba*, greater periwinkle.

Dlièl, *pl.* di Dìil.

Dlièla, *s. f. sorta di scaravaggio nerissimo, il quale trovasi nella campagna, assai dannoso a' buoi se lo masticano tra la paglia, fieno, e simili. Detto dai Naturalisti* meloe proscarabeus. A black beetle extremely injurious to cattle if eaten with their provender — *bella ragazza, voce di cui sovente ne facciam uso nella poesia*, a fine girl, the poetical name for a beautiful girl.

Dlièlaħ, *pl. ind.* di Dolliè ħ.

Dlièli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (mdellel) *delicato, di gentile complessione*, delicate, nice, weak, tender.

Dlìk, *s. m. ugnimento, unzione*, an unction, an anointing.

Dlìl, *add. m.* a. *f.* dlièl, *pl. delicato, molle*, soft, tender—*freschissimo, terreno o suolo assai umido e si coltiva più tardi*, a damp soil late in cultivation.

Dlonk, *avv. frequentemente, soventemente, spesso*, frequently, often, oftentimes — *continuamente, quasi assiduamente*, continually, incessantly — *immediatamente* directly.

Dmejla, *s. f. dim.* di Demla; *piaguccia, piaguzza*, a small wound or sore.

Dmejna, *s. f. dim.* di Demna; *lagrimetta, lagrimuzza*, a little tear.

Dment, *avv. mentre, mentrechè, durante*, while, whilst, while that.

Dmìa, *pl.* di Demm; *gran sangue, molto sangue*, much blood, bloodiness. Kollu dmìa, *sanguinoso, imbrattato di sangue*. bloody, imbrued or covered with blood.

Dmièmel, *pl.* di Demla.

Dmìr, *s. m. dovere*, duty — *diligenza*, diligence, care, carefulness, utmost—*sforzo, tentativo, impresa*, endeavour, attempt. Ħamel id-dmìr tiħu, *sforzarsi, ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza*, to strain, to endeavour, to strive, to attempt, to labour.

Dmùl, *pl.* di Demel.

Dmùmi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sanguineo, sanguigno*, sanguine.

Dmùn, *pl.* di Demna.

Dneuua, *s. f. violenza, forza coartiva*, violence, force, coercion.

Dnièdel, *pl.* di Dendùla.

Dnièfel, *pl.* di Denfil.

Dnùb, *s. m.* ièt, *pl. peccato*, sin, trespass, offence, crime — agg. di kbìr, *scelleraggine, scelleratezza, empietà, nefandezza*, wickedness, heinousness — żġìr, *peccato veniale, leggiero, di cui facilmente si ottiene la remissione*, a venial sin, a pardonable sin—it-tnissìl, *peccato originale*, original sin, the sin derived from our first parents—mejjet, *peccato mortale*, a deadly sin.

Dnùb, *pl.* di Denb.

Dobbièn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, dbièben, *pl. mosca*, a fly—agg. di tal bajd *jeu* tal-laħam, *moscone, mosconaccio, mosca grande, che fa le sue ova nella carne, che fra breve divengono vermi*, a large fly, the fly which deposits its eggs in meat so as to hatch quickly — in fem. agg. di bajda, *mosca bianca, dicesi di fatti impossibili e di cose rarissime ed affatto straordinarie*,

a white fly, said of any impossible or extraordinary thing or occurrence.

Doblu, *add. m.* propr. *doppio, duplicato, che ha consistenza, fermezza,* any thing strong, double or firm, strength. Hajt doblu, *muro doppio,* a double wall, a thick wall. Daqq doblu, *sonare a doppio, sonare con più campane ad un tratto,* to chime, to ring a double peal.

Dohhàn, *s. m.* dhàhen, *pl. fumo,* smoke — agg. di tal ajru, *esalazione, vapore,* an exhalation—fig. *vanità, vanezza, superbia, albagia, fasto,* vanity, vain-glory, ostentation.

Dohhanet l'ard, *s. f. fumaria, fummosterno, erba,* fumitory.

Dojoq, *pl.* di Dejjaq.

Dokkàr, v. Dukkàr.

Dolf, *s. m. platano, albero,* a plane-tree.

Dollièn, *s. m. ind.* a, *s. f. det.* dollinièt, *jeu* dollinàt, *pl. det.* dlièla n, *pl. ind. anguria, cocomero,* a water-melon.

Dominò, *s. m. sorta di giuoco,* the game of dominoes.

Dòmna, *s. f.* domnièt, duàmen, *pl. medaglia, medaglione,* a medal, a charm or amulet worn by catholics.

Dondlièna. *s. f. rizomolo, pianta,* greater bishop's weed.

Donn, questa dizione essendo da per se sola non ha un preciso significato, ciononostante però sarà sempre unita ai pronomi affissi nella maniera seguente; cioè, Donni, donnok, *sembra che io, che tu ec.* it appears or seems that I, that thou &c.

Doqqajs, *s. m. alveare, apiario,* hive, bee-hive—*il primo prodotto del caprifico,* the first result or produce of the wild fig.

Doqqajsa, *s. f. re delle api,* the queen bee.

Dorbiès, *s. m.* drièbes, *pl. leone.* a lion.

Dorġa, *s. f.* doroġ, *pl. brocca,* a pitcher, a water cooler.

Dòta, v. Ghièż.

Dott abjad, *s. m. dotto bianco, pesce,* white rock perch—isued, *dotto di fondo,* black rock perch.

Dòża, *s. f. dosa, dose, quantità determinata,* a dose, or quantity of physic to be taken at one time.

Dqajqa, *s. f.* qièt, *pl. dim.* di Daqqa; *piccola sonata, sonatina,* a short tune, a little piece of music — *piccolo colpo,* a slight blow.

Dqièq *jeu*

Dqìq, *s. m. farina,* flour, meal—fig. *la parte migliore di checchessia,* the best or chosen part of any thing.

Dqìqa, *s. f. minuto di tempo,* a minute.

Dqìqi *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. minuto, minutissimo, picciolissimo,* slender, spare, small, thin, flour like.

Dràbi, *pl.* di Darba; *poche volte di rado, raramente,* seldom. Xi dràbi, *qualche volta, talora, talvolta, delle volte, alle volte,* sometimes, now and then. Uisq dràbi, *più volte, molte volte,* frequently, often. Bosta dràbi, *spesse volte, spesse fiate,* very often, many a time.

Draġànt, *s. m. dragante, (T. di Marineria)* the wing-transom.

Draġùn, *s. m. drago, dragone, serpente favoloso,* a dragon, a sort of fabulous serpent—*dragone, soldato a cavallo gravemente armato,* a dragoon, a horse-soldier.

Drapp, *s. m.* ijèt, *pl. drappo, tela per lo più di seta a diverse fogge,* all manner of stuffs, principally silks.

Dràs, *pl.* di Darsa.

Drauua, *s. f.* uièt, *pl. assuefazione, assuetudine, costume, costumanza, accostumanza, abito, abitudine, consuetudine, uso, usanza,* habit, use, custom — agg. di tajjba, *buon costume, uso lodevole,* good-breeding, polite or civil manners —hażìna, *cattivo costume, uso malvaggio,* unmannerliness, incivility—tallùm, *usanza nuova, uso moderno,* common use, fashions.

Drenxùl, v. Ġremxùl.

Drièden, *pl.* di Dirdièna.

Drièġel, *pl.* di Dirġla.

Driès, *s. m.* da Dires; *trebbiatura, il trebbiare,* the act of threshing.

Drièa, *s. m.* dirnajn, *du.* idirna, *pl. braccio,* an arm — *è una specie di misura detta braccio,* a kind of measure, a yard — (hobb tal bhejjem) *poppa, mammella delle bestie, come di vacca, capra, pecora ec.* the breast, teat or udder of beasts—*stiva, manico dell' aratro,* the plough-tail or handle.

Dris, v. Driès.

Drizzi, *s. pl. drizze,* (*T. di Marineria*) gears, halyards — agg. di tal majistra, *drizze di maestra,* the main gears—tattrinkett, *drizze di trinchetto,* the fore gears—tal pìk, *drizze del pico,* the gaff-halyards.

Dsetàx, v. Satàx.

Dùa *jeu* dùua, *s. f.* duuièt *jeu* duuijèt, *pl. medicameto, medicina,* physic, medicine.

Duajjel, *s. m. dim.* di Daul; *lumetto, lumicino,* a small light.

Duajmna, *s. f. dim.* di Dòmna; *medaglietta,* a small medal, a small charm or amulet worn by catholics.

Duàl, *pl.* di Daul.

Duàmen, *pl.* di Dòmna.

Duàna, *s. f. dogana, gabella, ed il luogo ove si paga*, a tax or duty, a custom-house.
Duanièr, *s. m. doganiere*, the collector of customs.
Duàr, *pl.* di Daur, cc. Maī; *attorno, d'intorno, in giro*, about, round about. Maī duàri, *attorno a me*, about me—*circa, in circa, intorno*, about, near about. Maī duàr sentejn, *circa due anni*, about two years ago.
Duàuar *jeu* duièuer, *pl.* di Dauuàra.
Dublett, *s. m.* dbièlet, *pl. sottana, veste donnesca dalla cintola ai piedi o sopra o sotto altre vesti*, a petticoat.
Dùd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. verme, insetto*, a worm—agg. di tal harìr, *bigatto, filugello, baco da seta*, a silk-worm — tal qamh, *larva del tenebrio molitor*, an insect destructive to grain—tal fùl, *pinzacchio*, an insect destructive to beans — tal kromb, *bruco*, a grub — tal qofol, *linguetta della serratura o della toppa*, the worm of a lock — fig. in fem. *affetto interno che di continuo tormenta*, a painful internal affection.
Dudùn, v. Tudùn.
Duejda, *s. f.* dièt, *pl. dim.* di Dùda: *vermetto, vermicello*, a little worm, a maggot, or mite
Duejfer, *s. m. dim.* di Difer; *piccola unghia*, a little finger or toe nail.
Duejjaq, *s. m.* duejqa, *s. f.* duejqìn, *pl. dim.* di Dejjaq; *strettino*, narrowish, rather narrow.
Duejjaq, *pl.* di Dìqa.
Duejlna, *s. f. dim.* di Deulna; *costolina*, a small rib.
Duejma, *s. f. dim.* di Deuma u Deuuièma, v.
Duejner, *s. m. dim.* di Dinièr; *monetina di minor valuta, piccol denajo*, a very small coin.
Duejra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Dàr; *casetta, casuccia, casino, magioncella, capanna*, a small house, a little house, a hut.
Duhhàn, v. Doħħàn.
Duièb, *pl.* di Debba.
Duièfer, *pl.* di Difer.
Duièlaħ. *pl.* di Deulna.
Duièli, *pl.* di Dièlja.
Duièm *jeu* duièma, *s. f. perpetuanza, perpetuità, eternità*, perpetuity, eternity.
Duièmes, *pl.* di Demùs.
Duièq, *s. m. assaggio, assaggiamento, assaggiatura*, a tasting, a relishing—*molto poco, assai o troppo poco*, a very little.
Duièuer *jeu* duàuar, *pl.* di Dauuàra; *sono certi terreni così detti dalla lor forma circolare*, circular fields.
Dukàt, *s. m. ducato, titolo e dominio di un duca*, a dukedom—*ducato, moneta d'oro e d'argento*, a ducat — *oro di 24 carati*, a kind of gold of 24 carats.
Dukkàr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. caprifico*, a wild fig-tree, the caprificating fig.
Duleb, *s. m. frullone, strumento da purgar la farina dalla crusca*, a bolting-hutch, a bolting sieve, a chest to sift meal in.
Dundjàn, *tacchino*, a turkey — agg. di salvagg, *starda*, the great bustard.
Dùra, *s. f. posta o luogo composto di muricciuolo alla rustica di figura circolare entro cui i cacciatori si sottraggono dalla vista degli uccelli*, a circular wall or hut for sportsmen as a rest to watch the game from.
Durrajs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. strillozzo, uccello*, a common bunting.
Dussiès, *s. m.* ijèt, *pl. fuso di ferro non per filare, ma per contrappeso nell'incannare*, a spindle.
Duħ, *s. m.* a, *s. f.* ièt, duièħ, *pl. doga*, a stave.
Dħàben, *pl.* di Denbièn.
Dħajjef, *add. m.* dħajfa, *f.* dħajfìn, *pl. dim.* di Dħìf; *alquanto magro, magretto*, somewhat lean, poor, thin — *debole, languido, fievole, fiacco, impotente*, feeble, weak, faint — fig. *incapace, inabile*, incapable, unapt.
Dħìf, *s. m.* a, *s. f. magro, pezzo di carne senza grasso*, the lean part of meat.
Dħìf, *add. m.* a, *f.* dħàf, *pl. macilente, magro, smunto, stenuato, secco, trapunto*, lean, poor in flesh.
Dħajsa, *s. f.* dħajjes, *pl. barca, barchetta, battello*, a boat. Tad-dħajsa, (barklòr) *barcajuolo*, a water-man, a boat-man.
Dħùl, *s. m.* propr. *dubbio*, doubt — quindi comun. *inganno, frode*, deceit, fraud.
Dħùma, *s. f. foschità*, darkness.

E

E, *seconda lettera vocale, e quinta dell'alfabeto*, the second of the vowels, and fifth letter of the alphabet.
Ebda, cc. nome Uièħed; come, Ebda uièħed, *niuno, nessuno*, nobody.
Eh-eh, *interiezione riprensiva*, a reprehensive interjection, as: hey-holloa.
Ehżen, *comp. com.* (anarr) da Hażìn; *peggio, peggiore, più malvagio o cattivo*, worse —*inferiore, deteriore*, inferior—(aħjen)

più furbo, tristo, scaltro, astuto, sagace, malizioso, more cunning, roguish, crafty, sagacious.

Ehfef, *comp. com.* da Hafìf; *più leggiero, più agevole o facile*, lighter.

Ehxen, *comp. com.* da Oħxon; *più grosso*, thicker, stouter. Eħxen minni u minnek u minnēna il koll, *è più grosso di me e di te, e di noi tutti quanti*, he is stouter than me or thee or all of us.

Ejbes, *comp. com.* (aktar jèbes) *più arido, duro e secco*, harder, stronger, more arid.

Ejj *jeu* **Ejja**, particella esortativa, *su, via*, come, up, make haste.

Ejja, *imp. sing. vieni, accostati*, come, approach.

Ejjeu, *imp. pl. venite, accostatevi*, come ye, approach ye.

Ejn, avverbio di luogo, e parola disusata, dalla quale però compongonsi le seguenti particelle, Bejn, ed anche bejnièt forma di plurale, *fra, tra*, between, amongst. Fejn? *ove, dove, in qual luogo, in che parte?* where, at, or in which place? at what place? Mnejn? *d' onde? daddove?* from whence? Ħal fejn? *per dove?* for what place? Lejn, *verso*, toward, towards. Sa fejn, *insino a un tal luogo, esclusivamente*, to what particular place.

Ek, (*pronome affisso di seconda persona.*) Martek, *tua moglie*, thy wife. Żeugek, *tuo marito*, thy husband.

Ek, contratto da Jèk. Ek ma naraux ruièħna, ibqaħ sejjer, *se non ci vedremo, prosegui il tuo cammino*, should we not see each other, continue or proceed.

Ekora, *s. f. lucarino, uccello*, siskin.

Ekuipagg, *s. m. equipaggio*, a crew.

Elef, *pl.* di Elf; onde Tletelef, erbatelef, *tremila, quattromila*, three thousand, four thousand.

Elf, *sing.* elfejn, *du.* (*nome numerale cardinale*) *mille, migliajo*, a thousand. Elfelùf *jeu* elfielùfijèt, (ħaxarmitelf) *milione, somma di mille migliaja*, a million.

Eliksìr, *s. m. elisire, elisirvite, sorta di composizione chimica corroborativa*, an elixir.

Elùf *jeu* elufijèt, *pl.* di Elf; *migliaja*, thousands.

Emmen jemmen, *att. credere, prestar fede, dar credito*, to believe, to trust — *esser fedele*, to be faithful.

Epifanìa, *s. f. epifania*, epiphany or twelfth-day.

Eqreb *comp.* da Qarìb; *più propinquo o vicino*, nearer, more proximate.

Erbabjanka, *s. f. assenzio, erba amarissima e medicinale*, worm-wood.

Erbatàx, (*nome numerale*) *quattordici*, fourteen. Erbatàxilelf, *quattordicimila*, fourteen thousand.

Erbatelef, (*nome di numero*) *quattromila*, four thousand.

Erbatiżmna, *le quattro stagioni dell' anno*, the four seasons of the year, i. e. Rebbièna, Sajf, Harìfa, u Xitua, *primavera, estate, autunno, inverno*, spring, summer, autumn, winter.

Erbaħ, (*nome numerale cardinale*) *quattro*, four—onde Erbamìa per erbaħmìa, *quattrocento*, four hundred. Erbamitelf, *quattrocentomila*, four hundred thousand — *add.* di quantità discreta. Erbaħ tajrièt, *quattro volatili*, cioè *alcuni volatili, pochi pollami o galline*, a few birds, a few fowls, &c.

Erbna, per erbaħ 1° sign. Mil erbna uaħda, *la quarta parte, il quarto*, the fourth part. Nhàr l' erbna *jeu* nhàr t' erbna, *mercoledì*, wednesday.

Erbnàt, *pl.* di Erbna.

Erbnìn, (*nome di numero*) *quaranta*, forty. Erbnìn elf, *quarantamila*, forty thousand.

Erhìla, *imp. irr. va via, vattene*, be off, go away. Deriva dal disusato verbo Raħal jirħal, *andare, partire*, to depart, to go away.

Erħa, *s. f.* erħàt, erħièt, *pl. giovenca*, a heifer — agg. di tal ftàm, *jeu* tal ħalìb, (nogla) *lattonzo, lattonzolo femmina, vitella di latte*, a sucking calf.

Erħi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (taħ l' erħa) *vitellino, di vitella*, of, or belonging to a calf.

Erùka, v. Arùka.

Eu, particella disgiuntiva (jeu, jankella) *o, o sia, ossia, ovvero*, or, either. Eu jèn, eu int, *o io, o tu*, either I or thou.

Euièq, *pl.* di Uqìa.

Eulièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. primario*, first, primary.

Euuel, v. Leuuel.

Euuilla (jeuuilla) particella dubitativa e vale *forse*, perhaps, it may be. Ma xtrajtnìx euuilla? *non m' hai comprato forse?* you have not perchance bought me? Jèk euuilla, *se mai forse*, if however, if perchance.

Exedd, *comp. com.* di Xdìd; *più astringente, più stitico*, more astringent, stiptic—*più spesso o denso*, more dense or thick—*più tenace o avaro*, more grasping or miserly.

Eħdeuua, v. Ħdeuua.

Eħfièn, *s. m. pula, lolla, loppa, guscio delle biade battute, paglericcio*, the husk of corn, chaff.

Eħgubijèt per Ħgubijèt, *pl.* di Ħageb; *miracoli, portenti, prodigii, cose da stupire*

e mirabili, prodigies, wonders, monstruousities or supernatural things.

EMJEDA, *pl.* di Mìd.

EMJÙN per Mjùn, *pl.* di Majn.

EMKIÈS, v. Mkiès.

EMKIÈREX, *pl.* di Makrùx.

EMLA, v. Omla.

EMMIÈX, v. Mmièx.

EMMÌL, v. Mmìl.

EMNELLI *jeu*

EMNILLI, particella indicante la significazione del verbo *Dovere;* come Emnelli immorru flimkièn, *eravamo d'accordo di dover andare insieme, siamo coll' appuntamento d' andar insieme*, it was concerted or agreed upon that we should go together. Ma spesso denota il tempo imperfetto del medesimo verbo *Dovere;* come Emnelli jigi, *doveva venire*, he had (*promised*) to come.

EMREF, *comp. com.* di Maref; *più dotto, più erudito o letterato*, wiser, more learned.

EMRÙQ, *pl.* di Merq.

EMUEJJED per muejjed, *pl.* di Mada.

EMUIÈTAQ per muiètaq, *pl.* di Mattùqa.

EMXÙR, *pl.* di Maxra; *decime*, tithes.

EMŻEŻ, *comp. com. a entrambi i generi e numeri*, da Mażìż; *più caro*, more dear or precious—Int emżeż min hadièħor, *tu sei più caro d' ogni altro*, thou art more dear to me than any one else.

F

F, *lettera labiale dentale, sesta dell' alfabeto, e quarta delle consonanti*, sixth of the Alphabet and fourth of the consonants.

FACCÒL, *s. m.* a, *s. f. simulatore, finto, non sincero*, a dissembler, a duplicious person.

FADAL jifdal, *n.* (baqaī) *avanzare, eccedere, sopravvanzare, soprabbondare, essere superfluo, o di resto, restare, rimanere*, to be left, to remain, to be extant.

FADDAL jfaddal, *a. att. mettere da parte o in avanzo, avanzare, accumulare, risparmiare*, to accumulate, to gather up, to husband.

FADDÀL, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi mette in avanzo, risparmiatore*, a money-saving man, a parsimonious man.

FAGAR jofgor, *att. far uscir sangue dal naso improvisamente*, to bleed at the nose.

FAGGÀR, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi fa uscir sangue dal naso*, one who causes the nose to bleed.

FAGRA, *s. f. emorragia, profluvio di sangue, epistassi*, hemorrhage, a bleeding of the nose.

FAGÙN, *avv. abbondantemente, in gran copia*, abundantly, plentifully.

FAGOTT, *s. m. bassone, fagotto, strumento da fiato*, a bassoon, a musical instrument.

FÀGU, *s. m. faggio*, a beech-tree, beech-wood.

FAHAL, *s. m.* fhùl, fhùla, ifhla, *pl. opp.* di Hasi; *stallone, ronzone, copritore, qualunque animale destinato per montare, e far razza*, a stallion, a stone-horse — quindi (ħarrièqi) *uomo molto lussurioso*, a wanton man — *mucchio bislungo di biade, come di grano, orzo, lenticchie ec.* an oblong heap of grain, barley, lentils &c. a stack.

FAHAM, *s m.* faħma, *s. f.* faħmièt, *pl. det.* fhàm, fhùm, ifhma, *pl. ind. carbone*, charcoal—agg. di tal ħagra, *carbon fossile*, coal. Mandu il faħam miblùl (ħàti) *egli è reo*, he is guilty.

FAHHAL jfaħħal, *a. att.* da Faħal; *costituire uno per la razza*, to rear as a stallion —quindi *aver cura d' un figlio più dell' altro*, to bestow greater care on one child than on another—(semmen, baħħal, hejjem,) *cibare di squisite ed abondanti vivande, ingrassar bene*, to feed well, to fatten.

FAHHÀL, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che costituisce uno per la razza*, one who brings up stallions.

FAHHÀM, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi fa, vende o porta il carbone*, a dealer in charcoal.

FAHHAX jfaħħax, *n. parlare oscenamente, sconciamente*, to speak immodestly, indecently, shamefully.

FAHX, *s. oscenità, disonestà, o indecenza nel parlare*, obscenity, filthiness in conversation.

FAHXI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sconcio, turpe, osceno, disonesto, vergognoso, lascivo, licenzioso*, obscene, filthy. Klièm faħxi, *discorso lascivo, disonesto, parole impudiche*, obscene speech.

FAHXÌA, *s. f. fallo impudico, vegetale*, a kind of mushroom.

FAHHAR jfaħħar, *a. att. commendare, encomiare, lodare, vantare, esaltare con soverchie lodi, millantare, esagerare*, to commend, to praise, to set forth.

Fahhàr, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Fahhàri, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. commendatore, lodatore, millantatore, vantatore*, a vaunter, a boaster.

Fajjad jfajjad, *a. att.* da Fièd; *empiere troppo, rendere ridondante, far traboccare o ridondare*, to make brimfull.

Fajjed jfajjed, lo stesso che Fajjad.

Fakkar jfakkar, *att. far ricordare, rammentare, rammemorare, mentovare, menzionare*, to make one remember, to call to memory, to remind.

Fakkàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. rammentatore*, a remembrancer, one who puts in mind.

Fakra, *s.f. memoria, reminiscenza, rimembranza*, a memory, a remembrance.

Falka, *s. f.* falak, *pl. tavolone lungo e grosso sul quale i muratori stanno a fabbricare, ponte levatojo*, a scaffold, a stage.

Falkett, *s. m. sparviere, uccello*, a sparrow hawk.

Falkùn, *s. m. nibbio reale, uccello*, a kite, a falcon.

Falla jfalli, *n.* (qataā) *fallire, mancare di denari per fare i dovuti pagamenti*, to break, to turn or become bankrupt, to fail—*mancare, negligere, trascurare*, to fail, to neglect.

Falla, *s. f. falla*, (*T. di Marineria*) a leak, an open seam.

Fallakka, v. Falka,—*scalo*, a plank, a stage.

Falz, *add. m.* foloz, *pl. falso, non vero, contraffatto*, false, counterfeit.

Falza, *s. f. tigna, infermità del capo*, a scurf or head scald.

Familja, *s. f. famiglia*, (*deriva dal Caldeo*) family.

Fanàl, *s. m. fanale, lampione, lanterna*, a lanthorn, a lighthouse.

Fanfri, *s. m. tela rigata o vergolata nello stame e nella trama*, checquered or striped cottons or linens.

Fanfru, *s. m. fanfano, pesce*, pilot-fish.

Faqar, *s. m. povertà, bisogno, mancanza delle cose necessarie*, poverty, need, want —agg. di kbìr, *mendicità, estrema povertà, miseria*, misery, poverty, mendicity.

Faqas jofqos, *att. rompere un uovo*, to break one egg — *n. sbucar dall' uovo, nascere dall' uovo*, to hatch.

Faqaā jifqaā, *att. rompere con fracasso, spaccare o sparare premendo colle mani o calcando*, to break with a noise, to crash—*rendere una cosa liquida fuor di misura*, to render very liquid.

Faqma, *s. f. bazzina*, a person that has a long pointed chin.

Faqqar jfaqqar, *a. att. depauperare, impoverire, fare o rendere povero*, to impoverish, to make poor.

Faqqas jfaqqas, *n.* (faqas) *nascere o sbucciare gli uccelli dall' uovo*, to hatch, to cause to hatch — *generare, partorire, dicesi dei tumoretti che producono altri*, to generate tumours. Id-demla tfaqqas id-dmièmel, *la postema genera posteme*, the fester generates festers — Il baqra tfaqqas, (tnehhi il madmad min fùq nonqha, nalièx ma trìdx tahrat) *la vacca scuote il giogo, perchè non vuol arare*, the cow unwilling to work casts off the yoke.

Faqqaā jfaqqaā, *a. n. scoppiare, scoppiettare, crepare, spaccarsi e fendersi da per se, scoppiarsi con strepito*, to burst, to crack as fire-arms do, when they are discharged, to bounce, to crackle.

Faqqièn, v. Foqqièn.

Faqqièna, *s. f. giuoco di carta che fanno i fanciulli piegandola per far botto*, a fold of paper used by children as a cracker.

Faqqùs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. cocomerello*, a small water-melon—agg. di il hmìr, *cocomero salvatico, cocomero asinino*, wild herb of the cucumber species, momordica.

Faqsi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. c. prolifico, fecondo, atto a far prole*, prolific, fit for generation.

Fàr jfùr, *n. bollire strabocchevolmente, traboccare, empirsi fino all' orlo, regurgitare, ringorgare*, to regurgitate, to overflow, to boil over — fig. *infuriarsi, accendersi, commuoversi, lasciarsi trasportare dalla collera, riscaldarsi nel parlare, adirarsi*, to grow angry, to overflow or boil with rage.

Fàr, *s. m.* firièn, *pl. topo, sorcio*, a mouse, a rat. Bejtet il firièn, *topaja, nido di topi*, a mouse's nest.

Faraboj, *s. m. aliosso, osso col quale giuocano i fanciulli*, a fowl bone used by children in a game. Nadma tal faraboj, *avaro, sordido all' eccesso*, sordid, covetous, niggardly.

Farag, *s. m. dilatazione d' animo, dilettamento, piacere, passatempo, ricreazione, sfogamento, sollazzo, spasso, godimento*, recreation, pastime, enjoyment.

Farak jifrok *jeu* jofrok, *n. zoppicare, andar alquanto zoppo*, to go lame, to limp, to halt.

Faraùna, *s.f. gallina di faraone*, a pea-hen.

Farbalà, *s. m. falbalà*, a tippet.

Fard, *s. m. opp.* di Żeug; *caffo, dispari, numero non pari*, an odd number. Lanab żeug u fard, *giuocare a pari o caffo*, to play at odd or even — *singolare, solo*, simple.

Digitized by Google

Farda, *s. f.* (tifrìda) *separazione, separamento*, separation, parting.

Farda *jeu* fardàn, *s. m. tappeto di cui si fa uso nel cavalcare*, a horse-cloth, a saddle cloth.

Fardàl, *s. m.* fràdal, *pl. grembiale*, an apron.

Fard-sièq, *fratelli o sorelle dalle parte paterna o materna, fratelli consanguinei*, blood brothers or sisters.

Farfar jfarfar, *att. scuotere, sbattere, scacciare da se*, to shake, to agitate, to toss, to tremble, to wag.

Farfett, *s. m.* frièfet, *pl. parpaglione, farfalla*, a butterfly—agg. di il-lejl, *nottola, pipistrello, vipistrello*, a bat.

Farga, *s. f. ricreazione, rifocillamento*, recreation, enjoyment, pastime.

Farka, *s. f.* farkièt, fràk, *pl. particella, minuzzolo, pezzetto, rottame, tritolo, granellino*, a small bit, morsel, fragment, gob or gobbet — agg. di tal ħobż, *bricia, briciola, minuzzolo di pane*, a crumb, a small bit of bread.

Farkizzàn, *s. m. specie di fico nero*, a black kind of fig.

Farlu, *s. m. qualunque moneta vecchia, incognita e corrosa*, any old defaced and corroded coin.

Farrad jfarrad, *a. att. disunire, scompagnare, spajare, dispajare, rendere dispari*, to unpair, to part, to unmatch.

Farràd, *add. m.* a, *f. jeu*

Farràdi, *add. m.* la, *f.* ìn, *pl. dispari, disuguale, scompagnato, spajato*, unmatched—*singolare*, singular. Il nadd il farràd, *il numero singolare*, the singular number.

Farrag jfarrag, *a. att. togliere o levar via la mestizia, consolare, confortare, dilettare, divertire*, to amuse, to console, to divert, to make merry — agg. di li tfàl (rabba fil hejm, hejjem) *carezzare, vezzeggiare*, to caress, to flatter, to fondle.

Farrak jfarrak, *a. att. amminutare, sminuzzare, sbriciolare, fracassare, sfracellare*, to crumble, to break in small pieces.

Farru, *s. m. sorta di grano detto farro o farre*, barley — *ogni farina macinata grossolanamente per cibare le bestie*, grits, coarse meal.

Farrùg, *s. m.* (fellùs) *pollastro, pollastrello, pulcino*, a chick or chicken—*gallo*, a cock — (qarnanqlìc) *ghiandaja marina, uccello*, a rollier, a starling.

Fart, *s. m.* fràt, *pl. toro*, a bull.

Fartas jfartas, *att. calvare, rendere calvo*, to make bald.

Fartàs, *add. m.* a, *f.* ìn, fràtas, *pl. calvo*, bald, bald-pated.

Farxa, *s. f.* farax, *pl. tavola che sostiene l' imposta dell' uscio*, a board sustaining the door post.

Farzièq, v. Fard-sièq.

Fasad jifsad, *att. flebotomare, salassare, cavar sangue*, to phlebotomize, to bleed, to let blood.

Fasda, *s. f.* dièt, *pl.* (fsàda) *salasso, cavata di sangue*, blood-letting.

Fassàd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. flebotomo, salassatore*, a phlebotomist, one who lets blood.

Fassal jfassal, *att. tagliare un abito od altro*, to cut out a suit of clothes, to arrange, to model—fig. *mentire*, to lie.

Fatam joftom, *att. slattare, spoppare, tor via la poppa ai bambini*, to wean — fig. *divezzare, svezzare*, to break off, to wean of a custom or habit.

Fatar joftor, *n. pranzare, mangiar a pieno, desinare, mangiar verso l' ora del mezzodì*, to dine.

Fatàt, *s. m.* a, *s. f. spettro, larva, fantasma, spirito notturno*, larva, a ghost or phantom, a spectre.

Fatàta, *s. f. ameredèra, pianta*, a runner.

Fatra, *s. f. pranzo*, a dinner.

Fattàm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi slatta*, one who weans—*chi divezza*, one who breaks off, or weans of a custom or habit.

Fattar jfattar, *a. att.* da Fatar; *far pranzare, dar da pranzo*, to cause to dine, to give a dinner—*far focaccia, schiacciar la pasta*, to make a cake, or bun —*pianare, spianare, acciaccare, ammaccare*, to flatten, to beat-flat.

Fattàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi dà pranzo*, one who gives a dinner — *quegli che schiaccia la pasta*, one who rolls or makes paste crisp—*chi piana, o ammacca*, one who flattens.

Faura, *s. f.* fauriet, fuàuar, *pl. bollitura, bollizione*, a boiling over—*calore forte, veemenza di calore, bollore o calore di sangue*, heat of blood — *piena inondazione*, an overflow — *infiammazione nel sangue*, a sanguinary inflamation — agg. di tar-ràs, *lattime, malattia dei bambini*, a scurf or scald on childrens heads.

Fauuar jfauuar, *a. att. far bollire, lessare, allessare*, to boil or seethe, to simmer, to overflow.

Fauuàr, *s. m. colui che fa bollire*, one who boils or causes to overflow.

Fauuàra, *s. f.* rièt, *pl. bulicame, scaturiggine, polla, vena d' acqua sorgente che zampilla di sotto terra*, a spring of water, the rising up of water, a source.

Faxxa, *s. f.* faxex, *pl. fascia, striscia di pannolino per avvolgere, legare, o strignere leggiermente*, a band, a bandage, a streak, a strip.

Faxxùġ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. grossolano, materiale, zotico, rozzo*, coarse, thick, rough, homely.

Fażòla, *s. f. fagiuolo, sorta di legume notissimo*, a kidney or french bean, a calavancey.

Fażżar jfażżar, *att. frastagliare, frappare, trinciare, logorare, rompere una veste*, to notch, to cut, to carve, to cut out a suit of clothes and the like.

Fdàl, *s. m.* da Fadal; *resto, restante, rimanente, residuo, superfluo, avanzo*, a residue, remainder, change.

Fdaqqa *jeu* fdaqqa uaħda, *avv. in un colpo, in una fiata, in una volta, in un attimo*, at once, in a moment, in an instant.

Fdarba *jeu* fdarba uaħda, lo stesso che Fdaqqa.

Fdàt, *add. m.* a, *f. fido, fidato, fedele, da fidarsene, leale*, faithful, trusty, honest, loyal.

Fdeuxa, *s. f.* fdeuxièt, fdeuuex, *pl. lasagna, pasta sottilissima tagliata a lunghi nastri, per uso di minestra*, a kind of thin paste, or macarroni cut in broad ribbanded slices. Min jaamel u jbìa il fdeuuex, *lasagnajo*, a maker or seller of this sort of macarroni.

Feda jifda, v. Afda.

Feda jifdi, *att. redimere, riscattare, pagare il riscatto, liberare*, to redeem, to ransom.

Feddej, *s. m.* ja, *s. f.* jìn, *pl. liberatore, redentore, salvatore*, a redeemer.

Fegg jfigg, *n.* propr. *fendere la terra l'erba nascente*, to split the earth as a plant does in growing — quindi *aprire l'utero per nascere*, to expand the womb in giving birth—onde com. *affacciarsi, apparire, mettere fuori la faccia*, to look out, to appear. Ix-xemx fegget, *il sole è spuntato, e dicesi pure quando s'affaccia da fra le nuvole*, the sun appeared, peeped forth or issued from the clouds.

Fegg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* nome dell'azione del precedente verbo. Ħa fegga, *prendere l'aria, stare un poco esposto al sole*, to air or sun one's self.

Fehem jifhem, *att. intendere, comprendere, concepire colla mente, capire, sentire*, to understand, to comprehend, to feel, to conceive—*opinare, credere, essere di parere, d'avviso, o d'opinione*, to think, to be of opinion, to deem—*persuadersi, darsi a credere*, to persuade or convince one's self.

Fehma, *s. f.* mièt, *pl. intelligenza, intendimento, intelletto, conoscimento, comprensione*, intelligence, understanding—*senso, significato, sentimento*, sense, feeling—*opinione, giudizio, parere*, mind, opinion, judgement. Ta fehimtu *jeu* fehimtu jèbsa (ràsu jèbsa) *ostinato, pertinace, stravagante, fantastico, falotico, capriccioso*, obstinate, wilful. Fehmet id-drauua (nerf id-drauua) *perizia, pratica, sapere sperimentato*, practice, use, experience. Bla fehma *jeu* ta bla fehma, *irragionevole, sragionevole, inrazionabile*, irrational, unreasonable.

Fehsièbi, fehsièbek, questa dizione è composta dalla particella F, e il nome Hsièb, cogli affissi, e significa *pensare, aver in mente una cosa da fare*, to think, to resolve, to design, to intend, to determine, to bear in mind.

Fejda, *s. f. utile, utilità*, utility, usefulness. Klièm uisq, fejda ftìt, *molto parlare, poca utilità*, much talk little work.

Fejgel, *s. m.* gla, *s. f.* glièt, *pl. ruta, erba*, rue.

Fejjaq jfejjaq, *a. att.* da Fièq; *guarire, sanare, restituire la sanità*, to cure or heal, to restore to health.

Fejjèq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi sana, sanatore*, he that cures.

Fejjèqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sanativo, sanabile, guaribile*, healing, that heals, curable.

Fejn, particella composta da F ed Ejn; *ove, dove, in qual luogo, in che parte?* where, whither, whence? Fejn qad fid-dinja? *dove? dove mai?* where ever? — *in cui, nel quale, nella quale, ne' quali*, in which, in what. Ħal fejn? *verso dove?* whither whence? Sa fejn? *sin dove?* to what limits? where?

Fejqa *s. f. jeu*

Fejqièn, *s. m. guarimento, sanità, sanamento*, recovery from sickness, a cure.

Fekkek jfekkek, *a. att. slogare, dislogare*, to dislocate, to put out of joint, to sprain.

Fekrùna, *s. f.* mièt, fkièren, *pl. testuggine, tartaruga*, a tortoise—agg. di tal baħar, *galana, testuggine marina*, a turtle.

Fela jifli, *att. spidocchiare, cercare nella testa o nel letto pidocchi, cimici, pulci*, to hunt for head or bed cattle, to louse—fig. *esaminare, osservare, squadrare, guardare minutissimamente una cosa, scrutinare*, to examine, to search, to enquire into very minutely, to scrutinize.

Felaħ jifiaħ, *n. essere potente, aver vigore, aver valore, star bene di forze*, to be strong or powerful.

Felaq, *pl.* di Feiqa.

Feles, *s. m. zeppa, bietta, tassello*, a wedge, a coin, a slip of wood.

Felfel jfelfel, *att. arricciare, inanellare con arte i capelli*, to curl, to frizzle the hair.

Felfùli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. epiteto che si dà ad una specie di colombo, e ad una specie di capelli innanellati*, a name given to frizzled hair, and to a kind of pigeon.

Felh, *s. m. forza del corpo, robustezza, gagliardia, fortezza di membra*, force, strength, powerfulness.

Felhàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. forte, gagliardo, potente, possente*, strong, sturdy, powerful.

Fell, *s. m. cattivo augurio*, a bad omen or sign.

Fellek jfellek, *att.* propr. *non saper tenere il timone o l'aratro, condurre la nave o arare irregolarmente*, to steer or guide the plough badly — quindi *regolar male, non saper governare*, to rule or govern badly.

Fellejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. cercante dei pidocchi, pulci cimici*, one who seeks for lice, fleas, or bugs — *esaminatore, scrutatore, perscrutatore, colui che esamina attentamente*, an examiner, a searcher, one who scrutinizes minutely.

Fellel jfellel, *att. far crepature o fessure*, to slice, to chink, to rend — *tagliare a pezzetti, in fette, o trinciare sottilmente, frastagliare*, to cut into slices — (harat) *aprire la terra coll'aratro, prepararla per ricevere acqua e seme*, to cut the earth with the plough so as to prepare it for water and seed.

Felles jfelles, *att. coniare, monetare, ridurre a moneta, batter la moneta*, to coin money—*pullulare, germinare, germogliare*, to pullulate, to spring out, to bud forth.

Felli, *s. m.* flièli, *pl.* propr. *crepatura, screpolo, screpolatura*, a slice, a slit, a chop, a chink, a gap—*taglio, squarciatura, o ferita che si fa nel tagliare*, a cut, a gash—*spicchio, una delle parti in cui si tagliano pel lungo le pere, mele, melarancie e simili*, the quarter of a pear, a slice.

Fellièki, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. chi non sa navigare nè arare*, one who navigates or ploughs badly—*chi regola o governa malamente*, one who misrules.

Felliès, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. coniatore, monetiere, chi batte moneta*, a coiner.

Felqa, *s. f.* felqàt, felqièt, *pl. ceppo, strumento con cui si serrano i piedi ai condannati*, stocks, fetters—*calcole o regoli sui quali il tessitore tiene i piedi*, a weaver's treadle — per simil. *staffa*, a stirrup. Ḥandu sièqu fil felqa, *ha il suo piede nel ceppo; nelle calcole; o nella staffa*, cioè, *è prigioniere; ha incalzato il suo affare; o si è impiegato; il senso si comprende secondo la circostanza:* his foot is in the stocks; on the treadle; or in the stirrup, understood according to the circumstance of the subject spoken of. Suabaī tal felqa, *regoli delle calcole, e le calcole medesime*, the leaders of a weaver's treadle.

Fellùs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, flièles, *pl. pulcino*, a chick or chicken — quindi particolarmente *pollastro, pollastrello*, a poult, a pullet.

Felu, *s. m.* a, *s. f.* ièt, flièui, *pl. poledro, puledro*, a colt — *babbuino, babbuasso, scemo di mente*, a foolish fellow, a dolt.

Felùġa, *s. f. feluca, piccolo naviglio da carico*, felucca, a small vessel.

Felùl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. porro, escrescenza callosa che nasce per lo più nelle mani e senza dolore*, a wart.

Fena jifni, *n. sentirsi mancare o venir meno, indebolire*, to growfaint, to fail, to be wanting in strength. Il ḥsièb jifni, u jtemm il bnièdem, *il pensiero indebolisce e consuma l'uomo*, man is weakened and consumed by thoughts—*att. far perire*, to cause to perish, to destroy.

Fenda jfendi, *att. puntare, spingere, urtare, dicesi in giuocando alle pallottole*, to point at, to push aside in bowling, to bowl carefully.

Fenek, *s. m.* fenka, *s. f.* fenkièt, *pl. f.* fnièk, *pl. c. coniglio*, a rabbit, a coney—agg. di taī l'ahrax, *coniglio selvaggio*, a wild rabbit.

Ferah jifrah, *n. allegrarsi, rallegrarsi, far festa, godere, gioire*, to rejoice, to be merry—cc. L; *congratularsi, rallegrarsi con alcuno delle sue felicità*, to congratulate, to rejoice with one for some good fortune that has befallen him—cc. B; *accettare, o ricevere con piacere una cosa, accogliere*, to accept or to receive a thing with pleasure, to welcome—similmente cc. B, (najjen) *affascinare, ammagliare*, to fascinate, to bewitch, to charm.

Feraq jifroq *jeu* jofrok, *att.* (naẓel) *disgiugnere, separare, spartire, segregare, e dividere rompendo*, to separate, to part, to divide, to put asunder — *spartire una contesa, baruffa, rissa, o zuffa*, to part a fray—(farrad) *dispaiare, spaiare, scompagnare*, to unmatch.

Fercah jfercah, *n. camminare dimenando storlamente i piedi, andar sconciamente*,

ruticare, to walk ungainly, slowly and crookedly.

Fercièh, *add. m.* a, *f. jeu*

Fercièhi, *add. m.* ìa, *f.* ìn. *pl. c. chi camminando dimena sconciamente i piedi*, an ungainly walker, one who walks crookedly.

Ferfer jferfer, *att. muovere, agitar la coda*, to wag the tail, to waggle — *recar dispiacere*, to cause displeasure—*n.* (rafañ) *muover la bocca morendo, boccheggiare*, to gasp, to breathe one's last.

Ferfìr, *s. m.* (tferfìr) *agitazion di coda*, a wagging of the tail — *dispiacere impensato*, unexpected vexation, sorrow — *boccheggiamento*, a panting, a gasping.

Ferfùr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, frièfer, *pl.* propr. *cosa che s'agita dal vento*, any thing moved by the wind—*cavolo capuccio che va male*, an unthriving cabbage.

Ferh, *s. m.* a, *s. f.* àt, ièt, *pl. allegrezza, allegria, giubilo, gaudio, rallegramento*, joy, gladness—agg. di kbìr, *gioja, letizia, sommo grado di allegrezza*, happiness, great joy, or gladness.

Ferhàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. allegro, lieto, gajo, giojoso, giulivo, ridente, festevole*, merry, cheerful, joyous, glad.

Ferh, *s. m.* frièh, *pl.* propr. *qualunque animale nato recentemente, pollo*, the young of any animal — agg. di tañ żièmel *jeu* tañ debba, *poledro, cavalluccio*, a colt, a horse-colt — hamièm, *piccione, colombo giovane*, a young pigeon—nahal, *sciame di pecchie novelle*, a swarm of young bees — come pure *poca e durevole pioggia*, little long lasting rain — tas-sigar, *pollone, rampollo, ramicello tenero che produce l'albero*, a sprout or shoot, bud or sprig — tañ genn, *ramo di pazzia*, a touch of madness.

Ferken jferken, *n. giuocare coll'asta lunghissima da rimuovere il fuoco nel forno*, to play with a long pole used for removing fire from the oven.

Ferkex jferkex, *att.* propr. *raspare, razzolare*, to scrape the pavement as horses or hens do — *operare senza diligenza, lavorare trivialmente, acciabattare*, to cobble, to bungle.

Ferkùn, *s. m.* frièken, *pl. asta lunghissima da rimuovere il fuoco nel forno, forcone*, a long pole used by bakers to remove fire from the oven — (fernùn) *diavoluccio, diavolino*, a devil of a fellow, a little devil.

Ferla, *s. f. ferula, pianta*, giant fennel.

Fernaq jfernaq, *n. strepitare, vampeggiare proprio del fuoco*, to crackle, to flame.

Ferneż jferneż, *att. rendere frenetico*, to cause to rave, to create frenzy.

Ferq, *s. m.* a, *s. f.* (frìq) da Feraq; *segno che divide o distingue*, a separation, a division, a distinctive mark—*separamento di capelli*, a separation or parting of the hair.

Ferqa, *s. f.* qièt, *pl.* da Feraq; *separazione, divisione, disgiunzione disgiugnimento*, a disjunction, a separation, a division or parting.

Ferrah jferrah, *a. att.* da Ferah; *allegrare, rallegrare, esilarare, rendere ilare, letificare, recar gioia, dilettare*, to rejoice, to make merry, to exhilarate — *consolare, ricreare*, to comfort, to afford pleasure.

Ferrah jferrah, *n.* da Ferh; *propagare, far razza, moltiplicare per via di generazione*, to procreate, to generate—*pullulare, gettare, mettere*, to sprout, to put forth branches or twigs.

Ferraq jferraq, *a. att.* da Feraq; *spartire, dar distribuendo, distribuire, dare a ciascuno la sua rata, compartire*, to distribute, to divide, to give proportionately—(feraq) *spartire la baruffa*, to part the fray to separate, to interpose—*largheggiare, procedere largamente*, to be generous, charitable.

Ferran jferran, *n.* da Fern; *pullulare, germogliare, ramificare, spargersi di rami detto degli alberi e delle piante*, to pullulate, to bud forth, to branch.

Ferraṅ jferraṅ, *a. att.* da Foroṅ; *vuotare, svotare, rendere vuoto*, to pour out, to fill, or empty.

Ferrex jferrex, *a. att.* da Firex; *distendere ugualmente, spargere sulla terra*, to lay out, to extend, to lay evenly.

Ferrièh, *add. m.* a, *f. jeu*

Ferrièhi, *s. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. c. ilare, allegro che ha o reca allegria, rallegrativo*, merry, cheerful, rejoicing, one person who awakens joy, gladness, or hilarity.

Ferrièx, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi spiega o distende alcuna cosa*, one who spreads or lays out any thing.

Ferna, *s. f.* fernatejn, *du.* nàt, nièt, frièn, *pl. ramo, frasca*, ed anche *ramo di famiglia*, a branch, a bough, a scion.

Fernen jfernen, *n. bestemmiare, dir bestemmie*, to blaspheme, to curse.

Fernùn, *s. m.* friènen, *pl. diavoluccio, stravagante, spiritato*, a wicked fellow, a devil of a fellow.

Fesa jifsa, *n. trullare, spetezzare, tirar peta, correggie, peteggiare*, to break wind silently—fig. *att. palesare, far manifesto*,

disvelare, svelare cosa segreta, to manifest, to publish, to discover.

Fesdaq jfesdaq, *att. sgranare, cavare i legumi dal guscio*, to shell.

Fesfes jfesfes, *att. zufolare, o soffiar negli orecchi ad uno, favellargli di segreto*, to blow in one's ears, to whisper—*susurrare uno contro altri, dicendone male, biasimare la condotta procurando del male*, to excite or to irritate one against another mischievously.

Fetah jiftah, *att. aprire, spiegare, spalancare*, to open—*sciorre il ventre*, to purge, to make loose—*sparare, sventrare, aprire, sbudellare*, to draw the bowels, to bowel, to gut. Fethu bis-sikkìna, *lo aprì collo stiletto*, he opened him with the knife or dagger—*slogare, muover di luogo, smuovere le ossa*, to dislocate, to put out of joint—cc. L e Lil; *provvedere, rimediare*, to provide. Alla jiftahlek, *Iddio ti provveda*. God provide for thee. Alla jiftah lil kollhad, *Dio provvede a tutti*, God provides for all—agg. di najnu, *accorgersi, avvertirsi, star attento, guardarsi, badare*, to perceive, to discover, to be on the alert, to be wary or watchful —qalbu, *sfogare le passioni narrandole*, to lay one's self open, to open out one's heart or mind, to explain openly — ìdu, *allargare la mano, essere liberale*, to be liberal or generous, to use liberality—*n. aprirsi, sbocciare, lo spuntare del fiore dal suo calice*, to bud, to sprout, to shoot out, to blow, to open as flowers do — *schiarirsi, farsi chiaro, aprirsi*, to open, to clear up.

Fetaq joftoq, *att. scucire, sdrucire*, to unsew, to unstitch, to rip what is sewn — *scommettere, disfare opere di legname che fossero commesse o unite insieme*, to disjoin, to part or divide, to break to pieces — (bażuar) *cagionare l' ernia*, to cause rupture, or hernia.

Fetfet jfetfet, *n. parlare impedito da farsi capire con difficoltà*, to stutter, to speak so as not to be easily understood.

Fetha, *s. f.* hièt, *pl. apertura, aprimento*, an aperture, an opening, a hole, a passage—*diarrea, flusso o scioglimento di ventre, cacajuola, uscita, soccorrenza, lubrichezza del corpo*, diarrhea, looseness —agg. di tad-demm (sapp) *dissenteria, cacasangue*, bloody flux, dysentery.

Fetqa, *s. f.* qièt, *pl. sdrucio*, the part unsewn, an open seam — *ernia, rottura, allentatura*, a rupture, hernia. Ma il pl. ftièta q, *faccenduole, faccenduzze, piccoli affari, affarucci, affari di poca importanza*, small affairs, affairs of little consequence, or importance — *sutterfugi*, holes to creep out at, subterfuges.

Fettah jfettah, *a. att.* da Fetah; *aprire molto, allargare, dilatare*, to enlarge, to amplify, to dilate.

Fettel jfettel, *a.att.* da Fitel; *allucignolare, avvolgere a foggia di lucignolo, torcere grossolanamente*, to twist, to twirl—*stropicciare come pasta allungandola a guisa di vermicelli, fregare fra le dita*, to twirl paste like vermicelli — cc. L e gli affissi, *insinuare, suggerire, indurre a fare*, to insinuate, to induce to, to suggest—come pure *venire in fantasia, entrare in desiderio*, to have a fancy, or mind to. Fettillu li jixrob xarba ilma, *gli venne in fantasia di bere una bevuta d' acqua*, he had a fancy for a draught of water.

Fettet jfettet, *att. affettare, sfetteggiare, ridurre in fette il pane*, to slice, to cut into slices.

Fettièh, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Fettièhi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. c. apritore*, he that opens — *provveditore*, one who provides—*provvido*, a provider, a purveyor—*add. aperitivo, apertivo, che ha virtù di aprire*, an aperient.

Fettièha, *s. f.* (mettìd) *tendella, ordigno da telajo*, a weaver's frame stretcher — *canna od asta biforcuta, di cui si fa uso nelle cune da tela per tenerle aperte*, a stretcher.

Fettièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi frega insieme colle mani o colle dita*, one who rubs together with the hands or fingers —*insinuatore, suggeritore*, an insinuator, one who suggests.

Fettièla, *s. f.* lièt, *pl. pennecchio, pennecchino, manipolo di bambagia o di lana, che nel filare si tira in fili*, a distaff-full.

Fettùl, *s. m.* ftièlel, *pl. pasta o pastello bislungo da cuocere accanto al fuoco*, a slip of toasted paste — *pennecchio, pennecchino*, a distaff-full.

Fettùli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. bislungo, che tende al lungo*, longish.

Feuga, *s. f.* (tifulga) *aura leggiera, auretta, venticello, orezza, vento che spira piacevolmente*, a light breeze, a gentle wind.

Feuuah jfeuuah, *a. att. olire, olezzare, gettare o rendere buon odore*, to scent, to perfume — *sbruffare, spruzzare colla bocca al mare cibo da pesca masticato per richiamare il pesce all' esca*, to cast bait, in fishing.

Feuuaq jfeuuaq, *att. far ruttare*, to belch, to make one belch.

Feuueg jfeuueg, *n. spirare aure leggiere*,

soffiare un' aura o venticello, to blow lightly—*att. ventilare, dar vento, far pigliar vento*, to ventilate.

Feuuièha, *s. f. bucchero*, a vessel made with an odoriferous kind of clay, a scent-bottle.

Fexfièx, v. Fixfièx.

Fgejla, *s. f.* lièt, *pl. radicetta da mangiare*, an edible root—*ravanello*, horse-radish.

Fgìr, *s. m.* da Fagar; *l' atto di far uscire sangue dal naso*, nose bleeding.

Fġùm, *s. m. focone, scodellino, il foro dell' archibugio*, touch-hole—*cassone di ferro nel quale si fa la cucina per l' equipaggio, focone*, a caboose, the galley.

Fhajjatalla, *sia ringraziato Iddio, grazie al cielo*, God be thanked.

Fhajjètek, (nizzìk hajr) *ti ringrazio*, I thank thee.

Fhùla, (ifhla) *pl.* di Fahal.

Fhuxìa, *s. f.* (tifhìx) da Fahhax; *oscenità, disonestà, parlare osceno*, dishonest speech, immodesty.

Fi, *prep. in, nel, nello, nella, negli, nei, nelli, nelle*, in, in the—(fost, bejn) *tra, fra, in mezzo*, between, amongst. Si prefigge cogli affissi nella maniera seguente; Fìh, fìha, fìk, fìa, fìhom, fìkom, fìna. Fihom nfùshom, *in se stessi*, in themselves, intrinsically. Ma hùx *jeu* ma jhossùx fìha, *è indisposto, è fuor di se*, unwell, indisposed, out of order. Giè fìh, fìha, *sovvenirsi, ricordarsi*, to remember, to call to mind.

Fidda, *s. f.* fided, *pl. argento*, silver.

Fidded jfidded, *att. inargentare*, to silver over.

Fiddièd, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. argentiere, argentajo*, a silver-smith.

Fiddièn, *s. m. territorio presso noi così detto, forse dal Saracenico* فدان *aratro di buoi*, ed anche *chi li conduce*, a tract of land so named perhaps from the Saracen, as above: a bullock-plough-team and likewise its conductor.

Fidloqqom, *s. m. borraggine, borrana, erba*, borage.

Fidua, *s. f.* uièt, *pl.* da Feda; *rendenzione, liberazione, riscatto*, redeeming, redemption.

Fièd jfìd, *n. riboccare, traboccare, ridondare, versar fuori per troppa pienezza*, to overflow, or run over.

Fièġu, *s. m.* (qasam) *podere, tenuta grande, feudo, possessione di più campi*, a farm, a manor.

Fièhem jfièhem, *a. att. capacitare, rendere capace, far intendere, far comprendere*, to capacitate, to make to understand—agg. di rùhu, *spiegarsi, farsi intendere*, to explain one's self.

Fièh jfùh, *n. olezzare, odorare, spirar odore soave*, to scent, or perfume.

Fièni, *add. m.* fiènja, *f.* fenjìn, *pl.* da Fena; *languido, languente, mancante di forze, lasso*, languishing, faint, weak, feeble. Nhossni fièni, *ormai vengo meno, vo mancando*, I feel faint.

Fièq jfìq *jeu* jfièq, *n.* (tqauua) *guarire, sanarsi, ricuperare la sanità*, to be well again, to recover, to be cured.

Fièraq jfièraq, v. Feraq.

Fièraġ, *add. m.* a, *f.* in, *pl. vuoto, voto, sgombro*, empty, void, unoccupied, vacant—fig. *sventato, privo di senno*, giddy-headed, light-headed. Fil fièraġ, *avv. indarno, in vano, inutilmente*, in vain, to no purpose.

Fières, *s. m. soldato a cavallo, cavaliere*, a trooper or horseman — *persiano*, a Persian. Gnièn il fières, *nome di un luogo in Malta*, the name of a locality in Malta.

Fiès, *s. m.* fisièn, *pl. piccone a scure, strumento di ferro che differisce da* Baqqùn *in una estremità, ch' è alquanto larga*, a pickaxe.

Fièt jfùt, *att.* propr. *prevenire, pensare ad una cosa o fatto e prevenirlo, anticipare*, to anticipate, to prepare against—*deludere, gabbare, ingannare l' ingannatore*, to cheat a cheat, to delude, to gull.

Fietel, *add. m. tepido, tiepido*, lukewarm, tepid.

Fièx? *avv. in che? dove?* in what? where? how?

Fìfra, *s. f. liuto, piffero*, a fife.

Figel, *s. m.* gla, *s. f.* glièt, *pl. rafano, ravano, ravanello, ramolaccio, radice*, a reddish.

Fiġulla, *s. f. figurina di pasta cotta colla quale giuocano i fanciulli*, a paste doll children play with.

Fìl, *s. m.* fjèl, *pl. elefante*, an elephant — *vena, canaletto naturale sotterraneo da cui per lo più corre l' acqua*, a spring or vein of water.

Fil, *(prep. articolata) nel, nello, nella, nei, ne', negli, nelli, nelle*, in the. Fil uaqt, *a tempo, ad ora opportuna, opportunamente*, timely, in due time, opportunely.

Filàta, *s. f. ordine o corso di pietra o di mattoni*, a range, a line of built stones or bricks in a wall.

Filfla, *s. f. isoletta situata alla parte meridionale di Malta*, a little island situated to the southward of Malta.

Fili, *s. m.* filja, *s. f.* da Fela; *cercamento*

Digitized by Google

che si fa nella testa o nel letto di pidocchi, cimici, pulci, a head or bed cattle-hunt — *esame, ricerca esatta, osservazione*, a scrutiny, an examination.

Filli, *avv. tosto, subito, all' istante, incontanente*, suddenly—*mentre*, while, whilst —*nello stato in cui*, in the state in which. X'tibżaħ? laqqal nibqau filli aħna, *cosa dubiti? al più al più rimarremo nello stato in cui siamo*, what fearest thou? at most we can stay as we are.

Fillièra, *s. f. fila, numero ordinato di cose*, a row, a file—*filiera, strumento per passare i metalli, e ridurli in filo*, a wire-drawing iron.

Filoxx, *s. m. specie di reticella di seta, lino, e cotone*, a sort of net-work of silk, linen, and cotton.

Filpa, *s. f. felpa*, plush, cotton velvet.

Fils, *s. m.* flùs, *pl. det.* flejjes, *pl. ind. denaro, moneta*, money.

Firda, *s. f.* dièt, *pl. disgiugnimento, separazione, divisione, divorzio*, a separation, a parting, a divorce.

Fired jifred, *att. disgiugnere, separare, segregare, disunire*, to separate, to part, to divide—agg. di il hajt, *arare accosto al muro*, to plough near a wall.

Firex jifrex, *att. distendere, stendere*, to spread, to stretch, to open or extend — *apparecchiare la tavola, preparare il letto*, to prepare, to lay out, to spread— *n. distendersi, dilatarsi, proprio delle piante*, to dilate, to distend like plants.

Firièn, *pl.* di Fàr.

Firilla, *s. f. battello, schifo, palischermo*, a fishing boat.

Firjòl, *s. m.* frièuel, *pl. ferrajuolo*, a cloak.

Firroll, *s. m. chiavistello*, a bolt.

Firxa, *s. f.* xièt, *pl.* da Firex; *distendimento*, extension.

Fìs *jeu* fìsa, *sing.* fìsau, *pl. presto, via, all' istante, senza indugio, subito*, promptly, quickly.

Fisa, *s. m. trullo, peto*, a fart.

Fisda, *s. f.* da Fised; *corrompimento, corruzione, corruttura, putrefazione, putrescenza*, corruption—*lo svanire, svanimento*, unsuccessfulness, nullity.

Fised jifsed, *n. corrompersi, viziarsi, guastarsi*, to rot, to taint—fig. *svanire, andar in fumo, non riuscire, sventare, non aver effetto*, to be unsuccessful, to nullify.

Fisièn, *pl.* di Fiès.

Fisqa jfisqi, *att. fasciare, avvolgere con fascia un bambino*, to swaddle, or swathe a child.

Fisqìa, *s. f.* fsièqi, *pl. fascia da avvolgere i bambini*, a swaddling, a swathe band, swathing clothes.

Fissed jfissed, *a. att.* da Fised; *corrompere, guastare, avvezzar male, rendere di costumi o d' animo femminile*, to spoil, to render wayward, to enervate — *carezzare, vezzeggiare, far vezzi*, to caress, to use kindly.

Fisser jfisser, *att.* propr. *descrivere una cosa*, to describe—quindi *esporre, dichiarare, spiegare, chiosare, commentare, interpretare, tradurre da una all' altra lingua; spianare una difficoltà*, to commend, to interpret, to explain, to expound, to translate.

Fissièr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. espositore, chiosatore, commentatore, interprete*, an expositor, an expounder or interpreter.

Fissùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. effemminato, molle*, wayward, spoiled, effeminate.

Fisua, *s. f.* uièt, *pl. loffa, loffia, peto, correggia, flato*, a fart.

Fisuet-il-kelb, *s. f. glandola ingrossata*, a swollen gland — *scrofularia, erba*, fig-wort.

Fitel jiftel, *att. torcere grossamente o rozzamente*, to twist coarsely —*tentare, mettere in testa ad uno o in cuore, persuadere per far risolvere*, to tempt, to persuade to, to make resolve—*n. intiepidire, ridursi a calore moderato*, to grow luke-warm.

Fitla, *s. f. torcitura rozza*, a coarse twisting

Fitt, *add. m. folto, fitto, spesso*, thick—*accurato, diligente, esatto nelle operazioni*, careful, diligent in work—*nojoso, molesto, importuno, fastidioso*, tedious, wearisome, tiresome.

Fittel jfittel, v. Fettel.

Fittex jfittex, *att. cercare, indagare, investigare, rintracciare*, to seek, to look for, to investigate, to trace or find out, to search or enquire diligently — agg. di bl' ard u il baħar, (ħautel, ħabrek) *procurare o ingegnarsi d' avere o di ritrovare, impegnarsi*, to seek by land or sea, i. e. to do one's utmost — *tentare, cimentare, provare, sperimentare*, to prove, to make trial or experiment of, to attempt —ix-xaara fil bajda *jeu* fil naġìna, *cercare il pel nell' uovo, cercar pretesto di querela*, to seek a quarrel, to stickle — (ħarrek) *citare, chiamare in giudizio, impetire*, to cite, to summon.

Fittièx, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Fittièxi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. indagatore, investigatore, chi procura di trovare*, an investigator, a searcher.

Fixel jifxel, *n.* (naggel) propr. *affrettarsi, aver prescia*, to hasten, to hurry — *att.* (ħabbel) *confondere, sturbare, rabbaruffare, impedire*, to confound, to ruffle, to discompose, to disorder,

Fixfièx, *s. m.* (xifxièf) *iperico, ipericone, erba,* St. John's-wort.

Fixkel jfixkel, *att. impedire, ingombrare, impacciare,* to hinder, to stop — *interrompere, impedire la continuazione,* to interrupt, to disturb or break off.

Fixkìa, *s. f. lasagna,* a thin broad sort of flat macarroni.

Fixkièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. impeditore, chi impedisce,* he who hinders—*interrompitore,* one who interrupts.

Fixla, *s. f.* (ħagla) *fretta, prescia, prestezza, sollecitudine, acceleramento, sollecitamento, precipitazione,* haste, hurry, speed—(ħabla) *confusione, disordine,* confusion, trouble, disorder.

Fjamant, *add. m. fiammante, intatto, affatto nuovo,* quite new—Kappell gdìd fjamant, *cappello nuovo fiammante,* a bran new hat.

Fjaminġu, *s. m. fenicottero, uccello,* red flaminge.

Fjamma, *s. f. fiammetta, pesce,* band-fish — *fiamma di vascello,* pendant — *fiamma,* flame.

Fkièren, *pl.* di Fekrùna.

Fl'aħħar, v. Aħħar.

Flaminġ, v. Fjaminġu.

Flaut, *s. m.* ijèt, *pl. flauto,* a flute.

Flejġùta, *s. f. piffero, zufolo,* a fife, or flageolet.

Flejjes, *pl.* di Fils.

Flejles, *s. m. dim.* di Fellùs; *pollastrino,* a little chicken.

Flejli, *s. m. dim.* di Felli; *piccola screpolatura,* a small chop or gap — *piccola squarciatura, o ferita che si fa nel tagliare,* a slight cut or gash — *spicchietto,* a little slice.

Flièles, *pl.* di Fellùs.

Flièli, *pl.* di Felli.

Flièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* pronome che indica persona certa, ma non nominata, ed equivale ad N. N. come volgarmente si scrive; *il tale o l' altrettale, questi o quegli:* donde nel Italiano e nello Spagnolo la parola *folano,* such a man, such a one, some-one.

Flièui, *pl.* di Felu u Filua.

Flìġ *jeu* Filga, *s. f. paralisia,* palsy.

Flimkièn, *avv. insieme, unitamente, in compagnia,* together, with, in company with —(ħalenìa) *unanimamente, concordevolmente, d' accordo, in solido,* unanimously, with one consent, will or accord.

Flixkùn, *s. m.* flièxken, *pl. fiasco,* a flask, a bottle. Min jaħmel u jbìa il flièxken, *fiascajo,* a flask or bottle maker or seller.

Flòk, *avv. in cambio, in luogo, in vece,* instead.

Flokk, *s. m.* ijèt, *pl. cappio, annodamento, che tirato dall' un de' capi si scioglie,* a running knot—*fiocco,* (*T. di Marineria*) a jib — *camiciuola, camiciotto,* a flannel waistcoat, a frock.

Flùs u flejjes, *pl.* di Fils; *moneta, denaro,* money — agg. di jaħarqu, *denari in contanti o effettivi, denaro sonante,* ready money.

Fnejdaq, *s. m. dim.* di Fondoq; *fondachetto,* a little shop for the sale of provisions.

Fnièdaq, *pl.* di Fondoq.

Fnièk, *pl.* di Fenek.

Foħħàr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. stoviglie, vasi di terra cotta,* pottery, clay ware.

Foħħàri, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. vasajo, vasellajo, vasellaro,* a potter, a maker of clay ware—*venditore di vasi di terra,* a seller of pottery.

Foħrìa, *s. f.* foħrijèt, *pl.* da Faħħar; *encomio, lode,* praise, commendation — *millanteria, ostentazione, vantamento, vanagloria, iattanza,* vain-glory, boasting.

Foklàr, *s. m.* (kenùn) *focolare,* a stove.

Folla, *s. f.* folol, *pl. calca di gente, folla,* a crowd, a multitude.

Fomm, *s. m.* ijèt, *pl.* (ħalq) *bocca, meato per cui si respira e si mangia dagli animali,* mouth — agg. di il-lipp, *nespola di Germania,* common medlar—il-ljùn, (ràs il meut) *antirrino, erba,* snap-dragon.

Fond, *s. m.* (qièn) *fondo, profondità,* depth, bottom. Tà fond, *dar fondo,* to drop or come to anchor — *la parte più lontana o rimota di qualche luogo, fondo,* the farther end, the utmost part or extremity of any place—*fondo, beni stabili, capitali,* funded property, capital — *la superficie colorata del quadro sulla quale rilevansi le figure, fondo,* the back ground of a picture—*add. fondo, profondo,* deep.

Fondoq, *s. m.* fnièdaq, *pl. bottega dei mercanti, fondaco,* a shop for the sale of provisions.

Fonqla, *add. c.* lièt, *pl. bisbetico, inquieto,* a whimsical fellow, a bore.

Foqqièn, *s. m.* a, *s. f.* nàt, nièt, *pl. agarico, sorta di fungo,* a kind of mushroom.

Foqra, *pl.* di Fqìr.

Forga, *s. f.* forog, *pl. fucina,* a forge.

Forka, *s. f.* forok, *pl. forca, patibolo,* a gallows, a scaffold.

Forma, *s. f.* forom, *pl. forma, modello,* form, model, shape—*cavo o forma dove si gettano le figure di gesso o di altra materia,* a mould to cast figures in, a mould — *fondello, anima del bottone,* a button mould.

Forn, *s. m.* fràn, *pl. forno,* an oven.

Fornàr, *s. m.* a, *s. f.* (ħabbièż) *pistore, fornajo,* a baker.

Digitized by Google

Forog, *pl.* di Forga.
Forok, *pl.* di Forka.
Forok jofrok, *n. zoppeggiare, zoppicare, andare alquanto zoppo*, to go lame, to limp.
Forom, *pl.* di Forma.
Foroṅ jofroṅ, *n. diventar vacuo, vuoto*, to grow empty—*il ritirarsi del mare dalla spiaggia*, to ebb, to recede.
Forrajna, *s. f. ferrana, farragine, biade seminate per mietersi in erba, e pasturarne il bestiame*, fodder, hay or clover.
Fortùna, *s. f.* fràten, *pl. vento impetuoso, tempesta*, a tempest or storm.
Fosdoq, *s. m.* dqa, *s. f.* dqièt, *pl. guscio, buccia*, a pod, shell, skin, husk—agg. di tad-dùd tal harìr, *bozzolo, gomitolo ovato dove si rinchiude il baco facendo la seta*, a silk-cocoon.
Foss, *s. m.* ijèt, *pl. fosso*, a large ditch.
Fossa, *s. f.* fosos, *pl. buca, luogo scavato*, a hole — agg. di tal qamh, *fossa, buco da grano*, a foss, a store-hole or pit for corn —*gemma, pietra preziosa*, a gem, a jewel.
Fost, *prep. fra, tra, in mezzo a*, between, betwixt.
Foxxa, *s. f.* foxox, *pl. femmina sana grossa e grassa*, a healthy stout fat woman.
Foxxna, *s. f. forcina, forchetto*, a fork, a pitch-fork.
Fqajjar, *add. m.* fqajjra, *f.* fqajjrìn, *pl. dim.* di Fqìr; *poverello, poveretto, poverino*, poor, miserable.
Fqàr, *pl.* di Fqìr.
Fqìr, *add. m.* a, *f.* fqàr, foqra, *pl. povero*, poor, needy—agg. di uisq, *povero in canna, poverissimo*, very poor.
Fràd, *pl.* di Fard.
Frajdal *jeu* frajdel, *s. m. dim.* di Fardàl; *grembialetto*, a little apron.
Frajjel, *s. m. polpo a lunghe dita, pesce*, long fingered polypus.
Frajjen, *s. m. dim.* di Forn; *fornello, piccol forno*, a little oven.
Fràk, *pl.* di Farka; *tritume, rottame, frammenti*, crumbs, bits, fragments—agg. di tal ħobz, *briciole*, crumbs of bread.
Frakassìa, *s. f. fricassea*, a fricassee.
Fràn, *pl.* di Forn.
Franella, *s. f. flanella*, flannel.
Frank, *s. m. franco, nome che si dà in oriente a tutt' i popoli occidentali dell' Europa*, a frank — *franco, moneta di Francia*, franc, a french coin—*add. libero, esente, immune, franco*, free, exempt — *ardito, coraggioso, franco*, bold, daring.
Fra-servjent, *s. m. cavalier d' Italia, uccello*, long-legged plover.
Fràtas, *pl.* di Fartàs.
Fràten, *pl.* di Fortùna.
Fraula, *s. f.* lièt, li, *pl. fragola, frutto*, a strawberry. Sigret il frauli, *fragaria, pianta*, strawberry-plant.
Fraxxnu, *s. m. frassino, albero*, an ash-tree, ash-wood.
Frejfet, *s. m. dim.* di Farfett; *farfalletta, farfallina, farfallino*, a little butterfly—agg. di il-lejl, *nottolina, nottolino*, a small bat.
Frejġàta, *s. f. fregata*, a frigate.
Frejna, *s. f. dim.* di Fern; *ramicello, ramuccio, ramuscello*, a little branch or bough.
Frejnen, *s. m. dim.* di Fernùn; *diavolino; stravagante, spiritato*, a young devil, a wild young fellow.
Frenża, *s. f.* freneż, *pl. frangia*, a fringe.
Frìd, *s. m.* da Fired; *separazione, separamento, divorzio*, a separation, a parting.
Friġfet, *pl.* di Farfett.
Friġġu, *s. m. stretto di mare, faro*, straits, a narrow channel.
Friġken, *pl.* di Ferkùn.
Friġket, *pl.* di Furketta.
Friġx, *s. m.* da Firex; *coperta da letto, copertina*, a coverling or coverlet—quindi *strato, letto, letticciuolo, lettuccio, giacitojo*, a bed, a couch—agg. di artab *jeu* mhalhal, *letto morbido o soffice*, a soft-bed
Friġn *jeu* friġni, *pl.* di Fern.
Friġnen, *pl.* di Fernùn.
Frìq, *s. m.* da Feraq; *separazione, separamento, disgiugnimento*, separation, parting, partition.
Friskatùr, *s. m. bacile, bacino, catinella*, a bason, a wash-hand-bason.
Frìx, *s. m.* da Firex; *stendimento, distendimento*, a stretching.
Frìż, *s. m. frego, linea fatta con pennello*, a line made with a brush.
Friġuel, *pl.* di Firjòl.
Fròga, *s. f. frittata*, an omelet, a pancake
Frott, *s. m.* ijèt, *pl.* propr. *il prodotto degli alberi*, e in generale *tutto ciò che la terra produce per alimento dell' uomo, frutto*, fruit—agg. di rqìq, *prugna, susina*, plum, prune. Bejjèn il frott, *fruttajuolo*, a fruiterer.
Frùna *jeu* frunìa, *s. f. vacuità, vetezza* emptiness, vacuity — *vanità, follia giovanile, sciocchezza*, vanity, youthful folly, silliness.
Fsàda, *s. f.* fsadàt, fsadièt, *pl.* da Fasad; *salasso, emissione di sangue*, a blood-letting—agg. di mùta, *pediluvio*, a foot-bath.
Fsìd, *s. m. flebotomia, flobotomia, il trar sangue*, phlebotomy, blood-letting, bleeding.
Fsièd, *s. m. corrompimento, corruzione*, corruption — *effemminatezza, rilassamento*

d'animo, leziosaggine, lezia effeminacy, softness. Il fsièd jhassar l' uliòd, *la molle educazione corrompe i figli, o le carezze spesse, ed i vezzi cagionano vizii*, spare the rod, spoil the child.

FSIÈQI, *pl.* di Fisqìa.

FTAHAR jiftaħar, *a. n. vantarsi, darsi vanto, gloriarsi, millantarsi, vanagloriarsi*, to boast, to brag, to glory in.

FTAHÌR, *s. m.* a, *s. f. vanto, vantamento, millanteria, vanteria, vantazione, ostentazione, iattanza*, a boasting, a bragging, a glorying in.

FTAJJAR, *pl.* di Ftìra.

FTAJRA, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Ftìra; *focacciuola*, a little cake, or bun.

FTAKAR jiftakar, *n. ricordarsi, rammentarsi, richiamarsi alla memoria, risovvenirsi, rimembrare*, to remember, to call to mind.

FTAKÌR, *s. m.* (tifkìr) *ricordamento, ricordanza, rimembranza, ricordazione, ricordo*, a remembrance, memory, recollection.

FTÀM, *s. m. jeu*

FTÀMA, *s. f.* da Fatam; *spoppamento, slattamento*, a weaning—fig. *privazione, privamento*, a privation.

FTAQAD jiftaqad, *att. esplorare diligentemente, visitare per indagare*, to seek or explore diligently, to pry, to scrutinize —*visitare, rivedere, riconoscere, visitare per vedere*, to visit, to see again, to recognize.

FTAQAR jiftaqar, *n. impoverirsi, divenir povero, venire a povertà*, to impoverish, to grow poor.

FTAQÌD, *s. m.* a, *s. f.* iòt, *pl. visita per indagare, rivista, ricognizione*, a review, a prying into, a scrutiny.

FTÀR, *s. m.* (fatra) *pranzo*, a dinner.

FTEJLA, *s. f.* liòt, *pl. dim.* di Ftìla; *lucignoletto*, a small wick.

FTEJQA, *s. f. dim.* di Fetqa; *piccolo sdruccio*, a little seam.

FTEJTA, *s. f. dim.* di Ftièta; *tozzetto di pane*, a morsel, a little slice of bread

FTIÈHEM jiftièhem, *a. n.* da Fehem; *intendersi insieme, aver o essere d' intendimento insieme, concordare, essere d' accordo, convenire; farsi comprendere*, to come to an understanding with, to be of intelligence with, to agree together, or to hold together; to be understood.

FTIÈT, *s. m.* a, *s. f.* iòt, *pl. tozzo, pezzo di pane, fetta*, a slice of bread.

FTIÈTAQ, *pl.* di Fetqa.

FTÌH, v. Ftùħ.

FTÌLA, *s. f.* ftejjel, *pl. stoppino, lucignolo*, the wick of a candle, or lamp—*tasta*, tent

FTÌM, v. Ftàma.

FTÌQ, *s. m.* (ftùq) da Fetaq; *lo scucire*, the act of unsewing, or opening a seam.

FTÌR, v. Fatra.

FTÌRA, *s. f.* ftajjar, *pl. schiacciata, focaccia*, a cake, a bun.

FTÌT, *avv. opp.* di Uisq; *poco*, little—*un poco, alquanto*, a little, somewhat—(uħùd) *pochissimi, alcuni, pochi*, few, little. Ftìt-ftìt, *a poco a poco, a poco per volta*, by little and little, gradually. Ftìt ilu *jeu* ftìt qabel, *poco fa, poco tempo passato, poc' anzi*, a little while ago.

FTÌT, *s. m.* (daqxejn, nitfa, naqra) *poco, pochettino, tantino*, a little. Atìni ftìt, *datemene un poco*, give me a little of it, a morsel.

FTQÀD, *s. m.* propr. *pubblico esploratore o spione, visitatore, inquisitore, ricercatore*; e differisce da Xellej; a public scrutator, a spy, an explorer, an inquisitor—quindi *sindaco delle guardie, colui che va a visitare le guardie delle città, torri, castelli, fortezze, campi, od altre sentinelle*, a warden, a syndic, a general officer—*sopraintendente, soprastante, ispettore, che veglia ed ha particolar cura d' un dipartimento, direttore*, an overseer, an inspector, a director.

FTÙH, *s. m.* da Fetaħ; *aprimento, apertura*, the act of opening. Ħattùqa tal ftùħ, *pollastra, gallina giovane ch' è per cominciare a far uova*, a young fowl about to lay eggs for the first time—*principio, esordio*, a beginning, an exordium—agg. di il ktièb, *prologo, prefazione, proemio, discorso preliminare*, a preface or preliminary discourse—*providenza, provvedimento*, providence.

FTÙQ, *s. m.* (ftìq) da Fetaq; *lo sdrucire*, the act of unsewing, unstitching.

FUÀR, *s. m. vapore, alito*, vapour, fume, or steam, breath.

FUEJHA, *s. f. dim.* di Fuièha, *odoruzzo*, a slight scent, or perfume.

FUEJJED, *s. m. dim.* di Fuièd; *piccol fegato*, a small liver.

FUEJLA, *s. f.* liòt, *pl.* (talja) *taglia, tacca, segno da fare i conti*, a tally.

FUEJLA, *s. f. dim.* di Fùla; *piccola fava*, a little bean.

FUIÈD, *s. m. fegato*, the liver—agg. di abjad, *polmone*, the lungs, lights.

FUIÈHA, *s. f.* àt, fuejjah, *pl. soavità, fragranza, olezzo, odore grato*, sweetness of smell, fragrancy, perfume.

FUIÈL, *pl. ind.* di Fùl.

FÙL, *s. m.* a, *s. f.* iòt, *pl. det.* fuièl, *pl. ind. fava*, a bean — agg. di mdemmes, *fave stracotte e condensate col sugo di varie*

erbe, well stewed beans condensed with the juice of various herbs. Gièt fùla f' qarna, *venne a proposito*, it happened exactly, it was well timed. Dicesi quando si trova opportunamente un soggetto voluto in quel momento, o s' incontra nell' istante. Il motto equivale al *Lupus in fabula*. Fùla maqsùma, *essere tutto un cotale, rassomigliarlo*, to take after, to be like, to resemble.

Funeràl, *s. m.* (difna) *esequie, funerale, mortorio*, exequies, a funeral.

Funtanièr, *s. m. fontaniere*, one who has charge of a fountain, a water distributor.

Fùq, *avv. e prep. sopra, su*, up, upon, on, over — *appresso, vicino*, off, near. Fùq Sqallìa, *vicino a Sicilia*, off Sicily—(maī duàr) *circa, incirca, intorno*, about, near about. Fùqli, *dopo che, in sequela di*, after that, though, since. Fùqli tmajtu u delilitu, dàr nalìa, *dopo averlo mantenuto, e trattato con delicatezza, si rivolse contro di me*, though, or notwithstanding that I fed and treated him kindly, he turned against me. Lfùq, *in su, all' insu, in alto*, up, higher up, above. Min fùq, *di sopra, al di sopra, per la parte soprana, dall' alto; di più, di vantaggio*, from above, from aloft. Fùq-fùq, *leggiermente, brevemente, concisamente, succintamente, compendiosamente*, briefly, succinctly, in few words—agg. di kollox, *sopratutto, principalmente, più d' ogni altro*, principally, chiefly, mainly, above all — msemmi, *sopra detto, sopraccitato, sopraccennato*, above-said, aforesaid, above-mentioned — il qalb, *malvolentieri, di mala voglia*, against one' will — rùhi, *a fede mia, in coscienza*, upon my soul, in faith, conscientiously—tìnu, (fùq rùhu, ahrax) *spiritoso, vivido, focoso, lesto, snello*, vivid, lively, brisk, mettlesome, strong, lusty —sovente *luogo alto, eminente, superiore*, an eminence, a high lofty place.

Furdulìs, *s.f. floraliso*, a fleur-de-lis, a lily.

Furketta, *s.f.* frièket, *pl. forchetta*, a fork.

Furnàr, *s. m.* a, *s.f.* (ħabbièż) *pistore, fornajo*, a baker.

Furràx, *s. m.* a, *s.f.* ièt, *pl. piattola, piattone*, a crab-louse.

Fùs, *s. m.* ijèt, *pl. asse o sala su cui si aggirano le ruote di carri, corrozze, e simili*, an axle-tree.

Fustàn, *s. m. fustagno, sorta di tela bambagina*, fustian.

Futjàna, *s.f.* (bħal terħa uièsna u mtarrża) *fascia vergolata d' avvolgere al capo a guisa di turbante. I villani e specialmente i giovani la sogliono portare indosso*, a broad striped band worn round the head like a turban by the country people.

G

G, *lettera linguale, la settima dell' alfabeto e la quinta delle consonanti*, a lingual, the seventh of the alphabet, and fifth letter of the consonants.

Gabar jigbor, *att. cogliere, raccogliere, pigliar da terra*, to gather, to pick up — *dar ricetto, ricettare, ricoverare*, to receive, to lodge, to shelter — *risarcire, ristaurare*, to mend—*ristorare, rifocillare, refrigerare, confortare*, to refresh, to comfort — *ristorare l' onore di una donna*, to repair a woman's reputation.

Gabbar jgabbar, *a. att. risarcire, racconciare, restaurare, raccenciare, rattoppare i panni vecchi*, to mend, to patch, to piece.

Gabbàr, *s. m.* a, *s.f. jeu*

Gabbàri, *s. m.* ìa, *s.f.* ìn, *pl. coglitore, raccoglitore; collettore*, a gatherer; a collector, a tax-gatherer—*collettivo*, collective. Il nadd il gabbàr, *il numero collettivo*, the collective number — *racconciatore, restauratore, rattoppatore*, a mender, a patcher — *gigante*, a giant — onde Bìr gabbàr, *pozzo del gigante*, whence the above "the giant's well."

Gabra, *s.f. raccoglimento, raccolta, collezione*, a gathering, a collection—*ricetto, ricovero*, a refuge, a lodging, a shelter— *il ridurre le parti al tutto;* onde *algebra*, whence the word algebra, a gathering together.

Gabsàla, *s.f. alveare, arnia, apiario*, a hive, a bee-hive.

Gahra, *add.f.* v. Ighar.

Gahgah jgaħgaħ, *n. camminare debolmente*, to walk feebly — *vivere meschinamente, stentatamente*, to live poorly, hardly — *stentare, fare una cosa con difficoltà e con stento*, to work hard, to endeavour.

Gamar, *s. m.* gamra, *s.f.* gamrièt, gmàmar, *pl. brace, bracia, bragia*, live-coal, burning cinders.

Gamaī jigmaī, *att. raccogliere, radunare, adunare, unire, congregare*, to gather, to

assemble together—*contenere*, to contain —*n. rodersi, consumarsi di rabbia, struggersi, affliggersi*, to fret.

GAMMAÑ jgammañ, *a.att.* (laqqat) da Gamañ; *raunare, radunare a poco per volta, cogliere di quà e di là, raggruppare*, to gather together, to unite — agg. di il flùs, *ammassare danari*, to hoard, to lay up money.

GANBÙBLU, *s. f. codirossone, uccello*, a rock thrush, the lesser rock thrush.

GANDAR, *s. m.* (ballùt) *ghianda, quercia*, an acorn, an oak.

GANNAT jgannat, *att. racconciare, rappezzare, rattoppare*, to patch, to mend.

GÀR, *s. m.* a, *s. f.* girièn, *pl. vicino, prossimo, chi abita da presso*, a neighbour.

GARA jigri, *n. accadere, succedere, occorrere, avvenire*, to happen, to come to pass.

GARAB, *s. m. scabbia, rogna, male cutaneo*, a scab, a scald.

GARAR, *pl.* di Garra.

GARAS, *s. m.* gràsi, *pl.* (qanpièna) *campana, campanello*, a bell.

GARDA, *add. f. pelata, liscia, senza pelo, priva di lana*, bald, picked. Nanga garda, *pecora senza lana, che più abbonda di latte*, a woolless sheep. Ard garda, (mièlha) *terra arida, che non produce erbe*, dry, or barren ground.

GARGÌR, *s. m. rughetta selvaggia detta della vigna*, spanish mustard.

GARNELL, *s. m. cuttì, uccello*, yellow wagtail.

GARR jgorr, *att. trasportare, trasferire, traslatare, condurre quasi per forza*, to carry, to transport—*sgomberare, sgombrare, portar via masserizie da luogo a luogo, mutar domicilio*, to remove—*innaspare, annaspare, formare la matassa sull' aspo, accavigliare*, to reel or wind yarn into a skein or bottom—*prolungare il tempo; partorire tardi e oltre il tempo prefisso*, to prolong; to retard the birth.

GARR, *s. m.* a, *s. f. trasporto, trasportamento, traslazione*, transport, carriage—*sgomberamento, sgombramento, sgombro*, removal, the act of removing — *innaspamento*, the act of reeling or skeining.

GARRA, *s. f.* garar, *pl. brocca, mezzina, vaso da portar acqua*, a pitcher, a water-pot—(barràda) *vaso o recipiente grande da riporre grano, legumi, e simili*, a large jar for preserving comedibles in — agg. di tan-nahal, (gabsàla) *alveare, apiario*, a hive, a bee-hive.

GARRAB jgarrab, *att. sperimentare, provare, cimentare, tentare*, to try, to experience, to prove—*paragonare, comparare, assomigliare*, to compare, to equal, to resemble.

GARRAF jgarraf, *att. atterrare, demolire, diroccare, precipitare, sobbissare, rovinare, rovesciare, far cadere*, to pull, to fell, to overthrow, to demolish, to throw down.

GARRIÈR, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. portatore, facchino*, a porter, a carrier.

GAUHAR, *s. m.* hra, *s. f.* hrièt, guàhuar, *pl. perla*, a pearl.

GAUHRI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. perlato*, pearl like.

GAŻRA, *s. f.* rièt, gżàri, *pl. matassa, mazzo o fascetto di filo innaspato*, a skein, a reel.

GAÑAL jigñal, *jeu*

GÀÑAL jgàñal, *att. far fare, indurre*, to induce, to cause to do, to make do—*costrignere, sforzare, necessitare, violentare*, to constrain, to force, to oblige, to compel.

GAÑÌL, *s. m. induzione, inducimento*, induction, or leading into — *costringimento, sforzamento*, constraint, compulsion.

GAÑAL jgañal, *a. att.* v. Gañal.

GAÑÀL, *s. m.* a. *s. f.* ìn, *pl. chi induce, inducitore, induttore*, one who induces—*sforzatore*, he who forces or compels.

GBAJRA, *s. f. dim.* di Gbàra; *piccola cataplasma*, a little poultice.

GBÀN, gbùn, *pl. ind.* di Gobon; *gran quantità di cacio o formaggio*, a great quantity of cheese.

GBÀRA, *s. f.* gbajjar, *pl. cataplasma*, a poultice, a cataplasm.

GBEJBA, *s. f. dim.* di Gobba; *giubbetta*, a little jupe, jerkin or petticoat.

GBEJJEN, *s. m. dim.* di Gbìn; *fronticino*, a small forehead.

GBEJLA, *s. f. dim.* di Gebla; *sassetto, sassolino, pietrella, pietruccia*, a little stone.

GBEJNA, *s. f.* nièt, *pl. dim.* di Gobna; *formaggella*, a small cheese—fig. *lento, tardo nell' operare*, slow, idle, lazy.

GBÌD, *s. m.* da Gibed; *tiramento, il tirare*, a pulling or drawing—agg. di il uidnejn, *ammonizione, riprendimento*, admonition, warning, exhortation.

GBIÈL, gbùl, gbièli, gbejjel, *pl. ind.* di Gebel; *infinità di pietre*, a great many stones.

GBIÈN, *pl. ind.* di Gobon; *cacio o formaggio in grand' abbondanza*, a great abundance of cheese.

GBÌN, *s. m. fronte*, the fore-head.

GBÌR, *s. m.* da Gabar; *raccoglimento, raccolta*, a gathering.

GBÌS, *s. m.* a, *s. f.* gbiès, *pl.* (qasbìa) *stoppia*, stubble.

GBÙL, *pl. ind.* di Gebel; *infinità di pietre*, a great quantity of stones.

Gdìd, *add. m.* a, *f.* godda, godod, *pl. opp.* di Qadìm; *novo, nuovo, novello, recente, fresco, moderno, odierno*, new. Rahal gdìd, *nome di un villaggio*, the name of the new village — *insolito strano*, unusual, strange.

Gdièm, *s. m. lebbra, morbo cutaneo*, leprosy, mange, scurvy.

Gdùr, *pl.* di Gidra.

Gebbed jgebbed, *a. att.* da Gibed; *stirare, tirare distendendo*, to stretch — *procrastinare, differire, dilungare, menare in lungo*, to procrastinate, to delay or defer.

Gebbes jgebbes, *att.* da Gibs; *ingessare, impiastrar con gesso*, to chalk.

Gebbièd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che stira*, one who stretches—*procrastinatore*, a procrastinator, a dilatory person.

Gebbièda, *s. f. cognazione, parentela, parentado, consanguinità, affinità*, parentage, lineage. Ahna u intom il koll gebbièda uahda, *noi e voi tutti siamo parenti*, vale a dire *discendenti dallo stesso ceppo*, we and you are all descended from the same stock.

Gebbiès, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Gebbes; *ingessatore, quegli che impiastra con gesso*, a plaisterer, one who chalks.

Gebel, *s. m.* bla, *s. f.* blièt, *pl. det.* gbièl, gbùl, igbla, *pl. ind.* propr. *monte, montagna*, a mountain, a hill — comun. *pietra in genere, sasso*, a stone.

Gebli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. montagnoso, montuoso, alpestre*, hilly, mountainous—*montanaro, uomo di montagna*, a mountaineer, a highlander.

Gedded jgedded, *a. att.* da Gdìd; *rinnovare, rinnovellare, far di nuovo, rifare*, to renew, to begin again—*ristaurare, riformare*, to restore, to re-establish, or repair, to reform.

Geddièd, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Geddièdi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. rinnovatore, rinnovellatore*, a renewer or reviver—*ristauratore, riformatore*, a restorer, a repairer, a reformer.

Gejj, *m.* a, *f.* ìn, *pl.* presente del verbo Giè; *vengo, vieni, viene*, present tense of the above, I come, thou comest, he comes—*procedente, proveniente, derivante*, proceeding, or arising from, deriving.

Gejjef jgejjef, *att. avvilire, rendere vile ed abietto*, to make one cowardly, unmanly, timid, or effeminate.

Gejjèf, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi rende vile, ed abietto*, one who renders vile, cowardly, effeminate.

Gejża, *s. f.* propr. *trave, che negli edifizii arriva da un lato all' altro*, detta volgarmente Pastàż; particolarmente *trave che nel mulino di frumento sostiene la ruota grande, trave maestra*, a cross beam.

Gelben jgelben, *n. germinare, germogliare, pollonare, pullulare, mettere, spuntare*, to bud, to burgeon, to bloom, to sprout.

Gelbìn, *s. m. germoglio, germogliamento, pullulamento*, a springing forth, a budding or sprouting.

Gelem, *s. m. forbice da tosare*, shears.

Gelgel jgelgel, *att. fendere, spaccare, incrinare, rompere alquanto*, to crack, to slit or split—*n. crocchiare, croccare, dicesi del suono che rendono le cose fesse, quando sono percosse*, to flap, to snap, to clack.

Gelgìl, *s. m. fendimento, spaccamento*, a splitting or cracking.

Gelled jgelled, *att. controvertere, far litigare, cagionar lite, incitar risse*, to debate, to litigate, to excite quarrels, to cause to fight—*far divenir come la pelle*, to make flabby, leathery.

Gelleuż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. avellana, nocciuola*, a filbert, a nut. Sigra tal gelleuż, *avellano, nocciuolo*, a filbert or nut-tree.

Gellièd, *add. m.* a, *f. jeu*

Gellièdi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Gelled; *contenzioso, litigioso, rissante, rissoso*, quarrelsome, litigious.

Gemb, v. Genb.

Gemda, *s. f. anneramento di filiggine*, sootishness, dirtiness.

Gemel, *s. m.* gemla, *s. f.* igmla, *pl. camello, dromedario*, a camel, a dromedary.

Gemgem jgemgem, *n. cominciar a piangere, tingersi il volto di lagrime*, to begin to cry, to wet the cheeks with tears.

Gemgìm il najnejn, *s. m. piagnimento, pianto, il piangere*, a weeping, a shedding of tears.

Gemma, *s. f.* gmièm, *pl. misura delle cose aride*, a measure of arid, or dry substances.

Gemmed jgemmed, *a. att.* (naqqad) propr. *far gelare, coagulare, raddensare, condensare*, to congeal, to thicken — (seuued) *annerare, annerire con filiggine, nereggiare*, to cover with soot, to blacken — (nabba) *ingannare, trappolare, trattandosi d' interesse*, to cheat, to swindle, to play one a dirty trick.

Gemmel jgemmel, *att.* (sebbah) *abbellire, ornare, adornare*, to adorn, to embellish, to beautify, to set off.

Gemmièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. misuratore di grano, legumi ec.* a corn-metre, one who metes or measures grain, pulse, or seeds.

Gemmièa, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. raccoglitore, ricoglitore*, a gatherer—agg. di id-demel, *letamajuolo*, a dung gatherer.

Gemmùna, *s. f.* (haxìxa li tinbet qalb il qoton, u tinlirex fl' ard mferrna, u il ueraq tanha hamràni donnu hbùb tal nazz) *camesice*, a kind of spurge.

Gemna, *s. f. collezione, raccolta, ammassamento, radunamento; complesso, complicazione, accozzamento di cose, il tutto, la somma*, a collection, a crop, a harvest—onde *adunanza, assemblea, congresso, congregazione, communità*, a meeting, a community—agg. di niès, *moltitudine, folla di gente*, a crowd of people—bhejjem ta qabìl uièhed, *branco, moltitudine di animali della stessa specie*, a large flock or herd of animals of the same kind. Gemna-gemna, *avv. a branchi, a schiere, a molti per volta*, in troops, flocks, shoals herds, &c.

Genb, *s. m.* gnièb, *pl. lato, canto, fianco*, the flank or side—(nahha) *parte, banda, clima, regione*, a place, a country, a part.

Genba, *s. f.* bièt, *pl. lato di una cosa, come di pane, cantuccio*, the side or corner of a loaf.

Genn, *s. m.* (onde il latino Genius) *l'essere ossesso*, to be possessed—*impazzamento, pazzia, demenza, mattezza, furore*, folly, madness, fury — fig. *cosa o azione stravagante*, eccentricity, the being whimsical or fantastic.

Genna, *s. f. paradiso, luogo de' beati*, paradise—agg. di tan l' ard, *paradiso terrestre*, earthly paradise — come pure fig. *felicità, luogo di delizie*, happiness, a place of delights.

Genneb jgenneb, *att.* (gièneb) *porre o mettere in un lato o a parte*, to place or put sideways, to set aside—quindi fig. *rubare nascostamente*, to steal secretly.

Gennen jgennen, *att. indemoniare uno, renderlo ossesso, invasare di spirito maligno, far impazzire*, to possess with an evil spirit, to madden, to enrage — *far impazzire d' amore*, to make furiously in love.

Genniièn, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl.* propr, *colui che impazzisce, incantatore, ammaliatore, maliardo*, one who maddens, a dealer in charms or spells, a wisard, a sorcerer —nell' uso *ortolano, giardiniere*, a gardener—*vignajo, vignajuolo*, a vine-dresser.

Gens, *s. m.* gnùs, *pl. genere, stirpe, prole, razza, prosapia, lignaggio*, kind, genus, race, generation — *specie*, species, sort.

Geografìa, *s. f. geografia*, geography.

Geometrìa, *s. f. geometria*, geometry.

Gera jigri, *n. correre, camminare velocemente*, to run, to go apace — *scorrere, trascorrere un paese, viaggiare*, to overrun a country, to go on a journey, to travel—*scorrere, scaturire, sorgere, l' uscir delle acque dalla terra*, to stream forth, to spring out, to issue, as waters do.

Gerah jigrah, *att. ferire, piagare, impiagare*, to wound or hurt.

Gerarkìa, *s. f. gerarchia*, a hierarchy.

Gerh, v. Grìh.

Gerha, *s. f.* hàt, hièt, *pl. ferita, piaga, piaghetta*, a wound, a hurt.

Gerr *jeu* garr, *s. m. corda lunga di canapa o di lino per caricare*, a long untarred rope for loading merchandize with.

Gerra jgerri, *a. att.* da Gera; *far correre*, to make one run — *n. correre quà e là, passeggiare*, to run hither and thither, to walk about.

Gerrah jgerrah, *a. att.* v. Gerah.

Gerran jgerran, *att. assorbire, sorbire, ingojare, inghiottire*, to swallow up, to absorb—*soffrire, tollerare, comportare, sopportare mal volentieri*, to suffer, to bear with, to bear against one's will, to tolerate.

Gerrejj, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl.* da Gerra; *fantino, colui che cavalca sui barberi nudi quando corrono il palio*, a jockey at a horse-race, a racer, one who rides at a race—*corridore, veloce o atto al corso, uomo, cavallo, stella, che corre velocemente*, a runner, any thing hasty. Mara gerrejja, *donna vagabonda*, a rambling woman, a female vagrant.

Gerrejja, *s. f.* (sokra) *catenaccio, chiavistello*, a bolt.

Gerrièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. feritore*, he who wounds.

Geru, *s. m.* a, *s. f.* ièt, grièui, *pl. cuccio, cucciolo*, a puppy, a lap-dog.

Gerna, *s. f. sorso, bevuta*, a draught. Xorbu kollu l' gerna uahda, *l' ha bevuto in una fiata, senza raccore il fiato*, he drank it at a draught.

Gesses jgesses, *att.* (gebbes) *ingessare, impiastrare con gesso*, to chalk, to plaister.

Gessiès, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ingessatore*, one who chalks or plaisters, a plaisterer.

Geu *jeu* geuua, *prep. e avv. opp.* di Barra; *dentro*, within. Il geuua missuàr, *in dentro alle mura*, within the walls. Min geuua, *internamente*, internally, inwardly. Geuua nett, *dentro affatto*, extremely, remotely, or far within — *tra, fra*, between, within. Geuua jumejn, *fra lo spazio di due giorni*, within two days.

Geulaq, *s. m.* guièlaq, *pl. sporta, cestello*, a wicker or flag basket, a pannier.

Digitized by Google

Geunah *s. m.* guiènah, *pl. ala*, a wing — (nahha) *lato, fianco*, a side.

Geuuan jgeuuan, *att. affamare, far patir la fame* to famish, to starve.

Geuuenìa, *s. f. coscienza*, conscience. Tingìż tal geuuenìa, *sinderesi, rimordimento di coscienza*, remorse, the sting of conscience.

Geuueż jgeuueż, *n.* propr. *mangiare il companatico col pane*, to eat victuals with bread — *mangiar a poco a poco, levare con parsimonia, prendere poca quantità*, to eat sparingly, to raise parsimoniously, to take smally — *usare economia, risparmiare*, to husband, to economize.

Geuuièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. opp.* di Barràni; propr. *intimo, interno, interiore*, internal, interior, inward — *domestico, famigliare, intrinseco*, domestic — *s. interame, interiora, viscere, gl' intestini*, entrails, bowels.

Geuż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. noce, frutto ed albero*, a walnut, or a walnut tree — agg. di tal qoton, *bozzolo di cotone*, a cotton pod — in fem. tal nonq, *nuca, noce del collo*, the collar-bone.

Geużaq, *s. m.* guièżaq, *pl. spoletto, fuscello della spola, in cui s' infila il cannello del ripieno di trama*, the little stick within the shuttle.

Geuàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. affamato, famelico*, famished, hungry, starving.

Geża jigżi, *att. premiare, guiderdonare, rimunerare, rimeritare, ricompensare*, to recompense, to reward.

Gežma, *s. f.* v. Gižma.

Gežż jgižż, *att. tagliare*, to cut — *tondere, tosare la lana*, to shear.

Gežża, *s. f.* gežżièt, *pl. tonditura, tosatura*, a shearing — *flocco di lana tosata, vello*, a fleece, a flock of wool.

Gežżejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. tonditore, tosatore*, a shearer.

Gežżièn, *s. m.* lo stesso che Gežża.

Gežżież, *s. m.* v. Gežżejj.

Geuda, *s. f. crespa, grinza della pelle*, a wrinkle.

Gfièn, *pl.* di Gifen.

Ġajta, *s. f. turma, frotta, moltitudine di gente insieme*, a crowd, a multitude, a throng.

Ghàb, *pl.* di Gahra; *aventi debole o corta vista*, short-sighted people. Sebah nhàr il ghàr, *si è fatto giorno di coloro che hanno corta vista*, cioè *è giorno affatto*, it is open or broad day.

Ghież, *s. m.* gheżijèt, *pl.* propr. *apparato della sposa ossia vesti e supellettili, che la sposa porta in casa dello sposo*, the property brought by the bride into the bridegroom's house, the bride's wardrobe and jewels — quindi *dota, dote*, dowry, portion — estensivamente *cose appartenenti al funerale*, e particolarmente *vesti che si danno al morto*, burial clothing.

Ghùra, *s. f. loschità, debiltà di vista*, weakness of sight, shortsightedness.

Gibda, *s. f.* dièt, *pl.* da Gibed; *attrazzione, attraimento*, attraction — *affetto, affezione, inclinazione verso alcuno, genio, amore*, affection, inclination, love, tie, bent — agg. di sabìha, *bel profilo d' una persona, o bella fisonomia*, a fine countenance, a pleasing profile — come pure *strada ben lunga*, a long road, a great way.

Gibed jigbed, *att. tirare, trarre, attrarre, condurre a se checchessia con forza; allettare, indurre*, to draw, to pull; to lead, to induce, to entice — *tirare, stampare, imprimere*, to print — *allungare, tirare, detto di tempo*, to prolong, to delay, to spin out — *andare verso un luogo, incamminarsi, inviarsi*, to go, to bend, to take one's way — *tirare profitto, o avvantaggio d' una cosa*, to draw, to get, or reap the advantage or profit from any thing — cc. L e gli affissi, *sparare, scaricare armi da fuoco*, to discharge, to shoot or fire off — cc. Min; *trarre, cavar sentimento da alcuna scrittura, o simile*, to signify or denote, to mean, to deduce — similmente *tirare da uno, somigliarlo*, to take after one, to be like him — agg. di lejh, *tirar l' acqua al suo mulino, aver maggior riguardo al proprio interesse, che all' altrui*, to be all for self without regard to one's neighbour, to look to number one — ed anche *tirar da parte, allontanare, discostare dagli altri*, to take aside, to lead away — il uidnejn, *tirar gli orecchi, riprendere, ammonire*, to reprehend, to admonish, to pull one's ears — fig. *tirar giù, bestemmiare, giurare*, to blaspheme, to swear.

Gibgka, *s. f.* gbiègek, *pl.* agg. di fin-nìr, *strumento da telajo*, an instrument for the loom.

Gibs, *s. m. gesso*, chalk, plaister of Paris, selenite.

Gìd, *s. m. bene*, good — *prosperità, felicità, agiatezza, comodità*, felicity, happiness, welfare — quindi *opulenza, ricchezza*, means, riches, substance, wealth.

Gidd, *s. m. avo, avolo paterno o materno*, a grand father — quindi *razza, lignaggio, stirpe, progenie, schiatta, generazione*, ancestry, race, generation. Min gidd nal gidd, *da progenie in progenie*, from generation to generation. Min giddu, *da se, per sua natura*, naturally, of himself.

Giddem jgiddem, *att. cagionare, o infettar di lebbra*, to cause or infect with leprosy, to make mangy, or scorbutic.

Gidi, *s. m.* gidja, *s. f.* gidjèt *jeu* gidjèn, *pl.* (altri Ġidi) *capretto*, a kid.

Gidma, *s. f.* (gdièm *jeu* tigdima) *lebbra*, leprosy.

Gidra, *s. f.* gidrièt, gdùr, *pl. torso, torsolo di cavolo, rapa e simili*, a cabbage turnip —agg. di xièrfa, *torso tiglioso*, a dry, woody or fibrous cabbage turnip — *un buttero*, a pock-hole.

Gidri, *s. m. vajuolo*, the small-pox—*buttero, segno del vajuolo*, pock-holes. Mekùl bil gidri, *tarmato, butterato dal vajuolo*, well-pitted with the small-pox—agg. di ir-rìh, *ravaglione, varicella*, chicken-pox.

Giġ jigi, *n. venire, pervenire, arrivare*, to come, to arrive — *derivare, procedere, nascere, trarre origine, venire, dependere*, to proceed, to come from, to be derived, to have rise from. Dìn il marda gejja min-noqqàs tar-rqàd, *questa malattia viene da mancanza di riposo*, this illness proceeds from want of rest — *scendere, discendere, venire per generazione*, to descend from, to draw origin from, to come from. Gejj min niès tajjbä, *egli discende d'una buona famiglia*, he comes from a good family—*costare, valere, venire*, to come to, to cost, to stand in — *venire, diventare*, to grow, to be made, to become. Mn' isued giè abjad, *da nero divenne bianco*, from white it became black — *stare bene, parlando dei vestimenti*, to fit. Ma jiginix tajjeb, *non m'è buono, non mi sta bene*, it does not fit me well—cc. B e gli affissi, *portare, menare, condurre*, to bring, to conduct—cc. ħal e gli affissi, *venire per uno, venire a chiamare uno*, to come for one—agg. di fiha, *venire a mente, a memoria, ricordarsi, sovvenirsi*, to come to mind — fl' idejn, *cimentarsi, azzuffarsi, venire alle mani*, to come to blows, to engage, to fight— f' idejh, *dar nelle mani, venire a mano, capitare, occorrere*, to fall into one's hands, to meet with by chance—f' idejn, *venire in mano, in potere*, to fall into one's hands or power. Giè f' idejn il ndeuua, *venne in mano dei nemici*, he fell into the hands, or power of enemies— ħal idejh, *venire a mano, cioè poter acconciamente adoperare quella mano, che più comunemente s' adopra, o destra o sinistra*, to be handy, suitable, convenient, or useful — fl' ikreh, *venire a parole, contendere di parole, venire alle brutte*, to quarrel, to dispute — fl' aħħar, *venire sul punto di morire, venire all' estremo della vita*, to come at, or to the last gasp, to be at the point of death —ed anche *arrivare tardi, tardare*, to come too late — f' tìnu, *arrivare al suo fine, venire al suo intento, conseguire, ottenere quello che si desidera*, to attain or get one's aim, to compass one's end or desire — f'xejn, (ftaqar) *venire in o a povertà, impoverire*, to come to poverty, to grow or become poor — il qoddièm, *venire innanzi, acquistar vigore, crescere in sostanze*, to advance in vigour or wealth, to increase in substance — *crescere, allignare, venire innanzi, venire a bene, acquistar vigore, parlando delle piante*, to come forward, to advance, to grow, to thrive. Gejj bhaż-żejt f' uicc l' ilma, *viene avanzando a guisa dell' olio a galla dell' acqua, dicesi degli uomini che vanno avanti ne' loro affari, degli animali che s' ingrassano e s' invigoriscono, e dei vegetali crescenti quasi a vista*, it came to the surface as oil upon water, said of men who prosper; of animals who fatten and thrive; and of vegetation flourishing perceptibly—uaqt, *avvenire, accadere, riuscire, succedere*, to happen, to become, to befall. Giè uaqt illi id-deni giè bil gìd, *avvenne qualche volta che il male accadde per lo bene*, evil sometimes turns out, or happens for the best. Giè uaqt, *avv.* (xi dràbi) *alle volte, alcuna volta, qualche volta*, sometimes.

Giġb jgìb, *att. portare, menare, condurre*, to bring, to bear, to carry—*riferire, ridire, relatare, rapportare*, to relate, to recount: onde Mìn jiddi u jgìb, *relatore, riferitore, rapportatore*, a relater — agg. di rùħu, *crescere in corporatura*, to grow stout—rùħu tajjeb *jeu* ħażìn, *diportarsi o comportarsi bene o male colle persone*, to conduct, comport, or behave well or ill —*essere di misura*, to be of size or measure — *stimare, far conto, fare stima*, to esteem, to regard, to value.

Giġbja, *s. f.* guièbi, *pl. cisterna, pozzo ampio non molto fondo per conservare l' acqua piovana*, a cistern, a tank — *ricetto d' acqua murato, vascone, vivajo*, a pond.

Giġfi, *add. m.* giġfja, *f.* gefjìn, *pl c. crudele, fiero, sleale, inumano*, cruel, fierce, inhuman.

Giġu, *s. m. onore, gloria, rispetto e riverenza che si ha in testimonianza della virtù*, honour, respect, reverence, worship— *stima, riputazione, onestà, fama*, fame, reputation.

Giġħeż jgièheż, *att. fornire o provvedere una sposa di roba*, to furnish a bride with

Digitized by Google

a wardrobe—quindi *dotare, dare, costituire o far la dote*, to furnish a jointure, to make a settlement.

Gièled jgièled, *att.* (geiled) *far litigare, incitar risse*, to incite quarrels.

Gièm, *s. m. brachiere*, a truss, a bandage—(igièm) *freno, frenello, morso, briglia, redine*, a bit, a horse-bit, a bridle—fig. *governo, ritegno*, a curb, government.

Gièneb jgièneb, *att.* (genneb) *porre o mettere in un lato o a parte*, to set aside—quindi *rubare occultamente*, to steal hiddenly.

Gièri, *add. m.* gièrja, *f.* gerjìn. *pl. corrente, che corre, che scorre*, running, that runs. Ilma gièri, *acqua corrente*, running water

Giġa jgùn, *n. aver fame*, to be hungry, to starve.

Giġned jgièned, *att. increspare, aggrinzare, arricciare i capelli*, to curl the hair, to make curly.

Gìfa, *s. c.* guejjef. *pl.* propr. *carogna, cadavere puzzolente*, carrion, a carcass—*add. abbietto, vile, vilissimo*. abject, contemptible — onde *landra, donna di bordello, meretrice*, a woman of ill fame, or trull —comun. (nażżièn) *pigro, poltrone, melenso, tardo, neghittoso*, lazy, idle, cowardly.

Gifen, *s. m.* gfièn, *pl. vascello da guerra*, a line-of-battleship.

Gìġna, *add. c. abietto, vile, timido, pauroso*, timorous, timid, bashful, abject.

Gila jigli, *att. accompagnare gli sposi nella sollennità matrimoniale*, to act the bride's man or bride's maid — onde *andar in compagnia a passo lento*, to accompany slowly.

Gilba, *s. f.* (glìb) *clamore, susurro di gente*, clamour, the din or hum of a crowd.

Gilbièn tal ġràb, *s. m. orobo*, bitter-vetches, the vetch plant.

Gilbièna, *s. f. veccia, rubiglia, erba*, vetches

Gild, *s. m.* a, *s. f.* ièt, gliùd, *pl. pelle, cute, cotenna, cuojo*, a skin, the cuticle, a hide.

Gileb jigleb, *att. far il baccano, sbaccaneggiare, far romore o fracasso*, to make a riot or noise, to kick up a dust.

Gilgièn, *s. m.* a, *s. f. sesamo, sisamo, seme*, sesame-seed.

Gilgièni, *add. m.* ìa, *f. sesamineo, di sesamo*, of or belonging to sesame.

Gìlju, *s. m.* (susàn) *giglio, fiore di gran bianchezza, e simbolo dell' innocenza*, a lily—agg. di tal bahar, *pancrazio, pianta che cresce nell' arena del mare*, sea pancratium.

Gilua, *s. f.* gliòui, *pl. cerimonia, che anticamente i nostri maggiori facevano agli sposi, accompagnandoli fino la chiesa con persone atte a cantare lodi ed inni allusivi, unitamente ad altre, con istrumenti musicali*, a ceremony anciently followed by the Maltese, of accompanying the bride, and bridegroom to church, with singers, chaunting their praise in hymns made for the occasion, and assisted by musical instruments.

Gimed jigmed, *n.* (naqad) *congelarsi, condensarsi, indurirsi, assevare, rassegare*, to congeal, to thicken, to condense, as fat substances do when cold.

Gimna, *s. f.* gimnàt, gmièni, *pl.* ossia Nhàr il gimna *jeu* nhàr tan gimna, *venerdì, giorno del venerdì*, il quale naturalmente dovrebbesi dire Is-sitta *jeu* nhàr is-sitta, a tenor degli altri giorni che compongono il corso settimanale, che forse tanto dicevasi avanti l' epoca degli Arabi. Si ha da sapere, che Gimna è lo stesso, che Gemna, e significa *unione, assemblea, o radunanza*; perchè in questo giorno i Mussulmani che erano in queste isole, riunivansi sollennemente alle pubbliche preci; ed in tale occasione, si profittava di fare la fiera settimanale a tutti gli abitanti Maomettani, Cristiani, Greci, Romani. Friday, according to the names given to the other week-days should be Nhàr is-sitta, or the sixth day. The true meaning of the word is, Gemna, a gathering, a reunion, or assembly, and is borrowed from the mussulmen, who joined on that day in the solemnity of public prayer; and profited on such occasions by holding weekly fairs to the different inhabitants of the islands. Donde Gimna, *ebdomada, settimana*, a week. Il gimna il kbìra *la settimana santa*, the last week of Lent, Good friday.

Gingliièn, v. Gilgliièn.

Gìr, *s. m. calce, calcina*, lime.

Girdièqa, *s. f.* grièdaq, *pl. scheggia, scaglia di pietra*, a spill, splinter or shard of stone —quindi *particella, porzioncella*, a particle, or little part.

Gireb jigreb, v. Gileb.

Girgìr, v. Gorgìr.

Giri, *s. m.* girja, *s. f.* girjèt, *pl.* da Gera; *corso, corsa, carriera, corrimento*, running —*lo scorrere dell' acqua, scaturigine*, a source, a spring—*avvenimento, accidente, successo, fatto che accade*, an occurrence, an event, a success. Bilgiri, *avv. veloce, velocemente, rapidamente*, speedily, swiftly, rapidly.

Giriièn, *pl.* di Gàr.

Girùn, *s. m. gherone*, the side-pieces of a cloak, the gusset or gore of a shirt or smock

Gisem, *s. m.* igsma, *pl. composto di carne e*

Digitized by Google

di ossa dell'animale, corpo, the body—agg. di kbìr, *mole, macchina, uomo grande e grosso, colosso*, a large structure, a man of large stature, a colossus.

GISSEM jgissem, *att. rendere corpacciuto, e grande*, to make corpulent, bulky, to embody.

GITÀBA! (issabra!) *voce di esclamazione*, an exclamation.

GIŻA *jeu*

GIŻI, *s. m. premio, guiderdone, ricompensa, rimunerazione, mercede*, a reward, a recompense, a guerdon.

GÌŻA, *s. f. jeu*

GÌŻI, *s. pl. cheiranto, violacciocca, pianta e fiore noto*, brompton stock.

GIŻILLÀR, *s. m. il cesellare*, chiselling, sculpture.

GIŻILLATÙR, *s. m. cesellatore*, a chiseller, a sculptor.

GIŻIMÌN, *s. m.* a, *s. f.* ìèt, *pl. gelsomino, albero e fiore*, jasmine.

GIŻMA, *s. f. raditura*, a shaving.

GIŻŻA, v. Geżża.

GLAJKA, v. Gens.

GLÀTA, *s. f.* tièt, glajjet, *pl. scorza, crosta, tutto ciò che s' indurisce alla superficie di una cosa*, a pellicle, skin, crust, film.

GLATÌNA, *s. f. gelatina*, a jelly.

GLEJDA, *s. f. dim.* di Glièda; *piccola rissa*, a little quarrel, a bickering.

GLEJDA, *s. f. dim.* di Gilda; *pellicola, pellicella, pellicina*, pellicle, a little skin.

GLEJGEL, *s. m. dim.* di Golgol; *sonaglino, sonagliuzzo*, a small tinkling bell.

GLEJJEK, *s. m. dim.* di Glekk; *farsettino*, a little jacket or spencer.

GLEKK, *s. m.* ijèt, *pl. farsetto, sajo, sajone*, a jacket, a spencer.

GLEPP, *s. m.* ijèt, *pl. giulebbe, giulebbo*, julep, syrup.

GLÌB, v. Gilba.

GLIÈD, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl. lite, rissa, contrasto, altercamento, contesa, mischia, baruffa, riotta, lotta, duello, tenzone*, a strife, quarrel, dispute, fight, duel, riot.

GLIÈGEL, *pl.* di Golgol.

GLIÈUI, *pl.* di Gilua.

GLÙD, *pl.* di Gild.

GLÙDI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. di qualità di pelle*, leathery, hard or tough like leather. Tìn glùdi, *fico di scorza dura e sottile*, a tough skinned fig.

GMAJRA, *s. f. dim.* di Gamra; *piccola brace*, a little live-coal, or burning cinder.

GMÀR, *pl.* di Gamar.

GMEJNA, *s. f. dim.* di Gmièna u Gimna; *piccola radunanza*, a small meeting, a thin congregation.

GMIÈD, *s. m.* a, *s. f. tintura o il tingere col nero di fliggine*, soot, sootiness, lamp-black.

GMIÈL, *s. m. bellezza, beltà, leggiadria*, beauty, loveliness, charmingness.

GMIÈM, *pl.* (kejla li tintela borg, jeu il borg tal kejla) *cumulo delle cose aride, come di frumento, farina, e simili, misura piena a colmo, dal sing.* Gemma, *che propr. è una misura degli aridi anticamente usata, e siccome nel misurare gli aridi il colmo lo rende ridondante, perciò al presente dicesi d' ogni misura molto piena e ridondante*, a heaped measure, or the heap above a measure before it is stricken; a heap of grain, flour, or other comedibles. Mimlìa gmièm, *misura piena zeppa, pienissima e traboccante, coperta e rindondante di roba*, a very heaped measure.

GMIÈM, *s. m.* (rabaħ li ìlu ma jinħadem) *sodo, terreno incolto, o lasciato senza lavorarlo*, uncultivated or barren soil, untilled ground, meadow land.

GMIÈMEN, *pl.* di Gommièna.

GMIÈN *jeu* gmièni, *pl.* di Gimna.

GMIÈNA, *s. f.* gminàt, *pl.* da Gamaħ; *moltitudine, copioso numero, turba di gente, adunanza*, multitude, a great company or number of persons, a crowd—(xirka) *comunità, società, consesso*, a community, a company, a society.

GMÌN, *s. m.* da Gamaħ; *collezione, raccolta, ricolta, raccoglimento*, a gathering, a crop, a collection, a harvest.

GMÌNA, *s. f.* àt. *pl. consesso di persone, assemblea, congresso, congregazione, concilio*, an assembly, a company, a council.

GNEJBA, *s. f. dim.* di Genba; *cantuccio, cantoncino*, a little corner or side.

GNEJNA, *s. f. dim.* di Gnièn; *orticello, giardinetto*, a little garden.

GNEJNA, *s. f. dim.* di Genna; *paradisuccio*, a little paradise.

GNIÈB, *pl.* di Genb.

GNIÈN, *s. m.* gonna, *pl. giardino*, ed anche *orto d' erbaggi*, a garden, a kitchen-garden — agg. di tal bajtar u it-tìn, *ficheto, fichereto*, a grove of fig trees—tal neneb, *vignajo, vigneto*, a vineyard — taż-żebbùg, *oliveto*, a grove of olive-trees — tal uard, *roseto*, a rose garden — tal-langàs, *pereto*, an orchard of pear-trees.

GNIÈS, gnùs, *pl.* di Gens.

Go, contratto da Geuua.

GOBBA, *s. f.* gobbièt, gobob, *pl. giubba, giubbone, imbottino*, a petticoat, a jupe, a jerkin.

GOBON, *s. m.* gobna, *s. f.* gobnièt, *pl. det.* gbàn, gbùn, *pl. ind. cacio, formaggio*, cheese. Bejjèn il gobon, *pizzicagnolo, pizzicheruolo*, a cheese-monger.

Digitized by Google

Gohor, *pl.* di Ighar.
Gojèr, *s. m. giojelliere*, a jeweller.
Gojìn, *s. m. montanello, uccello*, common linnet.
Golbièn *jeu* golbièna, v. Gilbièn.
Golglièn *jeu* gonglièn, v. Gilglièn.
Golgol, *s. m.* gliègel, *pl. sonaglio*, a small tinkling bell.
Gommièna, v. Gummièna.
Gonglièn, v. Gilglièn.
Gonglièni, v. Gilglièni.
Gonna, *pl.* di Gnièn.
Gordièn, v. Gurdièn.
Gordièqa, v. Girdièqa.
Gorf, *s. m. un colosso, un uomo di gran statura, gigante*, a very tall man, a giant. Donnu gorf, daqs gorf, *sembra un gigante*, he is of giant's stature.
Gràd, *s. m.* a, *s. f. locusta, cavalletta, grillo*, a locust or grass-hopper.
Grajra, *s. f. dim.* di Garra; *mezzinetta*, a little pitcher or jar.
Gràner, *pl.* di Gurnàta.
Gràsi, *pl.* di Garas.
Grejden, *s. m. dim.* di Gurdièn; *topolino*, a little mouse.
Grièden, *pl.* di Gurdièn.
Grièua, grièui, *pl.* di Geru.
Grìh, *s. m.* da Gerah; *ferimento, il ferire*, the act of wounding.
Grìn, *s. m.* da Gerran; *assorbimento, inghiottimento*, a swallowing, the act of swallowing up—*sofferimento, sofferenza*, sufferance.
Gsejjem, *s. m. dim.* di Gisem; *corpicello, corpicino, corpuzzo*, a small body.
Guajhra, *s. f. dim.* di Gauhra; *perletta, perlino*, a small pearl.
Guejjed, *add. m.* guejda, *f.* guejdìn, *pl. cheto, quieto, tacito, mansueto*, quiet, lowly, still, tranquil. Qaaad guejjed, *chetarsi, star cheto, tacere*, to be quiet, to hold one's peace, to be tranquil.
Guejjef, *add. m. dim.* di Gìfa; *tardetto*, rather slow, tardy, late, lingering.
Guejjëf, *pl.* di Gìfa.
Guejlaq, *s. m. dim.* di Geulaq; *sportellina, cestellino*, a small basket.
Guejnah, *s. m. dim.* di Geunah; *aletta*, a small wing.
Guejża, *s. f. dim.* di Geuża; *piccola noce*, a small walnut.
Guejżaq, *s. m. dim.* di Geużaq; *spoletto*, a very small stick in the shuttle.
Gùf, *s. m. ventre, utero*, uterus, the womb.
Gùgu, *s. m.* (gobon) *cacio, formaggio, (voce fanciullesca)* cheese, (a childish term.)
Guièbi, *pl.* di Gièbja.
Guièlaq, *pl.* di Geulaq.
Guiènah, *pl.* di Geunah.
Guież, *s. m. companatico*, food, meat, any thing that is eaten with bread—*biada che si dà per cibo alle bestie per lo più da soma*, pulse.
Guieżaq, *pl.* di Geużaq.
Guièn, *pl.* di Gùn.
Guklàr, *s. m. giocoliere, sonatore*, a strolling musician.
Gummàr, *s. m. ginestra, pianta*, broom.
Gummièna, *s. f.* gummenièt, gmièmen, *pl. nappa, fiocco*, a tassel, a puff.
Gùna tal hamièm, *s. f. cestino*, a basket in which pigeons hatch or breed.
Gurràt, *s. m. grillo*, a grass-hopper, a locust.
Gurdièn, *s. m.* grièden, *pl. sorcio*, a rat—agg. di tan li mramma, *sorcetto, topolino, che nidifica per lo più nei doppi muri di vecchie case*, a mouse.
Gurdièqa, v. Girdièqa.
Gurnàta, *s. f.* grànet, *pl.* (jùm) *giorno, giornata*, a day.
Gùn, *s. m.* guièn, *pl. fame, voglia o bisogno di mangiare*, hunger, appetite,—*carestia, penuria*, want, scarcity, need, penury. Mejjet bil gùn, *morto di fame, povero, miserabile*, wretched, starved.
Gżàri, *pl.* di Gażra.
Gnùda *jeu* gnudìa, *s. f. arricciamento, increspamento*, a curl or curling.

Ġ

Ġ, *lettera consonante, e l' ottava dell' alfabeto maltese*, a consonant, and the eighth letter of the maltese alphabet.
Ġabdoll, *s. m. pesce lamia*, a shark.
Ġabinett, *s. m. gabinetto*, a little room, a cabinet—*segreteria delle corti, gabinetto*, a cabinet.
Ġàbja, *s. f. gabbia, (T. di Marineria)* a top.
Ġadett, *s. m. cadetto, fratello minore*, a younger brother—*giovine che serve nella milizia volontariamente, cadetto, volontario*, a cadet.
Ġadraj, *s. m.* jä, *pl. venditor di commestibili agli equipaggi dei bastimenti*, a bum-boat-man.
Ġagga, *s. f.* ġageg, *pl. gabbia*, a cage, a bird-cage.
Ġajdra, *s. f.* ġajdrièt, *pl. ostrica, frutto marino*, a bank-oyster.

Digitized by Google

Ġaletta, *s.f. biscotto tondo e schiacciato, galletta*, a biscuit.

Ġallarìa, *s.f. balcone, galleria*, the gallery, a balcony.

Ġallìna, *s.f. beccaccia, uccello*, a woodcock.

Ġallinàr, *s.m. gallinajo, luogo dove stanno le galline*, a roost, a hen-coop.

Ġallinetta, *s.f. gallinella, pesce*, a gurnard.

Ġallozz prìm, *s. m. sciabica, uccello*, a common gallinule — sekond, *voltolino*, a spotted gallinule — terz, *schiribilla*, a small gallinule — taħ Germànja, *re di quaglie*, a crake gallinule — tax-xitua jeu taħ ġeddùmu aħmar, *gallinella*, a water rail.

Ġallùn, *s. m. guarnizione d' oro e d' argento o di seta, gallone*, galloon, lace — *misura di liquidi, gallone*, a gallon.

Ġalopp, *s.m. galoppo*, a gallop, a canter.

Ġambetta, *s.f. gambetto*, a trip or tripping.

Ġamblu, *s.m. gambero, animale acquatico*, a shrimp.

Ġameu, *s.m.* ua, *s.f.* uièt, *pl. cammeo, gemma figurata*, a cameo.

Ġamièm, *s.m.* a, *s.f.* ièt, *pl. tortora, uccello*, a common turtle-dove, a dove.

Ġanc, *s. m.* jjèt, *pl. gancio, uncino*, a hook.

Ġandoffla, *s. f. venus rustica* de' Naturalisti, *conchiglia mangiativa*, a large cockle.

Ġandott, *s.m. canale profondo, che si cava presso gli alberi, per impedire che le radici non passino oltre*, a deep rut, a ditch, a rut or canal dug about trees to hinder the roots from passing beyond.

Ġangmu, *s.m. gangamo, strumento da pesca*, a fishing implement.

Ġanotill, *s.m. canutiglia, argento assottigliato per ricami*, silver-tinsel.

Ġaraġòr, *s.m. scala a lumaca*, a winding or spiral stair-case.

Ġardill, *s. m. cardellino, uccello*, a goldfinch.

Ġardjòla, *s. f. garetta*, a sentry box, a watch tower.

Ġarġar jġarġar, *n. muggire, mugghiare*, to bellow or roar.

Ġarġùr, *s.m.* a, *s.f.* ìn, *pl. quegli che mugghia, mugghiante*, a bellowing, a lowing, a roaring.

Ġarni, *s. m. ġighero, pianta*, friar's cowl arum — *berta minore, uccello*, monk's-puffin.

Ġarr jġarr, *att. truccare, trucciare*, a term at bowling, to strike the antagonist's bowl with one's own.

Ġarr jġorr, *n. gemere, proprio dei colombi e delle tortore*, to coo, to cry like a pigeon or dove — *querelarsi, lamentarsi*, to moan, to wail, to lament.

Ġarr, *s.m. gemito dei colombi*, cooing — *lamento, querela, doglianza*, complaint, groaning, lamentation.

Ġass, *s.m. gas*, gas — *tela di seta trasparente, tocca*, gauze.

Ġastell gelleuż, *s.m. castelletto*, a pile of four nuts.

Ġattarell, *s. m. gattuccio, pesce*, small spotted shark.

Ġaui, *s.m.* ìa, *s.f.* jèt, *pl. gabbiano comune, uccello*, red legged gull, or brown headed gull.

Ġażìba, *s.f.* bièt, *pl. birboneria, furfanteria, baronata, bricconeria*, roguery, knavery, a roguish trick.

Ġażùn, *s.m. malcomio, erba*, dwarf-branching stock.

Ġażżetta, *s.f. gazzetta, giornale, foglio periodico delle notizie del giorno*, a gazette, a news-paper.

Ġażżettièr, *s. m. estensore di gazzette, gazzettiere, giornalista*, a gazetteer, an editor.

Ġażżìa, *s.f. acacia, acazia, gaggia*, sponge tree, acacia.

Ġdejba, *s. f. dim.* di Ġidba; *bugietta, bugiuzza*, a little lye, or fib.

Ġdejdem, *s.m. dim.* di Ġeddùm; *musino*, a little muzzle or snout.

Ġdejma, *s.f. dim.* di Ġidma; *piccol morso*, a little bite; a little morsel.

Ġdièdem, *pl.* di Ġeddùm.

Ġdìm, *s.m. mordicamento, morso*, a bite or biting.

Ġeddes jġeddes, *att. ammassare, ammucchiare accatastare*, to heap up, to amass.

ĠeddièS, *s.m.* a, *s.f.* ìn, *pl. ammassatore, cumulatore*, a heaper.

Ġeddùm, *s. m.* ġdièdem, *pl. muso, ceffo*, muzzle, snout — agg. di il ħanzìr, *grifo, grugno*, a pig's snout. Bil ġeddùm, *ingrognato, ingrugnato*, sulky, in the sulks.

Ġedmejmùna, *s.f. scimia, bertuccia, gattomammone*, a monkey.

Ġegueg jġegueg, *n. tumultuare, far rumore o strepito*, to mutter, to murmur — (nemmel) *formicare, formicolare, essere numeroso a guisa di formiche* to be numerous, to swarm.

Ġeguièga *jeu* ġeguegìa, *s.f. quantità, moltitudine, copioso numero di gente, o di vermi*, a multitude, or swarm.

Ġeguìga, *s.f.* (tġeguìga) *mormorio, o strepito che nasce dalle voci di molti che parlano insieme sotto voce*, a murmur, a buzz or hum.

Ġelġùl, *s.m.* ġlièġel, *pl. gorgo, o gran sorgente d' acqua*, a gush of water — per simil. agg. di flùs, (jinqàl meta id-daħħal jeu tħarreg flùs bil uisq) *gran copia di danajo*, a great issue or receipt of money.

Digitized by Google

Ġellùx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, glièlex, *pl.* propr. *qualunque animale che non è ancor atto a generare*, any animal not ripe for propagating — quindi *animale di tenera età; giovinotto*, a young animal — *vacchetta, vitella* a calf.

Ġelmùs, *s. m. monte al Gozo di tal nome*, a hillock in Gozo.

Ġemġem jġemġem, *n. borbottare, brontolare fra i denti, lagnarsi, lamentarsi*, to grumble, to mutter.

Ġemġìm, *s. m. borbottamento, brontolamento, lamento*, a grumbling or muttering.

Ġemġùm, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Ġemġùmi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. borbottatore, borbottone, brontolone*, a mutterer, a grumbler.

Ġemùs, *s. m.* ġuièmes, *pl. bufalo*, a buffalo, a wild ox.

Ġendùs, *s. m.* ġnièdes, *pl. bove giovane, bue da razza, toro*, a bull, a young ox.

Ġennen jġennen, *att. mettere al coperto*, to shelter, to put under cover.

Ġerbeb jġerbeb, *att. rotolare, spingere una cosa per terra, facendola girare*, to roll — *rotondare, ritondare, dar forma ritonda*, to round, to make round — fig. *terminare con prestezza, far presto*, to despatch, to act hastily or with speed.

Ġerbeg, v. Barbas.

Ġerbejb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. veccia, sorta di legume di varie sorte*, a fitch or vetch — *pillola; pallottola*, a pill; a little bowl or ball.

Ġerbel jġerbel, *att. purgare il grano o legumi dall' immondezza per mezzo di pale, quindi infra le mani*, to clear grain or pulse from impurities by shovelling or handling.

Ġerbièb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (mìn jġerbeb) *quegli che rotola*, he who rolls — *colui che ritonda*, one who makes round — *pallotta, pallottoletta, pallottolina*, a little bowl or ball.

Ġerbièbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. ritondo, rotondo*, round, circular, rolled.

Ġerbùba, v. Ġerbièb, terzo signif.

Ġerbùbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* v. Ġerbièbi.

Ġerfex, jġerfex, *att.* (ferkex, kerfex) *acciabattare, operare alla grossa e senza diligenza*, to cobble, to bungle — *confondere, mescolare insieme senza distinzione*, to confound, to mix, to bundle together.

Ġerfùxa, *s. f.* xièt, ġrièfex, *pl. cosetta, coserella, minuzia, bagatella*, a trifle, a toy.

Ġerġer jġerġer, *n. brontolare, borbottare*, to grumble, or mutter — *gorgogliare, romoreggiare degl' intestini*, to growl or rattle, to rumble.

Ġerġes jġerġes, *att. dispiacere ad uno per inconvenienza, disgustarlo per qualche mancanza, offenderlo*, to displease one, to vex by negligence, to disappoint.

Ġerlìn, *s. m. gherlino, (T. di Marineria)* a small cable, a hawser.

Ġermed jġermed, *att. annerare, annerire, attaccare il nero a qualche cosa, sporcarla di nero*, to blacken, to dirty, to make sooty.

Ġermùd, *add. m.* a, *f. jeu*

Ġermùdi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. neretto, nericcio*, blackish, dirty, sooty.

Ġerrem jġerrem, *att. mozzicare, mutilare alcuno nel naso, nell' orecchio*, to gnaw one's nose or ear, to mutilate — *rosicare, rosicchiare, rodere leggiermente co' denti ed è proprio de' cani, topi, tignuole, tarli, e simili*, to gnaw, to nibble.

Ġerrex jġerrex, *n.* (naffar) *fugare, mettere in fuga per timore*, to frighten away — *cacciare uno con improprietà*, to send one away by using scurrilous language.

Ġerreż jġerreż, *a att.* da Ġireż; *far lamentare*, to cause regret or sorrow, to make one displeased.

Ġerrièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Ġerrem; *mozzicatore, mutilatore, rosicatore*, one who gnaws, nibbles or mutilates.

Ġerrièx, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (mìn jġerrex, jbażżaħ, u jnaffar) *fugatore, quegli che mette in fuga per timore*, one who frightens away.

Ġerrièż, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi cagiona lamento*, one who causes displeasure.

Ġerrùm, v. Ġerrièm.

Ġeruel jġeruel, *n. cicalare, parlare troppo*, to babble to chatter.

Ġerżùma, *s. f.* ġrièżem, *pl. gola, gorgozzule, fauci, esofago*, the gullet or wind-pipe, the throat.

Ġett, *s. m. ghetto, raccolto di più case dove abitano gli Ebrei*, a place appointed for the Jews to live in — fig. *bordello, rumore, frastuono*, a brothel.

Ġeuga, *s. f. tumulto, rumore istantaneo nato tra la plebe, susurro di molte voci*, a tumult, the noise, hum, or bustle of a crowd.

Ġeuġeu, v. Kaukau.

Ġezzez jġezzez, *att.* (ġeddes) *ammucchiare, accatastare, ammassare*, to heap up, to amass.

Ġeżuer jġeżuer, *att. involgere, avvolgere*, to wrap up, to cover or envelope, to fold up, to lap — fig. *tergiversare, confondere, o imbrogliare il discorso dicendo bugie, mentire*, to shuffle, to lie covertly, to tergiversate.

Ġeżuìra, *s. f.* ġżièuer, *pl. veste da donna tessuta a liste*, a woman's striped gown, a kilt.

Digitized by Google

Ġeżż jġiżż, *att.* (haleb rqìq-rqìq) *mugnere con delicatezza e sottilmente,* to milk lightly.

Ġeżż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (merżùq jeu gibda ħalìb) *piccolo schizzo,* a little spurting of milk.

Ġidba, *s. f.* bièt, *pl. bugia, mendacio, menzogna,* a lie, a false-hood.

Ġiddeb jġiddeb, *a. att.* da Ġideb; *dimentire, smentire, dare una mentita,* to give the lie, to belie.

Ġiddem jġiddem, *a. att.* da Ġidem; *morseggiare, mordere frequentemente,* to bite frequently.

Ġiddieb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. mendace, mentitore, menzognero, bugiardo,* a liar.

Ġiddièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. morditore,* a biter — fig. *detrattore, maldicente, satirico,* a detractor, a slanderer, a backbiter.

Ġideb jiġdeb, *n. mentire, dir bugia o falsità,* to lie, to speak untruths.

Ġideb, *s. m. quantità di menzogne,* lies.

Ġidem jiġdem, *att. mordere, morsicare, addentare,* to bite—fig. *vendere caro,* to sell dear.

Ġidi, *s. f.* ġidja, *s. f.* ġidjèt, *pl. f.* ġidjèn, *pl. m.* (gidi) *capretto,* a kid.

Ġidma, *s. f.* mièt, *pl. morso, morsicatura, morsecchiatura, colpo di denti, e 'l segno che lascia il morso,* a bite, a biting, the mark left on a thing which has been bitten — *quantità di cibo spiccato co' denti, morso,* a mouthful, a morsel, a bit.

Ġifùn, *s. m.* ġuièfen, *pl. impasto argillaceo che vi si mette sul piano delle mura per non penetrarvi l' acqua,* mortar, cement —*canale d' irrigazione, gora,* a water-channel, a conduit, an acqueduct.

Ġilpa, *s. f.* ġilep, *pl. golpe, volpe,* a fox.

Ġìmes, *s. m. uomo singolare per malizia, molto furbo,* a very subtle man.

Ġinda jġindi, *att.* (ġidem) *morsicare, mordere, (voce puerile)* to bite, (a childish term)

Ġiref jiġref, *att. graffiare,* to scratch — *prendere quanto può capire una mano,* to take or snatch a handful—fig. *rubare,* to rob, to steal.

Ġireż jiġreż, *n. lamentare,* to complain, to lament.

Ġirfa, *s. f.* fièt, *pl. graffio, graffiatura, graffiamento,* a scratch—*manata,* a handful.

Ġirġer, *s. m.* ġrièġer, *pl. l' ammonticchiarsi l' uno sull' altro,* a heaping, a piling up, a placing in heaps.

Ġiruièl, *s. m.* a, *s. f.* grièuel, *pl. gambetta, uccello,* dusky speckled and southern sandpiper — agg. di prìm, *pittima reale,* jadreka snipe — ràr, *piovanello maggiore,* a knot sandpiper—in fem. (xilpa) *salpa, pesce,* salp, a fish.

Ġirża, *s. f. piccol lamento,* a slight lament or complaint.

Ġlejlex, *s. m.* lxa, *s. f. dim.* di Ġellùx; *animaletto di tenera età,* a very young animal—*vaccarella, vaccherella, vitellina,* a heifer, a calf.

Ġlieġel, *pl.* di Ġelġùl.

Ġlièlex, *pl.* di Ġellùx.

Ġnejdes, *s. m. dim.* di Ġendùs; *torello, toretto,* a bullock or steer, a young bull.

Ġnièdes, *pl.* di Ġendùs.

Ġodla, *s. f.* lièt, *pl. polpa,* the fleshy part of meat.

Ġodli, *add. m.* la, *f.* ìn, *pl. carnuto, polputo, pienotto, grassotto,* pulpous, pulpy, fleshy, embonpoint.

Ġolf, *s. m.* ijèt, *pl. seno di mare, golfo,* a gulf.

Ġondalla, *s. f. bernocchio, bernoccolo, enfiagione cagionata da percossa,* a bump, a swelling or rising from a knock or blow.

Ġorbog, *s. m.* ġrièbeg, *pl. porcile,* a sty, a pig-sty—fig. *luogo sporco,* a nasty place, a hovel.

Ġorlìn, v. Ġurlìn.

Ġorna, *s. f.* ġorniòt, ġoron, *pl. capanna, casuccia,* a cottage, a hut.

Ġozz, *s. m.* ġzièz, *pl. massa, mucchio, quantità grande ammonticchiata,* a mass, or heap, an abundance.

Ġradilja, *s. f. grata, gratella, graticola,* a gridiron.

Ġraduàl, *s. m. versetto che si canta dopo l' epistola nella messa, graduale,* the gradual, (a part of the Roman catholic church ritual)

Ġrammatika, *s. f. grammatica,* a grammar.

Ġrampùn, *s. m. arpione, attaccagnolo, appiccagnolo,* a grapnel, a hook.

Ġranatièr, *s. m. granatiere,* a grenadier.

Ġranc, *s. m.* (qàbru) *granchio,* a crab, a cray-fish — agg. di żġìr, *granchiolino,* a small crab—mara, *granchiessa, granchio femmina,* a she-crab.

Ġranza, *s. f. cruschello, tritello, crusca minuta,* bran.

Ġrejbeg, *s. m. dim.* di Ġorbog; *piccolo porcile,* a small pig-sty, a little hovel.

Ġremxùl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. lucerta, lucertola,* a lizard — agg. di il baħar, *aco marino,* a sea lizard.

Ġrièbeg, *pl.* di Ġorbog.

Ġrièfex, *pl.* di Ġerfùxa.

Ġrièġer, *pl.* di Ġirġer.

Ġrièuel, *pl.* di Ġiruièl.

Ġrież. v. Ġrìż.

Ġrièżem, *pl.* di Ġerżùma; *fauci, gole,* throats.

Digitized by Google

Ugìn il ġrièżem, *angina, schinanzìa, squinanzìa*, quinsey, sorethroat.

Ġrigàl, *s. m. greco, nome di vento che soffia dalla parte di Grecia*, north-east wind.

Ġrigjòl, *s. m. crogiuolo*, a crucible.

Ġrìma, *add. grinzo, grinzoso, rugoso*, wrinkled.

Ġringù, *s. m. grongo, pesce*, conger-eel.

Ġrìx, *s. m.* a, *s. f. cruschello, crusca minuta della seconda stacciata*, fine bran — *zolletta, zollettina*, a little clod or lump of earth.

Ġrixti, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. salvatico, scortese, zotico, impraticabile*, rude, rustic, unsociable, clownish.

Ġrìż, *s. m.* (ġrièż) da Ġireż; *lamentanza, lamentamento, lamento*, a complaint, a lament.

Ġrìż, *add. m.* a, *f. grigio, bigio*, gray, grizzled.

Ġrìżma, *s. f. unzione*, unction, anointing— agg. di tal morda, *estrema unzione*, extreme unction — taħ l' isqof, *cresima*, chrism.

Ġuapp, *add. m. arrogante, presuntuoso, audace*, arrogant, presuming, bold.

Ġùdja, *s. nome d' un casale in Malta*, the name of a Maltese village.

Ġuerra, *s. f.* ġuerer, *pl. dissidio fra due stati, guerra*, war—per simil. *discordia, disunione d' animo, dissensione, contesa*, contention, discord, strife.

Ġuerrièr, *s. m. guerriere, guerriero*, a warrior.

Ġùġa, *s. f. cavernetta, piccola cava per ripararsi dal sole*, a little cavern or grotto.

Ġuièfen, *pl.* di Ġifùn.

Ġuièmes, *pl.* di Ġemùs.

Ġumerìn, *s. nome di un feudo*, the name of a fief.

Ġùmna, *s. f. gomena*, a cable.

Ġundalla, v. Ġondalla.

Ġurbell, *s. m. crovello, pesce*, sea crow.

Ġurlìn, *s. m. chiurlo, uccello*, common curlew.

Ġverta, v. Kverta.

Ġziież, *pl.* di Ġozz.

Ġżejjer, *pl.* di Ġżìra.

Ġżejra, *s. f. dim.* di Ġżìra; *isoletta, isolotto*, an islet, a little island.

Ġżièuer, *pl.* di Ġeżuìra.

Ġżìra, *s. f.* ġżejjer, *pl. isola*, an island.

H

H, *nona lettera dell' alfabeto*, the ninth letter of the alphabet.

Ha, *(pronome affisso di terza persona singolare femminina;)* come, Gìbha, *portala*, bring it, or her. Hùdha, *prendila*, take it, or take her.

Hagra, *s. f. egira*, the Hegira or flight.

Hajdar jhajdar, *n. andare, partire*, to go away.

Harab jahrab, *n. fuggire, partire con prestezza, scappare, sfrattare*, to fly, to run away, to escape—*evitare, scansare, sfuggire*, to avoid.

Harb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (hrìb) *fuggimento, fuga, fuggita, sfratto*, flight, escape, a running away.

Harbàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. fuggente, fuggitivo, fuggiasco*, flying or running away, fugitive.

Harhar jharhar, *att. rendere un muro in atto di minacciar rovina*, to render a wall ruinous.

Harrab jharrab, *a. att.* da Harab; *fugare, mettere in fuga*, to chase or drive away, to put to flight—*trafugare, trasportare nascostamente*, to run away with, to carry or steal away, to conceal, to aid in flight

Harràb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. fugatore, quegli che mette in fuga*, he who puts to flight.

Hàs, *voce che si profferisce nell' atto che stanno per inciampare le bestie*, an exclamation used to hinder cattle from stumbling.

Hau-hau, *voce che si dice a' buoi mentre arano, per tornare in dietro*, a word used to back cattle in ploughing.

Hau, haun, hauna, haunek, *avv. qui, quà, in questo luogo*, here, hither. Haufùq, *quassù, quassuso*, here above, up here. Hauisfel, *quaggiù, quaggiuso*, here below, down here. Min haun, *di qui o da qui*, from hence. Min haun u tlettijèm, *da qui a tre giorni*, three days hence— come pure, *per qui, per questo luogo*, by this way, this side, by this place—(min dìn il hajja, min dìn id-dinja) *di quà, in questa vita, in questo mondo*, from or in this life, or world. Haun u hinn, *quà e là, quindi e quinci*, here and there, hence and thence. Min hemm lil haun, *da indi in quà*, since that time, from that time. —cc. pronome personale vale *ecco*, here is, behold. Haun jèn, *eccomi*, here I am. Haun hu, *eccolo*, here he is. Haun ahna, *eccoci qui*, here we are.

Hbìż, *s. m. retrocessione, retrocedimento*, retrocession, a going backward.

Hebb jhebb *jeu* jhibb, cc. ħal; *n. scagliarsi*

Digitized by Google

addosso ad alcuno, avventarsegli addosso, affrontare, to run or rush upon one, to run against or down.

Hebba, *s. f. affrontata, affrontamento*, a running against, a running down.

Hebbeż jhebbeż, *a. att.* da Hebeż; *far retrocedere,* to cause to recede or draw back

Hebel jehbel, *n. impazzare, impazzire,* to grow or become mad, to be possessed.

Hebeż jehbeż, *n. retrocedere, farsi o tornare indietro, ritirarsi,* to go backward, to retrograde, to recede.

Hebheb jhebheb, *n. muoversi, o agitarsi del fuoco quà e là,* to flicker, to be moved about or hither and thither by the fire.

Heda jehda, *n. quietarsi, placarsi, acquietarsi, cessare,* to quiet or to calm one's self—(uaqaf) *cessare, fermarsi, soffermarsi, trattenersi, far punto,* to cease, to leave off, to keep one's self in bounds.

Hedàk, hedàka, (per dàk, dàka) *quello, colui,* he, that. Hedàn, hedàna, (per dàn, dàna) *questo, cotesto,* this, that. Hedìk, hedìka, (per dìk, dìka) *quella, colei,* she, that. Hedìn, hedìna, (per dìn, dìna) *questa, cotesta,* this. Hedauk, hedauka, (per dauk, dauka) *quelli, quelle, coloro,* they, those. Hedaun, hedauna, (per daun, dauna) *questi, queste, costoro,* these. In tutte queste voci l' aggiunta di He non è che enfatica, anzi soventemente ripetuta rende il discorso stucchevole e vizioso. In all which, the prefix He though emphatic, renders its frequent use harsh and dissonant.

Hedda jheddi, *a. att.* da Heda; *acchetare, acquetare, calmare,* to quiet, to still, to hush, to calm.

Hedded jhedded, *att. minacciare, bravare,* to threaten, to menace.

Heddem jheddem, *att. cuocere lentamente,* to cook over a slow fire.

Heddìm, *s. m. il cuocere con lentezza,* the act of cooking over a slow fire.

Hedu *jeu* hidu, hedi *jeu* hidi, *s. m.* da Heda; *tranquillità, quiete, calma, serenità, bonaccia,* tranquillity, quiet, calmness, a calm.

Hegem jehgem, *att. mangiar divorando con eccessiva ingordigia, afferrare il pane,* to eat up, to eat greedily. Mìn jahdem jehgem, *chi si affatica, divora,* a hungry stomach needs no sauce, i.e. work needs no appetite.

Hegga, *s. f. ardore, intenso desiderio, fervore,* ardour, fervency, passion—*amore, sollecitudine, zelo,* zeal, anxiety.

Heggeg jheggeg, *att. accendere, attaccar fuoco,* to light, to set on fire, to kindle—*infervorare, infiammare, riscaldare qualcheduno, fomentare, incitare, promuovere,* to inflame, to incite.

Hegheg jhegheg, v. Hebheb.

Hegma, *s. f. un gran boccone,* a large mouthful or morsel.

Hejb, *s. m.* (tihjìb) da Hejjeb; *minacciamento, minaccia, l' impaurire colla testa,* a menace, a fear caused by the butting of horned cattle.

Hejja jhejji, *att. preparare, apparecchiare, disporre, apprestare, allestire, assettare, mettere in ordine,* to get or make ready, to prepare.

Hejjeb jhejjeb, *att. minacciare, impaurire colla testa, ed è proprio de' buoi,* to menace, to intimidate by butting.

Hejjem jhejjem, *att.* (fissed) *accarezzare, vezzeggiare, far vezzi o carezze,* to caress, to fondle, to endear, to spoil.

Hejm, *s. m.* (fsièd) *mollezza affettata, leziosaggine,* softness, niceness, affectation.

Hekda, hekdi, *avv.* (per hekk) come hekdakìf, *subito che,* as soon as.

Hekk, hekka, *avv. così, in questa guisa, in tal guisa, in tal modo,* so, thus—*certo, al certo, certamente,* certainly, surely, truly—*sì grande, in tal guisa, tanto,* so great, so high, or large. Le nal hekk, *nonostante, non pertanto, tuttavia,* however, notwithstanding, yet. Hekk-hekk, *così così, mediocremente, mezzanamente,* so so, indifferently, tolerably. Hekk seuua-seuua, *così appunto,* exactly so, just so.

Helba, *s. f. fieno greco, erba,* common fenugreek, elbe-seed.

Hellel jhellel, *n. gioire, esultare, giubilare,* to rejoice—*att.* (henna) *felicitare, prosperare,* to prosper, to make prosperous.

Hemeż jehmeż, *att. legare leggiermente, raccomandare, attaccare lo spillo alle vesti o simili,* to pin, to fasten or close with pins.

Hemm jhemm, *att.* (hemmem) *angosciare, affannare, turbare, disturbare,* to grieve, to trouble, to disturb.

Hemm, *s. m. angoscia, affanno, travaglio, perturbazione, inquietitudine, guajo, disturbo,* sorrow, grief, trouble, vexation—*calamità, infelicità, miseria, disavventura, disgrazia,* calamity, distress, misery—(nilla) *morbo, malore,* evil, disease, distemper.

Hemm, hemma, *avv. là, colà, ivi, quivi, lì,* there, in that place—agg. di geuua, *laentro, dentro quel luogo,* within, inside, therein—isfel, *laggiù, laggiuso, in quel basso luogo,* there below—*v' è, c' è, avvene,* there is.

Hemmem jhemmem, v. Hemm.

Digitized by Google

Hemmeż jhemmeż, *a. att.* da Hemeż; *cucire in varie parti, o quà e là,* to stitch or sew carelessly, hither and thither.

Hemża, *s.f. attaccatura collo spillo,* a pinning or fastening by means of a pin.

Hena, *s.f. consolazione, conforto, refrigerio, sollievo,* consolation, comfort — *felicità, bene perfetto, prosperità,* happiness, prosperity — *l' oggetto dell' amore, la cosa più diletta,* any thing most dear or beloved.

Hendeb jhendeb *jeu*

Hendem jhendem, *att. diroccare, distruggere,* to demolish, to destroy, to ruin — *cuocere molto, lessare troppo,* to over-do, to boil or cook to rags.

Hendùl, v. Thendùl.

Henna jhenni, *att. consolare, confortare, ricreare,* to comfort, to console — *felicitare, prosperare, mandar di bene in meglio,* to felicitate, to make happy, to give or yield pleasure or delight.

Hennejj, *s. m.* a, *s.f.* ìn, *pl. consolatore, confortatore,* a conforter — *felicitatore,* one who felicitates, or delights.

Hereż jhreż, *att.* (saħaq) *pestare, ridurre in polvere,* to beat, to pound, to bruise.

Herra jherri, *att. putrefare, corrompere,* to putrefy, to rot, to corrupt, to taint.

Herra, *s.f. asprezza, bruschezza, rigidità,* tartness, sourness. Bil herra, *avv. aspramente, bruscamente,* bluntly, snappishly, roughly.

Herreż jherreż, *att. sgretolare, stritolare,* to crumble, to triturate.

Herrièż, *s. m.* a, *s.f.* ìn, *pl. quegli che stritola,* he who crumbles, bruises, or triturates.

Heruel jheruel, *att. far impazzire, ammattire, far divenir matto,* to make mad.

Hess *jeu* hiès, *voce che si dice a' buoi mentre arano per camminare dritti, affinchè l' aratro non passi sul solco di prima,* an exclamation used by the ploughman to hinder the cattle from straying into the previous furrow.

Hettef jhettef, *n.* (jaħtaf il klièm, jeu jitkellem maħtùf) *parlare senza farsi comprendere o capire,* to speak unintelligibly, to eat one's words.

Hettièf, *add. m.* a, *f. jeu*

Hettièfi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. c.* (mìn jaħtaf il klièm, jeu jitkellem maħtùf) *colui che parla senza farsi comprendere,* one who eats his words, or speaks unintelligibly.

Hettùf *jeu* hettùfi, lo stesso che Hettièf.

Heuden jheuden, *n. delirare, vacillare, vaneggiare, proprio dei febbricitanti,* to rave, to delirate.

Heuua, *s.f.* (mhabba) *amore,* love. Bahar tal heuua, *mare d' amore,* cioè *fonte d' amore,* a sea or fountain of love.

Heżheż jheżheż, *att. scuotere, vibrare, muovere scuotendo,* to shake, to vibrate.

Heżhièż. *s. m.* a, *s.f. jeu*

Heżhièżi, *s. m.* ìa, *s.f.* ìn, *pl. c. scuotitore, vibratore,* a shaker, one who vibrates.

Heżża jheżżi, *att.* (jaħdem, jħaffef, u jtallaħ f' hìn uièħed) *lavorare molto nello stesso tempo,* to work quickly and lightly, to do much at one time.

Heżża, *s.f.* heżżièt, *pl.* propr. *susurro o mormorio di pioggia, o d' altra cosa,* a drizzling noise — onde *gran pioggia che viene ad un tratto,* a heavy and sudden fall of rain — *gran fatica che si fa in una sola volta,* much fatigue or labour done at one time.

Heżżeż jheżżeż, v. Heżheż.

Heżżièż *jeu* heżżièżi, v. Heżhièż.

Hgìm, *s. m.* da Hegem; *il divorare, divoramento,* a devouring.

Hi *jeu* hìa, *(pronome personale di terza persona singolare femminina) ella, essa, quella,* she — equivale al tempo presente del verbo *Essere; ella è,* she is.

Hièb jhìb, *att. regalare, presentare, far donativo ad una sposa, amante, ragazzo,* to make a present, to offer a gift, or love token.

Hièni, *add. m.* hiènja, *f.* henjìn, *pl. felice, prospero, propizio,* happy, blessed, prosperous.

Higga, v. Hegga.

Higma, v. Hegma.

Hinn, hinna, *avv. là, colà,* there, in that place. Haun u hinn, *quà e là, quindi e quinci,* here and there.

Hmìż, *s.m.* da Hemeż; *l'attaccare collo spillo,* the act of fastening or closing with pins.

Hmùm, *pl.* di Hemm.

Hom, *(pronome affisso di terza persona plurale comune a entrambi i generi) loro,* them, those.

Horbàn, v. Harbàn.

Hrajba, *s.f. dim.* di Harba; *piccola fuggita,* a little flight or escape.

Hu, hùa, *(pronome personale di terza persona singolare mascolina) egli, esso, colui,* he

Hùma, *(pronome personale di terza persona plurale comune a entrambi i generi) eglino, elleno, essi, coloro,* they. Tanto il singolare Hu, quanto il plurale Hùma, fanno l' officcio del presente del verbo sostantivo *Essere,* both the singular *Hu,* and the plural *Hùma,* form the third persons of the present tense of the verb *to be.*

Hùx *jeu* huièx? *è egli? è vero?* is it so? truly?

Digitized by Google

H

H, *lettera gutturale, decima dell' alfabeto maltese, e l' ottava delle consonanti*, the tenth of the Maltese alphabet and eighth letter of the consonants.

Haba jaħbi, *n. andar carpone, cominciar a camminare*, to crawl, to creep.

Habaq, *s. m.* bqa, *s. f.* bqièt, *pl. basilico, acimo, erba odorosa*, common basil—agg. di tar-rabaħ, *teligono o cinocrambe*, a plant so called.

Habb jħobb, *att. amare, voler bene, portar affezione*, to love, to like, to regard with affection — *aver gusto o piacere del tal cibo*, to relish.

Habb, *s.m.* a, *s.f.* btejn, *du.* ièt, *pl. det.* ħbùb, *pl. ind. grano, granello per lo più mangiabile*, a grain, an edible seed — agg. di tar-rommièn, *granello della melagrana*, a pomegranate pip—nażìż, *cipero mangiativo*, esculent cyperus—il qamħ, *ghiaggiuolo, erba*, corn-flac, or sword lily — *idatidi, morbose vescichette interne nel corpo degli animali*, hydatides.

Habba, *s. f.* btejn, *du.* bièt, *pl. det.* ħbùb, *pl. ind. quattrino, moneta minima di rame, un grano*, a grain.

Habba, *s. f. amore, cagione, rispetto*, cause, reason, sake. Min ħabba fìk, *per amor tuo, per tua cagione, per tuo rispetto*, for thy sake.

Habbeb jħabbeb, *a. att. far amare, amicare, rendere amico, pacificare*, to pacify, to contract a friendship, to reconcile, to make friends.

Habbel jħabbel, *a. att. impregnare, ingravidare*, to impregnate, to get with child.

Habbièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che impregna*, one who gets with child — *cordaro, funajo, funajuolo*, a rope-maker.

Habel jaħbel, v. Hobol.

Habel, *s. m.* ħbùla, *pl. corda, fune*, a rope —*resta, quantità di cipolle, o agli intrecciati insieme*, a rope of onions or garlick. Mìn jaħmel u jbìa il ħbùla, (ħabbièl) *cordajo, cordajuolo, funajuolo*, a rope-maker or seller—agg. di rabaħ, detto dai Periti Agrimensori, *lenza di terra*, a patch, strip, or enclosure of land; a field.

Habes jaħbes, *att.* (ħakem jeu qabad geuua jdejh) *impossessarsi, o impadronirsi d'alcuno, condurlo via*, to master, to obtain possession of one, to lead away — *carcerare, imprigionare, catturare*, to imprison, to seize, to arrest.

Habìb, *s. m.* a, *s. f.* ħbièb, *pl. amico, amante, diletto, caro*, a friend — agg. di tal qalb, *intrinseco, amico intimo, cordiale*, an intimate or intrinsic friend—in fem. *concubina*, a concubine, a mistress, a kept woman.

Habirxa, *s. f. lepidio, erba*, garden cress pepper-wort.

Habrek jħabrek, *n. ingegnarsi, industriarsi, essere molto attivo; cooperarsi*, to strain, to endeavour to, to strive; to cooperate.

Habrièk, *add. m.* a, *f. jeu*

Hàbrièki, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. attivo, industrioso, ingegnoso*, industrious, ingenious.

Habs, *s. m. carcere, ergastolo, prigione*, a gaol or jail, a prison, a keep.

Habtejn, *du.* di Habba.

Had, *add.* propr. *alcuno, qualcuno, qualcheduno*, some body, some one — comun. s' accoppia colla particella Xi, come Hemm xi ħad? *c' è qualcheduno?* is any body there? or is there any one? Had, *niuno, nessuno, veruno*, nobody, no one.

Hada, *avv. appresso, vicino, allato*, near, by Unendosi agli affissi, gli si elide la penultima vocale, colla mutazione dell' ultima in e, e coll'addizione di un j; come, Hdejh, ħdejha, *appresso di lui, di lei*, being joined to the affixes, by the elision of the penultimate vowel and the change of the final one to *e* with the addition of *j* it becomes as above: near or by him, her &c.

Hadar jaħdar, *n.* propr. *essere presente*, to be present — agg. di fil ħars, *essere presente o assistere nei sponsali*, to assist or to be present at a wedding—cc. L; *nuocere molto, fare gran danno*, to hurt or do much harm.

Hadd, *s. m.* ħdùd, *pl.* sottintendendo la dizione Nhàr, *giorno;* dicendo, Nhàr il ħadd, jeu nhàr ta ħadd, *giorno domenicale, domenica*, sunday—agg. di iż-żnìr, *quinquagesima, domenica più prossima alla quaresima*, quinquagesima sunday — il gdìd, *domenica in albis*, whitsunday.

Haddan jħaddan, *a. att. abbracciare, stringere fra le braccia*, to embrace, to hug, to clasp.

Haddàn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. abbracciatore*, he who embraces, hugs or clasps.

Haddàr, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. assistente agli sponsali*, one who assists at a wedding— in pl. *corteo, seguito di persone che accompagnano la sposa novella*, a wedding suite or train.

Digitized by Google

Hadded jhadded, *n. far il ferraro*, to follow the trade of a blacksmith.

Hadded jhadded, *att. far parlare*, to make speak.

Haddièd, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. ferrajo*, a blacksmith.

Hadìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* hdejjed, *pl. ind. ferro*, iron—(felqa) *ceppo, catena*, stocks, fetters—in fem. agg. di tal mondìa, *liscia, ferro*, a smoothing iron.

Hadìt, *s. m.* (tahdìt) *parlamento, ragionamento, discorso*, discourse, conversation, reasoning.

Hadra, *s. f.* propr. *presenza della persona*, presence, one's appearance—*assistenza nuziale*, nuptial assistance.

Hadràn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (haddàr) *assistente agli sponsali*, one who assists at a wedding.

Hàf jhùf, *n.* (habrek, hautel) *ingegnarsi, industriarsi, procurare con ogni diligenza, cooperarsi, essere molto attivo*, to bestir one's self, to thrust one's self into business, to bustle, to be smart.

Hafa, v. Hafi.

Hàfa, *s. f. cavo, incavatura per lo più nel lido prodotta dal mare*, an erosion or eating away of the sea shore—*pianta marittima*, a kind of sea-plant.

Hafas, *s. m. migliarini, o sudamini*, pustules, prickly-heat.

Hafen jahfen, *att. prendere quanto cape un pugno, od ambe le mani*, to grasp, to take a handful, or as much as both hands may contain—*pigliare o tenere con forza qualcheduno, afferrarlo*, to take one by main strength, to hold in one's grasp, to hold one tight.

Hafer jahfer, *att. cavare, incavare, scavare, fossare, disotterrare*, to dig up, to hole.

Haffer jhaffer, *a.att.* (hafer) *scavare*, to dig—*proccurare tutt' i mezzi per trovare, cercare con molta diligenza*, to seek diligently.

Hàfi, *add. m.* hàfja, *f.* hafjìn, *pl. scalzo, senza calzari*, bare-footed, unshod—fig. *sprovveduto, sprovvisto*, unprovided, unfurnished, bare.

Hafi, *s. m.* da Hefa; *l' essere scalzo*, the being barefoot

Hafna, *s. f.* hafnièt, hfièni, *pl. un pugno di roba, una quantità quanto si può abbracciare o pigliare con una o con ambe le mani, manata, giumella*, a handful, or two handfuls—*molto, moltissimo, gran copia o quantità di persone o cose*, a great deal, a great number of persons or things, a quantity, a lot.

Hàga, *s. f.* hagièt, huejjeg, *pl. nome generalissimo di tutto ciò che esiste, ma senza significato quando non si sappia a che allude, cosa*, a thing. L' euuel hàga, *primieramente, la prima cosa*, first of all, in the first place, firstly.

Hagar, *s. m.* gra, *s. f.* grièt, *pl. det.* hgàr, hgùr, *pl. ind. pietra, sasso*, a stone—in fem. agg. di samma, *macigno, pietra durissima*, a hard compact stone—tal mithna, *mola, macina, pietra circolare da mulino*, a mill-stone—taż-żnièd, *selce, pietra focaja*, a flint. Mard il hagra, *calcolo, concrezione nella vescica orinaria, mal di pietra*, the stone in the reins, or bladder, the gravel.

Hàgeb, *s. m.* huigbejn, *du.* huiègeb, *pl. ciglio, sopracciglio*, an eye-brow—agg. di tal fùl, *occhio della fava*, the eye of a bean.

Hagel, *s.m.* gla, *s. f.* glièt, *pl. pernice, uccello*, a partridge.

Hagem jahgem, *att.* (hegem, nagem) *afferrare il cibo coi denti, tagliare un boccone di pane*, to lay hold of food by the teeth, to tooth, to take a bite of bread.

Haggar jhaggar, *a. att. assassare, lapidare, percuotere od uccidere altrui con sassi*, to lapidate, to stone.

Haggàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. lapidatore*, a hurler of stones, he who stones—*scarpellino, tagliapietre*, a stone cutter, a lapidary.

Haggeg jhaggeg, *att. e n. fiammeggiare, gettar fiamme, far molto fuoco*, to flame, to burn, to kindle a bonfire—*pellegrinare, andare in pellegrinaggio alla Mecca, proprio de' Maomettani*, to wander as a pilgrim, to go on a pilgrimage.

Haggièg, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. chi fiammeggia*, one who kindles, or sets fire to—*pellegrino*, a pilgrim, one who travels on a religious mission.

Hagla, *s. f.* v. Hagel.

Hagma, *s. f. afferramento del cibo co' denti*, a toothing of or clutching of food by the teeth.

Hagra, *s. f.* v. Hagar.

Hajj, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. vivo, vivente, che è in vita*, alive, quick, living—*vivace, vivido, focoso, brioso, spiritoso*, brisk, lively, vivid.

Hajbu *jeu* hajbu-hajbu, *il primo camminar lentamente dei bambini*, the first slow or cautious walking of children.

Hajdu-hajdu, *soletto soletto, dicesi ai fanciulli quando cominciano a camminare*, softly, softly, (said to children on their first attempting to walk.)

Hajja, *s.f.* hajjièt, *pl. unione dell' anima col corpo, vita*, life—*lo spazio del vivere umano, vita*, life, the course of one's life—*biografia, narrazione della vita di alcuno,*

biography—*modo, qualità di vivere, vita*, way of living, life, course of life—*vitto, materia con che si sostenta la vita*, livelihood. Hajjet ir-rùh, (hautièl, habrièki) *attivo, operoso, assiduo al lavoro*, active, assiduous, diligent. F' hajjètek, (nizzìk hajr) *ti ringrazio*, I thank thee, for thy life' sake.

HAJJAR jhajjar, *a. att. invogliare, destar voglia o desiderio in alcuno*, to give a desire or mind to, to spur on, to induce flatteringly—*adescare, allettare*, to allure, to entice, to charm.

HAJJÀR, *s. m.* a, *s. f. jeu*

HAJJÀRI, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. quegli che desta voglia o desiderio in alcuno*, he who gives a desire, he who induces—*adescante, lusinghiere*, an allurer, an enticer.

HAJJET jhajjet, *att.* (sejjes) *murare, circondar di mura*, to wall, to wall round about

HAJR, (harr) *voce con cui si sgridano i giumenti, incitandoli al cammino*, equivalent to, heigh, gee up, or gee ho.

HAJRA, *s. f.* rièt, *pl. voglia, volontà, desiderio, appetito, brama*, mind, desire, longing, fancy, humour, enticement—*disposizione d' animo*, inclination.

HAJRÀN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. voglioso, volentieroso, bramoso, desideroso*, desirous, covetous, longing, willing.

HAJT, *s. m.* hitàn, *pl. parete, muro, muraglia*, a wall—agg. di tas-sejjèh, *moriccia, muro a secco*, a dry-wall—*riparo qualunque, argine*, a rampart, a shelter or screen.

HAJZ, *voce con cui si cacciano i porci*, an exclamation used in driving away pigs.

HAKEM jahkem, *n.* propr. *prevalere sopra gli altri nel sapere, essere dotato di scienza superiormente*, to be of superior intelligence, to hold superiority by talent—onde *essere o rendersi superiore*, to render one's self superior—*att. comandare*, to command, to conduct—*giudicare*, to judge, to sentence—*frenare, reprimere, moderare*, to refrain, to restrain or repress—(habes) *pigliare tra le mani*, to take in hand or in custody—cc. ħala; *potere, aver possanza a una cosa*, to have a power to do—*amministrare, reggere, governare*, to administer, to govern, to steer.

HÀKEM, *s. m.* propr. *sapiente*, a sapient or wise man, a sage—onde comun. *preside, governatore, custode della città, prefetto, ministratore di cose pubbliche*, a ruler, governor, president, or an administrator of public affairs.

HAKK jhokk, *att. grattare, fregar la pelle colle ugna onde promuovere il prurito*, to scratch, rub, or claw—*grattare, grattugiare*, to grate—agg. di l' idejn, (xahham l' idejn) *regalare, donare sottomano ad alcuno, mettendogli in mano un presente per renderlo favorevole ai propri fini*, to cause the hands to itch, i. e. to bribe, to corrupt by bribery.

HAKK, *s. m. grattamento, fregamento*, a scratching—(ikel) *pizzicore, prurito*, an itching, a smarting.

HAKKEK jhakkek, *a. n. ingegnarsi, industriarsi, affatticarsi per guadagnare*, to strain, to endeavour to, to strive, to study, to apply one's mind to any thing.

HAKKIÈK, *add. m.* a, *f. jeu*

HAKKIÈKI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. industrioso, ingegnoso*, industrious, pushing, skilful.

HAL, *troncata per sincope la sillaba* Ra, *in vece di* Rahal, the abbreviation of Rahal.

HÀL, *s. m.* huièl, *pl. stato presente, disposizione, condizione*, actual state, disposition, or condition.

HALB, *s. m.* (hìib) da Haleb; *mugnimento, il mugnere*, the act of milking.

HALBA, *s. f.* bièt, *pl.* da Haleb; *quanto si mugne in una volta*, a milking, the quantity milked at one time—agg. di xita, *pioggia che vien giù in una sola volta*, a slight shower of rain.

HALEB jahleb, *att. mugnere*, to milk—*premere, spremere*, to squeeze, to press—fig. *premere, angariare, torre altrui le sostanze*, to extort, to vex.

HALEF jahlef, *n. giurare, affermare con giuramento*, to promise upon oath, to affirm, —*giurare, bestemmiare*, to swear, to curse, to blaspheme.

HALEG jahleg, *att. sgranellare il cotone, purgarlo dalla semenza*, to remove the seed from cotton.

HALF *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (hìif) *giuramento*, an oath, a swearing—*bestemmiamento, bestemmia*, a cursing and swearing.

HALFA, *s. f.* (bàn) *sparto, erba*, rush-leaved lygeum. Habel jeu rbàt tal halfa, *fune di sparto*, grass rope.

HALG, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (hìig) da Haleg; *lo sgranellare il cotone*, the removal of cotton from its seed.

HALÌB, *s. m. latte*, milk—agg. di it-tìn, *lattificcio*, the milk of the unripe fig—it-tajr, *ornitogalo, pianta*, Arabian star of bethlehem.

HALL jholl, *att. sciorre, sciogliere, slacciare, sbottonare*, to untie, to loose or undo, to unbutton—*dividere, disunire, separare*, to divide, to part, to separate—cc. Min. *assolvere, dare l' assoluzione sacramentale*, to absolve, to pardon sins—*liquefare, struggere, squagliare*, to melt, to dissolve.

Digitized by Google

Hall, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. scioglimento, soluzione, sbottonamento*, a loosening, an unbuttoning — (naża) *divorzio, ripudio*, a divorce — *assoluzione, remissione de' peccati, per le mani d' un prete*, absolution, remission of sins — *liquefazione, struggimento*, a dissolution or melting, a thaw.

Halla jhalli, *att. addolcire, raddolcire, rendere o far dolce*, to sweeten — *mitigare, lenificare*, to mitigate, to alleviate, to soften.

Halla, *s. f.* ħalel, *pl. bica, massa di covoni, catasta di biade colte e mietute e non trebbiate*, a rick or stack of corn or hay — agg. di baħar, *maroso, flotto di mare, ondata, cavallone*, a billow, a crested wave.

Hallaq jhallaq, *att. indurre voglia a mangiare di quel che si mangia*, to appetize, to feel a desire to eat what is being ate by others.

Halleb jhalleb, *a. att.* da Haleb; *far mugnere*, to cause to milk — *dar da mangiare cibo che produce latte*, to feed with substances productive of milk.

Hallef jhallef, *a. att.* da Halef; *far giurare, dar giuramento, costringere uno a giurare*, to give an oath, to make swear.

Hallel jhallel, *att. incolpare, imputare altrui di furto*, to impeach for, or impute with theft.

Hallem jhallem, *a. att.* da Holom; *far sognare*, to cause to dream, to make dream.

Hallièb, *add. m.* a, *f. jeu*

Hallièbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. lattiginoso, che fa molto latte*, one possessing much milk, milky — *colui che mugne il latte*, a milker.

Hallièg, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. quegli che monda il cotone dalla semenza*, one who separates cotton from its seed.

Hallièl, *add. e s. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (serrièq) *ladro, ladrone, truffatore*, a thief, a filcher, a robber.

Halq, *s. m.* ħlùq, *pl. bocca*, the mouth — *bocche, persone*, mouths, persons, people. Ħandu x' jitmaħ ħal tnàx il ħalq, *ne ha quasi dodici bocche (persone) a mantenere*, he has about twelve mouths or persons to feed — per simil. *dicesi dell' apertura di molte cose*, any gap or aperture — *quantità di cibo preso in bocca in una volta, boccone*, a mouthful.

Hàma jhàmi, *att. proteggere, dar favore, difendere*, to protect, to defend.

Hama, *s. m. melma, melmetta, belletta*, mud, slime, dirt, mire.

Hamba, *s. f. tumulto, rumore, sollevazione, sedizione*, a tumult, an uproar, a sedition, a row.

Hàmed, *s. nome di un feudo nel Gozo*, the name of an estate in Gozo.

Hamel jaħmel, *att. portare*, to bring, to bear — quindi *comportare, sopportare, soffrire, tollerare*, to support, to suffer, to bear, to endure, to tolerate. Min jaħmel jaħmel, *chi farà male o torto, porterà la pena, od avrà il contraccambio*, he who harms must suffer harm.

Hamham jhamham, *att. irritare, stizzare, far montar in collera*, to anger, to provoke, to move, to stir up.

Hàmi, *add. m.* ħàmja, *f.* ħamjìn, *pl. caldo, caloroso*, of a hot or warm temper, or nature.

Hàmi, *s. m. protettore, tutore, difensore*, a protector, a defender.

Hami, *s. m.* ħamja, *s. f.* ħamjèt, *pl.* da Hema; *infocamento, riscaldamento*, a heating or warming — (ħaui) *susurrazione segreta contro di alcuno*, a secret slandering, a backbiting.

Hamièm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. colombo, piccione*, a pigeon — agg. di salvagg jeu tal gebel, *piccion torrajuolo*, bisset and white rumped pigeon — taż-żebbùg, *colombella*, stock pigeon — in fem. *razza, aquila, pesce*, the eagle — *razzo, fuoco lavorato, che ardendo scorre per una corda*, a pigeon rocket used in fireworks — (tajra) *cometa artificiale che si fa volare legata ad una cordicella*, a paper kite. Ħid il ħamièm, *festa dell'Epifania*, Epiphany or Twelfth-day.

Hamja, *s. f. legna quanto abbasta per preparare un forno a cuocere il pane*, enough fuel for a bake — *quantità grande, assai, molto*, much, a great quantity.

Hamla, *s. f.* (naqal) *ciocchè porta con se l' acqua corrente*, any thing borne by running water — *torrente, corrente d' acqua piovana*, a stream, or current of rain-water. Dàk li fis-sajf iggorr innemla, fil ħarìfa issùqu il ħamla, *quel che nell' està strascina la formica, nell' autunno lo trasporta la corrente dell' acqua piovana*. Nel senso proprio: *Quello che con tanto stento accumula l' avaro, sarà dissipato in brieve tempo o da' ladri, o dagli eredi, qualor gli sopravvenga la morte*, that which the ant heaps up with such care in summer, is carried away by the rains of winter, that is; what the miser hoards with so much labour and self denial will quickly be dissipated by thieves or longing heirs.

Hamm, *s. m. gran calore*, great or excessive heat or warmth.

Hammar jhammar, *att. inrossare, invermigliare*, to blush, to redden, to make red

Digitized by Google

— agg di il uicc, *far vergognarsi, far arrossire, svergognare*, to make ashamed —*n. rosseggiare, tendere al rosso*, to redden, to incline to red.

Hammàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che fa rosso*, he who reddens—(mìn jsùq jeu jirna il hmìr) *somararo, condottiere dei somari*, an ass driver, a carrier.

Hammel jhammel, *att.* (jaamel il hmièmel jeu jġeddes l' ihmla) *far dei semenzai, o ammassar fastelli, affastellare*, to make seed plots, to tie into bundles, to pack up.

Hammièla, *s. f.* hmièmel, *pl.* (mixtla) *seminario, semenzajo*, a seedplot, a bundle.

Hamra, *add. f.* homor, *pl. rosso, rosseggiante*, red, reddish.

Hamràn, *add. m.* a, *f. jeu*

Hamràni, *add. m.* ìa *f.* ìn, *pl. rossiccio, rossigno*, reddish.

Hamrìa, *s. f. terra rossa*, earth, soil.

Hamt, *s. f.* cogli affissi hamti per hmièti, v. Hmièt.

Hanek, *s. m.* hnièk, *pl. gengia, gengiva*, the gums —*mascella, ganascia*, the jaw, or jaw-bone—*striscia di terreno che talora ne lascia l' aratro tra solco e solco incolta*, a strip of earth left untilled by the plough.

Hanex, *s. m.* hnièx, *pl. verme senza gambe che si genera sotterra, e nei corpi umani, lombrico*, a worm, an earth-worm, a maw-worm—per simil. *smunto, macilente, secco*, lean, thin, lank, pale.

Hangra, *s. f.* rièt, *pl. gorgozzule. strozza, canna della gola*, the throat, gullet, weasand, or wind-pipe.

Hanìn, *add. m.* a, *f.* iet. *pl. misericordioso, compassionevole, pio, pietoso, clemente, benigno*, merciful, pitying, compassionate, tender-hearted—*amante, innamorato*, a lover, a sweet-heart.

Hann jhinn, *n. compassionare, commiserare, muoversi a pietà o compassione, intenerirsi e commuoversi internamente*, to compassionate, to pity, to be merciful.

Hanna, *s. f. compassione, pietà*, compassion, pity.

Hannek jhannek, *n.* (stines) *desiderare d' essere accompagnato da alcuno, coltivarlo per i propri fini*, to cultivate one's acquaintance or friendship for private ends, to act the toad-eater, to fawn.

Hannen jhannen, *att. muovere a pietà, impietosire*, to move to pity, to touch, to assuage, to appease, to calm —*ninnare, cantarellare cullando per conciliare il sonno ai bambini*, to lull to sleep, to sing with a low voice—(żièṅel) *accarezzare, blandire*, to flatter, to caress.

Hannex jhannex, *n. inverminare, divenir verminoso*, to breed or bring forth worms. to grow full of worms—*dicesi delle erbe che spuntano assai debolmente che divengono a guisa di lombrici*, said of weak plants whose sprouts are worm shaped —*piegar le membra, andar carpone*, to go crawlingly, creepingly or on all fours.

Hanneuìa, *s. f. acanto, brancorsina, erba*, soft acanthus, or bear's-breech.

Hanùt, *s. m.* hniènet, *pl. bottega*, a shop. Tal hanùt, *bottegajo*, a shop-keeper.

Hanxar jhanxar, *att. tagliare grossolanamente*, to hew or cut roughly, to hack.

Hanxàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi taglia grossolanamente*, one who hacks, cuts or hews roughly.

Hanxàr, *s. m.* hnàxar, *pl. coltello che taglia malamente*, a knife that cuts coarsely — (mùs mauueg) *coltello curvo, adunco, piegato*, a curved knife, a hanger shaped knife.

Hanxel jhanxel, *n. radicare o appigliarsi alla terra con piccole radici, proprio delle piante*, to take growth with small roots or fibres.

Hanxùl, *s. m.* hnièxel, *pl.* (nerq) *piccola radica, radice o barba*, a small root, a fibrous or thread like root.

Haqar jahqar, *att. molestare, maltrattare, opprimere, vessare, offendere, far male*, to vex, to tease, to trouble, to torment, to maltreat—*dispregiare, disprezzare, avere o tenere a vile*, to despise, to scorn, to contemn.

Haqq, *s. m. il vero*, truth—*verità, giustizia*, truth, justice—*gius, diritto, cosa dovuta*, a right, a due—cc. affissi, haqqni, haqqek, vale, *meritare, essere degno di male, o di bene secondo le operazioni*, to merit, to be worthy of reward or punishment —*prezzo, valore, valuta*, price, value, worth—*foro, tribunale, curia*; e spesso le *persone che compongono la curia*, the bar, a court or curia, and often the persons who compose it. Uara il qtièl istenna il haqq, *dopo l' omicidio aspetta la giustizia*, after murder expect justice. Haqq dìni, *affè, in fede, alla fede*, in faith, upon my faith. Bil haqq, *appunto, a proposito*, by the bye. Ta bil haqq, *certo, certamente, senza dubbio*, truly, in truth, indeed, of a truth.

Haqqaq jhaqqaq, *a. att. verificare, assicurare, rattificare il già riferito, provarlo, asserire di aver detto la verità, anche per via di giuramento*, to verify, to prove, to ascertain, to assure, or affirm —*persuadere*, to persuade—*scongiurare, istantemente pregare*, to conjure, to entreat, to beg.

Digitized by Google

Haqra, *s.f. offensione, oppressione, vessazione*, oppression, vexation.

Hàr jhìr, *n. procurare tutt' i mezzi possibili, tentare ogni strada, adoprarsi a tutta possa*, to strive, to do one's utmost.

Hàra, *s.f.* àt, riét, *pl. contrada, strada*, a street — agg. di bi triqtejn jeu b' żeug triqàt, *bivio*, a cross-road—taħ tliét toroq, *trivio*, a place where three streets meet, a cross-way—taħ erbaħ toroq, *quadrivio*, a place where four streets or roads meet — *contorno, strada del vicinato*, neighbourhood.

Harab jhrab, v. Harab, ed i suoi derivattivi.

Harag, *s.m.* propr. *ciò che pagasi per debito o delitto, pena pecuniaria*, a penalty, a fine — quindi *ciò che pagasi al despota o tiranno*, an oppressive tribute or tax — *ogni dazio o tributo, che pagasi al principe o alla pubblica autorità, dogana, gabella*, a tax, due, tribute, levy or tithe.

Haraq jahraq, *att. abbruciare, consumare col fuoco, scottare*, to burn — *cercare per ogni dove, importunare, ricercare importunando*, to dun, to seek with importunity. Haraq kollmkièn, *ha cercato da per tutto*, he searched every where.

Hàrar jhàrar, *att. riserbare, serbare, conservare, mettere da parte, economizzare*, to conserve, to spare, to save, to economize.

Harat jahrat, *att. arare, solcare*, to plough.

Hàres jhàres, *att. custodire, aver cura, guardare, conservare*, to guard, to have in custody, to secure—*liberare, salvare, conservare, difendere*, to save, to keep, to preserve or defend — agg. di b' najn ħażìna, *malvedere, vedere di mal occhio*, to look upon with an evil eye, to hate.

Hàres, *s. m. ispettore, custode, guardia, guardiano*, a keeper, a guardian, one who has the care or custody of any thing — quindi agg. di tad-dàr, *spettro o fantasma domestico, che ha cura della casa, o genio che la custodisce*, detto volgarmente dai nostrali *custode della casa*, a house spectre, the guardian demon or spirit of a house.

Harìr, *s. m.* a, *s.f.* iét, *pl. seta, filo prezioso sottilissimo, e il drappo stesso fatto di seta*, silk, silk cloth — in fem. *anagallide, erba*, corn pimpernell— agg. di taħ l' ilma, *beccabunga*, water speedwell. Dùda tal harìr, *bigatto, filugello, baco da seta*, a silk-worm. Bejjèn il ħarìr, *setajuolo*, one who sells silk.

Harka, *s.f. mozione, movimento*, a motion, a movement.

Harkièn, *add.m.* a, *f.* in, *pl. attivo, pronto, spedito nell' operare*, quick, active, stirring, brisk. Fost il ħaddièmà min nażżièn, u min ħarkièn, *fra gli operai, chi è neghittoso, e chi è attivo*, amongst workmen may be met the lazy and the active.

Harkùsa, *s.f. spiga d' orzo o di grano resa per malattia nera*, a blighted ear of corn or barley.

Harqa, *s.f. arsura, scottatura, scottamento, bruciamento*, burn.

Harr, *s.m. calore, caldo*, heat, warmth — agg. di tax-xemx, *calore del sole*, sun heat, —fix-xuftejn jeu tal bittiħ, (xlièqa) *esulcerazione agli angoli della bocca*, a sore mouth or lip.

Harr, *add.m.* a, *f.* in, *pl.* (maħrùq) *adusto, arido, disseccato, abbruciato*, burnt, arid, parched. Ard ħarra, *terra sterile e sitibonda, che sotto ha la rocca arsiccia e dura*, an arid or parched soil — *calido, caloroso*, hot, warm — *pizzicante, razzente, pungente nel palato*, sharp, tart, poignant, acrid.

Harr *jeu* ħarra, v. Hajr.

Harràt, *s.m.* a, *s.f.* in, *pl. aratore*, a husbandman, a plougher, a tiller.

Harràti, *add.m.* ìa, *f.* in, *pl.* (li jistaħ jinħarat) *arabile, acconcio ad essere arato*, arable, to be ploughed or tilled. Ard ħarratìa, *terra arabile*, arable land.

Harrax jharrax, *att. rendere spiritoso, vivace*, to make one vivid — cc. Maħ. *inasprire, irritare*, to exasperate, to anger —*arrotare, affilare*, to whet, to sharpen.

Harrek jharrek, *att. muovere, rimuovere, dar moto*, to move, to give motion to, to stir—*impetire, citare, chiamare in giudizio*, to cite, to summon.

Harrièk, *s.m.* a, *s.f.* in, *pl. motore, movitore*, a mover, he who moves or gives motion —*citante*, a citer or one who summons.

Harrièq, *add.m.* a, *f. jeu*

Harrièqi, *add.m.* ìa, *f.* in, *pl. lussurioso, lascivo, libidinoso, caloroso*, lecherous, wanton, lustful.

Hars, *s. m.* a, *s.f.* iét, *pl. custodia, guardia*, a keeper, charge, guard — *guardatura, guardo*, a look, a sight — *aspetto, cera, aria di volto, sembianza*, a mien, look, countenance.

Hart, *s.m.* a, *s.f.* iét, *pl.* da Harat; *aratura, aramento*, tillage, ploughing.

Harxa, *add.f.* ħorox, *pl. aspra, rozza, ruvida*, rough, uneven, rude—*aspra, rozza, intrattabile, austera*, severe, rigid.

Harxajja, *s.f. speronella, erba*, corn field-madder.

Hasad jahsad, *att. mietere, segar le biade*, to reap, or mow, to crop — fig. *sgomentare, sbigottire inaspettatamente*, to deter,

to dishearten—*tor di vita, tor dal mondo, far morire,* to take away one's life, to extirpate, to cut down.

Hasba, *s. f.* bièt, *pl. cogitazione, pensata, pensamento,* a cogitation, a thought, an intention.

Hasda, *s. f.* dièt, *pl.* (ħsàd) *mietitura,* a harvest, a crop—(qatna) *sgomento, sbigottimento repentino,* a sudden astonishment, a surprise.

Haseb jaħseb, *n. pensare, aver presenti idee o nozioni,* to think, to mind—*ponderare colla mente,* to ponder, to weigh in the mind—*considerare,* to consider, to meditate upon — *stimare, credere,* to believe, to think — *immaginare,* to imagine, to conceive, to devise—*determinare, pensare,* to resolve, to design, to intend, to determine — *prendersi cura, e pensiero,* to take care or charge of, to bear in mind.

Hasel jaħsel, questo verbo per lo più accompagna altri verbi, e significa, *esser già, aver già,* a tenore della significazione che ha il verbo accompagnato. This verb, generally used as an auxiliary has its meaning of "being or having already," determined by the verb it is followed by.

Hasìra, *s. f.* ħsajjar, *pl. stuoja, tessuto di giunchi,* a mat.

Hasra, *s. f.* ħasrièt, ħsàri, ħsièri, *pl. condoglianza, compianto, pena, dolore o dispiacere grande della perdita di un parente, o amico,* pity, regret, commiseration, condolence or great sorrow.

Hass jħoss, *att. sentire, ricevere le impressioni che si producono nel corpo dagli oggetti esterni sensibili, o nell' animo dalle interne affezioni,* to feel, to be sensible of—*accorgersi, sentire, presentire,* to smell a rat, to foresee, to perceive, to discover — *credere, riputare, avere opinione, giudicare, stimare,* to think, to believe, to suppose, to imagine.

Hass, *s. m. senso, sentimento,* sense, or feeling—agg. di il fuièd, *efelidi, efelidi epatiche,* hepatic or the liver disease.

Hassàd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. mietitore, segatore di biade,* a reaper.

Hassar jħassar, *att. arrecare condoglianza, far compiangere,* to cause or call for pity, regret or condolence.

Hasseb jħasseb, *a. att.* da Haseb; *dar da pensare, far pensare,* to bring to one's mind, to make to think or reflect.

Hassel jħassel, *a. att. ammaccare, pestare, schiacciare, rompere schiacciando,* to squash, to mash, to bruise flat—*acquistare, far guadagno d'una cosa, procurare od ottenere colla propria industria,* to acquire, to get, to gain, to obtain industriously.

Hassièb, *add. m.* a, *s. f. jeu*

Hassièbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. pensante,* pensive, cogitative, thoughtful.

Hassièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi schiaccia,* one who mashes or kneads—*acquistatore, colui che ottiene checchessia colla propria industria,* one who acquires industriously.

Hastu, *add. m.* (ibleh) *sciocco, mentecatto, stolido,* sottish, foolish, silly.

Hasùr, *s. m. olusatro, pianta,* common Alexander's, a plant.

Hatab, *s. m.* ħatba, *s. f.* ħatbièt, *pl. det.* ħtàb, ħtàbi, ħtùb, *pl. ind. legna d'ardere,* fuel, firewood — agg. di tal fùl, *favule, gambi delle fave svelti e secchi,* dried, bean stalks — fig. *navi, navigli,* ships, vessels in general.

Hatt jħott, *att. scaricare, levare il carico da dosso,* to unload, or disburden, to ease, to discharge—*demolire, atterrare, smantellare, diroccare,* to demolish, pull, or cast down any building—*sgravarsi, partorire,* to bring forth children. Qièned jħott u jibni, (qièned jtallaħ u jniżżel) *va riandando col pensiero, pensa fra se,* he is scheming, concerting or planning to himself.

Hatt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. scaricamento,* an unloading, a discharge—*demolizione, diroccamento, atterramento,* a demolishing, razing, pulling, or throwing down.

Hatteb jħatteb, *att. rendere gobbo,* to render hunchbacked, to cripple.

Hatùħa, *s. f. manico della stiva dell' aratro,* the plough-handle.

Hauli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, ħuièli, *pl. erba che non cambiò luogo, e fu solamente seminata, non piantata,* a plant sown, but not transplanted—opp. di ħalliièl u ħammièl, *sterile, infruttifero, infecondo,* steril, barren, fruitless, unfruitful. Rabaħ ħauli, *terreno ridotto a coltura di fresco,* ground prepared for fresh culture. Qoton ħauli, busbiès ħauli (żabri) *cottone o finocchio d'un anno o più,* cotton or fennel of one or more years growth.

Hausal jħausal, *att.* (ballaħ) *empire il gozzo degli uccelli,* to feed birds with the mouth.

Hausla, *s. f.* ièt, *pl. gozzo,* a bird's crop or craw.

Haut, *s. m.* ħuàt, *pl. pila, pilo, truogo, truogolo,* a trough, a dripstone, a filter.

Hautel jħautel, *n. industriarsi, ingegnarsi, applicarsi destramente ad arte o lavoro,* to bestir one's self, to thrust one's self into business, to bustle.

Digitized by Google

Hautièl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. industrioso, ingegnoso*, industrious, ingenious.

Hauuar jhauuar, *att. condire, porre condimenti sulle vivande*, to season meat—fig. *abbellire quel che diciamo, o facciamo con belle maniere, condire*, to embellish one's words or actions.

Hauuàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. acconciatore delle vivande con condimenti, aromi, e cose odorose*, one who seasons or garnishes meats.

Hauuel jhauuel, *att. piantare, trapiantare*, to plant, or set.

Hauuièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn *pl. piantatore*, a planter, or setter.

Haxi, *s. m.* haxja, *s. f.* haxjèt, *pl. riempimento, riempitura*, a filling, stuffing, or cramming—*congiugnimento, atto carnale*, copulation—fig. in fem. *frode, inganno*, a cheating, deceit, fraud.

Haxìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* hxejjex, *pl. ind. erba*, grass. Haxixet ir-rìh, *parietaria, erba così detta perchè nasce per le pareti*, basil-leaved pellitory. Haxixet il misk, *geranio moscato*, musky heron's-bill. Haxixet it-trièrah, *pressemolo selvaggio*, bur-parsley. Haxixet il hnièżer, *scrofularia*, fig-wort. Haxixet ir-rmièd, (xebb) *riscolo, erba soda*, long-leaved saltwort. Haxixet il qamel, *stafisagria*, stavesacre. Haxìxa tañ li mhabba, (morra) *tentennina, ornitopodio, erba nelle biade*, purslane-leaved bird's-foot. Haxìxa tal kanàli, (kubrìta) *senecione*, common groundsel. Gemmièn u bejjèn il haxìx, *erbajuolo, chi raccoglie e vende erbe*, a grass gatherer, or seller.

Hàxja, *s. f.* huièxi, *pl. vivagno*, cloth-list.

Haxk, *voce di chi sgrida le pecore*, a word used by shepherds to reprove their flocks

Haxken jhaxken, *att. racchiudere, rinchiudere, serrar dentro*, to shut in—*assediare, circondare, bloccare*, to besiege, to lay siege to, to block up.

Haxkièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn *pl. quegli che rinchiude o serra dentro*, one who encloses or shuts in—*assediatore, circondante*, a besieger.

Haxlef jhaxlef, *att. acciabattare, operare alla grossa e senza diligenza, ciarpare*, to cobble or bungle, to do a piece of work ill, and hastily.

Haxlièf, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Haxlièfi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. cattivo artefice, goffo lavoratore, grossolano*, a bungler.

Haxu, *s. m. ripieno*, full, replete.

Haxua, *jeu*

Haxxa, *add. c. omiciatto, omiciattolo*, a poor silly man—*tardo, pigro, lento inerte*, slow, idle, lazy.

Haxxem jhaxxem, *att.* (hassel, nattan) *ammaccare, acciaccare*, to bruise flat, to dent.

Haxxex jhaxxex, *att. mangiar erba in grand' abbondanza, e di qualità diversa*, to eat a large quantity of different kinds of vegetables—*mangiare cibo qualunque*, to eat any description of food.

Haxxièx, *add. m.* a, *f. jeu*

Haxxièxi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. chi mangia molta erba*, one who eats many vegetables—*mangiatore d'ogni sorta di cibo*, one who eats all sorts of food.

Hażen jahżen, *att. vestirsi di lutto per la perdita di un parente o amico, mettersi in duolo*, to put on mourning. Mìn ma jahżenx il demmu, jgìb hemm akbar min hemmu, *chi non si metterà in duolo per i suoi parenti, gli verrà un malore maggior di quello che ha*, a greater mishap will befal him who mourns not the loss of his kin.

Hażen, *s. m. malizia, astuzia, scaltrezza, sagacità, furberia*, craftiness, cunning, wiliness—*pravità, malignità, malvagità*, depravity, malignancy—agg. di kbìr, *scelleraggine, scelleratezza, tristezza*, sadness, wickedness.

Hażìn, *add. m.* a, *f.* hżièna, *pl. cattivo, nocivo, dannoso*, bad, harmful, hurtful—*furbo, scaltro, sagace, astuto, malizioso*, sly, subtle, cunning—*malo, cattivo, perverso, malvagio, pessimo, iniquo, scellerato*, wicked, naughty, knavish, bad. Il hażìn li naraft xin hu, añjàr mit-tajjeb li ma tàfx xin hu, *il malvagio che già conoscesti, è migliore d' uno dabbene per anco non conosciuto*, the man you know to be crafty is more easily dealt with, than the good man who is unknown to you. Qalbu hażìna, *malevolo, maligno, nemico del genere umano*, malicious, mischievous, bad-hearted, spiteful—*sta nelle fauci della morte, agonizzante*, dying—*avv. male, malamente*, ill, not well, badly.

Hażìn, *interj. tristo, guai*, woe unto. Hażìn nalikom, jek tanmlu dàn, *tristo a voi se fate ciò*, woe to you, or woe betide you if you do this.

Hażìż, *s. m. mosco, pianta*, a kind of plant.

Hażma, *s. f.* (tahżìma) *fasciatura*, the binding, sash, girdle, or belt fastening.

Hażna, *s. f. tristezza, afflizione, malinconia, mestizia, dolore*, melancholy, heaviness, sadness.

Hażż jhożż, *att. delineare, disegnare con linee, incidere sottilmente* to delineate—*notare, segnare scrivendo*, to note, to sign, to mark.

Hażż, *s. m.* hżùż, *pl. linea, tirata di penna*,

Digitized by Google

o d'altro, a line—quindi *cifra, lettera*, a cipher, a letter—*limite, termine, confine, segno prefisso*, limit, bound, border. Barra mil ħażż, *avv. oltremodo, oltremisura, fuor di regola, fuor di proposito*, beyond measure. Mal ħażż, *a segno*, to a nicety, exactly, to a hair's breadth.

Ħażżaq jħażżaq, *att.* (ħafen, ħaddan) *strignere, comprimere una cosa colle mani, o con fune, abbracciare*, to bind, to embrace, to clasp.

Ħażżem jħażżem, *att. cingere, fasciare, o legare le vesti intorno alla persona*, to gird, to bind or tie with a fillet, sash, or belt.

Ħażżen jħażżen, *att. rendere furbo o malizioso*, to contaminate, to make cunning or crafty—*rendere cattivo, viziare, guastare, corrompere, magagnare*, to vitiate, to corrupt, or spoil.

Ħażżeż jħażżeż, *a. att.* v. Ħażż.

Ħażżiem, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi cinge o fascia*, one who girds or bandages.

Ħażżien, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi rende furbo o malizioso*, one who makes crafty or malicious—*corrompitore, guastatore*, he who corrupts or spoils.

Ħażżieqa, *s. f. covone di biade mietute quanto uno può abbracciare con ambe le mani*, a sheaf of corn or as much as one can hold with both hands.

Ħażżież, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. delineatore*, a delineator, a marker.

Ħbebìa, *s. f.* v. Ħbubìa.

Ħbejba, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Ħabba; *quattrinello*, a coin less than a grain, a little grain.

Ħbejjel, *s. m. dim.* di Ħabel; *funicello, funicella, cordicella*, a cord, a line.

Ħbejjël, *pl.* di Ħobla.

Ħbieb, *pl.* di Ħabìb.

Ħbièla, *s. f. gravidanza, pregnezza, gestazione, tempo della gravidanza*, pregnancy.

Ħbièlà, ħbièli, *pl.* di Ħobla.

Ħbìs, *s. m.* da Ħabes; *l'impadronirsi di alcuno*, the securing or mastering a person, —*carcerazione, carceramento, imprigionamento*, imprisonment.

Ħbùb, *pl.* di Ħabba.

Ħbubìa, *s. f. amicizia, amistà, amistanza*, friendship, love, amity—*concordia tra popoli, principi ecc.* national or princely friendship—agg. di tal qalb, *intrinsichezza, intima amicizia, cordialità*, intimacy, cordiality.

Ħbùla, *pl.* di Ħabel.

Ħbulìa, *s. f.* v. Ħbièla.

Ħdàn, vale lo stesso che Ħodon.

Ħdàn, *pl.* di Ħodon.

Ħdàx, *(nome numerale) undici*, eleven, Ħdàxilelf, *undicimila*, eleven thousand. Ħdàx il darba, *undici volte*, twelve times Ħdàx-ħdàx, *a undici a undici*, by elevens, eleven at a time.

Ħdej, contratto da Ħada, e cogli affissi ħdejh, ħdejha, ħdejk, ħdejja, ħdejhom, ħdejkom, ħdejna, *vicino, presso, appresso, attorno, accanto, allato*, near, about, by.

Ħdejda, *s. f. dim.* di Ħadìda; *ferrolino*, a small iron.

Ħdejjed, *pl.* di Ħadìd.

Ħdejjen, *s. m. dim.* di Ħodon; *piccol seno*, a little breast, or bosom—*covonnello, fastelletto, fastellino*, a little sheaf, bundle, bunch or truss.

Ħdùd, *pl.* di Ħadd.

Ħdùti, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. loquace, verboso*, verbose, loquacious, prating — *affabile, manieroso*, affable, mannerly.

Ħefa jaħfa. *n. essere o diventare scalzo, scalzarsi*, to be or become barefooted — *logorarsi, consumarsi la soglia*, to wear out the threshold of a door.

Ħefa jaħfi, *att. logorare, consumare*, to wear, to waste, to consume.

Ħegga, *s. f.* (ferħa) propr. *allegrezza, giubilo, gaudio*, joy, gladness—*fervore, amore, affetto, veemenza, ardore, zelo*, fervour, earnestness, zeal—(ħìla) *animo, ardire, coraggio*, courage, heart, boldness. Bla ħegga, *avv.* (kièsaħ-kièsaħ) *freddamente, senza spirito*, coldly, without zeal.

Ħeja jaħji, *att. vivificare, dar vita, ravvivare*, to revive, to vivify—*ricreare, refrigerare*, to recreate, to refresh.

Ħell, *s. m.* (serq) *ladroneggio, ruberia, trufferia, furto*, theft, robbery.

Ħelu, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. opp.* di Morr; *dolce, soave al palato*, sweet, palatable—*affabile, cortese, grazioso, vezzoso, manieroso, galante*, gentle, mild, meek, tractable, affable—*tenero, fresco, recente*, recent, new, fresh—*dolce, trattabile, agevole a lavorarsi, parlando di pietre, legno ecc.* soft—*verde ancora*, still green. Ħeluħelu, *avv. dolcemente, insensibilmente*, softly, sweetly, gently.

Ħelua, *s. f. zucchero o mele rappigliato al fuoco, che sbattuto diventa bianco ed elastico in modo da poterlo allungare quanto si vuole, e raffreddandosi indurisce*, sugar, honey, or treacle prepared over the fire, till it becomes elastic, then beaten and lengthened till it becomes white and hard.

Ħema jaħmi, *att. infocare, riscaldare il forno, renderlo rovente, prepararlo per cuocervi dentro il pane o altro*, to prepare or heaten the oven for baking — fig. *susurrare uno contro altri, dicendone male*,

Digitized by Google

biasimare la condotta procurando del male, to excite one against others, to blame with an ill intent.

Hemel, *s. m.* ħmièl, *pl. carico di fasci quanto può portare indosso un giumento, fastello*, a faggot, truss, or bunch load, a load.

Hemma, *s. f. calore, caldezza, fervore*, fervency, warmth.

Hemmes, *s. m.* v. Hommos.

Hemsi, *add. m.* ìa, *f. che fa o produce legumi spec. ceci*, bearing pulse, especially chick-peas.

Hemsìa, *s. nome di un terreno*, the name of a field.

Henn jhinn, v. Hann.

Herek jeħrek, *n.* (bakkar dièrek) *levarsi per tempo, o di buon' ora*, to rise early.

Hesrem, *s. m. agresto, uva acerba*, verjuice, sour grapes.

Hexa jaħxi, *att. riempire, imbottire*, to stuff, to fill to repletion,—per simil. *congiungersi carnalmente*, to copulate—fig. *gabbare, ingannare, giuntare*, to cheat, to deceive, to delude.

Hfajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Hofra; *caverella, piccola buca*, a little hole, pit, or cavity.

Hfàr, *pl.* di Hofra.

Hfejna, *s. f.* nièt, *pl. dim.* di Hafna; *pugnello, pugnetto*, a little handful.

Hfièni, *pl.* di Hafna.

Hfìn, *s. m.* da Hafen; *il prendere quanto cape un pugno od ambe le mani*, one or both hands-full, a grasp—*il pigliare, o afferrare con forza*, a holding, seizing or grasping, a collaring.

Hgàr, *pl. ind.* di Hagar; *molti sassi, infinità di pietre*, a quantity or great number of stones.

Hgejjeg, *pl.* di Hoggièga.

Hgejra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Hagra; *pietrella, pietruzza, lapillo, sassolino* a little stone, a flint, a pebble — *sorta di giuoco puerile*, a sort of game amongst children.

Hgìm, *s. m.* da Hagem; *afferramento di cibo con denti*, the catching, clutching or holding food with the teeth.

Hgùr, *pl. ind.* di Hagar, v. Hgàr.

Hgùr, *pl.* di Hogor.

Hìda, *s.* v. Bunaddàm.

Hièr jhìr, v. Hàr.

Hìla, *s. f. animo, coraggio, potenza, prontezza, intrepidezza, disinvoltura, e destrezza nell'operare*, courage, heartiness, valour, boldness—*abilità, idoneità, capacità*, art, ability, skill, fitness, aptness. Bla ħìla, opp. di meħjèl; *pusillanimo, timido, rimesso, inerte*, pusillanimous, faint-hearted, cowardly.

Hill, *s. m.* v. Hell.

Hìn, *s. m.* ijèt, *pl. momento, istante, breve spazio di tempo*, time, a moment, an instant. Sàr il ħìn, *è fatta l'ora, si è fatto tardi*, it is time, it is late. Dàk il ħìn, *allora, in quel punto*, then, at that time. Hìn bla uaqt, *istantaneamente, in un attimo, in un subito*, instantaneously, immediately, forthwith. Xħìn hu? *che ora è?* what time is it? what o'clock is it?

Hinna, *s. f. henna, pianta*, henna. Sàr ħinna, *sopraffatto, strafatto; stracotto*, overripe; cooked to rags.

Hiss, *s. m.* v. Hoss. Hiss il miss, *zitto zitto, pian pianino*, softly, gently, quietly.

Hitàn, *pl.* di Hajt.

Hlejjeb, *pl. ind.* di Halìb; *grand' abbondanza di latte*, a great quantity of milk.

Hlejju, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. dim.* di Helu; *alquanto dolce*, somewhat sweet—*affabile, grazioso, manieroso*, affable, courteous, gracious.

Hleuua, *s. f.* ħleuuièt, *pl. sapore delle cose dolci, dolcezza*, sweetness —*affabilità, dolcezza*, affability, kindness — *soavità d'armonia e di melodia, dolcezza*, sweetness, softness, pleasantness of sound—*ascesso alla pianta del piede*, an abscess in the sole of the foot—*anice, pianta, ed il seme di essa*, aniseed and its plant—agg. di taī qalb (raqqet ir-rùħ) *svenimento, sfinimento*, a fainting-fit, a swoon, a swooning-fit. Bil ħleuua, *avv. dolcemente, soavemente, graziosamente*, agreeably, pleasantly, merrily, sweetly.

Hlìb, *s. m.* da Haleb; *il mugnere*, milking.

Hlièl jihlièl, *n. addolcirsi, dolcificarsi, divenir dolce*, to sweeten, to grow sweet—cc. L, e gli affissi; *compiacersi, dilettarsi, prendere gusto e piacere in una cosa*, to delight, to take pleasure in.

Hlìf, *s. m.* da Halef; *il giurare, giuramento*, an oath, a swearing, a deposition.

Hlìg, *s. m.* v. Halg.

Hlùq, *pl.* di Halq.

Hlùqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. voglioso, bramoso, desideroso del tal cibo che odora*, desirous, willing to partake of a food whose flavour is scented or felt.

Hmajjar, *s. m.* ħmajra, *s. f.* ħmajrièt, *pl. dim.* di Hmàr; *asinello, asinetto*, a small ass, or donkey.

Hmajjar, *add. m.* ħmajra, *f.* ħmajrìn, *pl. dim.* di Aħmar; *rossetto, rossiccio, rossigno*, reddish.

Hmàr jiħmàr, *n. arrossare, arrossire, farsi o divenir rosso*, to redden, to grow red—*vergognarsi, svergognarsi, arrossire*, to blush, to be ashamed.

Hmàr, *s. m.* a, *s. f.* ħmìr, *pl. asino, somaro*,

Digitized by Google

an ass—*scipito, sciocco, stolto*, silly, simple, sottish — quindi *ignorante, idiota*, ignorant, idiotic, unlearned — agg. di il lejl, *nottambulo, sonnambulo*, night-mare, somnambulism.

Hmerìa, *s. f.* hmerijèt, *pl. stoltezza, sciocchezza, balordaggine, melensaggine*, stolidity, foolishness, blockheadedness.

Hmeuua, *s. f.* uièt, *pl. acrimonia*, acrimony, sharpness of humours.

Hmièl, *pl.* di Hemel.

Hmièmel, *pl.* di Hammièla.

Hmièt, *s. f. suocera, madre della moglie, o del marito*, mother-in-law.

Hmìl, *s. m. portamento*, bearing, bringing—*sofferenza, sofferimento, sopportamento*, sufferance, patience, toleration, forbearance.

Hmùra, *s. f. rossezza, rossore*, redness—agg. di ta fil nodu, u ta fil naxìa, *crepuscoli, e loro rossezza*, the twilight, and its redness.

Hnejja, *s. f.* hnejjèt, *pl. arco, volta*, an arch, a vault.

Hnièk, *pl.* di Hanek.

Hnièna, *s. f. misericordia, pietà, compassione, clemenza*, mercy, pity, compassion. Bil hnièna, *avv. misericordiosamente, clementemente, caritatevolmente*, mercifully, compassionately, charitably. Bla hnièna, *inesorabilmente, spietatamente*, without pity, unmercifully.

Hobb, *s. m. seno, le mammelle delle donne*, the breast, or teat, the bosom.

Hobla, *add. f.* hbièli, hbièlä, *pl. pregna, gravida, incinta*, pregnant, big with child

Hobol johbol, *n. concepire, ingravidare, impregnare*, to breed, or grow with child, to become pregnant.

Hodon, *s. m.* hdàn, *pl. parte del corpo umano fra la gola ed il bellico, seno*, the breast, bosom—*tanta quantità di materia, quanta si può tenere o strignere in uno od ambe le braccia*, as much as can be clasped in one or both arms—*fascio, fastello*, a bundle, a fardel or packet.

Hofra, *s. f.* rièt, hfàr, hofor, *pl. cava, buca, fossa*, a hole, a hollow place, a cave, a pit—(qabar) *sepoltura, sepolcro*, a grave, or burying-place—agg. di tal nonq, *nuca, collottola*, the nape, or hinder part of the neck. Sièqu nal hofra, *aver un piede nella fossa, essere nelle fauci della morte*, to have one foot in the grave, to be at the point of death.

Hoggièga, *s. f.* gièt, hgejjeg, *pl. fiamma, vampa lucida di fuoco*, a flame, a bonfire. Hoggièga tat-tiben fis-sièna u il hìn tintafa, *vampa di paglia ben tosto s'estingue*, a straw fire quickly extinguishes.

Hogor, *s. m.* hgùr, *pl. grembo*, a lap — *grembiata, grembialata*, a lap-ful, an apronful—agg. di it-tièqa, *davanzale*, the stone that supports the window-frame, the window sill.

Hola johla, *n. addolcirsi, dolcificarsi, divenir dolce*, to sweeten, to grow mild—(rohos) *divenire o essere a buon mercato*, to become cheap.

Hòla, *s. f. macchietta, piccola macchia nella pelle*, a little spot in the skin.

Holm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. sogno, visione*, a dream, a vision.

Holom johlom, *n. sognare, far sogni*, to dream—fig. *immaginarsi, fingere*, to imagine, to fancy.

Holqa, *s. f.* qièt, holoq, *pl. anello, cerchietto, maglia*, a little hoop or ring, a shackle—*ditale, anello*, a thimble.

Hommejr, *s. m. bella di notte, pianta*, the marvel of Peru.

Hommos, *s. m. cece, legume*, chick, or chick-pease.

Homor, *pl.* di Ahmar u Hamra.

Hoqrìa, *s. f. jeu*

Hoqrièn, *s. m. oppressione, aggravamento, pressura*, oppression, pressure—*disprezzo, dispregio, scherno*, despite, contempt, scorn.

Horfox, *s. m. cardo, pianta*, the slender-flowered thistle.

Horma, *s. f.* (xeuqa) *brama, desiderio, voglia*, a desire, a longing—*libidine, lussuria*, libidinousness, lust, lechery.

Hormàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (xeuqàn) *bramoso, desideroso, voglioso*, desirous, covetous, longing, willing—*libidinoso, lussurioso*, libidinous, lustful, lecherous, sensual.

Horom johrom, *n. cc.* nal; *bramare, desiderare, aver voglia di una cosa fuor di stagione, appetire*, to desire, to wish or to long for any thing out of season—*essere libidinoso, lussurioso*, to be lecherous, wanton, lustful.

Horox, *pl.* di Ahrax u Harxa.

Horr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. onesto, onorato, galantuomo*, honest, honoured, respected. Ahjàr mqattna, u horra; jeu nànja, u morra, *sarà meglio cenciosa ed onorata, oppure ricca ed amara*, better honourable in rags, than otherwise in wealth—*legittimo*, legitimate, a lawful child.

Horrièq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. ortica, erba*, the nettle—*pollino*, a hen's louse.

Horrox-horrox, *avv.* (kìf giè giè, kìf gièb lahaq) *disordinatamente, sregolatamente*, disorderly, carelessly.

Hosba, *s. f. rosolia, rosellia*, the measles.

Hosbièn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. da* Haseb; *co-*

Digitized by Google

gitabondo, pensoso, pensieroso, cogitative, pensive, thoughtful—*ambiguo, dubbioso, irresoluto, incerto,* doubtful, dubious, uncertain, ambiguous.

Hoss, *s. m.* hsejjes, *pl. suono o rumore che si fa nell'udito dal moto tremulo dell'aria cagionato da percossa,* a sound, a noise —*rumore, susurro, mormorio,* a whisering noise, a murmur — agg. di kbìr, *frastuono, strepito, rumore grande e scomposto, fracasso.* a bustle, a din.

Hotba, *s. f.* hotbièt, hotob, htièbi, *pl. gobba,* hunch, or hump on the back—fig. *difetto, colpa, errore, misfatto,* vice, fault, misdeed, trespass. Had ma jàra hotobtu, *nessuno vede la sua gobba*; cioè *i proprii difetti,* no one sees his own hump, i. e. faults—agg. di tar-ramel f' xatt il bahar, *monticello di rena sulla spiaggia del mare, tumolo,* a heap of sand—(nolja, naqba, mintba) *collina, collinetta, poggio, monticello, tumolo,* a hill, a hillock.

Hotbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. gobbo,* hunch or humpbacked.

Hotob, *pl.* di Hotba.

Hoxlièf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* hxièlef, *pl. ind. fieno,* hay—in fem. *baccellone, uomo semplice e sciocco,* a dunce, a blockhead.

Hożoż, *add. c. sciamannato, sconcio negli abiti e nella persona,* shabby, beggarly.

Hożża, *s. f.* hożoż, *pl. vestito che cinge, mutande,* a girdle, drawers. Beda jarfa hożżtu, *comincia a tirar su da se il vestito,* cioè *non vuol più ubbidire,* he begins to gird up his clothes, i. e. he will no longer obey—fig. (ibieh) *sciocco, stolido, ridicolo,* a simpleton, a fool.

Hqìr, *s. m.* da Haqar; *oppressione, molestamento,* oppression, molestation, vexation —*offendimento, offensione, offesa,* offence, hurt, wrong, injury.

Hràm, *s.* (dnùb) *ciò che proibisce la legge,* sinful, forbidden by the law — *cosa profana, (arabismo)* any thing profane.

Hràr, *s. m. calore, caldezza,* warmness, warmth—*eruzione alle labbra che viene in seguito all'azione di un corpo irritante, come sarebbe l'umor del fico, e del mellone estivo,* a soreness about the lips, from eating parching fruits.

Hràra, *s. f. ardore, fervore, affetto, zelo,* ardour, eagerness, fervency, passion, zeal.

Hràx jihràx, *n. inasprire, divenir aspro, incrudelire,* to grow cruel, harsh, or severe, to grow fierce — *farsi vivace, spiritoso,* to become lively.

Hrièb, *s. m.* ijèt, *pl.* propr. *guerra,* war— quinci *guajo, calamità, infelicità, male, miseria, malanno,* misfortune, trouble, misery, calamity.

Hrìq, *s. m.* da Haraq; *abbruciamento, bruciore, ardore, cociore, arsura, incendio,* a burning, a firing, an ardour.

Hrìt, *s. m.* (hart) *aratura, aramento,* tillage, ploughing.

Hrùxa, *jeu*

Hruxìa, *s. f. ruvidezza, asprezza,* harshness, ruggedness — *asprezza, severità, rigidezza, austerità nei modi,* austerity, severity, strictness.

Hsàd, *s. m. il tempo del mietere, mietitura, segatura,* harvest time—*e la messe mietuta, mietitura,* the harvest, the crop.

Hsajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Hasìra; *piccola stuoja,* a little mat.

Hsàri, *pl.* di Hasra.

Hsejjes, *pl.* di Hoss.

Hsìb, *s. m.* da Haseb; *il pensare, pensamento,* thought.

Hsièb, *s. m.* ijèt, *pl. cogitazione, pensiero,* cogitation, thought—*opinione, intenzione, disegno, progetto immaginato, concetto,* intention, design, meaning, purpose. Mimli hsebijèt, *cogitabondo, pensoso, pensieroso,* pensive, thoughtful.

Hsièri, *pl.* di Hasra.

Hsìl, *s. m.* da Hasel. v.

Htàb, htàbi, *pl. ind.* di Hatab; *legna in grand' abbondanza,* wood in great abundance.

Htajba, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Hatba; *legnetto, legnuzzo,* a small piece of wood.

Htejba, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Hotba; *gobbetta,* a little hump, or hunch.

Htejjeb, *add. m.* htejba, *f.* ìn, *pl. dim.* di Hotbi; *gobbetto, gobbiccio,* somewhat hunched, humped, or crook back'd.

Htekk jihtekk, *a. n.* (inhakk) da Hakk; *grattarsi, fregarsi la pelle,* to scratch, rub or scrape one's self—(indehes) *ficcarsi, introdursi, intromettersi in una compagnia,* to intrude one's self into a company.

Hteraq jihteraq, *a. pass. accendersi, abbruciarsi,* to kindle or burn.

Htièbi, *pl.* di Hotba.

Htièg jahtièg, *n. bisognare, essere di bisogno, di necessità, occorrere, convenire,* to be necessary, convenient, expedient, fit, meet.

Htrièq, *s. m.* ijèt, *pl. caldo eccessivo,* excessive heat—*ardore o cupidigia di far alcuna cosa,* great ardour or desire to do any thing.

Huajga, *s. f.* gièt, *pl. dim.* di Hàga; *cosellina, coserella, cosetta, robicciuola, minuzia,* a trifle, a small thing, a morsel.

Huàt, *pl.* di Haut.

Digitized by Google

Huàuar, *pl. aromati, ingredienti nelle vivande, condimenti de' cibi*, spices, condiments.

Huejgeb, *s. m. dim.* di Hàgeb; *piccol ciglio*, a small eye brow,

Huejjeg, *pl.* di Hàga.

Huejnet, *s. m. dim.* di Hanùt; *botteghetta, botteghina, botteghino*, a little shop.

Huejta, *s. f.* tièt, *pl. dim.* di Hùta; *pesciarello, pesciatello*, a little fish.

Huggièga, *s. f.* v. Hoggièga.

Huièged, *pl.* di Hàgeb.

Huièl jihulèl, *n. sterilire, divenir sterile, infecondo, infruttifero*, to become barren, unfruitful.

Huiènet, *pl.* di Hanùt.

Huièxi, *pl.* di Hàxja. Inhall huièxi huièxi, *quasi svenire per piacere*, to faint almost with excess of pleasure.

Hummejr, *s. m.* v. Hommejr.

Hurrièq, *s. m.* v. Horrièq.

Husbièn, *add. m.* v. Hosbièn.

Hùt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. pesce*, fish. Bejjèn il hùt, *pesciajuolo, pescivendolo*, a fishmonger. Ħaruièn hùta, *nudo affatto*, stark naked.

Huxlièf, *s. m.* v. Hoxlièf.

Hxej, cc. affissi così hxejh, hxejk, hxejja, *interiora, viscere*, entrails, bowels.

Hxejjex, *pl. ind.* di Haxìx.

Hxejxa, *s. f.* xièt, *pl. dim.* di Haxìxa; *erbetta, erbicciuola*, fine grass.

Hżejjen, *add. m.* hżejna, *f.* hżejnìn, *pl. dim.* di Hażìn; *maliziosetto*, rather malicious, cunning, crafty.

Hżejża, *s. f.* żièt, *pl. dim.* di Hażża; *lineetta*, a small line, a little mark.

Hżejża, *s. f. dim.* di Hżièża; *piccolo erpete, empetiggine, o volatica*, a small ringworm.

Hżiem, *s. m.* ijèt, *pl. cintola, cintura, zona, fascia, cinghia*, a girdle, a sash—*il luogo dove la cintura si cigne, cintola, cintura*, the waist.

Hżien jihżièn, *n. inmalinconire, farsi mesto o malinconico*, to become melancholy —*aggravarsi, peggiorare nella malattia*, to impair or grow worse—*divenir furbo, scaltro, malizioso*, to become roguish, wicked or malicious.

Hżiena, *pl.* di Hażìn.

Hżież, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. erpete, empetiggine, volatica*, ring-worm, tetter.

Hżunìa, *s. f. malinconia, mestizia, tristezza*, melancholy, heaviness, sadness — (hażen) *astuzia, furberia, malizia, scaltrezza*, craftiness, cunning, knavery.

H

H, *lettera gutturale rauca, l' undecima dell' alfabeto maltese, e la nona delle consonanti*, a hoarse guttural, the eleventh of the Maltese alphabet and the ninth letter of the consonants.

Ħà jèħu, *att.* per Ħàd; *prendere, pigliare*, to take, to accept, to receive — *tenere, contenere*, to contain, to comprehend, to comprise, to hold — *vincere, superare*, to surmount, to overcome, to subdue— *distendersi, occupare, pigliare*, to extend over, to occupy — *prendere, radicare, appigliarsi alla terra colle radici*, to radicate, to root, to take root—*ingannare, gabbare, giuntare*, to gull, to catch, to cheat, to deceive—*cavare, ottenere*, to get, to obtain, to gain, to attain—agg. di in-nifs, *pigliar fiato, respirare*, ed anche fig. *riposarsi*, to take breath; to rest one's self—ir-rùħ, *respirare, ricrearsi, prendere ristoro, migliorare di salute, riaversi*, to respire, to breathe, to recover, to get one's strength again — come pure *incoraggiarsi, pigliar animo*, to take courage—ir-rìħ, *prendere ardire, divenir ardito*, to become bold, to take advantage —bl' id, *toccar la mano, salutare affettuosamente*, to shake hands, to give one's hand affectedly — il ħsièb, *pigliar pensiere, aver cura*, to think of, to take care of—fùq, *prestare, pigliare in presto danari sopra alcuna cosa*, to lend or borrow money upon pawn—cc. Ħal e gli affissi, *infastidirsi, prendere fastidio*, to take umbrage or offence. Ħàdu in-nàs, *pigliar sonno, cominciare a addormentarsi*, to become drowsy or sleepy. Ħàdu il gùn, *affamire, aver fame*, to be hungry. Ħàdu il natx, *assetire, aver sete*, to be thirsty.

Ħabar jaħbar *jeu* jeħber, *n. annunziare, predire, avvisare, far sapere per lo più nuova funesta*, to give news, to announce, to bring sad news. Qalbi ħabritni, *il cuore me l'ha predetto*, my heart fore told it me.

Habar, *s. m. novità cattiva, trista novella*, bad, or ill news—*cattiva fama*, ill fame. Hareg ħabru mad-dinja, *presso il mondo acquistò cattivo nome*, he is of ill repute with the world—*suono del mortorio, notificazione della morte, che si fa per mezzo della campana*, the death bell.

Digitized by Google

Habat jaħbat, *att. percuotere, battere flagellando,* to beat, to strike, to smite. Ħajjat mìnu, u ħabtu, *lo sgridò, e lo battette,* he scolded, and beat him—cc. Ħal; *assalire,* to assault, to assail, to attack. **Habat** ħalih, u rmièh fl' ard, *l' assaltò e l' atterrò,* he assaulted and floored him— cc. L; *rendere a conto a se stesso,* to suit, to become profitable, to tell well. Xtara, u bièn, u ħabatlu, *comprò e vendette, e gli venne a conto,* he bought and sold profitably.

Habbar jħabbar, *a. att.* da **Habar**; *annunziare, avvisare, significare,* to bring news, to tell, to give notice.

Habbàr, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. nunzio, messo, messaggio,* a messenger, an ambassador, a newsmonger.

Habbat jħabbat, *a. att.* da **Habat**; *battere,* to beat, to strike, to smite—agg. di jdejh, *battere le palme, applaudire,* to clap hands, to applaud — il bièb, *picchiare, bussare,* to knock at the door—maħ l'ard, *abbattere, arrovesciare, gettare o mandare per terra,* to pull down, to floor, to overthrow — *sturbare, disturbare, agitare,* to trouble, to break one's rest, to disturb one's repose.

Habbàt, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. battitore,* a beater—*disturbatore,* a disturber.

Habbàta, *s. f. martello di porta, campanella,* a door-clapper, a knocker.

Habbejj, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* (min jaħbi) *occultatore, nasconditore,* a concealer.

Habbel jħabbel, *a. att. intrigare, avviluppare insieme, rabbaruffare, mettere in confusione, disordinare, scompigliare, intralciare,* to interlace, to embroil, to entangle or involve — *disturbare, sturbare, interrompere uno che parla,* to interrupt, to hinder, to disturb one's speech.

Habbièl, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. scompigliatore, imbrogliatore, avviluppatore,* one who entangles, involves, puts in disorder, or confusion — *interruttore,* an interrupter.

Habbież, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. fornajo, pistore, panicuocolo,* a baker.

Habież jaħbież, *att. infornare, mettere il pane nel forno,* to put bread into the oven, to bake bread.

Habi, *s. m.* ħabja, *s. f. nascondimento, occultamento, celamento,* occultation, a hiding or concealing. Bil ħabi, *avv. nascosamente, occultamente, celatamente,* occultly, hiddenly, secretly.

Habla, *s. f.* (taħbìla) *confusione, disordine, scompiglio, perturbamento,* confusion, disorder, entanglement.

Habta, *s. f.* tièt, *pl. botta, colpo, percossa, picchiata,* a blow, a stroke, a knock — *abilità, idoneità, capacità di operare in checchessia,* art, skill, skilfulness, capacity, knowledge. Dìn il ħabta, *questa volta,* this time, now, at this period.

Hadd, *s. m.* ejn, *du.* ħdùd, *pl. solco, fossetta che si lascia dietro l' aratro nel lavorar la terra,* a furrow—*traccia che lascia la nave camminando per acqua,* the track of a ship—*gota, guancia,* the cheek.

Haddar jħaddar, *n. verdeggiare, mostrarsi verde, apparire verde,* to be green, to look or to be verdant—*att. avverdire, far verde,* to make green.

Haddel jħaddel, *a. att.* da **Hedel**; *intorpidire, rendere torpido, cioè privo di senso e moto,* to render torpid.

Haddem jħaddem, *a. att.* da **Hadem**; *affaticare, imporre o dare fatica,* to employ, to give work or employment to, to make work.

Haddièl, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. chi cagiona torpore,* any thing causing torpor.

Haddièla, *s. f.* ħièt, *pl. torpore, impedimento di moto,* numbness, stiffness — *torpedine, tremola, torpiglia, pesce,* the torpedo or cramp-fish.

Haddièm, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. lavoratore, travagliatore, operajo,* a workman, a labourer, an artificer — *mercenajo, mercenario,* a mercenary, a hireling — agg. di il gurnàta, *giornaliere, operajo a giornata,* a day-labourer, a journey-man — *add. laborioso, molto faticoso, amante del lavoro,* laborious, fatiguing, industrious.

Hadel jaħdel, v. **Hedel**.

Hadem jaħdem, *att. lavorare, operare manualmente, travagliare,* to work, to labour—agg. di ħalih jeu ħar-ràsu, *far sopra di se, dicesi degli artefici, che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se,* to work for one's self, or on one's own account, to be one's own master — min taħt, *lavorar sotto, operare di nascosto,* to work under hand or secretly — cc. L; *servire, ministrare ad altrui, adoperarsi a suo pro,* to serve one, to wait on one.

Hadra, *add. f.* ħodor, *pl. verde,* green — *immatura, cruda,* unripe. Dejjem qalbu ħadra, *sempre gajo ed allegro, mai non s' accora,* always gay and lively, never sadhearted.

Hadràn, *add. m.* a, *f. jeu*

Hadràni, *add. m.* ìa, *f.* in, *pl. verdiccio, verdigno, verdognolo,* greenish.

Hafer jaħfer, *att. parcere, perdonare, condonare,* to forgive, to pardon — *risparmiare, eccettuare,* to spare, to save.

Haff jħeff, *n. alleggerirsi, alleviarsi, sgra-*

Digitized by Google

varsi, essere o divenir leggiero, to become light, to alleviate, to unburden one's self —*diradarsi, rarefarsi*, to rarefy, to grow thin — fig. *delirare, farneticare*, to delirate, to rave, to be lightheaded.

Haffef jħaffef, *a. att. alleggerire, alleviare, sgravare*, to ease, to lighten, to disburden —*rarefare, diradare*, to rarefy, to make thin — (naggel, ħeles, gera) *affrettare, correre, camminare presto*, to hasten, to run, to go apace.

Haffièf, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi alleggerisce*, he who lightens — *add.* (ħafìf) *lieve, leggiero*, light—*vano, voto*, vain, empty.

Haffièfa, *s. f. pomice*, pumice-stone.

Hafìf, *add. m.* a, *f.* ħfièf, *pl. opp.* di Tqìl; *lieve, leggiero*, light, of small weight — *lieve, facile, agevole*, easy—*presto, sollecito, spedito, veloce, rapido, celere, svelto*, quick, nimble, swift — *opp.* di sfiq, jeu mimli *rado, raro*, thin, rare, scarce.

Hafùr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. vena, avena*, oat-grass, oats.

Hajbùr, *s. m. nuvole basse da cui non cadono che spruzzaglie*, low misty drizzling clouds.

Hajjar jħajjar, *att. far scegliere*, to make choose, to entice.

Hajjat jħajjat, *a. att.* da Hàt; *cucire spesso*, to sew often, to tailor.

Hajjàt, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. sarto, sartore*, a tailor.

Hajjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl.* propr. *proibito, vietato*, prohibited, forbidden — *dannoso, nocivo*, noxious, hurtful—*briccone, malvagio*, a knave, a rogue — *ingannatore, impostore*, a cheat, an impostor.

Hajjel jħajjel, *n. figurare*, to fancy, to imagine.

Hajjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl. ingannatore ed infido*, cheating and unfaithful—*astuto, sagace, scaltro, malizioso*, crafty, subtle, cunning.

Hajna, *s. f. fraudolenza, frode, inganno occulto*, fraud, fraudulence, deceit.

Hajr, *s. m.* (gìd, ħàl, mièl, rizq) *bene, prosperità, felicità*, happiness, felicity.

Hajt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* ħjùt, *pl. ind. filo*, thread — in fem. agg. di tañ taħt lsièn, *scilinguagnolo, filetto*, the string or thread under the tongue — (ftìt, naqra) *poco*, a little, somewhat—daul, *l'albeggiar del mattino, poca luce*, the dawn or first rays of light — dlàm, *i crepuscoli della sera*, the evening twilight, dusk.

Hàl, *s. m.* (barba) *zio materno*, a maternal uncle.

Hàla, *s. f.* (tebna fil uicc) *neo*, a mole, a patch.

Hala, *s. m. dissipazione, dissipamento, profusione, prodigalità*, dissipation, profusion, lavishness, or squandering away—*gran ricchezze*, great wealth—*distruzione, distruggimento, sterminio, rovina*, destruction, extermination, extirpation, ruin. Màr fil ħala, *è ito a malora*, he is gone to ruin.

Halaq jaħlaq, *att. creare, trarre dal nulla*, to create.

Halat jaħlat, *att.* v. Hallat.

Hàli *s. m.* ħàlja, *s. f.* ħaljìn, *pl. prodigo, dissipatore, dilapidatore, scialacquatore*, a prodigal, profuse, lavish, or wasteful man, a spendthrift—*rovinatore, distruttore, distruggitore, esterminatore*, a destroyer, an overthrower—*deserto, disabitato; rado, voto*, desert, unpeopled; thin, rare, empty, void.

Halièl, *s. m. strumento particolarmente di legno con cui l'aratro s'attacca al giogo de' buoi nell'arare*, a wooden instrument used in ploughing to attach the yoke to the plough.

Hall, *s. m. aceto*, vinegar. Bejjèn il ħall, *acetajo*, a vinegar seller.

Halla jħalli, *att. lasciare*, to leave — *lasciar andare, non tenere*, to relinquish—*permettere, lasciar fare, concedere*, to permit, to grant, to allow — *testare, ordinare o lasciare per testamento, far erede, legare*, to will, leave or bequeath—*ommettere, tralasciare, trasandare, trascurare, preterire*, to neglect, to cease or leave off—agg. di kollox qal kollox, *desistere, abbandonare, lasciare affatto*, to forsake, to give over, to abandon—iddinja, *ritirarsi dal mondo*, to go into retirement—(mièt) *uscir di vita, morire*, to die.

Hallas jħallas, *a. att. liberare*, to deliver—*pettinare, ravviare i capelli*, to comb—*pagare, soddisfare al debito*, to pay.

Hallàs, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. pagatore*, a payer, a pay-master — (ħalliès) *liberatore, redentore, salvatore*, a deliverer, a saviour.

Hallat jħallat, *a. att.* da Halat; *mescere, mescolare, confondere fra loro cose diverse*, to mingle, or mix together, to blend —*annacquare, innacquare*, to mix water with wine.

Hallàt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. mescolatore, chi mescola*, he who mingles or mixes together.

Hallièq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Halaq; *creatore*, the Creator.

Halliès, *s. m.* a, *s. f.* *jeu*

Hallièsi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl.* da Heles; *liberatore, redentore, salvatore*, a deliverer a saviour.

Digitized by Google

Halqa, *s. f. jeu*

Halqièn, *s. m. creazione*, creation.

Halt, *s. m.* a, *s. f.* ejn, *du.* ièt, *pl.* da Halat; *mescolatura, mescolamento*, a mixture, a mingling or mixing. Bejn ħaltejn, *dubbioso, ambiguo, irresoluto, incerto*, dubious, doubtful, uncertain, ambiguous.

Hames, *(nome numerale) quinto*, the fifth. Hamesmìa, *cinquecento*, five hundred. Hamestelef, *cinquemila*, five thousand. Hamesmitelf, *cinquecentomila*, five hundred thousand.

Hammed jħammed, *att. imporre silenzio, far fare silenzio, far tacere*, to silence, to impose or command silence.

Hammeg jħammeg, *att. sporcare, lordare, bruttare, deturpare, imbrattare, intridere*, to foul, to soil, to dirty.

Hammel jħammel, *att.* (naddaf) *forbire, pulire, nettare, netteggiare*, to clean, to furbish.

Hammes jħammes, *att. far cinque volte*, to do five times — *rendere una cosa pentagona*, to make a pentagonal, or five sided a figure.

Hammièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. pulitore*, a polisher, a cleaner.

Hamsa, *(nome numerale) cinque*, five. Mil ħamsa uaħda, *la quinta parte, il quinto*, the fifth part.

Hamsìn, *(nome di numero) cinquanta*, fifty. Hamsìnelf, *cinquantamila*, fifty thousand. Ħid il ħamsìn, *Pentecoste, festa dello Spirito Santo*, Pentecost, the festival of Whitsuntide.

Hàn jħùn, *att. ingannare*, to cheat, to deceive—*violare, rompere i patti o le convenzioni*, to contravene, to infringe, or break an agreement.

Hanaq joħnoq, *att. affogare, strangolare, soffocare, strozzare, uccidere soffocando*, to strangle, to choke, to stifle — *rendere roco, floco*, to make hoarse.

Handaq, *s. m.* ħnièdaq, *pl.* propr. *fossa a foggia di fortificazione condotta circa le mura della città, dall' Arabo* خندق a fortified foss or ditch surrounding the walls of a city — quindi comun. *fossa, fosso, trinciera*, a trench.

Hanfes jħanfes, *att. adirare, provocare, irritare, stizzare, far montare in collera*, to anger.

Hanfùs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. scarafaggio, scarabeo*, a beetle.

Hanħan jħanħan, *n. parlare nel naso*, to speak through the nose.

Hanħàn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi parla nel naso*, one who speaks through the nose.

Hannièqa, *s. f.* ħanniqièt, ħniènaq, *pl. collana, monile*, a necklace.

Hannùf, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Hannùs, *s. m.* a, *s. f. porcello, porcelletto*, a little boar-pig, a jacky-pig.

Hannùsa, *s. f. scherzo che si fa colla mano ai bambini onde toglierli via il pianto*, a playing with the hand before children to hinder them from crying.

Hanqa, *s. f. soffocazione, strozzatura, soffocamento*, a suffocation, a choking—*affiocamento, flocaggine, raucedine*, a hoarseness.

Hanżer jħanżer, *n. agire o portarsi da porco*, to be piggish, to act like a pig, to be mean, dirty—*att. far agire da porco*, to make piggish.

Hanżìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, ħnièżer, *pl. porco, verro*, a hog, a swine, a boar-pig — agg. di l' ard, *porcellino terrestre*, the wood-louse, or sow—il baħar, *cerniere, pesce*, thorny perch — *avaro, avarone, sordido, spilorcio*, sordid, covetous, niggardly — *porco, dicesi a persona di laidi costumi, e generalmente per ingiuria*, nasty, dirty, slovenly—in pl. *scrofole*, the king's evil, a swelling in the neck. Haxixet il ħnièżer, *scrofularia*, scrofularia, a plant. Tal ħanżìr, *porcino*, of or belonging to a swine, swinish. Laħam tal ħanżìr, *carne porcina*, hog's flesh. Rannajj il ħnièżer, *porcajo, porcaro*, a swine-herd.

Hara jaħra, *n. cacare*, to void, to evacuate.

Hara, *s. m.* ħarja, *s. f.* ħarjèt, *pl. sterco, merda*, excrement, dung—agg. di tal ħamièm, *colombina*, pigeon's dung — tattigièga, *pollina*, hen's dung—taż-żièmel, *cavallina*, horse's dung—tan-nanga, *pecorina*, sheep's dung — fig. *mollezza affettata sì nel parlare, come nell' agire*, affectation.

Harat joħrot, *att. brucare, sfrondare*, to un leaf, to pull or strip off the leaves—*racimolare, cogliere gli ultimi grappoli della vite, e levare i residui di qualunque frutto*, to gather the last fruits, particularly of the vine.

Harbat jħarbat, *att. rovinare, soqquadrare, distruggere erbe o seminati*, to ruin, to destroy herbs, or any thing sown — *prendere o cogliere il fiore d' una cosa di quà e di là*, to gather the flower or best of any thing.

Harbàt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. rovinatore, distruttore*, one who ruins, a destroyer.

Harbex jħarbex, *att. graffiare, sgraffiare*, to scratch—*cancellare, scancellare, radere*, to cancel, to deface, to blot out, to erase.

Hareg joħrog, *n. uscire, andare o venir fuora, sortire*, to go or come out—*riuscire*, to succeed—agg. di barra mit-triq, *devia-*

Digitized by Google

re, traviare, uscir dalla via, to wander, to go out of the way, to err, to miss—ed anche *uscire o scostare dal proposito, saltar di palo in frasca*, to go from one's subject —ed anche *oltrepassare i limiti del convenevole, uscire dall' onesto*, to err from the right path—*uscir di bocca, venire, o scappar detto inconsideratamente*, to talk rashly — *distrigarsi, trarsi d' impaccio*, to disentangle, or unmesh one's self—*spuntare, cominciar a nascere, apparire*, to peep, to blow, to shoot, to bud, to sprout out, to blossom — *att. trarre o menare fuori, cavare, far sortire*, to lead, to lead or bring out, to get out — *contribuire, concorrere alla spesa*, to contribute.

Harfex jħarfex, *att. acciabattare, operare alla grossa e senza diligenza*, to cobble, to work roughly, hastily and rudely.

Harg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. sortimento, sortita, uscita*, a going out, an issueing, an exit.

Harga, *s. f. dicesi quando la sposa esce di casa sua, e va in quella dello sposo. Questa cerimonia si suol fare l' ottavo giorno delle nozze, in cui lo sposo per la prima volta la riceve lietamente in casa sua*, the festive ceremony, of the wife's issue from her own to her bridegroom's house which generally happens on the eighth day after the wedding.

Harhar jħarħar, *n. dicesi di quel rumore del petto quando è pieno della materia del catarro*, to breathe thickly, huskily; to breathe with the rattles.

Harhùr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che fa rumore del catarro*, one who breathes thickly or huskily.

Harìfa, *s. f.* ħèt, ħrejjëf, *pl. autunno*, autumn. Tal ħarìfa, *autunnale*, autumnal, belonging to autumn.

Harja, *s. f.* jèt, *pl. cacata, evacuazione del ventre*, the easing of the belly—*escremento degli animali, sterco, merda*, dung, excrements — fig. in modo basso, *impresa andata a male, cacata*, a bungled affair.

Harq, *s. m.* ħrùq, *pl. spaccatura, apertura, o fessura grande e lunga nel muro, nella rocca viva, o in terra fatta coll' acqua*, a gap or large cavernous fissure eroded by water—(ħandaq) *fossa, fossetta bislunga*, an oblong ditch.

Harqa, *s. f.* qièt, ħrièqi, *pl. pannicello*, a child's clout, a tucker.

Harra jħarri, *a. att.* da Hara; *far discioglière il ventre, far cacare*, to make digest, to loosen the bowels—*strapazzare, far poco conto di checchessia*, to overwork, to hold any thing as of light esteem.

Harrajj, *s. m.* a, *s. f. chi fa cacare*, one who causes digestion — *chi non fa altro che cacare*, one who stools often.

Harrajja, *s. f. cacatojo, cesso*, a privy, a necessary.

Harraq jħarraq, *att. dicesi dell' acqua che col suo impeto segna la terra quasi con tanti solchi*, to erode or furrow the land by the action of running water.

Harrat jħarrat, *att.* (ħartam) *schiaffeggiare*, to box, to cuff.

Harràt, *s. m.* a, *s. f.* ìn *pl.* da Harrat; *schiaffeggiatore, chi schiaffeggia*, a boxer, one who cuffs.

Harràt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Harat; *sfrondatore*, one who unleaves or pulls off the leaves — *colui che coglie gli ultimi grappoli della vite, e leva i residui di qualunque frutto*, he who gathers the last fruits or clusters of grapes.

Harreb jħarreb, *att. desolare, rendere solitario o disabitato*, to desolate, to disenhabit, to make lonely — *sterminare, distruggere, rovinare*, to waste, to destroy, to spoil.

Harref jħarref, *n. favolare, favoleggiare, novellare*, to tell tales—*ciarlare*, to chat, to chatter, to prattle.

Harreg jħarreg, *a. att.* da Hareg; *far uscire, menare o trarre fuori*, to lead out, to send or turn out — *esercitare, assuefare, avvezzare*, to exercise, to train up—*dirozzare, ammaestrare, disciplinare*, to teach, to civilize, to instruct—*inventare, essere autore, essere il primo istitutore*, to invent, to find out, to contrive or devise.

Harrièf, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. favoleggiatore, raccontator di favole, novellatore, romanzatore*, a story-teller, a romancer—*ciarlatore*, a tatler.

Harrièg, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che fa uscire o menare fuori*, one who leads, sends or turns out—*esercitatore*, an exerciser — *insegnatore de' primi rudimenti*, one who trains, or an elementary teacher — *chi dà a sperare buona riuscita e promette molto*, one who promises progress, one who bids fair to succeed—*inventore*, an inventer.

Harrièga, *s. f.* ħarregièt, *pl. pietra che sporge fuori del muro*, a stone projecting from a wall.

Harrùb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. carruba, frutto*, carob, carob-bean. Sigra tal ħarrùb, *carrubbio, carrubo*, the carob-tree.

Harta, *s. f.* da Harat; *il brucare, lo sfrondare*, the act of pulling off the leaves. Daqqa ta ħarta, *schiaffo, guanciata, gotata, ceffata*, a box, cuff or blow on the ear—ed anche fig. *colpo di avversa for-*

tuna, strale, an adverse or unfortunate blow.

Hartam jħartam, *att. schiaffeggiare,* to cuff, to box the ears.

Hartùm, *s. m. la parte del naso anteriore,* the anterior part of the nose — *la parte dove si danno gli schiaffi, gota, guancia,* the cheek.

Harùf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, ħrièf, *pl. agnello,* a lamb.

Hasel jaħsel, *att. lavare,* to wash—*riprendere, bravare,* to reprehend, to reprove, to brave, to affront.

Hasi, *s. m.* ħasja, *s. f.* ħasjèt, *pl. castramento, il castrare,* gelding, castration.

Hasi, *s. m.* ħosièn, *pl. castrato, eunuco,* an eunuch—*cappone, gallo castrato,* a capon —*bove castrato,* a gelding.

Hasìl, *s. m.* (ħsìl) *lavamento,* washing, bathing.

Hasla, *s. f.* ièt, *pl. lavatura,* a wash, a bath — *riprensione, rammanzina, lavacapo, bravata,* a reprimand, a rebuke.

Hasla, *s. f.* ħsàli, *pl. matassa grande.* a large skein.

Hass, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. lattuga, erba ortense da insalata,* lettuce—agg. di il baħar, *ulva,* water-lilly, alga.

Hass per **Hażż,** *s. m. verdezza d'umido,* green mouldiness, greenness from damp.

Hassar jħassar, *att. danneggiare, far male, recar danno,* to damage — *sconcertare, disordinare, perturbare, scompigliare,* to disorder, to confound—*corrompere, guastare, putrefare,* to corrupt, to taint, to spoil—*corrompere, guastare, depravare, viziare, detto di costumi,* to corrupt, to deprave, to vitiate — cc. L, e gli affissi, *stornare, dissuadere, rimuovere alcuno dall'esecuzione di qualche disegno,* to dissuade.

Hassàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. agente del precedente verbo,* verbal noun to above.

Hassièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. lavatore, lavatrice, lavandaja,* launderer, laundress, a washer-woman.

Hasua, *s. f.* uejn, *du.* uièt, *pl. testicolo, coglione,* a testicle—*coglia, scroto,* testicle receptacle.

Hàt jħìt, *att. cucire,* to sew, to stitch.

Hata jaħti, *n. trasgredire, mancare al dovere, commettere un atto contro la legge,* to transgress, or trespass — *peccare, cadere in colpa, divenir reo,* to sin, to do amiss, or wrong—*causare, cagionare, essere cagione o motivo,* to occasion, to influence.

Hatab joħtob, *att. ricercare, domandare lo acquisto d'un oggetto qualunque per mezzo d'un agente che s' intromette, o sensale,* to enquire or try, to obtain by means of an agent, a mediator, or broker.

Hataf jaħtaf, *att. arraffare, arraffare, strappar di mano, tor con violenza,* to wrest, to snatch, to wring.

Hatar jaħtar, *att. scernere, scegliere, eleggere,* to choose, to pick out, to elect, to select.

Hatar, *s. m.* ħtùr, oħtra, *pl. bastone,* a stick, staff, cudgel.

Hàtem, *s. m.* ħuiètem, *pl. sigillo, suggello, anello,* a seal, a ring.

Haten jaħten, *att. circoncidere,* to circumcise.

Haten, *s. m.* ħtint, *s. f.* ħtièn, *pl.* propr. *prossimo, parente dello sposo e della sposa, come il padre, il fratello, la madre, la sorella, ma non già la madre dello sposo, che dicesi* Mdanna, a kinsman, a relative to the bride or bridegroom as the father, brother, mother, sister, &c.—comun. in senso lato prendesi per *cognato, suocero, genero,* brother—in—law, father—in—law, son—in—law.

Hatf, *s. m.* a, *s. f. ratto, rapina, rapimento,* rapine, robbery, a taking a thing by violence and force.

Hàti, *add. m.* ħàtja, *s. f.* ħatjìn, *pl. reo, colpevole,* guilty.

Hatra, nome d' unica azione. v. Htìr.

Hatt, *s. m.* ħtùt, *pl. linea, striscia, riga,* a line — *verso, versetto, una riga di scrittura,* a line in writing.

Hattàb, *s. m.* v. Hottàb.

Hattàf, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. arraffatore, arrappatore, rattore, rapitore,* a ravisher, a snatcher, a pilferer.

Hattam jħattam, *att. sigillare, suggellare,* to seal, to seal up.

Hattar jħattar, *att. bastonare, percuotere con bastone,* to cudgel.

Hattet jħattet, *att. delineare, disegnare con linee,* to delineate—*scrivere pulitamente, o leggiadramente,* to write elegantly.

Hauda, *s. f.* da Hà; *prendimento, presa,* a taking, a capture.

Hauh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. persica, pesca, persico, pesco, frutto ed albero,* a peach, a peach-tree — in fem. *apertura fatta nelle mura, breccia,* a breach.

Haui, *s. m.* da Heua; *il rarefare, rarefazione,* rarefaction.

Hàui, *add. m.* ħàuja, *f.* ħaujìn, *pl. opp.* di Marsùs; *rado, raro,* thin, rare, scarce.

Hauuad jħauuad, *att. confondere, mescolare insieme senza distinzione,* to confound, to mix, to bundle together — *torbidare, intorbidare,* to trouble, to make thick or muddy—*turbare, perturbare, scompigliare, inquietare, confondere,* to perturb, to

Digitized by Google

disquiet or disturb, to confound, to put out of countenance.

Hauuàd, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Hauuàdi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. chi confonde o mescola insieme senza distinzione, e senza ordine*, he who confounds, or mixes together—*intorbidatore*, one who makes thick or muddy—*turbatore, perturbatore*, a troubler, a disturber—*dentice rosso, pesce*, red toothed sea bream.

Hauuièfa, *s. f.* (rundùn) *rondone, uccello*, the swift, common swift.

Haxhax jħaxħax, v. Haxuex.

Haxhàx, *s. m.* v. Hoxħàx.

Haxhièx *jeu* ħaxħièxi, *s. m.* v. Haxuièx.

Haxuex jħaxuex, *n. frascheggiare, il romoreggiare delle frasche mosse da checchessia*, to bustle, to rustle, to murmur, as the wind does among the branches.

Haxuièx, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Haxuièxi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. agente del predetto verbo*, agent to the foregoing verb

Haxxen jħaxxen, *att. ingrossare, far divenir grosso*, to swell or make big.

Haxxièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ingrossatore*, he who makes big.

Hażen jaħżen, *att. porre in magazzino*, to store, to place in store—quindi *far provvisione di grano, olio, vino, ecc.* to make provision of grain, oil, wine &c.

Hażirna, *s. luogo in Malta di tal nome*, the name of a locality in Malta.

Hażn, *s. m. jeu*

Hażna, *s. f. provvisione, provvedimento*, provision—(matmùra) *ripostiglio di grano, legumi ecc.* a place for holding provisions, a stock of provisions.

Hażnadàr, *s. m. provveditore, (ufficio e dignità presso i Turchi)* a proveditor, purveyor, steward.

Hażż *jeu* ħażìz, *s. m.* (altri ħass) *verdezza d'umido*, green from dampness.

Hażżièna, *s. f. piccolo scavo in fondo d'una cisterna a guisa d'una conca per conservare l'acqua sorgente*, a small cavity or cistern for holding spring water.

Hbàr, *s. f.* ijèt, *pl. novella, novità, notizia, contezza*, news—*voce, diceria, fama*, report, renown, common talk.

Hbàt, *s. m.* v. Hbìt.

Hbejjeż u ħbièż, *pl. ind.* di Hobż.

Hbejża, *s. f.* żièt, *pl. dim.* di Hobża; *panellino, panetto*, a little loaf, a roll.

Hbìt, *s. m.* da Habat; *battimento, percuotimento*, a beating.

Hbiż, *s. m.* da Habeż; *l'infornare, il mettere al forno*, the placing of bread into the oven.

Hbiżtejn, *du.* di Hobża: *due pani*, two loaves.

Hbùż, *pl. ind.* di Hobż.

Hdajjar, *add. m.* ħdajra, *f.* ħdajrìn, *pl. dim.* di Aħdar; *verdetto*, greenish.

Hdàr jiħdàr, *n. inverdire, divenir verde*, to grow green or verdant.

Hdièl jiħdièl, *n.* (ħedel) *intorpidire, rimaner privo di senso e moto, torpere*, to be benumbed, to grow stiff, to become electrified.

Hdièli, *pl.* (mħaddlìn) *rimasti privi di moto*, benumbed, torpid, electrified.

Hdùd, *pl.* di Hadd.

Hdùra, *s. f. verdezza, verdura, verzura*, verdure, greenness.

Heba jaħbi, *att. ascondere, nascondere, celare, occultare, sottrarre dalla vista altrui*, to hide, to conceal.

Heber jeħber, *att. annunziare, riferire, far sapere, rendere avvisato, predire*, to announce, to predict. Qalbi ħebritni, *il cuore me l'ha predetto*, my heart foretold it me.

Hedel jeħdel, *n.* v. Hdièl.

Hedla, *s. f. torpore, impedimento di moto*, numbness, stiffness.

Hedma, *s. f. lavoro, opera manuale, manifattura*, work, workmanship—*affaticamento, fatica, operazione, travaglio*, fatigue, labour. Hedma fùq il qalb, qajla fejda fiha, *travaglio fatto mal volentieri, è di pochissimo utile*, heartless, careless work, or work done against one's will is of little worth.

Heffa, *s. f. agilità, leggerezza, destrezza, lestezza, speditezza, svellezza, snellezza*, nimbleness, agility, quickness, briskness, swiftness, activity.

Hela jaħli, *att. consumare, logorare, ridurre al niente o a fine*, to waste, to consume, to annihilate—*dissipare, disperdere, prodigalizzare, scialacquare*, to scatter, to dissipate, to lavish—*rovinare, mandare in precipizio, esterminare, impoverire*, to ruin, to impoverish—*evacuare, votare, rendere vuoto o raro, diradare*, to make void or empty, to widen—*saccheggiare, far predare*, to sack, plunder or pillage—*restar vuoto, diradarsi*, to grow thin.

Heles jeħles, *att. liberare, salvare, trar di pericolo*, to deliver, to save—*terminare un affare, finire, dar compimento*, to end, to finish—*cavar d'impaccio, strigare, sviluppare*, to get off, to get out of trouble—*n. strigarsi, disbrigarsi, liberarsi, svilupparsi da qualche impaccio*, to get clear, to free, to disentangle, to save or extricate one's self—*liberarsi, scampare, divenir libero, salvarsi*, to escape, to get away—*sgravarsi, partorire*, to bring forth, to be delivered.

Digitized by Google

Helsa, *s. f. jeu*

Helsièn, *s. m. liberazione, scampo, salvezza, libertà*, deliverance, delivery, safety, liberty, freedom.

Hemda, *s. f. taciturnità, silenzio, quiete, calma*, taciturnity, silence, quiet, quietness—*segretezza*, secrecy.

Hemed jeħmed, *n. tacere, star cheto*, to hold one's tongue, to be silent, to keep silence.

Hemer jeħmer, *n. fermentare, lievitare*, to ferment, to leaven.

Herba, *s. f.* ħireb, *pl. desolazione, disolamento, casolare, rovine*, desolation, devastation, ruin.

Heref jeħref, *n. sfrondarsi, perdere le foglie*, to lose the leaves—*spennarsi, perdere le penne*, to lose the feathers.

Herża, *s. f.* v. Horża.

Hesa jaħsi, *att. castrare*, to geld, to castrate.

Heua jaħui, *att. rarefare, rarificare, diradare, rendere meno spesso*, to rarify, to make thin, to widen.

Hfejjef, *add. m.* jfa, *f.* jfin, *pl. dim.* di Hafif; *alquanto leggiero*, somewhat light.

Hi, voce che sempre va unita agli affissi di prima persona singolare; come, Hìa, *mio fratello*, my brother. Bin jeu bint ħìa jeu oħti, *nipote, figlio o figlia di mio fratello o di mia sorella*, a nephew, niece, grand-child, grand-son, grand-daughter. Mart ħìa, *cognata, moglie di mio fratello*, a sister-in-law.

Hidla, *s. f.* v. Hedlà.

Hièles, *add. m.* lsa, *f.* lsìn, *pl.* da Heles; *scapolo, libero da suggezione, padrone di se stesso, celibe*, free from subjection, independent—*salvo, salvato, sicuro*, safe, secure.

Hièmed, *add. m.* mda, *f.* mdìn, *pl.* da Hemed; *quieto, tacito, immobile*, silent, quiet, still.

Hièreg, *add. m.* rga, *f.* rgìn, *pl. da* Hareg; *uscente, che esce*, going, or ushing out—agg. di mid-dinja, *decrepito, d' estrema vecchiezza*, decrepit, decayed with age.

Hirża, *s. f.* v. Horża.

Hiser, *s. m.* iħsra, *pl. angolo esteriore*, exterior angle — agg. di tal bièb, *stipite, membro laterale della porta, angolo dell' uscio, pilastro*, the side posts of a door, the door posts, a pilaster.

Hjàr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. cedriuolo, cetriuolo*, a cucumber—fig. in fem. *pusillanime, mancante di coraggio, vigliacco, poltrone, codardo, uomo da nulla*, a mean, sneaking, or cowardly fellow, a rascal.

Hjàta, *s. f.* ħjatàt, ħjatièt, *pl. cucito, cucitura*, a sewing or seam.

Hjèl, *s. m. apparenza, oggetto apparente, idea*, an idea, an image of any thing received or conceived in the mind. Ħandi ħjèl, *mi pare, mi sembra, ho specie, ho idea*, I have an idea of it.

Hjèn jiħjèn, *n. scaltrirsi, rendersi scaltro o malizioso*, to become cunning, crafty, or malicious.

Hjèna, *s. f. astuzia, malizia, sagacità, scaltrezza*, cunning, subtleness, craftiness. Hamièma bla ħjèna jtemmha is-seqer, *una colomba senza astuzia la consumerà lo smeriglio*, cioè *gli uomini dabbene, privi di astuzia, presto o tardi saranno sopraffatti dai malvagii*, good men without craft, are the scoundrels' easy prey.

Hjùt, *pl. ind.* di Hajt.

Hlàs, *s. m.* ijèt, *pl. libertà, liberazione, salvezza, scampo*, deliverance, delivery, safety, salvation—*mercede, paga, stipendio, salario, guiderdone, ricompensa, rimunerazione*, pay, salary, wages, reward, recompence—*parto*, the begetting or bringing forth, childbed.

Hlejjaq, *pl.* di Hliqa.

Hlièf, *avv. eccetto, eccettochè, fuorchè, oltrechè, fuor di*, except, excepted, but, unless.

Hlièfa, *s. f.* (ħlièfa) *pula, loppa, lolla*, the husk of corn, chaff. Bil ħlièfa, *lopposo*, husked, husky.

Hlièqa, *s. f. celia, burla, scherzo, motto, motteggio*, a joke, a jest, banter. Bil ħlièqa, *avv. scherzevolmente, scherzosamente*, jestingly. Bla ħlièqa, *seriamente, seriosamente*, seriously, gravely.

Hliq, *s. m. creazione, il creare*, creation.

Hlìqa, *s. f.* ħlejjaq, *pl. creatura*, a creature.

Hlùqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. burliero, burlone, faceto, lepido, giocoso*, merry, pleasant, facetious, lepid, witty.

Hlùsi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sbrigativo, speditivo, lesto*, expeditive, quick.

Hlusìa, *s. f. libertà, franchezza*, liberty, freedom—*esenzione, franchigia, privilegio, immunità*, exemption, franchise, immunity.

Hmejjer, *pl.* di Hmìra.

Hmièg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, ijèt, *pl. sporchezza, sporcizia, laidezza, lordura, sozzezza, bruttezza, immondizia*, dirtiness, nastiness, filthiness.

Hmìra, *s. f.* ħmejjer, *pl. fermento, lievito*, a ferment, leaven or yeast.

Hmistàx, *(nome numerale) quindici*, fifteen. Hmistàxilelf, *quindicimila*, fifteen thousand.

Hnejżer, *s. m. dim.* di Hanżìr; *porcello*, a porkling or young pig.

Hneżrìa, *s. f. azione o tratto da porco; schifezza, laidezza, sporcizia*, a dirty trick, a piggish act—*sordidezza, avarizia*, sordidness, niggardliness, avarice, meanness.

Digitized by Google

Hnièdaq, *pl.* di Handaq.
Hnièñaq, *pl.* di Hannièqa.
Hnièżer, *pl.* di Hanżìr.
Hnìq, *s. m.* da Hanaq; *soffocamento, strangolamento, strozzamento*, a strangling, throttling, or choking, suffocation.
Hobbejża, *s. f. malva, erba*, marsh mallow.
Hobi, *s. m.* v. Habi.
Hobż, *s. m.* a, *s. f.* ħbiżtejn, *du.* ièt, *pl. det.* ħbièż, ħbùż, *pl. ind. pane*, bread—agg. di tad-dàr, *pane casalingo, casereccio*, house or home made bread—taħ l'oħxon, *pane inferigno*. flour bread mixed with fine bran, brown bread. Hobżna ta koll jùm, *vivere dì per dì, non aver provvisioni che per un dì*, to live from hand to mouth. Hobż u gobon, altri Hobż u sikkìna, *essere come pane e cacio, essere amicissimi*, to be hand and glove — ed anche *nè tanto nè quanto, mediocremente, mezzanamente*, indifferently, tolerably, passably. Il ħobż atìh lil mìn jàf jèklu, *dà il pane a chi sa mangiarlo*, cioè *non dar commissione agl' inabili*, give bread to him who can eat it, that is: to one who can earn or who is deserving of it.
Hodor, *pl.* di Aħdar u Hadra.
Hofrièn, *s. m.* da Hafer; *perdono, perdonanza, venia, remissione*, pardon, forgiveness, remission.
Holoq joħloq, *n. crearsi*, to be created—*comparire, farsi vedere, apparire*, to appear.
Honoq joħnoq, v. Hanaq.
Horg, *s. m.* a, *s. f.* ħrièg, *pl. bisaccia*, a wallet.
Hormàra, *s. f. ranto, rantolo*, hoarseness, rheum, fluxion.
Horof joħrof, v. Heref.
Hortàn, *s. m. forasacco, pianta*, bromegrass.
Horża, *s. f. sponda d' un pozzo*, the kerpstone, the brim or brink of a well.
Hotba, *s. f.* da Hatab; *richiesta o dimanda di matrimonio*, a request or question of marriage—*senseria, l' intromettersi tra i contraenti, specialmente nei matrimonii*, the mediating between contracting parties especially in marriages—*mercede dovuta al sensale, senseria*, brokerage, the commission, dues, hire, or wages of a broker.
Hotob joħtob, v. Hatab.
Hotof joħtof, *n.* (inħotof) *rendersi vuoto il grano dall' aria*, to become empty as grain at times from the effects of the atmosphere.
Hotra, *s. f. elezione, eleggimento, scelta*, an election, a choice.
Hottàb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. promotore o mezzano de' matrimonii ed altro*, a matrimonial mediator, a broker.
Hottàf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. rondine, uccello*, a chimney swallow, a common swallow.
Hottàfa, *s. f. ecclampsia, apoplesia de' bambini*, a sudden and fatal disease to which infants are subject.
Hoxba, *s. f.* ħoxbièt, ħxàb, ħoxob, *pl.* propr. *trave, legno grosso e lungo*, a beam—onde *mole, macchina*, the bulk of any thing—*leva, stanga, pertica, bastone lungo e grosso*, a lever, a bar, a pole, a perch—fig. *zotico, ruvido, rozzo, intrattabile*, a clown, a churl, an ill-bred fellow.
Hoxhàx *jeu* ħaxħàx, *s. m.* (xaħxièħ) *papavero sonnifero*, officinal poppy.
Hoxna, *add. f. grossa*, big, great, huge—fig. *rozza, zotica*, a rude, clownish or churlish female.
Hoxni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. grossolano, materiale, rozzo, zotico*, coarse, rough, homely.
Hràfa, *s. f.* ħrejjëf, *pl. favola, narrazione favolosa, novella, romanzo*, a fable, novel, romance, tale, or story.
Hrejfa, *s. f. dim.* di Harùfa; *agnelletta, agnellina*, a little she-lamb.
Hrejfa, *s. f. dim.* di Hràfa; *favoletta, favoluzza*, a short fable, tale, or story.
Hrejjef, *s. m. dim.* di Harùf; *agnelletto, agnellino*, a little lamb, a lambkin.
Hrejjëf, *pl.* di Hràfa, u Harìfa.
Hrièf, *pl.* di Harùf.
Hrièg, *pl.* di Horg.
Hrièqi, *pl.* di Harqa.
Hrìf, *s. m.* da Heref; *lo sfrondarsi*, the act of a plant's losing its leaves—*lo spennarsi*, losing of feathers, moulting.
Hrìg, *s. m.* v. Hrùg.
Hrìt, *s. m.* da Harat; *il brucare, lo sfrondare*, the act of pulling off the leaves.
Hrùg, *s. m. uscimento, uscita, sortita*, a going out, a way out, an outlet—*eruzione*, an eruption—agg. di taħ barra mit-trìq, *deviazione, deviamento*, a deviation.
Hrùq, *pl.* di Harq.
Hsajla, *s. f. dim.* di Hasla; *piccola lavatura*, a slight wash, or bathe, a rinse—*piccola riprensione, bravatina*, a light reproof or scolding.
Hsajla, *s. f. dim.* di Hasla; *matassina*, a little skein.
Hsàli, *pl.* di Hasla.
Hsàra, *s. f.* ħsaràt, *pl. danno, nocumento fatto o ricevuto nei beni o nella sanità, detrimento, pregiudizio*, detriment, hurt, harm, loss, damage, injury.
Hsìl, *s. m.* v. Hasìl.
Htàbat jiħtàbat, *a. n.* (thàbat) da Habat; *travagliarsi, affaticarsi, darsi da fare, sforzarsi, cercare, procurare, ingegnarsi*, to strain, to endeavour, to strive, to at-

Digitized by Google

tempt, to labour—*sbattersi, agitarsi con ismania, smaniare*, to fume, to chafe, to be in a fret.

Htabìt, *s. m.* (ħabìt) *travagliamento*, toil, pains, trouble—*furia, furore, impeto, ira, stizza*, fury, rage, untractableness.

Htajjar, *s. m. dim.* di Hatar; *bastoncello, bastoncino*, a small stick, staff, or cudgel, a switch.

Htalat jiħtalat, *a. n.* da Halat; *mescolarsi, confondersi insieme*, to mingle, to be mixed or united with.

Htanaq jiħtanaq, *a. n.* da Hanaq; *strangolarsi, strozzarsi, affogarsi, morire per soffogazione*, to strangle one's self — *divenir rauco*, to grow hoarse.

Htàr jiħtàr, *att. scerre, scegliere, eleggere*, to choose, to make choice of, to elect, to select.

Htìa, *s. f.* ħtijèt, *pl. reità, colpa, peccato*, crime, fault, guiltiness, sin, offence — *causa, cagione donde nasce l'effetto, motivo*, cause, reason, account or motive. **Bla ħtìa**, *incolpabile, incolpevole*, unblameable, blameless, guiltless.

Htìb, *s. m.* da Hatab; *ricercamento, o dimanda per lo acquisto di un oggetto qualunque per mezzo d'un agente o sensale*, the obtaining by means of a broker, agent or mediator.

Htièbi, *pl.* di Hotba.

Htièn, *pl.* di Haten.

Htìf, *s. m.* da Hataf; *l'arrappare, l'arraffare*, a snatching, a pilfering. **Bil ħtìf**, *avv. rapacemente*, rapaciously, priggingly, pilferingly.

Htileg jiħtileg, *n. muoversi ad un tratto*; talora *scomparire al momento*, to move suddenly, to disappear hastily.

Htìn, *s. m.* da Haten; *circoncisione, circoncidimento*, circumcision.

Htint, *s. f. cognata*, sister-in-law.

Htìr, *s. m.* da Hatar; *sceglimento, scelta, elezione*, a choice, an election, a selection.

Htùr, *pl.* di Hatar.

Hu, *imp. sing.* ħùdu, *pl.* da Hà; *prendi, prendete*, take thou, take ye. **Hu xi ħàga**, *aggradisci qualche cosa*, take something.

Hu per aħ, *s. m.* ħùt per aħua, *pl. fratello*, brother. Queste voci si prefiggono nella seguente maniera; **Hùh**, *fratello di lui*, his brother. **Hùha**, *fratello di lei*, her brother. **Hùk**, *tuo fratello*, thy brother. **Hìa**, (per ħùa jeu ħùi) *mio fratello*, my brother. **Hùhom**, *loro fratello*, their brother. **Hùkom**, *vostro fratello*, your brother. **Hùna**, *nostro fratello*, our brother. **Hùtu**, *fratelli o sorelle di lui*, his brothers or sisters. **Hùtha**, *fratelli o sorelle di lei*, her brothers or sisters. **Hùtek**, *tuoi fratelli, o tue sorelle, i tuoi germani*, thy brothers or sisters. **Hùti**, *miei fratelli, o mie sorelle*, my brothers or sisters. **Hùthom**, *fratelli o sorelle loro*, their brothers or sisters. **Hùtkom**, *vostri fratelli o sorelle, vostri germani*, your brothers or sisters. **Hùtna**, *nostri fratelli o nostre sorelle*, our brothers or sisters.

Huajta, *s. f. dim.* di Hajta; *filetto, filuzzo*, a small thread.

Huajtem *jeu* ħuejtem, *s. m. dim.* di Hàtem; *anelletto anellino*, a small ring.

Hubbejża, *s. f.* v. Hobbejża.

Hudìa, *s. f.* (uħìda) *presa, il prendere*, a taking, an acceptance.

Huttàf, *s. m.* v. Hottàf.

Huttàfa, *s. f.* v. Hottàfa.

Hxejjen, *add. m.* ħxejna, *f.* ħxejnìn, *pl. dim.* di Oħxon; *grossetto, grosserello*, somewhat thick, stoutish, lumpish.

Hxièn jiħxièn, *n. ingrossare, divenir grosso*, to grow big or stout, to become thick — *ingrossare, crescere, moltiplicare*, to increase, to grow numerous—*ingravidare, impregnare*, to impregnate, to get with child—*inzotichire, divenir zotico*, to grow clumsy, coarse, awkward, clownish.

Hxùna, *s. f. grossezza, corpulenza*, bigness, pulkiness, or grossness of body, fleshiness.

Hżìn, *s. m.* da Hażen; *il porre in magazzino*, a storing, or putting into store.

I

I, *duodecima lettera dell' alfabeto, e terza delle vocali*, the twelfth letter of the alphabet and third of the vowels.

Ibbajja jibbajja, *n.* (tahar) *rampognare, increpare, imperversare, fare il diavolo a quattro*, to scold, to rebuke, to reprove, to kick up a dust.

Ibbalzma jibbalzma, *att. imbalsamare, ugnere con balsamo per conservazione di checchesia, dicesi per lo più dei cadaveri umani e dei volatili*, to embalm, to preserve, to stuff—*n.* (sàr balzmu) *imbalsimire, divenir balsamo*, to become balsamic.

Ibbalzmàt, *add. m. imbalsamato*, embalmed.

Ibbaxxa jibbaxxa, *att. abbassare, bassare, chinare*, to pull, or bring down, to lower —*n. abbassarsi, umiliarsi*, to humble, or abase one's self.

Ibblakka jibblakka, *att. annerire, cioè adoprando il nero sui calzari per renderli lustri e brillanti*, to black, to blacken the shoes.

Ibblakkàt, *add. m. annerito, fatto lustro*, blackened, polished with blacking.

Ibbordja jibbordja, *n. bordeggiare, star sulle volte (T. di Marineria)* to sail upon a wind, to beat, to tack, to go about.

Ibbordjàt, *add. m.* (mtarraż) da Bordi; *vergato, vergolato*, striped, or streaked cloth.

Ibbozza jibbozza, *n. abbassare il capo; imbacuccarsi, nascondersi il capo nel mantello*, to lower the head, to hood one's self, to hide one's head in a cloak.

Ibhem, *add. m. muto, mutolo*, a dumb—*barbaro, straniero, e di lingua diversa*, a barbarian, one of another country and language—*comp. più bestia*, more beastly, animal-like.

Ibiès jibiès, *n. indurirsi, divenir duro o sodo*, to grow hard—*ostinarsi, divenir ostinato, fermo in alcun opinione*, to be obstinate, or stubborn.

Iblaq, *add. m.* da Belqa; propr. *misto di colore*, mixed in colour — quindi *fosco, grigio, vajo, cinerizio, e comun. dicesi del colore de' pomi quando vengono a maturità*, dusky, greyish, tawny.

Ibleh, *add. m.* belha, *f.* boloh, *pl. sciocco, scipito, mentecatto, balordo, babbuino, stolido*, sottish, foolish—*semplice, innocente, senza malizia*, innocent, simple, silly.

Ibn, *s. m.* si costruisce solamente con questi tre affissi singolari così, Ibni, ibnek, ibnu, poichè cogli altri s' usa Bin; *figlio, figliuolo*, a child, a son.

Ibrax, *s. m. strisciajola, o cutti capo nero, uccello*, black-headed wagtail.

Ibtar, *add. m.* da Batra; *scodato, privo di coda*, cropped, tailles. Hmàr ibtar, *asino scodato*, a crop or cropped ass — quindi *mutilo, mozzo, tronco, mancante, imperfetto*, cut or cut off, defective, imperfect.

Ibusìa, *s. f.* da Ibiès; *durezza*, hardness — *ostinazione, pertinacia*, obstinacy, wilfulness, stubborness.

Ibżel, *(comp. com. a entrambi i generi, e numeri)* da Bièżel; *più attivo, più destro, più pronto*, more active, quick, ready or smart.

Ibnad, *comp. com.* da Bnìd; *più lontano, assai distante*, more distant, or further.

Iccaccra jiccaccra, *n. parlare assai e vanamente, cicalare, cianciare*, to chat, to chatter, to prate,

Iccajpar jiccajpar, *n. annebbiarsi, offuscarsi*, to grow cloudy, misty or foggy —*appassirsi, rendersi di color mal sano l' interno del fico, la faccia*, to grow unhealthy in colour, to become sallow.

Iccajta jiccajta, *n. burlare, scherzare*, to jeer, to joke, to jest, to be in jest.

Iccallas jiccallas, *a. n.* da Callas; *imbrattarsi, sporcarsi, insudiciarsi*, to spot, soil or stain one's self.

Iccàna jiccàna, *att. piallare, pulire con la piana*, to plane, to make smooth with a plane.

Iccanġa jiccanġa, *att. lastricare, coprire il suolo con lastre*, to pave.

Iccanta jccanta, *att. diseredare, privare dell' eredità*, to disinherit, to deprive of one's inheritance—*abbandonare*, to abandon.

Iccappas jiccappas, *a. n.* da Cappas; *imbrattarsi, sporcarsi*, to be fouled or soiled.

Iccaqcaq jiccaqcaq, *a. n.* da Caqcaq; *scoppiare, spaccarsi, o aprirsi violentemente e con istrepito*, to crack, to burst.

Iccaqlaq jiccaqlaq, *a. n.* da Caqlaq; *muoversi, pigliar moto*, to move, to stir—*barcollare, traballare*, to wave, to reel, to totter. Moħħu iccaqlaq (iggennen) *impazzare, impazzire*, to grow mad.

Iccàra jiccàra, *n.* (safa) *schiarire, farsi chiaro*, to clear, to clear up, or grow clear —*att. schiarare, fare o porre in chiaro*, to clear, to explain, to expound.

Iccarcar jiccarcar, *a. n.* da Carcar; *versarsi, spargersi, spandersi*, to be spilled or shed, to spatter.

Iccarrat jiccarrat, *a. n.* da Carrat; *lacerarsi, stracciarsi*, to be torn.

Iccefcaq jiccefcaq, *a. n.* da Cefcaq; *divenir lippo, cisposo*, to become blear-eyed.

Iccekken jiccekken, *a. n.* da Cekken; *appiccolarsi, impiccolirsi, divenir piccolo, diminuirsi*, to grow short or small, to diminish.

Iccellaq jiccellaq, v. Iccallas.

Icceulah jicceulah, *a. n.* da Ceulah; *rendersi misero e lacero*, to become ragged or tattered, to become miserable.

Icken, *comp. c. minore*, minor, lesser. L' icken, *super.* (l'iżġar) *minimo, il più piccolo*, the least, smallest, lowest.

Id, *s. f.* idejn, *du.* che si usa anche per lo *pl. mano*, the hand — *assistenza, ajuto*, help, assistance — *carattere di scrittura, mano*, hand-writing — *forza, potere, autorità, mano*, power, authority. Hajtu f' idejh, *la sua vita è nelle sue mani*, his life is in his hands, or power. Mn' id nal id, *di mano in mano, successivamente da uno in altro*, from hand to hand, successively. Nal idejh, *essere alla mano, essere pieghevole, e trattabile*, to be pliable, or tractable. Giè fl' idejn, *venire alle mani, azzuffarsi*, to engage, to join battle, to come to blows. Hasel idejh, *lavarsene le mani, non voler più briga d' una cosa, di-*

simpegnarsi, to wash one's hands of a thing, to be unconcerned in.

Idda jiddi, *n. risplendere, rilucere, luccicare, brillare, sfavillare, folgoreggiare*, to shine, to glisten, to glow, to be sheeny—per simil. *spiccare*, to excel, to show superiority—*att. portare*, to bear, to bring, to carry — *mandare*, to send — *regalare, donare mandando*, to present, or make a present, to reward.

Iddabbar jiddabbar, *a. n.* da Dabbar; propr. *racconciarsi, ridursi in buon stato per poco tempo, essere rappezzato*, to put one's self in order, to mend temporarily, to be patched—*ulcerarsi, divenir ulceroso*, to ulcerate, to exulcerate, to grow full of ulcers—quindi *divenir pieno di debiti*, to fall deeply in debt.

Iddaħdaħ jiddaħdaħ, *a. n.* da Daħdaħ; *alterarsi, commoversi, perturbarsi*, to be stirred up, to grow angry, to become turbid—*disporsi, prepararsi a piovere*, to lower, to show signs of rain — L'ajru iddaħdaħ, *il cielo si dispone a piovere*, the sky was lowiring.

Iddaħħan jiddaħħan, *a. n.* da Daħħan; *affumicarsi, divenir pieno di fumo*, to become smoky.

Iddajk-iddajk, *avv. incessabilmente, incessantemente, incessatamente*, incessantly, continually.

Iddakkar jiddakkar, *a. n.* da Dakkar; *rimaner fecondato dal caprifico*, to become caprificated or impregnated with the matter of the wild fig—*indursi a credere con finte parole, particolarmente il falso*, to be induced to give credit to specious words or falsehoods—fig. *rendersi simile ad alcuno in buoni o cattivi costumi*, to equal one in good or evil habits.

Iddammam jiddammam, *a. n.* da Dammam; *raccogliersi, mettersi insieme, radunarsi*, to be gathered together, to be put together.

Iddandan jiddandan, *a. n.* da Dandan; *allevarsi o nodrirsi delicatamente*, to bring one's self up carefully, to nourish one's self choicely—*abbigliarsi, vestirsi elegantemente*, to dress one's self elegantly.

Iddanna jiddanna, *a. att.* da Dann; *credere, opinare, avere in opinione, stimare, parere a qualcuno*, to think, or suppose, to deem. Il kelb il mismùt, koll ilma jiddannàh mishùn, *il cane scottato dall' acqua bollente, ogni acqua la crede calida*, a scalded dog deems all water boiling, a burnt child dreads the fire.

Iddaqqas jiddaqqas, *a. n.* da Daqqas; *proporzionarsi, pareggiarsi, essere della medesima grandezza, grossezza, misura, statura*, to proportion, measure, size or equal one's self.

Iddardar jiddardar, *a. n.* da Dardar; *intorbidire, divenir torbido*, to grow thick or muddy — *stomacarsi, perturbarsi lo stomaco*, to turn one's stomach, to grow sick.

Iddarras jiddarras, *a. n.* da Darras; *inasprirsi, divenir aspro*, to grow cruel, harsh, or severe, to become exasperated — *allegarsi i denti*, to set one's teeth on edge.

Iddauuar jiddauuar, *a. n.* da Dauuar; *indugiare, tardare*, to tarry, to delay. Min jiddauuar ma jilhaqx, *chi tarda non arriva*, he who tarries badly fares.

Iddaġdaġ jiddaġdaġ, *a. n.* da Daġdaġ; *stizzire, incollerirsi, adirarsi*, to grow angry, pettish, ill humoured.

Iddebben jiddebben, *n.* propr. *attorniarsi di mosche*, to be sorrounded by flies—*annojarsi, tediarsi*, to weary or tire one's self.

Iddebber jiddebber, *a. pass.* da Debber; *essere chiamato a servire o a lavorare*, to be called to serve or work.

Iddeffes jiddeffes, *a. n.* da Deffes; *ingerirsi, impacciarsi negli affari altrui*, to meddle, or intermeddle with, to concern one's self in another's business.

Iddejjaq jiddejjaq, *a. n.* da Dejjaq; *ristringersi*, to grow narrow—*angustiarsi, angosciarsi, inquietarsi*, to sadden or grieve one's self.

Iddejjen jiddejjen, *a. att. e n.* da Dejjen; *indebitarsi, pigliare a credenza, rendersi debitore*, to run into debt, to contract debts, to go on tick.

Iddekkek jiddekkek, *a. n.* da Dekkek; *sminuzzarsi, ridursi in minutissime particelle*, to become crumbled—*rendersi stracotto*, to become cooked to rags.

Iddellek jiddellek, *a. n.* da Dellek; *ugnersi, untarsi*, to anoint one's self, to be anointed.

Iddellel jiddellel, *a. n.* da Dellel; *rendersi ombreggiato*, to grow shaded—*allevarsi o nutrirsi con delicatezza, trattarsi troppo delicatamente*, to be reared or nourished delicately, to be treated too nicely.

Iddemmel jiddemmel, *a. pass.* da Demmel; *alletamarsi, concimarsi, ingrassarsi di stabbio*, to become marled, mucked, dunged or manured — *impiagarsi, empiersi di posteme*, to become scabby.

Iddemmes jiddemmes, *a. n.* da Demmes; *condirsi bene*, to be preserved or seasoned well.

Idden jidden, *n. cantare del gallo*, to crow.

Iddendel jiddendel, *a. n.* da Dendel; *penzolare, spenzolare, star pendente o sospeso in aria*, to hang, to dangle.

Digitized by Google

Iddenna jiddenna, *a. n.* da Denna; *corrompersi, putrefarsi, marcire,* to be rotten, to fester, to putrefy.

Iddenneb jiddenneb, *a. n.* da Denneb; *stare o mettersi coda a coda,* to be placed or arranged tail to tail.

Iddennes, jiddennes, *a. n.* da Dennes; *contaminarsi, sporcarsi,* to be polluted—*essere malamente lavato,* to be badly washed.

Idderra jidderra, *a. n.* da Derra; *sparpagliarsi, spargersi, dispergersi,* to disperse, to be spilled.

Iddeu, *interj. di grazia, per carità,* pray, I desire you.

Iddeuua jiddeuua, *a. n. e pass.* da Deuua; *farsi medicare, rimediarsi,* to medicate one's self, to be medicated, to undergo a cure.

Iddeuuaq jiddeuuaq, *a. att.* (dièq) da Deuuaq; *gustare, assaporare, assaggiare, libare,* to taste, to relish.

Iddeuueb jiddeuueb, *a. n.* da Deuueb; *struggersi, liquefarsi, squagliarsi,* to liquefy, to grow liquid, to melt, to dissolve.

Iddeuued jiddeuued, *a. n.* (deuued) *inverminare, inverminire,* to weevil, to worm, to grow full of worms.

Iddeuuem jiddeuuem, *a. n.* da Deuuem; *intertenersi, trattenersi,* to amuse one's self, to delay, to loiter.

Iddeuuer jiddeuuer, *a. n.* da Deuuer; *avvolgersi del filo sopra cannello o rocchetto,* to twist, or twirl the thread upon the reel.

Iddexxex jiddexxex, *a. n.* (tkaruat) da Dexxex; *macinarsi all'ingrosso,* to be ground in quantities by wholesale—*essere divorato,* to be eaten quickly, or greedily.

Iddièheb jiddièheb, *a. pass.* da Dièheb; *coprirsi con foglia d'oro,* to be gilded.

Iddièhex jiddièhex, *a. n.* da Dièhex; *sbigottirsi repentinamente,* to be in great consternation, to be astonished suddenly, to start from fear or alarm.

Iddièhak jiddièhak *jeu*

Iddièhek jiddièhek, *a. n.* cc. B di persona, da Dahak; *deridere, dileggiare, beffare, beffeggiare, schernire,* to deride, to laugh at, to scorn.

Iddièna jiddièna, *a. n.* da Dana; *bestemmiare orrendamente senza cessare, empiere l'aria di bestemmie detestabili,* to swear terribly, to prophane incessantly, to fill the air with imprecations.

Id-disna, *(nome numerale ordinativo) nono, nona,* the ninth. Mid-disna uahda, *il nono, la nona parte,* the ninth part.

Iddixxa jiddixxa, *att. ruttare,* to belch, to break wind upwards — *manifestare l'interno suo, svelare il segreto,* to belch out a secret, to show one's inward feelings, or failings—*trapelare o trasudare umore la terra o il muro,* to relent, to sweat, to reek, to evaporate.

Idirna, *pl.* di Drièn.

Idjaq, *comp. com.* da Dejjaq; *più stretto, più angusto,* narrower, straiter, more sad.

Idna, *comp.* (aktar dièni) *più corruttibile, più facile a marcire,* more corruptible, more liable to fester.

Idnam, *add. m.* danma, *f. fosco, oscuro,* brownish, dusky, dark — *colorito bene, perfetto di colore,* deep coloured, perfect in colour — onde *nerissimo, o rossissimo,* deep black, deep red. Isued idnam, ahmar idnam, *imma le,* abjad idnam.

Ièhor, *pron. m. altri, altro,* other, another —cc. L articolare vale, *l'altro, il secondo,* the other. La il uièhed u la l'ièhor, *nè l'uno nè l'altro,* neither.

Ièn, ièna, *(pron. com. di prima persona)* io, I.

Iff, *voce che si manda fuori per troppo caldo, o per troppo fetore,* an exclamation used when the heat is excessive, or when the nostrils suffer from any foulsome or ill scent.

Iffoxxna jiffoxxna, *att. trangugiare, inghiottire ingordamente,* to devour.

Ifhla, *pl.* di Fahal.

Ifqam, *add. m.* faqma, *f.* fqàm, *pl. bazzino,* one having the lower jaw much protruding.

Ifqar, *comp. com.* da Fqìr; *più povero,* more needy, poorer.

Iftanajnek per iftah-najnek, *(locuzione minaccevole) bada bene, all'erta, sta attento,* take care! have a care! mind what you're about, beware!

Iftel, *comp.* (aktar fiètel) *più tepido,* more lukewarm or tepid.

Igbla, *pl. ind.* di Gebel.

Iggaddar jiggaddar, *n. produrre pustule, empiersi di tubercoli,* to become or grow full of pustules.

Iggebbed jiggebbed, *a. n.* da Gebbed; *distendersi, stendersi, stirarsi,* to stretch, or stretch out—*tirare, stiracchiare, dicesi quando nel comprare, si cerca di vantaggiarsi il più che si può nel prezzo,* to cheapen, to haggle, to beat down in price, to stickle in bargaining.

Iggelgel jiggelgel, *a. n.* da Gelgel; *incrinare, far pelo, incominciare a rompersi,* to crack, or split, to fracture.

Iggelled jiggelled, *a. n.* da Gild; *divenire a guisa di pelle,* to become tough or leathery,

Iggemgem jiggemgem, v. Gemgem.

Iggemmed jiggemmed, *a. n.* da Gemmed;

Digitized by Google

condensarsi, rappigliarsi, quagliarsi, to curdle — *imbrattarsi di nero,* to become sooty, dirty, foul, smutty.

Iggenneb jiggenneb, *a. n.* (igglèneb) da Genb; *ritirarsi da parte, o in un canto, volgersi o mettersi in disparte o a lato,* to go aside, to get out of the way.

Iggennen jiggennen, *a. n.* da Gennen; *affascinarsi, invasarsi di spirito maligno, indemoniarsi, divenir ossesso o spiritato,* to be possessed with a devil, or an evil spirit — *ammattire, impazzire,* to grow mad—cc. Uara, *essere ardentemente innamorato, invaghirsi,* to fall violently in love, to be extremely fond of, to set one's fancy or affections on.

Iggerra jiggerra, *a. n.* da Gerra; *vagare, errare, trascorrere, vagabondare,* to wander, to rove or range about, to ramble.

Iggiddem jiggiddem, *a. n.* da Gdièm; *empiersi di lebbra, divenir lebbroso,* to become leprous, or mangy.

Iggidder jiggidder, *a. n.* da Gidri; *divenire butterato,* to become pitted with the small-pox.

Iggièled jiggièled, *n. contendere, questionare, far contesa di parole o di fatti,* to contend, to quarrel, to fight, to bicker.

Iggièneb jiggièneb, *a. n.* v. Iggenneb.

Iggièra jiggièra, *a. n.* v. Iggerra.

Iggièned jiggièned, *a. n.* da Gièned; *incresparsi, raggrinzarsi,* to shrink.

Iggissem jiggissem, *n.* (tgissem) da Gissem; *rendersi corpacciuto, grande,* to grow corpulent, bulky — *incarnarsi, farsi uomo,* to become incarnate.

Iggiżilla jiggiżilla, *att. cesellare, lavorare col cesello,* to chisel, to carve.

Ighar, *add. m.* gahra, *f.* gohor, *pl. chi ha gli occhi abbagliati,* dazzled — *losco, di debole o corta vista,* dim or short-sighted, pur-blind.

Igmla, *pl.* di Gemel.

Igrad, *add. m. pelato, liscio, senza pelo,* bald, hairless, smooth skinned.

Igżem, *add. m. raso, levato col rasojo,* shaved.

Igiad, *add. m. crespo, riccio, ricciuto,* curled, frizzled.

Iġġronca jiġġronca, *n.* (reżah) *assiderarsi, indolenzire, intirizzire di freddo,* to grow stiff with cold, to be benumbed—*rattrappire, rattrarre,* to shrink, to contract.

Ihkma, *pl.* di Hàkem.

Ihla, v. Ohla.

Ihmla, *pl.* di Hemel.

Ijèm, *pl.* di Jùm.

Ikbar, v. Akbar.

Ikbex, *comp.* di Kibx; *più cornuto,* more horned, cuckolded.

Ikel, *s. m.* ikla. *s. f.* ikliet, *pl. mangiare, cibo, vivanda,* meat, food, victuals. Ikel u xorb bla qiès, *crapula, stravizzo,* gluttony, debauch in eating and drinking — *prurito, pizzicore, mordicamento,* an itching, a tickling.

Ikfna, *pl.* di Kefen; *panni o lenzuoli ferali da involtare i cadaveri,* winding sheets, grave clothes, cerements.

Ikhal, *add. m.* kahla, *f.* kohol, *pl. turchino, azzurro, ceruleo, color cilestro,* blue, azure.

Ikkàmla jikkàmla, *n. tarlare, intarlare, generar tarli,* to breed mites, moths, or worms, to become moth, or worm eaten.

Ikkamlàt, *add. m.* a, *f. tarlato, intarlato, tarmato,* full of mites, moths, or worms —*ulivo disseccato o consunto nel forno,* a dried olive, an olive burnt in baking.

Ikkankra jikkankra, *n. cancrenare,* to cancer, to gangrene.

Ikkankràt, *add. m. cancrenato,* gangrened, cancered.

Ikkmanda jikkmanda, *att. comandare, commettere che si faccia alcuna cosa,* to command, to order, to bid—*signoreggiare,* to rule, to govern, to lord.

Ikkocclàt, *add. m.* a, *f. apopletico,* apoplectic.

Ikkonfeffa jikkonfeffa, *n. tramare una cosa segretamente contro alcuno, intendersi per segrete intelligenze, immaginare per eseguire unitamente,* to plot, to conspire against, to gather, or assemble together for secret purposes.

Ikkonza jikkonza, *att. conciare, acconciare pelli,* to dress leather, to mend, to tan, to prepare.

Ikla, *s. f.* ikliet, *pl. mangiata,* an eating.

Ikleb, *comp. c.* (iżjed miklùb) *avente più fame canina,* more doglike, more hungered than a dog.

Ikreh, *add. m.* kerha, *f.* koroh, *pl. brutto, deforme,* ugly, homely, unsightly. Bl'ikreh, *avv. bruscamente, aspramente,* bluntly, sourly, roughly, rudely, insultingly.

Ikseb, *comp.* da Ksiba; *più raro, spec. per bricconeria, più mariuolo,* more roguish, tricky.

Il, *(articolo di gen. num. e caso com.) il, lo, la, i, gli, le,* the.

Il, *avv.* costrutto cogli affissi vale *tempo fa, già da gran tempo,* constructed with the affixes it signifies, a while, a long time since. Ftìt ìlu, *poco fa, poco tempo fa,* a little while ago or short. Min żmièn ìlu, *da lungo tempo,* a long while ago, a long time back, some time since. S'inflette così, ìlu, ìlha, ìlek, ìli, ìlhom, ìlkom, ìlna, *fa tempo che egli, che tu, ecc.* it is a long time since he, she, thou, &c.

Ilbarra, *avv. per fuori,* out, out-wards, out wardly.

Digitized by Google

Ilbièrah, *avv. jeri*, yesterday — agg. di t' lùra (e non t' lùla) *jerlaltro*, the day before yesterday — fil ħodu, *jermattina*, yesterday morning — fil naxìa, *jersera*, last night, yesterday evening.

Ilbiès, *s. m.* v. Lbiès.

Ilgabra, *s. f.* v. Algebra.

Il-geuua, *avv. per dentro*, in, inwards, inwardly.

Il-haun u il-hinn, *avv. quà e là, quinci e quindi, sparsamente, in diversi luoghi*, here and there, to and fro, hither and thither.

Ilhùdi, *s. m.* v. Lhùdi.

Ilhajjah, v. Lhajjah.

Il-hdàx, *(nome numerale ordinale) undecimo, undicesimo*, eleven, the eleventh.

Ilhìh, v. Lhìh.

Il-hames, *(nome numerale ordinale) quinto, quinta*, the fifth. Mil ħames uaħda, *la quinta parte*, the fifth part.

Il-hamìs, v. Hamìs.

Illampja jillampja, *n.* (hebheb) *far gran fiamma, ardere molto*, to flame, to blaze up — agg. di bil gùn, *essere affamato*, to be hungry.

Illàmta jillàmta, *att. inamidare, dar l' amido alle biancherie*, to starch.

Illamtàt, *add. m.* a, *f. inamidato*, starched.

Illaxka jillaxka, *att. diradare, allargare, rendere meno spesso*, to make thin, to make less close, to widen — *lascare, allentare, lassiar andare*, to loosen — *n. diradarsi, diventar rado*, to grow thin — agg. di fil klièm, *parlare poco onestamente, sboccare*, to talk obscenely, loosely, or impudently.

Illi, voce composta dall' articolo Il unito a Li, or congiunzione risolvente, or relativo, *che*, that, which. Qàlu illi mièlu bosta niès, *hanno detto che sia morta molta gente*, they said that many persons died. Il ktièb illi bnattùli, *il libro che mi avete mandato*, the book which you sent me.

Illùm, *avv. oggi, oggidì, oggigiorno*, to day — *nel tempo presente*, now-a-days. Millùm il qoddièm, *d'oggi innanzi, per l'avvenire*, henceforward, from this day hence, in future. Millùm nal ħada, *d'oggi in dimani*, from this day till the morrow, from day to day.

Ilma, *s. m.* ilmijèt, *pl. acqua*, water — agg. di żahar, *lanfa, acqua nanfa*, orange flower, or orange-water — tax-xnìr mħolli, *orzata*, barley water, a ptisan, sugared barley-water. Tal ilma, *acquatico*, ed anche *acquaruolo*, aquatic; a water-carrier, a water-seller.

Ilment, *s. m. lamento*, a complaint, a lamentation, a grievance.

Ilmenta jilmenta, *n.* (ġireż) *lamentare*, to lament, to complain.

Ilmìn, v. Lmìn.

Ilqùni, v. Lqùni.

Ilsièn, v. Lsièn.

Ilsìr, v. Lsìr.

Iltaħaq jiltaħaq, *a. pass.* da Laħaq; *essere sopragiunto, arrivato*, to have reached.

Iltaqat jiltaqat, *a. pass.* da Laqat; *cogliersi, raccogliersi*, to be gathered — *cogliersi, colpirsi scagliando*, to be struck, or hit, to be hit in throwing or casting any thing from the hand.

Iltaqaħ jiltaqaħ, *a. n.* da Laqaħ; *incontrare, imbattersi o abbattersi con chicchesia in camminando*, to meet, to meet with, to encounter, to fall in with — *convenire, andar d'accordo, essere dello stesso sentimento, pensare ugualmente*, to agree, to be of the same mind.

Iltanab jiltanab, *a. pass.* da Lanab; *essere giuocato*, to be played.

Iltanaq jiltanaq, *a. pass.* da Lanaq; *essere leccato*, to be licked with the tongue.

Ilteff jilteff, *a. n.* da Leff; *coprirsi, mantellarsi, ammantarsi*, to be covered with a cloak, or mantle.

Iltemaħ jiltemaħ, *a. pass.* da Lemaħ; *essere veduto di passaggio*, to be seen, to be observed in passing.

Iltejjem, v. Ltejjem.

Ilteua jilteua, *a. n.* da Leua; *contorcersi, ritorcersi, rivolgersi, ravvolgersi*, to be twisted, contorted, convolved — fig. *morire*, to die. Meta seua, ilteua, *quando valse, morì*, when he became useful he died.

Iltibes jiltibes, *a. pass.* da Libes; *essere vestito*, to be worn, to be dressed.

Iltibet jiltibet, *a. n.* da Libet; *rannicchiarsi, incantucciarsi*, to nestle one's self, to put one's self in a corner.

Iltìm, v. Ltìm.

Ilvent, v. Lvent.

Ilnala, *particella interrogativa* (nalièx) *perchè, per qual causa*, whay, for what reason. Ilnala ma gièx? *perchè non è venuto?* why did he not come? — *il perchè*, the reason, cause, motive, or subject. Jaħqru min ħajr ma jnìd il nala, *gli maltratta senza dir il perchè*, he abuses him without a motive.

Il-naxra, *(nome numerale ordinale) decimo, decima*, the tenth. Mil-naxra uaħda, *il decimo, la decima parte, porzione, o quota*, a tenth part, or portion, a tithe.

Imbalaħ jimbalaħ, *a. pass.* da Balaħ; *essere inghiottito*, to be swallowed up — *n.* fig. *torsi di vista, sparire*, to disappear, to go out of sight.

Imbambocca jimbambocca, *att. dar ad in-*

Digitized by Google

tendere cose vane, ingannare con parole, to cozen, to deceive by specious language or vain appearances, to delude, to make a fool of.

Imbannat, *add. m.* da Bannat; *che ha fatto lo stelo,* having produced the stem.

Imbarad jimbarad, *a. pass.* da Barad; *essere limato,* to be filed.

Imbaram jimbaram, v. Btaram.

Imbarax jimbarax, *a. n.* da Barax; *raschiarsi,* to be scraped.

Imbasta, *s. f. piega, piegatura che si fa negli abiti di persone che crescono, per poter più acconciamente accrescerli in lunghezza,* a fold made in the clothes of young persons who are growing, so as to adapt them to their growth.

Imbaṅad, v. Mbaṅad.

Imbaṅat jimbaṅat, *a. pass.* da Baṅat; *essere mandato,* to be sent.

Imbaħad jimbaħad, *a. pass.* da Baħad; *farsi odiare,* to be hated.

Imber, *s. m. novembre,* november.

Imbìd, *s. m.* v. Nbìd.

Imborna jimborni, *att. brunire,* to burnish.

Imbornìr, *s. m. brunitura, il brunire,* burnishing.

Imbornìt *jeu* imbornùt, *add. m. brunito,* burnished.

Imbornitùr, *s. m. brunitojo,* a burnishing tool.

Imbotta jimbotta, *att.* (tafaħ) *urtare, spignere incontro con impeto e violenza,* to knock, or push against, to shove violently, to pushon.

Imbrukkàt, *s. m. broccato, drappo di seta a fiorami,* brocade.

Imbùa jimbùa, *att. bere, (voce puerile)* to drink, (a childish term.)

Imlah, *comp. com.* da Mièlaħ; *più salso,* salter, more saltish or saline.

Imma, *(congiunzione che distingue, o eccettua, o contraria) ma, ma però; contuttociò,* but, nevertheless.

Imma, *s. m. sofferimento, errore, mancamento, peccato, vizio, difetto,* sufferance, vice, fault, blemish, imperfection. Kollhad b'xi imma, *ognuno ha qualche vizio o difetto,* ovvero *ognuno porta qualche sofferenza,* all have their faults, every one has his cross to bear.

Immaqdar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl.* da Maqdar; *disprezzato, dispregiato,* despised, contemned, undervalued.

Immarrar, *add. m. mirrato, condito o misto con mirra,* perfumed with myrrh — quindi *amaricato, amarito, amareggiato,* bitter, embittered.

Immauuar, *p. pr.* da Mauuar; *andato, ito, mandato,* gone, sent away.

Immekkah, *add. m.* da Mekkaħ; *strapazzato e sporcato coll' uso,* abused, ill-used, much the worse for wear, overworn.

Immejjel, *add. m.* jla, *f.* jlìn, *pl.* da Mejjel; *inclinato,* bent, inclined, slanting—*carico inegualmente,* unequally laden—*declive, pendente,* bending downward—*propenso, disposto,* inclined, disposed, willing.

Immela, *(cong. illativa) dunque, adunque; certamente; or pertanto,* then; certainly; therefore.

Immellah, *add. m.* lħa, *f.* lħìn, *pl.* da Mellaħ; *salato, carne secca salata,* salt-meat — *asperso o condito con sale, salato,* salted.

Immelles, *add. m.* lsa, *f.* lsìn, *pl.* da Melles; *lisciato, accarezzato,* flattered, caressed, smoothed.

Immenzel, *add. m.* zla, *f.* zlìn, *pl.* (mġeddes) da Menzel; *ammonticchiato, ammucchiato a guisa di piramide,* heaped, or piled up.

Immermer, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da Mermer; *corrotto, guasto, detto della farina,* spoiled, rotten, said of spoiled flour.

Immerraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl. brodoso,* brothy, gravyish, juicy.

Immerżaq, *add. m.* da Merżaq; *raggioso, pieno di raggi; schizzato,* radiant, full of rays, gushed out, spouted, radiated.

Immeuueg, *add. m.* da Meuueg; *ondato, fatto a onde,* undulated, wavy.

Immeuuet, *add. m.* uta, *f.* utìn, *pl.* da Meuuet; *fatto morire, ucciso,* killed, slain, put to death.

Immexmex, *add. m.* mxa, *f.* mxìn, *pl.* da Mexmex; *osso succhiato mangiando,* a bone sucked in eating.

Immexxi *jeu*

Immixxi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Mexxa; *fatto camminare,* made to walk.

Immièhel, *add. m.* hla, *f.* hlìn, *pl.* da Mièhel; *trattenuto, ritardato,* retarded, hindered, kept off, delayed.

Immièri, *add. m.* da Mièra; *contraddetto,* contradicted.

Immièner, *add. m.* nra, *f.* nrìn, *pl.* da Mièner; *dispregiato, avvilito, abbassato,* despised, contemned, slighted.

Immnosta jimnosta, *att. proibire, interdire, vietare,* to forbid, to prohibit, to interdict.

Immnostàt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. proibito, interdetto, vietato,* forbidden, prohibited, interdicted.

Impaħpaħ, *add. m.* pħa, *f.* pħìn, *pl.* da Paħpaħ; *stracotto, cotto eccedentemente,* overdone, cooked to rags.

Imsell, *s. m.* v. Msell.

Imtaxat jimtaxat, *a. pass.* da Maxat; *essere pettinato,* to be combed.

Digitized by Google

Imtaħad jimtaħad, *a. pass.* da Maħad; *essere masticato*, to be chewed.

Imtedd jimtedd, *a. n.* da Medd; *coricarsi*, to lay down.

Imtela jimtela, *a. n.* da Mela; *empirsi, riempirsi*, to be filled.

Imtess jimtess, *a. pass.* da Mess; *toccarsi, essere toccato*, to be touched—*guastarsi, corrompersi, proprio delle erbe e delle frutta*, to begin to waste or spoil, said of fruits or vegetables.

In, *(particella riempitiva, di cui raramente facciamo uso)*. Kìf in hu? *come è? come stà?* how is he? how fares he? Fièx in hu? *in quale stato si trova?* what is he about? what are his means? how is he getting on?

Inbalaħ jinbalaħ, *a. pass.* da Balaħ; *essere ingojato, inghiottito*, to be swallowed — *n.* (dièb) *dileguarsi, torsi di vista sul momento, sparire, svanire*, to disappear, to vanish away, to go out of sight — (ħolob uisq) *dimagrare*, to grow lean.

Inbaram jinbaram, *a. n.* da Baram; *attorcigliarsi*, to be twisted.

Inbaħat jinbaħat, v. Imbaħat.

Inbaħad jinbaħad, v. Imbaħad.

Inbeda jinbeda, *a. pass.* da Beda; *cominciarsi, aver principio, cagione, od origine*, to be commenced, to have a cause or origin.

Inberaħ jinberaħ, v. Tberraħ.

Inbexx jinbexx, *a. pass.* da Bexx; *bagnarsi leggiermente*, to be wetted lightly, to be sprinkled.

Inbeżaq jinbeżaq, *a. pass.* da Beżaq; *essere o divenire rigettato o abortito il fiore o frutto immaturo dall' albero*, to become abortive (said of unripening dwarfish fruits or flowers).

Inbidel jinbidel, *a. pass.* da Bidel; *essere mutato, cambiato*, to change one's self, to be changed—*n. trasmutarsi, trasformarsi, mutar forma*, to be transformed.

Inbiès jinbiès, *a. pass.* da Biès; *essere baciato*, to be kissed.

Inbièt, *s. m.* v. Nbièt.

Inbièn jinbièn, *a. pass.* da Bièn; *vendersi, essere venduto*, to be sold.

Incìra, *s. f. ceralacca*, sealing-wax.

Incirà̀ta, *s. f. incerato, tela incerata*, an oil-cloth, a tarpauline.

Indàf jindàf, *n. divenire netto, mondo e puro*, to become clean, pure, or natty.

Indàfa, *s. f. mondezza, nettezza, pulitezza*, cleanliness, neatness.

Indafar jindafar, *a. n.* da Dafar; *intrecciarsi, unirsi in treccia*, to be interwoven, to be tressed—*mescolarsi in zuffa, avanzarsi o inoltrarsi nella battaglia, nel duello*, to be mixed up in a row, a fight, a duel, or in battle.

Indaħal jindaħal, *a. n.* da Daħal; *introdursi, intromettersi, ingerirsi, intrigarsi, o impacciarsi negli affari altrui, farsi mediatore*, to intermeddle, to concern one's self in another's business.

Indamm jindamm, *a. pass.* da Damm; *mettersi o unirsi insieme*, to be put or united together.

Indàna, *s. f.* indàni, *pl. serie, ordine, filare, fila d' alberi o altre cose*, a series, a row, a tier, a file.

Indaqq jindaqq, *a. pass. essere suonato*, to be sounded or played—*n. mancare, cessare, diminuire*, to want, to cease, to diminish. In-nefħa indaqqet, *l'enfiatura va diminuendosi*, the swelling is going down.

Indàr jindàr, *a. pass.* da Dàr; *essere passato in giro*, to have gone round.

Indara jindara, *a. pass.* da Dara; *abituarsi, essere assuefatto*, to be accustomed.

Indàra, *s. f.* (indàfa tad-dàr) *pulitezza della casa*, cleanliness, home neatness.

Indarab jindarab, *a. pass.* da Darab; *essere percosso, ferito*, to be struck, bruised or wounded by a stone.

Indebaħ jindebaħ, *n. impiagarsi leggiermente*, to bruise one's self slightly.

Indehen jindehen, *a. pass.* da Dehen; *ungersi, farsi ungere*, to be anointed, to anoint one's self.

Indehes jindehes, *n.* v. Indeħes.

Indehex jindehex, *n. scuotersi, commuoversi per subita paura*, to start, to be startled, to be spellbound, to be dumbstruck.

Indeħes jindeħes, *a. n. insinuarsi, introdursi, intromettersi*, to creep or steal in, to screw, or insinuate one's self into, to pry.

Indell jindell, *n.* (naall, ħolob) *estenuarsi, consumarsi, dimagrare*, to grow lean, to attenuate, to wear away.

Indess jindess, *n.* v. Indeħes.

Indifen jindifen, *a. n.* da Difen; *seppellirsi*, to be buried.

Indilek jindilek, *a. n.* da Dilek; *ugnersi, untarsi*, to be anointed, or embrocated.

Indìvja, *s. f. endivia, indivia, erba da insalata*, endive.

Indjàna, *s. f.* indjajjen, *pl. indiana, tela stampata*, prints or printed cotton stuffs.

Indokra jindokra, *att.* (ħàres) *guardare una cosa, custodirla, averne cura, difendere, stare in guardia o all' erta*, to keep, or preserve, to guard, to watch over.

Indokràt, *add. m.* a, *f.* (maħrùs, mħàres) *custodito, riguardato*, preserved, guarded, watched, cared for.

Indùna jindùna, *n. accorgersi, avvedersi, ravvisarsi*, to perceive, to discover, to observe.

Digitized by Google

Infagar jinfagar, *a. n.* da Fagar; *soffrire emorragia, profluvio di sangue,* to bleed at the nose.

Infaqas jinfaqas, *a. n.* da Faqas; *sbucar dall' uovo,* to be hatched.

Infaqañ jinfaqañ, *a. n.* da Faqañ; *rompersi con fracasso, spaccarsi, fendersi, dividersi,* to be cracked, burst, or broken with a noise — *rendersi liquido oltre misura,* to become extremely liquid.

Infatam jinfatam, *a. n.* da Fatam; *divezzarsi, distaccarsi; spopparsi,* to wean one's self, to be weaned.

Infaxxa jinfaxxa, *att. fasciare, circondare, avvolgere, intorniar con fascia,* to bind or tie with a fillet, or bandage, to swathe.

Infaxxàt, *add. m.* a, *f. fasciato, avvolto con fascia,* bound, bandaged, swaddled.

Infeda jinfeda, *a. pass.* da Feda; *riscattarsi, redimersi,* to be redeemed, made profited or saved.

Infela jinfela, *a. n.* da Fela; *spidocchiarsi, spulciare,* to search one's self, or to be searched for head or bed cattle.

Infena jinfena, *a. n.* da Fena; *consumarsi, perire,* to fall away, to perish — quindi *morire,* to die.

Inferah jinferaħ, *a. pass.* (tnajjen) da Feraħ; *essere affascinato,* to be fascinated.

Inferaq jinferaq, *a. pass.* da Feraq; *separarsi, dividersi, spartirsi,* to be separated, divided or parted.

Infetah jinfetaħ, *a. pass.* da Fetaħ; *aprirsi, schiudersi,* to be opened.

Infetaq jinfetaq, *a. n.* da Fetaq; *essere scucito,* to be unsewed, unstitched — *divenire ernioso,* to become hernious, or ruptured.

Infexx jinfexx, *n. sfogar la collera,* to vent, to wreak or breathe one's anger on — *prorompere, sfogare, sortire con impeto il liquore, il vento,* to issue or pour out with violence, to blow strongly — *venire in suppurazione, purgarsi, sfogare,* to evacuate, to purge, to suppurate.

Infiled jinfiled, *n. scappare, sfuggire,* to escape, to get away.

Infileg jinfileg, *n. essere o divenire paralitico,* to be or to become paralytic.

Infired jinfired, *a. n.* da Fired; *dividersi, separarsi, segregarsi,* to separate, or to part one's self from, to be parted, divided, or separated.

Infirex jinfirex, *a. n.* da Firex; *distendersi, dilatarsi,* to be dilated or spread out.

Infitel jinfitel, *a. n.* da Fitel; *torcersi,* to be twisted, to twirl or twist one's self.

Infixel jinfixel, *a. n.* da Fixel; *confondersi, sturbarsi, avvilupparsi, non trovar verso a venire a capo di una cosa,* to be embroiled, entangled, or confounded, to embroil one's self.

Inforra jinforra, *att. foderare, soppannare le vesti,* to line, to wrap, to cover.

Inforra, *s. f.* inforor, *pl. fodera, foderatura, soppanno,* a lining, a wrapper, a covering.

Inforràt, *add. m. foderato, soppannato,* lined, wrapped, covered.

Infoska jinfoska, *n. arrovellarsi, stizzarsi, incollerirsi,* to grow angry, to be vexed or annoyed, to anger or vex one's self.

Ingabar jingabar, *a. pass.* di Gabar; *cogliersi, raccogliersi,* to be gathered — *n. ritirarsi, andarsene a casa,* to shelter one's self, to retire, to go home — fig. *sposarsi, maritarsi, ammogliarsi,* to marry, to take a wife, or husband.

Ingamañ jingamañ, *a. pass.* da Gamañ; *adunarsi, raccogliersi più persone o cose in un medesimo luogo,* to gather together, to congregate.

Ingarr jingarr, *a. pass.* da Garr; *portarsi da un luogo ad un altro, trasportarsi,* to be transfered, transported — *essere annaspato,* to be winded.

Ingerah jingeraħ, *a. pass.* da Geraħ; *ferirsi, impiagarsi,* to wound one's self.

Ingeżż jingeżż, *a. pass.* da Geżż; *essere tonduto, tosato,* to be sheared.

Ingibed jingibed, *a. pass.* da Gibed; *essere attratto,* to be drawn to, attracted.

Ingièb jingièb, *a. pass.* da Gièb; *essere portato, o recato,* to be brought — *farsi amare o stimare,* to be liked, to be esteemed — *n. convenire, essere del medesimo sentimento, andar d'accordo,* to agree, to be of accord, to be of the same mind.

Ingila jingila, *n. cominciar a crescere,* to begin to grow — agg. di fil klièm, *ornare il discorso per allettare,* to please by adorning one's speech.

Inġarża jinġarża, *n. convivere illecitamente di uomo o di donna,* to keep illicit intercourse.

Inġarżàt, *add. m. concubinario, chi tiene la concubina,* he who keeps a concubine, one who keeps a mistress.

Inġassa jingassa, v. Sġassa.

Inġassa, *s. f. nodo o laccio scorsojo,* a running knot.

Inġast, *s. m. castone,* the beasel, or bezel.

Inġasta jinġasta, *att. incastonare, incassare le gioje ne' castoni,* to enchase, to set in, or put in the bezel.

Inġastàr, *s. m. incastonatura, incastratura,* enchasing or setting in the bezel.

Inġastàt, *add. m. incastonato,* enchased.

Inġeżż jinġeżż, *n.* (ħolob) da Ġeżż; *estenuarsi, smagrirsi,* to grow lean, to be attenuated.

Digitized by Google

Inġravàta, *s. f. cravatta*, a cravat.

Inġuanta, *s. f. guanto*, a glove. Min jaħmel l' inġuanti, *guantajo*, a glover.

Inhabb jinħabb, *a. pass.* da Habb; *amarsi, farsi amare*, to be loved.

Inhabes jinħabes, *a. pass.* da Habes; *essere impossessato o condotto via*, to be led away, to be possessed — *essere imprigionato, carcerato*, to be imprisoned.

Inhafen jinħafen, *a. pass.* da Hafen; *essere pigliato o afferrato*, to be seized.

Inhafer jinħafer, *a. pass.* da Hafer; *scavarsi*, to be bored, holed or dug.

Inhakem jinħakem, *a. pass.* da Hakem; *essere frenato, represso*, to be withheld, to be repressed.

Inhakk jinħakk, *a. pass.* da Hakk; *grattarsi*, to scratch one's self.

Inhaleb jinħaleb, *a. pass.* da Haleb; *mugnersi*, to be milked.

Inhaleg jinħaleg, *a. pass.* da Haleg; *essere sgranellato il cotone*, to be separated from the seed (as cotton).

Inhall jinħall, *a. n.* da Hall; *sciogliersi*, to be untied, or loosened—*dissolversi, fondersi, liquefarsi*, to dissolve, to melt, to thaw.

Inhamel jinħamel, *a. pass.* da Hamel; *essere o divenire sopportato, comportato, tollerato*, to be suffered, born, tolerated.

Inhaqar jinħaqar, *a. pass.* da Haqar; *maltrattarsi, essere o divenir molestato*, to be vexed, afflicted, troubled, or ill used.

Inharaq jinħaraq, *a. pass.* da Haraq; *abbruciarsi, accendersi*, to be burnt, or kindled.

Inharat jinħarat, *a. pass.* da Harat; *essere arato*, to be ploughed.

Inhasad jinħasad, *a. pass.* da Hasad; *mietersi*, to be mown — (inqataħ) *scuotersi, commuoversi per subita paura*, to start, to be startled.

Inhaseb jinħaseb, *a. pass.* da Haseb; *essere ponderato, considerato, pensato*, to be pondered, considered or thought.

Inhass jinħass, *a. pass.* da Hass; *sentirsi, essere sentito*, to be felt.

Inhatt jinħatt, *a. pass.* da Hatt; *scaricarsi, sgravarsi*, to be unloaded, disburdened, or discharged—*demolirsi, atterrarsi*, to be taken down, razed, or demolished.

Inhegeb jinħegeb, *n. ritirarsi, portarsi in solitudine*, to become recluse, to retire into solitude.

Inheja jinħeja, *a. n.* da Heja; *ravvivarsi, riprender vita o vigore*, to revive, to return to life, to hearten — *refrigerarsi, ristorarsi*, to refresh, to comfort one's self.

Inhema jinħema, *a. pass.* da Hema; *infocarsi, riscaldarsi*, to heat one's self, or to be heated.

Inhexa jinħexa, *a. pass.* da Hexa; *riempirsi, imbottirsi*, to stuff one's self or to be stuffed—fig. (tħabba) *ingannarsi*, to cheat one's self.

Inhtieġ jinħtieġ, *a. n. bisognare, essere utile, bisognoso, occorrere*, to be needful, necessary, or wanting.

Inhabat jinħabat, *a. pass.* da Habat; *essere percosso, battuto*, to be beaten.

Inhabeż jinħabeż, *a. pass.* da Habeż; *essere infornato, messo al forno il pane*, to be baked in loaves.

Inhadem jinħadem, *a. pass.* da Hadem; *essere o divenire lavorato, coltivato*, to be wrought, to be worked.

Inhafer jinħafer, *a. pass.* da Hafer; *essere perdonato*, to be forgiven.

Inhalaq jinħalaq, *a. n.* (ħoloq) da Halaq: *crearsi, trarsi dal nulla*, to be created.

Inhàn jinħàn, *a. pass.* da Hàn; *ingannarsi, rimaner deluso*, to cheat one's self. La tislefx lil min ma tistàx tħarrku, ħax tinħàn, *non imprestare a chi non puoi citare in giudizio, perchè rimarrai deluso*, lend not to him who cannot be brought to judgment, lest you be cheated.

Inhanaq jinħanaq, *a. n.* da Hanaq; *soffocarsi, strangolarsi, strozzarsi*, to strangle one's self—*affiocare, arrocare*, to grow hoarse, to be suffocated.

Inhara jinħara, *a. pass.* da Hara; *essere cacato*, to be stooled.

Inharat jinħarat, *a. pass.* da Harat; *ararsi, essere arato*, to be ploughed.

Inhasel jinħasel, *a. pass.* da Hasel; *essere lavato*, to be washed.

Inhataf jinħataf, *a. pass.* da Hataf; *essere rapito*, to be ravished.

Inhażen jinħażen, *a. pass.* da Hazen; *porsi in magazzino*, to be stored or placed in store.

Inheba jinħeba, *a. n.* da Heba; *celarsi, non lasciarsi vedere, nascondersi*, to hide one's self somewhere, to be hidden.

Inhela jinħela, *a. n.* da Hela; *distruggersi, rovinarsi, andar a male, in rovina*, to ruin one's self, to be wasted.

Inhesa jinħesa, *a. pass.* da Hesa; *essere castrato*, to be gelded.

Inhotof jinħotof, *a. n.* da Hotof; *rendersi vuoto il grano dall' aria*, to become hollow, lean or blighted (as grain).

Inkalja jinkalja, *att. abbrustolare*, to roast, bake or burn as coffee—*n. arrenare, dare in secco colla nave, incagliare*, to run a-ground, or on shore, to put a-ground.

Inkàmla jinkàmla, *n.* v. Ikkàmla;

Inkaxxa jinkaxxa, *att. incassare, mettere*

Digitized by Google

in cassa, to encase, to put in chest or box —*incassare, incastrare, commettere bene una cosa entro l'altra*, to set or fix close together, to enchase.

INKAXXÀT, *add. m. incassato*, encased, laid or put in a box—*incastrato*, enchased.

INKEDD jinkedd, *a. pass.* da Kedd; *strapazzarsi, logorarsi, consumarsi per uso*, to be ill used, to grow seedy — *affatticarsi, durar fatica*, to fatigue one's self.

INKEFF jinkeff, *a. pass.* da Keff; *essere o divenir orlato*, to be hemmed, edged or bordered.

INKELLA, *avv.* (jeklile) *altrimenti*, otherwise, else.

INKERA jinkera, *a. pass.* da Kera; *affittarsi, essere affittato*, to be let, leased or hired.

INKEUA jinkeua, *a. pass.* da Keua; *arroventire*, to wax hot, to be on fire, to glow with heat.

INKINES jinkines, *a. pass.* da Kines; *essere o divenir spazzato, scopato*, to be swept.

INKISER jinkiser, *a. pass.* da Kiser; *rompersi, frangersi*, to break, to split—*rompere l'amicizia, cessar d'essere amico*, to break friendship, or to fall out with one — *sbilanciarsi nelle sue finanze*, to break in resources or finances, to break down.

INKITEB jinkiteb, *a. pass.* da Kiteb; *ascriversi, arrolarsi, ingaggiarsi, farsi soldato*, to enroll one's self, to enlist.

INKIXEF jinkixef, *a. pass.* da Kixef; *scoprirsi*, to bare, uncover, or discover one's self, to be found out.

INKOLLA jinkolla, *att. agglutinare, incollare*, to glue, to paste together—*n. incollarsi*, to be glued.

INKOLLÀT, *add. m. agglutinato, incollato*, glued or pasted.

INKUÌNA, *s. f. incudine, ancudine*, an anvil.

INQABAD jinqabad, *a. pass.* da Qabad; *essere preso o pigliato colla mano*, to be caught or taken, to be captured—*cogliersi all'improvviso*, to be caught in the deed, or surprised in the fact—*essere pigliato in parole*, to be caught in tergiversation, in subterfuge, or doubledealing.

INQAFEL jinqafel, *a. pass.* da Qafel; *serrarsi a chiave*, to be locked, to be confined, to be placed under key.

INQÀL jinqàl, *a. pass.* da Qàl; *essere detto*, to be told or said.

INQALAÑ jinqalañ, *a. n.* da Qalañ; *rimuoversi, spostarsi*, to get off, to be moved or displaced.

INQALEB jinqaleb, *a. n. e pass.* da Qaleb; *arrovesciarsi, rivoltarsi, piegarsi in altra banda*, to be tumbled, overthrown or capsized — fig. *uscir di vita, morire*, to die.

INQARA jinqara, *a. pass.* da Qara; *essere letto*, to be read.

INQARAS jinqaras, *a. pass.* da Qaras; *essere pizzicato*, to be pinched.

INQÀS jinqàs, *a. pass.* da Qàs; *misurarsi*, to be measured.

INQAS, v. Anqas.

INQASAM jinqasam, *a. pass.* da Qasam; *dividersi*, to divide, to be divided — agg. di fi tnejn, *bipartirsi, separarsi in due parti*, to be parted or halved — *n. fendersi, spaccarsi*, to be cleft, to be split—fig. *crepare, rodersi per rabbia*, to burst with rage.

INQATAÑ jinqatañ, *a. pass.* da Qatañ; *tagliarsi*, to be cut or slit — *sgomentarsi, sbigottirsi*, to be frightened, or terrified.

INQATEL jinqatel, *a. pass.* da Qatel; *ammazzarsi, uccidersi*, to kill one's self, to be slain.

INQÀXA, *s. f. scultura*, sculpture or carving.

INQEDA jinqeda, *a. pass.* da Qeda; *servirsi, essere servito*, to be served, to be befriended or assisted.

INQERED jinqered, *a. n.* da Qered; *struggersi, rovinarsi del tutto*, to be fairly ruined or destroyed.

INQIÈS jinqiès, *a. pass.* v. Inqàs.

INQIRED jinqired, *a. n.* v. Inqered.

INSÀB jinsàb, *a. pass.* da Sàb; *trovarsi, ritrovarsi*, to be found.

INSABAT jinsabat, *a. n.* v. Stabat.

INSADD jinsadd, *a. pass.* (stadd) da Sadd; *turarsi, otturarsi*, to be closed, corked, bunged or stopped up.

INSAHAQ jinsaħaq, *a. pass.* da Saħaq; *essere pestato, ridursi in polvere*, to be pounded, to be reduced to powder.

INSALAB jinsalab, *a. pass.* da Salab; *crocifiggersi*, to be crucified.

INSALÀTA, *s. f. insalata*, watercress, salad — fig. *confusione di più cose insieme*, a confusion or mixture of many things together.

INSAMAT jinsamat, *a. pass.* da Samat; *scottarsi, abbrugiarsi leggiermente nella pelle*, to be lightly burnt or scalded — *n. sorprendersi di qualche cosa innavveduta*, to be surprised at something unforeseen or unexpected.

INSAMAÑ jinsamañ, *a. pass.* da Samañ; *sentirsi, udirsi*, to be heard, or hearkened to.

INSÀQ jinsàq, *a. pass.* da Sàq; *essere spinto, urtato, condotto, menato il bestiame*, to be pushed, moved or driven (as of cattle).

INSAQA jinsaqa, *a. pass.* da Saqa; *essere irrigato, inaffiato*, to be watered.

INSARAM jinsaram, *a. n.* da Saram; *avvilupparsi, intricarsi detto di filo*, to be confused, meshed, ravelled or entangled.

Digitized by Google

Insarr jinsarr, *a. pass.* da Sarr; *affardellarsi*, to be bundled or placed in bundles.

Insatar jinsatar, *a. n.* da Satar; *coprirsi, nascondersi, occultarsi, sottrarsi dalla vista altrui*, to hide, conceal, or cover one's self somewhere. Jeu iftaħ bièbek u iftaħar, jeu aġalqu u insatar, *o apri la tua porta e fatti onore, o chiudila, e tienti ascoso*, either open thy door to do thyself honour, or close it to conceal thyself.

Insebaġ jinsebaġ, *a. pass.* v. Inżebaġ.

Insehet jinseħet, *a. pass.* da Seħet; *maledirsi, essere maledetto*, to be cursed.

Inselaħ jinselaħ, *a. pass.* da Selaħ; *scorticarsi*, to be peeled or skinned, to be flayed.

Insenn jinsenn, *a. pass.* da Senn; *essere affilato o assottigliato il taglio*, to be ground or sharpened—*n. farsi o divenire di faccia secca e lunga*, to become long and lean faced.

Inseraq jinseraq, *a. pass.* (steraq) da Seraq; *essere rubato*, to be stolen.

Inseuu, inseuua, *s. f. egualità, eguaglianza, parità*, equality, likeness. Daqs inseuua (xorta uaħda, daqs uièħed) *eguali*, equal, of the same size.

Insibek jinsibek, *a. pass.* da Sibek; *brucarsi, privarsi di fronde*, to become leafless —fig. *n. stenuare, divenir magro, o macilente, smagrire*, to attenuate, to become lean.

Insilef jinsilef, *a. pass.* (stilef) da Silef; *essere imprestato*, to be lent.

Insilet jinsilet, *a. pass.* da Silet; *sfoderarsi, sguainarsi*, to be unsheathed—(isselet) *sfilacciarsi*, to be unravelled—*n.* (infiled) *scappare, sfuggire*, to escape, to get away.

Insòlja, *s. f. sorta d'uva primaticcia*, an early kind of grape.

Int, inti, *(pron. pers. com. a entrambi i generi) tu*, thou. Lo stesso ripetuto equivale al tempo presente del verbo *essere*, e. g. Int min int? *tu chi sei?* who art thou?

Intabaġ jintabaġ, *a. pass.* da Tabaġ; *imprimersi, improntarsi, stamparsi*, to be printed or published.

Intadar jintadar, *a. pass.* da Nadar; *essere mirato, veduto*, to be seen or observed.

Intafa jintafa, *a. n.* da Tafa; *spegnersi, smorzarsi, estinguersi*, to be extinguished.

Intafaġ jintafaġ, *a. pass.* da Tafaġ; *essere spinto, urtato*, to be pushed or shoved.

Intagar jintagar, *a. pass.* da Nagar; *divenir asciata la pietra*, to be hewn or cut with a hatchet.

Intaħar jintaħar, *a. pass.* da Taħar; *essere ingiuriato, increpato*, to be injured.

Intaħan jintaħan, *a. pass.* da Taħan; *macinarsi*, to be ground — fig. *n. rodersi, consumarsi, struggersi*, to consume, to fret, to vex one's self.

Intalab jintalab, *a. pass.* da Talab; *essere chiesto, dimandato*, to be required or asked for.

Intalaġ jintalaġ, *a. n.* da Talaġ; *montare, crescere di prezzo*, to rise in price.

Intamaġ jintamaġ, *a. pass.* da Tamaġ; *far che sia mangiato*, to be made to feed.

Intaqab jintaqab, *a. n.* da Taqab; *bucarsi, forarsi*, to be drilled or holed.

Intarr jintarr, *a. n.* da Tarr; *venire alla luce*, to come to light.

Intasab jintasab, *a. n.* da Nasab; *porsi, presentarsi, collocarsi*, to place, prepare, present or arrange one's self.

Intaxar jintaxar, *a. pass.* da Naxar; *sciorinarsi, spiegarsi all'aria*, to be exposed in the open air, to be put out to dry — *essere segato*, to be sawn.

Intaxxa jintaxxa, *att. tassare, stabilire la tassa da pagarsi*, to tax, to levy a tax.

Intaxxàt, *add. m. tassato*, taxed.

Intaġam jintaġam, *a. n.* da Taġam; *cibarsi, nutrirsi, pascersi*, to feed.

Intbièq, *s. m.* v. Ntbièq.

Intebaħ jintebaħ, *n. accorgersi, venire a cognizione, avvedersi*, to perceive, to discover — *sovvenirsi, ricordarsi, richiamarsi alla memoria*, to remember.

Intebaq jintebaq, *a. n.* da Tebaq; *chiudersi ben bene, ermeticamente*, to shut close, to be closed hermetically.

Intefaħ jintefaħ, *a. n.* da Nefaħ; *gonfiarsi, ingrossarsi, empiersi di vento*, to swell, to swell out, to be swollen—fig. *gloriarsi, vanagloriarsi, pavoneggiarsi, compiacersi di se*, to grow pround and vain-glorious.

Intefaq jintefaq, *a. pass.* da Nefaq; *essere speso*, to be spent.

Intela jintela, *a. n.* (mtela) *empiersi, riempirsi*, to fill.

Intelaq jintelaq, *a. n.* da Telaq; *andarsene via terminata ogni occupazione*, to leave or go away after ending one's employment—*rallentarsi, rilassarsi, perdere le forze, indebolirsi*, to lose one's strength, to tire, to soften, to grow languid or effeminate—fig. *scostarsi dal vivere onesto*, to lead an improper course of life.

Intemm jintemm, *a. pass.* da Temm; *terminarsi, finire*, to end, to have an end—*n. consumarsi, giugnere ad un compiuto fine*, to come to a final close—*finire, morire*, to die, to end one's life.

Intena jintena, *a. n.* da Tena; *contorcersi, piegarsi, curvarsi*, to bend, to twist, or contort one's self.

Interaħ jinteraħ, *a. n.* da Teraħ; *scioglier-*

Digitized by Google

si, dissolversi, liquefarsi, to dissolve, to melt—*essere abortito,* to be miscarried.

INTESA jintesa, *a. pass.* da Nesa; *essere dimenticato,* to be forgotten.

INTEUA jinteua, *a. n.* da Teua; *avvolgersi, piegarsi,* to fold, to be wrapped up or folded.

INTIBEK jintibek, *a. n.* da Tibek; *macinarsi finamente,* to be finely ground or powdered.

INTIÈNA, *s. f.* v. Ntièna.

INTIFED jintifed, *a. pass.* da Nifed; *essere penetrato,* to be penetrated, or be passed through.

INTIFEX jintifex, *a. n.* da Nifex; *aumentarsi, crescere, dilatarsi il pane,* to grow up, to dilate, to swell up, to expand.

INTILEF jintilef, *a. n.* da Tilef; *perdersi, non trovarsi più,* to lose one's self effectually —*perdersi, smarrire la strada,* to lose one's self, to lose one's way—*svenire, venir meno, perdere il sentimento,* to faint, to swoon away —*perdere il filo del discorso,* to lose one's thread in discourse.

INTISEG jintiseg, *a. pass.* da Niseg; *tessersi,* to be woven.

INTMESS jintmess, *a. pass.* da Mess; *essere toccato,* to be touched or handled.

INTOM, *(pron. pers. com. a entrambi i generi) voi,* you, ye.

INTOSKA jintoska, *att.* v. Semmem.

INTOSKÀT, *add. m.* v. Msemmem.

INTħÀD jintħàd, *pass.* (inħàd) *dirsi, essere detto,* to be said, told, spoken — in terza persona vale *dicesi, corre voce,* it is said, told, recounted, spoken.

INTħAMEL jintħamel, *a. n.* da ħamel; *farsi; maturarsi, divenir maturo,* to be done; to ripen, to become mature.

INTħARAF jintħaraf, v. Inħaraf.

INTħATA jintħata, *a. n.* (inħata) *darsi, essere dato,* to be given—*avvenire, succedere,* to happen, to be fall, to occur.

INTħAŻEL jintħażel, *a. n.* da ħażel; *separarsi, dividersi, disgiugnersi, disunirsi,* to separate—*scegliersi,* to be selected or chosen.

INTħAŻEL jintħażel, v. Inħażel.

INUERA jinuera, *a. pass.* da Uera; *mostrarsi, farsi vedere, apparire per mezzo d'altri,* to show one's self by means of others, to put one's self forward.

INXAMM jinxamm, *a. pass.* da Xamm; *essere odorato,* to be smelled.

INXAQQ jinxaqq, *a. n.* da Xaqq; *fendersi, spaccarsi,* to be split, or slit.

INXEDD jinxedd, *a. pass.* da Xedd; *essere vestito,* to be dressed, or worn.

INXEHET jinxeħet, *a. n. e pass.* da Xeħet; *gettarsi, buttarsi per terra,* to be thrown, to throw one's self down, to throw one's self upon the ground.

INXEKK jinxekk, *a. pass.* da Xekk; *trafiggersi, penetrarsi,* to be pierced through, to be penetrated.

INXEUA jinxeua, *a. pass.* da Xeua; *arrostirsi,* to be roasted.

INXEħEL jinxeħel, *a. pass.* da Xeħel; *accendersi, prendere fuoco,* to be lit, to be kindled or enflamed.

INXTARA jinxtara, *a. pass.* da Xtara; *comprarsi, essere comprato,* to be bought or purchased.

INXTOROB jinxtorob, v. Xtorob.

INZERTA jinzerta, *att. riuscire a buono o lieto fine,* to succeed or turn out well, to hit upon.

INZIKKA jinzikka, *att. azzeccare, colpire colle dita,* to knukle, to propel with the finger—fig. *toccare il punto, riuscire, aver effetto,* to attain to one's end or purpose, to succeed.

INŻABAR jinżabar, *a. pass.* da Żabar; *potarsi, essere potato,* to be pruned.

INŻAMM jinżamm, *a. pass.* da Żamm; *essere tenuto,* to be kept, held or retained.

INŻAQQ jinżaqq, *a. pass.* da Żaqq; *essere imbeccato,* to be billed, or fed with the bill.

INŻARAD jinżarad, *a. pass.* da Żarad; *essere tagliato insensibilmente proprio della fune,* to be chafed, to unyarn.

INŻARAħ jinżaraħ, *a. pass.* da Żaraħ; *essere seminato,* to be sown.

INŻEBAħ jinżebaħ, *a. pass.* da Żebaħ; *tignersi,* to be painted, to be dyed—fig. *ingannarsi sotto fede, giuntarsi,* to deceive one's self, to be cheated or gulled.

INŻEQEM jinżeqem, *a. n.* (ħolob, inbalaħ, inħall, inġeżż, indell, xtorob) da Żeqem; *dimagrare, smagrire, stenuare,* to grow lean, to attenuate.

INŻEħED jinżeħed, *a. n.* da Żeħed; *essere numeroso e spesso, formicolare,* to be numerous and thick, to swarm.

INŻIÈD jinżièd, *a. pass.* (żdièd) da Żièd; *crescere, aumentarsi,* to be grown or augmented, to be increased.

INħÀD jinħàd, *pass. essere detto,* to be said or told — in terza persona vale *dicesi, corre voce,* they say, it is said, told or rumoured.

INħADD jinħadd, *a. pass.* da ħadd; *essere contato, numerato,* to be reckoned, numbered, counted — *annoverarsi, mettersi nel numero,* to be included or comprised in the number.

INħAGEN jinħagen, *a. pass.* da ħagen; *essere impastato,* to be kneaded.

INħALEF jinħalef, *a. pass.* da ħalef; *essere pascolato,* to be fed, to be baited.

Digitized by Google

Inπall jinπall, *a. n.* (ṅolob, indell, xtorob) da Πall ; *dimagrare, smagrire, stenuare,* to become lean, or attenuated.

Inπamel jinπamel, *a. pass.* da Πamel ; *farsi, essere fatto,* to be done.

Inπaraf jinπaraf, *a. pass.* da Πaraf ; *conoscersi, essere conosciuto,* to be known, recognised, or to be made known.

Inπasar jinπasar, *a. pass.* da Πasar ; *essere premuto, pressato,* to become pressed, to be squeezed — *ridursi alle strette,* to be straitened or narrowed in means, to be reduced in extremes.

Inπass jinπass, *a. pass.* da Πass; *essere guardato o messo in guardia,* to be watched, spied, or carefully looked to.

Inπàt Alla πalìk (Alla jisħtek) espressione imprecativa, *possi essere maledetto, ti venga il malanno,* an imprecation, may God d—n you.

Inπata jinπata, *a. n.* da Ta per Πata ; *essere dato,* to be given, conceded—*avvenire, accadere,* to happen, to befall.

Inπażaq jinπażaq, *a. pass.* da Πażaq ; *essere zappato,* to be dug, or tilled.

Inπażel jinπażel, *a. pass.* da Πażel ; *separarsi, dividersi, disunirsi, disgiugnersi, spartirsi,* to separate, to divide—*sceglierſi, essere scelto,* to be chosen, made choice of, to be pitched upon or selected.

Inπogob jinπogob, *a. pass.* da Πogob ; *essere aggradito, applaudito,* to be liked, to be favoured.

Inπorok jinπorok, *a. n.* da Πorok ; *confricarsi, stropicciarsi,* to be rubbed or chafed.

Inṅalaq jinṅalaq, *a. pass.* da Ṅalaq ; *chiudersi, farsi chiudere,* to be shut, to shut one's self up.

Inṅaleb jinṅaleb *jeu*

Inṅeleb jinṅeleb, *a. pass.* da Πaleb ; *vincersi, essere vinto, superato,* to be vanquished, subdued, conquered.

Inṅàt jinṅàt, *a. pass.* (inṅièt) da Ṅàt ; *rifocillarsi, essere ristorato,* to refresh, or comfort one's self.

Inṅażel jinṅażel, *a. pass.* da Ṅażel ; *essere filato,* to be spun.

Inṅièt jinṅièt, *a. pass.* v. Inṅàt.

Ippattja jippattja, *att. pattuire, patteggiare, convenire, accordare,* to convenant, to bargain, to agree, to be convened.

Ipplegga jipplegga, *att. mallevare, obbligarsi per un altro, entrare o farsi mallevadore, garantire, assicurare nei contratti e negoziazioni* to bail, to guarantee, to be surety or security for.

Ippurcièda jippurcièdi, *att.* (qabeż πal) *difendere, proteggere,* to defend, to protect, to vindicate.

Iqras, *comp. c.* di Qàres ; *più agro o acido,* more sour or acid.

Iqsar, *comp. c.* da Qasìr ; *più corto, più breve, o compendioso,* shorter. L' iqsar, *(super.) il più corto,* the shortest.

Irbàt, *s. m.* v. Rbàt.

Irbatta jirbatti, *att. ribadire, ribattere, ritorcere la punta del chiodo nella materia confitta,* to rivet or clinch.

Irbattitùra, *s. f. ribaditura, la parte ribadita del chiodo,* a riveting, or clinching.

Irbìni, *s. m.* v. Rbìni.

Ircièva jircièvi, *att.* (daħħal) *ricevere,* to receive—(laqaħ) *accogliere,* to entertain, to receive, to welcome.

Irdoss *s. m.* (kenn) *luogo dove non giugne pioggia nè freddo, dove si riparano per lo più i pastori ed i viandanti,* a shelter, a shade, a screen.

Irdossa jirdossa, *n. ripararsi dalla pioggia o dal freddo,* to be sheltered, shaded or screened.

Irfùs, *avv.* v. Rfùs.

Irhàm, *s. m.* v. Rħàm.

Irjàla, *s. f. giuoco che si fa con polizze o ferro girante che indica il numero o colore sul quale si giuoca,* a game of chance.

Irkant, *s. m. incanto, pubblica maniera di vendere,* an auction, a public sale.

Irkanta jirkanta, *att. incantare, vendere all'incanto, subastare,* to sell by auction.

Irkantatùr *s. m. banditore subastatore,* an auctioner.

Irkobba, *s. f.* v. Rkobba.

Irmonda jirmonda, *att. purgare, torre il superfluo o nocivo, o immondo da checchessia, mondare,* to cleanse, to purge.

Irmonka jirmonka, *att. rimburchiare, rimurchiare una nave,* to tow.

Irmonkàr, *s. m. rimburchio, rimurchio,* a towing.

Irmonkàt, *add. m. rimburchiato, rimurchiato,* towed.

Irnexxa jirnexxi, *n. riuscire, sortire, aver effetto,* to succeed.

Irqàq jirqàq, *n. assottigliarsi, divenir sottile,* to grow subtle, thin—*dimagrare, smagrire, divenir magro,* to grow lean, thin.

Irrabaħ, *(nome numerale ordinale) quarto, quarta,* the fourth. Oppure per maggior chiarezza sovente vi si aggiugne Uièħed o Uaħda, dicendo, Ir-rabaħ uièħed o uaħda, *il quarto o la quarta,* the fourth. Mir-rabaħ uaħda, *la quarta parte, il quarto,* the fourth part. Ir-rabaħ darba, *la quarta volta,* the fourth time.

Irragga jirragga, *n.* (tbahrad, iżżànak) *sollazzarsi, scherzare insieme con atti, ruzzare, far baje,* to divert one's self, to solace, to rejoice, to cheer up, to be merry.

Irrakkma jirrakkma, *att. ricamare*, to embroider.

Irrakkmàt, *add. m. ricamato*, embroidered.

Irràma jirràma, *att. foderare, rivestire la nave di foglie di rame*, to sheathe with copper, to copper—*n. guastarsi, perdere la fermezza proprio del cuojo, della seta e simili*, to spoil, to lose in strength as of leather, silk, &c.

Irramàt, *add. m. ramato, fornito di piastra di rame*, coppered, sheathed or coated with copper—*cuojo o seta che ha perso la consistenza*, leather or silk which has been spoiled or which has lost its consistency.

Irranka jirranka, *n.* (jigbed nal sidru, jaħdem uiżq u bla ħjèna) *affaticarsi a tutta possa, lavorare molto*, to work hard, to be laborious, to trouble one's self, to strive, to be pushing.

Irrappa jirrappa, *att. radere, levare il pelo col rasojo*, to shave, to make bald, to shave close.

Irribba, v. Ribba.

Irrink, *avv. tutto o tutti senz' eccezione o risparmio, indistintamente*, indistinctly, without any distinction.

Irroffa jirroffa, *att. perdere del proprio negoziando*, to make up a loss by payment, to lose in business.

Irrokka jirrokka, *n. arrenare, dare in secco colla nave*, to ground, to get ashore—*intopparsi, abbattersi in checchessia*, to meet with difficulties, to be bothered.

Irsìpla, *s. f. risipola*, erysipelas.

Irsìr, *s. m.* v. Rsìr.

Irtàb jirtàb, *n. ammollirsi, ammorbidirsi, divenir morbido, farsi molle o tenero*, to soften, to grow soft — *inumidirsi, umettarsi*, to grow moist—fig. *rallentarsi, rilassarsi*, to slacken, to relent.

Irtabat jirtabat, *a. pass.* da Rabat; *legarsi, essere legato*, to be tied, bound, fast — *n. obbligarsi a far alcuna cosa con iscritti o con parole*, to be constrained by word or bond.

Irtadam jirtadam, *a. pass.* da Radam; *coprirsi di terra*, to be buried under, to be covered with.

Irtadd jirtadd, *a. pass.* da Radd; *restituirsi*, to be restored, to be made up, to be returned.

Irtafaħ jirtafaħ, *a. pass.* da Rafaħ; *alzarsi, sollevarsi*, to be relieved, to be raised.

Irtahan jirtahan, *a. pass.* da Rahan; *essere pignorato*, to be pawned.

Irtakat jirtakat, *n. molleggiare, piegarsi facilmente per ogni verso*, to be easily plaited, bent, or creased.

Irtass jirtass, *a. pass.* da Rass; *comprimersi, stringersi con forza*, to be pressed, squeezed—*n. affollare, concorrere in folla*, to throng, to crowd, to press.

Irtaħa jirtaħa, *a. pass.* da Raħa; *essere pascolato*, to be pastured or fed.

Irtebah jirtebah, *a. pass.* da Rebah; *vincersi, rimanersi vinto*, to be won or gained—*convincersi con ragioni*, to be convicted or convinced by reason.

Irteħa jirteħa, *a. n.* da Reħa; *rilassarsi, indebolirsi, rilasciarsi*, to slacken — *abbandonarsi, fidarsi*, to abandon one's self, to rely. Min jirteħa, jittièħed. *chi s'abbandona in mano altrui* cioè *si fida, s'attrapperà*, o meglio *sarà rubato*, one who relies or trusts too implicitly will be caught.

Irtema jirtema, *a. pass.* da Rema; *essere buttato, gettato via*, to be cast or thrown away—*n.* cc. Uara; *darsi perdutamente, abbandonarsi*, to abandon one's self to or after.

Irtiħned jirtiħned, *n. tremolare, tremare*, to shake, to shiver — *aver gran paura, tremare*, to tremble, to fear, to be afraid.

Irtifed jirtifed, *a. pass.* da Rifed; *sostenersi, appoggiarsi*, to sustain on, to lean against.

Irtifes jirtifes, *a. pass.* da Rifes; *calpestarsi, calcarsi sott'i piedi*, to be trodden, or trampled under foot.

Irtikeb jirtikeb, *a. pass.* da Rikeb; *cavalcarsi, essere cavalcato*, to be ridden — *avventarsi, comunicarsi, parlando di malattie*, to be caught or communicated, to be contagious.

Irtiqem jirtiqem, *a. n.* da Riqem; *abbellirsi, abbigliarsi*, to be adorned, to dress gaily.

Irtùb, v. Rtùb.

Iruah, *comp. c. meglio, migliore*, better, best — (eħfef) *più leggiermente*, more lightly

Isa, *sing.* isau, *pl. or via, presto, or su, a noi*, come on, quickly. Isa x' tanmel? *su via che fai, o che risolvi?* come resolve, what are you about? Isau, *fate presto*, make haste, be quick.

Isbah, *comp. com.* da Sabìħ; *più bello o avvenente*, more handsome.

Isem, *s. m.* ismijèt, *pl. nome, appellazione*, a name.

Isfar, *add. m.* safra, *f.* sofor, *pl. giallo*, yellow — *pallido, squallido, smorto*, pale, wan, sickly-looking — agg. di tal bajda, *tuorlo, rosso d' uovo*, the yolk of an egg.

Isfel, *avv. opp.* di Fùq; *abasso*, below.

Ismar, *add. m.* samra, *f.* somor, *pl. bruno*, brown, dark, swarthy.

Ismen, *comp. com.* da Smìn; *più pingue, più grasso*, stouter, fatter.

Digitized by Google

Isqfa, *pl.* di Saqaf.

Isqfìa, *s. f. vescovado, dignità del vescovo, o territorio della sua giurisdizione*, a bishopric, an episcopacy.

Isqof, *s. m.* isqfijèt, *pl. vescovo*, a bishop—agg. di l'isqfijèt, (Pàpa) *vescovo de'vescovi, sommo Pontefice, Papa*, the Pontiff, the Pope.

Isqra, *pl.* di Seqer.

Iss! voce con cui si comanda il silenzio, *zitto, taci*, hush, silence.

Issa, *avv.* voce sincopata da is-sièna, donde l'Italiano, *issa, ora, adesso, in questo punto, al presente*, now, at present, at this time. Mn' issa l'ura, *per l'addietro, per lo passato*, from this time back, for the past. Mn' issa il qoddièm, *d'ogginnanzi*, henceforward, henceforth.

Issabbar jissabbar, *a. n.* da Sabar; *usar pazienza, tollerare, soffrire*, to take patience.

Issabbat jissabbat, *a. n.* (stabat) da Sabbat; *gettarsi con violenza per terra*, to throw one's self violently upon the ground.

Is-sabra! *voce d'esclamazione*, Goodness! an exclamation.

Issaddad jissaddad, *a. n.* da Saddad; *arruginire, divenir rugginoso*, to grow rusty.

Issaffa jissaffa, *a. n.* da Saffa; *farsi limpido, schiarirsi*, to grow limpid, clear, fair, to be strained or filtered.

Issaffaf jissaffaf, *a. pass.* da Saffaf; *ordinarsi, mettersi in ordine*, to be set or disposed in order.

Issaggar jissaggar, *a. n.* da Saggar; *empiersi o coprirsi di alberi*, to become filled or covered with trees.

Issahhah jissahhah, *a. n.* da Sahhah; *fortificarsi, rassodarsi, corroborarsi*, to grow strong, to gather strength, to become powerful.

Issahham jissahham, *a. n.* da Sahham; *avvolgersi, voltolarsi nel fango*, to wallow, to welter, or grovel in the dirt or mire.

Issahhar jissahhar, *a. pass.* da Sahhar; *ammaliarsi*, to be bewitched—*n. cc.* Uara; *impazzare, impazzire, essere ardentemente innamorato verso alcun oggetto*, to be deeply in love with.

Issajja jissajja, *att.* (nass) *stare osservando od aspettando, guardare*, to stand gaping, to be observing, to be waiting.

Issajjar jissajjar, *a. n.* (sàr) da Sajjar; *maturare, divenir maturo, o cotto*, to ripen, to grow ripe, to be cooked.

Issakkar jissakkar, *a. pass.* da Sakkar; *chiudersi, serrarsi a catenaccio*, to be bolted, to be locked.

Issallab jissallab, *a. n.* da Sallab; *incrocicchiarsi, rendersi a guisa di croce parlando di piante*, to become cruciform as of plants—*sopportare, soffrire, comportare, tollerare*, to bear, to suffer, to support—*mantenersi, conservarsi*, to maintain or keep one's self.

Issammam jissammam, *a. n.* da Sammam; *indurare, indurire, divenir duro, o sodo*, to become or grow hard—(baqaħ ma kiberx) *fermarsi nell'incremento, detto dei vegetali*, to grow stunted.

Issammar jissammar, *a. pass.* da Sammar; *essere inchiodato*, to be nailed.

Issammaħ jissammaħ, *a. att.* da Sammaħ; *orecchiare, origliare, accostarsi per sentire, dar orecchio, tendere o dirizzare gli orecchi al discorso*, to listen, to give ear, to prick up one's ears to hear.

Issamsar jissamsar, *a. pass.* da Samsar; *essere pubblicato, divulgato*, to be published.

Issàpna jissàpna, *att. insaponare, stemperare il sapone nelle biancherie per lavarle, e sulla barba per raderla*, to soap, to lather.

Issapnàt, *add. m. insaponato*, soaped, lathered.

Issaqqa jissaqqa, *a. pass.* da Saqqa; *annaffiarsi, adacquarsi*, to be watered, or irrigated.

Issaqqaf jissaqqaf, *a. n.* (baqaħ fuq xulxìn msaqqaf) da Saqqaf; *rimanere accatastato e vacuo per di dentro*, to be heaped, or piled loosely.

Issàra jissàra, *n. lottare, giuocare alla lotta*, to wrestle.

Issarbat jissarbat, *a. n.* da Sarbat; *schierarsi, mettersi in ischiera*, to range one's self in array.

Issaringa jissaringa, *att. sciringare, introdurre la sciringa nella vescica*, to squirt, to syringe.

Issarraf jissarraf, *a. pass.* da Sarraf; *cambiarsi detto di moneta*, to be changed.

Issarram jissarram, *a. n.* da Sarram; *avvilupparsi, intricarsi detto di filo*, to be enveloped, to be entangled.

Issarrar jissarrar, *a. pass.* da Sarrar; *infagottarsi, avvolgersi come in fagotto*, to be bundled or tied up into a bundle.

Issarsar jissarsar, *a. n.* da Sarsar; *trattenersi con parole o lusinghe*, to be held or retained by words or flattery, to be gulled—*essere o divenir rimendato*, to be darned, mended, patched, or pieced.

Issarual jissarual, *a. n.* da Sarual; *imbrogliarsi, confondersi, avvilupparsi*, to become embroiled, confounded—*divenir perfettamente adulto in breve tempo, crescere molto fra poco*, to become precocious.

Issauuab jissauuab, *a. n.* (idderra, ixxaqleb) da Sauuab; *versarsi, traboccare*, to run over, to over-flow.

Digitized by Google

Issauuaf jissauuaf, *a. n.* (intela bis-sùf) da Sauuaf; *empiersi o coprirsi di lana, pelo,* to grow woolly, to be covered with wool.

Issauuar jissauuar, *a. n.* da Sauuar; *rendersi avvenente, ben formato,* to become well formed or proportioned, to be of good demeanour.

Is-sebaa, *(nome numerale ordinale) settimo, settima,* the seventh. Mis-sebaa uahda, *il settimo, la settima parte,* the seventh part.

Isseffaq jisseffaq, *a. n.* da Seffaq; *rendersi o farsi denso, spesso, folto, fitto,* to grow thick, murky.

Issejjah jissejjah, *a. pass.* da Sejjah; *domandarsi, aver nome, chiamarsi,* to be named or called.

Issejjeb jissejjeb, *a. pass.* da Sejjeb; *vendersi al primo prezzo,* to be sold at the first price, or at prime cost.

Issejjef jissejjef, *n.* da Sejf; *schermirsi, difendersi, schifarsi,* to fence or fend, to defend, or keep one's self from.

Isseksef jisseksef, *a. att.* da Seksef; *informarsi quà e là, spiare, cercar di sapere,* to pry, to act the spy, to seek to know.

Issellef jissellef, *a. att.* da Silef; *pigliare in imprestito,* to take in loan, to borrow.

Issellet jissellet, *a. n.* da Sellet; *sfilacciare, l'uscire che fanno le fila sul taglio o sullo strascico dei panni,* to rend, to tear so as to expose the threads of the cloth.

Issemma jissemma, *a. pass.* da Semma; *nominarsi, essere nominato,* to be named, to be renowned.

Issemmem jissemmem, *a. n. e pass.* da Semmem; *avvelenarsi, tossicarsi,* to destroy one's self by poison.

Issemmen jissemmen, *a. pass.* da Semmen; *ingrassarsi, impinguarsi,* to grow fat.

Issenneg jissenneg, *a. n.* da Senneg; *rendersi molto duro il pane cosicchè non si possa mangiare pella durezza, la terra pella siccità non può ararsi,* to become very stale (of bread) or so hard as to be inedible, to become very arid (of the soil) so as not to be ploughed.

Issensel jissensel, *a. pass.* da Sensel; *concatenarsi, connettersi, unirsi insieme,* to be linked, connected by links, or chained, to be attached.

Isserdek jisserdek, *a. n.* da Serdek; *divenire alto più degli altri, dicesi anche dell'erbe, arboscelli, ed alberi,* to overtop, to grow higher the rest, said likewise of plants—cc. Maã; *insuperbirsi con alcuno, farsi altiero,* to grow proud, overbearing, haughty or saucy.

Isserra jisserra, *att.* (naxar) *recidere colla sega, segare,* to saw.

Isserrah jisserrah, *a. n.* (strièh ftìt-ftìt) da Serrah; *riposare, prender lena o riposo,* to rest one's self.

Issettah jissettah, *a. pass.* da Settah; *distendersi, spandersi,* to spread out.

Isseuua jisseuua, *a. n.* da Seuua; *essere giusto e retto,* to be just, right or correct —*accordarsi, convenire,* ed anche *aggiustarsi nel prezzo d'una cosa o nelle condizioni; venire a patti, patteggiare,* to settle, to arrange, to bargain.

Issièheb jissièheb, *a. n.* da Sièheb; *associarsi, unirsi in società, divenir socio,* to associate with, to enter into or join in partnership.

Issièlet jissièlet, *n.* (issejjef) *duellare, schermire, giuocar di spada,* to fight a duel—(iggièled) *litigare, contendere, contrastare,* to contend, to strive against.

Issièrah jissièrah, *n. giuocare saltando,* to play leapingly, to bound about playfully.

Issilla *jeu* issolla jissolla, *att. tagliare un poco per saggio,* to cut for a sample—*segnare l'erba,* to mark herbage.

Is-sitta, *(nome numerale ordinale) sesto, sesta,* the sixth. Mis-sitta uahda, *il sesto, la sesta parte,* the sixth part.

Issògra jissògra, *n. assicurarsi, arrischiarsi, pigliar animo,* to adventure, to dare, to be bold—*arrisicare, risicare, rischiare,* to venture, to hazard, to risk.

Issokta jssokta, *att. seguitare, seguire, continuare,* to go on, pursue, prosecute, proceed or follow.

Issoppa jissoppa, *att. asciugare, rasciugare,* to dry up, to absorb.

Issotta jissotta, *att. tirare, scagliare con forza lontano da se,* to throw, to cast, to pelt.

Istla, *pl.* di Satal.

Isued, *add. m.* seuda, *f.* sued, *pl. nero, negro, fosco,* black, dark.

Isnah, *comp. com.* propr. *più dispiacevole,* more disagreeable—*più difficile, arduo,* more hard, difficult, uneasy, arduous.

Itjeb, *comp. com.* da Tajjeb; *meglio, migliore,* better. L'itjeb, *(super.) il migliore, l'ottimo,* the best.

Itka jitki, *n. appoggiarsi, star appoggiato,* to lean, to rest,

Ittabbaã jittabbaã, *a. n.* da Tabbaã; *macchiarsi,* to grow stained, spotted.

Ittàfaã jittàfaã, *a. r.* da Tafaã; *spignere, urtare l'un l'altro, scambievolmente,* to thrust or push one another, mutually.

Ittaffal jittaffal, *n.* (sàr tafal) *farsi cretoso, argilloso,* to become clayish or clayey.

Ittajjar jittajjar, *n. svolazzare, volare piano or quà, or là, muoversi a guisa de' volatili,* to flutter, fly, or soar about—*vagare,*

correre quà e là, to rove, to ramble, to range, to wander.

Ittammas jittammas, *a. n.* da Tammas; *assodarsi, rappigliarsi, quagliarsi, strignersi detto del latte*, to curdle.

Ittappan jittappan, *a. n.* da Tappan; *calcarsi, conculcarsi*, to be pressed, to be trampled or trodden upon.

Ittaqqab jittaqqab, *a. n.* da Taqqab; *foracchiarsi, pertugiarsi*, to be pierced, bored, or holed.

Ittaqqal jittaqqal, *a. n.* da Taqqal; *rendersi grave, pesante*, to become ponderous, heavy or weighty.

Ittarbac jittarbac, *a. n.* da Tarbac; *essere o divenir idropico*, to become hydropical, or troubled with the dropsy.

Ittarrax jittarrax, *a. n.* da Tarrax; *assordare, assordire, divenir sordo*, to grow deaf.

Ittauual jittauual, *a. n.* da Tauual; *affacciarsi, mettere la faccia fuor di qualche luogo per vedere*, to look out of.

Ittàvla jittàvla, *att. tavolare, coprire con tavole*, to cover with boards, to wainscot, to sheathe with planks.

Ittavlàt, *add. m. tavolato, coperto di tavole*, floored, or covered with boards, wainscotted, sheathed with planks.

Ittebbaq jittebbaq, *a. n.* da Tebbaq; *dividersi in due, bipartirsi*, to be biparted or cut in two.

Itteffel jitteffel, *a. n.* da Teffel; *ringiovanire, ritornar giovane*, to grow young again — *rimbambire, tornar quasi bambino, perdere il senno, ed il giudizio virile*, to be in one's second childhood, to be in one's dotage.

Ittellet jittellet, *a. n.* da Tellet; *intreare, farsi tre, unirsi in tre*, to become three, to unite in three, triplify, or triplicate.

Ittenfex jittenfex, *a. n.* da Tenfex; *rendersi soffice, morbido*, to grow soft.

Ittenna jittenna, *a. pass.* (tnauued) da Tenna; *replicarsi, ripetersi*, to be repeated.

Ittenna jittenna, v. Stenna.

Ittentex jittentex, *a. n.* da Tentex; *sfilacciarsi, l'uscire che fanno le fila sul taglio, o sullo strascico dei panni*, to become unravelled.

Itterżenta jitterżenta, *att. stordire, sbalordire, far rimanere attonito con de' rumori o fracassi*, to stun, to amaze.

Itteuuaq jitteuuaq, *a. n.* da Teuuaq; *rimaner seminato quà e là*, to be left sown hither and thither.

Itteuueb jitteuueb, *n. sbadigliare*, to gape, to yawn.

Ittiħed jittiħed, *a. pass.* da Hà; *essere pigliato, preso*, to be taken—*avventarsi, comunicarsi, parlando di malattie*, to be caught or communicated, to be contagious —*attrapparsi, essere ingannato*, to be gulled, entrapped or caught. Koll min jirteħa jittiħed, *chiunque s' abbandona in man altrui*, cioè *si fida, s' attrapperà*, o meglio *sarà rubato*, too much confidence or reliance is sure to entrap one.

Ittièkel jittièkel, *n. consumarsi, logorarsi*, to wear out or off, to corrode or erode—cc. Mal, e gli affissi, *fidare, aver fiducia, sperare*, to rely, to confide, hope or trust in—*pass. essere mangiato*, to be eaten.

It-tièlet, *(nome numerale ordinale) terzo, terza*, the third. It-tièlet darba, *la terza volta*, the third time.

It-tièni, *(nome di numero ordinativo) secondo, seconda*, the second. It-tièni darba, *la seconda volta*, the second time.

Ittièrah jittièrah, *n. voltolarsi, rivoltarsi sul letto*, to toss or turn over in bed.

Ittièsef jittièsef, *n. danneggiarsi, patire, aver avaria, soffrire del danno*, to be damaged, to have suffered, to be injured —*guastarsi, corrompersi, infracidare, putrefarsi*, to rot, to putrefy.

Ittièneb jittièneb, *a. n.* da Tièneb; *frastornarsi*, to disturb one's self.

Ittiènem, jittiènem, *a. pass.* da Tiènem; *essere assaporato, assaggiato*, to be tasted —*essere riempito l'ordito colla trama*, to be woofed (the weaver's warp.)

It-tlièta, terzo giorno della settimana, supponendo la dizione Nhàr, *giorno;* onde si dice, Nhàr it-tlièta ovvero Nhàr ta tlièta, *martedì*, tuesday.

It-tmiènja, *(nome numerale ordinale) ottavo, ottava*, the eighth. Mit-tmiènja uaħda, *l'ottava parte, l'ottavo*, the eighth part of any thing.

It-tnàx, *(nome di numero ordinativo) dodicesimo, duodecimo*, the twelfth.

It-tnejn, secondo giorno della settimana, sottintendendo la parola Nhàr, *giorno;* dicendo, Nhàr it-tnejn oppure Nhàr ta tnejn, *lunedì*, monday.

Ittomba jittomba, *att.* (natah) *percuotere colle corna, cozzare*, to butt.

Ittorofna jittorofna, *att.* (naffa) *esiliare, mandare in esilio, deportare, confinare, relegare*, to exile, to banish.

Ittorofnàt, *add. m.* a, *f. esiliato, mandato in esilio, proscritto*, exiled, banished.

Ittra, *s. f. lettera, carattere dell'alfabeto*, a letter, an alphabetical sign—agg. di kbìra jeu żġìra, *lettera majuscola o minuscola*, capital or small letter — *epistola, lettera missiva*, an epistle, a letter.

Itual, *comp. com.* da Tuil; *più alto, più lungo*, taller, longer. L'itual, *(super.) il*

Digitized by Google

più alto, il più lungo, the tallest, the longest.

Iva, *(particella affirmativa) sì, certo, certamente*, yes, certainly.

Ixheb, *add. m.* xehba, *f.* xeheb, xiheb, *pl.* (ġrìż, rmièdi miftùħ) *bigio, grigio*, gray.

Ixjah *jeu* ixjeħ, *comp. com.* da Xiħ; *più vecchio*, older—*più antico*, more ancient.

Ixqar, *add. m.* xaqra, *f.* xqàr, xoqor, *pl. rossigno*, ruddy.

Ixx, *voce per cui si fanno allettare i bambini, mostrando loro qualche cosa, perchè non piangano*, a word by which children are amused, while showing them something to keep them from crying.

Ixxabbat jixxabbat, *a. n.* da Xabbat; *rampicarsi, arrampicarsi, appigliarsi colle mani, inarpicare*, to climb.

Ixxaħħam jixxaħħam, *a. pass.* da Xaħħam; *ungersi di grasso*, to be greased.

Ixxaħxaħ jixxaħxaħ, *a. n.* da Xaħxaħ; *dormire soporitissimamente*, to sleep soundly.

Ixxàla jixxàla, *n. scialare, darsi bel tempo, sguazzare*, to make merry, to enjoy one's self.

Ixxammar jixxammar, *a. n.* da Xammar; *sbracciarsi*, to tuck up one's sleeves.

Ixxammem jixxammem, *a. att.* da Xamm; *nasare, annasare*, to smell.

Ixxamplàt, *add. m. ampio, largo come un abito*, wide—*discinto*, unbutton, ungirt, undressed, in dishabille.

Ixxandar jixxandar, *a. pass.* da Xandar; *divulgarsi, palesarsi*, to be spread about, to be reported.

Ixxaqqaq jixxaqqaq, *a. n.* da Xaqqaq; *crepolarsi, screpolarsi, aprirsi, fendersi, empirsi di crepature*, to crack, to flaw.

Ixxarrab jixxarrab, *a. n.* da Xarrab; *bagnarsi*, to wet one's self—fig. *refrigerarsi, rinfrescarsi con qualche somma di danajo*, to get money when in need, to recruit one's self.

Ixxauuat jixxauuat, *a. n.* da Xauuat; *abbrustolirsi, scottarsi*, to burn one's self slightly—*bruciarsi tra le coscie per lungo viaggio, o troppo camminare*, to rub off the skin from one's thighs by too much walking, to be sore or bruised from travel.

Ixxebbeb jixxebbeb, *a. n.* da Xebbeb; *ringiovanire, ritornar giovine*, to grow young again.

Ixxebbeh jixxebbeh, *a. n.* da Xebbeh; *agguagliarsi, paragonarsi, compararsi*, to compare one's self to or with.

Ixxeblek jixxeblek, *a. n.* da Xeblek; *avviticchiarsi, avvincigliarsi*, to twist, twin.

Ixxejjer jixxejjer, *a. n.* da Xejjer; *dondolare, muoversi in quà e in là*, to swing or balance one's self—fig. *consumare il tempo senza far nulla, dondolare*, to pass or to spend the time idly, to trifle away one's time, to loiter.

Ixxekkel jixxekkel, *a. n. e pass.* da Xekkel; *essere o divenire impastojato*, to be shackled or fastened — *impedirsi da se*, to embarrass.

Ixxellef jixxellef, *a. n.* da Xellef; *smozzicarsi, perdere alcuna parte*, to chip, or be broken in the circumference.

Ixxellel jixxellel, *a. pass.* da Xellel; *divenir imbastito*, to be basted.

Ixxemmex jixxemmex, *a. n.* da Xemmex; *esporsi al sole*, to bask.

Ixxenġel jixxenġel, *a. n.* da Xenġel; *barcollare, non istar fermo in piedi*, to waver, to reel, to stagger.

Ixxennaq jixxennaq, *n. bramare ardentemente*, to desire eagerly.

Ixxenxel jixxenxel, *a. n.* da Xenxel; *fare o cacciare le prime radici*, to sprout, to take root—*divenir l'uva rara nel grappolo*, to grow in thin bunches (said of grapes)—*eccitarsi alla libidine*, to exite one's self to sensuality.

Ixxermed jixxermed, *a. n.* da Xermed; *inzupparsi, intridersi di sangue*, to dip or tinge in blood, to imbrue.

Ixxerred jixxerred, *a. n.* da Xerred; *spargersi, versarsi*, to spill, to scatter—*divulgarsi, farsi noto*, to spread.

Ixxerref jixxerref, *a. n.* da Xerref; *affacciarsi spesso*, to look out often.

Ixxeuuaq jixxeuuaq, *n.* (ixxennaq) da Xeuqa; *bramare, desiderare, aver voglia, appetire*, to desire, to wish, or to long for.

Ixxeuuek jixxeuuek, *a. n.* da Xeuuek; *circondarsi di spine*, to surround one's self with thorns or spines — *cominciar a nascere il seminato*, to spring up as a newly sown crop.

Ixxeuuex jixxeuuex, *a. n.* da Xeuuex; *scoprire il capo, levarsi il cappello o la berretta*, to take off one's hat — *accapigliarsi, azzuffarsi prendendosi pe' cappelli*, to pull one another's hair.

Ixxièrek jixxièrek, *a. n.* da Xièrek; *associarsi, accompagnarsi*, to associate with one, to enter into a partnership with one.

Ixxiènat jixxiènat, *n. divenir arido, secco*, to grow arid, or dry.

Ixxiener jixxiener, *n. divenire o farsi orzo*, to become or grow into barley—*crepolarsi, screpolarsi, fendersi o aprirsi alquanto*, to crack, to open.

Ixxiħneb jixxiħneb, *a. n.* da Xiħneb; *distogliersi*, to divert or dissuade one's self from.

Ixxiħnel jixxiħnel, *a. n.* da Xiħnel; *badare*

ad una cosa, attendere, usar attenzione, to be wraped.

IXXIKKEL jixxikkel, v. Ixxekkel.

IXXITTEL jixxittel, *a. n.* da Xittel; *ringiovanire, rinnovellarsi, riassumere le prime forme, rinverdire, detto di persone e di piante,* to grow young again, to be renewed, to resume its former appearance, to revegetate.

IXXOTTA jixxotta, *att. asciugare, togliere l' umido, seccare,* to dry, to wipe—*n. asciugarsi,* to dry.

IZZAKKAK jzzakkak, *n.* (sàr zokk jeu xjèħ) *divenir come un tronco; invecchiare,* to become like a stumb; to grow old.

IŻDA, *(cong. che distingue, o eccettua, o contraria) ma,* but. Jèn sehtlek, iżda int ma uigibtx, *io ti chiamai, ma tu non rispondesti,* I called thee, but thou didst not answer.

IŻHEM, *s. m.* żehma, *s. f.* żehmièt, iżhma, żehem, *pl. cattivo odore, fetore che ha del selvaggio,* a bad smell—*avente tanfo, tanfuto,* having a musty or mouldy smell.

IŻINDA, in cambio di Żinda, *pl.* di Żnièd.

IŻJED, (aktar) *più, di più,* more. Iżjed u anqas, *più e meno,* more or less. Iżjed, *inoltre, oltracciò, di più; similmente, parimente, ancora,* moreover, besides that, likewise, in like manner. Iżjed u iżjed, *massimamente, maggiormente,* more and more. L' iżjed, *al più,* at the most.

IŻMNA, *pl.* di Żmièn; *tempi,* times. L'erbaħ t' iżmna tas-sena hùma, ir-rebbièna, issajf, il ħarìfa, u ix-xitua, *quattro sono le stagioni dell' anno, la primavera, l' està, l' autunno, e l' inverno,* the seasons of the year are four, spring, summer, autumn, and winter.

IŻRAQ, *add. m.* żerqa, *f.* zoroq, *pl. ceruleo, celeste,* azure, sky-coloured. Aġma iżraq, *amaurotico, chi patisce di gotta serena,* stone blind.

IŻŻA jiżżi, si costruisce colla dizione Hajr, *bene,* e significa *ringraziare,* to thank. Niżżìk ħajr Sinjùr, *ti ringrazio Domineddio,* I thank thee, o lord God—cc. ħal coll' affisso e col nome Bikri significa imprecazione; come, Iżża ħalìk bikri! *che ti possa venire il malanno! o vergogna per te,* the devil take thee.

IŻŻADDAM jiżżaddam, *a. n.* da Żaddam; *raffreddarsi nel naso,* to have one's nose stuffed up, said of a cold in the head.

IŻŻAKKAR jiżżakkar, *a. n.* (ħareg il barra u ħamel iż-żaqq) da Żakkar; *crollarsi, uscir d' ordine, d' equilibrio proprio del muro,* to swell or belly out.

IŻŻÀNAK jiżżànak, *n.* (tbahrad, irragga) *ruzzare, scherzare, far baje, divertirsi insieme giuocando, far buffonerie,* to play, to toy, to sport.

IŻŻANŻAN jiżżanżan, *a. pass.* da Żanżan; *mettersi in uso,* to come in to use, to be used.

IŻŻARGAN jiżżargan, *n.* da Żargùn; *dicesi della vite quando si dirama in molti e varii ramicelli teneri, o in pampini spec. sterili, che poi divengono palmiti e sarmenti,* to sprout, to shoot out branches—(iżżattat) *mettersi in campo, prodursi arditamente,* to put one's self forward, to present one's self boldly—*far il saccente, mostrar molta dottrina avendone poca,* to ply the wiseacre.

IŻŻARRAD jiżżarrad il ħabel, *n. rompersi in parte la fune,* to break as the strands of a rope.

IŻŻATTAT jiżżattat, *n. mettersi in campo, prodursi arditamente,* to stand forward boldly—*essere arrogante,* to be arrogant.

IŻŻEĠLEĠ jiżżeġleġ, *a. n.* da Żeġleġ; *camminare dimenandosi, culeggiare,* to wriggle in walking.

IŻŻEJJEN jiżżejjen, *a. n.* da Żejjen; *ornarsi, adornarsi,* to adorn one's self.

IŻŻELLEM jiżżellem, *n.* da Żellùma; *aggrovigliarsi, avvilupparsi, dicesi del filo,* to become intangled as thread does, when it is too much twisted, to curl, to shrink.

IŻŻEMBAĦ jiżżembaħ, *n. essere pieno il baccello e par che sia per crepare,* to fill out as a pod, even to bursting—fig. *prodursi arditamente, essere arrogante,* to advance pompously.

IŻŻERŻAQ jiżżerżaq, *a. n.* da Żerżaq; *sdrucciolare, andare all'ingiù fregando il pendio,* to slip or slid down.

IŻŻEUUEĠ jiżżeuueġ, *a. n.* da Żeuueġ; *appajarsi, accoppiarsi,* to match, to pair, to be joined in pairs—quindi *congiungersi in matrimonio, ammogliarsi o maritarsi,* to marry, to be joined in marriage.

IŻŻEUBEL jiżżeubel, *n. camminare in aria disprezzante,* to walk with a haughty air.

IŻŻIÈF jiżżièf, *n. desistere, cessare, non far più,* to desist, to leave off, to forbear.

IŻŻONŻONJA jiżżonżonja, *att.* (ġeua) cc. ħal; *insusurrare uno contro altri, dicendone male,* to excite a person against another calumniously.

IŻŻAR, *(comp. com. a entrambi i generi e numeri)* da Żżìr; *minore, più piccolo,* minor, lesser, younger. L'iżżar, *(super.) il minimo, il più piccolo,* the least, the smallest, the youngest.

IMLA, *comp. com.* v. Omla.

IMLA, *comp. com.* v. Omla.

IMNA, *comp. com.* v. Omna.

Digitized by Google

J

J, *la decimaterza lettera dell'alfabeto maltese, e la decima delle consonanti*, the thirteenth letter of the Maltese alphabet, and the tenth of the consonants.

Ja, *(particella vocativa) o*, o. Talora coll'a finale equivale i affisso; come in Jdejja, najnejja, in cambio di Jdejni, najnejni.

Jàf, *m.* jàfu, *pl. sa egli, sanno*, he knows, they know. Jàf xi jàid u uiccu jgìb, *pronto nel dire e disinvolto*, a ready tongue and a brazen face.

Jahasra, *interiezione di dolore, di dispiacere, di commiserazione*, alas, poor thing, poor fellow.

Jalla in cambio di Ja Alla! propr. *o Dio!* ma comun. *Jddio voglia, il ciel lo faccia*, God grant, would to heaven.

Jalla, *(particella esortativa) su, via*, come, up, make haste.

Jankella, *(congiunzione disgiuntiva) oppure*, or rather. Jèk ma nkùnx jèn, int, jeu dàk, jankella kollna, *se non sarò io, tu, ovvero quello, oppure tutti noi*, if not I, thou, or he, or else all of us.

Jaqau? *(particella di dubbio) forse?* perhaps.

Jarda, *s. f. misura inglese di tre piedi, equivale a tre palmi e mezzo*, a yard, a measure of three feet.

Jasar, *s. m. cattività, schiavitù, prigionia*, captivity, slavery, bondage, imprisonment.

Jassu, jessu, voce che si adopra per allettare i fanciulli, *bravo, mi rallegro*, well done, that is right. Jassu nalìk, *sei bravo*, well done, a clever fellow.

Jebbes per Uebbes. Jebbes ràsu, *si è ostinato*, he has become very headstrong.

Jèbes, *add. m.* jèbsa, *f.* jebsìn, *pl. arido, duro, secco*, arid, hard, dry, (ta ràsu jèbsa) *ostinato, perfido, perfidioso, protervo*, obstinate, firm, stubborn. Żamm jèbes, *tener duro, fare ogni sforzo per sostenere checchessia*, to hold farm, to use every effort to support any thing, to be pertinacious.

Jebusìa, *s. f. durezza*, hardness—*caponaggine, caparbietà, caponeria, ostinazione, pertinacia*, obstinateness, wilfulness, stubbornness.

Jedd, *s. m. dritto proprio e naturale, libero arbitrio*, right proper and natural, free will — *diritto arbitrario su d'una cosa*, arbitrary right over any one — onde *diritto di soggezione, di dominio, sommo impero*, right of empire, dominion, supreme power. Min jeddu, *avv. spontaneamente, volontariamente*, voluntarily, spontaneously.

Jèk, *(congiunzione condizionale o dubitativa) se*, if.

Jèk-Alla-jamar, v. Kallajamar.

Jèklile, *avv. altrimenti, se no, diversamente*, otherwise or else. Jèk trìdu nisseuueu, ejjeu; jèklile oqondu, *se volete che converremo, venite; altrimenti state*, if you wish us to agree, come, otherwise remain where you are.

Jèk-qad, *avv. se mai, se per avventura*, if ever, if by chance, Jèk-qad ma tièndux, hallihùli b' tifkìra tinak, *se mai nol prendi, lasciamelo per tua memoria*, if you do not take it with you, leave it me as a remembrance.

Jèn, jèna, *(pron. com. di prima pers.) io*, I.

Jès, *s. m. speranza, speme*, hope. Qatañ jèsu, *è fuor di speranza*, he is past hope.

Jessu, v. Jassu.

Jeu, *(particella separativa) o, ovvero*, or, or else.

Jeuilla, v. Euuilla.

Jeuq, *voce, che si proferisce vedendo qual cosa schifa*, ugh, exclamation of loathing.

Jigifièri, *avv.* (jiftièhem) *significa, vale, vale a dire, cioè, s'intende*, that is to say, meaning, for instance.

Jistajkùn, *avv. forse, probabilmente, può darsi*, perhaps, probably, may be so.

Jjèm, *pl.* di Jùm.

Jo, contratto da Jeu.

Jomm, invece di ja omm, *o madre, madre mia*, o mother, my dear mother.

Josra, *pl.* di Lsìr.

Jùm, *s. m.* jumejn, *du.* ijèm, jjèm, *pl. giorno* propr. civile di ventiquattro ore; poichè nel Maltese il giorno si distingue dalla notte colla voce Nhàr, day properly the space of twenty-four hours, the civil day. Illùm, per il jùm, *oggi, in quest' oggi*, to day. Jumejn ìlu, *altrieri, due giorni fa*, two days ago. Leuuel jùm ta koll xahar, *calende, calendi, capomese*, calends, the first day of every month. Koll jùm, *cotidianamente, giornalmente*, daily, every day. Tañ koll jùm, *cotidiano, giornaliero*, daily.

Jùmi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (tañ koll jùm) *diurno, giornaliero*, daily, diurnal.

Jumièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* vale lo stesso che Jùmi.

K

K, *lettera consonante, la decimaquarta dell' alfabeto maltese*, a consonant, the fourteenth letter of the Maltese alphabet.

KABAR, *s. m. legno in forma cilindrica forato per lungo, nel quale si fa entrare il fuso di ferro del rotellino, e lo fa girare per via d' una cordicella tesa passandovi sopra*, a hollow wooden cylinder, placed upon the spindle, and communicating motion to it by means of a cord, which connects it with the principal wheel in spinning.

KABBAR jkabbar, *a. att.* da Kiber; *accrescere, aggrandire, ingrandire*, to enlarge, to augment, to increase — (fahhar) *vantare, esaltare, millantare, applaudire*, to commend, to praise or extol, to aggrandize — (uassaĩ) *allargare, accrescere per larghezza, distendere, dilatare*, to amplify, to dilate, to stretch, to extend — *n.* (tfarrag) *rallegrarsi, prendere piacere coll' esprimere la propria allegrezza dicendo ad alta voce* ħièhihi.... to exult, to denote one's pleasure by audible exclamations.

KABBÀRI, *s. m.* la, *s. f.* in, *pl. accrescitore*, increaser — *esaltatore, millantatore*, he who exalts, a vaunter — *allargatore*, enlarger — *chi si rallegra coll'esprimere ad alta voce* ħièhihi.... a person who demonstrates his pleasurably feelings by audible exclamations.

KABBAZ jkabbaz, *att. coprire con cappotto*, to cover up, to muffle in a *capote* or cloak.

KABOCCA, *s. f. cavolo capuccio*, cole-cabbage.

KABOZZA, *s. f.* kbàbez, *pl. cappotto*, a great coat, cloak, *capote*.

KABRAS jkabras, *att. far capitombolare*, to cast down head long — cc. ħal (garraf) *precipitare, subbissare*, to precipitate, to overthrow.

KABUCCÌN, *s. m. cappuccino*, a capuchin.

KABUCCÌNA, *s. f. tropeolo, erba che ha il sapore di nasturzio*, great indian cress.

KACCA, *s. f.* kacec, *pl. caccia*, hunting, chasing, shooting — *cacciagione, caccia*, game, any thing taken in hunting.

KACCAMENDOLA, *s. f.* (buġiddièm) *averla capirossa*, wood-chat, wood-chat shrike.

KACCATÙR, *s. m. cacciatore*, a hunter, a sportsman.

KAFAR jokfor, *n. bestemmiare nominando il diavolo*, to curse, to invoke the devil.

KAFFÀR, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. bestemmiatore*, a blasphemer.

KAFRA, *s. f.* rièt, *pl. bestemmia coll' invocazione del diavolo*, blasphemous invocation of the devil.

KAĠAZZA, *s. f. scoria*, scoria, dross of metals.

KAHHAL jkahhal, *att.* propr. *colorare, dar colore turchino o azzurro*, to tinge or colour with azure — comun. *incamiciare, coprir muri con calce*, to cover, to lay over, to daub, to plaster.

KAHHÀL, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. intonacatore*, a plasterer.

KAHLA, *add. f.* da Ikhal; *turchina azzurra*, blue, azure.

KAHLI, *add. m.* la, *f.* in, *pl. turchiniccio, che pende nel turchino*, bluish — *s. occhiata, pesce*, black tail.

KAHUIÈLA, *s. f. anemone, erba*, poppy anemone, or wind-flower.

KAJMÀN, *add. m.* a, *f.* in, *pl. di mediocre complessione, cupo, taciturno, maninconico*, melancholy, saturnine, of limited powers — *vizzo, appassito detto di erba, frutto*, withered, dried.

KAKKA jkakki, *n.* (hara) *cacare, (proprio dei fanciulli)* to void, to shit, to *cacà*, (a childish term.)

KAKKA, *s. f. feccia del ventre, sterco, cacca, (voce fanciullesca)* dung, *cacà — leziosaggine*, wantonness, effeminacy.

KALANDRA, *s. f. calandra, uccello*, calandra, mongolian lark.

KALESS, *s. m. calesse, calesso*, calash, caleche.

KALESSÀR, *s. m. fabbricatore di calessi*, calash-maker.

KALESSIÈR, *s. m. chi guida il calesse*, calashman, he who conducts the calash.

KALKÀRA *jeu* karkàra, *s. f. fornace da calcina, calcara*, limekiln.

KALLAJAMAR, *interj.* da Jèk Alla jamar; propr. *se Dio comanda*, if God wills it — quindi *piacesse a Dio, Dio volesse, Iddio voglia*, please God, God willing. Dall'antico verbo Amar, *comandare, imporre*, to command, to order, to bid.

KALLU, *s. m.* kallijèt, *pl. callo*, a corn, callosity, a hardened skin.

KALMOKK, *s. m. pelone, calmùc*, a kind of duffle.

KALZETTA, *s. f. calza, calzetta, calzino*, stocking, hose.

KAMBREKK, *s. m. cambraja, sorta di tela finissima*, lawn cambrick.

KAMIŻETTA, *s. f. camiciuola*, a false shirt, a half shirt.

Kàmla, *s. f. tarma, tignuola*, a moth, worm, or tin worm.

Kamlàt, *add. m.* a, *f. consunto e corroso, dicesi comun. dell'ulivo vecchio e secco*, consumed, corroded, applied generally to olives.

Kampanella, *s. f. ipomea, pianta*, violet ipomea.

Kampnàr, *s. m. campanile*, a belfry, a steeple.

Kamra, *s. f.* kmàmar, *pl. camera, stanza*, a chamber, a room.

Kamrad jkamrad, *n. vivere insieme*, to live together.

Kamrièr, *s. m.* a, *s. f. cameriere*, a valet de chambre, a body servant.

Kamrìn, *s. m. camerino*, a little chamber, a closet—*piccola divisione che si fa nei caffè a guisa di camerino*, a box in a coffe-house.

Kamrott, *s. m. camerotto, (T. di Marineria)* a cabin-boy.

Kanàl, *s. m. canarino, uccello noto, originario delle isole Canarie*, a canary—agg. di salvagg, *passera, scopajola*, hedged sparrow, red warbler — *scavo per cui scorre l'acqua, canale*, a canal or kennel, a channel — *stretto di mare prolungato, canale*, a channel, a prolonged portion of the sea.

Kandlièr, *s. m. candelliere, candelabro*, a candlestick—*lucerna d'argilla fatta a guisa di candelliere*, an hearthen candlestick.

Kandlòra, *s. f. candelaja, candelara, festa della purificazione della Madonna*, candlemas.

Kangu tañ Filfla, *s. m.* (bunittièn) *talisidroma maltese, uccello*, a kind of maltese bird so named.

Kankru, *s. m. canchero, tumore maligno che rode la carne*, a cancer, an eating or spreading ulcer.

Kanna, *s. f.* kanen, *pl. cilindro dell'archibugio che contiene la carica, canna*, the barrel of a gun.

Kannamièla, *s. f. canna da zucchero, cannamela*, a sugar-cane.

Kannapè, *s. m.* jèt, *pl. canapè*, a sofa.

Kannizzàta, *s. f. pergola, pergolaria*, a vine-arbour, a bower.

Kannòl tañ qasba, *s. m. bocciuolo, cannello*, a piece of reed cut between two knots.

Kantunièra, *s. f. angolo, canto, cantonata*, corner, angle, turning.

Kanùn, *s. m. pezzo di artiglieria, cannone*, a cannon, a gun.

Kanunièr, *s. m. cannoniere, chi spara il cannone*, a cannonier, a gunner.

Kanvazz, *s. m. panno di capecchio, canavaccio*, canvas.

Kapiccòla, *s. f. filaticcio*, silk of secondary quality.

Kaplàt, *s. m. cefalo, pesce*, wide headed mullet.

Kapocc, *s. m.* v. Barnùż.

Kapott, *s. m.* kpàpet, *pl. cappotto, mantello*, a cloak.

Kappa, *s. f.* kapep, *pl. cappa, mantello*, a cloak, a spanish cape.

Kappamosk, *s. m.* (garnell) *cutti, uccello*, yellow wagtail.

Kappàr, *s. m. cappero, frutice noto*, caper.

Kappell, *s. m.* kpièpel, *pl. cappello*, a hat. Mìn jaamel u jbìa il kpièpel, *cappellajo*, a hatter.

Kappellièr, *s. m. bevanda composta d'acqua calda con giulebbe*, capillaire.

Kappillàn, *s. m. cappellano, parroco*, a chaplain.

Kappùn, *s. m.* kpàpen, *pl. specie di cuffia da bambino*, a scullcap, properly for children.

Kappùn imperjàl, *s. m. tarabuso, uccello*, bittern.

Kaptàn, *s. m. condottiere o comandante di una nave, capitano*, a captain of a ship —*capo di una compagnia, capitano*, captain, commander — agg. di tañ li sbirri, *capo di satellizio o di sbirraglia, bargello, capitano*, sheriff or head of the executive power.

Kapuràl, *s. m. caporale, grado di milizia*, a corporal.

Karabinièr, *s. m. carabiniere*, a carabineer.

Karàt, *s. m. la ventiquattresima parte dell' oncia, carato*, a carat.

Karba, *s. f.* bièt, *pl. respirazione cagionata da dolore o affanno, gemito, sospiro*, a groan, a sigh.

Karettùn, *s. m. carrettone*, a waggon, a large cart.

Karfa, *s. f.* kràf, kràfi, krùf, krafijèt, *pl. quella parte della paglia battuta, che trattone il grano, resta in su l'aja, con delle spighe o baccelli mal triturati, che hanno sfuggita la trebbiatura, pagliuolo*, small pieces straw, that remain when the corn is threshed — fig. *bruzzaglia, marmaglia, canaglia*, low people, the rabble, the mob, chaff.

Karfùsa, *s. f.* kràfes, *pl. sedano, erba da cucina*, celery.

Karìm, *add. m.* a, *f. grande, liberale*, great, liberal.

Karkàm, *s. m.* (żaafràn) *zafferano*, saffron, crocus.

Karkar jkarkar, *att. strascinare, strascicare, tirare per terra*, to draw, to trail, to drag along the ground — fig. *mandare in lungo, prolungare il tempo*, to prolong, to lengthen out, to delay, to procrastinate.

Karkùr, *s. m.* a, *s. f.* iòt, kràkar, *pl. pianella, pantoffola, mula, ciabatta*, slipper

Digitized by Google

Karlìn, *s. m.* kràuel per kràlen, *pl. carlino, moneta di dieci grani*, a coin of ten grains.

Karmas jkarmas, *att. far cattivo ed immaturo frutto, dicesi propr. del fico*, to produce small and abortive fruit.

Karmùs, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl. fico piccolo non ancor giunto alla maturità*, a small immature fig — *fico od altro frutto che non matura*, a fig or other fruit that does not come to maturity.

Karnièrja, *s. f.* (midfna) *carnajo, cimiterio, sepoltura comune*, carnarium, a place where the bones of the dead are laid up, or deposited, a charnel-house.

Karnivàl, *s. m. carnevale, carnovale*, carnival, the last day of shrove-tide.

Karrakka, *s. f. puntone, macchina colla quale si purgano dal fango i porti di mare, curaporti, cavafango*, engine adopted for cleansing from mud and other accumulations, mud-engine, or dredge—fig. *donna grossa e grassa*, a fat lusty woman.

Karrettunàr, *s. m. carrettajo, carrettiere, guidatore di carri*, carman, carter.

Karrozza, *s. f. carrozza*, a coach.

Karrozzàr, *s. m. carrozzajo, fabbricatore di carrozze*, a coach-maker.

Karrozzièr, *s. m. carrozziere, cocchiere*, a coachman.

Karta, *s. f. carta, papiro*, paper — agg. di strazza, *carta straccia*, waste paper — xùġa, *carta succhia, carta sugante*, blotting-paper. Bejjèn il karta, *cartajo, cartaro cartolajo*, paper seller, stationer.

Kartab jkartab, *n. camminare colle pianelle in piedi*, to walk in slippers.

Kartabùn, *s. m. squadra*, a rule, a square, a carpenter's rule.

Kartell, *s. m.* kriètel, *pl. caratello, botticino per vini generosi*, a cag, a small barrel.

Kartièra, *s. f. cartella, coperta o guaina per conservare scritture e disegni*, a portfolio.

Kartùb, *s. m.* a, *s. f.* kràtab, kràteb, *pl. pianella*, a slipper.

Kartocc, *s. m.* kràtec, *pl. sorta di misura di cose liquide*, a measure of liquids.

Kartùn, *s. m. composto di più carte impastate insieme, cartone*, paste-board.

Karuàna, *s. f. carovana*, a caravan.

Karuat jkaruat, *att.* (dexxex) *opp.* di Tibek; *macinare grossolanamente*, to grind coarsly—*mangiare molto, divorare*, to stuff, to eat voraciously.

Karuàta, *s. f. coperta da letto*, a covering, coverlid, or coverlet.

Karùs, *s. m. dindarolo, salvadanajo*, money-pot.

Karzri, *s. m. carcere, prigione*, prison, jail, goal.

Karzrièr, *s. m.* a, *s. f. carceriere, custode delle carceri*, a jailor.

Kasbar jkasbar, *att. bruttare, sporcare*, to dirty, to soil, to spot.

Kastanjòla, *s. f. castagnetta*, castanets, used to dance with.

Katar, v. Kotor.

Katìna, *s. f.* ktajjen, *pl. legame di ferro, fatto di anelli, catena*, a chain—*monile, catena, collana*, a necklace.

Katra, *s. f.* v. Kotra.

Kattar jkattar, *a. att.* da Kotor; *accrescere di numero e quantità, moltiplicare, aumentare*, to multiply, to increase—*propagare, dilatare*, to propagate, to spread abroad.

Katùha, *s. f. manico dove si tiene l'aratro, bure, stiva*, the plough-tail or handle.

Katùsa, *s. f.* sièt, *pl. canale, tubo di terra per cui passa l'acqua*, an earthen conduit-pipe.

Kaukau, *s. m. cacao, caccao*, cacao-nut — *fantasma notturna spec. di Natale*, a notturnal apparition, supposed to be visible on Christmass eve.

Kautel jkautel, v. Keutel.

Kautièla, *s. f.* v. Keutièla.

Kavaljèr, *s. m.* (fières) *cavaliere*, a trooper, or horseman—*cavaliere, dignità di cavalleria*, a knight, a degree of honour — *gentiluomo che porta la spada, cavaliere*, a cavalier, a gentleman—*beccaccia di mare, uccello*, pied oister catcher, or sea-pie.

Kavall, *s. m. sferza che si dà ad un fanciullo a scuola, alzandolo a cavallo*, a wipping, a horsing—*scombro, pesce marino tondo e carnoso*, mackerel.

Kavetta, *s. f.* kvièvet, *pl. gamella*. bowls.

Kaxkar jkaxkar, *att. crivellare troppo*, to sift too much—*strascinare una cosa per terra*, to drag any thing upon the ground.

Kaxxa, *s. f.* kaxex, *pl.* (sendùq) *cassa*, a chest, a coffer, a trunk. Mìn jaġmel il kaxex u 'l kxièxet, *cassettajo*, a box-maker, a trunk-maker.

Kaxxetta, *s. f.* kxièxet, *pl.* (snejdaq) *dim.* di Kaxxa; *cassetta*, a small box, a cash-box—*scatola, tabacchiera*, a snuff-box.

Kaxxièr, *s. m. quegli che ha in custodia l'altrui danajo, cassiere*, a cashier, a cash-keeper.

Kaxxùn, *s. m.* kxàxen, *pl. tiratojo*, a drawer.

Kazzòla, *s. f.* kzàzen, *pl. casserola, cazzarola, vaso di rame da cucina*, a saucepan —*cazzuola, mestola de' muratori*, a trowel, a tool to spread mortar with.

Kàża, *s. f. derisione, ludibrio, contumelia, vitupero, schernimento*, derision, mocking. Ħàr u kàża, *obbrobrio, ignominia*, shame, ignominy.

Każajri, *s. c. derisore, disprezzatore, mor-*

Digitized by Google

dace, schernitore, satirico, derider, satirical, biting.

KAŻIMÌR, *s. m. casimir, sorta di pannina di Francia o d' Inghilterra,* kersey, cassimere.

KANBA, *s. f.* kanbièt, kanab, *pl. camera grande, stanza quadrata, sala,* a hall or drawing room.

KANBAR, jkanbar, *att.* (miènak) *voltolare, rivoltare tra la polvere,* to tumble, or roll in the dust— *offendere, malmenare, maltrattare, strapazzare, usar villania,* to use or treat ill, to abuse—*non tener conto di una cosa, dispregiarla,* to make no account of any thing, to despise it.

KANBÙR, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. caccole,* dirt, dung.

KANKA, *s. f.* kankièt, kanak, *pl. ciambella,* a kind of cake. Mìn jaanmel u jbìn il kanak, *ciambellajo,* a cake-maker, or seller.

KANUÀRA, *s. f.* kanuarièt, kanuar, *pl. avvolto di panno a foggia di cerchio per portar pesi in capo, cercine,* a porter's knot.

KANUEG jkanueg *jeu*

KANUEX jkanuex, *att. torcere inviluppando, volteggiare,* to roll up or envelope, to roll over and over.

KBÀBEZ, *pl.* di Kabozza.

KBAJJAR, *add. m.* kbajjra, *f.* kbajjrìn, *pl. dim.* di Kbìr; *grandetto, grandicello,* pretty big, largish.

KBÀR, *pl.* di Kbìr.

KBARÀT, *pl. primati, ottimati, nobili, magnati, principi* grandees, peers, noblemen, great officers of any realm, city, town or corporation.

KBIÈX, *pl.* di Kibx.

KBÌR, *add. m.* a, *f.* kbàr, *pl. grande,* great—(uasaā) *ampio, vasto, largo, spazioso,* wide, spacious—*provetto, d'età avanzata,* full-grown, of a mature age, old. Dàk il kbìr, *il diavolo, il demonio,* the devil, the evil spirit.

KBÌS, *s. m.* da Kibes; *accendimento,* the act of burning, or setting on fire.

KBÙRI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. altiero, superbo, orgoglioso, fastoso, gonfio, vano, pieno di se stesso,* proud, haughty, pompous, lofty—*nobile, magnifico,* noble, magnificent, generous.

KBURÌA, *s. f. grandiosità, grandezza,* grandeur—*maestà, autorità, gravità, sovranità, maggioranza,* sovereignty, supreme power, superiority, authority—*splendore, magnificenza, lustro, fasto, splendidezza, sontuosità,* magnificence, state, greatness, stateliness—*superbia, orgoglio, alterezza, grandigia,* pride, haughtiness, presumption, loftiness, vanity.

KCÌNA, *s. f.* kcejjen, *pl. cucina,* a kitchen.

KEBBEB jkebbeb, *att. gomitolare, aggomitolare, dipanare, avvolgere il filo in gomitoli* to wind round, as they do thread into balls —*accelerare, affrettare, far presto,* to make speed, to accelerate, to hasten.

KEBBES jkebbes, *a. att.* da Kibes; *accendere, incendere, appiccar fuoco a qualche cosa,* to light, to set on fire—fig. *instigare, incitare, stimolare,* to instigate, to provoke, to stir up.

KEBBEX jkebbex, *a. att. rendere uno cornuto come il montone,* to cuckold—quindi *deludere, ingannare,* to cheat, to deceive, to delude.

KECCA jkecci, *att. cacciare, discacciare, scacciare, mandar via,* to turn out, to send away, to expel.

KECCEJJ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. scacciatore, discacciatore,* an expeller, a driver away.

KECÌCU, *add. m.* (ibich) *sciocco, babbuino, balocco, scipito,* foolish, simple, credulous, blockhead.

KEDA, *avv. così,* giusta l'origine araba كذا, so, thus. Baqaā keda, *stupire, rimanere sorpreso, restar stupido, o a bocca aperta,* to wonder, to be surprised, to gape.

KEDD jkidd, *att. usare, mettere in uso, adoperare, logorare coll' uso, consumare,* to use, to make use off, to employ, to wear out—*affatticare, stancare,* to fatigue, to tire. In-nigem jkidd l'ard, *la gramigna stanca la terra,* the dog-grass wears out or exhaust the earth—*maltrattare, strapazzare, offendere,* to use or treat ill, to abuse.

KEDDA, *s. f.* dièt, *pl. uso, logoramento, strapazzo, maltrattamento di una cosa,* use, ill usage, abuse of any thing.

KEFEN, *s. m.* ikfna, *pl. veste funerea, panno o lenzuolo ferale da involtare il cadavere,* a shroud, linen in which dead bodies are enveloped.

KEFF jkeff, *att. orlare, far l'orlo, cioè cucire nell' estremità de' panni,* to hem, to welt, to sow round the edges.

KEFF, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. palma della mano,* palm, the inner part of the hand—(qabda) *pugno, manata,* a handful. Żaraā bil keff, *seminare a mano piena aprendola a poco a poco e spargendo spaziosamente il seme sul terreno da arare,* to sow seed by handfuls—in fem. *guscio, piatto della bilancia,* the scales or bason of a balance—*orlo, lembo orlato,* a hem, selvage, border.

KEFFEN jkeffen, *att.* da Kefen; *ravvolgere un cadavere nei panni ferali,* to involve a dead body in its shroud—*far un vestimento troppo stretto,* to make a dress disproportionately narrow.

KEFFIÈN, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che ravvolge o fa vestire un cadavere,* he who envelopes or shrouds a dead body.

Digitized by Google

Kefrìa, *s. f. infedeltà, miscredenza, efferatezza, fierezza, empietà, crudeltà, atrocità, ingratitudine, barbarie, despotismo*, infidelity, unfaithfulness, cruelty, barbarity, inhumanity; despotism, barbarism.

Kejd, *s. m. stratagemma, dolo, frode, inganno*, a stratagem, cheat, deceit, fraud.

Kejjed jkejjed, *att. ingannare o defraudare usando stratagemma*, to deceit or defraud by stratagems or wiles.

Kejjel jkejjel, *att. misurare*, to measure—fig. *bastonare*, to strike, to beat, to take measure of a person's shoulders.

Kejjèl, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. misuratore*, a measurer.

Kejl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. misuramento, misurazione, misura*, measurement, measuring.

Kejsah, *add. m.* sha, *f.* shièt, shìn, *pl. dim.* di Kièsah; *freddiccio, freschetto*, somewhat cold, coldish, coolish.

Kelb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, klièb, *pl. cane, cagna*, a dog—agg. di tal kacca, *bracco*, a sporting dog, a pointer—il bahar, *pesce cane*, white shark—*uomo di animo canino, crudele*, cruel, inhuman, barbarous—*cane o morsa del fucile che tiene la pietra focaja*, the cock of a gun. Marqad il klièb, *cuccia, canile*, a dog-kennel.

Kellel jkellel, *att. coronare, incoronare*, to crown.

Kellem jkellem, *att. abboccarsi, parlare ad uno, discorrere*, to speak to, to converse with a person.

Kelma, *s. f.* kelmtejn, *du.* kelmièt, *pl. verbo, parola, vocabolo, detto, motto, voce*, a word, an expression. Kelma b'kelma, *verbo a verbo, parola per parola*, verbatim.

Kemm, *add. quanto, quanti*, how much, how many, as many. Kemm trìdu? *quanti ne volete?* how many will you have? Ñandi kemm irrìd, *ne ho quanto ne voglio*, I have as many as I want—*appena, con difficoltà*, hardly, scarcely. Kemm il darba, *tutte le volte che, quante volte, qualora*, every time that, as often as.

Kemmed jkemmed, *att. fomentare, applicare il fomento*, to foment, soak or bathe with any thing liquid.

Kemmex jkemmex, *att. corrugare, raggrinzare, increspare, ridurre in crespe*, to corrugate, to wrinkle—agg. di xoftejh, *arricciare il muso, mostrare di avere qualche cosa a sdegno, e a stomaco*, to loath, to show an aversion for, to disdain, to turn up one's nose at.

Kemmùn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. comino, pianta erbacea, ed il seme odoroso della medesima*, cumin, cumin-seed—agg. di helu, (hleuua) *anice*, anis, anis-seed.

Kemużell, *s. m.* i, *pl. maschera, buffone, zanni*, a mask, a bufoon, a zany.

Kemxa, *s. f.* (ftìt, naqra) *poco, pochetto, poca quantità, alquanto*, a little, a small quantity—agg. di flùs, *piccola quantità di danajo*, a small sum of money—(tikmìxa) *piega, piegatura, grinze*, fold or crease in cloth, and the like.

Kenn, *s. m. asìlo, ricovero, rifugio, riparo*, refuge, retreat, shelter.

Kenna, *s. f.* knejjen, *pl. nuora, moglie del figliuolo*, a daughter-in-law, a son's wife.

Kennen jkennen, *att. dar asìlo, ricovero, rifugio*, to receive, to shelter, to grant an asylum to.

Kenni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (tar-rdoss) *luogo dove non ci piove, nè fa troppo freddo*, a place sheltered from the rain, or from excessive cold.

Kenniès, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl.* da Kines; *scopatore, spazzatore, spazzino*, a sweeper, a scavenger.

Kennièsa, *s. f. panno o scopa da pulire il forno prima di mettervi dentro il pane*, a baker's brush, or switch to clean the oven.

Kenùn, *s. m.* kuiènen, altri malamente kuièner, *pl. focolare, foconcino*, a stove, a fire place.

Kera jikri, *att. affittare, dare a fitto*, to let, to let out—*pigliare a fitto, o a pigione*, to hire, to take to hire.

Kera *jeu* kiri, *s. m. affittamento, affitto, fitto, pigione*, rent, money paid for the occupation of house or land, income, revenue.

Kerfex jkerfex, v. Ferkex.

Kerha, *add. f.* koroh, *pl. brutta, deforme*, ugly, deformed.

Kerreh jkerreh, *a. att. abbruttire, rendere brutto, sconcio, scontraffatto, far deforme*, to render ugly, or deformed.

Kerrejj, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. affittuale, affittuario, locatario, fittajuolo, inquilino*, tenant, lodger, dweller—(kièri) *affittatore, locatore*, he who lets or farmes out a landlord.

Kerrejja, *s. f. casa di fittajuoli, casa entro cui coabitano più famiglie*, a lodging house, a tenement occupied by several families.

Kerubìn, *s. m. cherubino, spirito del secondo ordine degli angeli*, cherub.

Kesa jiksi, *att. coprire, vestire*, to clothe, to cover—*incamiciare, coprire muri con calce*, to cover, to lay over, to daub, to plaster.

Kesah jiksah, *n. raffreddarsi, agghiacciarsi*, to grow cold, to cool—fig. *rallentar di fervore, o di affetti*, to cool, to become less eager.

Keskes jkeskes, *att. scompigliare, disordinare, confondere, porre in disordine*,

Digitized by Google

mescolare insieme confusamente, dicesi per lo più del giuoco delle nocelle quando si frastorna, o s'impedisce il conseguimento di esso, to confound, to put in disorder or confusion, to embroil.

Kessah jkessaħ, *a. att.* (berred) da Kesaħ; *raffreddare, far divenir freddo, rinfrescare,* to make cold, to cool, to freshen.

Ketla, *s. f.* lièt, *pl. caldaja,* a kettle.

Kettef jkettef, v. Kittef.

Keua jikui, *n. infocarsi, arroventire, divenir rovente,* to wax hot, to become red hot —(iżżeġleġ) *camminare dimenandosi, culeggiare,* to wriggle in walking — *att. infocare, roventare, arroventare,* to make fiery, or hot, to inflame — *cauterizzare, far cauterio, incendere,* to cauterize, to sear, to burn.

Keukba, *s. f.* bièt, kuièkeb, *pl. astro, stella, pianeta, cometa,* a star, a comet, a planet. Keukbet is-sebħ jeu taħ fil ġodu, *lucifero, la stella di Venere quand'è mattutina, fosforo,* the day-star, the morning-star, Lucifer, the planet Venus, when it rises before the sun. Keukba taħ fil ġaxìa, jeu iż-żahrìa, *vespro, Venere stella,* the evening star. Keukbet is-safar, *stella polare,* the polar star. Keukba taż-żejt jeu taxxaham f'uicc l'ilma, *scandella,* a little drop of oil or grease floating upon water.

Keukbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. stellare,* starry.

Keukeb jkeukeb, *att. ornare di stelle,* to adorn with stars—*n.* (leqq) *rilucere, tramandar splendore, risplendere,* to shine, to glitter or glisten.

Keutel jkeutel, *att. addurre scuse o motivi che non fanno all'uopo,* to make vain or insufficient excuses.

Keutièla, *s. f. scusa, pretesto,* pretext, pretence, colour.

Keuues jkeuues, *att.* da Kùs; *empiere un vaso che ha collo e bocca stretta,* to fill up *kùs,* or narrow necked vessel—onde *far una cosa a poco a poco; dare a poco per volta,* to do any thing by degrees; to give by little and little.

Kexkex jkexkex, *att. condurre o menare cacciando avanti di se,* to drive, to urge on — *far tremare, apportar terrore,* to terrify, to make afraid.

Kexkìxa, *s. f.* (tkexkìxa bard) *freddo foriere di febbre, brivido, ribrezzo,* a chilliness, or shivering occasioned by fever.

Kfajra, *s. f. dim.* di Kafra; *piccola bestemmia coll'invocazione del diavolo,* a slight malediction, invocative of the devil.

Kfejfa, *s. f. dim.* di Keffa, v.

Kfejjen, *s. m. dim.* di Kefen; *vestituccio funereo, lenzoletto ferale da involgere il cadavere,* a small shroud, or linen cloth to envelope dead bodies.

Kfìr, *s. m.* da Kafar; *bestemmiamento invocando il diavolo,* the act of cursing by invoking the devil.

Khajjel, *add. m.* khajla, *f.* khajlièt, *pl. jeu*

Khajli, *add. m.* khajlìa, *f.* khajlìn, *pl. dim.* di Ikhal u Kaħli; *celestino,* somewhat blue, azure.

Khàl jikhàl, *n. farsi azzurro, turchino, divenir di color celeste,* to grow blue, azure. Uara ix-xita il ġlejjel tikhàl, *dopo la pioggia i seminati verdeggiano,* after the rain the crops look green—*allividire, divenir livido,* to grow black or livid.

Khùla, *s. f. ceruleità,* blueness, bluishness.

Kiber jikber, *n. crescere, ingrandirsi,* to increase, to augment, to grow greater or bigger—(tkabbar, sàr kbùri) *insuperbirsi, farsi altiero,* to grow proud or insolent.

Kibes jikbes, *n. accendersi, prendere o pigliar fuoco,* to kindle, to take fire—*essere eccitato o commosso, muoversi da una cosa incentiva,* to be inflamed or commoved by any exiting cause — fig. *accendersi, infiammarsi, divenir rosso per isdegno,* to grow warm, burn, to flush with anger.

Kibi, *s. m. umiltà, abiezione,* humbleness, submission.

Kièbi, *add. m.* kièbja, *f.* kebjìn, *pl. mesto, afflitto, malinconico,* melancholy, melancholick, sad—(ħièmed) *quieto, tranquillo,* quiet, still, calm—*abietto, umile, sommesso,* humble, modest, meek.

Kibx, *s. m.* kbièx, *pl. ariete, montone,* a ram. Jrìdu fìha kibx il-lhùd, (jrìdu fìha ġàli uisq) *pretendono o vogliono vendere tal cosa, come se fosse rara quanto un agnello degli Ebrei, dicesi d'una cosa che si vende a caro prezzo,* they wish or expect to sell it as dear as a lamb for the Jews. La ragione, per cui è stato introdotto fra noi questo proverbio è, che, siccome presso i Maltesi non si faceva grand'uso dell'agnello, e viceversa era molto ricercato dagli Ebrei specialmente verso la lor Pasqua, per tal motivo vendevasi a caro prezzo; quindi da quel tempo, trovasi eziandio vigente tal detto, menzionando l'agnello degli Ebrei, per indicare che la cosa sia di prezzo strabocchevole. The reason of this proverb having been introduced among us is, that as lamb was not much in use among the Maltese, and on the contrary was greatly sought after by the Jews, especially on the approach of the Passover, they were usually obliged to purchase it at a high price; hence we still retain the proverb, mentioning the lamb of the Jews, in allusion to any thing

for which an exorbitant or unreasonable price is demanded.

Kièf, *s. m.* ikfa, ikef, *pl. randello*, a packing-stick — (hemel jeu tanbìa) *soma*, burden, charge, load.

Kièfer, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* propr. *infedele, sleale, disleale, perfido*, unfaithful, disloyal, perfidious—comun. *crudele, fiero, atroce, spietato, dispietato, inumano, barbaro*, cruel, fierce, inhuman, barbarous — *despota, tiranno*, a cruel governor, a tyrant.

Kièfes, *add. m.* fsa, *f.* fsìn, *pl. ecclissato*, eclipsed.

Kièku, questa particella ottativa, sebbene non abbia significato propriamente deciso, tuttavia ha grand'influenza nel determinare o risolvere i verbi, o il modo dell' azione nell'ottativo. Kièku nigi mìnak, *verrei con te*, I should wish to come with thee. Però la velleità che dimostra, le dà spesso la forza di *allora*, e anche *certamente*; ed in tale stato si regge dalla particella Li, *se*, che s'usa avanti il modo condizionale, e va seguita da essa (cioè da Kièku;) p. e. Li kont nigi mankom, kièku ma tibżnu min had, *se io venissi con voi, certamente non avreste timore di nessuno*, if I were to come with you, certainly you would not be afraid of any one.

Kièl jèkol, *att. mangiare*, to eat, to feed. Jèkol b'żeug ti xdièq, *mangia a due ganascie*, cioè *insaziabile*, he eats on both sides of his mouth, i. e. greedily—*consumare, logorare, distruggere, ridurre al niente*, to consume, to waste — *prudere, pizzicare*, to itch, to smart with itching. Kollhad jhokk fejn jèklu, *chiunque sia, cerca prima i suoi vantaggi*, every one seeks his own advantage first.

Kièn jkùn, *(verbo sostantivo) essere, esistere*, to be, exist, or subsist—in terza persona (sàr, gara) *accadere, succedere, occorrere, addivenire, avvenire*, to happen, to come to pass—è anche verbo servile che serve per formare l'imperfetto e piuccheperfetto; come, Kièn jaqra, *leggeva*, he was reading. Kièn qara, *aveva letto*, he had finished reading.

Kièri, *s. m.* kièrja, *s. f.* kerjìn, *pl.* (kerrejj) *affittatore, locatore*, he who lets out a farmen, a landlord.

Kiès, *s. m.* kjès, *pl. vaso da bere, bicchiere, gotto, tazza*, a glass, a drinking-glass. Sqièh kiès li mràr, *gli ha fatto bere il calice dell'amaritudine*, cioè *gli ha dato ogni sorta di disgusto*, he has made him drink of the cup of bitterness.

Kiesah, *add. m.* sha, *f.* shìn, *pl. algente, freddo, frigido*, cold, frigid—*freddo, indifferente, trascurato*, cold, indifferent, loath, unwilling—fig. *tedioso, rincrescevole, freddo*, insipid, tedious.

Kièui, *add. m.* kièuja, *f.* keujìn, *pl. rovente, infocato, arroventato*, burning or red-hot.

Kìf, cc. articolo Il, cioè Il kìf; *modo, maniera, mezzo, foggia, guisa, norma, regola*, manner, mode, the way, the how. Li jèn kont nistaħ nkùn mankom, kièku kontu tarau il kìf kont immixxìkom, *se io potessi essere in compagnia vostra, allora avreste veduto la maniera mia da condurvi*, if I could be in your company, then you would see how I would conduct you.

Kif ? *(particella interrogativa) come ? in qual modo ? in che maniera ? in qual guisa ?* how ? in what manner ? kìf tàfu dàn ? *in che modo conoscete quest'affare ?* how do you know this business ?—senza interrogazione significa, *subito, subitamente, immantinente, di subito, tosto che, appena*, directly, as soon as. Hekk kìf lhaqtu, xhettu fl'ard, *tosto che lo sopraggiunsi, il gettai a terra*, directly I overtook him, I threw him on the ground. Kìf usalt, nidtlu, *appena giunsi, gli dissi*, as soon as I arrived, I said to him.

Kìf, *avv. come, siccome, al par di*, as like, similar to. Kìf giè giè, (kìf gièb lahaq) *come si sia, inconsideratamente*, just as it came, without reflection. Ma nàfx kìf kièn, *fu a caso, o casualmente*, I don't know how it happened. Kìf ma kont rajtu qad, ma naraftùx, *siccome non l'avea veduto giammai, così nol conobbi*, as I had never seen him, I did not know him. Kìf dàri, *al solito, nella maniera solita*, as usual, after the usual manner—si costruisce cogli affissi così ; Kìfu, kìfha, kìfek, kìfna, kìfhom, kìfkom, kìfna. Fid-dinja kollha, ma hemx kìfna, *in tutto il mondo, non v'è persona al par di noi*, in the whole world there is nobody equal to us.

Kifes jikfes, *n. ecclissare, l'oscurare del sole e della luna*, to eclipse, to be eclipsed or darkened.

Kikkra, *s. f. chicchera*, a cup for chocolate, coffee, or the like.

Kilba, *s. f.* da Kileb; *fame canina; avidità, ingordigia*, canine hunger; avidity, greediness.

Kileb jikleb, *n. aver fame canina ; essere insaziabile*, to feel rabid hunger, to be insatiable.

Kilëb, *pl.* di Kelb ; *mensole, beccatelli, sergozzoni, (T. de' Muratori)* brackets, corbels, corbils or corbets.

Kilua, *s. f.* kiluièt, kliéui, *pl. arnione, rene*, kidney.

Digitized by Google

Kìmja, *s. f.* v. Alkìmja.

Kines jiknes, *att. scopare, spazzare*, to sweep.

Kiri, *s. m.* v. Kera.

Kirja, *s. f.* kirjèt, *pl. affittatura, un affitto*, a rent, a house-rent.

Kirkob, *s. nome di un villaggio in Malta*, a name of a village in Malta.

Kirxa, *s. f.* kirxièt, kirex, *pl. stomaco*, the stomach.

Kisb, *s. m.* a, *s. f.* da Kiseb; *ciò che si guadagna, guadagno, lucro, acquisto*, gain, profit, lucre—*ogni sorta di ricchezze che uno possiede*, all the property possessed by a person. Dàn kisbi, ma nandìx ħagoħra, *ecco quel che possiedo, non ho altro*, this is my stock or capital, I possess nothing more.

Kiseb jikseb, *att. guadagnare, acquistare, possedere, procacciare, conseguire, lucrare*, to get, to gain.

Kiser jikser, *att. rompere, spezzare, fracassare, sfracassare, frangere*, to break—cc. Mañ, *rompere l'amicizia*, to break or fall out with one, to break off friendship—agg. di in-nnàs, *rompere il sonno, svegliarsi, destarsi*, to break the sleep, to awake — is-saum, *rompere il digiuno, guastarlo, mangiare*, to break one's fast, to eat—cc. L e Ràs, ambidue cogli affissi, *rompere il capo ad uno, recar fastidio, dar noja, nojare*, to plague or annoy a person, to mider or bother his head — *divertire, rivolgere altrove l'acqua*, to break or divert the course—*voltar strada, pigliar un' altra via*, to change or break off the direction road—cc. L e qalb, entrambi cogli affissi, *accorare, affliggere, trafiggere, dare afflizione*, to grieve, or afflict a person, to break his heart—qalb, parimente cogli affissi, *dolersi, aver compassione, affliggersi, prendersi afflizione*, to pity, to take pity on one, to be sorry for him—*rompere la terra, renderla coltivabile, dissodare*, to break up the ground —nonqu, *cimentarsi, venire alle mani*, to come to a battle, engage.

Kisi, *s. m.* kisja, *s. f.* da Kesa; *coprimento, vestitura*, a covering, a dressing — *incamiciatura, intonaco delle muraglie*, a plastering or dressing (smearing) with mortar.

Kiskes, *s. folla grande che si fa per avere una cosa*, a crowding or flocking together in dence numbers — *il giuocare a chi piglia il primo una cosa per terra*, a scrombling.

Kisra, *s. f.* rièt, *pl.* da Kiser; *rottura, frattura, rompitura*, a breaking, a fracture —*un pezzo rotto*, a broken piece, a fragment — quindi *tozzo o fetta di pane*, a bit or morsel of bread — agg. di mixuìa biżżejt, melħ, u bżàr, *cresentina*, a toasted slice of bread, with oil, salt and pepper thrown upon it.

Kiss *jeu* kissi, *voce da scacciar i gatti*, hiss! hiss, cats!

Kisseb jkisseb, *a. att.* da Kiseb; *far acquistare o conseguire*, to obtain for, or procure.

Kisser jkisser, *a. att.* da Kiser; *fracassare, rompere in molti pezzi*, to break to pieces, to shatter — *rompere, fiaccare, indurre stanchezza*, to break down, to debilitate, to weaken, to tire or fatigue.

Kitba, *s. f. scrittura, lo scrivere*, scripture, writing.

Kiteb jikteb, *att. scrivere, descrivere*, to write—agg. di ħażìn, *scrivacchiare, scrivere malamente*, to write badly, to scrawl —*notare, scrivere contrassegnare*, to note, to sign, to mark — *comporre*, to write or compose—*arrolare, scrivere a ruolo, ingaggiare*, to enlist, to enroll—*n. arrolarsi, ingaggiarsi, farsi soldato*, to enroll one's self, to enlist.

Kitf, *s. m.* kitfejn, *du.* kotof, *pl. spalla, e il suo osso largo e triangolare, omoplata*, the shoulder, the shoulder blade.

Kitmejmùna, *s. f.* v. Ġedmejmùna.

Kittef jkittef, *att.* propr. *stringere le spalle*, to shrug up one's shoulders — comun. *vincere giuocando*, to win at play.

Kitten jkitten, *att.* (seffaq u żarañ sfìq bħal kittièn) *seminare spesso e fitto come il lino*, to sow close and thick as lint or flax.

Kittièb, *s. m.* a, *s. f.* ìn *pl.* da Kiteb; *scrivente, scrivano, scrittore qualunque*, a clerk or scribe.

Kittièn, *s. m. lino, erba*, lint or flax. Żerrièna tal kittièn, *linseme, seme di lino*, linseed. Żejt tal kittièn, *oglio di lino*, linseed oil.

Kittièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. producente lino*, producing flax.

Kiui, *s. m.* kiuja, *s. f.* da Keua; *infocamento, arroventamento*, the act of becoming hot or red-hot—*rottorio, cauterio*, a cautery —(żeġlìġ) *gesto che si fa nel camminare, culeggiamento*, the act of wriggling in walking.

Kixef jikxef, *att. scoprire, nudare, spogliare*, to bare, to uncover, to strip — *manifestare, svelare, disvelare, scoprire, rivelare*, to unfold, to reveal, to discover.

Kixfa, *s. f.* da Kixef; *scoprimento*, an uncovering or laying bare — *disvelamento, manifestazione*, declaring, revealing.

Kixtbièna, *s. f. unitore, legno che congiunge*, a wooden traverse or mortise.

Kixx *jeu* kixxi, *voce per discacciare i volatili*, an exclamation to frighten birds.

Digitized by Google

Kixxef jkixxef, *a. att.* da Kixef; *far scoprire*, to have uncovered; to cause to be disclosed.

Kjèn, *s. essenza*, essence.

Klamàr, *s. m. vasetto dove si tiene l'inchiostro, calamajo*, an inkhorn, an inkstand —*lolligine, totano, seppia, calamajo, pesce*, cuttle fish.

Klejjeb, *s. m.* klejjba, *s. f. dim.* di Kelb; *cagnolo, cagnolino*, a little dog.

Klejma, *s. f.* klejmièt, *pl. dim.* di Kelma; *paroletta, parolina, paroluzza*, a little word.

Klièb, *pl.* di Kelb.

Klièm, *s. m.* klemijèt, *pl. loquela, favella, linguaggio, parlare*, discourse, language —*orazione, il discorrere ragionando*, a speech, oration — agg. di fahxi, *discorso lascivo, disonesto, parole impudiche*, obscene speech.

Klièui, *pl.* di Kilua.

Klìl, *s. corona, (arabismo)* a crown. Kliiet il brièned, *psillio, pulicaria, erba*, flea-wort plantain.

Klìn, *s. m. rosmarino, arboscello sempre verde ed odorifero*, rosemary.

Klùbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (miklùb) *affamato come cane*, as hungry as a dog, ravenous.

Klubìa, *s. f. fame canina, gran fame*, canine hunger, insatiable appetite.

Kmajmra *jeu* kmajra, *s. f.* kmajmrièt *jeu* kmajrièt, *pl. dim.* di Kamra; *camerella, cameretta*, a little room or chamber.

Kmàmar, *pl.* di Kamra.

Kmejma, *s. f.* kmejmièt, *pl. dim.* di Komma; *piccola manica*, a small sleeve.

Kmièda, *s. f. fomento*, a fomentation.

Kmièm, *pl.* di Komma.

Kmièni, *avv. per tempo, a buon'ora;* ed anche *presto*, early, betimes. Ejja kmièni, *vieni a buon'ora*, come early. Fittex ilhaq kmièni, *procura di arrivar presto*, try to come soon.

Kmùl, *pl.* di Kàmla.

Knejjen, *pl.* di Kenna.

Knejjes, *pl.* di Knìsja.

Knejsa, *s. f. dim.* di Knìsja; *chiesicciuola, chiesetta, chiesina*, a little church.

Knìs, *s. m.* da Kines; *spazzamento, scopatura*, the act of sweeping — (żibel) *immondizia che si toglie via in ispazzando, spazzatura*, sweepings, the dirt or dust swept up.

Knìsja, *s. f.* knejjes, *pl.* propr. (gmièna, migimna) *congregazione, adunanza*, congregation, company of people meeting, especially for divine service—quindi *luogo sacro in cui si tiene radunanza, tempio, e particolarmente dove si venera Dio, e si esercitano gli atti visibili di religione*, the consacrated place in which the meeting is held, temple, set apart for the veneration of God, and the exercise of the external acts of religion — onde agg. di taā il nsàra, *chiesa, tempio de' cristiani*, a church—tal ihùd, *sinagoga*, a synagogue —tal-torok, *moschea*, a mosque.

Kobba, *s. f.* kobbièt, kobob; *pl. filo avvolto in palla, gomitolo*, a bottom or clew of thread. Uaqaā kobba, *cadere giù boccone*, to fall down on one's face.

Kobor, *s. m. opp.* di Żoṅor; *grandezza*, largeness, bigness—*vecchiaja, età avanzata*, old age.

Kobrìa, *s. f.* (kobor) *grandezza*, largeness, bigness—*superbia, alterigia*, ostentation, vain-glory, pride.

Kocc, *s. m.* (naqra, ftìt) *un tantino*, a little, a small quantity, a modicum — *ciccione, fignolo*, a pustle, a pimple.

Koccarda, *s. f.* v. Kuccarda.

Koccla, *s. f. apoplesia*, apoplexy.

Kofrìa, *s. f.* v. Kefrìa.

Kohol, *pl.* di Kaħla.

Kohh, *voce che indica sporchezza, e di chi proibisce un fanciullo che non la tocchi e si sporchi*, an exclamation indicating disgust, used to prevent a child from touching any thing dirty or offensive.

Kòk, *s. m. cuciniere, cuoco*, a man-cook.

Kokka, *s. f. civetta, uccello*, owl, owlet.

Kokku, *s. m. canna indiana, pianta*, common indian reed.

Kokrombajsa, *s. f. capitombolo*, a tumble, head over heels.

Kòla, *s. f. coccinella, insetto*, an insect, the lady bird—(caula) *taccola, uccello*, jack-daw.

Koll, *pron. ogni, qualunque, tutto, tutta, tutti, tutte, universo, (relativamente a cose, e a persone)* every, whatsoever, all — se gli si prepone l'articolo Il, (cioè il koll) allora vale *tutti, tutte, (riferendo solo a persone)* all, the whole. Il koll geu, barra min uièhed, *tutti vennero, fuorchè uno*, they all came, except one, the whole of them &c.

Kolla, *s. f.* kolol, *pl. glutine, colla*, glue.

Kolldarba, *avv. ogni volta, ogniqualvolta*, as often as, whenever.

Kollfejn, *avv.* (kollmkièn) *ovunque, dovunque, in ogni parte, in ogni luogo, da per tutto*, wheresoever, every where, wherever.

Kollhad, *avv. tutti quanti senz' eccezione, ognuno*, every one, every body.

Kolljùm, *avv. giornalmente, cotidianamente*, daily, every day, continually. Taā kolljùm, *giornale, diurno, cotidiano*, daily, quotidian.

Kollma, *pron. tùtto ciò, ciocchè, ogni cosa, quel che*, all that, every thing that, what. Kollma jigrì jistamaħ, *tutto quello che accaderà, giugnerà all' orecchio*, cioè *si saprà*, every thing that happens will be known.

Kollmeta, *avv. ogni volta, qualunque volta*, every time, whenever.

Kollmìn, *pron. chiunque, ognuno, ciascuno, ogni persona*, whoever, whosoever.

Kollmkièn, *avv.* v. Kollfejn.

Kollox, *pron.* (vale kollxejn) *ogni cosa, tutto, totale, qualunque cosa*, all, the whole, every thing, any thing, soever—*totalmente, onninamente*, totally, utterly, entirely. Fùq kollox, *massimamente, particolarmente*, especially, particularly. Kollox fùq kollox, *in somma, del resto, in conclusione, sopratutto, finalmente*, in short.

Kolluièhed, *pron. cadauno, ciascuno, ciascheduno, chiunque*, every man, every one. Darba kolluièhed (bin-neuba) *scambievolmente, vicendevolmente* mutually.

Kolluuièhed, *avv. tutto lo stesso, la stessa cosa, tutt' uno*, it is all the same, it is no matter. Ħalìa kolluuièhed, *per me egualmente, non ci ho interesse*, it is the same thing to me.

Kolluverd, *s. m.* v. Kuluverd.

Komma, *s. f.* kommièt, kmièm, *pl. manica della veste*, a sleeve.

Kompla jkompli, *n. compire, terminare, condurre a fine, finire*, to finish, to end — *complire, complimentare*, to compliment.

Konfeffa, *s. f. combriccola, progetto segreto, congiura contro qualcheduno*, a private mischievous meeting, a cabal.

Konfratìa, *s. f. sacco, abito di penitenza*, the penitential dress of the religious brotherhoods.

Konka, *s. f.* konok, *pl. vaso di terra grande, conca*, a jar, a large jug.

Konz, *s. m.* knàz, *pl. palamite (T. de' Pescatori)* a line used by fisher-men.

Konza, *s. f. concia*, a tan.

Konzerìa, *s. f. concia, pellicceria, luogo ove si conciano le pelli*, a tan yard.

Kòr, *s. m. luogo dove cantano i preti in una chiesa, coro, tribuna*, choir, the quire of the church wherein the divine service is said or sung — *tutta la turba dei coristi che accompagnano col canto il primo cantore, coro*, the corus, the choristers.

Korbàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. sospirante, dolente, lamentante*, sighing, that sighs.

Kordìn, *s. nome di una terra in Malta*, the name of a place in Malta.

Kordna, *s. f. cumulo di danajo per lo più nascoso*, a heap or accumulation of money, a hidden pose.

Korkàr, *s. m. strascico, parte deretana della veste che si strascina*, the train or trail of a gown.

Korob jokrob, *n. sospirare, mandar fuori sospiri, gemere*, to sigh, to fetch sighs, to groan.

Koroh, *pl.* di Ikreh u Kerha.

Korom jokrom, *n.* cc. ħal, *sugare latte molto e spesso*, to suck milk or seek nutriment with avidity. Il ħarùf aktar ma jikber, iżjed jokrom ħal ommu, *l'agnello quanto più cresce in età, maggiormente succia latte*, the lamb the larger it grows, the more eagerly it sucks milk—quindi *insistere, persistere, star fermo in una cosa*, to insist, to persist, to stand firm in any thing. Mìn jokrom ħax-xoħol jtemmu, *chi persiste nel lavoro lo terminerà*, he who perseveres in an undertaking will finish it—cc. Fùq, *divorare*, to devour—*allignare, crescere, moltiplicarsi, riuscire molto*, to take root, to thrive well in sowing or planting. Il qoton ma jokromx f'dìn l'ard, *il cotone non cresce in questa terra*, cotton does not thrive in this land.

Korra jkorri, *n. incorrere una disgrazia*, to suffer or expose one's self to a misfortune.

Korràt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. porro*, leek.

Kòs, espressione enfatica nel principio del periodo, e indica mutazione di pensiero. Kòs aħna nigu, nàd li ma tridunièx, *sappiate! noi verremo, benchè non ci vogliate*, however we shall come, although you do not want us. Kòs mbaad, *alla fine poi*, after all however.

Kosbor, *s. m. curiandolo, coriandro, pilartima*, coriander—agg. di il bìr (per tursìn il bìr) *adianto, capelvenere*, maiden's-hair.

Koskso, *s. m. semolino, pasta ridotta in minuti granellini, che si cuoce e mangia in minestra*, sort of paste of a granulous form, used in soups.

Kosor, *s. m.* da Kiser; *rompimento, rottura, frattura, spezzamento*, a fracture, a breaking.

Kotba, *pl.* di Ktièb.

Kotof, *pl.* di Kitf.

Kotor joktor, *n. moltiplicarsi, crescere in numero, ed in quantità*, to grow in number or quantity, to moltiply, to increase.

Kotra, *s. f. crescimento, crescenza, aumentazione, moltiplicazione*, increase, multiplication, augmentation — *moltitudine, copioso numero di gente*, multitude, a great number. Il kotra teħleb il qaua, *la moltitudine vince la forza*, numbers prevail over strength.

Kotràn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. aumentante, crescevole*, augmenting, increasing, that increases.

Digitized by Google

Koxxa, *s. f.* koxxejn, *du.* koxox, *pl. coscia*, thigh — *angolo, cantonata, (termine de' muratori)* an angle, a corner.
Kpàpet, *pl.* di Kapott.
Kpièpel, *pl.* di Kappell.
Kràf, kràfi, *pl.* di Karfa.
Kràfes, *pl.* di Karfùsa.
Kràkar, *pl.* di Karkùr.
Kràner, per Kràlen, *pl.* di Karlìn.
Kràtab, kràteb, *pl.* di Kartùb.
Kràtec, *pl.* di Kartocc.
Krejjeh, *add. m.* krejha, *f.* krejhìn, *pl. dim.* di Ikreh; *bruttino*, somewhat ugly.
Krexùni, v. Sìa.
Krìb, *s. m.* da Korob; *sospiro*, sigh.
Krièh jikrièh, *n. imbruttire, rimbruttire, divenir brutto*, to become ugly or unsightly.
Krikk, *s. m. crico (T. di Marineria)* a capstan.
Krinjòla, *s. f. corniola, sorta di pietra dura rossa*, cornelian-stone.
Kromb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. cavolo, cavoli*, a kind of esculent colewort — agg. di tal gidra, *cavolo torsuto*, a larger species of the same — il baħar, *cineraria erba*, sea rag-wort.
Krozza, *s. f. croccia, gruccia, stampella*, a crutch.
Krùf, *pl.* di Karfa.
Krùħa *jeu* kruhìa, *s. f. bruttezza*, ugliness, unsightliness.
Ksejjah, *add. m.* (kejsaħ) *dim.* di Kièsaħ; *freddiccio, freschetto*, somewhat cold, coldish, coolish.
Ksejra, *s. f. dim.* di Kisra; *piccola frattura*, a small fracture—*tozzetto di pane*, a little bit of bread.
Ksìb, *s. m.* a, *s. f. acquisto, guadagno, lucro*, acquisition, gain, profit, lucre — in fem. *briccone*, a knave, a rogue, a rascal, jade.
Ksièh, *s. m. freddo, freddura*, cold.
Ksìr, *s. m.* (kosor) *frattura, rottura, rompimento*, a fracture, a breaking — agg. di il qalb, *afflizione, accoramento*, affliction, heartache — ir-ràs, *importunità, importunanza, seccaggine*, importunity, troublesomeness, dunning—ed anche *importuno, nojoso, molesto, fastidioso*, troublesome, uneasy, unquiet — il nonq, *persona atta a far del male, rompicollo*, a dangerous or mischievous person, a break-neck.
Ksùħa, *s. f.* ksuħàt, ksuħièt, *pl. algore, freddezza, freddura*, coldness, frigidity, chillness — (ksuħìa) *freddura, fatto o detto senza spirito, brio, o vivezza*, a silly, or cold repartee by word, or act.
Ksuħìa, vale lo stesso che Ksùħa 2⁰ sign.
Ksùr, *s. m.* (ksìr) da Kiser; *rompimento, spezzamento*, a breaking, a fraction.
Ktajjen, *pl.* di Katìna.
Ktejjeb, *s. m. dim.* di Ktièb; *libercolo, libretto, libriccino, libricciuolo*, a small and contemptible book.
Ktìb, *s. m.* da Kiteb; *lo scrivere, scrittura, iscrizione, descrizione*, the act of writing.
Ktièb, *s. m.* kotba, *pl. libro*, a book — agg. di mqaddes, *Bibbia, sacra scrittura*, the Holy Write, the Bible—tal qoddiès, *messale; libro di devozione, di preci*, missal, mass-book; prayer book—il klièm, (dammet il klièm) *dizionario, vocabolario, lessico*, a dictionary, lexicon.
Ktìr, *s. m.* (kotra) *aumento, crescenza*, increase or growing.
Ktùber, *s. m. ottobre, mese*, october.
Kuakk, *s. m. nitticora, uccello*, night heron —agg. di abjad, *airone maggiore*, great egret.
Kuartièr, *s. m. caserma de' soldati, quartiere*, quarters—*parte di città, quartiere*, part of a town or city, district.
Kubrìa, *s. f.* v. Kburìa.
Kubrìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. zolfo, solfo*, sulphur, brimstone — *tarantello, pesce*, touna — in fem. *senecione, erba che si dà per cibo ai canarini*, common groundsel.
Kuccarda, *s. f. falco pecchiajolo, uccello*, honey busard.
Kuccarìna, *s. f. cucchiaino*, a tea spoon.
Kuccarùn, *s. m. cucchiajone, ramajuolo*, a soup-spoon, a ladle—*cucchiajata*, a spoonful.
Kucciècd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. pidocchio appena nato*, a louse just hatched.
Kuccièr, *s. m. cocchiere*, a coach-man.
Kudabjanka, *s. f. culbianco, uccello*, wheatear, white rumped wheatear.
Kudiross, *s. m. codirosso, uccello*, redstart warbler—agg. di isued, *codirosso spazzacammino*, black red-tail.
Kuejjes, *s. m. dim.* di Kùs; *orcioletto, orciolino*, a little pitcher.
Kuejkba, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Keukba; *stelletta, stelluccia, asterisco*, a little star, an asterisk.
Kuejru, *s. m. striscia di cuojo d'affilar su il rasojo*, a strop or thong for razors.
Kuièkeb, *pl.* di Keukba.
Kuiènen, *pl.* di Kenùn.
Kuiès, *pl.* di Kùs. Min jaamel il kuiès, *orciolajo*, a potter, a pot-maker.
Kuintern, *s. m. quinterno*, five sheets of paper.
Kukku, *s. m.* kukkùa, *s. f.* (bajda) *uovo, cocco, (voce bambinesca)* an egg, (a childish expression.) Żibeg tal kukku, *bacca, coccola*, berry.
Kukkudrill, *s. m. coccodrillo*, crocodile.
Kukkużejt, *il portare sul dorso, (sorta di giuoco puerile)* riding pick a back.

Kukrumbajsa, *s. f. capitombolo*, a tumble.

Kuluverd, *s. m. german reale, uccello*, wild duck — agg. di sekond, *canapiglia*, gadwall, or grey — taī Barbarìa, *volpòca*, a bird so called.

Kument, *s. m. commesso, commessura, commettitura di legni, combaciamento*, a seam, the juncture of planks.

Kunjett, *s. m. fiaschetto, boccetta*, a small bottle, a phial.

Kurazza, *s. f. pesce martello*, balance-fish.

Kurduàna, *s. f. cordovano*, spanish leather.

Kurketta mara, *s. f. femminella*, the eye in which receives the hook—ràgel, *ganghero*, the hook.

Kurrier, *s. m. corriere, corriero*, a courier, an express.

Kurùna, *s. f. ornamento del capo del re, corona*, a crown, a diadem — *ghirlanda di foglie o di fiori, corona*, a garland, a crown of flowers, a wreath — *arnese per numerare il rosario, corona*, rosary, chaplet, a string of beads.

Kurunell, *s. m. colonnello*, colonel.

Kurunella, *s. f. canzoncina o brevi preci che si recitano in onore de' santi*, hymns or short prayers to be recited in honor of the saints.

Kurunella, *s. f. anguella, pesce*, silver-fish.

Kùs, *s. m.* kulès, *pl. orcio, orciuolo*, a pitcher, a jug, a jar.

Kusksùa, *s. f. erniaria, erba*, hairy rupture-wort.

Kustilja, *s. f.* (deulna) *costa, costola*, a rib.

Kutnìna, *s. f. cotonina, tela grossa di cotone*, a kind of cotton cloth, sail-cloth.

Kùtra, *s. f.* v. ñata tas-sodda.

Kutu-kutu, *avv.* (ħièmed-ħièmed) *cheto cheto, chetamente, sordamente*, quietly, softly.

Kverta, *s. f.* kvièret, *pl.* (ñata tas-sodda) *coltre, coperta da letto*, a covering, a coverlid or coverlet—agg. di tas-sùf, *coperta di lana*, a blanket—taī bastiment, *coperta, il ponte superiore della nave*, deck of a vessel.

Kxàxen, *pl.* di Kaxxùn.

Kxièkel, *s. cruschello, stacciatura*, fine bran.

Kxièxet, *pl.* di Kaxxetta.

Knajka, *s. f.* kièt, *pl. dim.* di Kanka; *ciambelletta, ciambellina*, a small cake.

Knàuar, *pl.* di Kanuàra.

L

L, *lettera linguale, decimaquinta dell'alfabeto maltese, e duodecima delle consonanti*, a lingual letter, the fifteenth of the Maltese alphabet, and the twelfth of the consonants.

L, *(particella affissa del terzo caso) a, al*, to. L mìn? *a chi?* to whom? L dauk, *a coloro, a quelli*, to those. Cogli affissi va sempre unita nella maniera seguente, Lu, lha, lek, li, lhom, lkom, lna. Qallu, qallha, *dissegli, dissele*, he said to him, to her.

La, *(particella proibitiva) nè, no, non*, nor, neither, no, not. La il uièhed, u la l'ièħor, *nè l'uno, nè l'altro, niuno delli due*, neither. La int, u lanqas jèn, *nè tu, nè io, niun di noi*, neither thou nor I, neither of us—precedendo il verbo, richiede allora la lettera X a lui suffissa in conferma di lei; come, La titharrekx min hemm, *non ti muovere di là*, do not stir from there—qualche volta si sottintende; locchè però sarà facile a riconoscere dal X suffisso, che non s'assenta; come, Tanmelx (per La tanmelx) deni, nax deni jkollok, *non far male, perchè male avrai*, don't do harm to others, for fear they should do harm to you — seguita dalla negativa Ma, vale *giacchè*, since, La m'ahnièx, ma nigìx, *giacchè non ci siamo (d'accordo) io non ci verrò*, since we are not, (agreed) I shall not come — *quando, allorchè*, when. Il fart, la jismen, oqtlu; *il bove, allorquando sarà ingrassato, ammazzalo; altrimenti, deteriorerà*, when the ox is fat, kill him, otherwise he will fall off.

Labar, *pl.* di Labra.

Labbar jlabbar, *att.* (namel il labar) *far gli aghi*, to make needles.

Labbàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che fa e vende gli aghi*, one who makes or sells needles and pins.

Lablab jlablab, *n. parlare assai e senza conclusione, dire quel che viene in bocca, essere linguacciuto, cicalare*, to speack much and no purpose, to say any thing that comes into one's head, to be long-tongued, to babble, to blab — quindi *lamentarsi continuamente*, to complain continually.

Lablàb, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. cicalone*, a babbler, a blab.

Labra, *s. f.* labrièt, labar, *pl. ago*, a needle —agg. di tar-ràs, *spillo, spilletto*, a pin. Ñajn il labra, *cruna, il foro dell' ago*, the eye of a needle.

Labsi, *s. m.* (tlùn) *ascensione, salita di Gesù Cristo al cielo*, the ascension.

Làc, *s. m.* (manuella tat-tmùn) *manovella del timone*, the tiller.

Lacci, *s. laccia, pesce*, shad.

Digitized by Google

Ladarba, *avv. giacchè, poichè, dappoichè,* since, since that. Ladarba kièl, jahtièglu jorqod, *giacchè mangiò, è necessario che egli vada a dormire,* since he has eaten, he requires to go to sleep.

Laham, *s. m.* lhùm, lhumièt, *pl. carne,* flesh, meat.

Lahaq jilhaq, *att. giugnere, raggiugnere, arrivare,* to arrive at, to overtake, to come — *montare, ammontare, arrivare, parlando di prezzo,* to amount, to cost — *arrivare ad una certa età,* to come to a certain age — *arrivare a qualche cosa, pigliarla, essendoci alquanto lontana,* to reach, to come at. Ma nilhqùx, *non ci arrivo,* I cannot reach it. Kìf gièb lahaq, *precipitosamente, in fretta, abbandonatamente,* hastly, rashly.

Lahh jlehh, *att. essere petulante, domandare con petulanza, pregare incessantemente, insistere,* to demand importunately, to ask continually, to insist—agg. di il beraq, *n. lampeggiare continuamente,* to flash, to lighten continually.

Lahham jlahham, *att. rendere carnoso, far ingrassare, empir di carne,* to put in flesh, to plump up, to fatten. Min jxahham, jlahham, *chi ingrassa, incorpora,* cioè *incalza il suo punto,* he who fattens increases; in substance, that is to say, or consideration—*congiungere, unire insieme,* to join, to put together, to close.

Lahhaq jlahhaq, *a. att.* da Lahaq; *far arrivare, congiungere, mettere e attaccare insieme, accostare una cosa all'altra,* to unite or bring together, to conjoin.

Lahlah jlahlah, *att. muovere spesso su e giù, agitare quà e là,* to wag, to move frequently up and down, or from one side to another — *sciacquare, risciacquare, leggiermente lavare,* to wash, to rinse — *n. muoversi spesso di una cosa non bene legata,* to shake, quake, or joggle.

Lahma, *s. f. pezzo di carne,* a piece of flesh, or of meat.

Lahqa, *s. f. raggiugnimento, arrivo,* an arrival, coming.

Lahlah jlahlah, *att.* (halhal) *spiumacciare, battere con mano per più versi materassi, per renderli più soffici,* to beat or shake up a bed or mattress, to render it soften.

Lajma-il-lajma, *avv.* (caqlaq-caqlaq, qajlaqajla) *adagio, lentamente,* softly, gently.

Làla, *s. f. confidenza, libertà* freedom, familiarity. Ha il-làla, *prendere confidenza,* to assume too much freedom or familiarity. Tà il-làla, *dare troppa libertà,* to give too much liberty, to allow too much freedom or familiarity.

Làm, per **Nàm**, *voce che si canta ai bambini per indurli sonno,* lullaby, sung to infants, to lull them to sleep.

Lama jilma, *n. risplendere, rilucere, rilucicare, raggiare, mandar raggi,* to shine, to glisten.

Lamank, *(avv. e cong. che costituisce termine nel meno) almanco, almeno,* at least.

Lambìk, *s. m. lambicco,* a still, a lembic.

Lampjùn, *s. m. lampione, lanterna, fanale,* a lantern.

Lampùka, *s. f. lampuga, pesce,* dolphin.

Làmtu, *s. m. amido,* starch.

Làn, *s. m.* ijèt, *pl. canale o condotto bislungo nel vivo sasso,* a canal or conduct hewn in the solid rock.

Lanca, *s. f.* lanec, *pl lancia, lung' asta con punta di ferro,* a lance, a spear. Daqqa tan lanca, *lanciata,* a hit or blow with a lance—*barchetta per uso delle grosse navi, lancia,* a boat, a long boat, a launch.

Lancièr, *s. m. lanciero,* a lance-man, a lancier.

Landa, *s. f. latta,* tin, latten.

Landièr, *s. m. lattajo, quegli che lavora in latta,* tin-man.

Langas jlangas, *n. tempestare, grandinare, far cattivo tempo,* to storm or bluster, to be tempestuous.

Langàs, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl. pera,* a pear. Sigra tal-langàs, *pero,* a pear-tree.

Lankè, *s. m. anchina,* nankeen.

Lanqas, *avv. nè, mica, nemmeno, neppure,* not, not even—*alla meno,* at least.

Lant, *s. m.* ijèt, *pl. fosso bislungo fatto nel terreno,* an oblong trench, cut in the ground.

Lanżat jlanżat, *n. produrre setole,* to produce bristles — *scappar via, partire,* to escape, to get away.

Lanżìt, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl. setola,* bristle. Qandu il-lanżìt qalìa, *cova contro di me, nodre segreti progetti d'odio, vendetta o mala azione contro di me,* he is hatching some mischief against me, he entertains an ill feeling towards me, his bristles are up against me.

Làpes, *s. m.* lapsijèt, *pl. lapis, piombino, matita,* a pencil.

Làptu, *s. m.* laptijèt, *pl. scapolare, due quadratelli di panno attaccati a due nastri impressavi ad uno dei quali l'effigie della Madonna, che per divozione della medesima i divoti portano al collo,* a scapulary, a representation of the blessed Virgin — *striscia larga di panno che pende davanti e di dietro ai religiosi,* a scapulary, a kind of scarf worn by ecclesiastics.

Laqa jilqi is-suffejra, il qajn, *att.* (reqa) *curare l' itterizia; il malocchio,* to cure the jaundice; the evel eye.

Laqadd, *avv. non mai,* never. Qax laqadd

Digitized by Google

giè, *potesse non venir mai*, would he might never come.

Laqam, *s. m.* laqmijèt, ilqma, *pl. agnome, soprannome, prenome, antinome*, surname, nick-name, *soubriquet*.

Laqat jolqot, *att. cogliere, raccogliere; spiccare colla mano*, to gather, to collect, to pick up—*colpire scagliando, cogliere; indovinare*, to hit; to hit upon, to guess—*far che una cosa si somigli per l'appunto, cogliere*, to make alike, to hit off a likeness.

Laqaħ jilqaħ, *att. accogliere, ricevere chicchessia con dimostrazione di affetto, complimentare*, to receive, to entertain, to make welcome — *raccettare, ricettare, raccogliere, albergare, dar refugio*, to lodge or give a retreat or lodging, to receive into one's house, to shelter—*andare a gusto, a genio, talentare, trattandosi d'un locale*, to please, to take one's fancy, applicable to places — *riparare il colpo*, to ward off a blow—*affrontare, fronteggiare, far faccia al nemico*, to face, to oppose, to confront, to stand against.

Laqlaq jlaqlaq, *n. proferire le voci usando suono gutturale; far la voce della cornacchia, gracchiare*, to croak, to speak gutturally—*lamentarsi*, to complain, to lament.

Laqlàq laqlièq, laqlièqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. quegli che parla usando suono gutturale*, he who speaks gutturally, or with a croaking voice — *lamentatore*, a complainer, a croaker.

Laqq jleqq, *n. risplendere, rilucere, rilucicare*, to shine, to glisten.

Laqqal, *avv. al più al più*, at the very most. X' tibżnu? laqqal nibqnu filli aħna, *cosa dubitate? al più al più rimarremo nello stato in cui siamo*, what are you afraid of? at the most we shall remain as we are —(qièraħ) *rigido, rigoroso, severo*, rigid, rigorous. Laqqal tas-sajf, (is-sajf il qièraħ) *il colmo dell' està*, the hottest part of the summer. Laqqal tax-xitua, (ix-xitua il qièrha) *bruma, il cuor del verno*, midwinter, the rigor of winter.

Laqqam jlaqqam, *att. annestare, innestare*, to graft, to inoculate — *soprannominare, soprannomare, cognominare*, to surname, to nick-name.

Laqqat jlaqqat, *a. att.* da Laqat; *raccogliere industriosamente di quà e di là, pigliare da terra*, to pick up carefully here and there, to glean.

Laqqàt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. raccoglitore*, a gatherer, a collector, a gleaner.

Laqqàta, *s. f.* v. Loqqàta.

Laqqatìa, *s. f. giuoco puerile, consiste nel tirare e cogliere le nocciuole*, a childish sport, in which nuts are used instead of marbles.

Laqqaħ jlaqqaħ, *a. att.* da Laqaħ; *far incontrare insieme*, to procure or promote a meeting between two or more persons —*riscontrare, confrontare, collazionare, paragonare*, to confront, to compare, to collate.

Laqqièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Laqqam; *innestatore*, a grafter, an inoculator — *cognominatore, soprannominatore*, he who surnames, or nick-names.

Laqqièħ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Laqaħ; *accoglitore, ricevitore*, he who receives, or welcomes.

Laqqièħ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Laqqaħ; *chi fa incontrare insieme*, he who promotes a meeting — *riscontratore, confrontatore*, he who verifies, collates or confronts.

Laqta, *s. f.* tièt, *pl. colpo, botta, percossa*, a blow, a stroke, a stripe.

Laqx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. stipa, rottame, scheggia, pezzetto di legno, scaglia di pietra*, a chip or chips of wood or stone. Uaqaħ, nkiser, u sàr laqx, *cadde, si ruppe, e divenne rottame*, it fell and broke to pieces.

Laqna, *s. f.* nièt, *pl. incontro, incontramento; ricevimento, accoglimento*, a meeting; a reception — *affrontamento, incontro del nemico a fronte*, a confronting, the meeting an enemy face to face—*adunanza di persone, assemblea, congregazione*, assembly, congregation — quindi *legge municipale, e specialmente (secondo la forza di questa dizione) fatta e promulgata in un'adunanza*, a municipal law, more especially (according to the spirit of this locution) made and promulgated in a public meeting.

Larìng, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. arancia, melarancia*, an orange. Sigra tal-larìng, *arancio, melarancio*, an orange-tree.

Lasta, *s. f. asta*, a pole or staff.

Latìn, *s. m. latino*, latin—*latino, vela latina triangolare*, a latin or lateen sail. Bil-latìn, *avv. latinamente, alla latina, in latino*, in latin.

Latmìa, *s. f. cava di pietre, luogo donde si tagliano le pietre*, a quarry—(gièbja) *cisterna*, a cistern, a tank.

Laużàr, *s. m.* a, *s. f.* ä, *pl. mercante che vende per istrada, panni, tela, e simili*, a pedlar, a hawker.

Lavanda, *s. f. spigo comune, pianta odorosa*, common lavender.

Laxk, *add. m.* a, *f.* i, *pl. rado, raro*, thin, rare — agg. di fil kliòm, *sboccato, libero o poco onesto nel parlare*, saucy, loose, or too free of speech.

Lazz, *s. m.* ijèt, *pl. laccio, cordella, cordellina*, a lace, a tape.

Lażżarett, *s. m. lazzaretto*, lazar-house, a pest-house.

Digitized by Google

Laŋab jilaŋab, *att. ludere, giuocare,* to play — *scommettere, fare scommessa,* to lay a wager — agg. di żeug u fard, *giuocare a pari o caffo,* to play at odd or even — *scherzare, burlare,* to joke, to jest.

Laŋaq jilaŋaq, *att. leccare,* to lick—per simil. *toccare alcun poco, leccare,* to lick over, or touch lightly.

Laŋba, *s. f.* v. Loŋba.

Laŋqa, *s. f.* qièt, *pl. leccatura, leccamento,* a licking.

Laŋŋab jlaŋŋab, *a. att.* da Laŋab; *far giuocare,* to cause to play.

Laŋŋàb, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. giuocatore, biscazziere, biscajuolo,* a player, a gamester—*trastullatore,* a joker.

Laŋŋaq jlaŋŋaq, *a. att.* da Laŋaq; *far leccare,* to cause to lick.

Laŋŋièq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. leccatore,* he who licks.

Laħlaħ jlaħlaħ, *n. scilinguare, essere impedito dalla lingua nel parlare,* to stent, to stutter, to stammer.

Lbejjes, *pl.* di Lbiès.

Lbejsa, *s. f.* sièt, *pl. dim.* di Libsa; *vesticciuola, abitino,* a little gown, a child's gown, a little coat.

Lbìc, *s. m. gherbino, garbino, vento libeccio, affrico,* the south-west wind.

Lbièba, *s. f.* v. Bièba.

Lbiès, *s. m.* lbejjes, *pl. vestito, vestitura, vestimento, e la maniera di vestirsi,* clothes, attire.

Lbièt, *s. m.* da Libet; *il ristringersi in se stesso,* the act of shrinking or drawing one's self up.

Le, *(particella negativa) no,* no, not—ordinariamente trovasi preceduta o seguita da un' altra negativa, e dà più intensione; come, Ma nigìx, le, ma nigìx, *non verrò, no, non verrò,* I shall not come, no, I shall not. Le, la tarmìhx, *no, nol gettare,* no, do not throw. Le, le, *no, non dubiti,* oh, no—quando le precede Jèk il, come Jèklile, vale *altrimenti, diversamente, del resto,* otherwise, else.

Lebbet jlebbet, *a. att.* da Libet; *rendere tardo e mansueto,* to render inactive, or tame—quindi *spargere d'acqua la farina e riducendola in massa,* to damp or sprinkle flour, to reduce it to dough.

Lebda, per lo più cc. Uièħed; come, Lebda uièħed, *niuno, nessuno,* nobody, no one.

Lebhièn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. grullo, mezzo addormentato, addormentaticcio,* drowsy, not wide awake.

Lebiss, *avv.* da Le e biss, *non solamente, non solo, non tanto,* not only.

Lebleb jlebleb, *n.* propr. *bramare eccessivamente o ardentemente, aver grandissima voglia,* to desire ardently, to have a great wish or inclination. Qièned illebleb bil natx, *ardo di sete,* I burn, or amparched with thirst — *att. ventolare, sventolare; esporre all' aria, sciorinare,* to wave, to waft, to wave in the air—ed anche *il muoversi che fa la cosa esposta al vento,* to fly about.

Leblièb, *s. m. vilucchio, erba,* bind-weed.

Leblièba, *s. f.* (xeuqa) *ansia, brama, desiderio o voglia incessante,* desire, eagerness.

Lebsièn, v. Libsièna.

Lefaq jilfoq, *n. singhiozzare, sospirare con pianto,* to sob, to sigh in weeping, to groan.

Leff jilff, *att. involgere, rinvolgere, rinviluppare,* to wrap up, to infold, to inclose, to cover or envelop—fig. *bastonare, battere, percuotere,* to beat, to strike, to smite.

Leffa, *s. f.* leffièt, *pl. tanta quantità di lana, bambace, e simili quanta si può tenere in un pugno,* a handful of wool, cotton, or the like—fig. *bastonata,* a percussion, a striking or smiting.

Leflef jlefief, *att. divorare, mangiare con ingordigia,* to devour, to eat greedily

Legìu, *s. m. leggio,* a reading desk.

Leġleġ jleġleġ, *att. far tremolare la carne in camminando,* to make one's flesh shake or vibrate in walking — *guazzare, dibattere cose liquide dentro ad un vaso,* to shake, jog, toss or joult — *cioncare, tracannare, bere avidamente, trincare,* to drink, to quaff, to drain.

Leġlièġ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi tremola la carne nel camminare,* a person whose flesh is tremulous in walking—*cioncatore, gran bevitore,* a quaffer, a tippler.

Leh! *no certamente, oibò, no mica!* no certainly, not in the least.

Leheg jilheg, *n. alenare, anelare, ansare, respirare con affanno,* to breathe short, and with difficulty, to pant.

Lehem jilhem, *att. inspirare, infonder lume,* to inspire, to illumine.

Lehga, *s. f. anelito, ansamento,* shortness of breath, panting.

Lehma, *s. f. inspirazione, istinto interno,* inspiration.

Lehen, *s. m.* ilhna, *pl. suono o suono di voce, voce,* voice or sound — agg. di rqiq, *voce acuta* shrill voice or sound.

Lehħ jlehħ, v. Laħħ.

Lehħa, *s. f. insistenza, petulanza,* importunity, urgency, persistance—Il-lehħa teħleb ix-xehħa, *la petulanza supera l'avarizia,* importunity prevails over avarice.

Lehja, *s. f. mento; barba,* chin; beard. Lehjet ix-xìħ, *statice, pianta,* statice or thrift.

Lejjaq jlejjaq, v. Leuuaq.

Digitized by Google

Lejl, *s. m.* a, *s. f.* lejn, *du.* ièt, ijèli, *pl. notte*, night. Bil-lejl, *di notte tempo, nottetempo, nottetempore*, at night-time, in the night.

Lejli, *add. m.* ìa, *f. notturno, di notte, che appartiene a notte*, nocturnal.

Lejn, particella composta da L, e da Ejn, *verso, inverso, alla parte tale*, towards. Quando si costruisce co' pronomi affissi l'N svanisce per elisione; così, Lejh, lejha, lejk, lejja, lejhom, lejkom, lejna.

Lellex jiellex, *n. aver bell'apparenza, comparir bello*, to have a fine or beautiful appearance, to be fine or handsome—*att. ornare, adornare, abbellire*, to adorn, to decorate or embellish.

Lellùx, *s. m. crisantemo, erba*, garden chrysanthemum.

Lemah jilmah, *att. vedere di passaggio, scoprire con occhio fino*, to see casually, to glance at.

Lembeb jiembeb, v. Lenbeb.

Lembùba, *s. f.* v. Lenbùba.

Lembùt, *s. m. imbuto, pevera*, a funnel.

Lemeh jilmeh, v. Lehem.

Lemha, *s. f.* v. Lehma.

Lemha, *s. f. veduta di passaggio, una guardata passeggiera*, a glimpse, a glance, a casual view—*somiglianza*, a resemblance, likeness.

Lemìn, *s. m. parte destra, la destra*, the right side—*mano destra*, the right hand.

Lemìn, *add. m.* a, *f. jeu*

Lemìni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. opp.* di Xellùgi; *destro, ciò ch' è alla destra*, the right, that which is on the right.

Lenbeb jienbeb, *att. incannare, incannellare, avvolgere nel rocchetto*, to wind silk or thread upon pirns or bobbins.

Lenbi, *s. m.* njèbi, *pl. mastellone*, a large pan, a kneading-pan — *recipiente che riceve l'acqua della fontana, tazza*, basin of a fountain.

Lenbìa. *s. f.* lenbjèt, *pl. mastello, concolina*, a large basin, a bowl, a pan.

Lenbùb, *s. m.* a, *s. f. cannone, pezzo di canna per incannar le matasse*, a quill or peace of cane to wind thread upon.

Lenbùba, *s. f. matterello, spianatojo*, a roller, a rolling-pin.

Lenqas, *avv. il meno*, the least.

Lenza, *s. f.* lenez, *pl. cordicella di lino che si attacca alla lenza*, a strong hempen fishing line.

Leqq jieqq, v. Laqq.

L' erbaa ovvero Nhàr l'erbaa jeu nhàr t'erbaa, *mercoledì*, wednesday.

Lessen jiessen, *att. aguzzare, rendere aguzzo, far la punta*, to sharpen, to point.

Lest, *add. m.* (hafif) *destro, pronto, lesto, agile, leggiero, sciolto di membra*, nimble, quick — (mitmùm) *terminato, fatto, preparato*, prepared, got ready.

Letlet jietlet, *att. bere colla lingua come fa il cane, il gatto, lambire*, to lap up, or drink by lapping.

Leua jilui, *att. contorcere*, to twist—*volgere, piegare verso a, voltare*, to turn, to incline twards.

Leulièmes, *avv.* (ilbièrah t' lùra) *altrieri, jer l'altro*, the day before yesterday.

Leulièn, *add. m.* a, *f. jeu*

Leulièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. primo, primario, primitivo, principale*, first, primary, principal.

Leulu, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. margheritine*, beads.

Leum, *s. m.* (luièm) a, *s. f.* da Lièm; *rimproveramento, rimprovero*, reproof, reproach.

Leun, *s. m.* ijèt, luièn *pl. colore*, colour.

Leuuah jleuuah, *att.* da Lùh; *sventolare il grano colla pala, perchè si purghi dalla polvere e feccia*, to fan or winnow corn.

Leuuaq jleuuaq, *att. dar da mangiare a questo e a quello*, to furnish food or sustenance to many persons indiscriminately.

L'euuel, *(nome numerale ordinale) primo, prima, principale*, first. Spesse volte per maggior chiarezza vi si aggiugne il numero Uièhed o Uahda; onde si dice, L'euuel uièhed, *il primo*, the first. L'euuel uahda, *la prima*, the first.

L'euuel, *avv. prima, dapprima*, before, previously. L'euuelnet (qabel xejn) *primieramente, prima di tutto*, firstly, in the first place, first of all. Mil-l'euuel, *da prima, da principio*, at first, from the begining.

Leuuem jleuuem, *att. riprendere, rimproccia-re, rimproverare*, to reprove, to reproach.

Leuuen, jleuuen, *att. colorare, colorire, tignere di colore*, to colour, to stain, to paint.

Leuuet jleuuet, *att. infangare, lordare di fango*, to dirt, to mire.

Leuuièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. riprensore, riprenditore, rimproveratore*, reprehender, reprover, admonisher.

Leuuièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che tinge con colore, colorista*, he who colours, a colorist.

Leuż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. mandorla*, almonds —agg. di tar-rabaħ, *poligono, sanguinella, erba*, knot-grass persicaria. Sigra talleuż, *mandorlo*, an almond-tree. Żejt illeuż, *olio mandorlino*, oil of almonds.

Leużi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. mandorlino*, of almond — (donnu leuża jeu bhal leuża) *romboidale, di figura di romboide*, rhomboidal, of the shape of an almond.

Lexxùna, *s. f.* lexxunièt, lxièxen, *pl.* (maażqa dejqa u ckejkna) *sarchio, sarchiello, zappetta, piccola marra per uso di sarchiare l'erbe salvatiche, che nascono tra il seminato*, a weeding-hook — *ascia, asce,*

Digitized by Google

strumento tagliente de' legnajuoli, an axe, an adze.

Lenalhekk, *avv.* da Le nal hekk; *però contuttociò, nonostante; non perciò, non pertanto*, not on that account, not however.

Lenbièn, *p. pr. giuocante, scherzante*, jesting, bantering.

Lenen jilnen, *att. esecrare, detestare, maledire*, to curse.

Lfìq, *s. m.* da Lefaq; *il singhiozzare, singhiozzo*, sobbing.

Lgièm, *s. m.* ilgma, *pl. freno, morso, briglia*; *redini*, a bit, a horse-bit, a bridle; restraints.

Lhìg, *s. m.* da Leheg; *anelito, alenamento, ansamento*, shortness of breath, panting.

Lhùdi, *s. m.* la, *s. f.* lhùd, *pl. ebreo, giudeo*, hebrew, jew — *carpione, tordo ebraico, pesce*, jew wrasse.

Lhajjah *jeu*

Lhajjeh, *add. m.* lhajha, *f.* lhajhìn, *pl. dim.* di Lhìh; *alquanto petulante, insistente*, somewhat petulant.

Lhajma, *s. f. dim.* di Lahma; *pezzetto di carne*, a small bit of flesh.

Lhìh, *add. m.* a, *f.* lhàh, *pl. petulante, insistente*, petulant, importunate. Il lhìh jeñleb ix-xhìh, *il petulante supera l'avaro*, the covetous man yields to the importunate.

Lhìq, *s. m.* da Lahaq; *arrivamento, arrivo*, arrival.

Lhùhìa, *s. f.* v. Lehha.

Lhùm, *pl.* di Laham.

Lhùq, *s. m.* v. Lhìq.

Li, *(pronome relativo di genere e numero comune) il quale, la quale, i quali, le quali, che*, which, that. Xita, li ma tehdièx, *pioggia, che non cessa*, rain that never ceases—*se*, if. Li kont nistaħ nigi mankom, *se io potessi venire con voi*, if I could come with you.

Lìa, *s. nome d' un villaggio in Malta*, the name of a village in Malta.

Liba, *s. m.* propr. *primo latte dopo il parto*, the first milk after parturition — *sperma, seme prolifico degli animali*, sperm or seed.

Libbes jlibbes, *a. att.* da Libes; *vestire, coprire di panni*, to dress, to clothe.

Libbet jlibbet, *att. rannicchiare in un luogo*, to huddle up.

Libbièna, *s. f.* libbenièt, *pl.* (nixfa, xenta) *scarsezza di pioggia, siccità*, dryness, siccity, drought.

Libes jilbes, *n. vestirsi, mettersi i vestimenti in dosso, coprirsi*, to dress one's self, to put on one's clothes — agg. di il qmìs, *incamiciarsi, mettersi la camicia in dosso*, to put on one's shirt.

Libet jilbet fir-rokna, *n. trattenersi zitto, non fiatare*, to keep silence, to be hushed —*rannicchiarsi, incantucciarsi*, to shrink up, to cower and lie close, to shrink into a corner.

Libièn, *s. m.* v. Lubièn.

Libràr, *s. m. librajo, venditor di libri*, e prendesi pure per *legatore, chi lega i libri*, a book-seller; a book-binder.

Libsa, *s. f.* libsièt, lbièsi, *pl. veste, vestito, vestimento, abito*, a suit of clothes.

Libsièna, *s. f.* (bsìma) *irione, pianta*, broad-leaved sisymbrium.

Lìda, *s. f. pestello, pestellino*, a pestle.

Lièbes, *add. m.* bsa, *f.* bsìn, *pl. vestito, coperto, adornato, abbigliato*, dressed, adorned, set off.

Lièbet, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl. rannicchiato in un luogo*, shrunk up in a corner.

Lièdna, *s. f. edera, ellera, pianta che s'avviticchia alle mura*, ivy.

Lièm, jlùm, *att. redarguire, rimproverare, rinfacciare*, to reproach.

Lièma ? *(pronome interrogativo comune a entrambi i generi e numeri) quale? quali?* which? Lièma l'isbah min daun it-tnejn? *qual è il più bello di questi due?* which is the finest of these two ?

Lièżem, *add. m.* żma, *f.* żmìn, *pl. assiduo, costante, stabile, fermo*, assiduous, diligent, constant. Qroqqa lièżma, tfaqqas qabel il noxrìn, *chioccia assidua (nel tempo della covatura) rompe le uova prima del tempo prefissole*, the hen that sits assiduously hatches the eggs before the appointed time.

Lièżna, *s. f. risparmio, l'arte di essere parco*, savingness, husbandry, parsimony—*avarizia, sordidezza, spilorceria*, avarice, covetousness, stinginess.

Lièñaq jlièñaq, *att.* (lañaq) *leccare*, to lick.

Lièñeb jlièñeb, *n. sbavare, mandar bava*, to foam, to slaver.

Lift, *s. m. rapa*, a turnip.

Liftìa, *s. f. caulicello, cavolino, erba*, field cabbage.

Lifña, *s. f.* lifñièt, *pl. vipera*, a viper.

Liggem jliggem, *att.* da Lgièm; *affrenare, porre il freno, imbrigliare*, to bridle — *raffrenare, ritenere, reprimere, moderare*, to repress, to restrain, to curb.

Lìgi, *s. f.* jèt, *pl. regola stabilita dall'autorità divina od umana, legge*, a law, human or divine — *studio della giurisprudenza, legge*, the study of jurisprudence, the law. Ktièb tal-ligi, *codice, libro di leggi*, code, a book or system of laws. Il-ligi il qadìma u 'l gdìda, *il Vecchio, e Nuovo Testamento, la sacra Scrittura, così vecchia, come nuova*, the Old and New Testament, the Holy Scripture or Writ, the Bible.

Ligua, *s. f. carestia, scarsezza di grascia*,

dearth, dearness, scarcity, want of provisions.

Likk, *s. m.* ijèt, *pl. lecco o segno al quale in giuocando alle pallotte ciascun procura d'appropinquarsi con quella che tira*, a jack or block.

Likkem jlikkem, *att.* propr. *dar pugni*, to give blows, to punch with the fist — *cacciare poco per volta*, to throw a little at a time — onde (ferraq ftìt-ftìt) *dividere, spartire, distribuire a poco a poco*, to divide or distribute by little and little, gradually.

Lìl, (lil) spesso si usa in cambio di quest'ultima, particolarmente coi pronomi affissi; come, Lìlu, lìlha, lìlek, lìli, lìlhom, lìlkom, lìlna, (jeu lìnna) *a lui, a lei, ecc.* to him, to her, &c.

Lil, segno di dativo, composto dalla particella L e dall'articolo Il; *a, al, per*, to. Atùh lil flièn, *datelo al tale*, give it to such a one.

Lilà, *s. melia, albero*, common bead-tree.

Lillu, *begli arnesi*, fine things.

Lima, *s. f.* v. Mabrad.

Limalja, *s. f. limatura, polvere che si stacca dalla cosa limata*, file-dust, filings.

Limfa, *s. f.* fièt, *pl. lampadaro*, a chandelier.

Lingùàta, *s. f. sogliola, pesce*, sole.

Linka, *s. f. inchiostro*, ink.

Lipp, *s. m.* ijèt, lpùp, *pl.* (dìb) *lupo*, a wolf— *tinca marina, pesce*, seatench.

Lìra, *s. f. lira, strumento musicale a corda*, a lyre, a harp—*moneta d'oro del valore di venti scellini, lira*, a pound, the sum of twenty shillings.

Lissa jlissi, *att. liscivare, far il bucato*, to wash with lye.

Lissìa, *s. f.* lsièsi, *pl. ranno, cenerata, lisciva*, lye, lixivium.

Litanìa, *s. f. litanie*, litany.

Litem jiltem, *n.* (sàr ltìm) *divenir orfano*, to become an orphan, to lose one's father or mother, to become fatherless or motherless.

Litem, *s. m. orfanità, orfanezza*, orphanage, orphanism.

Lìti, *s. f.* jèt, *pl. processione*, procession— *lite, litigio*, a suit, a plea, a process in law.

Litografìa, *s. f. litografia*, lithography.

Litologìa, *s. f. parte della storia naturale che tratta delle specie e delle qualità delle pietre, litologia*, lithology.

Litotomìa, *s. f. arte chirurgica di estrarre il calcolo dalla vescica, litotomia*, lithotomy.

Liturgìa, *s. f. liturgia*, liturgy, a form of public prayers.

Liui, *s. m.* liuja, *s. f.* liujèt, *pl.* da Leua; *contorcimento*, wresting — *volgimento*, turning.

Livrìa, *s. f. livrea*, livery.

Lixka, *s. f. esca, cibo*, a bait — *fungo arboreo per accendere il fuoco, esca*, tinder, prepared fungus—fig. *allettamento ingannevole, esca*, bait, allurement, enticement.

Lixx, *add. m.* a, *f.* (mils) *levigato, liscio*, smooth, sleek.

Lizz, *s. m. luccio marino, pesce*, sea pike.

Lizàr, *s. m.* lożor, *pl. lenzuolo*, a sheet.

Lizem jilżem, *n. essere assiduo*, to be assiduous, diligent, constant.

Lizjed per l'izjed, *al più, massimamente*, at the most.

Ljem, *s. m.* v. Leum.

Ljùn, *s. m.* (dorbiès) *leone*, a lion.

Ljunfant, *s. m. elefante, il maggior quatrupede conosciuto*, an elephant — *elefante, pesce*, bobster.

Lmìn? in cambio di l mìn? *a chi? per chi?* to whom? for whom?

Logga, *s. f.* logog, *pl. loggia, portico*, a lodge.

Lomma per l'omma, *s. f. il tronco maggiore, la madre*, the mother or principal stem— quindi *il primo alveare*, the first bee-hive.

Loqma, *s. f.* loqmièt, loqom, *pl. tozzo di pane*, a bit or morsel of bread — fig. *furfante, persona di mal affare, birbante, briccone*, a rogue, a knave, a rascal.

Loqqàta, *s. f.* tièt, *pl. conocchia, rocca*, roch, distaff—*pennecchio, roccata*, a distaff-full —agg. di tal mithna, *fusajuolo della macina che vien girato dalla rota grande*, a whirl, or secondary wheel in a mill, set in motion by the larger wheel.

Lord, *s. m. lord, signore*, a lord.

Lonob, *s. m.* lonba, *s. f.* lonbièt, *pl. giuoco*, game, play, sport, diversion—*burla, celia, scherzo*, joke, jest, banter. Bil-lonob, *avv. scherzosamente*, jestingly, jokingly.

Lpùp, *pl.* di Lipp.

Lqajma, *s. f.* lqajmièt, *pl. dim.* di Loqma; *tozzetto di pane, morsello, morselletto, bocconcello*, a little bit of bread.

Lqàt, *s. m.* da Laqat; *cosa che si raccoglie dalla terra*, any thing which is gathered from the ground—*noci della bambagia, o spighe che sfuggirono l'occhio del colono, e tutto ciò che di quà e di là si raccoglie dal suolo*, husks of cotton, ears of corn &c. which have escaped the observation of the cultivator, gleanings.

Lqìn, *s. m.* da Laqañ; *accoglienza, accoglimento*, reception, entertainment—*affrontamento, incontro del nemico a fronte*, rencounter, confronting, the meeting an enemy face to face.

Lqùni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. geniale, detto di luogo*, agreeable, pleasing, said of places.

Lsièn, *s. m.* ilsna, *pl. membro del corpo animale, per cui si gustano i sapori e si mo-*

Digitized by Google

dula la voce, lingua, the tongue. Il lsièn bla nadam, iżda jfarrak il nadam, *la lingua non ha osso, e osso fa rompere,* the tongue has no bones, and yet it breaks bones — *loquela, favella, lingua, idioma, dialetto,* tongue, language, speech — agg. di tal nageb, *eloquenza, facondia,* eloquence, facundity, a powerful tongue — il jaqtaħ, *lingua spedita e pronta nel ragionare,* a nimble tongue—ħażìn, *lingua serpentina, maledica, mordace,* an evil tongue—*punta di terra o di mare,* a point, a cape, a peak, a tongue of land — tal mohrièt, *la punta del uratro, il vomero,* coulter, ploughshare — tan-nàr, *fiamma,* a flame — tal qanpièna, *battaglio, batocchio della campana,* clapper, bell-clapper—il kelb, *cinoglossa, pianta,* hound's-tongue — il fart, *buglossa,* bugloss — il nasfùr, *silene, erba,* catchfly—ed anche *sorta di pasta finissima,* birds tongues, paste of a certain form —taħ San Paul, *cerauno, glossopietra,* Saint Paul's tongue, a kind of fossil so called.

Lsìr, *add. m.* a, *f.* lsièra, *pl. schiavo fatto in guerra,* a slave taken in war — *soggetto, soggettato, suddito, sottoposto,* submitted, subjugated.

Ltejjem, *s. m.* ltejjma, *s. f.* ltejjmìn, *pl. dim.* di Ltìm; *orfanello, orfanetto, orfanino,* a young orphan.

Ltìm, *s. m.* a, *s. f.* ltièma, *pl. orfano,* an orphan.

Luajżar, *s. m. dim.* di Lìżàr; *lenzoletto, pannolino,* a small sheet.

Lubièn, *s. m. incenso, olibano,* incense — *grano d'incenso,* a grain of frank incense.

Lukjjah, *s. m. dim.* di Lùħ; *tavoletta, tavoluccia,* a little plank or board — *paletta, palettina,* a little shovel.

Lùħ *s. m.* luièħ, *pl.* propr. *tavola, assicella, asse,* a plank or board — *pala,* a shovel, a spade, a peel.

Luièm, *s. m.* (leum) *riprensione, rimprovero,* reproof, reproach.

Luièn, *pl.* di Leun.

Luìża, *s. f.* v. Aluìża.

Lukkett, *s. m. saliscendo, saliscendi, lucchetto,* a latch of a door.

Lùla, *s. (locuzione minaccevole) malora, guai,* woe. Lùla nalìkom ja boloh, jèk ma tanmlùx dàk li nnìdilkom! *guai a voi o stolti, se non fate quel, che vi comando!* woe to you fool, if you don't do what I bid you! —sovente s'adopra per nome. Kollhad b'xi lùla, *ognuno ha qualche guajo,* every one has some vexation, affliction, sorrow.

Lùmi, *s. m.* lumìa, *s. f.* lumijèt, *pl. limone,* lemon.

Lumicell, *s. m. limoncello, limoncino,* a small lemon.

Luminàta, *s. f. limonea,* a lemonade.

Lùpa, *s. f. appetito insaziabile, (morbo)* wolfish hunger—*sorta di vento libico calidissimo e molto dannoso perchè dissecca,* a kind of southwest wind, extremely hot and parching, prejudicial to vegetation—*lupa, la femmina del lupo,* a she-wolf.

Lùq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, luièq, *pl. pioppo, albero,* great white poplar tree. Hal-lùqa, *villaggio del pioppo, nome d'un casale in Malta,* the name of a village in Malta.

Lùra, *avv.* contratto da Lil uara, *addietro, indietro,* back, stand back.

Lustrìn, *s. m. ventola,* a sconce, a candlestick fixed against the wall.

Lvant, *s. m. levante,* the levant, the east.

Lvent, *add. m.* (ħfejjef, lest,) *agile, pronto, lesto, sciolto di membra,* nimble, active, swift.

Lżajjar per luajżar, *s. m. dim.* di Lìżàr; *lenzoletto, pannolino,* a small sheet.

Lìàb, *s. m. bava,* foam, slaver, drivel—agg. di ix-xìħ, *portulaca, porcellana,* purslain.

Lìajba, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Lonba; *giochetto, giocolino,* a little play or game.

M

M, *lettera consonante liquida, la decimasesta dell'alfabeto Maltese,* a liquid consonant, the sixteenth letter of the Maltese alphabet. *Inoltre da questa lettera nella lingua Maltese soglionsi formare tutt'i nomi Mimmati (vale a dire, quei che cominciano da un M caratteristico, e non radicale) i quali latinamente sogliono convenire ai participii propriamente passivi, e i nomi derivativi come di Strumento, di tempo, di luogo, e simili che nascono da altre radici.* Besides from this letter in the Maltese language, are formed all the Mimmated nouns (that is to say, those nouns which begin with a M characteristic, but not radical) which, with reference to the Latin tongue, correspond to the passive participles properly so called; as also derivative nouns of instrument, time, place, and the like, which arise from other roots.

M, particella concomitante, la quale s'adopra sovente in cambio di Maħ e Mìa, innanzi a dizioni che principiano per una vocale, mancandosi con un apostrofo; *con, in compagnia, unitamente, insieme,* together with, in company. Kont m'ommi, u m'ibni, *io era con mia madre, e con mio figlio,* I was with my mother, and with my son.

Ma, particella negativa, alla quale succede il verbo accompagnato dalla lettera X a lui suffissa, che conferma la negazione, *non*, no, not. Ma nargàx jèk ma jrìdx, *non ritornerò se non vuole*, I shall not come back if he does not wish it. Però il X sparisce quante volte dopo il verbo vi sarà un'altra particella confermante la negativa; come, Ma ninsa qad, *non mi dimenticherò giammai*, I shall never forget. E ciò ancora avviene, se Qad sarà prima del verbo; come, Qad ma ninsa, *mi ricorderò sempre*, I shall always remember — pronome relativo, e trovasi sempre suffisso a Koll, includendo l'antecedente: ond'equivale al *quod, id quod, ea quae*, de' Latini; *ciocchè, quel che, ogni cosa che*, that which, what. Kollma naamlu, nal gìd, *ogni nostra azione tende al bene*, all that we do is for the best—indica il grado comparativo e presa in senso di *quanto*, o di *molto*, la quale attesa la vocale iniziale del comparativo, scrivesi coll'elisione dell' a; come, M'akbru (kem hu kbìr) dàn, u m' esbhu (kem hu sabìh) *quanto è grande questo, e quanto è bello*, how large this is, how fine. Talora però s'usa in senso ironico; come. M'esbahna (kem ahna sbìh) nal mìn jàf jaràna! *quanto siam belli agli occhi di chi sa osservarci!* e vale, *Ah! in qual pessimo stato siamo ridotti!* what a fine appearance we cut.

Ma, voce araba, che s'adopra in vece di Imma.

Mabhar, *s. m. jeu*

Mabhra, *s. f.* da Bahar; *quantità d'acque*, an accumulation of water.

Mabhar, *s. m. jeu*

Mabhra, *s. f. incensiere, turibolo*, a censer, or perfuming-pan.

Mabqar, *s. m.* mbàqar, *pl.* da Baqar; *proquojo, mandra di buoi*, a herd of black cattle.

Mabrad, *s. m. jeu*

Mabrada, *s. f. luogo in cui si lima, e la lima stessa*, the place in which we file, the file itself.

Mabxar, *s. m. novità molte, ed il luogo dove si hanno*, a great deal of news, the place where it is heard.

Mabżar, *s. m. luogo o vasetto dove si ripone il pepe, pepajola*, a pepper-box—*quantità di pepe*, a quantity of pepper.

Mabnar, *s. m. grand' abbondanza di sterco di giumenti secco*, a great accumulation of dry, globous dung of beasts of burden.

Madaffa, *s. mazzapicchio, pillone per assodare la terra, e per battere i selciati delle strade, (T. de' Muratori)* a rammer.

Madbah, *s. m.* mdièbah, *pl.* (altàr) da Debah; propr. *ara, altare*, altar—quindi (biccerìa) *beccheria, macello*, a slaughter-house.

Madhal, *s. m.* v. Midhal.

Madmad, *s. m.* mdàmad, *pl. giogo*, a yoke.

Madonna, *s. f.* (sitti) propr. *signora mia, mia donna*, mistress, dame — nell'uso per eccellenza *la SS. Vergine, Madonna*, our Lady, the Virgin Mary.

Madrab, *s. m.* mdàrab, *pl. pilastro o angolo dell' uscio nelle mura delle ville, o delle masserie*, a pilaster or door way, in the wall of a country house, or farm house.

Mafrad, *s. m. catino, piatto, recipiente*, an earthen dish.

Mafrat, *s. m.* da Fart; *bovile, stalla de' bovi*, ox-house, ox-stall.

Magmar, *s. m. jeu*

Magmra, *s. f. braciere, caldano*, a chafer, a chafing-dish, a brasier to warm rooms.

Magra, *s. f.* mgàri, mgièri, *pl.* da Gera; *corsa, corso*, course, running. Hagra-magra, *sorta di giuoco puerile*, a kind of childish game—*corsia d' acqua, quantità d' acqua corrente*, a current of water, a stream.

Mahrab, *s. m.* mhàrab, *pl.* da Harab; *asilo, rifugio*, refuge, a place of safety.

Mahrùb, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Harab; *fuggito*, fled away, escaped, run away — (mharrab) *fugato*, chased, driven away.

Mahbùb, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Habb; *amato, diletto*, beloved — (nażìż) *caro, piacevole, grato*, dear, beloved, pleasant.

Mahbùs, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Habes; *carcerato, imprigionato*, imprisoned, incarcerated.

Mahdar, *s. m.* mhàdar, *pl. luogo o cammera, in cui si trovano presenti gli sposi e le spose co' loro parenti ed amici per celebrare un magnifico apparato il giorno delle nozze; dalla radice Araba* حضر *essere presente*, the place or room in which the bride and bridegroom are assembled with their relations and friends, to celebrate a sumptuous entertainment on the day of the marriage.

Mahfùn, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hafen; *preso nel pugno o tra le mani*, held in the closed hand, or with both hands.

Mahfùr, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* (mhaffer) da Hafer; *cavato, scavato, incavato, disotterrato, fossato*, dug, digged, excavated, trenched.

Mahgùb, *add. m.* a, *f.* in, *pl. coperto, velato*, covered, veiled — *ritirato*, retired, drawn out.

Mahgùm, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hagem; *cibo afferrato co' denti*, food seized with the teeth.

Mahha jmahhi, *att. scancellare, cancellare, cassare*, to cancel a writing, to raze, to deface.

Mahkùk, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hakk; *grat-*

Digitized by Google

tato, fregato, stropicciato, scratched, rubbed — fig. *vinto nel giuoco*, conquered at play.

Mahkùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hakem; *superato*, surmounted, subdued — *comandato*, commanded, ordered — *giudicato*, judged, determined, decided — *frenato, represso*, repressed, restrained, kept or held in — (mahbùs) *pigliato tra le mani*, taken in hands or in custody.

Mahleb, *s. m.* mhàleb, *pl. vaso o recipiente dove si mugne il latte*, a vase or pail into which cattle are milked.

Mahlùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Haleb; *munto*, milked.

Mahlùf, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Halef; *giurato, confirmato con giuramento*, sworn, sworn to.

Mahlùg, *s. m. e add. cotone sgranellato, purgato dal suo semente*, cotton cleansed from the seed.

Mahlùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hall; *sciolto, slegato, slacciato, sbottonato*, loose, untied, unbuttoned—*liquefatto, strutto, squagliato*, dissolved, melted, liquified.

Mahmah jmahmah, *n. parlar roco e inintelligibile*, to speak hoarse and unintelligibly — quindi *balbettare, balbetticare, scilinguare*, to stutter or stammer.

Mahmiìh, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Mahmah; *roco, fioco*, hoarse, wheezing—*balbuziente, scilinguato*, stuttering or stammering.

Mahmùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hamel; *sopportato, tollerato, sofferto*, supported, suffered, tolerated, born.

Mahqùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Haqar; *maltrattato, oppresso, vessato*, ill-treated, ill-used, oppressed, vexed — *disprezzato, tenuto abbietto, vile*, despised, slighted, contemned, scorned.

Mahrùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* propr. *combattuto, oppugnato*, combated, fought, oppugned—*vessato, molestato*, vexed, molested.

Mahrùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Haraq; *abbruciato, arso, scottato*, burnt.

Mahrùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mhàres) da Hàres; *custodito, riguardato*, preserved, kept, guarded.

Mahrùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Harat; *arato*, ploughed.

Mahsùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Haseb; *pensato*, thought.

Mahsùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hasad; *mietuto*, reaped, mown — fig. (maqtùn) *sgomentato, sbigottito*, disheartened.

Mahsùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hass; *sentito*, felt — *malaticcio, alquanto malato, infermiccio*, sickly, crazy, weakly, infirm.

Mahtab, *s. m.* mhàtab, *pl. quantità grande o catasta di legno*, a great quantity or heap of wood — *luogo che produce legna, bosco, boscaglia*, a wood, a forest—donde ne deriva il nome ḥalqa tal mahtab, *clausura del bosco*, the grove.

Mahtùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hatt; *scaricato, sgravato*, unloaded, disburdened — *demolito, atterrato, diroccato, smantellato*, demolished, thrown down, dismantled.

Mahuar, *s. m.* mhàuar, *pl. drogheria, fondaco di droghe, e il luogo dove si conservano*, a druggist's shop, the place where drugs are kept.

Mahuet, *s. m.* mhàuet, *pl.* (sùq tal hùt) *pescheria*, a fish-market.

Mahżùż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mhażżeż) da Hażż; *lineato, delineato*, delineated — *marcato, segnato*, marked, signed — *abbozzato*, sketched.

Mahat jomhot, *n. moccicarsi il naso*, to blow one's nose.

Mahbeż, *s. m.* mhàbeż, *pl. vaso o recipiente ove si fa il pane*, a kneading-trough or pan. Mahbeż hobż, *fornata di pane*, a batch of bread.

Mahbùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mehbùl) *impazzito, infatuato*, bewitched, infatuated, mad.

Mahbùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Habat; *percosso, bastonato, battuto*, beaten, stricken.

Mahbùż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. infornato, messo in forno il pane*, put into the oven, (said of bread.)

Mahdùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mhaddel) da Hedel; *intorpidito, rimasto privo di senso e moto*, remained torpid, benumbed.

Mahdùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hadem; *lavorato, operato, coltivato, colto*, worked, tilled, cultivated.

Mahfra, *s. f. condonazione, venia, remissione di colpa, perdonanza, perdono; grazia*, condonation, forgiveness, pardon, remission.

Mahfùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hafer; *condonato, perdonato*, forgiven, pardoned.

Mahhat jmahhat, *a. att.* da Mahat; *purgare sovente il naso, patir di pituita*, to blow one's nose often, to have a running at the nose—*lasciare particelle di cotone attaccate al guscio, sbucciandolo*, to leave particles of cotton adhering to the husk, in gathering it.

Mahjùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hàt; *cucito*, sewed, stitched.

Mahlùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Halaq; *creato*, created.

Mahlùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Heles; *liberato, salvato*, delivered, saved—*terminato, finito, compito*, ended, finished, completed —*partorito*, brought forth, brought to bed.

Mahlùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mhallat) da

Halat; *misto, meschiato, mescolato*, mixed, mingled, blended — *s. grano misto*, mixed grain.

Mahmùg, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* (mhammeg) *laido, sozzo, sporco*, foul, dirty, nasty, slovenly.

Mahnùq, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hanaq; *affogato, soffogato, strangolato, strozzato*, strangled, choaked, stifled—*afflocato, floco, rauco, roco*, hoarse.

Mahra, *s. f.* mahrièt, mhàri, *pl.* (hàrrajja) *cacatojo, cesso*, a privy, a necessary.

Mahrùf, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Heref; *sfrondato, reso privo di fronde l'albero*, unleafed, stripped of leaves — *spennato il volatile per motivo dell'autunno*, without feathers, whose feathers have fallen, moulted, unfeathered.

Mahrùg, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hareg; *uscito, ito fuora, sortito*, gone or come out.

Mahrùt, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Harat; *brucato, sfrondato*, unleafed, stripped of leaves.

Mahsùl, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hasel; *lavato*, washed.

Mahsel, *s. m.* mhàsel, *pl. lavatojo, lavacro*, a laundry, a wash-house, a lavatory.

Mahta, *s. f.* mahtièt, *pl. moccio*, mucus, snot.

Mahtùb, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hatab; *domandato col mezzano*, asked or demanded by the intervention of a third person.

Mahtùf, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hataf; *arraffato*, wrested, snatched.

Mahtùf, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hotof; *grano reso vuoto dall' aria*, grain made void or empty by the effects of the atmosphere.

Mahtùn, *add. m.* in, *pl.* da Haten; *circonciso*, circumcised.

Mahtùr, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hatar; *eletto, scelto*, chosen, made choice of, selected.

Mahżen, *s. m.* mhàżen, *pl. magazzino, ripostiglio*, a ware-house, a store-house, a magazine.

Mahżna, *s. f.* nièt, *pl. guardaroba, credenza*, a wardrobe, a chest of drawers, a store-room—(hażna) *provvisione, provvedimento*, provision.

Mahżnier, *s. m. magazziniere*, a ware-house-keeper, a store-keeper.

Mahżùn, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Hażen; *riposto in magazzino*, laid up, placed in store.

Majjàl, *s. m. majale, porco castrato*, a gelded hog.

Majjèra, *s. f. membro dell'ossatura di cui si forma il corpo o il complesso dei legnami di un bastimento, costa, costola, (T. Marinaresco)* a rib or side-timber of a ship.

Majna jmajna, *att. raccogliere o abbassare le vele, ammainare*, to strike sail, to lower the sails, to lay to — *n. arrendersi, darsi in mano al nemico, confessandosi vinto*, to surrender, to yield, to confess one's self conquered.

Makakk, *s. m. macaco, sorta di scimia senza barba, con natiche nude e lunga coda*, the macao, a species of monkey.

Makku, *s. m. bianchetta, sorta di pesce minuto*, white bait.

Maksar, *s. m.* mkàsar, *pl. angolo, cantone*, angle, corner—*sorta di strumento nel telajo*, part of a weaver's loom.

Maktùr, *s. m.* mkàtar, *pl. fazzoletto, moccichino*, a handkerchief — agg. di tal nonq, *fazzoletto da collo, quello che le donne si mettono al collo per cuoprirsi il petto*, a neckerchief, a habit shirt—estensivamente *cravatta*, a cravat, a stock.

Makùba, *s. f. pelargonio, pianta nota*, odour of rose stork's-bill.

Malajr *jeu* **Malajru**, *avv.* (fis, fisa, bla telf ta żmièn) *presto, prestamente, subitamente, senza indugio*, quickly, nimbly, immediately, without delay. Ehles malajr, *fa presto, con lestezza*, make haste, be quick.

Malamìra, voce unita al verbo Sàr, diviene *n.* e significa, *malandare, condursi a mal termine tanto di sanità, quanto di fortune*, to deteriorate in health or fortune, to take a bad turn.

Malf, *add. m.* a, *f.* in, *pl. parco, scarso*, stingy, niggardly, penurious, closefisted.

Malli, *avv. al momento che, tosto come, subito che*, as soon as, in the same moment, forthwith. Malli rajtu, thennejt, *al vederlo o subito vedutolo, mi consolai*, at the sight of him, or as soon as I saw him, I felt comforted.

Mallidàka, *avv. in quel punto, in quello spazio di tempo*, in that moment, in that space of time. Mallidàka billi domna, ma lhaqnièx fil uaqt, *atteso quello spazio di tempo che noi ritardammo, non arrivammo opportunamente*, on account of the time we delayed, we did not arrive opportunely.

Mallidàna, *avv. in questo mentre*, in this or that interval. Kièn jidher fil bonod, u mallidàna uasal fùqna bla hsièb, *pareva lontano, ed in quel mentre giunse sopra di noi inaspettatamente*, he seemed at a distance, and in that interval he came upon us unexpectedly.

Malvizz, *s. m. tordo bottaccio, uccello*, song thrush—agg. di isued jeu tat-troffa, *merlo*, black-bird — tas-sidra bajda, *merlo col petto bianco*, ring thrushel.

Malvizzùn, *s. m. cesena, uccello*, fieldfare.

Mamma, *s. f.* (omm) *madre, genitrice, (voce puerile)* mamma.

Digitized by Google

Mammażejża, *s. f. giusquiamo, pianta,* white henbane.

Manbar, *s. m.* mnàbar, *pl.* propr. *pulpito, pergamo,* pulpit—nell'uso *predella,* a chair for lying-in women.

Mandaf, *s. m.* v. Masfa.

Mandnàr, *s. sorta di gabella,* a kind of duty.

Mandra, *s. f.* mnàdar, *pl. ricettacolo d' armenti, mandra,* a fold, a pen for sheep—*tenuta piccola, tenutella,* a small tenement, a cot—(gìfa, nażżièn) *pigro, lento, tardo, neghittoso, infingardo,* lazy, idle, slothful, sluggish, sluggard.

Mandracc, *s. m. mandracchio, la parte interna di un porto,* the inner-harbour.

Manġnu, *s. m. mangano, macchina da lustrare i panni,* a calender, a mangle.

Manjùs, *s. m.* propr. *amfibio,* amphibious animal—(kurazza) *pesce martello,* balance-fish.

Manna, *s. f.* propr. *cibo miracoloso caduto dal cielo agli ebrei nel deserto, manna,* manna, heavenly food—*liquore che stilla dal frassino e dall'olmo, manna,* a medicinal drug, manna—fig. *ogni cibo squisitissimo, manna,* any exquisite food (a hebrew word.)

Mannàra, *s. f.* mnànar, *pl. picozza, mannaja,* an axe, a hatchet.

Mannas jmannas, *att. mansuefare, rendere mansueto, addomesticare,* to tame, to appease, to humble, to render mild or meek.

Manqàx, *s. m.* mnièqex, *pl. scarpello,* a chisel.

Manqna, *s. f.* manqnièt, mnièqaħ, *pl. maceratojo,* a steeping or soaking place.

Mans, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. manso, mansueto, mite, pacifico,* gentle, mild, quiet, calm, good-natured.

Mansab, *s. m.* mnàsab, *pl.* da Nasab; *luogo in cui s' inalbera qualche cosa o si tendono reti, trappole, e simili per acchiappare animali, e lo strumento con cui si acchiappano,* place in which any thing is hung up, or nets or snares are spread, to catch birds, rabbits &c. also the instrument with which they are caught—quindi *piedestallo,* a foot-stall, a pedestal.

Mant, *s. m.* a, *s. f. manto, mantiglia,* a mantle, a lady's mantle.

Mantàr, *s. m.* mnàtar, *pl. sajo, sajotto, sajone,* a cassock, a frock.

Mantikilja, *s. f. manteca, pomata,* pomatum.

Manuella, *s. f. manovella,* handspike—agg. di tat-tmùn (làc) *manovella del timone,* the tiller.

Manuièl, *s. m.* ä, *pl. manovale,* a mason's labourer.

Manùvra, *s. f. manovra, tutti i cordami di una nave, e le operazioni per governarla,* the rigging of a ship, the ropes or cordage belonging to her, and the operations necessary to govern her — abusiv. *esercizj militari, manovra,* military exercises, manœuvres.

Manxò, *s. m. manicotto, arnese per guardare le mani dal freddo, (gallicismo)* a muff, a soft warm cover for the hands in winter (gallicism.)

Maqbad, *s. m.* maqbda, *s. f.* maqbdièd, mqàbad, *pl.* (uidna jeu nsàb taħ hàga) *manico,* a handle.

Maqbar, *s. m.* maqbra, *s. f.* mqàbar, *pl.* (zuntièr jeu ħalqa tal mejjtìn) da Qabar; *cimitero, cimiterio,* a church-yard, a burying-ground.

Maqbùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qabad; *preso, pigliato, afferrato, colto,* taken, caught—*sequestrato, staggito,* seized, sequestered, confiscated—(mqabbad) *acceso,* kindled.

Maqbùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qabel; *uniforme, conforme,* uniform, conform, agreeable, like.

Maqbùż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qabeż; *saltato, sbalzato,* leaped—*ommesso,* omitted, skipped.

Maqdàb, *s. m. ronco, roncone,* a vine or grape knife, a pruning knife.

Maqdar jmaqdar, *att. dispregiare, disprezzare per avvilire, vilipendere,* to despice, to slight, to contemn, to undervalue, to make no account of.

Maqdùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. fatale, funesto,* fatal, unlucky, sad.

Maqfùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qafel; *chiavato, serrato a chiave,* locked—*allegacciato; affibbiato,* buttoned or fastened together.

Maqjèl, *s. m.* mqàuel, *pl.* da Qièl; *luogo coperto ove si tengono gli animali, bovile, pecorile, ovile,* ox-stall, fold, pen for sheep.

Maqjùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. orgoglioso, altiero, superbo,* proud, haughty, arrogant, lofty, presumptuous—*caro, di alto prezzo,* dear, costly. Xoqqa li tintiseg maqjùma, jxiddùha in-niès mehjùmä, *tela che si tesse a gran costo, se la vestono le persone effeminate,* linen woven at a great price, is fit wear only for the luxurious.

Maqjùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qàs; *misurato,* measured—*frugale, moderato, parco, ritenuto, assegnato,* frugal, moderate, sparing, thrifty—*censurato, criticato,* censured, criticised.

Maqlùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qaleb; *volto, voltato, arrovesciato,* turned, overthrown, up set — *opp.* di is-seuua, *s. rovescio, la parte contraria della principale,* the wrong side. Bil maqlùb, *avv. a rovescio, all' opposto, viceversa, al contrario,* on the contrary, the reverse.

Maqlùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qalaī; *cavato, svelto, schiantato*, drawn out, pulled out, rooted up—*ottenuto, conseguito, acquistato*, obtained, acquired—*guadagnato, procacciato*, won, got or gotten.

Maqqat jmaqqat, *n. trattare con austerità*, to treat ill, or severely.

Maqrùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qired; *estirpato, distrutto, rovinato intieramente*, extirpated, destroyed, ruined.

Maqrùh, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qarah; *dipellato, scorticato*, skinned, flayed.

Maqrùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qaras; *pizzicato*, pinched — (rabaī mnaffeg, maħdùm fit-tajn) *terra resa tenace per essere lavorata ancor fangosa*, land rendered tenacious from being ploughed up while wet.

Maqrùt, *s. m.* mqàret, *pl. pasta con dattero fritta in olio di figura parallelepipeda*, a preparation of paste, enclosing pounded dates, fried in oil in small pieces.

Maqsab, *s. m.* maqsba, *s. f.* mqàsab, *pl. canneto*, a place where canes and reeds grow.

Maqsùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qasam; *diviso*, divided — agg. di fi tnejn, *bipartito, diviso in due parti*, parted in two—*spaccato*, cloven, split, cracked.

Maqtùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qatel; *ammazzato, ucciso*, killed, murdered, slain.

Maqtùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qataī; *tagliato, mozzato, troncato, reciso*, cut off — *separato, diviso; isolato*, separated, parted, severed; isolated, that stands by itself — *giudicato, deciso*, determined, decided— *fallito, rimasto indietro nel negozio*, bankrupt — *guasto, corrotto, detto di grano, latte, farina e simili*, spoiled, corrupted, applied to grain, milk, flour, and the like —*sbigottito, sgomentato, attonito, impaurito da cagione soprastante*, frightened, astonished.

Maqxar, *s. m. scorticatojo, luogo dove si scortica*, a place where animals are skinned — *mucchio di scorze*, a heap of shells or husks.

Maqnad, *s. m. luogo da sedere*, a sitting place —*chiappa, natica*, buttock, breech—(sièqja tar-rabaī) *terreno che si copre d'acqua, e la stessa acqua che lo copre*, land on which water stagnates, the stagnant water itself.

Màr jmùr, *n. andare, muoversi da un luogo ad un altro*, to go — *andare, perire, morire*, to die, to go.

Mara, *s. f.* nisa, *pl. femmina, donna; moglie, coniuge, congiunta, consorte*, the female, a woman, wife—agg. di tad-dinja (qaħba) *femmina di mondo, o di partito, o comune, meretrice*, a prostitute, a common whore, a strumpet—cc. affissi Marti, *mia moglie*, my wife. Martek, *tua moglie*, thy wife.

Marabùt, *s. m. luogo sacro presso i Turchi*, a place sacred among the Turks.

Marad jimrad, *n. ammalarsi, cadere infermo, infermarsi*, to grow sick, to sicken, to fall sick.

Marbat, *s. m.* mràbat, *pl. luogo o strumento col quale si lega*, place in which, or instrument with which any person, animal, or thing is bound.

Marbaī, *s. m.* mràbaī, *pl. un quadro, un quadrato, un quadrilatero*, a square figure, a quadrate, a quadrilateral.

Marbùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Rabat; *legato, stretto con fune o altro*, bound, tied, fastened—*obbligato per dovere o per affetto*, bound by affection or duty.

Marcièr, *s. m. merciajo, venditore di mercerie*, a chandler, a vender of small wares. Hanùt taī marcièr, *merceria*, a chandler's shop, a shop for small wares.

Mard, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. infermità, malattia, morbo*, disease, distemper, sickness, malady—agg. di in-nnàs, *letargo, sonnolenza*, lethargy, somnolency — tan-nisa, *mal venereo*, venereal or foul disease — rqìq, *febbre etica*, a lingering or consumptive fever, hectic fever, consumption — il ħagra, *calcolo, concrezione nella vescica orinaria, mal di pietra*, the stone in the reins, or bladder, the gravel.

Marden, *s. m.* mràden, *pl. fuso in cui si fila*, a spindle—quindi *bambagia filata e attorta nel fuso*, a spindleful of thread.

Mardùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Radd; *restituito, reso*, restored.

Mardùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Radam; *sotterrato, coperto sotterra*, buried.

Marella ħajt, *s. f. piccola matassa, matassina*, a little skein.

Marexall, *s. m. maresciallo*, a marshal.

Marfa, *s. nome d' un luogo situato sulla costa occidentale di Malta*, the name of a place situated on the western coast of Malta.

Marg, *s. m.* mràg, mrùg, *pl. prato, pastura*, meadow, field, pasturage, pasture-ground.

Margerìta, *s. f. crisantemo indiano, pianta*, indian chrysanthemum, daisy.

Margùn, *s. m. marangone, uccello*, cormorant.

Marhùn, *add. m.* v. Mirhùn.

Marìd, *add. m.* a, *f.* morda, *pl. ammalato, infermo*, sick, ill, out of order. Żàr il morda, *visitare gli ammalati*, to visit the sick, to assist them.

Markìs, *s. m. marchese*, marquis.

Marlazz, *s. m. sorta di strumento di ferro, e serve per tagliare*, a kind of iron instrument, that serves to cut something with it.

Digitized by Google

Marlocc, *s. m. manico della zappa*, a mattock-handle.

Marlozz, *s. m. merluccio, pesce*, hake.

Marmalja, *s. f. gentame, gentaglia, popolaccio, canaglia, marmaglia*, the mob, the rabble.

Marmar jmarmar, v. Mermer.

Marqad, *s. m.* mrièqed, *pl. strato da porsi a dormire, dormitorio*, a bed, a dormitory —agg. di il klièb, *canile*, a dog's kennel.

Marra, *s. f.* marrièt, marar, *pl. strumento rustico per radere il terreno, marra*, a mattock, a pick-axe.

Marrad jmarrad, *a. att.* da Marad; *rendere ammalato, indurre o recare malattia ad alcuno, cagionar morbo*, to make sick, to render diseased.

Marràd, *add. m.* a, *f. jeu*

Marràdi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. chi spesso si ammala*, weakly, invalid — (il jgìb jeu jqanqal il mard) *morbifero, che apporta morbo*, morbific, contagious, infectious.

Marrar jmarrar, *att. amareggiare, rendere amaro*, to imbitter, to make bitter.

Marràra, *s. f. fiele*, gall — fig. *rancore, odio coperto*, concealed or secret grudge, spite or spleen, rancor.

Marrubja, *s. f. marrubio, erba*, common horehound.

Marrùna, *s. f. marrone*, the largest sort of chesnut, the horse chesnut.

Marsa, *s. f.* mràsi, *pl.* propr. *luogo comodo a dar fondo*, a place convenient for anchorage—quindi *porto, golfo, seno di mare*, a haven, a sea-port, harbour, a gulf or bay.

Marsùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Rass; *compresso, calcato, ben stivato, ristretto*, pressed, close, thick, well packed.

Marsuttìn per mardsottìl, *s. m.* (mard rqìq) *febbre etica*, a lingering or consumptive fever, consumption.

Marsuttlàt, *add. m.* (bil marsuttìn) *etico, infermo di febbre etica*, hectic—*cadaverico, che ha il colore di cadavere*, cadaveric, deadly pale.

Martel jmartel, *att. ammartellare, martellare, percuotere col martello*, to hammer.

Martell, *s. m.* mrièlel, *pl. martello*, a hammer. Daqqa tañ martell, *martellata, colpo di martello*, a blow, knock, or thump with a hammer.

Marxùx, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Raxx; *asperso, sparso*, dashed, sprinkled, aspersed with water.

Marzpàn, *s. m. scaro, pesce*, scarus.

Marzu, *s. m. marzo, mese*, the month of march.

Marżebba, *s. f.* mrièżeb, *pl. strumento di legno a guisa della pianta del piede con manico, di cui fanno uso le lavatrici battendo nel lavare le vesti, mazzeranga*, a wooden instrument shaped like the sole of the foot, with a handle, used by washerwomen to beat linen in washing, a beetle.

Masħar jmasħar, *att. far deridere o beffeggiare*, to expose to derision or mockery.

Masħùn, *s. m.* composta da ma per ilma e sħùn, comun. misħùn, *acqua calda*, hot water.

Masri, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn *pl.* propr. *egiziano, egiziaco*, egyptian — onde (kittièn *cioè* kittièn masri) *lino egiziano, che per essere il migliore, presso noi usasi per qualsivoglia lino*, lint or flax.

Mastazzòl, *s. m. mostacciuolo*, a cake made of fine flour, sugar, spices, and sweet wine.

Mastizz, *add. m. massiccio, tutto solido, forte*, massy, massive, solid. Deheb mastizz, *oro sodo, oro massiccio*, massive gold.

Mastrudaxxa, *s. m. falegname, legnamaro, legnajuolo, maestro d' ascia*, carpenter, joiner.

Màtal, jmàtal, *att. prorogare il pagamento*, to prolong or defer the payment—*ritardare, intertenere, trattenere, far indugiare, temporeggiare*, to retard, to hinder, to stop, to keep or put off, to temporize.

Matal, *s. m. proroga, prorogazione, prolungamento, dilazione, indugio, ritardo*, prorogation, delay, a deferring or putting off.

Ma-tantx, dizione semibarbara e vale, *non tanto*, not much.

Matbah, *s. m.* v. Kcìna.

Matbaa, *s. m. tipografia, stamperia*, a printing-office, printer's shop.

Matfañ, *s. m.* mtàfañ, *pl.* da Tafañ; *strumento con cui si spinge una cosa*, an instrument with which we ram or push, a rammer.

Matlab, *s. m.* mtàlab, *pl.* da Talab; *oratorio, cappella*, an oratory, a private chapel.

Matlañ, *s. m.* mtàlañ, *pl.* da Talañ; *scala; via per cui s'ascende*, an ascent.

Matmùra, *s. f. granajo, luogo ove si ripongono le biade, ripostiglio*, a granary, storehouse for grain.

Matra, dalla particella Ma e dal verbo Ra, cioè Ma tara, *non vedi; sappia, veramente non; peraltro; pare che*, don't you see; you perceive; it seems then.

Mattar jmattar, *att.* propr. *stendere una fune per far segno*, to mark out with a cord or line—onde comun. *segnare la terra colla zappa o coll' aratro per seminare regolarmente*, to mark the soil in regular furrows with a spade or plough.

Maura, *s. f.* da Màr; *una gita, un' andata*, a going, a walking, a tour.

Maurièn, *s. m.* da Màr; *l'andare, andamento, andata*, the act of going.

Digitized by Google

Mauuar jmauuar, *a. att.* da Mar; *far camminare o andare, inviare; levare o togliere d'innanzi*, to make go, to send; to send off.

Maxat jomxot, *att. pettinare, ravviare i capelli, ripulire il capo col pettine*, to comb, to untangle the hair—*cardare, scardassare*, to card — fig. *rubare, truffare*, to rob, to steal, to cozen.

Maxta, *s. f.* tiet, *pl. pettinatura, pettinamento*, a combing; the way in which the hair is dressed.

Maxtùra, *s. f.* mxàtar, *pl. greppia, mangiatoja nelle stalle*, a rack, a manger.

Maxxat jmaxxat, *a. att.* da Maxat; *pettinare spesso*, to comb often.

Maxxàt, *s. m.* a, *s. f.* ä, in, *pl.* da Maxat; *pettinatore, ravviatore di capelli; perrucchiere*, he who combs or untangles the hair; hair dresser—*ciompo, battilano, scardassatore, pettinatore di lino, lana e simili*, a carder — *pettinagnolo, fabbricatore di pettini*, a comb-maker.

Maxxìra, *s. f. pettine di Venere, erba*, Venus-comb cicely or great chervil.

Maxnar, *s. m. quantità di capelli*, a quantity of hairs.

Mazkàl, *s. m. rottame di pietra*, pieces or fragments of stone.

Mazz, *s. m. poca quantità di checchessia unita insieme, mazzo*, a bunch, a bundle.

Mazza, *s. f.* mazez, *pl. mazza, mazzapicchio, grosso martello*, a club, a mallet. Daqqa taħ mazza, *mazzata*, a blow with a club or mallet.

Mazzarell, *s. m. bacchetto, strumento dei calzajuoli*, a quill for knitting needles — *bilancetta, insetto volatile*, a species of winged insect.

Mazzìt, *s. m.* a, *s. f.* iet, *pl. sanguinaccio*, a black pudding, a blood-pudding.

Mazzòla, *s. f. mazzuolo, sorta di martello*, a pick—agg. di bix-xeuka, *spinello, pesce*, picked shark—bla xeuka, *nocciolo*, smooth shark.

Mazzùġa, *s. f.* ġiet, *pl. maglio, strumento di legno in forma di martello*, a kind of wooden hammer.

Mazzùn, *s. m.* mzàzen, *pl. ghiozzo, pesce*, gudgeon — agg. di tal ħagra, *brocciolo*, black goby—tad-demm, *mazzone*, red goby —żbirr, *paganello*, paganel goby.

Mażlag jmażlag, *att.* v. Banbas u Qandel.

Mażżra, *s. f. pendolo, contrappeso*, a pendulum, a counterpoise.

Maħ, *(particella di concomitanza) con, in compagnia, unitamente, insieme, insieme con*, with, together with, in company of.

Mandud, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nadd; *contato, numerato, computato*, computed, reckoned— *determinato, (termine grammaticale)* determinate. Il nadd il mandùd, *il numero numerato o determinato*, the definite or determinate number—*annoverato, messo nel numero*, accounted, reckoned, esteemed — (mhejji u mnadded) *apparecchiato, apprestato, allestito, messo all' ordine*, prepared, made ready, got ready.

Mandùr, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nader; *scusato, compatito*, excused—*compassionato, commiserato*, compassionated, commiserated.

Manfùs, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nafas; *premuto, stretto, acciaccato colla mano*, pressed, squeezed — *astretto, costretto, forzato, sforzato*, constrained, forced.

Manġna, *s. f.* mnàgen, *pl. madia*, a kneading-trough.

Manġùm, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nagem; *cibo afferrato co'denti*, food seized in the teeth.

Manġùn, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nagen; *impastato, intriso*, kneaded.

Manġùż, *add. m.* v. Mnaggeż.

Manjùn, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nàn; *ajutato, soccorso*, helped, assisted, relieved, succoured—(mulèżen) *appoggiato, sostenuto*, supported, sustained.

Mankùs, *add. m.* a, *f.* in, mnàkes, *pl.* da Nokos; propr. *raggrinzato in se stesso per vecchiezza o per malattia*, wrinkled or shriveled up through old age or sickness —*abietto, miserabile, umile, tapino*, abject, miserable, wretched, pitiful.

Manlef, *s. m.* mnàlef, *pl.* (nalf) *pascolo che si dà a' bovi, giumenti e simili*, food given to oxen, beasts of burden, and the like, fodder — *dicesi pure quel sacco pieno di pascolo che si appende al collo delle bestie*, it is likewise used to signify the nose-bag, or bag of fodder occasionally appended to the neck of animals.

Manlùf, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nalef; *pascolato, pasciuto*, pastured, fed.

Manlùl, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* (mnallel) da Nallel; *pieno di malori, morbi, malattie*, full of ailments, sickness, disease.

Manmùl, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Namel; *fatto, operato*, done — *formato*, a lusty, a full grown man, a strong man — cc. articolo cioè Il manmùl, vale Seher, *s. m. incanto, incantesimo, ammagliamento, affatturamento*, enchantment, charm, witchraft.

Manqùd, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Naqad; (mnaqqad) *annodato, connesso, intrecciato*, tied in a knot — *condensato, coagulato, rappigliato, congelato*, condensed, coagulated, congealed, frozen.

Manqùr, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Naqar; *impiagato*, wounded. Il ħmàr il manqùr, jdùr nalih id-dobbièn, *le mosche van sempre sopra l'asino impiagato; direbbesi ad uno*

Digitized by Google

a cui sopraggiugne un malanno sopra un altro, e che non sarà al caso di soffrirlo, flies always swarm on the back of the galled ass.

Maπrùf, *add. m.* a, *f.* ìn *pl.* da Πaraf; *conosciuto, noto, manifesto, notorio, cognito,* known, noted, notorious, manifest, public, open.

Maπrùk, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πorok; *fregato, stropicciato, strofinato,* scrubbed, rubbed—*impastato ben bene,* well worked or kneaded.

Maπseb, *s. m.* mπàseb, *pl. picciuolo di foglia,* the principal fibre of a leave.

Maπsra, *s. f.* maπsrièt, mπàsar, mπàser, *pl. torchio, torcolo, strettojo,* a press—agg. di taż-żejt, *infrantojo,* an oil-mill or press.

Maπsùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πasar; *spremuto,* squeezed, pressed hard—fig. *costretto, necessitato,* constrained, forced, compelled—*bisognoso, necessitoso,* necessitous, indigent, poor, needy.

Maπtùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πotob; *storpiato, attratto,* maimed, lamed, crippled.

Maπtùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (aπrax) *zoppo,* lame, cripple.

Maπxar, *s. m. moneta decimale,* the money exacted for tithes.

Maπżùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πażel; *separato, disgiunto, disunito,* separated, parted, severed—*eletto, scelto, trascelto,* elect, elected, chosen.

Maπżùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πażaq; *zappato, vangato,* dug with a spade or mattock.

Maπżùż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πażż; *tenuto molto a caro, raro, prezioso,* much valued, rare, precious.

Maπad jomπod, *att. masticare,* to chew, to masticate.

Maπda, *s. f. masticazione, masticamento,* mastication, chewing—*pezzo di tabacco da masticare,* a quid of tobacco. Tabakk tal maπda, *sorta di tabacco da masticare, brasile,* chew tobacco, Cavendish tobacco, pigtail.

Maπdùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πadab; *adirato, sdegnato,* angry.

Maπdùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. addormentato, sopito; ubbriaco,* sleepy, drowsy; drunk, fuddled.

Maπdùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πodos; *attuffato, immerso,* dived, plunged.

Maπlaq, *s. m.* mπàlaq, *pl. luogo da chiudere,* a place to shut up any thing.

Maπlùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πeleb; *superato, vinto,* overcome, surmounted.

Maπlùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πolob; *magro, macilente, smunto,* lean, poor in flesh, thin, emaciated.

Maπlùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πalaq; *chiuso, serrato,* shut—*chiuso, rinchiuso, attorniato, circondato,* inclosed, shut in.

Maπmaπ jmaπmaπ il klièm, *att. masticare le parole, parlare oscuro, non farsi capire,* to mumble one's words, to speak unintelligibly.

Maπmùż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πameż; *ammiccato, accennato cogli occhi,* winked, indicated with the eyes.

Maπrùs, *add. m.* v. Mπarras.

Maπżel, *s. m.* mπàżel, *pl. filatojo,* a spining-wheel—*fuso, strumento di legno per uso di filare,* a spindle.

Maπżùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πażel; *filato,* spun—*s. bambagia o cotone filato,* spun yarn.

Mbahrad, *add. m.* mbaharda, *f.* mbahardìn, *pl.* da Bahrad; *ruzzato,* boisterous, restless, romping.

Mbahbah, *add. m.* bha, *f.* bhìn, *pl.* da Bahbah; *sciacquato, risciacquato,* washed, rinsed.

Mbahhar, *add. m.* hra, *f.* hrìn, *pl.* da Bahhar; *navigato, andato per mare,* navigated, sailed.

Mbahhar, *add. m.* hra, *f.* hrìn, *pl.* da Bahhar; *fumicato, profumato,* fumigated, smoked—*incensato,* perfumed with incense—fig. *adulato, incensato di lodi,* flattered, fawned upon.

Mbajjad, *add. m.* jda, *f.* jdìn, *pl.* da Bajjad; *imbiancato, imbianchito,* whitened, whitewashed—*digerito, smaltito,* digested, concocted.

Mballat, *add. m.* lta, *f.* ltìn, *pl.* da Ballat; *mazzarengato,* stricken or paved with a beetle.

Mballaπ, *add. m.* mbellna, *f.* mbellnìn, *pl.* da Ballaπ; *imboccato,* fed, crammed.

Mbandal, *add. m.* dla, *f.* dlìn, *pl.* da Bandal; *altalenato, dondolato,* swung.

Mbaqbaq, *add. m.* bqa, *f.* bqìn, *pl.* da Baqbaq; *ben bollito,* well boiled—*afflitto, travagliato, dispiaciuto,* afflicted, troubled.

Mbaqqaq, *add. m.* mbaqqēqa, *f.* mbaqqēqìn, *pl.* (mimli baqq) da Baqqaq; *pieno di cimici,* buggy, full of bugs.

Mbaqqar, *add. m.* qra, *f.* qrìn, *pl.* da Baqqar; *ingrassato al pari d'un bue,* fattened like an ox.

Mbaqqat, *add. m.* qta, *f.* qtìn, *pl.* (mtammas, mπaqqad) *cagliato, coagulato, rappigliato,* coagulated, curdled.

Mbaqqaπ, *add. m.* qπa, *f.* qπìn, *pl.* da Baqqaπ; *fatto restare, ritenuto,* detained.

Mbarbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* (mibjùn πàll) da Barbar; *venduto a caro prezzo,* sold at a high price.

Mbarrag, *add. m.* rga, *f.* rgìn, *pl.* da Barrag; *ammucchiato, ammonticchiato,* heaped, or

piled up—*innalzato a guisa di torre*, raised up as a tower.

Mbarri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. eccettuato, esentato*, excepted, exempted.

Mbaruaż, *add. m.* mbaruēża, *f.* mbaruēżìn, *pl.* da Baruaż; *vestito cucito malamente*, a dress badly sewed.

Mbaskat, *add. m.* kta, *f.* ktìn, *pl.* da Baskat; *biscottato*, twice-baked, made into biscuit.

Mbatt, *s. m. aura leggiera, venticello*, a light breeze.

Mbattal, *add. m.* tla, *f.* tlìn. *pl.* (flèraħ) da Battal; *vuotato, sgomberato*, empty, unfurnished.

Mbaxxar, *add. m.* xra, *f.* xrìn, *pl.* da Baxxar; *annunziato*, announced.

Mbaxxi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Baxxa; *abbassato, bassato*, lowered, lessened in height —*depresso, avvilito, umiliato*, depressed, humiliated, humbled.

Mbażuar, *add. m.* mbażuēra, *f.* mbażuērìn, *pl.* da Bażuar, *ernioso*, hernious, ruptured.

Mbażżar, *add. m.* żra, *f.* żrìn, *pl.* da Bażżar; *impepato*, peppered — (mdemmel) *letamato, concimato, stabbiato*, manured, dunged, marled.

Mbażżaħ, *add. m.* mbeżżna, *f.* mbeżżnìn, *pl.* da Bażżaħ; *atterrito, impaurito, intimorito, sbigottito, spaventato*, frighted, terrified, intimidated.

Mbaħad, particella composta da min baħad, *poi, di poi, dappoi, quindi*, after, afterwards—*allora, in quel punto*, then, at that time.

Mbaħbas, *add. m.* bsa, *f.* bsìn, *pl.* da Baħbas; *guasto, guastato, corrotto colle mani*, spoiled, corrupted, spoiled with handling.

Mbaħtar, *add. m.* tra, *f.* trìn, *pl.* (maqrùs) da Baħtar; *terreno coltivato fresco e fangoso*, land dug while in a wet or humid state.

Mbaħħal, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl.* da Baħħal; *pieno di germogli, polloni*, full of buds — *avvezzato male, allevato effeminatamente*, reared or brought up badly, or effeminately.

Mbejjed per Nbejjed, *pl.* di Nbìd.

Mbejjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl.* da Bejjen; *differenziato, distinto*, distinguished — *tramezzato, tramesso*, put or crossed between, interposed, intermeddled.

Mbejjet, *add. m.* jta, *f.* jtìn, *pl.* da Bejjet; *seminato a buchi*, sown in holes or poses.

Mbekket, *add. m.* kta, *f.* ktìn, *pl.* (mnaddeb) da Bekket: *sferzato, bastonato, flagellato, percosso, castigato, punito*, whipped, lashed, struck, beaten, punished.

Mbelbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Belbel; *sventolato, ventilato*, fanned.

Mbelleh, *add. m.* lha, *f.* lhìn, *pl.* da Belleh; *impazzato, impazzito*, mad — *sbalordito, stordito*, astonished, troubled—*innamorato pazzamente, perdutamente*, passionately in love.

Mbelles, *add. m.* lsa, *f.* lsìn, *pl. vellutato, tessuto a foggia di velluto*, woven after the manner of velvet, shaggy.

Mbelħen, *add. m.* ħna, *f.* ħnìn, *pl.* da Belħen; *acceso, infiammato d' ira, di sdegno*, inflamed with anger—*bavoso, pien di bava*, slobbery. Xìħ mbelħen, *un vecchio bavoso*, an old slobbering man.

Mbencel, *add. m.* v. Mbermec.

Mbengel, *add. m.* gla, *f.* glìn, *pl.* da Bengel; *livido*, livid, black and blue.

Mbennen, *add. m.* mbennēna, *f.* mbennēnìn, *pl.* da Bennen; *reso saporito*, rendered tasty, flavored — *cullato, ninnato*, rocked as in a cradle.

Mberbaq, *add. m.* bqa, *f.* bqìn, *pl.* da Berbaq; *scialacquato, speso prodigamente*, consumed, lavished, squandered away — (berbièq, berbièqi) *dissipatore, prodigo, scialacquatore*, wasting, profuse, prodigal, spendthrift.

Mberbex, *add. m.* v. Mbaħbas.

Mberfel, *add. m.* fla, *f.* flìn, *pl.* da Berfel; *orlato*, hemmed — fig. *stravagante*, humoursome or fantastic.

Mberkel, *add. m.* kla, *f.* klìn, *pl.* da Berkel; *cavolo in cui spuntò il fiore*, colewort which is in flower.

Mbermec, *add. m.* mca, *f.* mcìn, *pl.* (mbencel) da Bermec; *stropicciato il filo o la pasta tra le dita indice e pollice*, rolled out or lengthened between the thumb and forefinger, as thread, paste, &c.

Mberraħ, *add. m.* rħa, *f.* rħìn, *pl.* da Berraħ; *spalancato, aperto largamente*, wide open.

Mberraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da Berraq; *avente gli occhi molto aperti*, having the eyes wide open, staring—*rado, raro*, thin, rare, open.

Mberred, *add. m.* rda, *f.* rdìn, *pl.* da Berred; *raffreddo, raffreddato, rinfrescato*, cooled —*calmato, rappacificato*, appeased, pacified, reconciled.

Mberrek, *add. m.* rka, *f.* rkìn, *pl.* da Berrek; *calcato*, trodden.

Mberren, *add. m.* rna, *f.* rnìn, *pl.* da Berren; *succhiellato, trivellato*, bored or pierced with a wimble.

Mberħed, *add. m.* ħda, *f.* ħdìn, *pl.* da Berħed; *pieno di pulci*, full of fleas, fleay.

Mberħen, *add. m.* ħna, *f.* ħnìn, *pl.* (mbelħen) da Berħen; *acceso, infiammato, riscaldato d' ira*, inflamed with anger.

Mbettaħ, *add. m.* tħa, *f.* tħìn, *pl. infermiccio, malaticcio*, sickly, weakly, infirm.

Mbeuuaq, *add. m.* uqa, *f.* uqìn, *pl.* da Beuuaq;

vuoto internamente, pieno d'aria, hollow within, full of air.

Mbeuuel, *add. m.* ula, *f.* ulìn, *pl.* da Beuuel; *fatto orinare*, made or caused to make water — (kollu buièl) *piscioso, imbrattato di piscia*, full of urine.

Mbeuues, *add. m.* usa, *f.* usìn, *pl.* da Beuues; *baciucchiato*, kissed repeatedly — *rappacificato*, pacified, reconciled, appeased.

Mbexbex, *add. m.* bxa, *f.* bxìn, *pl.* da Bexbex; *piovigginoso, umido per leggiera pioggia*, rainy, damp.

Mbexxaq, *add. m.* xqa, *f.* xqìn, *pl.* da Bexxaq; *socchiuso*, half-shut.

Mbexxex, *add. m.* v. Mbexbex;

Mbezzen, *add. m.* zna, *f.* znìn, *pl.* da Bezzen; *fatto a guisa di cacchiatella*, made like cakes or breakfast rolls — *gonfio e duro*, swollen and hard.

Mbeżbeż, *add. m.* bża, *f.* bżìn, *pl.* da Beżbeż; *acciuffato, pigliato a forza per lo ciuffo*, seized forcibly by the hair — *ammonito*, admonished.

Mbeżżaq, *add. m.* żqa, *f.* żqìn, *pl.* da Beżżaq; *sputacchiato, sputato poco per volta*, spit out, spit a little at a time.

Mbiccec, *add. m.* mbiccēca, *f.* mbiccēcìn, *pl.* da Biccec; *tagliato a pezzi*, cut in pieces.

Mbiccer, *add. m.* cra, *f.* crìn, *pl.* da Biccer; *macellato*, butchered.

Mbid, *s. m.* v. Nbid.

Mbidded, *add. m.* mbiddēda, *f.* mbiddēdìn, *pl.* da Bidded; *versato*, poured.

Mbiddel, *add. m.* dla, *f.* dlìn, *pl.* da Biddel; *cambiato, mutato*, changed, shifted.

Mbièrek, *add. m.* rka, *f.* rkìn, *pl* da Bièrek; *benedetto*, blessed, blest. Mbièrek Alla! *(formola d' ammirazione) benedetto Dio!* blessed be God! God bless me!

Mbièned, *add. m.* nda, *f.* ndìn, *pl.* da Bièned; *allontanato, discostato, scostato*, removed, separated.

Mbiènèd, *add. m.* nda, *f.* ndìn, *pl.* da Bièned; *reso odioso, odievole*, rendered odious, hateful.

Mbiggel, *add. m.* gla, *f.* glìn, *pl.* da Biggel; *esentato*, exempted, discharged from — *protetto, difeso, guardato, riguardato*, protected, defended, respected.

Mbikkem, *add. m.* kma, *f.* kmìn, *pl.* da Bikkem; *muto, mutolo*, dumb, mute.

Mbikki, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Bekka; *fatto piangere, reso piangente*, made to cry, rendered tearful.

Mbissem, *add. m.* sma, *f.* smìn, *pl.* da Tbissem, *sorriso, sogghignato*, smiling, simpering.

Mbixkel, *add. m.* kla, *f.* klìn, *pl.* da Bixkel; *intralciato, intrigato, avviluppato*, entangled, embroiled or confounded.

Mbiżżel, *add. m.* żla, *f.* żlìn, *pl.* da Biżżel; *reso attivo, pronto e diligente*, rendered active, quick and diligent.

Mcaflas, *add. m.* mcafalsa, *f.* mcafalsìn, *pl.* da Caflas; *guadato*, waded, slopped.

Mcahhad, *add. m.* hda, *f.* hdìn, *pl.* cc. Min, da Cahhad; *privo, privato*, deprived.

Mcajpar, *add. m.* pra, *f.* prìn, *pl.* da Cajpar; propr. *nebbioso, caliginoso l'aere*, hazy, gloomy, dark or misty — *oscuro, di color mal sano l'interno del fico, la faccia*, dark, ill coloured, applied to the interior of a fig, the face.

Mcallas, *add. m.* lsa, *f.* lsìn, *pl.* da Callas; *bruttato, imbrattato, sporcato*, besmeared, fouled.

Mcanfar, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* da Canfar; *sgridato, rimbrottato, rimprocciato, rimproverato*, reproached, chidden.

Mcappas, *add. m.* v. Mcallas.

Mcaqcaq, *add. m.* cqa, *f.* cqìn, *pl.* da Caqcaq; *scricchiolato, scoppiettato*, cracked, crackled.

Mcaqlaq, *add. m.* mcaqalqa, *f.* mcaqalqìn, *pl.* da Caqlaq; *agitato, mosso*, moved — *ebbro, ebbrioso, ubbriaco*, drunk, fuddled.

Mcarcar, *add. m.* cra, *f.* crìn, *pl.* da Carcar; *versato, sparso*, spilt, shed.

Mcarrat, *add. m.* rta, *f.* rtìn, *pl.* da Carrat; *lacerato, stracciato*, rent, torn in pieces.

Mcauual, *add. m.* ula, *f.* ulìn, *pl. pieno di cornacchie*, full of rooks.

Mcannak, *add. m.* nka, *f.* nkìn, *pl.* da Cannak; *acciottolato, selciato, lastricato con delle selci tonde*, pebbled, paved with pebbles.

Mcefcaq, *add. m.* cqa, *f.* cqìn, *pl.* da Cefcaq; *lippo, lippidoso, cisposo*, blear-eyed, bleared.

Mcekcek, *add. m.* cka, *f.* ckìn, *pl.* da Cekcek; *battuto leggiermente*, struck lightly.

Mcekken, *add. m.* kna, *f.* knìn, *pl.* da Cekken; *impiccolito, minorato*, lessened, diminished — fig. *abbassato, depresso*, depressed, abased.

Mceppen, *add. m.* pna, *f.* pnìn, *pl.* da Ceppùna; *carcerato, arrestato*, imprisoned, arrested.

Mcercer, *add. m.* cra, *f.* crìn, *pl.* da Cercer; *stracciato, cencioso, coperto di cenci*, tattered, ragged.

Mceulah, *add. m.* mceulha, *f.* mceulhìn, *pl.* da Ceulah; *strapazzato, maltrattato*, abused, illtreated — *sciamannato, scomposto negli abiti*, shabby, ragged, slovenly.

Mciènak, *add. m.* v. Canki.

Mdabbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* (mimli u kollu dbàbar) da Dabbar; *ulceroso, pieno d'ulcere*, ulcerous, full of ulcers — (mraqqaħ) *rappezzato, rattoppato*, pieced, patched, mended, botched.

Digitized by Google

Mdahdah, *add. m.* dha, *f.* dhìn, *pl.* da Daħdah; *pronto, preparato, disposto allo sdegno l' uomo, alla pioggia il tempo, ed al parto la donna pregna*, ready or quick in anger as a man, ready or inclining to rain as the weather, ready or on the point of bringing forth as a woman — *turbato, alterato, sconvolto*, troubled, disturbed.

Mdahhak, *add. m.* ħka, *f.* ħkìn, *pl.* da Daħħak; *eccitato al riso, fatto ridere*, excited to laughter, made to laugh.

Mdahhal, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl.* da Daħħal; *introdotto, penetrato*, introduced, penetrated — *introdotto, intromesso*, introduced, intromitted, admitted, let in.

Mdahhan, *add. m.* ħna, *f.* ħnìn, *pl.* da Daħħan; *profumato, fumicato, affumicato, fumato*, smoked.

Mdakkar, *add. m.* kra, *f.* krìn, *pl.* da Dakkar; *caprificato*, caprificated.

Mdallam, *add. m.* lma, *f.* lmìn, *pl.* da Dallam; *oscurato, offuscato, ottenebrato*, darkened, obscured.

Mdàmad, *pl.* di Madmad.

Mdammam, *add. m.* v. Midmùm.

Mdammaħ, *add. m.* mdemmna, *f.* mdemmnìn, *pl.* da Dammaħ; *lagrimato, lagrimoso*, weeping, full of tears.

Mdandan, *add. m.* dna, *f.* dnìn, *pl.* (mdellel) da Dandan; *tratto delicatamente, allevato o nodrito con delicatezza*, brought up gently — *abbigliato, vestito elegantemente*, dressed elegantly.

Mdanna, *s. f.* (ħmièt) *suocera, madre della moglie*, mother-in-law.

Mdaqq, *s. m.* (tiben tax-xnìr midqùq) *paglia d'orzo battuta*, straw of threshed barley.

Mdaqqas, *add. m.* qsa, *f.* qsìn, *pl.* da Daqqas; *proporzionato, fatto con proporzione*, proportioned, proportionable, commensurate.

Mdardar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl.* da Dardar; *incitato a vomitare, chi ha commosso o perturbato lo stomaco*, inclined or excited to vomit, sick — *intorbidato*, troubled, thick, muddy.

Mdarras, *add. m.* rsa, *f.* rsìn, *pl.* da Darras; *inasprito, esacerbato*, irritated, exasperated—*avente allegati i denti*, having the teeth set on edge.

Mdarri, *add. m.* v. Mdorri.

Mdauual, *add. m.* ula, *f.* ulìn, *pl.* da Dauual; *illuminato, lucente, lucciante, risplendente*, illuminated, enlightened, lucent, shining, bright, glittering.

Mdauuar, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da Dauuar; *voltato, volto*, turned—*ritondato, ritondo*, rounded, made round — *attorniato, circondato, cinto*, environed, surrounded, encompassed — agg. di bis-suàr, *bastionato, fortificato*, fortified with bastions.

Mdaħdaħ, *add. m.* dħa, *f.* dħìn, *pl.* da Daħdaħ; *oppresso nell' animo, aggravato nella mente*, oppressed in the mind.

Mdebben, *add. m.* bna, *f.* bnìn, *pl.* da Debben; *attorniato o pieno di mosche*, surrounded with or full of flies.

Mdebber, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Debber; *promesso per servire o lavorare*, promised to serve or work — *commissionato*, commissioned — *caparrato, incaparrato*, engaged, having received earnest.

Mdeffes, *add. m.* fsa, *f.* fsìn, *pl.* da Deffes; *ficcato; intromesso*, driven in; intromitted, let in, introduced.

Mdehhex, *add. m.* hxa, *f.* hxìn, *pl.* da Dehhex; *sbigottito, sgomentato, attonito, impaurito da cagione soprastante*, frightened, terrified, startled.

Mdehhes, *add. m.* hsa, *f.* hsìn, *pl.* da Dehhes; *insinuato, introdotto*, introduced, insinuated.

Mdejjaq, *add. m.* jqa, *f.* jqìn, *pl.* da Dejjaq; *stretto, ristretto*, narrowed, closed — *affannato, angoscioso, afflitto, travagliato, inquieto, angustiato, oppresso*, grieved, vexed, afflicted, disquieted.

Mdejjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl.* da Dejjen; *dato a credenza*, given on credit.

Mdejjèn, *pl.* di Mdìna.

Mdekkek, *add. m.* mdekkēka, *f.* mdekkēkìn, *pl.* (mishùq u misjùr bosta) da Dekkek; *tritato, stritolato, sminuzzolato, pestato molto*, pounded fine or much — *stracotto, cotto eccedentemente*, cooked to rags.

Mdellek, *add. m.* lka, *f.* lkìn, *pl.* da Dellek; *unto*, anointed.

Mdellel, *add. m.* mdellēla, *f.* mdellēlìn, *pl.* da Dellel; *ombrato, adombrato*, shaded or shadowed — *carezzato, accarezzato, trattato delicatamente, allevato o nutrito con delicatezza o morbidezza*, caressed, flattered, reared delicately, treated kindly.

Mdemmel, *add. m.* mla, *f.* mlìn, *pl.* da Demmel; *concimato, letamato, stabbiato*, dunged, manured, soiled.

Mdemmem, *add. m.* mdemmēma, *f.* mdemmēmìn, *pl.* da Demmem; *insanguinato, bruttato di sangue*, bloodied, imbrued with blood.

Mdemmes, *add. m.* msa, *f.* msìn, *pl.* da Demmes; *condito e composto di più cose appetitose*, well seasoned, composed of many relishing ingredients.

Mdendel, *add. m.* dla, *f.* dlìn, *pl.* da Dendel; *appeso, sospeso*, hanged, suspended—*appiccato, impiccato*, hanged.

Mdennes, *add. m.* nsa, *f.* nsìn, *pl.* da Dennes; *contaminato, sporcato*, fouled, spoiled, spotted.

Mdenni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Denna;

marcio, putrefatto, marcid, rotten, putrefied.

Mderri, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Derra; *sparpagliato*, scattered, dispersed—*spagliato, ventilato, sventolato, vagliato il grano*, winnowed.

Mdeuuaq, *add. m.* uqa, *f.* uqìn, *pl.* da Deuuaq; *assaggiato, gustato*, tasted — *adescato, allettato*, allured, enticed.

Mdeuueb, *add. m.* uba, *f.* ubìn, *pl.* da Deueb; *liquefatto, sciolto, strutto*, melted, dissolved — *distrutto, annichilito*, destroyed, annihilated.

Mdeued, *add. m.* uda, *f.* udìn, *pl.* da Deued; *inverminato, inverminito, verminoso*, full of worms, verminous.

Mdeuuem, *add. m.* uma, *f.* umìn, *pl.* da Deuuem; *perpetuato, eternato*, perpetuated, eternized—*tardato, ritardato, trattenuto*, retarded, detained, delayed.

Mdeuuer, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da Deuuer; *incannato, filo avvolto sopra cannello o rocchetto*, thread wound upon bobbins.

Mdeuui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Deuua; *curato, medicato*, cured, medicated.

Mdexxex, *add. m.* mdexxēxa, *f.* mdexxēxìn, *pl.* da Dexxex; *macinato grossolanamente*, ground coarsely — *mangiato prestamente, divorato*, eaten quickly, devoured, bolted.

Mdièd, *pl.* di Modd.

Mdièben, *pl.* di Midbna.

Mdièfen, *pl.* di Midfna,

Mdièheb, *add. m.* hba, *f.* hbìn, *pl.* da Dièheb; *indorato, dorato*, gilt, gilt over.

Mdièhèb, *pl.* di Midheb.

Mdièhex, *add. m.* hxa, *f.* hxìn, *pl.* da Dièhex; *sbigottito, sgomentato, attonito*, frightened, terrified, dismayed.

Mdièni, *pl.* di Mdìna.

Mdièri, *pl.* di Midra.

Mdìna, *s. f.* mdejjen, mdièni, *pl. città capitale o principale della provincia, metropoli*, the chief city of a province, the metropolis.

Mdìni, *s. m. cittadino*, a citizen.

Mdorri, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Darra; *accostumato, assuefatto, avvezzato*, used, accustomed, habituated.

Mebżaq, *s. m. vaso per sputarvi entro, sputacchiera*, spittoon, spitting-pan.

Meclaq jmeclaq, *n. sbattere le babbra masticando, biasciare, biascicare*, to smack one's lips in eating.

Mecmec jmecmec, *n.* (jaħtaf il klièm u jomondu) *confondere le parole parlando, nè distinguere bene un suono dall' altro, balbezzare*, to stammer, to stutter, not to pronounce words plainly.

Medd jmidd, *att. stendere, distendere*, to spread, to stretch or stretch out, to open or extend.

Medd, *s. m. stame, ordito*, weft, the woof of cloth.

Medda, *s. f.* meddièt, *pl. lo stendere, stendimento, distendimento*, stretching, extension.

Mehbùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mheruel, mignùn) *impazzito*, mad, distracted.

Mehel, *s. m. pausa, posa*, pause, rest. Màr bil mehel, *andare o operare con lentezza, fare a poco a poco*, to go or to work slowly, to do by little and little.

Mehgùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hegem; *divorato, o mangiato voracemente*, devoured, eaten greedily.

Mehjùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hièb; *regalato, donato*, presented, regaled, treated.

Mehjùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hejjem; *accarezzato, vezzeggiato*, caressed — *effemminato, di costumi o d' animo femminile*, effeminate, woman-like.

Mehli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. tardo, tardivo, pigro, lento nell' operare*, tardy, sluggish, slow, lingering.

Mehmież, *s. m. bastone di cui si servono gli aratori per pungere i buoi*, an ox-goad.

Mehmùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. angustiato, angoscioso, pieno di guai e di affanni*, anxious, sad, sorrowful, full of pain.

Mehmùż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hemież; *raccomandato, attaccato e appuntato collo spillo*, pinned, fastened with pins.

Mehrież, *s. m.* mhièrież, *pl. mortajo, pestojo*, a mortar.

Mehjèl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Hìla; *animoso, coraggioso, strenuo, valoroso*, valiant, stout, strenous, courageous.

Mehùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ha; *pigliato, preso, ricevuto*, taken — *vinto, superato*, subdued, conquered, vanquished — *radicato, appigliato alla terra colle radici*, radicated, rooted — *ingannato, gabbato, giuntato*, cheated, gulled, deceived or deluded.

Mejda, *s. f.* mejdièt, muejjed, *pl. tavola imbandita*, a table prepared for food—*tavola, tavolino*, table, board — agg. di taħ likel, *desco, mensa, tavola da mangiare*, a table to eat upon, a dining-table — taħ li skràpar, *bischetto, banchetto dei calzolaj*, a shoe-maker's bench.

Mejjel jmejjel, *a. att.* da Mièl; *inclinare o piegare*, to incline, to bow, to bend.

Mejjet, *add. m.* mejta, *f.* mejtìn, *pl. morto*, dead, deceased — prefisso l'articolo Il cioè Il mejjet, vale *cadavere*, the corpse, the dead body—(meuuièti) *mortale*, deadly, mortal. Dnùb mejjet, *peccato mortale*, a deadly sin.

Mejjilla, *s. f. madia, cassa dove s' intride la pasta, e si lavano i panni*, a kneading-trough, a washing-tub.

Mejju, *s. m. maggio, mese*, the month of may.

Digitized by Google

Mejlaq jmejlaq, *att. affilare, agguzzare, assottigliare il taglio a' ferri taglienti*, to sharpen, to whet, to give an edge to iron instruments.

Mejlaq, *s. m.* mulèlaq, *pl. cote, pietra da affilar rasoj*, a whet-stone.

Mejt, *s. m. vertigine, capogiro, giracapo*, vertigo, a giddiness, dizziness, or swimming in the head.

Mejx, *voce con cui si chiama il gatto*, a word used to call cats, puss.

Mejxa jmejxi, *n.* verbo diminutivo di Mexa; *camminare (proprio de' fanciulli)* to walk (used in speaking to children.)

Mejxu, *s. m.* xa, *s. f.* xièt, *pl.* (qattùs) *gatto, gattino, mucino, (voce puerile)* a cat, a kitten, (a childish term.)

Mekkah jmekkaħ, *att. strapazzare e sporcare una cosa coll' uso*, to spoil or dirty any thing by use.

Mekkùk, *s. m. spola, spuola*, a shuttle, a weaver's shuttle—fig. (dièħel u ħièreg min xi mkièn) *chi spesso entra ed esce da un luogo*, one who goes in and out incessantly.

Mekùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kièl; *mangiato*, eaten—*corroso*, corroded.

Mela jimla, *att. empiere*, to fill, to fill up, to cram, to stuff, to charge — *attignere, attingere*, to draw up as water.

Mela, *add. m.* (mimli) *pieno*, replete, full, filled.

Mela, *cong. sì certo, certamente, senza dubbio*, yes, certainly, surely, to be sure — (immela) *dunque, adunque*, then, well then.

Melh, *s. m.* a, *s. f.* tejn, *du.* ièt, *pl. sale*, salt. Bla melh, *dolce di sale, sciocco, scimunito*, insipid, flat, witless.

Melha, *s. f.* melħièt, mliièħ, mliièħi, *pl. racemo, racimolo, grappolo d'uva*, a bunch, a little bunch, a cluster of grapes.

Melissa, *s. f. melissa, pianta*, common balm.

Mell jmill, *n.* (stmerr) *nausearsi, infastidirsi, stufarsi, annoiarsi*, to be sick of, to loathe, to weary.

Mell, *s. m.* a, *s. f. tedio, noja, annojamento, fastidio*, weariness, tædium, loathing.

Mellah jmellaħ, *att. insalare, salare*, to salt.

Mellehìa, *s. f.* (mlùħìa) *ibisco mangiativo, bamia, pianta*, okro hibiscus.

Melles jmelles, *att.* propr. *lisciare*, to smoothen, to sleek — *palpare leggiermente, accarezzare, passar la mano bel bello sopra qualche cosa*, to pat, to stroke — quindi (żièħel) *accarezzare*, to caress, to flatter.

Mellièh, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Mellièhi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl.* da Mellaħ; *salatore, quegli che asperge di sale per condire o per conservare checchessia*, he who salts, powders, or seasons with salt.

Mellièha, *s. f.* mliièlaħ, *pl. salina*, a salt-pit —*nome di un luogo in Malta, situato verso la parte settentrionale*, the name of a place in Malta, situated towards the north.

Melliès, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Melles; *chi liscia, lisciatore*, he who smooths — *palpatore, chi palpa leggiermente*, a patter, one who pats or strokes — *accarezzatore*, he that flatters or caresses.

Mellièsi leuż, *add. m. sorta di mandorla che ha il guscio flocido*, a kind of almond which has the husk flabby.

Menqa, *s. f.* menqièt, mmièq, *pl. luogo da purgare o mondare*, a place adapted for purgation, scouring, or cleansing—*clausuretta di terra*, a small field or enclosure.

Menqàx, *s. m.* v. Manqàx.

Menqa, *s. f. piccolo stagno o palude, ricettacolo d' acqua*, a little pool, or pond — *pescina, peschiera, vivajo*, a fish-pond.

Mentna, *s. f.* mnièten, *pl. gran fetore*, a great stink, stench, or ill and strong smell.

Mentqa, *s. f.* mnièta q, *pl. piccola tenuta, tenutella*, a small tenement, or possession —*lingua di terreno*, a tongue of land.

Menzel jmenzel, *att. ammonticchiare, ammonticare, ammonticellare*, to heap up.

Meqùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qàl; *detto*, said.

Mera, *s. m.* mirja, *pl. specchio*, a looking-glass, a mirror — fig. *esemplare, modello, esempio*, mirror, pattern, model, example.

Merah jimraħ, *n. ruzzare, scherzare e gioire facendo capriole*, to romp, to tumble head over heels—*calcitrare, e divenir arrogante*, to kick, and to grow proud, arrogant—*fruttare la seconda volta l'albero*, to produce a second crop of fruit.

Meraq, *s. m. brodo*, ed anche *il succhio de' vegetali*, broth, and also the moisture, sap, or juice of plants.

Merc, *avv.* (żmerc) *di passaggio*; *leggiermente*, suddenly, unexpectedly, swiftly.

Merdqùx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. persa maggiore, maggiorana*, sweet or knotted marjorum.

Merdùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Radaħ; *succiato*, sucked.

Merfùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Rafaħ; *alzato, innalzato, sollevato*, raised — *conservato, riposto, messo da parte*, preserved, saved, set apart, laid up.

Mergùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ragaħ; *ritornato*, returned.

Merh, *s. m.* a, *f.* ièt, *pl. frutto prodotto fuor di tempo*, any fruit produced out of season.

Merhba, cc. B e gli affissi; onde Merħba bìk *sii il ben venuto, ben venga*, welcome, you are welcome.

Merhla, *s. f.* merħlièt, mrièħel, *pl. gregge, greggia, armento, mandra*, flock, herd, or drove.

Digitized by Google

Merni, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Reña; *flevole, debole, rilassato, molle*, feeble, weak, faint, relaxed, slacked—*lento, non ben teso*, loose, slack, unbent.

Merill, *s. m.* (cikku di Dìu) *passera solitaria, uccello*, blue solitary thrush. Lsièn taā merill, *linguacciuto, linguadro, che parla assai*, long tongued, chattering.

Merk, *s. m. marchio*, a mark.

Merkant, *s. m. mercante, mercadante, commerciante*, a merchant, a tradesman.

Mermer jmermer, *n. guastarsi, corrompersi la farina*, to rot, to mildew as flour.

Merraq jmerraq, *att. far il brodo, rendere la minestra brodosa*, to make broth, to strengthen the broth.

Merżaq jmerżaq, *n. irradiare, raggiare*, to dart or throw out rays, to eradiate—*schizzare*, to gush or spout out, to squirt.

Merżùq, *s. m.* mrièżaq, *pl. raggio*, ray, beam—*schizzo*, a spout.

Merqa, *s. f.* merqièt, mrièqi, *pl. pastura, prateria, pascolo*, pasture, pasture-ground—*frittura, pesce minutissimo che si frigge*, a diminutive species of fish.

Mesah jimsah, *att. asciugare, rendere asciutto, spazzare, nettare, strofinare*, to dry, to wipe—*fregare, toccare una cosa coll'altra*, to rub. Hùa u naddej mesah fih, *passando lo toccò*, he rubbed against him in passing.

Mesbùla, *s. f. piantaggine, erba*, great plantain.

Mesha, *s. f.* meshièt, *pl. asciugamento*, a drying, a wiping—*fregatura*, a rubbing.

Mesjèh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi piange assai, piagnitore*, one that weeps much.

Mess jmiss, *att. tangere, toccare, palpare, palpeggiare*, to feel, to touch, to handle—*toccare, parlandosi di bestie, sollecitarle, percuotendole*, to drive or drive on animals, to touch them up—*toccare, eccitare, muovere*, to move, or affect, to go near one's heart. Klièmu mess il qlùb taā kollhad, *il suo discorso toccò l'animo di tutti*, his discourse touched the heart of every one—*discorrere brevemente, e superficialmente accennare, toccare*, to touch upon, to speak of superficially—agg. di fil haj, *toccare sul vivo, o nel vivo, offendere nella parte più delicata e sensibile*, to touch to the quick—*n. appartenere, spettare, toccare*, to belong to, to touch, to concern, to regard.

Mess, cc. II, *s. m. toccare, toccamento*, a touch, a touching, or feeling—*toccamento, tatto, uno de' cinque sensi del corpo*, the sense of touching or feeling, the touch—fig. *ladroneccio, ruberia*, robbery, theft.

Messa, *s. f.* messièt, *pl. una toccata, toccatina*, a touch, a slight or gentle touch.

Messejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. toccatore, che tocca*, he who feels or touches.

Meta, *avv. quando, allorchè*, when. Tistaā tigi meta jongbok, *potete venire quando ti piacerà*, you may come when you please—coll' interrogativo vale, *a che ora? in qual tempo? quando?* when? at what time?—cc. articolo II, cioè Il meta, vale, *quando, tempo, ora, punto*, the time, the hour, instant. Il meut nafùha, iżda il meta ma nafùhx, *la morte è certa, ma il quando è incerto*, death is certain, but the time or hour is uncertain.

Mettìd, *s. m. tendella, piccola asta da telaro con alcune punte in ambe l'estremità, di cui si fa uso per allargare e stendere la tela in tessendo, perchè lo stame passa libero per lo pettine*, an instrument used by weavers to stretch out the web in weaving, in order to facilitate the passage of the shuttle.

Meug, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. flutto, onde*, wave, surge.

Meut, *s. f.* muièt, *pl. morte*, death—*mortalità*, mortality, plague, pestilence. Ràs il meut, *anterrino, erba*, great snap-dragon, or toad-flax.

Meuta, *s. f.* tièt, *pl. morte*, death, decease.

Meueg jmeueg, *n. fluttuare, ondeggiare, mareggiare*, to wave, to rise and fall like waves.

Meuet jmeuet, *a. att.* da Mièt; *far morire, dar la morte, uccidere*, to cause death, to kill, to slay.

Meuièg, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Meueg; *fluttuante, ondeggiante*, floating, waving.

Meuiès, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. coltellinajo*, a cutler.

Meuièt, *add. m.* a, *f. jeu*

Meuièti, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. tutto ciò che è soggetto a morte, o che cagiona morte, mortale*, mortal, subject to death, or that causes death, wasting, deadly.

Mexa jimxi, *n. camminare*, to walk—agg. di l'ùra, *rinculare, farsi indietro senza voltarsi*, to go, fall, or draw back, to recoil.

Mexmex jmexmex, *att. succhiare, succiare un osso mangiando, attrarre a se l'umido e il sugo*, to suck, as a bone in eating, to suck up, to suck out.

Mexxa jmixxi, *a. att.* da Mexa; *far camminare, condurre, guidare*, to guide, to lead or show the way, to conduct—*guidare, dirigere*, to guide, to direct—*governare, guidare*, to govern, to guide, to manage.

Mexxejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. conduttore, conducitore, guida, guidatore*, leader, or guide—*vendibile, vendevole, vendereccio, che si vende facilmente, che ha buon spaccio*, sa-

leable, vendible—(uièhed li jħaffef u jnaggel fil mixi) *camminatore*, a walker, a rambler.

Meżleg jmeżleg, *att.* v. Mażlag.

Meżmièżi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. chi si schifa o si nausea*, he who loathes, or rejects with loathing. Fart meżmièżi, jeu aqtnu, jeu jaqtnek, *bove che si schifa, o tagliato, o ti taglierà*, cioè *se non lo venderai presto, ti farà fare bancarotta*, when the ox loathes his food, kill him, lest he kill you; that is to say, lest he ruin you by a useless expenditure.

Meħer jimħer, *att. criticare, censurare biasimando, vituperare*, to criticise, to find fault with, to discredit.

Meħjùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ħajjen; *adocchiato, fissamente guardato o mirato*, eyed, gazed upon.

Meħlièl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ħilla; propr. *pieno di malanni, morboso*, full of ailments, morbose — (safràni u ħadràni, bla leun) *scolorito; infermiccio, malaticcio, malsano*, pale; sickly, weakly, infirm.

Meħra, *s. f.* da Meħer; *critica, censura, vituperazione*, criticism, censure, vituperation.

Meħrùk, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ħorok; *fregato, stropicciato, strofinato*, rubbed.

Meħlièui, v. Moħlièui.

Meħmùż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ħemeż; *ammiccato, accennato con gli occhi, o con un gesto*, winked, implied by a motion of the eyes, or of the head.

Mfaddal, *add. m.* dla, *f.* dlìn, *pl.* da Faddal; *messo da parte o in avanzo, risparmiato, sparagnato*, spared, saved, husbanded.

Mfaħħal, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl.* (msemmen, mbaħħal, mhejjem) da Faħħal; *cibato di squisite ed abondanti vivande, ingrassato bene*, well fed, fattened.

Mfaħħax, *add. m.* ħxa, *f.* ħxìn, *pl.* (faħxi) da Faħħax; *disonesto, osceno nel parlare*, obscene in speech, filthy.

Mfaħħar, *add. m.* ħra, *f.* ħrìn, *pl.* da Faħħar; *commendato, encomiato, lodato, vantato*, commended, praised.

Mfajjad, *jeu*

Mfajjed, *add. m.* jda, *f.* jdìn, *pl.* da Fajjad; *ridondante, sovrabbondante, traboccante, pieno zeppo*, over-flowing, brimfull.

Mfakkar, *add. m.* kra, *f.* krìn, *pl.* da Fakkar; *ricordato, rammentato, rammemorato*, reminded, made to remembered.

Mfalli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Falla; *fallito, rimasto indietro nel negozio*, bankrupt.

Mfaqqar, *add. m.* qra, *f.* qrìn, *pl.* da Faqqar; *depauperato, impoverito*, impoverished.

Mfaqqas, *add. m.* qsa, *f.* qsìn, *pl.* da Faqqas; *nato o sbucciato l'uccello dall'uovo*, hatched from the egg.

Mfaqqaħ, *add. m.* qna, *f.* qnìn, *pl.* da Faqqaħ; *scoppiato, scoppiettato, crepato con istrepito*, cracked, exploded, cracked with noise. Uicc mfaqqaħ, *faccia pienotta, polputa, grassotta, un viso tondo*, a plump, round, or full face.

Mfarfar, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* da Farfar; *scosso, sbattuto*, shaken, jolted — *giunto all'età giovanile*, arrived at the age of youth.

Mfarrad, *add. m.* rda, *f.* rdìn, *pl.* da Farrad; *spajato, dispajato, scompagnato*, unmatched, odd.

Mfarrag, *add. m.* rga, *f.* rgìn, *pl.* da Farrag; *ricreato, divertito*, refreshed, diverted.

Mfarrak, *add. m.* rka, *f.* rkìn, *pl.* da Farrak; *fracassato, rotto a minuto, sbriciolato, sfracellato, sminuzzato*, crumbled, broken into small pieces.

Mfartas, *add. m.* tsa, *f.* tsìn, *pl.* da Fartas; *calvato*, made bald.

Mfassal, *add. m.* sla, *f.* slìn, *pl.* da Fassal; *tagliato l'abito e simili*, cut out.

Mfattar, *add. m.* tra, *f.* trìn, *pl.* da Fattar; *pianato, spianato*, flattened.

Mfauuar, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da Fauuar; *lessato, allessato, bollito alquanto*, somewhat boiled, seethed—*pletorico, o abbonda troppo di sangue*, plethoric, of a full habit.

Mfażżar, *add. m.* żra, *f.* żrìn, *pl.* da Fażżar; *frastagliato, frappato il panno*, notched, frayed, tattered.

Mfejjaq, *add. m.* jqa, *f.* jqìn, *pl.* da Fejjaq; *guarito, sanato*, cured, healed, recovered.

Mfejtaħ, *s. m. dim.* di Moftièħ, *chiavetta*, a little key.

Mfekkek, *add. m.* mfekkēka, *f.* mfekkēkìn, *pl.* da Fekkek; *slogato, dislogato*, out of joint, dislocated, sprained.

Mfelfel, *add. m.* fla, *f.* flìn, *pl.* da Felfel; *arricciato*, curled.

Mfelleg, *add. m.* lga, *f.* lgìn, *pl.* (miflùg) *paralitico, storpiato*, paralytic, maimed, lamed, crippled.

Mfellek, *add. m.* lka, *f.* lkìn, *pl.* da Fellek; *condotto malamente il timone, arato irregolarmente l'orto*, badly steered, irregularly ploughed.

Mfellel, *add. m.* mfellēla, *f.* mfellēlìn, *pl.* da Fellel; *screpolato, pieno di crepature o fessure*, chinked, chinky—*trinciato sottilmente*, cut into slices.

Mfelles, *add. m.* lsa, *f.* lsìn, *pl.* da Felles; *monetato, battuto in moneta*, coined, made into money—*pullulato, germinato, germogliato*, budded, sprouted.

Mfercaħ, *add. m.* cha, *f.* chìn, *pl.* da Fercaħ; *sciancato, zoppo*, hipped, lame.

Mferfer, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* da Ferfer; *agitato, mosso*, stirred, moved, wagged—

Digitized by Google

dispiaciutissimo, extremely displeased, all in a tremble.

Mferkex, *add. m.* kxa, *f.* kxìn, *pl.* da Ferkex; *raspato, razzolato*, scraped, rasped — *lavorato trivialmente*, bungled.

Mfernaq, *add. m.* nqa, *f.* nqìn, *pl.* da Fernaq; *vampeggiato con istrepito*, flaming up with noise.

Mferneż, *add. m.* nża, *f.* nżìn, *pl.* da Ferneż; *impazzito, o reso frenetico*, distracted, rendered frantic.

Mferrah, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Ferrah; *rallegrato*, rejoiced, made merry.

Mferrah, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Ferrah; *propagato, moltiplicato per via di generazione*, procreated, propagated—*pullulato*, sprouted, shot forth.

Mferraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da Ferraq; *spartito, distribuito, compartito*, divided, distributed, shared.

Mferraṅ, *add. m.* rna, *f.* rnìn, *pl.* da Ferraṅ; *pullulato, ramificato, sparso di rami l'albero, la pianta*, shot out, ramified, branchy.

Mferraṅ, *add. m.* rna, *f.* rnìn, *pl.* Ferraṅ; *vuotato, svotato*, poured out, emptied.

Mferrex, *add. m.* rxa, *f.* rxìn, *pl.* da Ferrex; *spiegato o sparso per terra*, extended, spread on the ground.

Mfesdaq, *add. m.* dqa, *f.* dqìn, *pl.* da Fesdaq; *sbaccellato, cavato dal baccello, sgranato*, shelled, taken out of the shell.

Mfesfes, *add. m.* fsa, *f.* fsìn, *pl.* da Fesfes; *zufolato nell' orecchio*, whispered.

Mfettah, *add. m.* tha, *f.* thìn, *pl.* da Fettah; *aperto molto, allargato, dilatato*, enlarged, widened, dilated.

Mfettel, *add. m.* tla, *f.* tlìn, *pl.* da Fettel; *stropicciato, fregato fra le mani o le dita*, rubbed, rolled between the hands or fingers.

Mfettet, *add. m.* mfettēta, *f.* mfettētìn, *pl.* da Fettet; *affettato, sfetteggiato, tagliato in fette il pane*, sliced, cut into slices as bread.

Mfeuuah, *add. m.* uha, *f.* uhìn, *pl.* da Feuuah; *olezzato, profumato*, perfumed, scented.

Mfeuuaq, *add. m.* uqa, *f.* uqìn, *pl.* da Feuuaq; *ruttato*, belched.

Mfeuueg, *add. m.* uga, *f.* ugìn, *pl.* da Feuueg; *ventilato*, ventilated.

Mfidded, *add. m.* mfiddēda, *f.* mfiddēdìn, *pl.* da Fidded; *inargentato*, silvered over, done over with silver, plated.

Mfièhem, *add. m.* hma, *f.* hmìn, *pl.* da Fièhem; *ben inteso con il tale*, having a good understanding, or fellow-feeling with a person.

Mfièraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da Fièraq; *spartito dalla contesa, baruffa, rissa, o zuffa*, separated while contending, prevented from continuing a fray or dispute.

Mfièrex, *pl.* di Mifrex.

Mfiètah, *pl.* di Moftièh.

Mfisqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Fisqa; *fasciato, avvolto con fascia il bambino*, swaddled.

Mfissed, *add. m.* sda, *f.* sdìn, *pl.* (mifsùd) da Fissed; *guastato, corrotto*, corrupted, tainted — (mhejjem) *effemminato, vezzeggiato, lezioso*, effeminated, caressed, flattered.

Mfisser, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl.* da Fisser; *spiegato, tradotto, interpretato, dichiarato*, expounded, or explained, translated, interpreted.

Mfittex, *add. m.* txa, *f.* txìn, *pl.* da Fittex; *cercato, ricercato*, looked for, searched — (mharrek) *citato, chiamato in giudizio*, cited, summoned to appear.

Mfixkel, *add. m.* kla, *f.* klìn, *pl.* da Fixkel; *inciampato, intoppato camminando*, tripped, stumbled — *interrotto*, interrupted, disturbed.

Mgabbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Gabbar; *risarcito, rappezzato, racconciato, restaurato, raccenciato, rattoppato*, mended, patched.

Mgaddar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl. pieno di tubercoli*, full of tubercles.

Mgammar, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl. pieno di bragia*, full of burning cinders, or live-coal.

Mgammaṅ, *add. m.* mgemmna, *f.* mgemmnìn, *pl.* da Gammaṅ; *raunato a poco per volta*, gathered together by degrees—*accumulato, ammassato*, accumulated, gathered up, amassed.

Mgannat, *add. m.* nta, *f.* ntìn, *pl.* da Gannat; *racconciato, rapezzato*, patched, mended.

Mgarr, *s. m.* (mnejn u fejn iggorr) *luogo da cui s'imbarcano o dove si sbarcano le derrate, caricatore o scaricatojo d'un porto o città*, place at which merchandise is embarked or disembarked, wharf at which ships are laden or unladen.

Mgarrab, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl.* da Garrab; *sperimentato, provato*, experienced, tried, experimented.

Mgarraf, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl.* da Garraf; *atterrato, rovesciato, demolito, diroccato*, overthrown, pulled down, demolished.

Mgànal, *add. m.* nla, *f.* nlìn, *pl.* da Gànal; *forzato a fare, costretto, sforzato*, forced or compelled to do any thing.

Mgannal, *add. m.* vale lo stesso che Mgànal.

Mgebbed, *add. m.* bda, *f.* bdìn, *pl.* da Gebbed; *stirato, disteso*, stretched, spread — *bisognoso, necessitoso*, necessitous, indigent, needy.

Mgebbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Gebel; *montuoso, alpestre*, mountainous, hilly — *sassoso, pieno di sassi*, stony, full of stones.

Digitized by Google

Mgebbes, *add. m.* bsa, *f.* bsìn, *pl.* da Gebbes; *ingessato, impiastrato con gesso,* covered with chalk, chalked—(mimli jeu kollu gbìs) *campo pieno di stoppia*, a field full of stubble.

Mgedded, *add. m.* mgeddēda, *f.* mgeddēdìn, *pl.* da Gedded; *rinnovato, rinnovellato, rifatto, riformato, ristabilito,* renewed, reformed.

Mgejjef, *add. m.* jfa, *f.* jfìn, *pl.* da Gejjef; *avvilito, reso vile ed abietto,* discouraged, rendered cowardly.

Mgelben, *add. m.* bna, *f.* bnìn, *pl.* da Gelben; *germogliato, germinato, pullulato,* budded, sprouted, shot forth.

Mgelgel, *add. m.* gla, *f.* glìn, *pl.* da Gelgel; *incrinato, rotto alquanto,* cracked, split.

Mgelled, *add. m.* lda, *f.* ldìn, *pl.* da Gelled; *incitato a rissa, messo in questione,* excited into quarrel—*divenuto come la pelle,* become like skin, having acquired the appearance of skin.

Mgemgem, *add. m.* gma, *f.* gmìn, *pl.* da Gemgem; *tinto o bagnato di lagrime,* wet with tears.

Mgemmed, *add. m.* mda, *f.* mdìn, *pl.* (mnaqqad) da Gemmed; *coagulato, rappigliato, rappreso,* coagulated, congealed, curdled — (mseuued) *annerato, annerito con filiggine,* blackened with soot — (mnobbi) *ingannato, trappolato,* cheated, deceived.

Mgemmel, *add. m.* mla, *f.* mlìn, *pl.* (msebbah) da Gemmel; *abbellito, ornato, adornato,* embellished, adorned.

Mgenneb, *add. m.* nba, *f.* nbìn, *pl.* da Genneb; *posto a parte o in un lato, appartato,* set aside, set on one side.

Mgennen, *add. m.* mgennēna, *f.* mgennēnìn, *pl.* da Gennen; *indemoniato, invasato di spirito maligno, ammattito, impazzito,* possessed with an evil spirit, maddened — *impazzito d'amore,* passionately in love.

•**Mgerrah**, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Gerrah; *ferito, piagato, impiagato,* wounded, hurt.

Mgerran, *add. m.* rna, *f.* rnìn, *pl.* da Gerran; *assorbito, ingojato, inghiottito,* swallowed —*sofferto, tollerato, sopportato mal volentieri,* suffered, borne against one's will.

Mgerri, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Gerra; *fatto correre,* caused or incited to run.

Mgesses, *add. m.* v. Mgebbes.

Mgeunah, *add. m.* nha, *f.* nhìn, *pl. alato, aligero, che ha ale,* winged, having or bearing wings.

Mgeuuan, *add. m.* una, *f.* unìn, *pl.* da Geuuan; *affamato,* hungry, starved.

Mgeuuież, *add. m.* uża, *f.* użìn, *pl.* da Geuuież; *adoprato con parsimonia, economizzato,* used sparingly, economically.

Mgeżż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Geżż; *tosato, tonduto,* sheared.

Mgìba, *s. f.* mgibièt, mgejjeb, *pl. portatura, portamento, traslazione, trasporto,* bearing, carrying, bringing, transportation — *portamento, diportamento, comportamento, modo di procedere, condotta,* behaviour, demeanour, deportment, comportment, way of proceeding, bearing.

Mgiddem, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl.* da Giddem; *lebbroso, infetto di lebbra,* leprous, afflicted with a leprosy.

Mgièież, *add. m.* hża, *f.* hżìn, *pl.* da Gièież; *dotato,* jointured.

Mgièneb, *add. m.* nba, *f.* nbìn, *pl.* (mgenneb) da Gièneb; *posto a parte o in un lato,* set aside, set apart — quindi *fuor di mano, lontano dalla strada maestra, o dall'abitato,* out of hand, out of the way.

Mgiènen, *pl.* di Mignùn.

Mgièri, *pl.* di Mogra.

Mgièuan, *pl.* di Miguièn.

Mgièned, *add. m.* nda, *f.* ndìn, *pl.* da Gièned; *increspato, raggrinzato,* curled, frizled.

Mgièuel, *add. m.* v. Mgànal.

Mgissem, *add. m.* sma, *f.* smìn, *pl.* da Gissem; *corputo, corpacciuto,* corpulent, big-bodied, bulky.

Mġarżam, *add. m.* come il ħobż, it-tùb, *pane azzimo; gleba o zolla dura,* unleavened bread; a hard clod of earth.

Mġeddel, *add. m.* dla, *f.* dlìn, *pl.* da Ġodli; *ingrossato,* grown big, or thick.

Mġeddes, *add. m.* dsa, *f.* dsìn, *pl.* da Ġeddes; *ammucchiato, ammonzicchiato, ammassato,* heaped, or piled up, amassed.

Mġemġem, *add. m.* ġma, *f.* ġmìn, *pl.* da Ġemġem; *lamentato,* lamented.

Mġerbeb, *add. m.* mġerbēba, *f.* mġerbēbìn, *pl.* da Ġerbeb; *rotolato,* rolled, rolled up— *ritondato, rotondato,* rounded, made round.

Mġerbeg, *add. m.* v. Mbanbas.

Mġerbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Ġerbel; *grano o legumi purgati dalle immondezze per via di pale e quindi fra le mani,* grain or pulse cleared from impurities by shovelling or handling.

Mgerfex, *add. m.* fxa, *f.* fxìn, *pl.* da Ġerfex; *acciabattato,* cobbled, bungled—*mescolato insieme senza distinzione, e senza ordine,* confounded or mixed together indistinctly.

Mġerġes, *add. m.* ġsa, *f.* ġsìn, *pl.* da Ġerġes; *dispiaciuto, disgustato, offeso,* displeased, offended.

Mġermed, *add. m.* mda, *f.* mdìn, *pl.* da Ġermed; *annerato, annerito, sporcato di nero,* blackened, smutted.

Mġerrem, *add. m.* rma, *f.* rmìn, *pl.* da Ġerrem; *roso, rosicato, rosicchiato,* gnawed, nibbled.

Digitized by Google

Mġerrex, *add. m.* v. Mnaffar.

Mġezzez, *add. m.* v. Mġeddes.

Mġeżuer, *add. m.* mġeżuēra, *f.* mġeżuērìn, *pl.* da Ġeżuer; *involto, avvolto*, wrapt up, involved.

Mġiddeb, *add. m.* dba, *f.* dbìn, *pl.* da Ġiddeb; *dimentito, smentito*, given the lie to, confuted.

Mġiddem, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl.* da Ġiddem; *morsicato, morseggiato*, bitten.

Mharhar, *add. m.* hra, *f.* hrìn, *pl.* da Harhar; *muro che minaccia rovina, o sta per crollare*, a wall that threatens to fall, to topple down.

Mharrab, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl.* da Harrab; *fugato; trafugato, trasportato nascostamente*, put to flight, driven away; carried or stolen away.

Mhebbeż, *add. m.* bża, *f.* bżìn, *pl.* da Hebbeż; *fatto retrocedere, tornare in dietro*, made to retrocede, to turn back.

Mhebheb, *add. m.* hba, *f.* hbìn, *pl.* da Hebheb; *mosso o agitato quà e là il fuoco*, waving or wavering as flame.

Mhedded, *add. m.* mheddēda, *f.* mheddēdìn, *pl.* da Hedded; *comminato, minacciato*, threatened, menaced.

Mheddem, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl.* da Heddem; *cotto lentamente*, cooked over a slow fire.

Mheddi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Hedda; *acchetato, calmato*, appeased, calmed.

Mheggeg, *add. m.* mheggēga, *f.* mheggēgìn, *pl.* da Heggeg; *acceso*, kindled — *infervorato, infiammato, fomentato*, inflamed, incited.

Mhejjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl.* da Hejjeb; *minacciato, o impaurito colla testa ed è proprio de' buoi*, menaced or threatened with the horns or head, butted at.

Mhejjem, *add. m.* jma, *f.* jmìn, *pl.* (mfissed) da Hejjem; *accarezzato, vezzeggiato*, caressed, treated with kindness.

Mhejji, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Hejja; *preparato, apparecchiato, apprestato, allestito*, prepared, got ready.

Mhejrez, *s. m. dim.* di Mehrièż, *mortajetto, piccol mortajo*, a little mortar.

Mhellel, *add. m.* mhellēla, *f.* mhellēlìn, *pl.* da Hellel; *esultante, giubilante*, glad, leaping for joy — (mhenni) *felicitato, prosperato*, happy, prospered.

Mhendeb, *add. m.* dba, *f.* dbìn, *pl. jeu*

Mhendem, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl.* da Hendem; *diroccato, distrutto*, demolished, destroyed, ruined.

Mhenni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Henna; *consolato, confortato*, consoled, comforted —*felicitato, prosperato*, happy, prospered.

Mherreż, *add. m.* rża, *f.* rżìn, *pl.* da Herreż; *sgretolato, stritolato*, crumbled, bruised, triturated.

Mherri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Herra; *putrefatto, corrotto*, putrefied, corrupted, rotten.

Mheruel, *add. m.* mheruēla, *f.* mheruēlìn, *pl.* da Heruel; *ammattito, impazzito*, mad, distracted.

Mhettef, *add. m.* tfa, *f.* tfìn, *pl.* (maħtùf fil klièm) da Hettef; *chi parla senza farsi capire*, one who speaks unintelligibly.

Mheżheż, *add. m.* hża, *f.* hżìn, *pl.* da Heżheż; *scosso, vibrato*, shaken, vibrated.

Mheżżeż, *add. m.* vale lo stesso che Mheżheż.

Mhìba, *s. f.* mhibièt, mhejjeb, *pl. donativo, dono, regalo, presente*, a gift, a present, a bridal gift.

Mhabba, *s. f. amore, affezione*, love, affection —cc. F o Fi e gli affissi significa, *per causa, per amore, per rispetto, per motivo, per cagione, mediante*, for the sake of, for, to. Bli mhabba, *amorevolmente, amorosamente, affettuosamente*, amorously, lovingly. Bla mhabba, *disamorato, senza amore*, loveless, unloving. Haxìxa taħ li mhabba (morra) *ortinopodio, erba nelle biade*, purslane-leaved bird's foot.

Mhabbeb, *add. m.* mhabbēba, *f.* mhabbēbìn, *pl.* da Habbeb; *reso o fatto amico, pacificato*, rendered friendly, pacified.

Mhabbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Habbel; *impregnato, ingravidato*, impregnated, big with child.

Mhaddan, *add. m.* dna, *f.* dnìn, *pl.* da Haddan; *abbracciato*, embraced.

Mhaffer, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* (maħfùr) *incavato, scavato, fossato*, dug, digged.

Mhaggar, *add. m.* gra, *f.* grìn, *pl.* da Haggar; *assassato, lapidato*, lapidated, stoned.

Mhaggeg, *add. m.* mhaggēga, *f.* mhaggēgìn, *pl.* da Haggeg; *pieno di fuoco*, inflamed, fiery.

Mhajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl.* da Hajjar; *invogliato*, longing, desirous — *adescato, allettato*, allured, enticed.

Mhajjet, *add. m.* jta, *f.* jtìn, *pl.* da Hajjet; *murato, circondato di mura*, walled about.

Mhajret, *s. m. dim.* di Moħrièt, *piccolo aratro*, a little plough.

Mhakka, *s. f.* mhakkièt, mhakek, *pl. grattugia*, a grater.

Mhalel, *pl.* di Mhalla.

Mhalla, *s. f.* mhalel, *pl. aspo, naspo*, a reel to wind yarn, or thread on—*costellazione nel cielo*, constellation.

Mhallaq, *add. m.* lqa, *f.* lqìn, *pl.* da Hallaq; *indotto o invogliato a mangiare di quel cibo che da altri si mangia*, induced to eat what is being eaten by others.

Mhallef, *add. m.* lfa, *f.* lfìn, *pl.* da Hallef;

Digitized by Google

fatto o costretto a giurare, made or obliged to swear.

Mhallef, *s. m.* mhallfìn, *pl. giudice,* a judge.

Mhallel, *add. m.* mhallēla, *f.* mhallēlìn, *pl.* da Hallel; *imputato di furto,* accused of theft.

Mhallem, *add. m.* lma, *f.* lmìn, *pl.* da Hallem; *sognato,* dreamt.

Mhalli, *add. m.* v. Mholli.

Mhamham, *add. m.* hma, *f.* hmìn, *pl.* da Hamham; *irritato, stizzito, sdegnato, incollerito,* irritated, exasperated, angry.

Mhammar, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da Hammar; *inrossato, invermigliato,* made red.

Mhammed, *s. m.* *Maometto,* Mahomet.

Mhammel, *add. m.* mla, *f.* mlìn, *pl.* da Hammel; *pieno di semenzaj, o ammassato in fastelli di dieci mazzetti, affastellato,* full of seed plots, or tied into bundles.

Mhannen, *add. m.* mhannēna, *f.* mhannēnìn, *pl.* da Hannen; *impietosito, mosso a pietà,* moved to pity—*ninnato,* lulled, or enticed to sleep by singing with a low voice as a nurse does to her child — *accarezzato, blandito,* caressed, flattered.

Mhannex, *add. m.* nxa, *f.* nxìn, *pl.* (mimli hnièx) da Hannex; *inverminato, inverminito, pieno di lombrici,* full of worms—*erba spuntata assai debolmente, divenuta a guisa di lombrico,* a plant of feeble growth, long and slender, like an earth worm.

Mhanxar, *add. m.* xra, *f.* xrìn, *pl.* da Hanxar; *tagliato grossolanamente,* hewn or cut roughly.

Mhanxel, *add. m.* xla, *f.* xlìn, *pl.* (mimli hnièxel) da Hanxel; *pieno di barbe o radici,* full of small roots.

Mhaqqaq, *add. m.* mhaqqēqa, *f.* mhaqqēqìn, *pl.* da Haqqaq; *verificato,* verified, ascertained, proved—*scongiurato, istantemente pregato,* conjured, entreated.

Mhàr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. patella,* a limpit, a kind of shell.

Mhàrar, *add. m.* mhàrēra, *f.* mhàrērìn, *pl.* da Hàrar; *riserbato, serbato, conservato, economizzato,* spared, saved, laid up.

Mhàreb, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl. sventurato, sfortunato,* unfortunate, unhappy.

Mhàres, *add. m.* rsa, *f.* rsìn, *pl.* da Hàres; *custodito, conservato,* watched, guarded, secured — *liberato, salvato, difeso,* saved, preserved, or defended.

Mhàret, *pl.* di Mohrièt.

Mharrax, *add. m.* rxa, *f.* rxìn, *pl.* da Harrax; *reso spiritoso, vivace,* made lively, or vivid — *inasprito, adirato, irritato,* exasperated, angered—(misnùn) *arrotato, affilato,* sharpened, whetted.

Mharreb, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl. rovinato, distrutto,* ruined, destroyed.

Mharrek, *add. m.* rka, *f.* rkìn, *pl.* da Harrek; *mosso,* moved — *impetito, citato in giudizio,* cited, summoned to appear.

Mhassar, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl.* da Hassar; *compianto, condoluto,* lamented, condoled.

Mhasseb, *add. m.* sba, *f.* sbìn, *pl.* da Hasseb; *cogitabondo, pensoso, pensieroso,* cogitative, pensive, thoughtful.

Mhassel, *add. m.* sla, *f.* slìn, *pl.* da Hassel; *ammaccato, schiacciato,* squashed, bruised flat — *acquistato, guadagnato od ottenuto colla propria industria,* acquired, got, or obtained by one's own industry.

Mhattab, *add. m.* tba, *f.* tbìn, *pl. corputo, corpacciuto,* corpulent, big-bodied.

Mhatteb, *add. m.* tba, *f.* tbìn, *pl.* (hotbi) da Hatteb; *gobbo, scrignuto,* hunch-backed, crump, crooked.

Mhausal, *add. m.* sla, *f.* slìn, *pl.* da Hausal; *gozzuto,* frog-throated, large cropped.

Mhautel, *add. m.* tla, *f.* tlìn, *pl.* (lvent u hautièl) da Hautel; *industrioso, ingegnoso,* industrious, ingenious.

Mhauuar, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da Hauuar; *condito d' aromi,* seasoned with sweet-smelling spices.

Mhauuel, *add. m.* ula, *f.* ulìn, *pl.* da Hauuel; *piantato,* planted, set.

Mhaxken, *add. m.* kna, *f.* knìn, *pl.* da Haxken; *racchiuso, rinchiuso, serrato dentro,* shut in — *assediato, circondato, bloccato,* besieged, encompassed, blocked up.

Mhaxlef, *add. m.* mhaxilfa, *f.* mhaxilfìn, *pl.* da Haxlef; *ciarpato, operato presto e malamente,* cobbled, made in haste and ill.

Mhaxxex, *add. m.* mhaxxēxa, *f.* mhaxxēxìn, *pl.* (haxxièx) da Haxxex; *chi mangia molta erba,* he who eats much vegetables —*chi mangia ogni sorta di cibo,* one who eats any description of food.

Mhażżaq, *add. m.* żqa, *f.* żqìn, *pl.* (mahfùn, mhaddan) da Hażżaq; *abbracciato, compresso tra le mani,* embraced or clasped between the hands.

Mhażżem, *add. m.* żma, *f.* żmìn, *pl.* da Hażżem; *cinto, fasciato,* girded, bound.

Mhażżen, *add. m.* żna, *f.* żnìn, *pl.* da Hażżen; *reso furbo o malizioso,* made cunning or crafty — *viziato, guastato, corrotto,* vitiated, corrupted, spoiled.

Mhażżeż, *add. m.* mhażżēża, *f.* mhażżēżìn, *pl.* da Hażżeż; *lineato, delineato, cifrato,* delineated — *marcato, segnato,* marked, signed—*abbozzato,* sketched.

Mholli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Halla; *addolcito, raddolcito, dolcificato,* sweetened, dulcified — *mitigato, lenificato,* mitigated, alleviated—agg. di bid-demel (mdemmel, mbażżar) *letamato, concimato, stabbiato,* manured, dunged, marled.

Digitized by Google

Mhabbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Habbar; *annunziato, avvisato, notificato,* notified, announced.

Mhabbat, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Habbat; *sbattuto, scosso, agitato,* agitated, tossed, shaken—agg. di il bièb, *picchiato, bussato,* knocked at—maħ l' ard, *atterrato, abbattuto, arrovesciato, gettato o mandato per terra,* pulled down, overthrown, felled — *sturbato, disturbato, agitato,* troubled, disturbed.

Mhabbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Habbel; *intrigato, avviluppato insieme, rabbaruffato, disordinato, scompigliato, intralciato,* embroiled, entangled — *sturbato, disturbato, interrotto,* interrupted, hindered, disturbed.

Mhàbeż, *pl.* di Maħbeż.

Mhadda, *s. f.* mħaddièt, mħaded, *pl. cuscino, guanciale, piumaccio, origliere,* a cushion, a pillow, a bolster — agg. di tal bizzilla, *tombolo,* dumb-dolly, or cushion used to work lace upon.

Mhaddar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl.* da Haddar; *avverdito, fatto verde,* made green.

Mhaddel, *add. m.* dla, *f.* dlìn, *pl.* (maħdùl) da Haddel; *intorpidito, cioè privo di senso e moto,* benumbed, deprived of feeling and motion.

Mhaddem, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl.* da Haddem; *affatticato, strapazzato, straccato,* fatigued, tired, wearied.

Mhaffef, *add. m.* mħaffēfa, *f.* mħaffēfìn, *pl.* da Haffef; *alleviato, alleggerito, sgravato,* eased, lightened, disburdened — *diradato, rarefatto,* rarefied, thinned.

Mhàfi, *pl.* di Moħfia.

Mhajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn *pl.* da Hajjar; *scelto,* chosen.

Mhajjel, *add. m.* jla, *f.* jlìn, *pl.* da Hajjel; *figurato, immaginato,* fancied, immagined.

Mhallas, *add. m.* lsa, *f.* lsìn, *pl.* da Hallas; *liberato, salvato,* delivered, liberated, saved—*pettinato,* combed — *pagato, soddisfatto,* paid, paid off.

Mhallat, *add. m.* lta, *f.* ltìn, *pl.* da Hallat; *commisto, mischiato, mescolato,* mingled, mixed, jumbled.

Mhalli, *add. m.* v. Mħolli.

Mhammed, *add. m.* mda, *f.* mdìn, *pl.* da Hammed; *fatto tacere,* silenced.

Mhammeg, *add. m.* mga, *f.* mgìn, *pl.* da Hammeg; *sporcato, lordato, bruttato, imbrattato,* fouled, dirtied, spotted.

Mhammel, *add. m.* mla, *f.* mlìn, *pl.* da Hammel; *nettato, pulito, purgato,* cleaned, cleansed, furbish.

Mhammer, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl. fatto lievito,* made leaven.

Mhammes, *add. m.* msa, *f.* msìn, *pl.* da Hammes; *quintuplicato, fatto cinque volte,* done five times—*pentagono, quinquangolo,* pentagon.

Mhandaq, *add. m.* dqa, *f.* dqìn, *pl. affossato, cinto di fosse* ditched, moted about—*trincierato,* intrenched, fortified or covered by an intrenchment.

Mhanfes, *add. m.* fsa, *f.* fsìn, *pl.* da Hanfes; *adirato, irritato, stizzato, infastidito,* angered, displeased.

Mhanhal, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl. opp.* di Mtappan; *soffice, morbido,* soft.

Mhànqa, *s. f.* mħanqièt, mħànaq, *pl. collare o vincolo, con cui al giogo legasi il collo de' buoi mentre arano,* an ox collar.

Mhanżer, *add. m.* żra, *f.* żrìn, *pl.* da Hanżer; *chi agisce da porco,* piggish, swine-like, hoggish in behaviour—*lavorato grossolanamente, acciabattato,* rough-worked, cobbled, bungled.

Mharbat, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Harbat; *rovinato, distrutto,* destroyed, ruined.

Mharbex, *add. m.* bxa, *f.* bxìn, *pl.* da Harbex; *graffiato, sgraffiato,* scratched — *cancellato, scancellato, raso,* rased, erased, cancelled, effaced.

Mharfex, *add. m.* fxa, *f.* fxìn, *pl.* da Harfex; *acciabattato, operato alla grossa e senza diligenza,* cobbled, bungled, roughly made.

Mharhar, *add. m.* ħra, *f.* ħrìn, *pl.* da Harħar; *chi ha il petto pieno della materia del catarro, rantoloso,* having the breast stuffed or choked up with phlegm.

Mharraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da Harraq; *terra segnata coll' impeto dell' acqua quasi con tanti solchi,* land eroded or furrowed by the action of running water.

Mharrat, *add. m.* rta, *f.* rtìn, *pl.* (mħartam) da Harrat; *schiaffeggiato,* cuffed, boxed.

Mharreb, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl.* da Harreb; *desolato, disabitato, deserto, solitario,* desolated, uninhabited, solitary, lonely — *rovinato, diroccato, distrutto,* destroyed, overthrown, spoiled, wasted, ruined.

Mharref, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl.* da Harref; *favolato, favoleggiato,* fabled, fictioned — (maħrùf) *sfrondato, reso privo di fronde l' albero,* unleafed, stripped of leaves — *spennato il volatile per cagion dell' autunno,* unfeathered, without feathers, moulted.

Mharreg, *add. m.* rga, *f.* rgìn, *pl.* da Harreg; *fatto uscire, menato fuori,* led out — *esercitato, assuefatto, istrutto,* exercised, trained up.

Mharri, *add. m.* v. Mħorri.

Mhartam, *add. m.* v. Mħarrat.

Mhàsel, *pl.* di Maħsel.

Mhassar, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl.* da Hassar; *danneggiato,* endamaged, damaged — *disordinato, scompigliato,* disordered, con-

founded — *corrotto, guastato, putrefatto,* corrupted, tainted, spoiled, rotten — *falsificato, adulterato, maliziato,* adulterated, falsified, counterfeited—*depravato, corrotto nei costumi,* depraved in manners, or habits.

Mhàt, *s. m. moccio,* mucus, snot.

Mhàtra, *s. f.* rièt, *pl. scommessa,* a wager, a bet. Ħamel mħàtra, *fare una scommessa,* to lay a wager, to bet.

Mhattam, *add. m.* tma, *f.* tmìn, *pl.* da Hattam; *sigillato, suggellato,* sealed.

Mhattar, *add. m.* tra, *f.* trìn, *pl.* (milfùf, msauuat bil ħatar) da Hattar; *bastonato, percosso con bastone,* cudgelled.

Mhattet, *add. m.* mħattēta, *f.* mħattētìn, *pl.* da Hattet; *delineato, disegnato con linee,* delineated — *scritto pulitamente, o leggiadramente,* written in an elegant manner.

Mhauuad, *add. m.* uda, *f.* udìn, *pl.* da Hauuad; *mescolato insieme senza distinzione, confuso,* confounded, mixed or bundled together—*torbidato, intorbidato,* troubled, thick, muddy — *turbato, perturbato, inquietato, confuso,* perturbed, disquieted, disturbed, troubled.

Mhaxhax, *add. m.* ħxa, *f.* ħxìn, *pl.* (mxaħxaħ) *sopito, addormentato,* asleep, drowsy.

Mhaxxen, *add. m.* xna, *f.* xnìn, *pl.* da Haxxen; *ingrossato,* swollen, or made big.

Mhażżaż, *add. m.* mħażżēża, *f.* mħażżēżìn, *pl.* (mkièn mimli jeu kollu ħażż) *luogo pieno di verdezza d' umido,* a place full of greennes caused from damp.

Mholli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Halla; *lasciato,* left—*permesso, concesso,* permitted, allowed, granted—*ordinato o lasciato per testamento, legato,* bequeathed—*ommesso, tralasciato, trascurato,* neglected, ceased or left off—agg. di ħal kollox, *abbandonato, lasciato affatto,* forsaken, abandoned entirely.

Mhorri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Harra; *fatto cacare,* made to shit or void the excrements—*strapazzato, guastato,* made little account of, spoiled.

Mhùħ, *pl.* di Moħħ.

Mìa, *nome numerale,* mitejn, *du.* mijèt, *pl. cento, centinajo,* a hundred. Mil mìa uaħda, *centesimo, la centesima parte di un intiero,* a hundredth part. Mit-sena, *centuria, spazio di cent' anni, secolo,* a century, a hundred years, an age.

Mibdi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Beda; *cominciato, incominciato, principiato, iniziato,* begun, commenced.

Mibdùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Bidel; *permutato, cambiato, barattato,* permuted, exchanged, bartered—*mutato, trasmutato, trasformato,* changed, altered, transmuted, transformed.

Mibhùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Bahat; *calunniato, imputato falsamente,* calumniated, accused falsely, slandered.

Mibiġda, *s. f. odio, malevolenza, malignità, rancore,* hate, hatred, abomination, grudge, malevolence.

Mibjùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Bàd; *fatto l' uovo,* laid the egg.

Mibjùġ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Bièġ; *venduto,* sold.

Miblùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Bell; *bagnato,* wet.

Miblùq, *add. m.* v. Iblaq.

Miblùġ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Balaġ; *ingojato, inghiottito,* swallowed—fig. (maġlùb) *macilente, magro, smunto,* macilent, lean, meager, scraggy, thin.

Mibni, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Bena; *costrutto, fabbricato, edificato,* built, constructed, made.

Mibrùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Barad; *limato,* filed.

Mibrùħ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. patente, manifesto, chiaro, noto,* patent, evident, plain, manifest, well known.

Mibrùk, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Birek; *prostrato, inchinato, piegato, (proprio della gallina quando si fa calcare dal gallo)* prostrated, squatted down, trod like a hen.

Mibrùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Baram; *torto, contorto, attorcigliato,* twisted, twined — (qauui u oħxon) *forte e pieno, pienotto,* strong and plump.

Mibrùx, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Barax; *raschiato,* scraped, grated.

Mibsùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Basar; *presagito, pronosticato,* foretold, guessed, prognosticated.

Mibxùx, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Bexx; *bagnato o spruzzato leggiermente,* sprinkled.

Mibżaq, *s. m.* v. Mebżaq.

Mibżùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Beżaq; *sputato,* spit—*abortito il fiore o frutto immaturo dall' albero,* fallen unmaturely from the tree, as blossom or fruit.

Mibżùġ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Bażaġ; *temuto,* feared, dreaded.

Mibnùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Banat; *mandato, inviato, spedito,* sent—*accomiatato, licenziato,* dismissed, discharged, sent away.

Mibġda, *s. f.* v. Mibiġda.

Mibġùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Baġad; *odiato,* hated.

Micbha, *s. f.* àt, *pl.* (mixbna) *quantità di cibo atta o sufficiente a satollare,* a quantity of food sufficient to satiate. Kièl micbha, *ha mangiato molto,* he has eaten a great deal

Digitized by Google

—*luogo dove si ripongono molti alveari*, a place where are set many bee-hives.

Micc, *s. m.* a, *s. f.* micec, *pl. corda concia per dar fuoco alle artiglierie, miccia*, a match.

Michùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Cahad; *negato, denegato, rifiutato, ritrattato, disdetto*, denied, retracted, recanted.

Micpàr, *add. m.* v. Mcajpar.

Midbièl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Dbièl; *appassito, vizzo*, withered, dried — fig. *languido, illanguidito, indebolito, rilassato, debilitato*, faded, decayed, debilitated, weakened, languid — *sfiorato, sfiorito, che ha perso il più vago della bellezza*, faded.

Midbna, *s. f.* mdièben, *pl. moscajo, quantità di mosche adunate insieme*, a large number of flies together.

Midbùh, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Debah; *ammazzato, scannato*, killed, slaughtered.

Middejjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl.* da Iddejjen; *indebitato*, indebted.

Middi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* (kollu dìa, muduàl) da Idda; *risplendente, lucente*, shining, resplendent, glittering, bright, lucent — *portato, trasportato*, born, carried — *mandato, inviato*, sent — *regalato, donato*, given, presented.

Middìa, *s. f.* *regalo, dono, donativo, presente*, a present, a gift.

Midfna, *s. f.* mdièfen, *pl.* (zuntièr) *cimiterio*, a church-yard, a burying-ground.

Midfùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Difen; *seppellito, sepolto, sotterrato*, buried, interred — fig. *occulto, nascosto*, concealed, hidden.

Midfùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Dafar; *intessuto, intrecciato insieme*, woven, twined, interlaced.

Midhen, *s. m.* mdièhen, *pl. unguento*, salve, unguent.

Midhi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* (mxièhel) da Deha; *intento, occupato in una cosa con tutta la mente, divagato, distratto*, attentive, mindful, intent or bent upon a thing, engrossed.

Midhna, *s. f.* midhnièt, mdièhen, *pl. stanza o luogo dove si ugne*, a room or place appointed for anointing — *untume, materia untuosa*, unctuosity, unctuous matter.

Midhùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Dehen; *unto, untato*, anointed.

Midhùx, *add. m.* v. Mdièhex.

Midhal, *s. m.* mdièhel, *pl. luogo per dove si entra, adito, ingresso*, ingress, entrance.

Midhla, *s. f.* *entratura, adito, ingresso*, access, admittance.

Midhna, *s. f.* mdièhen, *pl. luogo pieno di fumo*, a place full of smoke.

Midilka, *s. c.* *persona molle, mollaccio*, a lazy inactive person.

Midinba, *add. f.* bìn, *pl. peccatrice*, a sinner.

Midirsa, *s. f.* mdières, *pl.* (derrièsa) *quantità di biade gettate sull' aja ond' essere trebbiate*, a quantity of corn thrown upon the barn-floor to be thrashed.

Midjèn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. indebitato*, indebted.

Midjèq, *add. m.* v. Mdejjaq.

Midjùn, *add. m.* v. Midjèn.

Midkùk, *add. m.* v. Mdekkek.

Midlièl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (dlièli) *delicato, di gentile complessione, morbido*, delicate, not robust tender — (mealièl) *infermiccio, malsano*, sickly, weakly, infirm.

Midlùk, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (midhùn) da Dilek; *untato, unto*, anointed.

Midmùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Damm; *colto, raccolto, riunito insieme*, gathered, put together — *infilzato, detto di perle*, strung, said of pearls — *cotone spiccato, staccato, separato dal bozzolo*, cotton separated from the pod.

Midneb, *add. m.* midinba, *f.* midinbìn, *pl.* da Dineb; *peccatore*, sinner.

Midqùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Daqq; *sonato*, sounded — *battuto, trebbiato, detto di spighe del grano*, beaten or thrashed — *sgonfio, sgonfiato*, unswollen.

Midra, *s. f.* mdièri, *pl. ventilabro, tridente*, a winnowing-shovel, a trident. Suàbaħ tal midra, *rebbj di cui è formato il ventilabro*, the prongs of the winnowing-shovel or trident.

Midri, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* (mdorri) da Dara; *assuefatto, avvezzo, avvezzato*, accustomed, used, inured.

Midrùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Darab; *percosso, ferito*, struck, beaten.

Midrùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Dires; *trebbiato*, thrashed — fig. *bastonato, battuto*, beat, beaten — *divorato*, eaten up, devoured.

Miduàl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. illuminato, lucente, risplendente*, illuminated, enlightened, lucent, shining.

Midu, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Dana; *esecrato, maledetto, bestemmiato*, cursed, execrated, — *esecrando, esecrabile*, execrable.

Mièhel jmièhel, *att. ritardare, trattenere con affari*, to retard, to delay with business.

Mièkla, *s. f.* mekliet, *pl. mangiare, cibo, vivanda*, meat, food, victuals.

Mièl jmìl, *n. inclinare, piegare o pendere verso una parte, chinare, declinare*, to lean on one side, to incline, to lean towards.

Mièl, *s. m.* muièl, *pl. beni, ricchezze*, estate, means, riches, substance.

Mièlah, *add. m.* lha, *f.* lhìn, *pl. salso, salsugginoso*, salt, brinish, brackish.

Mièra, jmièri, *att. contraddire, contrariare, opporsi*, to contradict, or gainsay, to oppose.

Digitized by Google

Mièt jmùt, *n. perdere la vita, morire,* to die, to expire.

Mièta, *s. f. determinazione o tassazione dei prezzi, meta, tariffa,* a tariff, an assize-price.

Mièxi, *add. m.* mièxja, *f.* mexjìn, *pl.* da Mexa; *camminante, viaggiante, viandante,* a traveller, a passenger. Thìn tal mièxi, *farina macinata colla mola da giumento,* flour ground in a mill turned by a horse or other beast of burden.

Mièħek jmièħek, *att. stropicciare; voltolare, voltare,* to rub; to tumble.

Mièħer jmièħer, *att. avvilire, rendere spregevole, dispregiare, degradare,* to vilify, to despise, to contemn, to scorn.

Mièħex jmièħex, *att. far lucrare, dar del lucro, rendere a conto, convenire a se,* to be profitable, to turn to account.

Mièħed jmièħed il kelma, *att. discorrere masticando la parola, parlare senza farsi intendere o capire,* to talk or speak unintelligibly, to mumble one's words.

Mifdi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Feda; *redento, riscattato, liberato,* redeemed, ransomed, rescued.

Mifdùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fadal; *avanzato, rimasto,* left, remained, extant.

Mifgùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fagar; *avente o sofferente epistassi,* bleeding at the nose.

Mifhùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fehem; *inteso, capito, compreso,* comprehended, understood, conceived.

Mifhùr, *add. m.* v. Mfaħħar.

Mifles, *s. m.* mfièles, *pl. erario, tesoro,* the exchequer, the treasury.

Mifli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Fela; *spidocchiato, spulciato,* cleanced from lice or fleas—fig. *esaminato, osservato, squadrato, scrutinato,* examined, scrutinized.

Miflùg, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. paralitico, storpiato,* paralytical, maimed.

Mifni, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* (fièni) *languido, languente, mancante di forze,* languishing, faint—*perito, rovinato, distrutto,* perished, destroyed, ruined.

Mifqùs, *add. m.* v. Mfaqqas.

Mifqùħ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Faqaħ; *rotto con fracasso, crepato, spaccato,* broken with a noise, burst — *reso liquido fuor di misura,* diluted disproportionately.

Mifrex, *s. m.* mfièrex, *pl. giacitojo, strato, letto,* a place to lie upon, a couch.

Mifrùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fired; *diviso, separato, segregato, disunito,* divided, separated, parted.

Mifrùħ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mnajjen) da Feraħ; *affascinato, ammaliato,* bewitched.

Mifrùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mifrùd) da Feraq; *disgiunto, separato, segregato, diviso,* disjoined, separated, parted, divided.

Mifrùx, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Firex; *steso, disteso per terra, spiegato,* spread, stretched out, opened.

Mifsùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fasad; *flebotomato, salassato,* phlebotomized, bled.

Mifsùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fised; *corrotto, guasto, viziato,* rotten, tainted, spoiled — fig. *sventato, fallito, mancato, svanito,* miscarried, speaking of any undertaking.

Miftaqad, *add. m.* qda, *f.* qdìn, *pl.* da Ftaqad; *visitato,* visited.

Miftièħem, *add. m.* hma, *f.* hmìn, *pl.* da Ftièħem; *inteso con il tale,* having an understanding with.

Miftùħ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fetaħ; *aperto,* open—*sciolto, avente diarrea,* lax, suffering from diarrhœa—*sbudellato, sventrato,* ripped up, emboweled — *slogato,* out of joint—*sbocciato,* open, blown—*schiarato,* cleared up, said of the weather.

Miftùl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fitel; *torto grossolanamente o rozzamente,* twisted coarsely.

Miftùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fatam; *slattato, spoppato,* weaned — fig. *divezzato, svezzato, distolto o distaccato da una cosa,* broken off or weaned from a custom or habit.

Miftùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Fetaq; *scucito, sdrucito,* unstitched—*disgiunto, scommesso,* disjoined, parted or divided — (mbażuar) *ernioso,* ruptured, hernious—*sbaccellato, cavato dal baccello, sgranato,* shelled.

Migbed, *s. m.* mgièbed, *pl.* da Gibed; propr. *strumento col quale si trae,* an instrument to draw, pull, or drag with—spec. *legno o trave, pel cui mezzo si fa girare il mulino,* the beam by means of which the mill is set in motion.

Migbùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Gibed: *tirato, tratto, attratto,* drawn, pulled, drawn up, attracted—cc. Lejn; *ben affetto, inclinato, avente genio o inclinazione a una cosa,* inclined, bent on—*tirato, impresso, stampato,* printed.

Migbùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Gabar; *colto, raccolto,* gathered, collected, picked up — *risarcito, ristaurato, racconciato,* repaired, mended.

Migdièm, *add. m.* v. Mgiddem.

Migfna, *s. f.* mgièfen, *pl.* da Gifen; *armata navale, flotta,* a fleet, a naval armament.

Miggièled, *add. m.* lda, *f.* ldìn, *pl.* da Iggièled; *litigato, in contesa, in contrasto,* litigated, contended.

Migi, *s. m.* da Giè; *venimento, il venire,* coming, arrival.

Migimġa, *s. f.* mgàmaħ, *pl. congregazione,*

Digitized by Google

assemblea, radunanza, congregation, assembly, a meeting.

Migja, *s. f.* migjèt, *pl. una venuta,* a coming, an arrival.

Migjùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Gièb; *portato, trasportato, menato,* brought, carried — *portato in affezione, stimato, favorito, protetto,* esteemed, regarded, valued.

Migles, *s. m.* mgièles, *pl.* propr. *luogo da sedere,* a place to sit upon—comun. *luogo stretto, sito piccolo,* a narrow place.

Migli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Gila; *accompagnato lo sposo o la sposa nella sollennità matrimoniale,* attended as the bride and bridegroom in the marriage solemnities.

Miġmùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Gamañ; *adunato, congregato, unito,* assembled, gathered together.

Mignùn, *add. m.* a, *f.* mgiènen, *pl. demente, pazzo, folle,* mad, foolish, demented.

Migri, *add. m. corso,* run.

Migrùh, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mgerrah) da Gerah; *ferito, piagato, impiagato,* wounded, hurt, sore.

Migrùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Garr; *trasferito, trasportato, portato da un luogo all' altro,* transported, transferred, removed or carried from one place to another — *innaspato, ammatassato,* wound into skeins.

Miguièn, *add. m.* a, *f.* ìn, mgièuan, *pl.* (geunàn) *affamato, famelico,* famished, hungry, starving. Il miguièn dejjem bla xabañ, *l' affamato è sempre insaziabile,* the famished man is hard to satiate — *avaro, spilorcio,* covetous, niggardly, stingy, griping, sparing.

Migżi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Geża; *guiderdonato, premiato, ricompensato, rimunerato,* rewarded, recompensed, remunerated.

Migżùż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Geżż; *tosato,* sheared, shaved, trimmed.

Miġdùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ġidem; *morso, morsicato, morsecchiato, addentato,* bitten.

Miġrùf, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ġiref; *graffiato, sgraffiato,* scratched—fig. *rubato,* stolen, robbed.

Mihdi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Heda; *quieto, tranquillo,* quiet, tranquil — (mheddi) *acquietato, placato, calmato,* appeased, calmed.

Mijèt, *pl.* di Mìa.

Mikbùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kibes; *acceso,* kindled — fig. *acceso d'ira, sdegnato,* inflamed with anger.

Mikdùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kedd; *usato, logorato, spelato,* warn, thread-bare — *affaticato, stancato,* fatigued, tired. Ard mikdùda min-nigem, *terra stanca dalla gramigna,* earth exhausted by the dog-grass—*maltrattato, strapazzato,* abused.

Mikfùf, *add m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Keff; *orlato,* hemmed, welted, sewed round the edges.

Mikfùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kifes; *ecclissato,* eclipsed.

Miklùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kileb; *affamato, avente fame canina, insaziabile,* famished, having ravenous hunger, insatiable.

Miknùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kines; *spazzato, scopato,* swept.

Mikri, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Kera; *affittato, pigionato,* let out to hire.

Mikrùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Korom; *insistito, persistito, fermo in una cosa,* insisting, persisting, bent on any thing — *allignato, cresciuto, moltiplicato, riuscito molto,* increased, multiplied, thriven well.

Miksba, *s.* (ksìba) *briccone,* a knave, a rogue, a rascal.

Miksi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Kesa; *coperto, vestito,* clothed, covered — *incamiciato, coperto con calce,* plastered with lime.

Miksùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kiseb; *guadagnato, acquistato, posseduto, procacciato, conseguito,* got, obtained, gained.

Miksùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kiser; *franto, fratto, fracassato, rotto,* broken—*sbilanciato nelle sue finanze,* broken in resources or finances, broken down — cc. Mañ *rotto in amicizia, cessato d'essere amico,* broken off with.

Miktùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kiteb; *scritto,* written—*arrolato, arruolato, ingaggiato,* enrolled, enlisted.

Mikui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Keua; *rovente, roventato, infocato,* red-hot—*cauterizzato,* cauterized.

Mikxùf, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Kixef; *nudato, spogliato, scoperto,* bare, uncovered — *svelato, disvelato, scoperto, palesato, manifesto,* discovered, revealed, unfolded.

Mìl, *s. m.* milejn, *du.* mjèl, *pl. miglio,* a mile.

Milbùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (lièbes) da Libes; *vestito,* dressed.

Milbùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (lièbet) da Libet; *rannicchiato in un luogo,* shrunk up in a corner.

Milfùf, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Leff; *involto, inviluppato,* wrapt up, covered or enveloped —fig. *bastonato,* beaten, stricken.

Milhùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Lehem; *inspirato,* inspired.

Milhùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Lahaq; *giunto, arrivato, raggiunto,* overtaken, arrived.

Milièd, *s. m.* ijèt, *pl. natale, natività, nascita, propr. di G. C.* birth, nativity. Ħid il milièd, *Natale, la festa di Natale,* Christmas-day.

Millanqas, millenqas, millinqas, *avv. almeno, almanco,* at least.

Digitized by Google

Milli, *da ciò, da quello che*, of that which; all that.

Milliège, *s. m. miglio, erba*, millet, a plant.

Mil-lièma, *(pronome interrogativo) da quale?* of which? which? Mil-lièmà tridu tanżiu? *da qual ne volete scegliere?* which will you choose?

Millièsi, *add. m.* onde Leuż millièsi, *sorta di mandorla che ha il guscio flocido*, a species of almond which has a loose husk.

Millùm, *d'oggi, d'adesso*, from to day, from this moment. Millùm il qoddièm, *d'oggi innanzi*, henceforward.

Milmùh, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Lemaħ; *veduto da lontano*, seen or observed from a distance.

Milord, *s. m.* v. Lord.

Milqi, *add. m.* v. Mirqi.

Milqùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Laqat; *colpito*, struck, hit.

Milqùa, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Laqaā; *accolto, complimentato*, entertained, received — *ricettato, albergato*, sheltered, lodged, received into one's house — *affrontato, fronteggiato*, met front to front, encountered.

Milqna, *s. f. luogo dove si fa l'incontro*, a meeting-place.

Milqni, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl. complimentoso, cerimonioso, galante, garbato, manieroso, civile*, ceremonious, civil, mannerly.

Mils, *add. m.* a, *f.* miles, *pl. liscio*, smooth, sleek.

Miltqi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Iltaqaā; *incontrato*, met.

Milua, *s. f.* miluièt, mlièui, *pl. matassa*, a skein — agg. di zalzett, *rocchio*, a piece or slice of sausage.

Milui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Leua; *contorto, attorto, rattorto*, twisted — *volto, voltato*, turned, inclined towards.

Miluièm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ilma; *piovoso, abbondante d'acqua*, pluvial, pluvious, rainy, watery.

Milnba, *s. f.* (fejn hemma il lonob) *luogo dove si giuoca*, a gaming-place.

Milnùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Lanab; *giuocato*, played — *scommesso*, betted.

Milnùn, *add. m.* mliènen, *pl. maledetto*, cursed.

Milnùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Lanaq; *leccato*, licked.

Mimdùd, *add. m.* a. *f.* ìn, *pl.* da Medd; *steso, disteso; sdrajato*, stretched out; lying down.

Mimli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* (mela) *opp.* di Fièraħ, da Mela; *pieno, ripieno, empiuto*, replete, full, filled — *opp.* di Mbeuuaq, *solido, massiccio*, solid, compact, massive — *opp.* di Hafìf, *fitto, folto, denso, spesso*, thick — *pienotto, polputo, grassotto*, fat, pulpous — *attinto*, drawn up as water &c. — *adirato, incollerito*, angry.

Mimmi, *voce puerile colla quale s'indica dolore corporale*, a childish term, to indicate hurt or bodily pain — agg. di tal najnejn, *pupilla*, the apple or pupil of the eye.

Mimnùa, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Manaā; *proibito, vietato, inibito*, prohibited, forbidden.

Mimsùs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Mess; *toccato*, touched — *ammorbato, infetto il vegetale*, infected, blighted, as vegetables.

Mimnùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Maħad; *masticato*, chewed, masticated.

Min, *(particella che indica il caso ablativo) da, dal, dallo, dai, dalli, dagli*, from — talora significa *per causa, per amore, per motivo, a cagione*, through, on account of. Min dàn jigi, *da questo proviene*, from this it happens, this is the reason. Min haun, u min hinn, *di quà e di là*, this way and that, on both sides. Precedendo a dizioni che cominciano da vocale le si elide l'i, così: Mn'Alla, *da Dio, per grazia di Dio*, through God, by the power or grace of God. Costruendosi cogli affissi le si aggiugne un N enfatico, così: Minnu, minnha, minnek, minni, minnhom, minnkom, minna (per minnēna.) Le tre dizioni Minnu, minnha, minnhom, sovente significano *vero, in verità, veramente, certamente*, true, right, certainly. Kxift illi bosta huejjeg ma humièx minnhom; nalièx hu giè qalli li minnu, u li ma hùx minnu; *ho scoperto che molte cose non sono vere; poichè egli venne a dirmi quel ch'è vero, e quel che non è vero:* I have discovered that many things are false, as he came to tell me what was true (or certain) and also what was untrue — parimente cogli affissi soventiflate significa *spontaneamente, volontariamente, da se, da per se, ben volentieri*, voluntarily, willingly, of one's own accord.

Mìn, *(pronome interrogativo, di genere, numero, e persona comune) chi?* who? whom? Mìn hu dàn? *chi è questi? chi è costui?* who is this? who is this person? Mìn hùa dàk li giè? *chi è quel soggetto che è venuto?* who is it that has come? — (kollmìn) *chiunque, qualunque, qualsivoglia*, whoever, whosoever. Mìn jannillek il gìd, afhùlu, *sii grato a chiunque ti fa del bene*, whosoever does you good, be grateful to him.

Mìna, *s. f. strada sotterranea, mina*, a mine, an arched passage or covered way.

Minbejn, composta dalla particella Min e Bejn, *da fra*, from among, from between.

Minbùx, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Nibex; *stuzzicato, provocato*, stirred up, provoked.

Mindaqqièt, *avv. talora, talvolta, alle volte*,

Digitized by Google

alcuna volta, sometimes, at times, now and then.

MINDÌL, *s. m.* mnièdel, *pl. omento, zirbo*, omentum — *tovaglia, mantile, sciugatojo*, a towel.

MINDRÀBI, *avv.* v. Mindaqqièt.

MINFAH, *s. m.* mnièfaħ, *pl. mantice, soffietto, soffione*, bellows.

MINFEJN ? *avv. da qual parte ? donde ?* from whence ? Min-naħħa ta fejn ? *di che luogo ?* where from ? from what direction or place ?

MINFES, *s. m.* mnifsejn, *du.* mnièfes, *pl. narice, narici*, nostril.

MINFLÒK, v. Flòk.

MINFÙD, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nifed; *penetrato, trapassato, trafitto*, penetrated, transfixed, transpierced.

MINFÙH, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nefaħ; *soffiato*, blown — *gonfio, gonfiato, tumido, turgido*, swelled, blown, puffed, big — fig. *altero, vano, gonfio*, proud, haughty, vain, puffed up.

MINFÙQ, *avv. opp.* di Mintaħt; *di sopra, al di sopra; dall'alto*, upwards, by the upperend —*di più, in oltre*, furthermore, moreover, besides.

MINFÙQ, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nefaq; *speso*, spent, expended.

MINFÙX, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nifex; *dilatato e poroso, proprio del pane*, dilated and porous, applied to bread when well risen — *pennacchio di lana ben separato*, a lock of wool well carded.

MINGEL, *s. m.* mnièġel, *pl. falce da mietere*, a sickle.

MINGUIÈL, *s. m. belzuino, belgivino, resina odorosa*, a kind of odoriferous resin.

MINGÙR, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nagar; *asciato, digrossato, proprio del sasso*, hewn, squared, as stone.

MINGÙS, *s. m.* mnièġes, *pl. mormo, pesce*, striped, sparus.

MINHTIÈG, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Htièġ; *necessario, bisognevole*, necessary, requisite, useful, needful.

MINHÙR, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Naħar; *scannato*, slaughtered, whose throat is cut.

MINKEB, *s. m.* minkbejn, *du.* mnièkeb, *pl. gomito, cubito*, an elbow—*gomito, angolo*, a corner, an angle.

MINKEJJA, quando si costruisce colla particella F unita agli affissi così: Minkejja fìa, minkejja fìk ecc. vale, *contro la propria volontà, ad onta, contro genio*, against one's will, in spite, notwithstanding.

MINKI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Neka; *reso dispettoso*, rendered spiteful, indignant.

MIN-MÌN, *(pronome interrogativo) da chi ?* from whom ? Min-mìn hùa gej dàn ? *da chi proviene questo ?* from whom does this proceed ?

MIN-MONDU, v. Mondu.

MINNUFÌH, *avv. tostamente, subito*, quickly, nimbly, directly.

MINNULA, *s. f. mennola, pesce*, cockrell.

MINQI, *add. m.* v. Minqal.

MINQÙB, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Naqab; *pertugiato, bucato, forato*, bored, pierced.

MINQÙR, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Naqar; *beccato*, pecked.

MINQÙX, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Naqax; *scolpito, intagliato, inciso*, carved, graved, engraved.

MINQÙN, *jeu*

MINQUI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Naqaħ; *macerato, ammollito*, macerated, steeped or soaked.

MINSI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Nesa; *dimenticato, obbliato*, forgot, forgotten.

MINSÙB, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nasab; *posto, eretto, innalzato*, placed, erected, raised— *cacciato colle reti*, hunted for, taken with nets.

MINSÙG, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Niseg; *tessuto*, woven.

MINTAHT, *avv. al di sotto, da giù*, downwards, by the lower end.

MINTAQATTAÑNI, *add. m. uomo robusto e sanguinolento*, a robust and sanguinary man.

MINTBA, *s. f.* bièt, *pl.* (nolja jeu hotba fl'ard) *alturetta, poggio, collinetta, monticello*, a little hill, a hillock, a mount.

MINTNA, *s. f.* v. Mentna.

MINTÙF, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Nitef; *pelato, spelato; spennato*, peeled, picked; plumed —fig. *nudato, spogliato o privato di alcuna cosa a poco a poco con inganno*, fraudolently stripped or deprived of any thing by degrees.

MINTÙH, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Netaħ; *assalito colle corna, cozzato*, butted, attacked with horns.

MINTÙLEK, propr. *quanto la tua altezza*, of your height. Mintùlek ja gimna jeu mintùlek ja sena, *lungo la settimana, lungo l'anno*, during the whole week, during the whole year.

MINUARA, *avv. da dietro, dalla parte postica*, from behind, from the rear — *poscia, di poi, dopo, dappoi, dopo che*, since, after, from that time, then, afterwards.

MINXÙR, *add. m.* a, *f.* in, *pl.* da Naxar; *sciorinato, spiegato all'aria*, displayed or exposed in the open air—*segato*, sawed.

MINŻEL, *s. m. scalo, luogo fatto a pendìo per cui si sale o scende senza scaglioni*, an inclined plane, ascended or descended without the aid of stairs or steps. Koll fejn tinżel jaqbilli koll minżel, *ovunque*

Digitized by Google

calerai, mi converrà qualunque scalo, cioè *sono indifferente,* wheresoever you may descend, I shall find a road to follow you, that is, act as you please, I am indifferent to whatever you may say or do.

MINŻÙL, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Nìżel; *sceso, disceso, calato,* descended.

MINNI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Nana; *flebile, lagrimevole,* doleful, mournful.

MINNÙL, *add. m.* mnièněl, *pl.* propr. *ferrato colla ferratura o suola di ferro,* shod with iron. Ma in oggi i maltesi lo pronunziano con trasposizione in cambio di Milnùn, e vale, *maledetto,* che lo prendono comunemente per lo *spirito perverso, e di maledizione, genio maligno, il Diavolo.* The aforesaid word, the Maltese at present pronounce with a transposition instead of Milnùn, and it signifies *cursed,* which is commonly taken for the *perverse and accursed spirit, the evil genius, the Devil.*

MIQRÙD, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qired; *distrutto, estirpato, sradicato, sterminato, rovinato del tutto,* destroyed, extirpated.

MIRBÙH, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Rebaħ; *vinto,* vanquished, subdued, conquered—*convinto con ragioni,* convicted, convinced by reasons, gained, persuaded.

MIRDÙN, *add. m.* v. Merdùn.

MIRFES, *s. m.* mrièfes, *pl.* da Rifes; *luogo o strumento di calpestare,* a place to be trampled on, an instrument to be worked by pressing on it.

MIRFÙD, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Rifed; *ben appoggiato, sostenuto, puntellato,* underset, propped, supported.

MIRFÙS, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Rifes; *calcato, calpestato,* pressed, trod or trampled under foot.

MIRĠÙN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Riġen; *assoggettato; intimorito,* subjected; terrified, frighted.

MIRHÙN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Rahan; *impegnato, ipotecato,* pawned, given in pawn.

MIRJA, *pl.* di Mera.

MIRJÈH, *add. m. ventoso,* windy—*scapestrato, senza giudizio,* loose, wild, dissolute.

MIRJÙN, *s. m. elmo, elmetto,* a helmet or casque.

MIRKÙB, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Rikeb; *cavalcato,* rode, ridden.

MIRLA, *s. f. merlo, pesce,* species of sea fish.

MIRQI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Reqa; *curato dall' itterizia,* cured or healed of the jaundice.

MIRQÙM, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Riqem; *assettato, messo in assetto, abbellito, abbigliato,* arranged, adorned, embellished.

MÌRU, *s. m. olio santo,* holy oil used in baptism, and extreme unction.

MIRŻIKH, *jeu*

MIRŻÙH, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Reżaħ; *assiderato, intirizzato,* stiff or benumbed with cold.

MIRNI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Rana; *pasturato, pascolato,* pastured—*osservato o considerato attentamente e minutamente,* observed or considered attentively and diligently.

MIRNÙX, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Ranax; *vergognato, arrossito,* abashed, ashamed.

MIRNI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl. schiumato, spumato,* spumed, frothed, foamed.

MISBI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Siba; *cattivato, fatto prigioniero,* captivated, enslaved, subjected—*rovinato,* exterminated, ruined, destroyed.

MISBÙK, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sibek; *brucato, sfrondato, sfogliato,* unleafed, stripped of leaves.

MISBÙQ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sebaq; *precorso, rimasto in dietro,* outrun, out stripped.

MISBÙR, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mistabar) *paziente, sofferente, tollerante,* patient, enduring, suffering.

MISBÙġ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sebaġ; *tinto, colorito,* dyed, coloured—fig. *defraudato, ingannato,* deceived, cheated.

MISDÙD, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sadd; *otturato, turato, stoppato,* stopped, corked.

MISFI, *add. m. sereno, chiaro cielo,* serene, clear, fair, without clouds.

MISFÙF, *add. m.* v. Msaffaf.

MISFÙH, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sefaħ; *ridotto in stame il filo incannato, disteso, o preparato all' orditura,* reduced into warp, as thread from the reels, placed in the loom ready for weaving.

MISHÙR, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sahar; *vegliato, vegghiato,* awaked, watching.

MISHÙM, *add. m.* v. Msaħħam.

MISHÙQ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Saħaq; *pestato, acciaccato,* beaten, bruised, pounded.

MISHÙR, *add. m.* v. Msaħħar.

MISHÙN, *s. m.* per Masħùn, *acqua calda,* hot water.

MISHÙT, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Seħet; *esecrato, maledetto; esecrabile, detestabile, scellerato,* execrated, cursed; execrable, detestable.

MISJÙB, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sàb; *trovato, ritrovato,* found.

MISJÙH, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sièħ; *chiamato,* called.

MISJÙR, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (msajjar) da Sàr; *maturato, maturo; cotto,* matured, ripened, grown ripe; cooked.

MISK, *s. m. muschio, musco,* musk.

MISKÌN, *add. m.* a, *f.* msièken, *pl. poverino,*

Digitized by Google

povero, miserando, degno di compassione, poor fellow! expression of compassion — *misero, meschino, miserabile, mendico*, poor, miserable, needy.

Miskta, *s. f. mastice, ragia di lentisco*, mastick — *gallinsetto della ficaja*, a kind of gall-nut produced by the fig-tree.

Mislièh, *s. m. sterco liquido*, liquid dung.

Mislùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (msallab) *crocifisso, confitto in croce*, crucified.

Mislùf, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Silef; *imprestato, prestato*, lent.

Mislùh, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Selaħ; *cacato liquido*, excreted in a liquid state.

Mislùħ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Selaħ; *scorticato*, skinned, flayed.

Mislùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Silet; *sfoderato, sguainato*, drawn, unsheathed — *sottile, gracile di statura, ben profilato*, delicate, genteel, slim, slender.

Mislùta, *s. f.* msièlet, *pl. orecchino, pendente*, ear-ring, a pendant.

Mismùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. avvelenato, tossicato*, poisoned, envenomed.

Mismùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Samat; *scottato*, scalded, burnt.

Mismùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Samaħ; *udito, ascoltato, sentito*, listened to, hearkened to.

Misnièh, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Snièħ; *rancido, putrido, vieto, stantio*, rancid, musty, stale, rank.

Misnùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Senn; *aguzzato, arrotato, affilato*, whetted, sharpened, ground.

Misqi, *add. m.* v. Msoqqi.

Misrah, *s. m.* msièrah, *pl. piazza aperta e grande ove si può lottare, correre, giuocare*, a large open space, adapted for running, wrestling, and other sports.

Misrùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Saram; *avviluppato, intrigato, intralciato, ingarbugliato, detto di filo*, entangled.

Misrùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Seraq; *rubato, truffato, furato*, robbed, stolen.

Misrùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sarr; *affardellato*, packed up, bundled up.

Missellef, *add. m.* lfa, *f.* lfìn, *pl.* da Issellef; *pigliato ad imprestito*, taken in loan, borrowed.

Missièr, *s. m.* ijèt, *pl. padre, genitore*, father.

Mistabar, *add. m.* v. Misbùr.

Mistàd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Stàd; *pescato*, fished.

Mistaham, *add. m.* hma, *f.* hmìn, *pl.* da Staham; *infangato, infuso nel fango*, dirted, having wallowed in the dirt.

Mistaħreg, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Staħreg; *esaminato suggestivamente*, examined subtly, artfully, by leading questions.

Mistaġeb, *add. m.* gba, *f.* gbìn, *pl.* da Staġeb; *maravigliato, sorpreso*, astounded, amazed, wondered.

Mistaġdar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl.* da Staġdar; *stagnato*, stagnated, still.

Mistejqer, *add. m.* qra, *f.* qrìn, *pl.* da Stejqer; *ritornato in se, ripreso dai sensi, rimesso in forze*, returned to one's self, restored to feeling, recovered.

Mistenbeh, *add. m.* bha, *f.* bhìn, *pl.* da Stenbeh; *svegliato, destato dal sonno*, waked, awaked — *attento, guardingo, circospetto, cauto*, attentive, circumspect, cautious, wide awake.

Mistenni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Stenna; *atteso, aspettato*, expected, waited for.

Misthi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Staħa; *verecondo, vergognoso*, verecund, modest, bashful.

Misthìa, *s. f. verecondia, vergogna, pudore, pudicizia, rossore*, verecundity, modesty, bashfulness.

Misthoqq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sthaqq; *degno, meritevole*, worthy, deserving.

Misthajjel, *add. m.* jìa, *f.* jììn, *pl.* da Sthajjel; *ideato, figurato*, imagined, fancied.

Mistièden, *add. m.* dna, *f.* dnìn, *pl.* da Stièden; *invitato, convitato*, invited, convened.

Mistines jeu mistiènes, *add. m.* (muennes) da Stines; *accompagnato, corteggiato*, accompanied, attended, escorted.

Mistkenn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Stkenn; *messo al coperto; rifuggito, refugiato*, sheltered; having taken shelter.

Mistkerreh, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Stkerreh; *aborrito; avente orrore o spavento*, abhorred; having dread or fear.

Mistmerr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Stmerr; *nauseato*, nauseated, loathed, abhorred.

Mistohji, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Stahja; *ravvivato, ristorato, confortato*, revived, refreshed, restored.

Mistohbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (moħbi) da Staħba; *nascosto, occulto*, hidden, concealed.

Mistohbìa, *s. f. nascondimento, occultamento*, concealment.

Mistoqsi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Staqsa; *domandato, interrogato*, demanded, asked, interrogated.

Mistoqsìa, *s. f. interrogazione*, interrogation, examination. Il mistoqsìa oħt il nerf, *l'interrogazione è sorella del sapere*, inquiry is the sister of science.

Mistqarr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Stqarr; *confesso da se*, self accused.

Mistra, *s. f.* da Satar; *luogo segreto, segreta*, a secret place. *Evvi un locale di tal nome verso il porto di S. Paolo*, a place so called is to be found near St. Paul's bay.

Mistrièh, *s. m.* propr. *luogo di quiete*, place of repose — quindi *la stessa quiete, requie*,

Digitized by Google

riposo, pace, quiet, quietude, repose, peace. Ruièħ u il mistrièħ, *detto volgare in memoria dei defunti,* peace to his soul, an expression commonly used when speaking of a deceased person.

Mistrièħ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Strièħ; *riposato, quieto, tranquillo,* reposed, quiet, tranquil.

Mistùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Satar; propr. *coperto, velato,* covered, veiled — quindi *occultato, nascosto, celato,* hidden, concealed — cc. articolo vale *ciò che è nascosto,* that which is hidden. Bil mistùr, *avv. occultamente, celatamente, segretamente,* occultly, hiddenly, secretly.

Mistaàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Staàn; *ajutato, soccorso,* helped, relieved.

Mistaall, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Staall; *goduto, fruito,* enjoyed.

Misui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Seua; *apprezzato,* appraised.

Misaùb, *add. m.* v. Sonbièn.

Mitbièned, *add. m.* ada, *f.* adìn, *pl.* da Tbièned; *reso odievole, odioso,* rendered odious, hateful.

Mitbna, *s. f.* mtièben, *pl. pagliajo, mucchio di paglia,* a rick of straw.

Mitbùħ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tebaħ; *cotto, cucinato,* dressed, cooked.

Mitbùk, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tibek; *trito o macinato finissimamente,* crumbled or ground finely.

Mitbùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tebaq; *chiuso ben bene,* well shut up.

Mitbùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tabaħ; *impresso, stampato,* printed.

Mitejn, *du.* di Mìa; *dugento, duecento,* two hundred. Mitejnelf, *duecentomila,* two hundred thousand.

Mitelf, *(nome numerale) centomila,* one hundred thousand.

Mitfa, *s. f.* v. Stùta.

Mitfi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Tafa; *spento, ammortito, ammorzato, smorzato,* extinguished, quenched — *colore morticcio,* pale in colour.

Mitfùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tafaħ; *urtato, spinto, sospinto,* pushed, dashed.

Mithùr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tahar; *rampognato,* rebuked, reproved.

Mithna, *s. f.* mtièħen, *pl. mulino, mulinello,* a mill. Tal mithna, *mulinaro, mugnajo,* a miller.

Mithùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Taħan; *macinato,* ground.

Mitki, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Itka; *appoggiato,* supported.

Mitkixxef, *add. m.* v. Mkixxef.

Mitli, in cambio di Mintli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (mimli) *pieno, ripieno,* full, filled.

Mitlùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Talab; *pregato, domandato,* demanded, asked, prayed, entreated.

Mitlùf, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tilef; *perso, perduto, smarrito,* lost—*dannato* damned.

Mitlùq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mħolli) da Telaq; *abbandonato, derelitto, lasciato,* abandoned, deserted — *accomiatato, licenziato,* dismissed—(merħi) *lento, debole, rilassato, languente, spossato,* languishing, faint, weak, feeble, relaxed.

Mitlùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Talaħ; *asceso, salito,* ascended, gone up — *fermentato, lievitato,* fermented, leavened.

Mitmièħel, *add. m.* hla, *f.* hlìn, *pl.* da Mièħel; *ritardato, trattenuto con affari,* retarded, delayed by business.

Mitmùm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Temm; *terminato, compiuto, finito,* ended, finished— fig. *consumato, dimagrato, afflitto,* emaciated, consumed, afflicted.

Mitmùn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tamaħ; *cibato, nutrito, alimentato,* nourished, maintained, fed.

Mitni, *add. m.* ìa, *f.* jìn. *pl.* da Tena; *piegato, duplicato,* folded, plaited — *chi ha spesso qualche morbo,* subject to the recurrence of any disease.

Mitqal, *avv. pesa quanto,* of the weight of. Mitqal ma hu, *quanto è pesante,* as much as it weighs.

Mitqièned, *add. m.* nda, *f.* ndìn, *pl.* da Qièned; *collocato, posato, stabilito,* placed, settled.

Mitqùb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Taqab; *bucato, bucherato, forato,* bored, pierced.

Mìtra, *s. f.* *tiara, mitra,* a mitre.

Mitraħ, *s. m.* mtièraħ, *pl.* propr. *luogo ove alcuno si sdraja,* a place in which one lies down, a lair—comun. *materasso, piumaccio, stramazzo,* a bed, a mattress. Min jaħmel li mtièraħ, *materassajo,* a mattress-maker.

Mitraq, *s. m.* mtièraq, *pl.* (Mterqa) *piccozza, martello ad uso dei muratori, che da un lato ha una bocca piana, e dall'altro un taglio,* a stonecutters hatchet.

Mitrùħ, *add. m.* a, *f.* ìn *pl.* da Teraħ; *sciolto, disciolto, distemperato,* dissolved, melted —*abortito,* miscarried, brought to bed before the time—fig. *floscio, snervato, indebolito,* faint, weak, flaggy, enervated.

Mitrùx, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tarax; *spazzato, spazzolato, scopato leggiermente,* swept lightly.

Mittièħed, *add. m.* ħda, *f.* ħdìn, *pl.* da Ittièħed; *infetto di male attaccaticcio,* infected by a contagious disease — fig. *attrappato, ingannato,* cheated, deceived, deluded.

Mittièkel, *add. m.* kla, *f.* klìn, *pl.* da Ittièkel;

Digitized by Google

corroso, logorato, consumato, smangiato, corroded — *chi si fida o confida,* one who trusts or confides.

Mitua, *s. f.* mituièt, mtièui, *pl. subbiello, subbio, grosso cilindro che fa parte del telajo da tessere,* the beam whereon weavers turn their web or cloth when woven.

Mitui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Teua; *avvolto, complicato, piegato, ripiegato,* enveloped, wrapt up, infolded.

Mixbna, *s. f.* (micbha) *quantità di cibo atta o sufficiente a satollare,* a quantity of food adapted or enough to satiate.

Mixdù d, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xedd; *indurato, indurito,* hardened—*sellato,* saddled —*vestito, calzato,* dressed, that has shoes and stockings on, shod—*corroborato, fortificato,* corroborated, strengthened — (xdìd) *stitico, quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo,* that is costive—(xdìd) *denso, spesso,* dense, compact, thick.

Mixhù r, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xeher; propr. *celeberrimo, di gran fama, famoso, rinomato,* celebrated, much renowned, famous — *deplorato, compianto ad alta voce,* deplored, lamented — (mxandar) *divolgato, pubblicato, bandito all'incanto,* divulged, proclaimed, put up to auction.

Mixhù t, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xehet; *buttato, gettato per terra,* thrown, flung—agg. di narkobbtejh, *inginocchiato, prostrato,* kneeling, upon one's knees, prostrated— *vomitato,* vomited, retched.

Mixi, *s. m.* da Mexa; *il camminare, l'atto del camminare, camminata,* the act of walking, the gait.

Mixja, *s. f.* mixjèt, *pl.* da Mexa; *camminata, spasseggiata,* a walk, or walking.

Mixkù k, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xekk; *trafitto, penetrato,* transfixed, transpierced, penetrated — *visitato minutamente e da capo a fondo, scrutinato,* searched from head to foot, examined carefully, scrutinized — *toccato leggiermente colle dita,* fingered lightly.

Mixli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Xela; *accusato,* accused.

Mixqù q, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xaqq; *spaccato, fenduto, fesso,* cleft, slit.

Mixrù b, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xorob; *bevuto,* drunk—(manlùb) *macilente, magro, scarno,* lean, thin, lank, hollow.

Mixtarr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xtarr; *ruminato, rugumato,* ruminated—*rugumato, riconsiderato,* reflected on, considered maturely, ruminated.

Mixtel, *s. m.* mxièlel, *pl. jeu*

Mixtla, *s. f.* mixtlièt, *pl. semenzajo, seminario,* a seminary, a seed plot or nursery for the raising of young trees or plants.

Mixtered, *add. m.* v. Mxerred.

Mixthi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Xteha, vale lo stesso che Mixtièq.

Mixtiìq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xtièq; *bramoso, desioso, desideroso,* desirous, eager, anxious.

Mixtri, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Xtara; *comprato,* purchased.

Mixui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Xeua; *arrostito,* roasted — cc. articolo cioè Il mixui, vale *arrosto,* roast-meat.

Mixnù f, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xonof; *pentito di aver fatto alcuna cosa, con proponimento di non rifarla,* sorry for having done any thing with the determination not to do it again.

Mixnù l, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xenel; *acceso,* kindled, lighted, set on fire—*sollevato, ribellato,* raised up, rebelled — *infervorato, pieno di fervore o affetto,* fervent, eager, zealous—*acceso d'ira,* inflamed with anger.

Mixnù l, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (mxièlel) *affaccendato, occupato,* busy, full of business.

Miżbla, *s. f.* miżblièt, mżièbel, *pl. letamajo, sterquilinio,* dung-hill.

Miżbù r, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Żabar; *potato,* pruned, lopped, cut.

Miżbù n, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Żebaħ; *tinto, colorito,* dyed—fig. *ingannato, defraudato,* cheated, deceived or deluded.

Miżièb, *s. m.* muièżeb, *pl. doccione de' terrazzi,* a pipe to lead off water.

Miżièn, *s. m.* muièżen, *pl. bilancia, stadera,* a balance—*libra, uno de' dodici segni del zodiaco,* libra, one of the 12 signs of the zodiac. Min jannel jeu jbìn li muièżen, *bilanciajo, staderajo,* he who makes and sells balances.

Miżirna, *s. f. seminato, campo seminato,* a sowed field.

Miżjù d, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Żièd; *aggiunto, aumentato,* joined, increased, augmented.

Miżmù m, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Żamm; *tenuto, trattenuto, ritenuto,* held, kept, retained.

Miżqù q, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Żaqq; *imbeccato,* billed, fed with the bill.

Miżrek, *add. m. sottile, delicato,* thin, slender.

Miżrù d, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Żarad; *poco men che tagliato, tagliato insensibilmente,* almost separated, broken as the strands of a rope.

Miżrù n, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Żaraħ; *seminato,* sown.

Miżuet, *s. m.* mżièuet, *pl. baccello,* shell of a bean, pea, or any pulse, cod.

Miżù n, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Uiżen; *bilanciato, pesato,* balanced, weighed — fig. *bilanciato, esaminato, considerato diligentemente, ponderato,* pondered, weighed in the mind, considered attentively.

Digitized by Google

Miżż, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. avente tanfo o fetore*, having a frouzy or mouldy smell.

Miżżeuueg, *add. m.* uga, *f.* ugìn, *pl.* da Żeuueg; propr. *appajato, accoppiato, accompagnato, appareggiato*, paired, matched — quindi comun. *accoppiato, congiunto, unito in matrimonio, maritato, ammogliato*, married, united in marriage.

Miżżúd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Żeżed; *pieno o attorniato di quantità infinita*, full of, or sorrounded by an infinite number.

Mìn, v. Maħ.

Mìnak *jeu*

Minek, *teco, con te, con esso te*, with thee, along with thee.

Mìni, *meco, con me*,, with me.

Mìnu, *seco, con se*, with him.

Mjassar, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl. cattivato, fatto schiavo, prigioniero*, enslaved, subjected, made captive.

Mjèl, *pl.* di Mìl.

Mkabbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Kabbar; *aggrandito, ingrandito*, augmented, increased—*superbo, altiero, borioso, fastoso, ambizioso, orgoglioso*, proud, haughty, lofty.

Mkabbaz, *add. m.* bza, *f.* bzìn, *pl.* (milfùf geuua il kabozza) da Kabbaz; *coperto con capotto, incappato*, covered up, muffled in a *capote*, or cloak.

Mkabras, *add. m.* mkabarsa, *f.* mkabarsìn, *pl.* da Kabras; *fatto capitombolare*, made to fall down head long.

Mkahhal, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl.* da Kaħħal; propr. *colorato turchino o azzurro*, tinged or coloured with azure—comun. *incamiciato, intonacato, coperto di calcina*, covered, laid over, plastered.

Mkarkar, *add. m.* kra, *f.* krìn, *pl.* da Karkar; *strascinato, strascicato, tirato per terra*, drawn, trailed, dragged along the ground.

Mkarmas, *add. m.* msa, *f.* msìn, *pl.* da Karmas; *malmaturo, proprio del fico che rendesi vizzo, secco, o grinzoso, e che non giunge alla maturità, passo*, said of a fig which becomes viscid, dry, and wrinkled, without arriving at maturity.

Mkarrab, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl. addolorato ed oppresso, sospirante, gemente*, grieved, oppressed with grief, sighing, groaning, lamenting.

Mkaruat, *add. m.* mkaruēta, *f.* mkaruētìn, *pl.* (mdexxex) da Karuat; *macinato grossolanamente*, ground coarsly — *divorato, mangiato avidamente*, stuffed in, eaten voraciously.

Mkasbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Kasbar; *bruttato, sporcato*, fouled, spoiled.

Mkàtar, *pl.* di Maktùr.

Mkattar, *add. m.* tra, *f.* trìn, *pl.* da Kattar; *moltiplicato, accresciuto, aumentato*, increased, multiplied.

Mkautel, *add. m.* v. Mkeutel.

Mkaxkar, *add. m.* kra, *f.* krìn, *pl.* (mxaħħaħ) da Kaxkar; *crivellato troppo*, sifted too much — *strascinato per terra*, dragged upon the ground.

Mkanbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Kanbar; *voltolato, rivoltato tra la polvere*, tumbled or rolled in the dust—*trattato malamente, strapazzato, offeso*, used or treated ill, abused.

Mkanuex, *add. m.* mkanuēxa, *f.* mkanuēxìn, *pl.* da Kanuex; *inviluppato, volteggiato*, rolled up or enveloped, rolled over and over.

Mkebba, *s. f.* mkebbiēt, mkebeb, *pl. arcolajo, guindolo*, a reel.

Mkebbeb, *add. m.* mkebbēba, *f.* mkebbēbìn, *pl.* da Kebbeb; *gomitolato, aggomitolato, avvolto in gomitoli il filo, dipanato*, wound up, or brought into a coil or clew, reeled —*accelerato, affrettato, fatto presto*, accelerated, hastened.

Mkebbes, *add. m.* bsa, *f.* bsìn, *pl.* da Kebbes; *acceso, inceso*, kindled, set on fire — fig. *instigato, incitato, stimolato, suscitato*, instigated, provoked, stirred up.

Mkebbex, *add. m.* bxa, *f.* bxìn, *pl.* da Kebbex; *reso cornuto come il montone*, rendered as horned as a ram, cuckolded—*deluso, ingannato*, cheated, deceived, deluded.

Mkecci, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Kecca; *cacciato, mandato via*, turned out, sent away, expelled.

Mkeffen, *add. m.* fna, *f.* fnìn, *pl.* da Keffen; *ravvolto nei panni ferali il cadavere*, involved in its shroud as a dead body, shrouded, swathed—*vestito in abiti stretti*, dressed in habits disproportionately narrow.

Mkejjed, *add. m.* jda, *f.* jdìn, *pl.* da Kejjed; *ingannato o defraudato usando stratagemma*, deceived by stratagems or wiles.

Mkejjel, *add. m.* jla, *f.* jlìn, *pl.* da Kejjel; *misurato*, measured.

Mkelleb, *add. m.* lba, *f.* lbìn, *pl.* (miklùb) *affamato come cane, avente fame canina*, hungered, hungry as a dog, having a canine hunger.

Mkellel, *add. m.* mkellēla, *f.* mkellēlìn, *pl.* da Kellel; *coronato, incoronato*, crowned.

Mkellem, *add. m.* lma, *f.* lmìn, *pl.* da Kellem; *parlato*, spoken to.

Mkemmed, *add. m.* mda, *f.* mdìn, *pl.* da Kemmed; *fomentato, riscaldato co' fomenti*, fomented.

Mkemmem, *add. m.* mkemmēma, *f.* mkemmēmìn, *pl. stabilito in quantità*, fixed in quantity.

Digitized by Google

Mkemmex, *add. m.* mxa, *f.* mxìn, *pl.* da Kemmex; *corrugato, raggrinzato, increspato,* wrinkled. Ulcc sfiq ma jmùtx mkemmex, *faccia sfrontata non muore raggrinzata,* cioè *lo sfrontato non si vergogna,* the brazen face has no wrinkles, that is to say, the shameless are never abashed.

Mkennen, *add. m.* mkennēna, *f.* mkennēnìn, *pl.* da Kennen; *ricoverato, rifugiato,* sheltered.

Mkercah, *add. m.* cha, *f.* chìn, *pl.* *malaticcio, infermiccio, malbailito, (proprio dei pulcini)* weak, infirm, sickly, applied to chickens.

Mkerfex, *add. m.* v. Mġerfex.

Mkerreh, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Kerreh; *abbruttito, reso brutto o sconcio,* rendered ugly or deformed.

Mkeskes, *add. m.* ksa, *f.* ksìn, *pl.* da Keskes; *scompigliato, disordinato, mescolato insieme confusamente, dicesi del giuoco delle nocelle quando si frastorna ovvero s'impedisce il conseguimento di esso,* confounded, put in disorder or confusion, mixed.

Mkessah, *add. m.* sha, *f.* shìn, *pl.* (mberred) da Kessaħ; *raffreddato, rinfrescato,* cooled.

Mkeukeb, *add. m.* kba, *f.* kbìn, *pl.* *stellato, pieno o adorno di stelle,* starry, full or adorned with stars.

Mkeutel, *add. m.* tla, *f.* tlìn, *pl.* da Keutel; *addotto con scuse o motivi, che non fanno all'uopo,* adduced with vain or insufficient excuses.

Mkeuues, *add. m.* usa, *f.* usìn, *pl.* da Keuues; *empito, detto di vaso che ha collo e bocca stretta,* filled up, spoken of a *kùs,* or narrow necked vessel — *fatto a poco a poco; dato a poco per volta,* done by degrees; given by little and little.

Mkexkex, *add. m.* kxa, *f.* kxìn, *pl.* da Kexkex; *cacciato, discacciato,* driven away, urged on — *tremoroso, pien di tremore, pauroso,* trembling, terrified, shaking for fear.

Mkièn, *s. m.* ijèt, *pl.* propr. *luogo dove una cosa esiste,* place where any thing exists. Xi mkièn, *qualche luogo,* some place, somewhere. Fli-mkièn, propr. *nello stesso luogo,* in the same place—quindi vale, *insieme,* together — sovente niega il luogo, ma si sottintende la particella negativa Ma, cioè Ma mkièn, la quale per brevità si tralascia; *in niun luogo,* nowhere.

Mkisser, *add. m.* sba, *f.* sbìn, *pl.* da Kisseb; *acquistato, conseguito, ottenuto,* obtained, procured.

Mkisser, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl.* da Kisser; *fracassato, rotto in molti pezzi,* broken to pieces—*stancato, straccato,* tired, wearied, fatigued.

Mkittef, *add. m.* tfa, *f.* tfìn, *pl.* da Kittef; propr. *stretto nelle spalle,* shrugging up one's shoulders—comun. *vinto giuocando,* vanquished at play.

Mkitten, *add. m.* tna, *f.* tnìn, *pl.* (mseffaq u mizrùn sfiq bħal kittièn) da Kitten; *seminato fitto e spesso come il lino,* sown close and thick as lint or flax.

Mkixxef, *add. m.* xfa, *f.* xfìn, *pl.* da Kixxef; *scoperto,* discovered, disclosed, revealed.

Mlahham, *add. m.* hma, *f.* hmìn, *pl.* da Laħħam; *carnacciuto, carnoso, polputo,* plump, fleshy, pulpous—*congiunto, unito insieme,* joined, closed, put together.

Mlahhaq, *add. m.* hqa, *f.* hqìn, *pl.* da Laħħaq; *congiunto, messo e attaccato insieme,* united or brought together, conjoined.

Mlahlah, *add. m.* mlaħalħa, *f.* mlaħalħìn, *pl.* da Laħlaħ; *mosso spesso su e giù, agitato quà e là,* moved frequently up and down, or from one side to another—*sciacquato, risiacquato, leggiermente lavato,* washed, rinsed.

Mlahlah, *add. m.* mlaħalħa, *f.* mlaħalħìn, *pl.* (mħalħal) da Laħlaħ; *spiumacciato,* beaten or shaken up, speaking of a bed or mattress, rendered soft.

Mlangas, *add. m.* da Langas; *tempestato,* stormy, blustering.

Mlanżat, *add. m.* żta, *f.* żtìn, *pl.* da Lanżat; *setolato, setoloso, setoluto,* bristly, full of bristles—*scappato, fuggito, partito,* escaped, got away.

Mlaqqam, *add. m.* qma, *f.* qmìn, *pl* da Laqqam; *annestato, innestato,* grafted, inoculated — *soprannominato, soprannomato, cognominato,* surnamed, nick-named.

Mlaqqat, *add. m.* qta, *f.* qtìn, *pl.* da Laqqat; *colto, raccolto industriosamente di quà e di là, pigliato da terra,* picket up carefully here and there, gleaned.

Mlaqqaġ, *add. m.* qġa, *f.* qġìn, *pl.* da Laqqaġ; *fatto incontrare insieme,* made or induced to meet each other—*riscontrato, confrontato, collazionato, paragonato,* confronted, compared, collated.

Mlaġlaġ, *add. m.* mlaġalġa, *f.* mlaġalġìn, *pl.* da Laġlaġ; *scilinguato, impedito dalla lingua nel parlare,* stuttering, or stammering.

Mlebbet, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Lebbet; *reso tardo e mansueto,* rendered inactive or tame — *ridotta in massa la farina, spargendovi acqua,* reduced into a mass, as flour by sprinkling it with water.

Mlebleb, *add. m.* mlebilba, *f.* mlebilbìn, *pl.* da Lebleb; *bramoso ardentemente, avente grandissima voglia,* ardently desirous, having a great wish or inclination—*ventolato, sventolato,* wafted or waved in the air.

Digitized by Google

Mleff, *s. m.* ijèt, *pl. manto ad uso dei bambini*, a cloak for the use of children.

Mleflef, *add. m.* mlefilfa, *f.* mlefilfìn, *pl.* da Leflef; *divorato, o mangiato ingordamente*, devoured, eaten greedily.

Mleġleġ, *add. m.* mleġilġa, *f.* mleġilġìn, *pl.* da Leġleġ; *tracannato, trincato*, guzzled, drunk greedily, gulped down.

Mlejha, *s. f.* mlejhièt, *pl.* (xnejxel) *dim.* di Melha; *grappoletto, grappolino, grappoluccio*, a small bunch of grapes.

Mlejua, *s. f.* mlejuièt, *pl. dim.* di Milua; *matassina, piccola matassa*, a little skein.

Mlellex, *add. m.* lxa, *f.* lxìn, *pl.* da Lellex; *ornato, adornato, abbellito*, adorned, decorated or embellished.

Mlembet, *add. m. fatto a foggia d'imbuto*, made in the shape of a funnel.

Mlenbeb, *add. m.* mlenbēba, *f.* mlenbēbìn, *pl.* da Lenbeb; *fatto in guisa di cannone*, made like a quill or reed—*incannato, incannellato, avvolto nel rocchetto*, silk or thread wound upon pirns or bobbins.

Mlessen, *add. m.* sna, *f.* snìn, *pl.* da Lessen; *aguzzato, reso aguzzo*, sharpened pointed.

Mletlet, *add. m.* da Letlet; *lambito*, drunk by lapping.

Mleuuah, *add. m.* uha, *f.* uhìn, *pl.* da Leuuah; *sventolato colla pala, dicesi del grano perchè si purghi dalla polvere e feccia, spagliato*, fanned or winnowed as corn.

Mleuuaq, *add. m.* uqa, *f.* uqìn, *pl.* da Leuuaq; *dato da mangiare a questo e a quello*, food or sustenance furnished to many persons indiscriminately.

Mleuuem, *add. m.* uma, *f.* umìn, *pl.* da Leuuem; *ripreso, rimprocciato, rimproverato*, reproved, reproached.

Mleuuen, *add. m.* una, *f.* unìn, *pl.* da Leuuen; *colorato, colorito*, coloured, stoined, painted.

Mleuuet, *add. m.* uta, *f.* utìn, *pl.* da Leuuet; *infangato, lordato di fango*, dirted, mired.

Mleuuież, *add. m.* użа, *f.* użìn, *pl.* da Leuież; *ammandorlato, fatto o composto a guisa di mandorla*, made in the shape of an almond —*pieno o sparso di mandorle*, full of, or scattered over with almonds.

Mlibbes, *add. m.* bsa, *f.* bsìn, *pl.* da Libbes; *vestito, coperto di panni*, dressed, clothed.

Mlibbet, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Libbet; *rannicchiato in un luogo*, huddled up, shrunk up in a corner.

Mlieh jimlieh, *n. insalare, divenir salso*, to grow salt, brinish, brackish.

Mlieh, mlieħi, *pl.* di Melha.

Mlielah, *pl.* di Melliéħa.

Mlieui, *pl.* di Milua.

Mlieneb, *add. m.* nba, *f.* nbìn, *pl.* da Lieneb; *sbavato, imbrattato di bava, bavoso*, foamy, slavered.

Mlieuen, *pl.* di Milìun.

Mliggem, *add. m.* gma, *f.* gmìn, *pl.* da Liggem; *affrenato, imbrigliato*, bridled — *raffrenato, represso, moderato*, repressed, restrained, curbed.

Mlikkem, *add. m.* kma, *f.* kmìn, *pl.* da Likkem; *pugnato*, punched with the fist — *cacciato poco per volta*, thrown a little at a time — onde (mferraq ftìt-ftìt) *spartito, diviso, distribuito a poco a poco*, divided or distributed by little and little, gradually.

Mlissen, *add. m.* v. Mlessen.

Mlissi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Lissa; *liscivato, lavato o passato dalla lisciva*, washed with lye.

Mlùha, *s. f.* hàt, hièt, *pl. salame, salume, salsume, salsedine*, all sorts of salt meat, or fish. Bejjèn li mlùha, *pizzicagnolo, salsamentario, venditor di salumi*, a salt meat or fish monger.

Mlùhìa, *s. f.* (altri mlùhìa) *ibisco mangiativo, pianta*, okro hibiscus.

Mmellah, *add. m.* v. Immellah.

Mmelliæs, *add. m.* v. Immelles.

Mnàbar, *pl.* di Manbar.

Mnabbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Nabbar; *collocato, esposto, messo in mostra o alla vista*, situated, exposed, displayed.

Mnabbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Nabba; *profetato, profetizzato*, prophesied, foretold.

Mnàdar, *pl.* di Mandra.

Mnaddaf, *add. m.* dfa, *f.* dfìn, *pl.* da Naddaf; *mondato, nettato, forbito, pulito*, cleaned, cleansed, scoured, furbished.

Mnaddar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl.* (miknùs, mnaddaf) da Naddar; *pulito, nettato, scopato*, cleansed, scoured, brushed, swept.

Mnaffar, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* da Naffar; *adombrato, spaurito, dicesi de' cavalli, muli, ed altre bestie*, frightened, startled, shying, applied to horses, mules, and other animals—*stizzito, pien di stizza, adirato, incollerito*, angry, resentful.

Mnaffi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* (mżauual) da Naffa; *esiliato, bandito*, exiled, banished.

Mnaggar, *add. m.* v. Mingùr.

Mnajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl.* da Najjar; *acceso, infiammato*, set on fire, inflamed.

Mnajjàr, *pl.* di Mnàra, u Mnàrja.

Mnajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Mnàra; *piccolo candelliere o lucerna di terra cotta*, a kind of lantern or candlestick of baked earth.

Mnalla, per min o mn' Alla; *da Dio, per grazia di Dio*, by the mercy of God, by divine providence.

Mnànar, *pl.* di Mannàra.

Mnàqar, *pl.* di Munqàr.

Mnaqqar, *add. m.* qra, *f.* qrìn, *pl.* (minqùr) da Naqqar; *beccato, mangiato o perforato col becco*, pecked or perforated with the beak.

Digitized by Google

Mnaqqas, *add. m.* qsa, *f.* qsìn, *pl.* da Naqqas; *diminuito, sminuito, scemato*, lessened, diminished.

Mnaqqax, *add. m.* qxa, *f.* qxìn, *pl.* da Naqqax; *intagliato, scolpito*, engraved, graved, carved—*picchiato, picchiettato, chiazzato, macchiato, sparso di più colori a guisa di macchie*, speckled, spotted of several colours.

Mnaqqi, *add. m.* v. Mnoqqi.

Mnàra, *s. f.* mnarièt, mnajjär, *pl. candelliere, lucerna di terra cotta*, a kind of earthen lamp commonly used by the lower class of country people.

Mnàrja, *s. f. illuminazione, luminaria*, illumination—*nome che si dà alla festa degli Apostoli Pietro e Paolo, che si celebra nella Chiesa Cattedrale della Notabile, a cui precede una grande illuminazione*, a name given to the festival of the Apostles Peter and Paul, which is celebrated in the Cathedral Church of Notabile, and preceded by a grand illumination.

Mnassar, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl.* da Nassar; *fatto o reso cristiano*, christianized, made christian.

Mnassas, *add. m.* mnassēsa, *f.* mnassēsìn, *pl.* da Nassas; *macchinato, insidiato*, machinated, secretly contrived.

Mnàtar, *pl.* di Mantàr.

Mnauuar, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da Nauuar; *fiorito*, blossomed, blown — *ammuffato, muffato, muffo*, musty, or mouldy.

Mnàxar, *pl.* di Munxàr.

Mnażżaħ, *add. m.* mneżżna, *f.* mneżżnìn, *pl.* da Nażżaħ; *spogliato, nudato*, undressed —per simil. *spogliato, o privato da una cosa*, stripped, spoiled, dispossessed.

Mnaħħal, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl.* da Naħħal; *ferrato o fatto ferrare il cavallo*, shod.

Mnebbeh, *add. m.* bha, *f.* bhìn, *pl.* (mistembeh) da Nebbeh; *svegliato dal sonno*, waked — *scaltro scaltrito, avveduto*, cunning, sly, subtle, sharp, crafty, alert—*inspirato, insinuato, illuminato*, inspired, prompted.

Mnehhi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Nehha; *tolto, levato via*, taken away—*giustiziato, impiccato*, executed, hanged.

Mnejgel, *s. m. dim.* di Mingel; *falcetto, piccola falce*, a small scythe or sickle.

Mnejher, *s. m. dim.* di Mnièħer; *nasello, nasetto, nasino*, a little nose.

Mnejhra, *s. f.* v. Bumnejhra.

Mnejn, composta dalla particella Min, coll' elisione dell' i, e dalla dizione Ejn, *luogo*, cioè *dal luogo*, from the place, from. Mnejnna, *dalle parti o contorni nostri*, from our place or neighbourhood—quindi *donde, di qual luogo*, from what place, whence.

Mnejnsafejn, *avv. per qual motivo, per qual ragione*, with what pretence, by what right.

Mnemmel, *add. m.* mla, *f.* mlìn, *pl.* da Nemmel; *formicolato, pieno di formiche*, full of ants, swarming with ants.

Mnemmes, *add. m.* msa, *f.* msìn, *pl.* da Nemmes; *cacciato col furetto*, hunted with a ferret—*pieno di zanzare*, full of gnats.

Mnemmex, *add. m.* mxa, *f.* mxìn, *pl.* da Nemmex; *lentigginoso, che ha lentiggini sparse nella persona*, freckled, freckly, full of freckles.

Mnemnem, *jeu*

Mneunem, *add. m.* da Nemnem; *lume fioco, oscuro, debole*, a dim, glimmering light.

Mneuueb, *add. m.* uba, *f.* ubìn, *pl.* da Neuueb; *fatto a vicenda*, done mutually.

Mneuuel, *add. m.* ula, *f.* ulìn, *pl.* da Neuuel; *portato, recato*, brought.

Mneuuem, *add. m.* v. Mneunem.

Mnibbet, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Nibbet; *pianta fatta nascere in terra umida*, a plant cultivated in a moist situation.

Mnìd, mnidejn, in cambio di Min ìd; *dalla mano*, ed anche *da, dal*, from the hand, from the hands of, from.

Mniddem, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl.* da Niddem; *fatto pentire*, caused to repent.

Mniddi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Nidda; *inumidito, umettato*, moistened.

Mnièdel, *pl.* di Mindìl.

Mnièdi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Nièda; *pubblicato, divolgato, promulgato, bandito*, proclaimed, published.

Mnièfah, *pl.* di Minfaħ.

Mnièfes, *pl.* di Minfes.

Mniègel, *pl.* di Mingel.

Mnièhed, *add. m.* hda, *f.* hdìn, *pl.* da Nièhed; *sospirante, sospiroso*, sighing.

Mnièher, *s. m. naso*, nose—agg. di mfattar, *camoscio, camuso, naso piatto o schiacciato*, a flat nose. Baqaħ b'xiber mnièħer, *rimanere con un palmo di naso o con un tanto di naso, rimanere col danno e colle beffe di cosa sperata e non conseguita, restar burlato*, to be disconcerted, disappointed or put out of countenance, to remain with a nose as long as one's arm.

Mnièkeb, *pl.* di Minkeb.

Mnièqer, *pl.* di Munqàr.

Mnièzel, *pl.* di Munzell.

Mnièħel, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl.* da Nièħel; *ferrato, munito di ferro il cavallo, il mulo*, shod.

Mnièħël, *pl.* di Minħùl.

Mniffed, *add. m.* fda, *f.* fdìn, *pl.* da Niffed; *penetrato*, penetrated.

Mniggem, *add. m.* gma, *f.* gmìn, *pl.* da Nigem; *gramignoso, pieno di gramigna*, overgrown with dog-grass.

Digitized by Google

Mnigges, *add. m.* gsa, *f.* gsìn, *pl.* da Nigges; propr. *contaminato, profanato,* contaminated, polluted, profaned — *giorno in cui si è mangiata carne o grasso,* day in which flesh or fat has been eaten.

Mniġġeż, *add. m.* ġża, *f.* ġżìn, *pl.* da Niġġeż; *pungolato, punto, punzecchiato, stimolato,* pricked, stung.

Mnikket, *add. m.* kta, *f.* ktìn, *pl.* da Nikket; *punteggiato, asperso di piccole macchie o punti,* punctuated, dotted, spotted — *luttuoso,* mournful, luctuous.

Mnissel, *add. m.* sla, *f.* slìn, *pl.* da Nissel; *generato, procreato,* got, begot, generated, procreated — *originato,* originated.

Mnissi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Nissa; *fatto obbliare, dimenticare,* caused to forget.

Mnittef, *add. m.* tfa, *f.* tfìn, *pl.* da Nittef; *spelacchiato, spelazzato, spelato, spennacchiato, spennato,* whose hair has been picked off, peeled, plumed, plucked — fig. *spelato, poverello, tapino,* miserable, wretched.

Mnitten, *add. m.* tna, *f.* tnìn, *pl.* da Nitten; *reso puzzolente o fetido,* rendered stinking or fetid.

Mnixxef, *add. m.* xfa, *f.* xfìn, *pl.* da Nixxef; *seccato, diseccato,* dried, dried up.

Mnixxi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Nexxa; *scolato,* drained, run, or flowed off — *suppurato, ridotto a suppurazione,* suppurated, reduced to suppuration.

Mniżżel, *add. m.* żla, *f.* żlìn, *pl.* da Niżżel; *fatto scendere o calare,* caused to descend or come down, let down — *registrato,* registered, recorded.

Mnohhi, *add. m.* v. Mnehhi.

Mnoqqi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Naqqa; *nettato, mondato, purgato,* cleansed — agg. di bli mnażqa jeu bil-lexxùna, *sarchiato, sarchiellato,* weeded.

Mnùt, (flùs żġàr, ħbùb) *pl.* di Munìta; *minuti, piccioli, quattrini,* quadrins, coins of the lowest value.

Modd, *s. m.* moddejn, *du.* mdièd, *pl. sorta di misura con cui si misurano i campi, dalla radice* Medd, *stendere,* a kind of measure with which fields are measured. Modd rabaġ, *moggiata, spazio di terra, in cui si può seminare un moggio,* a space of ground in which a bushel of corn may be sown — *usasi pure per misura di granaglie che varia in quantità fra le differenti nazioni, moggio, salma, rubbio,* used to express indifferently those measures of grain which approximate in different countries, as bushel, &c.

Mofti, *s. m. muftì, capo della religione maomettana,* mufty, the high priest of the mahometans.

Moftiħ, *s. m.* mfiètaħ, *pl. chiave,* a key — *spiegazione per cui si arriva all' intelligenza di alcuna cosa, che senza di essa sarebbe difficile ad intendersi, chiave,* a key that explains the remote meaning of any written thing — fig. *la parte ossea che spunta in capo a certi quatrupedi, corno,* horn. Mìn jaġmel u jbìa li mfiètaħ, *chiavajo, chiavajuolo,* he who makes and sells keys, a lock-smith.

Mogra, *s. f.* mgièri, *pl. luogo da cui scaturisce l' acqua, scaturigine,* place from which water springs, source.

Mohor, *s. m.* mohra, *s. f.* mohrièt, mhàr, *pl. poledro, puledro,* a colt, a horse-colt, the colt of an ass or mule.

Mohfi, *add. m.* ìa, *f.* jìn. *pl.* da Hefa; *logoro, logorato, consumato,* worn out or off.

Mohġàr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. petroso, sassoso,* stony, full of stones.

Mohmi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Hema; *infocato, riscaldato il forno, reso rovente,* heated — fig. *susurrato contro un altro,* excited against any one.

Mohqriġn, *s. m. offensione, oppressione, vessazione,* oppression, vexation.

Mohràr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. secco e sterile,* dry and barren. Ard jeu rabaġ mohràr, *terreno secco e sterile,* a dry and barren ground or soil.

Mohrièt, *s. m.* mhàret, *pl.* da Harat; *aratro, aratolo,* a plough.

Mohtieġ, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (ħàga li min ġajrha ma nistaġx naġġaddu) *necessario, che è di necessità, bisognevole,* necessary, needful, requisite.

Mohxi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Hexa; *riempito, imbottito,* stuffed, filled to repletion — fig. (mġobbi) *gabbato, ingannato, giuntato,* cheated, deceived, deluded.

Mohba, *s. f.* moħbièt, *pl. nascondiglio, recondito, penetrale, ripostiglio,* a lurking place, a close or secret place, a hidden corner.

Mohbi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Heba; *ascoso, nascoso, occulto,* hidden, concealed, secret. Bil moħbi, *avv. occultamente, nascostamente, celatamente, furtivamente, ripostamente,* hiddenly, privately, secretly, under-hand.

Mohdàr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. verdeggiante,* verdant, green.

Mohfìa, *s. f.* mhàfi, *pl. vaso profondo di creta per varii usi domestici,* a deep earthen vessel adapted for several domestic uses.

Mohh, *s. m.* mhùħ, *pl.* propr. *la miglior parte di ciascuna cosa,* the best part of any thing — quindi agg. di tal masri, *la miglior parte del lino,* the best part of the lint — *cerebro, cervello,* the brain — fig. *intelletto, giudizio,* brains, in the sense of intellect,

Digitized by Google

judgment. Moħħu fùq il uerqa, (nàdu bla naqal,moħħ ir-rìħ) *sventato,che non ha considerazione, privo di senno, senza giudizio,* giddy-headed, light-headed, addle-headed, shuttle-brained. Bla moħħ, (mignùn) *mentecatto, pazzo,* mad, foolish. Tàh moħħu, *n. infuriare, menare furia, dar nelle furie,* to grow furious. Tal moħħ, *cerebrale,* of or belonging to the brain.

Mohha tal masri, *s. f. piccolo manipolo di lino scelto e pettinato,* a small portion of lint chosen from the rest and carded.

Mohli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Hela; *consumato, logorato, ridotto a fine,* wasted, consumed — *dissipato, prodigalizzato, scialacquato,* scattered, dissipated, lavished — *rovinato, esterminato, impoverito,* ruined, impoverished.

Mohri, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Hara; *cacato,* voided, shitted.

Mohsi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Hesa; *castrato,* gelded.

Mohtàr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (maħtùr) da Htàr; *eletto, scelto,* elected, selected.

Mohui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Heua; *diradato,* rare, thin.

Mòl, *s. m. molo,* a mole, a quay.

Molla, *s. f.* molol, *pl. molla,* a spring.

Monakella prìma, *s. f. corriere grosso, uccello,* ringed plover — sekonda, *corriere piccolo,* curonian plover — imperjàla, *voltapietre,* turnstone.

Mondi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. di cortissime orecchia, dicesi delle capre,* short eared, applied to goats.

Mondu *jeu* min-mondu, *avv. da quando, dacchè, dal tempo in cui,* since, from the time in which. Mondu sirt jèn, *dacchè esisto,* since I have existed. Min-mondu ħolqot id-dinja, *da quando fu creato il mondo, dacchè il mondo è mondo,* from the time the world was created, since the world was a world.

Monfùha, *s. f. tifa, erba acquatica,* broad-leaved cat's-tail, or reed-mace.

Monxàr, *s. m.* mnàxar, *pl. sega,* a saw.

Moqbejl, *avv.* indicante tempo passato poco fa, come *la mattina di questo giorno, od alcune ore fa,* a short time ago, just now.

Moqdi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Qeda; *servito,* served.

Moqdièf, *s. m.* mqàdef, *pl. remo,* an oar. Daqqa taħ moqdièf, *remata, colpo di remo,* a stroke given with an oar.

Moqhùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qaħta; *parco, scarso,* saving, scarce.

Moqli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Qela; *fritto,* fried.

Moqri, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Qara; *letto,* read.

Moqta, *s. f.* v. Mqàta.

Moqùl, *add. m.* v. Meqùl.

Moqżież, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. sozzo, sporco, sordido, schifo,* dirty, nasty, filthy, loathsome — *turpe, disonesto nel parlare,* dishonest in speech.

Morda, *pl.* di Marìd.

Morġa, *s. f. morchia, feccia dell'olio, sentina,* the mother, dregs, or grounds of oil.

Mormi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Rema; *gettato,* thrown, cast, melted—*abortito,* miscarried, brought to bed before the time — *pullulato, germinato, germogliato,* budded, blossomed.

Morr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. amaro,* bitter.

Morr, *s. m.* mràr, *pl. mirra,* myrrh.

Morra, *s. f.* (ħaxìxa taħ il mħabba) *ornitopodio, erba nelle biade,* purslane-leaved, bird's foot—*mora, sorta di giuoco da bettole,* a game between two by extending mutually the right hand, with a certain number of the fingers raised, and endeavouring to guess the number indicated by the fingers of both at the same time. Lanab il morra, *fare alla mora, giuocare alla mora,* to play at mora.

Mosbiħ, *s. m.* msièbaħ, *pl. lampada, o lampana, lucerna, candelliere,* a lamp — agg. di il-lejl, *lucciola,* a glow-worm.

Mosfàr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. gialligno, giallettto, giallastro,* yellowish, somewhat yellow.

Mosmàr, *s. m.* v. Musmàr.

Most, *add. m. immaturo frutto,* unripe fruit — *s. mosto, vino nuovo, e non ancora ben purificato,* must, new unrefined wine.

Mosta, *s. nome d'un casale in Malta,* the name of a village in Malta.

Mosti, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. del suddetto casale, (nome patrio)* from or belonging to the village aforesaid (a patrial noun.)

Mosuàf, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sùf; *lanoso, peloso,* woolly, hairy.

Mòta, *s. f. doppio, il suono di due o più campane insieme,* the chime or music of a peal of bells.

Motràb, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Tràb; *polveroso, coperto di polvere,* dusty, covered with dust.

Moxa, *s. m. spazio di terra incolto o via pubblica, che non appartiene a nessuno, landa,* a heath, a down, a plain, a common.

Moxt, *s. m.* mxàt, *pl. pettine,* a comb—agg. di tax-xoqqa, tat-trixtìl, *pettine da telaro, da scardassare o maciullare, scardasso,* the stay of a weaver's loom, a card to card cotton with — tal qoton, *calice del fior di cotone a guisa di pettine,* the calyx of the flower of cotton, resembling a comb — *pettine, conchiglia,* a kind of sea shell — *pettignone, pube,* the place about the privy

Digitized by Google

parts where hair grows, the groin. Mìn jaamel li mxàt (maxxàt) *pettinagnolo, fabbricatore di pettini*, a comb-maker.

Moxx, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. peloso; capellato, capelluto*, hairy, hirsute, long-haired.

Mozz, *s. m. guattero, servente del cuoco*, a scullion, a kitchen-drudge.

Monḍìa, *s. f. transito, passamento, passaggio*, transit, passage — *arte di spianare e lisciare col ferro le biancherie*, the operation of ironing, smoothing with a flat iron — agg. di taż-żmièn, *intertenimento, trattenimento, passatempo, occupazione per lo più dilettevole*, entertainment, amusement.

Monḍrìa, *s. f. jeu*

Monḍrièn, *s. m.* da ħader; *scusa, scusamento, compatimento*, an excuse—*compassione, commiserazione, pietà*, compassion, commiseration, pity.

Monmi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħema; *accecato*, blinded — cc. Uara, e gli affissi, *affezionato, inclinato*, attached, inclined, bent.

Monoż, *pl.* di Monża.

Monti, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Ta per ħata; *dato, concesso*, given — *dedito, inclinato, affezionato*, inclined, addicted, given to, bent.

Monża, *s. f.* monoż, *pl. capra*, a goat—*puntazzo, pesce*, sharp snouted sparus — fig. *sfrenata, sfacciata, dicesi a donna per ingiuria*, unbridled, shameless, an epithet of reproach to a female. Rannajj il monoż, *caprajo, capraro*, a goat-herd.

Monżi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. caprigno, caprino*, goatish. Xaaar monżi, *capelli rettamente cascanti neri e non ricci*, blak hair, lank and drooping—*inverecondo, sfacciato*, impudent, brazen faced.

Monżùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da ħàt; *ricreato, rifocillato, ristorato col cibo*, restored, refreshed by food.

Moħli, *s. m. decozione, decotto*, a decoction—*add.* (mħolli) *lessato, bollito*, boiled, seethed.

Moħlièui, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl.* (mìn jbìa ħàli) *quegli che vende a caro prezzo*, he who sells dear.

Moħni, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħena; *arricchito*, enriched.

Moħui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħeua; *insusurrato contro altri*, instigated against others.

Mpahpah, *add. m.* pħa, *f.* pħìn, *pl.* da Paħpaħ; *impedito nel parlare*, speaking with difficulty—*stracotto, cotto eccedentemente, frollo, tenero*, cooked to rags, tender.

Mpartat, *add. m.* mpartēta, *f.* mpartētìn, *pl.* da Partat; *barattato*, trucked, bartered.

Mpejjep, *add. m.* jpa, *f.* jpìn, *pl.* da Pejjep; *fumo di tabacco, o d' altra cosa combustibile tratto col mezzo della pipa per bocca, pipato*, smoaked with pipe.

Mperper, *add. m.* pra, *f.* prìn, *pl.* da Perper; *sventolato, agitato in aria per forza di vento*, displayed, waving in the air.

Mperrec, *add. m.* rca, *f.* rcìn, *pl.* da Perrec; *messo dove si possa vedere*, displayed, hung up to view.

Mpespes, *add. m.* psa, *f.* psìn, *pl.* da Pespes; *fritto molto*, fried well, or much.

Mqabba, *s. nome di un casale in Malta*, the name of a village in Malta.

Mqabbad, *add. m.* bda, *f.* bdìn, *pl.* da Qabbad; *attaccato, appiccato, unito, congiunto*, tied, fastened — *appigliato, abbarbicato, allignato, radicato*, that has taken root — (mkebbes) *acceso, inceso*, kindled, set on fire — fig. *fomentato, promosso, instigato, incitato, suscitato*, instigated, stirred up—*avviato, che ha preso avviamento, o indirizzo a negozio*, advanced or established in business.

Mqabbas, *add. m.* bsa, *f.* bsìn, *pl.* da Qabbas; *acceso, messo o appiccato a fuoco*, kindled, set on fire.

Mqabbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Qabbel; *adattato, o accomodato con proporzione e convenienza*, adapted, fit, proportioned — *uguagliato, agguagliato, pareggiato*, compared, equalled — quindi *confrontato, paragonato, riscontrato*, confronted — *affittato, dato a fitto, allogato, appigionato*, let out, hired—*rimato*, rhymed.

Mqabbeż, *add. m.* bża, *f.* bżìn, *pl.* da Qabbeż; *sbalzato, fatto saltare, ballare o danzare*, caused to leap, jump, or skip — agg. di barra, *discacciato, cacciato*, expelled, driven out — fil uaqt, *presentato a tempo, posto innanzi quasi improvisamente*, presented suddenly or unexpectedly.

Mqabbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. oriundo del sopradetto casale* Mqabba, of or belonging to the village of *Mqabba*.

Mqaccat, *add. m.* cta, *f.* ctìn, *pl.* da Qaccat; *svettato, tagliato nella vetta, o cima*, cut off, speaking of the tops of trees and plants — *staccato, disgiunto, separato, spiccato*, cut off, separated — *sbarbato, sbarbicato, sradicato*, rooted or plucked up by the roots — agg. di barra, *espulso, cacciato*, expelled, driven out.

Mqaddeb, *add. m.* dba, *f.* dbìn, *pl.* (msauuat bil qadìb) da Qaddeb; *vergheggiato, battuto o percosso con verghe*, whipped or lashed with rods.

Mqadded, *add. m.* mqaddēda, *f.* mqaddēdìn, *pl.* da Qadded; *appassato, fatto divenire vizzo, passo, secco, grinzoso, dicesi di carni*,

Digitized by Google

frutta, e simili, dried up, shrivelled, applied to meat, fruit, &c.—*ammagrato, dimagrato, reso magro*, made lean, emaciated —fig. *trattenuto*, detained, kept waiting.

MQADDEM, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qaddem; *anticato, antiquato, invecchiato*, grown old.

MQADDES, *add. m.* dsa, *f.* dsìn, *pl.* da Qaddes; *santificato; canonizzato, annoverato tra i santi*, sanctified; canonized.

MQÀDEF, *pl.* di Moqdièf.

MQAHHAB, *add. m.* ħba, *f.* ħbìn, *pl.* da Qaħħab; *prostituito*, prostituted.

MQAHQAH, *add. m.* qħa, *f.* qħìn, *pl.* da Qaħqaħ; *avente tosse secca*, having a dry cough.

MQAJJAD, *add. m.* jda, *f.* jdìn, *pl.* da Qajjad; *inceppato, ammanettato*, fettered, manacled.

MQAJJAR, *add. m.* jra, *f.* ìn, *pl.* da Qajjar; *asciugato, rasciugato non intieramente il panno*, not quite dry, dampish, applied to clothes, linen, &c.

MQAJJAT, *add. m.* jta, *f.* jtìn, *pl. dim.* di Mqìt; *aspretto, alquanto aspro, bruschetto, detto di sapore*, somewhat rough, a little sharp, tartish — *alquanto austero*, somewhat rigorous.

MQAJJED, *add. m.* v. Mqajjad.

MQAJJEL, *add. m.* jla, *f.* jlìn, *pl.* da Qajjel; *messa al coperto o all' ombra la gregge*, penned, sheltered, as a flock or herd.

MQAJJEL, *s. m. dim.* di Maqjel; *piccolo bovile, pecorile, ovile*, a little ox-stall, fold, pen for sheep.

MQAJJEM, *add. m.* jma, *f.* jmìn, *pl.* da Qajjem; *alzato, levato in alto*, raised, heaved up— *innalzato, sollevato dalla terra*, raised or lifted from the ground — *destato, svegliato dal sonno*, waked, roused — *eccitato, incitato, suscitato, sollevato, indotto a ribellione*, incited, raised or stirred up to ribellion, or insurrection — *suscitato, risuscitato*, raised from the dead.

MQAJJES, *add.m.* jsa, *f.* jsìn, *pl.* da Qajjes; *misurato, confrontato, paragonato*, measured.

MQALFAT, *add. m.* fta, *f.* ftìn, *pl.* da Qalfat; *calafatato, stoppato, ristoppato*, calked, stopped with tow.

MQALLAT, *add. m.* lta, *f.* ltìn, *pl.* da Qallat; *uno a cui si è saltato da sopra il capo*, the person over whose head another has leaped.

MQALLAĀ, *add. m.* lna, *f.* lnìn, *pl.* da Qallaā; *rimosso dal suo luogo*, removed from its place — (mdardar) *intorbidato*, troubled, thick, muddy. Il bahar mqallaā, *il mare è torbido*, the sea is troubled.

MQALLEB, *add. m.* lba, *f.* lbìn, *pl.* da Qalleb; *scompigliato, scombussolato, sconvolto, messo sossopra*, troubled, disturbed, confounded, put into disorder or confusion.

MQALLI, *add. m.* v. Mqolli.

MQAMMAH, *add. m.* mħa, *f.* mħìn, *pl.* da Qamħ; *meschiato di grano*, mixed with corn.

MQAMMAR, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da Qammar; *agitato, mosso con ismania, facendo atti lunatici*, agitated, incited by phrensy, gesticulating like a lunatic—*scompigliato, disordinato, messo sossopra o a soqquadro*, troubled, confounded, put in disorder or confusion.

MQAMMAS, *add. m.* msa, *f.* msìn, *pl.* da Qammas; *fatto saltabellare, saltellare*, caused to jump, or caper.

MQAMMAT, *add. m.* mta, *f.* mtìn, *pl.* da Qammat; *legato o stretto bene colla fune nelle mani, o nei piedi*, having the hands or feet strongly bound with a rope — *infasciato ben bene perchè non possa muoversi o maneggiarsi facilmente*, confined or swathed so lightly as not to be able to move with freedom.

MQAMMEL, *add. m.* mla, *f.* mlìn, *pl.* da Qammel; *impidocchiato, pieno di pidocchi*, lousy.

MQANCEC, *add. m.* mqancēca, *f.* mqancēcìn, *pl.* da Qancec; *risparmiato sordidamente*, spared or saved sordidly.

MQANDEL, *add. m.* dla, *f.* dlìn, *pl.* da Qandel; *trasportato con istento*, conveyed, removed with difficulty.

MQANFED, *add. m.* fda, *f.* fdìn, *pl.* da Qanfed; *rannicchiato, raggricchiato, ristretto tutto in un gruppo, o in se stesso*, contracted, or shrunk up or in.

MQANNAĀ, *add. m.* nna, *f.* nnìn, *pl.* da Qannaā; *costretto a contentarsi di una cosa quantunque non ne abbia piacere*, obliged to acquiesce in any thing, although contrary to inclination.

MQANQAL, *add. m.* qla, *f.* qlìn, *pl.* da Qanqal; *sollevato alcun poco da terra, onde provare il suo peso*, raised a little from the ground, in order to ascertain the weight — *mosso semplicemente*, moved simply—*torbo, torbido*, thick, muddy, troubled.

MQÀR, in senso ottativo vale J' Alla! nax ma kiènx! *sia pure, ben anche, volesse Iddio che accadesse, il ciel lo faccia, vorrei che avvenga*, so be it, God grant, would to heaven, it might happen. Mqàr kièn jkùn dàn! *sarebbe bene che ciò fosse*, it would be well if it were so—*che fa, non importa, poco mi cale*, what of that, it is of no consequence. I care little about it. La dizione sembra che deriva dal plurale Greco Μακάριοι, *felici, beati*, coll'elisione della desinenza οι.

MQÀRAR, *add. m.* mqarēra, *f.* mqarērìn, *pl.* da Qàrar; *confessato*, confessed.

MQARBEN, *add. m.* bna, *f.* bnìn, *pl.* da Qarben;

Digitized by Google

comunicato, amministrato col Sacramento della Santissima Eucaristia, having partaken of the communion.

MQARDAX, *add. m.* dxa, *f.* dxìn, *pl.* da Qardax; *scardassato, cardato*, carded.

MQÀREB, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl. inquieto, fastidioso, importuno, molesto, vivace, focoso*, troublesome, uneasy, unquiet, importune.

MQÀRET, *pl.* di Maqrùt.

MQARMEC, *add. m.* mca, *f.* mcìn, *pl.* da Qarmec; *scrosciato*, cracked, crackled.

MQARNAS, *add. m.* nsa, *f.* nsìn, *pl.* da Qarnas; *tollerato o sofferto per forza*, tolerated constrainedly.

MQARQAC, *add. m.* qca, *f.* qcìn, *pl.* da Qarqac; *abbrustolito, diseccato*, toasted, dried — fig. *furioso, impetuoso*, furious.

MQARRAH, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Qarrah; *irrata la piaga*, angry, as a wound.

MQARRAM, *add. m.* rma, *f.* rmìn, *pl.* (mġerrem) da Qarram; *mutilato, smozzicato*, mutilated — quindi *segnato o marcato con qualche taglio*, marked with a cut or scar.

MQARRAÑ, *add. m.* rna, *f.* rnìn, *pl.* da Qarran; *fatto cornuto*, cuckolded.

MQARRAQ, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da Qarraq; *ingannato, defraudato, gabbato*, cheated, deceived or deluded.

MQARRAS, *add. m.* rsa, *f.* rsìn, *pl.* da Qarras; *gettata al muro o per terra cosa molle*, said of a soft body as dung dashed or plastered against a wall or fence to dry — *inagrato, inagrito*, soured.

MQARREB, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl.* da Qarreb; *appropinquato, approssimato, avvicinato, accostato*, approached.

MQARRI, *add. m.* v. Mqorri.

MQARRÙN, *s. m.* a, *f.* ièt, *pl. maccherroni*, macaroni.

MQARTAF, *add. m.* tfa, *f.* tfìn, *pl.* da Qartaf; *svettato, tagliato nella vetta o cima*, cut off, speaking of the tops of trees and plants, lopped.

MQARTAS, *add. m.* tsa, *f.* tsìn, *pl.* da Qartas; *incartocciato*, put in a paper bag or cornet.

MQASS, *s. m.* ijèt, *pl. forbice, forfice*, shears, scissars — agg. di tan-nàr, *molle, arnese di ferro per rattizzare il fuoco*, fire-tongs — *scorpione*, scorpion — *cavalletto, congegnamento di più travi in triangolo, che sostengono tetti*, transom, an overthwart beam that supports the roof of a building.

MQASSAB, *add. m.* sba, *f.* sbìn, *pl.* da Qassab; *fasciato con assicelle qualche membro che abbia l'osso infranto*, bound with splints, as a broken limb.

MQASSAM, *add. m.* sma, *f.* smìn, *pl* da Qassam; *partito, spartito, diviso*, divided, parted — *distribuito, compartito*, distributed, bestowed, divided — *fatto bellamente e secondo l'arte*, constructed regularly and symmetrically.

MQASSAR, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl.* da Qassar; *accortato, accorciato, abbreviato, compendiato*, shortened, abridged.

MQASSAS, *add. m.* mqassēsa, *f.* mqassēsìn, *pl.* da Qassas; *frappato; tosato*, gashed, jagged, cut out; sheared.

MQASSAT, *add. m.* sta, *f.* stìn, *pl.* da Qassat; *distributo*, distributed — *commentato*, commented.

MQASSES, *add. m.* mqassēsa, *f.* mqassēsìn, *pl.* da Qasses; *ordinato, consacrato, promosso agli ordini sacri*, ordained, admitted to holy orders.

MQÀTA, *s. f. bruschezza, asprezza*, tartness, sourness, sharpness of taste.

MQATTAR, *add. m.* tra, *f.* trìn, *pl.* da Qattar; *gocciolato, distillato*, dropped.

MQATTAÑ, *add. m.* tna, *f.* tnìn, *pl.* da Qattañ; *tagliato a pezzi, frastagliato, lacerato, strappato, squarciato*, cut to pieces, notched — *pane o pasta spianata, cioè la massa della pasta ridotta in pani*, made into loaves.

MQATTET, *add. m.* mqattēta, *f.* mqattētìn, *pl.* da Qattet; *ammazzolato, ridotto o riunito in mazzo*, made into bundles or nosegays.

MQAUUAR, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* (qauri) da Qaura; *circolare, orbicolare, orbicolato, sferico*, orbicular, globular, spherical.

MQAUUAS, *add. m.* usa, *f.* usìn, *pl.* da Qauuas; *arcato, curvo, curvato*, arched, curved, crooked — *saettato, frecciato*, pierced, shot, or struck with a dart.

MQAUUEM, *add. m.* uma, *f.* umìn, *pl.* da Qauuem; *sollevato, ribellato, indotto a ribellione*, raised or stirred up to a rebellion, or insurrection — *innalzato, sollevato dalla terra*, raised or lifted from the ground — *suscitato, risuscitato*, raised from the dead — *insuperbito*, proud, saucy.

MQAUUI, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Qauua; *corroborato, fortificato, rinforzato, rassodato*, corroborated, strengthened — *sanato*, cured, healed — *autenticato, confermato, consolidato*, authenticated.

MQAXLEF, *add. m.* mqaxilfa, *f.* mqaxilfìn, *pl.* da Qaxlef; *asciugato ben bene, seccato*, dried up.

MQAXQAX, *add. m.* qxa, *f.* qxìn, *pl* da Qaxqax; *rosecchiato*, gnawed, eaten close — *raccolto con industria di quà e di là*, picked up carefully here and there, gleaned.

MQAXXAR, *add. m.* xra, *f.* xrìn, *pl.* da Qaxxar; *scorzato, scortecciato, scrostato, dibucciato, sbucciato, scorticato, dipellato*, barked, peeled, galled — *scalcinato, dicesi*

Digitized by Google

di muro a cui sia stata tolta via la covertura di calcina, said of a wall stripped of its plaster or outer coating—fig. *scorzato, spogliato, predato, rubato,* stripped, plundered, despoiled.

Mqażdar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl.* da Qażdar; *pulito e battuto un vaso di rame,* burnished and beaten into form, as a brazen vessel.

Mqażżeż, *add. m.* mqażżēża, *f.* mqażżēżìn, *pl.* da Qażżeż; *nauseato, stomacato,* nauseated, loathing.

Mqanueg, *jeu*

Mqanuex, *add. m.* mqanuēxa, *f.* mqanuēxìn, *pl.* da Qanuex; *inviluppato, volteggiato,* rolled up or enveloped, rolled over and over.

Mqejjes, *add. m.* v. Mqajjes.

Mqièta, *s. f. cottimo, lavoro dato o pigliato a fare, non a giornata, ma a prezzo fermo,* an agreement for piece-work.

Mqièned, *add. m.* nda, *f.* ndìn, *pl.* da Qièned; *collocato, posato, stabilito,* placed, settled.

Mqìt, *add. m.* a, *f.* mqàt, *pl. brusco, aspro, acerbo, proprio delle frutta immature,* sharp, harsh, rough — *rozzo, intrattabile, austero,* clownish, rustical, disobliging.

Mqolli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Qalla; *fritto, soffritto,* fried.

Mqorri, *add. m.* ìa *f.* jìn, *pl.* da Qarra; *fatto leggere,* caused to read.

Mràbat, *pl.* di Marbat.

Mrabbab, *add. m.* mrabbēba, *f.* mrabbēbìn, *pl. pieno di figli, chi ha molta prole da mantenere,* having a numerous family. Armel, u mrabbab, ma fihx x'it-tellet, *vedovo e pieno di figli, non è buono a rinterzare,* a widower with a large family, is not fit to marry again.

Mrabbat, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Rabbat; *legato,* tied, bound, fastened.

Mrabbaħ, *add. m.* mrebbna, *f.* mrebbnìn, *pl.* da Rabbaħ; *quadrato, squadrato, ridotto in forma quadra,* squared—*quadruplicato, moltiplicato per quadruplo, o per quattro,* quadruplicated.

Mrabbi, *add. m.* v. Mrobbi.

Mràdaħ, *pl.* di Mreddna.

Mraddad, *add. m.* mraddēda, *f.* mraddēdìn, *pl.* (mfissed) da Raddad; *carezzato, vezzeggiato,* caressed, used kindly.

Mraddaħ, *add. m.* mreddna, *f.* mreddnìn, *pl.* da Raddaħ; *lattato, allattato,* suckled, sucked.

Mràden, *pl.* di Marden.

Mràg, *pl.* di Marg.

Mraggaħ, *add. m.* mreggna, *f.* mreggnìn, *pl.* da Raggaħ; *fatto ritornare,* made to come back — *rimesso, ristabilito,* replaced, re-established, renewed — *ravvivato, richiamato a vita,* revived.

Mrahham, *add. m.* hma, *f.* hmìn, *pl.* da Raħħam; *marmorato, marmorizzato,* painted in marble, marbled.

Mrahhas, *add. m.* hsa, *f.* hsìn, *pl.* da Raħħas; *germogliato, pullulato,* budded, sprouted—*abbassato, diminuito, scemato, calato di prezzo, reso a buon mercato,* fallen, lowered, lessened in price.

Mrajden, *s. m. dim.* di Marden; *fusello, fusetto, piccol fuso in cui si fila,* a little spindle—(bżallu) *piccola quantità di bambagia filata e attorta nel fuso,* a small hank or reel, a little spindleful of thread.

Mrajjad, *add. m.* jda, *f.* jdìn, *pl. dim.* di Marìd; *infermiccio, malaticcio,* sickly, weakly, infirm.

Mrajjed, vale lo stesso che Mrajjad.

Mramma, *s. f. grosso o doppio muro, muro maestro,* a strong or thick wall, a principal wall. Koll laqxa tirfed li mramma, *qualunque cosuccia anche di minor valuta non si dee giammai disprezzare, che potrà servire, ed essere utile all'uopo,* there is nothing so trifling, that may not be useful at times — fig. *corpacciuto, corpulento, di gran corpo, colossale,* corpulent, bulky.

Mrammel, *add. m.* mla, *f.* mlìn, *pl. arenoso, renoso, sabbioso, sabbionoso,* gravelly, sandy—*granito,* grained, kerned.

Mrangat, *add. m.* gta, *f.* gtìn, *pl.* da Rangat; *rancido, rancioso, vieto,* rancid, rank, musty, stale.

Mraqqad, *add. m.* qda, *f.* qdìn, *pl.* da Raqqad; *addormito, addormentato, assonnato,* made or caused to sleep — *propagginato,* propagated by laying down — fig. *abbassato, umiliato, avvilito, depresso,* humbled, humiliated, cast down, dejected.

Mraqqaq, *add. m.* mraqqēqa, *f.* mraqqēqìn, *pl.* da Raqqaq; *sottigliato, assottigliato, ridotto a sottigliezza,* made thin or slender, diminished, lessened —*affinato, aguzzato, fatto pungente,* sharpened, whetted — *affinato, raffinato, purificato, purgato,* refined, purified, cleansed.

Mraqqaħ, *add. m.* qna, *f.* qnìn, *pl.* da Raqqaħ; *rattoppato, racconciato, rappezzato,* pieced, patched, mended — fig. *rimediato, riparato,* repaired.

Mràr jimràr, *n. amareggiare, farsi o divenir amaro,* to grow bitter.

Mràr, *s. m.* a, *s. f. amaritudine, amarezza,* bitterness.

Mràsi, *pl.* di Marsa.

Mrassas, *add. m.* mrassēsa, *f.* mrassēsìn, *pl.* da Rassas; *compresso, stretto, stivato,* compressed, squeezed, closed together—(msefaq) *reso o fatto spesso, denso, folto, fitto,* rendered or made thick.

Mratt, *s. m.* ijèt, *pl. manico da girare una*

Digitized by Google

ruota, a handle that serves to turn a wheel.

Mrattab, *add. m.* tba, *f.* tbìn, *pl.* da Rattab; *ammollito, mollificato, ammorbidato, intenerito*, softened, mollified, made soft, supple or tender.

Mrauuam, *add. m.* uma, *f.* umìn, *pl.* da Rauuam; *avvezzato, accostumato, abituato, assuefatto alla fatica*, accustomed, used, inured to labour.

Mrauuat, *add. m.* uta, *f.* utìn, *pl.* da Rauuat; *mescolato e confuso insieme lo sterco del bue colla paglia, erba, fieno, e simili*, mingled or mixed with cow-dung, as straw, grass, hay, and the like.

Mraxxax, *add. m.* mraxxēxa, *f.* mraxxēxìn, *pl.* da Raxxax; *sprizzato, spruzzolato*, sprinkled, aspersed with water.

Mrażżan, *add. m.* żna, *f.* żnìn, *pl.* da Rażżan; *placato, quietato, calmato, sedato; domato*, placated, calmed, appeased; tamed—*umiliato, abbassato, avvilito*, humiliated, humbled, cast down, dejected.

Mrebbah; *add. m.* bha, *f.* bhìn, *pl.* da Rebbah; *fatto vincere*, caused to vanquish, or to win.

Mredden, *add. m.* dna, *f.* dnìn, *pl.* (maġżùl bir-raddièna) da Redden; *filato*, spun.

Mreddes, *add. m.* dsa, *f.* dsìn, *pl.* da Reddes; *cacato in guisa di cacherello*, voided as tredles or treadles of a sheep, crotels of a rabbit.

Mreddna, *s. f.* mràdaī, *pl. lattatrice, balia*, a wet-nurse—*add. allattata*, suckled.

Mrejjah, *add. m.* jha, *f.* jhìn, *pl.* da Rìha; *avente odore piacevole o dispiacevole*, having pleasant or unpleasant smell.

Mrejjaq, *s. m. filo di bambace ritorto*, a twisted cotton thread — *tela che si fa dal medesimo*, cloth which is made of the same.

Mrejjaq, *add. m.* jqa, *f.* jqìn, *pl.* (mxarrab bir-rìq) da Rejjaq; *bagnato di saliva*, wet with spittle.

Mrejjen, *pl.* di Murìna.

Mrejjex, *add. m.* jxa, *f.* jxìn, *pl.* da Rejjex; propr. *spennato*, whose feathers have been picked out — *adornato, abbigliato, acconciato di piume*, adorned, or set off with feathers—*applicato in cose frivole*, occupied in trifles.

Mrejtel, *s. m. dim.* di Martell; *martelletto, martellino*, a little hammer.

Mrekken, *add. m.* kna, *f.* knìn, *pl.* da Rekken; *posto in un angolo; conservato*, put or set in a corner; saved.

Mressaq, *add. m.* sqa, *f.* sqìn, *pl.* da Ressaq; *accostato, appressato, approssimato, avvicinato*, approached, accosted.

Mreuha, *s. f.* mrièuah, *pl. ventaglio, ventola, rosta*, a fan.

Mreuuah, *add. m.* uha, *f.* uhìn, *pl.* da Reuuah; *ventolato, sventolato*, fanned, ventilated.

Mreżżah, *add. m.* żha, *f.* żhìn, *pl.* da Reżżah; *assiderato, agghiacciato, intirizzato, indolenzito*, stiff or benumbed with cold.

Mrìd, *add. m.* a, *f.* mrièda, *pl. trasgressore, ribelle, prevaricatore, refrattario, disubbidiente*, ribellious, prevaricating, transgressing.

Mrièfes, *pl.* di Mirfes.

Mrièhel, *pl.* di Merhla — *nome di un luogo in Malta*, the name of a place in Malta.

Mrièuah, *pl.* di Mreuha.

Mrièżaq, *pl.* di Merżùq.

Mrièżeb, *pl.* di Marżebba.

Mrièned, *add. m.* nda, *f.* ndìn, *pl.* da Rièned; *crollato, dimenato, scosso*, shaken, jogged —*timoroso*, afraid, fearful.

Mriènex, *add. m.* nxa, *f.* nxìn, *pl.* da Riènex; *rimproverato, fatto arrossire*, reproved, reproached.

Mrièni, *pl.* di Merna.

Mriffed, *add. m.* fda, *f.* fdìn, *pl.* (mirfùd) da Riffed; *ben appoggiato o fiancheggiato*, well propped, erected firmly.

Mriggel, *add. m.* v. Mqassab.

Mrikkeb, *add. m.* kba, *f.* kbìn, *pl.* da Rikkeb; *fatto montare a cavallo*, made to ride on horseback.

Mrixtel, *add. m.* tla, *f.* tlìn, *pl.* da Rixtel; *maciullato, scardassato*, carded.

Mrobbi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Rabba; *allevato, nutrito, alimentato, educato*, brought up.

Mrùg, *pl.* di Marg.

Msabbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Sabbar; *animato a soffrire con pazienza*, animated to bear patiently — *confortato, consolato*, comforted, consoled.

Msabbat, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Sabbat; *gettato con violenza per terra*, thrown violently on the ground.

Msaddad, *add. m.* msaddēda, *f.* msaddēdìn, *pl.* da Saddad; *irrugginito*, rusty.

Msaffaf, *add. m.* msaffēfa, *f.* msaffēfìn, *pl.* da Saffaf; *stratificato*, stratified, disposed in layers or strata.

Msaffar, *add. m.* fra, *f.* frìn *pl.* da Saffar; *ingiallato, fatto pallido*, made or died yellow or pale.

Msaffi, *add. m.* v. Msofli.

Msaggar, *add. m.* gra, *f.* grìn, *pl.* da Saggar; *piantato, o vestito di alberi, arborato*, planted or covered with trees.

Msahhah, *add. m.* msahhēha, *f.* msahhēhìn, *pl.* da Sahhah; *fortificato, rassodato, afforzato, corroborato*, fortified, corroborated, strengthened — *sanato*, cured, healed.

Digitized by Google

Msahham, *add. m.* ħma, *f.* ħmìn, *pl.* da Saħħam; *voltolato nel fango*, tumbled in the dirt.

Msahhar, *add. m.* ħra, *f.* ħrìn, *pl.* da Saħħar; *ammaliato, incantato, affascinato*, bewitched — agg. di uara xi ħàga, (mommi urajha, u mgennen nalìha) *impazzito eccedentemente verso alcun obbietto*, distracted for, or exceedingly fond of any object.

Msahhan, *add. m.* ħna, *f.* ħnìn, *pl.* da Saħħan; *scaldato, riscaldato*, heated, warmed — *adirato, instigato, provocato all'ira*, instigated, provoked to anger, stirred up.

Msajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl.* da Sajjar; *cotto*, cooked — *maturato, maturo*, matured, ripened.

Msakkar, *add. m.* kra, *f.* krìn, *pl.* da Sakkar; *chiuso a catenaccio, stangato*, barred, shut with a bar, padlocked — *inebriato, ubbriacato*, drunk, fuddled.

Msallab, *add. m.* lba, *f.* lbìn, *pl.* da Sallab; *crocifisso, confitto in croce*, crucified — *incrocicchiato*, crossed, laid across. Nbièt msallab, *germoglio incrocicchiato*, a cruciform shoot — fig. *tormentato, afflitto*, tormented, afflicted.

Msammam, *add. m.* msammēma, *f.* msammēmìn, *pl.* da Sammam; *indurato*, hardened.

Msammar, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da Sammar; *inchiodato*, nailed — fig. *inchiodato, fisso, stabile pertinacemente*, fixed, pertinaciously immoveable.

Msamsar, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl.* (mxandar) da Samsar; *pubblicato, divulgato, manifestato*, published, divulged, manifested.

Msappap, *add. m.* msappēpa, *f.* msappēpìn, *pl.* da Sappap; *inzuppato*, soaked in.

Msaqqaf, *add. m.* qfa, *f.* qfìn, *pl.* da Saqqaf; *coperto a tetto*, roofed.

Msaqqi, *add. m.* v. Msoqqi.

Msarbat, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Sarbat; *schierato, ridotto in ordine*, ranged, set in order.

Msardan, *add. m.* dna, *f.* dnìn, *pl.* (mqandel min haun nal hinn) *trasportato con istento*, transported with difficulty.

Msàren, *pl.* di Musràna.

Msarraf, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl.* da Sarraf; *scambiato*, changed, bartered.

Msarrag, *add. m.* rga, *f.* rgìn, *pl.* da Sarrag; *intessuto o cucito grossolanamente il cuojo, con una striscia stretta dello stesso cuojo*, sewn firmly, as leather, with a thong of the same substance — (mixdùd) *sellato*, saddled — (mtarraż) *ricamato grossolanamente*, embroidered coarsely — (mdaħħal uièhed fl' ieħor) *intrecciato, intrigato, intralciato*, intricated, entangled — (msarual) *mentito*, lied.

Msarram, *add. m.* rma, *f.* rmìn, *pl.* da Sarram; *avente la museruola*, muzzled.

Msarsar, *add. m.* sra, *f.* srìn, *pl.* da Sarsar; *trattenuto con parole o lusinghe*, deluded with fair words or promises — *panno rimendato*, darned, finedrawn.

Msarual, *add. m.* msaruēla, *f.* msaruēlìn, *pl.* da Saruał; *imbrogliato, impicciato, avviluppato, confuso*, embroiled, entangled, confounded — *mentito*, lied.

Msauuab, *add. m.* uba, *f.* ubìn, *pl.* da Sauuab; *versato, riversato, trasfuso*, poured, transfused.

Msauuaf, *add. m.* ufa, *f.* ufìn, *pl.* da Sauuaf; *lanoso, coperto di lana*, woolly, full of or covered with wool.

Msauuar, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da Sauuar; *immaginato, figurato, scolpito, dipinto*, devised, represented, painted — *bastionato*, fortified with bastions.

Msauuat, *add. m.* uta, *f.* utìn, *pl.* da Sauuat; *bastonato, sferzato, bacchettato, percosso*, cudgelled, beaten — fig. *abbruciato di danaro, bisognoso e quasi mendico, tapino, misero, infelice*, poor, wretched, poverty-struck.

Msauuem, *add. m.* uma, *f.* umìn, *pl.* da Sauuem; *digiunato*, caused to fast, kept fasting.

Msebbah, *add. m.* bha, *f.* bhìn, *pl.* da Sebbaħ; *abbellito, adornato*, embellished, adorned.

Msebbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Sebbel; *spigato*, eared, grown to an ear.

Mseddaq, *add. m.* dqa, *f.* dqìn, *pl.* da Seddaq; *reso giusto, retto e verace*, rendered just, upright, and true.

Mseffaq, *add. m.* fqa, *f.* fqìn, *pl.* da Seffaq; *spesso, denso, folto, fitto*, thick.

Mseffed, *add. m.* fda, *f.* fdìn, *pl.* da Seffed; *messo e rimesso nel buco*, opened by repeated insertions of an instrument.

Msefsef, *add. m.* sfa, *f.* sfìn, *pl.* da Sefsef; *zufolato, o soffiato negli orecchi*, whispered.

Msejbah, *s. m. dim.* di Mosbièħ; *lucernetta, lucernina, lucernuzza*, a small lamp.

Msejjah, *add. m.* jha, *f.* jhìn, *pl.* da Sejjaħ; *detto, chiamato per nome o soprannome*, called, styled, denominated — *pianto fortemente, ad alta voce*, wept for aloud.

Msejjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl.* da Sejjeb; *smaltito, esitato, venduto al primo prezzo*, sold, uttered.

Msejjëb, *pl.* di Msìba.

Msejjed, *pl.* di Msìda.

Msejjes, *add. m.* jsa, *f.* jsìn, *pl.* (mdauuar bis-sisièn) da Sejjes; *attorniato ed appoggiato di muricciuoli di terra*, surrounded and supported by earthen walls — *fondato, fondamentato*, founded, laid, as the foundation of any building.

Msejken, *add. m.* kna, *f.* knìn, *pl. dim.* di Miskìn; *poverello, poveretto, poverino, miserello*, poor, miserable — *si usa ancora per*

Digitized by Google

espressione di compassione o di altri affetti, poveretto, poverino, poor fellow! (expression of compassion.)

Msekkek, *add. m.* msekkēka, *f.* msekkēkìn, *pl.* da Sekkek; *arato spessamente,* ploughed frequently.

Msekken, *add. m.* kna, *f.* knìn, *pl.* da Sekken; *fatto sentire dolori interni,* caused to feel internal pain.

Mselel, *pl.* di Msella.

Mselha, *s. f.* msièlah, *pl. scopa, granata,* a broom — fig. *donna di partito, meretrice, prostituta,* a strumpet, a prostitute, a common whore.

Msell, *s. m.* a, *s. f.* ièt, mselel, *pl. aguglia, pesce,* needle fish — agg. di imperjàl, *aguglia imperiale,* great needle fish—in fem. *aguglia, ago da sacchi,* a packing needle, a bodkin.

Msellem, *add. m.* lma, *f.* lmìn, *pl.* da Sellem; *salutato, riverito,* saluted.

Msellet, *add. m.* lta, *f.* ltìn, *pl.* da Sellet; *sfilato, sfilacciato,* unravelled, unwoven.

Msemmem, *add. m.* msemmēma, *f.* msemmēmìn, *pl.* da Semmem; *avvelenato, tossicato,* poisoned.

Msemmen, *add. m.* mna, *f.* mnìn, *pl.* da Semmen; *ingrassato, impinguato,* fattened, grown fat.

Msemmi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl* da Semma; *nominato, mentovato, appellato,* named, called, mentioned—*nomato, rinomato,* famous, renowned—fig. in fem. *una prostituta, una meretrice,* a prostitute, a common whore.

Msenneg, *add. m.* nga, *f.* ngìn, *pl.* da Senneg; *secco e duro,* dry and hard. Hobż msenneg, ard msennga, *pane duro, terra secca e dura,* stale bread, dry and hard ground.

Msensel, *add. m.* sla, *f.* slìn, *pl.* da Sensel; *concatenato, incatenato insieme, congiunto, collegato,* chained, linked, joined, united.

Mserdek, *add. m.* dka, *f.* dkìn, *pl.* propr. *chi ha la statura del gallo;* perciò *giovane, pianta più alta e più lunga delle altre,* one who struts like a cock; hence, young, robust, sturdy, outtopping the others.

Mserka, *s. f.* mserkièt, msièrek, *pl. cannello, rocchetto,* a quill to wind thread upon.

Mserrah, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Serrah; *riposato, quietato,* rested, refreshed, reposed.

Mserred, *add. m.* rda, *f.* rdìn, *pl.* da Serred; *lasciato o tenuto all' aria umida di nottetempo,* exposed to the damps of the night.

Msettah, *add. m.* tha, *f.* thìn, *pl.* (mferrex) da Settah; *spanto,* spread.

Mseuua, *s. f.* v. Inseuua.

Mseuuaq, *add. m.* uqa, *f.* uqìn, *pl.* da Seuuaq; *fatto a condotti d'acqua,* formed into channels or canals for the purpose of irrigation.

Mseuued, *add. m.* uda, *f.* udìn, *pl.* da Seuued; *annerato, annerito, oscurato,* blacked, blackened.

Mseuues, *add. m.* usa, *f.* usìn, *pl.* da Seuues; *tarlato, intarlato, tarmato,* worm eaten—*aissato, aizzato, incitato il cane a mordere,* instigated or set on to bite as a dog—per simil. *irritato, instigato, fatto stizzire o incollerire,* provoked, urged, exasperated.

Mseuui, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Seuua; *aggiustato,* sized, adjusted—(mraqqañ) *racconciato, rattoppato, rappezzato,* mended, patched—*castrato,* gelded.

Msìba, *s. f.* msejjëb, *pl. ritrovamento, invenzione,* an invention or device, discovery—*cosa nascosta, tesoro sotterraneo,* something hidden, a subterraneous treasure.

Msìda, *s. f.* msejjed, *pl. peschiera, piscina,* a fish-pond—*luogo di diporto, situato nella parte interna del porto di Marsamuscetto,* a name given to the inner part of the harbour of Marsamuscetto.

Msièbah, *pl.* di Mosbièh.

Msièfer, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* da Sièfer; *partito, ito in viaggio, andato per mare,* departed, gone away.

Msièheb, *add. m.* hba, *f.* hbìn, *pl.* da Sièheb; *associato, unito o ricevuto in società,* taken into partnership, made a partner in any undertaking.

Msièken, *pl.* di Miskìn.

Msièlah, *pl.* di Mselha.

Msièlet, *pl.* di Mislùta.

Msièmer, *pl.* di Musmàr; *chiodi,* nails—agg. di tal qronfol, *chiodi di garofano,* cloves.

Msièrah, *pl.* di Misrah.

Msièrek, *pl.* di Mserka.

Msièui, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. eguale, uguale,* equal, even, alike.

Msìh, *s. m.* da Mesah; *asciugaggine, asciugamento,* drought, dryness, wiping—*strofinamento, stropicciamento,* rubbing, wiping.

Msikket, *add. m.* kta, *f.* ktìn, *pl.* da Sikket; *acquietato, messo in quiete, trattenuto dal pianto o d'altro, raffrenato,* appeased, pacified; diverted from weeping and the like, restrained.

Msoffi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Saffa; *rasserenato, chiarito,* cleared up—*feltrato, colato,* strained.

Msoqqi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Saqqa; *adacquato, inaffiato,* watered.

Msoqsi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* (mistoqsi) da Saqsa; *dimandato, interrogato,* demanded, interrogated.

Mtabbab, *add. m.* mtabbēba, *f.* mtabbēbìn,

Digitized by Google

pl. da Tabbab; *medicato, curato*, medicated, treated.

Mtabbañ, *add. m.* mtebbna, *f.* mtebbnìn, *pl.* da Tabbañ; *maculato, macchiato, bruttato con macchie*, stained, spotted.

Mtabtab, *add. m.* tba, *f.* tbìn, *pl.* da Tabtab; *battuto leggiermente colle mani o co' piedi*, tapped lightly with the hands and feet.

Mtaffi, *add. m.* ìa *f.* ìn, *pl.* da Taffa; *ammorzato, estinto, mitigato, lenificato*, extinguished, quenched, mitigated.

Mtahhar, *add. m.* hra, *f.* hrìn, *pl.* da Tahhar; *circonciso*, circumcised.

Mtahleb, *s. m. luogo dove si mugne*, place in which cattle are milked—*luogo in Malta di tal nome*, a place in Malta so called.

Mtajjär, *pl.* di Mtìra.

Mtajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl.* da Tajjar; *volato*, flown — *divagato, distratto*, unsettled, wandering.

Mtajra, *s. f. dim.* di Mtìra. v.

Mtallañ, *add. m.* mtellna, *f.* mtellnìn, *pl.* da Tallañ; *innalzato, sollevato*, raised.

Mtammar, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da Tammar; *fruttato*, fructified.

Mtammas, *add. m.* da Tammas; *latte pronto a quagliarsi*, milk ready to curdle — *corrotto, mescolato con altra roba, viziato*, corrupted, adulterated, vitiated.

Mtammañ, *add. m.* mtemmna, *f.* mtemmnìn, *pl.* da Tammañ; *speranzato*, held in hope.

Mtappan, *add. m.* pna, *f.* pnìn, *pl.* da Tappan; *calcato, conculcato*, pressed.

Mtaptap, *add. m.* v. Mtabtab.

Mtaqqab, *add. m.* qba, *f.* qbìn, *pl.* da Taqqab; *forato, perforato, pertugiato, bucato, bucherato*, bored, pierced through.

Mtaqqal, *add. m.* qla, *f.* qlìn, *pl.* da Taqqal; *aggravato*, aggravated.

Mtarbac, *add. m.* bca, *f.* bcìn, *pl.* da Tarbac; *idropico, infermo d'idropisia*, hydropical.

Mtarraf, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl.* da Tarraf; *portato all'estremità di una cosa*, carried at the extremity of any thing — quinci *rilegato, confinato*, exiled, banished—*raccontato o narrato superficialmente*, narrated superficially.

Mtarrax, *add. m.* rxa, *f.* rxìn, *pl.* da Tarrax; *assordato, assordito*, deafened.

Mtarraż, *add. m.* rża, *f.* rżìn, *pl.* da Tarraż; *vergato, tessuto a verghe, o liste il panno*, striped, or streaked.

Mtarri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Tarra; *intenerito*, mollified, softened.

Mtauuab, *add. m.* uba, *f.* ubìn, *pl.* da Tauuab; *zolloso, pieno di zolle*, glebous, cloddy.

Mtauual, *add. m.* ula, *f.* ulìn, *pl.* da Tauual; *allungato, prolungato, slungato*, lengthened, stretched out.

Mtauuar, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da Tauuar; *campo arato a gran solchi*, a field ploughed in large furrows.

Mtebbaq, *add. m.* bqa, *f.* bqìn, *pl.* da Tebbaq; *bipartito, diviso in due parti*, parted in two.

Mteffel, *add. m.* fla, *f.* flìn, *pl.* da Teffel; *allevato e portato insino l'età puerile*, brought up to boyhood.

Mteftef, *add. m.* tfa, *f.* tfìn, *pl.* da Teftef; *tastato, toccato leggermente, palpato*, felt, handled or touched lightly.

Mtejjeg, *add. m.* jga, *f.* jgìn, *pl.* da Tejjeg; *sposato, maritato*, married, wedded.

Mtejrah, *s. m. dim.* di Mitrah; *materassuccio, materassino*, a little bed or mattress.

Mtektek, *add. m.* tka, *f.* tkìn, *pl.* da Tektek; *picchiettato, battuto o picchiato leggermente*, struck or knocked lightly.

Mtellaq, *add. m.* lqa, *f.* lqìn, *pl.* da Tellaq; *ripudiato*, repudiated — *lasciato andare dalle mosse il cavallo*, let loose, as a horse from the starting post.

Mtellef, *add. m.* lfa, *f.* lfìn, *pl.* da Tellef; *fatto perdere*, caused to lose any thing.

Mtellet, *add. m.* lta, *f.* ltìn, *pl.* da Tellet; *triplicato, rinterzato, raddoppiato in terzo*, trebled, tripled — *triangolare*, triangular.

Mtenfex, *add. m.* fxa, *f.* fxìn, *pl.* da Tenfex; *reso soffice o morbido*, softened.

Mtenni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Tenna; *replicato, ripetuto; duplicato, raddoppiato, doppio*, repeated; doubled—*duale, (termine grammaticale)* dual. Il nadd li mtenni, *il numero duale*, the dual number.

Mtentex, *add. m.* txa, *f.* txìn, *pl.* da Tentex; *sfilacciato*, unraveled.

Mteptep, *add. m.* tpa, *f.* tpìn, *pl.* da Teptep; *avente gli occhi che si battono spesso*, whose eyes wink frequently.

Mterqa, *s. f.* mterqièt, mtièraq, *pl. piccozza, martello ad uso dei conciatetti, dei muratori, ecc. che da un lato ha una bocca piana, e dall'altro un taglio*, a stone cutter's hatchet.

Mterrah, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Terrah; *grano, od orzo maturo gettato sull'aja*, corn or barley thrown upon the threshing-floor—*preso con rete*, taken with a net.

Mterraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da Terraq; *ammartellato, percosso col martello*, hammered.

Mtertaq, *add. m.* tqa, *f.* tqìn, *pl.* da Tertaq; *fracassato, rotto in molti pezzi*, broken to pieces, split in pieces.

Mterter, *add. m.* tra, *f.* trìn, *pl.* da Terter; *tremolante dal freddo*, trembling, shivering with cold.

Mteuuaq, *add. m.* uqa, *f.* uqìn, *pl.* da Teuuaq; *seminato quà e là, in varie parti*, sown here and there, in various places.

Digitized by Google

Ard miżrùna qoton, u mteuuqa bil ġrùq tal bhajra, *terreno seminato di cotone, sparso quà e là di piante di cocomero*, land sown with cotton, interspersed here and there with plants of the water melon.

Mteuuem, *add. m.* uma, *f.* umìn, *pl.* da Teuuem; *nato gemello*, born twin—*condito con aglio*, seasoned with garlick.

Mtièben, *pl.* di Mitbna.

Mtièrah, *pl.* di Mitraħ.

Mtièui, *pl.* di Mitua.

Mtièneb, *add. m.* nba, *f.* nbìn, *pl.* da Tièneb; *frastornato, distolto, impedito*, diverted, dissuaded.

Mtiènem, *add. m.* nma, *f.* nmìn, *pl.* da Tièneem; *assaporato, gustato*, tasted, relished —*tramato, tessuto e riempito di trama*, oven with the woof.

Mtiffel, *add. m.* v. Mteffel.

Mtìra, *s. f.* mtajjär, *pl. solco o altro segno fatto in terra, per servire di regola nel seminare, affinchè non si lasci alcuno spazio vacuo e non sparso di semenza; dicesi anche dello stesso spazio fra i solchi*, a furrow or other mark made in the ground, to regulate the sowing in order that no space may be left unsprinkled with seed; it is said likewise of the interval between the furrows.

Mtorbi, *add. m.* v. Mtarri.

Muaddab, *add. m.* dba, *f.* dbìn, *pl.* da Uaddab; *scagliato, lanciato con forza, frombolato*, hurled, shot, cast, flung or thrown violently.

Muaggaħ, *add. m.* mueggna, *f.* mueggnìn, *pl.* da Uaggaħ; *addolorato, tormentato*, pained, afflicted.

Muahhad, *add. m.* ħda, *f.* ħdìn, *pl.* da Uaħħad; *singolarizzato, ridotto in singolare*, singularized, made single.

Muahhal, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl.* da Uaħħal; *attaccato, congiunto, unito*, joined, conjoined—*invischiato, impaniato, ingannato*, limed, caught, deceived—*trattenuto, intertenuto*, detained—*posticcio*, borrowed, false.

Muahham, *add. m.* ħma, *f.* ħmìn, *pl. voglioso, voglioloso, avente voglia particolare la donna pregna*, desirous, having a particular eager, longing as a pregnant woman.

Muahhax, *add. m.* ħxa, *f.* ħxìn, *pl.* da Uaħħax; *spaventato, timoroso, pauroso*, afraid, frightened, fearful, bashful.

Muahhar, *add. m.* ħra, *f.* ħrìn, *pl.* da Uaħħar; *serotine, serotino, prossimo a sera*, towards the evening—*tardo, con indugio, serotino*, tardy, late, slow—*serotino, detto dei frutti che vengono allo scorcio della loro stagione*, backward, late, applied to fruits.

Muaqqaf, *add. m.* qfa, *f.* qfìn, *pl.* da Uaqqaf; *fermato, arrestato*, stopped, detained, hindered—*eretto, rizzato, innalzato*, erected, raised—*ajutato, soccorso*, aided, assisted.

Muaqqat, *add. m.* qta, *f.* qtìn, *pl.* da Uaqqat; *prefisso, determinato, detto di tempo*, prefixed, determined, appointed, speaking of time.

Muaqqaħ, *add. m.* qna, *f.* qnìn, *pl.* da Uaqqaħ; *caduto*, fallen—*diruto, rovinato, abbattuto*, undone, ruined, fallen.

Muarrab, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl.* da Uarrab; *allontanato, discostato, spinto in dietro*, removed, kept off, held back—*messo a parte*, set aside—*fuor di mano, lontano*, distant, out of the way.

Muarrad, *add. m.* rda *f.* rdìn, *pl.* da Uarrad; *fiorito, pieno di fiori*, blossomed, blown.

Muassal, *add. m.* sla, *f.* slìn, *pl.* da Uassal; *condotto o menato sino al luogo*, conducted or led to a certain place—*riferito, relatato*, related, recounted.

Muassaħ, *add. m.* muessna, *f.* muessnìn, *pl.* da Uassaħ; *allargato, ampliato, dilatato, esteso*, enlarged, amplified, dilated, wide.

Mudlàm, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. oscuretto, oscuriccio, alquanto oscuro*, darkish.

Muduàl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. risplendente, luminoso, lucente*, luminous, shining, bright.

Mudullùn, *s. m. midolla, midollo*, marrow.

Muebbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Uebbel; *cresciuto, ingrandito nella statura*, enlarged, grown big—*instillato, persuaso, indotto a fare alcuna cosa per altrui informazione*, persuaded, or induced to do something by the insinuation of others.

Muebbes, *add. m.* bsa, *f.* bsìn, *pl.* da Uebbes; *indurato, indurito*, hardened—*incapato, incaponito, ostinato*, obstinate, stubborn.

Mueggeh, *add. m.* gha, *f.* ghìn, *pl.* da Ueggeh; *onorato, onorificato, rispettato, riverito*, honored, respected, worshipped.

Muejda, *s. f.* dièt, *pl. dim.* di Mejda; *tavoletta, tavolino, tavoluccio*, a little table.

Muelled, *add. m.* lda, *f.* ldìn, *pl.* da Uelled; *fatto partorire*, caused to bring forth.

Muelli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Uella; *rinunziato*, renounced, quitted, forsaken.

Muemmen, *add. m.* mna, *f.* mnìn, *pl.* da Uemmen; *creduto*, believed.

Muennes, *add. m.* nsa, *f.* nsìn, *pl.* da Uennes; *accompagnato, scortato*, accompanied, escorted.

Muerraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da Uerraq; *frondito, fronduto, frondoso*, leafy, full of leaves.

Muerrec, *add. m.* rca, *f.* rcìn, *pl.* da Uerrec: *reso guercio*, rendered squint-eyed.

Muerrek, *add. m.* rka, *f.* rkìn, *pl.* da Uerrek;

Digitized by Google

scosciato, avente guaste le cosce, having the thighs out of joint — *zoppicante, zoppo, sciancato*, lame, halt, halting, limping, hipped.

Muerret, *add. m.* rta, *f.* rtìn *pl.* (murùt) da Uerret; *ereditato*, inherited.

Muerrex, *add. m.* rxa, *f.* rxìn, *pl.* da Uerrex; *schiaffeggiato per modo che sia reso sciarpellino*, cuffed, till one's eyes are ready to start out of one's head.

Mueruer, *add. m.* mueruēra, *f.* mueruērìn, *pl.* da Ueruer; *sbigottito, atterrito, impaurito molto; fuggito in fretta*, frightened, astounded; fled away hastily — *avvolto prestamente*, wrapt up quickly.

Muettaq, *add. m.* tqa, *f.* tqìn, *pl.* da Uettaq; *fortificato, rassodato; confermato*, fortified, strengthened; confirmed.

Muftièh, *s. m.* v. Moftièh.

Muhràr, *add. m.* v. Mohràr.

Muhùd *add. m.* v. Mohùd.

Muiddeb, *add. m.* dba, *f.* dbìn, *pl.* da Uiddeb; *ammonito, avvisato, avvertito, esortato*, admonished, advised, warned; exhorted.

Muièlaq, *pl.* di Mejlaq.

Muièled, *add. m.* lda, *f.* ldìn, *pl.* da Uiled; *nato, procreato, generato*, born, procreated, begot.

Muiès, *pl.* di Mùs.

Muièt, *pl.* di Meut; *morti*, the dead. Nìd li muièt, *commemorazione dei morti*, commemoration of the dead.

Muièżeb, *pl.* di Mižièb.

Muièżēn, *pl.* di Mižièn.

Muièżen, *add. m.* żna, *f.* żnìn, *pl.* da Uièżen; *equilibrato, tenuto in equilibrio*, equilibrated, equipoised—*appoggiato, sostenuto*, supported, sustained.

Muiġned, *add. m.* ġda, *f.* ġdìn, *pl.* da Uiġned; *promesso*, promised.

Muiġner, *add. m.* ġra, *f.* ġrìn, *pl.* da Uiġner; *intrigato*, intricate — *luogo difficile, tortuoso ed aspro*, a difficult, winding, and rugged way — *disturbato, frastornato*, diverted from, disturbed, baffled.

Muikki, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Uikka; *appoggiato*, supported—*rinunziato*, renounced, quitted — *addormentato*, sleeping, asleep.

Muilli, *add. m.* v. Muelli.

Muissi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Uissa; *comandato, precettato*, commanded, ordered, charged—(muiddeb) *ammonito, avvisato*, admonished, advised.

Muitti, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da Uitta; *appianato, spianato*, rendered plane, levelled.

Mulej, *s. m.* *il Signore, il supremo Padrone, Iddio*, the supreme Lord, God.

Mulett, *s. m.* (buràs) *cefalo, muggine, pesce*, mullet.

Mulinell, *s. m.* *mulinello (T. di Marineria)* a windlass.

Mulùd, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Uiled; *nato*, born—in fem. *partoriente, donna di parto*, a woman lately delivered, a woman in the straw. Il qàbla tnajjat, u il mulùda ma tnìd xejn, *la levatrice grida, e la partoriente non dice nulla: così motteggiansi coloro i quali parlano e si lamentano, senza averne sofferta la minima disgrazia: e viceversa chi patisce, soffre con tolleranza*, the midwife makes more noise than her patient: said in ridicule of those who complain without an adequate reason, while the real sufferer is silent.

Mùmja, *s. f.* *mummia, cadavere secco nella rena per effetto dei raggi solari*, a mummy, a dead body dried in the sands by the action of the solar rays—per simil. *uomo brutto e secco*, a dry, withered man.

Mùna, *s. f.* muejjen, *pl.* *annona, vettovaglia, annua provisione*, provision of all sorts of victuals.

Mùna, *s. f.* contratta da Ketmejmùna; *voce di cui ce ne serviamo per chiamare la scimia*, a word used to call the ape.

Mungbell, *s. m.* *mongibello, monte ignivomo in Sicilia*, a volcano in Sicily, mount Etna.

Munìta, *s. f.* mnùt, *pl.* *moneta*, money.

Munqàr, *s. m.* mnàqar, mnièqer, *pl.* *rostro, becco*, a bill, beak, nib of a bird. Daqqa tañ munqàr, *beccata*, a stroke with a bill.

Munqàra, *s. f.* *zerro, pesce*, smare.

Munxàr, *s. m.* mnàxar, *pl.* *sega*, a saw.

Munzell, *s. m.* mnièzel, *pl.* *piccolo monte o mucchio di checchessia*, a little heap or accumulation of any thing.

Mùra, *s. f.* *mura (T. di Marineria)* a tack.

Muràta, *s. f.* *murata, il fianco interiore della nave sopra la coperta, (T. di Merineria)* bulwark.

Mùri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Uera; *mostrato, dimostrato, manifestato, palesato*, showed, demonstrated.

Murìna, *s. f.* mrejjen, *pl.* *morena, pesce*, yellow spotted eel.

Murlìn ambar, *s. m.* *tordo verde, pesce*, green wrasse — agg. di mnikket, *tordo picchiettato di giallo*, yellow spotted wrasse.

Murlìti, *s. f. pl.* *emorroidi, moroidi*, hemorrhoids, a disease in the fundament, commonly called the piles.

Murrùna, *s. f.* *grisetto, pesce raro*, grey shark.

Murùt, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Uiret; *ereditato*, inherited.

Mùs, *s. m.* muiès, *pl.* *coltello*, a knife — agg. di tal-lehja, *rasojo*, a razor.

Musbièh, *s. m.* v. Mosbièh.

Digitized by Google

Musketell, *s. m. moscadella e moscadello, sorta d' uva e vino dello stesso nome*, muscadine grape or wine.

Musmàr, *s. m.* msièmer, *pl. chiodo, chiavello*, a nail—agg. di tal mosbièh, *fungo di candela*, a thief, that which gathers about the snuff of a candle — tal qronfol, *chiodo di garofano*, a clove — *furuncolo*, a whitlow —fig. noqla) *dolore, dispiacere, rammarico*, trouble, sorrow, grief. Min jaamel li msièmer, *chiodajuolo*, a nail maker.

Musolìna, *s. f. mussolo, mussolino, mussolina*, muslin.

Musràna, *s. f.* musranièt, msàren, *pl. intestino, budello*, intestines, the entrails or bowels, guts.

Mustarda, *s. f. senapa, erba il cui seme è di acutissimo sapore*, common mustard.

Mustardìna, *s. f. moscardino, confezione da tenere in bocca per far buon fiato*, a lozenge, a confection to be held in the mouth, to improve the breath.

Mustaxìa, *s. f.* msàxet, *pl. velo, tela finissima e trasparente, tessuta di seta cruda*, a veil, crape.

Musuàf, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Sùf; *lanoso*, woolly.

Mutett, *s. m. motetto, breve composizione in musica di parole spirituali latine*, motet, motetto, a musical and religious composition in latin.

Mùx per ma hùx; *non è*, it is not. Il nàref f' rahlu mùx mismùn, *il sapiente nella sua patria non è ascoltato*, the sage is not honored in his own country.

Muxa, *s. m.* v. Moxa.

Muxmàt, *s. m. mosciamà, sorta di salume fatto di tonno*, a kind of sausage made of the tunny fish.

Muxnàr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xanar; *capelluto, peloso*, hairy, covered with hair.

Muxnàri, *add. m.* vale lo stesso che Muxnàr.

Mużajk, *s. m. mosaico, musaico*, mosaic work.

Mużùn, *add. m.* v. Mižùn.

Munùd, *add. m.* v. Muièned.

Mvenven, *add. m.* vna, *f.* vnìa, *pl.* (muaddab) da Venven; *scagliato lanciato con forza*, hurled, shot, cast, flung or thrown violently.

Mxabbat, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* da Xabbat; *rampicato, arrampicato*, climbed, clambered up.

Mxabbañ, *add. m.* mxebbna, *f.* mxebbnìn, *pl.* (xebnàn) da Xabbañ; *saziato, satollo*, satiate, satiated—*annojato, attediato, stufo, stufato*, cloyed, surfeited, wearied, tired.

Mxaffar, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* (bix-xifer) *tagliente, di sottil taglio, ben affilato, atto a tagliare*, sharp, cutting.

Mxahhra, *add. m.* hrìn, *pl. mestruante, che è nei mestrui*, she that has the menstrua, or monthly courses.

Mxahhah, *add. m.* mxahhēha, *f.* mxahhēhìn, *pl.* da Xahhah; *crivellato troppo, con troppa parsimonia*, sifted too much.

Mxahham, *add. m.* hma, *f.* hmìn; *pl.* da Xahham; *unto di grasso*, anointed with fat—(smìn, msemmen) *grasso, pingue*, fat—fig. *comprato con donativi*, bribed, corrupted with gifts, greased.

Mxahhat, *add. m.* hta, *f.* htìn, *pl.* cc. Min, da Xahhat; *privo, privato di ciò che più desidera*, deprived of what one is most anxious to possess.

Mxahxah, *add. m.* xha, *f.* xhìn, *pl.* da Xahxah; *sopito, addormentato*, asleep, sleeping.

Mxammar, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da Xammar; *sbracciato*, he who has his sleeves tucked up—*succinto; rimboccato, arrovesciato nelle estremità ovvero nella bocca, detto di veste, sacco e simili*, folded up, trussed up.

Mxammem, *add. m.* mxammēma, *f.* mxammēmìn, *pl.* da Xammem; *fatto odorare*, made to smell.

Mxandar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl.* da Xandar; *divulgato, pubblicato, manifestato, palesato*, divulged, published.

Mxaqleb, *add. m.* mxaqilba, *f.* mxaqilbìn, *pl.* da Xaqleb; *versato tutto alla volta, riversato, arrovesciato*, pulled or thrown down, overturned, upset.

Mxaqqaq, *add. m.* mxaqqēqa, *f.* mxaqqēqìn, *pl.* da Xaqqaq; *crepolato, screpolato*, cracked, chopped, gaping.

Mxarrab, *add. m.* rba, *f.* rbìn, *pl.* da Xarrab; *bagnato, macerato, ammollato*, wet, macerated, mollified.

Mxarraf, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl.* da Xarraf; propr. *reso antico ed annoso*, rendered ancient, old, of long standing — comun. *indurato, fatto duro*, hardened.

Mxarrax, *add. m.* rxa, *f.* rxìn, *pl.* da Xarrax; *sieroso*, serous, wheyish.

Mxàt, *pl.* di Moxt.

Mxattab, *add. m.* tba, *f.* tbìn, *pl.* da Xattab; *erpicato*, harrowed—*strascinato, strascicato*, dragged along upon the ground.

Mxattar, *add. m.* tra, *f.* trìn, *pl.* da Xattar; *dicesi delle poppe allorchè si rendono ineguali succhiando o mugnendo*, said of the teats, when rendered unequal by milking or sucking — quindi *disuguagliato*, unequal.

Mxauuat, *add. m.* uta, *f.* utìn, *pl.* da Xauuat; *abbruciacchiato, arsicciato, scottato*, burnt slightly, half burnt, scalded—*avente intertrigine per lo più fra le cosce*, having the skin of one's thighs rubbed off by too much walking, bruised by travel, galled.

Digitized by Google

Mxebbeb, *add. m.* mxebbēba, *f.* mxebbēbìn, *pl.* da Xebbeb; propr. *nel celibato, divenuto molto adulto*, well grown up, fully adult —quindi *giovane forte e florido in età virile*, a robust and florid young man.

Mxebbeh, *add. m.* bha, *f.* bhìn, *pl.* da Xebbeh; *assomigliato, paragonato, rassomigliato*, compared.

Mxebbek, *add. m.* bka, *f.* bkìn, *pl.* da Xebbek; *irretito, inretito, circondato o cacciato colla rete*, insnared, caught in a snare.

Mxeblek, *add. m.* mxebilka, *f.* mxebilkìn, *pl.* da Xeblek; *avviticchiato, cinto intorno con viticci*, twisted, twined round, girt about.

Mxedd, *s. m.* ijèt, *pl. cinghia, striscia, fascia tessuta di spago*, a cingle, or girth for a horse.

Mxeffer, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* da Xeffer; *aguzzato, affilato*, sharpened, edged.

Mxejjef, *add. m.* jfa, *f.* jfìn, *pl.* (mitqùb bix-xìfa) da Xejjef; *forato colla lesina*, bored with an awl.

Mxejjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl.* da Xejjen; *annichilato, annientato, esinanito*, annihilated, reduced to nothing.

Mxejjer, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl.* da Xejjer; *dondolato*, swung.

Mxejjet, *add. m.* jta, *f.* jtìn, *pl.* da Xejjet; *scardassato, cardato*, carded.

Mxejxu, *s. m. dim.* di Mejxu; *gattuccio, gattino*, a kitten, a kitling.

Mxekkel, *add. m.* kla, *f.* klìn, *pl.* da Xekkel; *impastojato*, shackled, fastened — quindi *impedito*, hindered.

Mxellef, *add. m.* lfa, *f.* lfìn, *pl.* da Xellef; *smozzicato*, chipped, broken in the circumference.

Mxelleġ, *add. m.* lġa, *f.* lġìn, *pl.* (maħdùm bix-xelluġìa) da Xelleġ; *operato a man sinistra*, worked by the left hand —*lavorato trivialmente*, laboured trivially.

Mxellel, *add. m.* mxellēla, *f.* mxellēlìn, *pl.* da Xellel; *imbastito*, basted, sewed with long stitches—*murato a secco*, a stone wall made without mortar.

Mxemmex, *add. m.* mxa, *f.* mxìn, *pl.* da Xemmex; *soleggiato*, bleached, sunned, dried in the sun.

Mxemnaq, *add. m.* nqa, *f.* nqìn, *pl.* da Xemnaq; *disprezzato, dispregiato; dileggiato*, despised, slighted, contemned, undervalued; bantered.

Mxenġel, *add. m.* ġla, *f.* ġlìn, *pl.* da Xenġel; *barcollante*, nodding, waving backward and forward.

Mxennaq, *add. m.* nqa, *f.* nqìn, *pl.* da Xennaq; *invogliato, avente voglia o desiderio*, longing, desirous.

Mxenxel, *add. m.* xla, *f.* xlìn, *pl.* da Xenxel; *tralciato, pieno di tralci*, full of layers, shoots — *pieno di racimoli*, full of small bunches — *sturbato, disturbato*, disturbed — *eccitato alla libidine*, excited to sensuality.

Mxermed, *add. m.* mda, *f.* mdìn, *pl.* da Xermed; *sparso di sangue*, sprinkled or spotted with blood.

Mxerrah, *add. m.* rha, *f.* rhìn, *pl.* da Xerrah; *anatomizzato*, anatomized.

Mxerraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da Xerraq; *affogato, soffogato bevendo alcun liquore*, choaked in drinking any liquid.

Mxerred, *add. m.* rda, *f.* rdìn, *pl.* da Xerred; *sparso, disperso, versato, gettato o mandato in più parti*, scattered, dispersed— *divulgato, pubblicato, propalato*, declared, published.

Mxerref, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl.* da Xerref; *affacciato da qualche luogo per vedere*, looking out.

Mxerrek, *add. m.* rka, *f.* rkìn, *pl.* (mxièrek) da Xerrek; *associato, ammesso nella società*, made partner.

Mxeulah, *add. m.* lha, *f.* lhìn, *pl.* da Xeulah; *scagliato, lanciato, scaraventato*, hurled, flung—agg. di maġ l'ard, *sbatacchiato per terra*, dashed to the ground.

Mxeuuaq, *add m.* uqa, *f.* uqìn, *pl.* da Xeuuaq; *invogliato, indisiato*, longing, desirous.

Mxeuuek, *add. m.* uka, *f.* ukìn, *pl.* da Xeuuek; *punto, spinato, trafitto con ispine*, pricked or pierced with thorns—*circondato, attorniato di spine*, surrounded with thorns.

Mxeuuel, *add. m.* ula, *f.* ulìn, *pl.* da Xeuuel; *errato, vagato, vagabondato, ramingo*, wandering, rambling, vagabondizing.

Mxeuuex, *add. m.* uxa, *f.* uxìn, *pl.* da Xeuuex; *scappellato*, having pulled off one's hat, without a hat, bare-headed.

Mxìa, *s. f.* mxijèt, *pl. influenza, andazzo, epidemia*, influenza, epidemy.

Mxièbeh, *add. m.* bha, *f.* bhìn, *pl. assomigliato*, compared, made a comparison of.

Mxièbha, *s. f.* mxièbëh, *pl. assomiglianza, rassomiglianza, similitudine, parabola*, resemblance, similitude, likeness, parable.

Mxièher, *add. m.* hra, *f.* hrìn, *pl.* da Xièher; *dicesi dei malfattori allorquando si conducono per la città ond'essere banditi i lor misfatti*, said of malefactors when conducted through the streets of the city, preceded by an officer of justice who proclaimed their misdeeds—*pubblicato*, published.

Mxiħrek, *add. m.* v. Mxerrek.

Mxiħrer, *add. m.* rra, *f.* rrìn, *pl.* da Xièrer; *orzato, mescolato con orzo*, mixed with barley — *crepolato, screpolato*, cracked, chopped, chinked, gaping. Foħħàra li iggeiġel, mxièrra, *vaso di creta che dà aspro*

Digitized by Google

suono è screpolato, cioè *la lingua è indizio della qualità della persona*, the jar that rings badly must be cracked, that is, from a person's tongue, you may judge of his disposition.

Mxiħiet, *add. m.* ħta, *f.* ħtìn, *pl.* (mimli biddùd tax-xaħat) da Xiħiet; *pieno di bruchi*, full of caterpillars.

Mxiħieb, *add. m.* ħba, *f.* ħbìn, *pl.* da Xiħieb; *distolto, frastornato, divertito*, diverted, averted.

Mxiħiel, *add. m.* ħla, *f.* ħlìn, *pl.* da Xiħiel; *occupato, affaccendato, impedito, impacciato*, busy.

Mxittel, *add. m.* tla, *f.* tlìn, *pl.* da Xittel; *rinnovato, rinnovellato*, renewed—*ripiantato*, replanted.

Mxùma, *add. f. infelice, scarsa, stentata in modo da non potersi soffrire*, unhappy, poor, and miserable to an intolerable degree. Hajja dejjem mxùma, aħjàr il meut minnha, *alla vita continuamente infelice (languente e precaria) è preferibile la morte*, a life of continual suffering is worse than death itself.

Mxùri, *add. m.* v. Nxùri.

Mzakkak, *add. m.* mzakkēka, *f.* mzakkēkìn, *pl. divenuto in guisa di tronco, o pieno di tronchi*, become like a stump, or full of stumps—*invecchiato*, grown old.

Mzappap, *add. m.* mzappēpa, *f.* mzappēpìn, *pl.* da Zappap; *azzoppato*, maimed, lamed, crippled.

Mżaddam, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl.* da Żaddam; *raffreddato al naso*, having a cold in the head.

Mżajbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl. lanuginoso, pieno di lanugine*, downy.

Mżakkar, *add. m.* kra, *f.* krìn, *pl.* da Żakkar; *ombelicato, fatto a guisa di ombelico, dicesi del muro che sta per crollare, suol risaltare in fuori, e fa una figura di pancia*, bellying out, bulging, said of a wall which is ready to fall, and bulges out in the middle. Hajt mżakkar, naddi baid minnu, *muro ombelicato è da allontanarsene, (il senso è d'evitare il pericolo)* a bulging wall (danger that is) ought to be shunned.

Mżammar, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da Żammar; *pifferato*, piped.

Mżanżan, *add. m.* żna, *f.* żnìn, *pl.* da Żanżan; *sverginato*, deflowered, enjoyed or used for the first time.

Mżaqq, *s. m. imbeccata, cibo che i colombi imbeccano ai lor piccioni*, the food which birds discharge from their crops to feed their young. Mżaqq tajjeb jsemmen, *buon' imbeccata ingrassa, parlando di colui che mangia buoni bocconi*, a full crop fattens, said of him that fares sumptuously.

Mżaqqaq, *add. m.* mżaqqēqa, *f.* mżaqqēqìn, *pl. panciuto, di grossa pancia*, paunchy, big-bellied.

Mżargan, *add. m.* gna, *f.* gnìn, *pl.* da Żargan; *sermentoso, che ha sermenti*, full of twigs, branchy — *messo in campo, prodotto arditamente, arrogante, presuntuoso, dicesi di persona che si tiene e credesi maggiore e migliore degli altri*, brought forward, produced boldly, arrogant, presumptuous, said of a person who holds or considers himself better than others.

Mżarrad, *add. m.* rda, *f.* rdìn, *pl.* da Żarrad; *consumato, rotto in parte, proprio della fune*, broken partially, as the strands of a rope.

Mżattat, *add. m.* v. Mżargan, secondo significato.

Mżaużal, *add. m.* ula, *f.* ulìn, *pl.* da Żaużal; *rimosso, allontanato, cacciato, discostato*, removed, sent away — *esiliato*, exiled, banished.

Mżafar, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* da Żafar; *zafferanato, fatto o tinto con infusione di zafferano*, saffroned—*zafferanato, che è di color di zafferano*, of saffron colour.

Mżaħħar, *add. m.* ħra, *f.* ħrìn, *pl.* da Żaħħar; *impiccolito*, lessened.

Mżebbed, *add. m.* bda, *f.* bdìn, *pl.* da Żebbed; *burroso, pieno di burro, condito con burro*, buttery.

Mżebbeg, *add. m.* bga, *f.* bgìn, *pl.* da Żebbeg; *globoso, sferico, rotondo*, globose, globular, spherical, round as a globe or bowl.

Mżebbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da Żebbel; *letamato, stabbiato*, manured, dunged.

Mżeblaħ, *add. m.* mżebilha, *f.* mżebilhìn, *pl.* da Żeblaħ; *dispregiato, avvilito, maltrattato, oltraggiato, strapazzato*, despised, slighted, scorned, contemned, spurned.

Mżeffen, *add. m.* fna, *f.* fnìn, *pl.* da Żeffen; *fatto ballare*, made to dance.

Mżeffet, *add. m.* fta, *f.* ftìn, *pl.* da Żeffet; *impeciato, impegolato*, pitched, daubed with pitch.

Mżeggeg, *add. m.* mżeggēga, *f.* mżeggēgìn, *pl.* da Żeggeg; *stralunato*, goggle-eyed. Ħajnejn mżeggēga, *occhi stralunati*, goggle or staring eyes.

Mżejjed, *add. m.* jda, *f.* jdìn, *pl.* da Żejjed; *oliato, unto o condito con olio*, oiled, anointed or seasoned with oil.

Mżejjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl.* da Żejjen; *ornato, adornato, abbellito*, adorned, set off, embellished.

Mżejuet, *s. m. dim.* di Miżuet; *baccelletto*, a little husk, cod, shell of a bean, pea, or any pulse.

Mżellaq, *add. m.* lqa, *f.* lqìn, *pl.* da Żellaq; *lubricato, reso lubrico, sdrucciolevole*, made

Digitized by Google

lubricous, slippery—*introdotto o estratto di soppiatto*, introduced or taken out under-hand or secretly, slipped.

Mżelleg, *add. m.* lga, *f.* lgìn, *pl.* da Żelleg; *lustrato, brunito, fatto rilucente*, burnished, brightened—*inverniciato*, varnished.

Mżellem, *add. m.* lma, *f.* lmìn, *pl.* da Żellem; *aggrovigliato, ritorto in se, e dicesi propr. del filo, che si ravvolge in se stesso quando è troppo torto*, become intangled as thread does, when it is too much twisted.

Mżemmel, *add. m.* mla, *f* mlìn, *pl.* da Żemmel; *sfrenato, licenzioso, repente, impetuoso*, impetuous, outrageous, furious violent, raging.

Mżenbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl. fatto in guisa di sportona*, made like a large basket.

Mżenned, *add. m.* nda, *f.* ndìn, *pl. tenace, duro a guisa della pietra focaja*, hard like a flint-stone.

Mżerżaq, *add. m.* żqa, *f.* żqìn, *pl.* da Żerżaq; *declive*, bending, downward.

Mżeuuaq, *add. m.* uqa, *f.* uqìn, *pl.* da Żeuuaq; *screziato, brizzolato, tessuto o macchiato a più colori*, woven or variegated with different colours, speckled, spotted.

Mżeuueg, *add. m.* uga, *f.* ugìn, *pl.* da Żeuueg; propr. *adeguato, pareggiato*, compared, equalised—*appajato, accoppiato per lo più in matrimonio*, matched, coupled.

Mżiebel, *pl.* di Miżbla.

Mżieuet, *pl.* di Miżuet.

Mżieġel, *add. m.* ġla, *f.* ġlìn, *pl.* da Żieġel; *accarezzato, allettato con parole o con carezze*, flattered, caressed, wheedled.

Mżużi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (qżużi) *chi si schifa o si nausea*, he who avoids or loathes a thing—*nauseoso, schifoso*, nasty, filthy, loathsome, nauseous.

Mπabbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da Πabbar; *contrappesato, adeguato peso con peso*, counterpoised, counterbalanced, countervailed.

Mπaddam, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl.* da Πaddam; *ossoso, ossuto, fornito di grandi ossa*, large-boned.

Mπaddeb, *add. m.* dba, *f.* dbìn, *pl.* (mbekket) da Πaddeb; *punito, castigato, flagellato*, punished, lashed, whipped.

Mπaddel, *add. m.* dla, *f.* dlìn, *pl.* da Πaddel; *dicesi del volto delle donne a cui levano il pelo, lisciandolo*, said of the countenances of females, from which any superfluous down or hairs have been removed by an artificial process.

Mπaffas, *add. m.* fsa, *f.* fsìn, *pl.* (manfùs) da Πaffas; *premuto, stretto, acciaccato colla mano*, pressed, squeezed.

Mπaffeg, *add. m.* fga, *f.* fgìn, *pl.* da Πaffeg; *calcato, calpestato, premuto coi piedi o colle mani*, pressed or squeezed under the foot or hand.

Mπaggeb, *add. m.* gba, *f.* gbìn, *pl.* da Πaggeb; *maravigliato, preso da maraviglia, stupefatto, estatico*, wondering, admiring extatic, surprised — *esagerato, amplificato*, exaggerated, amplified.

Mπaggel, *add. m.* gla, *f.* glìn, *pl.* da Πaggel; *accelerato, affrettato, sollecitato*, hastened, accelerated—*affrettoso, frettoloso, pien di fretta*, quick, hasty, speedy, in a hurry.

Mπaggeż, *add. m.* gża, *f.* gżìn, *pl.* da Πaggeż; *invecchiato, fatto divenir vecchio*, caused to grow old.

Mπajgna, *s. f. dim.* di Maπgna; *piccola madia*, a small kneading-trough.

Mπajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl.* da Πajjar; *villanneggiato, svillanneggiato, ingiuriato*, affronted, reviled, vilified, offended, abused.

Mπajjat, *add. m.* jta, *f.* jtìn, *pl.* da Πajjat; *chiamato ad alta voce*, called aloud.

Mπajjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl.* da Πajjeb; *contraffatto*, counterfeited, mocked, aped, imitated.

Mπajjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl.* da Πajjen; *ammaliato, affascinato*, bewitched — *occhiato, adocchiato*, gazed at, stared at, eyed.

Mπajjex, *add. m.* jxa, *f.* jxìn, *pl.* da Πajjex; *fatto vivere*, made to live — *mantenuto, conservato in vita*, mantained, supported.

Mπajji, *add. m.* mπajja, *f.* mπajjìn, *pl.* da Πajja; *stancato, straccato, affaticato*, wearied, tired.

Mπajnas, *add. m.* nsa, *f.* nsìn, *pl.* da Πajnas; *occhiato, adocchiato*, eyed, stared at, gazed at.

Mπajtab, *add. m.* tba, *f.* tbìn, *pl. dim.* di Πantùb; *alquanto storpiato*, somewhat maimed.

Mπàkes, *pl.* di Πankùs.

Mπakkar, *add. m.* kra, *f.* krìn, *pl.* da Πakkar; *empiuto o imbrattato di feccia*, filled or fouled with dregs.

Mπakkes, *add. m.* ksa, *f.* ksìn, *pl.* da Πakkes; *bue legato colla fune dal capo al piede anteriore*, tied as an ox, by fastening the head to the forefoot — *oppresso, vessato, aggravato*, oppressed, vexed.

Mπàlef, *pl.* di Πanlef.

Mπallaq, *add. m.* lqa, *f.* lqìn, *pl.* da Πallaq; *appiccato, impiccato, sospeso*, hanged, hung.

Mπallek, *add. m.* lka, *f.* lkìn, *pl.* da Πallek; *glutinoso, viscoso, attaccaticcio*, glutinous, clammy, sticky.

Mπallel, *add. m.* mπallēla, *f.* mπallēlìn, *pl.* da Πallel; *pieno di malori, morbi, malattie*, full of ailments, diseases, distempers.

Digitized by Google

Mmallem, *add. m.* lma, *f.* lmìn, *pl.* da Ωallem; *marcato, segnato, contrassegnato*, marked, having a mark set upon it, signed — *ammaestrato, insegnato, addottrinato*, instructed, taught, trained up — quindi *precettore d'arte o scienza, maestro*, teacher, master—*capo di un affare, regolatore, direttore*, master, director in any employment. Taī mmallem, *avv. maestrevolmente, magistralmente, da maestro*, learnedly, masterlike, masterly.

Mmammar, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da Ωammar; *abitato, popolato*, inhabited, populated, peopled—*mobiliato, fornito di mobili, addobbato*, furnished—*supplito*, supplied.

Mmammed, *add. m.* mda, *f.* mdìn, *pl.* da Ωammed; *battezzato*, baptized, christened — *annacquato, innacquato*, mixed with water, as wine — *adulterato, falsificato*, adulterated, mingled, corrupted, marred.

Mmammex, *add. m.* mxa, *f.* mxìn, *pl.* da Ωammex; *abbagliato*, dazzled — *caccoloso, cisposo*, blear-eyed. Qoton mmammex, *cotone guasto dalla nebbia*, blasted, or blighted cotton.

Mmankbet, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl.* (mimli nankbùt) *pieno di ragnatela*, full of cobwebs.

Mmannaq, *add. m.* nqa, *f.* nqìn, *pl.* da Ωannaq; *abbracciato*, embraced.

Mmanqad, *add. m.* qda, *f.* qdìn, *pl. attaccato come grappolo*, hanging together like a bunch of grapes.

Mmansar, *add. m.* sra *f.* srìn, *pl. pieno di scille*, full of squills.

Mmaqqab, *add. m.* qba, *f.* qbìn, *pl. pieno di collinette*, full of hillocks.

Mmaqqad, *add. m.* qda, *f.* qdìn, *pl.* da Ωaqqad; *annodato, nodoso, noderoso, noderuto*, tied in a knot, nodous, knobby—*coagulato, quagliato, rappigliato, congelato, addensato, condensato*, coagulated, congealed, curdled — *s. elettuario, elettovario*, an electuary.

Mmaqqal, *add. m.* qla, *f.* qlìn, *pl.* da Ωaqqal; *reso intelligente e sagace*, made intelligent, rational, wise, prudent — *addomesticato, ammansato, domato*, tamed, subdued.

Mmaqqex, *add. m.* qxa, *f.* qxìn, *pl.* da Ωaqqex; *imbrogliato, impicciato, inviluppato, intricato*, embroiled entangled—*ronchioso*, rough, rugged, uneven.

Mmarraf, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl.* da Ωarraf; *notificato, divulgato, pubblicato, avvisato*, notified, divulged, published, advised.

Mmarram, *add. m.* rma, *f.* rmìn, *pl.* da Ωarram; *abbarcato, ammucchiato, ammonticchiato*, stacked, piled up, heaped up.

Mmarraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl* da Ωarraq; *sudato*, sweated — *distillato, lambiccato*, distilled — *radicato, abbarbicato*, rooted, radicated.

Mmarras, *add. m.* rsa, *f.* rsìn, *pl.* da Ωarras; *sposato, congiunto in matrimonio*, married.

Mmarref, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl.* da Ωarref; *addottrinato, ammaestrato, divenuto dotto*, instructed, taught, learned.

Mmarrex, *add. m.* rxa, *f.* rxìn, *pl.* da Ωarrex; *pieno di capanne*, full of cottages — *annuvolato*, cloudy, overcast.

Mmaruen, *add. m.* mmaruēna, *f.* mmaruēnìn, *pl.* da Ωaruen; *spogliato, nudo, nudato*, undressed, naked, bare.

Mmasfar, *add. m.* fra, *f.* frìn, *pl.* da Ωasfar; *scappato o fuggito a guisa d'uccello*, escaped or fled away as a bird.

Mmasleg, *add. m.* mmasilga, *f.* mmasilgìn, *pl.* da Ωasleg; *sfogliato, sfrondato, brucato*, unleafed, stripped of its leaves.

Mmassed *add. m.* sda, *f* sdìn, *pl.* da Ωassed; *intriso con acqua o altra cosa liquida, detto di crusca o semola*, mixed up with water or other liquid, applied to bran, meal, &c. — *mescolato o confuso con più cose insieme*, mingled or mixed together, blended.

Mmassel, *add. m.* sla, *f.* slìn, *pl.* da Ωassel; *melato, condito di mele*, seasoned with honey or treacle.

Mmasses, *add. m.* mmassēsa, *f.* mmassēsìn, *pl.* da Ωasses; *guardato, custodito, aguatato*, guarded, watched.

Mmattan, *add. m.* tna, *f.* tnìn, *pl.* da Ωattan; *acciaccato, ammaccato*, squashed, crushed, bruised flat.

Mmattaq, *add. m.* tqa, *f.* tqìn, *pl.* da Ωattaq; *allevato fino l'età giovanile*, brought up to youth.

Mmattas, *add. m.* tsa, *f.* tsìn, *pl.* da Ωattas; *fatto starnutare*, caused to sneeze.

Mmattel, *add. m.* tla, *f.* tlìn, *pl.* (mibrùx bil natla) da Ωattel; *pavimento o vomero raschiato o pulito colla ralla*, pavement, or coulter scraped or cleaned with a ploughman's stick, or scraper.

Mmauuar, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da Ωauuar; *fatto guercio*, made squint-eyed.

Mmauuas, *add. m.* usa, *f.* usìn, *pl.* da Ωauuas; *avente gli occhi che guardano a traverso e con deformità*, whose eyes look askew, or are otherwise distorted.

Mmauued, *add. m.* uda, *f.* udìn, *pl.* da Ωauued; *reiterato, ripetuto, replicato*, reiterated, repeated, done over again.

Mmauueg, *add. m.* uga, *f.* ugìn, *pl.* da Ωauueg; *curvato, incurvato, piegato in arco, torto*, curved, bent, crooked.

Mmauuem, *add. m.* uma, *f.* umìn, *pl.* da Ωauuem; *notato, nuotato*, swum — *inondato, allagato*, submerged overflowed in a swim.

Digitized by Google

Mnàx, *s. m.* ijèt, *pl. lucro, guadagno, vantaggio, profitto, utile, utilità*, lucro, gain, advantage, profit.

Mnaxxaq, *add. m.* xqa, *f.* xqìn, *pl.* da ħaxxaq; *dilettato, compiaciuto; innamorato*, delighted, pleased; enamoured, in love.

Mnaxxar, *add. m.* xra, *f.* xrìn, *pl.* da ħaxxar; *decimato*, tithed, decimated.

Mnaxxex, *add. m.* mnaxxēxa, *f.* mnaxxēxìn, *pl.* da ħaxxex; *nidato, annidato*, nestled —*egro, debole, infermo*, faint, weak, sick.

Mnaxxi, *add. m.* ìa, *f.* ìn *pl.* da ħaxxa; *cenato*, supped.

Mnàżaq, *pl.* di Mnażqa.

Mnażqa, *s. f.* mnażqièt, mnàżaq, *pl. zappa, vanga*, a spade, a mattock. Daqqa taħ mnażqa, *zappata, vangata*, a blow with a spade or mattock.

Mnażżen, *add. m.* żna, *f.* żnìn, *pl.* da ħażżen; *impoltronito*, made lazy.

Mnażżeż, *add. m.* vale lo stesso che Mnażżen.

Mnażżi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħażża; *confortato, consolato pella perdita d'un parente*, comforted, consoled for the loss of a relation.

Mnibrek, *add. m.* v. Manrùk, primo significato.

Mnobbi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħabba; *carico, caricato, onusto*, laden, loaded, loaden — fig. in fem. (ħobla) *gravida, pregna*, pregnant, big with child.

Mnoddi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħadda; *passato*, past, passed. Li mnoddi, *il passato*, the time past. Il-lejl li mnoddi, *la notte passata*, last night — *vieto, stantìo*, stale, withered.

Mnolli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħalla; *elevato, innalzato, sollevato*, raised on high, lifted up.

Mnabbar, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl.* da ħabbar; *impolverato, pieno di polvere*, covered with dust—*adirato, infuriato*, angry, furious.

Mnabbex, *add. m.* bxa, *f.* bxìn, *pl.* da ħabbex; *abbagliato; stordito*, dazzled; stunned, amazed, surprised.

Mnaddab, *add. m.* dba, *f.* dbìn, *pl.* da ħaddab; *adirato, provocato a sdegno*, ungry.

Mnaddar, *add. m.* dra, *f.* drìn, *pl.* da ħaddar; *allagato, inondato, coperto d'acqua a guisa di lago*, overflowed—(mandùr) *addormentato, sopito; ubbriaco*, sleepy, drowsy; drunk, fuddled.

Mnaddas, *add. m.* dsa, *f.* dsìn, *pl.* da ħaddas; *attuffato, tuffato, immerso*, plunged, dived —*ingannato, gabbato*, deceived, deluded.

Mnajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl.* da ħajjar; *annuvolato, coperto di nuvole, detto del sole*, clouded, covered with clouds, speaking of the sun—*invidiato*, envied.

Mnajjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl.* da ħajjeb; *nascosto, fatto sparire, reso invisibile*, hidden, concealed, caused to disappear, rendered invisible — *tramontato*, set or gone down.

Mnajleb *add. m.* lba, *f.* lbìn, *pl. dim.* di Manlùb; *magretto, magricciuolo, magrino*, lean, poor in flesh, thin, emaciated.

Mnallaq, *add. m.* lqa, *f.* lqìn, *pl.* da ħallaq; *unito, stretto insieme*, united, joined together.

Mnalleb, *add. m.* lba, *f.* lbìn, *pl.* da ħalleb; *ammagrato, ammagrito, reso magro*, made lean, emaciated.

Mnallel, *add. m.* mnallēla, *f.* mnallēlìn, *pl.* da ħallel; *fruttato; procreato, generato*, produced; procreated, begot.

Mnallet, *add. m.* lta, *f.* ltìn, *pl.* da ħallet; *fatto errare, indotto in errore*, made to err, or to be in error.

Mnammad, *add. m.* mda, *f.* mdìn, *pl.* da ħammad; *bendato, abbendato*, blindfolded, hoodwinked.

Mnammar, *add. m.* mra, *f.* mrìn, *pl.* da ħammar; *accovonato, ammannato, fatto a covoni, dopo la mietitura*, sheafed, made up into sheaves.

Mnammem, *add. m.* mnammēma, *f.* mnammēmìn, *pl.* da ħammem; *offuscato, adombrato*, darkened, dimmed.

Mnammes, *add. m.* msa, *f.* msìn, *pl.* da ħammes; *sommerso nell'acqua, ma leggermente quanto appena si possa coprire*, slightly submerged, floating under water near the surface.

Mnammeż, *add. m.* mża, *f.* mżìn, *pl.* da ħammeż; *ammiccato spesso*, twinkled, winked often.

Mnancec, *add. m.* mnancēca, *f.* mnancēcìn, *pl.* da ħancec; *radiato, raggiato, proprio dell'erba appena spuntata dalla terra all' apparir del sole*, radiated, glistening, applied to vegetables glittering in the morning dew.

Mnanni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da ħanna; *cantato*, sung.

Mnarbel, *add. m.* bla, *f.* blìn, *pl.* da ħarbel; *crivellato, stacciato, burattato*, sifted, bolted—*esaminato accuratamente, censurato, criticato*, examined carefully, censured, criticised—*esaminato, interrogato giudizialmente*, examined, searched or enquired into judicially.

Mnarfa, *s. f.* mnàref, *pl. cucchiajo*, a spoon —(mimli mnarfa) *cucchiajata*, a spoonful.

Mnarram, *add. m.* rma, *f.* rmìn, *pl.* da ħarram; *sborsato, pagato di contanti*, disbursed, paid—*indennizzato*, indemnified.

Mnarraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl.* da ħarraq; *annegato, sommerso nell'acqua, affogato*, drowned.

Digitized by Google

Mħarras, *add. m.* rsa, *f.* rsìn, *pl.* (mxittel) da ħarras; *ripiantato, novellamente piantato*, replanted.

Mħaruel, *add. m.* mħaruēla, *f.* mħaruēlìn, *pl.* da ħaruel; *numeroso e spesso, detto propriam. degl'insetti*, numerous, swarming, applied to insects.

Mħarħar, *add. m.* ħra, *f.* ħrìn, *pl.* da ħarħar; *gargarizzato*, gargarized—*affogato, strozzato*, strangled, choaked.

Mħarħax, *add. m.* ħxa, *f.* ħxìn, *pl.* da ħarħax; *solleticato, titillato*, tickled.

Mħatìa, *s. f. ristoro, ristorazione, refocillamento*, restoration, comfort.

Mħauuar, *add. m.* ura, *f.* urìn, *pl.* da ħauuar; *incavato, scavato*, dug up.

Mħaxxi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da ħaxxa; *svenuto, o fatto svenire*, swooned, or caused to swoon.

Mħażżaż, *add. m.* mħażżēża, *f.* mħażżēżìn, *pl.* da ħażżaż; *premuto; immorsato*, pressed; squeezed with the teeth.

Mħażżel, *add. m.* żla, *f.* żlìn, *pl.* da ħażżel; *fatto filare*, made to spin—*consumato, rado per uso il panno*, threadbare, as cloth by constant use.

Mħid, *s. m.* da Maħad; *masticamento, masticazione*, mastication, chewing—*masticatura, la cosa masticata*, the thing chewed.

Mħobbi, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħabba; *ingannato, defraudato, trappolato*, cheated, deceived, deluded, gulled.

Mħolli, *add. m.* ìa, *f.* jìn, *pl.* da ħalla; *lessato, allessato, bollito*, boiled — cc. articolo, cioè, Li mħolli, rendesi *s. lesso*, boiled meat —*dispiaciuto*, displeased — *afflitto, perturbato, abbattuto*, afflicted, troubled.

Mħotti, *add. m.* ìa *f.* jìn, *pl.* da ħatta; *coperto*, covered.

Mħoxxi, *add. m.* v. Mħaxxi.

N

N, *lettera linguale nasale, la decimaquarta delle consonanti, e la decimasettima dell' alfabeto Maltese*, a lingual, nasal letter, the fourteenth of the consonants, and the seventeenth of the Maltese alphabet.

Naba janbi, v. Amba.

Nabar janbar, *att.* v. Nabbar.

Nabba jnabbi, *att. profetare, profetizzare, predire, annunziare il futuro*, to prophetize, to prophesy, to foretel.

Nabbar jnabbar *att.* (qièned u nasab) *collocare, esporre, mettere in mostra o alla vista* to place, to situate, to put in sight.

Nabi, *s. m. profeta, indovino*, a prophet, a diviner, a soothsayer.

Nadah jindaħ, *att.* v. Nataħ.

Nadar jondor, *att. mirare, guardare, veder bene*, to look, to view.

Naddaf jnaddaf, *att. mondare, nettare, pulire, detergere*, to clean, to cleanse, to polish, to furbish.

Naddar jnaddar, *att.* da Andar; *far l'aja e trebbiare*, to make the barn-floor and to thrash — (kines, naddaf) *scopare, nettare, pulire*, to brush, to clean.

Nadìf, *add. m.* a, *f.* ndàf, nodfa, *pl. netto, pulito, mondo, forbito*, clean, neat—*casto, puro*, chaste, pure, continent.

Nadùr, *s. m.* propr. *luogo eminente atto a vedere e far la guardia, specola, belvedere*, a high place fit to see or look out from, observatory—*perciò così chiamasi un luogo nel Gozo per la sua eminenza da cui si vedono i due mari affricano e siculo, Malta, Comino, e lo stesso Gozo*, hence this name is given to a village in Gozo, on account of its elevated situation from which are visible Malta, Comino, the rest of Gozo, and the two seas of Sicily and Africa.

Nàf, prima persona singolare comune del presente di un verbo difettivo, *so, non ignoro, conosco bene, son sicuro, sono certo*, I know, I am aware, I am informed.

Nafad jonfod, *att. infondere nell' acqua per purgare, risciacquare*, to immerse in water to purify, to rinse—(farfar) *scuotere, sbattere, agitare*, to shake, to jog, to jolt, to toss.

Nafar jonfor, *n. ombrare, adombrare, temere, fuggire con prestezza, dicesi de'cavalli, muli, ed altre bestie*, to start back for fear, to shy, as horses, mules, and other animals — *stizzare, prendere stizza, incollerirsi, adirarsi*, to grow angry, to fall into a passion.

Naffa jnaffi, *att. esiliare, deportare, bandire, relegare*, to exile, to banish.

Naffar jnaffar, *a. att.* da Nafar; *fugare, mettere in fuga per timore, cacciare facendo ombra*, to startle, to frighten away, to put in a fright — *stizzire, far prendere stizza ad alcuno*, to make one angry.

Naffàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (mìn jnaffar) *fugatore, quegli che mette in fuga per timore*, he who puts to flight for fear.

Naffàri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (mìn jonfor) *ombratico, ombroso, pauroso, sospettoso, parlando degli animali*, starting, shy, skittish.

Nafra, *s. f. fuga subitanea per timore*, a sudden flight for fear — *segno qualunque che accenna vicino il nemico*, any sign which indicates the propinquity of an

Digitized by Google

enemy—*moltitudine d' uomini fuggenti*, a moltitude of fugitive persons.

NÀFU, prima pers. pl. com. d'un verbo difettivo, *sappiamo*, we know, we are aware.

NAGAR jongor, *att. asciare, disgrossare le pietre per la fabbrica*, to cut or hew stones.

NAGGAR jnaggar, *att.* frequentativo del precedente Nagar.

NAGGÀR, *s. m.* a, *s. f.* ã, ìn, *pl.* da Nagar; *asciatore di pietre per fabbricare, scarpellino, tagliapietra*, a stone-cutter.

NÀH jnùh, *n. lamentarsi, dolersi con fioca voce, mugolare*, to lament, to complain faintly.

NAHA, *s. f.* v. Nahha.

NAHAL, *s. m.* hla, *f.* hlièt, *pl. ape, pecchia*, bee. Ferh nahal, *sciame, sciamo, api novelli*, a swarm of bees. Sultàn in-nahal, *re delle api*, the queen-bee—agg. di baìli, *vespa, pecchione*, wasp.

NAHAQ jinhaq, *n. ragliare, ragghiare*, to bray, to cry like an ass—*gridare ad alta voce*, to cry out, to bawl, to bray forth.

NAHAR jonhor, *att.* (debah) *scannare, tagliar la canna della gola*, to cut the throat.

NAHHA, *s. f.* nahhièt, *pl. banda, parte, lato; marca, paese, contrada, regione*, side; region, place, country. Min koll nahha, *per ogni parte, da per tutto, da ogni banda, da qualunque luogo*, on all sides, everywhere.

NAHLA, *s. f.* nahlièt, *pl. un'ape o pecchia*, a bee or drone.

NAHLI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. d'ape, di pecchia*, of or belonging to a bee.

NAHQA, *s. f.* qièt, *pl. un raglio, un ragghio*, a bray.

NAHAR jonhor, *n. ronfare, russare*, to snore.

NAHHÀR, *add. m.* a, *f. jeu*

NAHHÀRI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Nahar; *russante*, snorer.

NAHRA, *s. f.* rièt, *pl. un russo*, a snoring.

NAJJAR jnajjar, *att.* da Nàr; *far continuo fuoco*, to make or keep up a constant fire.

NÀM jnùm, *n.* (raqad) *dormire, pigliar sonno*, to sleep.

NAMAR, *avv. molto, assai, gran numero*, much. Fih kemm in-namar Alla, *vi è una quantità inesplicabile*, there is an innumerable quantity.

NAMRA, *s. f. amore, affetto, inclinazione particolare per alcuna cosa, movimento dell' animo, appetito. senso, cupidità, affezione, inclinazione della parte sensibile, volontà immutabile, o proclività irresistibile per qualche oggetto o per qualche azione*, love, affection, goodwill, kindness, inclination, passion — (sultàn in-nàhal) *re delle api*, the queen-bee.

NÀN jnìn, *n. tramortire, venir meno, smarrire gli spiriti*, to faint, or swoon away, to fall into a swoon.

NANÌA, *add. f. nana, donna mostruosa per piccolezza*, a female dwarf.

NANNA, *s. f.* nannièt, nannijèt, *pl. ava, avola, nonna*, grand-mother—agg. di tan-nannièt, *bisava, bisavola, bisnonna*, great-grand-mother.

NANNU, *s. m.* nannuièt, *pl. avo, avolo, nonno*, grand-father—agg. di tan-nannuièt, *bisavo, bisavolo, bisnonno*, great-grand-father.

NAQA jinqi, *att. pulire, nettare, mondare*, to polish, to cleanse.

NAQA, *s. m. pulimento, nettamento*, polishing, cleansing.

NAQAB jonqob il fellùs lil bajda, *att. bucare, forare*, to bore, to pierce through, to chip the shell, as a chicken about to be hatched.

NAQAL, *s. m.* (hamla) *ciocchè trasporta l' acqua corrente*, that which is carried away by the stream, or current.

NAQAR jonqor, *att. beccare, prendere cibo col becco*, to peck.

NAQAS jonqos, *n. mancare, non essere a sufficienza, diminuirsi*, to be wanting, to fail, to fall short—*scarseggiare, avere scarsità di alcuna cosa*, to want, to be scarce of, deficient, or wanting in—*mancar di forze, venir meno*, to fail—*mancare al suo dovere*, to neglect one's duty—*mancare, essere assente*, to be missing—*mancare, parlando della luna*, to wane — agg. di ftìt, *mancar poco, essere vicino a seguire quella tal cosa, mancar poco della cagione perchè ella segua*, to want little of, to be within a little of, to be on the point of, with reference to any occurrence — mil kelma, *mancar di parola, non serbar la parola data*, to break one's word.

NAQAX jonqox, *att. scolpire, intagliare, incidere*, to carve, to grave.

NAQAÃ jinqaã, *att. macerare, ammollire una cosa nell' acqua*, to macerate, to steep or soak.

NAQJA, *s. f.* naqjèt, *pl.* da Naqa; *mondatura, mondazione*, a cleansing, a peeling or paring, purgation — *sarchiatura*, a weeding.

NAQNAQ jnaqnaq, *n. profferire le voci gutturalmente*, to utter one's words gutturally.

NAQQA jnaqqi, *att. mondare, nettare, purgare*, to cleanse — agg. di bil maażqa, bil-lexxùna, *sarchiare, nettare col sarchio, ripulire dalle erbe salvatiche tagliandole col sarchio*, to weed, to cut up with a weeding-hook or hoe.

NAQQAJJ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Naqqa; *mondatore*, a cleanser—*sarchiatore*, a weeder.

NAQQAR jnaqqar, *a. att.* da Naqar; *beccare, prendere il cibo col becco*, to peck — fig. *mangiare a poco a poco, beccare*, to pick and choose in eating, to take a little here and a little there — *rintoccare, sonare la*

Digitized by Google

campana a tocchi separati per chiamare il popolo alla predica, to toll a bell slowly.

NAQQÀR, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Naqar; *beccatore*, a pecker, one who pecks.

NAQQAS jnaqqas, *a. att.* da Naqas; *scemare, diminuire, sminuire, ridurre a meno*, to lessen, to diminish, to impair, to abate.

NAQQÀS, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Naqqas; *scematore*, a diminisher, or abater.

NAQQAX jnaqqax, *a. att.* da Naqax; *scolpire, intagliare, niellare, arabescare*, to grave, to engrave, to carve — *picchiettare, picchiare di più colori, chiazzare, indanajare*, to speckle, to spot, to chequer.

NAQQÀX, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Naqqax; *scultore, intagliatore, scarpellino*, graver, engraver, stone-cutter—*chiazzatore*, spotter, speckler.

NAQQEJJ, *s. m.* v. Naqqajj.

NAQRA, *s. f.* naqrièt, *pl. beccata*, a stroke with a bill or nib — (daqsxejn) *pochetto, pochino, pochettino, tantino*, a little.

NAQS, *s. m. detrazione, scemamento, diminuzione; difetto*, subtraction, diminution; want, lack.

NAQÙS, *s. m.* nuièqes, *pl.* (qanpièna tal merhla) *campanaccio, campanello da vacca, capra, pecora*, a bell to hang round the neck of a cow, goat, or sheep.

NAQX, *s. m. scultura*. sculpture or carving.

NAQXA, *s. f. incisura, o taglio fino che si fa nella pietra del mulino per ben macinare*, a cut made in the mill-stone, to facilitate the operation of grinding.

NÀR, *s. m.* nirièn, *pl. fuoco*, fire—agg di bàti, *fuoco lento*, a small or slow fire — *ardente passione d' animo, affetto, appetito e passione amorosa, fiamma d' amore o di concupiscenza*, affection, fire, flame of love. Qièned fùq in-nàr, *essere nel fuoco, essere in continua discordia e travagli coi suoi di casa, o con chi di necessità si ha da trafficare insieme, quasi in un inferno*, to be always in the fire (i. e. in hot water;) meaning, to be in continual discord and misunderstanding with the persons around us—tat-tiben, *fuoco di paglia, dicesi di cosa che dura poco*, a fire of straw, said of what is violent, but of short duration. Hoggièga tat-tiben fis-sièna u il hìn tintafa, *vampa di paglia ben tosto s'estingue*, fire of straw is quickly extinguished. Ta in-nàr, *att. accendere, dar fuoco, appiccar fuoco a qualche cosa; tirare col cannone e colla moschetteria*, to light, to kindle, to set on fire; to fire a gun, musket, or other fire-arm. Ha in-nàr, *n. accendersi, pigliar fuoco, infiammarsi*, to take fire, to kindle —in pl. *fuoco, incendio*, fire, conflagration.

NARRA, *particella ottativa, di cui ce ne serviamo per augurare bene o male ad alcuno*, would I were, he were, it were, &c.

NASAB jonsob, *att. porre, mettere in alcun luogo, collocare*, to put, to set, to place—*tendere reti, trappole, e simili per acchiappare animali*, to spread nets or snares to catch birds, rabbits, &c.

NASBA, *s. f. positura, posizione*, posture, position, situation — agg. di tal mithna, *luogo dove posa la pietra del mulino*, the place where the mill-stone rests — tal grièden (nassa) *trappola*, a trap — *piedestallo*, a pedestal.

NASKA, *s. f. odorato, proprio dei cani*, the smell, the scent, applied to dogs.

NASKÀTA, *s. f. una presa di tabacco*, a pinch of snuff.

NASSA, *s. f.* nases, *pl. nassa, cestella, o rete da pescare*, a bow-net, a wicker-basket used by fishermen in catching fish—agg. di tattajr, *gabbia, stia*, a cage, a bird-cage, an aviary, a mew, a coop—tal firièn, tal grièden, *trappola*, a trap — *trappola, insidia, trama*, an ambush, snare — tan-nases, *gabbamondo, intrigante, fraudatore, frappamondo, avviluppatore*, a defrauder, a cheat, an arch deceiver.

NASSÀB, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* agente del precedente verbo Nasab.

NASSAR jnassar, *att.* (namel nisràni) *fare o rendere cristiano, catechizzare*, to christianize, to make christian, to catechize.

NASSÀR, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. catechista*, he who instructs in the fundamental articles of the Christian religion, a catechist.

NASSAS jnassas, *att. macchinare, disporre, ordire inganni, insidie*, to machinate, to contrive, to plot, to hatch, to devise snares.

NASSIÈS, *s. m.* a, *s. f. jeu*

NASSIÈSI, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl.* da Nassas; *macchinatore, chi ordisce insidie in segreto*, a machinator, a contriver, a plotter.

NATAH jintah, *att. cozzare o percuotere il muro colle corna, proprio de' buoi*, to butt, to batter the wall with the horns, as oxen do.

NAUCIÈR, *s. m. nocchiere, nocchiero, nostr' uomo, (T. di Marineria)* a boatswain.

NAUTIKA, *s. f.* (sennet it-tibhìr) *nautica*, the art of sailing.

NAUUAN jnauuan, *n. miagolare, far la voce del gatto*, to mew.

NAUUAR jnauuar, *n. fiorire, produrre fiori*, to blossom, bloom or blow — *ammuffare, muffare, essere compreso da muffa*, to grow musty, or mouldy.

NAXAR jonxor, *att. sciorinare, spiegare all' aria i panni*, to display, or expose to the open air—*stendere per terra*, to spread out or stretch on the ground. B' daqqa tan

sikkìna naxru mañ l'ard, *con un colpo di stile lo distese per terra*, with a blow of a dagger he stretched him on the ground—*segare, ricidere con sega*, to saw, to cut down or off with a saw.

Naxra, *s. f. sciorinamento*, a displaying, mustering or setting forth—*distendimento*, extension, stretching — *segamento*, a sawing.

Naxxàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Naxar; *sciorinatore, quegli che spiega all'aria i panni*, he who displays or exposes to the open air—*segatore*, a sawyer.

Naxxàr, *s. m. nome d'un casale in Malta, situato verso la parte settentrionale*, the name of a village in Malta, situated towards the north.

Naxxàri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. del suddetto casale, (nome patrio)* from or belonging to the village aforesaid, (a patrial noun.)

Nàża jnàżi, *n. agonizzare*, to be at the point of death, to be breathing one's last. Dejjem jnàżi, u qad ma jmùt, *sempre agonizza, e mai non muore: direbbesi a persone malaticcie, cachettiche ed incurabili*, he is always at the last gasp, but never dies: applicable to a hectic, diseased, and incurable person.

Nażañ jinżañ, *n. spogliarsi*, to pull off one's clothes, to strip one's self naked — agg. di mil ueraq, *sfrondarsi, privarsi di fronde*, to lose its leaves.

Nażżañ jnażżañ, *a. att.* da Nażañ; *spogliare, cavare i vestimenti di dosso ad alcuno*, to undress, to strip naked — per simil. *spogliare, privare, far rimaner senza*, to strip, to spoil, to rob, to bereave, to dispossess.

Nana jinal, *n. mugolare, mandar fuori una voce inarticolata, significante certo lamento compassionevole, proprio del cane*, to howl, to lament, to complain as dogs do—*miagolare, piangere con voce flebile, detto dei fanciulli*, to cry with a whining voice, as children do.

Nanal jinnel, *att.* v. Niènel.

Nanal, *s. m.* ala, *f.* alièt, naùla, *pl. cojame, cuojo*, leather—*suola*, the sole of a shoe—*ferratura di cavallo, o di altra bestia da soma*, the shoe of a horse, or any sort of beast of burthen. Ħal musmàr, tilef innanla, *per un lieve risparmio, perdè un oggetto di conseguenza*, for the sake of a nail, he lost the shoe, penny wise, and pound foolish. Bejjèn in-nanal, *cuojajo*, a leather-seller.

Nanas jonnos, *n. sonnacchiare, dormigliare*, to slumber.

Nanga, *s. f.* nangièt, *pl. det.* naàg, *pl. ind. pecora*, a sheep—fig. *mansueto, mite*, calm, quiet, tractable. Rannajj in-naàg, *pecorajo*, a shepherd.

Nangi, *add. m.* ìa, *f.* ìn. *pl. pecorino, pecorile*, of or pertaining to a sheep.

Nanla, *s. f.* v. Nanal.

Nanniħa, *s. m.* a, *s. f.* àt, ièt, *pl. menta, erba nota*, tall-red mint.

Nansa, *s. f. un sonno*, a sleep.

Nannal jnannal, *a. att.* da Nanal; *far ferrare i cavalli*, to have or get horses shod.

Nannàl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. maniscalco, quegli che ferra i cavalli*, a farrier, a blacksmith.

Nannàs, *add. m.* a, *f. jeu*

Nannàsi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sonnifero, sonnolento, che induce o cagiona sonno*, somnific, somniferous, inducing sleep.

Nañal, *s. m.* inàla, naùla, *pl. mulo partorito da un'asina*, a mule, the progeny of a she-ass.

Nañma, *s. f. mormorio di gente, susurro*, murmur, whispering, susurration.

Nañnañ jnañnañ, *n.* (tkellem bli mnièħer) *parlare col naso*, to speak through the nose.

Nañnùñ *add. m.* a, *f. jeu*

Nañnùñi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Nañnañ; *chi parla col naso*, he who speaks through the nose.

Nbajja, *avv. carpone, carponi, con le mani per terra*, crawling.

Nbejjed, *pl.* di Nbìd.

Nbìd, *s. m.* nbejjed, *pl. vino*, wine — agg. di gdìd, *mosto, vino nuovo*, must, new unrefined wine. Bejjèn li nbìd, *vinattiere, venditore di vino*, vintner, he who sells wine.

Nbiħt, *s. m.* da Nibet; *germogliamento*, a springing, budding or sprouting — *germe, germoglio, il primo sviluppo delle piante*, a germin, a bud, a sprout.

Nbiħx, *s. m.* v. Nbìx.

Nbìh, *s. m.* da Nebaħ; *abbajamento, latrato, latramento*, a barking.

Nbìx, *s. m.* (nbièx) da Nibex; *provocamento, incitamento, stimolazione, inizzamento, irritamento*, provocation, incitement, stirring up, irritation.

Ndàfa, *s. f.* v. Indàfa.

Ndeuua, *s. f. umidità, umidezza, umido*, humidity, moisture, moistness.

Ndiħma, *s. f. penitenza, pentimento*, repentance.

Nebaħ jinbaħ, *n. abbajare, latrare*, to bark as a dog, to bay — per simil. *vociferare, gridar forte*, to vociferate, to bawl, to yelp out, to make a loud noise.

Nebbaħ jnebbaħ, *a. att.* da Nebaħ; *far abbajare, far latrare*, to cause to bark, to incite a dog to bark.

Nebbeħ jnebbeħ, *att. svegliare, risvegliare, destare*, to awake, to arouse — *avvisare, scaltrire, risvegliare*, to apprize, to sharpen

Digitized by Google

one's wits, to instruct — *inspirare, infondere*, to inspire, to suggest, to prompt, to put into one's head.

Nebbièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nebbeh, *svegliatore, che sveglia, che desta*, he who awakes — *inspiratore, illuminatore*, inspirer, he who illuminates.

Nebbièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nebaħ; *abbajatore, latratore*, a barker. Kelb nebbièh, la tibżàx minnu, *cane che abbaja, nol temere*, a barking dog, seldom bites.

Nebbièt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. pianta spontanea, che nasce senza coltura*, a plant that grows spontaneously, without cultivation.

Nebbiex, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nibex; *provocatore, stuzzicatore, stimolatore*, a provoker, incenser, stimulator.

Nebh, *s. m.* a, *s. f.* da Nebbeh; *il ricordarsi, o svegliarsi dal sonno*, reminiscence, or an awaking.

Nebh, *s. m.* a, *s. f.* iètt, *pl.* v. Nbìh.

Neddejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nièda; *banditore, pubblicatore*, a publisher, a proclaimer.

Neddu, *s. m. nome che si dà a qualunque animale domestico e bello, come per esempio direbbesi ad un cagnolino, gattino, e simili*, a name given to any domestic and pretty animal, for example applied to a little dog, kitten, &c. poor fellow, pet.

Nefah jonfoħ, *att. soffiare, gonfiare*, to blow — *soffiare, sbuffare per superbia, collera, o altra passione d'animo*, to fret and fume, to rage, to bluster, to puff and blow with pride or excitement, to be very angry — *far divenire vanaglorioso, gonfiare*, to render vainglorious, to inflate — *n. buffare, soffiare, lo spirare dei venti*, to blow.

Nefaq jonfoq, *att. spendere*, to spend, to lay out — agg. di najneħ, *spendere gli occhi, spendere moltissimo*, to spend lavishly.

Neffah jneffaħ, *a. att.* da Nefaħ; *soffiare, gonfiare*, to blow — *gonfiare, far divenire vanaglorioso*, to puff up, to render vainglorious.

Neffaq jneffaq, *a. att.* da Nefaq; *far spendere*, to cause to spend.

Neffièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nefaħ; *soffiatore, gonfiatore*, a blower.

Neffièq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nefaq; *spenditore, che spende, e prendesi ancora per colui che ha la cura del provvedere per i bisogni della casa*, a spender, a purveyor, a provider, a steward.

Neffièq, *add. m.* a, *f. jeu*

Neffiqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Nefaq; *spenditore, spendereccio, dissipatore, prodigo*, spendthrift, prodigal, profuse, lavish, wasteful.

Nefha, *s. f.* ħièt, *pl. soffio*, breath, puff, blast — agg. di rìħ, *buffata, soffio di vento*, a puff or gust of wind — *tumidezza, turgidezza, gonfiagione, gonfiezza*, tumefaction, tumidness, swelling — *albagìa, boria, pomposa estimazione di se stesso, alterigia, superbia*, ostentation, vainglory, boasting, pride.

Nefqa, *s. f.* qièt, *pl.* (nfìq) da Nefaq; *spesa, dispendio, costo*, expence, charges, cost — agg. di bla qjès (tberbìq) *profusione, prodigalità, scialacquamento*, profusion, profuseness, lavishness or squandering.

Nehha jnehhi, *att. levare, tor via*, to take away, to carry away — cc. L e gli affissi, *privare, togliere o spogliare di alcuna cosa, far rimaner senza, dispogliare*, to deprive, or bereave one of a thing, to take it away from him — *abolire, annullare, cancellare*, to abolish, to annul, to repeal, to abrogate, to annihilate, to do away with — *giustiziare, impiccare*, to execute.

Nejba, *s. f.* nejbièt, njèb, *pl. dente canino*, the eye-tooth.

Nejj, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (bla misjùr) *crudo, non cotto; immaturo*, raw; unripe, green — *azzimo, duro, indigesto, detto di persona*, crude, raw, awkward, spoken of persons.

Nejna, *s. f.* (tisjìr) *minestra, (voce puerile)* soup, pottage (a childish expression.)

Nejzu, *s. m. porco*, a pig, a hog, a swine.

Neka jinki, *att. far dispetti*, to treat despitefully.

Nekkejj, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Neka; *dispettoso*, spiteful.

Nemel, *s. m.* mla, *s. f.* mlièt, *pl. formiche*, ants.

Nemes, *s. m. furetto*, a ferret.

Nemex, *s. m. lentiggine*, pimple or freckle.

Nemla, *s. f.* lièt, *pl. formica*, an ant.

Nemli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. che ha della formica*, that is like an ant.

Nemmel jnemmel, *n. sentire il formicolio o brulichio, avere il sentimento come di formiche le quali camminassero dentro le membra*, to feel the pricking sensation consequent on the return of circulation in a limb that has been benumbed, or asleep; *vulgo*, to feel neadles and pins — *formicolare, essere numeroso e spesso come le formiche*, to be numerous and thick like the ants on an ant-hill, to swarm.

Nemmelìa, *s. f.* v. Nemmièla.

Nemmes jnemmes, *att. cacciare col furetto*, to chase with the ferret — *cercare con chi far l'amore*, to seek an opportunity of making love.

Nemmièla, *s. f.* (nemmelìa) *formicajo, formicolajo, mucchio di formiche*, an ant-hillock, a swarm of ants — *quantità numerosa; troppo, molto*, a great number, much, a great deal.

Nemnem jnemnem, *n.* v. Neunem.

Nemùs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. zanzare*, gnats—in fem. *alice, acciuga minuta, pesce*, small anchovy.

Nesa jinsa, *att. dimenticare, perdere la memoria delle cose, obliare, scordarsi, negligentare, trascurare*, to forget, to neglect.

Nespula, *s. f. nespola del Giappone*, broad-leaved maspilus.

Nessa jnessi, *a. att.* v. Nissa.

Nessejj, *add. m.* a, *f.* in, *pl. scordevole, dimentico, di poca memoria*, forgetful.

Net, voce che va sempre unita ad altra, ed ha forza di *avv. affatto, del tutto*, completely, entirely. Geuuanet, *nella parte più interna, nel fondo*, in the most inward part.

Netah jintah, *att. cozzare, percuotere colle corna*, to butt.

Neuba, *s. f.* neubièt, nuièb, *pl. vece, vicenda*, turn, change—*opportunità, occasione*, opportunity, occasion. Ix-xita gièt f' neubitha (f' uaqtha) *la pioggia cadde opportunamente*, the rain fell at the proper time.

Neuh, *s. m. mugolio, lagnio, lamento, ululato, ululo*, groan, groaning, lamentation—*miagolio, miagolamento*, mewing.

Neul, *s. m.* nuièl, *pl. telajo*, a loom.

Neula, *s. f.* (tinuìla) *porgimento*, the act of reaching or giving a thing to one.

Neum, *s. m. sonno leggiero*, soft sleep, slumbering.

Neunem jneunem, *n. essere floco, oscuro, debole, detto del lume*, to be weak, feeble, spoken of a light.

Neuua, *s. f. osso o nocciolo del dattero*, the stone or kernel of a date.

Neuuah jneuuah, *att. e n. mugolare, piangere flebilmente*, to howl, to lament, to complain — *miagolare*, to mew.

Neuueb jneuueb, *att. avvicendare, fare a vicenda*, to do by turns—*invigilare, badare attentamente perchè si osservino gli ordini*, to invigilate, to watch, to superintend.

Neuuel jneuuel, *att. porgere, dare in mano, presentare, offerire*, to reach, to present, to give.

Neuuem jneuuem, *n.* v. Neunem.

Neuuìa, *s. nome che anticamente portava una porzione del sito dove attualmente è fabbricata la città capitale di Malta la Valletta*, a name formerly borne by a portion of the site where the present capital of Malta, Valletta is built.

Neuuièh, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Neuuah; *piangente, piagnone, lamentatore*, he who laments or complains, a mourner.

Neuuièha, *s. f.* ä, in, *pl. prefica, donna prezzolata a piagnere nelle esequie dei morti, nei funerali*, a woman hired to weep and lament at funerals, a keener.

Neuuièl, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Neuuel; *portatore, porgitore*, a porter, a reacher, he who presents or gives.

Neveu, *s. m. navone, napo domestico, pianta*, turnip.

Nežaa, *s. f.* da Nażaä; *spogliagione, spogliatura, spogliamento*, a stripping, or putting off.

Nenel jinnel, *att.* v. Lenen.

Nfàfar, *pl.* di Noffàra.

Nfàfet, *pl.* di Noffàta.

Nfàsal, *pl.* (nfisel) *nervi*, nerves.

Nfìd, *s. m.* da Nifed; *penetrazione, penetramento*, penetration, a penetrating, or piercing into.

Nfiès, *s. m. puerperio*, child-bearing, and the subsequent purgations or evacuations of the female.

Nfièsa, *s. f.* v. Nièfsa.

Nfìh, *s. m.* da Nefah; *soffiamento*, blowing, puffing.

Nfìq, *s. m.* da Nefaq; *spesa, dispendio*, expence, charges—agg. di bla qjès, (tberbìq) *prodigalità, profusione, scialacquamento*, prodigality, profuseness, lavishness.

Nfìr, *s. m.* da Nafar; *l'atto di ombrare, insospettire, o temere, proprio delle bestie*, the act of starting, or shying, applied to beasts.

Nfisel, *pl.* v. Nfàsal.

Nfùri, *add. m.* ìa, *f.* in, *pl.* da Nafar; *ombratico, ombroso, che ombra, parlandosi di cavalli, o d'altri animali*, starting, shy, skittish, speaking of horses, and other animals.

Ngiès, *s. m.* a, *s. f. sporcizia, bruttura, lordura; fetore, puzzo*, nastiness, dirtiness, uncleanness, foulness, filth; stink, stench —*il mangiar di grasso*, the eating flesh, meat on a fast-day.

Ngàra, *s. f.* ngaràt, *pl. ogni cosa che reca tedio o peso*, any thing that cause weariness or inconvenience.

Ngieġeż, *pl.* di Niġġièża.

Nhàr, *s. m.* ijèt, *pl. giorno, giornata, dì*, day, day-light—agg. di il jeu ta ħad, *domenica*, sunday — it-tnejn, *lunedì*, monday — it-tlièta, *martedì*, tuesday—l'erbaa, *mercoledì*, wednesday — il ħamìs, *giovedì*, thursday — il gimaa, *venerdì*, friday — is-sibt, *sabato*, saturday. Dħùl in-nhàr, *il fare o lo spuntare del giorno*, day-break.

Nhajjes, *pl. ind.* di Nhàsa.

Nhajsa, *s. f.* sièt, *pl. dim.* di Nhàsa; *calderuola, calderotto, calderottino*, a skillet, a small kettle or boiler, a pot.

Nhàs, *s. m.* (ràm) *rame*, copper.

Nhàsa, *s. f.* nhasièt, *pl. det.* nhajjes, *pl. ind. caldaja, caldajo, caldaro*, chaldron, kettle, pot, copper.

Nhìq, *s. m.* da Nahaq; *raglio, rugghio*, bray, the braying of an ass.

Digitized by Google

Nhìr, *s. m.* da Nahar; *russo, il russare*, snoring.

Ni, *pronome affisso di prima persona singolare genere comune, ed in cambio del quale sovente s'adopra I;* v. g. Xabbanni, *mi ha saziato, o mi ha reso stufo*, he has wearied me, it has tired me. Ommi, *mia madre*, my mother.

Nibbet jnibbet, *a. att.* da Nibet; *far nascere piante la terra umida*, to produce plants as a moist soil.

Nibbièx, *s. m.* v. Nebbièx.

Nibet jinbet, *n. nascere, germinare, germogliare*, to bourgeon, to come or shoot up, to spring out, to bud—fig. *apparire, farsi vedere, presentarsi alla vista quasi inaspettatamente*, to appear.

Nibex jinbex, *att. provocare, incitare, stimolare, inizzare*, to stir up one's anger, to provoke one.

Nibxa, *s. f.* xièt, *pl. provocazione, incitamento, inizzamento*, provocation, incitement.

Nicca, *s. f.* nicec, *pl. nicchia*, a niche.

Nida, *s. m. rugiada*, dew — *umidità*, humidity, dampness, moistness.

Nidda jniddi, *att. umidire, inumidire, umettare*, to moisten, to humectate.

Niddem jniddem, *a. att.* da Nidem; *far pentire*, to make one repent, to cause one's repentance.

Nedeh jindeh, *att. increpare, sgridare*, to increpate, to chide or rebuke.

Nidem jindem, *n. pentirsi, dolersi d'aver, o di non aver fatto alcuna cosa*, to repent of, to be sorry for.

Nièbet, *add. m.* bta, *f.* btìn, *pl. nascente, germogliante*, branching, or budding.

Nièda jnièdi, *att. bandire, divolgare, pubblicare*, to proclaim, to publish.

Nièdem, *add. m.* dma, *f.* dmìn, *pl. penitente*, penitent, sorrowful, repenting.

Nièdi *add. m.* nièdja, *f.* nedjìn, *pl. umido, che ha in se umidità* humid, moist, damp, wet.

Nièfsa, *add. f. puerpera, donna da parto, donna che è nel puerperio*, a woman in childbirth, in childbed.

Nièhed jnièhed, *att. far sospirare*, to cause to sigh.

Nièh jnùh, *n.* v. Neuuah.

Nièh jnìh, *n.* propr. *mettersi in ginocchioni, proprio del cammello per poter più acconciamente imporglisi il peso*, to kneel down, properly said of the camel which is made to assume this posture that it may be loaded more easily — quindi *giacere in terra, coricarsi, dormire*, to lie down, to sleep.

Nièqa, *s. f.* nuièqi, *pl. cuna, culla*, a cradle.

Nièqes, *add. m.* qsa, *f.* qsìn, *pl. deficiente, mancante, difettivo, difettoso*, deficient, failing, wanting, defective — fig. *scemo, sciocco*, sottish, simple, foolish, silly.

Nièss, *s. f. gente, popolo, nazione*, men, people, nation—cc. affissi vale, *gente, parenti, congiunti*, relations, kindred—agg. di tassuièq, *volgo, basso popolo, plebe*, the lower orders, the rabble, the mob.

Nièsi, *add. m.* nièsja, *f.* nesjìn, *pl. dimentichevole, di poca memoria*, forgetful.

Nièxef, *add. m.* xfa, *f.* xfìn, *pl.* da Nixef; *secco, diseccato, privo d'umore*, dry—*magro, macilente, estenuato, scarno*, lean, all skin and bone. Baqaā nièxef, *n. rimanere sbalordito, stupefatto*, to be amazed, thunderstruck.

Nièżel, *add. m.* żla, *f.* żlìn, *pl.* da Niżel; *scendente, che scende*, going down.

Nièuel jnièuel, *att. ferrare, munire di ferro la cavalcatura*, to shoe with iron as a horse.

Nièues jnièues, *att. assonnare, indurre sonno*, to throw into a profound sleep, to cause to sleep.

Nièuì jnièuì, *n. vagire, il piangere de' bambini*, to cry, as a child or infant.

Nièuem jnièuem, *att. usar voce piacevole e sommessa, usar voci spezzate, spezzare le parole*, to speak in a mincing tone.

Nifda, *s. f.* da Nifed; *trafiggitura, trafiggimento*, the act of piercing or wounding.

Nifed jinfed, *att. trapassare, trafiggere, penetrare*, to transfix, to transpierce, to wound, to penetrate — *n. confinare, conterminare, comunicare, essere contiguo*, to border upon, to confine upon, to be contiguous.

Nifel, *s. m. erba medica*, lucern medic.

Nifex jinfex, *att. ampliare, dilatare*, to enlarge, to extend, to stretch.

Niffed jniffed, *a. att.* da Nifed; *confinare, rendere contiguo*, to border upon, to render contiguous.

Niffièd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nifed; *trafiggitore, penetratore*, he who transfixes or penetrates.

Nifs, *s. m.* nifsejn, *du.* nfùs, *pl. fiato, respiro, spirito*, breath, respiration—*respiro, pausa, riposo*, pause, repose. Hu in-nifsu, *egli stesso, il medesimo, personalmente*, he himself. Hìa in-nifsha jeu nfisha, *ella stessa, la medesima*, she herself. Minnu in-nifsu, *da se stesso*, by himself, by itself. Fìh in-nifsu, *in se stesso*, in himself, in itself. Lìlu in-nifsu, *a se medesimo*, to himself. Ħalìh in-nifsu, *per se medesimo*, for himself—*vita*, life — *tirata di fumo*, as much smoke (from a pipe &c.) as may be inhaled at once.

Nigem, *s. m. gramigna, erba*, creeping-rooted panic-grass, dog-grass.

Digitized by Google

Nigges jnigges, *att.* propr. *contaminare, profanare, rendere impuro,* to profane, to pollute or unhallow—comun. *mangiar di grasso, mangiar carne o latticini,* to eat meat or milk-food on a meagre-day.

Niġġeż jniġġeż, *att. stimolare, pungere, pungolare, punzecchiare, piccare,* to prick with a goad, to sting—agg. di bil kliem, *offendere con detti mordaci, ingiuriare,* to offend, to injure, to sting with reproaches.

Niġġież, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. stimolatore, pungitore,* pricker, stinger—*pugnente, che offende, satirico,* biting, satirical, poignant, bitter.

Niġġieża, *s. f.* żiet, *pl. pungolo, pungello, stimolo,* a goad.

Nigred, *s. m. nome di un antico villaggio in Malta,* the name of an ancient village in Malta.

Niġża, *s. f.* żiet, *pl.* (tinġiża) *puntura, pungitura, pungimento,* a pricking or stinging.

Nikeb jinkeb, *att. divertire il cammino, rivolgere altrove, voltar strada, pigliare un altra via,* to break off the direction, road.

Nikët, *pl.* di Nikta.

Niket, *s. m. lutto, duolo, mestizia,* mourning, sadness, melancholy.

Nikket jnikket, *att. punteggiare, macchiare,* to point, to make points, to punctuate, to spot—*cagionar lutto,* to cause grief.

Nikkiet, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. puntatore, punteggiatore,* he who makes points—*quegli che cagiona lutto,* he who causes grief, mourning.

Nikta, *s. f.* niktiet, nikët, *pl. punto, tecca, macchia,* a point, a spot or stain—agg. di fil naġn, *panno, albugine, macchia che si genera nella luce dell' occhio,* a speck or web in the eye.

Nil, *s. m. nilo, fiume,* nile.

Ninna jninni, *n.* (raqad) *dormire, proprio de' fanciulli,* to sleep, a childish term.

Nir, *s. m. liccio, del quale si servono i tessitori per alzare ed abbassare a vicenda le fila dell'ordito, facendo così varco alla spola nel tessere le tele,* the threads attached to the beam, used to raise and lower alternately the threads of the wasp, to facilitate the passage of the shuttle in weaving—*indaco, indigofera,* sickle-podded indigo.

Nira, *s. f.* niriet, *pl. filo o spago del liccio,* a thread of the beam.

Niriên, *pl.* di Nàr.

Nisa, *pl.* di Mara; *donne, femmine,* women.

Niseg jinseg, *att. tessere, fabbricare o comporre ogni sorta di tessuto,* to weave.

Nisel, *s. m.* insla, *pl. generazione, razza, stirpe, schiatta, prosapia, lignaggio, origine,* generation, progeny, descent, origin.

Nisga, *s. f.* nisgiet, *pl. tessitura,* a weaving agg. di tan kliem, *ordine, disposizione delle parti di un discorso,* order, disposition, or interweaving of words in a discourse.

Nisi, *s. m. dimenticanza, oblio,* forgetfulness.

Nisrani, *s. m.* ia, *s. f.* in, *pl. cristiano, che vive sotto la legge di Cristo,* a christian—*add. cristiano, appartenente o conveniente a cristiano,* belonging to, or becoming a christian.

Nissa jnissi, *a. att.* da Nesa; *far dimenticare, obliare,* to cause, to forget.

Nissel jnissel, *att. generare, procreare,* to generate, to procreate, to beget—*originare, dare origine,* to give origin, or begining.

Nissieg, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Niseg; *tessitore,* a weaver.

Nissiel, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Nissel; *generatore, procreatore,* generator, procreator—*originatore, che dà origine,* he who gives origin.

Nitef jintef, *att. pelare, spelare, dipelare; spennare,* to pull out or off the hair, to strip, to peel; to pick or plume—*rubare poca quantità, nudare, spogliare alcuno di una cosa a poco a poco con inganno,* to strip or deprive one of any thing deceitfully by degrees.

Niten jinten, *n. puzzare, putire,* to stink, to smell strong.

Nitfa, *s. f.* da Nitef; *pelatura, pelamento; spennazzata, pelatura dei volatili,* the plucking of hair, feathers, &c.

Nitfa, *s. f.* ntietef, *pl. poco,* little. Atini nitfa, *datemene un poco,* give me a little.

Nittef jnittef, *a. att.* da Nitef; *spelacchiare, spelazzare, spelare; spennacchiare, spennare,* to pull out or off the hair; to pick or plume.

Nitten jnitten, *a. att.* da Niten; *rendere puzzolente o fetido,* to render stinking or fetid.

Nittief, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Nitef; *spelatore; spennatore,* a plucker, a plumer.

Nittien, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Nitten; *chi reca puzza o fetore,* he who causes stench or fetor—*add. puzzolente, puzzoso, pieno di puzza,* stinking, nasty, filthy.

Nittiena, *s. f. vulvaria, chenopodio fetido, ceppita, cespita, erba vischia,* stinking goose-foot.

Nixa, *s. m. scolo, scolamento,* a running or course.

Nixef jinxef, *n. diseccarsi, divenir secco, inaridire,* to wax, to grow dry, to wither, to be dried up.

Nixfa, *s. f. siccità, secchezza, aridità, aridezza,* dryness, siccity, drought—*macilenza,* macilency, leanness.

Nixxa jnixxi, *n. scolare, mandare fuora insensibilmente liquore, scaturire,* to drain, to run or flow off, to spring, to rise, to

Digitized by Google

issue, as waters do — *suppurare, venire a suppurazione*, to suppurate — *assodare la pasta a forza di rimenarla*, to prepare the paste by kneading.

Nixxef jnixxef, *a. att.* da Nixef; *seccare, diseccare, rasciugare, torre l'umidità*, to dry, to dry up.

Nixxièf, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nixxef; *seccatore, che secca, che disecca*, he who makes dry — *add. seccativo, diseccativo, che ha virtù di seccare*, that has a drying quality, desiccative.

Nixxièna, *s. f.* àt, *pl. scaturigine, sorgente d'acqua; scolo*, a source, spring of water; a running.

Nižel jinżel, *n. scendere, discendere, calare*, to descend, to go, come, or step down — *calarsi, diminuirsi di prezzo, scendere*, to grow cheap, to fall in price — *declinare, dicesi di chi dall' età virile viene a vecchiezza, e si dice anche di chi, essendo in buono stato di sanità, comincia a mancarne*, to decline in circumstances, or in health.

Nižla, *s. f.* lièt, *pl. opp.* di Telna; *scesa, discesa, discensione, discendimento*, descent, descension, the act of descending or coming down — *scesa, declivio, pendìo, china*, a descent, declivity, inclination.

Nižżel jnižżel, *a. att.* da Nižel; *far scendere o calare*, to cause come down, to bring down — *calare, abbassare, diminuire, ridurre a meno prezzo*, to lower, to diminish, to reduce in price—agg. di fil ktièb, *registrare, scrivere, notare*, to register, to note, to sign, to mark, to set down.

Nižżièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Nižżel; *quegli che fa scendere o calare*, he who brings down, &c.

Nioi, *s. m. mugolio*, a groan or groaning.

Njàm, *s. m.* a, *s. f.* lèt, ijèt, *pl. legno, legname*, all manner of timber, wood.

Njau, *s. m. miao, voce che manda il gatto quando miagola*, the voice of the cat when it mews, mew.

Njèb, *pl.* di Nejba.

Njèbi, *pl.* di Lenbi.

Nkejja, *s. f.* jèt, *pl. onta, dispetto*, contempt, despite, affront, abuse, taunt, spite. Ħal nkejja tìnak, *ad onta tua, in dispetto di te*, in spite of you.

Nkuatrett, *s. m. dim.* di Nkuàtru; *quadretto*, a little picture.

Nquàtru, *s. m. quadro, pittura, che sia in legname, in rame o in tela*, a picture.

Noffàra, *s. f.* nfàfar, *pl. spaventacchio, spauracchio*, scare-crow.

Noffàta, *s. f.* nfàfet, *pl. enfiatello, bolla, vescica, gonfiamento di pelle cagionato da scottatura*, a blister, a blain, a wheal.

Nofs, *s. m.* ijèt, *pl. metà*, half, moiety — *mezzo, medietà*, the middle — *è una specie di misura dei liquidi*, a measure of liquids — agg. di nhàr, *mezzodì, mezzogiorno, punto della metà del giorno, meriggio*, noon, noonday — ed anche *una delle quattro regioni del mondo, ed è quella opposta a settentrione, mezzogiorno*, the southern part of the world — come pure *nome di vento che spira a noi da quella parte, austro, ostro*, south wind — il-lejl, *la metà della notte, mezza notte*, the middle of the night, midnight — in forza di *avv. quasi, alquanto, mezzo*, almost. Nofs sikràn, *quasi o mezzo briaco*, almost drunk. Nofs-nofs (hekk-hekk) *mediocremente, mezzanamente, così così*, indifferently, so so, tolerably. Bin-nofs, *a mezzo, a comune, a metà per uno*, between the two, in common, half for each.

Nofsi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. medio, mezzano, di mezzo*, of or in the middle.

Nofsìa, *s. f. piatto fondo, scodella*, a deep dish, a bowl.

Nohh, *s. m. midolla, midollo, grassezza contenuta nella concavità delle ossa*, marrow.

Nohhàla, *s. f.* nħàħel, *pl. crusca, semola*, bran.

Nòl, *s. m. nolo, (T. di Marineria)* freight.

Nòli, *sorta di giuoco puerile*, a kind of game used among children.

Noligg, *s. m. noleggio, (T. di Marineria)* a charter-party, a contract of affreightment.

Noqd, *avv.* (qabd) *il prendere o ricevere danaro nell'atto della vendita*, the receiving payment in ready-money, down.

Noqqàs, *s. m. mancamento, difetto, imperfezione*, defect, imperfection — *deficienza, mancanza, penuria, scarsezza, carestia*, want, lack, penury.

Noqra, *s. f. fossa d' acqua sorgente*, a ditch of spring-water.

Noqsàr, *s. m. abbreviamento, accorciamento*, shortening, abridging.

Nord, *s. m. settentrione, nord*, septentrion, the north.

Noħra, *s. f. terra rossa, minio*, vermilion.

Nsàb, *s. m. manico di coltello*, the haft of a knife.

Nsàra, *pl.* di Nisràni.

Nsièui, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. muliebre, femmineo, femminile*, womanish, feminine.

Nsìg, *s. m.* da Niseg; *tessitura, tessimento, il modo di tessere; e il tessuto stesso*, weaving, the web or weft — per simil. *qualsivoglia cosa intrecciata, intrecciatura, tessitura*, contexture, interweaving.

Ntbièq, *s. m. aria fosca e caliginosa*, dim or cloudy air.

Ntbìh, *s. m.* v. Nebh.

Ntejfa, *s. f.* fièt, *pl. dim.* di Nitfa; *particella, particina, porzioncella*, a particle, a small parcel or little part, or portion — *pochetto, pochettino, tantinetto*, a little, a very little.

Digitized by Google

Ntièna, *s. f. fetore, cattivo odore, puzzo*, stink, stench, ill and strong smell.

Ntièter, *pl.* di Nitfa.

Ntìf, *s. m.* da Nitef; *lo svellere i peli, o le penne, pelatura, spennazzata*, the plucking out or off, of hair or feathers—*lo spogliare alcuno di una cosa a poco a poco con inganno*, the deceitfully stripping or depriving one of any thing by degrees.

Nuàr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* nuàuar, *pl. ind. fiore, germoglio d' albero o di pianta*, flower, bloom or blossom—*muffa*, mouldiness, mustiness.

Nuejqa, *s. f.* qièt, *pl. dim.* di Nièqa; *cunetta*, a small cradle.

Nuffàta, *s. f.* v. Noffàta.

Nuhhàla, *s. f.* v. Nohhàla.

Nuièb, *pl.* di Neuba.

Nuièh, *s. m.* (neuh) *ululo, ululato, lamento*, groan, groaning, lamentation — *miagolamento, miagolio*, mewing.

Nuièl, *pl.* di Neul.

Nuièqi, *pl.* di Nièqa.

Nùna, *s. f. jeu*

Nùnu, *s. m. voce anticamente usata in cambio di Nonna, Nonno, ma in oggi è un nome che si dà a ciascuna persona, accennandola ai bambini*, formerly used as a corruption of *Nonna, Nonno* (Grandmother, Grandfather) at present employed in addressing children, while pointing out any person to their notice; lady, gentleman.

Nuqsàr, *s. m.* v. Noqsàr.

Nutàr, *s. m. notajo, tabellione*, a notary.

Nuzzli, *s. m. sansa, sansena*, olive-husks.

Nvell, *s. m. livella, strumento col quale si aggiustan le cose all'istesso piano*, a line, level or plummet—*avv. a livello, a piano, equidistante dal piano dell'orizzonte*, equidistant from the plane of the horizon.

Nxièf, *s. m.* a, *s. f. secchezza, aridità, aridezza, asciuttezza*, aridity, dryness.

Nxìr, *s. m.* da Naxar; *sciorinamento*, a displaying, mustering, or setting forth.

Nxùma, *s. f.* v. Mxùma.

Nxùri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (tàri) *tenero, morbido, molle*, tender, soft, pliable. Il qoton nàdu nxùri, *il cotone è ancora molto tenero ed immaturo*, the cotton is yet tender and immature.

Nżìl, *s. m.* v. Nżùl.

Nżìn, *s. m.* da Nażaħ; *spogliagione, spogliamento*, stripping or putting off—agg. di mil ueraq, *sfrondamento, la naturale caduta delle foglie nelle piante*, the natural fall of leaves in plants.

Nżùl, *s. m.* da Niżel; *discendimento, discensione, discesa*, the act of descending or coming down—agg. di ix-xemx, *tramonto, tramontamento, il tramontare*, the setting or going down of the sun.

Nżùli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. declive, declivo, che declina allo ingiù*, bending downward, down-hill—*luogo atto ad essere disceso*, a place fit to be descended.

Nnàg, *pl.* di Nanga.

Nnajga, *s. f. dim.* di Nanga; *pecorella, pecorina*, a little she-lamb.

Nnajsa, *s. f. dim.* di Nansa; *sonnellino*, a little sleep, nap, or short sleep.

Nnàma, *s. f. struzzo, struzzolo*, ostrich, a large African fowl.

Nnàs, *s. m. sonno, sonnolenza, e le tempia*, sleep, repose, rest, somnolency, sleepiness, and the temples. Nnàsu, *il suo sonno, e le sue tempia*, his sleep, his temples. Nnàsha, *il suo sonno, e le sue tempia*, her sleep, her temples. Nnàsek, *il tuo sonno, e le tue tempia*, thy sleep, thy temples. Nnàsi, *il mio sonno, e le mie tempia*, my sleep, my temples. E così nelle altre tre voci plurali.

Nnìdu-ahna, *avv.* (jigifièri, jfisser) *cioè, vale a dire*, that is to say, meaning, for instance.

Nnùla, *pl.* di Nanal.

Nnùla, *pl.* di Nanal.

O

O, *quarta lettera vocale, e diciottesima dell' alfabeto Maltese*, the fourth of the vowels, and the eighteenth letter of the Maltese alphabet.

Obda jobdi, *n.* (samaħ min) *ubbidire, eseguire i comandamenti, adempire l' altrui volere*, to obey, to be obedient or dutiful, to pay submission to.

Offi, *voce specialmente s' adopra quando vuolsi allettare i fanciulli, bravo, mi rallegro*, well done, that's right. Offi nalìk, *sei bravo*, thou art a good child. *Talora usasi per ironia*, sometimes used ironically.

Ohla, *comp. com.* di Helu; *più dolce, più soave*, sweeter. Ohla mil-nasel, *più dolce del mele*, sweeter than honey.

Ohbra, *pl.* di Habar.

Ohra, *pron. f. altra*, other, another. La il uaħda u la l'oħra, *nè l'una nè l'altra*, neither the one nor the other. Darba oħra, *un'altra volta*, another time.

Ohrajn, *pl.* di Ieħor; *altri*, others. Oħrajn rièdu, u oħrajn ma redùx, *gli uni vollero, gli altri non vollero*, some would, others would not.

Oht, *s. f. sorella*, sister.

Ohtra, *pl.* di Hatar.

Ohxon, *add. m.* hoxna, *f.* hoxnìn, *pl. grosso*, big—*grosso, rozzo, rustico*, gross, clownish, silly, simple, raw. Lehen ohxon, *voce grossa*, full voice, rough voice—cc. Min e gli affissi, rendesi *comp. più grosso*, bigger. Ohxon minni, *è più grosso di me*, he is bigger than I.

Oj, *(interiezione di chi chiama) elà, olà*, ho there, holla.

Ok, *(pronome affisso di seconda persona singolare genere comune.)* Ommok, *tua madre*, thy mother.

Okbra, *pl.* di Kabar.

Omm, *s. f.* ijèt, *pl. madre, genitrice*, mother —agg. di is-sibjèn, *allocco di padule, uccello*, eagle owl.

Omma, *s. f.* ommièt, *pl.* voce preceduta dall' articolo Il, vale *il tronco maggiore, la madre*, the mother or principal stem — quindi *il primo alveare*, the first or stock-bee-hive.

Ondra jondra, *n. intanarsi, entrare in tana e rimanervi dentro per alcun tempo, proprio del furetto quando s'inebbria, assorbendo il sangue del coniglio (T. dei cacciatori)* to kennel, to remain in the burrow for some time, said of the ferret when allured to stray from its master by having tasted the blood of the rabbit.

Oqbla, *pl.* di Qabìl.

Oqbra, *pl.* di Qabar.

Oqfla, *pl.* di Qofol.

Oqfsa, *pl.* di Qafas.

Oqmra, *pl.* di Qamar.

Oqsma, *pl.* di Qasam.

Orġni, *s. m. organo, strumento musicale da chiesa*, organ, a musical instrument, commonly used in churches—*cantoria dei musici ove sta l'organo, tribuna*, the organ loft.

Ors, *s. m.* ijèt, *pl. orsa*, a bear.

Ortulàn, *s. m. ortolano, uccello*, ortolan bunting.

Orza jorza, *att.* (żamm taħt) *orzare, andare a orza, (T. di Marineria)* to bring the ship close to the wind, to luff.

Orza, *s. f. orza, quella corda che si lega all' antenna del naviglio da man sinistra, (T. di Marineria)* the larboard sheet.

Osta, *s. f. oste, paranco di ritenuta, paranco d' un picco, o corna di mezzana, (T. di Marineria)* vangs.

Ostja, *s. f. ostia ad uso di sigillare lettere*, wafer for letters — agg. di tat-tqarbìn, *particola, comunichino, ostia consacrata*, the host or consecrated wafer.

Otbla, otbra, *pl.* di Tabal u Tabar.

Otta, *voce usata nell'ajutare i bambini ad alzarsi*, a word used to children while assisting them to rise, u-up.

Oġla, *comp. com.* di ġàll; *più alto, più eminente*, higher. L' oġla, *(super.) il più alto*, the highest.

Oġla, *comp. com.* di ġàll; *più caro di prezzo*, dearer. L'oġla, *(super.) il più caro di prezzo*, the dearest.

Oġna, *comp. com.* di ġàni; *più ricco*, richer. L'oġna, *(super.) il più ricco*, the richest.

P

P, *lettera labiale, la decimanona dell'alfabeto Maltese, e decimaquinta delle consonanti*, a labial letter, the nineteenth of the Maltese alphabet, and the fifteenth of the consonants.

Pagell, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. pagello, pesce*, rotchet.

Paggatùr, *s. m. ballatojo, passaggio esteriore per comunicazione fra più camere*, a gallery, an uncovered passage communicating with several apartments.

Pàġna, *s. f.* puàġen, *pl. vaso di terra cotta per uso di cuocere vivande*, a kind of earthen vessel used to dress food.

Pàġru, *s. m. pagro, pesce*, sea bream.

Paġùn, *s. m. pavone*, peacock.

Pahpah jpaħpaħ, *n. essere impedito nel parlare*, to speak with difficulty or in a stifled voice — *att. rendere molle e molto cotta una cosa, frollare*, to cook or boil to a jelly.

Pajja, *s. f. tinozza, recipiente di legno costruito a doghe*, a small vat, a tub.

Pajjìs, *s. m. paese, regione*, country, land, region.

Pajżàn, *s. m. conterraneo, patriotta, compatriotta, paesano*, fellow-countryman—*menola, pesce*, cockrell.

Pàl, *s. m. palo*, a pale, a stake of wood.

Pàla, *s. f.* v. Lùħ.

Palamìt, *s. m. pelamida, palamita, pesce*, a well known species of fish.

Palàta, *s. f. palata*, the dipping into the water of all the oars of a boat.

Palelli, *avv.* (berah) *scopertamente, apertamente, alla scoperta*, forse dal Latino *palam*, openly, publicly.

Paletta, *s. f. paletta, piccola pala*, a little shovel—*spatola, uccello*, white spoonbill.

Palettùna, *s. f. mestolone, uccello*, red-breasted shoveler.

Palìk, *s. m.* onde Baqaħ bil palìk (baqaħ bxejn) *rimase deluso*, he remained deluded, mocked, he came off with nothing.

Paljazza, *s. f. canavaccio, pannolino gros-*

Digitized by Google

so, per uso di cucina, a clout, a coarse kitchen-towel.

Paljètt, *s. m.* (hasìra) *stoino*, a mat — *paglietto, (T. di Marineria)* the puddening.

Paljòl, *s. m. pagliuolo, (T. di Marineria)* dunnage.

Pàlju, *s. m. palio, panno, o drappo, che si dà per premio a chi vince nel corso*, a flag or breadth of silk, velvet, &c. given as a prize in racing.

Palk, *s. m. palco, tavolato posticcio, elevato da terra*, a stage, a scaffold.

Palkett, *s. m. palchetto di teatro*, box in a play-house.

Palumbella, *s. f.* (hamièma taż-żebbùg) *colombella*, stock dove.

Pampièr, *s. m.* (nadma) *organo, pesce*, piper.

Pannell, *s. m.* pniènel, *pl. basto*, a pack-saddle.

Pannella, *s. f.* (smuntor) *orpello*, tinsel.

Pannu, *s. m.* pannijèt, *pl. panno, tessuto di fila di lana*, woollen cloth.

Pantoffla, *s. f. pantofola, pianella*, pantofle, slipper.

Pàpa, *s. m.* papièt, papijèt, *pl. Papa, sommo Pontefice Romano, e Vicario di Cristo in terra*, the Pope, the supreme Pontiff.

Papàs, *s. m. papasso*, a general name for a priest of the greek church.

Papocc, *s. m. scarpa all' orientale, pianella, pantofola*, an oriental slipper.

Pappa jpappi, *n. mangiare, (proprio dei fanciulli)* to eat, (applied to children.)

Pappa, *s. f.* (ħobż) *pane, (voce fanciullesca)* bread, (a childish word.)

Pappafìk, *s. m. pappafico, (T. di Marineria)* a top-gallant-sail.

Pappaġall, *s. m. pappagallo*, a parrot. Tkellem bhal pappaġall, *favellare come il pappagallo, parlare senza che chi parla sappia egli medesimo quel che dice*, to speak without understanding what one is talking about.

Pàpra, *s. f. papero, anitra*, a duck.

Pàr, *s. m.* v. Żeug.

Parameżżàl, *s. m. paramezzale, (T. di Marineria)* the keelsun.

Parank, *s. m. palano, paranco, (T. di Marineria)* a tackle—taħ tliet ojùn, *paranco a tre occhi*, a tackle with a treble block.

Parapett, *s. m. parapetto*, a parapet.

Parcimìna, *s. f. cartapecora, pergamena*, parchment.

Parìt, *s. m. tramaglio, strumento da pesca*, a trammel.

Parkàn, *s. m.* pràken, *pl. coperta di lana, baracane*, a woollen coverlet.

Parpanjòl, *s. m. perpignano, pesce*, mixed wrasse.

Parrìn, *s. m. compare, padrino*, a male gossip, a god-father.

Parrìna, *s. f. comare*, a god-mother.

Parrocca, *s. f. parrocchia, chiesa parrocchiale*, parish-church.

Parrokka, *s. f. parrucca, perrucca*, a wig, a perriwig.

Parrukkètt, *s. m. parrucchetto, sorta di pappagallo americano*, a paroquet—*parrocchetto, (T. di Marineria)* the fore-top-sail.

Parrukkièr, *s. m.* propr. *parrucchiere, chi fa parrucche*, wig-maker — estensivamente *chi fa il mestiere di radere barba e di acconciar capelli, barbiere, parrucchiere*, a barber, a hair-dresser.

Parsott, *s. m. fico brogiotto*, a kind of fig.

Partat jpartat, *att. barattare, cambiare cosa con cosa*, to truck, to barter.

Parterr, *s. m. parterre, ordine di palchetti nel teatro a pianterreno*, the lower tier of boxes in the theatre.

Partìta, *s. f. partita, parte, porzione*, part, share, portion—*partita, quantità, somma*, parcel, assortment—*partita, conversazione di giuoco legata in due o più persone, e la giocata stessa*, a match, a game.

Pass, *s. m. passo, spazio fra un piede e l'altro camminando*, pace, step —*passo, passaggio*, a passage, a stile, a ford, a ferry, a pass—*passo, passaggio, luogo di scrittura o di autore*, a passage, a place in a book.

Passa, *s. f.* pases, *pl. tempo propizio in certe determinate stagioni al passo di certi volatili o pesci di cui l'isola nostra abbonda*, certain determined seasons, in which the island is visited by birds of passage, and by shoals of different kinds of fish.

Passaport, *s. m. passaporto*, passport.

Passatùr, *s. m. scolitojo*, a strainer, a colander.

Passiggièr, *s. m. passeggiere, viaggiatore*, a passenger, a traveller.

Pastard, cioè kromb pastard, *s. m.* a, *s. f.* iètt, *pl. cavolfiore*, cauliflower.

Pastaż jpastaż, *n. facchinare, affacchinare, facchineggiare*, to carry burdens, to act as a porter.

Pastàż, *s. m. facchino, portatore*, a porter — (gejża) *trave posta a traverso, per sostegno delle altre travi*, a cross beam.

Pastizz, *s. m. pasticcio*, a species of pastry.

Pastizzàr, *s. m. pasticciere*, one who makes or sells *pasticci*. Hanùt taħ pastizzàr, *pasticceria*, the shop where *pasticci* are sold.

Patafjùn, *s. m. copiosità, abbondanza*, copiousness, abundance.

Patakka, *s. f.* (erbarbnajja) *moneta di rame che per lo passato correva in piazza col valore di tarì quattro*, a copper coin, formerly current at the rate of four taris.

Patàta, *s. f. patata*, a potato.

Digitized by Google

Patrazz, *s. m. peggiorattivo* di Pàtri; *frataccio*, a sorry friar.

Pàtri, *s. m.* jèt, *pl. frate, religioso regolare*, a friar.

Patt, *s. m.* ijèt, *pl. patto, convenzione particolare, accordo*. compact, bargain, convenant, agreement—*patto, condizione*, condition.

Patta tal'ankra, *s. f. patta dell'ancora* (*T. di Marineria*) the fluke of the anchor.

Pavaljùn, *s. m. drappellone*, church tapestry work.

Pavonazz, *add. m. pavonazzo*, a violet or purple colour.

Paxxa jpaxxì, *att. pascere, dar da mangiare; contentare, appagare l'altrui voglia*, to feed, to keep, to nourish; to content, to please, to satisfy, to humour.

Paxxùt, *add. m. pasciuto; contentato, appagato*, fed, nourished; contented, pleased.

Pecpec jpecpec, *att. filare disuguale*, to spin uneven.

Pedùna, *s. f. calzetta, calza a mezza gamba*, a sock, a half-stocking.

Pejjep jpejjep, *n.* (dañhan il pìpa) *pipare, trar fumo di tabacco per bocca col mezzo della pipa*, to smoke with pipe.

Pelikàn, *s. m. pellicano, uccello*, great white pelican.

Pepprìn, *s. m. papavero erratico, rosolaccio*, poppy.

Percìmes, *add. c. privilegiato per essere contiguo nelle possessioni*, privileged, from holding possessions contiguous.

Perġlu, *s. m. pergamo, pulpito*, pulpit.

Pern, *s. m.* ijèt, *pl. perno*, a pivot, a hinge or axis.

Pernicjotta, *s. f. pernice di mare, uccello*, collared pratincola.

Perper jperper, *n. sventolare, muoversi di cosa esposta al vento*, to fly about with the wind—*att. sventolare, agitare checchessia in aria per forza di vento*, to wave or agitate in the air.

Perpùra, *s. f.* perpurièt, prièper, *pl.* (noffàra) *spauracchio, spaventacchio*, scare-crow.

Perrec jperrec, *att. mostrare, o mettere una cosa dove si possa vedere*, to show, to display, to put any thing where it may be seen.

Perùn, *s. m. cosa di gran valore, cosa singolare, cosa grande*, any thing of great and singular value, a Peru.

Persjàna, *s. f. persiana, gelosia*, a lattice or window-blind.

Perżùt, *s. m.* a, *s. f.* iòt, *pl. presciutto, prosciutto*, ham.

Pespes jpespes, *n. pigolare*, to pip as chickens or little birds do—*friggere molto*, to fry too much.

Pespùs, *s. m.* psièpes, *pl. uccelletto, uccellino*, a little bird—agg. di tal bahar, *piro-piro boscareccio*, wood sandpiper—tal gargìr, (*il giovine detto* Tiss,) *prispolone o pispola*, field lark or tit-lark—fig. *gracile, delicatuzzo*, delicate, slender.

Petpet jpetpet, *att.* (teptep) *battere gli occhi, percuotere spesso le palpebre*, to wink often with the eyes.

Petpìt il najnejn, *s. m. il percuotere spesso le palpebre*, the winking often with the eyes.

Petrìca, *s. f. rana pescatrice, pesce*, sea-devil.

Pettiross, *s. m. pettirosso, uccello*, red-breast.

Piedaluett, *s. m. delfinio, pianta*, rocket.

Pjazza, *s. f.* pjazez, *pl.* (misrah) *piazza, luogo spazioso circondato da edifizj*, a square, or public place.

Pinìt, *s. m. pennito, penidio*, a kind of sweetmeat.

Pinna, *s. f. penna*, feather—*calamo, penna da scrivere*, a pen—*penna, scrittura*, pen, style, way of writing—agg. di tal martell, *penna, la parte schiacciata del martello*, the part of a hammer opposite to that with which the nail is driven—fig. *sottile, delicato, gracile*, delicate, thin.

Pinnùr, *s. m. pennone*, (*T. di Marineria.*) a yard—*pennello di vento, banderuola*, a streamer, a vane.

Pinzell, *s. m.* pnièzel, *pl. pennello*, a painting brush.

Pìpa, *s. f. pipa*, a pipe.

Pirjòl, *s. m. priore, superiore d'alcun convento di religiosi claustrali*, a prior.

Pirjolàt, *s. m. priorato*, priorship, the office or quality of a prior.

Piruièl, *add. m.* a, *f.* prièuel, *pl. eccellente, egregio, segnalato*, excellent, egregious, remarkable, singular—*dottorone*, a very learned person.

Pistacca, *s. f. pistacchio, albero e frutto*, pistachio-tree, pistachio-nut.

Pitazz, *s. m. quaderno*, a writing-book, a copy-book.

Pitañda, *avv. dopo domani, posdomani*, the day after to-morrow.

Pitràva, *s. f. barbabietola*, red and green beet.

Pittarra, *s. f. gallina pratajola, uccello*, little bustard.

Pittarrùn, *s. m.* (dundjàn salvagg) *starda*, great bustard.

Pittùr, *s. m. pittore*, a painter.

Pixxa jpixxì, *n. pisciare, orinare, (proprio dei fanciulli)* to urine, (used to children.)

Pixxi San Pietru, *s. m. pesce San Pietro*, John dory—spàd, *pesce spada*, sword-fish.

Digitized by Google

—kurnùta, *pesce cornetta*, sea-rocket—ġatt, *pesce gatto*, clouded blenny—tunnu, *pesce tondo*, the great shark—ròża *il barbiere*, holy-basse.

Pixxùn, *s. m. polpaccio, polpa della gamba, sura*, the calf, or brawny part of the leg.

Pizzintùn, *s. m. presuntone, pesce*, sarda mackerel.

Pižella, *s. f.* lièt, *pl. pisello*, common pea.

Plajja, *s. f. litorale, lido, spiaggia di mare*, littoral, shore, bank or coast. Mal plajja il plajja, *lungo, lunghesso il mare*, near, by, or along the sea.

Plàmtu, *s. m. palamita, pesce*, bonito.

Platt, *s. m.* (sjett) *piatto, tondino*, a dish.

Plattìn, *s. m. dim.* di Platt; *piattello, piattellino, piattino*, a saucer.

Plegg, *s. m. mallevadore, garante, assicuratore*, bondsman, bail, surety, guarantee—*malleveria, mallevadoria, garanzia, sicurtà*, bail, security, surety.

Plejju, *s. m.* (ġàg) *puleggio, erba*, pennyroyal mint.

Plièr, *s. m. aguglia, obelisco, pilastro*, an obelisk.

Pluverott, *s. m. pettegola, uccello*, gambet sandpiper, redshark.

Pluvièra, *s. f. piviere, uccello*, golden or green plover—agg. di pastarda, *pivieressa*, swiss, or grey sandpiper—inġlìża, *chettusa gregaria*, plover keptuschka lapwing—tañ l'Inġilterra, *corrione biondo*, cream-coloured plover, or courser.

Pnièrel, *pl.* di Pannell.

Pollakkùn, *s. m. pollaccone*, (*T. di Marineria*) the jib of small craft.

Polz, *s. m. polso, moto delle arterie*, pulse, the beating of the arteries—*polso, quel luogo dove la mano si congiunge al braccio, cui comun. toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria*, the wrist—onde Mess il polz, *cercare, tastare, toccare il polso, indagare il moto dell'arteria*, to feel the pulse, to observe the movement of the arteries.

Polza, *s. f.* poloz, *pl. polizza, piccola carta contenente breve scrittura*, a note, a schedule, a bill, a receipt in writing—agg. di tat-tanbìa, *polizza di carico*, a bill of lading.

Pompa, *s. f. è una specie di torta con entrovi vivanda erbacea con sardelle e simili*, a kind of pie containing meat, vegetables and anchovies, a medley-pie—*tromba assorbente, pompa*, a pump.

Ponc, *s. m.* ijèt, *pl. punchio, bevanda forte composta d'acqua con rum, limone e zucchero*, punch.

Poni, *s. m. cavallino, cavalluccio*, (*anglicismo*) a pony.

Ponn, *s. m.* ijèt, *pl. pugno, la mano serrata*, a fist. Daqqa tañ ponn, *pugno, percossa che si dà col pugno, cazzotto, punzone*, a blow with the fist—*pugno, tanta materia quanto può capire la mano serrata*, a handful.

Pont, *s. m. ponte*, a bridge—*ponte sopra il quale sta il muratore a murare*, a scaffolding—agg. di tal ħjàta, *punto*, a stitch—*punto, segno di posa, che si mette nella scrittura al fin del periodo*, point, stop—(uaqt, ħìn) *punto, ora, momento di tempo*, instant, moment, point of time.

Ponta, *s. f.* ponot, *pl. punta, estremità acuta di checchesia*, point, the sharp end of any thing, top, tip—*cosso, piccolo enfiatello che viene comun. nel viso*, pimple, pustule—(naqra, nitfa, daqsxejn) *poco, pochettino, un tantino*, a little, somewhat, but a little.

Porġa, *s. f.* poroġ, *pl. purga, purgante*, a purge.

Port, *s. m.* v. Marsa.

Portulàn, *s. m. portolano, portulano, libro dove sono descritti i porti del mare*, a book in which harbours or ports are described.

Porvli, *s. m. polvere, composto di salnitro e zolfo per le armi da fuoco*, gun-powder. Min janmel il porvli, *polverista*, a powder-maker.

Porvlìna, *s. f. vecciolino, erba*, yellow-vetchling lathyrus.

Porvlista, *s. f. polveriera, fabbrica della polvere, e il luogo dove si conserva*, the place where gun-powder is made, a powder magazine.

Prajn, *s. m. pruno, albero*, cultivated plum cherry-tree.

Prajna, *s. f. germoglio, piccol germe*, a germin, a bud, a sprout, a blossom.

Praspùra, *s. f.* praspurièt, pràspar, *pl. partita, scelta o stratto di cose o pezzi separati*, a portion, a selection of various articles.

Prau *jeu* **prou**, *voce con cui si chiamano i buoi a bere*, a word used to call oxen to drink.

Pretkùna, *s. f.* pretkùni, *pl. granaglia, pallino, pallini, pallottoletta di piombo per uso della caccia*, shot.

Prìklu, *avv. forse, probabilmente*, perhaps, probably.

Prìm, *s. m. primo, chiglia, carena*, (*T. di Marineria*) the keel of a ship.

Prùa, *s. f. prora, prua, la parte dinnanzi della nave*, the stem or prow.

Psahau, *voce che sgrida l'asino*, a word used to correct an ass.

Psièpes, *pl.* di Pespùs.

Ptanza, *s. f. pietanza*, portion of food.

Ptarra, *s. f.* v. Pittarra.

Digitized by Google

Puàles, *s. nome di un luogo in Malta*, the name of a place in Malta.

Pudìa, *s. f. pedana, rinforzo di panno, che mettesi intorno da piede alla parte opposta delle vesti femminili*, a selvage or band sewed round the lower part of a gown or petticoat, on the inside.

Puli, *voce colla quale si chiama il colombo*, a word used to call pigeons.

Pulmùn, *s. m. polmone*, the lungs, lights.

Pulzièr, *s. m. solino, parte della camicia che cinge il polso*, the wristband—*pollice, misura corrispondente alla lunghezza dell' ultima falange del dito pollice*, an inch, a measure corresponding to the length of the last joint of the thumb.

Pùm, *s. m.* ijèt, *pl. pomo, pomolo*, a knob.

Punent, *s. m. ponente, la parte ove tramonta il sole*, the west—*nome di vento che soffia da ponente*, the west-wind.

Puntìna, *s. f. bighero, bigherino, bigheruzzo' sorta di fornitura fatta di filo a merluzzi*, narrow lace, edging.

Puntùn, *s. m. accone*, a pontoon, a lighter.

Punzùn, *s. m. punzone, ferro temperato, ovvero acciajo, per uso d'imprimere le impronte delle monete, dei caratteri, e simili, nelle materie dure*, a puncheon.

Pùpa, *s. f. bambola, fantoccino di cenci o simili, vestito per ordinario da donna, ed è trastullo delle fanciulline*, a doll, a little girl's puppet, or baby.

Pupress, *s. m. bompresso, l'albero della nave che sporge fuori della prua*, (*T. di Marineria*) bowsprit.

Purpajn, *s. m. propaggine, il ramo propagginato*, a layer of a vine, or tree, provine.

Putkàl, *s. m. bottegajo che vende erbaggio e frutto*, a shop-keeper who sells all sorts of kitchen-herbs and fruits, a green-grocer.

Q

Q, *lettera consonante, la vigesima dell'alfabeto Maltese*, a consonant, and the twentieth letter of the Maltese alphabet.

Qabad jaqbad, *att. prendere, pigliare colla mano*, to take, to hold, to keep—*sequestrare, staggire*, to seize, to sequester or confiscate—*imprendere, intraprendere, incominciare a fare, dar principio*, to begin —agg. di ix-xoġol (beda jaħdem) *cominciare a lavorare*, to begin to work—fil kelma, *pigliare in parole o in parola*, to catch one in saying things contrary to what he had said before, to take one at his word—it-trìq, *avviarsi, mettersi in via, andare verso un luogo*, to take one's way—cc. ħal o Fi, e gli affissi (ħabat ħal) *assaltare, assalire, affrontare con animo di offendere*, to assault, to assail, to attack, to set upon—*n. prendere, radicare, appigliarsi alla terra colle radici, barbare*, to take root—(ħa in-nàr, xenel) *accendersi, pigliar fuoco*, to kindle, to take fire—(ħadda il qoddièm) *stabilirsi, migliorare il suo stato*, to settle, to improve one's estate, or business.

Qabar, *s. m.* qbùr, oqbra, *pl. sepoltura, tomba, sepolcro*, a grave, a tomb. Blàta taħ qabar, *lapida*, a tomb-stone.

Qabb, *s. m. farsetto, vestimento del busto, veste che va a mezza vita, sajo, sajone*, a doublet, a frock.

Qabbad jqabbad, *a. att.* da Qabad; *far prendere o pigliare, consegnare in mano, mettere nelle mani*, to consign, to deliver into one's hands—*attaccare, appiccare, unire, congiungere l'una cosa all'altra o coll'altra*, to tie, to bind, to fasten—*far imprendere, intraprendere*, to cause to undertake, or attempt—*impiegare, dar dell'impiego a qualcheduno*, to employ one, to set him to work, to set him about some business —il ħaddièmä, in-niès, *impiegare gli operaj, facendoli metter mano al lavoro*, to employ, to set people to work—*spalleggiare, proteggere, assistere*, to back, protect or assist—*piantare inaffiando perchè le piante mettano le radici*, to plant and water at the same time, that the plants may take root—(seuues) *fomentare, eccitare, incitare, istigare*, to provoke, to stir up—in-nàr, *attaccar il fuoco, accendere*, to light the fire, to set on fire—it-trìq, *avviare, inviare, mettere nella strada, incamminare, indirizzare, dirigere, istradare*, to put one in the way or road, to direct, to show.

Qabbas jqabbas, *att. accendere, mettere o appiccar fuoco a checchè si sia*, to set on fire.

Qabbel jqabbel, *a. att.* da Qabel; *adattare, accomodare con proporzione e convenienza una cosa ad un'altra*, to adapt, to fit, to make to fit — *uguagliare, agguagliare, pareggiare*, to compare, to equal, to match — quindi *confrontare, riscontrare, paragonare*, to confront, to bring face to face, to confer—*affittare, dare in affitto un terreno*, to let out a ground, a piece of soil, land — *rimare, verseggiare, versificare, poetare*, to rhyme.

Qabbeż jqabbeż, *a. att.* da Qabeż; *sbalzare, far saltare, ballare, danzare*, to make one jump — agg. di barra, *discacciare, cacciar*

Digitized by Google

via, levare altri d'una carica, spignere fuori, to turn out, to send away, to push out—fil uaqt, *mettere o presentare a tempo una cosa, porla innanzi quasi all'improviso*, to present suddenly or unexpectedly, at once — (żattat) *mettere d'avanti, presentare sempre la stessa cosa*, to represent, to bring forward, always the same thing — (naggel) *sollecitare, affrettare, stimolare*, to solicit, to urge, to egg on, to press.

Qabbieł, *s. m.* agente del precedente verbo Qabbel.

Qabbież, *s. m*, a, *s. f.* in, *pl.* da Qabbież; *saltatore, ballerino*, leaper or jumper, tumbler, dancer—*add. attivo, spedito, pronto, risoluto nelle azioni*, quick, active, stirring, nimble, brisk.

Qabbiżi, vale lo stesso che Qabbież.

Qabd, *s. m. il prendere o ricevere denaro nell'atto della vendita*, the receiving ready money. Flùs qabd, *danaro contante*, ready money, cash.

Qabda, *s. f.* dièt, *pl. presa, presura, prendimento*, a taking — *manata, brancata*, a handful — *assalimento, assaltamento, assalto, afferramento*, an assault, an attack, a seizing.

Qabel jaqbel, *n. convenire, venire nello stesso sentimento*, to agree together—*combaciare*, to be set together, to be soldered, glued together, to fit — *confarsi, confrontarsi, tornar bene al confronto, star bene, corrispondere, convenire*, to agree, to suit — *andare a rima, far rima*, to be in rhyme — cc. L e gli affissi, *convenire, essere conveniente*, to become, to suit, to be proper, suitable or agreeable.

Qabel, *avv. prima, innanzi, antecedentemente*, before, first—il uaqt, *prima del tempo, innanzi tempo*, before the time — ma, *primacchè, innanzicchè, pria di*, before, before that — xejn, *prima di tutto*, first of all — nett, *primieramente*, firstly, in the first place, first of all, first and foremost. Min qabel, *dapprima, da principio, avanti*, at first, from the beginning — *avanti, innanzi*, before. Qabel hìn l'ikel, *avanti l'ora di mangiare*, before dinner-time. Ftìt qabel, *poco avanti*, just now, a little before.

Qabież jaqbież, *n. saltare*, to bound, to leap, to jump—agg. di min fùq ġal isfel, *saltare d'alto a basso*, to leap down—cc. ġal, e gli affissi, *pigliar la parte di qualcheduno, difendere, patrocinare, proteggere, favorire, ajutare, assistere*, to take one's part, to side with one, to protect, to defend—*ommettere alcuna cosa leggendo, scrivendo, saltare*, to omit, or skip over a thing, to pass it by, to leave out — *ballare, danzare*, to dance—*oltrepassare, passar oltre, inoltrarsi, avanzarsi, superare*, to go beyond, to surpass — *crescere tutto in un tempo, farsi grande di statura*, to grow up, to grow tall, to run up—(talaġ) *nascere l'erba, spuntare*, to sprout up, or shoot up as plants.

Qabìl, *s. m.* oqbla, *pl.* propr. *tribù proveniente dallo stesso avo*, a tribe descending from the same grandfather — comun. *discendenza, generazione, prosapia, lignaggio, stirpe, razza*, descent, generation, lineage, race, offspring, progeny—*mandra, gregge*, a flock, herd, or drove.

Qàbla, *s. f.* quièbel, *pl. levatrice, ostetrice, mammana*, a midwife.

Qàbru, *s. m.* quàbar, *pl. granchio, animale che vive in acqua e in terra*, a crab.

Qabs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (xedda) *poca roba da bruciare, fascina, fascetto di legna minute, o di sermenti per attaccar fuoco*, a fagot, a fascine to kindle a fire.

Qabż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. salto, sbalzo*, leap, jump, bound—agg. di ħadìd, *lancio, salto a piè pari*, a jump with one's feet close together.

Qaccat jqaccat, *att. spollonare, svellare, levare la vetta, tagliare la cima*, to prune, to cut off the tops of trees or plants — *staccare, disgiugnere, separare, spiccare*, to cut off, to separate—*sbarbare, sbarbicare, sradicare*, to root, or pluck up by the roots — agg. di barra, *espellere, scacciare, mandare fuori*, to expel, to drive out.

Qad *jeu* qat, particella, dubitativa col verbo interrogativo, e negativa, essendo sola, *mai, giammai*, ever, never, at no time. Rajtni qad? Qad, *tu mi vedesti giammai? No mai*, did you ever see me? No, never —preceduta dalla particella Jèk, significa, *se mai, per avventura, o per sorte*, if by chance. Jèk qad issìbu, gìbu mìnak, *se per avventura lo troverai, conducilo teco*, if ever you find him, if you happen to find him, bring him with you.

Qada, *s. m. giudizio o sentenza del giudice; decreto*, judgment, sentence, or decree of a judge — *miseria, disgrazia, fatalità; morte*, misery, misfortune, fate, destiny; death. Donnu il qada mìnak, *par che sei disgraziato*, it seems that you are unfortunate. Narra jigìk qada! *che ti venga il malanno! (voce imprecativa)* may the plague take you.

Qada jaqdi, *att.* v. Qeda.

Qadah, *s. m.* v. Qdièh.

Qadd, *s. m. cintola, cintura, la parte più stretta del corpo, luogo dove la cintura si cigne*, the waist, the smallest part of the

Digitized by Google

body below the ribs. Fùq qaddu, *ardito, coraggioso, animoso*, bold, courageous, daring.

QADDAJJ, *s. m.* v. Qaddejj.

QADDAM jqaddam, *att.* (raqqaq li njàm bil qadùma) *asciare, digrossare i legni con l'ascia*, to cut, or hew smooth with an adz.

QADDEB jqaddeb, *att.* (sauuat bil qadìb) *vergheggiare, battere o percuotere con verga*, to whip, to lash with a switch.

QADDED jqadded, *a. att. seccare, diseccare, appassare, far divenir passo, vizzo, secco, grinzoso, dicesi di carne, frutta, e simili*, to dry up, to shrivel, applied to meat, fruit &c.—(ħalleb) *ammagrare, dimagrare*, to make lean, to emaciate—fig. (deuuem) *trattenere, intertenere, far ritardare o aspettare*, to detain, to keep waiting.

QADDEJJ, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl.* da Qeda; *servo, servidore, facendone, affannone*, a servant, a waiter, he who troubles himself about other men's business, a busy body.

QADDEM jqaddem, *a. att. invecchiare, far divenir vecchio*, to cause to grow old, to make old—*far avanzare, promuovere, mettere in anzianità o in posti avanzati*, to promote, to indue with seniority—*camminare, affrettare il passo, andare a gran passi e sollecitamente*, to hasten one's pace. Qaddem saqajk u ilhaq, *affrettati ed arriva*, set the best foot forward.

QADDES jqaddes, *a. att.* propr. *santificare, far santo; canonizzare, annoverare tra i santi*, to sanctify, to hallow; to saint, to canonize—quindi comun. *celebrare, dir la messa, far sacrifizio*, to celebrate mass, to say mass.

QADDIÈF, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl.* da Qadef; *rematore, vogatore, barcajuolo*, a rower, a boatman.

QADDIÈS, *s. m.* (mìn jqaddes) *celebrante, celebratore*, he who celebrates.

QADDÌS, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. santo*, a saint, holy—*detto triplicatamente, dassi al solo Dio*, when thrice repeated it is applicable to the Deity alone, the most Holy—*santo, detto di chi in questo mondo vive santamente, o mena una vita molto esemplare; pio, religioso, divoto*, holy, said of one who leads an exemplary life of devotion; pious, religious—fig. *convenzione, appuntamento*, covenant, convention, appointment, countersign, pass-word. Bil qaddìs, *avv. concordevolmente, d'accordo*, unanimously, with one consent, or accord.

QADEF jaqdef, *n. remare, remigare, vogare*, to row—fig. *affaticarsi, lavorar molto*, to work hard, to toil—agg. di fl'ilma, (jaħdem u jitħàbat ħal xejn) *affaticarsi inutilmente, senza alcun pro*, to work without any profit.

QADFA, *s. f.* fièt, *pl. remata, voga, vogata*, a rowing, a row.

QADI, *s. m.* qadja, *s. f.* qadjèt, *pl.* da Qeda; *servimento, servigio*, service.

QÀDI, *s. m.* propr. *giudice, parlando di colui che veglia sulle controversie che nascono fra le persone*, a judge whose office it is to decide such controversies as may arise among the people, a cadi—dicesi pure, *capo o guida de' prigionieri turchi*, formerly applied to the head or inspector of the Turkish prisoners.

QADÌB, *s. m.* qodbièn, *pl.* propr. *ramo d'albero*, a branch, a bough, a twig—comun. *verga, verghetta, bacchetta*, a rod, a switch or wand.

QADÌM, *add m.* a, *f.* qodma, *pl. antico, vecchio, annoso*, old, ancient—*vecchio, logoro, consumato dal soverchio uso e dal tempo*, old, worn out.

QADJA, *s. f.* qadjèt, *pl. negozio, faccenda, affare*, a business, an affair—*servigio*, a service.

QADÙMA, *s. f. ascia, asce*, an adz.

QAFAS, *s. m.* oqfsa, *pl. gabbia, uccelliera*, a cage, an aviary—agg. di tas-sider, *ossatura del busto, torace, casso, cassero*, the chest, the ribbed part of the body, the thorax—*scheletro, carcame*, a skeleton—*ossatura, sostegno interiore d'alcuna macchina*, the frame-work of a machine.

QAFEL jaqfel, *att. serrare, chiavare, chiudere con chiave*, to shut up, to lock—*allegacciare, strignere con legaccia, legare; affibbiare, abbottonare*, to tie; to clasp, button, or fasten together.

QAFFÀS, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Qafas; *gabbiajo, facitor di gabbie*, a cage-maker.

QAFÌŻ, *s. m. misura d'olio a mezzo barile*, an oil-measure, half a barrel.

QAFLA, *s. f.* qafliet, qfièli, *pl legaccia, legaccio, legacciolo, legame, cordellina*, a string, a tie, a band or bond, a garter.

QAFTÀN, *s. m. caffettano, sorta di veste turchesca*, a Turkish frock or upper cassock, a caftan.

QAHBA, *s. f.* qhàb, *pl. prostituta, meretrice, puttana, bagascia*, a prostitute, a whore, a strumpet—fig. *astuto, scaltro, sagace*, crafty, cunning, subtle.

QAHHAB jqaħħab, *a. att. prostituire, esporre una donna a mal uso*, to prostitute, to make common—*infamare di puttanesimo*, to defame or brand as a prostitute.

QAHHÀB, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. prostitutore, che prostituisce*, he who prostitutes, or makes common, a whoremaster—*puttaniere, fornicatore*, a wencher, a fornicator.

QAHQAH jqaħqaħ, *n. tossire a secco*, to cough with a dry cough.

Digitized by Google

Qahta, *s. f.* (xaħta) *penuria, carestia*, penury, extreme want of necessaries.

Qajd, *s. m.* qjùd, *pl. ceppo, strumento con cui si serrano i piedi ai condannati*, irons, fetters—agg. di taħ l'idejn, *manette*, manacles, handcuffs.

Qajjad jqajjad, *a. att. inceppare, porre in ceppi, ammanettare*, to fetter, to put in fetters, to manacle.

Qajjàd, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. quegli che pone in ceppi*, he who puts in fetters.

Qajjar jqajjar, *a. att. asciugare, rasciugare, togliere l'umido ai panni non intieramente*, to dry partially, as linen &c.

Qajjel jqajjel, *a. att.* da Qàl; *mettere le greggi al coperto o all'ombra*, to pen or shelter, as a flock or herd.

Qajjem jqajjem, *a. att.* da Qàm; *alzare, levare in alto*, to lift up, to rear up, to raise or set up — *innalzare, sollevare uno da terra*, to raise, to lift one from the ground—*destare, svegliare dal sonno*, to awake, to wake, to rouse—*eccitare, incitare, suscitare, sollevare, indurre a ribellione*, to excite, to incite, to cause an insurrection, to raise or stir up to rebellion—*suscitare, risuscitare, richiamare a vita dopo morte*, to raise from the dead.

Qajjèm, *s. m.* agente del precedente verbo Qajjem.

Qajjes jqajjes, *att.* v. Qejjes.

Qajjes, *s. m.* v. Qejjès.

Qajla, *avv. adagio, lentamente, piano*, slowly, heavily, gently — *a bassa voce, sotto voce, piano*, softly, gently, low. Qalqajla, *pianpiano, pianpianino, bel bello*, hold hold, softly softly, not so fast, gently — *poco, pochissimo*, little, very little. Hedma taħ fùq il qalb, qajla fejda fìha, *travaglio fatto mal volentieri, è di pochissimo utile*, work done against one's will, is of little worth.

Qajla-qajla, *avv.* v. Qalqajla.

Qajmièn, *s. m.* v. Qaumièn.

Qajsièn, *s. m.* (qjès) *misuramento, misuranza, misura, metro*, measure, measurement, metre — *modello, forma, regola*, a model, a pattern, a form, a rule. Bil qajsièn, *avv. misuratamente, regolatamente*, moderately, proportionably, with measure.

Qajsùm, *s. m.* (erbabjanka francìsa) *santolina, erba*, common lavender cotton.

Qajż, *voce colla quale si chiama il porco*, a word used to call hogs.

Qajżu, *s. m.* (qażqùż, qżejqeż) *porco, porchetto, (voce fanciullesca)* a hog, a pig, a small pig (a boyish word.)

Qàl jqìl, *n. propr. ricoverarsi dal sole, mettersi all'ombra per dormire*, to shelter one's self from the sun, to put one's self in the shade to sleep—quindi *trattenersi molto tempo, farsi aspettare*, to stay a long time, to keep people waiting.

Qàl jqìd, (per jqùl) *att. dire, ragionare, favellare, narrare*, to tell, to talk, to relate —agg. di b'nofs isièn, *dire fra denti checchessia, dirlo con voce bassa e oscuramente*, to mutter between one's teeth, to speak only half out—iż-żejjed, *dire di soverchio, favellare oltre il bisogno e alla convenienza*, to speak superfluously, more than is necessary or proper — fìh in-nifsu (geuua fìh, geuua qalbu) *dire dentro di se, dire fra se, dire in suo cuore, discorrere nel suo interno, senza pronunziar parola*, to say in one's heart, internally, without uttering a sound — iva, *dire di sì, consentire, affermare*, to say yes, to affirm, to assert —le, *dire di no, dissentire, negare*, to say no, to dissent, to deny — is-seuua, *dire com'ella sta, raccontare le cose con puntualità e con verità*, to say right, to relate things with truth and accuracy — cc. B o Fùq, e gli affissi, *sparlare, dir male, biasimare*, to slander, to speak ill of—*credere, opinare, essere di opinione, di parere*, to believe, to think, to be of opinion — nel futuro cc. Ħal e gli affissi, *affarsi, confarsi, addirsi, ben convenire*, to suit, be suitable, adapted.

Qàla, *s. f. cala, seno di mare, piccolo golfo*, a haven, a road.

Qalaħ jaqlaħ, *att. cavare, levare o trarre dal suo luogo con qualche forza una cosa che vi sia attaccata*, to pull off, to draw off, to pluck out — agg. di sinna, *cavar un dente, svellerlo*, to draw a tooth — *schiantare, svellere, strappare dalla terra*, to pull up, to root up, to pluck out—*rimuovere, spostare, levare di posto o di luogo, slogare, dislogare*, to remove, to take, set, or carry away, to put out of place or joint—agg. di min taħt, *disotterrare, cavar di sotterra*, to unbury, to take out from under ground — cc. Minnand, *ottenere, conseguire, acquistare*, to acquire, to get, to gain, to obtain — *guadagnare, lucrare* to get gain, to profit—cc. X, *procacciare, ingegnarsi, industriarsi, affatticarsi di vivere*, to shift for one's self, to make shift. Qalaħ x'jèkol, x'jixrob, x'jilbes, *procacciò da vivere, da bere, da vestire*, he made shift to live, to drink, to be clothed — cc. Fi e gli affissi, *approfittare, trar profitto, o vantaggio, acquistare*, to profit from — *bugiare, dir bugie inventandole, dire il falso*, to lie, to tell a lie, or untruth—*cavar fuori le figure, dar rilievo alle medesime*, to give relief to figures in painting or sculpture — *vincere, dicesi del giuoco della pallottola quando*

Digitized by Google

s'avvicina al lecco più d'ogni altra, dicesi pure a quella sorta di giuoco fanciullesco, che si fa con nocciuoli, to win, said at the game of bowls of him who approaches the mark nearer than the others, applied also to the game which boys play with nuts—*recere, vomire, vomitare*, to retch, to vomit, to spew.

Qalaħ, *s. m.* qlùn, *pl. vela*, a sail — agg. di tal majistra, *vela di maestra*, the main-sail —tal ġabja, *vela di gabbia*, the main-top-sail — tal pappafìk, *vela di pappafico*, the main-top-gallant-sail—tal kontra pappafìk, *vela di contra pappafico*, the main-top-gallant-royal — tal-trinkett, jeu tal qoddemìn, *vela di trinchetto*, the fore sail —tal parrukkett, *vela di parrocchetto*, the fore-top-gallant-sail — tal kontra pappafìk, *vela di contra pappafico*, the fore-top gallant royal—tal meżżàna, *vela di mezzana*, the mizen — tal kontra meżżàna, *vela di contra mezzana*, the mizen-top-sail—latìn, *vela latina*, a latin-sail. Ħandu ir-rìħ fil qalaħ, *protetto, favorito*, the wind is in his favor, meaning, he is protected or favoured.

Qalb, *s. f.* qlùb, *pl. cuore*, heart. Ràgel taħ qalb tajba, *uomo di buon cuore, che è dotato di somma bontà*, a good-hearted man — agg. di jèbsa, *cuor di pietra, animo duro, uomo ostinato*, a hard-heart man — ħażìna, *malevolo, maligno*, malign, malicious, evil-hearted. Qalbu seuda, *malinconico, mesto, afflitto*, melancholy, sad, heavy-hearted. Ħal qalbi, *a cuore, a genio, a sangue, a piacere*, to one's heart's content, genial. Kùl ħal qalbek, u imxi ħal ħjùn in-nies, *mangia a tuo piacere, e cammina secondo gli occhi degli uomini*. Nel senso proprio: *addattati agli usi, ed anche agli abusi inveterati del paese in cose indifferenti*, eat as you please, but respect appearances. Ħandu f'qalbu ħal xi ħad, *covare, nudrire nell'animo alcun affetto di odio, di sdegno, di vendetta, ecc. senza darlo a divedere*, he is hatching mischief in his heart. Qalbi, *cuor mio, voce di tenerezza, esprimente svisceratezza d'affetto*, my heart, my dear, my all. Tal qalb, *corale, cordiale, di cuore, affettuoso*, cordial, sincere, affectionate, intimate—*ardimento, animo, coraggio*, heart, courage, spirit, bravery — (qalba) *centro, mezzo, colmo*, heart, centre, midst. Bil qalb, *avv. cordialmente, con tutto il cuore, di buon cuore, volentieri*, cordially, heartily, willingly — come pure *appetitosamente, con appetito*, with appetite, heartily. Fùq il qalb, *controvolontà, controstomaco, malvolentieri, di mala voglia*, unwillingly, against one's will — prep. *tra, fra, in mezzo*, between, amongst, in — *nel numero, in compagnia*, in company of. Qalbna (bejnietna) *fra noi*, among us, amongst ourselves.

Qalba, *s. f.* qalbièt, qlièbi, qlùb, *pl. vettuccia, punta tenera dei rampolli, pollezzola*, a tendril, or young twig of a tree, the top of a sprout or shoot — agg. di tal ħxejjex, *garzuolo, le foglie tenere di dentro, congiunte insieme, del cesto delle erbe, come di lattuga, cavolo, e si fatte*, the heart of a cabbage, lettuce, or the like — *il seme dei frutti che è rinchiuso dentro al nocciolo, dal quale nascono le piante, anima*, kernel — *centro, mezzo di checchessia, colmo*, heart, midst—*la miglior parte di ciascuna cosa*, the best part of any thing.

Qalba, *s. f.* da Qaleb; *arrovesciatura, arrovesciamento*, overthrow.

Qalbieni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Qalb; *coraggioso, magnanimo, ardito, bravo*, courageous, magnanimous, bold, brave.

Qaleb jaqleb, *att. volgere, rivolgere, voltare, rivoltare, rovesciare, arrovesciare, ribaltare*, to turn, to overturn, to overthrow, to subvert — *minestrare, mettere la minestra nel piatto o nella scodella*, to put or pour the soup into the dishes—*rinnegare, prendere la setta di alcuno, farsi di quella setta, abbracciarne i dogmi, abbiurare*, to abjure one's religion, to embrace another religion—agg. di maħ koll rìħ, *volgersi ad ogni vento, non avere stabilità nè fermezza*, to turn with every wind, to be unstable, changeable — ħajnejħ, *volgere gli occhi, guardare*, to turn one's eyes, to look — ħajnejħ ħal xi ħàga, *volgere gli occhi ad alcuna cosa, volgervi il pensiero per procacciare d'ottenerla; desiderarla*, to set one's eyes on any thing, to try to obtain it—moħħu (iggennen) *impazzirsi, divenir pazzo*, to grow mad—cc. L e moħħ, ambidue cogli affissi, *confondere altrui il cervello*, to turn a person's brain.

Qàleb, *s. m.* quièleb, *pl. fiscella, o forma da fare il cacio*, a cheese-form.

Qalfat jqalfat, *att. calafatare, ristoppare i navigli*, to calk, to calk a ship, to stop her seams.

Qalfàt, *s. m.* qlàfat, *pl. calafao, calafato, maestro di calafatare*, a calker —(buuaħħàl) *lampreda, pesce*, lamprey.

Qali, *s. m.* da Qela; *frittura, l'atto di friggere, e la cosa fritta, frittume*, the act of frying, and all manner of fried meats.

Qalìl, *add. m.* a, *f. rigido, aspro, severo, sdegnoso*, rigid, severe, disdainful — *fiero, crudele, inumano*, fierce, cruel, inhuman, hard.

Qalja, *s. f.* jèt, *pl. una frittura*, a frying —

Digitized by Google

frittume, cose fritte, o da friggere, things fried, or to be fried — *padellata*, as much as a frying-pan can hold at one time—agg. di bajd, *frittata*, an omelet.

Qall jqill, *n. divenire arrogante, farsi insolente, insolentire*, to grow saucy, arrogant, insolent or bold—*infierire, inferocire, incrudelire*, to become fierce or cruel — *insuperbire, divenir superbo, altiero*, to grow proud or saucy—(kotor, żdièd) *crescere, aumentarsi*, to increase. Ix-xita kollma tmùr qièada tqill, *la pioggia va sempre più crescendo*, the rain continues to increase.

Qalla jqalli, *a. att.* da Qela; *soffriggere*, to fry a little.

Qallat jqallat, *att. passare da sopra un corto, saltarlo*, to leap over a person's head.

Qallaħ jqallaħ, *a. att.* da Qalaħ; *muovere ogni cosa dal suo luogo, spostare, dislogare*, to remove from its place, to displace — *stomacare, commuovere o perturbare lo stomaco, far venir voglia di vomitare*, to cause to loath, to cause a qualm in one's stomach—*intorbidare, far divenir torbido*, to trouble, to make thick or muddy — *far guadagnare, lucrare, procacciare*, to give or cause profit.

Qalleb jqalleb, *a. att.* da Qaleb; *scompigliare, scombussolare, sconvolgere, mettere sossopra*, to trouble, to disturb, to confound, to put into disorder or confusion — *trasmutare, mutare da luogo a luogo, trasportare*, to carry, to convey, to transport, to remove from one place to another.

Qallejj, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl.* (mìn jaqli) *friggitore*, he who fries.

Qallenìa, *s. nome d'alcune terre in Malta*, the name of some lands in Malta.

Qallièa, *s. m.* agente del verbo Qalaħ.

Qallièna, *s. f. leva, strumento meccanico*, a leaver or lever — agg. di tal maħżùl, *una macchinetta di legno dove si distende il filato cavato dall'aspo*, a little machine on which they stretch the twist cotton taken off the reel.

Qalliètì, *add. m. emetico, vomitivo, che provoca il vomito*, emetical, emetic.

Qallùt, *s. m.* qlàlet, *pl. stronzo, stronzolo*, turd—fig. *pigmeo, di bassissima statura*, a pigmy, a dwarf.

Qalqajla, *avv.* (qajla-qajla) *lemme-lemme, pian-piano, bel bello, dolcemente, adagino*, softly, gently.

Qalzièt, *s. m.* qlèzet, *pl. calzone, calzoni*, trousers, breeches — agg. di taħ taħt, *mutande, sottocalzoni, brache*, drawers.

Qalna, *s. f.* nièt, *pl.* da Qalaħ; *cavatura, cavamento*, a pulling, a plucking out—*schiantamento, sbarbicamento, sradicamento, svellimento*, rooting up, plucking up by the roots — *dicesi di una fetta qualunque, estratta da un vaso stivato, ma più comun. intendesi per una fetta di pesce o carne salata*, a piece of salt meat, or a bunch of herrings extracted from a cask or barrel— *rimozione, rimovimento, slogamento, lussazione, slogatura*, removal, dislogation —agg. di min taħt, *disotterramento*, disinterring — *ottenimento, conseguimento, acquisto*, attainment, acquisition — *guadagno, lucro grande*, gain, great profit — *calunnia, simulazione d'un fatto immaginario, bugia inventata, favola*, calumny, false imputation, falsehood, a fable.

Qalna, *s. f.* qlièni, *pl. castello, fortezza, cittadella*, a fortress, a citadel.

Qàm jqùm, *n. levarsi, alzarsi, rizzarsi, ergersi*, to rise, to get up—cc. ħal; *levarsi o sollevarsi contro alcuno*, to rise against, or in opposition to any one. Qàmet ġeuga, *insorse o levossi uno strepito, un bisbiglio*, a murmur arose—agg. di ir-rìħ, *levarsi il vento, cominciare a soffiare*, to rise as the wind, to begin to blow—*svegliarsi, risvegliarsi dal sonno, destarsi*, to wake, to awake out of one's sleep — *levarsi, uscir del letto*, to rise or get out of bed — *risuscitarsi, ritornare in vita*, to rise again from the dead — (seua) *costare, valere*, to cost, to stand in, to amount to.

Qàma, *s. f.* qamtejn, *du.* qamièt, qjèm, *pl. misura naturale d'ambe le braccia il più ampiamente aperte, auna*, the measure across the arms when extended, a fathom, an ell.

Qamar, *s. m.* oqmra, *pl. luna*, the moon — agg. di gdìd, *luna nuova, novilunio, neomenia*, the period of the new moon — mimli, *luna piena, plenilunio*, the full moon — fin-noqqàs, *luna scema, scemante, menomante, logora*, the waning moon. Ta koll qamar, *lunare, mensuale*, monthly. Mard il qamar, jeu tal qamar, *malcaduco, epilessia, morbo comiziale o lunatico*, epilepsy, the falling-sickness—*pesce luna*, sun-fish.

Qamas joqmos, *n. saltare, saltellare, saltabellare*, to jump or caper — quindi *calcitrare, ricalcitrare, trar dei calci*, to kick.

Qambra, *s. f.* v. Aluetta.

Qamel, *s. m. ind.* qamla, *s. f. det.* qamlièt, *pl. det.* qmièl, qmùl, *pl. ind. pidocchio*, louse — *pidocchio pollino, o di qualunque animale volatile*, hen's louse — *diconsi quelle minutissime particelle o frantumi di foglie disseccate che s'attaccano alla bambace dello stesso albero*, said of the minute particles or fragments of leaves which are found adhering to cotton.

Qamħ, *s. m. ind.* qamħa, *s. f. det.* qamħtejn,

Digitized by Google

du. qamhièt, *pl. det.* qmièh, qmùh, *pl. ind. grano, frumento,* wheat—agg. di ir-rùm, *formentone, granone, grano turco,* indian corn.

Qamhi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (ftìt samràni, mil-leun il qamh) *che ha colore di grano,* wheat-coloured, having di colour of wheat.

Qammar jqammar, *n. agitarsi, muoversi con ismania, facendo atti lunatici, gridar forte mandando bava,* to be agitated or incited by phrensy, to gesticulate like a lunatic, to utter loud cries while foaming at the mouth—*scompigliare, disordinare, mettere ogni cosa sossopra o a soqquadro,* to trouble, to confound, to put in disorder or confusion.

Qammàr, *s. m.* agente del precedente verbo Qammar.

Qammas, jqammas, *a. att.* da Qamas; *far saltellare, saltabellare,* to cause to jump, or caper—*incitar le bestie a calcitrare,* to incite to kick or wince.

Qammàs, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. saltellante, ricalcitrante, calcitroso,* jumping, hopping, kicking or wincing, restiff. Mara qammàsa (qabbièża) *donna sfrenata, licenziosa,* an unbridled or licentious woman.

Qammat jqammat, *att. legare o strignere bene colla fune le mani, i piedi,* to bind the hands or feet strongly with a rope—*infasciare alcuno ben bene onde non possa muoversi o maneggiarsi facilmente,* to swathe so tightly as to preclude the possibility of moving with freedom.

Qammàt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Qammat; *quegli che lega o strigne bene colla fune le mani, i piedi,* he who binds strongly with a rope the hands or feet—*colui che fascia alcuno strettamente perchè non possa muoversi o maneggiarsi agevolmente,* he who swathes so tightly as not to allow freedom of motion—(lbiès li jqammat) *vestimento stretto che confonde o impedisce quasi il moto a colui che lo mette in dosso,* a dress so tight as to preclude freedom of motion.

Qammel jqammel, *n. impidocchiare, impidocchire, generar pidocchi, diventar pidocchioso, empirsi di pidocchi,* to beget, engender or breed lice—*att. far divenir pidocchioso, empiere di pidocchi,* to render, or cause to be lousy.

Qammièh, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (rabaħ li jammel bosta qamh) *granoso, frumentario, frumentoso, campo fecondo di grano,* fertile in wheat, productive of corn.

Qammièl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qammel; *pidocchioso, pieno di pidocchi,* lousy—*che produce pidocchi,* that produces lice.

Qammièss, *add. m. jeu*

Qammièsi, *add. m.* v. Qammàs.

Qammilta, *s. f. calamenta, erba,* calamint thyme.

Qampièna, *s. f.* v. Qanpièna.

Qamri, *add. m. lunare, della luna,* lunar.

Qamsa, *s. f.* sièt, *pl. salto, lancio, sbalzo,* a leap, jump or skip—*calcio, proprio delle bestie,* a kick.

Qana, *s. m.* quièni, *pl. canale, cannone, tubo, doccione, condotto d'acqua,* a canal, a kennel, a channel.

Qanbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. canapino,* hempen, of hemp.

Qancec jqancec, *n. risparmiare sordidamente, patir fame o altro incomodo per avarizia o spilonceria,* to spare or save sordidly, to be stingy.

Qancìcu, *add. m.* termine ideale, deriva dalla radice Qancec; *avarone, avaronaccio, avarissimo, spilorcio, sordido all'eccesso, cioè, che mena vita miserabile per spilorceria, anche fra gli agii e le ricchezze,* exceedingly covetous, stingy, niggardly, sordid in the last degree.

Qanclìta, *s. f. cicerbita, sonco tenerissimo, pianta,* clammy sow-thistle.

Qandel jqandel, *att. portare, trasportare spesso e con istento una cosa da un luogo a un altro,* to convey, to carry any thing from one place to another frequently and with difficulty.

Qandùl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, qnièdel, *pl. ogni cosa che si trasporta con istento da un luogo a un altro,* any thing that is conveyed, or removed from one place to another with difficulty—*ciondolo, cosa che pende,* any thing that dangles when suspended—in fem. *pendente d'animale, tettola, bargiglione delle capre,* the wattles which hang down from the neck of a she-goat.

Qanfed jqanfed, *att. rannicchiare, raccorre, raggricchiare, o ristrignere tutto in un gruppo, raggruzzare,* to contract, or crumple up.

Qanfùd, *s. m.* qnièfed, *pl. riccio,* echinus, urchin, or hedge-hog—agg. di il baħar, (rizza) *riccio marino,* sea-echinus, sea-urchin.

Qanfùda, *s. f.* (leħjet ix-xìħ) *cicorio spinoso, pianta,* prickly endive.

Qanfùs, *s. m.* v. Hanfùs.

Qànja, *s. f.* qanjèt, *pl. luogo in cui dai fornaj si ripone la brace e cenere del forno, braciajo,* dust-hole.

Qannàta, *s. f.* qnànet, *pl. brocca, mesciroba, mezzina,* a pitcher, an ewer, water pot—*la quantità della materia contenuta nella brocca,* pitcher-full.

Qannaħ jqannaħ, *att. costrignere alcuno a contentarsi di quella tal cosa quantunque*

Digitized by Google

sia a suo malgrado, to constrain, or oblige one to acquiesce in any thing, although contrary to his inclination.

QANNEB, *s. m.* qanba, *s. f.* qanbièt, *pl. canapa, canape, erba, e il frutto di essa*, common hemp.

QANNEBÙSA, *s. f. canapuccia*, hemp-seed.

QANNÌC, *s. m.* qnènec, *pl. caniccio, cannajo, graticcio di canne sul quale s' asciuga o si secca il formaggio*, a hurdle made of reeds to dry cheese upon.

QANNOTTA, *s.* onde Uièd qannotta, *nome d' una valle in Malta*, the name of a valley in Malta.

QANPIÈNA, *s. f.* qnièpel, *pl. campana, strumento metallico sonoro*, a bell—agg. di tażżgièg, *campana o vaso di cristallo entro cui si fanno piccole figure, immagini, oriuoli, e simili gentili fatture, per conservarle o impedire l' introduzione delle polveri*, a bell glass,—tal ħalq, *ugola*, uvula.

QANQAL jqanqal, *att. muovere o sollevare alcun poco una cosa dalla terra, onde provare il suo peso*, to raise a little any thing from the ground, in order to ascertain the weight—*muovere semplicemente*, to move simply—*torbidare, intorbidare*, to trouble, to make thick or muddy.

QANTAR jqantar, *n. essere molto pesante, gravare*, to be heavy, weighty.

QANTÀR, *s. m.* qantarejn, *du.* qnàtar, *pl. quintale, cantaro*, a cantar, a weight of 100 rotoli.

QANÙN, *s. m. canone, enfiteusi, prestazione, livello*, cess, due, rent.

QANŻHA, *s. f.* qnièżaħ, *pl. ventriglio, ventricolo*, ventricle, gizzard—fig. *fastidioso, che sente fastidio, nausea, sdegnoso*, fastidious, disdainful.

QÀQA jqàqi, *n. gracidare, gridare della gallina, schiamazzare*, to cackle, to cry out like a hen.

QAQOCC, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. articiocco, carciofo, cardo mangiabile prodotto dalla pianta dello stesso nome*, garden artichoke.

QARA jaqra, *att. leggere*, to read—agg. di ktieb taħ xi ħad, *leggere sul libro d'alcuno, discorrere dei fatti d'alcuno, anzi in biasimo che altrimenti*, to read a lecture on a person—*congetturare, indovinare*, to guess, to divine—min gdìd, *rileggere, tornare a leggere, leggere di nuovo o da capo*, to read again, to read over again —(qarra) *far leggere*, to cause to read.

QARABOCC, *s. m. saggina*, cultivated holcus, or indian millet.

QARAD joqrod, *att. smacchiare, tor via le macchie dai panni*, to take off spots from clothes.

QARAH jaqraħ, *att. dipellare, tor via la pelle, scorticare*, to fly, to skin—onde *trattare bruscamente una ferita per modo che scaturisca il sangue*, to treat a wound so roughly as to cause the blood to flow—*raccogliere le frutta mature ed immature*, to strip a tree of its fruit, ripe and unripe.

QÀRAR jqàrar, *att. confessare, stare a udire i peccati altrui per assolvernelo, uffizio proprio dei sacerdoti*, to confess, to hear one's confession.

QARAS joqros, *att. pizzicare, stringere altrui la carne colle dita*, to pinch, to nip with the fingers.

QARAĦ, *s. m.* qarna, *s. f.* qarnièt, *pl. zucca, cucuzza*, gourd, pumpkin, pumpion.

QARBA, *s. f.* (taqrìba) *appressamento, approssimazione, avvicinamento*, an approach.

QARBEN jqarben, *att. comunicare, amministrare il sacramento della SS. Eucaristia*, to administer the communion—fig. *dar poca roba da mangiare*, to give but little to eat.

QARCILLA, *s. f.* qrièccel, *pl. maschera che rappresenta una sposa*, a person masked to represent a bride.

QARDA, *s. f.* qardièt, *pl.* nome di unica azione, del verbo Qarad.

QARDAX jqardax, *att. scardassare*, to card.

QARDÀX, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* (min jqardax) *scardassiere*, a carder.

QARDÀX, *s. m.* qràdax, *pl. scardasso*, a card.

QARDIÈNA, *s. f. zecca, insetto che succia il sangue ai buoi, ed ai cani*, a tike, or tick.

QÀRES, *s. m. agro, sugo del limone e simile agrume*, the juice of lemons and other acid fruits—*add. agro, acre, acido, brusco*, acrid, sour, sharp, tart—agg. di ħall, *agrissimo*, very sour, as sour as vinegar, most bitter—fig. *austero, aspro, rigido*, austere, rigid, sullen, peevish.

QAREU, *s. m.* v. Qireu.

QARHA, *s. f. scorticatura, scorticazione*, a scratch, an excoriation.

QARI, *s. m.* qarja, *s. f.* qarjèt, *pl.* da Qara; *lettura, lezione, il leggere*, reading, lecture —agg. di taħ fùg ir-ràs, *lettura sacra prescritta nel Rituale Romano, dove il Sacerdote impone le mani sulla testa degli ossessi, o di chi avrà preso spavento*, a formulary prescribed by the Ritual of the Romish Church, to be read to persons possessed, or suffering from sudden fright, accompanied by the imposition of hands.

QARÌB, *add. m.* a, *f.* qorõb *pl. propinquo, imminente, prossimo, vicino, poco ne manca per accadere*, imminent, approaching—in questo significato ha il plurale Qràba, *consanguineo, prossimo, congiunto di sangue, parente*, kindred, allied, related.

QARÌB, *s. m.* (qrìb, qorob) *prossimità, pros-*

simanza, avvicinità, vicinanza, vicinato, proximity, nearness.

Qarinża, *s. f. serenata o concento notturno, anticamente molto usato presso di noi, specialmente nella campagna,* a serenade.

Qarja, *s. f.* qarjèt, *pl. lettura, lezione,* reading, a lecture, a lesson.

Qarmec jqarmec, *att. scrosciare, il crepitare del pane fresco o d'altra cosa secca frangibile nel masticarla, sgranocchiare,* to crackle between the teeth, to craunch.

Qarmec, *s. m.* qrièmec, *pl. biscotto,* a rusk.

Qarmùca, *s. f.* cièt, qrièmec, *pl. cartilagine,* cartilage, gristle—fig. *dicesi per ischerzo ai pargoli di tenera età,* applied in sport to very young children.

Qarn, *s. m.* qrùn, *pl. corno,* horn—*corno o disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede,* spoken emblematically of the dishonor of a husband whose wife has crolated her conjugal fidelity—fig. *dicesi di qualsivoglia altro disonore o torto, corno,* applied to signify any other kind of dishonor, wrong or scorn—agg. di tañ li mhalla, *traversa d'un naspo,* a cross of a reel—il monża, *hypecoum procumbens,* procumbent hypecoum. Daqqa tañ qarn, *cozzo, colpo di corno,* a blow or butt with a horn.

Qarnanqlìc, *s. m.* (farrùg) *ghiandaja marina, uccello,* rollier.

Qarnas jqarnas, *n. vivere infelice, tollerare involontariamente, soffrire per forza, pagare i debiti vecchi,* to live unhappily, to bear involuntarily, to suffer constrainedly, to pay up one's old debts.

Qarnìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. polpo, polipo, pesce,* polypus—in fem. *pterigio, pellicola che si fa esteriormente nella cornea la quale stendendosi molto, impedisce la vista,* the web which is formed on the cornea of the eye, causing blindness. Hàtem tal qarnìta, *anello che guarisce tal morbo,* a species of ring supposed to cure this distemper.

Qarnùna, *s. f.* qrànen, *pl. pellicino d'un sacco,* the corners or ears of a full sack.

Qarqac jqarqac, *att. abbrustolire,* to toast—*seccare, diseccare, tor via l'umido per lo effetto dei raggi solari,* to dry, to deprive of moisture by exposing to the rays of the sun.

Qarqar jqarqar, *n. bruire, gorgogliare, romoreggiare, delle budella per vento o altro,* to rumble, as the guts do through flatulence.

Qarqùca, *s. f.* qarqucièt, qrièqec, *pl. cicciolo,* remnants of meat after the fat has been melted down.

Qarr jqerr, *n. confessarsi, accusarsi, e manifestare le proprie colpe al sacerdote, perchè ne dia l'assoluzione,* to confess.

Qarra jqarri, *a. att.* da Qara; *far leggere,* to cause, to read.

Qarra, *s. f.* qarriet, *pl.* (qràra) *confessione, accusa o dichiarazione delle proprie colpe al sacerdote,* confession, acknowledgment.

Qarrab jqarrab, *att.* v. Qarreb.

Qarràba, *s. f.* qarrabièt, qràreb, *pl. ampolla, boccia di vetro,* a flaggon, a phial.

Qarrah jqarrah, *a. att.* da Qarah; *irritare o trattare bruscamente una ferita per modo che scaturisca il sangue,* to irritate a wound, to treat it so roughly as to make it bleed.

Qarrajj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. lettore, leggitore,* a reader, a lecturer.

Qarram jqarram, *a. att.* (ġerrem) *mutilare, smozzicare,* to mutilate—*tosare, tagliare a poco a poco le cime dell'erbe coi denti, ed è proprio delle bestie in pascolando,* to crop grass as cattle do by grazing on it.

Qarran jqarran, *a. att.* da Qarn; *piantar le corna ad uno, farlo cornuto,* to cuckold any one.

Qarraq jqarraq. cc. B, e gli affissi, *a. att. ingannare, defraudare, gabbare, trappolare,* to cheat, to deceive or delude.

Qarras jqarras, *a. att. gettare per muro o per terra cose molli,* to splash, to dash or plaster against a wall or on the ground, said of a soft body as dung, in order to dry it—*rendere agro,* to sour, to make sour—*aspreggiare, produrre nella bocca quell'effetto che fanno le cose aspre a chi le addenta per mangiarle,* to set one's teeth on edge—agg. di uiccu, *aspreggiare, procedere con asprezza,* to set one's face against, to brow-beat.

Qarreb jqarreb, *a. att.* da Qorob; *appressare, approssimare, avvicinare, accostare,* to approach.

Qarrièb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. avvicinatore, approssimatore,* an approacher.

Qarrièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Qarrah; *irritante, quello che produce irritazione,* irritating.

Qarrièq, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Qarrièqi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl.* da Qarraq; *ingannatore, giuntatore, gabbatore, trappolatore,* cheater, deceiver, a cheat.

Qarrièr, *s. m.* ìn, *pl.* (mìn jqàrar) *confessore, confessatore,* a confessor.

Qarsa, *s. f. pizzico, pizzicotto,* a pinch, a pinching, a snipping—*pizzico, quanto si piglia colle punta delle dita congiunte insieme,* a pinch—onde (ftìt, naqra, daqsxejn) *un tantino, un pochettino,* a little—*focaccia, schiacciata,* a cake, a snap.

Qàrsa, *s. f. acetosa salvatica, erba,* basil-leaved dock.

Qàrsa, *add. f. agra, brusca,* sour, sharp,

Digitized by Google

tart—agg. di ħall, *agrissima*, very sour, most bitter—fig. *aspra, austera, rigida*, austere, rigid.

Qartaf jqartaf, *att. tagliare le cime, svettare, sfiorare*, to cut off the tops of trees or plants to clip, to prune.

Qartalla, *s. f.* qràtal, *pl. corba, corbello, cestone, zana*, a basket—*zanata, quantità di chechesia che entri, o empia una zana*, a basket-full.

Qartas jqartas, *att.* propr. *fabbricare la carta*, to make paper—nell'uso *incartare, rivoltare in carta*, to wrap up in paper, to paper—*incartocciare, mettere nel cartoccio*, to put in a bag or cornet of paper.

Qartàs, *s. m.* qràtas, *pl.* propr. *carta, foglio di carta, papiro*, paper, a sheet of paper —nell'uso *cartoccio, recipiente conico fatto di carta*, a cornet of paper—*tanta quantità di materia quanto può capire un cartoccio*, a cornet-full.

Qarueż jqarueż, *att. tosare corto, tondere, zucconare*, to shear, to clip or cut with shears, as wool, hair.

Qarna, *s. f.* qarnièt, *pl. zucca, cucuzza*, a gourd, a pumpkin, a pumpion—fig. (qarni, fartàs) *calvo, senza capelli*, bald, bald-pated. Ràs taħ qarna, *testaccia, uomo di grosso ingegno, tardo ad apprendere, capo duro*, a blockhead, an addle-pate.

Qarni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. avente forma di cucuzza*, having the shape of a gourd—*avente il sapore di cucuzza*, having the taste of a pumpkin—(fartàs bla xaħar) *calvo, senza capelli*, bald.

Qàs jqìs, *att. misurare, trovare la quantità ignota con un'altra conosciuta*, to measure —*misurare, ponderare, esaminare, considerare maturamente*, to ponder, to weigh in the mind, to consider attentively. Qìs mit darba, u aqtaħ darba, *misura cento volte, e taglia una volta*, cioè *pensar bene e molto, prima d'eseguire per non errare*, look well before you leap—*procurare, badare, aver cura*, to see, to take care, to care, to take measures. Qìs illi ma tinnarafx, *procura di non essere conosciuto*, take measures not to be known—cc. rùħ e gli affissi, *regolarsi, temperarsi, contenersi*, to forbear, to restrain, to contain one's self. Qìs rùħek, bièx ma jqisùkx, *misura te stesso, affinchè non ti misurino*, cioè *regola le tue parole, azioni, finanze, &c.* restrain yourself, that you may not be restrained; regulate that is, your expenses, conduct, expressions &c.—*misurarsi, non ispendere più di quello che comporta il proprio avere*, to husband, to measure or regulate one's self in one's expenses, to restrain one's self—*criticare, sindacare, censurare, giudicare delle cose o azioni altrui notandone i difetti*, to criticise, to censure, to measure the proceedings of others.

Qasab, *s. m. canna*, cane, reed.

Qasam jaqsam, *att. spaccare, fendere, partire per lo mezzo checchessia con gran forza e violenza*, to cleave, to cut or divide forcibly, to split—agg. di fi tnejn, *bipartire*, to part or divide in two—*partire, spartire, dividere un numero in parti uguali*, to part or divide in equal portions, to share—fig. *far crepare di rabbia*, to cause to burst with rage—qalbu, *crepare d'invidia, di rabbia*, to burst with envy or rage—ed anche *sentir dolore delle altrui sciagure, addolorarsi, dolersi, aver compassione*, to pity, to take pity on one, to have compassion on one, to have one's heart ready to burst for him.

Qasam, *s. m.* oqsma, *pl. gran tenuta di terra, gran podere, fattoria*, a large tenure, estate or possession.

Qasba, *s. f.* qasbtejn, *du.* qasbièt, *pl. canna*, a cane, a reed—agg. di tas-sajd, *canna da pescare*, a fishing-rod, an angling-rod—*canna, misura di panni ed anche piccola misura d'oglio*, an ell, used also to indicate a measure of capacity for oil—tal masri, *scotola*, an instrument to beat flax or hemp with—tas-sièq, ed ha il *pl.* qsàbi, *tibia, fusolo, stinco*, shin, shin-bone, the tibia.

Qasbìa, *s. f. stoppia, stoppione, seccia, quella parte di paglia che rimane in sul campo, segate che sono le biade*, stubble.

Qasdar jqasdar, *att.* v. Qażdar.

Qasìr, *add. m.* a, *f.* qsàr, *pl. corto, di poca lunghezza*, short—*corto, breve, di poca durata*, short, brief—*compendioso, succinto, conciso*, compendious, concise, succinct, brief—*basso fondo, poco fondo, dicesi del luogo ove è poca acqua*, a shallow.

Qasma, *s. f.* qasmièt, *pl.* da Qasam; *fenditura, fessura, crepatura, spaccatura*, slit, cleft, crack, chink, rift—agg. di taħ qalb, *crepacuore*, heart-breaking, sorrow—*divisione, partizione, spartizione*, division, partition —*porzione, quota, tangente, rata*, portion, share, part.

Qasqùż, *s. m.* v. Qażqùż.

Qasrìa, *s. f.* qsàri, *pl. grasta, testo, vaso da pianticelle*, flower-pot.

Qass jqoss, *att. tagliare; tosare*, to cut; to shear.

Qassab jqassab, *a. att. steccare, fasciare con assicelle qualche membro che abbia l'osso infranto*, to bind up with splints, as a factured limb—*incannucciare, chiudere o coprire di cannucce*, to enclose or cover with reeds.

Digitized by Google

Qassam jqassam, *a. att.* da Qasam; *spartire, distribuire checchessia, dandone la sua parte a ciascuno, compartire,* to distribute, share or divide—*ordinare, disporre a suo luogo, e per ordine, divisare,* to order, to range, to dispose, to set in order, separate.

Qassàm, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. spartitore, distributore,* divider, distributer — *ordinatore, disponitore,* orderer, disposer.

Qassar jqassar, *a. att. accorciare, accortare, abbreviare, compendiare,* to shorten, to cut short, to abridge, to abbreviate.

Qassàr, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. accorciatore, abbreviatore,* a shortener, an abbreviator, abridger.

Qassas jqassas, *a. att. frappare, tagliare con forbice, tosare,* to clip or cut small, to gash, to jagg, to snip off, to cut out, to cut off a little — *infamare, sparlare, detrarre, offendere la fama altrui, criticar male,* to slander, to speak ill, to detract from, to scandalize.

Qassat jqassat, *a. att.* propr. *distribuire notando,* to distribute and mark down, to mark the recital of prayers by counting them on the beads of the rosary—*meditare spiegando, commentare, spiegare,* to explain methodically, to comment, to elucidate.

Qassàta, *s. f.* qassatàt, qassatièt, qsàset, *pl. pasticcio di forma rotonda, ripieno d'uova e formaggio, berlingozzo,* a kind of cheese cake.

Qasses jqasses, *a. att.* da Qassìs; *ordinare, conferire gli ordini ecclesiastici, consacrare,* to ordain, to confer holy orders.

Qassìs, *s. m.* in, *pl. prete, sacerdote secolare,* a priest.

Qastan, *s. m.* tna, *s. f.* tnièt, *pl. castagna, castagno, frutto e albero,* a chesnut, a chesnut-tree — agg. di mixui, *bruciata, castagna arrostita,* a roasted chesnut — mġolli, *succiola, ballotta, balogia, castagna cotta a lesso,* a boiled chesnut. Bejjèn il qastan, *castagnajo,* chesnut-seller.

Qastanìa, *s. f. un composto di fior di farina con mele nero unitamente ad altri aromi, il quale prima s' impasta e si fa cuocere, poscia raffreddato lo fanno bislungo, e ne empiono le ciambelle natalizie,* a composition of fine flour and treacle, of a chesnut color, used in the confection of Christmas cakes.

Qastni, *add. m.* ìa, *f.* in, *pl.* (min leun il qastan) *castagno, castagnino, di colore simile alla castagna, bajo,* of a chesnut-colour.

Qat, *partic.* v. Qad.

Qatar joqtor, *n. gocciare, gocciolare, colare,* to drop, to fall by drops.

Qataġ jaqtaġ, *att. amputare, tagliare, mozzare, troncare, recidere, smembrare, spiccare, staccare,* to cut, to cut off — agg. di ir-ràs, *decollare, decapitare,* to behead — it-trìq, *tagliare la strada, impedire la via del ritorno,* to cut off retreat, to intercept one's passage, to cut off — ed anche *traversare la strada,* to cross the street—*decidere, giudicare, risolvere una questione, una lite,* to decide, determine, or resolve any point under discussion — id-drauua, *togliere o levar via l'uso, la consuetudine,* to do away with a use or custom — irrièdna (fatam) *spoppare, divezzare,* to wean — *tagliare il ragionamento, o le parole, troncarlo o terminarlo prima che ne sia venuta la fine,* to cut short, to break off one's speech—cc. L e klièm cogli affissi, *tagliare le parole in bocca,* to cut one short, to silence or interrupt one — qalbu, *disanimarsi, perdersi d'animo, avvilirsi, sconfortarsi,* to be discouraged or disheartened, to lose courage, to despond — cc. L e qalb, entrambi cogli affissi, *disanimare, torre l'animo, sconfortare, scoraggiare,* to discourage, to put out of heart, to dishearten, to dispirit — jèsu, *disperarsi, perdere la speranza,* to despair, to have no hopes, to be out of hopes, to give over for lost—cc. L e jès, ambidue cogli affissi, *disperare, far perdere la speranza,* to put one out of hopes, to give one no hopes — in-nifs, *sfiatarsi, perdere il fiato per soverchia forza fatta, rimaner senza fiato,* to be out of breath—(dièhex) *sbigottire, sgomentare,* to astonish, to frighten — barra, *decidere, disbrigarsi, torsi di briga, d' impaccio,* to get rid of, to disembarrass one's self of—il natx, *spegnere, cacciare, cavare o estinguere la sete,* to quench the thirst—*scommettere, fare scommessa,* to bet, to lay a wager—żeug u fard, *giuocare a pari o caffo,* to play at odd and even—*spurgare, trar fuori con forza il catarro dalle fauci,* to spit, to spit out, to hawk up — *non frequentare più luoghi dove si solea andar spesso,* to cease to frequent, to cut — *n. mancare, finire, cessare interamente, dicesi d'acqua e simili,* to fail, to become exhausted—*cominciare a corrompersi o guastarsi, detto di grano, farina, latte, e simili,* to begin to spoil, said of grain, flour, milk, &c. — *fallire, darsi per fallito, far bancarotta,* to break, to become bankrupt.

Qatel joqtol, *att. ammazzare, uccidere, privar di vita,* to kill, to slay, to murder.

Qatet, *pl.* di Qatta.

Qatìn, *avv. gran quantità, gran copia, assai, molto,* much, many, a great deal, abundance — agg. di żmièn, *lungo o gran tempo, molto tempo,* much time, a long time

Digitized by Google

— bhejjem, *gran quantità di bestiame*, a great deal of cattle.

QATLA, *s. f.* da Qatel; *ammazzamento, uccisione, omicidio*, a slaughter, murder — agg. di tañ qalb, *gran dispiacere, somma pena o dolore interno*, grief, sorrow, heartach.

QATRA, *s. f.* qatrièt, *pl. goccia, gocciola, stilla* a drop.—agg. di lima, *una stilla d'acqua*, a drop of water. Bil qatra il qatra, *avv. a goccia a goccia*, by drops, drop by drop.

QATRÀN, *s. m. catrame*, tar.

QATTA, *s. f.* qattejn, *du.* qattièt, qatet, *pl. fascio, fastello, mazzo, resta*, a truss, a bunch, or bundle—(qatna, gemna) *moltitudine, numero copioso di gente o di cose* a great company or number of persons or things, quantity.

QATTÀN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* (rabañ, ard, jeu oqsma li janmlu bosta qoton) *terreno che produce cotone in grand'abbondanza*, a land which produces cotton abundantly.

QATTAR jqattar, *a. att.* da Qatar; *gocciare, gocciolare, versare gocciole, far stillare un liquore a goccia a goccia*, to pour out drop by drop—*n.* (qatar) *gocciare, gocciolare, uscir fuori a goccia a goccia, stillare*, to drop, to fall drop by drop.

QATTÀR, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. grondante, grondeggiante, gocciolante, stillante*, dropping, dripping.

QATTÀRA, *s. f.* rièt, *pl. polla, vena d'acqua che scaturisca*, a dripping stream of water —*gronda, grondaja*, gutter.

QATTAÑ jqattañ, *a. att.* da Qatañ; *lacerare, strappare, frappare, squarciare, sbramare; trinciare*, to lacerate, to tear or pull to pieces; to cut, to carve—*spianare il pane, ridurre la massa della pasta in pane*, to detach pieces of dough and form them into loaves.

QATTET jqattet, *att. affastellare, ammazzare, ammazzolare, fare mazzi o mazzetti, detto d'erbe e di fiori*, to bundle up, to make into bundles, bunches, or nosegays.

QATTIÈL, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Qatel; *ammazzatore, uccisore, omicida*, a killer, a murderer, a homicide — *add. mortifero, mortale, letale*, mortal, mortiferous, deadly.

QATTIÈT, *pl.* di Qatta.

QATTIÈÑ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Qatañ; *tagliatore*, a cutter—agg. di il gebel (naggàr) *tagliatore di pietre*, a stone-cutter.

QATTIÈÑ, *add. m.* a, *f. jeu*

QATTIÈÑI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Qatañ; *tagliente, atto a tagliare*, sharp, cutting.

QATTÙS, *s. m*, a, *s. f.* qtàtes, *pl. gatto*, a cat —agg. di il bahar, *gattuccio, pesce*, spotted shark—tar-rokkàl, *gatto di scoglio*, great spotted shark—masri (ràs masri) *manipolo di lino*, a bundle of flax.

QATOA, *s. f.* qatnièt, qtièni, qtajjañ, *pl.* da Qatañ; *taglio, tagliatura, tagliamento, amputazione, mozzamento*, a cut, a cutting off—agg. di til laham il haj, *determinazione, decisione, risoluzione*, decision, resolution—*pezzo, pezzetto, parte o porzione tagliata, taglio*, part, share, portion, cut —*taglio, o ferita che si fa nel tagliare, incisione*, a cut, a gash, an incision—*taglio, arte o maniera di tagliare*, cut, said of a good or bad hand in cutting out a suit of clothes, and the like—*statura, o disposizione del corpo, taglio*, figure, make or shape of a body—*diportamento, maniera, qualità, modo di procedere*, way, behaviour, carriage, manners, quality—(qatta, gemna) *torma, stuolo, truppa di persone o di animali*, a troop, drove, band, set, gang or crew, heap, quantity—*spavento, sgomento, sbigottimento*, consternation, faint-heartedness, amazement, fright, astonishment.

QAUL, *s. m.* quièl, *pl. parlare, discorso, ragionamento, sermone*, a talk, a discourse—*sentenza, proverbio, motto*, a sentence, a saying or proverb, a motto.

QAUMA, *s. f.* qaumièt, *pl.* da Qàm; *l'alzarsi, alzamento, levamento*, rising, getting up—agg. di tañ li muièt, *resurrezione, risurgimento*, resurrection, a rising again from the dead—*sollevazione, sedizione, ribellione, tumulto*, an insurrection, revolt, rebellion, rising, sedition.

QAUMIÈN, *s. m.* (qajmièn) *l'alzarsi, alzamento, levamento*, rising, getting up—*destamento, il destarsi, svegliamento*, the act of awaking.

QAUQAB jqauqab, *n. produrre o cagionare romore come degli animali in camminando*, to produce or cause a trampling as of animals.

QAUQÀB, *s. m.* quièqab, *pl. unghia dei quadrupedi senza dita*, the undivided hoof of an animal—*pianella o pantofola di legno*, a wooden soled slipper.

QAUQBI, *add. m.* ìa, *f.* come Qièned qauqbijèt, *sedente colle gambe complicate, accosciato*, seated cross-legged.

QAURA, *s. f. figura circolare o rotonda, circolo, cerchio, sfera*, a round body, a circle, a sphere.

QAURI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (mqauuar) *circolare, orbicolare, orbicolato, sferico, rotondo*, circular, orbicular, globular, spherical, round.

QAUS, *s. m.* quàs, *pl. arco*, an arch, a semicircle—*arco, si quello con cui si scaglia la freccia, come quello dal cui impulso si scardassa il cotone; il che si ottiene per mezzo del nervo detto* (uatar) *che ha teso, il quale tirato e rilasciato sul cotone lo*

Digitized by Google

separa, lo divide, lo scuote, lo purga, e lo sminuzza, a bow to discharge an arrow, also a bow shaped instrument used in purging cotton.

QAUSALLA, *s. f.* da Qaus e Alla; propr. *arco d' Iddio*, litterally the bow of God—comun. *arcobaleno, arcoceleste, iride*, the rain-bow.

QAUUA jqauui, *att. impinguare, ingrassare*, to fat, to fatten—*corroborare, fortificare, dar forza, rendere robusto, gagliardo, forte di membra*, to corroborate, to strengthen —*sanare, rendere sanità a chi era malato*, to cure or heal—*autenticare, confermare, consolidare*, to make authentic, to confirm, to strengthen—cc. L e qalb, entrambi cogli affissi, *rincorare, dar animo, inanimare*, to hearten, to encourage, to give courage —qalbu, *rincorarsi, prendere animo, coraggio*, to take courage, to take heart.

QAUUA, *s. f.* uièt, *pl. grassezza, pinguedine*, fat, fatness—*forza, fortezza, potenza, gagliardia, robustezza, vigore*, force, power, strength—*sanità, salute*, health, sanity—*costanza, fermezza, immutabilità*, constancy, firmness.

QAUUÀRA, *s. f.* rièt, quàuar, *pl. cerchio, circuito, giro, sfera*, circle, compass, circumference, tour — agg. di tax-xemx, tal qamar, jeu taħ xi keukba, *alone, aja*, the halo round the sun, moon, &c.

QAUUAS jqauuas, *a. att.* da Qaus; *curvare, incurvare, inarcare, archeggiare, piegare in arco*, to curve, or bend like an arch — *saettare, lanciar saette, frecciare*, to dart, to shoot darts, to discharge from a bow.

QAUUÀS, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. inarcatore, piegatore, colui che piega in arco*, he who bends into an arch — *arcadore, arcatore, arciere, tiratore d'arco*, an archer, a bowman — *arcaro, colui che fa o vende gli archi*, he who makes and sells bows.

QAUUEM jqauuem, *a. att.* v. Qajjem.

QAUUI, *add. m.* ìa, *f.* ä, jìn, *pl. pingue, grasso*, pinguid, fat, plump — *forte, gagliardo, robusto, potente, vigoroso, nerboruto, poderoso*, strong, sturdy, stout, lusty, jolly — *sano, che ha sanità, senza malattia*, sound, healthy, healthful, sane — agg. di shìh, *incolume, sano e salvo*, safe and sound, clear of all harm or danger — *costante, perseverante, fermo, sodo, stabile*, constant, stedfast, firm, resolute — *duro, sodo, detto di frutto*, hard, firm, sound, applied to fruits — *forte, piccante*, strong, sharpe in taste—*forte, sodo, detto di panno*, strong as cloth — preceduto dalla particella, ŋand cogli affissi vale *forte, difficile, faticoso, malagevole, duro*, difficult, laborious, hard. Ŋasfùr li daħal fix-xibka, ŋandu qauui sa ma joħrog, *uccello che è entrato nella rete, gli è difficile l'uscirne*, a bird that has entered the net, has a hard task to escape.

QAUUIÈL, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Qàl; *loquace, verboso*, loquacious, verbose, talkative.

QAUUIÈM, *s. m.* v. Qajjèm.

QAXLEF jqaxlef, *att. asciugare bene, seccare*, to dry up.

QAXQAX jqaxqax, *att. rosecchiare, spolpare*, to gnaw, to pick, to eat close—*raccogliere con industria di quà e di là*, to pick up carefully here and there, to glean, to scrape up.

QAXXAR jqaxxar, *a. att. scorzare, scortecciare, scrostare, dibucciare, sbucciare; scorticare, dipellare, tor via la pelle*, to bark, to peel, to gall — *scalcinare, levar la calcina dai muri, guastando l' intonaco*, to strip off the plaster or outer coating of a wall — fig. *scorzare, spogliare, predare, rubare*, to strip, plunder, or despoil.

QAXXÀR, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Qaxxar; *scorzatore, scrostatore, dibucciatore; scorticatore, dipellatore*, a barker, peeler, sheller —*scalcinatore*, one who strips off plaster, &c. — fig. *scorzatore, spogliatore*, a flayer, a plunderer, a despoiler.

QAŻDAR jqażdar, *att. pulire e battere i vasi di rame*, to burnish and beat into form, as a brazen vessel.

QAŻDÌR, *s. m.* (tqażdìr) *il pulire e battere i vasi di rame*, the act of burnishing and beating into form brazen vessels.

QAŻQÙŻ, *s. m.* a, *s. f.* ièt, qżièqeż, *pl. porco, porchetto*, a pig, a small pig—fig. *sporco, sozzo*, nasty, dirty, piggish.

QAŻUÌT, qażuìta, *s. c.* ièt, *pl. uomicciuolo, donnicciuola, chi presume assai, presuntuoso, e dicesi per lo più per dispregio*, a presumptuous little fellow.

QAŻŻ jqożż, *att. recidere, tagliare, risecare, troncare*, to cut, to cut off, to cut out.

QAŻŻEŻ jqażżeż, *att. nauseare, stomacare, commuovere e perturbare lo stomaco*, to nauseate, to cause a qualm to come over one's stomach.

QAŊAD joqnod, *n. stare, cessare dal moto, fermarsi*, to stand, to stop, to stay — *sedere, accomodarsi, mettersi a sedere*, to sit down—(baqaħ) *rimanere, fermarsi a stare*, to remain, to stop, to abide — agg. di bil uièqfa, *stare in piedi*, to stand upon one's legs—ŋar-rkobbtejh, *inginocchiarsi, mettersi in ginocchioni*, to kneel down, to remain upon one's knees — fùq il mejda, *andare a mensa, porsi a tavola per desinare o cenare*, to sit down at table — cc. Maħ (ŋammar flimkièn) *coabitare, stare insieme*, to cohabit, to dwell together — *abitare, far dimora, dimorare*, to live, to

dwell, to reside, to abide — *posarsi, rassettarsi, parlando dei liquori*, to settle, to depose a sediment, as liquors do.

Qanda, *s. f. positura, posizione*, posture, position—*base*, base or basis—*dimora, trattenimento, soggiorno*, abode, residence, stay.

Qanqa, *s. f.* v. Kanka.

Qanuàra, *s. f.* v. Kanuàra.

Qanueg *jeu* Qanuex, v. Kanuex.

Qbajjar, *s. m. dim.* di Qabar; *sepolcrino, piccola sepoltura*, a little grave or tomb.

Qbajjel, *pl.* di Qobla.

Qbejjel, *pl.* di Qbièla.

Qbejla, *s. f. dim.* di Qbièla v.

Qbìd, *s. m.* da Qabad; *pigliamento, prendimento*, taking, holding—*atto esecutivo sopra i beni per cui si costringe il debitore al pagamento, staggimento, sequestro*, sequestration, confiscation, seizure—*imprendimento, intraprendimento, cominciamento*, beginning, undertaking—*accendimento*, kindling.

Qbièla, *s. f.* qbejjel, *pl. fitto, il prezzo che si paga dai fittajuoli della possessione ch'ei tengono d'altrui*, rent.

Qbiż, *s. m.* da Qabeż; *saltamento, il saltare, salto*, leaping, jumping,—*digressione, saltamento*, digression—*difendimento, difesa, favore, assistenza, ajuto*, defence, protection, aid, support.

Qbùr, *pl.* di Qabar.

Qcàcet, *pl.* di Qoccàta.

Qdejdes, *s. m.* dsa, *s. f.* dsìn, *pl. dim.* di Qaddìs; *santarello, santerello*, a little saint.

Qdejdsa, *s. f. dim.* di Qoddièsa; *piccola messa*, a short mass.

Qdejjem, *add. m.* jma, *f.* jmìn, *pl. dim.* di Qadìm; *alquanto antico, vecchio, o annoso*, somewhat old, ancient.

Qdejjes, *s. m.* v. Qdejdes.

Qdejsa, *s. m.* v. Qdejdsa.

Qdièh, *s. m.* qdùh, *pl. coppa, boccale, bicchiere*, a cup or goblet—*viluppo, intrigo, imbarazzo*, entanglement, embarassment, confusion.

Qdièm jiqdièm, *n. invecchiare, divenir vecchio, farsi antico*, to grow old, ancient.

Qdìf, *s. m.* da Qadef; *remigamento remigazione, il vogare*, rowing.

Qdùma, *jeu*

Qdumìa, *s. f. antichità vetustà*, antiquity, ancientness.

Qdusìa, *s. f. santità, santimonia*, holiness, sanctity, sacredness. Rùh il Qdusìa, *spirito della santità, cioè lo Spirito Santo*, the Holy Ghost.

Qeda jaqdi, *att. servire, adoperarsi in altrui servigio*, to serve one.

Qejjes jqejjes, *a. att.* da Qàs; *misurare, prendere la misura*, to measure.

Qejjès, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. misuratore*, a measurer—ir-rabaħ, *agrimensore, misuratore di terreni, perticatore*, a land surveyor.

Qela jaqli, *att. friggere*, to fry—*cuocere, l'effetto che fa il sole nel più gran calore*, to burn, parch—ec. L e gli affissi, *minacciare, promettere altrui danno o gastigo*, to threaten a person with chastisement &c.

Qerq, *s. m. frode, inganno occulto, gabbamento, illusione*, fraud, deceit, cunning, cheat, illusion. Bil-qerq, *avv. fraudolentemente, ingannevolmente*, fraudulently, deceitfully.

Qeroni, *add. m.* ìa, *f.* in, *pl. nano, pigmeo, di bassissima statura*, a dwarf, a pigmy.

Qfajjes, *s. m. dim.* di Qafas; *gabbiola, gabbiolina, gabbiuola, gabbiuzza*, a small cage.

Qfàs, *s. m.* (qafas tas-sider) *casso, cassero, torace*, the chest, or ribbed part of the body.

Qfejfa, *s. f.* fièt, *pl. cestello, cestino, sportella*, a little basket.

Qfejla, *s. f.* fièt, *pl. dim.* di Qafla; *piccola legaccia*, a small string, a little tie, band, or bond.

Qfièf, *pl.* di Qoffa.

Qfièli, *pl.* di Qafla.

Qfìl, *s. m.* da Qafel; *serramento, il chiavare o serrare a chiave*, shutting up, locking up—*legamento, allegacciamento strignimento con legaccia; affibbiamento, abbottonamento*, binding, buttoning, or clasping together.

Qhàb, *pl.* di Qaħba.

Qhajba, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Qaħba; *puttanella, sgualdrina, sgualdrinella*, a whore, a young strumpet.

Qhubìa, *s. f.* (qoħob) *puttaneggio, puttanerìa, puttanesimo*, putanism, fornication.

Qicc, *s. m. piccolo naviglio*, a little ship.

Qièl jqìl, *n.* v. Qàl jqìl.

Qièm jqìm, *att. venerare, onorare, riverire ossequiosamente, adorare*, to venerate, to reverence, to respect or honor.

Qièrah, *add. m.* rha, *f. rigido, rigoroso*, sharp, inclement. Is-sajf il qièrah, *il colmo dell'estate*, the height of summer. Ix-xitua il qièrha, *bruma il cuor del verno, il rigor del verno*, midwinter, the depth of winter.

Qiès jqìs, *att.* v. Qàs.

Qiħa, *s. m.* qiħàn, *pl. fondo, la parte inferiore di checchessia*, the bottom or lower part of any thing—*fondo, la superficie della terra sotto l'acqua del mare*, the bottom of the sea—*rocca viva sotto terra, fondo*; rocks or shoals under water—*la parte più remota di qualche luogo*, the farther end, the uttermost part or ex-

Digitized by Google

tremity of any place—agg. di is-sièq, *pianta, tutta la parte inferiore del piede,* the sole of the foot—l'id, *palma, il concavo della mano,* palm—(fdàl) *residuo, avanzo,* residue, remainder—*vagliatura, la mondiglia che si cava in vagliando,* siftings, the extraneous substances separated by sifting.

QIÈNA, *s. f.* qinàt, qinièt, quièni, *pl. pavimento, suolo battuto; aja,* pavement, paved-floor, threshing-floor.

QIÈNED jqièned, *a. att.* da Qanad; *situare, porre in sito, o al suo luogo, collocare,* to situate, to set in its place—*porre, posare, far stare o sedere,* to put, to lay down, to place or seat—agg. di qroqqa, *porre la chioccia, mettere l'uova sotto la gallina acciocchè ella le covi,* to set a hen to brood.

QIÈNED, *add. m.* nda, *f.* ndìn, *pl. sedente,* sitting—*scioperato, disoccupato, ozioso,* at leisure, inoccupied, idle—agg. di biex, *essere sopra a far checchessia, essere in sul farlo, vicino a farlo,* to be about doing or on the point of doing a thing.

QÌLA, *s. il riposare molto tempo,* the reposing for a length of time—*add. c. neghittoso, poltrone, pigro, tardo, lento,* tardy, slow, lazy, dull. Sissa domt? Qìla! *finora sei rimasto? poltrone!* all this time have you taken? what a lazy fellow!

QILEQ jiqleq *n. vacillare, titubare, essere incostante, instabile, variabile, volubile,* to waver, to be wavering, volatile, inconstant, mutable.

QILLA, *s. f. fierezza, crudeltà, inumanità, arroganza, orgoglio, perfidia,* fierceness, cruelty, inhumanity, arrogance, pride, stubborness.

QÌMA, *s. f. adorazione, venerazione,* adoration, veneration—*ossequio, riverenza, rispetto, sommissione, modestia, ritegno nel tratto,* obsequence, obedience, respectfulness, submission, modesty.

QIRD in-nahal, *s. m. gruccione, uccello,* common bee-eater.

QIRDA, *s. f.* da Qired; *distruzione, sterminio, rovina, eccidio, strage,* destruction, extermination, ruin.

QIRDIÈNA, *s. f.* v. Qardièna.

QIRED jiqred, *att. estirpare, distruggere, sterminare, ridurre al niente,* to extirpate, to destroy, to annihilate.

QIREU, *s. m.* propr. *ciò che rimane all'ultimo,* what remains towards the close of a work, the finishing stroke—quindi comun. *convito che si fa alla fine di grandi lavori; danaro o qualunque altra cosa che si regala infine a ciascuno degli operaj,* an entertainment given at the close of any undertaking, money or other things presented to the workmen on the termination of their labours.

QIRRA, *s. f.* qirer, *pl. gelo, eccesso di freddo* frost, frosty weather.

Qìs, voce imperativa singolare del verbo Qàs; propr. *misura,* measure thou—quindi comun. *proccura, cerca, stii attento, bada bene* take care, beware. Qìs rùhek, *regolati,* regulate your desires.

QIŻO, *s. m.* onde Anqas qàl qiżd, *nemmeno ha fiatato, non disse nulla,* he did not utter a word.

QJÀD, *s. m. briglia, redine,* a bridle.

QJÈM, *s. m.* a, *s. f.* (qauma) da Qàm; *resurrezione, risurgimento,* resurrection.

QJÈS, *s. m. misura, dimensione,* a measure, dimension, or just compass of any thing—*modo, moderazione, misura, regola,* moderation, measure, rule. Bil qjès, *avv. regolarmente, regolatamente, moderatamente, misuratamente, proporzionalmente,* moderately, proportionally. Bla qjès, *smisuratamente, a dismisura,* immoderately, out of measure.

QLÀFAT, *pl.* di Qalfàt.

QLAJJAÑ, *pl.* di Qalna; *calunnie, bugie inventate, favole,* calumnies, falsehoods, fables.

QLAJLET, *s. m. dim.* di Qallùt; *stronzoletto, stronzolino,* a little turd—fig. *di bassissima statura, pigmeo,* a dwarf, a hop-o'-my-thumb.

QLÀLET, *pl.* di Qallùt.

QLEJBA, *s. f. dim.* di Qalba; *piccola vetluccia,* a small tendril—*piccol garzuolo,* a little cabbage or lettuce-head, and the like—*pannicello, che si mette sulla pancia de' lattanti, pria che si fasciano,* the piece of linen placed on the navel of an infant before swathing it.

QLEJLA, *s. f.* lièt, *pl. dim.* di Qolla; propr. *collinetta,* a hillock—*piccola brocca,* a little pitcher.

QLEJZET, *s. m. dim.* di Qalzièt; *calzoncino,* little pair of breeches.

QLEJNA, *s. f.* àt, *pl. dim.* di Qalna; *castelletto, castelluccio, fortino,* a little castle.

QLIÈBI, *pl.* di Qalba.

QLIÈL, *pl.* di Qolla; *brocche,* pitchers. Xita bil qlièl, *dirotta, pioggia strabocchevole,* plentiful shower of rain, rain in buckets-full.

QLÌN, *s. m.* da Qalañ; *cavamento,* pulling or plucking out—*sbarbicamento, sradicamento, svellimento,* rooting out or plucking up by the roots—*lussazione, slogatura, slogamento,* a dislocating or putting out of joint—*ottenimento, conseguimento, acquisto,* attainment, acquisition—*guadagno, lucro grande,* gain, profit—*calunniamento, calunnia, bugia inventata,* false imputation, calumny.

Digitized by Google

Qlùb, *pl.* di Qalb.

Qlùbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Qalb; *animoso, coraggioso, magnanimo, strenuo, ardito, prode, valoroso, valente*, courageous, magnanimous, bold, stout, valiant.

Qlùqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Qileq; *incostante, variabile, volubile, instabile*, inconstant, changeable, mutable, volatile. Gurdièn qiùqi qad ma jsìr fàr, *topo volubile non diventerà mai sorcio.* Nel senso proprio: *giovane, che non sarà costante nel suo contegno, non giugnerà mai a meritare il nome di bravo uomo*, the rolling stone gathers no moss; he that is mutable in his disposition can never succeed in his undertakings.

Qlùn, *pl.* di Qalañ.

Qmajjar, *s. m. dim.* di Qamar; *lunetta, piccola luna*, a little moon.

Qmàs, *s. m.* (qmìs) da Qamas; *il calcitrare, calcitramento*, kicking — *stizza, collera*, anger, wrath. Uaqt il filàs, jigi il qmàs, *all'ora del pagamento de' debiti, verrà il calcitramento*, cioè *la repugnanza, il contrasto*, "then comes the reckoning, and men smile no more."

Qmàt, *s. m. cosa stretta*, any thing too tight to be worn with ease.

Qmejla, *s. f. dim.* di Qamla; *pidocchietto, pidocchino*, a small louse.

Qmejsa, *s. f. dim.* di Qmìs; *camicetta*, a little shirt, or shift.

Qmièh, *pl. ind.* di Qamh.

Qmièl, *pl. ind.* di Qamel.

Qmìs, *s. m.* da Qamas; *il calcitrare, calcitramento*, kicking.

Qmìs, *s. f.* qomos, *pl. camicia*, a shirt, a shift. Mìn jaamel il qomos, *camiciajo, camiciaja, camiciara*, a shirt, or shift-maker. Bla qmìs, *scamiciato*, shirtless, without a shirt.

Qmùh, *pl. ind.* di Qamh.

Qmùl, *pl. ind.* di Qamel.

Qnajnta, qnajta, *s. f. dim.* di Qannàta; *piccola brocca, o mezzina*, a little pitcher.

Qnànet, *pl.* di Qannàta.

Qnàtar, *pl.* di Qantàr.

Qnejnec, *s. m. dim.* di Qannìc; *piccolo cannajo*, a small hurdle made of reeds to dry cheese upon.

Qnejpna, *s. f. dim.* di Qanpièna; *campanella, campanellina, campanello, campanellino*, a little bell.

Qnièdel, *pl.* di Qandùl; *ciondoli, cose che pendono*, things dangling or pendulous—*tettole, bargiglioni delle capre*, the wattles which hang down from the neck of a shegoat.

Qnièfed, *pl.* di Qanfùd.

Qnènec, *pl.* di Qannìc.

Qnèpel, *pl.* di Qanpièna.

Qnièżah, *pl.* di Qanżha.

Qobba, *s. f.* qobob, *pl. arco, fabbrica in arco, o fatta a volta*, an arch, a vault.

Qobbajt, *s. m. torrone, mandorlato, composto per lo più di mandorle o sesamo con mele o zucchero rappigliato al fuoco*, a sweetmeat composed of almonds, and sesame, with honey or sugar, boiled over a slow fire.

Qobla, *s. f.* qbajjel, *pl. bestiame, moltitudine di bestie*, cattle.

Qoccàta, *s. f. sommità, cima, vetta*, summit, height, top—agg. di tar-ràs, *cucuzzolo*, the vertex or crown of the head.

Qoccìa, *s. f. cerimonia raramente usata presso di noi ai bambini o alle bambine nel giorno in cui avranno compito l'anno della loro nascita, la quale consiste in un canestro, entro cui si fa grano insieme con ogni sorta di begli arnesi, quindi lo presentano innanzi al bambino o alla bambina, perchè ne pigliasse o toccasse un oggetto qualunque. Donde gli astanti presagiscono la costui futura inclinazione*, a ceremony consisting in the presentation of a basket containing grain, toys, and other miscellaneous articles to a child on the completion of its first year, in order to divine its future inclinations by the choice it may make.

Qoddièn, *pl.* di Qadìb.

Qoddièm, *prep. e avv. innanzi, prima, avanti*, before—*dinanzi, in presenza*, before, in the presence of—*rimpetto, dirimpetto, in faccia*, over-against, opposite to. Ilqoddièm, *avanti*, forward. La il qoddièm u la l'ura, *nè avanti nè indietro*, neither forward, nor backward—*innanzi, in avvenire*, after, hereafter. Uiccu min qoddièm, *disinvolto, franco di maniere, ardito, audace, sfacciato, sfrontato*, free, audacious, bold, confident.

Qoddièmi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. anteriore, che è nella parte dinanzi*, anterior, foremost.

Qoddiès, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. messa*, mass.

Qodma, *pl.* di Qadìm.

Qoffa, *s. f.* qoflièt, qfièf, qofof, *pl. coffa, corba, corbello, fiscella, cesta, cestella, paniere, zana*, a basket—*misura della tenuta della coffa*, a measure of the contents of a basket—*coffa, piano di tavole sugli alberi delle navi*, a top.

Qofol, *s. m. serramento, il chiavare, o chiudere a chiave*, shutting up, locking—*toppa, serratura, serrame, chiavistello*, a lock, a bolt for a door.

Qohob joqhob, *n. puttaneggiare, andare a puttana*, to whore, to wench—*puttanare, puttaneggiare, far la puttana*, to be a whore, to play the whore.

Digitized by Google

Qohob, *s. m. puttaneggio, puttanesimo, meretricio*, whoring, wenching—*puttanesimo, azioni da puttana*, whore's trick.

Qohta, *s. f.* v. Qahta.

Qolla, *s. f.* qlièl, qolol, *pl.* propr. *colle, collina*, a hill—onde agg. di il bajda, is-safra, il hamra, *diconsi alcune colline al Gozo, aventi forma e colore, dai quali ne traggono il nome*, the names of various hills in Gozo, derived from their color or from some other peculiarity—quindi *brocca che ha collo stretto e pancia larga e ritonda*, a large-bellied jar—tan-nahal, *alveare, apiare, apiario, arnia*, hive, beehive.

Qollièba, *s. f. crosta, quella coperta d'escrementi riseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata*, scab, crust—*il senso apparente, la superficialità* the outside, the surface, the literal sense of any thing—agg. di tal blàt, *scheggia d'un monte*, a layer of stone, separated from the parent rock.

Qomos, *pl.* di Qmìs.

Qoràn, *s. m. corano alcorano, libro della legge maomettana*, the coran.

Qorbàn, *s. m. sacrificio, oblazione, offerta, vittima, (arabismo)* a sacrifice, oblation, offering, victim (arabism.)

Qormi, *s. nome d'una vasta terra in Malta, che nell'anno 1743 fu decorata col nome di città Pinto dal principe allora dominante*, the name of a large casal in Malta, which in the year 1743 was distinguished by the name of città Pinto, from the denomination of the then Grand Master.

Qormi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, qrièma, *pl. della sopradetta città (nome patrio)* from or belonging to the city aforesaid (a patrial noun.)

Qorob, joqrob, *n. appropinquarsi, approcciarsi, avvicinarsi, appressarsi, accostarsi*, to approach, to come near, to draw nigh—*soprastare, essere imminente, essere prossimo a seguire*, to threaten, to be ready to fall, to be imminent, to be on the point of happening.

Qorob, *s. m. opp.* di Bonod, *propinquità, prossimità, vicinanza*, propinquity, proximity, nearness, nighness.

Qoröb, *pl.* di Qarìb; *vicini, prossimi, soprastanti, imminenti di luogo o tempo*, imminent, approaching.

Qorq *s. m.* a, *s. f.* ièt, qrièq, *pl. sandalo ad uso de' villani*, a sandal worn by the country people—fig. in fem. *donna vile, baldracca*, harlot, quean, whore.

Qorrièba, *s. f. calvezza, calvizie*, baldness—agg. di tar-ràs, *cranio, zucca*, the skull, the noddle, the pericranium.

Qorti, *s. f.* qràti, *pl. corte, curia, foro da trattar cause, tribunale*, a tribunal, a judgment-seat, a court of justice—fig. *romore, frastuono, fracasso*, a noise, a bustle, a hubbub.

Qortìn, *add. m.* a, *f.* qràten, *pl. selvatico, silvestre*, wild.

Qotni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. bambagino, ciò ch'è composto di bambagia*, cotton, of cotton.

Qoton, *s. m. ind.* qotna, *s. f. det.* qotnièt, *pl. det.* qtàn, *pl. ind. bambagia, cotone*, cotton. Bejjèa il qoton, *bambagiaro*, one who sells cotton.

Qoxqox, *avv.* onde Nièxef qoxqox, *secchissimo, privo affatto di umore*, bone-dry, entirely destitute of moisture.

Qoxra, *s. f.* qoxrièt, *pl. buccia, guscio, corteccia, scorza, crosta*, cod, bark, rind, shell, skin, peel—agg. di tal fekrùna, *scodella, guscio, involucro della tartaruga*, a tortoise-shell—per simil. *spoglia, panni*, clothes.

Qràb jiqràb, *n.* v. Qorob.

Qràba, *pl.* di Qarìb, *affini, consanguinei, parenti*, relations. Il hbièb u 'l qràba jidhru fil uaqt, *gli amici ed i parenti si mostrano nell'opportunità*, cioè *nelle critiche circostanze*, friends and relations are best known in adversity.

Qràda, *s. f. spazio di terra, che l'aratro saltando lascia incolto di tanto in tanto tra solchi*, a ridge, the space left by the plough between the furrows—*ascesso alla pianta del piede*, an abscess in the sole of the foot.

Qrajjen, *s. m. dim.* di Qarn; *cornetto, cornicello*, a little horn.

Qrajna, *s. f.* qrajnièt, *pl. dim.* di Qarna; *zucchetta, zucchettina*, a small gourd.

Qràn, *pl.* di Qrìn.

Qrànen, *pl.* di Qarnùna.

Qràr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. confessione, accusa o dichiarazione delle proprie colpe al confessore, e il sagramento stesso della confessione o penitenza*, confession, self-inculpation or declaration of one's faults in confession, also the penitential sacrament of confession—*affermazione del domandato*, confession, avowal, deposition.

Qràreb, *pl.* di Qarràba.

Qràs jiqràs, *n. inagrare, inagrire, imbruschire*, to grow sour.

Qràtal, *pl.* di Qartalla.

Qràtas, *pl.* di Qartàs.

Qràten, *pl.* di Qortìn.

Qràti, *pl.* di Qorti.

Qrażżùn, *s. m. sorta di morbo che nasce nella gola, catarro*, a catarrhal affection of the throat, hoarseness.

Digitized by Google

Qrejjaq, *pl.* di Qroqqa.
Qrejjen, *pl.* di Qrìn.
Qrejues, *s. m.* qrièues, *pl. diavoletto, diavolino, diavolettino*, a little devil, an imp.
Qrejna, *s. f.* v. Qrajna.
Qrendi, *s. nome d'un casale in Malta*, the name of a village in Malta.
Qrendi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. del sopradetto casale (nome patrio)* from or belonging to the village aforesaid (a patrial noun.)
Qrenpùc, *s. m.* a, *f.* ièt, *pl. cicerchia, erba*, esculent bird's-foot trefoil.
Qrìb, *s. m.* v. Qarìb.
Qrìd, *s. m.* da Qired; *estirpazione, estirpamento, sterminamento*, extirpation, extermination, destroying, ruin.
Qriècel, *pl.* di Qarcilla.
Qrièma, *pl.* di Qormi.
Qrièmec, *pl.* di Qarmec u Qarmùca; *biscotti; cartilagini*, rusks; cartilages, gristles.
Qqièq, *pl.* di Qorq.
Qrièqec, *pl.* di Qarqùca.
Qrìn, *add. m.* a, *f.* qràn, qrejjen, *pl. coetaneo, coevo, contemporaneo*, of the same age, contemporary, co-equal.
Qrìs, *s. m.* da Qaras; *pizzicamento, il pizzicare*, pinching.
Qroll, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. corallo*, coral.
Qrolli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. corallino, di color di corallo*, coraline, red as coral.
Qronfol, *s. m.* fla, *s. f.* flièt, *pl. garofano, pianta e fiore*, clove pink—agg. di it-torok, *sorta di fiore giallastro, detto dai Bottanici tagete*, african marygold. Musmàr tal qronfol, *garofano*, a clove (spice.)
Qroqqa, *s. f.* qrejjaq, *pl. chioccia, gallina covaticcia*, a brood-hen.
Qrubìa, *s. f.* qrubijèt, *pl. consanguinità, affinità, cognazione, parentela*, consanguinity, kindred.
Qrùn, *pl.* di Qarn.
Qrùsa, *s. f. agrezza, acidezza, asprezza*, shapness, acidity.
Qsàb, qsàbi, *pl. ind.* di Qasab, u Qasba; *gran quantità di canne*, a great quantity of reeds. Qsàbi, *ossi della gamba, fusoli, tibie*, the shin-bones.
Qsajba, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Qasba; *cannuccia, cannella*, a small reed, or cane.
Qsajjam, *s. m. dim.* di Qasam; *poderetto, poderino, poderuzzo*, a little farm, manor or estate, a small possession of land.
Qsajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl. dim.* di Qasìr; *bassino; alquanto breve o corto*, somewhat low; short.
Qsajjem, *s. m.* v. Qsajjam.
Qsajsta, *s. f.* tièt, *pl. dim.* di Qassàta, v.
Qsàr jiqsàr, *n. abbreviarsi, accorciarsi, compendiarsi, farsi breve o corto*, to grow short, to shorten.
Qsàr, *pl.* di Qasìr.
Qsàra, *s. f.* v. Qsurìa.
Qsàri, *pl.* di Qasrìa.
Qsàs, *s. m. taglione, la legge del taglione, similitudine di vendetta, vendetta eguale al torto*, the *lex talionis*, requital, punishment proportionate to the offence, as hand for hand, eye for eye, &c.
Qsùb, *pl. ind.* di Qasab.
Qsurìa, *s. f.* (qsàra) *brevità, cortezza; poca durata*, shortness.
Qsùsi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sacerdotale*, priestly, sacerdotal.
Qsusìa, *s. f.* da Qassìs; *sacerdozio* priesthood.
Qtajjañ, *pl.* di Qatna; *quantità di persone o di animali, torme, stuoli*, a great number of persons, heaps, quantities. Qtajjañ-qtajjañ, *a stuolo a stuolo*, troop after troop
Qtajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Qatra; *gocciolettа, gocciolina*, a little drop. Bil qtajra il qtajra, *avv. a goccia a goccia*, drop by drop.
Qtajta, *s. f.* tièt, *pl. dim.* di Qatta; *fastelletto, fastellino, mazzetto, mazzettino*, a small bundle, fardel, packet, truss, bunch —agg. di niès, bhejjem, *truppetta, branchetto*, a little company, or herd.
Qtajtes, *s. m. dim.* di Qattùs; *gattino, gattolino, gattuccio, mucino*, a kitten, a kitling.
Qtajna, *s. f.* v. Qtejna.
Qtàn, *pl. ind.* di Qoton.
Qtàr, *s. m. caglio, gaglio, coagulo, presame*, curd, coagulum, rennet to turn milk.
Qtàtes, *pl.* di Qattùs.
Qtejna, *s. f.* àt, *pl.* di Qatna; *tagliuola, taglietto, tagliettino, piccolo taglietto, leggiera incisione*, a little bit, a small cut, gash, or incision—*truppetta, branchetto*, a little company, or herd—*leggiero spavento*, a slight consternation, fright, astonishment.
Qtièl, *s. m.* v. Qtìl.
Qtièni, *pl.* di Qatna.
Qtìl, *s. m.* (qtièl) da Qatel; *uccisione, ammazzamento*, slaughter, murder, massacre —e cogli aggiunti vale *omicidio, fratricidio, parricidio, matricidio, infanticidio, &c.* a homicide, fratricide, parricide, matricide, infanticide, &c.
Qtìn, *s. m.* da Qatañ; *tagliamento, mozzamento, troncamento*, cutting—agg. di irràs, *decollazione, decapitazione*, beheading —ir-riedna, (ftìm) *spoppamento*, weaning —il qalb, *scoramento, sconfortamento*, discouragement, disheartening—il jès, *disperanza, disperazione, perdimento di speranza*, despair, desperation—in-nifs, *sfiatamento, mancanza di respirazione cagionata per lo più per lo soverchio gri-*

Digitized by Google

dare, o camminare, the state of being out of breath—il natx, *spegnimento di sete*, quenching of the thirst—*spurgo, lo spurgarsi, e la materia spurgata*, spitting, and the matter ejected by spitting—*mondatura, mondiglia, ciò che si purga nel mondare per lo più il grano*, hull, peel, chaff cleansings—*fallimento, bancarotta*, breaking, bankruptcy, the state of being bankruptcy, the state of being bankrupt.

Quàbar, *pl.* di Qàbru.

Quajjas, *s. m. dim.* di Qaus; *archetto*, a little arch, or bow.

Qubbajt, *s. m.* v. Qobbajt.

Quccàta, *s. f.* v. Qoccàta.

Quccièd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (kucciéd) *pidocchio appena nato*, a louse just hatched.

Quddièm, *prep. e avv.* v. Qoddièm.

Quddiemi, *add. m.* v. Qoddiemi.

Quddiès, *s. m.* v. Qoddiès.

Quejjel, *s. m. dim.* di Qaul u Quièl; *sentenziola, mottetto, motluzzo*, a short sentence, proverb, or motto.

Quejjël, *pl.* di Quièl.

Quièbel, *pl.* di Qàbla.

Quièl, *s. m.* quejjël, *pl.* (qaul) *proverbio, sentenza, motto*, a proverb, a sentence, a a saying, a motto.

Quièl, *pl.* di Qaul.

Quièleb, *pl.* di Qàleb.

Quièni, *pl.* di Qièna.

Qużqajża, *s. f. cucubalo, behen, pianta*, bladder campion.

Qxùr, *s. m.* qoxra, *s. f.* qoxrièt, *pl. bucchio, buccio, buccia, crosta, corteccia, scorza*, cod, bark, skin, shell—agg. di tat-thìn, *cruscone*, coarse bran—tar-ràs, (brìa) *forfora, forforaggine, forfore*, dandruff, or dandriff, scurf.

Qżrjqeż, *s. m. dim.* di Qażqùż; *porcello, porcelletto, porcellino*, a small pig.

Qżièż, *s. m.* v. Qżużìa.

Qżièqeż, *pl.* di Qażqùż.

Qżièżi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (moqżièż) *sporco, lordo*, dirty, nasty, filthy, loathsome, piggish, swinish.

Qżùżi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (mżùżi) *quegli che si schifa o si nausea*, he who loathes or sickens—*nauseoso, schifoso*, nauseous, loathsome, disgusting.

Qżużìa, *s. f.* qżużijèt, *pl. sporchezza, sporcizia, immondezza, lordura, schifezza*, nastiness, dirtiness, uncleanness, filth—*oscenità, disonestà, impurità*, obscenity, filthiness, beastliness.

Qnàd, *s. m.* da Qanad; *lo stare*, the act of staying or remaining—*sedere, il sedere*, the act of sitting—*positura, posizione*, posture, position—*stanza, dimora, soggiorno*, abode, residence, stay—*scioperaggine, scioperatezza, scioperio, ozio*, idleness, laziness, sloth.

R

R, *lettera consonante, la ventunesima dell' alfabeto Maltese*, a consonant, the twenty-first letter of the Maltese alphabet.

Ra jàra, *att. vedere*, to see, to perceive, or discern objects by the eyes, or sight—agg. di il marìd, *visitare, curare o medicare l'ammalato*, to visit or attend a patient—*badare, avvertire*, to mind, to take care. Ara xonlok, *avvertite ai fatti vostri*, mind your business—cc. B e gli affissi, *comportare, tollerare, soffrire con pazienza*, to suffer, bear, abide, or endure.

Raba, *s. m.* v. Rabaħ.

Rabat jorbot, *att. legare, strignere con legame checchessia*, to tie, to bind—*obbligare con patti e condizioni, vincolare*, to oblige legally with conditions, or articles. Orbot tajjeb bièx issìb xi tholl, *lega bene per trovar che sciogliere (motto che riguarda i contratti)* too many bonds are apt to come loose—cc. L e idejn, entrambi cogli affissi, *legare altrui le mani, impedirgli l' operare in alcuna cosa*, to tie one's hands—*convincere per via di ragioni, persuadere*, to convince by reasoning, to persuade—*contrarre gli sponsali, legare sposalizio, fare o stabilire lo sposalizio*, to form or enter into a marriage engagement—cc. Mal e gli affissi *fidarsi, aver fidanza, rimettersi, far capitale*, to trust to, to rely, or depend upon.

Rabat, *s. m. borgo, sobborgo*, a suburb, a borough.

Rabaħ, *s. m.* rbùna, *pl. terreno, campo*, ground, land, soil.

Rabaħ, *(nome numerale ordinativo) quarto, quarta*, fourth. Ir-rabaħ uièhed, uahda, *il quarto, la quarta*, the fourth.

Rabba jrabbi, *att. allevare, nutrire, educare, alimentare*, to bring up, to train up, to rear.

Rabbàba, *s. f. strumento rustico formato di una brocchetta con acqua, nella cui apertura si lega una pelle a guisa di tamburro in modo da non poter uscire l'acqua ivi contenuta, in mezzo della quale si mette un foro, nel quale si lega ermeticamente un pezzo di legno sottile cilindrico, facendolo strofinare colla palma della mano sù e giù già unta con acqua e spesso collo*

Digitized by Google

sputo, manda un suono rauco, il quale rendesi assai grato all'orecchio volgare, a rural musical instrument, formed by filling a small jar with water, and covering the orifice with a piece of white leather tied over it, in the centre of which a wooden peg is inserted, and hermetically secured; by impelling the peg up and down, by means of the hand, a hoarse moaning sound is produced, peculiarly grateful to the uncultivated ears of the vulgar.

Rabbàb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. suonatore del sudetto istrumento,* he who plays upon the aforesaid instrument.

Rabbat, jrabbat, *a. att.* da Rabat; *legare spesso,* to tie frequently.

Rabbàt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Rabat; *legatore,* binder—agg. di il kotba, *legatore di libri,* book-binder.

Rabbàta, *s. f. legame, cosa con che si lega,* a tie, a bond.

Rabbañ jrabbañ, *att. quadrare, squadrare, ridurre in forma quadra,* to square, to make square—*quadruplicare, moltiplicare per quadruplo, o per quattro,* to quadruplicate.

Rabbìn, *s. m. rabbino, dottore nella legge ebraica,* a rabbi or rabbin.

Rabta, *s. f.* tièt, rbàti, *pl. legatura, legamento, legame, vincolo,* ligature, a tie, a band—*lega, alleanza, confederazione, unione, patto,* a league, confederacy, alliance—quindi *obbligazione, contratto,* an obligation, a contract, a bond.

Rabti, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. borghese, borghigiano,* inhabiting the suburbs.

Ràda, *s. f. rada (T. di Marineria)* a road roadstead.

Radam jordom, *att. sotterrare, mettere sotterra, seppellire,* to inter, to bury, to lay or put under ground—fig. *celare, occultare, nascondere,* to hide, to conceal, to keep secret, to dissemble.

Radañ jardañ, *att. poppare, succiare il latte dalle poppe,* to suck.

Radd jrodd, *att. rendere, restituire,* to restore, to return, to give back again—agg. di is-salìb, *farsi il segno della croce,* to cross one's self, to make the sign of the cross—*far segno di croce, dar la benedizione,* to cross, to bless one by making the sign of the cross over him—il borma, *ammannire, preparare la pentola, metterla sul fuoco,* to get ready, to prepare a pot, to put it on the fire—*solcare, fare solchi nella terra,* to furrow.

Radd, *s. m.* cc. articolo cioè ir-radd; *restituzione, restituimento,* restitution, refunding, restoring, or giving back again.

Radda, *s. f.* diòt, *pl. delineazione, delineamento,* delineation—agg. di tal mohriòt, *solco dell'aratro,* furrow or trace made by the plough—tal bizzilla, *merletto di seta nera, che si mette nel manto delle donne,* the black silk edging on a woman's scarf or mantle.

Raddad jraddad, *att.* (fissed) *carezzare, vezzeggiare,* to caress, to use kindly.

Raddañ jraddañ, *a. att.* da Radañ; *lattare, allattare, nutrire con latte,* to give suck, to suckle, to nurse.

Radden jradden, *att.* v. Redden.

Raddièna, *s. f.* rdejjen, rdièden, *pl. ruota,* a wheel—*ruota da filare, filatojo,* a spinning wheel—tal halg, *macchina composta di due cilindri, atta a separare il cotone dal seme,* a machine used to separate the ripe cotton from the seed—fig. *borbottone, brontolone,* grumbler, mutterer.

Rafañ jarfañ, *att. alzare, innalzare, sollevare, levare,* to raise, to lift up, to rear up—quindi *portare, recare in dosso,* to carry—*esaltare,* to exalt, to praise, to extol—*boccheggiare, agonizzare, essere in agonia di morte,* to gasp, to be at one's last gasp, to be at the point of death—*cogliere dall'aja* to gather from the barn-floor—*non generare, nè partorire; cessare dal far le uova, detto della gallina,* to cease from generating or producing; applied to hens, to cease laying—*conservare, riporre, chiudere, o serrare alcuna cosa per conservarla,* to shut up, to enclose, to preserve, to lay by, to lay up—*non frequentare luoghi dove si solea andar spesso,* to cease to frequent—agg. di idejh, *menare o alzar le mani, percuotere,* to beat, to strike—mixxoñol, *levar mano, cessare dall'operare, pigliar riposo,* to cease from work—il laham, *ingrossarsi, impinguarsi, rendersi carnoso,* to grow fat, to gather flesh—cc. ñal, *montare, coprire,* to cover, to leap.

Raff, *s. m.* rfùf, *pl. palco, tavolato, assito,* a floor, a cockloft.

Rafiàn, *s. m. vegetazione di piante nascenti,* the vegetation of nascent plants.

Ragañ jargañ, *n. ritornare, tornar di nuovo,* to return, to come back—(nauued) *rifare, reiterare, replicare, ripetere,* to do again, to do over again, to reiterate, to repeat—*ravvivarsi, riprendere vita o vigore,* to revive, to return to life, to come to one's self again.

Ràgel, *s. m.* rgièl, *pl. uomo; maschio,* a man; the male—*marito,* a husband—*galantuomo, generoso, liberale, da bene, degno di stima,* a man, worthy of esteem—agg. di tar-rùh, *uomo d'anima, di coscienza, equo, giusto, retto nelle sue operazioni,* a

Digitized by Google

godly, religious or conscientious man—manmùl, *uomo fatto, che ha passata l'adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza*, a man grown—taī kelmtu, *uomo di sua parola, che mantiene la promessa*, a man of his word, one who keeps his promise. Ħamel taī ràgel, *fare da uomo, operare virilmente*, to act like a man.

Ragg, *s. m. ruzzo*, play, sport, wantonness.

Raggaī jraggaī, *a. att.* da Ragaī; *far ritornare*, to cause to return, or come back—agg. di lùra, *rispignere, spignere in dietro*, to drive back—*ravvivare, risuscitare*, to revive, to restore to life.

Rahab jirheb, *n. farsi frate, entrare in alcuna religione claustrale, monacarsi, incapucciarsi*, to enter a religious order, to profess.

Rahan jirhan, *att. impegnare, dare in pegno, ipotecare*, to pawn, to give in pawn.

Rahan, *s. m.* irhna, *pl. pegno, pignoramento, ipoteca*, pawn—*arra, caparra*, earnest-money given beforehand upon any bargain—*ostaggio, statico*, hostage, a person left as surety for the performance of the articles of a treaty.

Ràheb, *s. m.* rahba, *s. f.* rhièb, *pl.* propr. *uomo solitario, eremita, romito, anacoreta*, a solitary, a recluse, a hermit—quindi comun. *frate, religioso regolare, monaco*, a monck, a friar.

Rahhab jrahhab, *a. att.* da Rahab; *far frate, far prendere l'abito religioso in alcuna delle religioni claustrali, monacare*, to cause to assume the religious habit, to cause to enter a religious fraternity.

Rahhan jrahhan, *a. att.* da Rahan; *far ipotecare*, to cause to pledge.

Rahal, *s. m.* rhajjèl, rhùla, *pl. casale, villaggio*, a village, a casal.

Rahhàl, *s. m.* a, *s. f.* ä, in, *pl.* propr. *pastore*, a shepherd, or herdsman—comun. (rahli) *campagnuolo, contadino, villano, forese*, a countryman, a clown, a peasant.

Rahham jrahham, *n. implorare misericordia e clemenza*, to implore mercy, clemency.

Rahli, *s. m.* ìa, *s. f.* in, *pl. contadino, abitator di campagna, agricoltore*, a countryman, a clown—*add. contadino, contadinesco, campagnuolo, villereccio, rurale*, belonging to the country, rural—*usasi anche in senso dispregiativo, rozzo, zotico*, rude, uncivil, clownish, countryfied.

Rahham jraħħam, *att. marmorare, dipignere o disporre colori in maniera che rappresentino il marmo*, to marble, to vein as marble, to paint in marble.

Rahhas jraħħas, *n. germogliare, pullulare*, to bud forth, to sprout—*att. abbassare, diminuire, calare di prezzo, rendere a buon mercato*, to lower, or lessen in price.

Rahs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. germe, germoglio*, a germin, a sprout.

Raj, *s. m. contegno, modo di vivere, condotta, maniera di condursi, governarsi, ec. senno, giudizio*, deportment, behaviour; judgment—preceduto dalla particella Min, e costruito cogli affissi così Min rajh, vale *spontaneamente, volontariamente*, spontaneously, voluntarily.

Raj, *s. m.* a, *s. f.* èt, *pl. raia, razza, pesce*, thorn-back, ray—in fem. agg. di lixxa, *razza liscia*, mirror-ray—tar-ramel, *razza di rena*, scate.

Rajjeb, *add. m.* rajjba, *f.* in, *pl. litigatore, litigoso, litigioso*, litigious, contentious, wrangling—*briccone*, a knave, a rogue, a rascal.

Rajjes, *s. m. capo, capitano, condottiere, comandante, presidente, principale*, captain, leader, commander, head.

Rakad jorkod, *n.* v. Irtakat.

Rakkmàr, *s. m. ricamatura, ricamamento, ricamo*, embroidery.

Rakkmatùr, *s. m. ricamatore*, an embroiderer.

Rakkmu, *s. m. ricamo*, embroidery.

Ràm jrùm, *n. inclinarsi o attaccarsi molto ad una cosa; assuefarsi, avvezzarsi*, to incline or be devoted to any thing, to be used or accustomed, to inure one's self—*essere riuscibile*, to be easy or practicable.

Ràm, *s. m.* ijèt, *pl. rame*, copper—agg. di isfar, *ottone*, brass.

Rama jarma, *att.* v. Arma.

Ramel, *s. m.* ramla, *s. f.* ramlièt, *pl. rena, arena, sabbia*, sand. Bejjèn ir-ramel, *arenajolo, renajolo*, sand-seller, sand-man.

Ramla, *s. f.* ramlièt, *pl. maremma, o luogo arenoso, arenale*, a place by the sea side, a beach, a strand.

Ramli, *add. m.* ìa, *f.* in, *pl. arenoso, sabbioso*, sandy.

Rammal jrammal, *att. vedovare, rendere vedova o vedovo*, to widow, to deprive of husband or wife.

Rammel jrammel, *att. rendere sabbioso, coprire di ghiaja*, to render sandy, to cover with gravel—*n. granare, granire, far la grana*, to become granulated.

Rampìl, *s. m. rampo, rampino, ferro uncinato*, a drag, a hook.

Rand, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. lauro, alloro*, sweet-bay laurel.

Randa, *s. f. randa, (T. di Marineria)* a boom-sail.

Randàn, *s. m.* ijèt, *pl. quaresima, quadragesima*, Lent. Ràs ir-randàn, *il giorno delle ceneri*, Ash-Wednesday, the first day of Lent.

Digitized by Google

Rangat jrangat, *n. arrancidire, divenir rancido*, to grow rancid.

Rangìs, *s. m. narcisso, pianta*, polyanthus narcissus.

Rapè, *s. m. rapè, tabacco da naso, (gallicismo)* rappee, a kind of snuff.

Raqa jirqa, *att. curare l'itterizia*, to cure or heal the jaundice.

Raqad jorqod, *n. dormire, addormirsi, addormentirsi, pigliar sonno*, to sleep, to fall asleep—*indolenzire, intormentire, perdere il senso delle membra per alcun tempo, per essere stato in positura sconcia*, to fall asleep, to be benumbed, as a limb when kept in a constrained posture—*abbassare, declinare, calare, quetare, calmare, cessare*, to decline, to diminish, to abate, to lull — fig. (ražan) *raffrenarsi, umiliarsi, abbassarsi*, to humble, or abase one's self.

Raqas jorqos, *n. zoppicare, camminare zoppo, rancare*, to limp, to halt, to go lame.

Raqba, *s. f.* bièt, *pl. cervice*, the hinder part of the neck. Raqbet il hamièma, *lattuchella di campagna, pianta*, a plant so named.

Raqda, *s. f.* raqdièt, *pl. dormita, dormizione, riposo*, sleep, a sleep, rest, repose.

Raqq jreqq, *n. assottigliarsi, divenir sottile*, to grow thin.

Raqqad jraqqad, *a. att.* da Raqad; *addormire, addormentare, assonnare, indurre o conciliar sonno*, to make to sleep, to cast into a sleep, to lull asleep—*propagginare, coricare sotterra i rami delle piante acciocchè germoglino*, to layer, to lay down branches in the ground in order to take root—fig. *abbassare, umiliare, deprimere, avvilire*, to humiliate, to humble, to cast down, to depress or abase, to bring low—agg. di qrùnu, *chinar le corna, dimettere l'alterigia*, to draw in one's horns.

Raqqàd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. addormentatore, quegli che addormenta*, he who causes to sleep.

Raqqàdi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. narcotico, sonnifero, soporifero*, narcotic, inducing sleep—*dormiglione, che dorme assai, dormitore*, slumberer, sluggard, great sleeper, lazy, drone.

Raqqaq jraqqaq, *a. att.* da Raqq; *sottigliare, assottigliare*, to make thin, or slender—*affinare, aguzzare*, to sharpen, to whet—*affinare, raffinare, purificare, purgare*, to purify, to cleanse.

Raqqàq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. assottigliatore*, he who makes thin or slender—*raffinatore*, refiner.

Raqqañ jraqqañ, *att. rattoppare, racconciare, rappezzare, risarcire, ristaurare*, to piece, to patch, to mend—fig. *rimediare, riparare*, to repair.

Raqqièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. rattoppatore, racconciatore, rappezzatore*, patcher, mender—agg. di iž-žràben, *ciabattajo, ciabattino, racconciatore di scarpe rotte*, a cobbler.

Ràs, *s. f.* rjùs, *pl. capo, testa*, head—*testa, tutto il corpo animale, persona*, head or number of cattle, heads, souls, or number of persons. Ràsi u ràsek, (uhùdna) *testa a testa, solo a solo, a quattr'occhi*; ed anche *petto a petto, con forza eguale* 'tête-a tête,' cheek by jowl, face to face—*intelletto, ingegno*, head, sense, wit, brains—agg. di tajba, *un uomo di buona testa, o di gran giudizio*, a good head-piece, a man of great sense or judgment, an experienced or prudent man—taī qarna, *testaccia, testa cattiva, uomo di grosso ingegno, tardo ad apprendere, capo duro*, a bad head, a blockhead, a thick-headed fellow — bla hsièb, *spensierato, trascurato*, a careless, negligent, or thoughtless fellow—jèbsa, *ostinato, testardo, caparbio*, obstinate, wilful, stubborn. Kollma qièned jammel, b'ràsu kollox jdùr, *quel che sta operando, tutto s'aggira contro di lui*, every thing that he does makes head against him. Ksìr ir-ràs, *importunità, seccaggine*, importunity, a dunning, a bore—ed anche *importuno, molesto, nojoso*, importunate, troublesome, boring—*vertice, cima, sommità, colmo, estremità di qualunque si voglia cosa, come testa d'una tavola, e simili*, vertex, the top or head of any thing—ràs is-sena (leuuel tas-sena) *capo d'anno*, new year's day—il mièl, *capitale, fondo*, stock, found of money. Mir-ràs (min gdìd) *da capo*, again, over again, afresh—*origine, principio*, origin, the first rise or source of a thing, the head or fount. Mìn jrìd jixrob sàñ, jmùr f'ràs il najn, *chiunque vuol bere acqua limpida, vada all'origine (sorgente) della fontana*, if you wish to drink pure water, you must go to the well-head—taī musmàr, taī labra, *capocchia*, the head of a nail, pin—il meut, *antirrino, erba*, great snap-dragon, or toad-flax.

Raspa, *s. f. raspa, specie di lima a grossi tagli*, a rasp.

Rass jross, *att. comprimere, strignere con forza, stivare, strettamente unire insieme*, to press, to squeeze, to strain — *affollare, calcare, strignere*, to crowd, to throng.

Rass, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. compressione, stivamento*, the act of squeezing or pressing together—*calca, folla, gran concorso di gente stretta insieme, serra*, crowd, throng, concourse, press of people.

Digitized by Google

Rassas jrassas, *a. att.* da Rass; *strignere, comprimere, o stivar spesso*, to press often — (seffaq) *rendere o far spesso, denso, folto*, to render or make thick.

Rasta, *s. f.* (qatta) *resta, intendesi del solo pesce*, a bunch of fish tied together by the gills.

Rasùl *s. m. apostolo, (arabismo)* an apostle.

Ratal, *s. m.* ratlejn, *du.* rtàl, *pl. rotolo, peso di trent'once*, a rotolo, the weight of thirty ounces.

Ratba, *add. f.* rotob, *pl. molle, morbida, tenera*, soft, tender—*lenta, tarda nell'operare*, slow, sluggish, lazy.

Rattab jrattab, *att. ammollire, mollificare, rendere molle, rammorbidire*, to mollify, to soften, to make soft, tender—cc. L e qalb, cogli affissi, *intenerire il cuore ad alcuno, indurre compassione*, to soften one's heart, to move it to compassion—qalbu, *intenerirsi, muoversi a compassione*, to be moved to pity or compassion, to relent—*rendere tardo, pigro, lento*, to render slow, sluggish, lazy.

Rattàb, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* agente del precedente verbo Rattab.

Rattal jrattal, *att. suonare cantando*, to sing and play at the same time.

Raut, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. bovina*, cow-dung.

Rauuam jrauuam, *a. att.* da Ràm; *avvezzare, accostumare, abituare, assuefare alla fatica*, to accustom, to use, to inure to labour —*rilevare o educare piante*, to raise or rear plants.

Rauuat jrauuat, *att. gettare in terra materia molle e larga, proprio del bue quando caca*, to let fall, or demit some soft and spreading substance, spoken of cattle when they void their excrements—*mescolare, o confondere fra loro cose liquide e secche, proprio del bue, confondendo coi piedi erba, fieno, paglia, col suo proprio sterco*, to confound or mix together things liquid and things solid, spoken of the ox when he tramples grass, hay, straw, and the like into one heterogeneous mass with his own dung.

Ravjùl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. ravioli, raviuoli*, a kind of dish composed of paste, cheese, and eggs.

Raxx jroxx, *att. spargere minutamente, spruzzare, bagnare leggiermente*, to spill piece-meal, to spirt, to sprinkle, to asperse with water.

Raxx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (bexxa), *spruzzo, lo spruzzare*, aspersion, sprinkling — in fem. *poca quantità sparsa quà e là*, a small quantity scattered here and there, a sprinkling — agg. di xita, *spruzzaglia, acquicella*, a small drizzling rain.

Raxxax jraxxax, *n. spruzzolare, pioviggiare, piovere leggiermente*, to mizzle, to drizzle, to rain gently.

Ràża, *s. f. ragia, resina*, resin.

Ražan jržan, *n. reprimersi, raffrenarsi, rintuzzarsi, umiliarsi*, to check, restrain, humble, or abase one's self.

Ražna, *s. f. raffrenamento, umiliazione, sommessione*, a refraining, humiliation, submission.

Ràžna, *s. f. rosetta, incastro, ferro da tagliare le unghie ai cavalli*, a tool used by farrier's to pare horses' hoofs.

Ražòla, *s. f.* (rexqa) *rasiera*, a strickle, a round stick to strike off the overmeasure of corn, and the like.

Ražžan jražžan, *a. att.* da Ražan; *reprimere, raffrenare, rintuzzare, umiliare, sedare, calmare*, to repress, to restrain.

Rana jrna, *att. e n. pasturare, condurre o tenere a pascolo gli armenti, pascere, pascolare*, to lead the sheep to pasture, to feed, to graze animals — *aver cura, governare*, to regulate, to rule — *osservare, considerare attentamente e minutamante*, to observe, to consider or regard attentively.

Ranad, *s. m.* randa, *s. f.* randièt, *pl. tuono*, thunder.

Ranajj, *s. m.* v. Rannajj.

Ranax jornox, *n. arrossire, divenir rosso in viso per vergogna, vergognarsi*, to blush, to be ashamed.

Randa, *s. f.* randièt, *pl. un tuono*, a clap of thunder.

Ranja, *s. f.* ranjèt, *pl. pascolamento, pascimento, il pascere, e il pasto stesso*, pasturing, feeding, grazing, pasturage, pasture.

Ranxa, *s. f.* xièt, *pl. rossore, vergogna, confusione, turbamento dell'animo*, shame, confusion, trouble.

Rannajj, *s. m.* a, *s. f.* ä, in, *pl.* da Rana: *pastore, pastorello, armentario, armentiero*, a shepherd, or herdsman—agg. di innàg, *pecorajo, pecoraro*, a shepherd — il monoż, *caprajo, capraro*, a goat-herd — il baqar, *vaccaro*, a cow-herd—il ñnièżer, *porcajo, porcaro*, a swine-herd.

Rana jrna, *n. spumare, schiumare*, to spume, to froth or foam.

Ranan jrnan *jeu* jrnen, *n. fremere fra se, arrabbiarsi, dicesi quando taluno non può vendicarsi*, to foam with repressed or impotent rage.

Rana, *s. f.* rnàui, *pl. spuma, schiuma*, spume, foam—agg. di tas-sapùn, *saponata*, lather, soap-suds.

Rbàb, *pl.* di Rbìb.

Rbajjeb, *s. m. dim.* di Rbìb, v.

Rbàt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. legaccio, legame*;

Digitized by Google

ritorta, vermena verde attorcigliata per servirsene di legame, a string, a tie, a band or bond, a green withe.

Rbìb, *s. m.* a, *s. f.* rbàb, rbajjëb, *pl. figliastro, figliuolo del marito avuto da altra moglie, o della moglie da altro marito*, step-son.

Rbìt, *s. m.* da Rabat; *legatura, legare, legamento*, binding, tying.

Rbìni, *s. m.* rbnajjejn, *du.* rbinàt, rbnajja, *pl.* propr. *quaternario, raccolta di quattro insieme*, a quaternion, the union of four in one whole—onde cumun. *moneta del valore di quattro cinquine che formano un tarì*, a coin of the value of four *cinquine* or pieces of five grains each, a *tarì*.

Rbùs, *s. m. cacciatoja, strumento di ferro da cacciar indentro i chiodi*, an iron punch.

Rbùna, *pl.* di Rabaã.

Rcipp, *s. m.* ijèt, *pl. grappoletto d'uva nato dopo i primi, grappolo tardivo*, a bunch of grapes produced after the first crop, a bunch produced late in the season.

Rdajjem, *s. m. dim.* di Rdùm; *burroncello*, a small cliff or clift.

Rdejdna, *s. f. dim.* di Raddièna; *ruotina, ruotino*, a little wheel—*ruotina da filare*, a small spinning wheel.

Rdejjen, u rdièden, *pl.* di Raddièna.

Rdìm, *s. m.* da Radam; *sotterramento*, interment, the act of laying or putting under ground.

Rdìn, *s. m.* da Radaã; *succiamento, il succiar latte dalle poppe*, sucking.

Rdoss, *s. m.* v. Irdoss.

Rdùm, *s. m.* ijèt, *pl. burrone, luogo scosceso, dirupato e profondo, dirupo, balza, roccia, rupe, precipizio*, a cliff or clift, a steep—*ammasso di rovine*, a heap of ruins—*riviera o spiaggia lunghesso il mare per lo più inaccessibile*, a high beach or seashore, generally inaccessible.

Rebah jirbah, *att. vincere, riportar vittoria dell'avversario*, to vanquish, to overcome, or conquer—*convincere con ragioni*, to confute with reasons—*vincere, superare semplicemente*, to surpass, to surmount, to exceed, or excel—*vincere, guadagnare al giuoco*, to win at play, to gain.

Rebbah jrebbah, *a. att.* da Rebah; *far vincere la vittoria*, to cause one to gain the victory—*far vincere o guadagnare al giuoco*, to help one in winning.

Rebbièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. vincitore*, a conqueror, a vanquisher—*guadagnatore, vincitore*, a gainer, a winner.

Rebbièna, *s. f.* àt, *pl. primavera*, the spring.

Rebbièn *jeu*

Rebbièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. vernale, di primavera*, vernal, belonging to the spring-season.

Rebekkìn, *s. m. sorta di trapano da legnajuoli per uso di forar legnami o pietre*, an augur—*razza mucosa, pesce*, long spouted ray.

Rebh, *s. m.* bha, *s. f.* bhièt, *pl. vincimento, vittoria*, victory—*vincita, guadagno, e la quantità del danaro vinto al giuoco*, gain, what one wins in gaming, profit.

Rebhàn, *s. m.* v. Rebbièh.

Reddem jreddem, *n.* v. Redden 2 sign.

Redden jredden, *n.* (ħażel bir-raddièna) *filare la bambace*, to spin cotton by means of a spinning wheel—*parlare senza interruzione, brontolare, bofonchiare*, to speak uninterruptedly and monotonously, to grumble.

Reddes jreddes, *n. cacare in guisa di cacherello*, to void as the treadles of a sheep or goat, the crotels of a rabbit.

Reddièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (ħażżièl ir-raddièna) *filatore di bambace col mezzo della ruota da filare*, he who spins cotton by means of a spinning wheel.

Reddièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Radaã; *poppatore*, he who sucks, a sucker.

Reddièna, *s. f.* v. Mreddna.

Redùs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. cacherello*, tredles or treadles of a sheep or goat, crotels of a rabbit.

Redna, *s. f.* rednièt, *pl. succiamento, succio, e la quantità succiata*, the act of sucking and the quantity sucked, a suck.

Reffièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Rafaã; *portatore, facchino*, a porter, one who carries burdens.

Refna, *s. f.* nàt, niet, *pl.* da Rafaã; *alzatura, alzamento*, raising—*portatura, carica, carico*, a burden, a load.

Regna, *s. f.* nàt, niet, *pl.* da Ragaã; *retrocessione, ritornata, ritorno*, a returning or coming back—*reiterazione, replica, ripresa*, reiteration, repetition.

Regettièr, *s. m. rigattiere, rivenditore di vestimenti, e masserizie usate, straccia-juolo*, a second-hand dealer, a fripperer, a broker.

Rehàn, *s. m.* v. Rihàn.

Rehem, *s. m. matrice, utero*, matrix, womb.

Rehma, *s. f. misericordia, compassione, pietà, quasi mozione delle viscera; questa voce s'adopra per lo più nelle preghiere*, mercy, compassion, pity, yearning. Alla jàti ir-rehma u 'l genna lilna u lil qrabàtna, *il Signore conceda la misericordia e 'l paradiso a noi ed ai nostri parenti*, God grant mercy and paradise to us and to our relations.

Reha jerhi, *att. lasciar andare*, to let go—*abbandonare, lasciare*, to quit, to leave—*abbassare, declinare, calare come il vento,*

Digitized by Google

to decline, or abate—cc. L e gli affissi, *calare, diminuire di prezzo*, to fall in price or value—come pure, *mitigarsi, addolcirsi il dolore*, to be mitigated, or alleviated, as pain—ed anche *rendere dissoluto, sfrenato*, to render dissolute, to cause one to be licentiousness, to relax—*n. rallentarsi, rilasciarsi*, to slacken, to relax—*ritardare, indugiare*, to retard, to delay.

Rehja, *s. f. rilassatezza, rilassamento delle membra, atonia, infralimento, fievolezza, debolezza*, state of relaxation, feebleness, weakness, faintness, slackness—*lentezza nell'operare, infingardaggine, pigrizia*, laziness, slothfulness—*lasciamento, abbandono*, leaving, forsaking.

Rejjah, *add. m.* jha, *f.* jhìn, *pl. quieto, riposato*, quiet, at rest.

Rejjaq jrejjaq, *att.* propr. *bagnare di saliva*, to wet with spittle—*dar le cose proprie a chi non ne abbia alcuna pertinenza*, to bestow one's property on those who have no right to its.

Rejjex jrejjex, *att.* (nitef ir-rix) propr. *spennare, cavar le penne*, to pick out the feathers—*adornare, abbigliare, acconciare di piume*, to adorn, or set off with feathers—*occuparsi, applicarsi in cose frivole*, to occupy or apply one's self in trifles.

Rekken jrekken, *att.* propr. *porre in un angolo*, to put or set in a corner—comun. *accumulare, porre da parte, avanzare, ammassar danari*, to lay by, to amass money.

Rema jarmi, *att. gettar via*, to throw, to cast—*abortire*, to miscarry, to be brought to bed before the time—*pullulare, germogliare*, to bud, to blossom—cc. urajh, *tralasciare, lasciare in abbandono*, to forsake, to give up, to turn one's back upon.

Renta, *s. f. entrata, rendita*, revenue, income.

Reqa, jirqi, *att. curare l'itterizia*, to cure or heal the jaundice.

Reqem jirqem, *att.* v. Riqem.

Reqqa, *s. f. sottigliezza*, sharpness, subtility, fineness—(xehha) *avarizia, sordidezza*, avarice, sordidness, closeness. Reqqet irrùh, (hleuua tañ qalb) *sfinimento, svenimento*, a fainting-fit, a swoon.

Resaq jersaq, *n. appropinquarsi, avvicinarsi, approssimarsi, appressarsi, accostarsi*, to draw near, to come nigh, to approach.

Resedàn, *s. m. amorino d'Egitto, erba*, mignonette reseda.

Resha, *s. f.* v. Rezha.

Resqa, *s. f.* qièt, qàt, *pl.* da Resaq; *appropinquamento, approssimamento, accostamento, avvicinamento*, approach, the act of coming nigh, or drawing near.

Ressaq jressaq, *a. att.* da Resaq; *appropinquare, approssimare, appressare, accostare*, to draw near, to approach.

Retah jirtah, *n.* (rezah bil bard) *tremare per soverchio freddo, agghiacciarsi*, to be chill, to shiver with cold.

Reuixta, *s. f. chiasso, romore, strepito che fa alcuno*, noise, bustle, clatter.

Reuuah jreuuah, *att. ventare, produrre vento*, to produce or occasion wind, to blow, to fan—fig. *vagare, andare errando, andare attorno, star ozioso*, to wander, to rove, to ramble, to stroll.

Reuuieh, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. chi fa vento, soffiatore*, a blower.

Reuuièha, *s. f.* (mreuha) *ventaglio, ventola, rosta*, a fan.

Rexaq jerxaq, *att.* (mesah il kejla mil borg) *radere, o levare il colmo di grano od altro che sopravanza alla misura*, to strike off the overmeasure of corn.

Rexqa, *s. f.* qièt, *pl.* (razòla) *rasiera*, a strickle, a round stick, to strike off the overmeasure of corn, and the like.

Rezah jirzah, *n. agghiacciarsi, divenir freddo a guisa di ghiaccio*, to be benumbed with cold, to be frozen.

Rezha, *s. f.* rezhat, rezhièt, *pl. algore, freddura*, chilliness, cold.

Rezhàn, *add. m.* v. Riezah.

Rezzah jrezzah, *a. att.* da Rezah; *agghiacciare, far divenir ghiaccio*, to freeze, to congeal.

Rehba, *s. f. avidezza, avidità, insaziabilità*, avidity, greediness.

Reheb jirheb, *n. essere o diventare avido, ingordo*, to be or become greedy, covetous.

Rfìd, *s. m.* da Rifed; *il puntellare*, supporting, propping.

Rfis, *s. m.* da Rifes; *calcamento, il calcare*, trampling, pressing, treading upon.

Rfìn, *s. m.* da Rafañ; *innalzamento, sollevamento*, rising—*portamento, il recare in dosso*, bearing, carrying—*collocamento*, the act of placing or setting—*boccheggiamento*, gasping.

Rfùf, *pl.* di Raff.

Rfùs, *avv. a bizzeffe, abbondantemente, in gran copia*, abundantly, in great quantity.

Rfùn, *s. m.* propr. *il levare o togliere una cosa privandone altri*, a taking away of any thing to the privation of others—onde comun. Hadd rfùn, *domenica quinquagesima, carnevale*, quinquagesima sunday, carnival.

Rgajjel, *s. m. dim.* di Ràgel; *omaccino*, a little man.

Rgejjel, *s. m. dim.* di Rigel; *piedino*, a small foot.

Rgièl, *pl.* di Ràgel.

Digitized by Google

Rgipp, *s. m.* v. Rcipp.

Rgin, *s. m.* (regna) da Ragañ; *retrocessione, retrocedimento, ritorno*, returning or coming back—*reiterazione, repetizione, replica*, reiteration repetition.

Rgùli, *add. m. maschile, virile*, musculin, manly.

Rgulìa, *s. f. mascolinità, virilità*, manliness—*virtù maschia, coraggio, tratto d'uom d'onore, azione eccellente*, a manly, courageous, or honorable action.

Rgùn, *s. m.* v. Rgin.

Rġenn, *s. m.* ijèt, rġejjen, *pl. imbarazzo, intrigo, imbroglio*, embarassment, trouble, confusion.

Rhiġb, *pl.* di Ràheb.

Rhìn, *s. m.* da Rahan; *l'impegnare*, pawning.

Rhubìa, *s. f. monacato, monachismo, stato monacale*, the state or life of a monk or nun.

Rhùn, rhùna, *pl.* di Rahan.

Rhajjel, *s. m. dim.* di Rahal; *piccolo villaggio*, a small village.

Rhajjël, rhùla, *pl.* di Rahal.

Rhàm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. marmo*, marble-stone—agg. di ahmar, *porfido*, porphyry. Haddièm fir-rhàm, *marmista, lavoratore di marmi*, a marble-worker.

Rhìs, *add. m.* a, *f.* rhàs, *pl. a buon mercato, a buonissimo mercato*, cheap.

Ribba, *(nome adoprato avverbialmente,) malora, rovina, perdizione*, rack, ruin.

Riġd jrìd, *att. volere*, to will, to be willing.

Riġda, *s. f. volere, volontà*, will.

Riġdni, *s. pl. redini*, the reins of a bridle—fig. *ritegno*, check, restraint.

Riġfnu, *s. m.* rulèfen, *pl. turbine, turbinio*, a whirlwind.

Riġgañ, *add. m.* gna, *f.* gnìn, *pl.* da Ragañ; *ritornante*, returning or coming back.

Riġh jrìh, *n. puzzare, putire*, to stink.

Riġh jrùh, *n. trattenersi*, to retard, to delay.

Riġhi, *add. m.* rièhja, *f.* rehjìn, *pl.* da Reha; *rilassato*, feeble, faint, relaxed.

Riġkeb, *add. m.* kba, *f.* kbìn, *pl. cavalcante*, riding, astride.

Riġmi, *add. m.* rièmja, *f.* remjìn, *pl.* da Rema; *aborticcio, abortivo*, abortive, born before the time.

Riġq, *s. m.* v. Rìq.

Riġqed, *add. m.* qda, *f.* qdìn, *pl.* da Raqad; *dormiente*, sleeping.

Riġsaq, *add. m.* sqa, *f.* sqìn, *pl.* da Resaq; *avvicinante, appropinquante*, approaching, drawing near.

Riġżah, *add. m.* żha, *f.* żhìn, *pl.* da Reżah; *algente, tremante dal freddo*, cold, chilled, trembling with cold.

Riġned jrièned, *att. far tremare, crollare*, to shake—*far tremare, incutere timore*, to cause to tremble, to strike with fear.

Riġnex jrièhex, *att. recare altrui sommo dispiacere facendolo arrossire*, to offend a person and put him to shame.

Riġni, *add. m.* rièhja, *f.* rehjìn, *pl.* da Rana; *pascente*, pasturing, grazing.

Riġneb jrièneb, *att. rendere o far avido*, to render covetous.

Riġni, *add. m.* rièhja, *f.* rehjìn, *pl.* da Rana; *spumante, spumeggiante*, spuming, foaming.

Rifda, *s. f.* dièt, *pl. sostenimento, sostegno*, support, prop—fig. *percussione, bastonata*, a striking, or bastonading.

Rifed jirfed, *att. puntellare, sostenere, appoggiare checchessia*, to underset, to support—fig. *percuotere, battere, bussare*, to beat, to strike, to smite.

Rifes jirfes, *att. scalpitare, calcare co' piedi camminando*, to tread on, or trample.

Riffed jriffed, *a. att.* da Rifed; *ajutar spesso, sostenere, proteggere*, to help, to protect—*appoggiare o fiancheggiar bene*, to prop well.

Riffiġd, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. ajutatore*, helper, protector—*sostentacolo, sostegno, puntello, appoggio*, a prop, a support.

Riffiġda, *s. f. puntello, stanghetta*, a prop, a little bar of wood.

Riffiġs, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Rifes; *calcatore*, a treader.

Rifs, *s. m.* (rifsièn, rfis) da Rifes; *calcatura, calcamento*, trampling or treading under foot—*calcamento in terreno recentemente lavorato e bagnato*, the treading over ground recently tilled and irrigated—*calcola, calcole*, a weaver's treadle.

Rifsa, *s. f.* sièt, *pl. calcatura, scalpitio*, a trampling or treading under foot—(atar) *vestigio, orma, pedata, traccia*, a footstep, track, trace—(felqa) *calcola*, a treadle.

Rifsièn, *s. m.* v. Rifs.

Rigel, *s. m.* rigiejn, *du. piede, gamba*, foot, leg.

Riggel jriggel, *att.* (qassab) *steccare, fare una fasciatura ad una gamba per mezzo di stecche*, to bind up with splints.

Rigla, *s. f. strumento di legno su cui si avvolge l'arcolajo, gambo*, a wooden instrument, serving as the axis and support of the reel.

Riġen jirġen, *att. trovare modo d'assoggettare uno, intimorirlo*, to find means to subject or intimidate a person.

Riġnu, *s. m. origano, pianta*, common marjoram.

Rih, *s. m.* rjèh, *pl. aura, vento*, wind—agg. di fùq, *vento occidente, ponente, maestrale*, the west-wind, the north west-wind—isfel, *vento orientale, levante, scirocco*, the east, south-east-wind—*flato*, flatulency.

Riha, *s. f.* ruejjah, *pl. odore*, smell—fig. *in-*

Digitized by Google

dizio, sentore, an inkling, hint, private notice.

Rihàn, *s. m. mirto, mortella, arbusto*, common myrtle.

Rihi, *s. m.* da Reħa; *rilassatezza, rilassamento delle membra, debolezza, fievolezza*, relaxation, slackness, feebleness—*lentezza nell'operare, infingardaggine, pigrizia*, laziness, slothfulness — *lasciamento, abbandono*, leaving, forsaking.

Rikba, *s. f.* bièt, *pl. cavalcata, cavalcamento*, the act of riding — *piega*, plait, fold — *grado di consanguinità*, degree of relationship.

Rikbièn, *s. m.* v. Rikba.

Rikeb jirkeb, *att. cavalcare, montare a cavallo*, to ride, to ride on horseback — agg. di il mard, *attaccarsi un male, infettarsi*, to get or catch a distemper—ir-rìħ, *montare all'orza*, to haul the wind, to bear up —fig. *soprastare, superare, soggiogare*, to subdue, to bring under.

Rikkeb jrikkeb, *a. att.* da Rikeb; *mettere a cavallo*, to put one on horseback — agg. di il mard, *infettare, comunicare il male*, to infect.

Rikkièb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Rikeb; *cavalcatore*, a rider. Bir-rikkièb, *a cavallo*, on horseback.

Rikkièba, *s. f. montatojo, cavalcatojo*, a horse-block.

Rikkièbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. cavalcabile, che può cavalcarsi*, fit to be ridden, that may be ridden.

Rimi, *s. m.* rimja, *s. f.* rimjèt, *pl.* da Rema; *gettamento*, a throwing—*aborto, sconciatura*, abortion, miscarriage — *germoglio, rampollo, pollone, messiticcio*, the bud of any plant, the new sprout in trees and in plants.

Ringièla, *s. f.* (sarbùt) *fila, filare, schiera*, a row, a file.

Rìq, *s. m.* propr. *saliva a digiuno*, fasting spittle—comun. *saliva, scialiva*, spittle. Ħar-rìq, *avv. a digiuno*, fasting, on an empty stomach.

Riqem jirqem, *att. assettare, abbellire, abbigliare, rendere elegante, adattare la roba o il vestito*, to arrange, to adorn, to embellish.

Riqi, *s. m.* da Reqa; *cura dell'itterizia*, treatment for the cure of the jaundice. Klièm ir-riqi, *parole superstiziose, ovvero orazione sacra insieme e profana, a cui s'attribuisce la virtù di curare l'itterizia*, a superstitious formula, supposed to be efficacious in the cure of the jaundice.

Riqma, *s. f.* da Riqem; *abbellimento, ornamento, adattamento, simmetria*, embellishment, ornament, symmetry.

Risq, *s. m.* v. Rizq.

Rìta, *s. f.* ritièt, *pl. membrana, pellicola, cuticola*, membrane, a very thin skin.

Rittùna, *s. f. sorta di misura per la paglia* (*termine villereccio*) a kind of measure for straw.

Rix, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. penna, piuma*, feather, down — in fem. *scure, mannaja*, axe, hatchet.

Rixtel jrixtel, *att. maciullare, cardare, scardassare, carminare*, to card.

Rixtellu, *s. m. cancello, steccato, rastrello*, a rail, a gate.

Rixtièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. maciullatore, cardatore, scardassiere*, a carder.

Rizza, *s. f. riccio marino*, sea-echinus, sea-urchin.

Rizma, *s. f. risma, venti quinterni di carta*, a ream.

Rizq, *s. m. ogni bene; buona sorte o fortuna*, good fortune, prosperity. Alla jammillek ir-rizq, *Iddio ti faccia del bene in questo; faccia che riesca*, may God prosper you.

Rini, *s. m.* da Rana; *il pascolare, pascolo*, feeding, grazing.

Rjàl, *add. m. largo, generoso, liberale*, generous, liberal — *reale, sorta di moneta*, a real, a coin so called.

Rjèħ, *pl.* di Rìħ.

Rjùs, *pl.* di Ràs.

Rkejjen, *pl.* di Rokna.

Rkejna, *s. f.* nièt, *pl. dim.* di Rokna; *angoletto, cantoncello, cantoncino*, a little corner or angle, a nook.

Rkìb, *s. m.* (rkùb) da Rikeb; *cavalcamento, il cavalcare*, riding—*equitazione, l'arte di cavalcare*, equitation, the art of riding.

Rkièn, *pl.* di Rokna.

Rkobba, *s. f.* btejn, *du.* bièt, *pl. ginocchio*, a knee. Ħar-rkobbtejh, *ginocchione, ginocchioni*, upon one's knees. Qanad ħar-rkobbtejh, *stare ginocchione*, to stand upon one's knees. Xtehet ħar-rkobbtejh, *gittarsi in ginocchione*, to cast one's self upon one's knees.

Rkùb, *s. m.* v. Rkìb.

Rmièd, *s. m. cenere*, ashes, cinders—agg. di bin-nàr, *cinigia*, hot ashes. Sàr rmièd, *ridursi in cenere, consumarsi o distruggersi dal fuoco*, to be reduced to ashes, to be destroyed by fire.

Rmièdi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. cenericcio, cenerino, cenerognolo*, ash-colour, greyish.

Rmièmen, *pl. ind.* di Rommièn.

Rmulìa, *s. f. vedovanza, stato vedovile*, widowhood, viduity.

Robu, *s. m. il quarto, quarta parte*, the fourth part.

Rohos, jorħos, *n. essere a buon prezzo, rendersi a buon mercato*, to grow cheap.

Digitized by Google

Rohs, *s. m. buon mercato, poco o vil prezzo*, cheapness, low price.

Rokna, *s. f.* rokniet, rokon, rkièn, rkejjen, *pl. angolo interiore*, the interior angle, the inner corner.

Rommiħn, *s. m.* a, *s. f.* iet, *pl. det.* rmièmen, *pl. ind. melagrana, melagranata*; *melagrano*, pomegranate; pomegrenate-tree.

Romol jormol, *n. vedovarsi, farsi vedovo*, to become a widow or widower.

Romöl, *pl.* di Armla.

Rondinella, *s. f. rondinella, pesce* flying-fish.

Roqos jorqos, *n. saltare camminando, ballare zoppicando*, to jump in walking, to dance with a hasting or hobbling gait.

Roqna, *s. f.* roqnàt, rqajjañ, rqièni, *pl. toppa, rappezzatura, racconciamento*, a piece, a patch—agg. di rabañ, *un pezzo di terra*, a piece of land.

Rosinjòl, *s. m. rusignolo, uccello*, nightingale.

Ross, *s. m.* a, *s. f.* iet, *pl. riso, pianta e seme di essa*, rice.

Rossett, *s. m. fitolacca, pianta*, virginian poke phytolacca.

Ròta, *s. f. ruota, strumento rotondo di più e varie foggie, il quale volgendosi in giro serve a moltissimi usi in tutte le arti meccaniche*, a wheel—*ruota, strumento, che girandosi sopra un perno nell'apertura d' un muro, serve a dare e ricevere robe da persone rinchiuse, generalmente usato nei conventi di monache*, a machine generally used in nunneries, the turning box.

Rotob, *pl.* di Artab.

Rożolìn, *s. m. rosolio, rosolino*, a kind of liquour.

Rożż, *s. m.* v. Ross.

Ronda, *s. f. tremore, tremito*, a trembling, quaking, or shivering.

Rqàd, *s. m.* da Raqad; *il dormire*; *sonno*, sleeping, sleep.

Rqajjaq, *add. m.* jqa, *f.* jqìn, *pl. dim.* di Rqìq; *sottiletto, alquanto sottile o fino*, somewhat thin or slender— *magretto, alquanto gracile*, somewhat slim.

Rqaqàt, *s. pl. minuzie, coserelle, bagatelle*, trifles. Gièbu fir-rqaqàt, *recare uno al sottile, portarlo ad una estrema necessità*, to reduce one to straits or to a pinch, to put him to his last shifts.

Rqièni, *pl.* di Roqna.

Rqìq, *add. m.* a, *f.* rqàq, *pl. sottile, delicato, gentile, gracile, smilzo*, delicate, genteel, lean, slim, thin—*sottile*, small, thin. Mard rqìq, *mal sottile, tisichezza*, consumption.

Rsàs, *s. m.* v. Comb.

Rsìpla, *s. f. risipola*, erysipelas.

Rsìr, *s. m.* v. Lsìr.

Rsùl, *s. m.* rsajjal, *pl. nunzio, messaggio, messaggiero, nuncio*, a messenger—*risposta che si manda*, an answer sent.

Rtajjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl. dim.* di Artab; *mollicello*, somewhat soft, tender—*alquanto lento, o tardo nell'operare*, somewhat slow, sluggish, lazy.

Rtajjal, *jeu* rtajjel, *s. m. dim.* di Ratal; *rotoletto*, the diminutive of *rotolo*.

Rtùb, *s. m.* a, *s. f.* iet, *pl. umidità, umido della mattina, aria umida*, humidity, moisture, the morning damp—(telqa, reħja) *rilassatezza, languidezza*, relaxation, feebleness, faintness.

Rkubìa, *s. f.* v. Rkùb.

Ruajgel, *s. m. dim.* di Ràgel; *omaccino*, a little man.

Ruajheb, *s. m.* hba, *f. dim.* di Ràheb; *fraticello, fraticino*, a young friar.

Ruajsa, *s. f.* siet, *pl. dim.* di Ràs; *testicciuola, testina*, a small head.

Ruejha, *s. f.* hàt, hiet, *pl. dim.* di Rìħa; *odoruzzo*, a slight smell or scent.

Ruejha, *s. f.* hàt, hiet, *pl. dim.* di Rùħ; *animetta, animuccia*, a little soul.

Ruejjah, *pl.* di Rìħa.

Ruffjàna tal qasab, *s. f. zimbello*, a call-bird, a decoy-bird—tal kacca, *piro-piro gambe lunghe, uccello*, greenshank snipe.

Ruggàta, *s. f. lattata, semata*, a kind of sherbet made with melon seeds bruised and diluted in water.

Rùħ, *s. f.* ruièħ, *pl.* propr. *spirito, aria, vento, fiato, respiro cagionato nel nostro interno dalla dilatazione de' polmoni*, breath. Ħa ir-rùħ, *ha respirato*, he has breathed. Ragaħ ħar-rùħu, *si ripigliò*, he returned to himself, he recovered himself—comun. *anima, spirito, l'uomo stesso, la persona propria o l'individuo*, soul, ghost, spirit, person—unita agli affissi indica la persona, e nascono varie frasi usitatissime; come, Qatel rùħu b'idejh, *s'ammazzò colle proprie mani*, he killed himself with his own hands. Tà rùħu ħax-xoġol, *s'applicò al travaglio*, he dedicated himself to labour. Kièn jaìd bejnu u bejn rùħu, *diceva fra se stesso*, he said in secret to himself. Ħàxu bi ruièħhom, *vissero a lor conto*, they lived by their own exertions. Ħarraq rùħu, *s'annegò*, he drowned himself. Xeħet rùħu, *si gettò*, he devoted himself. Gièb rùħu, *ha cresciuto nella corporatura*, he has increased in stature. Gièb rùħu tajjeb, *si è ben diportato*, he has behaved or conducted himself well. Qalaħ rùħu, *si è sforzato nella fatica*, he has vexed his spirit. Ħamel ta bir-rùħu, *fingere di fare, operare esternamente, simulare, far vista*, to feign, or dissemble,

Digitized by Google

to pretend, to make as if, to counterfeit. Jàf jgìb rùhu, *essere effabile, manieroso e civile, trattare con urbanità*, to be affable, civil, mannerly — *coscienza*, conscience. Handu rùh, rùhu tatìh, *ha coscienza larga*, he is a man of a capacious conscience. Rùh il qdusìa, *spirito della santità, Spirito Santo*, Holy Ghost.

Ruikh, *s. m. aura, venticello*, a gentle breeze.

Ruièh, *pl.* di Rùh.

Rùm, *s. m. rum, (anglicismo)* rum.

Rùm, *jeu* rùmi, *add. m. romano*, roman—*cristiano greco-catolico*, of the Catholic Greek Church. Qamh ir-rùm, *grano romano o greco, granone*, Turkey-corn, Indian-corn.

Rumnell, *s. m. cordicella, funicello, merlino*, a cord, small cordage.

Rundùn, *s. m. rondone, uccello*, swift, common swift, swallow.

Russett rmièdi imperjàl, *s. m. nonna, uccello*, common heron — kulùr kannella, *ranocchiaja*, crested purple heron, rufus heron.

Ruttàm, *s. m.* ijèt, *pl. colatura, cerume, scolature ed avanzi di candele di cera*, the runnings or swealings of a wax candle.

Ruxmàta, *s. f. quantità, moltitudine*, quantity, multitude.

Ružetta, *s. f. pesce pettine*, rasor-fish—*rosetta, sorta di anello così detto*, rosette, or diamond ring.

Rxajxa *jeu* rxejxa, *s. f.* xièt, *pl. dim.* di Raxxa; *acquerugiola, acquolina, pioggia minutissima*, very small rain.

Rxièx, rxièxa, *s. f.* rxexièt, *pl. acquerella, spruzzaglia*, a drizzling rain. Nièżla rxièx, *pioviggina*, it drizzles, the rain comes down small.

Rżajjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl. dim.* di Rżìn; *modesto o quieto alquanto*, somewhat modest or quiet.

Rżajjet, *add. m.* jta, *f.* jtìn, *pl. dim.* di Rżìt; *esile, sottile, delicato*, slender, small, lean.

Rżàn, *pl.* di Rżìn.

Rżàna, *s. f. posatezza, pacatezza, placidezza, calma d'animo, quiete*, tranquillity, mildness, quiet—*modestia*, modesty.

Rżàt, *pl.* di Rżìt.

Rżìh, *s. m.* da Reżah; *agghiadamento, intirizzamento*, chillness, numbness.

Rżìn, *add. m.* a, *f.* rżàn, *pl.* (guejjed) *quieto, tranquillo, pacato*, composed, quiet, tranquil.

Rżìt, *add. m.* a, *f.* rżàt, *pl. esile, tenue, sottile, delicato, smilzo*, slender, lean.

Rżùha, *s. f.* (reżha) *algore, freddura*, chillness, cold.

Rnàx *jeu* rnìx, *s. m.* da Ranax; *rossore, pudore, vergogna*, shame, pudor.

Rnàb, *pl.* di Rnìb.

Rnajjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl. dim.* di Rnìb; *avidetto*, somewhat covetous.

Rnìb, *add m.* a, *f.* rnàb, *pl. ingordo, avido, cupido*, covetous, greedy, desirous.

S

S, *lettera consonante, la ventiduesima dell' alfabeto Maltese*, a consonant, the twenty-second letter of the Maltese alphabet.

Sa, *prep. fino, infino, insino*, till, until, as far as, as long as. Sa kem nnix, *fin che io viva*, as long as I live.

Sàb jsìb, *att. trovare*, to find, to meet, to meet with.

Sabar jisbor, *att. soffrire, tollerare, comportare con pazienza*, to bear with patience, to suffer, tolerate.

Sabar, *s. m. pazienza, sofferenza, tolleranza*, patience, tolerance.

Sabarra, *avv. del tutto, a tutta passata, insino alla fine*, entirely, to the end.

Sabat jisbot, *att.* v. Sabbat.

Sabaň, *s. m.* subnajn, *du.* suàbaň, *pl. dito*, finger—agg. di il kbìr (behem) *pollice*, the thumb—il uerrej, *indice*, the fore finger —tan-nofs, *dito medio o mediano*, the middle finger—tal hàtem, *dito anulare*, the annular or ring-finger—iż-żnìr, *mignolo*, the little finger.

Sabb, *s. m. diarrea, flusso di ventre*, diarrhoea, looseness, flux—agg. di tad-demm' *dissenterìa, flusso sanguigno*, dysentery, bloody flux.

Sabbar jsabbar, *a. att.* da Sabar; *animare uno a soffrire, pregarlo ad aver pazienza, incoraggiarlo a tollerare*, to animate a person to suffer, to exhort him to be patient—*confortare, consolare*, to comfort, to console, to assuage one's grief.

Sabbàr, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Sabbar; *quegli che anima altrui ad aver pazienza*, he who animates another to have patience—*confortatore, consolatore*, a comforter, a consoler.

Sabbàra, *s. f. aloe, pianta*, aloe.

Sabbat jsabbat, *a. att.* da Sabat; *sbatacchiare, gettare con violenza per terra*, to throw violently on the ground.

Sabbàt, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Sabbat; *chi getta con violenza per terra*, he who throws violently on the ground.

Sabi, *s. m.* sobjèn, *pl. ragazzo*, boy.

Sabièx, *cong. affinchè, acciocchè, per, a motivo di, affin di*, that, to the end that, in order to.

Digitized by Google

Sabìh, *add. m.* a, *f.* sbièh, *pl. bello, avvenente*, fine, handsome, pretty.

Saborra, *s. f. zavorra, savorra*, ballast.

Sabra, *s. f. pazienza, tolleranza*, patience. Is-sabra! *pazienza! (voce d'esclamazione)* my goodness! (an exclamation.)

Sadd jsodd, *att. turare, otturare, stoppare*, to stop, close, or dam up.

Saddad jsaddad, *n. arrugginire, divenir rugginoso*, to grow rusty—*perseverare, essere perseverante o costante in un luogo o in una cosa*, to persevere, to continue, or be stedfast in a thing—*att. arrugginire, far rugginoso*, to make rusty.

Sadìd, *s. m. ruggine*, rust—*golpe, sorta di malattia nelle biade*, blight, mildew, rust in corn.

Safa jisfa, *n. rasserenarsi, farsi chiaro e sereno*, to clear up, to grow fair—*divenir limpido*, to grow limpid, clear, transparent as water.

Safa, *s. f. serenità, chiarezza, nettezza*, serenity, clearness—*limpidezza*, clearness, brightness.

Safar, *s. m. navigamento, partenza*, navigation, departure, departing.

Safaħ jisfaħ, *n. diventare, divenire, riuscire*, to become, to turn out. Uisq dràbi tanmel il gìd, u jisfaħlek deni, *molte volte farai del bene, e ti riuscirà dannoso, il mondo sovente si mostra ingrato*, the good which you do will often turn out to your own prejudice, the world, that is, is frequently found to be ungrateful—(baqaħ) *rimanere, restare*, to remain, to be. Safaħ uaħdu, *è rimasto solo*, he has remained, or been left alone.

Safejn, part'cella composta da Sa e Fejn; *fin dove*, how far—*insino a un tal luogo esclusivamente*, as far as, up to.

Saff, *s. m.* ejn, *du.* sfùf, *pl. ordine, serie, strato*, order, series, strata.

Saffa jsaffi, *a. att.* da Safa; *rasserenare, far sereno, chiarire, far divenir chiaro*, to clear, to make clear—*feltrare, colare, far passare la cosa liquida in panno o in altro, ond'ella esca pura e limpida*, to strain, to filter.

Saffaf jsaffaf, *att.* da Saff; *stratificare, disporre checchessia a strati, cioè a suolo a suolo*, to stratify, to lay one stratum upon another, to dispose in layers.

Saffar jsaffar, *att.* propr. *ingiallare, fare giallo, pallido*, to make yellow or pale—*fischiare, sibilare*, to whistle, to hiss.

Saffar jsaffar, *att.* (stèfer) *far partire o viaggiare per mare*, to cause one to sail, to depart.

Saffàr, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. fischiatore, sibilatore*, a whistler, a hisser.

Saffejn, *du.* di Saff; *due strati*, two strata.

Sàfi, *add. m.* sàfja, *f.* safjìn, *pl. chiaro, limpido, trasparente*, clear, limpid, transparent.—Hàl sàfi, *nome di un piccolo villaggio in Malta*, the name of a small village in Malta.

Safja, *s. f. limpidezza, chiarezza, serenità*, pureness, clearness.

Saflaħħar, *avv. in fine, alla fine*, at last.

Safra, *s. f.* safrièt, *pl. viaggio, partenza*, voyage, departure.

Safra, *add. m.* sofor, *pl. gialla*, yellow—*pallida, squallida*, pale, squalid.

Safràni, *add. m.* ìa, *f.* in, *pl. gialletto, gialliccio, gialloso*, yellowish—*pallidetto, pallidino*, palish.

Saggar jsaggar, *att. arborare, alberare, empiere o coprire d'alberi un terreno, piantare*, to set trees in the ground, to plant or cover with trees.

Saġristàn, *s. m. sagrestano*, a sacristan, a sexton.

Saġristìa, *s. f. sacrario, sacrestia, sagrestia*, the sacristy or vestry.

Sahar jishar, *n. vegliare, vegghiare, star desto di notte; passar le prime ore della sera operando*, to wake; to watch, to sit up the first part of the night.

Sahau, sahaun, sahauna, *avv. fin quì, sin quì*, to here, as far as this.

Sahemm, sahemma *jeu*

Sahinn, sahinna, *avv. fino là*, to there, as far as that.

Sahra, *s. f.* sahrièt, shàri, *pl. veglia, vegghia*, watching, sitting up.

Saħa jisħa, *n. cessare di piovere, racconciarsi, rasserenarsi*, to cease raining, to grow fair, speaking of the weather.

Saħa, *s. m. serenità, e cessazione d'acqua*, serenity, fairness.

Saħansitra, *avv.* (sama) *infinchè, infintantochè*, until, until that.

Saħaq jisħaq, *att. pestare, ridurre in polvere*, to beat, to pound, to bruise or bray—agg. di fl'ilma, *pestare l'acqua nel mortajo*, to labour in vain — fig. *percuotere uno per punirlo*, to pummel a person — *parlare troppo, per lo più senza profitto*, to din, to speak much and to little purpose.

Saħħ jseħħ, *n.* propr. *divenir sano e salvo, essere privo di vizio*, to be safe and sound, to be free from vice—comun. *effettuarsi, aver effetto, riuscire bene*, to be effectuated, or accomplished, to succeed.

Saħħa, *s. f. sanità, salute*, health—*maniera di salutare*, a mode of salutation — *forza*, force, strength.

Saħħaħ jsaħħaħ, *att.* propr. *sanare, rendere sano*, to heal, to make sound—*fortificare*, to strengthen.

Digitized by Google

Sahham jsahham, *att. voltolare uno nel fango*, to tumble one in the dirt.

Sahhaq jsahhaq, *a. att.* da Sahaq; *far pestare*, to cause to pound.

Sahhar jsahhar, *att. ammaliare, incantare, per fattucchierie*, to bewitch, to charm, to enchant—*far impazzire d'amore*, to make one madly in love.

Sahhàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ammaliatore, incantatore, fattucchiero, stregone, mago*, a witch, a sorcerer, an enchanter.

Sahhièh, *add. m.* a, *f. jeu*

Sahhièhi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Sahhah; *salutare, salutifero, salutevole*, salutary, salutiferous, healthful, wholesome.

Sahhièq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Sahaq; *pestatore*, he who pounds.

Sahqa, *s. f.* qièt, *pl. pestata, pestamento*, a pounding—*percussione, percossa*, percussion, a striking or smiting—(tahdìda kbìra) *parlata lunga*, a long discourse.

Sahu, *s. m.* a, *s. f.* shàui, *pl. il cessare della pioggia; grande tranquillità*, the clearing up from rain; great serenity.

Saman jishon, *n. riscaldarsi, divenir caldo, pigliar calore*, to warm, to grow warm—*adirarsi, riscaldarsi, sdegnarsi*, to grow angry—*riscaldarsi, detto di grano e di altre biade*, to become heated, as grain—*riscaldarsi, infervorirsi, invogliarsi*, to rouse up, to get new ardour or spirit, to grow more eager—*essere in caldo, parlando delle cagne o altri animali*, to be in heat.

Sahhan jsahhan, *a. att.* da Sahan; *riscaldare, scaldare*, to warm, to heat—*riscaldare, adirare, far montare in collera, provocare allo sdegno*, to provoke, to anger.

Sahna, *s. f.* nièt, *pl. riscaldamento*, a heating, a warming—*sdegno, collera*, anger, wrath, passion.

Sahta, *s. f.* sahtièt, shàti, *pl. maledizione, imprecazione, esecrazione*, malediction, cursing—*inquieto, importuno*, importunate, troublesome.

Sajd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* propr. *caccia*, hunting—comun. *pesca, pescagione*, fishing, fishery.

Sajf, *s. m.* sjùf, *pl. està, estate*, summer.

Sajfi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. estivo, della state*, estival, belonging to the summer.

Sajjar jsajjar, *a. att.* da Sàr; *cuocere*, to cook, to prepare victuals for the table—*maturare, ridurre a maturità*, to ripen, to mature, to make ripe.

Sajjàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. cuciniere, cucinatore, cuoco*, cook, a man-cook—*maturatore*, he who matures.

Sajjàri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. che si cuoce presto; atto alla cottura*, easy to be cooked.

Sajjèd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* propr. *cacciatore* a hunter—comun. *pescatore*, a fisher, a fisher man.

Sajjèm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. digiunatore*, a faster.

Sajjem, *add. m.* sajjma, *f.* sajjmìn, *pl. digiuno, digiunato, voto di cibo*, fasting—*digiuno d'una cosa, non averla fatta, non esserne impacciato*, to be without knowledge of any thing, not to be intricated.

Sajjetta, *s. f. fulmine, saetta*, a thunderbolt.

Sajràn, *s. m. maturità, maturezza*, maturity, ripeness.

Sajtùn, *s. m. carlina, pianta*, carline.

Sakkar jsakkar, *a. att. serrare, chiudere col catenaccio, stangare, sprangare*, to shut, to bar, to bolt—*inebriare, ubbriacare*, to make drunk.

Sakkàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. serratore*, he who shuts—*ubbriacatore, chi inebria altri*, he who causes drunkenness in others.

Sakkàra, *s. f. stanga, catenaccio*, a bar, a bolt.

Sakra, *s. f. ebrezza, ubbriachezza*, drunkenness—*ubbriaco, ubbriacone*, a great drunkard.

Sal, *prep.* v. Sa.

Sàl jsùl cc. ñal, *n.* come Il kelb jsùl nat-tìn fil noli, *il cane s'erge su i piedi per arrivare il fico in alto*, the dog erects himself on its feet to reach at the fig.

Sala, *s. f.* suàli, *pl. sala*, a hall.

Salab jislob, *att. crocifiggere, conficcare in croce*, to crucify, to nail on the cross.

Salahhar, *avv. sino la fine, sino l'ultimo*, till the end.

Salamùn, *s. m. sermone, pesce*, salmon.

Salanqas, *avv.* (salahhar) *fino al minimo, sino l'ultimo*, until the last one.

Salba, *s. f.* (tislìba) *crocifissione*, crucifixion.

Salenqas, *avv.* v. Salanqas.

Salìb, *s. m.* solbièn, slàleb, *pl. croce*, a cross. Radd is-salìb, *farsi il segno della croce*, to make the sign of the cross, to cross one's self—*croce, afflizione, avversità*, cross, affliction—agg. di it-toroq, *crocicchio, quadrivio, capo di quattro strade*, a cross-way—l'ard, *coronopo, erba stella*, buckshorn plantain.

Salla jsalli, *n. pregare, orare*, to pray, to say one's prayers—fig. *bestemmiare*, to blaspheme, to curse.

Sallab jsallab, *a. att.* da Salab; *incrocicchiare*, to cross. Li nbièt beda jsallab, *l'erba nata comincia ad incrocicchiare le sue foglie*, the germ begins to cross its leaves—*crocifiggere, conficcare in croce, tormentare, dar guai*, to crucify.

Sallàb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Sallab; *in-*

Digitized by Google

crocicchiatore, he who crosses—*crocifissore*, he who crucifies.

SALLÙM, *avv. fin'oggi, insino al presente*, until to day.

SALLÙR, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. anguilla, pesce*, eel.

SALMASTRU, *add. m. salmastro*, brinish, brackish. Ilma salmastru, *acqua salmastra*, brackish water.

SALMÙRA, *s. f. salamoja*, brine.

SALPA jsalpa, *n. svignare, salpare*, to weigh anchor.

SALSA pajżàna, *s. f. smilace, pianta*, rough bindweed smilax.

SALTAN jsaltan, *n.* propr. *comandare dispoticamente, regnare da despota*, to command, or reign despotically—*reggere, governare, regnare*, to govern, rule, or reign over.

SALTNA, *s. f.* propr. *dominio dispotico, principato assoluto, despotismo*, absolute authority, despotism — *regno, principato*, a reign, a kingdom—*comando*, command.

SALVJÙN, *s. m. flomide, pianta*, jesusalem-sage phlomis.

SÀM jsùm, *n. digiunare*, to fast — *astenersi, da checchessia*, to abstain from every thing.

SAMA, *avv.* (sameta, sahansitra) *fintantocchè, finattantochè, finchè, infinchè*, until.

SAMAT jismot, *att. scottare, abbruciar leggiermente nella pelle*, to scorch.

SAMAĀ jismaā, *att. udire, sentire, ascoltare*, to hear, to listen—cc. Min, *obbedire, ubbidire*, to obey, to be obedient, or dutiful.

SAMETA, *avv.* v. Sama.

SAMM, *add. m.* a, *f. duro, durissimo come un macigno*, hard as flint.

SAMMAM jsammam, *att. indurare, indurire, far duro come un macigno*, to harden as a flint.

SAMMAR jsammar, *att. conficcare, inchiodare*, to nail, to fasten with nails.

SAMMAĀ jsammaā, *a. att.* da Samaā; *far sentire, dar ad udire*, to cause one to hear —*riportare, riferire cosa udita, rapportare*, to relate, to refer, to tell.

SAMRA, *add. f.* somor, *pl. bruna*, brown.

SAMRÀNI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. brunazzo, brunetto, brunotto*, brownish, swarthy.

SAMSAR jsamsar, *att.* propr. (xandar) *divulgare, pubblicare, manifestare*, to divulge, to publish — comun. *fare il mezzano, o il sensale*, to act the broker.

SAMSÀR, *s. m.* a, *s. f. jeu*

SAMSÀRI, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. mezzano, sensale*, a mediator, a broker — agg. di iżżuièmel, *cozzone, sensale di cavalli*, a broker of horses, a horse-dealer.

SAMTA, *s. f.* tiēt, *pl. scottatura*, a scalding.

SÀN jsùn, *att. separare le migliori cose, scegliere il meglio*, to separate, or choose the best.

SANDAR, *s. m.* snàdar, *pl. sandalo, specie di barca*, a pinnace. Qataā sandar, *ha fatto una buona presa*, he has been very lucky.

SANGAKK, *s. m.* propr. *stendardo, bandiera, vessillo*, a standard — comun. (debbùs) *forza*, strength.

SANNAKK, *s. m. mezza camicia*, half a shirt.

SANNÀT, *s. piccolo villaggio al Gozo*, a small village in Gozo.

SANSITRA, *avv.* v. Sahansitra.

SANSÙN, *s. m. sansone, eroe ebreo*, Sampson— *uomo forte e robusto*, a strong and robust man.

SAPP, *s. m. v.* Sabb.

SAPPAP jsappap, *att. inzuppare*, to sop.

SAPÙN, *s. m.* spàpen, *pl. sapone, dal Greco* Σάπον, soap. Raìua tas-sapùn, *saponata*, soap-sud.

SÀQ jsùq, *att. spignere, urtare*, to push on— *menare, condurre il bestiame*, to lead the cattle.

SAQA jisqi, *att. inrigare, innaffiare; abbeverare, dar da bere*, to irrigate, to water.

SAQAF, *s. m.* isqfa, *pl. tetto, coperta delle fabbriche*, ceiling, the inner roof — agg. di il halq, *palato, la parte superiore della bocca*, the palate.

SAQAJN, *du.* di Sièq.

SAQJA, *s. f.* saqjèt, *pl. irrigazione, annaffiamento; abbeveramento*, irrigation, watering.

SAQQA jsaqqi, *a. att.* da Saqa; *adacquare, annaffiare, inrigare*, to irrigate, to water.

SAQQAF jsaqqaf, *att. coprire con tetto*, to ceil. Had ma jistaā jsaqqaf mìnu, *nessuno può arrivare alla sua malizia*, no one can equal his craftiness.

SAQQAJJ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. annaffiatore, inrigatore*, a waterer.

SAQQU, *s. m.* saqqijèt, *pl. saccone, pagliariccio*, a strow-bed, a strow-mattress.

SAQSA jsaqsi, *att. domandare, interrogare*, to ask, to interrogate.

SAQUI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. opp.* di Baali; *terreno irrigato*, a watered-soil. Aħjàr kromba baalìa min mìa saquìa, *è preferibile un cavolo campestre a cento di orto*, a field turnip is preferable to a hundred garden ones.

SÀR jsìr, *n. farsi, divenire, diventare*, to become, to grow—*maturarsi, divenir maturo*, to grow ripe, to ripen — *cuocersi, essere cotto*, to be cooked — *riuscire, sortire, aver effetto*, to succeed, to come to a good issue, to have a good end, to be successful. Hsièb il fqìr, qad ma jsìr, *il calcolo del povero, giammai avrà il desiderato fine, cioè l'idea non si effettuerà*, the calculation of a poor man seldom turns

Digitized by Google

out to be right—agg. di il-lejl, *annottare, annottire, farsi notte, abbujare,* to grow dark, to grow towards the evening—gilda u nadma, *consumarsi, struggersi, dimagrare, divenire ossa e pelle, intisichire,* to grow skin and bone, that is, very thin—ràheb, *incappucciarsi incapperucciarsi, farsi frate,* to take the cowl—bnièdem, *incarnare, prendere carne umana, umanarsi, farsi uomo, detto del Verbo eterno,* to take human flesh.

Sarà̀ġa, *s. f. salacca, pesce,* pilchard.

Saram jisrom, *att. intrigare, disordinare, ingarbugliare,* to entangle.

Sarar, *pl.* di Sorra.

Sarbat jsarbat, *att. schierare, mettere in ischiera, ridurre in ordini,* to set or range in a row.

Sarbùt, *s. m.* sràbat, *pl. schiera, truppa, fila ordinata di gente o d'animali,* array.

Sardan jsardan, *att.* (qandel min haun nal hinn it-tràbi) *trasportare bambini stentatamente,* to carry infants with difficulty.

Sardìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. sardella, pesce,* sprat.

Sàrem, *s. m. difficile al lavoro, detto di terreno rosso,* difficult to be cultivated, speaking of red land.

Sarg, *s. m.* sràg, *pl. sella,* a saddle.

Sàrġu, *s. m. sargo, pesce,* egyptian sargus.

Sarìma, *s. f.* sarimièt, srajjem, *pl. museruola,* a muzzle.

Sarinġa, *s. f. sciringa,* syringe.

Sarjetta, *s. f. santoreggia, erba,* summer savory.

Sarma, *s. f.* sarmièt, *pl. inviluppo, intrigamento,* entanglement.

Sarr jsorr, *att. affardellare,* to pack up, to bundle up—*celare, tenere in segretezza,* to hide, to keep secret.

Sarraf jsarraf, *att. cambiar moneta,* to change money.

Sarràf, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. cambiatore, cambiamonete,* money-changer.

Sarrag jsarrag, *att. intessere o cucire grossolanamente il cuojo od altro con una striscia stretta dello stesso cuojo,* to sew firmly leather with a thong of the same substance—*far selle,* to make saddles—(xedd) *sellare, mettere la sella,* to saddle—(tarraż) *ricamare grossolanamente,* to embroider coarsely—(daħħal uaħda fl' oħra) *intrecciare, intralciare,* to plat, to make by texture—quindi (ġideb) *mentire, dir molte bugie insieme, intrecciarle,* to tell a great number of lies.

Sarràg, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* (min jaamel issràg) *sellajo,* a saddler, a saddle-maker—(ġiddièb) *mendace, mentitore, bugiardo, falso,* a liar.

Sarram jsarram, *att. mettere la museruola* to muzzle.

Sarrar jsarrar, *a. att.* da Sarr; *affardellare far fardello,* to pack up, to bundle up.

Sarsar jsarsar, *att. trattenere con parole o lusinghe,* to delude with fair words, or promises—*prolungare, procrastinare, differire,* to prolong, to procrastinate, to put off from day to day, to delay or defer—*rimendare, ricucire le rotture dei panni in modo che non si conosca la rottura,* to darn, to finedraw.

Sarsàr, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. trattenitore con parole o lusinghe,* a deluder with fair words, or promises—*prolungatore, procrastinatore,* a procrastinator—*rimendatore,* a darner.

Sarsell, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. alzavola, uccello,* common teal.

Sarsi, *s. pl. sarte, sarchie, (T. di Marineria)* shrouds of a ship.

Sarsìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. trattenimento con parole o lusinghe,* the act of deluding with fair words, or promises—*procrastinamento,* procrastination—*rimendamento, rimendo,* darning.

Sarsùr, *s. m.* sràsar, *pl.* (uerżièq il-lejl) *grillo,* a cricket—*loquace,* loquacious, prating.

Sarual jsarual, *att. imbrogliare, impicciare, intrigare,* to embroil, to render intricate, to entangle—*mentire, dir bugie,* to lie.

Saruàl, *s. m.* sràual, sràuel, *pl. bracone,* wide trousers, after the Turkish or Greek fashion.

Saruìl, *s. m. imbroglio,* embroiling, entangling—*mentimento, menzogna,* lie, falsehood.

Sarvetta, *s. f.* srièvet, *pl. salvietta, tovagliolètta, tovagliolino,* a napkin, a towel

Sassa, *avv. finora, finadesso,* till now, hitherto.

Sassla, *s. f. sassola,* a scoop.

Satal, *s. m.* satla, *s. f.* satlièt, stàl, stùl istla, *pl. secchia,* a pail or bucket—*secchiata, quanto tiene una secchia,* a pailful—in fem. agg. di taħ l'ilma mbièrek, *secchiolina,* a vase to contain holy-water.

Satar jistor *att. coprire, velare,* to cover—*occultare, nascondere, celare,* to hide, to conceal.

Satàx, per dsetàx, *(nome numerale cardinale) diecinove,* nineteen. Satàxilelf *diecinovemila,* nineteen thousand.

Sataħ jistaħ, *n. potere, avere possanza e facoltà,* to be able, to have a power to do; to be rich, wealthy, potent—*essere possibile, poter essere,* to be possible, feasible. Jstaħ jkùn, *possibile, può essere, verisimile, probabile, credibile,* likely, probable, may be—*valere, aver possa o vigore,* to prevail.

Digitized by Google

to be dominant. Jistaï! *possa! avvenga pure! che accada! non m'importa*, so be it, I don't care!

Satìn, *s. m. raso, drappo di seta liscio e lucente*, satin.

Satla, *s. f.* satlièt, *pl. secchia*, a pail or bucket.

Satra, *s. f.* da Satar; *copertura, coprimento, velo*, a covering, a veil—(ħabi) *occultamento, nascondimento*, concealing, hiding—*segretezza*, secrecy.

Sattàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Satar; *copritore*, a coverer—*occultatore*, a concealer.

Saum *jeu* saumièn, *s. m.* a, *s. f.* ièt. *pl. astinenza, digiuno*, abstinence; fasting.

Saura, *s. f.* (sùra) *immagine, figura*, image, figure.

Saurell, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. saurello, savorello, pesce*, horse mackerel—agg. di imperjàl, *saurello, imperiale*, great mackerel.

Saut, *s. m.* suàt, *pl. bastone, sferza, staffile, frusta*, staff, lash, whip—quindi *nervo*, a bull's pizzle—*ragana, pesce*, weever fish.

Sauuab jsauuab, *att. versare, riversare, trasfondere*, to pour, to fill or empty, to transfuse.

Sauuaf jsauuaf, *att. coprire di lana*, to cover with wool.

Sauuaf, *add. m. jeu*

Sauuàfi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. lanigero, lanifero, che produce lana, proprio della pecora*, wooly, wool-bearing.

Sauuam jsauuam, *a. att.* v. Sauuem.

Sauuar jsauuar, *att. disegnare, delineare, rappresentare*, to design, to draw the first draught, to delineate—*figurare, dar figura, scolpire, dipingere*, to figure, or represent—*bastionare, fortificare, fiancheggiare, costruire mura e bastioni per difendere una piazza*, to fortify with lines and bastions.

Sauuàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn. *pl. fattore, inventore, formatore*, maker, inventor, former, framer—*disegnatore, delineatore*, designer, delineator—*pittore*, painter, limner—*quegli che professa la scienza di fortificare e difendere le piazze per lo mezzo dei bastioni, ingegniere*, an engineer.

Sauuat jsauuat, *att. nerbare, percuotere con nerbo, sferzare, bastonare*, to strike or beat with a bull's pizzle, to whip, to lash.

Sauuem jsauuem, *a. att.* da Sàm; *far astenere, o digiunare*, to cause to abstain or fast.

Sauuièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. colui che fa digiunare*, he who causes to fast—*digiunatore, o chi digiuna*, a faster.

Saual jsnol, *n.* v. Sonol.

Saqef, *voce da far fermare le bestie da soma*, a term used to stop beasts of burden, wo.

Saitar, *s. m.* tra, *s. f.* trièt, *pl. timo, erba*. thyme—fig. in fem (mqàreb) *inquieto, fastidioso, vivace*, unquiet, troublesome.

Saitejn, *du.* di Sièna.

Saiiàl, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Saiiièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Sonol; *chi tossisce molto*, he who coughs much.

Sbandòla, *s. f.* v. Żbandòla.

Sbatàx, *(nome numerale cardinale) diecisette*, seventeen. Sbatàxilelf, *diecisettemila*, seventeen thousand.

Sbejjah, *add. m.* jha, *f.* jhìn, *pl. dim.* di Sabìh; *bellino, leggiadretto*, pretty, somewhat handsome.

Sbejjah-sbejjah, *avv. bel bello, pian piano*, softly, fair and softly.

Sbiħ jisbièh, *att. rendere misero*, to render poor, wretched.

Sbiħ jisbièh, *n. imbellirsi, abbellirsi, divenir bello, avvenente*, to grow fine, handsome.

Sbiħ, *pl.* di Sabìh.

Sbìh, *s. m.* (sebh) *aurora, il far del giorno, albore*, the morning, the break of day, the dawn. Min sbìh Alla, *dal primo albore*, from the dawn or peep of day.

Sbiq, *s. m.* da Sebaq; *precedimento*, the act of preceding, outstripping—*superamento*, a surpassing.

Sbìr, *s. m.* da Sabar; *pazienza, sofferenza, tolleranza*, patience, sufferance, endurance.

Sbìr, *s. m.* da Siber; *differimento, prorogazione, dilazione*, a deferring, a delaying.

Sbirr, *s. m.* v. Żbirr.

Sbùha, *s. f. jeu*

Sbuhìa, *s. f.* sbuhijèt, *pl.* (gmièl) *bellezza, beltà, leggiadria*, beauty, grace, handsomeness.

Sbùl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. spiga*, ear of corn—agg. di tal qamh ir-rùm, *pannocchia, spiga del formentone*, the ear of Indian corn.

Sdejda, *s. f.* dièt. *pl. dim.* di Sodda; *lettuccio, letticello, letticciuolo*, a small bed, or couch.

Sdièri, *pl.* di Sidrìa.

Sdùr, *pl.* di Sider.

Seba, in cambio di Sebna, onde Sebamìa, *settecento*, seven hundred.

Sebah jisbah, *n.* propr. *albeggiare, spontare l'alba*, to dawn—quindi *aggiornare, raggiornare, farsi giorno*, to be day, to be light, or clear.

Sebamìa, *(nome numerale cardinale) settecento*, seven hundred. Sebamitelf, *settecentomila*, seven hundred thousand.

Sebaq jisboq, *att. precorrere, precedere*, to forerun, to overrun, to outstrip, to precede—*superare, avanzare, sopravanzare, sorpassare*, to surpass.

Sebatelef, *(nome numerale cardinale) settemila*, seven thousand.

Sebaġ jisboġ, *att.* v. Żebaġ.

Sebbah jsebbaħ, *a. n.* da Sebaħ; *restare fino a giorno, far che sia giorno, star a studiare, a lavorare finchè si faccia giorno*, to remain till day-break, to study or labour until dawn—onde ancora *att. preparare una cosa, per modo che si trovi pronta il mattino*, to prepare any thing in readiness for the morning—*abbellire, far bello, adornare*, to embellish, to adorn.

Sebbel jsebbel, *a. n.* da Sibel; *spigare, cacciar spighe, tallire*, to ear, to shoot into ears or spikes, to seed.

Sebbella, *s. f.* v. Kòla.

Sebbièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Sebbaħ; *abbellitore, adornatore*, he who embellishes, adorner.

Sebbièġ, *s. m.* v. Żebbièġ.

Sebh, *jeu*

Sebhièn, *s. m. aurora, il far del giorno*, the morning, the break of day, the dawn—*gloria*, glory.

Sebqa, *s. f.* v. Sbìq.

Sebqet l'omma, *s. f. carlina lanata, pianta*, carline.

Sebùqa, *s. f. sambuco, albero*, common elder.

Sebna, *(nome numerale cardinale) sette*, seven. Prefisso dall'articolo Il rendesi ordinale; come, Is-sebna jeu is-sebna uièhed jeu uaħda, *settimo, settima*, the seventh. Mis-sebna uaħda, *la settima parte, il settimo*, the seventh part.

Sebnìn, *(nome numerale cardinale) settanta*, seventy. Sebnìnelf, *settantamila*, seventy thousand.

Sebnà, *s. f.* v. Żebnà.

Sedda, *s. f. coriza, corizza, infiammazione della membrana mucosa delle fosse nasali e di quella adjacente*, a nasal obstruction.

Seddaq jseddaq, *att. rendere giusto, farlo verace e retto*, to render just upright, and true.

Sedq, *s. m. veracità, sincerità*, veracity, sincerity.

Sefah jisfaħ, *att. ridurre in stame il filo incannato, distenderlo, o prepararlo all' orditura*, to reduce into warp, as thread from the reels, to get it ready for weaving.

Seff jseff, *att. succhiare, succiare*, to suck.

Seffaq jseffaq, *att.* (rassas) *spessare, fare spesso, denso, folto, fitto*, to render or make thick—agg. di il uicc, *sfrontarsi, prendere ardire o fidanza, vincere la vergogna*, to make a bold face.

Seffed jseffed, *att. mettere e rimettere in un buco con uno stromento che abbia forma d'uno spiedo, bacchetta, bastone, e simili*, to thrust.

Seffièd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* agente del verbo Seffed.

Seffùd, *s. m.* sfièfed, *pl. spiedo, schidione, stidione*, a spit, a broach.

Seffùda, *s. f. ogni stromento atto a penetrare*, any sharp pointed instrument.

Sefh, *s. m.* a, *s. f.* (sfìħ) da Sefaħ; *distenditura, o preparazione dello stame all'orditura*, the extending or preparing of the threads in the loom previous to weaving.

Sefqa, *s. f. foltezza, spessezza, densità*, thickness, density—*impudenza, sfacciataggine, svergognatezza, audacia*, impudence, sauciness.

Sefsef jsefsef, *att.* (fesf s) *zufolare, o soffiare negli orecchi, dare qualche segreta notizia, favellare di segreto*, to blow or buzz into one's ears, to whisper.

Sefsìf, *s. m.* (fesfis) *zufolamento, il zufolare*, whispering, or buzzing into one's ears.

Sefter jsefter, *att. servire*, to serve one.

Seftùr, *s. m.* a, *s. f. servo, servidore*, a servant.

Seha jiha, *n. distrarsi* to distract one's self.

Sehem, *s. m.* ishma, *pl. rata, porzione*, rate, portion, share—*strumento di legno che fa parte dell'aratro*, a wooden instrument forming part of a plough.

Sehua, *s. f.* sehuièt, *pl. distrazione, alienazione di mente*; *abbaglio*, mental absence; mistake. Màr sehuièt, *si distrasse, sbagliò per distrazione*, he made a mistake out of his absence, he has taken one thing for another through distraction.

Sehuièn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. distratto, alienato*, distracted, wandering.

Sehuièt, *pl.* di Sehua.

Seher, *s. m.* sharijèt, ishra, *pl. incanto, incantesimo, ammaliatura, prestigio, stregoneria, malia*, enchantment, witchcraft, charm, sorcery.

Sehet jisħet, *att. maledire*, to curse—*n. costernarsi, atterirsi, commuoversi per subita paura*, to start.

Sejf, *s. m.* sjùf, *pl. spada, brando*, a sword.

Sejha, *s. f.* hièt, *pl.* da Sejjaħ; *chiamata*, call, calling—agg. di l'Alla, *invocazione, vocazione, movimento interno per cui Iddio chiama alcuno ad abbracciare uno stato di vita*, vocation, calling by the will of God. —(bikja) *pianto*, lamentation, tears, weeping.

Sejjah jsejjaħ, *att. chiamare ad alta voce, nomare*, to call, to name—cc. Dàll, *chiamare spesso e richiamare*, to call often—*piagnere fortemente*, to weep aloud.

Sejjeb jsejjeb, *att. smaltire, esitare le mercanzie, vendere liberamente al primo prezzo*, to sell at the first offer made.

Sejjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl. briccone, per-*

Digitized by Google

verso, malvagio, cattivaccio, a knave, perverse, wicked, knavish.

Sejjèh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Sejjaħ; *chiamatore*, a caller—*piagnitore, piangitore, piagnone*, a weeper. Hajt tas-sejjèh, *muro a secco, moriccia*, a dry-wall.

Sejjer, *m.* jra, *f.* jrìn, *pl. p. pr.* del verbo inusitato Sàr jsìr, *andare, partire, viaggiare*, che invece usasi Màr; *andante, che va*, going, one that goes. Queste tre voci sono anche servili ogniqualvolta saranno accompagnate coi verbi e indicano il tempo quasi presente, o il futuro prossimo; come Sejjer naqaħ, *sono per cadere*, I am going to fall, I am about to fall. Aħseb x'sejjer taġmel, *pensa cosa vai a fare*, think on what you are going to do.

Sejjes jsejjes, *att.* (ġamel is-sisièn) *fare muricciuoli di terra*, to make earthen walls —*fondare, fondamentare, fare o gettare i fondamenti*, to lay the foundation or groundwork.

Sekkek jsekkek, *att. arare spesso*, to plough frequently.

Sekken jsekken, *att. far sentire dolori interni*, to cause one to feel internal pain.

Seksef jseksef, *n. informarsi quà e là, spiare, cercar di sapere*, to inquire about a thing, to inform one's self about it, to seek, search, trace, or find out, to spy.

Seksek jseksek, *n.* v. Seksef.

Seksièf, *add. m.* a, *f. jeu*

Seksièfi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Seksef; *curioso, soverchiamente vago di sapere i fatti altrui, spia*, curious, inquisitive, spy.

Seksièk *jeu* seksièki, *add. m.* v. Seksièf.

Seksìf, *s. m.* da Seksef; *curiosità o stimolo a conoscere i fatti altrui, spiamento*, curiosity, inquisitiveness, spying or watching another man's business.

Seksìk, *s. m.* v. Seksìf.

Selaħ jislaħ, *n. aver la diarrea, evacuare liquido e frequente, scacazzare, mandare gli escrementi in più tratti e in più luoghi*, to have a looseness, a diarrhoea.

Selaħ jisloħ, *att. scorticare, tor via la pelle*, to skin, to take the skin off, to flay—fig. *cavare di sotto altrui astutamente danari, o piuttosto senza riguardo e senza misericordia, scorticare, pelare*, to exact upon, to have no conscience in making out one's account — *scorticare, distruggere colle troppe gravezze*, to extort, to oppress.

Self, *s. m.* a, *s. f. prestito, imprestito, imprestanza*, a lending, a borrowing.

Selħa, *s. f.* ħàt, ħièt, *pl. escremento liquido*, a loose dung—*pollina*, hen's dung.

Selħa, *s. f.* ħièt, slièħi, *pl. scorticatura*, a scratch—*breccia*, a breach.

Sella jselli, cc. ġal; *n. salutare uno per parte altrui*, to greet, to give one's compliments to.

Sellem jsellem, *att. salutare, riverire*, to greet.

Sellet jsellet, *a. att.* da Silet; *sfilare, sfilacciare*, to unravel, to unweave.

Sellièħ, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Sellièħi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl.* da Selaħ; *chi evacua liquido e spesso, chi ha la diarrea*, he who has a looseness.

Sellièħ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Selaħ; *scorticatore*, a flayer—*scorticatore, oppressore*, extortioner, a great exactor.

Sellièt, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Sellièti, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl.* di Silet; *gladiatore*, gladiator, one who frequently stabs with his stiletto.

Sellèm, *s. m.* slièlem, *pl. scala a piuoli*, a ladder.

Selmùn, *s. promontorio situato verso la costa settentrionale dell'isola di Malta*; ed anche *isoletta a piè dello stesso*, a promontory situated towards the north of the island of Malta; likewise an islet at the lower part of the same.

Selq, *s. m. bieta, bietola, erba*, beet.

Sema, *s. m.* smeulèt, *pl. cielo*, sky.

Semel per semen, *s. m. burro, butirro* butter.

Semm, *s. m. tossico, veleno*, poison. Id-demm qad ma jsìr semm, *il sangue (il parentado) giammai non diventerà veleno*, blood (i.e. relationship) can never become poison—agg. di tat-tjùr, *le parti genitali dei volatili*, the generative parts of birds.

Semma jsemmi, *att. mentovare, far menzione, nominare*, to mention, to make mention, to name—*nomare, nominare, porre il nome*, to nominate, to name, to give a name, to christen.

Semmejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. nominatore, nomenclatore*, a nominator, he who gives a name, nomenclator.

Semmem jsemmem, *att.* da Semm; *avvelenare, tossicare*, to poison.

Semmen jsemmen, *a. att.* da Simen; *ingrassare, impinguare*, to fatten.

Semmièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. avvelenatore, tossicatore*, poisoner.

Semmièm, *add. m.* a, *f. jeu*

Semmièmi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. velenifero, velenoso*, venenose, poisonous.

Semmièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ingrassatore, impinguatore*, fattener.

Semmièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Samaħ; *ascoltatore, ascoltante, uditore*, auditor, listener, hearer.

Sena, *s. f.* sentejn, *du.* snìn, *pl. anno, annata*, a year. L'enuel tas-sena, *capo di anno*, new year's day. Koll sena, *ogni anno*, every year, yearly. Min sena ġal

Digitized by Google

sena, *d'anno in anno*, from year to year. Mit sena, *centuria, secolo*, century, a hundred years, an age.

Sendùq, *s. m.* snièdaq, *pl. cassa, cassone*, a chest—agg. di tas-safar, *baule*, trunk, a travelling-chest.

Senn jsìnn, *att. affilare, arrotare, aguzzare armi da taglio*, to whet, to sharpen.

Senn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. arrotamento, affilatura, aguzzamento*, the act of sharpening any edged tool.

Senneg jsenneg, *att. rendere duro, disseccare moltissimo il pane al forno*, to render hard, to over-bake bread.

Sennejj, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Sennièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn. *pl. affilatore, aguzzatore, arrotatore, arrotino*, grinder.

Sensel jsensel, *att. concatenare, connettere, unire insieme*, to join together, to tie, to chain.

Sensièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. concatenatore, chi connette o unisce insieme*, he who ties or joins with chains—*sensale, mezzano*, broker.

Sensièla, *s. f.* snièsel, *pl. catena, catenella*, a chain, a little chain.

Sensìl, *s. m.* a, *s. f. concatenazione, congiunzione*, concatenation.

Sensja, *s. f. permesso, permissione, concessione, licenza, facoltà*, permission, licence. Tà is-sensja, *licenziare, dar permissione, permettere, concedere facoltà*, to grant, to permit, to give leave, to allow—*licenziare, dar licenza, accomiatare*, to dismiss, to send away. Ha is-sensja, *prendere licenza, permissione, facoltà di fare*, to take permission—*prendere licenza, accomiatarsi*, to take one's leave of. Bis-sensja, *con permesso, mi permetta*, with your leave.

Sentejn, *du.* di Sena.

Senna, *s. f.* nièt, nàt, snajjaī, *pl. arte, mestiere*, art, trade. Tas-senna, *artefice, artiere, artigiano*, artisan. Bis-senna, *avv. artatamente, con arte*, artfully.

Seqa jisqi, *att. abbeverare, dar da bere*, to water, to give one to drink.

Seqer, *s. m.* isqra, *pl. smeriglio, uccello*, stone falcon.

Seqi, *s. m. pedignone, gelone, buganza o burganza*, chilblain.

Seraq jisraq, *att. rubare, truffare*, to rob, to steal, to take away.

Serdùk, *s. m.* srièdek, *pl. gallo*, a cock—*calappa, (crostaceo)*, a kind of crustaceous shell-fish—*aplisia, (mollusco)*, a kind of *molluscus*.

Serh, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Serhàn, *s. m.* propr. *libertà*, liberty—quindi *quiete, requie, riposo*, quietness, rest. Bis-serhàn, *avv. riposatamente, quietamente*, quietly.

Serp, *s. m.* srièp, *pl. serpe, serpente*, a serpent—agg. di il bahar, *serpente marino, pesce*, sea serpent.

Serpentùn, *s. m. serpente, serpentone, strumento musicale da fiato*, serpent.

Serq, *s. m.* a, *s. f.* (hell) *furto, derubamento, rubamento, ladroneccio*, theft, stealth, robbing or thieving, robbery. Bis-serqa, *avv. affrettatamente, con fretta, senza indugio*, hastily, quickly, speedily.

Serra, *s. f. segatura, parte di legno ridotta quasi in polvere dalla sega*, saw-dust—*smergo minore, uccello*, red-breasted merganser—*seriola, pesce*, seriole.

Serrah jserrah, *att. far quiescere, quietare, riposare*, to give rest to one.

Serrall, *s. m. serraglia, serraglio, luogo ove i principi orientali tengono serrate le loro donne*, a seraglio, harem.

Serràn, *s. m. serrano, pesce*, channa.

Serred jserred, *att. lasciare o tenere una cosa all'aria umida di nottetempo*, to expose any thing to the damps of the night air.

Serrièd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che lascia o tiene una cosa all'aria umida di nottetempo*, he who exposes any thing to the damps of the night air.

Serrièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Serrah; *riposatore, che fa riposare, che dà riposo*, he who gives repose.

Serrièq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (hallièl) da Seraq; *rubatore, ladro*, robber, thief.

Serser jserser, *n. mettersi a cianciare con chiunque e dovunque*, to chat, to prattle, to talk idly.

Sersùr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, srièser, *pl. ciancia-tore, ciartiere, ciartiero, ciarlone*, a prattler, a babbler, a chatterer.

Sess, *s. m. senno, sentimento*, wit. Hareg barra min sessìh, *essere fuor di se, non essere in cervello*, to be beside one's self to be out of one's wits. F'sessìh, *essere in se, essere sano di mente*, to be in sound mind or in one's self.

Setah, *s. m. verone, andito scoperto per passare da stanza a stanza, terrazzino avanti la porta d'una cammera superiore*, an open passage from one room to another.

Setta, *s. f.* setet, *pl. setta*, a sect.

Settah jsettah, *att.* (ferrex) *spandere il grano sulla pianura*, to spread corn upon the plain.

Setna, *s. f potere, possa, possanza, potestà, potenza*, puissance, power, might.

Seua, jisua, *n. valere, costare, essere di un certo prezzo, o valore*, to cost, to be worth—*valere, giovare, essere di profitto*, to profit, to avail, to advantage—*valere, meritare, essere di merito*, to deserve—*es-*

sere attivo, pronto, industrioso, ingegnoso, to be active, nimble, stirring.

Seuda, *add. f.* suued, *pl. nera, atra, negra*, black. Qalbu seuda, *malinconico, mesto, tristo*, melancholy, sad.

Seudikni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. nericcio, nerastro, brunazzo*, brownish, blackish, swarthy.

Seuua jseuui, *att. fare giusto e retto*, to make one just and upright—*ristaurare, acconciare, racconciare, rappezzare, accomodare*, to mend, to piece, to patch, to repair—*provvedere, rimediare*, to provide. Alla jseuui, *Iddio provveda*, God provides—*rappacificare, rappaciare, mettere in pace e d'accordo*, to pacify, to make peace, to appease—*castrare*, to geld, to castrate.

Seuua, *s. f. equità, verità, giustizia, rettitudine; il giusto e retto*, equity, truth, justice, rectitude, uprightness—*giusto, retto, verace*, just, good, loyal, faithful. Ràgel seuua, *uomo retto*, a just, honest man—*avv. equamente, rettamente, giustamente*, justly, faithfully. Mìn jimxi seuua, manrùf, *chi cammina rettamente è conosciuto*, he who walks uprightly is known by all. Seuua-seuua, *esattamente, a puntino*, exactly, precisely — *tanto e quanto*, both. Seuua int u seuua ièn, *tanto tu quant'io*, both thou and I, thou as well as I. Seuua il uièhed, u seuua l'ièhor, *tanto l'uno, quanto l'altro*, both the one, and the other.

Seuuaq jseuuaq, *att. far condotti per l'acqua*, to make channels or canals for the purpose of irrigation—cc. ħal, *procurare per se o per altri*, to procure for himself or for others.

Seuued jseuued, *att. annerare, annerire, far nero*, to blacken—cc. L e qalb, entrambi cogli affissi, *attristare, rattristare, indurre tristezza*, to grieve, to sadden, to afflict—qalbu, *attristarsi, divenir tristo e malinconico*, to fret, to grieve—*n. nereggiare, tendere al nero*, to incline to a somewhat blackish colour.

Seuuef jseuuef, *att.* v. Sauuaf.

Seuuejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Seuua; *ristauratore, racconciatore, accomodatore*, restorer, repairer, mender—*provveditore*, provider — *rappacificatore, moderatore, riconciliatore*, moderator, reconciler, pacifier—*castratore*, gelder.

Seuues jseuues, *n. tarlare, intarlare, tarmare*, to breed little worms, or insects that eat wood—*att. aizzare, aissare, incitare il cane a mordere*, to instigate or set on a dog to bite—per simil. *irritare, instigare, fare stizzire, incollerire*, to provoke, urge, or exasperate one against another.

Seuuiħq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (mìn jsùq il bhejjem) da Sàq; *conduttore dei bestiami*, a cattle leader.

Seuuiħs, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Seuues; *aizzatore*, he who instigates or sets on a dog to bite—*irritatore, instigatore, incitatore, provocatore*, a provoker, or exasperator.

Seuuiħsi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. ciocchè è di natura soggetto alle tarme*, any thing which is subject to be eaten by worms.

Sfàfar, *pl.* di Suffàra.

Sfajfra, *s. f.* sfajfrièt, *pl. dim.* di Suffara; *zufoletto, zufolino*, a little flageolet.

Sfajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl. dim.* di Isfar; *gialletto, gialliccio, giallìgno*, jellowish—*pallidetto, pallidiccio*, palish.

Sfàr jisfàr, *n. ingiallire, divenir giallo*, to grow yellow, to take a yellow hue—*impallidire, divenir pallido*, to grow pale.

Sfargel, *s. m.* gla, *f.* glièt, *pl. cotogna, cotogno*, quince, quince-tree.

Sfejfed, *s. m. dim.* di Seffùd; *piccolo spiedo*, a little spit, or broach.

Sficca, *s. f. impeto o moto violento d'animo, furore*, impetuosity, vehemence, fury.

Sfièfed, *pl.* di Seffùd.

Sfiħq jisfièq, *n. sfrontarsi, levare o tor via la vergogna, rendersi senza pudore*, to grow impudent, shameless, brazen-faced.

Sfiħq, *pl.* di Sfìq.

Sfìħ, *s. m.* v. Sefħ.

Sfìn, *s. m.* v. Żfìn.

Sfinga, *s. f.* sfìneg, *pl. frittella*, a thin pudding baked in the frying pan.

Sfìq, *add. m.* a, *f.* sfièq, *pl. spesso, folto, denso, gremito*, thick—*impudente, sfacciato, sfrontato, inverecondo*, impudent, shameless, brazen-faced.

Sflask, *s. m. tasta, tilma, filaccia per le ferite*, lint to lay on sores.

Sfùf, *pl.* di Saff.

Sfunnarìa, *s. f. dauco, carota*, carrot, a kind of eatable root—agg. di bajda, *pastinaca*, parsnep, or parsnip.

Sfùra, sfurìa, *s. f. giallezza, giallore*, yellowness, yellowishness — *pallidezza, pallore, squallore*, paleness.

Sgajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Sigra; *alberetto, alberino, arboscello*, a small tree.

Sgàr, *pl.* di Sigra.

Sgejgu, *s. m. dim.* di Siggu; *seggiola*, a little chair or seat.

Sgièg, *s. m.* v. Żgièg.

Sgùr, *pl.* di Sigra.

Sġicca, *n.* v. Żġicca.

Shajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Sahra; *vegliuccia, veglia piccola o breve*, a short self privation of nocturnal sleep.

Shàri, *pl.* di Sahra.

Digitized by Google

Shejjem, *s. m. dim.* di Sehem; *porzioncella, piccola porzione*, a small portion or share.

Shìr, *s. m.* da Sahar; *vegghia, veglia, il vegliare*, a self privation of nocturnal sleep.

Shàb, *s. m.* a. *s. f.* ièt, *pl. nuvolo, nuvola, nube, nugola*, a cloud—in fem. *nuvolo, gran quantità di cose che adombrino l'aria a guisa di nuvolo*, a cloud—onde agg. di tajr, *un nuvolo di volatili*, a flight of birds.

Shab, *pl.* di Sièheb.

Shah, *pl.* di Shìh.

Shajba, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Shàba; *nuvoletta*, a little cloud.

Shajjah, *add. m.* jha, *f.* jhìn, *pl. dim.* di Shìh; *sano o robusto alquanto*, somewhat healthy or robust.

Sharijèt, *pl.* di Seher.

Shìh, *add. m.* a, *f.* shàh, *pl. perfetto, sano, intero, compiuto*, sound, whole, entire. Qauui shìh, *incolume, sano e salvo*, safe and sound, or safe and well, clear of all harm or danger—*solido*, solid—*avv. forte, ad alta voce*, loud.

Shubìa, *s. f.* da Sièheb; *associazione, società, compagnia di più persone*, association, society, company, partnership.

Shajjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl. dim.* di Shùn; *caldetto, calduccio, tiepido*, rather warm, lukewarm—fig. *danaroso, comodo, benestante*, pecunious, monied, wealthy.

Shàna, *s. f.* àt, *pl. calidità, calidezza, caldura, calore*, heat, warmth—(homma kbìra) *caldo eccessivo*, extremely hot, sultry hot.

Shàti, *pl.* di Sahta.

Shùn, *add. m.* a, *f.* shàn, *pl. caldo*, hot, warm —fig. *adirato, sdegnato*, angry—*pecunioso, benestante*, wealthy—in fem. *calda*, applicable to any female animal capable of regenerating — detto duplicatamente vale, *caldo caldo, subito subito, dicesi di cose di cui si ha premuroso desiderio o bisogno*, immediately.

Sìa jsìa, *att. sciare, fare scia, (T. di Marineria)* to have a head-way through the sea.

Sìa, *s. f. crescione, nasturzio, erba*, water-cress sisymbrium—*pesce sega*, saw-fish.

Siba jisbi, *att.* propr. *cattivare, far alcuno schiavo*, to enslave, to make one a slave. Il barràni jahlìk, u il geuuièni jisbìk, *l'estero ti rovinerà, e l'interno (il paesano) ti renderà schiavo*, the foreigner will ruin you, and a countryman will enslave you —*rovinare, mandare in rovina*, to ruin, to bring to ruin.

Siba, *s. m.* v. Sibi.

Siber jisbek, *att. brucare, sfrondare, spogliare i rami degli alberi*, to draw off leaves.

Sibel jisbel, *n. spigare*, to ear, to grow to an ear, to spike—*infuriarsi, adirarsi nel momento, stizzire*, to be suddenly angry, to grow suddenly angry, to fall into a sudden passion.

Siber jisber, *att. dilazionare, dare o prendere dilazione*, to delay.

Sibi, *s. m.* sibja, *s. f.* sibjèt, *pl. germoglio che nasce a piè della pianta, pollone, rampollo; pianterella, fruticello*, a germe which shoots at the root of any tree, or plant—*cosetta*, a small thing, a trifle.

Sibi *jeu* sibjèn, *s. m.* sibja, *s. f.* sibjèt, *pl.* (siba, jasar) *cattività, schiavitù, prigionia*, captivity, slavery, bondage—*rovina, sterminio, distruzione*, ruin, destruction. Omm is-sibjèn, *allocco di padule, uccello*, eagle owl.

Sibt, *s. m.* ijèt, *pl. sabato*, saturday. Conserva tuttora l'antico nome ebraico שבת il quale presso gli Ebrei significa pure *quiete, riposo*, quietness, repose.

Sicc, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. seppia*, sound cuttle-fish.

Sìd, *s. m.* sidt, *s. f.* sjèd, *pl. signore, padrone, principe assoluto*, a master, a lord, an absolute prince—*luogo padronato, spazio di terra che appartiene a qualcuno* a space of land which belongs to some one.

Siddma, *s. f.* v. Sittma.

Sider, *s. m.* sdùr, *pl. petto*, breast. Sider b'sider, *a petto a petto, a solo a solo*, face to face, breast to breast.

Sidra, *s. f. petto, cioè quella parte anteriore del corpo degli animali, situata fra il collo, la punta delle spalle e le gambe anteriori*, the thorax or breast of an animal —*pettorale, striscia di cuoio che fascia il petto del cavallo*, a poitrel, or breast-leather.

Sidrìa, *s. f.* sdièri, *pl.* da Sider; propr. *lorica, corsaletto, corazza*, a coat of mail, a breast-plate, a cuirass—comun. *panciotto*, waist-coat.

Sidt, *s. f. signora, padrona*, mistress, lady, madam. Sidti, *madonna, mia padrona, mia signora*, my mistress, my lady. Sidtna, *nostra signora, padrona*, our mistress or lady—per eccellenza, *la SS. Vergine, madonna*, the Virgin Mary, our blessed Lady.

Sièber, *add. m.* bra, *f.* brìn, *pl. paziente, sofferente, che ha pazienza*, patient, enduring, suffering.

Sièfer jsièfer, *n. viaggiare, partire*, to embark, to depart by a ship—*att. far partire*, to cause one to sail, to depart.

Sièġla, *s. f.* suièġel, *pl. funicella, cordicella*, a little cord, a line.

Sièh jsìh, cc. L e gli affissi, *att. chiamare*, to call.

Sièheb jsièheb, *att.* propr. *unire insieme*

Digitized by Google

cose omogenee, cioè della stessa natura, to unite together things that are homogeneous — quindi *accompagnare, associare, unire in società, in compagnia*, to associate, to bring into some society or fellowship.

Sikheb, *s. m.* hba, *s. f.* shàb, *pl. socio, compagno; partecipe*, partner, sharer—*coniuge, consorte, marito o moglie*, husband or wife.

Sikket, *add. m.* kta, *f.* ktìn, *pl. tacente, taciturno*, silent, still, of few words.

Siel jsièl, *att. essere creditore*, to be a creditor.

Siènja, *s. f.* senjèt, suièni, *pl. ruota idraulica, macchina che serve ad attignere l'acqua, bindolo*, a pulley.

Siòq, *s. f.* saqajn, *du.* e spesso usasi per lo plurale, *piede*, foot—*tronco, ceppo, pedale dell'albero, gambo d'erba*, trunk, stump, stem, body of a tree, stalk, blade of a plant—agg. di il hamièma, *palombella, erba*, delphinium peregrinum.

Siòqja, *s. f.* suièqi, *pl. rigagno, rigagnolo*, an aqueduct.

Siès jsùs, cc. Uara, *n. insistere, essere insistente*, to insist, to persist in one's demand, to be pressing.

Siès, *s. m.* sisièn, *pl.* propr. *muro naturale o fondamentale*, the foundations of a wall—quindi *parete di terra detto* Siès tar-rabañ, *muro de' terreni*, earthen wall.

Siòn, *s. m.* sinajn, *du.* sinàn, *pl. mondello*, a kind of measure.

Siòna, *s. f.* santejn, *du.* sinàt, *pl. ora*, hour. Fis-siòna u 'l hìn, *immantinente, in un tratto, subito*, immediately.

Sifa, *s. m.* sifja, *s. f.* sifjèt, *pl. resta della spiga*, the beard of corn—fig. *esile, delicato*, slender, lean, thin.

Sifi, v. Sifa.

Sifja, *s. f. resta, quel filo simile alla setola, appiccato alla prima spoglia del granello del grano, o d'alcune biade*, the beard of corn.

Sigar, *pl.* di Sigra.

Sigeg, *pl.* di Sigga.

Sigga, *s. f.* sigeg, *pl. catedra, spec. luogo dove si confessa, confessionale*, confession-chair, confessionary.

Siggiħui, *s. nome di un casale in Malta*, the name of a village in Malta.

Siggiħui, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. del sopradetto casale (nome patrio)* from or belonging to the village aforesaid (a patrial noun.)

Siggu, *s. m.* siggijèt, *pl. sedia, sedile*, a chair —agg. di tal brazzi, *seggiolone, sedia grande a bracciuoli*, an arm chair, an easy chair.

Sigra, *s. f.* sigrièt, sigar, *pl. albero*, a tree. Sigret il garab, *oleandro*, oleander rose-bay. Sigret il harìr, *asclepiade, gonfocarpo, setaria*, shrubby swallow-wort. Sigret il kalli, *cotiledone*, round-leaved navel-wort. Sigret il virġi, *agno casto, vetrice*, common chaste-tree.

Sikek, *pl.* di Sikka.

Siker jisker, *n. avvinazzarsi, inebbriarsi, ubbriacarsi*, to get drunk.

Siket jiskot, *n. tacere, star zitto, rimaner quieto*, to hold one's tongue, to be silent.

Sikka, *s. f.* sikek, *pl. vomere, vomero*, coulter, plough-share—(ħarta) *aratura, aramento*, tillage, ploughing—*secca, luogo d'acqua bassa nel mare, pericoloso ai naviganti*, a shelf, sands, a shallow.

Sikket jsikket, *a. att.* da Siket; *acquietare, acchetare*, to quiet, to still, to hush.

Sikkìna, *s. f.* skièken, *pl. coltello*, a knife. Daqqa taħ sikkìna, *coltellata, accoltellata*, a blow, a stab, cut or wound with a knife —ed anche fig. *dolore per trista nuova o per ingiuria, coltellata*, a sudden stroke or pang of grief. Min jaħmel is-skièken, *coltellajo, coltellaro, coltellinajo*, a cutler.

Sikràn, *add. m.* a, *f.* in, skàren, *pl. ebbro, ubbriaco*, drunk, inebriated.

Sikràna, *s. f. gioglio, loglio, zizzania, erba*, bearded darnel.

Sikt, *s. m.* a, *s. f. silenzio, taciturnità, quiete*, silence, quiet, taciturnity.

Sikuìt, *avv. continuamente, spesso*, continually, frequently.

Sila, *s. m.* propr. *burro, butirro*, butter. Tàri donnu sila, *tenero*, as soft as butter. Ħàdu sila, *è ancor tenero in età, di poca età, tenerello*, young, of tender age—*seconda, secondina*, membrane of the foetus, the after-birth.

Silef jislef, *att. prestare, imprestare, dare in prestito*, to lend.

Silek jislek, *n. sguizzare*, to slip, to slide off.

Silel, *pl.* di Silla.

Silem jislem, *n.* (uasal, giè, deher fl'aħħar) *comparire, apparire, giugnere*, to appear to sight.

Silet jislet, *att. sfoderare, sguainare*, to unsheath—*duellare, fare duello*, to fight or duel—*appuntare, aguzzare, far la punta*, to sharpen, to point.

Silf, *s. m.* a, *s. f.* slejjef, *pl. cognato, cognata, il marito della sorella di mia moglie, o la moglie del fratello di mia moglie*, brother-in-law, the husband of the wife's sister, the wife of the wife's brother.

Silfjùn, *s. m. fischione, uccello*, wigeon, or whim.

Silg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. neve*, snow.

Silla, *s. f.* silel, *pl. edisaro, sulla*, french honeysuckle hedysarum.

Digitized by Google

Silta, *s. f.* liet, *pl. sfoderamento, lo sguainare*, the unsheathing of any arm—*duello*, a duel, a fight—onde *contrasto, disputa, tenzone*, debate, dispute, strife, contention —agg. di laham, *una fibra di carne*, piece of cooked meat separated into fibres, more properly, one of such fibres.

Simàr, *s. m. giunco*, common rush.

Simen jismen, *n. impinguarsi, ingrassarsi, divenir grasso*, to fatten, to grow fat.

Simna, *s. f. grassezza*, fatness.

Simsma, *s. f.* (gilgliena) *sesamo, sisamo* sesame.

Sinfonìa, *s. f. concerto di strumenti musicali, sinfonia*, symphony, a musical concert.

Sing, *s. m.* (hażż) *linea, lineetta*, a line.

Sinjùr, *s. m.* a, *s. f. signore*, lord, master, gentleman, sir.

Sink, *s. m.* v. Sing.

Sinna, *s. f.* sinniet, snièn, *pl. dente*, a tooth —agg. di tañ qoddièm, *dente incisore*, an incisor—teum, *spicchio d'aglio*, a clove of garlick. Min jaqlañ is-snièn, *cavadenti, dentista*, a tooth-drawer, a dentist.

Sinsla, *s. f.* snièsel, *pl. catena, catenella*, a chain — agg. di tad-dahar, *schiena, spina dorsale*, the back-bone, the dorsal ridge.

Siprissàt, *s. m.* a, *s. f.* iet, *pl. salsiccione, salsicciotto, mortadella*, dried sausage — agg. di tat-tonn, *mosciamà*, a kind of sausage made of tunny fish.

Siqi, *s. m.* (tisqìa) da Seqa; *abbeveramento, inaffiamento, adacquamento*, watering— *bozzima, pasta da spalmare la tela in telajo per rammorbidirla*, a kind of paste that weavers use to soften their web.

Sirda, *s. f.* (sriéd) *umido o freddo umido della notte*, cold damp of the night.

S.reg jisreg, *n. dicesi del sole, quando nei caldi eccessivi d'està specialmente verso mezzo giorno, è così cocente, che, a chi lo guarda, abbaglia gli occhi, per modo che l'aria gli sembri ondeggiare*, said of the air when it appears to undulate from the scorching heat of the sun. Bired u sireg, *ci è passato un anno*, who have had the winter's cold and the summer's heat, we have completed a year—*camminare dimenandosi*, to wriggle or waddle in walking.

Sirga, *s. f. eccessivo calore del sole*, scorching heat of the sun.

Sisa, *s. f. assisa, imposizione, imposta, dazio*, tax, excise.

Sisìa, *s. f. il mendicare, questuazione, accalto*, begging. Min jidra jaix bis-sisìa, ma jittex xonol, *chi assaggia mendicare, gli piacerà più del travagliare*, he who is once accustomed to live by begging, will ever afterwards be averse to work.

Sissa, *avv.* v. Sassa.

Sitt, *s. f.* v. Sidt.

Sitta, *(nome numerale cardinale) sei*, six. Prefisso dall'articolo il rendesi ordinale; come, is-sitta uahda, *la sesta parte*, the sixth part.

Sittelef, *(nome numerale cardinale) sei mila*, six thousand.

Sittàx, *(nome numerale cardinale) sedici*, sixteen. Sittàxilelf, *sedicimila*, sixteen thousand.

Sittìn, *(nome numerale cardinale) sessanta*, sixty. Sittìnelf, *sessantamila*, sixty thousand.

Sittma, *s. f.* (siddma) *la fronte*, the forehead.

Sittmìa, *(nome numerale cardinale) seicento*, six hundred. Sittmitelf, *seicentomila*, six hundred thousand.

Siul, *s. m. prezzo, valore, valsente, stima*, price, value, worth—(bżulìa) *prontezza ed attività nell'operare*, diligence and readiness in acting.

Sjèh, *s. m. il chiamare, chiamamento; pianto*, calling; crying, weeping.

Sjèm, *s. m.* v. Saum.

Sjètt, *s. m. piatto, tondino*, a dish.

Sjùf, *pl.* di Sajf.

Sjùf, *pl.* di Sejf.

Skalm, *s. m.* ijèt, *pl. scarmo, caviglia sulla quale sta il remo*, a round piece of wood at which the oars are suspended by a loop of leather, thowl, row-lock — *tarantola, pesce*, sea-lizard.

Skalòra, *s. f. panico*, panick, a grain like millet.

Skamplu, *s. m. scampolo*, a remnant of cloth.

Skàren, *pl.* di Sikràn.

Skarlàt, *s. m. scarlatto, scarlattino, panno lano rosso di nobilissima tintura*, scarlet cloth.

Skarpàr, *s. m.* skràpar, *pl. calzolajo*, shoemaker—fig. *ogni cattivo artefice, ciabattino*, applied to any bad artisan. Hanùt tañ skarpàr, *calzoleria*, a shoe-maker's shop.

Skarpell, *s. m.* skrièpel, *pl. scalpello, scarpello*, a chisel.

Skartocc, *s. m. cartoccio, carica di polvere di un cannone*, cartridge—*cartuccia, carica di un fucile da soldato*, cartridge.

Skejjel, *pl.* di Skòla.

Skfajjen, *pl. femmine grosse e grasse*, stout fat women.

Skièken, *pl.* di Sikkìna.

Skiet, *s. m. silenzio, taciturnità, quiete*, silence, taciturnity.

Skòla, *s. f.* skejjel, *pl. scuola, ginnasio*, school.

Skolàr, *s. m. scolare*, a scholar, a learner, a student.

Skoll, *s. m. scoglio*, a rock.

Skont, *s. m. sconto*, a deduction, abatement.

Digitized by Google

Skorfon, *s. m.* fna, *s. f.* fnièt, *pl. scorpena, scrofanello, pesce*, sea scorpion.
Skorra jiskorri, *att.* v. Sebaq.
Skott, *s. m. scolo, sorta di drappo spinato di stame*, a kind of cloth.
Skotta, *s. f. scotta, (T. di Marineria)* sheet.
Skràpar, *pl.* di Skarpàr.
Skrièpel, *pl.* di Skarpell.
Skrivàn, *s. m.* (kittièb) *scrivano*, clerk.
Skudett, *s. m. bocchetta o scudetto della serratura*, the plate of the key-hole, of brass, iron, &c.
Skuerra, *s. f. squadra*, a rule, a square.
Skulàr, *s. m.* v. Skolàr.
Slajjen, *pl. segni nei seminati*, field divisions.
Slajleb, *s. m. dim.* di Salìb; *crocetta, crocellina*, a little cross.
Slajten, *s. m. dim.* di Sultàn; *regolo, principino*, a petty king, a little prince.
Slàn, *pl.* v. Slajjen.
Slàten, *pl.* di Sultàn.
Slejjef, *pl.* di Silf.
Slièh, *s. m.* selha, *s. f.* selhàt, selhièt, slièhi, *pl. escremento liquido; pollina*, a loose dung; hen's dung.
Sliehi, *pl.* di Selha.
Sliklem, *pl.* di Sellùm.
Slièm, *s. m. saluto*, a bow, salutation.
Slièma, *s. f. salvezza, salvazione, salute, pace*, safety, preservation, welfare, peace. Ibqaħ bis-slièma, *rimani in pace, rimanti con Dio*, good bye. Mùr bis-slièma, *va' in pace*, retire in peace.
Slìh, *s. m.* da Selaħ; *diarrea, cacajuola, flusso di ventre*, diarrhœa, looseness.
Slìh, *s. m.* da Selaħ; *escoriazione, scorticamento*, excoriation, flaying, or pulling off the skin.
Slìt, *s. m.* da Silet; *sfoderamento*, the unsheathing of any arm — *duello*, a duel— *contrasto, disputa, contesa*, debate, dispute, strife, contention.
Smajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl. dim.* di Ismar; *brunazzo, brunetto, brunotto*, brownish, swarthy.
Smajtx, *s. m.* ijèt, *pl.* da Samaħ; *servo della soldatesca pei quartieri*, a servant belonging to the soldiers.
Smàr jismàr, *n. imbrunire, farsi bruno, divenir bruno*, to grow brown, swarthy.
Smejjen, *add. m.* jna, *f.* jnìn, *pl. dim.* di Smìn; *grassetto, grassotto*, pretty fat.
Smeuièt, *pl.* di Sema.
Smìd, *s. m. flor di farina*, the best of meal, meal flower.
Smièn, *pl.* di Smìn.
Smìn, *add. m.* a, *f.* smièn, *pl. pingue, grasso*, fat.
Smìn, *s. m.* cc. articolo *opp.* di Dnìf; *il grasso*, fat.
Smìn, *s. m.* da Samaħ; *udimento, l'udire*, the act of hearing—*udito, uno de'cinque sensi*, the hearing.
Smontor, *s. m.* (pannella) *orpello*, tinsel.
Smùra, *s. f. jeu*
Smùrìa, *s. f. brunezza*, browness.
Snàdar, *pl.* di Sandar.
Snajjaħ, *pl.* di Senna.
Snejdaq, *s. m. dim.* di Sendùq; *cassetta*, a little chest.
Snejna, *s. f.* nièt, *pl. dim.* di Sinna; *denticello, piccolo dente*, a small tooth.
Snejua, *s. f. dim.* di Siènja, v. Suejna.
Snejna, *s. f. dim*, di Senna; *articella*, art of a small gain.
Snièdaq, *pl.* di Sendùq.
Snièh jisnièħ, *n. arrancidire, divenir rancido*, to grow rancid.
Snièn, *pl.* di Sinna.
Sniener, *pl.* di Sunnàra.
Sniesel, *pl.* di Sinsla.
Snìn, *pl.* di Sena.
Snùber, *s. m.* sniéber, *pl. pino*, scotch pine, or fir tree.
Snuhìa, *s. f. rancidità, rancidezza*, rancidity.
Sobjèn, *pl.* di Sabi.
Sobor josbor, *att.* v. Sabar.
Sodda, *s. f.* sodod, *pl. letto*, bed.
Soddièda, *s. f.* soddedièt, *pl. turaccio, turacciolo, zipolo*, a stopple, or stopper, a spigot, a cork.
Sofà, *s. m.* v. Sufàn.
Sofor, *pl.* di Isfar; *gialli*, yellow—*pallidi, squallidi*, pale — fig. *qualunque moneta di oro*, any golden coin.
Sokkra, *s. f. catenaccio*, a padlock, a slip of wood to hinder the latch of a door from rising.
Sokor, *s. m. ubbriachezza, ebbrezza*, drunkenness—(tiskìr) *chiudimento, serramento*, a shutting, or locking.
Sokràna, *s. f.* v. Sikràna.
Sold, *s. m. soldo, moneta di rame*, a penny.
Soltàn, *s. m.* v. Sultàn.
Somma, *s. f.* somom, *pl. somma*, a sum. Somma taħ flùs, *una somma di danaro*, a sum of money.
Sommièn, *s. m.* v. Summièn.
Somor *pl.* di Ismar u Samra.
Sonbor, *add. m. ottimo, perfettamente*, very good.
Sonnàra, *s. f.* v. Sunnàra.
Sonża, *s. f. sugna, grasso di porco*, hog's lard.
Sonżi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sugnoso, che ha sugna, grasso*, fat, greasy.
Soppa, *s. f. zuppa, panata*, a soup
Soptu, *avv. all'impensata, subitamente* suddenly—*add. subitaneo, repentino, improvviso*, sudden, subitaneous, unthought of.

Digitized by Google

unlooked for. Meut soptu, *morte subitanea*, a sudden death.

Soqqàf, *s. m. cavalletto, quelle travi in triangolo, che sostengono tetti*, an overthwart beam that supports the roof of a building —*accento circonflesso* (^) a circumflex accent.

Sorda, *pl.* di Sriéd.

Sorfolja, *s. f. cerefoglio, erba*, cervil cicely, or great chervil.

Sorm, *s. m.* srùm, *pl. culo, ano, podice, postione*, posteriors, bottom.

Sorra, *s. f.* sarar, soror, *pl. fagotto, fardello*, a packet, a fagot, a bundle—*sorra, parte ventrale del tonno*, the flank of a tonny.

Sotràn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. occultatore, nasconditore*, concealer.

Sorba, *s. f. dispiacere, pentimento*, sorrow, repentance.

Sorbièn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. dolente, dispiaciuto, pentito*, sorrowful, repented.

Sorda, *s. f. cipero, sorta di giunco*, bulbus-rooted cyperus.

Sorob jisrob, *n.* cc. B. di persona e Min di cosa, *dispiacere, pentirsi, rincrescere*, to repent, to be sorry.

Sorla, *s. f. tosse*, cough — agg. di fil fièraì, *tosse a secco*, a dry cough.

Sorol jisrol, *n. tossire*, to cough.

Spàg, *s. m* a, *s. f.* ièt, *pl. spago*, pack-thread.

Spalla, *s. f.* spallejn, *du.* spalel, *pl.* (kitf) *spalla, omero*, the shoulder.

Spanjolett, *s. m. falco grillajo, uccello*, lesser kestrel—agg. di ikhal, *falco cuculo*, ingrian falcon, orange legged hobby.

Spàra jispàra, *att.* v. Gibed.

Spàrlu, *s. m. sparlino, pesce*, sparus.

Spella jispelli, *n. compitare, accozzare le lettere dell'alfabeto per sillabare, (anglicismo)* to spell.

Spellizza, *s. f. cotta*, a surplice.

Spièra, *s. f. cavità nella pietra, o piccola fossa profonda e cilindrica*, a circular cavity in a stone pit.

Spìka, *s. f. spigo, nardo, erba odorosa*, tooth-leaved lavender.

Spìsa, *s. f.* spejjes, *pl.* (nefqa) *spesa, lo spendere, il costo*, expence, cost, charge.

Splingùn, *s. m. spillettone*, a large pin.

Spnotta, *s. f. spigola, pesce*, basse.

Sponża, *s. f.* sponoż, *pl. spogna, spugna*, a sponge.

Spràg, *s. m. asparago, sparagio, o sparago, erba ortense con sottilissime foglie*, acute-leaved asparagus, or sperage.

Sptàr, *s. m.* ijèt, *pl. spedale, ospedale*, hospital.

Spunsùn, *s m. fringuello, uccello*, chaffinch —agg. di salvagg, *peppola*, lulean finch, bramble finch.

Sqajjaq, *s. m. dim.* di Sqàq; *vicoletto, chiassuolo, chiassolino*, a very narrow street, a lane.

Sqàq, *s. m.* ijèt, *pl. vico, vicolo, chiasso, ronco*, a narrow street, a lane, a pathway.

Sqàui, *pl.* di Saqui; *terreni inaffiati, luoghi abbondanti d'acqua, in cui si fanno gli orti*, watered lands, places abounding with water, fit for gardens.

Sràb, *s. m. abbagliamento, abbagliore*, a dazzling.

Srajjeg, *s. m. dim.* di Sarg; *selletta*, a small saddle.

Srajjem, *s. m. dim.* di Sàrem, v.

Srajjem, *pl.* di Sarìma.

Srajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Sorra; *fagottino, fardelletto, fardellino*, a small bundle or fagot.

Sràuel, *pl.* di Saruàl.

Srejdek, *s. m. dim.* di Serdùk; *galletto, gallettino*, a small cock.

Sriéd, *s. m.* sorda, *pl.* (sirda) *umido di notte, aria umida*, damp night air, damp air.

Sriédek, *pl.* di Serdùk.

Sriép, *pl.* di Serp.

Sriévet, *pl.* di Sarvetta.

Srìm, *s. m.* da Saram; *ingarbugliamento*, an entangling.

Stabal, *s. m. stalla*, stable.

Stabar jistabar, *n.* da Sabar; *soffrire, comportare, tollerare, aver pazienza*, to have patience, to endure, to suffer, to tollerate.

Stabat jistabat, *n. gettarsi con violenza per terra*, to throw one's self down.

Stàd jistàd, *att.* propr. *cacciare*, to hunt, to chase—comun. *pescare*, to fish.

Stadd jistadd, *a. n. e pass.* da Sadd; *otturarsi*, to be stopped or obstructed.

Stàgna jistàgna, *n.* (naqad, gimed) *congelarsi, rappigliarsi, condensarsi*, to congeal, to freeze.

Stàgnàt, *add. m. congelato, condensato*, congealed, frozen.

Staha jisthi, *n. vergognarsi, svergognarsi, aver rossore*, to be ashamed.

Staham jistaham, *n. infondersi o voltolarsi nel fango*, to wallow, to welter, or grovel in the dirt.

Stahja jistahja, *a. n.* da Heja; *ravvivarsi, riprendere vita o vigore, ricrearsi, ristorarsi, confortarsi, riaversi*, to revive, to return to life, to restore, refresh, or comfort one's self.

Stahba jistahba, *a. n.* da Heba; *nascondersi, sottrarsi dalla vista altrui*, to hide one's self somewhere.

Stahreg jistahreg, *a. att.* da Hareg; *scoprire con arte e con industria i fatti altrui, domandare suggestivamente*, to discover cunningly other people's actions, to make inquiries underhand.

Digitized by Google

Stahrìg, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl. interrogazione suggestiva*, a secret or underhand question.

Stajjel, *s. m. dim.* di Satal; *secchiello*, a small pail or bucket.

Stàl, *pl.* di Satal.

Stalab jistalab, *a. pass.* (insalab) da Salab; *crocifiggersi*, to be crucified.

Stalla, *s. f.* stalel, *pl.* v. Stabal.

Stamat jistamat, *a. pass.* da Samat; *scottarsi, abbrugiarsi leggiermente nella pelle*, to be lightly burnt or scalded — *n. stupirsi all' improvviso, sorprendersi di qualche cosa inavveduta*, to be surprised at something unforeseen or unexpected.

Stamaħ jistamaħ, *a. pass.* da Samaħ; *udirsi, sentirsi*, to be heard or hearkened to.

Stamìna, *s. f. stamigna*, etamine, a kind of cloth.

Stampa jistampa, *att.* (tabaħ) *stampare, coniare*, to print, to imprint, to coin.

Stamperìa, *s. f.* (matbaa) *stamperia, tipografia*, a printing-office.

Stampièr, *s. m. stampatore, coniatore*, a printer, a coiner.

Stanġa, *s. f.* staneġ, *pl. stanga*, a beam, a bar.

Stanjàta, *s. f. caffettiera, stagnata*, a coffee-pot, a tin pot.

Stann, *s. m. stagno*, tin, pewter.

Staqsa jistaqsi, *a. att.* da Saqsa; *domandare, interrogare, ricercare*, to demand, to ask.

Stàr, *s. m.* da Satar; *qualunque velo o tenda che cuopre, portiera, cortina*, any veil or tent that covers, a curtain.

Stasìa, *s. f. stadera*, a steel-yard.

Staġeb jistaġeb, *a. n.* da ġageb; *maravigliarsi, prendersi maraviglia, rimanere attonito*, to wonder, to be amazed.

Staħdar jistaħdar, *a. n.* da ħadìra; *impaludare, impantanare, stagnare*, to grow marshy, fenny, moorish, to stagnate.

Staħdìr, *s. m. stagnamento, ristagno, lo stagnare delle acque*, stagnation.

Staħna jistaħna, *a. n.* da ħena; *arricchirsi, farsi o divenir ricco*, to grow rich, to thrive.

Stebaħ jistebaħ, *a. pass.* da Sebaħ, v. Inżebaħ.

Stedìn, *s. m.* a *s. f.* lèt, *pl. invito, convito*, invitation.

Stejqer jistejqer, *n. riaversi, tornar nei sensi, rimettersi in forze*, to recover, to get one's strength again.

Stelaħ jistelaħ, *a. pass.* da Selaħ; *scorticarsi*, to be peeled or skinned, to be flayed.

Stenbeh jistenbeh, *a. n.* da Nebeh; *destarsi, risvegliarsi*, to awake, to wake.

Stenbìh, *s. m. destamento, risvegliamento*, the act of awaking.

Stenna jistenna, *att. aspettare, attendere senza muoversi*, to expect, to be in expectation of, to wait.

Stennìa, *s. f. aspettazione*, expectation, a waiting.

Steraq jisteraq, *a. pass.* da Seraq; *essere rubato*, to be stolen.

Sthaqq jisthaqq, *n. meritare, essere degno di bene, o di male secondo le operazioni*, to deserve, to merit, to be worthy of.

Sthajjel jisthajjel, *n.* (thajjel) *immaginare, figurarsi nella mente qualche concetto, formare idea ideare*, to imagine, to fancy, to form an idea.

Stièden jistièden, *att. invitare, convitare*, to invite, to desire one to come.

Stiènes jistiènes, *n. addimesticarsi, famigliarizzarsi*, to famigliarize one's self, to grow familiar.

Stilef jistilef, *a. pass.* da Silef; *essere imprestato*, to be lent.

Stilet jistilet, *a. pass.* da Silet; *sfoderarsi, sguainarsi*, to be unsheathed — (issellet) *sfilacciarsi*, to be unravelled — *n.* (infiled) *scappare, sfuggire*, to escape, to get away.

Stillira, *s. f. stellera, pesce*, cross-spine.

Stines jistines, *n. cc.* Maħ; *bramare d'essere in compagnia d' alcuno, coltivarlo per i proprj fini*, to desire to be escorted by such a one, to respect him for one's own interest.

Stkenn jistkenn, *a. n.* da Kenn; *mettersi al coperto, rifuggire, assicurarsi, ricovrarsi*, to shelter, to take shelter, to give shelter.

Stkerreh jistkerreh, *a. att.* da Kerreh; *abborrire, avere a schifo, detestare, avere in orrore*, to abhorr, to have dread or fear of.

Stmerr jistmerr, *att. nauseari, infastidirsi, rincrescersi*, to nauseate, to be disgusted at—*abbominare il male*, to abominate, or detest mischief.

Stmerra, *s. f. nausea, fastidio*, nauseousness, a loathing.

Stocc, *s. m.* ijèt, *pl. astuccio, agorajo*, a needle case.

Stokk, *s. m. stucco*, putty — (zokk) *tronco d' albero*, stock.

Stonku, *s. m. stomaco*, stomack. Taqlìba taħ li stonku, *stomacaggine, rivolgimento dello stomaco*, a loathing.

Stoppa, *s. f. stoppa*, tow.

Stòrja, *s. f. storia, istoria*, history.

Stornell, *s. m.* v. Sturnell.

Stqarr jistqarr, *a. att.* da Qarr; *accusarsi, confessarsi colpevole, incolparsi*, to own, to confess, to acknowledge one's self to be in the wrong.

Strall, *s. m. straglio, (T. di Marineria)* a stay — agg. di tal majistra, *straglio di maestra*, the main-stay—tal ġàbja, *stra-*

Digitized by Google

glio di gabbia, the main-top-stay — tal pappafik, *straglio di pappafico*, the main-top-gallant stay—tat-trinkett, *straglio di trinchetto*, the fore-stay — tal parrukket, *straglio di parrocchetto*, the fore-top-stay.

Strapuntìn, *s. m. strapuntino, materassino, materassuccio*, a small mattress.

Striièh jistriièh, *n. riposare, prendere lena o riposo*, to rest one's self — *riposare, dormire*, to repose, to go to rest, to sleep— *riposarsi sopra uno in una cosa, starsene a lui, lasciargliene tutta la cura*, to rely upon one about an affair, to trust or intrust him with it.

Strilja, *s. f. stregghia, striglia*, a horse-comb, a curry-comb.

Strìna, *s. f. strenna, mancia*, a new-year's gift, a Christmas present.

Strippa, *s. f. trespolo*, the legs of a bed or table.

Strombla jistrombla, *n.* v. Tkabras.

Stropp, *s. m. stroppolo, (T. di Marineria)* a strop.

Stuièl, *s. m. pirone grande ed alto della ruota grande del mulino*, a great and high beam belonging to the great wheel of a mill.

Sturjùn, *s. m. storione, pesce*, sturgeon.

Sturnell, *s. m. storno, uccello*, stare, starling.

Stùta, *s. f.* (mitfa) *spegnitojo, arnese ad uso di spegnere lumi*, an extinguisher.

Stnàn jistnàn, *a. n.* da nàn; *ajutarsi, ingegnarsi, industriarsi*, to strive, to contrive, to find out means.

Stnall jistnall, *a. att. usufruttare, aver l' usufrutto di checchessia*, to have the fruit or profit of any thing.

Stnallìa, *s. f. usufrutto*, fruit, profit.

Stnàr jistnàr, *a. n.* da nàr; *desiderare d'essere invidiato*, to desire to be envied.

Suàbañ, *pl.* di Sabañ.

Suajfa, *s. f.* fièt, *pl. dim.* di Sùfa; *lanetta*, a small lock of wool.

Suàr, *pl.* di Sùr.

Suàt, *pl.* di Saut.

Suàt, *s. m.* da Sauuat; *lo sferzare, il bastonare*, the striking or beating with a nerve, whip, or lash.

Subièn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. lendine*, a nit.

Subnajn, *du.* di Sabañ.

Suejda, *s. f. piro-piro cul bianco, uccello*, green sand piper.

Suejjaq, *s. m. dim.* di Sùq; *piazzetta, piazzuola dove si faccia mercato*, a little market-place.

Suejjed, *add. m.* jda, *f.* jdìn, *pl. dim.* di Isued; *neretto, moretto*, blackish, rather moorish.

Suejjef, *s. m. dim.* di Sejf; *spadetta, spadino*, a little sword.

Suejjëf, per sjùf, *pl.* di Sejf.

Suejqa, *s. f.* qièt, *pl. dim.* di Sièq; *pedino*, a small foot.

Suejna, *s. f.* nièt, *pl. dim.* di Sièna; *oretta*, the diminutive of an hour.

Sùf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. lana*, wool, fleece.

Sufàn, *s. m.* ijèt, *pl. sofà, letticciuolo basso per uso di adagiarsi*, sofa.

Suffàra, *s. f.* sfàfar, *pl. zufolo, fischio*, a flute, a flagelet, a whistle.

Suffarell, *s. m. razzo, fuoco d'artifizio che si getta per l'aria, e scoppiando il suo invoglio, disperdasi in una pioggia di piccoli fuochi*, a rocket, sky-rocket—agg. di tannàr, *scintilla, favilla*, a spark of fire.

Suffejra, *s. f. itterizia*, jaundice—*calendola, fiorrancio, pianta*, field marycold.

Sùfi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. lano, di lana*, woollen—*lanoso*, woolly.

Sùfra, *s. f. sughero*, a cork.

Suggetta, *s. f. seggiola, portantina, seggetta, lettiga portatile da due uomini*, a sedan.

Suièd jisuièd, *n. annerarsi, divenir nero*, to grow black.

Suièd, *s. m. nerezza, negrezza*, blackness, swarthiness—agg. di il qalb, *malinconia, mestizia, tristezza, merore, ippocondria*, melancholy, sadness.

Suièġel, *pl.* di Sièġla.

Suièni, *pl.* di Sièn̈ja.

Suièqi, *pl.* di Sièqja.

Sukkàra, *s. f. stanga, catenaccio*, a bar, a bolt.

Suldàt, *s. m. soldato*, a soldier.

Sultàn, *s. m.* a, *s. f.* slàten, *pl. sovrano, re, sultano*, king, sovereign. Kelma tañ sultàn, *parola di re, parola da osservarsi senza alcuna eccezione, e che non ne manchi pure un jota*, a promise to be observed faithfully and to the letter —agg. di iccaul, *re di triglie, pesce*, beardless mullet —il ġamièm, *cucco, uccello*, common cuckoo—is-sommièn (bulebbièt) *torcicollo*, wryneck.

Sultàni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. regio, reale, di re*, royal, majestic.

Summièn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. quaglia*, common quail.

Sunnàra, *s. f.* snièner, *pl. amo*; *uncino*, hook, fish-hook.

Sùq, *s. m.* suièq, *pl. mercato*, market.

Sùr, *s. m.* suàr, *pl. bastione, baluardo*, bastion, rampart.

Sùra, *s. f. figura, immagine, ritratto*, figure, image, picture.

Surgent, *s. m. sergente*, a sergeant.

Surtùn, *s. m.* sràten, *pl. sortù, soprabito*, a surtout, a frock-coat.

Sùs, *s.* onde nùd is-sùs, *regolizia, logorizia, erba*, prickly-capsuled liquorice.

Sùsa, *s. f. tarlo, tarma*, a wood-louse.

Digitized by Google

Susàn, *s. m. giglio*, white lily.

Suttàna, *s. f.* stàten, *pl. sottana, veste lunga e nera che portano i preti*, a priest's cassock.

Suued, *pl.* di Seuda.

Sħajla, *s. f.* lièt, *pl. dim.* di Sonla; *tossarella, tosserella*, a slight cough.

Sħìl, *s. m.* da Sonol; *tossimento*, coughing.

T

T, *lettera consonante, la ventitreesima dell' alfabeto Maltese*, a consonant, the twenty-third letter of the Maltese alphabet. *Il T nell'idioma Maltese ha molti usi: talora è Radicale, spesse volte Caratteristico, ma per lo più Servile. Se il T nelle dizioni Radicali sarà una delle lettere che formano la radice, allora dicesi Radicale; come, TALAB JITLOB: se formerà i verbi aumentati, o nomi derivati dagli aumentati, allora sarà Caratteristico; come, TKELLEM JITKELLEM: ma se sarà nel principio delle persone coniugate del tempo futuro, o in fine delle medesime del tempo preterito, allora, perchè serve alle inflessioni de' verbi, si dice Servile.* T in the Maltese idiom has many uses: sometimes it is Radical, frequently Characteristic, but generally Servile. If the T in radical words be one of the letters that constitute the root, it is then said to be Radical; as, TALAB JITLOB: if it forms the augmented verbs, or nouns derived from such verbs, it will then be Characteristic; as, TKELLEM JITKELLEM: but if it is in the beginning of the conjugated persons of the future tense, or at the end of those of the preterite, it then, as it serves for the inflection of the verb, is called T Servile.

Ta, *segno del caso genitivo* v. Taħ.

Ta, contratto da Tàta.

Tà jàti, *att. dare, donare, dispensare, distribuire, consegnare*, to give or present, to make a present of—agg. di il kelma, *impegnare la fede, la parola, obbligarsi a fare, promettere, dar parola*, to give one's word — ed anche (rabat) *contrarre gli sponsali*, to plight one's troth—biż-żeug, *dare dei calci, trar dei calci, calcitrare*, to kick out the heels—bil ħarta, *schiaffeggiare, dare schiaffi*, to box, to cuff—irrìħ, *dare troppa libertà*, to allow too much liberty—*dare, simigliare, aver simiglianza*, to incline, to resemble—*aver voglia, volontà, desiderio*, to have a mind, inclination, to incline.

Tàba, *s. f.* tuàbi, *pl. empiastro, impiastro*, a plaister.

Tabakk, *s. m. nicoziana, tabacco*, tobacco, —tal maħda, *brasile, tabacco da masticare*, chew tobacco, Cavendish tobacco, pigtail—taħ li mnièħer, *tabacco in polvere, tabacco da naso*, snuff.

Tabakkàr, *s. m. tabaccajo, venditore di tabacco*, tobacconist.

Tabakkièra, *s. f. tabacchiera*, snuff-box.

Tabal, *s. m.* otbla, *pl. jeu*

Tabar, *s. m.* otbra, *pl. tamburo*, a drum.

Tabaħ jitbaħ, *att. imprimere, improntare, stampare*, to print, to stamp.

Tabbab jtabbab, *a. att.* da Tabìb; *medicare, curare*, to medicate, to heal or cure.

Tabbal jtabbal, *n.* v. Tanbar.

Tabbàl, *s. m.* v. Tanburlìn.

Tabbaħ jtabbaħ, *a. att. maculare, macchiare, imbrattare*, to maculate, stain or spot—*pubblicare colle stampe, stampare*, to publish, to print.

Tabìb, *s. m.* tobba, *pl. medico, dottore in medicina*, a physician—agg. di taħ l'isem, *medico d'acqua cotta, o di poca stima, mediconzolo, medicuccio*, a medicaster, a quack, a pedling physician—tal bhejjem, *maniscalco*, a farrier.

Tabìba, *s. f. medichessa*, a female physician.

Tabilhaqq, *avv. certo, certamente*, certainly, surely, truly.

Tablanadd, *avv.* (jinnàd hekk, nalièx fih jiftièhem il uiżq ta blatarf) *indeterminato*, indeterminate, numberless. Il nadd ta blanadd, *il numero indeterminato o innumerabile*, the number numberless, not to be ascertained.

Tablìt, *s. m.* v. Tiblìt.

Tabtab jtabtab, *att. battere leggiermente, far rumore colle mani e coi piedi*, to tap with the hands or feet.

Tabtìb, *s. m. il battere leggiermente colle mani o coi piedi*, the act of tapping with the hands or feet.

Tabtìl, *s. m.* a, *s. f.* iètl, *pl.* da Battal; *votamento, sgomberamento*, emptying, removal, the act of removing—*cessamento, vacazione, riposo*, vacation, desisting, intermission, rest.

Tabxa, *s. f. somma grande di danaro da pagare per se o per altri, ma con dispiacere*, a sum of money to be paid coercively, either for one's self or others—*imbroglio, intrigo, garbuglio*, trouble, embarassment.

Tacc, *s. m. chiodetto*, a small nail, tack or brad.

Digitized by Google

Tadbìr, *s. m.* v. Tidbìr.

Tafa jitfi, *att. ammorzare, spegnere, smorzare, estinguere il fuoco*, to quench, to extinguish a fire or light.

Tafal, *s. m. creta, argilla*, clay, fuller's earth.

Tafañ jitfañ, *att. spignere, sospignere, urtare*, to push, to impel or urge forward—*scagliare, lanciare, gettar via*, to hurl, to shoot, to cast, to fling or throw away—*n. scolorare, perdere il colore*, to lose or change colour, to fade.

Tafdìl, *s. m.* v. Tifdìl.

Taffa jtaffi, *a. att.* da Tafa; *estinguere la sete, mitigare, lenire*, to quench, to thirst, to soften, to assuage.

Taffal jtaffal, *a. att.* da Tafal; *fare stoviglie di creta*, to make earthen vessels.

Tafja, *s. f.* tafjèt, *pl.* da Tafa; *estinzione del fuoco*, extinction or quenching of fire—quindi *mancanza del fuoco vitale, estinzione del calor naturale*, the extinction of natural heat—onde comun. *svenimento, sfinimento*, a fainting-fit, a swoon.

Tafli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. argillaceo, argilloso, cretoso*, clayey or full of clay.

Taftàn, *s. m. taffettà*, taffety.

Taftìr, *s. m.* da Fattar; *spianamento*, the making flat.

Tàgen, *s. m.* tuàgen, *pl. padella*, a frying-pan—*padellata*, as much as a frying-pan can hold at one time. Mìn janmel u jbìn it-tuàgen, *padellajo, padellaro*, a maker or seller of frying-pans.

Tahar jithar *jeu* jithor *att. rampognare, ingiuriare, svillanneggiare*, to abuse, to affront—*n. imperversare, dibattersi a guisa di spiritato, fare il diavolo a quattro*, to rage, to rave like a madman.

Tahrìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Harrab; *il far fuggire*, the act of putting to flight.

Tahan jithan, *att. macinare*, to grind.

Tahaqq, *avv. daddovero, da senno, seriamente*, in earnest, indeed.

Tahbìb, *s. m.* da Habbeb; *il rendere amico, pacificamento*, the act of making friends, the pacifying—*intrinsichezza*, intimacy.

Tahbìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Habel; *ingravidamento, impregnamento*, pregnancy.

Tahdìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Haddan; *abbracciamento, amplesso*, embrace, an embracing.

Tahdìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Haddet; *ragionamento, discorso*, a discourse, speech—*narrazione, racconto*, narration, account, relation.

Tahfìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* Hafer; *scavamento*, a digging or ditching.

Tahgìg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Haggeg; *il fiammeggiare, o fare molto fuoco, accendimento*, a kindling—*peregrinazione dei Maomettani alla Mecca*, pilgrimage of the Mahomettans to Mecca.

Tahgìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Haggar; *lapidazione*, lapidation, a stoning.

Tahhàn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Tahan; *macinatore, mugnajo, mulinaro*, a miller.

Tahhar jtahhar, *att. circoncidere*, to circumcise.

Tahhat jtahhat, *att.* da Taht; *sottomettere, soggiogare*, to subject, to subjugate—quindi *deprimere, abbassare, avvilire*, to depress, to keep under.

Tahjìr, *s. m.* v. Hajra.

Tahkìk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hakk; *grattamento, fregamento*, a scratching—*il grattugiare*, a grating.

Tahlìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hallaq; *cupidità o appetito disordinato di voler mangiare qualche cosa, specialmente di quel che vedesi mangiare*, a disordinate appetite to eat what one sees others eat.

Tahmìl, *s. m.* da Hammel; *il far dei semenzai, o l'ammassar fastelli*, the act of making seed plots, or making into bundles.

Tahmìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hammar; *arrossamento, l'arrossare*, a blushing, a blush.

Tahna, *s. f.* nièt, *pl. una macinatura*, a grinding.

Tahnìk, *s. m.* da Hannek; *desiderio d'essere accompagnato da alcuno*, a desire of being accompanied by some one.

Tahnìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hannen; *canto dolce e soave che muove a pietà, e richiama il sonno ai bambini, ninna*, lullaby songs.

Tahnìx, *s. m.* da Hannex. v.

Tahqìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Haqqaq; *verificazione, certificazione, conferma*, verification, a verifying, an ascertaining.

Tahrìk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Harrek; *mossa, mozione, movimento*, motion, movement—in fem. *citazione, l'atto di chiamare in giudizio*, citation, summons—*sciatica*, sciatick, the hip gout.

Tahrìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Harrax; *asprezza, austerità, severità, rigore*, austerity, severity, stricktness—*arrotamento, aguzzamento*, a whetting.

Tahsìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hassel; *ammaccatura, schiacciamento*, a squashing or bruising—*acquistamento, acquisto*, acquisition.

Tahsìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hassar; *condoglienza, rammaricamento, pena, dolore, o dispiacere della perdita di un parente o amico*, a great sorrow for the loss of a kin or friend.

Taht, *prep. sotto*, under, below—*avv. nella*

Digitized by Google

parte inferiore, abbasso, al fondo, down, to the bottom. Min taht (taht-taht) *sottomano, di nascosto*, under-hand, secretly, privately.

Tahtìb, *s. m.* da Hatteb; *sinuosità*, crookedness.

Tahtnijèt, *avv. sottomano, segretamente, nascostamente*, under-hand, secretly, privately.

Tahuìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hauuel; *piantagione, piantamento*, plantation.

Tahuìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hauuar; *condimento d'aromi o di droghe*, a seasoning.

Tahżìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hażżem; *il cingere*, a girding—in fem. *cinta, fascia, fasciatura*, a band, a binding, ligature.

Tahżìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hażżaq; *strignimento o compressione d'una cosa colle mani o con fune, abbracciamento di covoni*, a compression or squeezing of any thing either with the hand or a cord.

Tahżìż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hażżeż; *delineamento*, delineation.

Tahbìl *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Habbel; *intrigamento, avviluppamento, intralciamento*, entanglement, an embroiling—*confusione, disordine*, confusion, disorder.

Tahbìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Habbar; *annunziamento, annunzio*, annunciation.

Tahbìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Habbat; *battimento, il battere*, a beating—*picchiamento*, a knocking—agg. di taħ l'idejn, *applauso*, applause, clap or a clapping of hands—tal qalb, *batticuore, palpitazione per eccessiva paura o timore*, a heart-throbbing, palpitation—*agitazione, inquietitudine, tribolazione, travaglio*, inquietude, agitation, disquietness, trouble.

Tahdìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (ħedla) da Haddel; *torpidezza, torpore*, numbness, stiffness.

Tahdìr, *s. m.* a, *s. f.* da Haddar; *verdeggiamento*, the state of being green.

Tahfìf, *s. m.* a, *s. f.* da Haffef; *alleviamento, sgravamento*, a lightening.

Tahjìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* *immaginazione, idea*, immagination, fancy, idea.

Tahjìr, *s. m.* a, *s. f.* da Hajjar; *sceglimento, scelta*, choice.

Tahlìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hallas; *liberamento*, deliverance, delivery—*pettinatura, il ravviare i capelli*, the combing of hair.

Tahlìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hallat; *commistione, mescolanza, mescolamento*, mingle, a mingling.

Tahmìg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hammeg; *imbrattatura, imbrattamento*, foulness, nastiness, filthiness.

Tahmìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hammel; *pulitura, pulimento*, a polishing.

Tahrìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Harreb; *desolazione, rovinamento, rovina*, desolation, devastation, ruin.

Tahrìf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Harref; *favoleggiamento, narramento di favole*, the act of telling fables, or stories.

Tahrìg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Harreg; *assuefazione, esercitazione, esercizio*, assuefaction, exercise, practice.

Tahrìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Harraq; *scorrimento, lo scorrere delle acque*, a running of water.

Tahsìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hassar; *corruzione, corrompimento, putrefazione*, corruption, depravation. Bit-taħsìr, *avv. corrottamente*, corruptly.

Tahtìf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hataf; *rapimento*, a seizing of any thing.

Tahtìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hattam; *suggellamento*, the sealing.

Tahtìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hatar; *elezione, eleggimento, scelta*, election, choice.

Tahtìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hattar; *il bastonare, bastonamento*, cudgelling.

Tahtìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hattet; *delineamento, il disegnare con linee*, delineation.

Tahuìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hauuad; *mescolamento, miscuglio, confusione*, a mingling or a mixing, confusion.

Tahxìn, *s. m.* da Haxxen; *ingrossamento*, swelling, bigness.

Tajba, *add. f.* tajbìn, *pl.* *buona*, good.

Tajfa, *s. f.* fièt, *pl.* *compagnia, moltitudine di persone*, company, a moltitude of persons.

Tajjar jtajjar, *a. att.* da Tàr; *far volare*, to cause to fly—*sedurre, tirare al male*, to seduce, to mislead—*prodigalizzare, dissipare, scialacquare*, to lavish, to squander away, to spend prodigally—agg. di ixxràr, *scintillare, sfavillare*, to sparkle.

Tajjàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* agente del verbo Tajjar.

Tajjàr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* *bambagia accordellata*, cotton. Bejjèn it-tajjàr, *bambagiaro, venditore di bambagia*, cotton-seller.

Tajjeb jtajjeb, *att. abbonire, rendere buono*, to make good.

Tajjeb, *add. m.* jba, *f.* jbìn, *pl.* *buono, eccellente*, good—*atto, capace*, proper, fit, good, apt, able. Ma hùx tajjeb nal dàn, *egli non è atto a questo*, he is not good for this—*buono, prospero, favorevole*, good, favourable, propitious. Rìh tajjeb, *buon vento*, a good or favourable wind—*avv. bene, benissimo, va bene, sì*, well, right. Intom tàidu tajjeb, *voi dite bene*, you speak right. Namel tajjeb, *mallevare, obbligarsi per un*

Digitized by Google

altro, entrare mallevadore, to bail one, to be security for one.

Tajn, *s. m.* tjùn, *pl. fango, loto*, mud, dirt, mire. Titjìr tat-tajn, *zacchera, schizzo di fango, che altri si getta addosso in camminando*, splash of dirt. Donnu tajn (naqli) *mansueto, detto degli animali da soma*, mansuete, mild, tractable, spoken of beasts of burden—*calcina*, lime.

Tajr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* tjùr, *pl. ind. volatile, uccello*, volatile, a winged creature—in fem. *cometa artificiale che si fa volare per aria a forza di vento, legata a filo o cordicella*, a kite—agg. di safra, *rigogolo*, golden oriole, common oriole.

Tajra, *s. f.* tajrièt, *pl.* (titjìra) da Tàr; *volamento, volo*, the flight, or flying of a bird.

Tajràn, *s. m.* v. Tajra.

Takbìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Kabbar; *ingrandimento*, aggrandizement—*segno d'allegrezza che si fa ad alta voce*, the denoting one's pleasure by audible exclamations.

Takkalja, *s. f. legaccia, nastro o altro, con che si legano le calzette alla gamba*, a string, a tie, a band, a garter.

Takkùn, *s. m. tacco, suola a più doppj che si pone nelle scarpe sotto il calcagno per alzarlo*, the heel of a shoe or boot, a heel-piece.

Taktìr, *s. m.* a, *s. f.* da Kattar; *moltiplicamento*, multiplication, a multiplying or increasing.

Tàl jtùl, *n. allungarsi, prolungarsi*, to distend itself, to be lengthened—(dièm) *durare, occupare spazio di tempo, andare in lungo*, to last, to take up much time.

Tal, per ta il, *(segno del secondo caso) di, del*, of the.

Talab jitlob, *att. domandare, chiedere, pregare, supplicare*, to beg, to require, to request, to pray—*orare, pregare, fare orazione*, to pray, to say one's prayers—*mendicare, accattare, pitoccare, questuare*, to mendicate, to beg.

Talahau *jeu* talahaun, *voce imperativa*, (ejja, ersaq) *vien quà, accostati, avvicinati*, come here, come hither, here here.

Talau. v. Talahau.

Talaī jitlaī, *n. montare, salire, ascendere*, to mount, to go or get up, to ascend—*montare, crescere di prezzo*, to rise—*montare, il congiungersi degli animali il maschio con la femmina*, to cover, to mount as beasts do in the act of copulation—*nascere, spuntare l'erba, il sole*, to peep, to shoot the plant, to rise—*fermentare, lievitare*, to ferment, to leaven—fig. *crescere di grado, di dignità, salire*, to be promoted—agg. di min gdìd, *rimontare, risalire*, to ascend up again—*tornare a crescere di prezzo, rimontare*, to rise in price, or grow dear again.

Talb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. chiedimento, domanda, inchiesta, supplica*, request, supplication, petition—*orazione, preghiera a Dio*, prayer—*accatto, accatteria, accattamento, mendicità, questuazione*, a begging, mendication.

Talenqas, *avv.* (nallenqas) *almeno, per lo meno*, at least.

Tal-fohhàr, *s. m. vasajo, vasellajo*, a potter, a maker or seller of earthen ware.

Talja, *s. f. taglia, imposizione, gravezza*, a tax, or subsidy—*pena pecuniaria*, a fine, a mulct—*taglia, tacca*, a tally, a cleft piece of wood to score up an account upon the notches—*taglia (T. di Marineria)* a block.

Taljamàr, *s. m. tagliamare, (T. di Marineria)* the cut-water.

Taljòla, *s. f. carrucola*, a pulley wherein a cord or rope runs to draw water or any thing else.

Tallàb, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. supplicante, oratore*, suppliant, humble—*accattone, mendicante, questuante, pitocco*, mendicant, a beggar.

Tallaī jtallaī, *a. att.* da Talaī; *montare, far salire, innalzare*, to raise, to lift up, to exault, to advance—agg. di is-sema, *celebrare a cielo, esaltare con grandissime lodi*, to cry up or extol to the skies, to praise—*affrettarsi, spedirsi, essere spedito nell'operare*, to make haste, to hasten, to do speedily any work.

Talli, *avv. di quello che, per quel che*, of what, for what.

Talqìt, *s. m.* v. Tilqìt.

Tal-iageb, *avv.* (tal-eagubijèt) *ammirabile, maraviglioso*, admirable, marvellous, wondrous.

Tàma, *s. f. speranza, fiducia*, hope, trust.

Tamar, *s. m.* tamra, *s. f.* tamrièt, *pl. det.* tmàr, itmra, *pl. ind. dattero, frutto della palma*, date, fruit of the palm-tree—agg. di tal bahar, *dattero di mare, pesce dattero, folade*, sea date, a shellfish so called.

Tamaī jitmaī, *att. cibare, dar da mangiare*, to feed, to nourish—cc. Fi e gli affissi, *sperare, aver fiducia in alcuno*, to hope, to rely upon one.

Tàmes, *s. m.* tuàmes, *pl. ventricolo d'agnello o capretto di latte, quaglio, abomaso*, a ventricle of a lamb or kid used to contain rennet.

Tamiggàna, *s. f. damigiana, grossa bottiglia vestita di vimini*, a huge flask covered over with twig.

Tammar jtammar, *n. fruttificare, far frutto, fruttare*, to fructify, to bring forth fruit.

Digitized by Google

Tammàri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. fruttifero, fruttiferoso*, fructiferous, fruitful.

Tammas jtammas, *a. att.* da Tàmes; *coagulare, rappigliare, quagliare*, to coagulate.

Tammañ jtammañ, *a. att.* da Tamañ; *speranzare, far sperare, dare speranza*, to hold one in hope.

Tamra, *s. f.* tamrièt, *pl. det.* itmra, *pl. ind. un dattero*, a date — sovente Sigra tattamar, *palma*, a palm or date-tree—talbaħar, *un dattero di mare*, a sea date, a shellfish so called.

Tamtìl, *s. m* a, *s. f.* da Màtal; *temporeggiamento*, delay, dilatoriness.

Tanbar jtanbar, *n. stamburare, sonare il tamburo*, to drum, to beat the drum.

Tanbùr, *s. m.* tnàbar, *pl.* (tabal) *tamburo*, a drum.

Tanburìn, *jeu*

Tanburlìn, *s. m. tamburino*, a drummer.

Tannùta, *s. f. cantena, pesce*, brown bull.

Tapàri, *jeu*

Tapàrsi, *avv. fintamente, simulatamente*, dissemblingly, feignedly.

Tapìt, *s. m. tappeto*, a carpet.

Tapizzàr, *jeu*

Tapizzièr, *s. m. tapezziere*, tapestry manufacturer.

Tapp, *s. m.* ijèt, *pl. tappo, turacciolo, cocchiume per botti, bottiglie, fiaschi e simili*, a bung, a cork, a stopper — fig. *uomo di bassissima statura*, a dwarf.

Tappan jtappan, *att. calcare*, to press — *chiudere in modo che non vi penetri aria*, to shut up in a way that the air may not penetrate.

Tapsìna, *s. f. pitale di forma piatta, usato dagli ammalati in letto*, a flat close-stool pan, used by sick persons.

Tapt, *s. m.* v. Apt.

Taptap jtaptap, *att. battere leggiermente colle mani o coi piedi*, to tap lightly with the hands or feet.

Taptìp, *s. m. battimento leggiero colle mani o coi piedi*, a light tapping with the hands or feet.

Tàq jtìq *jeu* jtùq, *n. attendere con ogni diligenza, darsi alla fatica, insistere al lavoro, essere assiduo*, to mind, to apply one's self diligently, to be assiduous, to fag.

Tàq jtùq, *att. essere nutritivo*, to nourish, to strengthen.

Taqab jitqob, *att. bucherare, foracchiare*, to bore, to pierce.

Taqattani, *s. c. uomo robusto e sanguinario, ammazzasette, rompicollo*, a dangerous or riotous person.

Taqbìd, *s. m.* da Qabbad; *attaccamento, appiccamento*, tying, fastening—*abbarbicamento, radicamento, appigliamento*, the act of taking root—*avviamento*, direction.

Taqbìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qabbel; *adattazione, adattamento*, adaptation—*comparazione, paragone, confronto*, comparison, comparing, confronting, collating—*rima, verso, composizione in versi*, rhyme.

Taqbìż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qabbeż; *il saltare*, leaping, jumping.

Taqcìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qaccat; *lo svettare, il tagliare le cime degli alberi*, the cutting off the tops of trees and plants —*cima tagliata, o parte che si taglia dall' erbe o alberi*, cuttings or toppings of trees or plants.

Taqdìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qaddab; *il vergheggiare*, whipping or lashing with rods.

Taqdìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qadded; *diseccamento*, drying up, desiccation—*gracilità, magrezza*, leanness, meagerness—*trattenimento*, waiting, delay.

Taqdìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qaddem; *invecchiamento*, the act of growing old—*movimento di piedi*, motion of the feet.

Taqdìr, *s. m. fatalità, disgrazia*, fatality, misfortune.

Taqdìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qaddes; *santificamento, santificazione, consagrazione, beatificazione*, sanctification, consecration, beatification.

Taqhìb, *s. m.* a, *s. f.* da Qaħħab; *puttaneggio*, putanism, whoring—*sfacciataggine, immodestia*, impudence, sauciness.

Taqjìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qajjad; *l' inceppare, il porre in ceppi*, the act of putting in fetters.

Taqjìl, *s. m.* a, *s. f.* da Qajjel; *il mettere al coperto o all' ombra il bestiame*, the putting flocks or herds under shelter.

Taqjìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qajjem; *destamento, svegliamento*, the act of awaking —*rizzamento, innalzamento*, erecting or raising—(kobrìa) *orgoglio, superbia, alterigia, tracotanza*, pride, haughtiness, presumption, arrogance.

Taqjìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qajjar; *asciugamento*, drying.

Taqjìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qajjes; *misuramento*, measurement.

Taqlìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qalleb; *scompigliamento*, trouble, disorder, confusion — *commovimento*, commotion, disquiet, disturbance.

Taqlìt, *s. m.* da Qallat; *il saltare da sopra il capo di uno*, the leaping over a person's head.

Taqlìñ, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qallañ; *il rimuovere dal suo posto*, the removing from its place—*intorbidamento*, a troubling or making thick or muddy.

Digitized by Google

Taqmìl, *s. m.* da Qammel; *l' empiersi di pidocchi*, the begetting or breeding lice.

Taqmìr, *s. m.* da Qammar; *agitamento o movimento con ismania, facendo atti lunatici*, the gesticulating like a lunatic—*scompigliamento*, disorder, confusion.

Taqmìs, *s. m.* da Qammas; *il saltellare*, jumping—*calcitrazione*, kicking.

Taqmìt, *s. m.* da Qammat; *il legare o strignere bene colla fune le mani o i piedi*, the act of binding strongly with a rope the hands or feet—*strignimento del vestito*, the tightening of the dress.

Taqqab jtaqqab, *a. att.* da Taqab; *foracchiare, bucherare*, to bore, to make holes in, to pierce through.

Taqqal jtaqqal, *a. att.* da Teqel; *aggravare, rendere grave, imporre peso*, to render heavy, to burden—*impregnare, ingravidare*, to impregnate.

Taqqàl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. aggravante, che aggrava*, he who overcharges, overburdens.

Taqrìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qarreb; *avvicinamento*, the act of putting or coming nigh, approach.

Taqrìh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qarrah; *irritamento d' una piaga*, irritation of a wound.

Taqrìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qarram; *mutilazione*, mutilation—quindi *il segnare o marcare con qualche taglio*, the act of marking with a cut or scar.

Taqrìn, *s. m.* da Qarran; *il fare altrui cornuto*, cuckolding.

Taqrìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qarraq; *ingannamento, inganno*, cheating, deception.

Taqrìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qarras; *sterco bovino diseccato*, dried cow-dung.

Taqsìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qassab; *incannucciata, fasciatura fatta con canne, assicelle, e simili a qualche membro che abbia l' osso infranto*, the binding a broken limb with splints.

Taqsìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qassam; *divisione, partizione, spartimento*, division, partition—*distribuzione, compartimento*, distribution, sharing, dividing.

Taqsìr, *s. m.* a, *s. f.* da Qassar; *abbreviamento, accorciamento*, a shortening, abridging — quindi *compendio, sunto, ristretto*, abridgement, abstract, compendium.

Taqsìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qassas; *tagliamento fatto con forbice, il frappare*, the act of cutting in pieces with scissars —*maldicenza, sparlamento*, slandering, detraction, backbiting.

Taqsìs, *s. m.* da Qasses; *ordinazione, il conferire gli ordini ecclesiastici*, ordination, or admitting the holy orders.

Taqsìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qassat; *contemplazione, considerazione, meditazione con ordine*, contemplation, meditation.

Taqtaq jtaqtaq, *n. palpitare*, to palpitate, to pant, to throb. Qalbi ittaqtaq, *il cuor mi palpita*, my heart throbs—*gracidare*, to cluck, to croak.

Taqtìq, *s. m.* da Taqtaq; *palpitazione*, palpitation, throbbing—*gracidazione*, croaking.

Taqtìr, *s. m.* da Qattar; *gocciamento, gocciolamento*, a dropping.

Taqtìra, *s. f.* rièt, *pl. gocciola*, a drop.

Taqtìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qattaħ; *laceramento*, laceration, a tearing or rending in pieces—*grande uccisione d' uomini, strage*, slaughter, massacre.

Taquìl, *s. m. garrulità, cicaleccio*, babbling, chattering, garrulity.

Taquìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qauuem; *sollevazione, ribellione, mossa popolare*, insurrection, rising, rebellion, sedition—*alzamento, levamento*, raising, rising.

Taquìs, *s. m.* da Qauuas; *curvamento*, crookedness, bend or bending — *il frecciare*, darting.

Taqxìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qaxxar; *scortecciamento, dibucciamento*, the barking or taking off the bark—*lo scalcinare*, the stripping a wall of its plaster or outer coating.

Taqżìż, *s. m.* da Qażżeż; *stomacazione, stomacaggine*, loathing, surfeit, qualm.

Taqnìd, *s. m.* v. Tqenìd.

Tàr jtìr, *n. volare*, to fly—*andar via, non trovarsi più, sparire*, to vanish, to disappear, to be no longer found.

Tarag, *s. m.* torgièn, *pl. scala*, a stair-case, stairs.

Tarat jitrot *jeu* jotrot, cc. Uara, *n. sollecitare, stimolare, proccurare che alcuno faccia una cosa, perseguitare*, to hasten, to stimulate, to induce a person to do any thing, to pursue. Il ħira titrot uara il ħàref bhal dellu mìnu, *l' invidia perseguita l' abile come l' ombra sua con lui (l' accompagna,)* envy follows at the heels of merit, like its shadow—cc. ħal; *bramare, desiderare grandemente*, to desire, to wish, to long for. Iìu jitrot ħalìha, *fa molto che la brami*, he has been long running after it.

Tarax jitrox, *att. spazzare, scopare leggiermente*, to brush, to sweep lightly.

Tarbac jtarbac, *att. rendere idropico*, to cause one to be hydropical.

Tarbìa, *s. c.* trabi, *pl. bambino, pargoletto, fanciullino*, a child, baby, or infant.

Tarbìc, *s. m. idropisia*, dropsy.

Tarbìt, *s. m. legatura, legamento*, tie, tying.

Digitized by Google

Tarbìa, *s. m.* da Rabbaī; *quadratura, quadramento*, quadrature, the squaring of any thing.

Tarbìd, *s. m.* da Raddad; *carezzamento*, caressing, flattery.

Tarf, *s. m.* trùf, *pl. estremità, fine, termine*, extremity, end—agg. di taā gażra, *bandolo, capo della matassa*, the head of a skein. Sàb it-tarf, *ritrovare il bandolo, trovar modo, e superar le difficoltà nel fare checchessia*, to find the clew, to surmount all obstacles in an affair.

Tarfgìna, *s. f.* v. Darfgìna.

Targa, *s. f.* gièt, *pl. scalino, gradino*, a step or stair.

Tàri, *add. m.* tàrja, *f.* tarjìn, torja, *pl. tenero*, tender, soft—*fresco*, fresh.

Tarja, *s. f. tagliolini, specie di pasta fatta di alcune fila sottili, che si usano per farne minestre*, fine paste, vermicelli.

Tarkìa, *s. f. tarchia, vela a saccoleva, balestone, struzza, cecarola, cocchina (T. di Marineria)* a sprit-sail.

Tarr jtorr, *att. dare alla luce, mandar fuori, partorire la donna, far l' uova la gallina*, to bring forth, to lay eggs.

Tarra jtarri, *a. att.* da Tàri; *intenerire, far divenir tenero*, to soften, to make tender.

Tarraf jtarraf, *a. att.* da Tarf; *portare uno all' estremità d' una cosa*, to carry one to the extremity or termination of any thing —quindi *rilegare, confinare, mandare in esilio*, to exile, to banish—*raccontare o narrare superficialmente*, to narrate superficially, to touch upon.

Tarrax jtarrax, *a. att.* da Trùx; *assordare, assordire*, to make deaf, to deafen.

Tarraż jtarraż, *a. att. vergare, far le verghe o liste ai drappi, o ai panni*, to stripe or streak—*ricamare*, to embroider.

Tartar jtartar, *n.* v. Barbar.

Tartarùn, *s. m. rezzola*, a kind of fishing-net.

Tartìb, *s. m.* a, *s. f.* da Rattab; *mollificazione, mollificamento*, mollification, a mollifying or softening.

Tartìl, *s. m.* da Rattal; *il suonare cantando*, a playing and singing.

Tarxa, *s. f.* xièt, *pl. scopatura leggiera*, a slight sweeping.

Tarxièl, *jeu*

Tarxièn, *s. nome di un casale in Malta*, the name of a village in Malta.

Tarxièn *s. m.* (torxièn) *sordità, sordaggine*, surdity, deafness.

Tarznàr, *s. m. arsenale, arzana*, arsenal, dock-yard.

Tass, *s. m.* ijèt, *pl. tassetto, tasselletto*, a small anvil used by goldsmiths.

Tasseu, tasseuua, *avv. veramente, in verità, certamente*, truly, certainly, really.

Tàta, *s. m.* (missièr) *babbo, (voce puerile)* papà, daddy (a child's name for father.)

Tàues, *s. m.* tuàs, *pl. pavone, paone*, a peacock.

Tauhìd, *s. m.* a, *s. f.* da Uaħħad; *unità*, unity —*singolarità*, singleness, singularity.

Tauhìr, *s. m.* (deumièn) da Uaħħar; *tardamento, tardanza, e dicesi propr. delle frutta, che tardi maturano*, backwardness, lateness—*ora tardiva*, a late hour.

Taur, *s. m. toro*, a bull.

Tauuab jtauuab, *att. empiére di zolle*, to fill with clods.

Tauual jtauual, *a. att.* da Tàl; *allungare, dilungare*, to lengthen, to stretch out—*dilungare, prolungare, differire, procrastinare*, to prolong, to defer, to delay, to procrastinate.

Tauuàl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. allungatore*, he who lengthens—*prolungatore*, he who prolongs, or defers.

Tauuàli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. bislungo*, oval, longer than it is broad.

Tauuar jtauuar, *a. att.* da Taur; *arare co' buoi a gran solchi, preparare la terra aprendola a ricevere l'acqua e 'l seme*, to plough in large furrows.

Tàvla, *s. f.* tavlièt, tuàvel, *pl. asse, legno segato per lungo, tavola*, a plank or board, a deal.

Tavlàt, *s. m. tavolato, parete o pavimento di tavole, assito*, a wall or flooring of planks or boards.

Taxxa, *s. f.* taxex, *pl. tassa*, a tax.

Tazza, *s. f. gotto, bicchiere, tazza*, a drinking-glass.

Tażdìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Żaddam; *raffreddamento al naso*, the stuffing of the nose arising from a cold.

Taā, *(segno del caso genetivo, in cambio del quale s'adopra sovente* Ta *in tutt' i generi e numeri) di*, of.

Taŋam jitŋam, *att.* v. Tamaā.

Taŋbìa, *s. f.* taŋbijèt, tŋabijèt, tŋàbi, *pl.* da Ŋabba; *carica, carico, soma, quanto porta un giumento, un carro, una nave, ec.* burden, load, charge, freight — agg. di taā dŋajsa, *barcata, battellata*, a bark full of.

Taŋbìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ŋabbar; *prova o esame dei pesi e delle misure*, a trial of the equilibrium of weights.

Taŋdìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ŋaddeb; *punizione, castigo*, punition, punishment, chastisement.

Taŋdìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ŋadded; *enumerazione*, enumeration.

Taŋdìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ŋaddel; *lisciamento del volto delle donne, levando via il pelo*, a smoothing of womens faces by taking away the soft hair with fine glass.

Digitized by Google

TAΠFÌG, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πaffeg; *calcamento, calpestamento coi piedi o colle mani*, a pressing or squeezing either with the hand or foot.

TAΠFÌS, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πaffas; *pressura, pressione di mano*, pressing or sqeezing with the hand.

TAΠGÌB, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πaggeb; *stupore*, astonishment, surprise, amazement, admiration—*esagerazione, amplificazione*, exaggeration, or an amplifying—*portento, meraviglia, cosa strana e maravigliosa*, portent, a strange thing, marvel.

TAΠGÌL, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πaggel; *affrettamento, sollecitamento*, haste, speed, solicitation.

TAΠGÌŻ, *s. m.* da Πaggeż; *invecchiamento*, a growing old.

TAΠHA, *(pronome possessivo riferendo al numero singolare terza persona femminile) di lei, suo, sua, suoi, sue*, her.

TAΠHOM, *(pronome possessivo di terza persona comune numero plurale) di loro*, their.

TAΠJÌB, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πajjeb; *contraffacimento, imitazione nei gesti, nel favellare*, an aping, a mimicking.

TAΠJÌN, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πajjen; *ammaliamento, affascinamento*, bewitchment —*adocchiamento, il guardare o mirare fissamente che che si sia*, a gazing, a staring.

TAΠJÌR, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πajjar; *svillaneggiamento*, a reviling.

TAΠKÌR, *s. m.* da Πakkar; *viscosità*, viscosity, clamminess—*umidità cattiva dell'aria*, a bad dampness of the air.

TAΠKÌS, *s. m.* da Πakkes; *legamento colla fune dal capo al piede anteriore di un bue*, the fastening the head of an ox to its forefoot by a rope—*oppressione, vessazione*, oppression, vexation.

TAΠKOM, *(pronome possessivo riferendo alla seconda persona plurale comune) vostro, vostra, vostri, vostre*, your.

TAΠLÌA, *s. f.* da Πalla; *elevazione, innalzamento*, a raising.

TAΠLÌL, *s. m.* da Πallel; *malore, morbo, malattia*, disease, distemper.

TAΠLÌM, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πallem; *il contrassegnare, contrassegno*, signing, sign —*ammaestramento, insegnamento*, instruction, a teaching—agg. di nisràni, *catechismo, dottrina cristiana*, catechism.

TAΠLÌQ, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πallaq; *impiccagione, impiccamento*, a hanging.

TAΠMÌD, *s. m.* da Πammed; *battezzamento*, the act of baptizing.

TAΠMÌR, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πammar; *coabitazione*, coabitation—in fem. *assortimento, fornimento*, assortment, forniture.

TAΠMÌX, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πammex *abbagliamento*, a dazzling.

TAΠNA, *(pronome possessivo di prima persona plurale genere comune) nostro, nostra, nostri, nostre*, our.

TAΠNÌQ, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πannaq; *abbracciamento, amplesso*, embrace, an embracing.

TAΠQÌD, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πaqqad; *annodamento*, a knotting.

TAΠQÌL, *s. m.* da Πaqqal; *addomesticamento*, the act of taming.

TAΠRÌF, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πarraf; *notificazione, dichiaramento*, notification, declaration.

TAΠRÌM, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πarram; *ammonticchiamento, ammonticellamento, ammassamento*, a heaping.

TAΠRÌS, *s. m.* da Πarras; *sposamento*, the act of marrying.

TAΠRÌX, *s. m.* da Πarrex; *il guardare d'intorno, l'osservare*, the act of looking about —*nuvolosità*, cloudiness.

TAΠSÌD, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πassed; *impastamento, lo intridere con acqua crusca o semola*, the diluting with water bran or meal—*confusione, mescolamento*, a confusion, a mixture, a mingling or a mixing.

TAΠTÌB, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πattab; *storpiatura, storpiamento*, a maiming.

TAΠTÌB, *s. m.* da Πatteb; *il calcar spesso la soglia dell'uscio*, the frequent treading of the threshold of a door.

TAΠTÌN, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πattan; *fitta, ammaccatura del corpo di qualche vaso, cagionata per lo più da caduta o da percossa*, a bruising of any metal vessel.

TAΠTÌQ, *s. m.* da Πattaq; *allevamento fino all'età giovanile*, the bringing up of children.

TAΠTÌR, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πatar; *l'inciampare, l'intoppare*, a stumbling.

TAΠUÌD, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πauued; *replicazione, replicamento*, repetition.

TAΠUÌG, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πauueg; *obbliquità, curvità, tortuosità, sghembo*, crookedness—fig. *imbroglio, intrigo*, embarassment, intrigue.

TAΠUÌM, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πauuem; *il far nuotare*, the setting one a swimming—*inondazione, allagamento*, inundation, an overflowing of water.

TAΠUÌR, *s. m.* da Πauuar; *il rendere guercio*, the act of making one squint.

TAΠUÌS *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πauuas; *il guardare a traverso con deformità*, the act of loocking asquint.

TAΠXÌQ, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Πaxxaq: *dilettazione, diletto, godimento, innamoramento*, delectation, pleasure, dalliance.

Digitized by Google

Taħxìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħaxxar; *decimazione, addecimazione*, a tithing.

Taħxìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħaxxex; *l' annidarsi, il posarsi nel nido*, the act of nesting—*il farsi neghittoso*, the act of being lazy.

Taħbìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħabbar; *l' impolverare, lo spargere della polvere sopra checchessia*, the covering with dust —*zappamento leggiero*, a light digging.

Taħbìx, *s. m.* da ħabbex; *abbagliamento*; *stordimento*, a dazzling; a stunning.

Taħdìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħaddab; *adiramento*, anger, wrath.

Taħdìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħaddar; *allagamento*, inundation—*addormentamento*, drowsiness, sleepiness—*ebbrietà, ebbrezza*, drunkenness.

Taħdìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħaddas; *attuffamento, immersione*, the act of plunging—*ingannamento, inganno*, cheat, deceit.

Taħjìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħajjeb; *nascondimento*, concealment — *tramontamento*, the setting or going down of the sun or stars.

Taħjìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħajjar; *l' annuvolarsi, il coprirsi di nuvole, offuscamento*, the act of being covered with clouds, cloudiness.

Taħlìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħalleb; *il dimagrare*, the act of making one lean.

Taħlìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħallel; *fruttificazione*, fructification—*procreamento*, procreation.

Taħlìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħallaq; *l' unire o strignere insieme*, the act of uniting or joining together.

Taħlìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, da ħallet; *erramento, errore*, error, mistake.

Taħmìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħammad; *il bendare, o coprire gli occhi con benda*, the act of blindfolding.

Taħmìm, *s. m.* da ħammem; *offuscamento, adombramento*, offuscation, a darkening.

Taħmìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħammar; *ammannamento, il far manne o covoni*, the making up in sheaves.

Taħmìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħammes; *leggiera sommersione nell' acqua*, a slight submersion under water near the surface.

Taħmìż, *s. m.* v. ħmiż.

Taħrìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħarram; *sborso, lo sborsare*, disbursement, a disbursing — *indennizzazione, indennizzamento*, indemnification, reparation of loss.

Taħrìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħarraq; *annegamento, demersione, sommersione*, the act of drowing, submersion.

Taħrìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħarras; *il piantare novellamente*, the planting newly of.

Tħaruìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħaruel; *scavamento*, excavation.

Taħżìż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħażżeż; *il premere*; *strignimento di denti*, a pressing; a gnashing of the teeth.

Tbahrad jitbahrad, *a. n.* (irragga) da Bahrad; *ruzzare*, to play the fool or the wag, to toy.

Tbahrìd, *s. m.* da Bahrad; *ruzzamento, ruzzo*, play, sport, a toying.

Tbahbah jitbaħbaħ, *a. n.* da Baħbaħ; *bagnarsi, sciacquarsi*, to bathe or wash one's self.

Tbahbìh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* *lo sciacquare*, the rinsing.

Tbajjaħ, *pl.* di Tebna.

Tbalbìl, *s. m.* da Balbal; *cicalamento, cicaleccio*, a babbling.

Tballat, jitballat, *a. pass.* da Ballat; *essere ben appianata la terra, l' aja, il piano d' una casa, ecc.* to be well beaten, applied to ground, a barn-floor, and the floor of a house.

Tbandal jitbandal, *a. n.* da Bandal; *giuocare all' altalena*, to play at swinging.

Tbandìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Bandal; *il giuocare all' altalena*; *oscillazione*, the act of playing at swinging.

Tbaqbaq jitbaqbaq, *a. n.* da Baqbaq; *affliggersi, dispiacersi, rammaricarsi, crucciarsi*, to afflict, to disquiet one's self.

Tbaqbìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Baqbaq; *scroscio*, the noise which the water or any other liquor makes in boiling—*bollore d' animo, collera*, passion, anger.

Tbarbìr, *s. m.* da Barbar; *suono spiacevole che fa il fuso nel filare essendo storto*, a whirring noise such as a crooked spindle makes in spinning—*vendita a caro prezzo dando poca roba*, a dear sale by not giving good measure.

Tbarra jitbarra, *a. n.* da Barra; *esentarsi, esimersi*, to exempt one's self.

Tbarrìa, *s. f.* *esenzione*, exemption.

Tbaruaż jitbaruaż, *a. n.* da Baruaż; *rimaner vuoto e pieno di vento e di aria*, to remain empty and full of wind.

Tbaruìż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Baruaż; *cattiva cucitura*, a bad sewing.

Tbaskat jitbaskat, *a. n.* da Baskat; *essere o divenire biscottato*, to be or grow twice-baked.

Tbaskìt, *s. m.* da Baskat; *il biscottare*, the baking-twice of.

Tbatìa, *s. f.* tbatijèt, *pl.* *patimento, disagio*, a suffering, misery, trouble.

Tbattal jitbattal, *a. n.* da Battal; *sgombrarsi, divenire vuoto, farsi vacuo, essere spigionato*, to be empty.

Tbattìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Battal; *vuotezza*, evacuation, an emptying.

Tbauuaī jitbauuaī, *att. vomitare*; *rigettare, scacciare*, to vomit; to reject, to expel, to drive out. La il qalb tkùn mimlìa, il fomm jitbauuaī, *allorquando il cuore sarà pieno, la bocca vomiterà*, from the fulness of the heart, the mouth speaketh.

Tbażbìż, *s. m.* da Bażbaż; *lubricità, lubrichezza, diarrea*, lubricity, looseness.

Tbażżaī jitbażżaī, *a. n.* da Bażżaī; *intimorirsi, impaurirsi*, to be frightened, to be in a fright.

Tbanbas jitbanbas, *a. n.* da Banbas; *guastarsi, corrompersi colle mani*, to be damaged by too much handling.

Tbanbìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. toccamento leggiero*, a slight touching—*corrompimento, guastamento vagionato dal soverchio maneggiare una cosa*, a damaging or a marring by too much handling—in fem. *bagattella, cosa frivola*, a trifle, a small business.

Tbantar jitbantar, *a. n.* da Bantar; *rendersi fangoso il terreno*, to become muddy, applied to land.

Tbantìr, *s. m.* da Bantar; *umidità recente del terreno, per cui non si può coltivare*, a recent wetness of land, which impedes it from being cultivated.

Tbaħħal jitbaħħal, *a. n.* da Baħħal; *avvezzarsi male, allevarsi effeminatamente*, to be brought up badly.

Tbaħħìl, *s. m.* da Baħħal; *l' avvezzarsi male*, the bringing up badly.

Tbejjen jitbejjen, *a. n.* da Bejjen; *trametersi, interporsi*, to interpose.

Tbejjìn, *s. m.* da Bejjen; *interponimento*, interposing, interposition.

Tbejna, *s. f.* nièt, *pl. dim.* di Tibna; *pagliucola, pagliuzza*, a tittle bit of straw.

Tbejna, *s. f.* nièt, *pl. dim.* di Tebna; *macchiarella*, a little spot.

Tbekbìk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Bekbek; *il tracannare*, a guzzling, the drinking hard, a gormandizing.

Tbelbel jitbelbel, *a. n.* da Belbel; *sventolare, il muoversi di cosa esposta al vento*, to shake about from the wind.

Tbelbìl, *s. m.* da Belbel; *sventolamento*, the act of any thing shaking about from the wind.

Tbell jitbell, *a. pass.* v. Btell.

Tbelleh jitbelleh, *a. n.* da Belleh; *impazzire, perdere la ragione*, to grow crackt, to lose one's wits—*istupidire, divenir stupido*, to become stupid—cc. Uara, *essere ardentemente innamorato, amare perdutamente*, to be passionately in love.

Tbelħen jitbelħen, *a. n.* da Belħen; *adirarsi, muoversi ad ira, accendersi di sdegno*, to be angry, to be inflamed with anger, to fall into a passion—*riscaldarsi troppo di febbre*, to become very feverish.

Tbelħìn, *s. m.* da Belħen; *indizio di collera*; *calore di febbre*, an indication of anger; heat from fever.

Tbengel jitbengel, *a. pass.* da Bengel; *allividire, divenir livido*, to grow livid.

Tbengìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Bengel; *lividezza, allividamento*, lividity, lividness.

Tbennen jitbennen, *a. n.* da Bennen; *divenire saporito*, to grow savoury—*pass. essere cullato*, to be rocked as in a cradle.

Tbennìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Bennen; *cullamento*, the act of cradling.

Tberbaq jitberbaq, *a. pass.* da Berbaq; *essere dissipato, scialacquato*, to be lavished, or squandered away.

Tberbìq, *s. m.* da Berbaq; *profusione, scialacquamento*, profusion, lavishness, or a squandering away. Bit-tberbìq, *avv. profusamente, scialacquatamente*, profusely, lavishly.

Tberdìl, *s. m.* da Berdel; *romore, chiasso dei ragazzi, suono strepitoso*, noise, bustle, clatter of children.

Tberfel jitberfel, *a. pass.* da Berfel; *essere orlato con fettuccie*, to be hemmed with ribbons—*n. farsi sciocco, diventar stolto*, to become sottish.

Tberfìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Berfel; *orlatura, l' orlare*, the hemming of.

Tberìk, *s. m.* da Bièrek; *benedizione, l' atto di benedire*, a blessing, benediction, the act of blessing—agg. di taħ nìd il kbìr, *benedizione pasquale*, the Easter blessing.

Tberìka, *s. f. un atto di benedizione*, the act of blessing.

Tberkìl, *s. m.* da Berkel; *il cominciare a fiorire il cavolo*, the blossoming of cabbages.

Tbermìc, *s. m.* da Bermec; *lo stropicciare tra le dita indice e pollice filo o pasta*, the rolling out or lengthening between the thumb and forefinger, as thread, dough &c.

Tberrah jitberrah, *a. n.* da Berrah; *aprirsi, spalancarsi*, to open wide.

Tberred jitberred, *a. n.* da Berred; *raffreddarsi*, to grow cold, to cool—*infreddare, patire freddatura*, to take or catch a cold.

Tberren jitberren, *a. pass.* da Berren; *essere succhiellato*, to be bored or pierced with a gimlet.

Tberrìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Berren; *succhiellamento*, the act of boring with a gimlet.

Tberħed jitberħed, *n. empiersi di pulci*, to grow full of fleas.

Tberħen jitberħen, *a. n.* da Berħen; *empirsi di piccoli e cattivi insetti, dicesi del cavolo, finocchio, cotone, ecc.* to grow full

Digitized by Google

of small and bad insects, said of cabbage, fennel, cotton, &c.—*accendersi nel viso, infiammarsi, divenir rosso per isdegno*, to grow warm with anger, to grow red with anger, to boil with anger.

Tbettah jitbettaħ, *a. n.* da Bittiħ; *divenire malsano, malaticcio*, to grow unhealthy.

Tbeuuaq, jitbeuuaq, *a. n.* da Beuuaq; *divenir vuoto al di dentro*, to grow hollow within, full of air.

Tbeuues jitbeuues, *a. r.* da Beuues; *baciarsi, darsi scambievolmente de' baci*, to kiss one another. Jitbeusu, *danno dei baci a vicenda*, they give mutual kisses.

Tbeuuìs, *s. m.* da Beuues; *il baciucchiare*, the act of kissing repeatedly.

Tbexbex jitbexbex, *a. pass.* da Bexbex; *essere bagnato di spruzzaglia*, to be wet with a small drizzling rain.

Tbexbìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Bexbex; *spruzzaglia, poca pioggia e leggiera*, a small drizzling rain—agg. di tad-daul, *albore, alba, crepuscolo mattutino*, the dawn.

Tbexxaq jitbexxaq, *a. pass.* da Bexxaq; *socchiudersi*, to be half shut.

Tbeżbiż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Beżbeż; *l' acciuffare*, the seizing forcibly by the hair —*riprensione, ammonizione*, reprimand, admonition.

Tbeżlìk, *s. m.* da Beżlek; *leggiero succhiamento di latte*, a light sucking of milk.

Tbeżżìq, *s. m.* da Beżżaq; *lo sputacchiare*, the act of spitting often.

Tbeġìd, *s. m.* a, *s. f.* da Bieġed; *allontanamento*, allontanation.

Tbeġìd, *s. m.* v. Tbiġid.

Tbiccec jitbiccec, *a. n.* (sàr bcejjec) da Bicca; *diventar pezzi o brani*, to be reduced into pieces.

Tbiccer jitbiccer, *a. pass.* da Biccer; *tagliarsi a pezzi, lasciarsi massacrare per non cedere*, to be murdered.

Tbidded jitbidded, *a. n.* da Bidded; *versarsi*, to be shed.

Tbiddel jitbiddel, *a. pass.* da Biddel; *mutarsi, cambiarsi*, to be changed, or transformed.

Tbièrek jitbièrek, *a. pass.* da Bièrek; *essere benedetto*, to be blessed.

Tbieġed jitbieġed, *a. n.* da Bieġed; *allontanarsi, discostarsi*, to be removed, to have left.

Tbieġi, *pl.* di Tebġa.

Tbieġed jitbieġed, *a. pass.* da Baġad; *farsi odiare*, to become hateful.

Tbiggel jitbiggel, *a. pass.* da Biggel; *esentarsi*, to exempt one's self—*essere protetto, difeso*, to be protected, defended.

Tbiggìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Biggel; *esenzione*, exemption—*protezione, difensione*, protection, defence.

Tbiħ, *s. m.* da Tebaħ; *cucinatura, l' atto di cucinare*, the act of dressing meat—*minestra*, soup, broth.

Tbikkem jitbikkem, *a. n.* da Bikkem; *ammutire, perdere la parola per timore o maraviglia*, to become dumb, mute.

Tbìq, *s. m.* da Tebaq; *chiudimento, il serrare bene*, the shutting close.

Tbissem jitbissem, *a. n. sorridere*, to smile.

Tbissìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. sorriso di compiacenza*, a smile.

Tbixkel jitbixkel, *a. n.* da Bixkel; *avviluppersi, imbrogliarsi, intrigarsi*, to embroil, to intricate.

Tbixkìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Bixkel; *avviluppamento, intrigo*, disorder, entanglement.

Tbiżżel jitbiżżel, *a. n.* da Biżżel; *diventare attivo, spedito nell' operare*, to become active, diligent.

Tbiġìd, *s. m.* v. Tbeġid.

Tbiġid, *s. m.* da Baġad; *odio, malevolenza, nimistà*, hate, abomination, enmity.

Te, *s. m. erba te o the*, tea—agg. di màlti, *chenopodio, ambrosioide*, Mexican goosefoot—sqalli, *prasio*, great Spanish prasium or hedge-nettle.

Te, *voce con cui si chiamano i cani*, a word used to call dogs.

Tebah jitboħ, *att. cuocere, cucinare*, to dress meat, to cook.

Tebaq jitboq, *att. serrare, chiudere bene, unir bene le parti o estremità*, to shut close —*n. combagiare, essere della debita proporzione*, to be of due proportion.

Tebbaq jtebbaq, *a. att. bipartire, separare una parte pari dell' altra*, to part in two.

Tebbièħ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Tebaħ; *cucinatore, cuoco*, cook.

Tebbièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. pagliaiuolo*, a straw-seller.

Tebbieġ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Tabbaġ; *macchiatore*, one who spots.

Tebqa, *s. f.* tebqàt, tebqièt, *pl. parte pari dell' altra, ovvero uguale ad un' altra*, one part equal to another.

Tebùt, *s. m.* tuièbet, *pl. bara, feretro, cataletto*, coffin.

Tebġa, *s. f.* tebġàt, tbajjaġ, tbièġi, *pl. macchia*, a spot.

Teffel, jteffel, *att.* da Tifel; *figliare, far figliuoli*, to bring forth young—*allevare insino l' età puerile*, to bring up to boyhood, to train up till youth.

Teftef jteftef, *att. tastare, toccare leggiermente, brancicare, palpare, palpeggiare*, to feel, to handle or touch lightly—*andar tentone o tentoni*, to grope along, to grope or feel one's way—*denticchiare, masticacchiare, mangiar poco e adagio senza appetito*, to eat with reluctancy.

Digitized by Google

Teftièf, *jeu* teftièfi, *s. m.* agente del verbo precedente Teftef.

Teftìf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Teftef; *palpeggiamento, tastamento, toccamento leggiero*, the feeling or handling lightly—*l' andar tastone*, the act of groping or feeling one's way—*quel poco che si mangia adagio e senza appetito, il denticchiare*, the act of eating with reluctance—*bagattelle*, trifles, things of small value.

Teftùf *jeu* teftùfi, *s. m.* v. Teftièf.

Tefua, *s. f.* uièt, *pl.* da Tafaā; *spinta, urto*, a push, a shove.

Tehbìż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hebeż; *retrocedimento*, retrogradation, a going backward.

Tehdìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Hedded; *minacciamento, minaccia*, the menacing, the threatening.

Tehgìg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Heggeg; *accendimento*, a burning, or a setting on fire—*fervezza, fervore, affetto*, fervour, fervency, great zeal.

Tehjìb, *s. m.* da Hejjeb; *il minacciare o impaurire colla testa, ed è proprio de' buoi*, the menacing or intimidating by butting.

Tehlìl, *s. m.* da Hellel; *esultazione, giubbilo, gioja*, exultation, exultance.

Tehmìż, *s. m.* da Hemeż; *l' attaccare collo spillo*, the pinning, the fastening with pins.

Tehżìż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Heżheż; *scuotimento, concussione*, concussion, the act of shaking.

Tejjeg jtejjeg, *att.* da Tièg; *sposare, celebrare le nozze*, to celebrate nuptials, weddings, marriages, to marry.

Teka jitki, *n.* v. Itka.

Tektek jtektek, *att. picchiettare, picchiare spesso e leggermente*, to knock gently.

Tektìk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Tektek; *picchiettatura, leggiero picchiamento*, a gentle knocking.

Telaq jitlaq, *att. lasciare, rilasciare, abbandonare, desistere, cessar di fare*, to leave off—*mettersi a guadagno, parlando d' una donna, far copia di se*, to prostitute one's self—*avviarsi, mettersi in via, incamminarsi*, to proceed on one's way, to go forward—cc. un altro verbo si usa servilmente, *incominciare, mettersi a fare o a dire*, to begin to—quindi agg. di jimxi, jèkol, jithadded (beda jimxi, ecc.) *cominciare a camminare, a mangiare, a parlare*, to begin to walk, to eat, to talk—rùhu, *abbandonarsi, lasciarsi andare senza ritegno*, to lead a vagrant life—lsiènu, *detrarre, sparlare*, to detract, to speak ill, to slander, to traduce—*licenziare, accomiatare*, to send away, to dismiss.

Telf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Tilef; *perdita, smarrimento*, loss—agg. di taā żmièn, *perditempo, tempo mal consumato*, loss of time—tar-rùh, *perdizione, dannazione*, perdition, damnation.

Telfièn, *s. m.* v. Telf.

Tellaq jtellaq, *a. att.* da Telaq; *ripudiare la moglie, lasciarla in abbandono*, to abandon or forsake one's wife—*lasciar andare dalle mosse il cavallo*, to let loose, as a horse from the starting post.

Tellef jtellef, *a. att.* da Tilef; *far perdere*, to make one lose.

Tellerìta, *s. f. occhione, uccello*, thick need bustard.

Tellet jtellet, *att.* da Tlièta; *triplicare, rinterzare*, to treble.

Tellièf, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Tilef; *perditore*, a loser—*add. vinto, superato*, vanquished, subdued.

Tellìsa, *s. f.* tellisièt, tlièles, *pl. saccone entro cui si conserva grano, orzo, e simili*, a large bag in which is preserved wheat, barley, and the like.

Telqa, *s. f.* qièt, *pl.* da Telaq; *derelizione, abbandono*, dereliction, a forsaking or a leaving—*rilassatezza, indebolimento, fievolezza*, weakness, feebleness, faintness.

Telqièn, *s. m.* v. Telqa.

Telua, *s. f.* uièt, uàt, tlièai, *pl. ascensione, ascendimento, salita, ed il luogo per lo quale si sale, montata, erta*, ascension, an ascending or going up, an ascent, or rising ground—*accoppiatura degli animali*, a coupling.

Temm jtemm, *att. compiere, dar compimento, terminare, finire*, to finish, to end, to close—*consumare, ridurre al niente*, to consume, to waste, to destroy.

Temp, *s. m.* ijèt, *pl. tempo, disposizione dell' aria*, weather.

Temperòża, *s. f. tuberoso, fiore odoroso*, common tuberose.

Tempjàr, *s. m.* v. Mettìd.

Temprìn, *s. m. temperino*, a penknife.

Temtem jtemtem, *n. balbettare, balbuzzare, tartagliare*, to stammer, to stutter.

Temtìm, *s. m.* da Temtem; *balbettamento, balbuzie*, a stammering, a stuttering.

Temtùm, *add. m.* a, *f. jeu*

Temtùmi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Temtem; *balbo, balbuziente*, one that stammers.

Tena jitni, *att. piegare, porre a più doppj*, to fold, to fold up.

Tenfex jtenfex, *att. rendere soffice, morbido, ammorbidare*, to soften, to make soft.

Tenfìx, *s. m.* da Tenfex; *il rendere soffice e morbido*, the softening.

Tenna jtenni, *att.* (nauued) *replicare, ripetere, reiterare, rifare*, to repeat—*riportare, riferire il detto o fatto d' una persona ad un' altra*, to relate, to tell.

Digitized by Google

Tenten jtenten, *n. tintinnare, tintinnire,* to tinkle, to tink.

Tentex jtentex, *att. sfilacciare, far le filaccia,* to unravel, to unweave.

Tentìn, *s. m.* da Tenten; *tintinno, tintinnamento,* the tinkling of a bell.

Tentìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Tentex; *filaccia,* filaments, threads.

Tentùxa, *s. f.* xièt, tniètex, *pl.* da Tentex; *filo sciolto e pendente, sfilaccio, filuzzo, scamuzzolo, minima parte di checchessia,* a filament, or the minimus of any thing.

Teniùd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. titimalo, erba,* spurge.

Teptep jteptep, *att. battere gli occhi, serrarli e aprirli spesso,* to wink often with the eyes.

Teptìp, *s. m. continuo percuotimento delle palpebre,* the winking frequently.

Teqel jitqel, *n. divenir grave, essere o farsi pesante,* to grow heavy, weighty—*ingravidare,* to grow with child, to become pregnant.

Teqla, *s. f.* (toqol) *peso, gravità, gravezza,* weight, heaviness.

Terah jitrah, *att. sciorre, disciogliere, distemperare,* to dissolve, to melt. Terah in-nìr geuua il lenbìa, *sciolse l' indaco entro il mastello,* he has melted the indigo in the bowl—*n. abortare, abortire,* to miscarry.

Teräh, *pl.* di Terha; *biade, dette così all' ora che si trebbiano e si sventolano sull' aja,* a term applicable to corn in the act of being thrashed and winnowed.

Terha, *s. f.* terhièt, trièhi, teräh, *pl.* (xehta żarañ nad-driès, derrièsa) *quantità di biade gettate sull' aja per trebbiarle,* a heap of grain ready for thrashing—*fascia,* a band.

Terha, *s. f.* da Terrah; *giacchiata, una gettata di giacchio, e ciò che in essa si prende, retata,* a casting of the net, applicable also to the capture of the fish in the net.

Termentìna, *s. f. trementina,* turpentine.

Terrah jterrah, *a. att.* da Terah; *gettar le biade mature sull' aja,* to throw corn or barley upon the thrashing-floor—quindi *spiegar le reti,* to open or spread the nets.

Terraq jterraq, *a. att.* da Trìq; *fare o aprire strada,* to make or open a way—*n.* (gej u sejjer) *andare e venire, andar spesso,* to come to and fro.

Terraq jterraq, *att. ammartellare,* to hammer.

Terrièh, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* agente del verbo precedente Terrah.

Terrièha, *s. f.* trièrah, *pl. giacchio, retricine,* a casting-net, sweep-net.

Tertaq jtertaq, *att. fracassare, rompere in molti pezzi, spezzare,* to break or split into pieces.

Terter jterter, *n. tremar di freddo,* to quake with cold, to shiver.

Tertìq, *s. m.* da Tertaq; *fracassamento, spezzamento,* the breaking or splitting into pieces.

Tertùxa, *s. f.* triètex, *pl. gambecchio, uccello,* stint of zeeleeurik.

Testièra, *s. f. lettiera, asse che sta da capo al letto,* the head-board of a bed.

Tetta jtetti, *att.* (sauuat) *bastonare, (voce puerile)* to strike, (a childish term.)

Tètu, *s. m.* (kelb) *cane (voce fanciullesca)* a dog, a puppy (a boyish term.)

Teua jitui, *att. piegare, avvolgere,* to wrap up, to fold up, to envelope.

Teuba, *s. f.* bièt, *pl. penitenza,* penitence.

Teuhìd, *s. m.* v. Tauhìd.

Teuhìl, *s. m.* da Uahhal; *attaccamento, attaccatura, attacco,* the act of sticking.

Teuhìm, *s. m.* v. Tuahhìm.

Teum, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. aglio,* garlick. Sinna teum, *spicchio d' aglio,* a clove of garlick.

Teumi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. binato, gemello,* twin.

Teuq, *s. m.* tuièq, *pl. collare,* collar.

Teuqìf, *s. m.* v. Tuaqqìf.

Teuuaq jteuuaq, *att. seminare quà e là, in varie, parti,* to sow here and there, in various places.

Teuuejj, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Teua; *piegatore,* a folder up.

Teuuem jteuuem, *a. att. fare o partorire gemelli,* to be delivered of twins—*condire con aglio,* to season with garlick.

Teuuet jteuuet, *n. dire troppo e non farsi comprendere,* to speak much without making one's self understood.

Teìm, *s. m.* da Tièaem; *assaporamento, assaggiamento,* the act of tasting—fig. *riflessione, considerazione,* reflection, consideration.

Tfaddal jitfaddal, *n.* v. Fadal.

Tfahhal jitfahhal, *n.* da Fahal; *divenire stallone,* to grow like a stallion.

Tfahham jitfahham, *n. incarbonire, diventar carbone,* to become coal.

Tfahhax jitfahhax, *n. divenire osceno nel parlare,* to grow obscene in speech.

Tfahham jitfahham, *n. divenire grande, alto e grosso,* to grow large and tall.

Tfahhar jitfahhar, *a. n.* (ftahar) *vantarsi, millantarsi, vanagloriarsi,* to boast of, to brag, to glory in.

Tfahhìm, *s. m.* da Fahham; *corpulenza,* corpulency, bulkiness, or grossness of body.

Tfahhìr, *s. m.* (ftahìr) da Tfahhar; *vanto,*

Digitized by Google

jattanza, millanteria, a boasting, a bragging.

Tfajjel, *s. m.* tfajla, *s. f.* tfajlièt, *pl. dim.* di Tifel; *fanciulletto, fanciullino,* a little boy.

Tfàl, *pl.* di Tifel.

Tfantas jitfantas *n.* (thanfes) *principiar a sdegnarsi,* to begin to grow angry.

Tfaqqìr, *s. m.* da Faqqar; *impoverimento, riducimento a povertà,* an impoverishing, impoverishment.

Tfarfar jitfarfar, *a. n.* da Farfar; *farsi scuotere l' abito, per toglierne la polvere o altra bruttura,* to shake off the dust.

Tfarrag jitfarrag, *a. n.* da Farrag; *ricrearsi, divertirsi,* to divert one's self, to recreate one's self.

Tfartas jitfartas, *a. n.* da Fartas; *calvarsi, divenir calvo,* to become bald.

Tfartìs, *s. m. calvezza, calvizie,* baldness.

Tfażżar jitfażżar, *a. n.* da Fażżar; *frapparsi, frastagliarsi, come avviene delle vesti vecchie in cui cominciano a separarsi i fili,* to grow bare-threaded.

Tfehìm, *s. m.* a, *s. f.* da Fehem; *intendimento, intelligenza,* understanding, intelligence.

Tfehìm, *s. m.* da Fièhem; *il far comprendere,* a making one understand.

Tfejfha, *s. f.* hièt, *pl. dim.* di Toffièha; *pometta,* a small apple.

Tfekkek jitfekkek, *a. n.* da Fekkek; *lussarsi, slogarsi le ossa,* to dislocate.

Tfekkìk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fekkek; *lussazione, slogamento,* a dislocation.

Tfelfel jitfelfel, *a. n.* da Felfel; *arricciarsi, inanellarsi,* to curl.

Tfelfìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Felfel; *arricciamento,* a curling.

Tfellel jitfellel, *a. n.* da Fellel; *screpolarsi, fendersi, aprirsi,* to become chinky.

Tfellìl, *s. m. screpolamento,* the state of being chinky.

Tfercah jitfercah, *a. n.* da Fercah; *sciancarsi, guastarsi l' anca,* to become hipped.

Tfercìh, *s. m.* da Fercah; *lo stato di essere sciancato,* the state of being hip-shot.

Tferfer jitferfer, *a. n.* da Ferfer; *muoversi o agitarsi la coda,* to stir, move, or wag the tail—*travagliarsi, inquietarsi,* to fret one's self.

Tferfìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ferfer; *agitamento, muovimento di coda,* an agitation, or a stirring of the tail—*dispiacere impensato,* a momentary displeasure.

Tferìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fièraq; *separazione di coloro che sono in rissa,* separation of those while contending, a preventing one from continuing a fray or dispute.

Tferkex jitferkex, *a. pass.* da Ferkex; *essere o divenir razzolato,* to become scraped, applicable to ground when scraped by hens.

Tferkìx, *s. m.* da Ferkex; *razzolio, il razzolare,* the scraping of a hen.

Tfernìq, *s. m.* da Fernaq; *il vampeggiare con istrepito,* a noisy blazing.

Tfesdaq jitfesdaq, *a. pass.* da Fesdaq; *essere o divenir sbaccellato,* to be taken out of the shell.

Tfesdìq, *s. m.* da Fesdaq; *lo sbaccellare,* the act of taking out from the shell.

Tfesfìs, *s. m.* da Fesfes; *zufolamento,* a whispering.

Tfettel jitfettel, *a. pass.* da Fettel; *essere stropicciato, o fregato fra le mani o le dita,* to be rubbed or rolled between the hands or fingers.

Tfettet jitfettet, *a. n.* da Fettet; *dispiacersi fortemente,* to be very much displeased.

Tfeuuaq jitfeuuaq, *a. n. ruttare,* to belch.

Tfièf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. cicerbita, grispignolo, grispignola, erba,* common sow-thistle.

Tfièfah, *pl. ind.* di Toffièh.

Tfièhem jitfièhem, *a. pass.* da Fièhem; *intendersi, avere intendimento, essere d' accordo,* to understand one another, to have a secret intelligence, to agree.

Tfièraq jitfièraq, *a. pass.* da Fièraq; *separarsi, dividersi,* to separate.

Tfissed jitfissed, *a. n.* da Fissed; *allevarsi o avvezzarsi male; procedere con lezii o leziosamente,* to acquire bad habits; to be too delicate.

Tfixkel jitfixkel, *a. n.* da Fixkel; *inciampare, intoppare, porre il piede in fallo in andando,* to be tripped up, to stumble—*interrompersi, perdere il filo del discorso,* to lose the thread of one's discourse.

Tfixkìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fixkel; *inciampo, intoppo,* a stumbling—*interrompimento,* interruption, a breaking off, a discontinuance — *ostacolo, impedimento,* obstacle, hindrance.

Tfìn, *s. m.* (tefna) da Tafaħ; *spinta, urto, urtata, impulso,* a push, a shove.

Tfùli, *add. m. puerile, fanciullesco,* childish, boyish.

Tfulìa, *s. f. puerilità, puerizia, fanciullezza,* puerility, childishness—*bambocciata, ragazzata, azione da fanciullo,* a childish action.

Tfùr, *s. m. mondiglia o nettatura di biade che non abbiano paglia, come comino, fave, piselli, lenticchie, e simili,* a sifting of any thing without straw.

Tgahgìh, *s. m.* da Gahgah; *il camminare debolmente o stentatamente,* a walking with much ado—*vita stentata,* a hard or poor life.

Digitized by Google

Tgenìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Gièned; *arricciamento, increspamento*, a curling.

Tgiened jitgièned, *a. n.* v. Iggièned.

Tgissem jitgissem, *a. n.* da Gissem; *umanarsi, incarnarsi*, to take human flesh.

Tġarġìr, *s. m.* da Ġarġar; *ruggito, borbottio, borboglio, rumore negl' intestini per flato o depravata digestione*, the rumbling of the belly or guts.

Tġeddes jitġeddes, *a. pass.* da Ġeddes; *ammassarsi, ammucchiarsi*, to heap.

Tġeguìg, *s. m.* da Ġegueg; *confuso cicaleccio di più persone, passergjo*, a confused talking of many people together.

Tġemġìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ġemġem; *borbottamento, brontolamento*, a grumbling, a muttering.

Tġennen jitġennen, *a. n. da* Ġennen; *coprirsi, mettersi al coperto*, to get a shelter, to put one's self under cover.

Tġennìn, *s. m. il mettersi al coperto*, a sheltering of one's self.

Tġerbeb jitġerbeb, *a. n.* da Ġerbeb; *rotolarsi*, to roll down—*passare, scorrere, finire, parlando di tempo*, to pass, go, or run away—fig. *passar di vita, morire*, to die or expire.

Tġerbeg jitġerbeg, *a. pass.* v. Tbanbas.

Tġerbìb, *s. m.* da Ġerbeb; *rotolamento*, a rolling down.

Tġerbìg, *s. m.* v. Tbanbìs.

Tġerbìl, *s. m.* da Ġerbel; *il purgare grano o legumi per via di pale, e quindi fra le mani*, the act of clearing grain or pulse from impurities by shovelling or handling.

Tġerfex jitġerfex, *a. pass.* da Ġerfex; *confondersi, mescolarsi insieme senza distinzione*, to be mixed, or to be confounded together.

Tġerfìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ġerfex; *confusione, il confondere*, confusion, disorder.

Tġerġes jitġerġes, *a. n.* Ġerġes; *disgustarsi per qualche mancanza, offendersi*, to be offended or disgusted.

Tġerġìr, *s. m.* da Ġerġer; *brontolamento, borbottamento*, a grumbling, a muttering.

Tġerġìs, *s. m.* da Ġerġes; *dispiacere, disgusto, offendimento*, displeasure, disgust.

Tġermed jitġermed, *a. n.* da Ġermed; *imbrattarsi, insudiciarsi di nero*, to grow dirty, sooty, nasty.

Tġermìd, *s. m.* da Ġermed; *imbrattamento*, dirtiness, nastiness.

Tġerrem jitġerrem, *a. pass.* da Ġerrem; *rosicarsi, rosicchiarsi*, to be gnawed, nibbled.

Tġerrex jitġerrex, *a. pass.* da Ġerrex; *mettersi in fuga per timore*, to take to one's heels through fear.

Tġerrìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ġerrem; *rosicatura, il rosicare*, a gnawing, a nibbling.

Tġeruìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ġeruel; *cicalamento, cicalio*, a babbling, a chattering.

Tġezzez jitġezzez, *a. pass.* da Ġezzez; *ammucchiarsi*, to be heaped.

Tġezzìz, *s. m.* (tiġdìs) da Ġezzez; *l' ammucchiare*, a heaping.

Tġeżuer jitġeżuer, *a. pass.* da Ġeżuer; *involgersi, avvolgersi*, to be wrapt up, involved.

Tġeżuìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ġeżuer; *avvolgimento*, the enveloping.

Tġiddeb jitġiddeb, *a. r.* da Ġiddeb; *disdirsi, ritrattarsi*, to retract.

Tġiddem jitġiddem, *a. r.* da Ġiddem; *mordersi scambievolmente*, to bite one another.

Tharhar jitharhar, *a. pass.* da Harhar; *rendersi in atto di minacciar rovina, detto di un muro*, to be rendered ruinous, as a wall.

Tharhìr, *s. m.* nome d' azione del verbo Harhar.

Thebhìb, *s. m.* da Hebheb; *l' agitarsi del fuoco quà e là*, the waving or wavering of a flame.

Thejja jithejja, *a. pass.* da Hejja; *prepararsi, apparecchiarsi, allestirsi*, to prepare one's self, to get ready.

Thejjem jithejjem, *a. pass.* da Hejjem; *procedere leziosamente*, to be too nice.

Themmeż jithemmeż, *a. pass.* da Hemmeż; *essere cucito in varie parti, o quà e là*, to be stitched here and there.

Thendeb jithendeb, *jeu*

Thendem jithendem, *a. n.* da Hendeb *jeu* Hendem; *cuocersi lentamente*, to be cooked slouly—*stare o essere per cadere il muro, la casa, ecc.* to be on the verge of ruin.

Thendìb, *jeu*

Thendìm, *s. m.* da Henbeb *jeu* Hendem; *il cuocere lentamente*, a slow cooking—*l' essere per cadere il muro, la casa*, the being on the brink of ruin.

Thenduìl, *s. m. frenesia, delirio, pazzìa*, phrenzy, madness.

Thenna jithenna, *a. r.* da Henna; *consolarsi, confortarsi*, to be consoled—*felicitarsi*, to grow happy.

Therra jitherra, *a. n.* da Herra; *putrefarsi, corrompersi, infracidarsi*, to be putrified, to be rotten.

Therreż jitherreż, *a. pass.* da Herreż; *stritolarsi, sgretolarsi*, to be crumbled.

Theruel jitheruel, *a. n.* da Heruel; *impazzire, perdere la ragione*, to grow mad.

Theruìl, *s. m.* da Heruel; *impazzimento, insania, pazzia*, madness, insanity.

Thettìf, *s. m.* da Hettef; *il parlare senza*

Digitized by Google

saper che dire, mescolando parole o sentimenti fuor di proposito, the speaking to no purpose.

Theuden jitheuden, *a. n.* da Heuden; *delirare, vacillare*, to rave.

Theudìn, *s. m.* da Heuden; *deliramento, delirio*, a raving, delirium.

Theżheż jitheżheż, *a. n.* da Heżheż; *scuotersi, vibrarsi*, to shake, to vibrate.

Theżhìż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Heżheż; *scotimento, scossa*, a shaking, vibration.

Thìr, *s. m.* da Tahar; *rampognamento*, reprimand, rebuke, reproof.

Thabbeb jithabbeb, *a. n.* da Habbeb; *amicarsi, farsi amico*, to contract a friendship—*cattivarsi la benevolenza d' alcuno, o cattivarsi alcuno, procacciarsi la benevolenza d' alcuno, farselo amico*, to get, to gain, to win one's heart, friendship, or good-will.

Thabbel jithabbel, *a. pass.* da Habbel; *farsi ingravidare*, to be left pregnant.

Thabrìk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Habrek; *cura, sollecitudine, premura, diligenza, assiduità, cooperazione, attività possibile*, quickness, eagerness, diligence, assiduity, continual care or attendance.

Thaddan jithaddan, *a. pass.* da Haddan; *essere abbracciato*, to be embraced.

Thadded jithadded, *att. parlare, discorrere, ragionare conversando*, to talk, to discourse, to converse.

Thaffer jithaffer, *a. pass.* da Haffer; *bucarsi, bucherarsi*, to grow full of holes.

Thaggar jithaggar, *a. pass.* da Haggar; *essere lapidato*, to be lapidated—*n. empiersi di pietre*, to grow full of stones—*petrificarsi, cambiarsi in pietra*, to be petrified, or to become stony.

Thaggìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Haggar; *lapidazione*, lapidation, a stoning.

Thajjar jithajjar, *a. n.* da Hajjar; propr. *invogliarsi, invaghirsi, inclinarsi*, to be enamoured of any thing—quindi *concepire un desiderio, formare volontà*, to conceive a desire.

Thakkek jithakkek, *a. n.* da Hakk; *strofinarsi, fregarsi*, to rub one's self.

Thallaq jithallaq, *a. n.* da Hallaq; *bramare o aver voglia di mangiare di che altri mangiano*, to desire to eat what one sees others eat.

Thambel jithambel, *n.* (sàr donnu ħabel, infitel) *torcersi grossamente o rozzamente*, to be twisted, to be contorted roughly.

Thamham jithamham, *a. n.* da Hamham; *adirarsi, sdegnarsi contro alcuno*, to be angry with, to fall into a passion against.

Thamhìm, *s. m.* da Hamham; *ira, cruccio, collera, sdegno*, anger, wrath.

Thamìa, *s. f.* da Hàma; *protezione, difensione, assistenza*, protection, defence, assistance.

Thannek jithannek, *a. n.* da Hannek, v.

Thannex jithannex, *a. n.* da Hannex; *inverminare, divenir verminoso*, to breed or bring forth worms, to grow full of worms—*dicesi delle erbe, quando non spuntano fuori, ma si ravvolgono sotterra in guisa di lombrici*, said of weak plants whose sprouts are worm shaped—*andar carpone*, to go crawlingly, creepingly, or on all fours—*fare il cascante per amore, cascar di vezzi*, to be full of female affectation, of womanish, petty, and languid airs.

Thannìx, *s. m.* nome d' azione del verbo Hannex.

Thanxìl, *s. m.* da Hanxel; *abbarbicamento, radicamento, appigliamento*, radication, the act of taking growth of small roots or fibres.

Thanxìr, *s. m.* da Hanxar; *il tagliare grossolanamente*, the hewing or cutting roughly.

Thaqqaq jithaqqaq, *a. pass.* da Haqqaq; *verificarsi, accertarsi, assicurarsi*, to be verified, to be ascertained.

Tharìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* Hàrar; *conservamento, il mettere da parte*, conservation, a sparing, a saving.

Tharrek jitharrek, *a. n.* da Harrek; *muoversi, pigliar moto, mettersi in azione*, to move—*muoversi, il mettere, e pullulare delle piante*, to bud, to bloom.

Thàseb jithàseb, *a. att.* da Haseb; *meditare, contemplare, pensare e ripensare a qualche cosa*, to meditate, to think, to reflect upon.

Thasìb, *s. m.* da Haseb; *meditazione, contemplazione, pensiero*, meditation, contemplation, a pausing, or musing upon.

Thassar jithassar, *a. att.* da Hassar; *compiangere, condolersi, dolersi della perdita di un amico o consanguineo*, to bewail, to lament the loss of a friend or relation.

Thasseb jithasseb, *a. att.* da Haseb; *immaginare, pensare, riflettere, divisare*, to imagine, to conceive, to think, to reflect.

Thassel jithassel, *a. pass.* da Hassel; *schiacciarsi, ammaccarsi*, to be squashed or bruised flat—*essere acquistato, ottenuto, procacciato*, to be acquired, got, or obtained.

Thasses jithasses, *a. att.* da Hass; *mettersi a sentire di soppiatto, procurare di scoprire di quanto si fa o si dice celatamente*, to listen clandestinely, to spy.

Thatteb jithatteb, *a. n.* da Hatteb; *aggobbire, ingobbire, diventar gobbo*, to become hunch-backed.

Digitized by Google

Thautìl, *s. m.* da Hautel; *industria*, industry.

Thaxken jithaxken, *a. pass.* da Haxken; *racchiudersi, rinchiudersi, serrarsi dentro*, to be shut in—*assediarsi, bloccarsi*, to become besieged, blocked up—fig. *arricchirsi*, to become rich.

Thaxkìn, *s. m.* da Haxken; *rinchiudimento, il serrar dentro*, the shutting in—*assediamento, bloccatura*, siege, a besieging—fig. *arricchimento*, an enriching.

Thaxlef jithaxlef, *a. n.* (nixef u sàr huxlièf) da Haxlef; *divenir secco come fieno*, to grow dry as hay—*essere acciabattato, operato grossolanamente*, to be cobbled, or made in haste and ill.

Thaxlìf, *s. m.* da Haxlef; *acciabattamento, operazione grossolana*, a cobbling.

Thaxxìx, *s. m.* da Haxxex; *il mangiare erba in grand' abbondanza, e di qualità diversa*, the eating a large quantity of different kinds of vegetables.

Thażżem jithażżem, *a. r.* da Hażżem; *cingersi, fasciarsi*, to gird one's self.

Thażżen jithażżen, *a. n.* da Hażżen; *scaltrire, divenire scaltro*, to grow cunning, crafty—*aggravarsi, peggiorare nella malattia*, to grow worse—*farsi mesto, o malinconico*, to grow melancholy.

Thìn, *s. m.* da Tahan; *macinatura, l' azione di macinare, e la cosa macinata*, a grinding, and the thing ground. Hlas tat-thìn, *mulenda, il prezzo che si paga della macinatura al mugnajo*, miller's wages.

Thìr, *s. m. dolore o male interno dell' ano, emorroidi*, hœmorroids, or piles.

Thàbat jithàbat, *a. n.* v. Htàbat.

Thabbar jithabbar, *a. pass.* da Habbar; *essere annunziato, avvisato*, to be announced.

Thabbat jithabbat, *a. pass.* da Habbat; *essere sbattuto*, to be tossed, shaken.

Thabbel jithabbel, *a. n.* da Habbel; *imbrogliarsi, avvilupparsi insieme*, to be embroiled, entangled, to embroil one's self—*scompigliarsi, confondersi di mente*, to confound one's self.

Thabìt, *s. m.* v. Htabìt.

Thajjel jithajjel, *a. n.* v. Sthajjel.

Thàlaq jithàlaq, *n. burlare, scherzare*, to joke, to be in jest.

Thallat jithallat, *a. n.* v. Htalat.

Thammeg jithammeg, *a. pass.* da Hammeg; *imbrattarsi, insudiciarsi*, to foul one's self.

Thammes jithammes, *a. n.* da Hammes; *incinquare, raddoppiarsi cinque volte*, to be redoubled five times.

Thanfes jithanfes, *a. n. principiar a sdegnarsi*, to begin to grow angry.

Thanfìs, *s. m. principio di collera*, a commencement of anger.

Thanżer jithanżer, *a. n.* da Hanżer; *agire o portarsi da porco*, to act like a pig, to be piggish—*usare spilorceria*, to be a miser—*mangiar molto*, to eat much.

Thanżìr, nome d' azione del verbo Hanżer.

Tharbat jithàrbat, *a. pass.* da Harbat; *guastarsi, rovinarsi*, to be destroyed, ruined.

Tharbex jithàrbex, *a. pass.* da Harbex; *sgraffiarsi*, to be scratched.

Tharbìt, *s. m.* da Harbat; *devastazione, distruzione di erbe o seminati*, destruction of herbs or any thing sown.

Tharbìx, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl.* da Harbex; *graffiamento, graffiatura*, a scratch, or a scratching.

Tharfex jithàrfex, *a. pass.* da Harfex; *essere acciabattato*, to be worked roughly.

Tharfìx, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl.* da Harfex; *acciabattamento, operazione grossolana*, a bungling.

Tharhìr, *s. m.* a, *s. f.* da Harhar; *catarro*, a rheum.

Tharreb jithàrreb, *a. n.* da Harreb; *desolarsi, devastarsi, rovinarsi*, to grow desolate, ruined—(holob) *smagrire, divenir magro*, to grow lean.

Tharreg jithàrreg, *a. pass.* da Harreg; *avvezzarsi, assuefarsi, esercitarsi, acquistar pratica*, to accustom, to inure one's self.

Tharrìf, *s. m.* da Harref; *favoleggiamento, narrazione di favole*, a telling of tales.

Thassar jithassar, *a. pass.* da Hassar; *guastarsi, corrompersi*, to rot, to grow rotten, to be corrupted.

Thàtaf jithàtaf, *a. pass.* da Hataf; *essere arraffiato*, to be snatched.

Thauuad jithauuad, *a. pass.* da Hauuad; *mescolarsi, confondersi insieme senza distinzione*, to be mingled or confounded together—*turbarsi il cielo, rannuvolarsi, oscurarsi*, to grow cloudy, or to be overcast—*turbarsi di colore, o di volto*, to change colour or countenance—*scompigliarsi, confondersi di mente*, to be confounded, or puzzled.

Thauuef jithauuef, *a. n. dimagrare, divenir magro*, to grow lean—*atterrirsi, spaventarsi*, to be frightened, to take the alarm.

Thaxhìx, *s. m. jeu*

Thaxuìx, *s. m.* nome d' azione del verbo Haxuex.

Thaxxeb jithaxxeb, *jeu*

Thaxxem jithaxxem, *a. n. divenir alto e grosso*, to grow high and big—*sguazzare, far tempone*, to feast, to eat and drink merrily.

Thaxxen jithaxxen, *a. n.* da Haxxen; *ingrossarsi, divenir grosso*, to grow big—

Digitized by Google

crescere, aumentarsi, aggrandirsi, to increase — *inzotichire, divenir zotico*, to grow clumsy, awkward.

Tholliа, *s. f.* v. Tohlìa.

Tibcìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Biccer; *macellamento*, a butchering.

Tibdìd, *s. m.* da Bidded; *effusione, spargimento, versamento*, effusion, a pouring out.

Tibdìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Biddel; *mutazione, cambiamento*; *trasformazione*, mutation, a changing; a transforming— in fem. agg. di huejjeg, *muta di vestiti*, a change of clothes.

Tibek jitbek, *alt. macinare finamente*, to grind minutely.

Tiben, *s. m.* tibna, *s. f.* tibnièt, *pl. det.* tbièn, itbna, *pl. ind. paglia*, straw. Qatta tiben, *covone, fascio di paglia legata*, a sheaf of straw.

Tibgìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Biggel; *protezione, patrocinio, difesa*, protection, patronage, defence.

Tibhìr, *s. m.* da Bahhar; *navigamento*, navigation.

Tibhìr, *s. m.* da Bahhar; *profumo*, perfume.

Tibjìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Bajjad; *biancheggiamento*, a white-washing — *digestione, smaltimento*, digestion, concoction.

Tibjìn, *s. m.* da Bejjen; *distinzione, differenza*, distinction, difference—*frapposizione, interposizione, intermezzo*, interposition, an interposing — *mediazione, intercessione*, mediation, an interceding.

Tibjìt, *s. m.* da Bejjet; *seminazione, l'atto del seminare col far buchi in terra, e sotterrando il seme*, the act of sowing in holes.

Tibkìm, *s. m.* da Bikkem; *ammutolimento, mutolezza*, muteness.

Tibkìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Bakkar; *il levarsi a buon ora*, a rising early.

Tiblìh, *s. m.* da Belleh; *stupidezza, insensatezza*, stupidity, blockishness, dulness.

Tiblìt, *s. m.* da Ballat; *appianamento del terreno, il mazzarengare*, stricking or paving with a beetle.

Tibna, *s. f.* tibnièt, *pl. una paglia*, a straw.

Tibrìd, *s. m.* da Berred; *raffreddamento*, a cooling.

Tibrìg, *s. m.* da Barrag; *ammonticchiamento*, a heaping or a piling up.

Tibrìn, *s. m.* da Berren; *succhiellamento, trivellamento*, a boring with a gimlet— *insinuazione, suggerimento*, insinuation, a prompting.

Tibrìq, *s. m.* da Berraq; *lampeggiamento*, a blazing, a flashing.

Tibsìm, *s. m.* v. Tbissìm.

Tibuìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Beuuaq; *vacuità*, vacuity.

Tibcìs, *s. m.* v. Tbeuuìs.

Tibuìa, *s. m.* da Tbauuaā; *vomito, il vomitare, e la materia vomitata*, a vomit, a vomiting, the matter vomited.

Tibxìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Baxxar; *annunziamento, annunzio*, annuntiation, news.

Tibxìx, *s. m.* da Bexx; *spruzzo, lo spruzzare*, aspersion, a sprinkling.

Tibżìl, *s. m.* da Beżżel; *attività, prontezza nell' operare*, activity, quickness, diligence.

Tibżìq, *s. m.* da Beżżaq; *lo sputacchiare*, the act of spitting a little at a time.

Tibżìr, *s. m.* da Bażżar; *l' impepare*, a peppering—*letaminamento*, a manuring.

Tibnìd, *s. m.* da Bièned; *allontanamento, discostamento*, allontanation.

Tickìn, *s. m.* da Cekken; *impiccolimento, l' impiccolire*, the making less, the diminishing.

Ticlìq, **Ticlìs**, **Ticpìs**, *s. m.* da Cellaq, Callas, Cappas; *imbrattamento*, a besmearing.

Ticpìsa, *s. f.* ticpisièt, *pl. macchia, bruttura, sgorbio*, spot, stain.

Ticrìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Carrat; *laceramento, stracciamento*, laceration, a tearing.

Tidbìr, *s. m.* da Dabbar; *ulceramento*, ulceration — (tirqìa) *rappezzamento, rattoppamento*, a piecing, a patching, or mending.

Tidbìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Debber; *commissione*, commission—*caparra*, earnest-money given beforehand upon any thing.

Tidfìs, *s. m.* da Deffes; *ficcamento*, a thrusting or driving in.

Tidhìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Dièheb; *indoramento*, a gilding.

Tidhìl, *s. m.* da Dahhal; *introduzione, entramento*, introduction, or a bringing in.

Tidhìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Dahhan; *fumigazione, profumo*, fumigation, a fuming.

Tidjìn, *s. m.* da Dejjen; *credito*, credit.

Tidjìq, *s. m.* da Dejjaq; *ristringimento*, a restriction.

Tidkìk, *s. m.* da Dekkek; *tritamento*, a mincing—*il rendere stracotto*, a cooking to rags.

Tidkìr, *s. m.* da Dakkar; *coprificazione*, caprification.

Tidlìk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Dellek; *ugnimento*, an anointing, unction — *viscosità, tenacità*, viscosity, clamminess.

Tidlìl, *s. m.* da Dellel; *adombramento*, umbrage, or shade—*vita delicata, effeminata*, a delicate life.

Tidlìm, *s. m.* da Dallam; *oscuramento, offuscamento*, obscurity, darkness.

Tidmìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Demmel; *stercorazione, letaminatura, stabbiamento*, a manuring.

Digitized by Google

Tidmìm, *s. m.* da Demmem; *insanguinamento*, the imbruing with blood.

Tidmìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Demmes; *cottura d'erbe e legumi ben conditi*, a cooking of herbs and pulse to perfection.

Tidmìn, *s. m.* da Dammañ; *lagrimazione*, lachrymation.

Tidnìa, *s. f.* da Denna; *marcia, sania*, pus, corruption.

Tidnìb, *s. m.* da Denneb; *congiungimento di una cosa all'altra*, a joining of any thing together.

Tidnìs, *s. m. contaminamento*, contamination.

Tidqìs, *s. m.* da Daqqas; *proporzione, simmetria*, proportion, symmetry.

Tidrìa, *s. f.* da Darra; *avvezzamento*, habit, custom.

Tidrìa, *s. f.* da Derra; *dispersione, spargimento*, a dispersing, or scattering, dispersion—*sventolamento spec. delle biade trebbiate*, a winnowing.

Tidrìs, *s. m.* da Darras; *allegamento de' denti*, an edging of one's teeth.

Tiduìa, *s. f.* tiduijèt, *pl.* da Deuua; *medicazione, medicatura*, medicament.

Tiduìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Deuueb; *colliquazione, liquefazione, fusione*, liquefaction, a melting or a dissolving.

Tiduìl, *s. m.* da Dauual; *lumeggiamento, illuminazione*, illumination.

Tiduìq, *s. m.* da Deuuaq; *assaporamento, assaggiamento*, a tasting.

Tiduìr *s. m.* da Dauuar; *aggiramento, movimento in giro*, a turn or a turning, a going round.

Tidxìx, *s. m.* da Dexxex; *il macinare grossolanamente*, a grinding coarsely—*voracità, divoramento, ingordigia*, a devouring, gluttony.

Tièg, *s. m.* tigièn, *pl.* propr. *corona di cui anticamente s'adornavano le spose nel giorno delle nozze*, a wreath — quindi comun. *nozze, sollennità nuziale, sposalizio*, nuptials, wedding, marriage.

Tièni, *s. m.* tuièni, *pl. montone*, a ram.

Tièq jtìq, *n. v.* Tàq.

Tièqa, *s. f.* teqàt, tuièqi, *pl. finestra*, a window.

Tièri, *add. m.* tièrja, terjìn, *pl.* (tàri) *umido alquanto il terreno; pane fresco di uno o di due giorni, molle*, land somewhat moist; bread one or two days old.

Tièui, *add. m.* tièuja, *f.* teujìn, *pl.* (ñàxi) da Tiua; *che manca, che perisce o vien meno*, a fainting.

Tièx ? *pron. di che cosa* ? of what?

Tièned jtièned, *att. frastornare, distogliere, distorre*, to interrupt, to divert.

Tièdem jtièdem, *att. assaporare, assaggiare*, to taste—fig. *riflettere, considerare diligentemente, ponderare*, to reflect, to consider—*tramare*, to prepare the woof.

Tifdìd, *s. m.* da Fidded; *l'inargentare*, a covering over with silver.

Tifdìl, *s. m.* (fdàl) da Faddal; *rimanente, avanzo*, a remnant—*sparagno, risparmiamento, risparmio*, savingness, husbandry, parsimony.

Tifel, *s. m.* tifla, *s. f.* tfàl, *pl. fanciullo, ragazzo*, a boy, a child.

Tifhìl, nome d'azione del verbo Fahhal.

Tifhìx, *s. m.* da Fahhax; *oscenità, disonestà, lascivia*, obscenity, filthiness.

Tifhìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fahhar; *commendazione, encomio, lode, vantamento, jattanza*, commendation, encomium, a boasting, jactation.

Tifi, *s. m.* tifja, *s. f.* tifjèt, *pl.* da Tafa; *spegnimento, estinguimento, smorzamento*, extinction, a quenching.

Tifjìd, *s. m.* da Fajjad; *traboccamento, ridondanza, pienezza eccedente*, an overflowing.

Tifjìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fejjaq; *guarimento, sanamento*, cure, recovery, a healing.

Tifkìk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fekkek; *lussazione, slogamento delle ossa dal luogo della loro naturale articolazione*, luxation, a dislocation, a disjointing.

Tifkìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fakkar; *reminiscenza, ricordamento, ricordanza; ricordo, ricordino, memoria*, reminiscence, remembrance; memorandum.

Tifla, *s. f.* tiflièt, tfàl, *pl. fanciulla, ragazza, zitella*, a girl.

Tifli, *add. m.* ìa, *f.* in, *pl.* da Tifel; *fanciullesco, puerile*, childish, boyish, puerile.

Tiflìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fellel; *screpolamento, screpolo, fessura*, chink — *il trinciare sottilmente*, the act of cutting into a slicing.

Tiflìs, *s. m.* da Felles; *il monetare, il coniare monete*, a coining—*germogliamento*, a springing, budding, or sprouting.

Tifqìr, *s. m.* da Faqqar; *impoverimento*, an impoverishing, impoverishment.

Tifqìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Faqqas; *covatura, covazione*, a hatching.

Tifqìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Faqqañ; *esplosione, scoppio*, an exploding, a cracking with a noise.

Tifrìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fired; *separamento, separazione, disgiugnimento*, separation, a parting, partition.

Tifrìg, *s. m.* da Farrag; *ricreazione, passatempo, sollazzo, trastullo*, recreation, entertainment, solace, sport.

Tifrìk, *s. m.* da Farrak; *sbriciolamento, riduzione di cosa in minuto*, the breaking into pieces.

Digitized by Google

Tifrìq, *s. m.* da Ferraq; *spartizione, divisione, distribuzione, dispensamento*, a partition, or parting, distribution.

Tifrìx, *s. m.* da Ferrex; *distendimento*, extension, a stretching.

Tifrìn, *s. m.* da Ferran; *ramificazione, diramazione*, ramification, a producing of branches.

Tifrìn̂, *s. m.* da Ferran̂; *evacuamento, votamento*, evacuation, an emptying.

Tifsìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fassal; *taglio, arte, o maniera di tagliare*, a cutting.

Tifsìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fisser; *spiega, spiegazione, interpretazione, traduzione, commento*, explanation, translation, comment.

Tiftìh, *s. m.* da Fettah; *allargamento, dilatamento*, an enlarging, a dilating.

Tiftìr, *s. m.* da Fattar; *desinare, pranzo*, dinner—*schiacciamento*, a squashing

Tiftìt, *s. m.* da Fettet; *lo sfetteggiare*, the slicing as of bread.

Tiftìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fittex; *ricerca, investigazione, cercamento*, search, research, inquiry.

Tifuìg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Feuueg; *orezza, auretta; ventilamento*, a fresh breeze, a gentle breath of air; ventilation.

Tifuìh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Feuuah; *profumo*, perfume, scent.

Tifuìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Feuuaq; *rutto*, belch, a belching.

Tifuìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Fauuar; *bollicamento, leggiero bollimento*, a slight boiling.

Tifxìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* (fixla, nagla) da Fixel; *fretta, prestezza*, haste, speed, expedition—(habla) *confusione, disordine*, confusion, disorder.

Tifżìr, *s. m.* da Fażżar; *frastagliamento*, a cutting.

Tigbìd, *s. m.* da Gebbed; *stiramento, distendimento*, a stretching—*lo stiracchiare nel prezzo*, a tedious bargaining.

Tigbìs, *s. m.* da Gebbes; *ingessatura, lo ingessare*, a plastering with chalk.

Tigdìd, *s. m.* da Gedded; *rinnovazione, rinnovellamento*, renovation, a renewing.

Tigdìm, *s. m.* da Giddem; *lebbra*, leprosy.

Tigdìr, *s. m.* da Gidri; *buttero*, pock-marks.

Tigièga, *s. f.* tigegièt, tigièg, *pl. gallina*, a hen—agg. di tal bahar, *folaga*, common and greater coot—*gallinella, pesce*, gurnard—fig. *pusillanime, timido*, pusillanimous.

Tigièn, *pl.* di Tièg.

Tigjìf, *s. m.* da Gejjef; *infingardaggine, pigrizia, codardia*, laziness, cowardice, faint-heartedness—*mollezza di coraggio o d'animo*, fearfulness.

Tigmìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Gemmed; *coagulamento*, coagulation—*anneramento di carbone, di filiggine*, a blackness of coal, of soot.

Tigmìl, *s. m.* da Gemmel; *abbellimento, adornamento*, embellishment, ornament.

Tigmìn, *s. m.* da Gammaň; *raccoglimento*, the gathering.

Tignìt, *s. m.* da Gannat; *rappezzamento, racconciamento di una cosa rotta*, a piecing, patching, or mending.

Tigrìa, *s. f.* tigrijèt, *pl. corsa*, a running, race—agg. di tat-dňajjes, *regata, regatta, corsa o gara di barche per arrivare al termine prefisso*, a water-race.

Tigrìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Garrab; *esperimento, prova*, experiment, trial, proof.

Tigrìf, *s. m.* da Garraf; *atterramento, demolizione, diroccamento*, a casting down, a demolishing, demolition—*rupe, precipizio*, a rapid descent, a precipice, a steep —in fem. *cadenza, caduta*, a fall, a falling.

Tigsìm, *s. m.* da Gissem; *il rendere corpacciuto*, the making corpulent—*incarnazione*, incarnation, or assumption of flesh.

Tiguìż, *s. m.* da Geuueż; *parsimonia, economia, risparmio*, parsimony, sparingness, thriftiness.

Tignìd, *s. m.* da Gièned; *increspamento, arricciamento*, a curling.

Tignìl, *s. m.* da Gànal; *costrignimento, sforzamento*, constraint, force.

Tiġan, *s. m.* tuàġen, *pl. tegame*, an earthen stewing-pan—*tegamata, tanta materia, quanta entra in un tegame*, as much matter as can be contained in an earthen stewing-pan.

Tiġdìb, *s. m.* da Ġiddeb; *smentimento, lo smentire, il dare una mentita*, a giving one the lie.

Tiġdìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ġidem; *mordimento, morso*, a biting.

Tiġdìs, *s. m.* da Ġeddes; *ammucchiamento*, a heaping or piling up.

Tiġrìm, *s. m.* da Ġerrem; *rosicatura, il rosicare*, a gnawing.

Tiġrìx, *s. m.* da Ġerrex; *il mettere in fuga per timore*, a putting to flight from fear.

Tiġzìż, *s. m.* v. Tiġdìs.

Tihdìa, *s. f.* da Heda; *cessazione*, cessation.

Tihjìa, *s. f.* da Hejja; *preparazione, apparecchiamento*, preparation.

Tihjìb, *s. m.* da Hejjeb; *minacciamento, l'impaurire colla testa, ed è proprio de' buoi*, the menacing or intimidating by butting.

Tikbìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Kebbeb; *aggomitolamento, avvolgimento di filo in gomitoli*, a winding round as thread into balls.

Digitized by Google

Tikbìr, *s. m.* v. Takbir.

Tikbìs, *s. m.* da Kebbes; *accendimento*, a burning, or setting on fire.

Tikbìx, *s. m.* da Kebbex; *il rendere uno cornuto*, a cuckolding—*delusione, inganno*, delusion, cheat.

Tikcìa, *s. f.* tikcijèt, *pl.* da Kecca; *discacciamento*, an expelling.

Tikfìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Keffen; *ravvolgimento di un cadavere nei panni ferali*, the shrouding a corpse.

Tikhìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Kahhal; propr. *coloramento azzurro o turchino*, a tinging or colouring with azure—comun. *incamiciatura, intonaco delle muraglie*, a plastering with mortar or clay.

Tikjìd, *s. m.* da Kejjed; *ingannamento*, a deceiving.

Tikjìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Kejjel; *misuramento*, measurement.

Tiklìl, *s. m.* da Klil; *incoronazione*, coronation.

Tikmìd, *s. m.* da Kemmed; *fomentazione, fomento*, a fomentation.

Tikmìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Kemmex; *corrugazione, raggrinzamento*, a wrinkling—*piega, piegatura, crespe*, a fold in cloth, and the like.

Tikrìh, *s. m.* (krùha) da Kerreh; *bruttezza*, ugliness.

Tiksìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Kisseb; *acquisizione, acquisto*, acquisition.

Tiksìh, *s. m.* da Kessah; *raffreddamento*, a cooling.

Tiksìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Kiser; *rompimento, rottura, frattura*, a breaking, fraction.

Tiktìf, *s. m.* da Kittef; propr. *lo strignere le spalle*, a shrugging up of one's shoulders —comun. *il vincere giuocando*, the winning at play.

Tiktìn, *s. m.* da Kitten; *seminazione spessa e fitta come del lino*, the sowing close and thick as lint or flax.

Tikuìs, *s. m.* da Keuues; *l' empiere un vaso che ha collo e bocca stretta*, a filling up the *kùs*, or a narrow necked vessel—onde *il far una cosa a poco a poco*; *il dare a poco per volta*, the act of doing any thing by degrees; the act of giving by little and little.

Tikula, *s. f.* *lavagna*, slate.

Tikxìf, *s. m.* da Kixef; *scoprimento*, the uncovering or laying bare—*spiamento*, a spying, watching, observing — *disvelamento*, a revealing.

Tila jitla, *att.* *incrostare*; *inverniciare*, to crust; to varnish.

Tila, *s. m.* *incrostamento o inverniciatura delle stoviglie*, a crust or varnish of vessels.

Tilef jitlef, *att.* *perdere, smarrire*, to lose —*imbarbogire, perdere il senno per vecchiezza*, to dote—agg. di mohhu, *essere fuori dei gangheri, aver perduto il cervello*, to grow mad.

Tilhìm, *s. m.* da Lahham; *il rendere carnoso*, a fattening.

Tilhìq, *s. m.* da Lahhaq; *accostamento di una cosa all' altra*, an approaching of one thing to another.

Tili, *s. m.* v. Tila.

Tilkìm, *s. m.* da Likkem; *il dar dei pugni*, a giving of blows—*il cacciare poco per volta*, the throwing a little at a time—*lo spartire o distribuire a poco a poco*, the distributing by little and little, gradually.

Tillièra, *s. f.* *erigero viscoso, conizza, pianta*, viscous erigeron.

Tilqìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Laqqam; *innestamento, inoculazione*, an ingrafting, inoculation—*il soprannominare*, a nick-naming.

Tilqìma, *s. f.* *marza, annesto, innesto, scudetto, scudicciuolo*, a graft or graff.

Tilqìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Laqqat; *l' ultima raccolta*, gleanings.

Tilqìn, *s. m.* da Laqqaā; *incontro, intoppamento*, a meeting, or rencounter—*collazione, confronto*, a confronting.

Tiluìh, *s. m.* da Leuuah; *sventolamento del grano col mezzo della pala*, the shovelling of corn.

Tiluìm, *s. m.* da Leuuem; *riprendimento, rimproveramento*, a reproving, a reproaching.

Tiluìn, *s. m.* da Leuuen; *coloramento*, a colouring.

Tiluìq, *s. m.* da Leuuaq; *il dar da mangiare a questo e a quello*, the furnishing food or sustenance to many persons indiscriminately.

Tilnìb, *s. m.* da Lièneb; *bava, sbavatura*, foam, froth, slaver.

Tilnìq, *s. m.* da Lanaq; *leccamento*, a licking.

Timhìt, *s. m.* nome d' azione del verbo Mahhat.

Timjìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Mejjel; *inclinazione, piegatura*, an inclining, a bending, or leaning downwards—*inclinazione, propensione, tendenza*, inclination, a natural disposition to a thing, propensity.

Timlìh, *s. m.* da Mellah; *il salare*, the seasoning with salt.

Timlìs, *s. m.* da Melles; *lisciamento*, a smoothing, a sleeking —(żeìil) *accarezzamento*, caresses, allurements.

Timnìs, *s. m.* da Mannas; *mansuetudine*, mansuetude, mildness, meekness.

Timtìr, *s. m.* da Mattar; *segni che si fanno*

Digitized by Google

in un terreno per seminare, field marks for the purpose of sowing.

Timuìg, *s. m.* da Meuueg; *fluttuazione, ondeggiamento*, fluctuation, a waving.

Tìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. fico*, fig—in fem. *chiappa, natica*, buttock, bottom.

Tinbìr, *s. m.* da Nabbar; *collocamento, il mettere in mostra o alla vista*, the exposing, the situating, or putting in sight.

Tinbìx, *s. m.* v. Nbìx.

Tinda, *s. f.* tined, *pl. tenda*, a tent.

Tindìf, *s. m.* da Naddaf; *nettamento, pulimento*, a cleansing, a polishing.

Tindìr, *s. m.* da Naddar, vale lo stesso che Tindìf.

Tinfìx, *s. m.* da Nifex; *dilatamento*, an enlarging, an extending.

Tinġìż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Niġġeż; *pungimento*, a pricking.

Tini, *s. m.* tinja, *s. f.* ièt, *pl.* da Tena; *piegamento*, a folding up.

Tinkìt, *s. m.* da Nikket; *punteggiamento*, punctuation.

Tinqìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Naqqar; *beccamento*, a pecking — *rintocco, suono di campana intervallato, indicante il tempo della concione o discorso che si fa al popolo*, the tolling of a bell.

Tinqìs, *s. m.* da Naqqas; *scemamento, diminuzione*, a diminishing, abatement.

Tinqìx, *s. m.* da Naqqax; *intagliamento*, a graving, a carving — *lo indanajare*, the speckling, the spotting.

Tinsìl, *s. m.* da Nissel; *generamento, procreamento*, generation, propagation.

Tinsìa, *s. f.* da Nesa; *dimenticanza, obblìo*, forgetfulness, oblivion.

Tinsìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Sàb; *invenzione, ritrovamento*, invention, a finding.

Tinuìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Neuueb; *avvicendamento*, a doing by turns.

Tinuìh, *s. m.* da Neuuah; *mugolamento, il piangere flebilmente*, a groaning.

Tinuìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Neuuel; *porgimento*, a reaching or giving a thing to one.

Tinuìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Nauuar; *floritura*, a blossoming, a blooming — *muffamento*, a growing musty or mouldy.

Tinxìf, *s. m.* da Nixef; *diseccamento, asciugamento, secchezza*, exsiccation, a drying.

Tinżìl, *s. m.* da Nizel; *scendimento*, a descending, a going down.

Tinżìn, *s. m.* da Nażaħ; *spogliamento*, a stripping, or putting off.

Tipoġrafìa, *s. f.* (matbna) *stamperia, tipografia*, a printing-office.

Tipìc, *s. m.* da Perrec; *il mettere una cosa dove si possa vedere*, the displaying or hanging up to view.

Tiqìs, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qeijes; *misurazione, misuramento*, measurement — agg. di ir-rabaħ, *agrimensura*, a surveying of land.

Tìr, *s. m.* *tiro*, a cannon-shot — fig. *mira, scopo, intenzione, intento, disegno*, intent, purpose.

Tira, *s. f.* *umidità della terra, terra umida al di sotto della superficie*, moistness of the soil, a soil moist under the surface.

Tìra, *voce con cui si cacciano i cani*, a word used to turn out or frighten dogs.

Tirabuxò, *s. m.* *cavaturacci, sturafiaschi, sturabottiglie, tirabussone (voce gallica)* cork-screw.

Tirbìt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Rabat; *legamento, legatura*, a binding, a tying.

Tirda tal passa, *s. f.* *tordo pavone, pesce*, peacock wrasse — tal-lòk, *tordo comune*, common wrasse—tal uarda, *tordo occhiato*, rose wrasse—tax-xaħma, *tordo fosco*, brown wrasse—tat-trixx, *tordo olivaceo*, green wrasse.

Tirdìm, *s. m.* da Radam; *sotterramento*, interment, the laying or putting under ground.

Tirdìn, *s. m.* (żżìl bir-raddièna) da Redden; *filamento della bambagia*, the act of spinning cotton by means of a spinning wheel —*brontolamento*, a grumbling.

Tirfìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Rifed; *puntellamento*, a supporting—fig. *percotimento*, a beating, a striking.

Tirgìn, *s. m.* da Ragaħ; *retrocedimento, ritornata, ritorno*, a returning, or coming back—*reiteramento, replica, ripresa*, reiteration, repetition.

Tirhìb, *s. m.* da Rahhab; *il far monaco o frate*, the assuming of the hood.

Tirhìm, *s. m.* da Rahham; *implorazione di misericordia e clemenza*, the imploring of mercy or clemency.

Tirqìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Raqqad; *il far dormire*, a making one sleep — *propaggiamento*, the laying down branches in the ground in order to take root.

Tirqìda, *s. m.* (purpajn) *ramo propagginato*, a branch bent down in the ground.

Tirqìq, *s. m.* da Raqqaq; *assottigliamento*, a thinning, or making slender.

Tirqìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Raqqaħ; *racconciamento, rappezzamento, rattoppamento*, a mending, a patching.

Tirsìq, *s. m.* da Resaq; *appropinquamento, appressamento*, approximation, approach.

Tirtìb, *s. m.* da Rattab; *ammollimento*, a mollifying, a softening.

Tiruìh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Reuuah; *il ventare o produrre vento*, a producing or occasioning of wind.

Digitized by Google

Tiruìm, *s. m.* da Rauuam; *avvezzamento alla fatica*, the inuring one to labour.

Tiruìt, *s. m.* nome d'azione del verbo Rauuat.

Tirxìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Raxx; *spruzzo, spruzzolo*, aspersion, a sprinkling, a besprinkling.

Tisbìh, *s. m.* da Sebbah; *abbellimento, adornamento*, embellishment, ornament.

Tisbìl, *s. m.* da Sebbel; *spigatura, lo spigare*, growing into ears, the earing.

Tisbìr, *s. m.* da Sabbar; *sofferenza*, sufferance, patience — *consolazione, conforto*, consolation, comfort.

Tisdìd, *s. m.* da Sadd; *turamento*, a stopping or shutting up.

Tisdìq, *s. m.* nome d'azione del verbo Seddaq.

Tisfìa, *s. f.* tisfijèt, *pl.* da Saffa; *rasserenamento*, a clearing up—*feltrazione*, a filtration.

Tisfìf, *s. m.* da Saffaf; *stratificazione*, a stratifying, or laying one stratum upon another, the disposing in layers.

Tisfìq, *s. m.* da Seffaq; *spessezza, densità*, thickness, density—*sfrontatezza, sfacciataggine*, impudence, sauciness.

Tisfìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Saffar; *fischiamento, fischio*, the whistling—*canto degli uccelli*, the chirping of birds.

Tisgìr, *s. m.* da Saggar; *l'empiere o coprire d'alberi un terreno*, the planting a field or garden full of trees.

Tishìh, *s. m.* da Sahhah; *sanazione*, recovery from sickness — *fortificamento*, a strengthening.

Tishìm, *s. m.* da Sahham; *voltolamento nel fango*, a tumbling about in the dirt.

Tishìr, *s. m.* da Sahhar; *ammaliatura, ammaliamento*, a bewitching, a charming.

Tishìn, *s. m.* da Sahhan; *riscaldamento*, a warming.

Tisjìb, *s. m.* da Sejjeb; *smaltimento, lo smaltire le mercanzie*, the selling of goods.

Tisjìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Sajjar; *cottura, cocimento*, a cooking, a dressing—*minestra*, pottage, soup.

Tisjìs, *s. m.* da Sejjes; *il far muricciuoli di terra*, the act of making earthen walls—*fondamento, quel muramento sotterraneo sopra il quale si posano, e fondano gli edificj*, foundation.

Tiskìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Sekken; *madrone, matrone, dolore di fianco o dolore interno e pungente*, a stitch in one's side.

Tiskìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Sakkar; *serramento*, the shutting with a bar—*inebbriamento, ubbriacamento*, drunkenness.

Tislìa, *s. f.* tislijèt, *pl.* da Sella; *salutazione, saluto*, salutation, a greeting.

Tislìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Sallab; *incrocicchiamento*, a crossing or forming across of any matter—*crocifiggimento, crocifissione*, crucifixion.

Tislìk, *s. m.* da Silek; *lo sguizzare*, a slipping or sliding off.

Tislìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Sellem; *saluto, capochino, riverenza*, a salute or salutation, a saluting.

Tislìt, *s. m.* da Sellet; *sfilacciamento, lo sfilacciare*, the unravelling, or unweaving.

Tismìa, *s. f.* tismijèt, *pl.* da Semma; *nominazione, imponimento di nome*, nomination, a giving a name, or a naming—*nomenclatura*, nomenclature.

Tismìm, *s. m.* da Sammam; *induramento, assodamento*, hardness.

Tismìm, *s. m.* da Semmem; *avvelenamento, tossicamento*, a poisoning.

Tismìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Sammar; *inchiodamento, inchiodatura*, a nailing, a fastening with nails.

Tisnìg, *s. m.* da Senneg; *diseccamento*, a drying.

Tisqìa, *s. f.* tisqijèt, *pl.* da Saqqa; *adacquamento, irrigazione, annaffiamento*, a watering.

Tisqìf, *s. m.* da Saqqaf; *il coprire a tetto*, a roofing.

Tisrìd, *s. m.* da Serred; *il tenere una cosa all'aria umida di nottetempo*, an exposing any thing to the night-damps.

Tisrìf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Sarraf; *scambio, scambiamento di moneta*, a changing of money.

Tisrìg, *s. m.* nome d'azione del verbo Sarrag.

Tisrìh, *s. m.* da Serrah; *riposo*, repose, rest.

Tisrìm, *s. m.* da Sarram; *il mettere la museruola*, the muzzling or securing the mouth with a muzzle.

Tiss, *s. m.* (dicesi il giovine del Pespùs tal gargìr) *prispolone o pispola, uccello*, field lark, or tit-lark—agg. di salvagg, *spioncello*, meadow lark, dusky lark.

Tistìh, *s. m.* (tiftìh, tifrìx) da Settah; *allargamento, dilatamento*, a dilating.

Tisuìb, *s. m.* da Sauuab; *versamento*, a pouring out, or an emptying.

Tisuìd, *s. m.* da Seuued; *anneramento*, a blacking.

Tisuìf, *s. m.* da Sauuaf; *il coprire di lana*, the covering with wool.

Tisuìm, *s. m.* da Sauuam; *astinenza, digiuno*, abstinence, fast, a fasting.

Tisuìr, *s. m.* da Sauuar; *dipintura*, a painting, the art of painting.

Tisuìra, *s. f.* (sùra) *immagine, ritratto*, image, picture.

Tisuìt, *s. m.* da Sauuat; *il nerbare, sferza-*

Digitized by Google

re, a striking or beating with a nerve, a lashing.

Titbìb, *s. m.* da Tabbab; *medicamento, il medicare*, medicament.

Titbìq, *s. m.* da Tebbaq; *bipartizione, bissezione*, a parting into two.

Titfìa, *s. f.* v. Tifi.

Tithìr, *s. m.* da Tahhar; *circoncisione*, circumcision.

Titjìb, *s. m.* da Tajjeb; *l'abbonire, il rendere buono*, the making good.

Titjìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Tajjar; *volamento*, the flying—agg. di tax-xràr, *scintillamento, sfavillamento*, a sparkling—tat-tajn, *pillacchera, zacchera, schizzo di fango*, a dashing up of dirt, or mud.

Titlìa, *s. f.* v. Titlit.

Tiflìf, *s. m.* da Tilef; *perdimento, perdita*, loss.

Tiflìq, *s. m.* da Tellaq; *ripudio*, repudiation.

Titlìt, *s. m.* da Tellet; *triplicità*, trebleness.

Titlìt, *s. m.* (titlìa) da Tlièta; *Trinità*, Trinity, one only God in three persons.

Titlìa, *s. m.* da Tallaā; *innalzamento, sollevamento*, a raising—*lievito, fermantazione di farina*, fermentation—u tinżil, *meditazione, contemplazione*, meditation, contemplation.

Titmìr, *s. m.* da Tammar; *fruttificazione*, fructification.

Titmìs, *s. m.* da Tammas; *coagulazione, rappigliamento*, a coagulating.

Titnìa, *s. f.* da Tenna; *duplicità, dualità, binità, repetizione*, a doubling, duplication, repetition.

Titpìn, *s. m.* da Tappan; *calcamento*, a trampling, a pressing, a treading upon.

Titqìb, *s. m.* da Taqab; *il foracchiare*, a piercing.

Titrìa, *s. f.* da Tarra; *intenerimento*, the softening, or making tender.

Titrìf, *s. m.* da Tarraf; *relegazione, confine*, banishment—*narrazione, racconto superficiale*, a half-narration.

Titrìh, *s. m.* da Terrah; *gettamento di biade mature sull' aja*, the throwing corn or barley upon the thrashing-floor—*lo spiegar le reti*, the spreading out of nets.

Titrìx, *s. m.* da Tarrax; *sordaggine, sordamento*, a deafning.

Titrìż, *s. m.* da Tarraż; *il vergare, tessitura a righe*, the striping or streaking any stuff.

Tituìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Itteuueb; *sbadigliamento, sbadiglio*, a gaping or yawning.

Tituìl, *s. m.* da Tauual; *allungamento*, a lengthening or stretching out.

Tituìq, *s. m.* da Teuuaq; *il seminare quà e là, in varie parti*, the sowing here and there, in various places.

Tituìr, *s. m.* da Tauuar; *aramento a gran solchi*, a deep ploughing.

Tiua jitui, *n. perire, mancare, venir meno*, to faint.

Tiui, *s. m.* tiuja, *s. f.* tiujèt, *pl.* da Teua; *avvolgimento, piegamento*, an enveloping, a folding up.

Tixbìb, *s. m.* da Xebbeb; *educazione de' fanciulli insino l'età giovanile*, the education of children.

Tixbìh, *s. m.* da Xebbeh; *paragone, comparazione*, comparison.

Tixbìha, *s. f.* da Xebbeh; *parabola, favellamento per similitudine*, parable, similitude.

Tixbìk, *s. m.* da Xebbek; *irretamento, l'irretire, insidie di reti*, snares laid with nets.

Tixbìt, *s. m.* da Xabbat; *il rampicare*, a climbing, a clambering up.

Tixhìh, *s. m.* da Xahhah; *il diportarsi da avaro*, the acting like a miser—*il crivellare troppo*, the sifting too much.

Tixhìm, *s. m.* da Xahham; *untatura di grasso*, the anointing with grease.

Tixhìt, *s. m.* da Xahhat; *privazione di ciò, che più si desidera*, a depriving one of what is most anxious to possess.

Tixjìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Xejjer; *il dondolare*, a swinging.

Tixkìl, *s. m.* da Xekkel; *l'impastojare*, a shackling — *impedimento, ostacolo*, impediment, obstacle.

Tixlìa, *s. f.* *spiamento, rapporto dei fatti altrui*, a reporting.

Tixlìf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Xellef; *smozzicatura, tacca, piccolo mancamento nel filo di strumento tagliente*, a blunting of the edge of a knife or any other sharp weapon.

Tixlìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Xellel; *imbastimento, imbastitura*, a sowing with long stitches.

Tixmìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Xamm; *odoramento, l'odorare*, a smelling.

Tixmìr, *s. m.* da Xammar; *rimboccamento, arrovesciamento delle estremità ovvero della bocca di alcuna cosa, come di sacca, maniche, e simili*, a folding up, or a turning up side down.

Tixmìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Xemmex; *soleggiamento, esposizione al sole, sciorinamento*, the exposing to the sun for the purpose of drying.

Tixrìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Xarrab; *bagnamento, maceramento*, a wetting.

Tixrìd, *s. m.* da Xerred; *spargimento*, a spilling, scattering, dispersing—*divulgamento*, a divulging, a publishing.

Digitized by Google

Tixrìf, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Xiref; *l'affacciarsi, il metter la faccia fuori di qualche luogo*, a looking out.

Tixrìh, *s. m.* da Xerrah; *anatomia*, anatomy.

Tixtìb, *s. m.* da Xattab; *erpicamento*, a harrowing—*strascinamento*, a dragging along upon the ground.

Tixtìl, *s. m.* da Xittel; *rinnovellamento*, a renewing—*ripiantamento*, a replanting.

Tixtìr, *s. m.* da Xattar; *disuguaglianza, disparità*, unequality, disparity.

Tixuìt, *s. m.* da Xauuat; *scottamento*, a burning—*intertrigine*, a being rubbed off the skin of one's thighs by too much walking, or bruised by travel.

Tixuìx, *s. m.* da Xeuuex; *lo scappellare*, the taking off one's hat.

Tixîìl, *s. m.* da Xièèiel; *occupamento*, occupation, employment.

Tizpìp, *s. m.* da Zappap; *zoppicamento, lo zoppicare*, a limping.

Tiżdìm, *s. m.* da Żaddam; *turamento delle narici*, a stopping up of the nose.

Tiżgìg il ħajnejn, *s. m.* da Żeggeg; *stralunamento degli occhi*, a rolling one's eyes about.

Tiżjìd, *s. m.* da Żièd; *accrescimento, aumento*, increase, addition.

Tiżjìn, *s. m.* (żìna) da Żejjen; *adornamento*, ornament.

Tiżlìg, *s. m.* da Żelleg; *lustramento*, a polishing.

Tiżmìr, *s. m.* da Żammar; *il pifferare*, a playing the fife.

Tiżuìg, *s. m.* da Żeuueg; *adeguamento, pareggiamento*, an equalling—*accoppiamento*, a coupling with, or together.

Tiżuìq, *s. m.* da Żeuuaq; *screziatura, brizzolatura*, variegation.

Tiżuìqa, *s. f.* tuièżaq, *pl. sottana, veste donnesca tessuta a liste*, a woman's striped petticoat.

Tiñ, per Tañ, *onde*

Tìnak *jeu* tìnek, (*pronome possessivo di seconda persona comune*) *di te, tuo, tua, tuoi, tue*, thy, thine.

Tìni, (*pronome possessivo di prima persona comune*) *di me, mio, mia, miei, mie*, my, mine.

Tìnu, (*pronome possessivo di terza persona mascolina*) *di lui, suo, sua, suoi, sue, di se*, his.

Tjàr, *pl.* di Tajr.

Tjassar jitjassar, *n.* (uaqaħ isìr) da Jasar; *farsi schiavo, prigioniero*, to become a slave.

Tjèb jitjèb, *n.* da Tajjeb; *divenir buono, farsi ottimo*, to become very good.

Tjèb, *s. m. buon tempo, stagione favorevole*, fine weather.

Tjubìa, *s. f. bontà*, goodness—*mansuetudine, umiltà*, mansuetude, mildness, humility.

Tjùn, *pl.* di Tajn.

Tjùr, *pl.* di Tajr.

Tkabbar jitkabbar, *a. n.* da Kabbar; *insuperbire, divenir superbo, invanire*, to grow proud, haughty, vain.

Tkabbaz jitkabbaz, *a. n.* da Kabbaz; *coprirsi con cappotto*, to cover up or muffle one's self in a *capote* or cloak.

Tkabbìr, *s. m.* da Kabbar; *alterigia, albagia, ambizione, superbia*, ostentation, vain-glory, haughtiness, pride—*segno di propria allegrezza, che si fa ad alta voce*, the denoting one's pleasure by audible exclamations.

Tkabras jitkabras, *a. n.* da Kabras; *capitombolare, precipitarsi, subbissarsi*, to fall head long down, to precipitate.

Tkabrìs, *s. m.* da Kabras; *precipitazione*, precipitation.

Tkaħħal jitkaħħal, *a. pass.* da Kaħħal; *intonacarsi, incamiciarsi*, to be covered over or plastered.

Tkarkar jitkarkar, *a. pass.* da Karkar; *strascinarsi per terra*, to be dragged along the ground.

Tkarkìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Karkar; *strascinamento*, a dragging along the ground.

Tkarmas jitkarmas, *a. n.* da Karmas; *divenir ficaccio, cioè quando il frutto del fico diviene arido sull'albero, e non giugne alla maturità*, to become viscid, dry and wrinkled, said of a fig when it does not arrive to maturity.

Tkarmìs, *s. m.* da Karmas; *il farsi ficaccio*, the becoming a dry and wrinkled fig.

Tkarrab jitkarrab, *n.* (korob) *sospirare, trar sospiri tra il dolore e le angosce*, to sigh, to fetch sighs, to groan.

Tkaruat jitkaruat, *a. n.* da Karuat; *macinarsi grossolanamente*, to be grinded coarsely.

Tkaruìt, *s. m.* da Karuat; *il macinare grossolanamente*, a grinding coarsely.

Tkasbar jitkasbar, *a. pass.* da Kasbar; *sporcarsi, imbrattarsi, insudiciarsi*, to foul one's self.

Tkasbìr, *s. m.* da Kasbar; *sporcizia, lordezza, lordura*, foulness, nastiness, filthiness.

Tkattar jitkattar, *a. n.* da Kattar; *moltiplicarsi, aumentarsi*, to increase.

Tkaxkar jitkaxkar, *a. pass.* da Kaxkar; *essere crivellato troppo*, to be sifted too much—*essere strascinato*, to be dragged upon the ground.

Tkaxkìr, *s. m.* da Kaxkar; *il crivellare troppo*, the sifting too much—*strascinamento*, a drawing or dragging along.

Digitized by Google

Tkàża jitkàża, cc. B, *att. deridere biasimando, schernire,* to deride, to laugh at, to mock—*criticare,* to criticise.

Tkanuex, jitkanuex, *a. n.* da Kanuex; *serpere, serpeggiare, andare torto a guisa di serpe, volteggiare,* to go winding about.

Tkanuìx, *s. m.* da Kanuex; *serpeggiamento,* a turning or winding about.

Tkebbeb jitkebbeb, *a. pass.* da Kebbeb; *aggomitolarsi,* to be wound up, or reduced into a round form.

Tkebbex jitkebbex, *a. pass. contentarsi, acconsentire da cornuto,* to grow cuckold.

Tkecca jitkecca, *a. pass.* da Kecca; *essere cacciato,* to be turned out, sent away.

Tkejjet jitkejjet, *n. stare in ozio, essere disoccupato,* to be idle.

Tkellem jitkellem, *a. att.* da Kellem; *parlare, favellare,* to speak, to talk—cc. Mañ, Mìn, *abboccarsi, parlare insieme,* to converse, to address each other.

Tkemmex jitkemmex, *a. n.* da Kemmex; *increspersi, aggrinzire, divenir rugoso,* to shrink, to wrinkle.

Tkerreh jitkerreh, *a. n.* da Kerreh; *abbruttire, divenir brutto,* to grow ugly.

Tkeskìs, *s. m.* nome d' azione del verbo Keskes.

Tkessah jitkessah, *a. pass.* da Kessah; *raffreddarsi,* to grow cold—fig. *mostrare d' essere grazioso, fare il cascamorto,* to exhibit affectation in one's manners.

Tkeukìb, *s. m.* da Keukeb; *ornamento di stelle,* the adorning with stars.

Tkeutìl, *s. m.* da Keutel; *l' addurre scuse o motivi che non fanno all' uopo,* the making vain or insufficient excuses.

Tkexkex jitkexkex, *a. n.* da Kexkex; *tremare di paura, o di freddo,* to tremble, shake, or quake for fear or cold.

Tkexkìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Kexkex; *tremore, timore, paura,* fear, awe, dread—agg. di tal bard, *brivido, tremito cagionato dal freddo o dalla febbre, ribrezzo, capriccio, caprezzo,* a chilliness, a quivering or shivering through fever.

Tkièua jitkièua, *n.* da Keua; *camminare dimenandosi, culeggiare,* to wriggle in walking.

Tkisseb jitkisseb, *att.* v. Kiseb.

Tkisser jitkisser, *a. n. e pass.* da Kisser; *rompersi, andare in pezzi,* to be broken into pieces, to shatter.

Tkittef jitkittef, *a. pass.* da Kittef; *rendersi vinto nel giuoco,* to confess one's self conquered in any game.

Tkixxef jitkixxef, *a. att.* da Kixef; *osservare, spiare, andare investigando i segreti altrui, procurare di sapere,* to spy, to observe or watch clandestinely.

Tlahham jitlahham, *a. n.* da Lahham; *empiersi di carne, divenir grossetto, polputo,* to grow fat.

Tlahlah jitlahlah, *a. n.* da Lahlah; *muoversi, agitarsi, dimenarsi,* to joggle.

Tlahlìh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Lahlah; *agitazione, movimento, dimenamento,* a joggling—*sciacquamento, risciacquamento,* a rinsing.

Tlahlah jitlahlah, *a. pass.* da Lahlah; *essere o divenir spiumacciato,* to be beaten or shaked up as a bed or mattress.

Tlahlìh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Lahlah; *lo spiumacciare,* the beating or shaking up as a bed or mattress.

Tlaqlìq, *s. m.* da Laqlaq; *gracchiamento,* a croaking.

Tlaqqam jitlaqqam, *a. pass.* da Laqqam; *essere annestato,* to be grafted, inoculated—*essere soprannominato,* to be nicknamed—*divenir simile nel modo di procedere di alcuno,* to resemble.

Tlebleb jitlebleb, *a. n.* da Lebleb; *sventolare, muoversi di cosa esposta al vento,* to fly or shake about.

Tleblìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Lebleb; *sventolamento,* the act of any thing flying or shaking about—*ardore, intenso desiderio,* ardour, eagerness.

Tleflef jitleflef, *a. pass.* da Leflef; *essere mangiato con ingordigia,* to be eaten up greedily.

Tleflìf, *s. m.* da Leflef; *divoramento, voracità,* a devouring, greediness.

Tleġlìġ, *s. m.* nome d' azione del verbo Leġleġ.

Tlejna, *s. f.* nàt, nièt, *pl. dim.* di Telna; *poggetto, poggerello,* an ascent, a hillock.

Tlellex jitlellex, *a. n.* da Lellex; *ornarsi, adornarsi, abbellirsi,* to adorn or embellish one's self.

Tlellìx, *s. m.* da Lellex; *abbellimento, ornamento, fregio,* embellishment, ornament.

Tletièt, *pl.* di Tlièta.

Tletìn, *(nome numerale) trenta* thirty. Tletìnelf, *trentamila,* thirty thousand.

Tletinijèt, *pl.* di Tletìn.

Tletmìa, *(nome numerale) trecento,* three hundred. Tletmitelf, *trecentomila,* three hundred thousand.

Tletteleef, *(nome di numero) tremila,* three thousand.

Tleuuen jitleuuen, *a. pass.* da Leuuen; *colorirsi,* to be coloured.

Tleuuet jitleuuet, *a. pass.* da Leuuet; *infangarsi, lordarsi di fango,* to grow full of dirt.

Tlìb, *s. m.* v. Talb.

Tlibbes jitlibbes, *a. pass.* da Libbes; *farsi vestire,* to be dressed, clothed.

Digitized by Google

Tlièf, *avv.* onde Sàr tlièf, *n. condursi a mal termine*, to go to ruin, to go to the dogs.

Tlièles, *pl.* di Tellìsa.

Tlièta, *(nome numerale) tre*, three. Mittlièta uahda, *la terza parte, il terzo*, the third part.

Tlièti, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Tlièta; *ternario*, ternary.

Tlièneb jitlièneb, *a. att.* da Lanab; *giuocare spesso*, to play often.

Tlièneq jitlièneq, *a. att.* da Lanaq; *leccare quà e là*, to lick here and there, in various places.

Tlièni, *pl.* di Telna.

Tliggem jitliggem, *a. pass.* da Liggem; *raffrenarsi, reprimersi, moderarsi*, to repress, or restrain one's self.

Tliq, *s. m.* (tlùq) da Telaq; *abbandonamento*, an abandoning, a forsaking, or leaving.

Tlittàx, *(nome numerale) tredici*, thirteen. Tlittàxilelf, *tredicimila*, thirteen thousand.

Tlìu, *s. m.* da Talaā; *ascendimento*, an ascending—*lievito, fermentazione*, leaven, fermentation.

Tlùbi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Talab; *chiedibile, che si può chiedere*, what may be asked for.

Tlù'q, *s. m.* v. Tliq.

Tlù'i, *s. m.* da Talaā; *ascesa, ascensione, ascendimento*, ascent, ascension, an ascending—agg. di ix-xemx, *levata, il levarsi del sole*, the sun rising.

Tlùui, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* da Talaā; *erto, che ha ertezza*, a steep, or hilly rising—*luogo che agevolmente s' ascende*, an easy ascent.

Tmannas jitmannas, *a. n.* da Mannas; *divenir mansueto*, to grow mild or meek.

Tmaqdìr *s. m.* da Maqdar; *dispregiamento*, a despising.

Tmaqqat jitmaqqat, *a. n.* da Maqqat; *inasprirsi*, to grow severe.

Tmàr, *pl. ind.* di Tamar.

Tmarmar jitmarmar, *n.* v. Tmermer.

Tmartìl, *s. m.* da Martel; *il martellare*, the hammering.

Tmashar jitmashar, cc. B, *n.* da Mashar; *deridere, mettere in derisione, beffare, schernire*, to deride, to mock, to laugh at.

Tmashìr, *s. m.* da Mashar; *derisione, scherno, beffa*, derision, a deriding, a mocking.

Tmàtal jitmàtal, *a. n.* da Màtal; *ritardare, intertenersi, indugiare*, to retard.

Tmatìl, *s. m.* da Màtal; *ritardamento, indugio*, retardation, delay.

Tmattar jitmattar, *a. n.* da Mattar; *distendersi, distender le membra, come fa chi, destandosi, o stato a sedere, si rizza, e aprendo le braccia, s' allunga*, to stretch one's self.

Tmattìr, *s. m. distendimento delle membra*, the stretching one's self.

Tmażlìg, *s. m.* nome d'azione del verbo Mażlag.

Tmaāmìā, *s. m.* (mìid tal klièm) da Maāmaā; *masticamento di parole*, the mumbling of one's words.

Tmeclìq, *s. m.* da Meclaq; *lo sbattere le labbra masticando*, the smacking of one's lips in eating.

Tmecmìc, *s. m.* (ħtìf tal klièm u mimìùd) da Mecmec; *il confondere le parole parlando, nè distinguere bene un suono dall' altro*, the stammering, stuttering.

Tmedd jitmedd, *a. n.* da Medd; *coricarsi*, to lay one's self down.

Tmehìl, *s. m.* da Mièhel; *ritardamento, indugio*, retardation.

Tmejjel jitmejjel, *a. n.* da Mejjel; *inclinare, piegare o pendere verso una parte, declinare*, to lean on one side, to incline, to lean towards.

Tmellah jitmellah, *a. pass.* da Mellah; *farsi salare*, to be salted.

Tmenìn, *(nome numerale) ottanta*, eighty. Tmenìnelf, *ottantamila*, eighty thousand.

Tmenmìa per tmienmìa, *(nome numerale) ottocento*, eight hundred. Tmenmitelf, *ottocentomila*, eight hundred thousand.

Tmenteleb, *(nome di numero) ottomila*, eight thousand.

Tmerìa, *s. f.* (tmirìa) da Mièra; *contraddizione, opposizione, contrarietà*, contradiction, gainsaying.

Tmermer jitmermer, *a. n.* da Mermer; *guastarsi, corrompersi la farina*, to corrupt as flour.

Tmermìr, *s. m.* da Mermer; *corruzione della farina*, the corrupting of flour.

Tmerżìq, *s. m.* da Merżaq; *irradiamento*, irradiation, emanation of rays—*schizzamento*, the spouting out.

Tmess jitmess, *a. pass.* v. Imtess.

Tmexmìx, *s. m.* a, *s. f.* jèt, *pl.* da Mexmex; *succhiamento d' un osso mangiando*, the sucking, or the picking.

Tmexxa jitmexxa, *a. pass.* da Mexxa; *farsi condurre*, to be conducted, to be led.

Tmeżmeż jitmeżmeż, *a. att.* *schifare, stomacare*, to loathe.

Tmenìk, *s. m.* da Mièhek; *voltolamento*, a rolling over.

Tmenìr, *s. m.* da Mièner; *dispregiamento*, a despising.

Tmenìx, *s. m.* da Mièhex; *guadagno, lucro*, gain, lucre, profit.

Tmenìż, *s. m. ruzzamento a guisa delle capre*, goat wantonness.

Tmièhel jitmièhel, *a. n.* da Mièhel; *trattenersi*, to retard, to stay—*meditare, pen-*

Digitized by Google

sar fra se, to meditate, to think, to muse, to reflect.

TMIÈM, *s. m. compimento, termine, fine*, a finishing, end.

TMIÈN, *pl.* di Tomna.

TMIÈNJA, *(nome numerale) otto*, eight.

TMIÈRAH jitmièrah, *a. n.* da Merah; *ruzzare, scherzare e gioire facendo capriole*, to romp, to tumble head over heels.

TMIÈNEK jitmiènek, *a. n.* da Miènek; *voltolarsi, rivoltarsi*, to roll one's self, to wallow.

TMIÈNEX jitmiènex, *a. att.* da Miènex; *guadagnare, procacciare, lucrare*, to gain, to profit, to get lucre.

TMIÈNEŻ jitmiènież, *a. n. trastullarsi, pigliarsi spasso*, to sport, to play like a she-goat, to divert one's self.

TMINTÀX, *(nome numerale) diciotto*, eighteen. Tmintaxilelf, *diciottomila*, eighteen thousand.

TMIÒ, *s. m.* da Tamaā; *alimento, cibo* nourishment, food.

TMONTOX, *s. m. capecchio*, tow, the hard or coarse part of the flax.

TMÙN, *s. m. timone*, the helm of a ship, the rudder—fig. *guida*, guide.

TMUNIÈR, *s. m. timoniere, timonista*, steersman, pilot.

TNÀBAR, *pl.* di Tanbùr.

TNABBAR jitnabbar, *a. n.* da Nabbar, v. Intasab.

TNADDAF jitnaddaf, *a. pass.* da Naddaf; *divenir netto, mondo, pulito*, to become clean.

TNAFFAR jitnaffar, *a. n.* da Naffar, v. Nafar.

TNALJA, *s. f. tanaglia, tenaglia*, pincers.

TNAQNÌQ, *s. m. il profferire le voci gutturalmente*, the uttering one's words gutturally.

TNAQQA jitnaqqa, *a. pass.* da Naqqa; *nettarsi, mondarsi, purgarsi*, to be cleansed.

TNAQQAR jitnaqqar, *a. pass.* da Naqqar; *essere beccato*, to be pecked.

TNAQQAS jitnaqqas, *a. pass.* da Naqqas; *diminuirsi, venire o ridursi a meno*, to grow less, to be diminished.

TNAQQAX jitnaqqax, *a. pass.* da Naqqax; *essere intagliato o scolpito*, to be engraved.

TNAQQÌR, *s. m.* da Naqqar; *beccamento*, a pecking.

TNAQQÌS, *s. m.* v. Tinqìs.

TNAQQÌX, *s. m.* v. Tinqìx.

TNASSAR jitnassar, *a. pass.* da Nassar; *cristianare, farsi o divenire cristiano*, to turn or become a christian.

TNASSAS jitnassas, *a. pass.* da Nassas; *essere insidiato occultamente*, to be machinated, or secretly contrived.

TNASSÌS, *s. m.* da Nassas; *macchinazione, inganno, insidia*, machination, plot.

TNAUUAR jitnauuar, *a. n.* da Nauuar; *fiorire, produrre fiori*, to blossom, to bloom—*ammuffare, essere compreso da muffa*, to grow musty, or mouldy.

TNÀX, *(nome numerale) dodici*, twelve. Tnaxilelf, *dodicimila*, twelve thousand.

TNEDÌA, *s. f. pubblicazione, promulgazione*, publication, promulgation.

TNEHÌD, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Nièhed; *sospiro*, a sighing, sigh.

TNEHHA jitnehha, *a. pass.* da Nehha; *essere levato, tolto via*, to be taken away.

TNEJN, *(nome numerale) due*, two—cc. articolo vale, *ambo, ambidue, entrambi*, both.

TNEJNI, *add. m. binario, ch' è in ragione di due o ch' è composto di due numeri*, double, in two, composed of two.

TNELL, *s. m.* ijèt, *pl. tinello*, a tub.

TNEMMEL jitnemmel, *a. n. formicolare, essere numeroso e spesso come le formiche*, to be numerous and thick like the ants, to grow full of ants.

TNEMMÌL, *s. m.* da Nemmel; *formicolio, formicolamento, sentimento come di formiche le quali camminassero dentro le membra, per allentata circolazione del sangue*, a pricking like the stinging of ants.

TNESSA jitnessa, *a. pass.* da Nessa; *essere dimenticato*, to be forgotten.

TNEUUEB jitneuueb, *a. n.* da Neuueb; *mettersi a fare a vicenda, or l' uno or l' altro*, to act by turns.

TNEUUEL jitneuuel, *a. pass.* da Neuuel; *essere presentato, offerto*, to be presented, or reached.

TNEUUÌH, *s. m.* da Neuuah; *mugolio, lamento*, a groaning.

TNIDDA, jitnidda, *a. n.* da Nidda; *inumidirsi, farsi umido*, to grow moistened.

TNIDDÌA, *s. f. umettazione*, humectation, a moistening.

TNIÈDA jitnièda, *a. pass.* da Nièda; *pubblicarsi*, to be published.

TNIÈHED jitnièhed, *a. n.* da Nièhed; *sospirare*, to sigh.

TNIFFES jitniffes, *a. n.* da Nifs; *rifiatare, respirare*, to breathe, to respire.

TNIFFEX jitniffex, *a. n.* v. Intifex.

TNIGGES jitnigges, *a pass.* da Nigges; *contaminarsi*, to be contaminated—*essersi mangiata carne o grasso nei giorni di magro, o nella quaresima*, to have eaten meat on fasting or abstinence-days.

TNIĠĠEŻ jitniġġeż, *a. pass.* da Niġġeż; *essere punto*, to be goaded.

TNIĠĠÌŻ, *s. m.* v. Tinġìż.

TNIKKER jitnikker, *a. n. lavoracchiare, lavorar poco e malvolentieri*, to work but little and unwillingly.

TNIKKET jitnikket, *a. pass.* da Nikket; *pun-*

Digitized by Google

teggiarsi, macchiarsi, to be marked with punctuation, to be spotted—*divenir mesto*, to grow sorrowful, dull.

TNISSEL jitnissel, *a. n.* da Nissel; *originare, procedere*, to draw origin, to proceed from.

TNISSÌL, *s. m.* da Nissel; *origine, principio*, origin.

TNITTEF jitnittef, *a. pass.* da Nittef; *essere o divenir spelacchiato, o spennato*, to be picked from one's hair, or feathers.

TOBBA, *pl.* di Tabìb.

TODÙN, *s. m.* v. Tudùn.

TOFFIÈH, *s. m.* a, *s. f.* toffihàt, toffihièt, *pl. mela, pomo*, apple—agg. di t' adàm, *pomo d' oro, pomidoro*, love-apple.

TOHLÌA, *s. f.* tohlijèt, *pl.* da Halla; *lasciamento, abbandono*, a leaving, an abandoning—*omissione, tralasciamento*, omission, neglect—*permissione, concessione, licenza*, permission, allowance, leave—*lascito*, a legacy.

TOKK, *s. m. colpo di battaglio nella campana, tocco*, the ting or tingling of a bell—*luogo pubblico, dove molti si radunano per cicalare, pancaccia*, a publick place, a place of rendez-vous, where people meet to chat together—*luogo centrale*, a central place.

TOKKA, *s. f. pietra di paragone*, a touchstone.

TOLLIÈRA, *s. f.* v. Tillièra.

TOMBA, *s. f.* (qolja, hotba tañ l' ard) *poggetto, monticello, collinetta*, a hillock.

TOMBRELL, *s. m. scombro bastardo, pesce*, bastard mackerel.

TOMNA, *s. f.* tomnièt, tmièn, *pl. tomolo, sorta di misura di biade e legumi*, a kind of measure for corn and pulse.

TOMNÌA, *s. f.* (qamh muahhar) *grano trimestre, o marzuolo*, corn that is sowed and matured in three months.

TONN, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. tonno, pesce*, tunny-fish.

TOPPU, *s. m. ciuffo, ciuffetto, ciocca di capelli*, a toupet.

TOQBA, *s. f.* toqob, *pl. buco, pertugio, foro, forame*, a hole.

TOQLA, *s. f. opp.* di Heffa, v. Toqol.

TOQLÌA, *s. f.* da Qalla; *soffritto, la vivanda soffritta*, a fried composition.

TOQOB, *pl.* di Toqba.

TOQOL, *s. m.* toqla, *s. f. peso, gravità, gravezza*, weight, gravity.

TOQQÀLA, *s. f.* lièt, *pl. fusajuolo, rotella, contrappeso che si attacca al fuso per farlo girare*, a spindle wheel.

TORBA, *s. f.* torob, *pl. specie di terra che adoprasi principalmente nei tetti*, a species of earth of a red color, used in terraced roofs, &c.

TORBÌA, *s. f.* da Rabba; *allevamento, educazione*, the rearing up of a child, education.

TORBIÈN, *pl.* di Tràb.

TORCMÀN, *jeu*

TORGMÀN, *s. m. turcimanno, dragomanno, interprete*, dragoman.

TORJA, *pl.* di Tàri.

TORN, *s. m. torno, tornio*, a lathe.

TORNESÒL, *s. m. croton tinctorium, erba*, dyers croton.

TOROQ, *pl.* di Trìq.

TORSÌN, *s. m.* v. Tursìn.

TORXIÈN, *s. m.* (tarxièn) *sordità, sordaggine*, surdity, deafness.

TOSKU, *s. m.* v. Semm.

TOTNU, *s. m. totano, pesce*, great kalmar.

TOTMA, *s. f. sapore, gusto*, taste, relish, savour—*trama, ripieno della tela*, the woof in weaving.

TOÌLÌA, *s. f.* toìlijèt, *pl.* da ñalla; *bollitura, bollimento*, a boiling.

TPAHPAH jitpahpah, *a. n.* da Pahpah; *rendersi frollo*, to grow tender.

TPAHPÌH, *s. m.* nome d'azione del verbo Pahpah.

TPARTÌT, *s. m.* da Partat; *baratto, barattamento, permuta*, truck, a trucking, a bartering.

TPAXXA, jitpaxxa, *a. n.* cc. B, da Paxxa; *dilettarsi, prendere diletto di ciò che si possiede, compiacersi; fruire, godere*, to be pleased with a thing, to like, to love it, to take pleasure, or delight in it; to enjoy.

TPEJJÌP, *s. m.* da Pejjep; *il pipare*, the smoking with a pipe.

TPERREC jitperrec, *a. pass.* da Perrec; *essere messo in mostra dove si possa vedere*, to be displayed, to be exposed.

TQÀBAD jitqàbad, *a. n.* da Qabad; *azzuffarsi, venire a zuffa, attaccarsi a rissa*, to come to handy-cuffs, to fight.

TQABBEL jitqabbel, *a. att.* da Qabbel; *pigliare ad affitto un terreno*, to rent a piece of soil or land.

TQÀBEŻ jitqàbeż, *a. n.* da Qabeż; *saltellare, saltabellare*, to hop or skip, to frisk, to trip along or about.

TQABÌD, *s. m.* da Tqàbad; *azzuffamento, zuffa, pugna*, fight, fry.

TQABÌŻ, *s. m.* da Tqàbeż; *saltellamento*, the tripping along or about.

TQADDED jitqadded, *a. pass.* da Qadded; *seccarsi*, to be dried up.

TQADDES jitqaddes, *a. n.* da Qaddes; *santificarsi*, to become a saint.

TQAHHAB jitqahhab, *a. n.* da Qahhab; *puttaneggiare, usare modi e procedere da puttana*, to assume the airs of a prostitute.

TQAHQÌH, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qahqah; *tossimento o tosse a secco*, a dry cough.

Digitized by Google

Tqajba, *s. f. dim.* di Toqba; *bucolino*, a little hole.

Tqajjar jitqajjar, *a. pass.* da Qajjar; *asciugarsi*, to be dried.

Tqalfìt, *s. m.* da Qalfat; *il calafatare*, the calking, or stôpping the cracks of a ship.

Tqalleb jitqalleb, *a. pass.* da Qalleb; *sconvolgersi, travolgersi, mettersi sossopra*, to be turned upside-down, or topsy-turvy, to be over-turned—*disturbarsi, agitarsi*, to be disturbed, agitated.

Tqàmas jitqàmas, *a. att.* da Qamas; *calcitrare, ricalcitrare*, to kick, or wince.

Tqamìs, *s. m.* da Qamas; *ricalcitramento*, a kicking or wincing.

Tqancìc, *s. m.* da Qancec; *sordidezza, spilorceria, avarizia*, sordidness, avarice.

Tqandel jitqandel, *a. pass.* da Qandel; *essere trasportato con istento da un luogo a un altro*, to be carried from one place to another with difficulty.

Tqandìl, *s. m.* da Qandel; *trasportamento di una cosa a stento da un luogo ad un altro*, the conveying any thing from one place to another with difficulty.

Tqanfed jitqanfed, *a. n.* da Qanfed; *rannicchiarsi, raggricchiarsi, ristringersi tutto in un gruppo*, to contract, to shrink in.

Tqanfìd, *s. m.* da Qanfed; *raggricchiamento, contrattura*, a shrinking in, contraction.

Tqanna jitqanna, *jeu*

Tqannaã jitqannaã, cc. B, *a. n.* da Qannaã; *essere costretto a contentarsi di una cosa, quantunque sia a suo malgrado*, to be constrained or obliged to acquiesce in any thing although contrary to one's own inclination.

Tqanqal jitqanqal, *a. pass.* da Qanqal; *muoversi, pigliar moto*, to move or go on, to stir.

Tqanqìl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qanqal; *movimento*, a moving, movement, motion.

Tqanżah jitqanżah, *a. n. insudare, adoperare con fatica*, to do any thing with much ado—*ponzare, far forza per mandare fuori gli escrementi dal corpo, il parto, e simili*, to strain in any way in order to satisfy the calls of nature.

Tqanżìh, *s. m. ponzamento*, the act of straining in any way to satisfy the calls of nature.

Tqàrar jitqàrar, *a. r.* da Qàrar; *comunicare i sentimenti a vicenda e con segretezza*, to communicate mutually and confidently.

Tqarben jitqarben, *a. pass.* da Qarben; *comunicarsi, ricevere la comunione*, to communicate, to receive the communion.

Tqarbìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qarben; *comunione, il Sacramento della Eucaristia, e l'atto di ricevere questo Sacramento*, the blessed Sacrament or the Eucharist, communion.

Tqardìx, *s. m.* da Qardax; *scardassatura*, a carding.

Tqarìr, *s. m.* da Tqàrar; *conferimento vicendevole di sentimenti e segretamente*, a mutual confidence.

Tqarmìc, *s. m.* da Qarmec; *lo scrosciare del pan fresco o d'altra cosa frangibile nel masticarla*, a crackling by the mouth in eating.

Tqarnìs, *s. m.* nome d'azione del verbo Qarnas.

Tqarqac jitqarqac, *a. pass.* da Qarqac; *abbrustolirsi*, to be toasted.

Tqarqìc, *s. m.* da Qarqac; *l'abbrustolire*, a toasting.

Tqarraq jitqarraq, *a. pass.* da Qarraq; *ingannarsi*, to be cheated, deceived, or deluded.

Tqarrìa, *s. f.* v. Qari.

Tqartaf jitqartaf, *a. n.* da Qartaf; *perdere le cime, essere o divenir svettato*, to be or become out of tops, speaking of trees and plants.

Tqartas jitqartas, *a. pass.* da Qartas; *incartocciarsi, ravvolgersi a guisa di cartoccio*, to be wrapped up like a cornet of paper.

Tqartìf, *s. m.* da Qartaf; *lo svettare*, the cutting off the tops of trees or plants.

Tqartìs, *s. m.* da Qartas; *l'incartare*, the putting in a bag or cornet of paper.

Tqassam jitqassam, *a. pass.* da Qassam; *essere distribuito, compartito*, to be distributed, or shared.

Tqàtaã jitqàtaã, *a. pass.* v. Tqattaã.

Tqàtel jitqàtel, *a. r.* da Qatel; *ammazzarsi vicendevolmente*, to kill one another.

Tqatìl, *s. m.* da Qatel; *ammazzamento*, slaughter, massacre.

Tqattaã jitqattaã, *a. pass.* da Qattaã; *tagliarsi a pezzi, massacrarsi*, to be cut to pieces, to be massacred—*lacerarsi*, to become ragged.

Tqauqab jitqauqab, *a. n.* v. Intasab.

Tqauqìb, *s. m.* da Qauqab; *romore delle unghia degli animali cagionato dal loro camminare*, a trampling noise caused by the hoofs of animals in walking.

Tqauqìm, *s. m. vanità, superbia nel trattare, nel vestire*, vanity, arrogance in treatment, or clothing.

Tqauua jitqauua, *a. n.* da Qauua; *ingrassarsi*, to grow fat, to fatten — *sanarsi, rendersi sano, ricuperare la salute*, to recover, to get well.

Tqauuas jitqauuas, *a. n.* da Qauuas; *curvarsi, incurvarsi, piegarsi a guisa d'arco, inarcarsi*, to grow crooked, or arched.

Digitized by Google

Tqaxlef jitqaxlef, *a. n.* da Qaxlef; *asciugarsi bene, seccarsi, inaridirsi*, to dry.

Tqaxlìf, *s. m.* da Qaxlef; *asciugamento*, a drying, dryness.

Tqaxqax jitqaxqax, *a. pass.* da Qaxqax; *essere rosecchiato*, to be gnawed, or eaten close.

Tqaxqìx, *s. m.* da Qaxqax; *il rosecchiare*, a gnawing or eating close, the picking a bone—(tilqìt) *il raccogliere industriosamente di quà e di là, l'ultima raccolta*, a gleaning.

Tqażqìż, *s. m. grugnito*, the grunting of swine.

Tqażżeż jitqażżeż, *a. att.* da Qażżeż; *schifare, avere a schifo, o a stomaco*, to loath, to abhor.

Tqanuex jitqanuex, *a. n. serpere, serpeggiare, volteggiare*, to turn about, to go turning and winding, to whirl about.

Tqanuìx, *s. m. serpeggiamento, volteggiamento*, a turning about, or a whirling.

Tqenìd, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Qièned; *collocamento, ponimento*, the placing, setting or putting—in fem. agg. di bajd, *covata*, a hatching of eggs.

Tqìl, *add. m.* a, *f.* tqàl, *pl. pesante, grave*, heavy—*difficile, difficoltoso, arduo*, difficult, hard—in fem. (hobla) *gravida, pregna, incinta*, big with child, pregnant.

Tqìq, *s. m.* (dqìq) *farina*, meal.

Tràb, *s. m.* a, *s. f.* ijèt, torbièn, *pl. polvere*, dust. Shàba tràb, *polverio, quantità di polvere sollevata dal vento*, a cloud of dust.

Trabba jitrabba, *a. pass.* da Rabba; *allevarsi, nutrirsi, educarsi*, to be brought up, trained up.

Trabbìa, *s. f.* v. Torbìa.

Tràbi, *pl.* di Tarbìa.

Tràcna, *s. f. carbonchio, antrace*, a carbuncle —*ragana, pesce*, weaver-fish.

Tràf, *pl.* di Tarf.

Trajbìa, *s. c. dim.* di Tarbìa; *fanciullino*, a little boy, baby or infant.

Trajbu, *s. m. bambola, fantoccio di cenci per trastullo delle fanciulle*, a doll, a little girl's puppet, or baby.

Trajja, *s. iade, plejadi, le sette stelle tra il toro e l'ariete, gallinelle*, Pleiades, the seven stars between the Bull and Aries.

Trajju, *s. m. dim.* di Tàri; *tenerello*, pretty tender, somewhat tender.

Tràk, *ecco*, here is—cc. pronome affisso; così, tràkni, tràkna, ecc. *eccomi, eccoci*, here I am, here we are.

Trangat jitrangat, *a. n.* da Rangat; *arrancidire, divenir rancido*, to grow rancid.

Tranja, *s. f. flotti leggieri*, a light swell of the sea.

Trauu, *s. m.* v. Treuu.

Trauuam jitrauuam, *a. n. inclinarsi o attaccarsi molto ad una cosa; avvezzarsi, assuefarsi*, to be much attached to; to inure one's self.

Tràx, per Taràx, *ecco, ve*, here, there. Tràx issa! x'jidhirlek? *or vedi udesso! che cosa ti pare?* look now! what do you think of it? Trax fejnha! *eccola dov' è! ve dove si trova!* here she is, look where she is to be found.

Trejjaq jitrejjaq, *a. n.* da Rejjaq; *cibarsi a digiuno*, to eat the first time during any part of the day.

Trejqa, *s. f.* trejqàt, *pl. dim.* di Trìq; *viottola*, a path, a by-street, a little narrow street.

Treuu, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. melilotto, pianta odorosa*, melilot trefoil.

Treuuah jitreuuah, *a. pass.* da Reuuah; *raffreddarsi*, to take or catch cold.

Trìa, *s. f. sorta di giuoco puerile*, a kind of childish game.

Trièhi, *pl.* di Terha.

Trièha jitrièha, *a. n.* da Reha; *rilassarsi, allentarsi*, to slacken.

Trièq, *s. f.* v. Trìq.

Trièqed jitrièqed, *n. anneghittirsi, perdere il tempo e la fatica*, to trifle away one's time.

Triètaq, *avv.* (fràk, bcejjec) *tritume*, fragments, bits.

Triètex, *pl.* di Tertùxa.

Trièned jitrièned, *a. n.* da Rièned; *tremare, lo scuotersi e il dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura*, to tremble, to quake, to shake or shiver.

Trìh, *s. m.* da Terah; *stemperamento, scioglimento di checchessia in un liquido*, a dissolving—*sconciatura, aborto*, an untimely birth, abortion.

Trilja hamra, *s. f. triglia rossa, pesce*, red mullet—tal faxxi sofor, *triglia a striscie gialle*, yellow-striped mullet.

Trìq, *s. f.* triqàt, toroq, *pl. strada, via, sentiero, cammino*, a street, or road—*regola, norma, dimostramento del modo di operare*, a rule, prescription, order, precept, method, example.

Trisett, *s. m. tresette, giuoco di carte che si fa in quattro*, a certain game at cards, from which the English have adopted the French appellation for, vingt-un.

Troffa, *s. f. ciocca*, a bunch—agg. di xaaar, *ciocca di capelli*, a lock of hair.

Tromba, *s. f. cannocchiale*, a spying-glass, a telescope — *tromba, strumento da fiato musicale*, a trumpet—*tromba, turbine o vortice d'aria*, a whirlwind—agg. di taï l'ilma, *tromba da tirare acqua*, a pump—tal ljunfant, *tromba, la proboscide dell'*

Digitized by Google

elefante, the trunk or snout of an elephant.

Trombettièr, *s. m. trombadore, trombetto, trombettiere*, a trumpeter — *trombettiere, uccello*, vinous grossbeak.

Trong, *s. m. cedro*, citron-tree.

Trongi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. compatto, detto per lo più della carne*, firm, compact, said generally of flesh.

Trùf, *pl.* di Tarf.

Trumbettièr, *s. m.* v. Trombettièr.

Trùx, *add. m.* a, *f.* torox, *pl. sordo*, deaf.

Truxìa, *s. f.* v. Tarxièn.

Tuàbi, *pl.* di Tàba.

Tuàgen, *pl.* di Tàgen.

Tuaggañ jituaggañ, *a. pass.* da Uaggañ; *provar del dolore; offendersi, essere offeso, dolersi d' ingiuria ricevuta*, to compassionate one; to be offended.

Tuàġen, *pl.* di Tiġàn.

Tuahhad jituahhad, *a. pass.* da Uahhad; *rendersi singolare, unico*, to be rendered single—*separarsi dagli altri, star da per se*, to allontanate one's self.

Tuahham jituahham, *n. avere voglia di, desiderare, appetire*, to long after.

Tuahhax jituahhax, *a. n.* da Uahhax; *impaurire, aver paura o timore*, to be afraid.

Tuahhìl, *s. m.* da Uahhal; *attaccamento, congiugnimento*, the sticking.

Tuahhìm, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. voglia di femmina gravida*, a longing.

Tuahuìh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Uahuah; *voce che si manda per improvviso contatto di fuoco, o dolore*, any external act significative of pain.

Tuajgen, *s. m. dim.* di Tàgen; *padelletta, padellino*, a little fryingpan.

Tuajġen, *s. m. dim.* di Tiġàn; *piccolo tegame*, a small stewing-pot.

Tuajjeb, *add. m.* tuajba, *f.* tuajbìn, *pl. dim.* di Tajjeb; *buonino, alquanto buono*, somewhat good.

Tuajjel, *add. m.* tuajla, *f.* tuajlìn, *pl. dim.* di Tuìl; *lunghetto, alquanto lungo*, pretty long.

Tuàl jituàl, *n. allungarsi, divenir lungo*, to grow long.

Tuàl, *pl.* di Tuìl.

Tuaqqaf jituaqqaf, *a. n.* da Uaqqaf; *trattenersi o fermarsi spesso*, to loiter — *rizzarsi, levarsi su*, to stand up—*rimettersi in buon stato*, to set up again.

Tuaqqìf, *s. m.* da Uaqqaf; *fermata, posata*, a stopping — *rizzamento*, an erecting or raising.

Tuarrab jituarrab, *a. n.* da Uarrab; *tirarsi da parte, discostarsi dagli altri*, to draw or go aside, to go from.

Tuassañ jituassañ, *a. n.* da Uassañ; *allargarsi*, to widen, to grow wide.

Tùb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. gleba, zolla*, glebe, clod, a lump of earth.

Tudùn, *s. m. colombaccio, uccello*, ring pigeon.

Tuebbel jituebbel, *a. n.* da Uebbel; *ingrandirsi, farsi grande di statura*, to grow tall — *immaginarsi, figurarsi una cosa nella mente*, to fancy a thing.

Tuebbes jituebbes, *a. pass.* da Uebbes; *indurarsi, divenir duro*, to grow hard.

Tuebbìs, *s. m.* da Uebbes; *induramento*, hardness—agg. di tal qalb, *induramento di cuore*, hardness of heart—tar-ràs, *ostinazione*, obstinacy.

Tueggeh jitueggeh, *a. pass.* da Ueggeh; *essere onorato, rispettato*, to be honoured, respected.

Tueggìh, *s. m.* da Ueggeh; *onore, rispetto*, honour, respect, reverence, veneration.

Tuegìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Uiègeb; *risposta*, answer.

Tuejqa, *s. f.* qièt, *pl. dim.* di Tièqa; *finestrella, finestrino*, a little window.

Tuelìd, *s. m.* da Uiled; *nascimento, natività, natale*, birth, nativity.

Tuella jituella, *a. pass.* da Uella; *essere rinunziato*, to be renounced, quitted, forsaken.

Tuemmen jituemmen, *a. pass.* da Emmen; *farsi credere, essere creduto*, to be believed.

Tuemmìn, *s. m.* da Emmen; *credenza, il credere*, faith, belief.

Tuennes jituennes, *a. pass.* da Uennes; *essere accompagnato*, to be accompanied.

Tuennìs, *s. m.* (uens) da Uennes; *accompagnamento, compagnia*, the being accompanied, company.

Tuerdìn, *s. m.* da Uerden; *mormorio o strepito che manda la ruota che fila la bambagia*, the noise occasioned by the spinning-wheel.

Tueruer jitueruer, *a. n.* da Ueruer; *sbalordire, atterrirsi, spaventarsi*, to be appalled or frightened.

Tueruìr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Ueruer; *sbalordimento, spavento, paura orribile*, fright, terror, fear.

Tueržìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Uerżaq; *strido, stridore, strillo*, a loud and shrill sound.

Tuetìa, *s. f.* tuetijèt, *pl.* da Uièta; *giovamento, detto dei rimedi*, a succour, applicable to remedies.

Tueżìn, *s. m.* (tuiżìn) da Uièżen; *equilibrio*, equilibrium — *appoggio, sostegno*, help, assistance.

Tueżuìż, *s. m.* da Ueżueż; *bacchettoneria, ipocrisia*, hypocrisy, counterfeit devotion.

Digitized by Google

Tuenìr, *s. m.* da Uièner; *avviluppamento, intrigamento*, entanglement, intrigue.

Tuiddìb, *s. m.* da Uiddeb; *ammonizione, avvertimento*, admonition.

Tuiebet, *pl.* di Tebùt.

Tuieled jituièled, *n. nascere*, to be born.

Tuieqi, *pl.* di Tièqa.

Tuieżen jituièżen, *a. n.* da Uièżen; *appoggiarsi, servirsi di qualche cosa per appoggio*, to lean, to rest on.

Tuiener jituièner, *a. n.* da Uièner; *intrigarsi, avvilupparsi*, to be entangled.

Tuikka jituikka, *a. n.* da Uikka; *appoggiarsi*, to lean, to rest upon.

Tuìl, *add. m.* a, *f.* tuàl, *pl. lungo*, long—*tardo, moroso, prolisso*, long, lasting, that lasts a long time, or delays long, prolix.

Tuissa jituissa, *a. pass.* da Uissa; *essere ammonito, avvisato*, to be admonished, advised.

Tuissìa, *s. f.* da Uissa; *ammonizione, avvertimento*, admonition.

Tuitta jituitta, *a. pass.* da Uitta; *appianarsi, diventar piano*, to become plane, to be levelled.

Tùl, *s. m. lunghezza*, length—*prolissità*, prolixity—*procrastinazione, indugiamento*, procrastination, delay.

Tulìa, *s. f. cessione, rinunzia*, cession, a renouncing.

Tumbarellu, *s. m. cercine*, a cushion tied on a child's forehead when it learns to walk.

Tuqìf, *s. m.* v. Tuaqqìf.

Turìa, *s. f. dimostrazione, manifestazione*, demonstration, manifestation — *esempio*, example, patern, model.

Tursìn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. petrosello, prezzemolo*, common parsley—agg. di il bìr (kosbor il bìr) *adianto, capelvenere, pianta*, maiden's-hair.

Turtièra, *s. f. tegghia*, a baking-pan.

Tusìa, *s. f. comandamento, precetto, ordine*, commandment, precept, order.

Tusìn, *s. m.* da Uassañ; *allargamento*, enlargement.

Tùt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. mora, moro, gelso nero, frutto e albero*, common mulberry —agg. di abjad, *gelso bianco*, white mulberry.

Tutìa, *s. f.* da Uitta; *appianamento, spianamento*, a levelling or making level.

Tutìq, *s. m.* da Uettaq; *fermezza, costanza, perseveranza*, firmness, steadiness, constancy, perseverance.

Tuttu, *s. m. cavallo, giumento, (voce puerile)* a horse, a jack-ass, (a childish word.)

Tużurièr, *s. m. verdone bastardo, uccello*, a kind of bird so called.

Tużżàna, *s. f. dozzina, serqua*, a dozen.

Tverna, *s. f.* tvièren, *pl. taverna*, a tavern.

Tvernàr, *s. m. tavernajo, taverniere*, a tavern-keeper.

Txenxel jitxenxel, *a. n.* v. Ixxenxel.

Txenxìl, *s. m.* da Xenxel; *barbicamento, radicazione*, radication.

Txeulìh, *s. m.* da Xeulaħ; *lo scaraventare*, the flinging, or throwing with violence.

Żemmìl, *s. m.* da Żemmel; *sfrenamento, sfrenataggine*, licentiousness, libertinism.

Żernìq, *s. m.* da Żernaq; *albeggiamento, lo spuntare dell' alba*, the dawning.

Żerżìq, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da Żerżaq; *sdrucciolamento*, a slipping, a sliding.

Tmabba jitmabba, *a. pass.* da Mabba; *caricarsi*, to be loaded—*incaricarsi, prendere l' incarico di qualche cosa*, to take upon one's own hands.

Tmabbar jitmabbar, *a. pass.* da Mabbar; *essere adeguato peso con peso*, to be counterpoised, counterbalanced.

Tmaddam jitmaddam, *a. n.* da Maddam; *divenir grande ed ossuto*, to grow large-boned.

Tmaddel jitmaddel, *a. pass.* da Maddel; *farsi lisciare il volto, proprio delle donne*, applicable to a woman when she has her face smoothed with thin glass.

Tmaddìm, *s. m. ossificazione, formazione delle ossa*, ossification.

Tmaffas jitmaffas, *a. pass.* da Maffas; *essere acciaccato colla mano*, to be squeezed with the hand.

Tmaffeg jitmaffeg, *a. pass.* da Maffeg; *calcarsi, calpestarsi*, to be pressed or squeezed under the foot or hand.

Tmaggeb jitmaggeb, *a. n. maravigliarsi*, to wonder, to be amazed.

Tmajjar jitmajjar, *a. pass.* da Majjar; *villaneggiarsi, dirsi scambievolmente villanie*, to abuse one another, to call one another names.

Tmajjen jitmajjen, *a. pass.* da Majjen; *ammaliarsi, affascinarsi*, to be bewitched.

Tmakkar jitmakkar, *a. n.* da Makkar; *divenir feccioso, imbrattato di feccia*, to grow fouled with dregs—*impigrire, passare il tempo nella pigrizia*, to grow lazy.

Tmakkes jitmakkes, *a. pass.* da Makkes; *essere oppresso, vessato, aggravato*, to be oppressed.

Tmakkìr, *s. m.* v. Tankìr.

Tmakkìs, *s. m.* v. Tankìs.

Tmakrek jitmakrek, *a. n.* da Makrek; *trattenersi quà e là, lavorar poco*, to lose one's time by working little.

Tmakrìk, *s. m.* da Makrek; *il trattenersi quà e là*, a lingering here and there.

Tmallaq jitmallaq, *a. pass.* da Mallaq; *impiccarsi*, to be hanged.

Digitized by Google

TMALLEL jitmallel, *a. pass.* da Mallel; *empiersi di malori, morbi, malattie,* to grow full of ailments, diseases, distempers.

TMALLEM jitmallem, *a. att.* da Mallem; *imparare, apprendere,* to learn.

TMÀM, *s. m.* propr. *vitto, alimento,* victuals, nourishment—quindi genericamente, *frumento, orzo,* corn, barley.

TMAMMED jitmammed, *a. pass.* da Mammed; *battezzarsi,* to be baptized.

TMAMMEX jitmammex, *a. n.* da Mammex; *annebbiarsi,* to become blasted, blighted—*rimanere abbagliato per soverchia luce,* to be dazzled, to be overpowered by too much light.

TMAMMÌX, *s. m.* v. Tammìx.

TMANNAQ jitmannaq, *a. r.* da Mannaq; *abbracciarsi a vicenda,* to embrace one another.

TMANNÌQ, *s. m.* v. Tamnìq.

TMANQAD jitmanqad, *n. unirsi, accoppiarsi, proprio delle lumache,* to stick fast to one another like snails do.

TMAQQAD jitmaqqad, *a. n.* da Maqqad; *annodarsi, empiersi di nodi,* to grow nodous, knotty, full of knots.

TMAQQAL jitmaqqal, *a. n.* da Maqqal; *assennire, acquistar senno,* to acquire sense, or judgment — *ammansire, farsi mansueto, addimesticarsi,* to grow tame.

TMAQQÌD, *s. m.* v. Tamqìd.

TMARQÌB, *s. m.* nome d'azione del verbo Marqab.

TMARRAB jitmarrab, *a. n.* da Marrab; *divenire arabo,* to adopt the arabick costume.

TMARRAF jitmarraf, *a. pass.* da Marraf; *manifestarsi, farsi palese,* to be notified, divulged, published.

TMARRAM jitmarram, *a. pass.* da Marram; *ammonticchiarsi,* to be heaped up.

TMARRAS jitmarras, *a. pass.* da Marras; *farsi sposo,* to be newly married.

TMARREF jitmarref, *a. n.* da Marref; *farsi sapiente, diventar dotto,* to become learned.

TMARREX jitmarrex, *a. n.* (ṁajjar) da Marrex; *annuvolarsi, coprirsi di nuvole,* to become cloudy, overcast.

TMASLEG jitmasleg, *a. n.* da Masleg; *brucarsi,* to be stripped, applicable to the leaves of a tree.

TMASLÌG, *s. m.* da Masleg; *il brucare,* the stripping off the leaves.

TMATTAN jitmattan, *a. n.* da Mattan; *ammaccarsi,* to become squashed, bruised flat.

TMATTAQ jitmattaq, *a. n.* da Mattaq; *crescere in età e corporatura,* to increase in age and corpulency.

TMAUUAR jitmauuar, *a. n.* da Mauuar; *farsi guercio,* to become squint-eyed.

TMAUUED jitmauued, *a. n.* da Mauued; *replicarsi, ripetersi,* to be reiterated, repeated.

TMAUUEG jitmauueg, *a. pass.* da Mauueg; *incurvarsi, piegarsi,* to grow curved, crooked.

TMAUUEM jitmauuem, *a. n.* da Mauuem; *notare, reggersi a galla,* to float.

TMAUUÌM, *s. m.* v. Tamuìm.

TMAXXA jitmaxxa, *a. n.* da Maxa; *cenare,* to sup.

TMAXXAQ jitmaxxaq, cc. B, *a. n.* da Maxxaq; *compiacersi, dilettarsi; innamorarsi,* to delight in, to take pleasure in; to be enamoured.

TMAXXEX jitmaxxex, *a. n.* da Maxxex; *languire,* to languish, to droop, to faint.

TMAXXÌQ, *s. m.* v. Tamxìq.

TMAŻŻEN jitmażżen, *n. anneghittire, impigrire,* to grow lazy.

TMAŻŻEŻ jitmażżeż, *n.* v. Tmażżen.

TMIÈREK jitmièrek, *n. fregarsi, stropicciarsi leggermente,* to rub one's self against any thing.

TMÌM, *s. m.* v. Tmìn.

TṁABBA jitṁabba, *a. pass.* da ṁabba; *essere ingannato,* to be cheated, deceived, deluded.

TṁABBAR jitṁabbar, *a. n.* da ṁabbar; *impolverarsi, imbrattarsi di polvere,* to be covered with dust.

TṁAJJAR jitṁajjar, *a. n.* da ṁajjar; *annuvolarsi, coprirsi di nuvole,* to be clouded, to be over-cast, to grow cloudy.

TṁAJJEB jitṁajjeb, *a. n.* (ṁàb) da ṁajjeb; *torsi di vista, sparire,* to disappear, to go out of sight.

TṁÀMEŻ jitṁàmeż, *a. r.* da ṁameż; *ammiccare a vicenda,* to wink at each other.

TṁAMMAD, jitṁammad, *a. pass.* da ṁammad; *abbendarsi,* to be blindfolded.

TṁAMMAR jitṁammar, *a. pass.* da ṁammar; *essere accovonato, ammannato,* to be sheafed, to be made up into sheaves.

TṁAMMEM jitṁammem, *a. n.* da ṁammem; *offuscarsi, oscurarsi,* to grow dark.

TṁANCÌC, *s. m.* da ṁancec; *il radiare delle erbe appena spuntate dalla terra all'apparir del sole,* a glistering, applied to vegetables glittering in the morning dew.

TṁARBEL jitṁarbel, *a. pass.* da ṁarbel; *essere crivellato,* to be sifted.

TṁARBÌL, *s. m.* a, *s. f.* èt, *pl.* da ṁarbel; *il crivellare,* a sifting—*esaminamento,* examination, a sifting or scanning.

TṁARRAS jitṁarras, *a. pass.* da ṁarras; *essere ripiantato, piantato novellamente,* to be replanted.

TṁARUÌL, nome d'azione del verbo ṁaruel.

TṁARṁAR jitṁarṁar, *a. n.* da ṁarṁar; *affogarsi, morire per soffogazione, o nel suo sangue,* to be suffocated.

Digitized by Google

Tiarriax jitiarriax, *a. n.* da ħarriax; *avere o temere il solletico*, to be tickled, to feel titillation.

Tiarrìh, *s. m.* da ħarriar; *affogamento*, suffocation.

Tiarrìx, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* da ħarriax; *solleticamento, solletico, diletticamento*, a tickling.

Tiatta jitiatta, *a. n.* da ħatta; *coprirsi*, to cover one's self, to be covered.

Tiauuar jitiauuar, *a. pass.* da ħauuar; *scavarsi*, to be dug up.

Tiażżel jitiażżel, *a. n.* da ħażżel; *diradarsi, detto dei panni allorchè le fila cominciano a logorarsi per uso*, to become thread-bare.

U

U, *quinta lettera vocale, e ventiquattresima dell'alfabeto Maltese*, the fifth vowel, and twenty-fourth letter of the Maltese alphabet.

U, *(cong.) e. ed*, and.

Uadab, *s. m.* udàb, *pl.* (żbandòla) *fromba, frombola, fionda, romba*, a sling.

Uaddab juaddab, *att. frombolare*, to fling stones with a sling, to sling.

Uaddàb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Uaddab; *frombolatore, fromboliere, frombatore*, a slinger.

Uagaħ jugaħ, *n. dolere, avere o sentire dolore*, to grieve, to be in pain, to ache.

Uaggaħ juaggaħ, *att. addolorare, recar dolore, far del male*, to inflict, to pain upon, to hurt—*n. addolorarsi, farsi del male*, to hurt one's self, to cause pain to one's self.

Uahd, contratto da Uièħed, onde cogli affissi, uaħdi, uaħdek, uaħdu, *solo*, alone, lonely.

Uahda, *add. f.* uaħdièt, *pl. una*, one. Uaħda-uaħda, *ad una ad una, una dopo l'altra*, one by one, one after the other. Koll-uaħda (koldarba) *ogni volta*, every time, always.

Uahdenìa, *s. f. singolarità, unità*, singularity, unity.

Uahdièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. singolare, unico*, singular, only, unique—*solingo, solitario*, solitary, retired, lonely.

Uahdièt, *pl.* di Uaħda.

Uahhad juaħħad, *att. singolarizzare, da molti fare uno*, to render single, to make one of many, to blend.

Uahhal juaħħal, *att. attaccare, unire cose insieme, congiungere*, to stick or join together, to unite, to make whole—(deuuem) *intertenere, trattenere*, to keep, to detain—cc. F, e gli affissi, *incolpare*, to blame, to lay the fault upon, to attribute to.

Uahhàl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Uaħħal; *attaccatore, unitore*, one who joins or unites.

Uahhàma, *s. f.* v. Tuaħħima.

Uahhax juaħħax, *att. spaventare, mettere paura, raccapricciare*, to terrify, to excite horror.

Uahhièli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. attaccaticcio*, sticky, clammy, viscous, adhesive.

Uahuah juaħuaħ, *n. mandare voce profonda gutturale, per improvviso contatto del fuoco, o di cosa ardente, o che produce dolore*, to utter a guttural exclamation of pain, on touching fire, hot iron, or the like.

Uahx, *s. m.* uħùx, *pl.* propr. *fiera, animale salvatico*, a wild beast — onde agg. di il baqar, *bue salvatico*, a species of wild ox —comun. *orrore, spavento, timore grande*, fear, horror, dread.

Uahxi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. orrido, spaventevole, che raccapriccia, parlando di luogo non frequentato, solitario*, frightful, dreary.

Uahhar juaħħar, *n. tardare nell' agire, indugiare*, to be slow in acting, to delay—*procrastinare, prolungare il tempo*, to procrastinate, to put off or defer—*vegliar la sera, dormire tardi*, to sit up late.

Uahhàr, *add. m.* a, *f. jeu*

Uahhàri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. serotino, tardo, tardivo*, tardy, late, slow, lingering, backward.

Uahuah juaħuaħ, *n. parlare con voce rauca*, to speak hoarse.

Uahuìh, *s. m. flocaggine, raucedine*, hoarseness.

Uaqaf jèqaf, *n. rizzarsi, levarsi su, levarsi in piedi*, to stand up, to get up—*fermarsi, trattenersi*, to stop, to stay — cc. Maħ, *ajutare, assistere, reggere, regolare*, to help, to assist—cc. L, e gli affissi, *opporre, resistere*, to oppose, to stand up against, to object to, to alledge in contradiction to.

Uaqaħ jaqaħ, *n. cadere, cascare*, to fall down —agg. di marìd, *ammalarsi, cadere ammalato*, to fall sick — cc. ħal, e gli affissi, *cedere, arrendersi*, to yield, to submit, to surrender.

Uaqfa, *s. f.* uaqfièt, *pl.* da Uaqaf; *posata, fermata*, rest, pause, a pausing.

Uaqqaf juaqqaf, *a. att.* da Uaqaf; *fermare, arrestare, rattenere*, to stop, to arrest, to hold fast—*rizzare, ergere*, to set up, to erect, to raise — *soccorrere, ajutare*, to succour, to help—agg. di uidnejh, *tendere*

Digitized by Google

gli orecchi, stare coll' udito attento, to hearken, to listen, to hear attentively, to prick up one's ears.

Uaqqàf, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* agente del verbo Uaqqaf.

Uaqqat juaqqat, *att.* da Uaqt; *prefiggere l' ora, stabilire il tempo,* to prefix a time.

Uaqqañ juaqqañ, *a. att.* da Uaqañ; *far cadere, precipitare,* to knock down, to precipitate, to throw down.

Uaqt, *s. m.* ijèt, *pl. istante. punto, momento di tempo,* instant, point, moment of time. Da 'l uaqt, *or ora, in questo istante, in questo punto,* now, directly. Fil uaqt, *a tempo, opportunamente,* timely, in due time, opportunely. Giè uaqt, (xi dràbi) *alle volte, alcuna volta, qualche volta* sometimes.

Uaqna, *s. f.* uaqnièt, *pl. caduta, cadenza,* a fall, a falling.

Uara, *prep. e avv. dopo, dietro, in seguito, poi,* behind, after, afterwards, since.

Uaralli, *avv. allora quando, allorchè, dopo che,* when, after. Uaralli kiènu iltaqnu, *dopo ch' erano stati incontrati,* on their being met.

Uaranijèt, *avv.* (lùra) *indietro,* backwards, back.

Uard, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* uràd, uràdi, uradijèt, urùd, *pl. ind. rosa,* a rose—*fiore qualunque,* any flower—agg. di ix-xemx, *girasole, pianta,* annual sunflower—il hena, *balsamina,* common balsam—il passjòni, *passiflora,* blue passion flower—xandri, *rosa comune,* officinal rose—in *pl. det. vermiglio delle gote, rose,* color in the cheeks, rosiness. Żejt il uard, *olio rosato,* oil of roses.

Uardi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. rosaceo, rosato,* rosy, rose-coloured, roseate.

Uarilli, *avv.* v. Uaralli.

Uarrab juarrab, *n. far ala, far largo, fare spalliera, allargarsi per dar luogo a chi passa,* to make room, to give place—*scansare,* to eschew, to shun or avoid—*att. mettere a parte,* to lay aside.

Uarrad juarrad, *n.* da Uard; *fiorire, far fiori,* to blossom, or bloom, to flower.

Uarràni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. posteriore,* posterior, hinder. Il uarràni, *il passato,* the past.

Uasal jasal, *n. arrivare, giugnere, pervenire,* to arrive at, to come to a place, to reach—cc. L, e gli affissi, (samañ) *pervenire a notizia,* to come to one's ears or knowledge, to reach one.

Uasañ jasañ, *att. contenere, capire, essere capace,* to contain, to hold.

Uàsañ, *add. m.* uiènna, *f.* uesnìn, *pl. ampio, largo, spazioso, vasto,* ample, large, wide.

Uasla, *s. f. arrivo,* arrival, coming—*bure, quel legno lungo, che dall' aratro va ad attaccarsi al giogo dei buoi,* one of the parts of a plough, the pole.

Uassal, juassal, *a. att.* da Uasal; *condurre o menare sino al luogo, far arrivare,* to conduct, to lead, to bring, to carry, to escort—cc. L, e gli affissi, *riferire, relatare, rapportare,* to relate, to recount, to carry to.

Uassàl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. conducitore,* leader, guide.

Uassañ juassañ, *a. att.* da Uasañ; *allargare, ampliare, rendere vasto,* to enlarge, to amplify, to dilate.

Uatar, *s. m.* utàr, *pl. minugio,* cat-gut.

Uàti, *add. m.* uàtja, *f.* uatjìn, *pl. piano, che ha uguaglianza alla superficie, liscio,* plain, even.

Ubrjaġola, *s. f. corbezzolo, albero,* common strawberry-tree.

Ubusìa, *s. f.* v. Ebusìa.

Uccàli, *s. m.* ièt, *pl. occhiale,* spectacles. Mìn jannel l' uccalijèt, *occhialajo, occhialista,* a spectacle-maker.

Ucejjah, ucejjeh, *s. m. dim.* di Uicc; *visetto,* a small face.

Ucùh, *pl.* di Uicc.

Udìna, udièna, *s. f.* udinàt, udajjañ, *pl. cosa corrotta,* any thing corrupted. Bajda udièna, *uovo che si corrompe sotto la chioccia per non essere stato fecondato dal gallo,* an egg corrupted under the incubation for want of its having been fecundified by the cock—*impresa o trama macchinata da lungo tempo,* a plot of long machination.

Uebbel juebbel, *att. accrescere, ingrandire nel corpo, allevare uno facendolo crescere,* to nourish a child—(hallem) *instillare, insinuare, suggerire alla mente,* to infuse principles or notions into the mind.

Uebbes juebbes, *a. att.* da Ibiès; *indurare, fare duro, sodo,* to harden, to make hard—agg. di ràsu, *ostinarsi, incaponire,* to grow obstinate or stubborn.

Ueggeh jueggeh, *att. onorare, onorificare, rispettare,* to honour, to venerate.

Uegna, *s. f.* nàt, nièt, *pl. dolore,* a pain, an aking.

Uegnàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. dolente, doglioso, addolorato, afflitto,* grieved, sorrowful, doleful, afflicted.

Uehel jehel, *n. appiccarsi, attaccarsi, unirsi, congiungersi,* to be conjoined, stuck—(iddauuar) *trattenersi, indugiare, tardare,* to tarry, to delay.

Uehla, *s. f.* ièt, *pl. attaccatura, congiugnimento,* a sticking—*trattenimento, tardanza,* a delaying.

Digitized by Google

Uejba, *s. f.* bièt, *pl. misura delle biade che comprende la quarta parte del rubbio, o il quadruplo del tomolo*, a measure of grain, the fourth part of the *rubbio*, equal to four *tumoli*.

Uejda, *s. f.* dièt, *pl. dim.* di id; *manina, manuccia*, a little hand.

Uella juilli, *att. rinunziare*, to renounce—fig. *cessar di vivere, morire*, to die.

Uelled juelled, *a. att.* da Uiled; *far partorire, assistere alle partorienti*, to assist women in childbirth.

Uelliêda, *s. f.* (qàbla) *ostetrice, levatrice, mammana*, a midwife.

Uemmen juemmen, *a. att.* da Emmen; *far credere*, to make one believe.

Uennes juennes, *att. accompagnare, andare con uno facendogli compagnia*, to keep one company.

Uens, *s. m. compagnia*, company.

Uensi, *add. m.* ia, *f.* in, *pl. abitato e pieno di compagnia, luogo frequentato*, inhabited, full of people, a frequented place, a place of great resort.

Uera jùri, *att. mostrare, dimostrare, far vedere*, to show — agg. di rùhu, (deher) *mostrarsi, farsi vedere, apparire, presentarsi, condursi alla presenza, comparire*, to show one's self, to present one's self.

Uerraq, *s. m.* uerqa, *s. f.* uerqtejn, *du.* uerqàt, uerqièt, *pl. foglia, fronda*, leaf—agg. di tad-duièli, *pampano, pampino*, vine-leaf. Mohhu fùq il uerqa (nàdu bla naqal) *sventato, privo di senno, senza giudizio*, giddy-headed, light-headed, addle-headed, shuttle-brained.

Uerc, *add. m.* a, *f.* uerec, *pl. guercio*, squint-eyed.

Uerden juerden, *n. mormorare o strepitare la ruota che fila la bambagia*, to make a humming noise, as a spinning-wheel — *borbottare, brontolare*, to grumble or mutter—*empiersi di blatte*, to grow full of beetles.

Uerraq juerraq, *n. frondeggiare, frondire, produrre frondi*, to bear or bring forth leaves.

Uerrec juerrec, *att. rendere guercio*, to make one squint-eyed.

Uerrejj, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Uera; *mostratore, dimostratore*, demonstrator — *indice*, index.

Uerrek juerrek, *att. scosciare*, to break the thigh, to put it out of joint—*n. zoppicare*, to walk lame.

Uerret juerret, *a. att.* da Uiret; *far ereditare*, to cause one to inherit.

Uerrex juerrex, *att. schiaffeggiare ad uno, renderlo sciarpellino*, to slap a person's face.

Uerriêt, *s. m.* a, *s. f.* ä, in, *pl. erede*, heir.

Ueruer jueruer, *att. sbigottire, atterrire, sbalordire*, to frighten, to terrify.

Uerżaq juerżaq, *n. stridere, strillare*, to shrill.

Uerżieq, *s. m.* urièżaq, *pl.* (sarsùr) *cicala, grillo*, a grass-hopper, a cricket.

Uessa juissi, *att.* v. Uissa.

Uessaq juessaq, *att.* v. Kattar.

Uessiên, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Uassaħ; *allargatore*, enlarger.

Uesia, *s. f.* nièt, *pl. ampiezza, larghezza*, extent, wideness, largeness.

Uetqa, *s. f. fermezza, sodezza, stabilità, fortezza*, firmness.

Uett, *s. m. montone, il maschio della pecora*, a ram.

Uettaq juettaq, *att. fortificare, rassodare; confermare*, to fortify, to make strong, to strengthen; to confirm.

Uettiêq, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. fortificatore; confermatore*, fortifier; confirmer.

Uettiq, *s. m.* (guejżaq) *spoletto, il fuscello della spola, in cui s' infila il cannello del ripieno*, the little stick that is in the shuttle.

Ueżueż jueżueż, *n. pregare o dire orazioni con romore; fare il bacchettone*, to say one's prayers loud up; to act the devotee.

Ueżuiież, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. bacchettone, ipocrita*, hypocrite.

Uenda, *s. f.* uendièt, unièdi, *pl. promessa; voto*, a promise; a vow.

Uened jùned, *att. promettere*, to promise, to make a promise.

Uenniêd, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. promettitore*, a promiser.

Ugìn, *s. m. dolore*, pain, an aking—agg. di taħ ràs, *cefalalgia, dolore di testa*, head-ake.

Uhadha, uhidha, *add. f. sola*, alone.

Uhidhom, *add. pl. c. soli, sole*, they alone.

Uhidkom, *add. pl. c. voi soli, voi sole*, you alone.

Uhùd, *pl.* di Uièhed.

Uhùdhom, *add. pl. c. soli, sole*, they alone.

Uhùdkom, *add. pl. c. voi soli, voi sole*, you alone.

Uhùdna, *add. pl. c. noi soli, noi sole*, we alone.

Uhid, *s. m.* da Hà; *prendimento, il prendere; presa*, a taking.

Uicc, per uich, *s. m.* ucùh, *pl. faccia, volto, viso, aspetto*, face—*il di fuori di ciascuna cosa, superficie, facciata*, the exterior or outside, the superficies, the surface. Uicc mbuicc, uicc maħ uicc, *faccia a faccia*, man to man, face to face. Uiccu min qoddièm (sfiq) *sfacciato, sfrontato, impudente, disinvolto*, impudent, brazen faced, bold. Bla uicc, (misthi) *verecondo, ver-*

Digitized by Google

gognoso, verecund, modest, bashful. B' uicc il gìd, *prosperamente, felicemente*, prosperously, happily, fortunately.

Uidah, *s. m. caccole, succidume attaccato alla lana delle pecore*, the dung that sticks to the fleece of the sheep—*cerume, materia gialla che si genera nelle orecchia*, ear-wax.

Uidba, *s. f. ammonizione*, admonition, admonishment.

Uiddeb juiddeb, *att. ammonire*, to admonish, to reprimand.

Uiddièb, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ammonitore*, admonisher.

Uidek, *s. m.* propr. *marciume, marcia d' una piaga*, pus, corruption—*grassume, grassura*, a fat or greasy substance in general.

Uiden, *s. m. udito*, the hearing. Tà uiden, *porgere o prestare orecchie, ascoltare*, to hearken, or give ear to.

Uidna, *s. f.* uidnejn, *du.* uidnièt, *pl. orecchio*, ear—*ansa, manico di vaso*, handle of any vessel—agg. di tal nalf, *scorpiuro, scorpioide, sorta d' erba campestre, la quale essendo verde, piace e giova molto al vacciname*, prickly caterpillar—*sempreviva*, tree house-leek. Uidnet il gordièn, *pelosella, lappoletta campestre*, corn scorpion-grass—taż-żarbùn, *becchetto*, the shoe-latch.

Uidnejn, *du.* di Uidna; *orecchioni, gattoni*, imposthume or sore under the ear, mumps.

Uièd, *s. m.* uidièn, *pl. valle, vallone, vallata*, valley, space between two hills—*torrente*, a torrent.

Uièged juièged, *n. rispondere, dare risposta*, to answer.

Uièged, *add. m.* gba, *f.* gbìn, *pl.* (xièraq) *conveniente, decente*, convenient, decent, becoming.

Uièhed, *(nome numerale cardinale) uno*, one—*persona, uomo, taluno*, some one, some body—*lo stesso*, the same. Kollu uièhed, *è tutt' uno, la medesima cosa, è lo stesso*, it is all one, one and the same thing, no matter. Koll uièhed, *ciascuno, ciascheduno*, every man, every one. Uièhed-uièhed, *ad uno ad uno*, one by one. La il uièhed u'a l' ièhor, *nè l' uno nè l' altro, nessuno*, nobody, neither one nor the other.

Uièled juièled, *att. far nascere*, to give birth to.

Uièqaf, *add. m.* qfa, *f.* qfìn, *pl. fermo, fermato*, stopped—*ritto*, standing, upright. Qàm bil uièqfa, *levarsi ritto, levarsi in piedi*, to get up, or stand up, to rise.

Uièta juièti, *att. giovare, detto per lo più de' rimedi*, to benefit.

Uièżen juièżen, *att. bilicare, mettere in bilico*, to counterpoise, to counterbalance—*appoggiare, dare ajuto o mano*, to support.

Uièned juièned, *att. speranzare, far sperare, dar delle speranze, promettere*, to give hopes, to promise.

Uièner juièner, *att. impedire; rendere difficile; disturbare, frastornare*, to hinder; to render difficult; to disturb, to create confusion.

Uigaħ, *s. m.* v. Ugìn.

Uikka juikki, *att.* propr. *far appoggiare o giacere*, to recline—*rinunziare una cosa ad alcuno con inganno, o contro sua voglia*, to cheat in selling.

Uikkièl, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. mangione, ghiottone, goloso*, a great eater, a glutton.

Uild, *s. m.* uiièd, *pl. figlio, prole, parto*, son, children, birth.

Uiled jiled, *att. partorire*, to be delivered of a child.

Uilga, *s. f.* uileg, *pl.* propr. *terreno grande o tratto di terra che guarda la valle*, a large tract of land on the valley side—comun. (uitja rabaħ) *podere grande, pianura grande e coltivabile*, a large field, a large and coltivable tract of land.

Uirdièna, *s. f.* uirdenièt, *pl. blatta, piattola*, a beetle.

Uiret jiret, *att. ereditare*, to inherit, to be one's heir.

Uiri, *s. m.* uirja, *s. f. dimostrazione, mostramento*, demonstration, a showing—*dicesi della prima veduta che lo sposo vegga la sposa*, the presentation of betrothed persons to each other for the first time.

Uirk, *s. m.* uirkejn, *du.* urièk, urùk, *pl. coscia*, thigh.

Uirt, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. eredità, ereditaggio*, inheritance, heritage.

Uirżièq, *s. m.* v. Uerżièq.

Uisaħ, *s. m. larghezza, ampiezza, estensione*, wideness, largeness.

Uisq, *avv. molto, assai, troppo*, much, greatly.

Uissa juissi, *att. comandare, precettare*, to command, to order, to charge—(uiddeb) *ammonire, avvisare*, to admonish, to advise.

Uistàni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. medio, mezzano*, middle—*secondogenito*, the second-born.

Uita, *s. m. pianura, luogo aperto*, a plain.

Uitet, *s. m.* utièt, *pl. cavicchio, piuolo, zeppa, bietta*, a peg.

Uitja, *s. f.* uitjèt, *pl.* v. Uita.

Uitta juitti, *att. appianare, spianare*, to plain, to level.

Uituet, *s. m.* (botbot) *caprone, becco*, a he-goat.

Uixx, *avv. prosperità, bene*, prosperity. Ma fihx uixx, *non se ne può ricavar bene*, there is nothing to hope for from him.

Digitized by Google

Uiżen jiżen, *n. pesare, essere di peso, essere pesante*, to weigh, to be of weight—*att. pesare, ponderare, bilanciare*, to weigh —fig. *ponderare, esaminare, e considerare diligentemente*, to ponder, to weigh in the mind, to consider attentively.

Uiżna, *s. f.* uiżintejn, *du.* uiżnièt, użièni, *pl. ponderazione*, ponderosity, weightiness—*peso di cinque rotola*, a weight of five *rotoli*.

Uiżż, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. oca*, a goose—agg. di salvagg, *oca granajola*, bean goose.

Uiżża, *s. f.* uiżżièt, uiżżaġ, *pl. gecco, tarantola dei Romani*, the wood-slave, a kind of lizard.

Ukol, *(cong.) anco, ancora, anche*, also, too.

Ulièd, *pl.* di Uild.

Ulièda, *s. f. parto*, childbirth.

Uqìa, *s. f.* uqitejn, *du.* euièq, *pl. oncia, peso*, an ounce-weight—*oncia, moneta*, an ounce, applicable to money—*oncia, misura, la dodicesima parte del palmo*, a measure equivalent to the twelfth part of a span.

Uqìf, *s. m.* da Uaqaf; *lo stare in piedi*, a standing, the act of standing.

Uqìn, *s. m.* da Uaqaġ; *cadimento*, a falling, the act of falling.

Ura, contratta da Uara; *dietro, dopo*, behind, after. Urajh, urajha, *dietro di lui, di lei*, behind him, her.

Uràd, uràdi, uradijèt, *pl. ind.* di Uard.

Urajda, *s. f. dim.* di Uarda; *rosetta*, a little rose.

Urejjek, *s. m. dim.* di Uirk; *piccola coscia*, a small thigh.

Urièk, urùk, *pl.* di Uirk.

Uriężaq, *pl.* di Uerżièq.

Urùd, *pl. ind.* di Uard.

Usaġ, *comp.* di Uàsaġ; *più largo o spazioso, più ampio*, more ample, more spacious, wider.

Usejna, *s. f. dim.* di Uièsna; *larghetta*, somewhat wide.

Usièn jusièn, *n. allargarsi*, to widen, to grow wide.

Usìn, *s. m.* da Uasaġ; *capimento, il capire, contenimento*, a containing.

Utajja, *s. f.* utajjèt, *pl. panno che si mette sotto la sella*, saddle-cloth.

Ùtaq, *comp.* di Utièq; *più forte, più fermo*, stronger, firmer.

Utièq jutièq, *n. divenir ben forte*, to become very firm or strong.

Utièq, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. forte, sodo*, firm, strong, solid—*costante, stabile, fermo*, constant, stedfast, firm.

Utièt, *pl.* di Uitet.

Użìn, *s. m.* da Uiżen; *pesamento, peso*, a weighing or balancing, weight.

Uqièdi, *pl.* di Uenda.

V

V, *la venticinquesima lettera dell' alfabeto Maltese, e la ventesima delle consonanti*, the twenty-fifth letter of the Maltese alphabet, and the twentieth of the consonants.

Vajlòra, *s. f. calzuolo, gorbia, ferro che veste l' estremità del bastone*, ferrule.

Vanilja, *s. f. vaniglia, pianta*, peruvian turnsole or heliotrope.

Vàra jvàra, *att. varare, lanciare un bastimento, farlo scendere in mare*, to launch, to draw a ship or bark from the shore into the water.

Vàra, *s. f. statua, figura sacra in rilievo, o sia scolpita*, a statue, a sacred image.

Vàs, *s. m.* ijèt, *pl. vaso*, a vessel, a vase.

Vàva, *s. f.* vàvu, *s. m. bambola (voce fanciullesca)* a puppet, a doll—*fanciullina, fanciullino*, a young boy or girl, a child.

Velleràn, *s. m. mignattajo, uccello*, bay and glossy ibis.

Veneuua, *s. f. fifa, uccello*, lapwing.

Venven jvenven, *att. scagliare, lanciare con forza, scoccare*, to hurl, to shoot, to cast, to fling or throw.

Vernìc, *s. m. vernice*, varnish.

Versall, *s. m. bersaglio*, a butt, a mark to shoot at.

Viljakk, *add. m. scaltro, astuto, sagace*, cunning, subtle.

Virdùn, *s. m. verdone, uccello*, greenling.

Vìstu, *s. m. lutto, bruno*, mourning.

Vistùs, *add. m. vestito a bruno*, in mourning, in mourning clothes.

Vìt, *s. m. vite*, a screw, a vice.

Vitràr, *s. m. vetrajo, chi mette e racconcia i vetri alle finestre* glazier.

Viżikant, *s. m. vessicante, vescicante, vescicatorio*, a vescicatory, or blistering-plaster, a blister.

Viżìr, *s. m. visir o visire, ministro alla corte del Gran Signore*, vizier, the prime minister of the Turkish empire.

Vjagg, vjegg, *s. m. viaggio*, voyage, journy —(darba) *una fiata, una volta*, once. Dàn il vjegg, *questa volta*, this time, this once.

Vjòla, *s. f. viola, strumento musicale un poco più grande e di suono più grave del violino*, a viol—*viola, fiore noto*, sweet violet.

Vjolìn, *s. m. violino, strumento musicale a corda*, a violin, a fiddle. Daqqàq il vjolìn.

Digitized by Google

violinista, a fiddler—(rebekkìn) *razza mucosa, pesce*, long spouted ray—*forapaglie, uccello*, sedge warbler.

Vjolincell, *s. m. violoncello*, a violoncello.

Vlontìn, *s. m. spago di cui si servono i fanciulli per avvolgere e far girare la trottola*, the cord with which children spin a peg-top, or a humming top.

Volkamerja, *s. f. volcameria, pianta*, volkameria.

Vòpa, *s. f.* vopièt, vòpi, *pl. boga, pesce*, boops, vopes.

X

X, *lettera consonante, e la ventiseesima dell' alfabeto Maltese*, a consonant, and the twenty-sixth letter of the Maltese alphabet.

X, Xi, Xin, *(pronome affisso per lo più interrogativo) cosa? che? che cosa?* what? X' rajt? *che cosa hai veduto?* what have you seen? Xi smajtu? *che cosa avete udito?* what have you heard? Xin hu? *che cosa?* what?

Xabaħ jixbaħ, *n. satollarsi, saziarsi*, to satiate one's self—cc. Min, *annojarsi, tediarsi, stufarsi*, to be weary or tired of.

Xabaħ, *s. m. sazietà, satollamento*, satiety, fulness, repletion—*abbondanza, dovizia, copia*, abundance, plenty.

Xabbat jxabbat, *att. far rampicare*, to cause to creep or run up, to cause to scramble up.

Xabbaħ jxabbaħ, *a. att.* da Xabaħ; *satollare, sfamare, saziare col cibo*, to satiate—*attediare, annojare, stufare*, to weary, to cause loating.

Xàbla, *s. f.* xuàbel, *pl. sciabola*, a sabre or cutlass.

Xabò, *s. m.* ièt, *pl. merletto, o striscia di tela che si cuce per ornamento allo sparato delle camicie (gallicismo)* the frill of a shirt.

Xadìn, *s. m. bertuccione, scimmione*, a large monkey.

Xafba, *s. f.* xafrièt, xfàri, *pl.* propr. *taglio, parte tagliente di spada, o strumento simile da tagliare*, the edge—quindi *lamina, lama*, a blade—onde per sineddoche *coltello*, a knife.

Xahar, *s. m.* xahrejn, *du.* xhùr, *pl. mese*, month—agg. di is-salib, *settembre*, september—shìh, *mesata, mese intiero*, a whole month. Hlàs taħ xahar, *mesata, paga d' un mese*, a month's pay, or salary.

Xaham, *s. m.* xahma, *s. f.* xahmièt, *pl. det.* xhàm, xhùm, *pl. ind. grasso*, fat — agg. di taħ dàm, *sego, sevo*, tallow.

Xahh jxehh, *n. avarizzare*, to become covetous, greedy — *divenir stretto*, to grow narrow, close, strait, tight.

Xahhah jxahhah, *a. att.* da Xahh; *crivellare con troppa parsimonia*, to sift very closely.

Xahham jxahham, *att. ugnere con grasso*, to grease — *ungere la mano ad uno, corromperlo con donativi*, to grease one's fist, to tip one, to give one a bribe.

Xahhàm, *s. m.* agente del verbo Xahham.

Xahhat jxahhat, cc. Min; *att. privare o togliere ad alcuno di ciò che più desidera, far rimaner senza*, to deprive one of what he is anxious to possess—*far desiderare*, to bereave of, to prevent from enjoying.

Xahhièt, *s. m.* agente del verbo precedente Xahhat.

Xahma, *s. f. pezzo di grasso*, a piece of fat—fig. *lento, tardo*, slow, lingering. Xahmet l'ard, *scinco*, the skink, a kind of lizard.

Xahta, *s. f.* (qahta) *penuria, carestia*, penury, want of necessaries.

Xahx, *s. m. frantume di pietra*, fragments of stone.

Xahxah jxahxah, *att. addormentare, conciliare il sonno*, to make one sleep, to cast into a sleep.

Xahxièh, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. papavero*, officinal poppy — agg. di ikhal. *anemone*, poppy anemone, or wind-flower.

Xahxìh, *s. m.* a, *s. f. sopore*, sleepness, drowsiness.

Xajtan jxajtan, *n. bestemmiare con nominar sovente il diavolo*, to invoke the devil in swearing.

Xalàr, *s. m.* da Ixxàla; *scialamento, divertimento*, diversion, pastime.

Xalàta, *s. f. spasso, diporto*, sport, diversion, recreation, entertainment, feast.

Xall, *s. m.* ijèt, *pl. sciallo*, a shawl.

Xamaħ, *s. m. cera*, wax.

Xambekk, *s. m. zambecco, stambecco*, a kind of vessel.

Xamm jxomm, *att. annasare, fiutare, odorare*, to smell—*presentire, averne indizio, o sentore d' una cosa accaduta o che sia per accadere*, to smell a thing out, to discover or perceive.

Xamm, *s. m. fiuto, l' atto di fiutare, e il senso dell' odorato*, the smelling, the sense of smelling.

Xamma, *s. f. odore, indizio, sentore*, hint.

Xammar jxammar, *n. sbracciarsi, snudar le braccia*, to tuck up one's sleeves, to bare or uncover the arms — *att. rimboccare, arrovesciare le estremità ovvero la bocca di sacco e simili*, to fold down.

Digitized by Google

Xammem jxammem, *a. att.* da Xamm; *far odorare*, to cause one to smell.

Xammiem, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. colui che fiuta*, a smeller.

Xammiema, *s. f.* v. Balzamina.

Xandar jxandar, *att. divulgare, manifestare, palesare*, to divulge, to publish, to give out.

Xandar, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Xandari, *s. m.* ia, *s. f.* in, *pl. divulgatore, pubblicatore, banditore*, divulger, publisher.

Xandir, *s. m.* da Xandar; *divulgamento, pubblicamento*, a divulging, a publishing.

Xantkura, *s. f. ivartetica, erba*, ground pine.

Xaqaq, *pl.* di Xoqqa.

Xaqfa, *s. f.* fiet, *pl. orinale*, chamber-pot.

Xaqleb jxaqleb, *att. versare tutto alla volta, riversare, arrovesciare*, to throw down, to overturn.

Xaqlib, *s. m.* a, *s. f.* iet, *pl. arrovesciamento, riversamento*, the reversing, or throwing down, the overturning — in fem. *pendio*, declivity.

Xaqlieb, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. quegli che arrovescia*, he who overturns.

Xaqq jxoqq, *att. incidere, tagliare; fendere, spaccare*, to cut, to incide; to cleave, slit, split — agg. di il naraq nalih, *sudare*, to sweat, to perspire.

Xaqq, *s. m.* xqùq, *pl. incisione, taglio; fenditura, fessura*, incision, or cutting; slit, cleft, rift—agg. di tas-safra, *ragadi, setola, morbo cutaneo*, a cutaneous disease, in which the sole of the foot becomes cracked or chapped.

Xaqqaq jxaqqaq, *a. att.* v. Xaqq —*fabbricare o tessere molte tele*, to manufacture cloth—*incidere, tagliare*, to cut, to make an incision in.

Xaqquf, *s. m.* a, *s. f.* iet, *pl. det.* xqàqef, *pl. ind. coccio*, pot-shard.

Xaqra, *add. f.* xoqor, *pl.* (tàti fil hmùra u fil bjùda) *rossigna*, ruddy.

Xarba, *s. f.* xarbiet, *pl. bevuta, bevitura*, a drinking.

Xarbitelli, *s. pl.* (koll hàga u kollma nahtiegu, seuna fis-snajjaī, kem ukol fid-djàr jigu msemmiā b'dàna l'isem) *suppellettili, masserizie, ordigni*, forniture, implements.

Xarpa, *s. f. ciarpa, sciarpa, cintura dei militari*, sash.

Xarrab jxarrab, *att. macerare, bagnare*, to macerate, to steep or soak; to wet.

Xarràb, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* agente del verbo Xarrab.

Xarraf jxarraf, *att. indurare, fare duro*, to harden.

Xarrax jxarrax, *n. fare il siero*, to make whey.

Xarxar jxarxar, v. Carcar.

Xatba, *s. f.* xtàbi, *pl. erpice, strumento villico di legno tirato da' buoi per ispianare e tritare la terra dei campi assolcati*, a harrow — *rastrello per chiuderne l' uscio dei terreni*, a gate—fig. *grossolano, rustico*, rough, rustic.

Xatbet l'andar, *s. f. verbasco, tasso barbasso, erba*, scolloped mullein.

Xatra, *s. f.* v. Tixtir.

Xatt, *s. m.* xtùt, *pl. lido, spiaggia di mare, ripa, riva, marina*, shore, sea-coast, or strand. Mañ ix-xatt ix-xatt, *avv. marina marina, lungo la riva del mare*, along the sea-shore, along the sea-coast.

Xattab jxattab, *att. erpicare*, to harrow—*strascinare uno per terra*, to drag one along the ground

Xattàb, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. erpicatore*, harrower—*strascinatore*, he who drags along the ground.

Xattar jxattar, *att. rendere ineguali le poppe succhiando o mugnendo*, to render the teats unequal by sucking or milking —*sguagliare, levare l' uguaglianza*, to unequalise.

Xattàr, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* agente del verbo Xattar.

Xauuat jxauuat, *att. abbruciacchiare*, to burn slightly—*cagionare intertrigine*, to gall or fret the skin.

Xauuàta, *s. f. focaccia, schiacciata*, a cake.

Xaħat, *s. m. ruca, bruco, eruca, animaletto che rode le erbe*, caterpillar.

Xaħar, *s. m.* ħra, *s. f.* ħriet, *pl. capello, capellatura*, hair.

Xaħra, *s. f.* xaħriet, xħàri, *pl. tratto di terra che nulla produce; campagna infruttifera, deserto*, a barren tract of land—*landa, pianura*, a heath, a down, a large open plain.

Xaħri, *add. m.* ia, *f.* in, *pl. selvaggio, selvatico, detto di luogo*, a wild desert place.

Xaħtar, *s. m.* tra, *s. f.* triet, xħàtar, *pl. iperico, ipericon, sorta di pianta detta anche pilatro e perforata, erba di S. Giovanni*, Saint John's-wort.

Xaħtri, *add. m.* ia, *f.* in, *pl. terreno che non produce altro che iperico*, a land which produces nothing but Saint John's-wort—quindi *poco fruttifero, sterile*, steril, fruitless.

Xaħba, *s. f. susurro, bisbiglio mormorio*, susurration, whispering.

Xbejba, *s. f.* biet, *pl. dim.* di Xebba; *pulcella, fanciulla vergine*, maid, virgin.

Xbejjen, *pl.* di Xbin.

Xbejjer, *s. m. dim.* di Xiber; *piccolo palmo, palmo scarso*, a scarce span.

Xbejka, *s. f.* kièt, *pl. dim.* di Xibka; *reticella, reticino*, reticle, a small net.

Xbièb, *pl.* di Xebb.

Xbièha, *s. f.* xbehièt, *pl. immagine, sembianza, simiglianza*, image, resemblance, likeness—*ritratto*, a portrait.

Xbìn, *s. m.* a, *s. f.* xbejjen, *pl. compare, comare*, a god-father, a god-mother.

Xbubìa, *s. f. gioventù, giovinezza, adolescenza*, adolescence, youth—*verginità*, virginity.

Xdedìa, *s. f. stiticità, stitichezza*, costiveness.

Xdìd, *add. m.* a, *f.* xdièd, *pl. stitico*, costive—*spesso, denso, folto, fitto*, thick—*avaro, tenace*, closefisted, covetous, niggard.

Xdìdi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. astringente, costipativo*, astringent, costive.

Xdièq, *pl.* di Xedaq.

Xebb, *s. m.* xbièb, *pl. giovane*, a youth—*marito, consorte*, husband—talora (nàżeb) *celibe, scapolo, smogliato*, unmarried, single—agg. di il gmièl se non il gbièl, *allume di rocca*, rock-alum—(haxixet irmièd) *erba soda, riscolo*, long-leaved salt-wort.

Xebba, *s. f.* xebbièt, *pl.* propr. (tifla mfarfra) *giovane*, a girl—comun. *nubile, maritale*, nubile, marriageable—*vergine, pulzella, zitella*, maiden, maid, virgin.

Xebbeb jxebbeb, *att. allevare fino all' età giovanile*, to rear up till youth.

Xebbeh jxebbeh, *att. paragonare, assomigliare*, to compare, to make a comparison. Mañ mìn rajtek xebbehtek, *dimmi con chi vai, e ti dirò quel che fai*, tell me your company, and I'll tell you your manners.

Xebbek jxebbek, *att. fare o tessere le reti*, to weave nets—*spiegare o tendere le reti*, to lay or spread nets.

Xebbièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Xebbeh; *agguagliatore*, he who compares or equals—*ritrattista*, a portrait-painter.

Xebbièk, *s. m* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Xebbek; *facitor di reti*, a net-maker—*cacciatore o pescatore a rete*, a net fisherman.

Xebeh jixbeh, *n. assomigliare*, to resemble, to be like to.

Xebh, *s. m.* a, *s. f. assomiglianza*, resemblance, likeness.

Xeblek jxeblek, *att. avviticchiare, avvinghiare a guisa che fanno i viticci delle viti*, to twist, to twine, to contort.

Xeblìk, *s. m. avviticchiamento*, the entwining of the vines about the trees that support them, or their creeping up a wall.

Xebna, *s. f.* xebnièt, xebnàt, *pl. satollamento, saziamento*, satiety, fulness—*copia, abbondanza*, plenty abundance. Xebna niès, *molta gente*, plenty of people, a great crowd—*bastonata, battitura*, a beating.

Xebnàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. sazio, satollo*, satiated, satisfied—fig. *annojato, attediato, stufo*, wearied, tired.

Xedaq, *s. m.* xdièq, *pl. ganascia, mascella*, the jaw, or jaw-bone, the chops. Jèkol b' żeug ti xdièq, *mangia a due ganascie*, cioè *insaziabile*, a proverb signifying an insaziable person.

Xedd jxidd, *att. sellare, mettere la sella*, to saddle—cc. L. (libbes) *vestire, mettere in dosso il vestimento*, to dress, to put on one's clothes, to clothe—*rendere stitico*, to render costive—*corroborare*, to corroborate, to strengthen—cc. Ħala (hebb) *correre appresso al nemico*, to rush on one's enemy—*n. vestirsi, mettersi i vestimenti in dosso*, to dress one's self, to put on one's clothes—(ibiès) *indurire, divenir duro*, to become hard. L' ard xeddet, ma tistàx tinħadem, *il terreno si è indurito, e non può essere lavorato*, the earth is hardened and can't be worked.

Xedd, *s. m. vestimento, vestitura*, a dressing one's self.

Xedda, *s. f.* xeddièt, *pl. vestitura*, a dressing—*stitichezza*, costiveness—*durezza*, hardness—agg. di faħam, *tanta quantità di carbone quanto può capire un focolare*, as much coal as a fire-grate can contain.

Xefaq, *s. m. orizzonte*, horizon.

Xeffer jxeffer, *att.* da Xifer; *aguzzare, fare aguzzo*, to sharpen, to whet, to set an edge on.

Xeha jixhi, *att. bramare, desiderare ardentemente*, to desire, to wish, to long for ardently, to want.

Xehba, *add. f.* xeheb, *pl. grigia, bigia*, gray.

Xehda, *s. f.* xehdièt, *pl. favone, favo di mele, fiale*, a honey-comb.

Xehed jixhed, *att. testimoniare, fare testimonianza*, to depose, or give evidence against one.

Xeher jixher, *n. gridare forte, piangere ad alta voce*, to cry aloud—*att.* (xandar) *divolgare, pubblicare ad alta voce*, to divulge or publish.

Xehja, *s. f.* xehjèt, *pl. brama, desio, volontà*, desire, will.

Xehra, *s. f.* xehrièt, *pl. grido forte ed acuto*, a shrill and loud noise—*pianto con grido*, a noisy crying.

Xehua, *s. f.* xehuièt, *pl.* propr. *cupidigia o brama straordinaria*, an extraordinary desire—quindi *voglia o macchia di colore nata all' uomo supposta dal soverchio appetito non soddisfatto dalla madre durante*

Digitized by Google

la gravidanza, a mole, a spot upon the body, a mother's longings.

Xehet jixhet, *att. buttare, gettare con mano per terra*, to throw, to fling — *recere, vomitare*, to retch, to vomit — *arrisicare, risicare, rischiare*, to venture, to hazard, to run the risk.

Xehha, *s. f. avarizia, spilorceria, sordidezza*, avarice, greediness, sordidness.

Xehhièt, *s. m.* agente del verbo Xehet.

Xehta, *s. f.* xehtièt, *pl. gettata, gettamento*, a throw, a cast — *vomitamento*, a vomiting.

Xejb, *s. m. canizie, canutezza*, hoariness — *età senile*, old age.

Xejbièn, *add. m.* a, *f. jeu*

Xejbièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. canuto*, hoary, grey-haired — *senile, di vecchia età*, old, senescent—*briccone*, a knave, a rogue.

Xejjef jxejjef, *att. forare colla lesina*, to bore with an awl.

Xejjen jxejjen, *att. annichilare, annientare, esinanire*, to annihilate, to reduce to nothing.

Xejjer jxejjer, *att. dondolare, dimenare cosa sospesa*, to swing—cc. ħal (hejjeb) *minacciare, impaurire colla testa, ed è proprio de' buoi*, to menace, to intimidate by butting.

Xejjet jxejjet, *att. scardassare, pettinare il lino*, to card flax.

Xejn, *s. m.* propr. (xi bàga) *qualche cosa*, something—comun. *niente, nulla*, nothing.

Xejxi, *s. f. pl. ogni cosa che reca diletto ai bambini, galanterie*, toys.

Xekk jxekk, *att. trafiggere una cosa, penetrare*, to thrust into any thing—*visitare minutamente*, to examine minutely—min haun ħal hinn, *vagare, andare quà e là*, to wander about, to go here and there.

Xekkek jxekkek, *a. att.* da Xekk v. 3°. sign.

Xekkel jxekkel, *att. impastojare*, to shackle—quindi *impedire*, to hinder.

Xekkièk, *add. m.* a, *f. jeu*

Xekkièki, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. vagabondo*, a wanderer, a vagrant, a rambler, a rover.

Xekkièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. colui che mette le pastoje*, one who shackles—*impeditore*, hinderer.

Xekxek jxekxek, *att.* v. Naffar.

Xela jixli, *att. accusare, spiare*, to accuse one of, to spy.

Xellef jxellef, *att. smozzicare, tagliare o rompere alcuna parte o membro da checchessia*, to cut or break a part of any thing.

Xelleġ jxelleġ, *att. operare a man sinistra*, to work with the left hand—*lavorare trivialmente*, to labour trivially.

Xellejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. accusatore, esploratore, spia*, accuser, explorator, spy.

Xellel jxellel, *att. imbastire*, to sew with long stitches — *murare a secco, murare senza calcina*, to make a stone wall without mortar—*mentire spesso, dir continue bugie*, to lye oftentimes.

Xellex, *s. m.* ixa, *s. f.* ixièt, *pl. bruscolo, festuca che cade dal lino mentre si scardassa*, pieces of husks &c. which are separated from flax in carding.

Xellièf, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Xellef; *smozzicatore*, one who breaks a part of any thing.

Xelliièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. imbastitore*, one who sews with long stitches — *bugiardo, menzognero*, a liar.

Xelluġ, *s. m. parte sinistra*, left side.

Xelluġa, *s. f.* v. Xelluġìa.

Xelluġi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. mancino*, a left-handed person.

Xelluġìa, *s. f. mano sinistra*, the left hand.

Xemmex jxemmex, *att. soleggiare, porre checchessia al sole acciò si asciughi*, to dry in the sun.

Xemmièx, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che soleggia o espone che che si sia al sole acciò si asciughi*, one who dries in the sun.

Xemmièħ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. cerajuolo, artefice da cera*, a wax-chandler.

Xemnaq jxemnaq, *att. disprezzare*, to despise, to slight, to undervalue.

Xemx, *s. f.* ximùx, *pl. sole*, the sun — *solinata, colpo di sole violento, talora mortale*, a violent sun stroke, or *coup de soleil* — fig. *occhio di sole, bellezza impareggiabile, dicesi di persona che sia bella al sommo*, any extraordinary beauty.

Xemxi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. solare*, solar, belonging to the sun—*solatìo, parte, o sito, che riguarda il mezzogiorno*, a place exposed to the south.

Xemħa, *s. f.* xemħièt, xemħàt, *pl. candela di cera*, a wax-candle — agg. di taĩ dàm, *candela di sego*, a tallow-candle.

Xena jixni, cc. ħal, *att. accusare, querelare*, to accuse.

Xendi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl.* (qerqni) *nano, pigmeo*, a dwarf, a pigmy.

Xenġel jxenġel, *att. far barcollare*, to cause one to reel, stagger, totter, or joggle.

Xenġèli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. barcollante*, nodding, waving backwards and forwards, tottering.

Xennaq jxennaq, *att. invogliare, destar voglia o desiderio in alcuno*, to awake in one a desire or mind to.

Xenxel jxenxel, *n. barbicare, radicare*, to root — *fare racimoli*, to produce small bunches — *sturbare, disturbare*, to dis-

Digitized by Google

turbe—*eccitare alla libidine*, to excite to sensuality.

Xenxìl, *s. m.* v. Txenxìl.

Xenxùl, *s. m.* xnièxel, *pl. la prima radice delle erbe*, the first root in herbs—agg. di neneb, *racimoletto*, a little bunch of grapes.

Xerah jixrah, *att.* (xerrah) *anatomizzare*, to anatomize, to dissect.

Xeraq jixraq, *n. soffogarsi nel bere, nell' inghiottire*, to stifle almost one's self in the act either of eating or drinking—*affarsi, confarsi, star bene, convenir bene una cosa*, to be suitable, fitting.

Xerbebb, *s. m. inola critmoide, pianta*, inula.

Xerbett, *s. m. sciroppo o bevanda dolce usata nell' oriente spec. dai Maomettani*, a syrup very much used among the Mahometans.

Xerfìa, *s. f.* xrièfi, *pl. gonna, gonnella*, a black gown.

Xermed jxermed, *att. spargere di sangue una cosa*, to sprinkle or spot with blood.

Xerqa, *s. f. soffogazione nell' inghiottire*, a slight stifling in the act either of eating or drinking — *congruenza, convenienza*, suitableness, fitness.

Xerqàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xeraq; *quasi affogato*, almost suffocated.

Xerrah jxerrah, *a. att.* v. Xerah.

Xerraq jxerraq, *a. att.* da Xeraq; *soffogare*, to suffocate in drinking any liquid.

Xerred jxerred, *att. spargere, versare, gettare o mandare in più parti*, to scatter, to disperse—*divulgare, propalare, manifestare*, to publish.

Xerref jxerref *a. att.* da Xiref; *affacciare, far mettere fuori la faccia di qualche luogo per vedere, come finestre, porte, e simili*, to put out either of a window or a door &c. another person's head.

Xerrejj, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. compratore*, buyer, purchaser.

Xerrek jxerrek, *att. associare, prendere in compagnia*, to take one into partnership.

Xerrièd, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Xerred; *spargitore; divolgatore, propalatore*, he who scatters; divulger.

Xerrièh, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Xerah; *anatomista, notomista*, an anatomist.

Xerrièq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. soffogatore*, one who causes in another a slight stifling in the act of drinking.

Xerru, *s. m. scirro, tumore duro che non duole*, shirrhus.

Xeua jixui, *att. arrostire*, to roast—*abbrustolire*, to toast.

Xeuk, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* xuièk, *pl. ind. spina*, thorn — in fem. *pungiglione, ago delle pecchie e delle vespe*, the sting of a bee or wasp—tal hùt, *lisca, spina di pesce*, a fish-bone — tal natba, *tribolo terrestre, pianta*, prickly-seeded caltrops—tal miskta, *acarna gommifera, pianta di cui la radice velenosa*, a plant so called. Xeuket il gemel, *carciofo spinosissimo*, a kind of plant. Xeuket il fàr, *cartamus lanatus, pianta spinosa*, woolly carthamus — *angolo*, angle.

Xeuki, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. spinoso*, spiny, thorny.

Xeukìa, *s. nome d' un casale nel Gozo*, the name of a village in Gozo.

Xeula, *s. f.* ièt, *pl.* propr. *vagazione*, a roving, wandering, or strolling about—comun. (tituìqa) *il seminare quà e là*, the sowing here and there, in various places.

Xeulah jxeulah, *att. buttar via, scaraventare*, to throw away, to dart, to hurl, to throw with violence.

Xeulièn, *s. m.* da Xeuuel; *vagamento*, a wandering, or rambling about.

Xeuqa, *s. f.* qàt, qièt, *pl. desiderio, brama*, wish, desire, a longing.

Xeuqàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. desideroso, bramoso*, desirous of.

Xeuuaq jxeuuaq, *att. indisiare, far venir voglia, mettere desìo*, to stir up or excite desire.

Xeuuek jxeuuek, *att. spinare, trafiggere con ispine*, to prick or pierce with thorns — *cominciare a nascere o spuntare il seminato*, to sprout out.

Xeuuekìa, *s. f. acanto spinoso, pianta*, prickly acanthus, or bear's-breech.

Xeuuel jxeuuel, *a. att.* da Xièl; *far fare il vagabondo*, to draw one into vagrancy—*vagare, andar errando*, to wander.

Xeuuex jxeuuex, *att. scappellare, scoprire il capo di qualcheduno*, to pull off one's hat—*provocare all' ira, incitare a qualche rissa*, to incite to a quarrel.

Xeuuièx, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi scopre il capo di qualcheduno*, one who pulls of one's hat—*chi cagiona contrasto o rissa*, inciter, provoker.

Xeŋel jixŋel, *att. accendere*, to light, to kindle—*incitare, sollevare, indurre a ribellione*, to cause an insurrection, to raise or stir up to a rebellion—*n. prendere fuoco*, to take fire—*accendersi, infiammarsi, divenir rosso per isdegno*, to grow warm, to boil with anger—*sollevarsi, ribellarsi*, to rebel, to rise up in arms.

Xeŋfièn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Xoŋof; *pentito d' aver fatto alcuna cosa, con proponimento di non rifarla*, sorry for having done any thing with the determination not to do it again.

Xeŋìra, *s. f. piccola crepatura o fessura*, a small chap, gap, chink.

Digitized by Google

Xenta, *s. f. carestia di pioggia; scarsezza d' acqua, siccità*, drought.

Xeñil, *s. m.* da Xièñel; *occupazione*, occupation.

Xfajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Xafra; *lametta*, a little blade.

Xfàr, ijèt, *pl.* di Xifer — agg. di il najnejn, *nepitelli, orli delle palpebra*, the edges of the eye-lid.

Xfejfa, *s. f.* fièt, *pl. dim.* di Xoffa; *labbricciuolo, labbruccio*, a small lip.

Xhìd, *s. m.* da Xehed; *attestazione, testimonianza*, attestation, a testimony, or deposition.

Xhièb jixhièb, *n. incanutire, divenir canuto*, to grow grey-headed.

Xhièda, *s. f. testificazione, testimonianza*, a testification, a testimony, a deposition.

Xhìr, *s. m.* da Xeher; *schiamazzo, grido*, noise—*corrotto, pianto che si fa ai morti*, a weeping or mourning for the dead.

Xhubìa, *s. f. colore grigio*, grayness.

Xhùd, *pl.* di Xièhed.

Xhùr, *pl.* di Xahar.

Xhajjah, *add. m.* jha, *f.* jhìn, *pl. dim.* di Xhìh; *avaretto*, rather covetous, greedy.

Xhajma, *s. f. dim.* di Xahma; *pezzetto di grasso*, a bit of fat.

Xhìh, *add. m.* a, *f.* xhàh, *pl. avaro, sordido, taccagno*, covetous, stingy—*stretto*, close shutted.

Xhìn per X' hìn, *(avv. di tempo) quando*, when — coll' interrogativo *a che ora, in qual tempo*, at what time, at what o'clock.

Xhìt, *s. m.* da Xehet; *getto, gettamento*, a throw—*vomito, vomitamento, e la materia vomitata*, vomition, a vomiting, vomit. Dùa tax-xhìt, *vomitatorio, vomitorio*, a vomitive, an emetick.

Xiber, *s. m.* xibrejn, *du.* xbàr, *pl. palmo, spanna*, a span.

Xibka, *s. f.* kièt, xbiek, *pl. rete*, net, snare —fig. *galappio, calappio, trappola, laccio insidioso*, a trap.

Xibt, *s. m. aneto, erba*, common dill.

Xidi, *s. m.* xidja, *s. f.* xidjèt, *pl. assillo, tafano, insetto alato nojoso agli armenti nel colmo d' estate*, ox-fly, dun-fly, gad-fly, horse-fly — in fem. (nollièqa fejn id-dendel it-taljòla) *anello ove s' appende la carrucola*, the ring to which a pulley is attached — *anello di corda usato dai facchini*, a ring of cord used by porters—tal bièb (sokkra) *sorta di catenaccio di legno*, a wooden bolt.

Xièb jxìb, *n.* v. Xhièb.

Xièhed jxièhed cc. B, *att. far testimoni*, to give witness.

Xièhed, *s. m.* hda, *s. f.* hdä, xhùd, *pl. testimonio*, witness.

Xièher jxièher, *att. condurre per la città i malfattori ond' essere banditi i loro misfatti*, to conduct through the streets of the city malefactors in order to proclaim their misdeeds—cc. B, *pubblicare*, to publish.

Xièl jxùl, *n. vagare, andar errando quà e là* to wander about.

Xièraq, *add. m.* rqa, *f.* rqìn, *pl. convenevole, lecito*, allowable or permitted, just, right.

Xièref, *add. m.* rfa, *f.* rfìn, *pl. duro*, hard —*vecchio*, old.

Xièrek jxièrek, *att.* v. Xerrek.

Xièñef jxièñef, *n. far pentire*, to cause one to repent.

Xièñer jxièñer, *n. crepolare, screpolare*, to chap, chink.

Xièñet jxièñet, *n.* (ñamel id-dùd tax-xañat) *fare bruchi l' erba*, to produce caterpillars, said of herbs.

Xièñeb jxièñeb, *att. distogliere, frastornare*, to divert from, to avert from.

Xièñel jxièñel, *att. occupare, tenere occupato*, to give work, to keep busy.

Xìfa, *s. f.* xifièt, *pl. lesina*, an awl.

Xifer, *s. m.* xfàr, *pl. orlo, estremità, margine di checchessia*, edge, brim, or border, extremity—agg. di tal najnejn, *nepitello*, the edge of the eye-lid—*taglio, la parte tagliente di strumento destinato a tagliare*, the edge.

Xifri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. marginale*, marginal.

Xifxièf, *s. m.* (xañtar) *iperico, ipericon, pianta*, Saint John's-wort.

Xìh, *add. m.* a, *f.* xjùh, *pl. vecchio, che è nell'età della vecchiaja*, old—agg. di mxahxah (xìh nakka) *decrepito, d' estrema vecchiezza*, decrepit—(qadìm) *antico, vetusto, anziano*, old, ancient.

Xikel, *s. m.* xiklejn, *du.* xkelijèt, ixkla, *pl.* propr. *pastoja, fune o legame qualunque nei piedi, impedimento, cosa che impedisce il cammino, ostacolo*, a foot-shackle — quindi *piede di ciascuna cosa sia animata, sia inanimata*, the foot of any thing.

Xilġièn, *s. m.* v. Xirġièn.

Xili, *s. m. lo spiare, rapporto degli altrui fatti*, a spying, a reporting of other people's actions.

Xilla, *avv. ciò che, quel che*, what. Min jaìd li jrìd, jismaā xilla jrìd, *chi dice quel che gli piace, udirà quel che gli spiace*, one who speaks without restraint, will hear what will displease him.

Xilpa, *s. f.* xilep, *pl. salpa, pesce*, salp.

Xilxa, *s. f. lisca, materia legnosa, che cade dal lino e dalla canapa, quando si pettina*, the coarse lint or hurds of flax or hemp —(sifja) *resta della spiga*, the beard of corn.

Digitized by Google

Xilxièni, *add. m. scambievole, vicendevole, reciproco, muluo*, mutual, reciprocal.

Xilxìn, v. Xulxìn.

Xinàta, *s. f.* (glièda) *riotta, rissa, contrasto*, strife, quarrel, dispute.

Xìni, *s. m.* xuièni, *pl. galea, galera, antico naviglio da guerra a remi e vele*, a galley—*vaso di terra cotta in forma di galea, di cui facevasi uso per arrostire nel forno carne ed altro*, an earthen vessel shaped in the form of a galley formerly used for the purpose of baking meat &c.

Xìpli, *add. m. sottile, magro*, lean, poor in flesh, thin.

Xiref jixref, *n. affacciarsi, mettere fuori la faccia per vedere*, to look out of — agg. di fit-tièqa, *affacciarsi alla finestra*, to look out of the window.

Xirfa, *s. f.* fièt, *pl. l' affacciarsi*, a looking out of.

Xirġièn, *s. m. sargone, pesce*, jew sargus.

Xiri, *s. m.* xirja, *s. f.* xirjèt, *pl.* da Xtara; *compramento*; *compra*, a purchasing, a buying; purchase, bargain.

Xirka, *s. f.* kièt, *pl. società*, society.

Xita, *s. f. pioggia*, rain — agg. di qauuìa, *acquazzone, acquivento, pioggia dirotta e precipitosa*, a heavy fall of rain — per simil. *quantità di checchessia cadente dall' alto, pioggia*, a shower of any thing.

Xitàn, *s. m.* xjàten, *pl. diavolo, demonio*, a devil, demon, evil genius. Ràs tan̄ xitàn, *caparbio, ostinato, capone*, obstinate, wilful, stubborn.

Xitel, *s. m.* xitla, *s. f.* xitlièt, *pl. det.* xtièl, xtùl, *pl. ind. pianta giovane*, a new plant.

Xittel jxittel, *att. ripiantare, piantar di nuovo*, to replant, to plant again.

Xitua, *s. f.* xituièt, xtièui, *pl. inverno*, winter. L' aqqal tax-xitua, *bruma, il cuore del verno*, midwinter.

Xitui, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. brumale, jemale, vernino, invernale*, winterly.

Xiua, *s. m. arrosto, vivanda arrostita*, roast-meat.

Xiui, *s. m.* xiuja, *s. f. arrostimento*, a roasting.

Xiuièhed, *(pron. partitivo) alcuno, taluno*, some one, some body.

Xiuedùlu, *voce che si usa quando non sovviene il vero nome di ciò che si bramerebbe nominare, ed equivale al coso degl' Italiani*, what do you call it, what's his name.

Xjàten, *pl.* di Xitàn.

Xjèħ jixjèħ, *n. attemparsi, invecchiare, divenir vecchio*, to grow old.

Xjùħ, *pl.* di Xiħ.

Xjuhìa, *s. f. vecchiaja, vecchiezza*, old age.

Xkakk, *s. m.* ijèt, *pl. foglio di carta*, a sheet of paper.

Xkàna jixkàna, *att. scarnare, levare alquanto della superficie a cosa qualunque, levigare*, to levigate, to smooth by rubbing down.

Xkàtlu, *s. m. pelle di squadro*, scate skin.

Xkatta jixkatta, *n. crepare, spaccarsi, scoppiare*, to burst.

Xkejjer, *pl.* di Xkòra.

Xkièl, *s. m.* v. Xikel.

Xkomp, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. limone agro*, an acid lemon.

Xkòra, *s. f.* xkejjer, *pl. sacco*, a sack or bag.

Xkubetta, *s. f. schioppo*, a gun.

Xkùma, *s. f.* (raġua) *schiuma, spuma*, spume, froth, foam, scum—*schiuma, la feccia del popolo*, the dregs of the people, the mob.

Xkumilja, *s. f. seta nobiltà di Catania dell' infima qualità*, silk from Catania of an inferior quality.

Xkumvàt, *s. m. crespello*, a fritter.

Xkùpa, *s. f. scopa, granata*, a broom, a brush.

Xkupilja jixkupilja, *att. spazzolare, nettare colla spazzola, setolare*, to brush off the dust.

Xkupilja, *s. f. spazzola, setola*, a clothes-brush, a hair-brush.

Xlièf, *s. m.* xlefijèt, xolfa, *pl. lenza, strumento da pesca*, a fishing-line, an angling-line.

Xlièlef, *pl.* di Xolliéf.

Xlièqa, *s. f. esulcerazione agli angoli della bocca*, exulceration at the corners of the mouth.

Xlokk, *s. m. scirocco, scilocco, vento*, south-east wind.

Xmajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Xmàra; *fiumetto, fiumicello, fiumicino*, a small river, a rivulet.

Xmàra, *s. f.* xmajjar, *pl. fiume*, a river.

Xmejxa, *s. f.* xièt, *pl. vezzeggiativo* di Xemx, diminutive of sun.

Xmeġa, *s. f.* ġièt, ġàt, *pl. dim.* di Xemġa; *candeletta, candeluzza*, a small candle.

Xmùx, *pl.* di Xemx.

Xnejxel, *s. m. dim.* di Xenxùl; *barbicella, barbicina, barbolina*, a little root — (mlejħa) *grappoletto, grappolino, grappoluccio*, a small bunch of grapes.

Xnièn, *s. m. melliloto, erba*, Indian trefoil.

Xnièxel, *pl.* di Xenxùl.

Xnièġa, *s. f.* xneġàt, *pl. cattiva fama, mala fama*; *sospetto*, ill fame, bad report; suspicion.

Xoffa, *s. f.* xoftejn, *du.* xoffièt, *pl. labbro*, lip. Ġamel ix-xoffa, *far greppo, dicesi quando i fanciulli raggrinzano la bocca, quando vogliono cominciar a piagnere*, to make mouths, as children do before they begin to cry—*orlo, estremità d' una cosa*, brim, edge, border.

Digitized by Google

Xollièf, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl. pipita, filamento cutaneo che si stacca da quella parte della cute che confina coll' unghia delle dita, specialmente di quelle delle mani*, nervous filament which detaches itself from that part of the skin about the finger-nails—*scheggia di legno*, a shiver, a splint of wood.

Xoqor, *pl.* di Xaqra.

Xoqqa, *s. f.* xaqaq, *pl. tela*, cloth, linen.

Xorb, *s. m. il bere, bevimento, bevanda*, a drinking, drink.

Xorbàn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. cotticcio, alquanto avvinazzato*, half-fuddled.

Xorka, *pl.* di Xrìk.

Xorob jixrob, *att. bere*, to drink.

Xorok, *pl.* di Xrièk.

Xorràf, *s. m. menola, pesce*, cockrell.

Xorràfa, *s. f.* (selha) *scorticatura*, excoriation.

Xorrox, *s. m. siero*, serum, whey.

Xorta, *s. f. sorta, specie, qualità*, sort, kind, species.

Xortauahda, *avv. lo stesso, la stessa cosa, uguale*; *tutt' uno*, like, equal; all one, it is all one.

Xorti, *s. f. sorte, ventura, fortuna, destino, fato*, chance, destiny, fate. Xortìh mìnu, *jeu* tajba, *fortunato, avventurato*, happy, lucky, fortunate. Xortìh hażìna, *sfortunato, sventurato*, unfortunate, unhappy, unlucky.

Xortohra, *avv. diversamente, differentemente*, diversly, differently—*diverso, vario, differente*, diverse, different.

Xott, *add. m.* a, *f.* (nièxef) *asciutto, secco*, dry.

Xonfa, *s. f. pentimento o rammarico d' aver fatto una cosa*, repentance or sorrow for having done any thing.

Xonfièn, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. pentito e rammaricato con determinata risoluzione di non rifare alcuna cosa commessa*, repentant accompanied with a firm resolution of not doing the like again.

Xonof jixnof, *n. pentirsi, dolersi d' aver fatto alcuna cosa, con proponimento di non rifarla, mutarsi d' opinione*, to repent, to be sorry for having done any thing with the determination not to do it again.

Xoħol, *s. m.* xħolijèt, *pl. affare, negozio, faccenda*, business, affair, employment—(ħedma) *lavoro, fatica, travaglio*, work, labour. Ix-xoħol oqnod fùqu, *sul travaglio sii indefesso*, be assiduous in the work. Kollhad xoħlu jongbu, *ognuno si compiace delle sue operazioni: perciò odia a chi gliele contrasta*, every one takes complacency in his own operations, and therefore dislikes those who contrast him.

Xprùna, *s. f. sperone, sprone*, a spur.

Xprunàra, *s. f. speronara, specie di barca da remi e da vele*, a rowing boat with sails.

Xqajjaq, *pl.* di Xoqqa.

Xqajri, *s. m. tela di lino*, linen cloth.

Xqàqef, *pl.* di Xaqqùf.

Xqauqauu, *add. m.* a, *f.* lèt, *pl. birbante, birbone*, a rogue, a vagabond.

Xqùq, *pl.* di Xaqq.

Xqùra *jeu* xqurìa, *s. f. qualità di ciò che tende al rosso, l' essere rossigno*, reddishness.

Xràba, *avv. bagnato*, wet. Huejgi xràba, *i miei abiti sono bagnati*, my clothes are wet all over.

Xràf jixràf, *n. indurire, divenir duro*, to grow hard—*farsi d' età matura, crescere negli anni*, to arrive at maturity, speaking of a person.

Xrajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Xràra; *scintilletta*, a little spark.

Xràra, *s. f.* rièt, *pl. favilla, scintilla*, a spark of fire.

Xrejfìa, *s. f. dim.* di Xerfìa; *gonnelletta, gonnellina*, a little gown.

Xrièk, *s. m.* xorok, *pl. travicello di pietra che si mette nei tetti*, stone slabs forming the roof of a building—*banco di pietra*, stone-bench

Xrìf, *s. m.* da Xiref; *affacciamento*, the looking out of.

Xrìħa, *s. f.* xrìħàt, xrihièt, *pl. det.* xrièħ, xrejjaħ, *pl. ind. taglio o fetta di carne delle parti estreme, e per lo più senz' osso*, a slice of flesh cut from the extremities of any animal, and for the most part without bones.

Xrìk, *s. m.* xorka, *pl.* propr. *garzone, lavorante salariato*, a journey-man—*partecipe, ammesso nella società*, partner, sharer.

Xrìka, *s. f. panico scabro, specie di gramigna*, a species of dog-grass.

Xtàbi, *pl.* di Xatba.

Xtajjet, *s. m.* xtajjta, *s. f. dim.* di Xatt; *rivetta*, a little shore.

Xtamba jixtamba, *n. bisognare, essere di necessità*, to be necessary to, to be serviceable to.

Xtara jixtri, *att. comprare*, to buy, to purchase. Kif xtara, bièn, *come ha comprato, vendette*, cioè *dice quel che ha sentito*, he has sold it as he bought it, that is to say, he relates it as he has heard it.

Xtàra? *che vedi*? what are you looking at?

Xtarr jixtarr, *att. digrumare, ruminare*, to chew the cud, to ruminate, to chew over again—fig. *digrumare, riandare col pensiero, pensare lungamente sopra una cosa,*

Digitized by Google

to ruminate, to muse on, to meditate over and over again.

Xtarra, *s. f. ruminazione*, rumination, a chewing the cud; meditation, reflection.

Xtedd jixtedd, *a. pass.* da Xedd; *essere vestito*, to be dressed—*n. indurire, divenir duro*, to become hard.

Xteha jixthi, *att.* v. Xeha.

Xtehet jixtehet, *a. n.* da Xehet; *buttarsi, lasciarsi cadere*, to throw one's self down — agg. di nar-rkobbtejh, *inginocchiarsi, gittarsi o prostrarsi in ginocchione*, to kneel down, to rest upon one's knees.

Xtejjaq, *pl.* di Xtiqa.

Xtered jixtered, *a. n. spargersi, versarsi, dilatarsi, occupare un maggior spazio*, to be spilled, to be scattered, to be widened —*divulgarsi, farsi noto*, to spread.

Xteua jixteua, *a. n. arrostirsi*, to be roasted.

Xtièq jixtièq, *att. bramare, desiderare*, to desire, to wish, to long for.

Xtièui, *pl.* di Xitua.

Xtillièra, *s. f. rastrelliera, arnese da cucina dove per lo più si tengono i piatti*, a wooden instrument in shape of a rack used generally to put in dishes.

Xtìqa, *s. f.* xtiqàt, xtejjaq, *pl. cannetta o pivoletto nell' ordito*, a piece of cane or circular wood used in weaving.

Xtorob jixtorob, *a. pass.* da Xorob; *essere bevuto*, to have been drunk up — *n. estenuarsi, smagrirsi*, to be extenuated, to become lean.

Xtùr, *s. m.* ijèt, *pl. irregolarità, inegualianza, propr. degli angoli*, angular irregularities.

Xtùt, *pl.* di Xatt.

Xùa, *s. m. arrosto, vivanda arrostita*, roast-meat.

Xuajten, *s. m. dim.* di Xitàn; *diavoletto*, a puny devil, an imp.

Xuejjah, *add. m.* jha, *f.* jhìn, *pl. dim* di Xih; *vecchierello*, a poor old man.

Xuejka, *s. f.* kièt, *pl. dim.* di Xeuka; *spinuzza*, a little thorn.

Xuejni, *s. m. dim.* di Xìni; *galeotta*, a small galley.

Xuièni, *pl.* di Xìni.

Xullièf, *s. m.* v. Xollièf.

Xullièl, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. pietra da fabbricare lavorata quasi quadra e codata dalla parte interiore*, a stone used in building, square at one end, and conical at the other extremity.

Xulxìn, *(particella composta da* Xejn l' xejn, *cosa a cos' altra) scambievolmente, reciprocamente*, reciprocally, mutually. Frahna b' xulxìn, *ci siamo rallegrati gli uni cogli altri*, we mutually congratulated each other. Nhobbu il xulxìn, *ci amiamo scambievolmente*, we love each other reciprocally.

Xurbàn, *add. m.* v. Xorbàn.

Xurràf, *s. m.* v. Xorràf.

Xùxa, *s. f.* xièt, *pl. capellatura, capelliera*, hair, head of hair. Xuxet il madlièna, *pervinca, erba*, greater perwinkle.

Xuxàn, *add. m.* a, *f. capelluto, che ha molti capelli*, hairy, long-haired.

Xuxxarell, *s. m. cannello da saldare, strumento degli orefici*, blow-pipe, used by goldsmiths, &c.

Xòir, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. orzo*, barley — in fem. *orzajuolo, bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi*, a little red swelling on the eye-lid, a sty.

Xiolijèt, *pl.* di Xoñol.

Z

Z, *lettera consonante, e la ventisettesima dell' alfabeto Maltese*, a consonant, and the twenty-seventh letter of the Maltese alphabet.

Za, *jeu* zahau, *voce di cui se ne servono i pastori per cacciare le pecore o capre*, an exclamation used by shepherds and goatherds in driving their flocks.

Zakak, *s. m. ballerina, uccello*, white wagtail—agg. di tad-dell, *cutrettola*, grey wagtail.

Zallièra, *s. f. saliera*, a salt-cellar.

Zalza, *s. f. saporetto, salsa*, sauce.

Zalzett, *s. m. salsiccia*, a sausage.

Zannùr, *s. m. cardo, cardone*, thistle.

Zappap jzappap, *att. azzoppare, far divenir zoppo*, to maim, to lame, to cripple — *n.* (raqas) *zoppicare, andare alquanto zoppo*, to go lame, to limp.

Zappìn, *s. m. abete, albero grande e ramoso*, norway spruce pine, or fir tree.

Zappùn, *s. m.* zpàpen, *pl. zappone*, a mattock.

Zejjez jzejjez, *n. pipilare, pigolare*, to pip, as chickens or little birds do.

Zekkìn, *s. m. zecchino, moneta d' oro*, a sequin or ducat.

Zekzek jzekzek, *n. scivolare, sibilare, fischiare, e dicesi dei serpenti*, to hiss.

Zekzìk, *s. m. sibilo, fischio dei serpenti*, hissing.

Zerzer jzerzer, *n.* v. Zekzek.

Zfunnarìa, *s. f. dauco, carota*, carrot, a kind of edible root — agg. di bajda, *pastinaca*, parsnep, or parsnip.

Digitized by Google

Zkùk, *pl.* di Zokk.

Znùber, *s. m.* v. Snùber.

Zokk, *s. m.* zkùk, *pl. fusto, tronco*, stalk, blade, stem or shank of a plant, the trunck or body of a tree—fig. *decrepito*, decrepit, old.

Zokka, *add. f. decrepita*, an old decrepit woman.

Zokkor, *s. m. zucchero*, sugar—fig. *persona amabile per ogni sua qualità*, a person of great sweetness and amiability.

Zokkra, *s. f.* krièt, *pl. un pezzo di zucchero*, a piece or lump of sugar—*affabile, cortese, che reca piacere*, pleasing, sweet, agreeable.

Zopp, *add. m.* a, *f.* zopop, *pl.* (arax) *zoppo, ciotto*, lame.

Zuntièr, *s. m.* ijèt, *pl. cimiterio*, a churchyard, a burying-ground — *vestibolo della chiesa*, the vestibule of the church.

Ż

Ż, *lettera consonante, e la ventottesima dell' alfabeto Maltese*. a consonant, the twenty-eighth letter of the Maltese alphabet.

Żabar jiżbor, *att. potare, dibruscare*, to prune, to lop.

Żabbàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. potatore*, a lopper, a pruner of trees.

Żabbàr, *s. nome di un casale in Malta*, the name of a village in Malta.

Żabbàri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. del sopradetto casale (nome patrio)* of the aforesaid village (a patrial noun.)

Żabra, *s. f.* żabrièt, *pl. potatura, potagione, e quanto si taglia dagli alberi*, a pruning or lopping, and the twigs or sprays of trees cut off.

Żabri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. albero o pianta che si pota*, a tree or plant that is pruned.

Żaddam jżaddam, *att. far venire il raffreddore al naso*, to cause a cold and stuffing in the head.

Żaftùr, *s. m. sorta di colla con cui si otturano i buchi dell' alveare*, a kind of glue used to stop up the holes of beehives.

Żafżàr, *s. m. salce, salcio, albero che cresce nei luoghi paludosi*, willow.

Żaġarella, *s. f. nastro, bindella*, riband.

Żahar jiżhar, *n. fiorire, produrre fiori*, to blossom, bloom or blow.

Żahar, *s. m.* hra, *s. f.* hrièt, *pl. fiore*, flower, bloom or blossom.

Żahri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. fiorifero*, that produces flowers.

Żahrìa, *s. f. Venere, stella*, Venus, a star.

Żajbar, *s. m.* bra, *s. f.* brièt, *pl. lanugine, peluria*, down.

Żajbri, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. lanuginoso*, downy.

Żakkar jżakkar, *n.* v. Iżżakkar.

Żàl jżùl, *n. allontanarsi, discostarsi, andar via*, to go away, to go from.

Żambùr, *s. m. bevanda spiritosa, ricavata dall' anice*, a kind of spirit distilled from anise-seed.

Żamm jżomm, *att. tenere, impedire con mano o con altro checchessia che non possa muoversi, o cadere, o fuggire*, to hold, to support, to keep from moving, falling or running away—*ritenere, trattenere, fermare*, to detain, to delay, to keep — cc. L e gli affissi, *tenere a freno, raffrenare, reprimere*, to repress, to moderate, to keep within bounds — *conservare, mantenere*, to preserve, to mantain — cc. Maġ, *tenere con alcuno, essere della sua parte, o della sua opinione*, to hold with one, to be of one's opinion or mind — f' qalbu, *legarsela al dito, tenere bene a mente qualche torto ricevuto, covare*, to keep in mind, to brood over—qauui, *tenere duro, fare ogni sforzo per sostenere checchessia, persistere*, to hold firm, to hold out, to stand out, to resist, to persist—jèbes, *ostinarsi, perfidiarsi*, to be obstinate or stubborn, to be obstinately resolved — cc. affisso fem. *tenersi o credersi qualche cosa, stimarsi come bello, savio*, to have a good opinion of one's self, to think one's self of some account—*mantenersi, conservarsi*, to keep, not to spoil —*stimare, giudicare, far conto, essere d' opinione, tenere*, to hold, to judge, to repute, to count. Nżommu b' ràgel tajjeb, *io lo tengo per un uomo dabbene*, I hold him to be an honest man — *ritenersi, contenersi, astenersi*, to forbear, to restrain one's self —*trattenersi, arrestarsi, fermarsi, tenersi*, to stop, to stay.

Żamm, *s. m.* a, *s. f. tenimento, il tenere*, a staying, stopping.

Żammar jżammar, *att. pifferare, sonare il piffero*, to play the fife.

Żammàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. pifferatore, piffero*, fifer.

Żammièm, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Żamm ; *tenitore*, a keeper.

Żanżan jżanżan, *att. sverginare, manomettere, cominciare a servirsi d' alcuna cosa*, to begin to make use of, to make use of for the first time — *ronzare, rombare per aria come fanno le zanzare, vespe, mosconi, api, e simili*, to buzz, to hum—*cornare gli orecchi, sentirsi dentro alcuno*

Digitized by Google

zufolamento o fischio, fischiare, to have a singing in the ears.

Żanżarell, *s. m. balia, uccello*, pied fly-catcher.

Żanżìn, *s. m. sverginamento, il primo uso che si fa d' una cosa nuova*, the first use of any thing new—*ronzio, rombo, rumore prolungato e confuso d' insetti volanti*, humming, buzzing, or buzz.

Żaqq żżoqq, *att. imbeccare, mettere il cibo in becco agli uccelli*, to feed from the crop, as birds do their young—*imboccare, mettere altrui il cibo in bocca*, to feed, to cram, to put into one's mouth — fig. *imbeccare, istruire di nascosto*, to instruct, to inform privately, to give one private instructions.

Żaqq, *s. f.* żqùq, *pl. pancia, ventre, epa*, belly—*zampogna, cornamusa, piva*, bagpipe.

Żaqżaq żżaqżaq, *n. scricchiare, schricchiolare, cigolare*, to creek.

Żaqżìq, *s. m. scricchiolata, cigolamento*, the creeking or creaking of a door, shoe, or any other thing.

Żàr żżùr, *att. visitare*, to visit.

Żarad żżrod, *att. tagliare a poco a poco come una fune*, to separate or break as the strands of a rope.

Żaraħ żżraħ, *att. seminare, sementare*, to sow — (xerred) *spargere, divulgare*, to spread abroad, to disseminate, to propagate, to publish.

Żaraħ, *s. m.* propr. *seminato, seminati*, that which is sown—quindi *biada come grano, orzo*, crop of wheat, barley, or other grain.

Żarbùn, *s. m.* a, *s. f.* żràben, *pl. scarpa*, a shoe. Uicc iż-żarbùn, *tomajo*, the upper-leather of a shoe. Qièn iż-żarbùn, *suolo*, the sole of a shoe.

Żargan żżargan, *att. fare sarmenti*, to produce twigs.

Żargùn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. sarmento*, a twig or sprig in general.

Żarmùg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, żràmeg, *pl. coniglìuzzo*, a small cony or rabbit — quindi per simil. *fanciullino*, a little child.

Żarrad żżarrad, *att. strappare o consumare la corda*, to fray or consume a rope, cordage, &c.

Żarraħ żżarraħ, *n.* (namel iż-żerrièna) *semenzire, produrre seme*, to run to seed.

Żarżar żżarżar, *n. mandare rumore acuto lo strumento detto żarżùr*, to hum or buzz as the spindle of a wheel — *att. pagare subito ed in contanti*, to pay immediately, in ready money.

Żarżìr, *s. m. mormorio che manda lo strumento detto żarżùr*, the humming or buzzing noise of the spindle—agg. di tal uidnejn, *bucinamento, fischiamento degli orecchi*, a buzzing, humming, or tingling in one's ears.

Żarżùr, *s. m.* żràżar, *pl. fuso grosso di ferro da filar la lana*, a thick iron spindle used in spinning wool.

Żatat, *add. c. persona che si mette avanti sempre da se, sfacciato*, a forward person, one who pushes himself forward impudently.

Żattat żżattat, *att. mettere d' avanti, presentare sempre la stessa cosa*, to bring forward constantly, to harp upon.

Żauràn, *s. m.* da Żàr; *visitamento*, visitation, a visiting.

Żauràn, *s. m. panno di lana tessuto ad uso greco*, woollen cloth woven after the Greek fashion.

Żauual żżauual, *a. att.* da Żàl; *rimuovere, allontanare*, to remove, to drive away—*esiliare*, to exile, to banish.

Żaufar żżaufar, *att. zafferanare, tignere con infusione di zafferano*, to tinge by the infusion of saffron.

Żaufràn, *s. m. zafferano*, saffron.

Żaurùn, *s. m. lazzeruolo selvaggio, albero*, wild hawthorn.

Żaħżieħ, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. conizza, erba*, viscous erigeron.

Żaħżùħ, *add. m.* a, *f.* żħażaħ, *pl. giovine*, a young man.

Żaħħar żżaħħar, *att. impiccolire, far divenire piccolo*, to lessen, to make less.

Żaħħàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi impiccolisce*, he who lessens.

Żball, *s. m.* (sehua) *abbaglio, errore*, mistake.

Żbandòla, *s. f.* (uadab) *fromba, frombola, fionda*, a sling.

Żbìb, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. zibibbo, uva appassita*, rasins.

Żbìr, *s. m.* da Żabar; *potamento, potatura, potagione*, a pruning or lopping.

Żbirr, *s. m. birro, sbirro, zaffo*, a bailiff, a thieftaker.

Żbìħ, *s. m.* da Żebaħ; *il tignere*, a colouring —fig. *inganno*, cheat, deceit.

Żbrìġa, *s. f. gramola, ordigno per assodare la pasta*, a machine to knead paste.

Żbroff, *s. m. eruzione cutanea*, a rash or cutaneous eruption.

Żdièd żżdièd, *n. crescere, aumentarsi, aggrandirsi*, to increase.

Żebaħ żżboħ, *att. tignere, colorare*, to dye or colour—fig. *ingannare*, to cheat.

Żebbed żżebbed, *att. far burro*, to make butter.

Żebbeg żżebbeg, *att. premere gli occhi facendoli comparire piccoli*, to look with half-shut eyes, to contract the eyelids.

Żebbel żżebbel, *att.* (demmel) *letamare, stabbiare*, to manure, to dung.

Digitized by Google

Żebbièl, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. letamajuolo, spazzaturajo*, a collector of dung in the streets.

Żebbièi, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. tintore*, a dyer — fig. *ingannatore*, a cheat, a cheating fellow.

Żebbùg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. olivo, oliva, albero e frutto*, olive-tree — *oliveto, luogo piantato d' olivi*, a grove of olive-trees— *nome di due casali, l' uno in Malta, l' altro nel Gozo*, the name of two casals, the one in Malta, and the other in Gozo.

Żebbùga, *s. f. teucrio, erba*, shrubby germander.

Żebbùgi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. olivastro*, olive-coloured — *abitatore del sopradetto casale* Żebbùg, an inhabitant of the aforesaid casal Żebbùg.

Żeblah jżeblaħ, *att. disprezzare, maltrattare, avvilire*, to despise, to slight, to scorn, to undervalue, to make no account of.

Żeblièh, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Żeblièhi, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. disprezzatore, maltrattatore, offensore*, contemner, despiser.

Żeblìh, *s. m. disprezzamento, avvilimento, maltrattamento*, a despising, ill treatment.

Żebìa, *s. f. tintura*, dye — fig. *ingannatore*, cheater.

Żeffen jżeffen, *att. far ballare, danzare*, to make one dance.

Żeffet jżeffet, *att. impeciare, impegolare, rimpalmare*, to smear or daub with pitch.

Żeffièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ballatore, ballerino*, dancer.

Żegg jżigg, *n. guizzare, sguizzare*, to slide.

Żegga, *s. f. lo sguizzare*, the sliding.

Żeggeg jżeggeg najnejh, *att. stralunare in quà e in là gli occhi aperti*, to roll one's eyes about.

Żeġleġ jżeġleġ, *n. culeggiare, dimenare il culo in camminando*, to wriggle in walking.

Żeġlièġi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. chi si dimena camminando*, he who wriggles in his walking.

Żeġlìġ, *s. m. il culeggiare*, the wriggling in walking.

Żehem, *pl.* di Iżhem.

Żeher jżher, *n. nitrire, annitrire*, to neigh, to whinny.

Żehma, *s. f.* v. Iżhem.

Żehra, *s. f. nitrito*, a neighing, a whinnying.

Żejjed, *add. m.* jda, *f.* jdìn, *pl. eccedente, eccessivo, superfluo*, excessive, superfluous.

Żejjen jżejjen, *att. ornare, adornare*, to adorn, to set off, to embellish.

Żejjet jżejjet, *att. ugnere o condire con olio*, to season with oil.

Żejjèt, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (bejjè i iż-żejt) *ogliaro, oliandolo*, an oil-seller.

Żejt, *s. m.* żjùt, *pl. olio*, oil—agg. di tal kittièn, *olio di lino*, lint-oil. Iż-żejt jitlaħ f' uicc l' ilma, *la verità sta sempre a galla*, cioè *il vero non si può mai occultare*, truth may be blamed, but it can never be shamed.

Żejti, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. olioso*, oily.

Żejtùn, *s. m.* żuièten, *pl. ulivo, albero*, an european olive-tree — *nome di un vasto casale, situato all' oriente di Malta*, the name of a large village, situated towards the east of the island of Malta.

Żejtùni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. olioso*, oily — *oriundo del sopradetto casale*, of or belonging to the aforesaid village.

Żejża, *s. f.* żièt, *pl. mamma, mammella, poppa, tetta, zinna, (voce puerile)* a woman's teat. Mammażejża, *giusquiamo, pianta*, white henbane.

Żelaq jżìloq, *n. sdrucciolare*, to slip down— *errare, traviar dal bene, fallire*, to err, to mistake, to be under an error. Żelaq darba, ħareg ħabru mad-dinja, *errò una volta, andò la sua novità pel mondo*, he committed himself once, and the news spread itself over the world—agg. di finnièxef, *mentire, dir bugia*, to lye, to tell a falsehood.

Żellaq jżellaq, *a. att.* da Żelaq; *far sdrucciolare*, to cause one to slip down—*lubricare, rendere lubrico*, to lubricate, to make slippery — *introdurre o estrarre di soppiatto*, to introduce or take out any thing under-hand or secretly.

Żelleg jżelleg, *att. lustrare, brunire, pulire una cosa, farla rilucente*, to burnish, to brighten — *inverniciare*, to varnish.

Żellem jżellem, *n. aggrovigliarsi, ritorcersi in se medesimo disordinatamente, detto del filo quando è troppo ritorto*, to become intangled as thread does, when it is too much twisted.

Żelliżq, *add. m. jeu*

Żelliżqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. sdrucciolevole, sdrucciolosо, lubrico*, slippery.

Żellùma, *s. f.* żellumièt, żlièlem, *pl. grovigliola, ritorcimento che fa in se il filo troppo torto*, a twining or twisting.

Żelqa, *s. f.* qièt, *pl. sdrucciolo*, a slip, or a slipping.

Żemmel jżemmel, *att. sfrenare, far divenir sfrenato, licenzioso*, to cause one to become unbridled, or loose.

Żena jżni, *n. fornicare*, to fornicate, to commit fornication.

Żenbaq, *s. m.* żnièbaq, *pl.* (giżimìn doblu) *gelsomino*, arabian jasimine.

Żenbìl, *s. m.* żnièbel, *pl. sportona di ginestra la quale si porta sulle bestie da soma*

Digitized by Google

per caricarle, a large basket made of broom carried by beasts of burden for the purpose of loading it.

Żennejj, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. fornicatore, lussurioso, libidinoso*, a fornicator, lecherous.

Żennùna, *s. f.* nièt, *pl. doccio, doccione*, a pipe to lead off water—*beccuccio*, a mug-pipe.

Żenqa, *s. f.* qièt, *pl. vico, chiasso, suolo, ronco*, a lane.

Żerkùna, *s. f.* żrièken, *pl. tavola che serve a preparare l' orditura della tela*, a piece of board, used in weaving.

Żernaq żżernaq, *n. albeggiare, spuntare il giorno*, to dawn.

Żerqa, *add. f.* żoroq, *pl. azzurra, turchina, cerulea*, blue, azure.

Żerrièn, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. seminatore*, a sower.

Żerrièna, *s. f.* żerrnàt, *pl. det.* żrièrañ, *pl. ind. seme, semenza*, seed — agg. di tal neneb, *vinacciuolo*, a grape kernel—tal ħnièx, *corallina, musco marino che nasce negli scogli*, coraline. Żerrnet il berżùd, *psilio, psillo*, flea-wort plantain. Żerrnet il qamel, *staffsagria*, stavesacre larkspur—fig. *discendenza, stirpe*, a race, lineage.

Żerrièni, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. che contiene o produce molta semenza l' erba*, a herb which contains and produces many seeds.

Żerżaq żżerżaq, *att. far scorrere*, to cause any person or thing to slide.

Żerna, *s. f.* żernàtejn, *du.* żernàt, *pl. un seme*, a seed.

Żeug, *s. m.* żeugejn, *du.* żuièg, *pl. paro, pajo, coppia*, a pair—*conjuge, marito, consorte*, husband—agg. di ommi, *patrigno*, a step-father—binti, *genero*, a son-in-law. Daqqa tañ żeug, *calcio, detto dei quadrupedi*, a kick.

Żeuq, *s. m. vario colore*, a diversified colour.

Żeuuaq żżeuuaq, *att. screziare, dipingere con più colori*, to variegate, to paint with different colours.

Żeueg żżeueg, *att.* da Żeug; *appajare, accompagnare*, to pair, to match — *maritare, ammogliare*, to marry one to.

Żeuuièg, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi appaja*, one who matches—*maritatore, ammogliatore*, one who procures a husband or a wife for others, a match-maker.

Żeuuièq, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi dipinge con più colori*, one who paints with different colours.

Żeżied żżżied, *n. moltiplicare, crescere in numero, e in quantità*, to increase or grow in number, or quantity.

Żeżìl, *s. m.* da Żżeżel; *accarezzamento, carezze*, caresses, allurements, kind words. Biż-żeżìl, *avv. carezzevolmente*, kindly, courteously, with fair words.

Żfìn, *s. m.* da Żifen; *ballamento, ballo*, a dancing, dance, ball.

Żgièg, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. vetro*, glass—in fem. agg. di tañ mera, *bambola*, the glass of a mirror.

Żġajja żżġajja, *att. rimprocciare, rimproverare*, to reproach.

Żġamirru, *s. m.* (tombrell) *scombro bastardo, pesce*, bastard mackerel.

Żġanġilli, *s. pl. affettazione, portamento affettato, o caricato ne' modi e nella persona*, affectation, an affected carriage.

Żġejja, *s. f.* żżèt, *pl. rimproccio, rimprovero*, reproach.

Żġejjer, *pl.* di Żġùra.

Żġicca żżġicca, *n. scappare, scoccare, uscir fuori improvvisamente*, to escape, to get away or out of.

Żġorbja, *s. f. gorbia, sgorbia*, a gouge.

Żġùra, *s. f.* żġejjer, *pl. trottola*, a top.

Żhajra, *s. f.* rièt, *pl. dim.* di Żahra; *fioretto, fiorello*, a small flower, bloom or blossom.

Żhìm, *s. m.* v. Iżhem.

Żhìr, *s. m.* da Żeher; *nitrito, il nitrire*, a neighing, a whinnying.

Żibda, *s. f. burro, butirro*, butter.

Żibeg, *pl.* di Żibga.

Żibel, *s. m. pattume, spazzatura*, sweepings —(demel) *fimo, letame*, dung.

Żibga, *s. f.* gièt, żibeg, *pl. pallottolina, di cui perloppiù sogliono comporre la corona per numerare il rosario*, any single bead of a rosary.

Żièd żżìd, *att. aggiugnere, aumentare, accrescere*, to augment, to add to.

Żièmel, *s. m.* mla, *s. f.* żuièmel, *pl. cavallo*, a horse — *regolo, uccello*, a gold crested wren—*cavallo marino, pesce*, sea horse—mgeunah (bil guiènah) *pegaso, cavallo alato favoloso*, pegagus, a winged horse—fig. *esperto, perito nel suo mestiere o professione*, able, expert, skilful, dexterous in his art or profession—fig. in fem. *donna sfrenata*, a brazen faced woman, a prostitute.

Żièni, *add. m.* żiènja, *f.* żenjìn, *pl. lussurioso, libidinoso*, lecherous, libidinous, sensual.

Żieżel żżièżel, *att. accarezzare, far carezze*, to caress.

Żifen żżżfen, *n. ballare, danzare*, to dance.

Żiffa, *s. f.* żiffièt, *pl. vento violento e impetuoso*, a violent gust of wind—talora *venticello, vento moderato*, a gentle breath of wind, breeze.

Żifna, *s. f.* nièt, *pl. ballata, danza*, a dance.

Żift, *s. m. pece, pegola*, tar, pitch.

Digitized by Google

Żifżfa, *s. f.* v. Żofżfa.

Żina, *s. m. adulterio*, adultery—*fornicazione*, fornication.

Żìna, *s. f. ornatura, ornamento*, ornament, finery.

Żinda, *pl.* di Żnièd.

Żingàr, *s. m.* propr. *verderame*, verdigris. Nàdu żingàr, nàdu aħdar donnu żingàr, *è ancor verde che sembra verderame, è immaturo ancora il frutto*, it is yet green, so as to look like verdigris, the fruit is as yet unripe—particolarmente *arancio immaturo*, an unripe orange.

Żingla, *s. f.* żnièġel, *pl. concola, catino, catinella*, a little bason.

Żinżel, *s. m.* żla, *s. f.* żlièt, *pl. giuggiolo, giuggiola, zizzifo, zizzifa, albero e frutto*, common ziziphus.

Żinżill, *s. m. giovanaccio, giovanastro*, a lad.

Żinżli, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. giuggiolino, di color di giuggiola*, a ziziphus color.

Żìr, *s. m.* żjàr, *pl. brocca*, a pitcher.

Żirma, *s. f.* żirmièt, *pl. natta o tumore cistico*, a wen.

Żìu, *s. m. rhamnus oleoides, albero*, olive-leaved buck-thorn.

Żjàr, *pl.* di Żìr.

Żjàra, *s. f. visita*, a visit.

Żjèda, *s. f.* dièt, *pl. aumento, accrescimento, aggiunta*, an increase, augmentation, addition.

Żjùt, *pl.* di Żejt.

Żlièga, *s. f.* żlegièt, *pl. appannamento degli occhi*, dimness—*crosta, tutto ciò che s' indurisce alla superficie di una cosa*, the crust of any thing.

Żlièq, *jeu*

Żlìq, *s. m.* da Żelaq; *sdrucciolo, sdrucciolamento*, a slipping.

Żmalda jiżmaldi, *att. dissipare, prodigalizzare, scialacquare*, to lavish away, to spend lavishly, to squander away.

Żmaldtùr, *s. m. dissipatore, scialacquatore, prodigo*, a profuse, or prodigal man.

Żmarr, *add. m. scorzone, uomo rozzo*, a clown, a rough, clownish, rustic man.

Żmerald, *s. m. smeraldo*, an emerald.

Żmerc, *avv. di passaggio, leggiermente*, swiftly.

Żmerill, *s. m. smeriglio*, emery, emeril.

Żmièn, *s. m.* żmenijèt, iżmna, *pl. tempo*, time—*tempo, stagione*, time or season—*tempo, età*, age. Taħ żmièn uièħed, *coetaneo, coevo, d' ugual tempo, d' una medesima età*, of the same age, contemporary, coequal. Fiż-żmièn, *anticamente, nel tempo antico*, anciently.

Żnejbel, *s. m. dim.* di Żenbìl, v.

Żnejjed, *s. m. dim.* di Żnièd, v.

Żnièbel, *pl.* di Żenbìl.

Żnièd, *s. m.* żinda, iżinda, *pl. battifuoco, fucile*, steel—cc. Min e gli affissi, così **Min żnièdu**, vale (min rajh) *spontaneamente, volontariamente*, voluntarily, willingly.

Żnièġel, *pl.* di Żingla.

Żofżfa, *s. f.* (ħazz il ħamièm) *orobo, lero, rubiglia, veggiolo*, bitter vetches, tares.

Żog, contratto da Żeug.

Żokra, *s. f.* rièt, *pl. bellico, ombellico*, the navel. Żokret il naġùża, *ombellico di Venere, erba*, wall navel-wort.

Żombrell, *s. m. fagiano, pesce*, red gurnard.

Żondu, *s. m. pesce prete*, star-gazer.

Żonqor, *s. m.* qra, *s. f.* qrièt, *pl. pietra dura*, a hard stone.

Żorba, *s. f.* bièt, *pl. sorbo, albero e frutto*, true, or sorb service-tree.

Żoroq, *pl.* di Iżraq.

Żorr, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. intrattabile, rigido*, intractable, insociable, not affable.

Żorrièq, *s. nome di un casale in Malta*, the name of a village in Malta.

Żorrièqi, *add. m.* ìa, *f.* ìn, żrièraq, *pl. del sopradetto casale, (nome patrio)* of or belonging to the aforesaid village (a partial noun.)

Żoìor, *s. m. puerizia, età puerile*, puerility—*piccolezza*, littleness, smallness.

Żoìràn, *s. m. pulci d' acqua, insetti che vivono e si propagano nell' acqua stagnante*, a species of animalculae generated in stagnant waters.

Żqùq, *pl.* di Żaqq.

Żràben, *pl.* di Żarbùn.

Żràfa, *s. f. giraffa, camelopardo*, camelopard.

Żrajben, *s. m. dim.* di Żarbùn; *scarpettina, scarpettino*, a very small shoe.

Żrajmeg, *s. m. dim.* di Żarmùg, v.

Żrajra, *s. f. dim.* di Żràra, v.

Żràmeg, *pl.* di Żarmùg.

Żràr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. sassolino, petruzza*, a small stone.

Żrièq jiżrièq, *n.* (sàr iżraq) *farsi azzurro*, to grow azure.

Żrièr, *s. m. cavicchio che fa parte dell' aratro*, a wooden peg forming part of a plough.

Żrièraq, *pl.* di Żorrièqi.

Żring, *s. m.* ijèt, *pl. rana, ranocchia*, a frog—fig. *scarno, magro*, lean, slender.

Żrìn, *s. m.* da Żaraħ; *seminazione, seminamento*, a sowing.

Żuejjeg, *s. m. dim.* di Żeug, v.

Żuejmel, *s. m.* mla, *s. f.* mlièt, *pl. dim.* di Żièmel; *cavalletto, cavallino*, a little horse, a tit—fig. in fem. *sfrenata*, unbridled, barefaced.

Żuġràġa, *s. f. trottola*, a top.

Digitized by Google

Żuièg, *s. m.* i,èt, *pl.* propr. *accoppiamento, unione di due sessi*, a coupling with, or together — quindi comun. *connubio, matrimonio, maritaggio, nozze*, matrimony, marriage, nuptials, wedding.

Żuièg, *pl.* di Żeug.

Żuièl, *s. m.* a, *s. f.* ijèt, *pl.* (fdàl tat-tiarbìl taż-żaraī) *vagliatura, mondiglia di grano*, siftings, what is sifted out from corn.

Żuièmel, *pl.* di Żièmel.

Żuièn, *s. m. paleo, gramigna olivella*, sheep's fescue-grass.

Żummàra, *s. f. zampogna*, a pipe.

Żungàr, *s. m.* v. Żingàr.

Żunżàn, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl.* propr. *nome generico di più specie d' insetti volatili, come mosca, moschetta*, a generical name for various kinds of flying insects, such as flies—nell' uso *calabrone, moscone, vespa*, hornet, a wasp.

Żurrièq, *s.* v. Żorrièq.

Żurżièqa, *s. f.* àt, *pl. declività, pendio, pendenza*, declivity.

Żiajjar, *add. m.* jra, *f.* jrìn, *pl. dim.* di Żiìr; *picciolello, picciolettto*, little, small — *pargoletto*, child, baby, or infant.

Żiażaħ, *add. m. dim.* di Żaħżuħ; *giovanello, giovanetto*, a youth, a lad.

Żiàr jiżiàr, *n. impiccolire, divenir piccolo*, to grow or become less, to diminish.

Żiàr, *pl.* di Żiìr.

Żiażaħ, *pl.* di Żaħżuħ.

Żiìr, *add. m.* a, *f.* żiàr, *pl. piccolo*, little, small.

Żiurìa, *s. f. piccolezza, minoranza*, littleness, smallness, minoration.

Żiużìa, *s. f. gioventù, giovanezza, adolescenza*, adolescence.

Π

Π, *lettera consonante gutturale, ventinovesima dell' alfabeto Maltese*, a guttural consonant, the twenty-ninth letter of the Maltese alphabet.

Πabba jnabbi, *att. caricare*, to load.

Πabbar jnabbar, *att. contrappesare, adeguare peso con peso e le misure*, to counterpoise, to counterbalance.

Πabbàr, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. quegli che paragona ed esamina i pesi e le misure*, he who compares or examines weights and measures.

Πabùr, *s. m.* a, *s. f.* ièt, πbajjar, πbejjer, πbùr, *pl. montoncino o pecorella di un anno o poco più*, a young ram or ewe of a year old or a little more.

Πàd jnìd, *att.* (qàl) *dire, parlare*, to say, to speak—*narrare, raccontare, relatare*, to narrate, to relate.

Πàd, *(particella che suppone sovente una negazione appresso) ancora, non ancora*, yet, not yet. Πàd ma gièx, *egli non è per anco venuto*. he has not yet come—quando è unita agli affissi, se precede ad un verbo in tempo futuro, allora lo renderà presente, indicando l' azione, che sta ancora nell' atto; come, Πàdu jèkol u jixrob, *ei mangia e beve ancora*, he is still in the act of eating and drinking—senza gli affissi rende il futuro rimoto; come, Πàd jigi żmièn, *verrà tempo*, a time will come. Πàd jistaī ikùn naràh, *forse lo vedrò*, I may yet see him — cogli affissi fa, Πàdu, πàdha, ecc. *essere ancora*, to be still. Πàdni πarrièq, *sono ancora digiuno, non ho assaggiato niente*, I am still fasting. Πàdu, *non è ancor tempo, è a buon ora*, there is time yet.

Πàda, *s. f.* πadièt, πuejjed, *pl.* (drauua) *uso, usanza, consuetudine, costume*, use, usage, custom—*abitudine*, habit, temper.

Πadam, *s. m.* dma, *s. f.* dmièt, *pl. osso*, bone —*nocciolo, osso nelle frutta*, the stone of a fruit—fig. in fem. *avaro, sordido all' eccesso*, sordid, niggardly.

Πadd jnodd, *att. contare computare, calcolare*, to count, to reckon, to sum up, to calculate—*computare, aggregare, annoverare, mettere in numero*, to enumerate, to put into the number.

Πadd, *s. m.* e sovente coll' articolo, *numerazione, computamento*, numeration, computation, a reckoning—*numero*, number.

Πadda jnaddi, *n. passare, trapassare, valicare*, to pass, to pass over—*passare, scorrere, finire, detto del tempo*, to pass, go, or elapse—*passare, essere tenuto o riputato*, to pass, or go for, to be reputed, accounted, or looked upon as — *passare, contentarsi, essere soddisfatto*, to be content, or satisfied. Jnaddi b' kollox, *si contenta di tutto*, he makes shift with any thing — cc. L, e gli affissi; come, Πaddièlu, πaddièlha, (stejqer) *tornare nei sensi, rimettersi in forze, riaversi, acquetarsi dal male*, to abate, cease or discontinue, speaking of illness or other morbid affection — come pure agg. di min moħħu, mir-ràsu, *andare per lo cuore, passare per l' animo, girar per la mente*, to come into one's mind, to enter one's head, &c.—*att.* (sebaq) *precedere, andare innanzi, oltrepassare*,

Digitized by Google

to precede, to go first or before, to outstrip — *avanzare, superare in bellezza, virtù, dottrina, e simili*, to go beyond or exceed in knowledge, to surpass—*feltrare, far passare cosa liquida pel feltro onde purificarla*, to filter, to strain—*trafiggere, forare da banda a banda ferendo*, to run one through, to transfix, to pierce through and through—agg. di il hażż, *passare i limiti, penetrare oltre, internarsi*, to go further or beyond, to penetrate — iżżmièn, *passare il tempo, occuparsi, applicarsi in qualche cosa*, to pass, spend, or employ the time — kelma, *passare una parola a pro di qualcuno, parlare in suo favore*, to slip in a word for any one, to speak in his favour — *stirare, spianare e lisciare col ferro le biancherie*, to iron, or get up linen — *far passare*, to introduce, to show in.

Пaddam jnaddam, *att. far divenire grande ed ossuto*, to render large and bony.

Пaddeb jnaddeb, *att. punire, castigare; affliggere, tormentare*, to punish, to chastise; to afflict, to torment.

Пaddejj, *m.* a, *f.* in, *pl. p. pr. del verbo* Пadda; *passante, che passa*, passing or going by.

Пaddel jnaddel, *att. levare il pelo dal volto delle donne*, to remove the down from the faces of women.

Пaddièd, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl.* da Пadd; *computista, abbachista*, computist, computer, accountant.

Пaddièla, *s. f.* ä, in, *pl. donna che leva il pelo dal volto delle donne*, a female whose profession it is to remove the superfluous down from the faces of women.

Пader jander, *att. compatire, scusare*, to excuse, to pardon—*compassionare, commiserare*, to compassionate, to pity, to commiserate.

Пadilli, *jeu*

Пàdli, *cong. sebbene, benchè, ancorchè, quantunque, non ostante*, although, notwithstanding. Пàdli jèn ma irridx, *malgrado che io non voglia*, notwithstanding I do not wish.

Пądma, *s. f.* nadmièt, *pl. osso*, bone — *nocciolo, osso nelle frutta*, the stone of a fruit —agg. di taż-żràben, *calzatoja*, a shoeing-horn—(pampièr) *organo, pesce*, piper—fig. *sordido all' eccesso*, sordid, niggardly.

Пadra, *s. f.* (ndìr, nodrièn) da Пader; *scusa, scusamento, scusanza*, excusing, exculpation — *compatimento, compassione, pietà*, compassion, pity.

Пadu, *s. m.* ndeuua, *pl. nemico, avversario*, enemy, adversary—antonomasticamente *diavolo, demonio*, devil, demon, evil genius, the evil one the enemy.

Пafas jnafas, *att. strignere, ristrignere, comprimere*, to press, to squeeze, to strain —*opprimere*, to oppress.

Пaffas jnaffas, *a. att.* da Пafas; *premere molto, strignere strettamente, acciaccare colla mano*, to press upon, to squeeze, to weigh down, to oppress.

Пaffeg jnaffeg, *att. calcare, calpestare, premere coi piedi o colle mani*, to press or squeeze under the foot or hand.

Пaffièg, *s. m.* a. *s. f.* in. *pl. calcatore, chi preme coi piedi o colle mani*, a treader, he who squeezes under foot or hand.

Пafga, *s. f. calpestamento, pressione*, a pressing or treading upon, a squeezing.

Пàfja, *s. f. salute, sanità*, health — agg. di tal meut, *il miglioramento della morte*, any ammilioration shortly before death —(rižq) *buona sorte o fortuna*, good fortune, prosperity.

Пafjùn, *s. m. oppio, sonnifero estratto dal papavero*, opium.

Пafrìd, *add. m. empio, crudele, scellerato*, impious, cruel, wicked—per antonomasia *diavolo*, devil.

Пafsa, *s. f.* da Пafas; *pressione*, a pressing of.

Пagba, *s. f. cosa che apporta maraviglia o stupore*, whatever excites wonder or surprise. Kemm hu nagba! *esagerante pur troppo*, too much of an exaggerator.

Пageb, *s. m.* negubijèt, *pl. cosa mirabile, maraviglia, miracolo*, any thing wonderful or marvellous—*mostro*, a monster.

Пagem jangem, *att.* v. Hagem.

Пagen jangen, *att. impastare, intridere la farina per fare il pane*, to knead—*impastare, mescolare più cose insieme a maniera di pasta*, to mix together various matter as is practised in making dough.

Пaggeb jnaggeb, *att. far stupire o ammirare, stupefare, recare maraviglia o stupore*, to surprise, to amaze—*far miracoli o portenti, operare miracolosamente*, to perform wonders or miracles — *esagerare, amplificare, magnificare con parole*, to exaggerate, to amplify or enlarge in words.

Пaggel jnaggel, *n. affrettarsi, darsi fretta, sbrigare*, to hasten, to make haste, to do speedily, to hurry—*att. affrettare, sollecitare*, to hasten one, to hurry one.

Пaggeż jnaggeż, *att.* da Пagùż; *invecchiare, far divenir vecchio*, to cause one to grow old.

Пaggièb, *s. m.* a, *s. f. jeu*

Пaggièbi, *s. m.* ìa, *s. f.* in, *pl. ammiratore*, admirer, wonderer — *esageratore*, exaggerator.

Digitized by Google

ПAGGIÈL, *s. m.* a, *s. f. jeu*

ПAGGIÈLI, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. affrettatore*, hastener.

ПAGGIÈN, *s. m.* a, *s. f.* ä, ìn, *pl. impastatore, colui che impasta, che intride la farina per fare il pane, panettiere*, one who makes dough.

ПAGÌN, *s. m. pastume, nome generico, che comprende tutte le vivande fatte di pasta*, all manner of pastry-food.

ПAGÌNA, *s. f.* nièt, *pl. pasta, farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla*, dough — fig. *benigno, di buona natura*, benign, good-natured, tractable, gentle— *lento, tardo nell' operare*, lazy.

ПAGLA, *s. f. fretta, celerità, prescia, prestezza, sollecitudine*, haste, speed, expedition. Bil пagla, *avv. affrettatamente, frettolosamente, sollecitamente*, hastily, speedily, quickly.

ПAGNA, *s. f.* nièt, *pl. impastatura, impastamento*, a kneading.

ПAGÙŻ, *add. m.* a, *f.* ièt, *pl. vecchio decrepito, provetto*, decrepit, worn out with age —in fem. *grancevola, pesce margherita*, a kind of crustaceous shellfish.

ПAJA, *s. m. lassezza, stanchezza*, weariness.

ПAJB, *s. m. disonore, disdoro*, dishonour, shame.

ПAJDÙN, *s. m. dicitura, dicimento*, the act or manner of speaking — *diceria, ragionamento lungo e nojoso, filastroccola*, a tiresome discourse.

ПAJJA jпajji, *att. stancare, straccare*, to weary, to tire, to fatigue.

ПAJJAR jпajjar, *att. svillanneggiare, dire altrui villania*, to abuse, to call names, to revile, to offend.

ПAJJAT jпajjat, *att. chiamare uno ad alta voce*, to bawl out to one — *gridare, mandare fuora la voce con alto suono e strepitoso*, to cry, to cry out, to bawl—cc. B e gli affissi, *pubblicare, bandire*, to proclaim, to publish — cc. Maī e gli affissi, *sgridare, riprendere con grida minacevoli, garrire, inveire*, to check, to rebuke, to scold, to reprimand.

ПAJJÀT, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. gridatore*, a crier, a bawler — *gridatore, banditore*, a common-crier—(пjàt) *grido, clamore*, cry, clamour, a loud voice.

ПAJJEB jпajjeb, *att. contraffare, imitare altrui nelle gesta e nel favellare*, to counterfeit, to ape one, to mock.

ПAJJÈB, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. contraffacitore, imitatore delle altrui gesta*, counterfeiter, imitator.

ПAJJEN jпajjen, *att. far mal d' occhio, affascinare, ammaliare*, to bewitch—*occhiare, adocchiare, gettare lo sguardo, fissare l' occhio verso checchessia*, to eye, to gaze, to stare, to fix one's eyes upon a thing, to look attentively at—quindi *scegliere una cosa dopo d' averla rimirata con diletto*, to choose a thing after having eyed it with pleasure—onde *vagheggiare, rimirare affettuosamente e con diletto la persona amata, amoreggiare*, to admire, to look with admiration and pleasure upon a person that we love, to court one.

ПAJJÈN, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ammaliatore*, bewitcher.

ПAJJÈN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. stanco, lasso, stracco*, tired.

ПAJJEX jпajjex, *a. att.* da Пàx ; *vivificare*, to vivificate, to vivify — *mantenere, sostentare*, to maintain, to sustain.

ПAJJÈX, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. vivificatore, che dà vita, che sostenta e mantiene*, quickener, he who vivifies, quickens, or revives.

ПAJN, *s. f.* ejn, *du.* пjùn, ejjùn, *pl. occhio*, an eye. Màr b' пajnejh maīlùqa, *andare a chius' occhi, andare con gli occhi serrati, andare liberamente, o senza pensiero d' intoppo o d' opposizione*, to go blindfold or without any fear of falling. Fetah пajnejh, *aprire gli occhi, usare attenzione, star vigilante, guardar bene il fatto suo*, to have one's eyes open, to take care, to be upon one's guard, to be upon the look out. Fetahlu пainejh, *aprire gli occhi ad alcuno, farlo ravvedere, farlo accorto*, to open one's eyes, to make one cunning. Nefaq пajnejh, *spendere gli occhi, spendere moltissimo*, to spend lavishly. Mela пajnejh, *far gli occhi grossi, far tanto d' occhi, e dicesi degl' invidiosi*, to open one's eyes wide, to stare with all one's eyes, said of those who are envious. ġalaq пajnejh, *chiudere o serrare gli occhi, morire*, to close one's eyes, that is, to die. F' daqqa taī пajn, *in un batter d' occhio, in un istante, in un subito*, in the twinkling of an eye, in an instant. Il пajn trìd sehemha, *l' occhio vuol la parte sua, doversi tener conto dell' apparenza*, one must please the eyes. Ma f' пajnùx, *non gli piace, non gli aggrada, non gli soddisfa, non è contento*, he does not like, it displeases him — *mira, scopo, intento, disegno*, intent, purpose. Fejn пajnek, ohrajn ġajrek, *dove mira l' occhio tuo, ve ne sono altri che mirano e specolano*, there are many who make a speculation on the designs of others — *fonte, fontana*, fountain — *ammaliatura*, bewitchment, charm — *occhiello, pertugio, dove entra il bottone*, a button-hole—tal-labra, *cruna, il foro dell' ago*, the eye of a needle—*vettuccia, cima del ramo, punta tenera*, the top of a branch.

Digitized by Google

ПAJNÙNA, *s. f. ajuto, soccorso*, help, aid, assistance, succour.

ПAJTA, *s. f.* tièt, *pl. grido, gridata*, a cry, a clamour—*gridata, rabbuffo*, a scolding—agg. di t'Alla (sejha t'Alla) *vocazione, movimento interno per cui Iddio chiama alcuno ad abbracciare uno stato di vita*, vocation.

ПAKAR, *s. m. feccia viscosa, fondo de' liquori, posatura*, dregs — *umidità, densità dell' aria*, dampness, humidity.

ПAKKA, *add. c. decrepito, decrepita*, decrepit, an old decrepit man or woman.

ПAKKAR jпakkar, *att.* da Пakar; *bruttare di feccia viscosa*, to foul with dregs—*n. passare il tempo nella pigrizia, vivere ozioso*, to pass one's time idly away.

ПAKKARÌA, *s. f. infingardaggine, ozio, pigrizia*, laziness, idleness, slothfulness.

ПAKKES jпakkes, *att.* propr. *impastojare, mettere le pastoje*, to shackle, to put on fetters — quindi comun. *opprimere, vessare*, to oppress.

ПAKKIÈS, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. chi mette le pastoje*, one who shackles — *oppressore, vessatore*, oppressor.

ПAKREK jпakrek, *n. trattenersi quà e là, prolungare; lavoracchiare, lavorar poco*, to lose one's time, to work but little and interruptedly.

ПAKRIÈKI, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, *pl. chi si trattiene quà e là*, one who squanders away his time.

ПAKRÙX, *s. m.* пkièrex, *pl. lumaca, chiocciola*, a snail.

ПAKS, *s. m.* propr. *vessazione, oppressione*, oppression—*calamità, miseria*, calamity, misery — *indigenza, bisogno, necessità*, indigence, need, want.

ПAKSA, *s. f.* sièt, *pl. articolazione, nocca*, an articulation, a joint.

ПAL, пala, пali, *prep. contro*, against. Dàr пal sìdu, *si rivoltò contro il suo padrone*, he rebelled against his master — *verso*, towards. Kièn sejjer пal belt, *andava verso la città*, he went towards the city —*per*, for. Пal ftìt ma uaqàx, *per poco ei non cadde*, he almost fell down. Пal Alla, *per amor di Dio*, for God's sake. Пal xejn, *per niente, senza motivo*, for nothing, without reason—(пalièx) *perchè? perchè cosa? per qual ragione?* why? for what reason? Пala ma gibtùx mìпak? *perchè non l' hai portato teco?* why did not you bring it with you? — *in favore, a favore*, for, in favour of. In-niès qabżet titkellem пalih, *la gente si mise a parlare in favor suo*, the people took his part, or spoke in his favour.

ПÀL, *s. m.* пjùl, *pl.* (alcuni Пajn, ma corrottamente) *dicesi della bilancia che ha un guscio più grave dell' altro verso cui piega, perciò si dice* Il miżièn fih il пàl, *bilancia che inclina ad una parte*, applicable to a balance which has one scale heavier than the other, and in consequence is called in Maltese Il miżièn fih il пàl, that is to say, a balance which inclines to one part more than to the other.

ПALAQ, *s. m. mignatta*, leech — *piccolo manico di cesta*, the small handle of a basket.

ПALAПARR, voce composta dalla particella Пal, e 'l comparativo Aпarr, *di male in peggio*, worse and worse.

ПALEF jпalef, *att. pascolare, dar da mangiare alle bestie*, to feed—fig. *bastonare, percuotere*, to beat, to strike.

ПALENÌA, *avv.* (annùna) *unanimamente, concordevolmente*, unanimously, with one consent.

ПALF, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. mangime, parlando di ciò che serve di pastura al bestiame, pascimento*, food for cattle, forage.

ПALFEJN? *avv. per dove?* where?

ПALHEKK, *avv. laonde, perciò, per tal motivo, per questa ragione*, whereupon, therefore, for which reason.

ПÀLI, *add. m.* пàlja, *f.* пaljìn, *pl. alto*, high, tall, or high in stature.

ПALIÈX? *avv. perchè? perchè cosa? per qual cagione?* why?—*perchè, per cagione che*, because.

ПALKOLLOX, *avv. al tutto, del tutto*, quite, entirely.

ПALLA jпalli, *a. att.* da Пola; *elevare, innalzare, esaltare*, to raise, to raise up, to elevate, to lift up — *conferire, o promuovere a dignità, ad onori*, to raise, advance, or prefer to dignities — *giuocare a santi e cappelletto, giuocare a quel giuoco che si fa gettando in alto una moneta, ed apporsi a dire da qual parte resterà voltata; il che dicesi anche in Toscana palle e santi*, to toss up, to throw a coin into the air, and wager on what side it shall fall—*fabbricare alto*, to build a high house.

ПALLANQAS, *avv. almanco, almeno, per lo meno*, at least.

ПALLAQ jпallaq, *att. impiccare, appiccare, sospendere per la gola*, to hang, to hang up.

ПALLEK jпallek, *n. appiccicare, l' appiccarsi che fanno le cose viscose*, to cling to, to stick to.

ПALLEL jпallel, *att. recare o cagionare morbi, malori, malattie*, to cause one to take diseases, ailments, distempers.

ПALLEM jпallem, *att. ammaestrare, insegnare, instruire, erudire*, to teach, to instruct, to train up, to educate—*marcare, segnare, contrassegnare*, to mark, to sign.

Digitized by Google

ΩALLENQAS, *avv.* v. Ωallanqas.

ΩALLI, *avv. per quello che*, for what. Ωalli rajt, emmint, *per quello che vidi, credetti*, for what I saw, I gave credit.

ΩALLIÈM, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (mnallem) *insegnatore, ammaestratore*, teacher.

ΩALLIGEJ, *avv. in o per l'avvenire*, for the future, in future, henceforth.

ΩALXEJN, *avv. per niente, senza causa o motivo*, for nothing, without reason.

ΩALXEJNBXEJN, *avv.* v. Ωalxejn.

ΩÀM jnùm, *n. nuotare, andare a nuoto*, to swim—*nuotare, stare a galla*, to float.

ΩÀM, *s. m.* (sena) *anno*, year.

ΩAMA, *s. m. cecità, cecaggine*, blindness — agg. di iżraq, *amaurosi, gotta serena*, amaurosis — *cecità, abbagliamento della ragione*, blindness, error, mistake, inconsiderateness.

ΩAMÀRA, *s. f.* v. Ωmàra.

ΩAMBAQAR, *s. m.* qra, *s. f.* qrièt. *pl. prugna, susina*, a plum. Sigra tal ωambaqar, *prugno, susino*, a plum-tree.

ΩAMBRA, *s. f. ambra*, amber.

ΩAMEL jnamel, *att. fare, agire, operare*, to do, to act, to make. Jnamel Alla, *fa' Dio, faccia Dio, maniera che esprime desiderio, come pure, maniera esprimente lo starsene a ciò che sia per accadere*, God's will be done, may God grant—agg. di ìdu, *soscrivere, sottoscrivere*, to subscribe, or put one's hand to — tajjeb, *mallevare, obbligarsi per un altro, entrar mallevadore*, to bail one, to stand bail for one — ωal qalb, *contentare, appagare l'altrui voglia*, to content, to please, to satisfy, to humour—ωal, *fare o agire in favore di alcuno*, to act in favour of one—ed anche *volgere ad uno, o essere volto ad uno, aver passione per lui, inclinare coll'affetto verso di lui, o tenere dalla parte sua*, to go over to one, to side with him, to be on his side—minflòk, *prendere o far le veci, supplire per altrui*, to supply one's place — cc. Maħ, *trattare, praticare con persone*, to frequent, to keep company with, to treat—taħ ràgel, *fare da uomo, operare virilmente*, to act like a man — cc. L, e gli affissi, *raccoccarla ad uno, fargli danno, dispiacere o beffa*, to do one harm; to displease, to trick, to cozen, to cheat, to gull —ta bir-rùħu, *fingere di fare, operare esternamente, fingere, simulare, far vista*, to feign, or dissemble, to pretend, to make as if, to counterfeit—*porre, presupporre*, to suppose, to take for granted, to put the case. Naωmlu li hu hekk, *poniam che sia così*, put the case that it be so — il hìla, *accorare, rincorare, fare animo o coraggio*, to encourage, to cheer up—ed anche *r. rincorarsi, ripigliar coraggio*, to take courage—f'qalbu, *attristarsi, rattristarsi, divenir tristo e malinconico*, to become sad and melancholy—*fare, parlando della luna*, to be. Il qamar ωamel il bièrah, jeu jaωmel ħada, *la luna fece ieri, o farà domani*, it was a new moon yesterday, or will be a new moon to-morrow.

ΩAMÌL, *s. m.* (ωmìl) *opera, operazione, l'operare*, work, labour, action, deed, operation.

ΩAMJA, *add. f.* v. Aωma.

ΩAMLA, *s. f. fattura, facitura*, work — *fattezza, forma, figura, fazione delle membra*, feature, lineament, shape, proportion of body — *fattezza, foggia*, shape, fashion, manner.

ΩAMM, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. zio paterno*, an uncle on the father's side.

ΩAMMAR jnammar, *n. abitare, far dimora*, to inhabit, to live, or dwell in—*coabitare, abitare insieme*, to cohabit, to dwell together—*att. rendere abitato, popolare*, to populate, to people — *parare, addobbare una casa*, to furnish a house — *supplire*, to supply.

ΩAMMED jnammed, *att. battezzare, dare il battesimo*, to christen, to baptize—fig. *annacquare, innacquare*, to mix water with wine.

ΩAMMEX jnammex, *n. sbirciare, guardare con occhio socchiuso, proprio di chi ha la vista corta*, to half-shut the eyes in order to see better small objects, as short-sighted people do — (il qoton) *annebbiare*, to grow or be blasted or blighted—cc. L, *att. abbagliare, offuscare la vista, e si dice dell'effetto che fa il sole od altro corpo luminoso quando ferisce negli occhi sì che nol possano sostenere*, to dazzle, to hurt the sight with too much light — *rendere lippo*, to render one blear.

ΩAMMIÈL, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Ωamel; *facitore, fattore, operatore*, a doer, a maker —(ħallièl) *fruttifero, fruttuoso, fertile, fecondo*, fruitful, fertile.

ΩAMMIÈQ, *add. m. profondo*, deep.

ΩAMMIÈX, *s. m.* agente del verbo Ωammex.

ΩÀN jnìn, *att. ajutare, soccorrere*, to aid, to help, to succour — (uièżen) *appoggiare, dare ajuto o mano*, to support.

ΩANBRA, *s. f.* v. Ωambra.

ΩAND, *prep. da, appo, appresso*, from, to, at. Màr ωand ommu, *andò da sua madre*, he went to his mother's house. L'iben màr ωand missièru, *il figlio andò presso il padre suo*, the son went to his father's house—cogli affissi vale *avere, tenere, possedere, dovere*, solamente nel tempo presente, poichè negli altri tempi usiamo il

Digitized by Google

verbo kièn col L del dativo, to have, to keep, to possess, should, ought to, must; to owe — cc. Πal entrambi cogli affissi, *nudrire nel animo alcun affetto di odio, di sdegno, di vendetta*, to hatch mischief in his heart.

ΠANDQÙX, *s. m. mullaghera, erba*, winged pea, bird's-foot trefoil.

ΠÀNED jnàned, *jeu*

ΠÀNET jnànet, *n. affrettarsi, spedirsi*, to make haste, to hasten, to do speedily, to hurry.

ΠANÌQA, *s. f. capretta*, a she-kid.

ΠANKBÙT, *s. m.* a, *s. f.* lèt, *pl. ragna, ragnatela, tela di ragno*, a cobwed.

ΠANNAQ jnannaq, *att. abbracciare*, to embrace.

ΠANQA, *s. f.* qièt, *pl.* (tanìqa) *abbraccio, amplesso*, an embrace.

ΠANQRA, *s. f.* qrièt, *pl. soggolo, soggiogaja, soggiogo*, a double chin.

ΠANQÙD, *s. m.* nnièqed, *pl. grappolo, penzolo, pigna d' uva, racemo, racimolo*, a bunch of grapes, cherries, &c.

ΠANSAR, *s. m.* sra, *s. f.* srièt, *pl. scilla, squilla*, officinal squill.

ΠANSRI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. scillitico, di scilla, che appartiene od ha la natura della scilla, squillitico*, belonging to the squill.

ΠANŻALÒR, *s. m. azzeruolo, lazzeruolo*, crab-tree.

ΠAQAD janqad, *n. rappigliarsi, condensarsi, congelarsi*, to congeal, to coagulate.

ΠAQAL, *s. m. senno, giudizio, cervello*, reason, sense, judgment.

ΠÀQAL, *add. m.* v. Πàqel.

ΠAQAR janqar, *att. ulcerare*, to ulcerate. Πajnu naqritu, *n. sospettare, avere sospetto, dubitare*, to suspect, to mistrust.

ΠAQBA, *s. f. poggio*, hill.

ΠAQDA, *s. f.* dièt, *pl.* da Πaqad; *congiunzione, congiugnimento, unione*, conjunction, union —*alleanza, confederazione*, confederation, alliance — *rappigliamento, congelamento*, coagulation, a congealing.

ΠÀQEL, *add. m.* nàqla, *f.* naqlìn, *pl. intelligente, ragionevole*, intelligent, rational—*prudente, saggio, savio*, prudent, sage, wise—*mansueto, quieto*, mansuete, meek, tractable.

ΠAQLI, *add. m.* v. Πàqel.

ΠAQQAD jnaqqad, *a. att.* da Πaqad; *congiugnere*, to join, to conjoin — *annodare*, to knot—*rappigliare, condensare, congelare, coagulare*, to coagulate, to congeal, to curdle, to thicken—*fig. accumulare, ammassare danari*, to accumulate, to gather up, to treasure up money.

ΠAQQAL jnaqqal, *att. rendere intelligente e sagace*, to render intelligent and sagacious —*addimesticare, ammansare, domare*, to tame, to make tame.

ΠAQQEX jnaqqex, *att. imbrogliare, avviluppare, confondere*, to embroil, to intricate, to entangle.

ΠAQQÙX, *s. m. imbroglio*, embarrassment, incumbrance.

ΠAQRA, *s. f.* naqrièt, nqièri, *pl. guidalesco, ulcera o piaga che si fa nel dorso delle bestie da soma*, an ulcer or gallings on a horse's back.

ΠÀR, *s. m.* nuàr, nuarijèt, *pl. vergogna*, shame. Πàr u kàża, *obbrobrio, ignominia, vergogna*, shame, ignominy.

ΠARAF jnaraf, *att. conoscere, sapere*, to know.

ΠARAJJES, *pl.* di Πarùs.

ΠARAQ, *s. m. sudore*, perspiration, sweat.

ΠARBEN jnarben, *r. prepararsi ad un avvenimento*, to prepare one's self for any future event.

ΠARBI, *s. m.* ìa, *s. f.* ìn, narab, *pl. arabo, lingua degli Arabi*, arabick—*add. arabo, nato in Arabia*, arabian — *arabesco, all' araba, al modo arabo*, arabian, arabick.

ΠÀREF, *add. m.* rfa, *f.* norrièf, *pl. sapiente, dotto, scienziato*, sapient, learned.

ΠAREM, *pl.* di Πarma.

ΠARFA, *s. f. cognizione, idea, notizia*, knowledge, idea, news.

ΠARÌX, *s. m.* a, *s. f.* nrejjëx, *pl. capanna*, cottage—*ombra della nuvola*, the shadow of a cloud.

ΠARKA, *s. f.* kièt, *pl.* da Πorok; *fregatura, fregamento*, friction, a rubbing — agg. di nagìn, *pastone*, a lump of dough.

ΠARMA, *s. f.* narmièt, narem, *pl. mucchio, barca*, a heap—agg. di ramel, *duna, monticello di rena*, a small heap of sand or gravel.

ΠARQAB jnarqab, *jeu*

ΠARQEB jnarqeb, *n. andare in calcagnini, far romore camminando col battere il calcagno della scarpa per farsi sentire*, to make a noise in walking with the heel of the shoe—*att. scalzare, levar la terra intorno alle barbe degli alberi, e delle piante*, to hollow the earth about the root of a tree.

ΠARQÀN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl.* da Πereq; *sudato*, in a sweat or perspiration. Kollni narqàn, *sono tutto sudato*, I am all in a sweat, or perspiration.

ΠARQÙB, *s. m.* narqbejn, *du.* nrièqeb, *pl. calcagno*, the heel—agg. di tal bièb, *cardine della porta*, the hinge of a door.

ΠARRAF jnarraf, *a. att.* da Πaraf; *notificare, avvisare, rendere consapevole, significare*, to notify, to signify, to make known, to give notice of.

ΠARRÀF, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. avvisatore, noti-*

Digitized by Google

ficatore, a declarer, he who notifies, or makes known.

ΠARRAM jnarram, *att. ammonticchiare, ammonticellare, ammassare*, to heap up, to make heaps of, to pile up.

ΠARRÀM, *s. m* a, *s. f.* ìn, *pl. ammucchiatore*, heaper, he who piles up.

ΠARRAQ jnarraq, *a. att.* da Πereq; *far sudare*, to cause one to sweat or perspire — *lambiccare, distillare*, to distill — *n.* (meta is-sigar jamlu il nrùq) *abbarbicare, radicare, appigliarsi alla terra colle radici*, to take root.

ΠARRAS jnarras, *att. far sposare*, to marry, or give in marriage.

ΠARRÀS, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (ħottàb tal nrajjes) *promotore o mezzano dei matrimoni*, a promoter of matrimony.

ΠARREF jnarref, *att. addottrinare, ammaestrare*, to teach, to instruct.

ΠARREM jnarrem, *att.* v. Πarram.

ΠARREX jnarrex, *att.* da Πarìx; *fare delle capanne*, to make cottages — *annuvolare*, to cloud, to overcast—*guardare attorno, osservare*, to look about.

ΠARRIQ, *avv. a digiuno*, fasting, on an empty stomach.

ΠARS, *s. m.* (nors) *sposalizio*, a wedding, nuptials.

ΠARUEN jnaruen, *att. nudare, ignudare*, to strip naked.

ΠARUIÈN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. nudo, ignudo*, naked, bare—fig. *privo affatto del necessario, nudo*, deprived of the necessities of life.

ΠARUKÀŻA, *avv.* da Πàr u kàża, *obbrobrio, ignominia, vergogna*, shame, ignominy.

ΠARÙS, *s. m.* a, *s. f.* nrajjes, *pl. sposo, sposa*, a spouse, bridegroom, bride — agg. di il ħadd, *porca, ajuola, terra sollevata tra solco e solco*, a ridge of land between two furrows—in fem. *donzinella, donzellina, pesce*, maid.

ΠARXA, *add. f.* v. Anrax.

ΠARNÀR, *s. m. giunipero, ginepro, albero*, juniper-tree.

ΠASA, *s. m.* v. Hatar.

ΠASAR jansar, *att. premere, spremere*, to squeeze, to press hard—*costrignere, sforzare, violentare*, to constrain or force, to oblige.

ΠASAR, *s. m.* nsùr, *pl. vespro*, vespers.

ΠASEL, *s. m. mele*, honey—fig. *persona amabile per ogni sua qualità*, an amiable person.

ΠASES, *pl.* di Πassa.

ΠASFAR, jnasfar, *n.* da Πasfùr; *scappare, fuggire*, to run away.

ΠASFÙR, *s. m.* a, *s. f.* nsàfar, *pl. uccello*, bird —agg. di tal bejt, *passera reale*, sparrow — tal ħarrùb, jeu tal ġamièm, *sterpazzola di Sardegna*, a bird so called — tas sigar aħmar, *magnanina*, dartford warbler — taħ San Martìn, *uccel Santa Maria*, king fisher—taż-żebbùg, *frosone*, common gros beak.

ΠASÌDA, *s. f. farinata*, a kind of hasty pudding made of flower and water.

ΠASLEG jnasleg, *n.* propr. *produrre germogli, polloni*, to produce sprouts or twigs—*att. sfogliare, sfrondare, brucare*, to unleaf, to strip off leaves.

ΠASLI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. mulatto, mulazzo*, mulatto.

ΠASLÙG, *s. m.* nsièleg, *pl. virgulto, pollone, verghetta*, sprig, sprout or twig.

ΠASRA, *s. f. pressura, pressione*, pression, pressure, a pressing. Sàr nasra (sàr xràba u jistaħ jinnasar, btell, ixxarrab) *bagnato da capo a piedi*, ducked all over, or from head to foot.

ΠASRI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. tardivo, serotino*, backward, lateward.

ΠASS jnoss, *n. guardare, far guardia, essere in guardia*, to guard, to keep watch.

ΠASSA, *s. f.* nases, *pl. guardia, scolta, sentinella*, a guard, a sentinel, sentry or watchman—*guardia, gente di guardia*, guards.

ΠASSED jnassed, *att. intridere, stemperare, o ridurre in paniccia con acqua*, to mix, to mingle.

ΠASSEL jnassel, *n. mellificare*, to produce honey — *condire con mele, ammelare*, to season with honey.

ΠASSES jnasses, *a. n.* da Πass; *far continua guardia, aguatare*, to watch, to be upon the watch.

ΠASSIÈS, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* da Πasses; *guardia, guardiano*, a guard, a guardian.

ΠATA janti, *att.* v. Tà.

ΠATAR jantar, *n. inciampare, inciampicare*, to stumble, to trip.

ΠATAS jantas, *n. starnutare, starnutire*, to sneeze.

ΠATBA, *s. f.* da Πotob; *storpiatura, storpiamento*, a maiming.

ΠATBA, *s. f.* natbièt, ntièbi, *pl. limitare, soglia dell' uscio*, the threshold of a door. Xeuket il natba, *tribolo terrestre, erba*, prickly-seeded caltrops.

ΠATI, *s. m.* natja, *s. f.* da Πata; *donazione, dono*, a gift.

ΠATLA, *s. f.* natlièt, *pl. ralla*, a ploughman's stick.

ΠATRA, *s. f. inciampo*, a stumbling.

ΠATSA, *s. f. starnuto*, a sneezing.

ΠATTAB jnattab, *a. att.* da Πotob; *storpiare, stroppiare*, to maim.

ΠATTAN jnattan, *att. ammaccare, acciaccare*, to crush.

Digitized by Google

ΩATTAQ jnattaq, *att. allevare uno fino l'età giovanile*, to rear up to youth.

ΩATTAS jnattas, *a. att.* da Ωatas; *far starnutare*, to make one sneeze.

ΩATTEB jnatteb, *n. calcar spesso la soglia*, to tread frequently the threshold af a door —quindi *frequentare una casa, andarci spesso*, to frequent a house, to visit it often.

ΩATTEL jnattel, *att.* (barax bil natla) *raschiare o pulire colla ralla le lastre del pavimento, o il vomero dell' aratro*, to scrape or polish with a scraper the pavement-flags, or a plough coulter.

ΩATTÙQA, *s. f.* qièt, nuiètaq, *pl. gallina giovine che non ha cominciato a far uova*, a young hen that has not yet laid eggs.

ΩATX, *s. m. sete*, thirst—fig. *penuria, carestia*, penury, extreme want of necessaries, famine.

ΩATXA, *s. f. arsione, sete eccessiva, setata*, a great thirst—*siccità, aridità, secchezza*, dryness, siccity.

ΩATXIÈN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. assetato, sitibondo*, thirsty.

ΩAUG, *s. m.* (tanuìg) *curvità, tortuosità, sgembo*, crookedness.

ΩAUI, *s. m. urlo, grido forte*, howl.

ΩAUM, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. nuotamento, nuoto*, a swimming.

ΩAURA, *add. f.* v. Anuar.

ΩAUBEG, *s. m. licio europeo, arbusto*, european box-thorn.

ΩAUUAR jnauuar, *att. rendere guercio*, to render squit-eyed.

ΩAUUAS jnauuas najnejh, *att. guardare a traverso con deformità*, to look askew, or otherwise in a distorted manner.

ΩAUUED jnauued, *att. replicare, reiterare, ripetere*, to repeat or do again.

ΩAUUEG jnauueg, *att. torcere, curvare*, to bend, to wrest, to wring—*diportarsi iniquamente, usare iniquità nel procedere*, to conduct one's self in iniquity. Min jnauueg, jsib il mnauueg, *chi si diporta iniquamente, troverà il compenso dell' iniquità*, he who walks in the ways of iniquity will meet with its just retribution.

ΩAUUEM jnauuem, *a. att.* da Ωàm; *far nuotare*, to make one swim—*inondare, allagare*, to overflow.

ΩAUUIEM, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. nuotatore*, a swimmer.

ΩÀX jnìx, *n. vivere*, to live.

ΩAX, contratta da Ωalièx, v.

ΩAXA, *s. f. cena*, supper.

ΩÀXAQ, *add. m.* propr. *innamorato, amoroso*, a lover—*nome d' un piccolo casale in Malta*, the name of a small village in Malta.

ΩÀXAR jnàxar, *att. decimare, riscuotere le decime*, to tithe.

ΩAXAR, *(nome numerale) dieci*, ten. **Ωaxarmitelf** (elfielùf, elfieluffjèt) *milione*, a million.

ΩAXARTELEF, *(nome numerale) diecimila*, ten thousand.

ΩAXÌA, *s. f.* naxijèt, *pl. la sera*, the evening. Fil naxìa, *a sera, da sera, nel tempo della sera*, in the evening. Koll fil naxìa, *seralmente, ogni sera*, every evening.

ΩAXQA, *s. f.* qièt, *pl. diletto, piacere, gusto, delizia*, delectation, delight, pleasure.

ΩAXQÀN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. voluttuario, voluttuoso, dedito alla voluttà, pieno di piaceri*, voluptuary, voluptuous.

ΩAXRA, *(nome numerale cardinale) dieci, decina*, ten. Anteponendo l'articolo Il, rendesi ordinale; come, Il naxra, *decimo, decima*, tenth. Mil naxra uahda, *il decimo, la decima parte o porzione o quota*, the tenth part.

ΩAXRIÈT, *pl.* di Ωaxra.

ΩAXXA jnaxxi, *att. dar da cena, far cenare*, to give one a supper.

ΩAXXAQ jnaxxaq, *att. dilettare, recar diletto*, to delight, to please.

ΩAXXAR jnaxxar, *a. att.* da Ωàxar; *decimare, mettere le decime*, to tithe.

ΩAXXEX jnaxxex, *n. nidificare, far nido, annidare*, to nest, to build a nest—*annidarsi, posarsi nel nido*, to nestle.

ΩAZZ, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. lente, lenticchia*, lentil, a small kind of pulse—in fem. *lentiggine*, a pimple or freckle, a little spot in the face or other part like a lentil — agg. di il hamièm, (gilbièna) *veccia, rubiglia, erba*, vetches.

ΩAŻA janżi, *att. consolare, alleggerire il dolore ai parenti del morto nel mentre che lo piangono*, to console, to alleviate a relative's affliction on the death of a relation.

ΩAŻA, *s. m. cibo, che gli antichi mangiavano nei primi tre dì luttuosi, e questo inviavasi dagli amici a quei del morto. Questo cibo dicesi d' afflizione, di tristezza*, the food eaten by the relations of a dead person during the first three days succeeding the demise, anciently prepared and sent to them by their friends; the bread of affliction.

ΩAŻAQ janżaq, *att. zappare, vangare*, to dig —agg. di fl' ilma, *pestar l' acqua nel mortajo*, to labour in vain.

ΩÀŻEB, *s. m.* nożżièb, nuièżeb, *pl. celibe, scapolo*, single, unmarried, bachelor.

ΩAŻEL janżel, *att. separare, dividere*, to divide, to separate — (htàr) *scegliere*, to choose.

Digitized by Google

ΠAŻÌL, *s. m.* v. Πżìl.

ΠAŻÌŻ, *add. m.* a, *f.* πżièż, eπżièż, *pl. caro, grato, benaffetto,* dear, affectionate—*sacro, sacrosanto, consagrato, appartenente a Dio,* holy, sacred, hallowed—*ottimo, perfetto,* excellent, perfect. Alla il πażìż, *Dio ottimo e perfetto,* God all perfect. *Questo epiteto in questo significato di perfezione compete solamente a Dio, e di esso si servono i Maltesi ogniqualvolta lo nominano, non quando lo invocano. Alcune volte si dà a' Santi, ma non in questo significato di perfezione, volendo indicare essere il tale santo beato e esimio.* This epithet in the acceptation of perfectibility is attributable to God alone, and is used by the Maltese whenever they name the Deity, but not as an invocation. It is sometimes applied to the Saints, but not in the sense of perfection, but as indicating an extreme degree of beatitude.

ΠAŻLA, *s. f.* πażlièt, *pl. separazione,* separation, a parting—*scisma,* schism, a separation or division from the Catholic church.

ΠAŻQA, *s. f.* πażqièt, *pl. zappatura,* a digging.

ΠAŻUA, *s. f.* v. Πaża.

ΠAŻŻ jπożż, *att. tenere caro, avere in pregio, stimare molto una cosa, farne gran conto,* to cherish any thing—*n. impigrire, essere o divenir pigro, farsi neghittoso,* to grow lazy or idle, to trifle away one's time.

ΠAŻŻ, *s. m. pigrizia, poltroneria, infingardaggine, ozio, desidia, accidia, ignavia,* idleness, laziness, slothfulness.

ΠAŻŻA jπażżi, *att.* v. Πaża.

ΠAŻŻEN jπażżen, *att. impoltronire, far divenire poltrone,* to make one lazy.

ΠAŻŻEŻ jπażżeż, *att.* v. Πażżen.

ΠAŻŻIÈN, *add. m.* a, *f.* in, *pl. pigro, inerte, tardo, lento, neghittoso, infingardo, ignavo, codardo,* lazy, idle, slothful, sluggish, sluggard, coward.

ΠAŻŻIÈQ, *s. m.* a, *s. f.* in, *pl. zappatore, vangatore,* a digger.

ΠBAJJAR, *s. m.* jra, *s. f.* jrièt, *pl. dim.* di Πabùr; *montoncino, o pecorella, di un anno o poco più,* a young ram or ewe of a year old or a little more.

ΠBAJJÄR, πbejjer, *pl.* di Πabùr.

ΠBIÈRI, *pl.* di Πobra.

ΠBÙR, *pl.* di Πabùr.

ΠDAJMA, *s. f.* πdajmièt, *pl. dim.* di Πadma; *ossetto, ossicino,* a little bone, an ossicle.

ΠDEUUA, *s. f. inimicizia, nimistà, ostilità,* enmity, hatred, hostility.

ΠDEUUÄ, *pl.* di Πadu.

ΠDIÈB, *s. m.* propr. *frustatura, flagellamento,* a whipping, flagellation — *punizione, castigo,* punishment, punition.

ΠDÌR, *s. m.* da Πader; *compassione, compatimento,* compassion, pity.

ΠEGUBIJÈT, *pl.* di Πageb.

ΠEJA jeπja, *n. stancarsi, straccarsi,* to grow or be wearied or tired.

ΠEJA, *s. f.* v. Πaja.

ΠELEM jeπlem, *n. sapere, conoscere,* to know.

ΠELK, *s. m. viscosità, umore viscoso che cola dagli alberi,* the gum that distils from the trunks and branches of trees — *parti viscose e tenaci della carne,* the viscid parts of the flesh.

ΠEMA jeπma *jeu* jaπma, *n. accecarsi, divenir cieco,* to grow blind — cc. Uara, *affezionarsi perdutamente,* to be passionately fond of — *att. accecare,* to blind, to take away the sight.

ΠENB, *s. m.* v. Πeneb.

ΠENEB, *s. m.* πenba, *s. f.* πenbièt, *pl. uva'* grapes — agg. di id-dìb, *solatro, solano, pianta,* black night-shade—beżżùla, *uva galletta, uva corniola,* ladies fingers, a kind of grape. Żerrièna tal πeneb, *acino, granello d' uva,* the kernel of a grape, a grape-stone.

ΠENELLI, *partic.* v. Eπnelli.

ΠENS, *s. m.* ijèt, πnièS, *pl.* propr. *irco, becco,* a he-goat—*animale vecchio, di carne durissima,* an old tuff animal.

ΠERA jeπra, *n. essere nudo,* to be naked.

ΠERA, *s. m. nudità,* nakedness — *le parti vergognose, le parti genitali,* privy parts.

ΠEREQ jeπreq, *n. sudare,* to sweat, to perspire.

ΠERF, *s. m. scienza, erudizione, dottrina,* doctrine, knowledge.

ΠERÌK, *s. m.* v. Πrìk.

ΠERQ, *s. m.* eπrùq, πrùq, *pl. tendine,* tendon —*radice, barba,* root—*origine, principio, radice,* root, origin, beginning—agg. di il generàl, *fungo maltese o gozitano,* cynomorium coccineum. Πàdu donnu πerq, *sembra ancor giovine, benchè vecchio,* though old, he appears young.

ΠEUA janui, *n. urlare, strillare,* to cry, to scream out.

ΠFIÈN, *s. m. fieno e paglia che rimane avanti le bestie,* the hay and straw placed before any animal—*filaccia, fila logore,* threads.

ΠGEJJEL, *s. m.* jla, *s. f.* jlièt, *pl. dim.* di Πogol; *vitellino,* a small calf.

ΠGIÈLA, *pl.* di Πogol.

ΠGIÈŻ jiπgièż, *n. invecchiare, divenir decrepito,* to grow decrepit.

ΠGÌN, *s. m.* da Πagen; *impastamento,* a kneading.

ΠGÙBI, *add. m.* ìa, *f.* in, *pl. maraviglioso, stupendo,* wonderful, wondrous, marvellous.

ΠGUBÌA, *s. f.* πgubijèt, *pl. maraviglia,* wonder, marvel.

Digitized by Google

ΠGÙLI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. frettoloso*, hasty.
ΠGULÌA, *s. f.* v. Πagla.
ΠGUŻIA, *s. f. decrepità, decrepitezza*, decrepit old age, decrepitude.
ΠÌD, *s. m.* πidièn, πjèda, eπjèda, *pl. festa, giorno festivo o di sollennità*, a festival, a holiday—agg. di il kbìr, *pasqua*, Easter—il ħamsìn, *pentecoste*, Whitsunday — il ħamièm, *festa dell' Epifania*, Epiphany, or Twelfth-day — iż-żebbùg, *domenica delle palme*, Palm sunday.
ΠIÈRI, *add. m.* πièrja, *f.* πirja, *pl.* (πaruièn) *nudo, ignudo*, naked — *bardosso, senza sella*, without a saddle. Rikeb πièri, *cavalcare a bardosso*, to ride without a saddle.
ΠIGGA, *s. f.* πigeg, *pl. ciocca d' erbe o fiori*, a bunch.
ΠILLA, *s. f.* πlejjel, *pl. morbo, malore, malattia, malanno*, disease, distemper. Πandu mit πilla, mimli bil πlejjel, *pieno di malanni*, full of ailments.
ΠIRA, πiri, *s. f. nudità*, nakedness.
ΠIRUA, *s. f.* πrièui, *pl.* (inġassa) *laccio per lo più di tralcio da legare e strignere*, a tie or band, formed generally of a tendril.
ΠJÀT, *s. m. grido alto, schiamazzo, strido*, noise.
ΠJÈDA, *pl.* di Πìd.
ΠJÈL jiπjèl, v. Sàr.
ΠJÈL, *s. f.* eπjèl, *pl. famiglia*, family.
ΠJÙN, *pl.* di Πajn.
ΠKIÈREX, *pl.* di Πakrùx.
ΠKIÈS, *s. m. pastoja*, a horse-shackle — *bastone, specialmente fornito di ferro alla parte di sotto*, a stick especially one with iron on at the bottom.
ΠLEJJEL, *pl.* di Πilla.
ΠLIÈLAQ, *pl.* di Πollièqa.
ΠLIÈM, *s. m. segno, nota, marca*, a sign, a note, a mark.
ΠMAJRA, *s. f. dim.* di Πmàra; *magioncella, magionetta*, a small abitation or house—*piccola quantità di mobiglia*, a small quantity of furniture.
ΠMÀRA, *s. f.* πmaràt, πmajjar, *pl. abitazione, abituro, magione*, habitation, a dwelling-place — *fornimento, masserizia di casa, mobili, mobiglia*, furniture, utensils.
ΠMEJJEL, *pl.* di Πmìl.
ΠMIÈX, *s. m.* ijèt, *pl. caccole, cispa degli occhi*, the humours that run out of blear eyes.
ΠMÌL, *s. m.* da Πamel; *facimento, il fare, azione, opera*, the act of doing or making.
ΠNEJBA, *s. f.* bièt, *pl. dim.* di Πenba; *piccola uva*, a small grape.
ΠNEJQED, *s. m. dim.* di Πanqùd; *grappoletto, grappolino, grappoluccio*, a small bunch of grapes.
ΠNELLI, *partic.* v. Ennelli.
ΠNIÈQA, *s. f. agnella di quest' anno*, a she-lamb of the present year.
ΠNIÈQED, *pl.* di Πanqùd.
ΠNIÈS, *pl.* di Πens.
ΠNÙQ, *pl.* di Πonq.
ΠOBRA, *s. f.* πbièri, *pl. calamità, miseria*, calamity, misery.
ΠODD, voce imperativa del verbo Πadd; *conta*, count — cc. affissi vale, *essere quasi per, vicino a*, to be almost. Πoddu kièl, *quasi ha mangiato, è per finire da mangiare*, he is almost finished eating. Πoddu giè, πoddu uasal iż-żmièn illi, *ormai poco ci vuole, poco manca, è vicino il tempo*, it is almost time — *quasi, per poco, per un tantino*, almost. Kièn πoddu uaqaħ, *per poco ei non cadde*, he almost fell down. Quest' istessa voce unita agli affissi, e la voce di tempo presente Sejjer, si fa ugualmente la seguente frase significante *stare o essere nel punto, o sul punto di, essere in procinto di*, to be almost or on the point of. Πoddhom sejjrìn fil ħala, *eglino sono già sul punto della rovina*, they are on the brink of ruin. Kièn πoddu sejjer jaqaħ, *egli era in procinto di cadere*, he was on the point of falling.
ΠODDA, *s. f.* πodod, *pl. ordigno, strumento qualunque*, a tool, instrument — agg. di t' Alla, *tutt' i sacramenti che si amministrano ai moribondi*, the last sacraments administered to a dying man.
ΠOGBA, *s. f. piacere, diletto*, pleasure, delight, satisfaction, content.
ΠOGOB jonġob, *n. piacere, soddisfare*, to please.
ΠOGOL, *s. m.* gla, *s. f.* glièt, πgièla, *pl. vitello*, a calf—*giovenco, lattonzo*, a sucking calf.
ΠOKOS jonkos, *n. declinare, si dice di chi, essendo in buono stato di sanità, di roba, o simili, comincia a mancarne*, to decay with age.
ΠOLA jonla, *n. innalzarsi*, to raise, to raise up.
ΠOLI, *s. m. altura, altezza*, height, loftiness.
ΠOLJA, *s. f.* πoljèt, *pl. erta, ertezza*, the ascent, steepness of a hill.
ΠOLLIÈQA, *s. f.* πlièlaq, *pl. legaccia*, a tie, a string.
ΠOLLÌQ, *s. m.* a, *s. f. rovo, rogo, frutice spinoso*, a shrubby bramble.
ΠOMI, πomja, *pl.* di Aπma.
ΠOMOR, *s. m. età, tempo o corso della vita*, age.
ΠONOQ, *s. m. agnello di un anno*, a lambkin one year old.
ΠONQ, *s. m.* πnièq, πnùq, *pl. collo*, the neck —agg. di taħ qmìs, *collo, collare, solino*, the neck of a shirt.

Digitized by Google

ΠOQDA, *s. f.* ΠOQDIÈT, ΠOQOD, *pl. nodo*, knot—*nocchio*, knot — *glandula*, mumps — fig. *cumulo di danari*, a heap of money.

ΠOQDI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. nodoso*, nodous, full of knots—*robusto, nerboruto*, robust, strong.

ΠOQLA, *s. f. dolore, rammarico, dispiacere, funesta memoria*, grief, sorrow.

ΠOQOD, *pl.* di Πoqda.

ΠORJA, *pl.* di Πièri.

ΠOROK jΠorok, *att. fregare, strofinare, stropicciare*, to rub.

ΠOROX jΠorox, *n. zoppicare*, to go lame.

ΠORRIÈF, *pl.* di Πàref.

ΠORS, *s. m. nozze*, nuptials, a wedding.

ΠOSFOR, *s. m.* fra, *s. f.* frièt, *pl. zafferano turchesco, cartamo*, bastard saffron carthamus.

ΠOSFOR jΠosfor, *n.* v. Πasfar.

ΠOTBA, *s. f. storpiatura, storpiamento*, a maiming.

ΠOTI, *s. m.* da Πata; *il dare, dono*, the act of giving, a gift.

ΠOTOB jΠotob, *n. storpiarsi, divenir storpiato*, to become paralytic.

ΠOXB, *s. m.* (l' aħdar) *erba, pascolo verdeggiante*, grass.

ΠOXRÌN, *(nome numerale) venti*, twenty. Πoxrìnelf, *ventimila*, twenty thousand.

ΠOXX, *s. m.* ΠXÙX, *pl.* (bejta) *nido*, nest.

ΠOŻŻA, *s. f. il tenere a caro una cosa, l'aver a cuore*, a taking to heart.

ΠOŻŻIÈB, *pl.* di Πàżeb.

ΠQAJDA, *s. f. dim.* di Πoqda; *nodetto, nodino*, a small knot.

ΠQÀL jΠqàl, *n.* v. Tnaqqal.

ΠQÌD, *s. m. annodamento*, a knotting.

ΠRAJJES, *pl.* di Πarùs.

ΠRÀS, *s. m.* v. Πors.

ΠREJJAQ, *s. m. dim.* di Πerq; *radicetta*, a little or young root.

ΠREJJEX, *s. m. dim.* di Πarìx; *capannella, capannetta*, a little cottage or hut — *ombrella di nuvola*, the small shadow of a cloud.

ΠREJJEX, *pl.* di Πarìx.

ΠREJQEB, *s. m. dim.* di Πarqùb; *calcagnetto, calcagnino*, a small heel.

ΠRIÈQEB, *pl.* di Πarqùb.

ΠRIÈUEN, *pl.* di Πaruièn.

ΠRÌK, *s. m.* da Πorok; *fregamento, stropicciamento*, a rubbing.

ΠRÌX, *s. m.* da Πorox; *zoppicamento, lo zoppicare*, a limping.

ΠRÙQ, *pl.* di Πerq.

ΠRUSÌA, *s. f.* v. Πors.

ΠRUXÌA, *s. f. zoppaggine, lo zoppicare*, lameness.

ΠSÀFAR, *pl.* di Πasfùr.

ΠSAJFAR, *s. m. dim.* di Πasfùr; *uccelletto, uccellino*, a small bird.

ΠSIÈLEG, *pl.* di Πaslùg.

ΠSÌR, *s. m.* da Πasar; *spremimento, lo spremere, spremitura*, the act of squeezing, and the matter squeezed.

ΠSÙR, *pl.* di Πasar.

ΠTEJBA, *s. f. dim.* di Πatba; *piccol limitare*, the small threshold of a door.

ΠTÌA, *s. f. dono*, gift.

ΠTÌR, *s. m.* da Πatar; *lo inciampare*, a stumbling.

ΠTÌS, *s. m.* da Πatas; *starnutazione, starnutamento*, a sneezing.

ΠUÀR, *pl.* di Πàr.

ΠUBÀRA, *s. f. oubara, uccello*, ruffed and rhoad bustard, undulated trumpeter.

ΠÙD, *s. m.* a, *s. f.* ièt, *pl. det.* ΠUIÈD, *pl. ind. legno*, wood — *strumento di legno con cui si legano in massa le biade*, a wooden instrument with which the corn is tied in heaps—agg. di is-sùs, *regolizia, logorizia, erba*, prickly-capsuled liquorice.

ΠUEJDA, *s. f. dim.* di Πùda; *legnetto, legnuzzo*, a small piece of wood.

ΠUEJJED, *pl.* di Πàda.

ΠUEJNA, *s. f. dim.* di Πajn; *occhietto, occhiuzzo*, a little eye — *fontanella, fonticella, fonticina*, a little fountain or fount.

ΠUIÈD, *pl. ind.* di Πùd.

ΠUIÈTAQ, *pl.* di Πattùqa.

ΠXÙR, *pl.* di Πaxra; *decime*, tithes.

ΠŻÌL, *s. m.* da Πażel; *separazione, separamento*, separation — *divorzio*, divorce — *scisma*, schism—*eleggimento, scelta*, election, choice.

ΠŻIQ, *s. m.* da Πażaq; *zappatura, vangatura*, the act of digging with a spade or mattock.

ṅ

ṅ, *lettera consonante gutturale rauca, trigesima dell' alfabeto Maltese*, a rough guttural consonant, the thirtieth and last letter of the Maltese alphabet.

ṅAB jṅib, *n. dileguarsi, sparire*, to disappear, to go out of sight — *tramontare*, to set or go down.

ṅABBA jṅabbi, *att. ingannare, defraudare, gabbare*, to cheat.

ṅABBAR jṅabbar, *att. impolverare*, to powder, to cover with dust—*n. adirarsi, andare in collera, infuriare*, to be angry, to fall into a passion.

ṅABBEJJ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ingannatore, gabbatore*, a cheat.

ṅABBEX jṅabbex, *att. abbagliare, offuscare la vista*, to dazzle — *stordire, rendere attonito*, to stun, to amaze.

Digitized by Google

ħABEX, *s. m. crepuscolo*, the twilight, crepuscle.

ħABRA, *s. f.* ħabrièt, *pl. det.* ħbajjar, ħblèri, ħbejjer, *pl. ind. polvere minuta*, dust.

ħADA, *avv. dimani*, to-morrow.

ħADAB ja ħdab, *n. adirarsi, sdegnarsi, andare in collera, crucciarsi*, to be angry, to fall into a passion.

ħADBA, *s. f. corruccio, collera, sdegno*, anger.

ħADDAB jħaddab, *a. att.* da ħadab; *provocare, far montare in collera*, to provoke, to make one angry.

ħADDAR jħaddar, *att. allagare, coprire d' acqua a guisa di lago, impantanare*, to overflow.

ħADDAS jħaddas, *att. attuffare, immergere, sommergere*, to plunge, to dive — fig. *defraudare, gabbare, ingannare*, to deceive, to delude or beguile.

ħADDÀS, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. attuffatore*, a plunger—*marangone, palombaro*, a diver.

ħADÌRA, *s. f.* ħdajjar, *pl. palude, pantano, pozzanghera*, a marsh, a bog, a puddle of water.

ħADSA, *s. f.* (taħdìsa) *immersione, attuffamento, tuffo*, a plunging, a dipping, immersion — *piccolo pilastro rotondo, quadrangolare, o a più angoli che si mette per riparo dei carri*, small pillars or posts of stone, of a round, quadrangular, or multangular form, placed at the entrances of houses or in the streets, as a defence against the wheels of coaches, carts, &c.

ħAJB, *s. m.* a, *s. f.* da ħàb; *sparimento, lo sparire*, disappearance.

ħAJJAR jħajjar, *att. annuvolare*, to cloud—*far invidiare*, to cause envy. Il nerf jħajjar, u il flùs ittajjar, *il sapere fa invidiare, e i denari eccitano al volo*, cioè *il sapiente è invidiato, ma il danaroso eletrizza, muove*, knowledge creates envy, and money gives wings, that is to say, the learned are envied, whilst the rich are very influential.

ħAJJEB jħajjeb, *a. att.* da ħàb; *far sparire*, to cause any thing or person to disappear.

ħAJJET jħajjet, *att.* v. ħàt.

ħAJJÙR, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. invidioso, geloso*, envious, jealous.

ħAJR, *(particella eccettuativa) eccetto, fuorchè*, except, but, only. Il koll dehru, ħajr tnejn, *tutti comparvero, fuorchè due*, all appeared, but or except two, only two did not appear—cc. affissi *altro, fuor di, altri; il prossimo*, any other but; one's neighbour. La jkollokx Alla ieħor ħajri, *non avrai altro Dio fuor di me*, thou shalt not have any other God but me. Hobb il ħajrek bhàlèk in-nifsek; hekk Alla jamar, *ama il prossimo tuo come te stesso; così Iddio comanda*, love thy neighbour as thyself; God commands so—seguita a Jèk significa *se non*, unless. Ma ninqdeux. ħajr jek immorru aħna nfùsna, *non saremo serviti, se non anderemo personalmente*, we shall not be served, unless we go ourselves — preceduta da Min, vale *senza*, without. Min ħajri ma intom xejn, *senza di me non valete nulla*, without me you can do nothing at all.

ħAJT, *s. m. malevolenza, odio*, malevolence, hatred, odium.

ħALAQ jaħlaq, *att. chiudere, serrare*, to shut, to enclose — agg. di najnejh, *chiudere gli occhi, spirare, morire*, to close one's eyes, to die — najnu, *piovere dirottamente*, to rain hard, to rain in torrents — *n.* iżżmièn, *spirare, terminare, finire*, to expire, to be out, to end—*ammarginarsi, il riunirsi dei due margini di una ferita*, to close, applicable only to a gash.

ħALBA, *s. f.* da ħaleb; *vittoria*, victory — *moltitudine, o truppa che supera*, a victorious troop or multitude.

ħALEB jaħleb, *att. vincere, restar al di sopra della tenzone, superare l' avversario, aver vittoria*, to vanquish, to subdue, to overcome, or conquer.

ħALI, *s. m.* ħalja, *s. f.* ħaljèt, *pl.* da ħela; *bollimento*, a boiling — *dispiacere, disgusto*, displeasure, disgust, grief, sorrow.

ħÀLI, *add. m.* ħàlja, *f.* ħaljìn, *pl. caro, di alto prezzo*, dear, costly.

ħALLA jħalli, *a. att.* da ħela; *far bollire, allessare*, to boil — *disgustare, apportare altrui disgusto*, to displease, to grieve.

ħALLA jħalli, *a. att.* da ħola; *incarare, rincarare, far caro*, to raise the price.

ħALLA, *s. f.* ħallìtejn, *du.* ħallièt, ħalel, ħlejjel, *pl. prodotto della terra annuale*, the annual produce of land—*feto, prole*, fetus, children. ħallet is-serdùk, *cresta*, crest —ed anche *adonide, erba*, spotted-flowered adonis, or pheasant's eye—tax-xoqqa, *penerata, penero*, that part of the thread upon the loom which is left unwoven.

ħALLAQ jħallaq, *a. att.* da ħalaq; *unire le parti staccate o disperse, riunire*, to riunite disjointed parts.

ħALLEB jħalleb, *a. att.* da ħolob; *ammagrare, dimagrare, smagrare*, to make lean, to emaciate.

ħALLEL jħallel, *att. fruttare, fruttificare, essere fecondo o fertile*, to fructify — *procreare, generare*, to procreate, to beget.

ħALLET jħallet, *att. far errare, indurre in errore*, to make one err, to lead into error.

ħALLIÈL, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. fertile, fecondo, fruttifero*, fertile, fruitful.

Digitized by

ħALLÌS, *s. m.* *cardo mariano, erba,* milk thistle.

ħALLÌS, *add. m.* (ħasri) *tardivo, serotino,* backward, lateward.

ħALQA, *s. f.* ħalqièt, ħlièqi, *pl.* da ħalaq; *chiusura, chiudenda,* enclosure, hedge — *terreno o possessione chiusa, clausura,* any fenced land, enclosure.

ħALT, *s. m.* v. ħilt.

ħAMAR, *pl.* di ħamra.

ħAMES jaħmes, *att. sommergere nell' acqua, ma leggiermente quanto appena si possa coprire,* to submerge slightly, to put any thing under water near the surface.

ħAMEŻ jaħmeż, *n. ammiccare, accennare cogli occhi, dar d' occhio, far d' occhio, far l' occhiolino,* to wink, to twinkle, to make signs with the eyes.

ħAMMAD jħammad, *att. bendare, abbendare,* to blindfold.

ħAMMAR jħammar, *att. accovonare, ammannare, ammannire, fare i covoni,* to sheaf, to make up into sheaves.

ħAMMEM jħammem, *att. offuscare, oscurare, adombrare,* to offuscate, to darken, to make dark or cloudy — *mettere una cosa sott' acqua quanto appena si possa coprire,* to put a thing under water, a little below the surface.

ħAMMES jħammes, *att.* v. ħames.

ħAMMEŻ jħammeż, *a. att.* da ħameż; *ammiccare spesso,* to wink or twinkle often.

ħAMMIÈM, *add. m.* (sema *jeu* ajru mitbùq) *aria fosca,* dim. cloudy air or atmosphere.

ħAMMIÈŻ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. ammiccatore,* he who twinkles.

ħAMRA, *s. f.* ħamrièt, ħamar, ħmièri, *pl. covone, fastello, che fanno i mietitori nel mietere,* a sheaf.

ħAMŻ, *s. m.* v. ħmìż.

ħAMŻA, *s. f.* żièt, *pl. cenno che si fa coll' occhio o colla testa,* a twink, twinkle, nod, beck — (ħatua) *breve sonno,* nap, a short sleep.

ħANA, *s. m. ricchezza,* riches, wealth.

ħANA, *s. m. il cantare, canto,* a singing, song.

ħANCEC jħancec, *n. raggiare, radiare, dicesi dell' erba appena spuntata dalla terra in quantità, ed all' apparire del sole,* to radiate or glisten, applied to vegetables glittering in the morning dew—*essere in gran numero,* to be numerous.

ħANDÙR, *add. m.* a, *f.* ìn, ħnàdar, *pl. chi parla poco, severo, rigoroso,* taciturn, severe, rigorous — *galante, lindo, attillato, pulito, ganimede,* gallant, neat, spruce, smug.

ħANEM, *s. m. greggia, gregge,* flock, drove.

ħÀNI, *add. m.* ħànja, *f.* ħonja, *pl. ricco, denaroso, pecunioso,* rich—agg. di bil uisq, *straricco, ricchissimo,* exceedingly rich.

ħANJA, *s. f.* ħanjèt, *pl. canzone, canzonetta* a song, a little song.

ħANNA jħanni, *n. cantare, modulare la voce, proprio dell' uomo e degli uccelli,* to sing.

ħANNEJJ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. cantatore,* a singer.

ħANT, *s. m.* ħnùt, *pl. guaina, fodero,* a sheat.

ħÀR jħir, *n.* cc. ħal; *invidiare, avere invidia,* to envy—*ingelosire, divenir geloso, pigliare, o concepire gelosia,* to become or grow jealous.

ħAR, *s. m.* ħirièn, ħorièn, *pl. spelonca, antro, grotta, caverna,* a cave, a den, a grotto.

ħARB, *s. m. occidente, ponente,* occident, the west—*nome di un piccolo villaggio, situato nella costa occidentale dell' isola del Gozo,* the name of a small village, situated towards the western part of the island of Gozo.

ħARBEL jħarbel, *att. crivellare, burattare, vagliare, stacciare,* to sift, to bolt — fig. *esaminare accuratamente,* to examine minutely—*esaminare, interrogare giudizialmente,* to examine, search or enquire into judicially.

ħARBI, *add. m. occidentale,* western.

ħARBIÈL, *s. m.* ħrièbel, *pl. crivello, buratto, vaglio, staccio,* a sieve.

ħÀREB, *s. m.* ħuièreb, *pl. pietra che fa cantone nelle fabbriche, come nella porta, pietra angolare,* an angular stone used in building.

ħARÌB, *add. m.* (barràni) *forestiero, straniero,* a foreign man, stranger.

ħARNÙQ, *s. m.* ħriènaq, *pl. grue, uccello,* common crane.

ħARQA, *s. f.* da ħereq; *sommersione, sommergimento, annegamento,* submersion, inundation, a drowning.

ħARRAM jħarram, *att. indennizzare, rifare il danno, risarcirlo,* to indemnify, to retrieve a loss.

ħARRAQ jħarraq, *a. att.* da ħereq; *demergere, sommergere, mandare a fondo nell' acqua, annegare,* to submerge, to drown.

ħARRAS jħarras, *att.* (xittel) *ripiantare, piantare novellamente,* to replant.

ħARRIÈDA cc. ħal, onde ħal ħarrièda, *avv. improvvisamente, repentinamente, subitamente,* unawares, unexpectedly, suddenly.

ħARRIÈQ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. annegatore, sommergitore,* drowner, submerger.

ħARS, *s. m.* a, *s. f.* ħràs, *pl. piantato di recente,* lately planted. Dàn il gnièn, ħàdu ħars, dìn is-sigra ħadha ħarsa, *questa vigna è recentemente piantata, quest' albero è novello,* this vineyard is lately planted, this tree is a young one—(nxùri, tàri) *tenero,* tender.

Digitized by Google

ħARUEL jħaruel, *n. formicolare, essere numeroso e spesso, detto propriamente degl' insetti*, to be numerous and thick like the ants, to swarm.

ħARħAR jħarħar, *n. gargarizzare*, to gargarize — *att. affogare alcuno, strozzarlo, chiudendogli il respiro*, to stop the breath of another, to coak one, to stifle one.

ħARħAX jħarħax, *att. dileticare, solleticare, titillare*, to tickle.

ħARħÀR, *s. m. gargarismo, l'atto del gargarizzarsi*, gargarism.

ħARħÀX, *s. m. dileticamento, solleticamento, titillamento*, a tickling.

ħARħÙR, *s. nome di un piccolo villaggio in Malta*, the name of a small village in Malta.

ħARħÙRI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. del suddetto casale, (nome patrio)* of or belonging to the aforesaid village, (a patrial noun.)

ħÀT jħìt, *att. ristorare col cibo, rifocillare*, to comfort, to refresh.

ħATA, *s. m.* ħotjèn, *pl.* (ħatu) *coperta, coprimento*, cover, a covering — agg. di taħ borma, *coperchio di pignatta*, a pot cover or lid — taħ sodda, *coltre, coperta da letto*, counterpane, coverlet — *mantello, tabarro, cappa, gabbano, palandrano*, a cloak — *mantello, colore, scusa, apparenza, finzione, ricoperta*, cloak, pretence, colour, blind.

ħATJA, *s. f.* ħatjèt, *pl. copertura, ammantatura*, cover, a covering.

ħATTA jħatti, *att. coprire, ammantellare*, to cover, to mantle — fig. *nascondere, dissimulare*, to cover, to hide, to conceal.

ħATU, *s. m.* ħotjèn, *pl. coperchio*, cover, lid.

ħATUA, *s. f.* ħatuièt, *pl.* da ħàt; *ristoro, ristorazione, rifocillamento*, comfort, refresh — (ħamża, ħamsa *jew* raqda żġira) *sonnicello, breve sonno*, nap, a short sleep.

ħAUDEX, *s. Gozo, isola situata nella costa occidentale di Malta*, Gozo, an island on the western coast of Malta.

ħAUDXI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, ħuièdxi, *pl. gozitano*, a native of Gozo.

ħAUI, *s. m.* da ħeua; *susurrazione contro di alcuno, stuzzicamento*, instigation or an exciting against others.

ħAUUAR jħauuar, *att. scavare, minare*, to dig up — *stuzzicare, frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata*, to pick.

ħAUUEJJ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (mìn jaħui bil klièm) *quegli che insusurra uno contro altri, dicendone male*, one who murmurs against another.

ħÀXI, *add. m.* ħàxja, *f.* ħaxjìn, *pl.* da ħoxa; *svenuto*, swooned.

ħAXUA, *s. f.* ħaxuièt, ħxièui, *pl. svenimento, sincope*, a swoon, a fainting-fit.

ħAXXA jħaxxi, *a. att.* da ħoxa; *far svenire*, to make one faint.

ħAXXEJJ, *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl. chi cagiona sincope o svenimento*, he who causes a fainting-fit, or swoon.

ħAŻEL jaħżel, *att. filare*, to spin.

ħAŻEL, *s. m. filo, filato*, thread — *refe, accia ritorta insieme in più doppj per lo più per uso di cucire*, thread. Xoqqa tal ħażel, *panno lino*, linen cloth.

ħAZÌL, *s. m.* v. ħżil.

ħAŻÌŻ, *s. m. macerore, olusatro, erba*, common alexander.

ħAŻLA, *s. f.* v. ħżil.

ħAŻLI, *add. m.* ìa, *f.* ìn, *pl. lino, cosa fatta di lino*, linen, flaxen. Xoqqa ħażlìa, *panno lino*, linen cloth.

ħAŻŻAŻ jħażżaż, *att. premere, strignere i denti*, to grind the teeth together — *digrignare, ringhiare*, to snarl.

ħAŻŻEL jħażżel, *a. att.* da ħażel; *far filare, dar a filare*, to give cotton or linen in order to be spun.

ħAŻŻIÈL *s. m.* a, *s. f.* ìn, *pl.* (mìn jaħżel) *filatore*, spinner — (mìn jħażżel) *chi dà ad altri da filare*, one who gives cotton or linen to be spun.

ħAŻŻIÈLA, *s. f.* ħażżelièt, *pl. gazzella*, the gazelle.

ħÀIA, *s. f. bisbiglio, susurro di molte voci, mormorio*, rumour, murmur, noise.

ħBAJJAR, ħbièri, *pl.* di ħabra.

ħDAJJAR, *pl.* di ħdìra.

ħDAJRA, *s. f. dim.* di ħadìra; *pantanetto*, a little marsh.

ħDÌRA, *s. f.* v. ħadìra.

ħELA jaħli, *n. bollire*, to boil — *disgustarsi, dispiacersi*, to be disgusted, displeased.

ħELEB jeħleb, *att.* v. ħaleb.

ħEMEŻ jeħmeż, *n.* v. ħameż.

ħENA jaħni, *att. arricchire, far ricco*, to enrich.

ħEREQ jeħreq, *n. annegarsi, morir soffogato sott' acqua*, to be drowned.

ħEUA jaħui, *att. insusurrare uno contro altri dicendone male, biasimare la condotta procurando del male*, to instigate one against others.

ħIEB jħib, *n.* v. ħàb.

ħILET jħilet, *n. sbagliare, prendere sbaglio o errore*, to mistake.

ħILT, *s. m.* ijèt, *pl. abbaglio, errore*, mistake. Bla ħilt, *correttamente, senza errore*, correctly.

ħÌRA, *s. f. invidia, gelosia*, envy, jealousy.

ħÌRIÈN, *pl.* di ħàr.

ħJÈB, *s. m.* da ħàb; *sparizione, sparimento*, disappearance, a disappearing — *tramontamento, tramonto*, a setting or going down of the sun, sun-setting.

ħLEJJEL, *pl.* di ħalla.
ħLEJQA, *s. f.* qièt, *pl. dim.* di ħalqa; *piccola clausura*, a small enclosure.
ħLIÈFA, *s. f. lolla, loppa, pula, guscio, vesta del grano*, husk, hull.
ħLIÈQI, *pl.* di ħalqa.
ħLUBÌA, *s. f. magrezza, macilenza, estenuazione*, leanness, extenuation.
ħLÙQ, *s. m. chiudimento*, a shutting, shut—*chiusa, luogo chiuso*, enclosure—*fine, termine*, end. ħlùq is-sena, *fine dell' anno*, the end of the year.
ħMÀD, *s. m. benda*, a band.
ħMAJRA, *s. f. dim.* di ħamra; *fastelletto, fastellino*, a little sheaf or bundle.
ħMEJJEM, *pl.* di ħomma.
ħMIŻ, *s. m.* da ħameż; *cenno che si fa coll' occhio o colla testa*, a twink, twinkle, nod, beck.
ħNIÈNEL, *pl.* di ħonnella.
ħNÙT, *pl.* di ħant.
ħODBÀN, *add. m.* a, *f.* ìn, *pl. sdegnoso*, disdainful.
ħODOS jeħdos, *n. attuffarsi, ficcarsi sott' acqua*, to dive under water.
ħODU, *s. m. mattino, mattina*, the morning. ħodu-ħodu, *avv.* (kmièni) *di buon mattino, a buon' ora, per tempo*, early.
ħODUA, *s. f.* ħoduièt, *pl. mattinata, tutto lo spazio della mattina*, a whole morning.
ħOLA jeħla, *n. divenir caro di prezzo*, to grow dear.
ħOLI, *s. m. prezzo alto*, a high price.
ħOLOB jeħlob, *n. smagrire, divenir magro*, to grow lean.
ħOMMA, *s. f.* ħmejjem, *pl. caldo, calore*, the heat — *malanno, acciacco, malore, indisposizione, malattia*; *dolore, tristezza*, evil, disease, distemper; pain, grief, sorrow, affliction. Mìn jaħbi ħommtu, jmùt bìha, *chi nasconderà il suo male interno (fisico o morale,) morirà col medesimo*, he who conceales his internal disease (either physical or moral), will die of it.
ħONJA, *pl.* di ħàni.
ħONNELLA, *s. f.* ħniènel, *pl. gonna, gonnella*, a skirt, a faldette.
ħORFA, *s. f.* ħorof, *pl. stanza superiore della casa*, any upper room in a house.
ħORIÈN, *pl.* di ħàr.
ħORNA, *s. f.* nièt, *pl. grotta, caverna, spelonca*, a grot, a cave.
ħOROF, *pl.* di ħorfa.
ħORħÀŻ, *s. m.* a, *s. f. colocasia, aro d' Egitto, pianta*, Egyptian arum.
ħOTJÈN, *pl.* di ħatu.
ħOXA jeħxa, *n. svenire, venir meno, perdere il sentimento*, to faint, to swoon away.
ħOXX, *s. m. odio*, hatred.
ħRÀB, *s. m. corvo, corbo, uccello*, a crow, raven—*merlo, pesce*, black wrasse.
ħRAJFA, ħrejfa, *s. f. dim.* di ħorfa; *stanzino superiore della casa*, any little upper room in a house.
ħREJBEL, *s. m. dim.* di ħarbièl; *piccolo crivello*, a small sieve.
ħRIÈBEL, *pl.* di ħarbièl.
ħRIÈNAQ, *pl.* di ħarnùq.
ħRIQ, *s. m.* da ħereq; *sommersione, sommergimento, annegamento*, submersion, a drowning.
ħUAJJAR, *s. m. dim.* di ħàr; *spelonchetta*, a small cave, den, or grotto.
ħUBBEJRA, *s. f. chenopodio, erba*, upright goose-foot — agg. di ħamra, *chenopodio rosso*, red goose-foot.
ħUIÈREB, *pl.* di ħàreb.
ħÙL, *s. m.* ħuièl, *pl.* propr. *vastità di campagna, largo deserto che perde il viandante*, a large desert—*fiera del bosco*, wild beasts.
ħXIEUI, *pl.* di ħaxua.
ħŻIL, *s. m.* da ħażel; *filatura, l' atto di filare*, a spinning.

FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Zoffzfa - nubbiglio - orolo - lero - suggeolo / barcu

Digitized by Google